

**VOCABOLARIO
BRESCIANO E
TOSCANO
COMPILATO PER
FACILITARE A'...**

Bartolomeo Pellizzari





Faint, illegible handwritten text, possibly a signature or name.

15.8.500

15.0.8.500.





**VOCABOLARIO
BRESCIANO E TOSCANO.**

A V V E R T E N Z E.

Intorno agli accenti, e alla pronunzia della
lingua Bresciana.

- I. **O**gni accento nelle parole di più sillabe denota in prima, che la posa di quelle s'ha a fare sulla vocale accentuata v. g. Ama amare, Lèzer leggere, Fini finire, Condù condurre.
 - II. Oltreccio, l'accento acuto sù le vocali é, ô, ù mustra di profferirle strette: l'è cioè a modo de' Toscani Lèga, Vèna; l'ô com: l'u Italiano, o siccome il dittongo ou Francese Pour per, Four forno, Pirô, Sôza; l'ù alla maniera de' Francesi, dicendosi egualmente da noi, che da loro Dûr duro, Mûr muro, Pûr puro, e simili.
 - III. L'accento grave sopra le stesse vocali è, ô, ù disegna la pronunzia larga, vale a dire l'è, e l'ô all' usq. de' Toscani Capello, Convento, Botta, Rocca; l'ù aperto a guisa del dittongo eu, o trittongo oeu Francese, Fèu, Fuc foco, Soeur, Sùr fuori. Così Tù roggiere, Dellù distogliere.
 - IV. L'accento circonflesso sull' ô, che noi consideriamo mezzano, indica d'esprimerlo a norma dell' ô stretto Toscano Bôcca, Rôcca, Tôcco.
 - V. L'ô mezzano, l'è, e l'ù stretti, l'i, e l'a nelle monosillabe non si sono accentuati, se non se talvolta per indiziare il vario senso d'alcune voci ambigue; come Pès pesce, Pès merletti, Fô saggio, Fô fuori.
 - VI. La particella i preposta secondo il nostro idioma alle terze persone plurali de' verbi, e al primo, e quarto caso plurale de' nomi, se le segua una vocale, si profferisce come j consonante a quella congiunto. V. G. i alter i ha fat la bugada, e me la lùghe, si pronunzia così: jalter jha fat la bugada, e me la lùghe.
 - VII. Essendosi scritto il Bresciano a tenore della materna pronunzia, che non raddoppia quasi mai lettera alcuna, e, a quel che ne pare, profferisce sempre aspre la s, e la z, sebbene scempie, e poste tra due vocali, dovrà chi legge dimenticare per poco l'ortografia, e pronunziare Italiana, accomodandosi a pronunziare le consonanti accennate come nelle seguenti voci, Frànza Francia, Franza frangia, Rànza rancia, Ranza falce fienaja, Bòsa boccia, Bòz o Bòza ghiozzo, Fala faccia, Fazà fagiano, Vèsa vecchia, Veza botte. Ciò che volgarmente si fa anche in parecchie parole Italiane, Azienda, Così, Disegno, Gazofilaccio, Orso, Orzo, Verso, Verza &c.
- Leggasi il §. V. della Prefazione.

VOCABOLARIO
BRESCIANO E TOSCANO

COMPILATO PER FACILITARE

A' BRESCIANI

COL MEZZO

DELLA MATERNA LORO LINGUA

IL RITROVAMENTO

De' Vocaboli Modi di dire e Proverbj Toscani

A QUELLA CORRESPONDENTI.



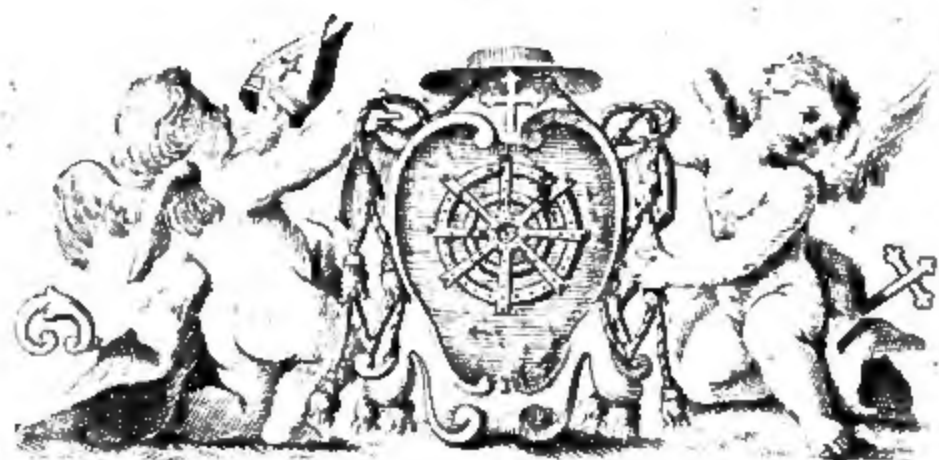
IN BRESCIA
MDCCLIX.

PER PIETRO PIANTA STAMPATOR CAMERALE.

Con licenza de' Superiori.



THE UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY
540 EAST 57TH STREET
CHICAGO, ILL. 60637



All' Illustrissimo e Reverendissimo

MONSIEUR

GIOVANNI MOLINO

VESCOVO DI BRESCIA

DUCA MARCHESE E CONTE ec.



*Ubitare poteasi con
ragione, che molto
ardita cosa ella fosse
il consacrare ad un*

*illustre e sovrano Personaggio quale Voi sie-
te, ILLUSTRISSIMO E REVERENDISSIMO
MON-*

MONSIGNORE una Opericciuola da teneri ingegni disegnata , e da loro come che sia a manipoli , e a tempi rubacchiati spigolata e finita . Contuttociò il serbar essa in uno raccolte da' varj Bresciani dialetti , e ripartite , e spiegate le Voci di tutto questo Territorio alla Pastorale Vostra cura commesso : l'essere frutto nato e cresciuto nel Vostro Episcopale Seminario , e da quelle piccole piante prodotto , che , mercè la provvida vigilanza Vostra , sono in esso da esperti coltivatori allevate : lo avere per iscopo primario l'agevolare a tutta questa Provincia per dolce e facil modo l'apprendimento della Toscana Favella , della quale siete tanto perito , ed amante , ci ha persuasi , che foste per inchinarvi ad aggradire la dedicazione , che ve ne facciamo , considerandola per benigna condiscendenza una grata primizia non più vedutasi comparire in questo per altro fercissimo Paese , di cui siete VESCOVO , un divoto tributo degli Alunni del Seminario , del quale siete Padre e Padrone ;
ed

*ed un dono, tutto che tenuissimo, dicevole
a Voi come a Mecenate dal genio e da-
gli studj Vostri portato a favorire e pro-
teggere le belle lettere, e le studiose per-
sone. Nè credemmo, che a troppa bal-
danza potesse da veruno ascriversi il com-
parire noi giovani Cberici nel Vostro ve-
nerabil cospetto a presentarlovì. Poichè,
se l'antica e gloriosa nobiltà de' Vostri
natali, se la sublimità del grado, se
l'altezza del merito, se la profondità del
sapere, se la magnificenza, la gentilez-
za, e tant' altre rare doti, onde siete
adorno, vi rendono stimabile, e caro a'
Grandi; quella cortese soavità però, e cle-
menza, che dal cuor Vostro traspira e ri-
luce, e che vi ha fatto scrivere l'aureo
detto: omnibus adero, nullius humi-
litem despiciam (a); quelle dolci ma-
niere usate nell' allettare or l'uno, or
l'altro di noi, or tutti insieme alla vir-
sù, ed allo studio; e da ultimo quella*
ge-

(a) Nella latinissima Lettera Pastorale data Romæ Kalend.
Aprilis MDCCLV.

*generosa clementissima degnazione ; con cui
favorite riguardarne , hannoci di maniera
rincorati e presi , che senza nulla scema-
re della profondissima venerazione , che a
Voi si dee , siamo entrati in sicura spe-
ranza , che non meno l'umile offerta no-
stra , che noi umilissimi offeritori saremmo
ben accolti , e protetti da Voi , e riman-
diti consolatissimi della Pastorale Vostra
Benedizione , che riverentemente implo-
riamo .*

Devotiss. Ossequioss. e Umiliss. Servi
GLI ALUNNI DEL SEMINARIO

PRE-



P R E F A Z I O N E.



Tupiranno forse alcuni, vedendo in oggi comparire alle stampe per opera di Giovani studenti la Lingua di uno de' più remoti angoli della Lombardia accoppiata colla Lingua Toscana per l'addietro vedutasi in tanti celebri Vocabolarj da dotti e maturi Uomini compilati, unita soltanto e congiunta coi Linguaggj più colti d'interi Nazioni: ardita cosa essendo, che, chi abbisogna d'apparire, si cimenti ad imboccare altrui, come suol dirsi, col cucchiajo vuoto; e quasi disonore tornasse ad una favella sì nobile e fiorita, qual' è la Toscana, venire in competenza con la nostra, dai più creduta rozza, ed incolta. E a dir vero, quanto a noi s' appartiene, confessiam di buon grado

*Che non è impresa da pigliare a gabbo
Nè da lingua, che chiami mamma, o babbo (a).*

il fare di pianta un nuovo Dizionario. Pure per
ci-

(a) Dant. Infer. cant. 32.

Vocabolario contribuito all'amplificazione e al dilatamento della Toscana favella, rendendone facile più che altri mai, e famigliarissimo. l' uso a tutta Gente Bresciana, come apparirà manifesto ne' seguenti paragrafi, in cui la mira, e l'ordine dell'Opera verremo spiegando.

§. I.

La principal mira adunque nel costruire questo Lessico non è stata propriamente, come ad alcuno peravventura potrebbe sembrare, di dare notizia al Pubblico del nostro linguaggio, servendoci poi del Toscano quasi d'interprete a quel modo, che i Lessici Greci insegnano il Greco, i Latini il Latino, e simili: ma piuttosto di formare della Lingua nostra un indice, che a noi particolarmente, e a' nostri Compatrioti servisse come di Repertorio, e di Chiave per rinvenire al bisogno le parole, e i modi di dire Toscani, che a' nostri equivagliano; e per cotal mezzo rendere così agevole il ritrovamento de' termini Toscani, quanto ci è facile il saper quelli, che tutto di abbi-
biam sulle labbra. Facilità, per quanto a noi pare, non isperabile da quanti Vocabolisti sianfi dati fin ora alla luce. Imperocchè dell'insigne Vocabolario della Crusca parlando, o d'altri a quel modo orditi, cioè secondo l'ordine fortuito dell'Alfabeto, difficile cosa è potere ritrovare in essi un vocabolo, un ribobolo, un proverbio, se prima non se n'abbia notizia per ricercarvelo. Se d'altri poi spartiti secondo le varie classi delle materie discorrere vogliamo, o questi sono scar-
sissimi, come quelli, che chiamano Vocabola-
rj domestici, o se pure copiosissimi sono, co-

me lo è di fatti *Il nuovo metodo per la Lingua Italiana* (a), per essere non pertanto anch' esso disegnato con un' ordine speculativo ed astratto, e distribuito in Parti, in Libri, in Capitoli, in Articoli, in Numeri, dà dei grattacapi non pochi a chi scienziato Uomo non sia, nel ricercare quanto ne abbisogni. Poichè difficilissimo riesce oltre modo lo strolagare sotto quale di tanti membri, in cui è divisa, e suddivisa l' opera, riposta sia e collocata la dizione, o frase, che vi si cerca. E ciò anche fortitogli, non è lieve briga il doverne scorrere bene spesso un centinajo di quelle, che già si fanno, per addocchiare quell' una, di cui si va in traccia. Qui all' opposto, tolta la stucchevole prolissità de' vocaboli Toscani simili, o quasi affatto simili ai nostri, e raccolti quei soli, che sono all' intutto, o notevolmente discordanti, e ritenuto nella distesa dei nostri Bresciani l' ordine dell' Abbicì, in un batter d' occhio potrà un Bresciano, purchè e' sappia leggere, riscontrare bell' e ammannito qualunque vocabolo, o proverbio Toscano, che gli occorra di adoperare. E venendogli anche il gricciolo talvolta di toscanneggiare nelle cose più famigliari, di cui se n' ha men contezza, averà in questo Vocabolario un' ajuto di costa per poterlo fare, senza incontrarla taccia d' ignorante data dal Castelvetro (b) a

co-

(a) Di *Girolamo Andrea Martignani Milanese Parte I. in Milano 1743. in 4. Presso il Malatesta. Part. II. Del P. Daniello Trinchineta Minor Conv. in Milano 1750. in 4. Presso lo stesso.*

(b) *Giudizio secondo di Lodovico Castelvetro, qual sia la correzione di Girolamo Ruscello delle Novelle del Boccaccio. Nella Raccolta di Prose. Tom. II. pag. 602. in Torino 1744. in 8. Presso lo stampatore Ducale.*

coloro , che parlano Latino in volgare , o senza tirarsi addosso le risate , che si meritano quegli altri , che non sapendo cica di buona Lingua , e pure cinguettare volendo in punta di forchetta , non altro poi fanno , che parlare scioccamente Bresciano in Toscano .

§. II.

Divisato così lo scopo e'l piano del nostro lavoro , facile cosa fu l'idearci qual materiale dovevasi in prima raccapezzare per eseguirlo . Dovevamo tra il vasto campo del parlare Bresciano quelle voci e maniere di dire raccogliere , che onninamente differenti fossero , o notabilmente discordanti dalle Toscane . E per non andare errati in questo nuovo cammino abbiamo infra di noi concertato , che nel ruolo delle prime si potessero computare sì quelle , che tanto nel materiale , quanto nella significazione fossero pure e prette Bresciane , come *Amaròt* Calenzuolo , *Gardèna* Tordella , *Sguisèta* Pispola ; sì quelle , che Bresciane sono nel sentimento , comechè Toscane sieno nel materiale , *Cucùmer* Cedriuolo , *Melo* . *Popone* , *Proxèpe* Capannuccia ; sì finalmente quelle altre , le quali sebbene abbiano qualche senso Toscano anche presso di noi , ne anno tuttavia alcuno , che è proprio nostro , come *Bescògg* Vecchioni , *Latizi* Animella , *Oratore* Inginocchiatojo . Alle differenti affatto dovevanfi aggiugnere le notabilmente discordanti dal Toscano . E posciachè cotesta discordanza nasce da accrescimento , o da scemamento , da sconvoglimento , o scambiamiento di lettere , e sillabe talvolta nel principio ,

cipio, talvolta fra mezzo, e quasi sempre nel fine delle parole nostre, abbiamo fissato, che tra le grandemente discrepanti, quelle sole si dovessero annoverare tra le Bresciane, le quali a somiglievoli accidenti fossero irregolarmente soggette, come *Lòdrea Lontra*, *Cavesi Cavedine*, *Enfenzis Infingeris*, addietro lasciando tutte le altre, che quasi regolarmente svariano dalla Toscana favella, come più abbasso diremo. Eccezzuate però da tal regola vogliam quelle, che per non essere avezzi a sentirle profferire Toscanamente si debbono, quanto all'uso, considerare nel novero delle prime, come *Varlèt Barletto*, *Velùm Melume*. Quanto si è disegnato per la scelta delle semplici voci dovrà presso a poco servirci di norma ancora pel raccoglimento de' modi prendendo per assolutamente diversi dal Toscano que', che sotto figura diversa fossero concepiti, come *Stà una cosa sul goz* Stringere i cintolini; e quelli parimente, che appo noi, oltre la propria significanza comune anche a' Toscani, ne avessero altra metaforica non comportata dalla lor Lingua, come *Tu aigua* Alzare la mangiatoja. Notabilmente dissomiglianti giudicammo poterli considerare quelli, che quantunque nella figura sieno lo stesso che i Toscani, racchiudono però rimarcabile svaro ne' termini, o nella tessitura, *Alèst come un gat de marmor* Lesto come una cassa panca; *l'è mei vergot*, che negot Meglio è tale e quale, che senza nulla stare. Stabilite adunque tali regole, ci siamo accinti a raunare il materiale, che servire doveva al nostro edificio. Ma perciocchè la patria nostra non ha Autori, che scritto abbiano, per quel che
ci

ci è noto, nel materno Idioma, se non se forse qualche Commediajo, o Leggendaio, mancandoci la miniera dell' Autorità, siamo stati costretti a scavare in quella dell'uso, se volevamo raccorre il nostro parlare. E buon per noi, che molti essendo in Seminario, e di quasi tutti i primarj paesi della Provincia, abbiamo potuto venire a capo, non però senza lungo stento e fatica, di questa sì varia, e sì vasta ricerca; ora rimuginando ciascuno i più segreti cantucci della memoria tesoriera e custoditrice de' vocaboli, per chiederne quanti ve ne avevamo a' dì nostri allogati e riposti; ora stando in ascolto di quelli, che escivano dall' altrui bocche; ed ora gli uni gli altri seccandosi, e stuccandosi per domandarne. Quanti poi quà venivano pel servizio del Seminario Berrettaj, Collaretta, Divettini, Chiavajoli, e d'ogni maniera d'Artieri, quando uno, quando l' altro era per dolce modo da noi stimolato a darci per giunta delle derrate qualche termine confacente all' arte sua, e al suo mestiere. Trasferitici poi in Villa nelle vacanze chi cercando razzolava per le miniere, pe' forni, per le fucine; chi rovistava le cascine, i pecorili, le carbonaje; chi bracceggiava pe' torcitoj, per le cartiere, pei fattoj, e lanificj; e chi finalmente per le une, e chi per le altre arti della Bresciana tutta tracejando, quel capitale di natio Linguaggio abbiamo raggranellato, ed unito, che quì diamo ora spartito e disteso.

§. III.

- Non negherem tuttavia d' avere in cotesta ricerca

cerca rotti talvolta i confini del nostro Territorio, per procacciare anche d'altronde buona copia di voci, che all' Idioma nostro o per origine, o per adozione appartenessero. Tali sono quelle, che dalla pregiata traduzione del Tasso in Lingua Bergamasca, dalle giocose Poesie del Balestrieri in Lingua Milanese, e dal Vocabolista Bolognese ricavate abbiamo e raccolte: tali, e in maggior numero quelle altre, che abbiamo trascelte nel carteggiare i dotti Volumi de' tre celebri Etimologici della Lingua Italiana, Ottavio Ferrari, Egidio Menagio, e Lodov. Ant. Muratori. Sia poi che queste voci da' libri estranei nel Vocabolario nostro derivate, abbiano altrove tratti i loro natali, e state poi nella Bresciana terra trapiantate, o per converso, noi lasceremo quest'osso duro da rodere a chi torre se 'l voglia: bastandoci, per aver potuto a ragione metterle nel ruolo delle Bresciane, il sapere, che anche tra noi sono già poste in uso. Conciossiachè allo scrivere del Varchi nel suo *Hercolano* (a): *Ogniqualevolta le Lingue accettano, e mettono in uso qualsivoglia parola forestiera, la fanno divenire loro.*

§. IV.

Ora dello spartimento, e distendimento delle raccolte voci tempo è di ragionare. E per ridurre le molte parole in una, diremo d'avere a un dipresso serbata l'ordinanza medesima del Vocabolario della Crusca, quanto alla spartizione de'

mo-

(a) In Venezia 1570. in 4. Appresso i Giunti.

modi, e delle parole. Imperciocchè circa la distinzione di esse, cioè se sien nomi sostantivi, o aggettivi, se sian verbi attivi, o neutri, o neutri passivi, se in senso metaforico, o proprio, se modi bassi, e simili cose, abbiamo creduto potersene dispensare, sì perchè; come è detto, non è l'intento nostro primario d' insegnare la Lingua Bresciana, sì ancora perchè bastevolmente questo si supplisce dal Toscano contrappostovi con tutti gli aggiunti notati dalla Crusca. Di una sol cosa ci è avviso ammonire il Lettore intorno al modo praticato nell' incastrarvi le frasi, e i proverbi, ed è: che dove questi contengano un vocabolo nostrale, sotto quello gli abbiamo allogati: quando nò, gli abbiamo riposti dove meglio ci è venuto in taglio. Quinci trovar volendo questo nostro rustico proverbio: *Sto mond l'è fat a scalfarèt, che se 'l cava, e che se 'l mè, si cercherà Scalfarèt* come voce Bresciana, e vi si troverà questo, che gli quadra a pennello: *Questo mondo è fatto a scale, chi le scende, e chi le sale*. E volendo riscontrare quest' altro: *I stras v'è a l'aria*, come quello, che nullo termine racchiude, che Toscano non sia, si troverà posto alla parola *Stras* col suo Toscano: *Le mosche si posano addosso a' cavalli magri*. Protestiamo poi sull' esempio, e per le ragioni, e colle stesse parole de' Compilatori del Vocabolario della Crusca (a), che ci siamo astenuti in tutto, e per tutto dall'assegnare l' etimologia, e l' origine di qualsivoglia voce, essendo per lo più incerte, e dubbie, e sopra

(a) Prefazione all' Edizione del 1691. §. VI.

XVIII P R E F A Z I O N E .

sopra cui vi è bene spesso da piatire, e anche per non essere cosa appartenente a quest'Opera.

§. V.

Venghiamo adesso a trattare della maniera da noi praticata nello scriver il nostro Linguaggio, alla quale pensando ci parve proprio di entrare nel pecoreccio, scorgendo la cosa tanto intricata, e spinosa, che non vedevamo nè via nè verso di uscirne. E ciò per la ragione poc' anzi adottata di non avere Autori Bresciani, che ci potessero servire di scorta sicura. Giacchè le poche opericciuole, che ci sono, si riducono ad alcune commedie, e filastrocche

Scritte così come la penna getta (a)
più per dar pascolo a' curiosi, che per dar regola di corretta ortografia, e però non ci potevano apportare alcun ajuto, e sollievo. La sola viva pronunzia adunque è stata la regolatrice del nostro ortografizzare, tale studiandoci di scrivere il parlare Bresciano, quale da' Bresciani si profferisce, o come da ogn' uno di essi si scriverebbe, se i proprj sentimenti palesare volesse per iscrittura. Ristringendoci tuttavia anche in questo alla sola pronunzia della Città, e luoghi circonvicini, come quella, che di tutte l'altre è men rozza, e a tutto il Territorio più conta per ragion del commercio. Lasciando perciò ad altri più felici ingegni l'intrudere nella nostra Lingua o nuovi caratteri, o nuovi dittonghi, o nuovo raddoppiamento di lettere, come
anno

(a) *Malmant. Cant. I. St. 4.*

anno fatto que' valentuomini del Trissino nella Toscana (sebben senza seguito), del Maggi nella Milanese, e dell' Assonica nella Bergamasca, noi perchè non paja, che i paperi menino a bere le oche, seguireremo l' orme rispettabili del nostro insigne Gagliardi, il quale, comechè intendentissimo di Lingue, pur nondimanco nella lodata Lezione ha lasciato nella natia loro semplicità quelle poche materne voci, che ha preso in essa ad illustrare. Scrisse perciò egli senza distinzione alcuna l' *e* aperto, e l' *e* chiuso come *Trezandèl*, e una tribulatio de quèle eise fate: scrisse *Andrò*, *Antò*, *Cariò*, o *Gariò*, *Piro*, col semplice *o* quantunque nelle voci allegate suoni come l' *u* Toscano, ovvero l' *ou* Francese: scrisse pure *u* senza alcuna alterazione in quest' altre *Seriùla*, *Sumelec*, *Turafò* ancorchè corrisponda al suono del dittongo *eu* Francese. E così delle altre. Contuttociò scorgendo anche noi, essere necessario qualche trovato per agevolare se non altro la lettura del Bresciano, che non siamo avezzi se non a parlare, e per facilitarne un poco ancor la pronunzia a' Forastieri, se loro tornasse in piacere di usarlo alcuna fiata, e anche per ispecificare alle volte il senso ambiguo d' alcune parole, si siamo appigliati al solo uso degli accenti, che punto non altera il numero, e la forma degli elementi nell' Italiana Lingua universalmente approvati. E ciò secondo la norma, che divisara abbiamo nelle Avvertenze premesse al Frontispizio di quest' Opera. Veggiamo benissimo, che con questi provvedimenti non si tolgono nè tutte le difficoltà della pronunzia, nè tutte le ambiguità della significazione, ma noi per cavarne cappa
o man-

o mantello ci conforteremo col riflettere , che simili difficoltà intervengono in tutte le Lingue , ancorchè Uomini di pezza si sien messi a scesa di testa per ispianarle.

§. VI.

Resta ora a dir del Toscano, che forma la seconda, e più nobile porzione dell'Opera. E Toscano appunto, anzi che Italiano ci è paruto bene d'intitolarlo sì per distinguerlo meglio dal nostro, che a ragione Italiano pur esso potrebbe appellarsi, sì, e molto più ancora perchè raccolto per la massima sua parte da' due Vocabolarj Toscani, della Crusca uno (a), e l'altro dell'Arte del Disegno (b). Vero è, che quando in questi non abbiamo scontrato un termine, o modo esprimente alcuno dei nostri siamo ricorsi ad altri Vocabolisti, o Scrittori Italiani. Tra i primi si siamo serviti delle *Voci Italiane d'Autori di Crusca*, e d'altri (c), e dei *Modi Toscani ricercati nella loro Origine* (d). Tra i secondi del *Malmantile Racquistato* colle note (e), della *Conquista del Messico* (f), del *Flores Italicae Linguae* (g), e d'alcuni

(a) Edizion di Venezia . 1741. Tom. V. in 4. Presso il Pittieri.

(b) Di Filippo Baldinucci Accad. della Crusca . In Firenze 1681. in 4. Per Santi Franchi.

(c) Del P. Giam-Pietro Bergantini Cb. Reg. in Venezia 1745. in 4. Presso il Bassaglia.

(d) Del P. Sebastiano Pauli della Congreg. della Madre di Dio . In Venezia 1740. in 4. Presso Simone Occhi.

(e) Di Lorenzo Lippi Gentiluomo Fiorentino . In Firenze 1750. Tom. II. in 4. Presso il Moucke.

(f) Traduz. in Toscano del March. D. Bartolommeo Corsini Acc. della Crusca . In Ven. 1733. in 4. Presso il Poletti.

(g) Angeli Morosini *Flores Italicae Linguae* . Venetiis apud Jo: Querilium 1606. in 4.

ni altri, che a' suoi luoghi citeremo, affinchè il Lettore resti informato di qual lega sieno tutti que' vocaboli, che dai mentovati Toscani Vocabolarj non ci sono stati somministrati.

§. VII.

Nel rilevare poi il vero e legittimo senso delle parole Toscane per accertarsi, che quello significassero, che le nostre significano, cura nostra è stata di bilanciare in prima ogni termine, e modo Toscano, e Bresciano sul valore, che questi anno dall'uso, e quelli dalle definizioni, che ce ne porgono gli accennati Vocabolarj. E per maggior sicurezza abbiamo consultati anche gli esempj quivi prodotti, e in qualche dubbioso caso vedutili in fonte. Dalla descrizione, che i medesimi danno a qualche termine significante più cose, ne abbiamo tratto alle volte il senso, e la spiegazione di cosa, che presso di noi ha il suo termine particolare significato da quello. V. G. Dove la Crusca spiega *Cocitura* quell'acqua, o altro liquore, in cui sia stata cotta qualsivoglia cosa, noi abbiamo ristretto tal voce a due delle nostre *Brovadura*, e *Scot*. Anzi qualche parola usata da essi nella descrizione d'alcune voci in un sentimento non tratto fuori nell'Indice, l'abbiamo tratta fuori noi per opporla ad alcuno de' nostri alla medesima confacentesi, come in questo *Gatèi de la cùna Arcioni*, indicando colla V. vedi il luogo, dove la usano in tal significamento. Fin qui il terreno è andato per eccellenza a vanga, nè crediamo di essere usciti del solco nell'interpretazione de'

voca.

vocaboli seguendo scorte così sicure, se non se forse alcuna fiata, per quella ragione, per cui dice il proverbio, che e' erra anche il Prete all' Altare, e cade un cavallo, che ha quattro gambe. Il passo più scabroso si fu, quando nè spiegamenti, nè esempi d'alcun vocabolo ci si offerivano per venire in chiaro del valore di esso. Contuttociò non siamo mancati di adoperare anche in simiglianti incontri tutti i nostri ferruzzi per riuscirne alla meglio. A buon conto gli Eru- diti Comentatori (a del Malmantile ci anno forniti di sicure, e copiose spiegazioni di molti giuochi puerili dalla Crusca sol tanto accennati, od anche omessi, alle quali abbiamo qui assegna- to precipua sede sotto il verbo *Zugà* con una avvertenza notevole ivi registrata. A' virtuosi no- stri Medici, Chirurghi, Conciaossi, e Speciali sia- mo debitori della spiegazione di molte voci spet- tanti all'Arte loro, e distintamente de' semplici. Conciossiachè, quantunque volte a noi ne venisse- ro, non anno mai ricusato di dar retta alle nostre fors' anche troppo importune inchieste, anzi con singolar cortesia ci anno somministra- ti i lor lumi. E secondo nostra età, condizio- ne, e stato di Seminaristi, non mancammo di consultare ancora alcune altre Persone di carat- tere, e merito distinto, o nate di Toscana, o che buona pezza cola vissero, o lungo studio anno fatto di quella sceltissima Lingua, nè siamo re- stati delusi nelle nostre speranze. Poichè gareg- giando in esse sommo sapere con somma grazia,
le

(a) Il Dottor Paolo Minucci, Domenico Biscioni, e An- ton Maria Salvini tutti e tre Accad. della Crusca.

le richieste notizie e in voce, e in iscritto benignamente annoci compartite e donate. Questo è quanto ci occorreva preambolare intorno al Toscano. Al quale, se alcuno ci chiedesse il perchè non vi abbiamo opposto anche il Latino, come anno costumato di fare altri Vocabolistarj, noi replichiamo, che, non essendo lo scopo nostro d'insegnare il Latino, nè gran fatto servire potendo a' studiosi della Latina favella lo scarso numero de' Latini termini, che quì si potevano annicchiare, paragonato al copiosissimo, che ciascuno può, coll'ajuto del Toscano, ricercare ne' proprj Vocabolarj, se ne siamo astenuti; e per non accrescere nè anche fuori del dovere il volume di questa Operetta.

§ VIII.

Più assai ragionevoli rassembrano due altri opponimenti, che potrebbero farcisi, uno primamente sulla scarsezza delle voci quì raccolte. E noi, che non siamo di quelli, che vogliano nascondersi dopo il dito, confessiamo subito senza duol di fune, che la cosa sta pure così: ma ci accorderanno anche i discreti Oppositori, che il raccogliere tutte le parole, i riboboli, i proverbj di un così vasto, e popolato Territorio, qual è il nostro, e ritrovare altrettante parole, riboboli, e proverbj Toscani, che loro rispondano, non è cosa, come ognun vede, da gettarsi in petrelle. Il campo è amplissimo, e per quanto vi ci siamo coll'arco dell'osso messi a mieterlo, e a spigolarlo, ve ne farà rimbalto anche per altri, che rispigolare vogliano dopo di noi. Sebbene forse
non

non in tutto giusta, e cordata ella è cotesta opposizione. Imperocchè, se nel ruolo de' termini Bresciani se ne cercassero di quelli, che sono gli stessissimi coi Toscani (e sono appunto per la maggior parte i nostri in ragguaglio delle Persone più colte, e civili) si pretenderebbe fuor di proposito di qui rinvenirli. I Toscani V. G. dicono *Muda* il mudare, o luogo, dove si muda: *Mudare* dicesi degli uccelli quando rinnovano le penne, lo stessissimo diciamo anche noi: *Ingannare la cannella* dicono essi a quel Fasciarne la parte interiore con istoppa, o simili, perchè getti più piano, e noi pure si serviamo delle medesime voci: chiamano essi *Travaglio* un'ordigno, nel quale i maniscalchi mettono le bestie fastidiose, e intrattabili per medicarle, o ferrarle, e col medesimo nome l'appellano anche i nostri. E così di millantamila d'altre voci e d'altri modi di ragionare Toscano potremmo qui far menzione, che per essere somigliantissimi al parlar nostro, ci siamo già fin da principio dichiarati, ed espressi di non volerne qui fare incetta; anzi nemmeno di quelli altri, che poco dissonanti sono dal parlare nostro Lombardo. E sono tali per nostro avviso quelli, che per un certo regolato svariamento nelle prime lettere, o sillabe infra di se differiscono bensì, ma agevole cosa è a chi sia anche mezzanamente infarinato dell'Italiana favella il ridurle alla Toscana loro simmetria. E di ciò ne daremo alcuni esempi, che servano ancora per molti altri, che per brevità si tralasciano. Noi Bresciani scambiamo spessissimo la *c* in *s*, e pronunciamo *Sensura*, *Sensurà* in vece di *Censura*, *Censurare*: convertiamo la *g* in *z*, e in luogo di dire *Giurare*,

PREFAZIONE: xxv

rare, *Giuramento* diciamo *Zurà*, *Zuramènt*. Noi profferiamo *Sasera*, *Saseri* coll'esse in iscambio di profferire *Zazzera*, *Zazzerino* colla *Zitta*. Così frequentissimamente nel principio delle dizioni mutiamo la *i* in *e* quando sono alle consonanti *m*, o *n* preposte: *Emboti*, *Enfiarà*, *Enfenocià*, *Imbottire*, *Infiorare*, *Infinocchiare*. Due altri cambiamenti addurremo essi pure usitatissimi nel nostro Idiotismo, lasciando gli altri meno comuni all'avvedimento degli studiosi Lettori (a). Accadono questi nelle proposizioni inseparabili *Dis*, e *Ri* espresse da noi quasi sempre per *e*. Quindi dove i Toscani direbbero *Disfare*, *Discovrire*, *Discolorire*, noi diciamo *Desfà*, *Descovèrzer*, *Descolori*: essi *Riscaldare*, *Ridurre*, *Rifondere*, noi *Rescaldà*, *Redù*, *Resonder*. Voci adunque di tal fatta non dovevano qui tra le Bresciane aver luogo, nè qui cercare si debbono le corrispondenti Toscane. Aggiungasi a nostra discolpa, che siccome al dire di Virgilio

Nec vero terræ ferre omnes omnia possunt (b),

così nemmeno tutte le Provincie vagliono a somministrare tutti i vocaboli. V'anno per avventura delle piante, dei volatili, dei quadrupedi, delle Arti, e dei loro ingegni in Toscana, che mancheranno nella Bresciana, e per lo contrario. Onde mancando la cosa da nominarsi, forza è che manchi con essa il suo proprio vocabolo. Che più?

* * *

Nem-

(a) Può vederfi intorno alla variazione delle parole il Menagio nel suo *Trattato delle parentele*, e *amistà tra le lettere*, e del mutarsi che fanno d'una in un'altra, premesso alle *Origini della Lingua Italiana*. In Geneva 1685. in f.

(b) Georg. Lib. 2. vers. 109.

Nemmen esso il gran Vocabolario degli Accademici della Crusca tutti i termini racchiude e comprende, quantunque da più di due secoli in quà molti Uomini di valore v'abbiano stentato e sudato a procacciarne e raccoglierne.

§. IX.

Potrebbe secondamente accagionare questo Dizionario di soverchia abbondanza d'altre voci, e modi quà dentro recati, che potevano, anzi pare che dovessero intralasciarsi, non essendo nè in riga di compiutamente differenti, nè di notevolmente varianti: o pure per essere di quelli, che sebbene differenti all'intutto da' Toscani, sono però egualmente in uso tra di noi, e più ancora de' primi i loro equivalenti Toscani, come *Tida* Gallina, *Bocia* Capra, *Bas* Agnello, ed altri di simile natura. Al che noi primamente rispondiamo, che molte voci ci è convenuto registrare per dare ricapito a molti modi di dire, che sotto quel termine fissare si dovevano, secondo la norma per noi stabilita, come sono quelli moltissimi allogati sotto i verbi *Avè*, *Fà*, *Meter*, *Tù*, *Vèder* &c. o sotto i nomi *Aigua*, *Lof*, *Vi* &c.

Abbiamo tuttavolta in tali casi avuto per lo più l'attendimento di porvi, oltre l'usato termine, altri nomi, o verbi ancora sinonimi, che interamente varianti fossero, o più propri ed espressivi, e men conosciuti, a rifarcire il Lettore coll'acquisto di non sapute voci del tedio, che suole sentire nel leggere quelle, che già sapeva. Altre poi ve ne abbiamo innestate di significato generico appo noi, per accozzarvene altre di sen-

sentimento specifico presso ai Toscani, come *Frér de' sercoi* Cerchiajo, *Marcant de' lovi* Lupinajo, *Marengò de vèze* Bottajo, e simili. Ma quand' anche fuori di queste occorrenze fussimo stati più liberali, di quello che altri o pratici della Lingua Toscana, o più puliti nella natia avessero bramato, non disgradirà tuttavia la nostra condotta a coloro, che nel Toscano poco versati sono ed eruditi, e nel Bresciano non sono i più dirozzati, e civili. In ogni modo abbiamo giudicato, che meglio fusse abbondare, che scarseggiare; cosa facile essendo il togliere dal molto il superfluo, ma impossibile affatto il trovare il bisognevole, ov' egli non è. In quanto a' termini, che vi abbiamo intromessi di poco, o niun uso, comechè onninamente Bresciani, ci hà mossi a far questo il credere, che grata cosa sarebbe stata non pertanto a' Cittadini, e Foresi l' avere qui sotto gli occhj il linguaggio di tutto il Territorio, onde il Pianigiano sapesse come parlano i Valligiani, e questi come quelli favellino: e così de' Littorani dell' una e dell' altra Riviera avvenisse e del Popolo urbano. E se mai taluno si trovasse, che vago di seguire le onorate traccie dell' ingegnoso ed erudito Gagliardi, delle origini di nostra Lingua più distesamente trattare volesse, avrà in questa raccolta più largo campo da spaziare e soddisfarsi. Al che se fossero per contribuire gli spogli per noi fatti di pressochè un migliajo di voci materne ricercate nelle loro origini da' soprammentovati Etimologici, e da altri ancora (a), noi di buona ga-

(a) Verona Illustrata Parte I. l. 2. Verona 1732. in 2.
 pref-

XXVIII P R E F A Z I O N E .

na gli somministreremo, amando meglio di confortare, come dicono, i cani all'erta, che di ficcarci in questa stretta.

§. X.

Ma ad altro scopo ancora dirizzato abbiama la mira nell' allargare tanto la mano in arricchire il nostro Vocabolario di voci e modi non così strettamente confacentisi alla principale nostra idea; ed è stato, di renderlo in qualche modo giovevole anche agli Estranei. Al che ci anno dato vie più forte spinta due graziosi accidenti. Uno accaduto nella Persona di un Cherico Regolare Napolitano, che venuto a stanziarsi in Brescia, e volendosi subito secondo suo gran zelo, occupare nel sentire le confessioni, vedevasi sulle prime sortire tratto tratto dal Confessionale con pari giocondità, e ammirazione de' Religiosi suoi Confratelli, e quel primo di loro, in cui si abbattesse, addimandare dell' interpretazione or di uno, or di un' altro Bresciano vocabolo sentito da lui, ma non inteso; e a suo miglior agio formarsene una lista de' più usuali per meglio rendersi atto a quel ministero. L'altro avvenuto in un buon Cristtiano di Valtrompia, il quale incamminatosi lo scorso Anno Santo a Roma per la Toscana, e rifugiatosi ammalato nell' Ospitale di Firenze, non intendendo straccio i toscanismi di que' Fisici, che
gli

presso il Valarsi, e Berio. Antiquit. des Celtes du P. Pezron. Notizia de' voc. Ecclesiast. del Magri in Venezia presso il Baglioni 1675. in 4. Vocabolista Bolognese. In Bologna per Giacomo Monti 1660. in 12.

gli stavano attorno, al sentire poi per sua buona sorte un valoroso Giovane di questa Diocesi, che quivi faceva pratica di Medicina, interrogarsi del suo male alla Bresciana, quasi fusse da morte a vita risuscitato, alzate le mani al Cielo esclamò: (e non se l'abbiano a male i Signori Fiorentini l'innocente sfogo di questo povero martorello) *Sia rengraziat ol Siôr, che ho trovat jù a què, che parla crestià.* E perchè più giovevole la notizia del parlar nostro riuscir possa agli Estranei, oltre la copia de' vocaboli, abbiamo aggiunto ancora nel fine del Vocabolario un' Indice di tutte le parole, e maniere di dire Toscane, e Bresciane sparse per tutta l'Opera, il quale servirà non solamente a chi non è perito nella Lingua Toscana per ritrovare l'interpretazione de' vocaboli non intesi; ma ancora a chi n'è pratico, onde possa col mezzo di questi rinvenire i termini Bresciani, che vi staranno accanto. Tantochè, se non potrà un Forestiero per cotai mezzi instruirsi in guisa del nostro linguaggio da potersi acquistare infra di noi quella benivolenza, che s'acquistò in Asia un Publio Crasso (a) perchè seppe così bene i cinque dialetti Greci, che in quella Lingua, onde i confederati del Popolo Romano venivano davanti al suo Tribunale a domandar ragione, nella medesima e' rispondeva, e dava i suoi decreti, potranno almeno intendacchiarne tanto da potere intender noi, ed essere da noi intesi nelle maggiori urgenze e bisogne. E certamente se di tale cognizione fusse stato fornito il Tassoni, averebbe nella sua *Secchia Rapita* fatto meglio par-

* * *

3

la-

(a) *Valer. Mass. lib. 8. cap. 7.*

lare il nostro Ugone Podestà di Bologna di quel,
che e' fece nella stanza XLV. del sesto Canto:

*Ei gridava in Bresciano, innanz innanzi
Che l'è rott ol nemig, valent soldati,
Fegbe sbittà la schitta a tucch sti Lanzi
Maledetti da Dè scomunegati.*

§ XI.

Ed eccoci allo scorcio del preambolo, quale giudicammo doverci premettere al nostro Dizionario, e per renderne più facile e proficuo l'uso, e per far ragione al Pubblico del fine, e metodo, che abbiamo osservato nel compilarlo; e quando sia creduto acconcio, perchè possa anche servire di norma a chi volesse raccreggerlo, e migliorarlo. Se il Lettore non iscorgerà in questa nostra Opera tutto pulito e netto di specchio; se scoprirà qualche sbaglio, che avessimo preso nell'interpretare alcun vocabolo, o nell'assegnare cotal modo, che non così liscio liscio vi si attagliasse, rifletta collo Scaligero all'arduità dell'opera stessa, da lui vivamente espressa ne' versi seguenti:

*Si quem dira manet sententia Judicis olim
Damnatum aerumnis, suppliciiisque caput:
Hunc neque fabrili lassent ergastula massa,
Nec rigidas vexent fossa metalla manus.
Lexica contexat: Nam cetera quid morer? Omnes
Pœnarum facies hic labor unus habet (2).
Ab-*

(2) Scaliger. Sylva Carminum xxxix.

P R E F A Z I O N E. XXXI

Abbia qualche riguardo ancora alla giovanile nostra imperizia, ed al poco agio concedutoci dagli studj più gravi, a cui ciascuno attender doveva secondo sua professione: avendo noi dovuto applicarci a quest' opera, come suole il barbiere alla sua rete, rubacchiando il tempo alle ricreazioni, ai giuochi, ai passeggi, alle vacanze, e cavandone bene spesso anche dagli occhj col vegliare più del consueto. Finalmente per non fare altre invenie, potendo ciascuno di noi intorno alla costruzione di questo Vocabolario dire non a ostentazione e jattanza, ma a testimonio di verità, quanto del suo comporre versò Lirici cantò Orazio:

*Libera per vacuum posui vestigia princeps
Non aliena meo pressi pede (a).*

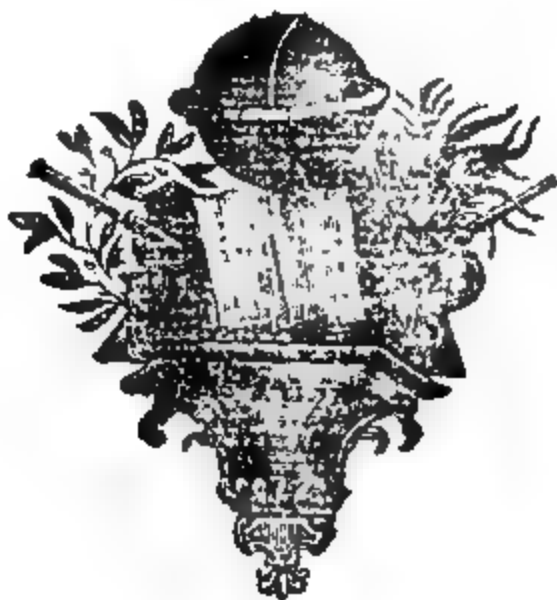
sembra ancora, che possiamo sperare da' discreti Lettori qualche compatimento alle nostre difalte, ed ai nostri errori: altra cosa essendo uscire di carreggiata, quando si cammina per istrada già trita e battuta, ed altra il mettere talvolta il piede in fallo, quando nè via nè sentiero segnato pria da altri si trovi, che al divisato termine ne conduca e ne guidi.

In quella che volevamo alzare le tende e por fine al nostro sermoneggiare, ci venne da dotta e valorosa Persona suggerito, che l'aggiugnere quì in fine la da noi parecchie volte lodata Lezione del Chiarissimo Canonico Gagliardi sarebbe stato un' autentica prova di quanto per noi si è

* * *

(a) Lib. 1. Ep. 19.

detto nella Prefazione sulle pedate di esso, una ben giusta, e grata riconoscenza dei lumi da lui in quella somministratici, e un pregio non dozzinale all' Opera nostra, venendo così a farsi noto e palese, che ad illustrare la Bresciana lingua ha posto mano ancora un Letterato sì celeberrimo, e chiaro. E noi mossi non tanto dal peso di tali ragioni, ma vie maggiormente dall'alta stima di chi ce le porse, e che si gloriamo d' avere avuto ammaestratore, e stimolatore a questo lavoro, senza mettervi sù, come si dice, nè olio nè sale, dall' accennato Tomo XXII. degli Opuscoli Calogeriani trascritta, quì colle debite correzioni degli errori corsi in quella stampa l'abbiamo inserita e locata.





L E Z I O N E

Intorno alle Origini, e ad alcuni modi di dire

DELLA LINGUA BRESCIANA

DETTA IN CASA IL SIG. CO:

GIO: MARIA MAZZUCHELLI

IL DÌ 7. MAGGIO 1739.

D A L C A N O N I C O

P A O L O G A G L I A R D I

B R E S C I A N O.



Gli è ben giusto, ch'io rompa al fine il silenzio, e che dopo avere parecchie volte ascoltato or l'uno, or l'altro di que' valorosi ingegni, che in questa nobile Adunanza anno con tanta lode di varj argomenti dottamente favellato, io pure più non ascolti oramai, ma favelli altresì, e dica cose se non degne in tutto di Voi, a' quali si converrebbe dicitor eloquente, e ingegnoso molto più ch'io non sono, confacevoli almeno a quel desiderio, ch'io porto, di vedervi sempre più accesi a coltivare questo sì lodevole istituto, che all'ozio, ed all'ignoranza ha dichiarata la guerra. E qui per tanto, prima ch'io m'avanzi più oltre, permettetemi, o riveriti Uditori, ch'io mi rallegri con Voi, ch'io mi rallegri con me medesimo, e molto più colla nostra Patria, perchè oggi in

cotesta forma si veggia rinascere, e risorgere quel bel costume, che in altri tempi allignava in Brescia, di coltivare gli studi delle bell'arti, e di raccogliersi insieme con pregevoli Ragunanze, qual fu quella de' *Verrucchi* fondata in Brescia da Bartolommeo Averoldo Arcivescovo di Spalatro (1), a cui furono aicriti Cristoforo Barziza, Carlo Vaulio, Teofilo Bonna, ed altri celebri soggetti; quella de' *Rapin* stabilita dal Co. Niccolò Gambarà (2), in cui annoverati furono Publio Fontana, e Guido Antonio Guidi (3); e quella degli *Occulti*, più dell'altre famosa, a cui diederonomie Bartolommeo Arnigio (4), Cosimo Lauri, Gio: Antonio Targeto, ed altri valenti Rimattori, le Opere de' quali, e le Poesie, in più libri registrate, veggonsi alla pubblica luce; ed hanno tanto di lustro, e di chiarezza arrecato alla comune Patria, ed al loro nome. Queste furono le belle cure de' Bresciani ne' passati tempi, e queste sono vostra mercè le stesse al presente; ond'io qui per mia buona sorte essendomi più d'una volta condotto, ho con mio raro piacere inteso ragionare or chi indagò, se quantità di minuti spilli potessero introdursi dentro alla cute del corpo umano, ed a quella immedesimarsi naturalmente senza offesa, e senza nocimento, attesa la qualità loro troppo eterogenea, e contraria al nostro composto; or chi riferì caso strano di donna, che per via di orina quantità incredibile di umore sgorgò dal suo corpo, senza perciò ch'ella a morte, o a mortale accidente soggiacesse in alcuna guisa; or chi della verità de' Giganti, e della straordinaria grandezza de' corpi loro ragionando, venne ingegnosamente a porre in dubbio, se molte di quelle grandi ossa, che come reliquie de' Giganti si mostrano, e credonti, tali siano per verità; or chi celebrando con giocoso e dilettevole trovato, la memoria d'un estinto Maestro de' nostri fanciulli, seppe così bene unire la serietà collo scherzo; or chi dottamente della natura degli alberi, e delle piante venendo a discorrere, la propagazione loro in forma al tutto rara, e pellegrina descrisse; or chi de' fuochi sotterranei, che di quando in quando sboccano dalle viscere della terra, e de' monti favellando vomitatori di fuoco, si fece a cercare, se dentro alla terra medesima trovisi un fuoco, che naturalmente arda di continuo, e somministriimento a quelle focose esalazioni, che tratto tratto or da' monti, or dal piano in più luoghi uscire si veggono. Queste siffatte cose ho io fin' ora con mio piacere, e con frutto ancora sentite; e per tanto, dovendo io pure di alcuna cosa qui al presente

(1) *Raffi, Elag.* p. 192. 193. (2) *Raffi*, p. 470.

(3) *Raffi*, p. 427. 442. (4) *Raffi*, pag. 391.

senza ragionare, nè essendo l'ingegno mio valevole a specolare, o quanto di quando in quando appare in Cielo di raro, o maraviglioso, o quanto di occulto, e mirabile sovente la natura produce, mi appagherò ad altro argomento, e del parlare favellerò, mentre essendo il parlare quell'istromento, con cui si palesano altrui gli occulti concetti dell'animo nostro, merita certamente, che ad esso ponghiamo qualche cura, e che non solo cerchiamo di parlare gentilmente, e con purità di favella, ma che si conoscano altresì, e sappianli almeno in parte le radici, e le origini delle voci per poterne fare quell'uso che ragion vuole, e che alla natura loro, ed alla qualità più conviene. Ma come della natura, e delle origini delle voci sì della Latina, che della Volgar lingua i libri sono pieni, e che questa parte di argomento non sol dagli Antichi, ma da' Moderni ancora, e particolarmente dal Ferrarì, dal Menagio, e da altri è stata ampiamente trattata, che altro ancora rimane, se non so indagare l'origine di parecchie voci del nostro Materno Linguaggio, cioè a dire della nostra favella Bresciana, e mostrare in tal guisa, che tutto ch'ella a molti rozza appaja, e disadatta a ben esprimere i sensi della nostra mente, forse nun' altra lingua in ciò la supera, se pur la pareggia? Ecco per tanto quel, di che io per breve spazio di tempo ragionarvi intendo, mentre sono per farvi osservare, che la nostra Bresciana favella di molto, e dotte voci è ricca, che all'altre lingue, ed anche alla Toscana mancano: modi ha di dire grandemente espressivi, e di somma forza: trae ella le sue origini bene spesso da fonti recondite, e pellegrine; il che quand'io v'abbia mostrato, non solo un pregio singolare della nostra Lingua, che non così a tutti è noto, vi avrò fatto palese, ma vi avrò incitati a mio credere ad amare altresì, ed a procurare l'acquisto delle altre Lingue più colte, mentre sì vaga, e sì docta è una Lingua incolta, e rozza, quale ai più rassembra la nostra.

I. E per farmi a cominciare da alcun capo, *Andrò* colla o stretta è voce, che sentesi in alcun luogo del distretto Bresciano, e significa, presso a noi, un vicolo angusto, ed ignobile, detto anche con altro nome in lingua Bresciana *Tresandèl*. Questa voce *Andrò* ha la sua origine del Greco, nella qual lingua *ἀνδρῶν* significa quel luogo della Casa, in cui si radunavano gli uomini soli senza le donne. Forse un cotai luogo usavasi tra' Greci, che fosse fatto in forma di un andito lungo, e stretto, onde perciò quindi abbia la nostra voce *Andrò* presa l'origine, ed il significato; e di fatto la lingua Toscana in diverso senso per *Androne* intende quell'*andito lungo a terreno*, per lo quale dall'uscio da via s'arriva a cor-

a cortili delle case, e così spiegasi dal Vocabolario della Crusca. In Latino Plinio (l. 2. Ep. 17.) usa questo Vocabolo a significare quello spazio di luogo fra due pareti, dove cadono le pioggie; ma ne il Latino, ne il Toscano arriva per l'appunto a rendere il vero senso della nostra voce. Il Concilio Cartaginese IV. bensì ottinamente lo esprime, dove in una sua ordinazione così (3) favella: *Clericus per plateas & anaronas* (ecco i vicoli posti vicino alle piazze) *nisi certa & maxima officii sui necessitate non ambulet*. Ottavio Ferrarì nelle origini della Lingua Italiana alla voce *Androna* ha così: *Venetis pro via angusta*; e porta poscia l'autorità di Festo: *Andron locus domicilii appellatur angustiori longitudine, quo viri plurimum morabantur, ut gynaeceum a mulieribus*. Vitruvio portato altresi dal Ferrarì si maraviglia, che a questa voce sia stato assegnato da altri il significato di passaggio per luogo stretto, dicendo, ciò non poter convenire ne alla Greca, nè alla Latina favella; ma comunque ciò siasi, ben si vede quanto antica sia l'origine di questa voce, e con quanto rigore se ne sia dalla Breiciana Lingua ritenuto il significato: imperciocchè quell' *andron* lungo a terreno della Lingua Toscana, mai non potrà spiegare o l' *ἀνδρων* de' Greci, o l' *Andronas* del Concilio Cartaginese, per cui s'intende proibito a' Clerici il frequentare certi luoghi vili, e sospetti, come farebbono que' vicoli, che per tal voce noi intendiamo.

II. *Anto* da noi si chiamano in lingua contadinesca que' intervalli di terreno posti tra uno filare di viti, e l'altro ne' quali sta il seminato. Da Latini *Antes* chiamansi *Vitium ordines*, onde Virgilio 2. Georg. 417.

Jam canit extremos effectus vinitor antes.

Entra qui Servio, e spiega: *Ant extremos vinearum ordines accipiunt; alii macerias, quibus vineta clauduntur, quae maceriae fiunt de assis, i. e. factis lapidibus*, cioè pietre senza calce; e perciò *asse tibiæ* diconsi da' Comici quelle, che non sono accompagnate da voce niuna del Coro. Soggiugne poi lo stesso Servio: *Dicuntur autem antes a lapidibus eminentioribus, qui interponuntur ad maceriam sustinendam; nam proprie antes sunt eminentes lapides, vel columnae ultimae quibus fabrica sustinetur, & appellantur antes à πρὸ τῶ ἀντίκτιν*. Or qui Servio inciampa, e confondendo insieme *antes*, e *antas*, o piuttosto quelle, che i Latini chiamano *anteridas*; imperocchè *antes* sono quelle colonne quadrate, che formano l'un fianco, e l'altro di qualche porta, dette in
To-

(3) Concil. Carib. IV. c. 44.

Toscano *pilastri*: e *anterides* pure sono comunemente i pilastri, o sostenimenti di una fabbrica; per lo che essendo tanto *ante*, quanto *anterides* fatte di pietra, nulla anno che fare con la voce *antes*, *antium* di genere mascolino, che presi anche generalmente significano gli ordini anteriori di qualunque cosa, che riguardi la fronte, non solo delle viti, o degli alberi, e vengono così detti da *Ante* voce Latina, il davanti; dove *Ante*, e *Anterides* derivano da Greca origine. Quindi Catone *de re militari* presso a Servio: *primo pedites quatuor agminibus, equites duobus antibus ducas*. Or tutte queste belle cose, che in buona coscienza mie non sono, ma prese dal Tesoro di Basilio Fabro nella parola *Antes*; e ch'egli ha copiate dal Salmasio nelle Esercitazioni Pliniane, vengono a stabilire, che comunemente per questa voce *Antes*, s'intendono gli ordini delle viti, e così anche l'antico Glossario ivi citato: *Antes* $\epsilon\acute{\iota}\chi\omicron\iota\ \alpha\alpha\pi\acute{\iota}\lambda\omega\upsilon$, e di nuovo: *Antes* $\delta\iota\ \tau\omega\upsilon\ \alpha\alpha\pi\acute{\iota}\lambda\omega\upsilon\ \epsilon\acute{\iota}\chi\omicron\iota$. Ecco quanto sianò erudite, e profonde le origini del nostro Bresciano linguaggio; mentre con questa parola *Ante* significante quello spazio di terreno, che sta in mezzo l'un filare delle viti, e l'altro, vienfi ad alludere alla voce *Antes*, che fu preta comunemente dagli antichi per gli ordini stessi delle viti. *Ente* presso i Francesi è ciò, che in Toscano diccsi *Innesso*, *Nesso*, *Marza*, latinamente *infra*, *furculus*, onde nel *Melange Curieux* t. 2. p. 202. in un Sonetto.

„ Dire son chapelet en cultivant ses entes;
ma questa è cosa affatto diversa, e i Francesi nelle sue Origini non sono tanto dotti e profondi, quanto lo sono i Bresciani.

III. Ma quanto alle origini, parecchie voci ha il dialetto Bresciano, che pure e prette sono di Greca origine, ed alla Toscana Lingua mancano, come a dire *òsma* colla *ò* stretta, che vale *odorato*, o sia quella sensazione dallo stesso odorato prodotta, e viene dal Greco $\omega\sigma\mu\eta\ \alpha\lambda\alpha\kappa\tau\iota\varsigma$, *balitus*; onde quel modo di dire è in uso presso i Greci $\omega\sigma\mu\eta\ \epsilon\chi\alpha\iota\ \alpha\lambda\epsilon\tau\ \gamma\alpha\upsilon\tau\epsilon\tau$, e l'Apostolo scrivendo agli Efesj (6) dico $\epsilon\iota\varsigma\ \omega\sigma\mu\eta\ \epsilon\upsilon\omega\delta\acute{\iota}\alpha\tau\epsilon$, in odorem suavitatis. La favella Bresciana ha ritenuta fedelmente questa voce, di cui la Toscana è priva del tutto, e dello stesso conio sono altresì nel dialetto Bresciano le voci *Piro*, *Smargiasà*, *Gongognà*, voci Bresciane bellissime, che tutte alla Lingua Toscana mancano. *Piro*, che nella nostra lingua materna importa *Forchetta*, *Forcina*, viene pontualmente dal Greco verbo $\pi\epsilon\acute{\iota}\rho\omega$, latinamente *trajicio*.

jicio, *transfigo* infilzare, che è l'operazione per cui tutto giorno adoperiam la *forcina*, o *forchetta*, detta in Bresciano tanto propriamente, e tanto eruditamente *Pisso* (7). *Smargiata*, che appresso di noi vale *fare strepito*, *far romore*, chi necherà mai, ch' egli non venga dal Greco *σμαραχίω*, ω Latinamente *resono*, *frido*, *crepe*; onde in Bresciano quando altri conchiatta, o fa strepito con grida, e voci confuse, ed incondite, il diciamo fare una *smargiasada*. *Gongognà*, cioè *murmurare*, *submurmurare*, viene senza dubbio da *γογγύω* verbo Greco che importa *murmuro*; nel qual senso viene adoperato nell' *Esodo* a' capi diciassette, e da S. Gio: al 6. *Ἐγὼ γούγω ἄν οἱ Ἰουδαῖοι ὑπὲρ αὐτῶν*, *Murmurabant ergo Judaei de illo*. Io ho avuto un Castaldo, che per la sua sempre querula, e mormoratrice natura si chiamava comunemente il *Gongogn*; ma egli certamente nulla sapeva di una sì erudita, e pellegrina etimologia del suo nome. *Cario*, o *Gario* chiamansi da noi le noci ancor vestite di quella scorza verde, che stà sopra il guscio, e da' Greci *κάρυον* la noce stessa, e *τὰ κάρυα* precisamente quei frutti, che sono vestiti di scorza leznosa, come le noci, le avellane, le ghiande, le mandorle, ed altri simili (8). *Magari*, che in lingua nostra vale *Dio volesse*, *utinam*, fu già osservato dallo Scaligero come viene dalla parola Greca *μακάριος* (in fin. oper. de Emend. Temp. ad Beros. Fragm. p. 32.) *beato felice* quasi dica *beato me*, *felice me se ciò avvenga*; ed è ben notabile, che un tanto ingegno, qual fu lo Scaligero, sia disceso ad indagare gl' idiotismi della Lingua nostra. Così dicendo precisamente: *Quidam Itali usurpant Magari pro utinam, nam idiotismi Graeci est, μαζαρι corruptum ex μακάριος*. *Tura* sò, colla o larga, cioè *va fuori della porta*; maniera popolare, e frequente alla lingua Bresciana di cacciare i cani di casa, viene anch' essa dal Greco, poichè quì *Tura* in vece di *Tyra* si dice, mutandosi l' *ypsilon* in *u*, e lasciandosi l' aspirazione; in Greco poi ognun sà, che *θύρα* vale lo stesso che *porta*, *janua*. *Lama* diciam noi un luogo paludoso, in cui nondimeno vi si camminò nel significato stesso, che si usò da' Latini, onde *Orazio* (1. Ep. 13.)

Viribus uteris per clivos, flumina, lamas.

Or

(7) Di qui credo venga anche la voce Italiana *Sperone*, non come vogliono il Menagio, ed il Ferrari; in Greco certamente γ' *πείων*, πς, significa *acus*, *acicula*.

(8) *Lexicon Budaei* in *κάρυον*, ed in *Αρρόβρυα*.

Or qui, per far giustizia a' Toscani, bisogna confessare, che anno essi ritenuta altresì questa voce *Lama*, o *Landa*, benchè in diverso significato, conciosiachè Dante Inf. C. 14. la usò per *Lacuna*, o *palude*.

Dico, che arrivammo ad una Landa,

Che dal suo letto ogni pianta rimuove;

Dove il Landino spiega un piano arenoso, il che è molto contrario a quello, che noi intendiamo per *Lama*, ma il senso di Dante si vede chiaramente non esser tale; anzi altrove la usa egli per Lago, Inf. C. 20.

Non molto ha corso, che trovò una Lama;

Ed anche per l' orlo della voragine di Antenore, di che veggesi Ottavio Ferrati nelle Origini della lingua Italiana alla voce *Lama*. Il Vocabolista Bolognese, Libro celebre di Gio: Antonio Bumaldi, cioè di Ovidio Montalbani (p. 172) vuole che *Lama* sia voce Longobarda, che significhi *valle profonda*, e si derivi dal Greco *Λαίμα*, che vale *Lacuna*, *ingluvies*. Che sia voce Lombarda fu opinione ancor del Martini nell' Etimologico, e del Menagio nelle Origini alla voce *Lama*, ma questi Valentuomini non osservarono, che era stata usata da' Latini tanto tempo prima de' Longobardi.

IV. Ora per sostarmi alquanto di favellare delle recondite, e dotte origini della Lingua Bresciana, e dire alcun poco di quelle voci ancora, e modi di dire, ch' ella ha grandemente espressivi, e di somma forza, mi si fa avanti primieramente la voce *Apla*, che vale *nausea*, *fastidio*, ma *nausea somma*, *fastidio sommo*; ed è voce contadinesca, che alquanto più incivilita diciamo *ampia*, ed importa grande avversione, e sconvoglimento di stomaco. *Stomachari*, e *stomachus* de' Latini nulla vagliono a paragone della nostra *apla*, o *ampia*, nè io so di aver sentita ne più bella, nè più espressiva parola in veruna Città della Lombardia. Galeno chiama con Greca voce ἀπλη certa specie di dieta (9) ordinata cred'io per troppa ripienezza di stomaco, e quindi forse può essere sia derivata la nostra *apla*. Si temizze presso di noi è lo stesso che *metus*, *pavor* presso Latini; *miedo* lo chiamano i Spagnuoli, *crainte* i Francesi; ma tutte parole assai meno espressive della nostra. I Greci dicono φόβος, ma questa voce all' orecchio mio suona piuttosto sicurezza, che timore. In somma per conto della espressione la nostra Bresciana Lingua è inarrivabile. Quindi da *stremizze* è *stremida*, *stremida*, *pavidus*, *pavida*, che propriamente mette sotto agli occhj quel palpito, che suol nascere dal timore. *Stremida* presso i Bolognesi è

un

(9) *Lex. Budai in σκαθρὶς, ὃ in φαῦλος.*

un suono di campana convocativo delle genti, acciocchè si perseguiti un qualche malfattore, ovvero si estingua un incendio d'improvviso appiccatosi in qualche casa. Il Vocabolista Bolognese alla pag. 235. dice *stremida* così chiamarsi *quasi extrema decet*; ma io piuttosto crederci, che tal campana sia detta *Stremida*, perchè renda impaurita tutta quella gente, che n' ode il suono. *Sgrizol* trà Bresciani significa quel ribrezzo di freddo, che suol precedere la febbre, e che alcuna volta sopravviene anche a' sani, sul principio del concuocere il cibo. Non sù se possa immaginarsi parola, che più della nostra vaglia ad esprimere quell' accidente. Monsignor della Casa considerando quanto importi la qualità, e suono della voce ad esprimere i significati, così dice: (*) „ Vo- „ ghiono esser le parole il più che si può appropriate a quel- „ lo, che altri vuol dimostrare, e men che si può comuni ad „ altre cose; perciocchè così pare, che le cose istesse si re- „ chino in mezzo, e che esse si mostrino non con le paro- „ le, ma con esso il dito. „ Quindi dopo avere apportato l'esempio di Dante:

..... che li pesi

Fan così cigolar le lor bilance,

e lodatolo, siegue à dire, esser più singolare il dire „ il ri- „ brezzo della quartana, che se noi dicessimo il freddo. Or che avrebbe egli detto, se avesse avuta contezza di questa nostra significantissima voce *Sgrizol*? I Toscani, accorgendosi, che *ribrezzo* non esprimeva abbastanza sostituirono *riprezzo*, che per la *p* posta in vece della *b*, è voce alquanto più alpra, ma ancor non arriva alla forza del nostro vocabolo. Così Dante Inf. C. 17.

Qual è colui, ch' ha sì presso il riprezzo

Della quartana? e C. 32.

Poscia vid' io mille visi cagnazzi

Fatti per freddo, onde mi vien riprezzo.

Tangagnà, vale appresso di noi andar contrattando, e lamentandosi con alcuno; o per lieve cagione *menar guai*, *brontolare*, *fiottare*, *contendere*, Latinamente *murmurare*, *conqueri*. *Tangano* nelle Leggi Saliche (10) significa *litigare*, e *Tanganus* perciò nelle leggi de' Ripuarij (11) si chiama l'Avvocato, o Procuratore come appare da questo luogo: *Servi Regis, & Ecclesiarum, non per actores, sed ipsi pro semetipsis in Iudicio respondeant, & sacramento absque Tangano conjurent*. *Sgognà* importa in Bresciano *aliquem fide repraesentare*.

(*) Galat. p. 35. Ediz. di Firen. T. 2. (10) Tit. 60. §. 1. v. Cangii Glossar, & Macrii Hierolexicon in *Tangano*.

(11) Tit. de Tabular. in fine.

sentare, ut Etologi faciunt. Il Vocabolista Bolognese (p. 225.) deriva questa voce del Greco *τρυφαι* che vale *morteggio*, scherzo, ed è quando uno adopera tali, e detti mordaci per dendero un' altro. Non parmi da ciò bene espressa la forza del nostro vocabolo; perchè noi *sgogna* diciam propriamente di chi schernisce contraffacendo con visaggi, e con gesti; dove lo *scommia* è di chi schernisce sol con parole. Gli Etologi presso gli antichi erano una specie d' Istrioni, i quali co' gesti, più che con la voce, rappresentavano i costumi, ed i vizii d'alcuno, come oggi fanno le *Malchere*, ed i *Zanni* nelle *Commedie*. Cicerone nel libro 2. *de Oratore*, dice, che la soverchia imitazione è propria de' Buffoni, e degli Etologi, non degli Oratori: *Mimorum est, & Etologorum si nimia est imitatio.* *Sumelegà, sumelég*, è voce Bresciana bellissima, che significa *balenare*, *baleno*, quasi dicasi in nostra *Lingua simul hac, simul huc*, per quella strana velocità, con cui il lampo scoppia or da una parte, or dall' altra. Nulla può a paragone del nostro il *crebris micat ignibus æther* di Virgilio (12), che pur tanto parve espressivo al celebre Marchese Scipione Maffei, a segno (dissemi un giorno) di sembrargli vedere lo scoppio del lampo, quando giunse a leggerlo la prima volta.

V. che se oltre alle voci vogliam livellare alquanto anche de' modi di dire della nostra *Lingua*, che sono di maravigliosa espressione, singolarissima, e sommamente espressiva è quella nostra frase *Pà sgranzii i dengg*, per significare ciò, che i Toscani dicono *Digrignare*, o *zinghiare mostrando i denti*, che nulla vale a paragone del nostro *Sgranzii i dengg*. O somma forza del Bresciano linguaggio! E che mai può a fronte del nostro modo di dire la frase Dantesca (Inf. C. 22.)

Non vedi tu, ch' e' digrignan li denti,

E con le ciglia ne minaccian duoi!

Molto meno poi quella del Tasso C. 7. St. 42.

E fuor della visiera escono ardenti

Gli sguardi, e insieme lo stridor de' denti.

Sridere dentibus, & fremere dentibus disse molto appropriatamente l'interprete Latino de' Salmi: (13) *Observabis peccator justum, & stridebit super eum dentibus suis*; ed altrove: (14) *Peccator videbit, & irascetur, dentibus suis fremet*; ma tuttavia non giugne a mio credere di gran lunga all' energia, ed alla forza del Bresciano idiotismo. Virgilio con quel suo mirabile ingegno, che fece, come suol dirli, i piedi alle mosche, si servì d' altra voce, ed in vero assai espressiva, dicendo *frendere dentibus, infrendere dentibus*; che però, volendo de-

(12) *Æn.* 1. v. 94. (13) *Plal.* 36. v. 12. (14) *Pf.* 111. v. 10.

descrivere Ercole stranamente corrucciato con Caco, disse (15):

*Ecce furens animis ad vat Tyrrhenum, omni, inque
Accessum lustrans, huc ora ferebat, Et illuc,
Dentibus intrendens;*

e nelle Georgiche favellando di Proteo, che a suo mal grado coltretto dava la buona ventura al giovine Aristeo (16):

Et graviter trendens sic satis ora resolvit.

Questo per dirlo si accolla alquanto più alla forza della nostra espressione Bresciana; perchè la sillaba *Fren* composta della semivocale *F* che va a rompersi con iro due liquide, cioè la *R*, e la *N*, imita non poco quello *Igran* della Bresciana favella, il quale oltre la semivocale *S*, e le due liquide *R*, ed *N*, ha di più anche la muta, cioè la *G*, che collocata dopo la *S* viene sommaramente ad accrescere l'espressione, e la forza. *No bo mostas*, più vale certo in lingua nostra, che il dire *non bò faccia, non bò fronte*. I Latini non si contencarono di dire *bomo effrons*, *sfrontato*, *sfacciato*, ma dissero *perfricta frontis*, perchè il solo *effrons* non sembrava loro equivalente. Tuttavia ancor quello non arriva, perchè chi dice *mostaccio*, come diciam noi, dice tutto il viso, ma chi dice *fronte*, ne dice solo una parte. Ma più bel modo di dire noi non abbiain certo di quello, che sta racchiuso in questa sola parola *Enfinamai*; parola di cui più espressiva non può trovarsi, e che senteli tutto giorno in bocca del volgo Bresciano, per significare *affai*, *molto*, *grandemente*, *grandissimamente*: ma tutte quelle voci insieme poste non giungono alla forza del nostro vocabolo. E come mai (dicevanu un Ecclesiastico riguardevole) spiegherem noi l'*usquequaque* in quel luogo del Salmo: (17) *Superbi inique agebant usquequaque*; o quell'altro dello stesso Salmo pure: (18) *Humiliatus sum usquequaque Domine*, se non viene in soccorso l'*Enfinamai* de' Bresciani? Così a quel dell'Apostolo (Cor. 7. v. 28.) *Tribulationem tamen carnis habebunt huiusmodi*; come troveremo l'equivalente, se non con l'espressione Bresciana, che rigorosamente volti: *una tribulatio de que eis è fate!* E medesimamente quello che noi diciamo *imerdizza*, che significa *schacciare*, *stitolare*, *ridurre in minutissimi pezzi*, esprime a maraviglia quel *duplici contritione conterere* usato da Geremia (cap. 17. v. 18.), di cui qual altra Lingua può mai vantarsi di rappresentare la forza, se non la nostra?

VI. Ma io non finirei mai, se volessi tutte ad un tratto raccogliere, e farvi osservare le bellezze, e le grazie della Lingua Bresciana. Permettetemi tuttavia che prima ch'io finisca,

(15) *Æn* 8. v. 228. (16) *Georg* 4. v. 451.

(17) *Pf.* 128. v. 32. (18) *V.* 107.

ea, ritorni a dirvi d'alcuna delle nostre origini, dalle quali per verità mal volentieri poco avanti ancora mi son dipartito; tanto è un tale argomento piacevole, e di pellegrina erudizione ripieno. Mi ricercò già un Letterato mio amico, onde mai venisse questa voce Bresciana *Serviola*, che noi tutto di abbiamo in bocca per significare un vaso d'acqua corrente, minore di un fiume, e maggiore di un fosso. Io non seppi dirgliene così allora; ma dopo fatto riflesso trovai, che questa graziosa parola trae la sua origine dal Latino, che ha *Seria* in significato di *vaso*; e *vaso* altresì è questo, che noi intendiamo, per cui scorre l'acqua, il quale essendo minor vaso, perciò non *Seria* il chiamiamo, ma col termine diminut. *Serviola*. Nè mi si dica non v'esser esempio del diminut. in Latino, perchè lo somministra Persio nella Sat. 4. v. 19. così dicendo:

Serviola meum veterem devadere limum.

Di questa sì erudita voce n'è priva la Lingua Toscana, e nulla non ne anno saputo nelle loro Origini nè il Ferrarì, nè il Menagio. *Benna* appresso di noi significa un carro di due ruote, che usasi per trasportare arnesi, materie, o anche animali da un luogo all'altro. Questa voce, come straniera appresso i Toscani, viene arrecata dal Vocabolario della Crusca, ma senza esempi; solo nell'ultima impressione uno vi si è aggiunto dal Dittamondo, e spiegasi *Treggia*. *Traba*, che è quello stromento, il quale si strascica da' buoi, fatto per uso di trainare. Presso a noi questa voce è domestica, e l'abbiamo da' nostri antichi Galli, della lingua, e dialetto de' quali, nel nostro volgare Bresciano conserviamo tutt'ora fedelmente i vestigi. Odasi Festo alla voce *Benna*: „ *Benna*, „ *lingua Gallica genus vehiculi appellatur, unde vocantur com-* „ *bennones in eadem benna sedentes.* „ Interrogate il Menagio nelle origini della Lingua Francese alla voce *Benneau*, ou *Bennet*, ed il Bocharto nella Geografia sacra (l. 1. c. 43. p. 671.) che vi diranno il medesimo. Oh veggasi un poco, se per capire le origini della Lingua Bresciana, ci vuol altro che bagattelle, e poi si dirà, che la Lingua Bresciana non è lingua dotta? *Nous disons anciennement Benne* (aggiunge il Menagio) ciò che più modernamente dicesi *Benneau*, ou *Bennet*. I Tedeschi ce l'hanno voluta in oggi rubare, tanto questa voce è bella; come lo ha osservato il Cluverio nell'Antica Germania lib. 1. cap. 8. *Hodie apud Germanos genus carri, idest vehiculi duarum rotarum, dicitur Benne*, anzi anche i Fiamminghi, e gli Svizzeri. Giuseppe Scaligero ne' Cataletti: *Belgarum fuit Benna, qua etiamnum hodie utuntur: quin et apud eos hodie genus carri, itemque apud Helvetios etiam benne vocatur.* Tutto ciò vien confermato dal Caglio nel Glossario alla voce *Benna*, dove ag-

giun-

giunge un luogo di Fiodoardo Scrittore Francese, che nel lib. 1. Hist. Rhemens. cap. 19. così dice: *Hec omnia vehiculo, quod vulgo Benna dicitur, imposuit*. E se ad alcuno parebbe strano, che la nostra lingua materna, che stimasi tanto grossa, conservi pur anche i semi della Gallica antica, sappia, che in essa altresì conservansi le origini Longobarde prette prette di moso, come se pur ora venissero dal Maestro. E che altro è mai, se non voce Longobarda la parola *Prò*, che noi sì sovente abbiamo in bocca per significare or l'aratro, con cui si fende la terra, ora una certa misura di terreno, che contiene appunto cento tavole? Eccola nelle leggi Longobarde lib. 1. tit. 19. §. 6. usata nel primo significato. *Si quis ploum, aut aratrum alienum, iniquo animo scapelaverit* (19), e la voce *Soga*, che da' Toscani prendesi per *lorum*, o sia *funis ex Corio* chiamata anche *Sovatto*, *soatto*, come spiega il Landino arrecato dal Ferrari in *Soga*: molto meglio da noi intendesi, che sia *restis*, *funis*, e come dice il medesimo Ferrari *pro quolibet funis genere*, e non di cuopo, o loatto tolamente; il che parmi più conforme alla sua origine Longobarda, mentre in quelle Leggi al lib. 1. tit. 25. §. 33. trovali scritto: *Si quis Sogas furatus fuerit de bove junctorio, componat solidos sex* (20).

Ma egli è tempo oramai, gentili Uditori, ch' io cessi di più nojarvi, la noja eller può, che io nol credo, a dotti e tollevati ingegni, quali Voi siete, sentirsi spiegar le finenze, e le grazie del tuo materno Linguaggio. Così potess' in darne contezza eguale anche alle stranere nazioni, com' io mi penso, ch' esse farebbono a gara in procurare di apprenderlo, e di ben capirne i più reconditi senti, e le più dotte espressioni, e si vedrebbe allora, che quella Lingua, nella quale s' incontrano *Vescaffoni*, *Endubronis*, *Bivejoni*, *Bersimes*, *Madiconis* (21), non è quella rozza, e grossa Lingua, che altri forte ha nn' ora creduto. Ma se tanto a me non è dato, e se i Forellieri ancor dotti, e di molto intendimento forniti non sono capaci di penetrare appieno il valore, ed il pregio della nostra Lingua Bresciana, che appreta fin dalle fasce, noi pure tutto di fiveliamo, e ascoltiamo, godrò almeno di averne data qualche imperfetta notizia a Voi, perchè per mezzo vostro anche ad altri si faccia palete, e in tal modo propagati, e si dilati il pregio di questa Lingua, che vada celebrandosi ognora per bocca di ognuno. Coli avverrà in questa guisa,

Che s' io portar nol posso in tutte quattro

Parti del Mondo, udrallo il bel paese,

Che Meila, e Garza innonda, ed Olio bagna.

VO-

(19) i. e. *Confrigerit, conciderit*. (20) Veggasi il Ducazio nel *Glossario alle voci Ploum, e Soga* (21) *Ricerca Ist. p. 45 l' er l. l. l. p. 12*.



VOCABOLARIO

BRESCIANO E TOSCANO.

A



Ancora. Particella copulativa, che significa continuazione; vale lo stesso,

che di più, *parimente*, *altresì*, *eziandio*. ver. gr. *Voltet en dre a'n po*. *Ancor un po* *co indietro ti rivolvi*.

A B

Abachì. *Librettine*. Picciolo libricciuolo, sul quale s'impara a rilevare la somma de' numeri dell' *Aritmetica*.

A balòc. *A rifiuso*, *a fusone* copiosamente.

A barilòs. *A bardosso*. Per *metaf.* vale alla peggio.

Abet. *Vestimento*, *foggia*, modo di vestire.

§. *Abet de le feste*. *Domenicale*. *Abito* dai dì delle feste.

§. Fa un *abet de le feste* a qualche dū. *Attaccare altrui una campanella*, o un *campanello*. Apporgli alcun difetto, sicchè gli altri il tengano per reo uomo.

§. L'è fiul dū gran Signór :

l'abet de le feste el la pòrta ai de de lavór. *Prov. Chi porta sempre il dominicale, o egli è ricco, o egli sta male*.

Abià. *Avviare*. V. *Avià*.

A bifa bôva, *A bifa bôga*. *A spinapesce*. *Posto avverbialmente*. In quà, e in là quasi serpeggiando.

Abiti. *Vesticiuola*.

§. Fa un' *abiti a vergù*. *Appictare sonagli ad alcuno*. Infamarlo.

Ablativo asolút. Ché no g'ha da éser *ablativo asolút*. *Tu non hai a rimanere per endice*. Vale tu devi correre la fortuna comune.

A borlò. *Rotolone*. *Avverbialm.* vale lo stesso, che *Rotolando*.

A bôt. *In cottimo*, in *somma*. *Post.* *avverbial.*, cioè a tutte proprie spese.

A brandòz. *A bizzate*. *Abbondantemente*, in gran copia.

§. Fa dele entràde a *brandòz*. *Strammoggiare*. *Soprabbondare*, ed è proprio della ricolta, quand' ella passa d'affai il solito.

A brúza camíza. *Andà a brúza*

A

za

2 A C A D

za camiza de vergù . *Avdare* , o *venire alla vita* . Vale investire altrui da vicino per offenderlo .

A C

Ac . *Anco* , *ancora* , *anche* ver. gr. *Sto ac be adès* . *Sto anche bene adesso* .

§. *Ac* . *V* . *Ec* .

A cavall , *a cavaldore* . *A cavalluccio* . Posto avverbialm. col verbo portare , o simili , vale portare altrui sulle spalle con una gamba di quà , e di là dal collo .

A che ciàpa , *ciàpa* . *Fare a ruffa ruffa* ; ed è , quando gettando un' de' fanciulli in aria alcuna quantità di checchesia , fanno a chi più tosto , o a chi più ne piglia .

A che mùd a che fòza . *A occhio* , e *croce* . Alla peggio .

A co cavégg . *Ne hai ne hai* : che nel fin del giuoco è dire al compagno ; noi siam del pari , che anco si direbbe : *ne fa ne fa* .

A copé . *Capopiede* . *Avv* . *Sossopra* , a rovescio , al contrario .

A copic , *a copicó* . *A capo volto* , *A capitombolo* , cioè col capo all'ingù .

§. *Tra tutt a copéc* . *Trambustare* . Rimover le cose confondendole , e disordinandole .

A D A F

A dip a dip . *V* . *A lep a lep* .

Afità . *Affistare* , *Appigionare* .

Afitànfa de cse . *Appigionamento* . L' appigionare .

A G A H A I

A G.

Agg . *Attucci* . *Gestipuerili* . §. *Pié de agg* . *Autso* . Colui , che è di maniere , e costumi bambineschi .

Agiustás el tep . *Racconciarsi il tempo* . Vale rasserenarsi .

Agher . *Accidiato* , *agiato* , *balegio* . *Melenso* , *pigro* , *lento* .

§. *Agnéz le luzerte fò de la fèz* . *Aprile cava la vecchia dal covile* . E vale , che d' Aprile incomincia ad esser calda l'aria .

Agnuz . *Breve* . Picciolo involto entrovi reliquie , o orazioni , e portasi al collo per divozione .

Agnuzi . *Brevicello* . dimin. di *Breve* .

A gotès . *A capriccio* , *Aggratescato* . Dicesi a quella pittura , scultura , o disegno , fatto più a capriccio dell' artefice , che altrimenti .

Agramént . *Lentamento* .

A H

Ah ah . *Eh* . *Interiezione* , che dicesi per indignazione .

A I

Ai . *Agljo* . §. *Vat fa 'mpient 'l cul d' ai* . *Vatti con dio* .

Aial . *Carbonaja* . *Buca dove si fa il carbone* .

Aida . *Aita* . *Ajuto* .

Aidà . *Ajutare* , *aitare* , *soccorrere* , *sorvenire* .

§. *El Siór el dis : aidet* , che t' aidarò . *Chi s' ajuta* , *Dio l' ajuta* . *Monofin* .

§. *No podis aidà* . *Non atechire per metaf.* dicesi degli uom-

A I

uomini, che non hanno fortuna, nè profitano.

§. *Non poterfi alzare a panca.* Stentare a guarire.

Aidà la barca. *Far peducio.* Vale aiutare uno colle parole, dicendo il medesimo che ha detto egli, facendo buono, e fortificando le sue ragioni.

Aidé, Aidù. *Ancora.* Colla particella negativa, vale non per anche. V. G. No l'è aidù tangg agn. *Egli non sono ancora molti anni passati.*

. Aigua. *Acqua, Aigua.* V. A.

Aigua mórta. *Acqua cheta.* Dicesi d'uno, che, benchè stia cheto, e no'l dimostri, operi con somma accortezza.

§. El gh'è tat da l' aigua al pont, come dal pont al' aigua. *Tanto è da casa tua a casa mia, quando da casa mia a casa tua.* E vale essere di pari condizione.

§. Lasàs vegnì l' aigua sù pè. *E mal per chi a tempo, e tempo aspetta, che mentre piscia 'l can, la lepre sbietta.*

§. Tù aigua. *Tirarsene indietro,* cioè non voler fare alcuna cosa, quando non torni a conto.

Aiguarèla de pitór. *Acquerello.* Una sorta di colore, che serve per colorir disegni.

Aiguarùl. *Sentina.* Propriamente fogna della nave.

Aiguère. *Acquazzone.* Gran pioggia, e continuata.

Aiguina. *Tordina.* Spezie d'uccello.

§. Ciapà dele aiguine. *Immolarsi.* Bagnarsi.

A 2

A L

3

Aisebé. *Ancorchè.* Congiunzione contrariante, e manda per lo più al congiuntivo. *Commechè.*

A L

Ala. *Alia, a'ia.*

Ala del capèl. *Falda.* Per quella parte del capello, che fa solecchio.

Ala del pont. *Pila.* Pilastro de' ponti, nel quale posano i fianchi dell' arco.

Ala badalùca. *A vanvera, e a fanfara.* A caso, come ella viene.

Ala bóna di Dio. *A bassalena.* Avv. quanto basta la lena.

§. In altro senso V. Ala badalùca.

Al' arma di Dio. *Alla scoperta.* Senza riparo.

Albamát. *Albatico.* Sorta d'uva.

Albarél. *Pratajuolo,* e pretajuolo. Sorta di fungo.

§. Alberello. Vaso piccolo di terra, o di vetro.

Albarùl. *Birracchio.* Vittello dal primo al secondo anno.

Albe. *Truogo.* V. Albiùl.

Alberapina. *Pioppo; pioppa.* Albero noto.

Alberà. *Impopolare.* neut. país. Empier di pioppi.

Albicòc. *Meliaca.* Spezie d'albicocca di grandezza delle comunali susine, di color giallo aurino.

Albiùl. *Truogolo.* Vaso per lo più di figura quadrangolare per tenervi entro il mangiare per li polli, e pe' porci.

si,

ci, e per tenervi acqua a diverli usi, e questo per lo più è di pietra.

Al despèr del garbo. *A occhio, e croce*. Vale alla peggio. *Cacatavamente*.

Alégher del vi. *Brillo*. Spezie di briaco, ma è alquanto meno.

Alep a lep. *A randa a randa*. A mala pena, a gran pena.

Aléft. *Lefto, snello, svelto*.

§. Aleft còme un gat de marmor. *Destro come una cassapanca*. Detto per ironia di chi è disadatto.

Ala si dele si. *All' ultimo degli ultimi*.

Alhàna. *Alamanna*. Spezie d' uva, o uva lughatica.

A lip a lip, a livell a livell. *A malo stento*.

Al' orba. *A vanvera*. *A caso*, come ella viene.

Al' orba scùra. *Al bujo, al buiaccio*. Vale allo scuro, senza lume.

Al tarát. *A disfretta*. Posto avverbialm. come essere a disfretta, che vale essere terzato, racchiuso, a fretta.

Alseta. *Sessitura*. Piegatura, che si fa per lo più da pic alle vesti formandola col cucito per iscorciarle, od allongarle a misura del bisogno.

Ala sbaràja. *Allo scoperto*. Posto avverbialm. vale senza coperta, in palele.

Alsà de boccal. *Caricar l'orza col fiasco*. Vale aggravarsi per toverchio bere.

Al solif. *A solatio*. Dalla banda volta a mezzo giorno.

Al tond. *Sfericamente*.

§. Sto mond le fat al tond, V. Mond.

Al vagh. *A bacio*. Per esprimere luogo dove non batte Sole.

Alt, e bas, e mal enguál operà V. Bachèta.

Vlt. *Alto* per superbo altiero.

§. Andà fùle àlte. *Montare, o Saltare in sulla bica*. Vale montare in bizzarria, adirarsi: modo basso.

§. Calsàla àlta. *Tenere, o avere la testa alta*, vale esser superbo. *Imporla troppo alta*.

§. Eser sù le àlte. *Esser in cimberli*, e simili. Vale esser foslopra dell' animo, essere adirato.

Alto cavál, che l'èrba crès. *Caval, deh non morire, che l'èrba ha da venire*. Vale, che le promesse non giovano, bisognando fatti.

Alto se no i ve, e se i ve scapòm. *Faccio di leoni, e cor di scriccioli*. Si dice di chi si mostra bravo, ed animoso, ed è codardo.

Al tòren, o al tornidór. *A tornio*. V. Tornidór.

Am. Mi. Particella, che si pone in vece di *mi* per esprimere il terzo, e quarto caso. V. G. L' am brúza, l' am icòta questa. *Questa mi cuoce, mi scotta*.

A màca. *A uso*. *A squacchera*. A spese altrui, senza propria spesa.

A M

Amaròt . *Calenzuolo* . Uccelletto di colore scuro , e giallo , simile al fringuello , ma alquanto più piccolo .

§. **Fa la scala del' amaròt .** *Farfi scala* . Condursi ad alcuna cosa per mezzo d' un'altra .

A martelèt . *A bizzesse* . Abbondantemente . **A cassò** , ed *a busso* ; ed *a rammata* , vale in abbondanza .

Ambrognàgá ; Albicocca . Frutto noto .

A mèna digg favl quálche còsa . *Aver qualche cosa su per le dita , o su per le punte delle dita* . Dicesi del saperla benissimo .

Amenemà . *Da qui a poco* .

§. **Compònet un po adès , un po amenemà .** *Componicchiare* . Comporre poco , e a stento .

Amenemà tròp , amenemà miga . V. A sbùgg .

A meslédó . *Alla mescolata* . Mescolatamente .

Amet . V. Amit .

Amic del bon tèmp . *Amico da bonaccia* . Amico in buona ventura , e per interesse .

§. **Còsa d' amic , Ell' è dall' amico .** Vale è cosa squisita nel suo genere , e perfetta .

§. **T' ho servit d' amic .** *Ti ho servito dall' amico* .

A mir . *A dirittura* .

Amit . *Amido* . Materia spremuta da grano , o da barba di gichero macerata nell' acqua .

§. **Salda .** Acqua in cui sia stato disfatto amido , e serve per tener distesi , e incartati i panni lini fini , le trine , e simili .

A M . A . N

Amò . *Ancora* , colla particella negativa . Vale non per anche , V. G. no le a mò tang agn' . *Egli non sono ancora molti anni passati* .

§. **Vale eziandio , pure , in quest' ora .** El ringrazie amò el Siór , el benedése . *Che Dio ancor ne lodo , e lo ringrazio* .

A mòndi . *In chiocca , a fusone* . Abbondantemente .

Amór interesat . *L' amor del tarlo* : chi ama solo per suo utile .

§. **L' amór l' embènda i ùgg .** *Affezione accieca ragione* . Monòsin .

Ampenàda . *Impannata* . Chiusura di panno lino , o simili , che si fa all' apertura delle finestre .

§. **Ampia .** *Afa , Nesa* . V. A. Noja .

Fa àmpia . *Fare afa* . Venire a noja . *Fare nesa* .

Ampola . *Pollone* . V. Smèrsa .

Ampolòt . V. Sambugòt .

Ampoma . *Lampome , e Lampione* . Frutto simile alle more , prodotto da una pianta , che è specie di rogo , della quale se ne trova della spinosa , e della non ispinosa .

A N

An . *Anno , Anea* . V. A .

§. **An con an , o trà un an , e l' àter .** *Di rio in buono* . Vale ragguagliatamente , *L' un anno per l' altro* .

§. **L' ha i sò agn : E' non è come l' uovo fresco nè d' oggi , nè di jeri** . Prov. che si dice

di chi è uomo d'età.

Ancù. *Ancoi*. V. A. Oggi.

Andà. *Ambulare*. Andare.

Andà a belàze es va de-
lòns. *Pigliar la lepre col car-
ro*. *Pian piano si va ben rat-
to*. *Più alto và, che di salir
s'allenta*. Arrivare a suoi fi-
ni, con pazienza.

Andà a bifa bôga, o à bifa
bôva. *Andare a spina pesce*.
Torcere in quà, e in là quasi
serpeggiando.

Andà a cà del Diàvol cal-
fat, e vestit. *Andare a sua
posta a casa del Diavolo in pia-
nelline*, o *in peduli a calze
solate*.

Andà a cavàl a le bràghe,
o col cavàl de S. Fransesc.
Spronar le scarpe. Si dice fi-
gur. e in scherzo di chi v'è
piedi.

Andà a Corinto. *Avere la
soccorenza*, o *caccaiuola*.

Andà a las benedì una cò-
sa, o a fastònder. *Andare alla
banda*. Per metà. Vale an-
dare in rovina, andare fini-
stramente.

Andà al còmod. *Andare a
fella*. Andare a cacare.

Andà a mòrt, o a mortòre.
Andare al morto. Accompa-
gnare il cadavere del morto
alla sepoltura.

Andà a pè dre a che va a
cavàl. *Seguir la staffa*.

Andà a pezoùg. *Darla a
gambe, darla pe' chiasfi*. Fug-
gire velocemente.

Andà a polér, o a mazó.
Appollajarsi. L'andar de' polli
a dormire.

Andà a Rôma, e no vedi

l'Pàpa. *Cader il presente salt
uscio*. Condurre un negozio
bene infin presso alla fine, e
guastarlo in sù la conclusione.

Andà a saltarèi. *Balzellare*.
Balzar leggiermente.

Andà a tèra. *Ricadere*. Di-
ciamo del non si sostener rit-
to il grano spigato per trop-
po rigolio, o per altra vio-
lenza.

Andà búza la còsa. *Ber bian-
co*. Di chi non gli riescono i
suo di egui; quasi in vece d'è
vino gli tocchi a ber acqua.

Andà coi pe al' ària. *Dar
le barbe al Sole*. Vale andare
all'aria, morire.

Andà col bastó. *Andare a
mazza*. Andare appoggiato
alla mazza.

Andà coi pas dela sanichà.
Par passi di pisca. Vale an-
dar a passo lento.

Andà còme un cà scotàt.
Fuggire più che di furia.
Conq. Mess.

Andà da rè. *Andare a van-
ga*. Riuscire prosperamente
una cosa.

Andà de sima. *Ridere*. Di-
cesi del versar de' vasi, quan-
do per troppa pienezza co-
minciano a traboccare.

Andà de sima el most. *Le-
vare in capo*. Si dice propria-
mente del bollire il mosto,
allorache solleva la vinaccia;
e similmente d' altri liquori,
che nel bollire sollevin la par-
te più grossa.

Andà de vitz. *Essere nella
sua brava*. Avere alle mani co-
sa di suo genio.

Andà dov' è i più tangg: *An-
dars*

A N

dure tra' que' più. Morire.

Andà dré ala strada vècia. Camminar per le pisse. Vale seguir l' esemplo de' più, che si dice anche Andar per la battuta.

Andà el lat, e la scòta. Andare il masto e l'acquerello. Dicesi quando per fare gran guadagno, o utile si manda il tutto in rovina.

Andà en bròdola. Spappolarsi. Non si tener bene insieme.

Andà 'n pòlyer de bocai. Egli ha fatto terra da cavolini. Vale egli è morto. Monof.

Andà en soménfa. Semenzire. Far seme, produr seme. S. Tallire. Fare il tallo. Si dice V. G. di un cesto di lattuga quando s'innalza per fare il seme.

Andà en zùc. Essere in succhio. Dicesi degl'alberi, quando l'umore viene alla cortecia, e rendela agevole ad esser staccata dal legno.

Andàgha coi sò pè. Andare pe' suoi piedi. Dicesi delle cose, che vadano secondo l'ordine della giustizja, e della convenienza.

Andàgha col mal dela miffa. Andarci di male gambe, o col male in cuore; cioè mal volentieri.

Andà còme un cà scotàt. V. Sòrga.

Andà giùst a fighèt. Riuscire a disegno, riuscir bene, o a bene.

Andà inàns, còme fà i gàmber. Non potere accozzar la cina col desinare. Vale il non

A N

7

potersi avanzare in cosa veruna.

Andà là alla bóna. Camminar pe' suoi piedi. Andar pe' suoi piedi. Procedere naturalmente.

Andà là coi sò bù mágher. Aguzzare i suoi ferruzzi. Insegnarsi alla meglio.

Andà 'n Crést. Dare nelle scartate. Dar nelle furie.

Andà 'n bèstia. Dar nelle scartate. Dar nelle furie. Indivolare.

Andà 'n malóra, a borlète, e simili. Andare a scio, andar a bué, andare a brodetto.

Andà 'n pònta de scarpèta. Andare in bilico. Si dice di chi andando appena tocca terra.

Andà l'angòla al cùr. Afferrare. Per metà. Divenir quasi immobile per soverchio desiderio di cose da mangiare, che si vegga, o che si ricordi.

Andà stregosét; o scorlandét. Andare a zozzo. Vale andare attorno, e non saper dove: tolta la metafora dalle pecchie, vespe, calabroni, e simili, che volano in quà, e in là ronzando.

Andà sù del caml o sù del bùz. Andare all'aria. Fallire.

Andà tüt in figua. Trasudare. Sudare assai.

Andatén senla di gne bònide, gne bóna sèra. V. Piantarùla.

Andàda. Tù sù un andàda. Pigliare una divittura. Significa seguitare senza interrompere giammai nè per ragione, nè per esemplo lo stesso tenore, o forma d'operazione.

Andadóra . Banco . Per lo luogo, ove stanno i rematori, quando remano.

Andari . Gbiandarini . Spezie di pasta, che si mangia cotta in minestra.

Andarina . Manicottolo . Manica, che ciondola appiccata al vestire per ornamento.

Andevé . Androne . Andito lungo a terreno, per lo quale dall'uscio da via s'arriva a' cortili delle case.

Andighér . Canapo, menale . Fune, che si fa passare attorno a' raggi delle taglie per tirare pesi.

André . Andrienne . Sorta di veste da donna, Berg.

Anèl . Anello .

Anèl col bolsó . Voltojo . Parte della briglia, ove si attaccan le redini.

Anèl dela pórt . Campanella . Per quel cerchio di ferro fatto a guisa di anello, che si appicca all'uscio per picchiare.

Anèl de portéra . Campanella . Quel cerchietto di fil di ferro attaccato alle portiere, tende ec. per farle scorrere a fine di aprirle, o ferrarle.

Anet . Annuccio . Diminutivo d'un anno, detto per vezzi.

s. L' ha i sò anegg . E' non è come l'uovo fresco, ne d'oggi, nè di jeri.

Angósa . Angoscia .

s. Vegni l'angósa al cùr . Vegni l'acqua alla bocca. Quando s'appetisce grandemente checchessia, onde soprabbonda scialiva in bocca.

Angúria . Cocomero . Frutto

notò, di forma tonda, di buccia verde, midolla acquosa, e di grato gusto ne' caldi ardenti.

Angurietà . Cocomerello . Dimin. di cocomero, Berg.

Anema, e Anime di tòlo . Gente di scarriera, si dice d'uomini vagabondi, e pretti a ogni mal fare.

Anima del fuz . Fusajuola . Quel picciolo stromento attaccato all'estremità del fuso, acciò che questo giri meglio, e più unitamente.

Anima dela forbána, e del sbrofi, o sime . Animella, stantuffo.

Anima del stopi . Luminello . Quel picciolo anelletto, dove s'infilza il lusingnol della lucerna.

Animál gros, e gras . Animale quartato. Vale grasso, e membruto.

Animèta . Palla del Calice . Così chiamasi in più luoghi, dice l'Antonini, alla voce Pale.

Animina . Cecino . Dicesi ironicamente di Persona trista, o maliziosa.

Anniannòrum . Annidomim, che significa lunghezza di tempo indeterminata, quantita d'anni.

Anoli . Forse Annolini . Sorte di vivanda. Spadas.

Anta . Imposta coll' o larga . Dicesi al legname d'uscio, o finestra.

Antà . Lentaggine . Sorta di pianta selvatica, che si pone nelle ragnaje.

Antèna . V. Luzarùla .

An-

AN AO A P

Antanèla . Ragna . Rete molto sottile , sicchè nell'aria appena si vede , colla quale si pigliano molti uccelli , e tendesi ritta in aria , legata a due pertiche in luogo , d'onde gli uccelli soglion passare .

Antanèi . V. Scodès .

Ante dele pàle . Portelli . Gli sportelli delle tavole , o quadri , fatti per coprire esse tavole , e quadri , ad effetto di difendere le pitture dalla polvere .

Antèl del' armàre . Sportello . Imposta degli armadi .

Antèl de finèstra : Sportello . Imposta dell' impannate , o vetriate .

Antèl de pòrta . Sportello . Piccolo uscio in alcune porte grandi , ed anche l' entrata nelle botteghe trà un muricciuolo , e l' altro .

Antepòrt . Paravento , o Buffola . Usciale , con che si chiudono le porte per difendere le stanze dal vento .

A O

Aola . Lasca . Pesce noto d' acqua dolce .

§. Butà l' aola per ciapà 'l ten-
cò , o 'l varò . *Dare un ago per aver un palo di ferro .* Vale dar poco per riavere assai .

A ònfa a ònfa . A passo a passo , bel bello , catellon catellone .

A P

A palpó . Brancolone . Per cercar tastando . *A tentone .*

A pès , a tòc . A spilluzzico . Far checchessia a spilluzzico .

AP AQ AR 9

Dicesi di far checchessia a poco per volta , a stento .

§. Fà dei vèrs a pès , a tòc . *Portare a spilluzzico .*

A piche . V. A borlò .

A pochì , a pochì . A miccino . A poco per volta .

Aprì . Aprire . V. Dravì .

§. Aprì le fenèstre , e la pòrta , che la pàse . *Ammanna , ch' io lego .* Ironicamente a colui , che s' affolla a contar qualche gran maraviglia . Metasi presa da' mientori .

A primo întro . A prima fronte . A prima giunta , a prima vista .

A tutt' presépése . A trabocco . Posto avverb. *Trabocchevolmente , senza ritegno , a rovina manifesta .*

A Q

Aqua . Acqua .

§. Andà al àqua ciàra . *Voler vederne l' acqua chiara .*

§. I è àlte le àque . *La marina è turbata , o gonfia .* Diciamo quando veggiamo in collera , e pieno di mal talento qualcuno .

A quac fòze . A biotto . Alla peggio .

A quagg en còva . A sbricchi quanti . V. Zugà a quagg en còva .

A R

A ràza . Rasente . Assai vicino .

§. Tajà le piànte a ràza tèra . *V. A rent .*

Aràt . Divelto . così si chiama la terra divelta , cioè arata .

Arca . Travata . Riparo fatto con travi .

Ar-

Arcáda. *Arcade*. Volta, o arco di porta.

Archèt dela cùna. *Arcuccio*.

Arnese fatto di strisce di legno. Si tiene nella zana per tener solazate le coperte, che non alloghino nella zana i bambini.

Archevòlt. *Giravolta*.

Arcia. V. *Arfia*.

Arcó. *Centina*. Legno arcato, con cui si sostengono le volte.

Arconà. *Centinare*, mettere la centina.

Arconadúra. *Centinatura*.

Arconat. *Centinato*. Adda centinare.

Arcóva. *Camerella*. Chiuso di drappi, o simili robe per fasciare il luogo, dove si tiene il letto.

A recòrd d' òmegn. *A di de' nati*.

A reddòs. *Alla rinfusa*.

§. **A bisdoffo**. Vale lo stesso che a cavallo nudo.

Arela. *Graticciuola*. Piccol graticcio.

Areló. V. *Tavoló*.

Argalufa. *Lazzeggiare*. Usare scaltri introduttori, e curiosi ripieghi, e opportune invenzioni nel discorso.

Argalufe. *Andirivieni*. Per involture di parole. *Arzigogoli*, invenzioni sottili, e fantastiche.

§. **Lazzo**. Scaltra introducimento, o ripiego, od altro accorto modo nel discorso. *Berga*.

A remenó. *Alla rinfusa*.

§. **A fiaccacollo**. Posto avverbialm. Precipitosamente, abbandonatamente.

Arènt. *Ra'ente*. Assai vicino.

§. **Taja** le piante a rènt tèra. *Tagliare, o recidere fra le due terre, o fra terra, e terra*. Vale tagliare i frutti, e simili sotto la prima coperta della terra, affinché rimettano.

Arghena. *Baliffa*. Machina per tirar pesi.

§. El gha vùl le árghe a tal vègner. *Ci vogliono le tanaglie a farlo venire*.

Aria. *Stampita*. Sonata, o canzone accompagnata col suono.

Arieta. *Brezza, o brezzolina*. Venticello freddo. *Avretta*.

Arió. *Ardiglione*. Ferruzzo appuntato, che è nella fibbia.

§. Per la fibbia stessa.

Arióna. *Brezzolone*. Accresc. di brezza.

Arividis, l'è fata. *Addio favore*. Modo di dire, che significa: noi siamo perduti, finiti.

Arlichinàda. *Zannata*. Cosa di zanni, cosa trivola.

Arma. *Nocciolo*. Osso, che si genera nelle frutte, come pelche, fusine, ulive, ciriege, e simili.

Armàre. *Scribo*. Sorta d'armadio colla fronte, e parti di fuori ornate, per conservare cose minute, di pregio, e d'importanza.

Armarièt. *Stipetto*.

Armèla. *Nocciolo*. Dim. di Nocciolo.

Armìl. *Mignolo*. Nome del minor dito sì della mano, sì del piede.

Armilina. *Nocciolino*. Dim. di Nocciolo.

Ar-

A R

Armol. V. **Armela.**
A ròs. *Abranchi.* A molti per volta, in quantità.

A ròra de còl. *A fiaccacollo.* Precipitosamente, abbandonatamente. *A rompicollo.*

Arpegà. *Erpicare. Spianare.* Tirar coll' erpice la terra de campi lavorati.

S. Azzicare, rusicare. Pianamente, e con fatica muoversi, o dimenarsi.

Arpegà be. *Arpicare col cervello.* Vale pensare con applicazione a qualche cosa. *Farneticar col cervello.*

Arpia. *Taccagno.* Misero, Avaro. *Unguento da cancheri.* *Tarfia.*

Arfa. V. **Arfia.**

Arsenàl, eser un arsenàl d' ogni còsa. *Esser camera di chercheffia,* vale esserne maestro, averne abbondanza.

Arsепretà. *Piovanello.* Dimin. di Piovano.

Arfia. *Accreggia, beccaccia.* Sorta d' uccello.

Arsó. *Arcione.* Quella parte di sella, o di batto fatta a guisa d' arco.

Articiòc, o **Artigiòc.** *Carciòc.* Spezie di cardo.

S. Babbco, babbeone, babbaccione, babbaccio. Uomo semplice, e sciocco.

Artigiòc colmàt. *Gobbo.* Per la pianta del carciòc ricorricata.

A rudèle. Andà tüt a rudèle. *Andare a brace,* quasi lo stesso, che andare in canquasso.

S. Andà 'l münd a rudèle.

A R A S II

Andare il mondo in carbonata, Andare il mondo sottosopra.

Arzàna. Tirà en arzàna. *Menare il can per l' aja.* Mandare le cose alla lunga per non venire a conclusione.

Arzènt. *Moneta bianca.* Si dice della moneta d' argento a distinzione di quella di rame, o d' oro.

Arzènt filat. *Canutiglia.* Argento ridotto a certa sorta di lavoro a effetto di servirsene ne' ricami.

Arzen. V. **Riva.**

Arzenèl. V. **Rivadèl.**

Arsenó. V. **Rivadó.**

A S

As. *Tavola.* Per asse, o pezzo d' asse semplicemente.

S. Erbor bó de as. *Albero segaticcio.* Bono, e acconcio per segare.

As de solér. *Panconcello.* Asse sottile assai, con la quale cuopronsi l' impalcature.

Afa. *Matassa.*

Afali. *Acciarino.* V. **Safi,** A saltarci. **Balzelloni.**

S. Andà a saltarci. *Andar balzelloni.* Dicesi di chi saltella in andando.

A sàra ùgg. *A chiusi occhi.*

A sbac. *A masse, a macco.* Vale in abbondanza. *A chiocca, a fusone.* M. B. *A ribocco.*

A sbùgg. a sbùgg. *A stracca, a scosse.*

S. Lavorà a sbùgg. *Far come il grillo, che o e' salta, e egli stà fermo;* e si dice quando uno, o non vuol far mai

mul-

nulla, o in un tratto tutte le cose.

A scavesò. *Alla ricisa*. Vale a traverso.

Astio. *Arido, secco*.

As del vèl. *Antenna*. Quello stile, che s'attraversa all'albero del naviglio, al quale si lega la vela.

A sècle, e pàle pùver. *Strapiovere*. Piovere strabocchevolmente.

Asen. *Asino, ciuco, miccio*.

§. I confeggnò i è per i aseng. *L'orzo non è fatto per gli asini*. Prov. che vale, che le cose scelte, e di pregio non son fatte pe' minuali.

§. L'è ché do caschè l'asen. *Costi mi cadde l'ago*. Frà gli altri sensi ha questo: tu sei caduto appunto, dov' io m'aspettava.

§. Più poltrò d' un asen. *Più poltron, ch' una cimice*. Paragonando gli uomini vili, e poltroni a questo animale, che si lascia pigliar senza quasi far moto, non che difesa.

Asl. *Matassina*. Dim. di matassa.

Asient. *Esente, privilegiato*. Libero.

§. Andà asient ne la sèna. *Uscire a macca, o passar per bardotto*. Diceti di chi non paga a una cena, o a un desinare la sua parte, che gli tocca.

Asna. *Miccia, Asina*.

A solér. *In palco*. V. A volt.

Asp, Aspa. *Aspo, e nasso*. Strumento fatto d'un bastoncino, con due traverse in croce contrapposte, e alquanto

distanti tra loro, sopra le quali si forma la matassa. *Guindolo*.

Aspérge. *Aspergolo, aspersorio*.

Aspetà con divosió. *Aspettar a gloria*. Vale attendere checchessia con grandissimo desiderio.

Asè. *Bastevole, sufficiente*.

§. A bastanza, *sufficientemente*.

Asó. *Pancone*. Legno segato per lo lungo dell'albero, di grossezza sopra a tre dita.

A solér. *In palco*. Posto avverb. V. A volt.

Asta dela balansa. *Stilo*. Per quel ferro della stadera, ove sono segnate l'onze, e le libbre.

Asta d'òm. *Uomo atticcato*. Uomo ben complesso.

A stàmpa. *A babboccio*. Posto avverb. vale a caso, in confuso.

A stàmpa. *A vanvera*. Inconsideratamente, a caso, come ella viene.

§. Trà a stàmpa. *Tirare a vanvera*. Tirare senza proporsi bersaglio alcuno.

Astì. *Lanzicheneco, lanzo*. Vale soldato, che è di guardia del Principe.

A stracòl. Fa una cosa a stracòl. *Operare a stracca*.

A strangiò. *Ingordamente*.

§. Mangià a strangiò. *Mangiare coll'imbuto*. M. B. Vale mangiare in fretta.

At, Ti. Vale a t. ver. g. At voi dà un aviz. *Ti voglio dare un avviso*.

A tac.

A T. A V

A tac. *Rasente*. Proposizione che s'usa col quarto, e talora col terzo caso. Vale tanto vicino, che ti tocchi quasi la cosa, che è allato.

A tac a tac. *Allato allato*. Vicin vicino.

A temp pèrs. *A tempi rubacchiati*.

A tiró. *Fiso fiso*. Così raddoppiato ha forza di superlativo, e vale molto fissamente.

s. Vardà a tiró. *Guardare fiso fiso*.

A torció. *Acbiocciola*. Piegate a maniera di chiocciola.

A trevers. *Alla ricisa, o a ricisa*. Posti avverbialmente per lo più co' verbi andare, venire e simili, vagliono per la via più corta.

s. Andà a trevers. *Far le fusa torte*. Si dice delle mogli, che rompono la fede a' lor mariti.

A tüt pès. *Al possustó*.

A V

Ava. *Ape*, peccbia. Animaleto volante, che fa il mele.

Audér. V. Borgasùl.

Avemaria'nfilzàda. *Mozzina*. Astuto, Scaltrito.

Aver. *Labbro*.

s. Lecàs i áver d'una còsa. *Leccarsene le dita*.

Avèz. *Riscontroso*, *salcigno*. Qualità di legname, il cui filo non cammina sempre per lo vero dritto.

Avì. *Avere*.

Avì a che fà coi sò, o con quei che ha la sòn fò dei ùgg.

A V

13

Non aver a mangiar il cavolo co' ciechi.

Avì álter dè pensà. *Aver altra fantasia*. E vale aver altri pensieri, e di maggior importanza.

Avì bè del pescà. *Aver che ugnere, e simili*. Si dicono di casi, ed affari fastidiosi, ne quali si ha da brigare, e affaticarsi molto.

Avì fam da lóf. *Alluppare*. Aver gran fame.

Avìgha più a stà. *Starne m.g'io*.

s. El g' ba più a stà dei álter. *Egli è il figliuolo della mala matrigna*. Dicesi in proverbio, quando alcuno rimasto senza la sua porzione, per contribuzione di ciascuno ha poi più che gli altri.

Avì la schéna 'n catif lùc. *Aver l'osso di poltrone*. Dicesi dell'esser di natura pigro, e infingardo.

Avì la sòn fò dei ùgg. *I mucini anno aperti gli occhi*.

Avì un pè 'n sepoltúra. *Aver la bocca in sù la bara*; Di chi per vecchaja, o per malsania par, che non possa andar molto in là.

A volt. *In volta*. Usato a modo d'addiettivo, e aggettivo a quelle stanze, o edifizj, che in luogo di palchi di legname anno volte; fuo opposto è. *In palco*.

Aurì. V. Dravì.

Avril. *Aprile*.

s. Avril gna un fil: Maggio va adagio: Giugno poi, fà quel che voi. *Quando il giugiole si veste, e tu ti spogli, e quan-*

quando si spoglia, tu ti vesti.
 Proverb. e vale, che per la salute è buona regola tardare ad alleggerirsi, e anticipare ad aggravarsene.

Avvià. *Avviare*. Cominciare.

Avvià la mezzana. *Ravviar la matassa*. Riordinare la matassa avviluppata.

Avvià la scùla, la botéga ec. *Ravviar la scuola, la bottega, e simili*. Dicesi quando si fa tornar il concorso, ove fosse mancato.

Aviàs la bárcia. *Abbrivare*. Dicesi del principiare a muoversi la nave prima che abbia presa tutta la velocità.

A vída. *A vite*. Posto avverb. vale con vito, o a maniera di vite, attorcigliato alla forma della vite.

Avrázen. *Coscia del torcolo*.

Avrázen. *Tignamica*. Uomo avaro. *Tarsia*.

Azen. V. Azen.

Azer. *Acero, lazernolo*. Sorta d'albero.

Azét, *Aceto, Vinagro*.

§. Fà stà vergù nel' azét. *Fare stare alcuno*. Vale tenere a segno.

Azèta. V. Buzèt.

Azùr. *Invetristura*. Sorta di vernice, che si dà ai vasi di terra. *Invernatura*.

§. Da sù l'azùr. *Invernicare, invetrare, invetriare*, dar la vernice.

Azurát, che g'ha sùl'azùr. *Invetricato, inverniciato, invetriato*.

Bába. *Babbo*. Padre.

Babiòt. *Sersedocco*. *Babbione*. Sciocccone.

Bac. *Bacchio, batacchio*. Bastone.

Bacà. *Abbacchiare, bacchiare*. Batter con bacchio, batacchio, o pertica.

Bacà la lúna. V. Báter la lúna.

Bacáda. *Bacchiata*. Percossa di bacchio.

Bachèt, o fil de fer de le gábie. *Gretola*. Ciascuno di quei vimini, di che sono composte le gabbie degli uccelli.

Bachèta. *Bacchetta*. Mazza sottile. *Scandiscio, verga*.

§. Eser patrò de bachèta. *Essere Messere, e Madonna*. Elser assoluto, e dispotico padrone.

Bachèta da impisà. *Accenditoio, mazza*. Canna per ufo d'accendere.

Bacheta del visg. *Panione, vergone*. Mazza impaniata, colla quale si pigliano gli uccelli, uccellando colla civetta.

Bachetáda. *Battacchiata*. Per semplice percola.

Bachetà. V. Sbatecà.

Badà. *Ammollare, vollenare*. Ammollir il canape.

Badalùc. *Badalone*. *Babbec, babbione, babbaccio, babbaccione*. Materiale, semplice, sciocco.

Badalùca. *Baderla*. Detto per ischerzo di semina scempia, che si balocchi. *Madonna baderla*.

§. Ala badalùca. *Alla babbala*.

la. Alla peggio, senza riflessione, a caso. Pauli.

Badâr. *Lento, e lento*. Contrario di tirato.

Badil dè curà. *Cucchaja*. Stimento di ferro per uso di vuotar il letto de' fiumi.

Badila. *Pala Bresciana*.

Badilér. *Palajuolo*. Colui che opera con la pala.

Bále. *Mossacchio*. Basetta arricciata.

Bàga. *Otre, otre*. Pelle tratta intiera dall'animale, e per lo più di beccbi, o di capre, che serve per portarvi entro olio, e simili.

§. *Cinciglione*; Colui che beve soverchiamente.

§. *Otro*. Ventre.

§. Empien la bàga. *Gonfiar l'otro*. Figur. vale mangiare, e bere lautamente.

Bagà. *Sbombettare*. Bere assai. *Bombettare*.

Bagàda. *Sbeazzamento*.

Bagarì. *Piccino*. Picciolo.

Bagatèl. *Frugolino, frugolo*. Si dice a' fanciulli, che non istanno mai fermi.

Bagatèla. *Fraſcheggare, taccolare*.

Bagatèle. *Galanterie*. Arnesetti, come forbici, coltellini, e simili. Conq. Meis.

Baghèt. *Otrellò*. Dim. di otre.

§. *Calza*. Per un pezzo di panno a guisa di borsa attaccato alle cornamuse, che piglia vento.

§. *Cornamusa*. Piva.

Bagià. *Bello*. Sciocco.

Bagianàda. *Bessaggine, besseria*. Atrato di bello, e va-

le sciocchezza, scipitezza, scimunitaggine, scempiaggine, balordaggine.

Bagnà la boca de quac solgg. *Rinsanguinare*. In significat. attivo, e neutro si usa ma in modo basso per provvedere di denari, chi sia rimasto senza essi.

Bagnà la bugàda. *Dimojare*. Per tuffar nell'acqua i pannilini, avanti che si pongano in bucato. Berg.

Bagó. *Cinciglione*. Gran bevitore.

Bàgola. *Caccherello*. Sterco de' ropi, delle lepri, de' conigli, delle pecore, e capre, o simili animali. *Pillola caprine*, in ischerzo. *Orbaccia*. Per similit.

Bagolà. *Scatazzare*. In signif. att. e neutr. pass. Mandar fuori gli escrementi, che si avrebbero a mandar in un tratto, e in un luogo, in più tratti, e in parecchi luoghi.

Bagolà dè frèd. *Batter la Diana*. Tremare per soverchio freddo. Modo basso.

Bagolà de pòra. *Far il cul lappe lappe, bubbolare, tremare, scatazzarsi di paura*.

Bàgole sèche de pègora. *Polveraccio, pecorina, e pecorino*. Sterco di pecora secco, e scusso.

Bagolì, andà a Bagolì. *Batter la berra*. Tremar per freddo.

Bài. *Latrato*. La voce, che manda fuori il cane abbañando. *Latramento*.

Baià. *Abbañare, latrare*.

§. *Ciamellare*. Avviluppar pa-

parole senza conclusione. *Cornacchiare*.

5. Bajà sù tutte. *Sborrare, svertare*. Dar fuori, e dir checchessia liberamente.

• Bajàda. *Ciarla, ciarlaria*. Il ciarlare.

• Bajamét. *Cornacchiamento*. Cicatamento sconsiderato.

Bajarùl. *Ciaramella, cicajà, cicalone*. Si dice di chi favella troppo.

Bajarùla. *Ciaramellaria*. Sovverchia loquacità.

Bàila. *Balia*. Che allatta gli altrui figliuoli.

5. Dà a bàila qualchedù. *Porre, o mettere a pivolo*. Il far aspettar uno più, che e' non vorrebbe, o che non conviene.

• Bajò. *Ciaramella*. Uomo, che avviluppa parole senza conclusione. *Cornacchiere, parabolano*.

• Baisàcola. *Bazzecole, bazzicature*. Picciole masserizie; coserelle di poco pregio. *Chiappola, chiappoleria*.

Bàita. *Capanna*. Stanza di fratche, o di paglia, dove ricoveran la notte al coperto quegli, che abitan la campagna.

Bajtela. *Capannella*. Diminut. di capanna.

Baitel. *Frafcato*. Un coperto di rann con le sue fratche. *Capanno*.

Baitó. *Tettoja*. Tetto fatto in luogo aperto.

• Bâla. *Pallotta*. Piccola palla.

5. Voto. Suffragio.

5. Eler de bâla. *Essere di*

genio, di volontà di fare qualche cosa.

Bâla. *Ubbriacchezza*.

5. Ciapà la bâla. *Pigliare l'orso*. Vale Imbriacarsi.

Bâla. *Bonciara*. Palla piena di borra, che per lo più è usata da' contadini.

Bâla de botér. *Pane di butiro*.

Bâla de moscadéz. *Palla lefina*.

Bâla de piomb. *Piombata*.

Bâla de vérz. *Cesto di cavole capuccio*.

• Balâda. *Pallata*. Colpo dato con palla, o di neve, o d'altro. *Spadai*.

Balà el crevèl. *Coschinomanzia*. Indovinamento preso dal giro del crivello. *Berg*.

• Baladór V. Balarel.

Balandrà, o copenâghen. *Palandrana, e palandrano, gabbano*.

Balânsa. *Bilancia*.

5. Ogni balânsa g' ha 'l sò pez. *Ogni casa hà cesso, e fogna, ovvero acquaio*. Vale per ogn' uno c'è che dire, o ogn' uno hà delle imperfezioni.

5. Tegnì 'n balânsa. *Tener in sù la grucciona*. Vale tener sospeso; e si dice dell' animo.

Balânsi. *Bilancia*. Per quella parte della carrozza, ove sono attaccate le tirelle. *Crigola*.

5. Me só a stânga, e te a balânsi. *Il meglio ricalga il peggio*. Prov. che si dice quando tra due cose cattive, non è differenza.

Balânsi de pescà. *Bilancia*. Per sorte di rete da pescare, di

di forma quadra, così detta dal modo di usarla.

Balansine de l'or. *Saggiuolo*. Per quelle bilancette, con che si pesano i fiorini dell'oro.

Balarèl. *Pianerotto*, *pianerottolo*. Per quello spazio, che è in capo alle scale degli edifizj.

s. *Ballatojo*. V. Pozùl, o Lobia.

Balarina, Balaròta. *Cutretta*, *cutrettola*. Uccelletto di più sorte, e di varj colori, che si pasce per lo più di mosche, e di vermi, e posato in terra dimena continuamente la coda. *Codisremola*.

Balaròt. *Ballonchio*. Ballo contadinelco.

Balbezà. *Abbagliarsi gli occhi*. s. *Scintillare*. Risplendere tremolando.

Balbezament. *Occhibaglio*. Abbagliamento d'occhi.

s. *Scintillamento*, scintillazione. Lo scintillare.

Balcà. *Cessare*, *scemare*.

Balconéra. *Finestra sopra tetto*. Si dice ad una finestra fatta sul tetto.

Balduina. *Coperchiella*. Frode, o altra simil cosa, ma coperta a fine d'ingannare altrui.

Balengà. *Vacillare*.

Balestréra. *Archibusera*. Piccola apertura nelle muraglie, per cui poter trarre archibuseate. *Feritoia*.

Bali. V. Boll.

Baligordó. *Scotomia*. Verigine tenebrosa con difficoltà di reggersi in piedi.

Baló. *Pallone*. Sorte di palla grande.

Baló de fuc. *Lanternoni*. Diconsi quei lumi, che nascosti in fogli dipinti, si mettono alle finestre, o in altre parti esteriori degli edifizj in occasione di pubblici fuochi, e luminarie d'allegrezza.

Balonsì. *Pilotta*. Picciol pallone, con cui si giuoca, e l'giuoco istesso.

Balordizia. *Pecoraggine*, *sciunitaggine*.

Balòs. *Buscalfana*. Bestia grande, e magra.

s. *Rozza*, *carogna*. Bestia di trista razza, o inguidalescata.

Balosèt. *Rozzetta*. Dim. di rozza.

Balosó. *Rozzaccia*. Pegg. di rozza.

Balòt. *Ciotto*, *ciottolo*. Sasso.

Balòta. *Pallottola*.

s. Fa ale balòte. *Fare alla neve*. Tirarsi vicendevolmente la neve.

s. Fa'n balòte, o balotìne. *Rappallottolare*, *rappallozzolare*. Ridurre in forma di pallottola.

s. No gh'è teré de fa balòte. *In questo panno non ci è taglio, in questo sito non ci è panno da fabbricare*. Cioè in questa materia non si può addattare il desiderio nostro. E' non è terreno da porci vigna; cioè non vi si può far fondamento, e porre speranza.

Balotà. *Ciottolare*. Tirare altrui de' ciottoli, dar delle ciottolate.

Balotà. *Squittinare*, *pallottolare*, *mandare a partito*.

Rendere il voto per l'elezione de' Magistrati, o simili.

Balotada. *Ciottolata*. Colpo di ciottolo.

Balotador. *Squittinatore*. Che squittina.

Balotat. *Ciottolato*. Add. da ciottolare.

Balotât. *Squittinato*. Add. da squittinare.

Balotafio. *Squittinio*. Partito, che si fa per ilquittinare.

Balotéra. *Baffolo*. Valetto da raccogliere i partiti.

Balotè. *Aggravatore*, *baro*, *barattiere*, *truffatore*.

Balotò. *Ciottolone*. Accresci. di ciotto. Sasso grosso.

Balsa dela sivèta. *Geto*. V. Braghèta.

Balsèta. V. Balzèta.

Baltèga. *Altalena*. Giuoco puerile.

Baltèga. *Giondolare*, *penzolare*.

Baltresca. *Terrazzo*. Parte più alta della casa fatta a foglia di torre, quasi torrazzo.

Baltreschi. *Terrazino*. Piccol terrazzo.

Baltrescò. *Terrazone*. Terrazzo grande.

Balùc. *Bafco*. Balordo, goffo.

Balza. *Pastaia*. Fune, che si mette ai piedi delle bestie da cavalcare per dar loro l'ambio.

S. *Pastaia*. Per quel legno, o altro, che mettesi ai piedi delle bestie, perchè non si scosino da quel luogo, dove sono a pasturare. Murat.

Balzèta. *Calza*. Per pan-

no, che si lega alle gambe de' polli per contrassegnarli.

Bambì nomà nasit. *Egli è fantino*, *egli è un bambino da Ravenna*, *egli è più tristo*, *che i trè assi*. Vale uomo aggi-

ratore. Banc. *Pancone*. Per quella panca grossa, sopra la quale i legnajuoili lavorano il legname.

Banca. *Panca*. Arnese di legno noto, al quale possono insieme seder più persone.

Bancàl. *Cassapanca*. Cassa fatta a maniera di panca.

Banchèta. *Panchetta*. Dim. di panca.

Banchèta de finestra. *Davanzale*. Quella cornice di pietra sopra la quale si posano gli stipiti delle finestre.

Banchèta de prèda. *Panca*. Pietra grande e grossa piana, che si mura sopra i muriccioli per sedervi sopra.

Bancheta del còro. *Manganello*. Quelle panche affisse al muro ne' cori de' Religiosi, e nelle Compagnie.

Banchèta de la porta. *Muricciuole*. Piccol muro, che s'porta in fuori appiè della facciata della casa, fatto per uso di sedere.

Banchetina. *Panchettina*. Dim. di panchetta.

Banchetina dei colòmb. *Aferello*. Per il legno posto fuori della colombaja, dove si posano i colombi.

Bànda. *Luogo*, *banda*, *parte*. S. Savì una cosa da buna bānda. *Sapere una cosa da buon luogo*.

Ban-

Bandierola. *Girellajo*. Volubile, e stravagante. *Fritarella*.

Bardillo. *Bargiglio*. Pietra di durezza simile al paragone, di color cilestro razzata di certe vene, che pendono in bianco.

Bandina. *Cernecchio*. Gioiello di capelli pendente dalle tempie all'orecchio.

Bandoria. *Balderia*. Quella fiamma appresa in materia secca e rara, onde tosto s'aprende, e tosto finisce.

Bao. *Bitteria*. Bestia immaginaria, chimera.

Bao bao. *Far baco baco di fanciulli*. E' un certo scherzo per far paura a' bambini coprendosi il volto.

Barabì. *Fissolo*. Diavolo.

Barabio. *Barbariccia*. Nome finto di Demonio. *Alchimo* altro nome finto dall'Aristo. *Malatesta*.

Barachì. *Baro, barro, giunatore, truffatore*.

Barachinada. *Barveria, giunteria, truffaria*.

Baratà le monédo. *Dipingere collo stippo i viandanti alla macchia*. Vale stare in aguato per rubarli.

Barba. *Barba*. I peli, che ha l'uomo nelle guancie, e nel mento.

S. Besogna stag sòda a sta barba. *Ti farò la barba di stoppa*. Prov. che vale ti farò quel male, che tu non temi, o non ti pensi.

S. Fala 'n barba. *Farla di quarra*. Deludere alcuno con inganno artificioso.

S. L'ha 'la barba. *Tu non avrai le calze*. Quando uno non è stato il primo a dare una nuova.

S. No gh'è barba d'òm, ch'egla pòle fà. *Eglie pira scolata*, si dice d'uomo astuto, e scaltrito.

S. No l'ha pira de barba d'òm. *E' non gli crocchia il ferro*. Si dice di chi è bravo di sua persona, e non teme di alcuna cosa.

Barba del gal. *Bargiglione, o bargiglio*. Quella carne rossa, che pende sotto 'l becco a' galli.

Barba dele spighe. *Reffa*. I fili o spine delle biade nella spica.

Barba. *Oste, taverniere*.

Barbèl. *Farfalla*. Vermicello, che ha l'ale di cartilagine di diversissime spezie, e diversi colori. *Panfala*.

Barbèl del gra. *Punterello, tanchio*. Per animaletto, che rode il grano.

Barbèl del scòp. *Grilletto*. Nell'armi da fuoco si dice quel ferretto, che toccato fa scattare il fucile.

Barbèla del luzùr. *Luccicare, brillare*. Proprio il risplendere delle cose lisce, e lustre, come pietre, armi, e simili.

Barbèla del pigòs. *Barbare*. Il girar ineguale della trottolà.

Barbèla de' biave. *Intonchiare, tonchiare*. Neutr. L'esser menziato, o roso da' tonchi; e si dice propriamente de' legumi.

Barbèla dele fuie, e sìmei. *Tremolare*. Si dice del muoversi checchella d'un moto simile al tremar degli animali.

Barbiel dele gaite. *Farfaglia*. Si dice il baco da seta uscito dal bozzolo.

B rbelà dei cavalér. *Sfarfare*. Forare il bozzolo, ed uccirne fuori i bachi da seta divenuti farfalle.

B rbelament. *Brillamento*. Il brillare.

§. *Tremolio, tremiso, il tremolare*.

Barbelent. *Luccicante, brillante*.

Birbelli. *Farfalletta, farfallina, farfallino*. Diminut. di farfalla.

§. *Rombicello*. Persona atta a fare altrui capitar male.

Barbèl. *Farfallone*. Accret. di farfalla.

Bàrbola. V. *Bàrba* del gal.

Barbòs. *Mento*. Parte estrema del viso sotto la bocca.

Barboàl. *Barbazza*. E' quella parte della testa del cavallo, dov' è il barbozzaie.

Barbotà de fred. *Abbrividero*. Tremar di freddo.

Bàrci. *Pecorile*. Luogo, dove ricoverano le pecore.

Barchezàia be. *Saper di barcha menare, svaccaggiare, temporggiare*. M. B.

Bàtes. *Agghiaccio*. Quel prato, o campo, dove i pecorai rinchiodano il gregge con una rete, che lo circonda. *Giaciglio*. V. A.

Barega. *Bazzicare*. Convergiare, praticare, usare in un luogo.

Baricola. *Galla, gallozza, e gallozzola*.

Baril. *Bariglione*. Vaso di legno a doghe per uso di tener salumi.

Barila. *Ira, rovello, fizza, rucuna*.

§. *Salta la barila*. *Venire la sobiuma alla bocca*. Venire in collera.

Barilògg. V. *Baròs*.

Baró. *Giuntatore*. Che giunta, barattiere, furbo, trugatore.

§. *Gogna*. Si dice altrui per inguria quasi degno della gogna, o sia berlina.

§. *Mozzina, mariuolo*.

Baróna. *Malfattrice*.

§. *Palaniera*. Dissoluta, disonestà.

Baronàda. *Giunteria, briconeria, marivoleria*.

Baronàja. *Cessame, da cesso*. Parola di scherno, e infelice qualità di persone sporche, e di poco pregio.

Baronilmo. *Paltoneria*. Dissolutezza.

Baronsel. *Bigeragnolo*. Malizioso, di mala qualità.

Baronsela. *Bigeragnola*. Maliziosa.

Baronsell. *Gagnolino*. Tristello.

Baronselina. *Gagnolina*. Diminutivo di gogna.

Baròs. *Bazzarro, baratto, cambio*.

Barosà. *Bazzarrare, barattare*.

Barosàt. *Bazzarrato*. Add. da bazzarrare.

Barsela. *Bolgia, valigia*.

§. *Vantà la so barsela*. *Fare bello delle sue cose*.

Bas . Basso . Per abbiotto , umile , infimo .

§. *Le bas de calcagn . L'acqua sen basse .* Diceli d'un che sia povero .

Basa . Baggiolo . Quel sostegno , che si pone sotto le faldezze de' marmi per reggerli .

Bása de us . Soglia . La parte inferiore dell'uscio , dove posano gli stipiti .

§. *Dà la bása a qualchedu . Porre a sedere alcuno .* Figurale vale levarlo di carica , o di ministero .

Basà . Avvallare . Bassare , calare .

Basà 'l vèl . Abbatter la tenda . Vale calar la tenda .

§. *Afficurar la vela .* Calare l'antenna , perche la vela prenda meno vento per sicurezza della nave .

Bàse . Pianura , piano , lancia . ampaena .

Basèda . Bigoncia . V. Sojùla .

Basègà . Ciondolare , penzolare . Dimenarsi , muoversi .

§. *Basèga i fer .* Crocchiare i ferri . Quel suono , che rendono i ferri delle bestie , quando sono scommessi , e scontrati .

Basèxament . Tremolio .

§. *Basègà le sime dei erbos .* **Stattare .** Muoversi con certo tremolio , e moto di trepidazione di scudiscio , vertigine , e simili .

§. *Basègà nel manec .* **Dimenarsi nel manf .** Esser dubbio . V. Sigora .

§. *Brandire .* In significato di piegarsi . **Scrollare , e tremare .**

§. *E 'l basèga , ma 'l sta 'n pe .* **Quel che ciondola non ca-**

de . Vale che non sempre le cose riescono , come pare , che dovessero seguire .

Baseta . Baisetta .

§. *L'e un zuc de baseta .* **E' un fungo di rischio .**

Batia . Catino . Vaso di terra cotta , nel quale per lo più si lavano le stoviglie .

Bàsia de legn . Tafferia . Vaso di legno simile al bacino .

Basiòt . Catino . V. Bàsia .

Basiùla . Casinetto . Diminuto di catino .

Basò . Contrabasso . Per uno strumento grande di quattro corde , che si suona coll'arco .

Bast . Basso .

§. *Lasas andà 'l bast sòca la pansa .* **Cacarsi sotto .** Diceli di chi per timidità , o per altro nel trattare qualche negozio , si perde , ed esce di se .

Bastardàs . Tralignare , degenerare . E si dice anche delle piante , che imbastardiscono .

Bastì . Bardella . Sella con piccolo arcione dinanzi .

Bastina . Bayda , bardellone .

Bastò . Bastone , mazza .

§. *Trà 'l bastò a trevers .* **Pigliare , o tener i dadi ad uno .** Vale impedirgli l'operazione , tolta dal parare i dadi a chi giuoca con essi .

Bastò col mazùc . **Mazzera .**

Baston pannocchiuto .

Bastonade d'un pèz l'una .

Bastonare matre , picchiare , che pelan l'orso .

§. *Le bastonade le despiàs ac al ca .* **Il giocare di mani dispiace infino a' cani .**

Bastonfeli dela gàbia . **Regolati , o faggi .** Diconsi que-

legnetti, onde è composta la gabbia, e ne' quali sono fitte le gretole.

Bastonér. *Ramarro*. Si dice di coloro, che anno cura, che le processioni, o simili vadano con ordine.

§. *Mazzicatore*. Che percuote con mazza.

Bata ùla. *Zuffata, zuffatina*. Dim. di zuffa.

Batèca. *Bacchetta*. Mazza sottile, scudiscio, verga.

Bateca del tornèl. V. *Brasul del tornèl*.

Bateca dei stramasì. *Camato, vitta*. Bacchetta lunga di circa tre braccia, di grossezza d'un dito, nodosa, o per lo più di corniolo, ad uso di batter la lana.

Batech. *Scudisciare, scudisciare*. Percuotere collo scudiscio.

Batechì, o fil de fer. *Gretola*. Ciascuno di quei vimini, o fili di ferro, di che son composte le gabbie degli uccelli.

Batengg. *Battuti*. Diconsi coloro, che vanno per la Città vestiti di cappa, e cappuccio, detti così dal batterli, che talora sogliono fare colla disciplina.

Bater. *Buffare, picchiare*.

Bater ala pòrta. *Esser la candela al verde*. Esser vicinissimo a morire.

Bater a mantèl. *Mandare*. Nel giuoco della palla si dice del tiraria sul tetto.

Bater dal se al nò. *Andare a rocca, e non rocca*.

Bater el co per la zèrta. V. *Zèrta*.

Bàter el tacó. *Volter le calcagna. Mossare al calcagno*, Fuggire.

Bàter el teré. *Mazzerengare*. Percuotere, o picchiare con mazzeranga.

Bàter i stremas. *Dibettare*. Scamattare la lana con la vetta, cioè camato.

Bàter la bala sul mantèl. *Mandar la palla*. Si dice del tiraria sul tetto.

Bàter la lùna, o bàter la marina. *Suonare a mattana*. Patir ma inconia nata da rincrescimento, e da non saper che si fare.

Bàter la sal. V. *Sal*.

Bàter la tòlfa. *Suonare a catasta*. Bastonare.

Bàter le brochete. *Battere la Diana*; ma in modo ballo. Tremar per soverchio freddo.

Bàter le nòz. *Abbacchiare*. Batter con bacchio, o pertica; e dicesi per lo più delle frota col guccio, quando son sull'albero.

Bàter zo del sércol. *Sbalestrare*. Figur. Non dar nel segno proposto in favellando di checchissia, dilungarsi dal vero.

Batèz. *Battezzamento, batteesimo*.

§. È it el batèz tùgg vùl diventà compàr. *Del senno di poi ne sono piene le fosse*. Proverbio che si dice a coloro, che dopo 'l fatto dicono quello che si dovea, o potea far prima.

Batezà vergù per mat, e simèl. *Canonizzare alcuno per matto, e simili*.

Bateza vergù con un seg d'ar.

BA

d'aigna. *Versare un secchio d'acqua sul capo a uno.*

Batibôl. *Mischia, quistione, rissa, guazzabuglio.*

Baticûl. *Acculattare. Giuoco puerile. V. Zugà a baticûl.*

Batida. *Mandata. Gittata della palla.*

Batidôr. *Battadore. Colui, che batte il grano sull'aja.*

Bat dôr, o batirûl. *Campanella. Quel cerchio per lo più di ferro fatto a guisa d'anello, che s'appicca all'uscio per picchiare.*

§. Ogni pòrta gha 'l só batirûl. *Ogni casa ha cesso, e fogna. Vale, che ogn'uno ha le sue imperfezioni.*

Batôcol. *Battaglio. Ferro, che fa sonar la campana.*

§. *Campanella. V. Batirûl.*

Batôcol de fôrca. *Gogna, cesso d'appiccato, imbiccatello.*

Batocolô. *Battaglione. Gran battaglio.*

Batôsta. *Pesca, percossa, battitura.*

Batûda dele ânte. *Battitojo. Quella parte della imposta, che batte nello stipite, architavve, o foglia, o nell'altra parte dell'imposta, quando si serrà. Pigliasi anche per quella parte dello stipite, che è battuta da essa imposta.*

Bâvar, e bâver. *Soggolo. Vello, o panno, che le Monache portano sotto la gola, o intorno a essa.*

§. *Meter el bâver. Soggiolare. Porre il soggolo.*

Bavarina, o Bavarûla. *Bavaglio. Panno'ino, che si mette al collo de' fanciulli, a ta-*

BA

vola per guardare i panni dalle brutture, e nettarsi la bocca.

Bazà. *Baciare, e baciare.*

Bazà la mìa. *A bocca baciata. D'accordo, senza difficoltà.*

Bazà la stôla. *Baciar il munitolo. Che vale umigliarsi.*

Bâza. *Bazza, macco. Buona fortuna.*

§. *Avi ûna bâza. Aver di bazzza. Conseguire qualche cosa per modi affatto inaspettati.*

Baza de fazin. *Siligna. Guscio de' fagioli, fave, piselli.*

Bâza de li. *Mezzuolo di lino scatoletto.*

Bazanogg. *Faginoli bazzotisi. Di fiesco cavati dalle silique ancor verdi.*

Bazâs. *Combaciarsi. Baciarsi insieme. Diciamo oggi combaciare del congiungersi bene insieme legno con legno, pietra con pietra, e simili.*

Bazatavelô. *Baciapile. V. Chitl.*

Bâzer. *Eser zo dei bâzer. Abbinfiarsi, abbandonarsi, avvilarsi. E dicesi così dell'animo, come del corpo; e in altro senso V. Vada.*

Bazl. *Bacio.*

§. *Da un bazl, o un pè en del cul. Avere il mele in bocca, e 'l coltello alla cintola, o ridere in bocca.*

Bâzia, V. Bâsia.

Bazinôt. *Baciorzo. Bacio forte.*

Baziôr. V. Basiôr.

Bâzeghe. *Bazziche, bazzicature, piccole masserizie. Coterelle di poco pregio.*

Baziûla. V. Basiûla.

Be. Bene.

§. Ne fa be, nè lassà fa be. *Far come il can dell' ortolano, che non mangia la lattuga, e non lascia mangiare agli altri.* Dicesi degli invidiosi, che del bene, che non possono avere, non vogliono, che altri ne goda.

Beada. V. Chiti.

Beadèl. *Schisa'l' poco.* Usato a modo d'aggiunto, dicesi di Persona, che artatamente faccia la modesta, e la contegnosa.

Beadò. *Graffiasanti, picchiapetto.* Ipocrita.

Beatèla. *Santessa.* Berg.

Beatissime. Andà, o eser sù le beatissime. *Andare, o essere in cimberli, montare in bica.* Adirarsi.

Beatò. V. Beadò.

Bec. *Rastro.* V. Lat. Il becco degli uccelli.

§. L'è fat el bec al' ora. *Il dado è tratto.* Il negozio è spacciato.

Beca. *Beccare.* Pigliare il cibo col becco.

§. Bezzicare. Percuotere, e ferire col becco.

§. Mangiare. Fig. per intendere.

§. Da sto léber no bëche fura nient. *Di questo libro non ne mangio.*

Becadèl, o Becadì. *Beccacino.* Uccello a noi di passaggio, minore della beccaccia, e di colore bigio chiaro, e bianco, col becco sottile, e lungo; sta negli acquitrini.

Beacadóra. *Beccatoja.* Arnese da dar beccare agli uccelli.

Becadùra. *Bezzicataura.* L'atto del bezzicare, colpo di becco.

Becasòc. *Picchio.* Uccello così detto dal picchiare, che e' fa col becco negli alberi, per farne uscir fuori le formiche, e sonne di diverse grandezze, e di diversi colori.

Becat. *Bezzicato.* Addietta bezzicare.

Becat dale verùle. *Butterato.* Addiettivo da buttero; e dicesi del volto dell' uomo, nel quale sian rimase le margini del vajuolo.

Becolà. *Piluccare, sgranellare.* Spiccare a poco a poco i granelli dell' uva per mangiarli.

Bèe. *Be.* Voce, che manda fuor la pecora, ed altri animali simili.

Bel de Rôma. Chè stia el bèl de Rôma. *Qui è dove giace Nocco.* Prov. che vale. Qui consiste la difficoltà. *Qui sta'l bufillis.* Pauli.

Belesà. *Macca.* Abbondanza.

Beligòrnia. *Mattana.* V. Lùna.

Bemòl. *Bimolle.* Termine di Musica.

Bèna. *Benna, treggia.*

Bènda. *Martinello.* Stromento di legno a guisa di picciola colonnetta portatile, e cerchiata di ferro, e ha dentro di se accomodata una vite lunga &c. destinata ad uso di alzar pesi.

Ben-

B B

Bénda. Brana. V. Bindu.
Beniamì. Cucco. Dicesi del figliuolo più amato del padre, o della madre, e di qualsiasi persona favorita, e disetta.

Bénola. Donnola. Bestiuola piccola, e più lunga alcuna cosa, che 'l topo.

Benolèta, o benolína. Donnolèta. Dim. di donnola.

Beretì ala coréra. Montiera. Sorta di berrettino in forma di piccol cappello con mezza piega.

Beretì. Bigio. Aggiunto di color simile al cenerognolo.

§. Bigio. Per malvaggio. Dicesi anche *Berrestino* in modo basso.

§. Ciuschero. Alquanto allegro dal vino.

§. Tè se un' ànima beretína, o una rása beretína. Tu sei un' ànima bigia.

Beretó. Pappasico. Arnese di panno, che si mette in capo, e copre parte del viso.

Beretó de fer. Elmetto, elmo. Armatura di soldato, che arma il capo.

Bergiùl, bergiùla. Berriùla. Berrettino piccolo da capo.

Bèrgol. Eter zo del bèrgol. *Effere uscito de' gangberi.* Mancar di giudizio.

Berlingòt. Lira. Moneta, che vale venti soldi.

Bèrna. Vaccina. Carne di vacca. *Carnaccia.* Pegg. di carne.

Bernás. Paletta. Picciola pala di ferro, e si dice propriamente di quella che s' adopera nel focolare.

Bèrta. Berruccia, scimla.

B E

29

Bèrta. Gazza, gazzeta. Uccello di color bianco, e nero, della grandezza quasi d'un colombo, atto a imitar la favella umana.

§. Mèter bèrta 'n gàbia. Tacere.

Bèrta. Giarda, beffa, burla.

§. Fa' la bèrta. Bubbolare. Portar via con inganno cheschesia.

§. Fa una bèrta a vergù. Far la giarda. Vale burlarlo.

§. Far la pera. Apportare altrui di nascosto, e maliziosamente alcun pregiudizio grande.

Bertabèl, o bertavèl. Bertovello. Strumento da uccellare, o pescare, che abbia il ritroso.

Bertèz. Berteggiamento.

§. De bertèz. Per scherzo, scherzevolmente.

Bertèzà. Berteggiare, burlare.

Bertèzò. Berteggiatore. Che berteggia.

Bertolína. Torta.

Bertonà. Zucconare. Il levare i capelli dalla zucca, cioè dal capo.

Bertonadór. Zucconatore. Che zuccona.

Bertonadóra. Zucconatrice. Verb. femm. che zuccona.

Bertonadúra. Zucconatura. Zucconamento. Lo zucconare.

Bertonát. Zucconato. Add. dà zucconare.

Bèrzamì. Marzemino. Sorta di vino nero piccante, e dolce.

Bès. Bezzo.

5. No valè un bes. *Non valer una buccia di porro.*

5. No t'he credet d'un bès. *Il tuo inchiodo non tigne.*

Bès. *Striscia, serpe, bisca.*

5. Tiràs i bès en sè. *Allor varsi la serpe in seno.*

Bésa scudeléra. *Tattaruga, refuggine.*

5. Scampà de dre ale bése scudelére. *Andare in là cogli anni. Invecchiare.*

Beschisiòz. *Schizzinoso, ritroso, selvatico.*

Bescògg. *Vecchioni.* Diconsi i marroni secchi; forse perchè così cotti, e rasciutti raggrinzano, come fa la pelle de' vecchj.

5. Pezà i bescògg. *Tracollare.* Lasciar andar giù il capo per sonno, o simile accidente.

Bescurà. *Trascurare, o negligerare.*

Bescuràs. *Dimenticarsi, scordarsi.*

Bescuràt. *Trascurato, negligente, scordevole, dimentichievole.*

Bestaghèt. *Adagiato.* Comodamente fornito di beni di fortuna. *Bene fornito.*

Bestéc. De bestéc. *Per dispetto.*

Bestia, che condùs le altre. *Guidajuola.*

Bestia, che patès el resti. *Bicciughera.*

Bèttia del mulatér. *Bardotto.* Quella bestia, che mena seco il mulattiere per uso di sua persona.

Bèttiras. *Protendersi.* Distendere le membra; il che fa

chi distendendosi si rizza, e s'alunga.

Betegà. *Scilinguare, balbettare, tartagliare.*

Betegó. *Scilinguatello, balbo, balbuziente, tartaglione.*

Betolér, o betolòt. *Taverniere.* Chi frequenta le taverne.

Betònega. V. Butònega.

Béver. *Bere, bombare.*

Béver al segònd fóren. *Murare a secco.* Si dice in scherzo il mangiar senza bere.

Béver senza tocà el vaz.

Bere per convento. Bere senza toccar il vaso colle labbra.

6. Bevin zo d'ògne tort. *Suciar chechessa.* Soggiacere, sopportarlo, benchè contro a voglia.

Bevida. *Combibbia.* Bevuta fatta all' osteria.

Bevvarùl. *Abbeveratojo.*

Ogni sorta di vaso, dove bevano le bestie.

Bezénfio. *Cacético.* Uomo quasi mezzo idropico. *Mattiol.*

Biàdec. *Filiastro.* V. Fiàster.

Bianchèta. *Casacca.*

B I

Bianchezà. *Imbiancatore.* Maestro di dar il bianco alle muraglie.

Biancò. V. Pezabé.

Biasà. *Biasciare.* Masticare.

Biasà la bria. *Appicare la voglia all' arpone.* Vale patir-sele. *Morderè il freno.* Aver pazienza.

Biasugà. *Masticacchiare, denticchiare.* Mangiar poco, e adagio, e senza appetito.

• **Biáva**. *Profenda*. **Biada**, che si dà alle bestie.

§. **Dà la biáva**. *Profendare*. Dar la profenda alle bestie.

Biáva del' om. *Rajassa*. **Bafina**. V. B. Minèlra.

Biáva seguenta, o che non è seguenta. *Grano bene, o male impagliato*. Si dice quando egli è spesso, o rado di paglia.

Biavarù. *Biadajuolo*. Chi vende le biave.

Bibià. *Appillare*. Fermarsi oziosamente in un luogo senza saperne uscire. *Lellare*.

§. **Cincigliare**. Proceder lentamente nelle sue operazioni.

Bibiàna. *Eser devòt de S.* **Bibiàna**. *Esser più lunga, che il Sabato Santo*. Dicesi del non venire o in favellare, o operare mai alla fine. *Tenzennare*. Non andar risoluto, o di buone gambe a far chetichesia.

Bibiéna. *Tenzennare*. Si dice in modo ballo di colui, che è nelle sue operazioni irresoluto, risolve adagio, e conchiude poco.

Bibiós, **Bibiéna**. V. **Bibiéna**.

Bicòca. *Stamberga*. Edificio, casa; o stanza ridotta in pessimo stato, ove appena si possa abitare.

Bicocóna. *Stambergaccia*. Pegg. di *Stamberga*.

Bif bas. Senza di gnè bif, gnè bas. *Non far nè motto, nè tutto*. Vale star cheto cheto.

§. *Senza mettervi su nè ogle nè sale*. Vale senza dimora.

Bigarì, **Bigaroll**. *Grembiulino*. Dim. di *grembiule*. **Bérg**.

• **Bigaroláda**. V. **Bigaruláda**.

Bigarùl. *Grembiule*, *grembiule*. Pezzo di pannolino, o di altra materia, che tengono dinanzi cento le donne, e pende loro infino sù piedi, e simule l'ulano gli Artisti, ma corto.

§. **En cà gh'è sèmpèr piághe**, se l' om g' ha 'l bigarùl, la fòmna brághe. *In quella casa è poca pace, ove gallina canta, e gallo tace*. Dicesi quando la moglie comanda, e 'l marito ubbidisce.

Bigarùla. V. **Bigarùl**.

Bigarùl, **Bigaruláda**. *Grembiata*. Quanto può capirci nel grembiule.

Bigat. *Crisalide*. Verme rinchiuto nel bozzolo. *Aurelia*.

Biglòr. *Baccellone*. Dicesi d'uomo semplice, e sciocco.

Biglòr. *Luffa*, *batufolo*. Cosa ravviluppata, e ravvolta insieme senza ordine; e si dice di stoppa di lino, di bambagia, di panni, e simili cose. *Sruffo*, *strufolo*.

Biglora sù. *Abhattuffolare*. Confusamente, e scompigliatamente avvolgere insieme, mandare in un tascio, in un batuffolo, e dicesi anche *Rabbattuffolare*.

Bignó. *Ciccione*. Piccola pustola, che si produce nella cute. *Bozza*, *bozzola*.

§. **Pié de bignó**. *Bozzoloso*, *bozzoloso*. Pien di bozzoli.

Bignonsi. *Fignolo*. Spezie d'apostema nella cute detto da' medici: *Parunculus*, ovvero piccolo ciccione.

Bigo. *Ruzzola*, *svottola*, *Siru-*

Strumento di legno di figura simile al cono con un ferruzzo piramidale in cima, col quale strumento i fanciulli giuocano facendoli girare con una cordicella avvoltagli attorno.

Bigol. *Vermicelli.* Diconsi certe fila di pasta fette a somiglianza de' vermi.

Bigol. *Bellico.* Quella parte del corpo, d'onde il fanciullo nel ventre della madre riceve il nutrimento.

§. No avì gna mò sùt el bigol. *Non aver saltato ancor la granata. Avere il latte alla bocca.* Non essere ancora un giovane uscito dalla cura del Maestro, e star sotto il timor del Padre.

Bigol stravòlt. *Colica.* Sorte di malattia.

Bilì. *Balocco.* Per trastullo; e per lo più dicesi di quelle cose, che si danno a' fanciulli per baloccarli.

§. Fa dei bilì. *Fare alle man-mucce.* Trastullarsi con cose frivole, come fanno i bambini.

Bilcò. *Giorlone.* Giorola grande. *Pecchero.* Sorta di bicchier grande.

Biligòrnia. *V. Luna.*

Bilù. *Volante.* Sorta di arnesetto da giuocare rigirato di penne, che battefi, e ribattefi con le pale. *Berg.*

§. Babbaccio, babbione.

Sciocco.

Bina. *V. Sata.*

Bina de pà. *Piccia.* Due fila di pane attaccate insieme per lato.

Binà. *Accoppiare.* Propriamente accompagnare, e congiungere insieme due cose.

Binat. *Accoppiato.*

Binda. *Bindolo.* Per colui, che aggira altrui.

Binda. *Brano.* Pezzo di panno strappato con violenza dal tutto.

Bindà. *Sbranare, strambellare.* Fare in pezzi. *V. Sbindà.*

Bindat. *Sbranato, strambellato.* Fatto in pezzi.

Bindel. *Strambello.* Parte spiccata di vestimenti lacera. *Brano, brandello.*

Bindell. *Brandellino.* Piccol brano.

Bindò. *Brachierajo.* Male in arnese.

Biòlc. *Bisfolco.* Quegli che ara, e lavora il terreno co' buoi.

§. *V. Caradòr.*

Biòlca. *Bisfolca, bubulca, jugero.* Misura di lavoro, che fa un pajo di buoi in un dì. *Bubulcata, bisolca.*

§. *V. Caradòr.*

Biolcaria. *Bisfolcheria.* Arte de' bisfolchi, e per la custodia di tutta la possessione, e sue pertinenze.

Birichì. *Berroziero, birro.* Uomo di male affare. *Schirano, ammazzatore, majnardiere.*

Birlo. Andà zo del birlo. *Dare a rimpedular le cervella.* Uscir di se stesso.

Bis. *Biscia, serpe.*

§. Tiras i bis en sè. *Allevarsi la serpe in seno.* Beneficar uno, che poi beneficiato abbia a nuocergli.

Bisà.

Bisà. *Inabissarsi*. Plombar nell' abisso, sommergersi nel profondo.

Bisà. *Strisciare*. Camminare con impeto, stropicciando, e fregando il terreno, come fa la serpe.

Bisà. *Spulezzare*. Fuggir con grandissima fretta.

Bisada. *Spulezzo*. L'atto dello spulezzare.

Bisara. *Arare a mal modo*. Onde il proverb. *de' nostri contadini*. *Arè, bisare el ma cor el me salare*.

Bisbolà. *Bisbigliare*. Favellar pian piano.

S. Bucinare. Andar dicendo riservatamente, con riguardo, esserne qualche boce, o sentore, e si costruisce nella maniera del neutro passivo, e anche talora in forma attiva.

Bislachet. *Falimbelluzzo*. Dim. di falumbello, senza fermezza.

Bisò. *Biscione*. Accresc. di biscia.

Bisò. *Pidocchio, pidocchiaccio*.

Bisoli. *Bisciuola*. Dim. di biscia.

Bisoli. *Pidocchina*. Dim. di pidocchio.

Bisoli. *Bossolina*. Dim. di bossolo.

Bisolò. *Bossolo*. Vaso ove si mettono i dadi in giocando.

Bisul. *Bossolo*. Vasetto piccolo per qualsivoglia uso.

Buda. *Bruta*. Impiaastro di materie grosse. V. A.

Buda. *Impiastricare di biuta*.

Biscà. *Sdruciolare*. Scorrere; e si dice propriamente del piede dell' animale, quando posto sopra cosa lubrica scorrere senza ritegno; e generalmente si dice d'ogni altra cosa che a quella similitudine scorra; ed è usato in signif. neutro, e neut. pass. *Smuociare*.

S. Sguizzare. Lo scappare che fanno i pesci di mano a chi li tiene.

S. Sguisciare. Figur. Per iscapar via, o sfuggir dalla preta.

Biscada. *Sdruciolio*. Per l'atto dello sdruciolare.

Riuscarùla. *Sdruciolante*. Cosa sopra la quale si sdruciolia.

Biscòz. *Sdruciolevole*.

Bizàr. *Ciecolino*. Anguilla piccolissima.

Bizi. *Piselli*. Sorta di legume.

Bizi. *Baccino*; vitello.

Bizic. *Affaruccio*. Dim. d'affare.

S. Bazzicatura, masseriziuolo.

Bizigò. *Laveracchiare*.

Bizigà dro a qualche cosa. *Frugacchiare*. Frequentativo di frugare, ma il suo significato diminuisce.

Biziga. per passà l'ozio. *Uccellare per grassezza*. Far qualche esercizio per suo piacere, e senza bisogno.

Bizigament. *Frugacchiamento*. Il frugacchiare.

Bizigò. V. Bagatelò.

Bizogn. *Uopo*. Per bisogno, necessità.

S. Fa 'l sò bizogn. *Far suo agio*. Andar di corpo.

Bizognì . *Bijognino* , bisogno .

§. Vegnì 'l bisognì de la cà : *Cascar il cacio sù macchè ro-
ni* . Diciamo quando avviene
alcuna cosa inaspettata , e che
torna appunto in acconcio a
ciò si desidera .

B O

• Bò . *Bue* , *bove* , manzo , bò .

§. Dighen dre de bò , e de
vaca . *Lavar ad alcuno il
capo co' ciottoli* . Dir male d'al-
cuno .

§. Se no l'è un bò , el sarà
una vaca . *Non si grida mai
al lupo , che el non sia lupo ,
o can bigio* . Proverb. che va-
le , che non si dice mai una
cosa pubblicamente che non
sia vera , o presso che vera .

Bò . *Buono* . Eccellente , per-
fetto .

§. Bò da' fa quel servése .
*Buono da imbalzamar al doc-
cion delle losse* .

§. Bò de zóven , e catif da
vègg . *Buon povero , e cattiva
oca* . Vale buon da giovane ,
e tristo da vecchio .

§. El bò mercàt scavefa 'l edl :
*Le buone derrate voran la bor-
sa* . E significa , che il poco
prezzo allietta a comperare .

§. El bò no l'è fat per i pò-
ver òmezn . *L'orzo non è fat-
to per gli affini* . Cioè le cose
scelte , e di pregio non so-
no fatte pe' minuali .

Boarina . *Coditremola* . Spe-
zie d'uccello .

Bòlfa . *Meta* . Coll' e stret-
ta . Quello stretto , che in una

volta fa alcuno animale ; e
per lo più il bue . *Bovina* , e
buina .

§. Buezza . Per ischernò ;
vale ignorante , incapace .

Boasi . V. Scoasi .

Boalsó . *Bue* . Si dice ad un
uomo d'ingegno ottuso . *Bu-
giato* .

Bóba , o bobà . *Babbo* . Pa-
dre , e dicesi solo da piccioli
fanciulli , ed ancor balbu-
zienti .

Bobonà . V. Tontonà .

Bóca . *Bocca* . E per ischer-
no . *Morfia* .

§. Fa bóca da piànzer . *Fat
greppo* . E quel raggrinzar la
bocca , che fanno i bambini ,
quando vogliono cominciar a
piangere .

Bocàl . *Boccale* . Vaso di
terra cotta , per uso , e mistu-
ra di vino , e di cose simili ,
di tenuta di mezzo fiasco .

Bocàl . *Babbione* ; *babbuaf-
so* , *babbuino* . Materiale , sem-
plice , sciocco .

§. Che sà fa i bocái , i gè fa
desfa . *Chi fa il carro lo sa dis-
fare* .

§. E'l scàmpa più un bocàl
rot , che un bò . *Basta più una
conca fessa , che una salda* . E
vale che talora vive più un
mal sano , che un sano .

§. Eter un bocàl rot . *Essere
una conca fessa* . Dicesi di chi
abbia poca san-tà .

Bocàla . *Bolla* . Rigonfia-
mento , che fa l'acqua proven-
do , e bollendo , e gorgolian-
do , e così gli altri liquori .
Gallozza .

Bocàler . *Stovigliajo* . Colui
che

che lavora e vende stoviglie.

§. Gorgione. Che bee imoderatamente.

Bocalina. Ampolla.

Bocalina del ùle. Stagnazza. Spezie di valò da tenere oglio, e aceto per condire.

§. Bollicina. Dim. di bolla. Bollicola.

Bochè. Antenitorio. Vaso per ferrar la bocca delle bocce.

Bochè dele bocaline; e simili. Beccuccio. Quel canaletto adunco, onde esce l'acqua de' vasi da stillare; e simili.

Bochè de púa. Bocchin da sciorre aggetti. Si dice in ischerzo di bocca stretta, e forzatamente ferrata, come per lo più sogliono tenerla, per parer belle, le femmine leziose.

Boc. Grillo. V. Bol.

Bòcia da zugà. Pallottola. Palla fatta di materia soda, a uso di giuocare.

Bòcia. Zeba, capra.

Bocià. Trucciare, truccare. Toccar colla sua la palla dell' avversario.

§. Avigha 'l bocià, e l' andà sù. Avere il pettine, e 'l cardo. Si dice di chi mangia, e beve assai.

Bociàda. Pallottolata. Colpo di pallottola. Spadaf.

Bocina. Toriccia. Capra giovane. Capella. V. L.

Bocó. Baccane.

§. Bocó brontolat non rop budèi. Boccon rimproverato mai affogò nissuno? Monosin.

§. I bó bocó spes i tóca ai

più poltró. Chi lavora ha una camicia, chi non lavora ne ha due.

Bòcol. Piampatajo. Luogo donde si fa pionbare checcchia da alto.

§. Regolatore. V. Partidór. Bodez. Guazzabuglio. Confusione, mescuglio.

Bodezamér. Affannoneria, affollata.

Bodezàs. Affannarsi, affalzarsi, impigliarsi.

Bodezò. Affannone. Che si piglia d' ogni cosa soverchia briga. Appaltone, accattabrighe.

Bodói. Intemerata. Intrigo, guazzabuglio d' operazioni.

Bòer. V. Bol.

Bóf. Soffia, buffo. Vale soffio non continuato, ma fatto a un tratto.

Bofa. Sbuffare. Mandar fuori l' alito con impeto, e a scosse.

Bog. Bozzo. V. A. Becco.

Bòga, bóa. Ceppo. Per quello strumento, nel quale si ferrano i piedi a' prigionieri.

Bògia. Buzzo. Ventre, voce bassa. Epa.

Bògia dela colóna. Entassi. Gonfiezza della colonna.

Bogiàsa, Epaccia. Peggior di epa.

Bogió, tripó. Buzzone. Che ha gran ventre. Voce bassa.

Bógola. Gallina.

Bógole, bógole. Billi billi. Modo di dire per chiamare,

ed accarezzare le galline. Dicesi ancora. Curra, curra.

Ból. Bollire.

§. E' l' sò co l' ha trat un bòi . *Hà dato un tuffo nello scimunito . Aver mangiato il cervel di gatto .* Si dice di chi è impazzato .

§. Lasà sfredi 'l prim bòi . *V. Catà le aque .*

§. Trà un bòi el vi . *Volgersi . Vale divenir cercone . Incerconire .*

Bòi d'acqua . *Bulicame .* Acqua , che forge bollendo .

Bol . *Bollire , Bulicare .*

§. Fa vedi quel che bòi ne la pignàta . *Andar col cembalo in colombaja .* Pubblicare i propri fatti .

Bòi ala desperàda . *Bollire a ricorso .* Vale bollire nel maggior colmo , che anche si dice . *A scroscio .*

§. La ghe bòi . *Far la luna .* Si dice di alcuno , che sia grandemente adirato .

Bol stuat . *Sabbollire .*

Bol stuat zo . *Sabbollito .* Copertamente bollito .

Bol . *Bollo , suggello .*

§. Efer de quei del bon bol . *Essere di calca .* Essere uomo tristo , e fraudolento .

Bol de le verùle . *Buttero .* Quel segno , o margine , che resta dopo il vajolo , o simili .

Bolà . *V. Strùzer .*

Bolât da le verùle . *Butterato .* Pien di butteri .

Bolât de sêra , e sime . *Pillottate .* Fig. Macchiato .

Bolegà . *Buzzicare , brulicare , bulicare .* Muoversi pianamente ; far poco strepito . *Buticare .*

§. Brigare . *Pigliarsi briga ,*

Far diligenza , impegnarsi .

Bolegà per el co . *Bollire nell'animo .*

Bolegamènt , o bolegamét . *Buzzichio , brulichio .* Dicesi di quel legger movimento , che fanno le cose , quando cominciano a muoversi , e si dice comunemente d'una moltitudine d'insetti adunata insieme .

Bolegghì , bolegó . *Brigante .* Che briga , intrigatore , travagliatore , da facende .

Boleta . *Polizza .* Breve scrittura .

Boleta sù pagn . *Fristella .* In modo basso vale macchia in su i panni , e vestiti .

Boletì , o bolitì . *Polizzetta , polizzina .*

Boletì del'onguènt . *Piaffrello .* Quel panno , o cuojo , sopra del quale si distende l'impiastro per metterlo sui matori .

Boletó . *Bulletta , polizzetta .* Per contrassegno di licenza di passare , o di portar merci improntate col suggello pubblico .

Bolì . *Offia .* Pasta ridotta in sottilissima faldia per uso di sigillar lettere , e si fa di vari colori .

Bolì dele bôcie . *Lecco .* Per quel picciol segno nel giuoco delle pallottole , cui le palle debbono accostarsi .

Bolì . *Bolino .* Piccolo strumento d'acciajo a foglia d'uno scarpelletto .

Bolinà . *Cesellare .* Lavorar col cesello .

Bolognà . *Bastonnare .* Vend-

dere, disfarsi di qualche cosa.

Bois. Bulsino, o bolfina. Infermità del caval bolfo.

Bôlfa d'archèt. V. Chiaf d'archèt.

Bollegà. Ansare. Respirar con affanno, ripigliar il fiato frequentemente.

§. Toffire.

Bollegamét. Ansamento, anelito.

Bollegant. Anelante.

Bois. V. Bollegà.

Bolío del cadenas. Boncinello. Ferro bucato da un de' lati, il quale messo nel manico del chiavistello riceve la stanghetta de' ferrami.

§. Fa fa de bolsó a qualche ddi. Cavare i granchj dalla buca colla man d'altri. Vale cercare d'arrivar al suo intento coll' altrui pericolo.

Bolío de le régg. Staggio. Bastone, sopra il quale si reggono le reti.

Bolío de le vigg. Cornetto, cornicello. Per quella traversa, che si pone da capo de' bronconi, sù per la qual si mandan le viti.

Bômba, o bômbola. Buffone. Vaso di vetro tondo, e largo di corpo, e corto di collo per uso di metter in fresco le bevande.

Bômba. Bubbolla. Menzogna, favola.

§. Di de le bômbe. Dire, o dare altrui bubbole.

Bombáz. Bambagia, cotone.

§. Dormì 'n del bombáz, Dormire col capo fra due guanciali. Starli colle sue commo-

Bombazina. Bambagino. Tela fatta di fil di bambagia.

Bômbe, di de le bômbe. Scagliare. Per dire d'aver veduto, udito, o fatto cose non vere, nè verisimili.

Bombésta. Bubbolone. Che dà, e dice bubbole.

Bóna boca. Abboccato. Per uomo che mangia assai.

Bonaghì. Lappola. Erba campestre, i frutti della quale s'attaccano altrui alle vesti.

Bonamà. Sirena. V. Lac. Mancia.

Bonamà del camarér, o veturì. Benandata. Mancia che si dà nel partir dall' osteria al garzone dell' oste, e al veturino, che conduce.

Bonamènt. Bonariament. V. Ant. Alla buona. Con bonarietà, senza malizia.

Bonás. Bonario, Add. che ha bonarietà.

Bondà. Comparire. Dicesi del moltiplicar le cose più dell' aspettazione.

Bondà 'l lavorère. Comparire il lavoro. Spedirsi piuttosto, che non si pensava, alcun lavoro.

Bondái. Tonfano, gorgo. Ricettacolo d'acqua ne' fiumi, ove c'è più profonda.

Bontà. Bonarietà, bonarietà, e bonarietà. Semplicità, dolcezza, e benignità di natura.

Bontèmp. Tempone.

§. Avì un bontèmpo, un buon tèmp del' ozìli. Far tempone, darfi tempone, o aver tempone. Che vagliono darfi buon

tempo, stare in allegria.
Sguazzare.

9. El bon tēp la scaveśà 'l cōl. *Affogare nella bonaccia.* E vale trascurare nelle prosperità le cose sue. Perdersi nelle felicità.

Bor. *Dindo.* Parola colla quale i bambini, quando cominciano a favellare, chiamano i denari.

Bōra. *Pedale.* Il fusto dell'albero.

Boradēla. *Afficulo, afficulo, pernuzzo.* Quello attorno al quale si aggira la girella delle taglie.

Borāi. *Borrachine, bornana.* Erba.

Borās. *Borrace.* Un liquore, col quale, e con la saldatura s'uniscono insieme pezzi con pezzi di figure, o altri lavori d'argento.

Bordā. *Filettare.* Adornar con filetto d'oro, o simili.

Bordā jū. *Abbordare uno.* Accostarsi ad uno per trattar seco di che che sia.

Bordāc. *Filettato.*

Bordadūra. *Filetto d'oro.*

Bordēc. *Sudiciume, fucidume.* Sporizia, lordura, roccia.

Bordēc. *Sudicio, sporco.*

Bordegā. *Sporcare, lordare.*

Bordegō. *Sudicione.* Accresce di sudicio.

Bordegāda. *Bocciata, e boccicata.* Vagliono niente.

9. No ghen sō una bordegāda. *Non ne sō, no ne intendo boccicata, o boccicata.*

Bordegāt. *Sucido, Sudicio.*

Bordōna. *Tela ragna.* V. Talamōra.

Bordonāl. V. Cavedō.

Borécia. *Borraccia.* Per quella fiasca di cuojo, che usano i viandanti.

Borecina. *Borraccina.* Dim. di borraccia.

Borēla. *Pallotta, pallottola.* Palla o piccola o grande ch'ella sia, fatta di materia soda.

Borēla. *Cipolla, coccia, capo.*

9. El ghè va la borēla. *No va la vita.* Esservi pena di morte.

9. Fā saltà via la borēla a qualchedù. *Tagliar la cipolla ad alcuno.* Troncargli il capo.

Borēla de rōver. *Gallozzola, e gallozza.* Escremento, ovvero parto non legittimo d'alcuni alberi di ghianda.

Borelina. *Pallottoletta, pallottolina.* Dim. di pallottola.

Borelōt. V. Truzōt d'òm.

Bōrer. *Levare la lepre, scoprirla, bocciare, dare sotto.*

Borgasul. *Alveare.* Cassetta da pecchie. *Bugno.*

Borì. *Abboccare.* In fig. acc. si dice de' cani levrieri preiti, e forti di bocca.

Borì fūra. *Sboccare.* Saltar fuori con prestezza da qualche luogo.

Boriōs. *Avventato.*

Boriosamēnt. *Avventatamente.*

Boriūl. *Capannuccio.* Massa per appicarvi fuoco.

Borlā. *Rotolare.* Spingere una cosa per terra, facendola girare.

Bor-

'B O

Borlà dènter . Incapitare .
Incorrere , o cadere . E intendesi principalmente in insidie , e pericoli .

Borlandel . Grascino . Ministro basso del Magistrato della Graicia , che procura che si dia il giusto .

Borlète . Andà tût a borlète . Andare a brodetto . Valè perdersi . Andare in malora , in rovina .

Bornl . Bue sagginato .

Bornidór . Brunisojo . Strumento d'acciajo col quale si bruniscono le figure , ed altri lavori di metallo .

Bornis . Cingia . Genere calda , che conserva il calore .

Boró . Zaffo , turacciolo . Quello , con che si turano i vasi , e cose simili . **Turaccio .**

Boró dela vèza . Fecciaia . Buco nel fondo del mezule , dove si mette la cannella alla bottè , e per lo quale si può tirar la feccia .

9 . Tignl a ma da la spina , e lasà andà dal boró . Guardarla nel lutzignolo , e non nel olio . E cristo è quel soldo , che peggiora la lira .

Boró dè cavèi . Coda . Chiamano le donne quella parte di capelli , che portano per lo più di dietro ristretti insieme . **Mazzocchio .**

Boronsl . Turacciolino . Dimin. di Turacciolo .

Bôrfa dele visciète . Paniacciolo . La pelle , dove si tengono i paniuzzi .

Boiz . Ginestra .

Bos . Agnello .

Bôla . Fiasca .

B O

37

Bofarè . Agnello , pecorino .
Bosèta . Fiaschetta . Dim. di fiasca .

Bosc . Bosco , salto , foresta .
Boscài . Cèspo . Mucchio d'erbe , o di virgulti .

Boicajul . Cespuglietto . Dim. di cèspo .

Boich de gäete . Fiasche . Sulle quali i filugelli fanno i bozzoli .

Boichègg . Uccellare . Ristretto di piante salvatiche con certo ordine per uso di pigliare alla pania gli uccelli .

Bôsia . Bugia , mendacio , menzogna .

9 . Di dele bôsie . Bugiare .
V. A. Dir bugie .

Bôsie de lègn . Trucciolo . Propriamente quella sottile falda , che trae la pialla in ripulire il legname .

Bosiàder . Bugiardo , bugiardo , fallace , mendace , mentiro , mentitore , menzogniere .

9 . Più bosiàder de le pistòle dei sbér , o del bôja . Più doppio d' una cipolla . Più bugiardo che un gallo . Perchè la notte c' canta , e senza distinzione a ogni ora , e si dice di chi frequentemente è uso di mentire .

Boliàsa . Bugione . Granbugia .

Bôsol . Brigata . Gente adunata insieme .

Bosolà . Ciambella . Cibo di farina intrisa coll' ova fatto a foggia d' anello .

Bosolanér . Ciambellajo . Colui , che fa , o vende le ciambelle .

Bosolanèr . Ciambellèta . Dim. di ciambella .

Bosola de pégola. *Paucello*. Viluppo di cenci, che s'accende per far luminaria nelle feste.

Bosolan. *Ciambellina*. Dim. di *Ciambella*.

Bosolèt. *Brigatella*. Dim. di brigata.

Bòt de le nòx. *Coccio*, e *Cocciolo*. Per quel nocciolo, o noce, o simile, che si adopera da fanciulli da tirar negli altri noccioli, quando e' giuocano. *Pauli*.

Bòt de campana. *Tocco*, *rintocco*. Per colpo di campana.

§. **Sonà dei bògg**. *Rintoccare*. Sonar la campana a tocchi separati.

Bòt de le óre. *Scocca*. Fanno allo scocco delle due ore, cioè al batter delle due ore.

Bòt. *Cottimo*. Lavoro dato, o pigliato a fare non a giornate, ma a prezzo fermo.

§. **Lavorà a bòt**. *Lavorare a cottimo*. Dare in somma.

§. **Taccio**.

§. **Fa un bòt**. *Fare un taccio*. E vale finire, stralciare, tagliare.

Bòta. *Botta*, colpo.

§. **Stà sald a bòta de martèl**. *Star forte*, o *sado al macchiare*. Lasciar dire uno quanto vuole, e non gli rispondere, o rispondere di maniera, che non fortisca il desiderio suo.

Bòta. *Albagia*, *superbia*.

§. **Ciapà de la bòta**. *Pigliar il gambone*. Pigliare ardimen-
to, rigoglio, e baldanza.

Bòta. *Accidente*, *caso*, *avvenimento*.

Bòta da rider. *Celia*, motto.

Monteggio, scherzo.

§. **Di de le bòte**. *Fav celi*. Vale burlare, *Celiare*, scherzare.

§. **Portà via le bòte ariozament**. *Reggere alla celia*. Non averla per male.

Bòta. *Ribobolo*. Sorta di dire breve, e in burla.

§. **Fiata**. *Volta*.

Botàda. *Butarga*. L'ovaja del pesce seccata al fumo, o al vento.

Botàrel. *Palpaccio*. Polpa della gamba.

Botàs. *Orcia*. Vaso di cerra cotta, per lo più da tenere oglio.

§. **Fig. Stefano**, *gagna*. V. *B. Ventre*.

§. **Empinì 'l botàs**. *Empier lo stefano*. V. *Fiaschèt*.

Botàsa. *Bariletta*. Piccola fiasca.

Botàsì. *Orciolino*. Dim. di *orcio*.

Botàsùl. *Orcioletto*, *utello*, *coppo*. Coll' o stretto.

Bòtesia. *Bozza*, *bugia*.

§. **Cuntà de le bòtesie**. *Ficcar bozze*.

Botér. *Burro*, *buisiro*, *biturro*, *biturro*.

§. **Gras còme un botér**. *Grasso bracato*.

§. **Nodà 'n del botér**. *Nuotar nel lardo*. Si dice dell' andare altrui tutte le cose in-
tieramente secondo il suo de-
siderio. *Nuotar nelle lasagne*.

Botezà. V. *Sbotezà*.

Botighèt. *Bottiguccia*. Dim. di bottega.

§. **Aviga un bó botighèt**. *Essere una bella vigna*. Dell'

B O

avere facile, e pronto utile.

Botezadór. *Celatore*. Che fa cella.

Bòtol. *Bottone*. Fiore per ancor non aperto.

Bòtola. *Boccia*, e *bèzzetto*. Fiore per ancor non aperto.

Borolì, botolina. *Bocciolina*. Dim. di bocciuola.

Boronà. *Abbottonare*. Affibbiar co' bottoni.

Botonadura. *Abbottonatura*.

Botonéra. *Affibbiatojo*. La parte del vestimento, dove s' affibbia.

Boveri, bovarina. *Buttrata*. Spezie d' uccello.

Bovaròta. *Cutrettola*. Spezie d' uccello. V. Balarina.

Bovarùla. *Cuditremola*. Spezie d' uccello. V. Balarina.

Bovér. *Bifolco*. Quegli, che ara, e lavora il terreno co' buoi.

Bòz, bòza. *Ghiozzo*. Piccolo pescatello lenza lische, e di capo grosso.

Bozèl. *Giovenco*. Bue giovane.

S. Es vè da vedèl, quel ch'el farà da bozèl. *Se tu non sei, tu sarai, dice il Malatesta de' Medici*. Si dice a un fanciullo, che mostra pessima indole. Pauli.

Borì. *Borcino*, *Virello*.

Bozinàda. *Canto carnalesco*.

Bòzol. Fa come 'l barbér de Bòzol. *Metter le pezze, e l'unguento*. Che è durar fatica in una cosa per altrui, e spendervi ancor del suo.

B R

37

Brac. *Bracco*. *Cane*, che tracciando, e fiutando, trova, e lieva le fiere.

Bràca. V. Brànca.

Bràcol. *Rabbio*. Ramo della forca, punta della forchetta.

Bràga dela tanàia. *Maniglia*. Campanella, o sia cerchio, che stringe le gambe della tanaglia, o simili.

Bràghe. *Brache*, *brachesse*, e *braghese*.

S. Lafàs metè le bràghe. *Lasciarsi aggirare come un arcotajo*. Vale lasciarsi avvolgere, avvolgere.

S. Avizo le bràghe, la ròba. *Rinviliare*.

Braghèr. *Brachiere*. Fasciatura di ferro, o di cuojo per sostenere gli intestini, che cascano nella coglia per crepatura.

Braghèr. *Affaruccio*. Dim. d' affare. *Faccenduola*, *faccenduzza*.

S. Avigha mille braghèr. *Aver più faccende, che un mercato*. Vale aver che fare assai.

Braghèr dei pongg. *Ascione*. Legno inoggia d' una mensola.

Braghèta dela sivèta. *Geso*. Coreggiuolo di cuojo, che si addatta per legame a piè degli uccelli di rapina.

Braghèta de sibia. *Cartella*.

Bragó. *Brachierajo*, *braccone*. Non buono a nulla.

Brànca. *Brancata*, *manata*. Tanta quantità di materia, quanta ne cape una mano.

Brancàda. *Giumella*. Sorta di misura, ed è tanto, quanto cape nel concavo d' ambe

le mani per lo lungo accostate insieme.

Brancheta. *Manatella*. Dim. di manata.

Branchina, o brancolina. *Manatina*. Dim. di manatella.

Brancol. V. Bracol.

Brandì. V. Sovertù.

Brasca. *Brate*: Dicesi a' carboni di legne minute spenti.

Braschi. *Braciauolo*. Quegli, che fa, o vende brace.

Bratadel. *Ciambella*. V. Bolola.

Brasàl. *Bracciale*. Arnese di legno, che arma il braccio, per giuocare al pallon grosso.

§. Vegni sùl brasàl. *Balzar la palla in mano*. Dicesi del venir l'occasione opportuna.

Brasùl del carel. *Fuso della lanterna*: V. Carcl.

Brasul del tornel. *Fuso*. Per quel ferro lungo, e tortile, il quale si ficca da una banda in un toppo di legno, che lo tien fermo, e dall'altra vi s'infila l'arcolajo per dipannare.

Brávo. *Prode*. Coraggioso, bravo.

§. I brávi òmegn se i conòs còme i è morgg. *L'asino non conosce la coda, se non quando non l'ha*. Non conoscere il bene, se non quando ne liam privi.

Bráza. *Brace*, *bracia*, *brascia*. Fuoco senza fiamma, che resta delle legne abbruciate.

Bráza dela candéla, o dela lum. *Fungo*. Per quel bottone, che si genera nella sommità del lucignolo acceso della lucerna.

Bráza del stopl. *Fungo*.

§. Brazér. *Sbraciata*. Lo allargamento della brace accesa, perche renda caldo maggiore.

Brazùla. *Arrosticciana*, *braciola*. Fetta di carne arrostita.

Bréc. *Bricca*, *greppo*, *catapecchia*. Luogo selvaggio, e incolto.

Bréda. *Podere*. Possessione di più campi, con casa da lavoratore.

Bredà. *Belare*. Si è della voc che manda fuori la capra, e la pecora.

§. *Belare*. Per piagnere.

Bredamét. *Belato*, *belamento*.

Bredasùla. *Podoretto*. Dim. di podere.

§. *Belato*. Pianto.

Brègn. V. Bicòca.

Brègnòcola, o brignòcola.

Bernoccolo, *bitorzolo*. Enfiatura, che fa la percossa.

Bríc. *Greppo*. V. Bréc.

Bricòla. *Bazza*. Buona fortuna.

§. Avì vergòt de bricòla. *Aver di bazza*. Vale conseguir qualche bene per modi affatto inaspettati.

Brignòca. *Bernoccolo*. Enfiatura, che fa la percossa.

Brignocnina. *Bernoccolino*. Dim. di Bernoccolo.

Brignòcola. V. Brognòca.

Bril. *Berillo*. Sorta di gemma.

Brisola. *Schermaglia*, *zuffa*, *riotta*, *vissa*.

Briza. *Morta*. V. Renàda.

Briza. *Miccicbino*, *micolino*. E si usa talora a modo d'avverbio.

§. Non avighen una briza.
Non aver cenno di checcheffia.
Non averne niente.

Brizolina. *Miccino*. Dim.
di miccino.

Broca. *Acchiappare, coglie-
re*. Giugnere, trovare.

Broca. *Brocco*. Segno, che
si mette a' vali per regolare lo
misure de' liquori.

§. Simà la broca. *Usar del
manico*. Si dice del far più,
che o' non li fuole.

Broca del tavolas. *Brocco*.
Stecco, col quale è confitto il
segno.

§. Ciapà nela broca. *Dar nel
brocco, o in brocco*. Vale cor
nel mezzo del berfaglio.

Broca. *Mesciroba*. Quel va-
so, o boccale, col quale si me-
sce l'acqua per lavarsi le mani.

Brocat. *Acchiappato, colto*.

Brochèl. *Fuscello, fusceller-
to*. Pezzuolo di sottil rami-
cello.

§. Virgulto. Sottile rimetti-
ticio di pianta. *Pollone*.

Brochelam. *Stirpame, stipa*.
Copia di sterpi tagliati, o le-
gname minuto da far fuoco.

Brocheli. *Fuscellino, e fu-
scelluzzo*.

Brocheta. *Bulletta, bullet-
tina*. Nome di varie sorti di
chiodi, e particolarmente di
quelli, che hanno gran cappel-
lo. *B de' zoccoli trassa le bul-
lette*.

§. Baxer brocheto. *Battere
la marina*. Tremar di freddo.

§. Essere al verde. *Essere po-
vero in canna*.

§. Mezebrochète. *V. Stra-
famaneghèg*.

Brochetina d'oto. *Farfal-
la*. Una picciolissima bullet-
ta di ferro col capo d'ottone.

Brodarùl. *Brodaiuolo*. Va-
go, e ghiotto della broda. *Bro-
daio*. Questo è più in uso.

Bròdola, o sbròdola. *Pap-
polata*. Si dice di vivanda,
che non si tenga bene insieme.

§. Andà 'n bròdola. *Spap-
polare*. Non si tener bene in-
sieme.

§. Imbrietolire, venire in dol-
cezza. Rintenerire nel vede-
re figlinoli, o altra cosa ama-
ta, o veder far cosa, che lo
commova.

Brofadel de sanc. *Zacchera*.
Quel piccolo Ichizzo di fan-
go, che altri si gittra, in an-
dando, su per le gambe. *Pil-
lacchera*.

§. Pié de brofadèi. *Zacche-
roso*. Pieno di zacchere. *In-
zaccherato*.

§. Sporcàs de brofadèi. *In-
zaccherarsi*.

Brofadèi. *Farinata*. Vivan-
da fatta d'acqua, e farina cot-
ta nella pentola al fuoco, usata
da' poveri uomini, e contadi-
ni. *Paniccia*.

Brofadeli de sanc. *Zacche-
rella, zaccheruzza*. Dim. di
zacchera.

Brofel. *Cossa coll' o largo*.
Piccolo enfiatello. *Bolla, boz-
za*. *V. A. Bozzolo, bogia*.
V. A.

Brofili. *Bollicina, bollicel-
la, bollicola*. Dim. di bolla.

Brogàs; brogasul. *Arnia*.
Cassetta da pecchie. *Alveare*.

Brògna. *Sufina, prugna*.
Frutto.

§. *Sufino*. Albero . *Prugno*.

Brògna azèrba. *Sufine frosfutoje*. Sorta di *sufine* di sapore acerbo, e aspro, e si dice anche d'ogni altra cosa di tal sapore.

Brògna carolèta. *Bozzacchiòne*, *bozzacchio*. *Sufina*, che tull' allegare è guasta dagli insetti per deporvi le loro ova; che però intristisce, e ingrossando fuori del consueto, divien vana, e inutile.

Brògna catelàna. Forse *Sufina simiana*.

Brògna del maschi. Forse *Amascina*.

Brògna porchèra. *Sufina porcina*.

Brognàga. V. *Ambrognàga*.

Brognòcola. V. *Brignòca*.

Brognùl. *Prugnola*. *Sufina salvatica*.

§. *Prugnolo*. L'albero, che produce la *prugnola*.

Brojér. *Cespuglio*, *cespo*. Mucchio di virgulti.

Brojò. *Imbroglia matasse*. E' uno, che dice, e ridice mille cose, e fa travedere per iscusarsi. *Pauli*.

Bròmbò. *Bambo*. Voce, colla quale i bambini chiamano la bevanda.

Bròmbol. *Braccolo*. *Pipita*, o tallo del cavolo, rapa, o simili erbe, quando cominciano a dar segno di fiorire.

Brontolà. *Brontolare*. *Sufirrare*.

Brontolà 'l bocò. *Dare il pan colla balestra*. Vale dargli malissimo volentieri, e con istrapazzo.

Brontolà le budèle. *Gorge*

gliare il corpo. Si dice quando gli intestini o per vento, o per altra cagione romoreggiano. *Bruire*. V. A.

Brontolamènt. *Orsata*. *Afsoltata* di parole per lo più di doglianza, risentite, poco intele, e con manco conclusione.

Brontolamènt dele budèle. *Gorgogliamento*. *Ruggiaménto delle budella*. *Brujo*.

Brontolò. *Pigolare*. *Da pigolare*. Colui, che sempre si duole dell'aver poco, ancorchè abbia assai.

Bronz. *Bronzo*.

§. Avè un temperamènt de bronz. *Essere di buon cordovano*. M. B. Vale esser di buone forze, esser di gran complessione.

§. *Campana*.

Brònzà. *Campanella*. Dim. di *Campana*. *Campanello*.

Bronzàl. *Pentola di bronzo*.

§. Metèr à fuc el bronzàl. *Pigliare il broncio*. Entrare in valigia.

Bronzàl. *Pentolino di bronzo*.

Bronzì. *Campanuzzo*, *campanellino*. Dim. di *campanella*.

§. Avè 'l bronzì. *Portar broncio*. *Imbronciare*.

Bronzina. *Squilla*. Propriamente il *campanello*, che per lo più si mette al collo degli animali da fatica.

Bronzinòta. *Campanellotta*. *Campanello* assai grande.

Bros. V. *Sferse*.

Bròs. *Baroccio*, e *biroccio*. Sorte di carretta piana a due ruote, che serve per trasportar robe.

Bròs

Bràs dè fe, e sìmei. *Massa* di fieno, legne, e simili ammonticchiati.

Bròstola. *Stropiccio*.

Bròstole sula pèl. *Facche*. Si chiamano quei lividori, o incotti, o macchie, che vengono alle donne nelle cosce, quando tengono il fuoco sotto la gonnella in tempo di veneno.

S. Ciccio. V. Grèpole.

Brostoli. *Abbrustolare*. Porre le cose d'intorno al fuoco, sicchè s'asciughino, e non ardano, ma s'abbronzino.

Brostoli. *Bruciatajo*. Quegli, che fa, o vende le bruciate.

Brostoligg. *Bruciate*. V. Tajagg.

Brostolite. *Abbrustolato*. Add. da abbrustolare.

Brostolite dal sòl. *Incotto*, *abbronzato dal sole*.

Brostolò. Sentì de brostolò. *Sentire di leppo*. V. Strì.

Brovà. *Bisleffare*, *risar le carni*. Lessare alquanto, o simili, vale dar loro la prima cottura, quando son vicine a patire, perchè si conservino, che comunemente diciamo: *Fermarle*.

Brovadúra. *Cocitura*, *bollitura*. Quell'acqua, o altro liquore, in cui sia stata cotta qualsivoglia cosa.

Brovât. *Bisleffato*, *fermato*. Lessato alquanto.

S. Cagionevole, malazzato. Per indisposto.

Brozùla. *Braciùola*. V. Brazùla.

Brùd. *Brado*. E per ischer-

zo. *Sugo della pentola*. *Provada*. *Buglione*. V. A.

S. Andà'n brùd. *Esser fiori*, e *bacelli*. Vale esser lieto, e contento. *Andare le gatte in zoccoli*. Vale lo stesso. *Star col cuore nel zucchero*. *Andare in brodetto*.

Brùl. *Pomelo*. Luogo pieno d'alberi pomiferi.

Brùma. *Brina*, *pruina*. Rugiada congelata.

Brús. *Bilico*. Positura d'un corpo sopra un altro, che toccandolo quasi in un punto, non pende più da una parte, che da un'altra.

S. Andà'n brús. *Stare in bilico*. *Essere a un pelo di fare checchessia*. Essere per farlo di momento in momento.

Bruscà. *Setolare*, *spazzolare*. Nettar i panni con la setola.

S. Accattare. Pigliare.

Bruscât. *Setolato*. Add. da setolare.

S. Accattato. Pigliato.

Bruschà. *Setola*. Per la spazzola fatta di setole di porco per nettar i panni.

S. Brùsca. Per quello strumento con setole, onde si puliscono i cavalli.

Brùscia. *Grattabugia*. V. Penèl d'otò.

Bruscà. *Grattabugiare*, *grattapugiare*. Polire colla grattabugia.

Bruscât. *Grattabugiato*. Add. da Grattapugiare.

Brazà. *Abbruciar*. *Bruciare*. **Bruzà** 'l caffè, e simili. *Abbronzare*.

S. Za che la cà brùza, donz ghe

ghe fùt. Gettare il manico dietro alla scure. Che vale sprezzare il meno, perduto il più. Dove v'è la nave, può andare il brigantino.

Bruzà. Cuocere. Per molestare, travagliare, tormentare, e affligger l'animo.

4. Se lag brüza, el ghè mète sù una foia. Chi l'ha per mal, si scinga. V. Per mal.

Bruzà de la legna per fà de la sèner. Rovinar la casa per vendere i calcinacci. Dare a mangiar le ciriege per avanzar i noccioli. Procacciarsi un minimo comodo con gravissimo danno.

Bruzà le biàve. Arrabbiare. Dicesi di grano, biade, o erbe, che siano ancora sopra la terra, quando si seccano prima del debito tempo per nebbia, o soverchio calore.

Bruzàgg. Bruzzaglia, margaglia: Quantità di gente vile.

Bruzòr. Cuotiore. Quel frizzare, che si sente nel provare sulle membra eccessivo calore, e simili.

5. Afflizione d'animo. Alterazione.

Bruzàt. Abbruciato, abbronzato, arrabbiato.

B U

Bù. Buoi.

Bùba. Bubbola, upupa. Uccello.

5. Ignorant come una bùba. Ignorante in cbermis.

Bùbas. Gettajone. Fiore V. Mademina.

B U

Budel. Munugia, e minugio. Budello.

Budel del bigol. Belliconchio. Budello del bellico, che hanno i bambini, quando nascono. Dicesi anco. Tralcio.

Bufa. Anzare. Respirar con affanno, ripigliando il fiato frequentemente.

5. Sbuffare. V. Bofa.

Bugàda. Bucata. Imbiancatura di panni lini.

5. L'alter i ha fat la bugàda, e me la fùghe. Tal pera mangia il padre, che al figliuolo allega i denti.

5. Meter en bugàda. Imbucare.

Bugadèla. Bucatino. Diminutivo di bucato.

Bugàt. Burattello. Sacchetto lungo, e stretto per abburattare la farina col frullone, e con mano.

Bugatà. Abburattare. Cernere la farina dalla crusca.

5. Ventilare. Elamunare.

Bugata da per tüt. Rimuginare. Ricercar con esattezza, con applicazione intensa.

Bugatàda. Abburattamento.

5. Ventilazione. Il ventilare.

Bugatadòr. Abburattatore.

Chi abburatta.

5. Frullone. V. Molinèl.

Bugatament. Abburattamento.

Lo abburattare.

5. Ventilamento. Il ventilare.

Bugatàt. Abburattato. Add.

da abburattare.

5. Ventilato. Add. da ventilare.

5. Rimuginato. Add. da rimuginare.

Bùgna. Bernocchio, bernoccolo.

B U

colo. Ciò che rileva dalla superficie.

Bugnà. *Far vopo*. Bisognare.

Bula. *Pula*. Guscia delle biade. *Loppa, lolla*.

Bùla del lot. *Polizza bianca*. V. bianc.

Bulàda. *Ravata, tagliata*.

§. Fa una bulàda. *Fare una tagliata*. Per minacciare con parole, e bravando.

§. Fa una bulàda 'n credenza. *Fare uno spauracchio*.

Bularia. Stà su la bularia. *Fare il Giorgio, fare il mangia da Siena*. Fare il bravo.

Bulàs. Bulàso. *Bravaccio, bravazzo, lancia d'alcuno*. Vale cagnotto.

Bulegà. V. Bolegà coi suoi derivati.

Bùlo. *Papasso, cagnetto*. Quegli che prezzolato assiste alla difesa altrui. *Bravo*.

§. Fa 'l bùlo. *Fare il Giorgio*. Fare il bravo.

Bùs. *Buffo, buffole*. V. Martel.

Bùsca. *Festuca, festuca*. Piccolo fucellino di paglia di legno, o altra sì fatta cosa. *Busco*.

§. Dà a tute le busche. *Tirar l'ajuolo*. Non si lasciar uscir di man nulla, nè perdere alcuna occasione, o guadagno di qualsivoglia poca importanza ch'ella si sia.

Bùso. *Boffolo*. Per vasetto da raccorre i partiti.

Bulolòr. V. Bifulòr.

Bùsta dei cortèi. *Cortelliera, cortellesca*. Custodia de' cortelli.

Bùsta de i cugà. *Cucchiare, Custodia de' cucchiari*.

B U

42

Bùsta dei pirò. *Forchettiera*. Custodia di forchette.

Bùt. *Stato*. Add. da stare. *Sare*. V. Ant.

Bùt. *Tenerume, virgulti*. Per le tenere pipite degli alberi. *Pollezzola*.

§. Occhio, pollone. Per quella parte dell'albero, per la quale e' rampolla.

Bùt de vit. *Gemma*. Per l'occhio della vite.

Butà. *Buttare, gettare*.

Butà fura l'acqua da le barche. *Aggottare*. Cavar l'acqua entrata nella nave con istrumento atto a ciò.

Butà le piante. *Gemmare*. Mettere la gemma. *Pullulare*.

§. *Impampinarsi*. Coprirsi di pampani, ornarsi di pampini, e dicesi delle vite.

Bura 'l stòmec. *Irritarsi lo stomaco*.

Butà l'aigua al vent. *Dir le sue ragioni a' birri*. Vale dire a chi espressamente t'è contro, e non può ajutarti.

Butà sù. *Recere, rigettare, vomitare*.

Butàda. *Messa*. Per pollone, e germoglio delle piante.

Butàs zo. *Sdrajarsi*. Porli a giacere.

Butàt zo. *Sdrajata*.

Butònega. *Bettonica, bretonica*. Erba nota.

§. Conosìt più che la butònega. *Più conosciuto che la mal'erba*. Si dice di chi è noto universalmente a ciascuno.

Búz. *Buco, buio, pertugio, fesso*.

Búz del gat. *Gattajuola*. Buca che si fa nell'imposta dell'

dell'

dell'uscio, e simili, acciocchè la gatta possa passare.

1. D' un buz fa una fenestra. *Far d' una bolla un canchero.* D' un piccol male farne un grande.

2. El n' è piè tuggi i búz, o ai búz di mur. *Esser macco d' una cosa*, cioè esserne grande abbondanza, e a vitissimo prezzo.

3. Lafaga 'l buz, o 'l buz del gat. *Lasciarvi la gretola.* Vale il modo di fare checchessia lasciarvi.

4. Pasàla per el buz de la ciàf, o d' una vòcia. *Uscir per qualche gretola.* Vale trovar la congiuntura, il ripiego, o un sottile argomento ec. per iscappare, o far checchessia.

5. Per sto buz te ghe de parà. *Tu hai da bere a questo fiasco.* Vale: così hai da farè per necessità.

6. Trovaga 'l buz. *Trovar la gretola.* Vale trovar la congiuntura in far checchessia; tolta la metaf. dagli uccelli, che trovando la gretola magagnata se n' escono di gabbia.

Buz de la vòcia. *Cruna.* Foro, onde s' infila l' ago.

7. Pasàla per el buz, d' una vòcia. *Uscirne pel rotto della cuffia.* V. Vòcia.

8. Ròmper el buz dela vòcia. *Scrutare.* Romper la cranna.

Buz dei pom, o dei pér. *Bellico.* Il buco di quelle frutta, che si spiccano naturalmente dal loro picciuolo.

Buz del feciér. *Buso dell'acqua.* Cioè del condotto

fatto per le cale per ricevere l'acque che si gettan via.

Buz. *Bucato, forato, perugiato.*

9. Buz de mà. *Spendereccio.* Chi si diletta di spendere. *Prodigo.*

10. Avì lo ma búze. *Aver le mani di lolla.* Di chi facilmente si lascia cader di mano checchessia. M. B.

11. L' è andàda búza. *Ella è stata bianca.* Quando la speranza hà fallito.

Buzà. *Bucare, pertugiare.* Fare il buco.

12. Buzàla fura. *Schippire.* Scappare con ingegno, e destrezza.

Buzà da banda a banda. *Traduzzare.*

Búza. *Buca.*

Búza. *Fossa.* Sepolcro.

13. Avì un pè enla búza. *Pia- tire i Cimiterj.*

Búza del ledám. *Sterquilinio.* Luogo, dove si fa adunanza di letame.

Búza del copì. *Collottola.* La parte concava deretana tra 'l collo, e la nuca.

Búza de pianta. *Formella.* Buca che si fa in terra per piantarvi alberi.

Buzarùla. *Bucherattola.* Piccolissima buca.

Buzarùla del gat. *Gattajuola.*

14. Pàtera buzarùla, o buzarína. *Forse Sepajuola.* Spezie di passera. Spadaf.

Buzàs le biàve. *Intonchiare.* Neutr. L'essere mangiato, o rolo da' tonchi, e si dice propriamente de' legumi.

Buzèl del pigòs. *Buttero.* Quel

Quel segno, che lascia la trot-
tola percuotendo col ferro.

Buzela. *Caverella*. Dim. di
cava. Piccola buca. *Bucherattola*.

4. Zugà a buzela. *Fare alla
buche*. V. Zugà a buzela.

Buzet. *Occhiello*. Quel pic-
ciolo pertugio, per dove en-
tra il bottone delle vestimenta.

Buzet dele àve. *Bugno*. Caf-
setta da pecchie.

Buzil. *Bucherattolo*, *buche-
rello*. Piccol buco.

C A. *Abituro*, *stagio*, *sta-
zione*, *stazzone*, *casa*.

5. Ch'è stat a cà del Diavol',
el fa quel che i gha fa. *Chi
vien dalla fossa, fa che cosa è
il morto*.

Ca. *Bracco*, *segugio*. Cane.

5. Da al ca per el patrò. *Chi
non può dare all'afino, dà al
basso*. Modo proverb., e val
chi non può vendicarsi con chi
e' vorrebbe, si vendica con chi
e' può.

5. El ca forestér càsa 'l ca
de patr. *Viene afin di monte,
e caccia caval di corte*. Monos.

5. Se no l'è un ca, el farà
una càgna: o se no l'è un bò,
el farà un vedel, e simili. E'
non si grida mai al lupo, che
non sia in paese. Che vale, che
non si dice mai pubblicamen-
te una cosa d'uno, ch'ella
non sia vera, o presso che vera.

5. Tùgg i ca ména la còsa,
e tùgg i magg vùl di la sùia.
*Chi fa la casa in piazza, o ella
è alta, o ella è bassa*.

Ca barbi. *Can barbone*.
Bracco da acqua, che va a pi-
gliar la preda nell'acqua.

Ca de càsa. *Segugio*, *brac-
chetto*. Specie di bracco.

Ca de pòsta. *Bracco da for-
ma*. Specie di bracco, che in
veggendo la starna, o simili si
ferma.

Càbala. *Mariolera*. Ingan-
no, e per lo più nel giuoco.

5. Fa de le càbale. *Mario-
lare*. Far fraudi, e per lo più
nel giuoco.

Cabalista. *Marinale*. Che
commette mariolera.

Cad. V. *Sércol*.

Cadelét. *Bara*, *cataletto*.

Cadenis. *Chiavistello*. Stru-
mento di ferro lungo, e ton-
do, il quale ficcandosi dentro
a certi anelli confitti nelle im-
poste dell'uscio, le tien con-
giunte, e ferrate, ed hà per
lo più un manico dall'uno de'
lati bucato, e schiacciato, nel
quale è 'l boncinello per ri-
cevere la stanghetta della top-
pa. *Chiavaccio*.

Cadenás schis. *Palletto*.
Strumento di ferro, che met-
tesi agli uscj per lo stesso ser-
vigio del chiavistello, ma di
forma schiacciata a guisa di
regolo.

Cadl. *Cacino*. Vaso di me-
tallo, di terra, o altra ma-
teria di forma rotonda, e cu-
pa. *Catinella*.

Cadinèt. *Catinellina*, *cati-
nelluzza*. Dim. di catinella.

Cadrèga. *Ciscranna*. Una
certa sorta di seggiola tutta di
legname, e una foggia di pan-
ca coll' appoggiatojo mobile
per

per servirsene da ogni banda.

Cagadiure de mōlcne, e sime. *Cacchioni*.

Cazarót. *Sezzajo, sezzo*. Ultimo.

Eler el cazarót. *Avere il melione in corso*. Vale esser l'ultimo, e 'l più dappoco.

Cagg. *Gaglio, presame*. Materia colla quale si rappiglia il cacio fatta di ventricini di bestiuole pieni di latte come d'agnelli, capretti, o simili, che ancora non abbian palciuto.

Cagià. *Rappigliare, rassodare*. Far sodo il corpo liquido.

§. Cagiàs el sangh addò. *Sentirsi tutto rimescolare. Impastarsi*.

Cagiàda. *Giumenta*. Latte rappreso.

Cagiàt. *Rappreso, rassodato, congelato*.

Cagioli de sangh. *Grumetto*. Dim. di grumo.

Cagit. *Grumito, groto, folto*.

Cagiùl de sangh. *Grumo*.

Quagliamento del sangue fuor delle vene, o del latte nelle poppe.

Caglió. *Pivolo*. Piccolo legnetto aguzzo a guisa di chiodo, il quale si ficca ne' muri, o in terra per servirsene a diversi usi.

Caglionà. *Afilettare*. Legare i filetti della ragna.

Cagna, o più communemènt cagne. *Offizzacchera, Suzzacchera*. V. Zira.

Cagna dele vèze. *Cane*. Per istrumento, che adoperano i botraj a tener forti i cerehj, mentre che li mettono alla botte.

Cagne. *Favole, fandonie*.

Cagni. Naz cagni. *Naso camuso*. Dicesi del nato schiacciato, e di chi ha il naso piatto, e schiacciato.

Cagnó. *Tarlo, baco*. Vermicello.

§. Fai cagnó. *Bacare*. Verb. neut. e dicesi di tutte le cole, nelle quali nascono bachi.

Cagnonsi. *Bacherozzo. Bacherozzolo*. Dim. di baco.

Cagnoléra. *Canatteria*.

Quantità di cani.

Cagnolét. *Bacato*. Verminoso. Pieno di bachi.

Cagnùl dei rasegh. *Spranga*.

Cagnùs. *Lezzo di cane*.

Cal cal. *Guato*. Voce propriamente de' cani, quando sono percossi.

§. Andà a Cal. *Mettere guai, guaire*.

Cajarel. *Cariello*. Sorta di passamano; usasi ad effetto di orlare.

Cála. *Calle*. Via, strada, trovasi anche *la calle*.

Ca'a. *Abbassare, decchinare*. Calare.

Ca'a le àle. *Sbaldanzire in sien. neutro*. Perder la baldanza.

Ca'a le àcque. *Sgonfiar la marina*. Deporre l'ira, e lo sdegno.

Ca'a le bije. *Gagliare*. Cominciare ad aver paura dell'avversario.

Ca'a le biàve. *Abbassar il prezzo delle vettovaglie*.

Calamár. *Calamaio*.

§. Dà 'l calamár sul cul a quicchedù. *Dare il cencio ad alcuno*. Licenziare altrui, man-

C A

mandarlo via . Modo basso .

§. Figur. *Occchiaja* . Luogo , dove stanno gli occhj .

Calamecatis . *Tara per uso* . Modo di dire a mulattatori , volendo significare , che è da scemare , o diffalcare . *Far la falcidia* .

Calca . *Fela* , *felta* . Calca , moltitudine di popolo .

§. No perdís nella calca . *Non morire a uno la lingua in bocca* . Vale esser loquace , esser efficace nel parlare .

Calch . *Ragguagliare* .

Calcà le cosidure a qualchedù . *Ragguagliare le costure altrui* . Proverb. Vale percuoterlo , bastonarlo .

· *Calcà* l' ova . *Ammostare* . Pigiar l' uva nel tino , per carvarne il mosto .

Calcadór del ova . *Ammostajo* . Legno , col quale s' ammosta .

Calchéra . *Fornace* . Edifizio , nel quale si fa la calcina , o lavori di terra molto grossa .

Calcherina . *Fornicella* . Dim. di fornace .

Calcheròt . *Fornaciaio* . Che fa , ed esercita l' arte della fornace .

Calsina bagnada . *Calcina spenta* . Chiamasi quella , che ha avuto l' acqua .

Calinéra . *Calcinaccio* . Per lo sterco rassodato degli uccelli , che cagiona loro malattia .

Calda . *Caldo* .

§. Ciapà una calda . *Darsi un caldo* . Vale scaldarsi leggermente .

C A

87

Càlena . *Marchiana* . *Sorta* di ciregia nera , che è molto grossa .

Calelò . *Calascione* . Strumento a due corde usato per lo più da' contadini .

§. Eser una còla da cantà 'n del calelò . *Cosa da dire a vegghia* .

§. Eser vùt còme un calelò . *Essere un cucciolo* . *Essere* uomo inesperto , e soro .

Calgiér . V. *Calier* .

Calì . *Fuliggine* . Quella materia nera , che lascia il fumo su pe' cammini .

Calicut . *France marzime* . Si dice per dinotare un paese lontanissimo .

· *Calier* . *Calzajo* , *Calzaro* .

§. *Botéga de calier* . *Calzoleria* .

Calisóni de melgàs . *Cereve de' sagginati* .

Cálma . *Marza* . Piccolo ramicello , che si taglia da un albero per innestarlo in un altro .

Cálma a spùla . V. *Enfèrta* . *Cálma a ùgg* . *Scudicciolo* . Dicesi all' occhio , che s' incastra nella tagliatura del nastro .

Calmedrà . *Rompere il prezzo alla mercanzia* . Si dice del fermare , e stabilire quel , che ella dee venderfi .

Calméder . *Tariffa* . *Tassazione dei prezzi* .

Calsà . *Calzare* . *Mettere in gamba* , o in piè calze , e scarpe , o simili .

§. *Calfàla álta* . *Imporla troppo alta* . Cominciare a tener vita splendida , e più magnifica ,

fica, che le proprie facoltà non ricercano. *Grosseggiare*.

Calsèt. *Calzetta*. Calza, ma di materia nobile, come seta, stame, e simili.

Calsèta, o **calsina**. *Calza*. Per panno, che si lega alle gambe de' polli per contrassegnarli.

Calsètér. *Calzajuolo*. Maestro di far calze.

Calùzen. V. *Calh*.

Camal. *Onice, onichino, nicchetto, niccolo*. Sorta di gemma.

Camarèla, **camarè**. *Cefso*. Luogo proprio, ove deporre il superfluo peso del corpo.

Camarè de' ordi. *Serbarajo*. Quello stanzino, dove si tengono gli uccellami ad ingrassare.

Cambra. *Spranga*. Legno, o ferro, che si conficca attraverso per tenere insieme, e unire le commesure.

Cambreta, o **cambrina**. *Spranghetta*. Dim. di spranga.

Cambròsen, o **cambròsol**. *Ligustro, rovisficio*. Pianta, e fiore.

Camelòt. *Camojardo*. Sorte di tela di pelo. *Giambelotto*.

Camì. *Fumajuolo*. Rocca del cammino, che esce dal tetto.

Camisèl, V. *Gamisèl*.

Camiza. *Camiscia, camicia*.

§. Che s'ha sporcat la camiza, se la nete. *Da te te la se' intrigata, da te te la striga*. Monof.

§. Cava a quaichedù a la camiza. *Trarre il fil della cami-*

scia a uno. Ottenere ciò, che si vuole.

§. Che ha neta la camiza, non ha pòra. *Piscia chiaro, e fatti beffe del medico*. Fig. Vale chi hà la coscienza netta e pura dee star sicuro, e non temere.

§. El gh'è prima la camiza de la bianchetta, o camizula. *Strigne più la camicia, che la gonnella*: cioè s'ha più riguardo al suo interesse, che a quel d'altri.

§. L'è nasit còla camiza. *Egli è figliuol dell'oca bianca*. Egli è fortunato. Monof.

Camizolì. *Camiciuola*. Sorta di vestimento per lo più di lana, e portali il più delle volte sopra la camicia.

Camp. *Campo, colto*.

§. Sò a bò camp. *Sono a buon porto*.

§. Som ché nel camp de le set pèrtoghe. *Quì è dove giace Nocco*.

Camòs. *Gavine*. Malore, che viene altrui nelle gavine.

Campagnùl. *Pianigiano*. Abitatore della pianura.

Campàna. *Squilla*. Per ogni sorte di campana.

§. Bisogna sènter tute do le campàne. *Odi l'altra parte, e credi poco; ovvero odi l'altra parte, e poi giudica*. E vale, che prima di sentenziare si dee ascoltare le ragioni di ambe le parti, e non creder loro, finchè non abbiano ben giustificate le loro asserzioni.

Campér. *Campajuolo, boscajuolo, guardaboschi*. Chi ha

In custodia i campi, o boschi.
Campiò . Peso . Diciamo ad alcuni stromenti, i quali contraposti in sulla bilancia alla cosa, che si pesa, distinguon sua gravezza.

Camusà . Cefellare . Lavorar col cetello.

Camusador . Cefello . Arnese per intagliare il metallo.

Camusadori . Cefellino, cefelletto . Dim. di Cefello . **Bergant .**

Càna . Canna . Pianta .

**Càna de la polènta . Me-
stola .**

Càna de la vèza . Cannella . Per quel legno bucato a guisa di bucciol di canna, per lo quale s'attigne il vino dalla botte .

Càna del camì . Gola . Pel condotto del cammino principando dalla capanna fino alla rocca, o fummajuolo .

**Càna de le foiàde . Matte-
rello, spianatojo .** Legno lungo, e rotondo, su cui s'avvolge la pasta per ispianarla, e assottigliarla .

Càna del pos . Gola . Pel condotto del pozzo .

Càna de mèlga . Sagginale . Gambo, o fusto della saggina .

Càna de razì . Rasiera . Stromento, con cui si rade il colmo allo stajo .

Càna d'India . Giannetta . Una bacchetta per lo più di canna d'India, o simile, che portano propriamente gli ufficiali della milizia .

6. Fa càna . Dare in nulla, e dare in nonnulla . Non conchiuder niente .

Canà . Radere . Levar via colla rasiera il colmo dello stajo, che sopravanza alla misura .

Canàda . Mescolata . Colpo di mellola .

Canàl de i cop . Doccia . Canaletto di ferro, che si mette sotto le gronde de' tetti per ricever l'acqua piovana, e tramandarla per una sola caduta .

**Canalèt , che fa l'acqua . Tro-
scia , doccia , sfroscio .** La riga, che fa l'acqua correndo in terra, o su checchessia .

Canàola . V. Gambizza .

**Canari . Calderino, calderug-
gio , calderello .** Specie d'uc-
cello .

Canaruz . Strozza . Canna della gola .

**Candéla de' pong . Abetel-
la , file .** Legno tondo, lunghissimo, e diritto, ma che non ecceda una certa grossezza .

**Candéla dei pragg . Rigag-
nolo .** Piccol rivo . **Ramicel-
la , e ramicello d'acqua .**

**Candéla de tavola . Candel-
lotto .** Sorta di candella più corta, e alquanto più grossa delle comunali, di cui propriamente si serviamo per le ventole, e luminiere, e pei candelieri da tavola, e da giuoco .

**5. Fàla vèder en candéla
a jù .** Sgarare alcuno . Vincere la gara, Rimanere al disopra della contesa .

**5. Tùgg i sangg vùl la sò can-
déla .** A valer che il carro ci-
goli, bisogna ugnere le ruote .

Candell de gias . *Diacciuolo*. Pezzo d' acqua congelata pendente da checchessia .

Canégg . *Canneto*. Luogo, dove son piantate le canne .

Câne guze , *Stà dre co le câne guze .* *Serrare i panni addosso altrui*. Vale importunarlo a far qualche cosa .

Canèl , o spùla . *Bucciuolo*. Quella parte della canna tagginale , o altra pianta simile , che è tra un nodo , e l' altro .

Canèle . *Gavigne*. Quelle parti del collo sotto il ceppo dell' orecchie , e confini delle mascele .

Canèl . *Tirà le canèle .* *Trafelare*. Propriamente languire , rilassarsi , e quasi venir meno per soverchia fatica , o caldo .

Canèta del lapis . *Stile*. Una verghetta sottile , che si fa di due terzi di piombo , e un terzo di stagno , e serve per linee a chi vuol disegnare con penna .

Canèvi . *Cantinetta*. Piccola cantina .

Canó . *Cannone*. La più grossa artiglieria .

Canó de condút . *Doccia , doccio , doccione*. Strumento di terra cotta fatto a guisa di cannella , di cui si fanno i condotti per mandarvi l' acqua . *Cannone* .

Canó de formentó . *Stampone*. Pannocchia del grano Turco spogliata del suo grano .

Canó de veláda . *Falda , faldada*. Per quella parte di sopravesta , che pende dalla cintura al ginocchio , ed a so-

milgianza di questa la parte del farsetto , che pende dalla cintola in giù .

Canonsi . *Cannoncello*. Dim. di cannone .

Cantà . *Cantare , cantilenare , canterellare*. Dim. di cantare . *Cantacchiare* .

Canèl . *Lasà cantà le pásere , o le segàle , o le rane .* *Far formicon di sorbo , che non esce per bufare*. Dicesi di chi stà costante nella sua opinione , lascia dire , e tira innanzi .

Canèl . *Cacciar le passare*. Figur. Vale cacciare i pensieri noiosi .

Canèl . *No volì cantà , nè portà la cròz .* *Non voler dormire , nè far la guardia*. Proverb. che vale aver l' elezione del prendere , o fare una delle due cose , e non ne voler far nessuna .

Canèl de le galine . *Schiarmazzare , schiamazzio*. Il gridar delle galine , quando han fatto l' uovo , e de' polli , ed altri uccelli , quando egli hanno paura .

Canèl . *La prima galina che canta , l' è quella che ha fat l' uf .* *La più cattiva ruota del carro sempre cigola*. Vale , che colui che dovrebbe star cheto , cinguetta , e si fa sentir più che gli altri , e anche . *La gallina , che schiamazza , è quella che ha fatto l' uovo* .

Canèl dei ozèi . *Suernare*. Parlando di uccelli vale cantare , ed è propriamente quel cantare , che usciti dal verno fanno la primavera .

Cantador en plur . *Arte - Tur*

C A

Tutto il corredo degli uccelli canterini pel paretajo.

Cantador. *Cantajuolo*, o *cantajolo*. Aggiunti d'alcuni uccelli, che si tengono per cantare.

Cantadora. *Canterella*. Dicesi quella starna, che si tiene in gabbia per allettare l'altre, quando vanno in amore.

Cantagal. *Truccino*. Giuoco puerile. V. Zugà a cantagal.

Cantér. *Porrina*. Piante di castagno, o di quercia, che s'allevano per farne legname, o lavoro.

Cantér. *Castagnuolo*. Piccol castagno.

§. Saltà de scala 'n cantér; *Saltar di palo in frasca*. Vale d'un ragionamento in un altro.

Cantinèla. *Asserella*, *panconcello*. Asse sottile assai, colla quale copronsi le impalcature, e fannonsi altri lavori.

Cantó. *Cantone*, *canto*.

§. Dà un cantó en pègn. *Dare un canto in pagamento*. Vale fuggirsi nascosamente.

§. Lasà jù 'n dun cantó. *Smaltir uno a checchessia*. E vale levarsielo per affatto dinanzi.

Cantó de l'ùg. *Lacrimatojo*. Quella sostanza rossiggiante, e incavata, che è nell'angolo interno dell'occhio. *Caruncula lacrimale*.

Cantónat. *Canteruto*, che ha cantoni.

Cantoria. *Palco*. Tavolato posticcio elevato da terra per istarvi sopra a cantare, o altro.

C A

51

Capa del camì. *Capanna*. Quella parte del cammino, che immediatamente dal focolare riceve il fumo.

Cape. *Cavalletto*. Per quella piccola massa di grano, o biade, che fanno i lavoratori allora, che le hanno segate prima d'abbraccarle.

Cape. *Pape*. V. L. Interiezione ammirativa.

Capel. *Cappello*.

§. Amic de capel. *Amico da fiarnuti*. Monosin.

Capèla de chiud, capèla de sonz. *Cappello d'aguto*, e *capel di fongo*. Si dice alla parte superiore di essi, quasi fatta a guisa di cappello.

Capelàda. *Cappellaccio*, *scopatura*. Per correzione pubblica, e rinfacciamento degli altrui mancamenti, a fine di far vergognare alcuno.

§. Fa una capelàda a qualche dū. *Fare, o dare un cappellaccio, od una scopatura ad uno*. Ed e dargli, o fargli un rabbuffo, o farlo rimaner in vergogna.

§. Portà via una capelàda. *Toccare una scopatura*. Essere svergognato.

Capelet. *Albanese*. *Cappelletto* sorta di milizia a cavallo.

Capelèt de la ròca. V. *Rochet*.

Capelèt de smorsà. *Spegnitajo*. Arnese fatto a foggia di campana ad uso di spegner lumi.

Capelì, e capelina. *Cappellina*. Dim. di cappello.

§. Eser de quèi de la cape.

D a

pe

pelina. *Essere bagnato*, e *rimato*. Che vale hno, sagace e astuto. *Essere fante della cappellina*.

Capitel de i liber. *Capitolo*. Per quel correggiuolo cucito sulle teste de' libri.

Capitel. *Tabernacoleto*. V. Santèla.

Capizùla. *Filaticcio*. Tela fatta di seta stracciata.

Capocià. *Acciarpare*. V. Rapotà.

Capociàda. *Imbratto*. V. Rapot.

Capociò. *Ciarpiere*. V. Rapotò.

Cápol. *Cappio*.

§. *Grovigliola*. Quel ritorcimento, che fa in se il filo, quando è troppo torto.

Cápol corent. *Cappio scorso*, cioè che scorre agevolmente, e che quanto più si tira, più si stringe.

Caponéra. *Sia*. Gabbia grande, dove si tengono i polli per ingrassarli.

§. *Tegner en caponéra*. *Sitiare*. Tenere in istia.

§. *Tegnit en caponéra*. *Sitito*. Tenuto in istia.

Capòr. *Bacuto*. Arnese di panno, che serve per metterlo in capo a uno per coprirgli il volto.

§. *Mèter-el-capòr*. *Imbacuccare*. Mettere altrui in capo il bacucco.

Capòr. *Marcio*. Figuri.

§. *Salvà 'l capòr*. *Gampare il marcio*. Diciamo del conleguire la prima volta qualche cosa desiderata.

Capùs dei sachì. *Cerciare*.

Ravvolto di panno a guisa di cerchio, usato da chi porta de' pesi in capo.

Car. *Carro*.

§. *Tù la vòlta del car*. *Far la girata del can grande*. Vale pigliarla per la più lunga.

Caradóra. *Carrettiera*. Direttrice, conduttrice de' carri.

Caràta, carèta, caratì. V. Volantì.

Caratà da car. *Carreggiare*. Guidar il carro.

§. *r la cappata*. Andare in sepoltura.

Caratà da caràto. *Accatastare*, da catasto: *addecimare*. V. Catastec.

Caràto. *Catasto*. Sorta di gravezza.

Caravàna. *Carovana*. V. Scala.

Carbonèla. *Brace*. Carboni di legne minute spente.

Carbonìl. *Carbonaja*. Per quella stanza, dove si conserva il carbone.

Carcafai. *Rocchio di salame fresco*.

Cárcola. *Calcola*. Regoli, sui quali il tessitore tiene i piedi.

Carcòs. *Catriosso*. Offatura delle coste de' polli scussa di carne.

§. *affo*. La parte concava del corpo circondata dalle costole.

Carèl. *Lanterna*. Composta di due piatti, da quali è terminata nella sommità, e abbasso di fusi, che formano il suo contorno. Sp. Nat.

Carèle, Andà, o cìer en carèle. *Star sulle cinghie*. Figur. di-

C A

dicesi d'uomo ammalaticcio , e cagionoso , che per debolezza mal si regga in piedi .

Càren . *Carne* .

§. Èier càren per i dèngg de qualchedù . *Essere terreno de' miei , de' suoi ferri* . Si dice per esprimere una persona , o un affare addattato per me , per lui &c. o per la mia , o per la sua astuzia , o malizia .

§. L'è càren , e ùngia . *Sono due anime in un nocciolo* . Si dice di amici intrinsecchissimi .

§. Trà càren e pèl . *Pelle pelle* . Posto avverb. Vale poco addentro , e in superficie .

Càren de còsta . *ostereccio* . La carne staccata dalle costole del porco per insalarla .

Càren dura . *carne tirante , e tigliosa* .

§. No voli càvas la fam de càren salàda . *Non voler cavarli la sete col prosciutto* . Vale non voler cavarli un capriccio con proprio danno .

Carér . *Caratello* . Spezie di botte lunga , e stretta .

Carèstioz . *Tirato* .

§. Èier carèstioz . *Stare in sul tirato* . Vender caro le sue cose .

Carezàda . *Rotaja , o ruotaja* . Il segno , che fa in terra la ruota .

§. Andà fura de carezàda . *Uscir dalla carreggiata* . Vale scostarsi dal sentimento comune .

- Carèze . *Aliga , sala* . Per una sorta d'erba , della quale secca s'intesse il panno alle seggiole , e si fan le vesti a' fiocchi .

C A

51

Càrga . *Salma , carico* . Carica , carico , soma , peso .

Cargà . *Caricare , caricare , aggravare , affomare , incarcare , incavicare* .

§. Cargà qualche dù de l'ègna sèca . *Suonare a catasta* . Che vale bastonare . *Fare un fodero di bastonate ad alcuno* . Vale lo stesso .

Cargà la ròca . *Apennechiare , inconocchiare* . Metter lino , o lana sulla rocca . *Arroccare* .

Cargadúra . *Caricatura* . Ritratto ridicolo , in cui sieno grandemente accresciuti i difetti .

§. Scorcio . Positura , e attitudine stravagante .

§. Tè si una mèza cargadúra . *Tu se' un uomo da succiole* . E vale : Sei una persona ignorante , debole , e di poca stima .

Cariolà . *Carreggiare* . Guidare il carro , la carretta , la carriuola .

Cariolà , e caratà . *Ist dove sono i più* . Morire .

Cariolèt . *Carriuola* . Letto , che in vece di piedi ha quattro girelle : tienli sotto altri letti .

Cariùl de' bater . *Forse Treggia* .

Cariùl de' putèi . *Carruccio* . Per uno strumento di legno con quattro girelle , ove si mettono i bambini , perche imparino ad andare .

Cariùla . *Carriuola , carruccio , carretto* .

Caròbe , gualne . *Carrube* . Sorta d'albero , che fa il frutto simile a baccelli delle fave , detto *Carruba* .

Carolér. Tarlato. Roso da carlo. *Intarlato, carlojo.*

§. **Nocchierojo.** Pien di nocci.

Carosì. Codiroffo. Spezie di beccatico. Uccello di coda rossa.

Carot. Bacato, bacaticcio. Leggermente animalato.

Carpela. Soleretta. Arnese di ferro per difesa delle piante de' piedi.

§. **Ferro.** Si dice quel guernimento, che si pone alla scarpa per camminare sul diaccio, o per altro.

Carta. Carte. Un mazzo di carte dipinte, delle quali si servono per giocare.

§. **Aver carte per ogni zugh.** *Aver mantello da ogni acqua.* Cioè esser ricco di partiti in tutte le occasioni.

§. **Carta canta. La scrittura canta così.** Monol.

Carta fernaja. Carta da straccio, carta straccia. Dicesi la cattiva, e che non è buona per scrivere.

Carta sugarina. Carta sugante. Carta, che fuccia, ed inzappa inchiostro.

Cartel. Facciuola. Dim. di faccia, si dice nell' uso dell' ottava parte del foglio.

Cartela. Tombolo. Vale un certo strumento, sul quale si fanno lavori di trino.

Cartela. Lavorare a tombolo. Fare merletti.

Cartér. Carsolajo. Colui, che vende carta, e libri da scrivere.

§. **Cartaro, Cartajo.** Colui, che fabbrica la carta. Berg.

Carùl. Tarlo. Verme, che

si ricovera nel legno, e lo rode.

§. **Andà a bäter i carùl fura de le pòrte.** *Andare pezzendo,* cioè pittoccando.

§. **Parì i sò carùl.** *Essere bacato, o bacaticcio.* Cioè leggermente infermo. *Aver degli acciacchi, delle mascalcie,* vale aver mala indisposizione.

§. **Tarlo.** Si dice anche quella polvere, che in rodendo fa il tarlo. *Caris.*

Càia. Caccia. Perseguitamento, e intendesi più comunemente di fiere salvatiche.

Casa riservada. Bandata. Luogo nel quale è proibito il cacciare.

Casa. Caccia. Termine noto del giuoco della palla.

§. **Notà le càle.** *Giudicare, Censurare.*

§. **Raccorre i bioccoli.** Si dice di chi attentamente ascolta le altrui parole per riferirle.

Càla. Cassa. Arnese di legno da riporre dentro panni, vestim. e simili.

Cita còme ùna mèza. Cassa media. Cassa a foggia di madia.

Casa de fer. Romajulo. Strumento da cucina, che si fa di ferro stagnato a guisa di mezza palla vuota con mantico stretto, e sottile.

Casa de lèt: Soppidiano. Spezie di cassa bassa, che si teneva attorno ai letti.

Casa de marsàdec. Botteghino. Scatole, o cassette piene di merci, che portano addosso coloro, che le vendono per le strade.

Càsa

Càta per galanterie. *Custodia*. Dicesi di quell' arnese fatto per custodire, e difendere cose di pregio, e facili a guastarsi.

Casà. *Annulare, cancellare*. *Cathare*.

Casà la memoria. *Spuntare il ricordo*. Dicesi cancellar dal libro il ricordo preso, o scritto di cosa venduta, o prestata altrui.

Casà. *Cacciare*. *Ficcare*. *Imperare*.

§. **Casàla** 'n tèsta. *Fioccare altrui nel pensatoto*.

§. **Casas** la còia en tramès a le gímbe. *Far la lepre vecchia*. Dare addietro, quando ti scorre pericolo.

Casaciògg. *Cacciatoja*. V. Spontò.

Catadúra. *Frego*. Linea fatta con penna, o pennello, o altra cosa simile, onde tare, o dare un frego: vale cancellare.

Casàl. *Vassio*. Strumento di legno alquanto cupo, con che i manuali portano la calceina quando si mura.

§. **Doccia**. Specie di scarpello, di cui si servono i Legnaiuoli per allargar buchi, e fori.

Cisàds. *Vestro*. Cane di velocissimo corso, detto anche *Leviere*.

Cascà. *Cadere*. *Cascare*.

Cascà 'n bòca al lóí. *Cadere in bocca al cane*. Vale aver pessimo successo di suo affare.

Calcà 'n bocadò. *Cader bocconi*. Vale cader colla faccia innanzi.

Calcà nel dásé. *Andare in frodo*. Essere costato a ca-

gion di fraude nel pagamento delle gabelle.

Cascà ne la péna. *Stare allo specchio*. Non pagare a' tempi dovuti le pubbliche gravezze.

Càsega. *Canchigna*, *Cappari*, *Pippa*. Voci d'ammirazione. *Pauli*. *Cazzica*.

Casèt. *Cazzatello*. Uomo piccolo di statura.

Casèta. *Cassetta*. Dim. di cassa.

Casèta de la bàrca. *Pagliuolo*. Stanzino, dove i barcaruoli tengono il pane, e simili.

Casèta de la gábba. *Beccatoja*. Vaso dove si dà da beccare agli uccelli, o alle galline.

Casetina. V. *Casèta*.

Casetine coi spègg. *Scarabattola*. Foggie di stupi, o studioli trasparenti, dove a guardia di cristalli si conservano tutti i generi di minute miscee.

Casetina de le denònsie. *Tamburro*. E quella casetta, che si tiene in pubblico, per lo più alle porte de' Magistrati, nella quale si mettono polizze, che querelano altrui.

Casùl dei sciègg. *Cestino*. Per quell' arnese di vimini, pel quale i bambini imparano ad andare.

§. **Carruccio**. V. *Cariùl*.

Casùl de le sióre. *Faldiglia*, *guardinfante*. Sottana di tela cerchiata da alcune funicelle, che la tengono intirizzata; e l'usano le donne, perchè tenga loro le vesti sospese, e non impediscano loro il cammino.

§. **Fà 'l casùl**. *Far greppo*. V. *Spontèl*.

Casùla de' muradór . *Gazzuola* . Mestola di terro di forma triangolare , colla quale i muratori pigliano la calcina .

Casùla del pos . *Erro* . Nome di un ferro , che si tiene affisso accanto ai pozzi per raccomandarvi le secchie .

Castègna . *Castagno* . Arbo-
re , e castagna frutto .

§. *Castagna* . Frutto del castagno .

§. Avì dat el co 'n d' una castègna . *Non aver tutti i suoi mesi* . Vale esser scemo , pazziccio .

§. Ciapà una castègna , o una róver . *Fare un marrone* . Pigliare un ciporro , ovvero un granchio , Fare un errore .

Castègnét . *Castagneto* . Bosco di castagni .

§. *Marroneto* . Selva di castagni da frutto .

Castègnì . *Bruciatajo* . Quegli , che fa , o vende le bruciate .

Castèl . *Grillo* . Una spezie di ponte da' Muratori fatto di legno . V. Voc. Dif.

Castèl de l' anel . *Castone* .

Castelèt . *Castone* . Parte dell' anello , dove è posta la gemma .

Castelèt . *Torololetto* . Macchinetta , che serve a' Libraj per tagliare , e pareggiare le carte de' libri .

Castelèt . V. Zugà a castelèt .

Castrà le vigg , e simeì . *Atteccar le piante , e le viti ec.* Guastar loro gli occhj , troncandone le messe .

Castradór . *Castraporcelli* , *castraporci* . Quegli , che esercita l' arte del castrare sì gli

uomini , che le bestie .

Catà . *Ritrovare , rinvenire* . Trovare , raccogliere . *Croire* .

Catà dei tampl . *Ritrovare preteffi* .

Catà le galète . *Sbozzolare* . Per lo levare i bozzoli della seta di sulla frasca .

Catà 'l formentó , o 'l mei . *Spannocchiare* . Tagliar la pannocchia .

Catà sù . *Toccare delle buffe* . Essere battuto .

Catà sù le mígole . *Tivar l'ajuolo* . V. Da a tüt .

Catár . *Catarro* . Superfluità d' umore , che stilla dalla testa .

§. Avìga 'l catár de quálche còsa . *Avere cimurro* , quando uno ha umore , o fantasia di alcuna cosa .

Catástet . *Catasto* . Quella gravezza , che si chiama anche decima .

§. *Catasto* . Si dice anche il libro , dove si registrano gli stanziamenti del catasto .

Catechizà qualchedù . *Cavar la lepre dal bosco* . Vale scoprire il sentimento d' uno .

Càter . *Gotta* . Catarro , che cade altrui nelle giunture , e impedisce il moto .

§. Caterina . *Casamatta* . Prigion de' soldati .

Caterina . *Picchierella* . Gran fame

§. Avì , o spasezà la Caterina . *Aver la picchierella* . Aver gran fame .

§. *Lucciola* . V. Luzerùl .

Catramonácia . El gha dat la catramonácia . *Egli ha dato la zampa della borsa* . E vale aver

aver alcuno interamente guadagnato, ed essersi impadronito dell' altrui grazia.

Cato . *Capperi* . Voce di notante ammirazione .

Cavà . *Cavare* . Estrarre , dispiccare , tirare .

Cavà dai digg . *Sbarbare* . Ottenere da chiacchieria alcuna cosa , o per arte , o per forza .

Cavà el rùzen . *Dirugginare* . Cavar la ruggine .

Cavà 'l rùzen ai denér . *Sciaccare* . Sponder profusamente .

Cavà fura qualchù . *Cavare i calzetti altrui* . Tirar le calze a uno , trarre il filo della camiscia . Vale cavar di bocca i suoi segreti .

Cavà la sét co la càren salàda . *Spegnere il fuoco colla foppia* . Vale riparare a un male con un mezzo , che piuttosto il faccia maggiore .

Cavàs la sét cola càren salàda . *Cavarli la sete col profciutto* . Vale cavarli un capriccio con proprio danno .

Cavà l' embùsma . *Sbozzimare* . Cavar la bozzima .

Cavàs la sòn . *Schiacciare un sonno* . Fare una grandorrita .

§. Còsa da cavàgha de capèl . *Cosa da dargli del messere* . Vale cosa grande , e per ironia cosa dispreggiabile .

§. Cavà le vigg , e sìmei . *Scalzare le viti , e simili* . Levare la terra intorno alle barbe degli alberi , e delle piante .

Cavà tèra , o teré . *Scalzare* . Cavar di bocca , cioè en-

trare artatamente in alcun ragionamento , e *Dare d' intorno alle buche* . Per fare , che colui esca , cioè dica , non se ne accorgendo , quello , che tu cerchi di sapere .

Cavà ùle dai fas . *Voler cavar dalla rapa il sangue* . Prov. vale voler da uno quel , che non ha , o che faccia quel , che non può .

Cavàs dai frèsch . *Levare , o levarsi da tappeto* . Che vale abbandonar la impresa , che s' ha tra mano , quando si conosce , ch' ella non può riuscire .

Cavàs la cavèsa . *Rompere , o strappar la cavezza* . Diciamo di chi perduto ogni rispetto dell' onestà , comincia a fare sceleratezze .

Cavà zo . *Svinare* . Cavar il mosto dal tino .

§. Temp de cavà zo . *Svinatura* . Il tempo dello svinare .

Cavadèngg . *Cane* . Per quel ferro , col quale i cavadenti cavano altrui i denti .

Cavadór . *Scalzatore* . Che scalza .

Cavadiira . *Scalzatura* . Lo scalzare .

Cavàgn . *Canestro , zana* . Cesta ovata per portare , o tenervi dentro diverse cose .

§. Avìgha qualche còsa en del cavàgn . *Bollire in pentola un negozio* . Trattarsene secretamente .

Cavàgn stras . *Canestro , Pegg. di canestro* .

§. Ognè stras de cavàgn el ve bó una vòlta a l'an . *Ogni acqua spegne il fuoco* . E vale , che alle necessità naturali ogni

ogni cosa serve per cattiva ;
ch' ella si fia .

Cavagna . *Canestra* , *paniera* . Cesta fatta per lo più di
vetrice . *Zana* .

§. Vantet cavagna , ch' el mán-
nec l' erot . *Far coje da scri-
verne al paese* , cioè sì gran-
di , e gloriole , che meriti cun-
to di tarne guignere le novel-
le in Patria . *Ironieam* .

§. *Zanata* . Quantità di chec-
chessia , che entri , e riempia
una zana .

Cavagnì . *Cofanajo* , *panie-
rajo* . *Facitor* di colani .

Cavagnì , *cavagnolet* . *Ca-
nestrello* , *canestretto* , *canestrino* .

Cavagnina . *Panierina* . Dim.
di *paniera* .

Cavagnoli . *Canestruccio* , *ca-
nestruzzo* . Dim. di *canestro* .

Cavagnolina . *Panieruzzola* ,
panierina . Dim. di *paniera* .

Cavál . *Cavallo* , *destriero* ,
ronzone .

§. Alto cavál che l' erba crès .
*Caval deh non morire , che l' er-
ba ha da venire* . Detto per
dimostrare , che vane sono le
promesse , dove son necessarj
i fatti . *Monos* .

§. Avè più mal , che 'l cavál
del Gonela . *Aver più male ,
che il cavallo della carretta* .
Diceasi di chi abbia addosso
molte mascalcie , e doglie .

§. Cavál de l' Apocalis . *Bren-
na* . Tristo cavallo .

Cavále , *Andà per cavále* .
Scorrere la cavallina . Dicia-
mo dell' andare liberamente ,
dove si vuole . *Saltar la gra-
na'a* . Diceasi dell' andar lioe-
ramente , dove gli pare un g u-

vane uscito dalla cura del mae-
stro , e senza timor del Padre .

Cavalcada del Ludes Accetto .
Per la visita , che fa il Giudi-
ce al luogo della controversia .

Cavalér . *Filugello* , *bigatto* ,
baco da seta , che fa la seta .

Cavalér ne la galea . *Crifa-
lide* . Verme da seta , o altro
bruco rinchiuso nel bozzolo .

§. Tignì cavalér . *Far l' in-
certa de' bachi da seta* .

Cavalér , *Meter a cavalér* .
Porre a cavaliere . Vale met-
ter al di sopra .

§. *Eser a cavalér* , *Sta a ca-
vál* . *Effer a cavaliere* . L' ef-
fere a vantaggio , e al di sopra .

Cavalet . *Bidetto* . Cavallo
piccolo da campagna .

Cavalet de la tavola . *Tre-
spolo* . Treppie , su cui si pon-
gon le mense .

Cavalet di rasighi . *Pietica* .
Strumento di legname compo-
sto di due travette , che da una
testa sono unite insieme . V.
Vocab. del Disegno .

Cavalet de' murador . *Capra* .
Dicono i muratori que' legni
confitti a guisa di trespolo con
quattro gambe , su quali fanno i
ponti per fabbricare .

Cavalet de' pitór . *Leggio* .
Strumento di legno , del qua-
le si servono i pittori per reg-
ger le tele , o tavole , che essi
dipingono , fatto per modo di
poterli rizzare a pendio più ,
o meno secondo il bisogno
del Pittore .

Cavalot de le bràghe . *Fon-
do de' calzonì* , *brache* , e *simi-
li* . Quella parte , che alla for-
matura dell' uomo corrisponde .
Cava-

Cavasi. *Cavedine*. V. *Cavesi*.

Cavecchia. *Pantraccola*. Fola.

§. *Plantà de le cavécie*. Dir *pantraccola*.

Cavécie. *Malleoli*. Quelle estuberanze della tibia, e fibula nella parte inferiore della gamba.

§. *Fà vignà 'l lat a le cavécie*. *Far venire la mostarda al naso*. Muovere ad ira alcuno.

Cavedagna. *Ciglione*. Quel terreno, che serve per dispartire un campo dall'altro.

§. *Eseren cò de la cavedagna*. *Essere ridotto al verde*. Vale essere all'estremo, o al fine.

Cavedel. *Capuzzolo*. Punta della poppa.

Cavèden. *Cavedine*. Spezio di pelce.

Cavedò, *Bordonàl*. *Alare*. Ferramento, che si tien nel cammino per tener sospese le legne.

Cavedò de' Nedàl. *Cepo*. E' una mancia, o donativo, che si dà per lo più a' fanciulli nella solennità del Natale di N. S.

Cavég. *Attaccagnolo*, *appiccagnolo*. Cosa, su cui può appicarsi, o tener sospesa cosa appiccata.

Cavég de scàla, e *simeì*. *Piuolo*. Piccolo legnetto aguzzo a guisa di chiodo, il quale si ficca ne' muri, o in terra per servirsi a diversi usi.

Cavèl. *Capello*. Propriamente pelo del capo. *Grine*.

§. *Avè jù per i cavèl*. *Aver le mani a una ne' capelli*. Si dice del quando uno dipende da te in qualche cosa, che im-

porta, ed ha un gran bisogno di te.

§. *Giapà la fortuna per i cavei*. *Pigliar la fortuna pe' l'ciuffetto*. Si dice di chi tutte le cose vanno prospere.

§. *No se ghà pù tocà un cavèl*. *E' non gli si può toccare il naso*. Si dice d'alcun bizzarro, che per ogni minima cosa si rilenta.

§. *Spartì 'l cavèl*. *Veder il pelo nell'uovo*. Si dice del esser di acutissimo ingegno, e non solamente vedere, ma prevedere.

Cavès de la camiza. *Collaretto*. Parte della camicia, che intorno al collo si rimbecca sui vestimenti.

§. *No volin nesùna sùl cavès*. *Voler si levar ogni mosca dal naso*. *Non portare, o tener greppa*. Vale non volere sopportare ingiuria.

Cavesa. *Camo*, *capestro*. *Cavezza*.

Cavesàl. *Pimaccio*, *piumaccio*, e oggi *primaccio*. Guancia lungo quanto è largo il letto.

Cavesi. *Cavedine*. Specie di pesce nelle parti di Lombardia.

Caviciòt. *Chiavarda*. Chiovo grande col cappello bislungo.

Cavoli fiòri. V. *Càoli fiòri*.

Cavrèta. *Juffi*. Giuoco puerile. V. *Zugà a cavrèta*.

Cavrina. *Capretta*. Dim. di capra.

§. *Caprina* di capra, e che vien da capra.

§. *Serca de l'ana cavrina*. *Disputar*

disputar dell' ombra dell' asino : cioè di cose che non importano niente : ovvero *Disputare della lana caprina*.

Cavriul . *Viticcio* , *vetra* . Tralcio , che s' avviticchia innanellandosi .

Cavrùs . *Lezzo di Capra* . Fetore , mal' odore .

Càza . *Casa* .

S . A càza mia l'è cosè . *Nel mio sè la cosa sta così* . Conq. Mess.

Càza d'affittare . *Appigionarsi* . Quella polizza , o cartello nel quale è così scritto , e si pone nella facciata de' luoghi , che si hanno da appigionare .

Cazâl . *Ceppo* , *conforteria* , *ischiatia* . Stirpe . Aggregato di più famiglie dell'istesso ceppo .

S . Bastardà 'l cazâl . *Tralìgnare* . Diventar dissimile a' genitori .

Cazèla . *Lacuna* . Per quel luogo vuoto nelle scritture , che resta tra una riga e l'altra . Berg.

S . Fa cazèla . *Lasciare in bianco* . Lasciare spazio nelle scritture per potervi scrivere a suo tempo .

Cazèr . *Casciniere* .

Cazolèt . *Raviggiuolo* . Specie di cacio schiacciato per lo più di latte di capra .

Cazoli de' sanc . *Grumolo* . Dim. di *Grumo* . V. *Cazùl de' sanc* .

Cazonzèi . *Ravinoli* . Vivanda d'uova , cacio , erbe ec. chiusa in piccioli pezzetti di pasta .

S . No avì pòra de fùm de

cazonzèi , o de gnòc . *Non temer grattacchio* . Si dice di colui che non teme piccole cose .

Cazòr . *Capanno* , *capannuccio* . Capanna fatta di frasche , o di paglia , dove si nasconde l'uccelatore per pigliare gli uccelli al paretajo , o alle reti aperte .

Cazotèl . *Capannuccio* . Dim. di capanno .

Cazùl de sanc . *Grumo* . Quagliamento del sangue fuor delle vene , o del latte nelle poppe .

Chè . *Chi* . Colui che .

S . Che la fa , l'aspetta . *Chi altrui tribola , se non riposa* .

Ché , *qué* , *chéve* , *quéve* . *Quì* , *quà* . In questo luogo .

Chè chè non è . *Quand' ecco* .

Chignùl . V. *Cognùl* .

Chigoriò . *Coccoloni* ; Averb. Si dice di chi siede in sulle calcagna .

Chisòl . *Chiocciolino* , *cofaccetta* , *cofaccina* , *schiaciatina* , o *stacciatina* . Piccola focaccia .

S . *Azzimella* . *Schiacciatina* fatta di pasta azzima .

Chisòl *Stacciatone* . *Stiacciata grande* .

Chisùla . *Schiacciata* , *focaccia* , *cofaccia* . Che è un pane crudo schiacciato , e messo a cuocere in forno , o sotto le brace .

S . Voll fa tutt el mond en chisùla . *Far sbracciata* , o *sbraccio* . Far mostra di voler fare gran cose .

C H

Chitarà . Chitarrino . Dima di chitarra .

§. Chitarà . Anello , ano , cenropelo , forame , zero , culiseo , bello di Roma .

§. Scaldà 'i chitarà . Sculasciare . Dar delle mani in sul culo .

Chitè , Chitina . Bacchettone , Bacciapile .

Chitinaria , chitinismo . Bacchettinaria , bacchetinismo , santocchieria . Simulata pietra .

Chitinò . Pinzocherone . Quasi ipocritone .

Chiùza . Chiave . Il luogo , che sia sopra una frontiera , che tenga , o possa tener chiuso il passo .

C I

Ciaciarà . Taccolare , cinquantare . Chiacchierare .

Ciaciaràda . Taccolata . Il taccolare . Chiacchieramento , chiacchierata , cinquantamento .

Ciaciarò . Cinquantatore .

Ciaciaróna . Cinquettiera .

Giàcol , e ciàcola . Cornacchia . Chi favella , e cicala aliai , e senza considerazione .

§. Ciarla . Per parlata .

§. Tante ciàcole , e poc fagg . Assai pampani , e poca uva . Vale gran dimostrazione , e pochi effetti .

Ciacola . Cornacchiare . Fare cornacchiamento . Gracchiare .

Ciacolismo . Cornacchiamento . Cicalamento sconsiderato .

Ciacolò . Cornacchiare . Che cornacchia .

C I

C I

Ciaf . Chiave . Strumento di ferro , col quale voltandolo dentro alla toppa si ferrano , e aprono i serrami .

§. Eler la ciaf del zùc . Essere colui , che debbe dar fuoco alla girandola .

§. Mostrà una cosa per el bùz de la ciaf . V . Requelia .

Ciaf dei volgg . Catena . Per quel ferro , che si pone negli edifizj , che gl'incatena , e ferra insieme per maggior forza .

Ciaf de la mà . Carpo . Una delle parti della mano , che consta di otto picciole ossa .

Ciaf de le arcade . Serraglio . Vna pietra tagliata a conio , che si mette nella parte più alta , cioè nel mezzo degli archi de' ponti .

Ciamà a bel aze . Socchiare . Chiamar sotto voce .

Ciamà i relegagg . Ribandire . Rivocare dal bando , e dall' esilio , rimettere .

Ciamà ajùt . Gridare accorruomo . Vale chiamar soccorso , e ajuto .

Ciamàs avl i pègri . Mallevare . Entrar mallevadore .

Ciap . Scampolo . Pezzo di panno di due , o tre braccia al più .

§. Per metaf. vale avanzo , rimasulio .

Ciap de bocàt , o simeì . Greppo . Vaso di terra rotto .

Ciapa . Coccio . Pezzo di vaso rotto di terra cotta .

§. Fa de le ciàpe . Fare de' pentolini . Nell' uso si dice del rompere una pentola , e farne pezzi .

Ci-

Ciapà. *Chiappare, colpire, pigliare.*

Ciapà al sègn. *Imberciare. Colpir nel bersaglio.*

Ciapà del pontôr. *Pigliar la punta, o il fuoco. Dicesi di vino, che principj inacetire.*

Ciapà la bàla, la tōrga, la sùmia, o la sùzna. *Prendere la bertuccia. Vale ubbriacarsi.*

Ciapà la fortuna quand la gh'è. *Mentre che il can piscia, o baja, la lepre se ne vā. E vale chi non cogecita quando e' può, perde l'occasione.*

Ciapà le sò quàter. *Uccellare a coccole. Essere bastonato.*

S. Se caschès el ciel, se ciapàraf de le quàje. *Se il ciel ruinasse, si piglierebbon tanti uccelli. Monoi.*

Ciapà 'l lard. *Pigliare il broncio. Adirarsi.*

Ciapà l'ònda. *Pigliare l'abbrivo. Dicesi quell' impeto, che piglia il naviglio, quando è spinto o dalla vela, o dalla voga.*

Ciapà posès adòs a jù. *Pigliar campo addosso a uno. Vale prender rigoglio, e maggioranza sopra di esso.*

Ciapà quacchù per la gòla. *Pigliare, prendere, o chiappare al boccone. Vale ingannare con allettamenti di premj.*

Ciapà sù la mà a qualche cōsa. *Fare pratica. Acquistar pratica.*

Ciapà una rōver. *Cavalcar la capra. Vale darli ad intendere una cosa per un'altra.*

Ciapà una castegna. *Pigliare lo scrocchio. Figurat. Vale ingannarsi.*

Ciapà una schincàda. *Toccare una schincata, o una stinatura. Ricevere una percossa nello stinco.*

Ciapà una stosàda en d' una gamba. *Toccare una gambata.*

Ciapà un trù, o un pont en a vantas. *Pigliare un tratto innanzi.*

Ciapa. *Coccio. Pezzo di vaso rotto, di terra cotta.*

Ciapèl. *Scampoletto. Dim. di scampolo. Chiappolo.*

Ciapel de terè. *Presà di terra. Si dice di quantità determinata di terreno.*

Ciapell. *Scampolino, scampoletto.*

Ciapl. *Malatesta. Demonio.*

Ciapó. *Cosciale. Vestimento, che cuopre la coscia.*

Ciasàda, Fa una ciasàda. *Fare una agliata, od una grande agliata. Modo proverbiale. Fare una cicalata, o gridata noiosa, lunga, e sciocca.*

Ciàvega. *Catèratta. Apertura fatta per pigliar l'acqua, per mandarla via a sua posta, e si chiude, e apre co la imposta di legno, o simile.*

S. Làsà zò le ciàveghe. *Lutare. Piagnere.*

Ciaveghet. *Caterattola. Dim. di cateratta.*

Ciavegò. *Callone.*

S. Callone. *Apertura, che si lascia nelle pescaie de' fiumi per transito delle barche.*

Ciavegòx. *Saracinesca, e serracinesca. Dicesi a quella serratura di legname, che si fa calare da alto a basso per impedire il passaggio dell'acque, animali, e simili.*

Cia-

Ciavèl. *Ciccione*. V. Bignò, e Foròncol.

Cic ciac. *Scricchiolata*. Suono, o rumore, che fa alcuna cosa nello scricchiolare.

Cicì. *Ciccia*. Carne, detto per lessi dalle balie, per accomodarsi all'imperfetto favelar de' bambini, come pappa, bombo, e molte altre.

§. Mangià 'l pà sènza cicì, *Mangiare il pane asciutto*.

Cièza. V. Ghèzia.

Ciòc da ciocà. *Tocca*. Per lo colpo, che dà la campanella nell'uscio, o il battaglio nella campana.

Ciòc. *Cotto, ubbriaco*.

Ciocà. *Carota*. Trovato non vero.

§. Dì de le ciòche. *Ficcar carote*. Dar ad intendere ad altrui cose, che non son vere.

Cioca de le bestie. *Campanaccio*. Sorta di campanello fatto di lama di ferro; mettesi al collo della bestia, che guida l'armento e 'l gregge.

Cioca de ligabòsc. *Corimbo*. Grappolo di coccole d'elera.

Ciocà a l'ùs. *Ruffare*. Dicesi proprio degli uscì, quando si picchiano, perche e' sieno aperti.

§. *Crocchiare*. Dicesi del suono, che rendono le cose selse, quando son percosse, e le scommesse, e le sconfitte.

§. Fa ciocà i denér. *Diguazzare i denari*.

§. Fàla ciocà. *Sbracciare a usci-za*. Vale consumare senza risparmio.

§. *Scrosciare*. V. Sciopà.

Ciocarèl, o ciocarùl. *Schiamazzo*. Dicesi a quel tordo, che si tien nell'uccellare in gabbia, e si fa gridare mostrandogli la civetta.

Ciochèr. *Brillo*. Alquanto ubbriaco.

Ciochezà. *Schiamazzare*. Propriamente il gridare degli uccelli, quando anno paura.

Ciochezàda. *Schiamazzato*. Lo schiamazzare.

Ciòcp. *Cotto, ubbriaco*.

Ciód. *Chiavello, chiovo, aguto*. Chiodo, strumento di ferro sottile, e acuto, con piccolo cappelletto, a guisa di fungo dall'una dell'estremità, fatto per conficcare, e per poterlo ribadire, non si tempera, e vale lo stesso, che chiodo.

Ciodèl. *Agutello*. Picciol chiodo.

§. *Tozzetto*. Sorte di aguto, corto, e grosso.

Ciodèl. *Campignuolo*. Spezie di fungo.

Ciodèl. *Marviglione, e marbiglione*. Infermità, che viene a' fanciulli, spezie di varuolo, ma fa vesciche più grosse, ed è manco maligno.

Ciodèla de la fòrveza. *Calagno*. Dicesi a quella parte delle forbici, che rivolta fa molla. V. Forvizina.

Ciodéra. *Soffice*; in genere, fem. Dicono i fabbri a un ferro quadro, di lunghezza un sesto di braccio, e sfondato nel mezzo, sopra 'l quale mettono il ferro infocato, quando lo voglion bucare.

Ciodà

Ciodi de ram. *Dorone*. Chiodo di rame.

Ciombo. *Cionco*, ubbriaco.

Ciopezà. *Chiocciare*, per simil. Si dice del mandar fuori la voce, che fanno gli uccelli.

Ciòsa. *Chioccia*. La gallina quando cova l'uova, o guida i pulcini.

§. Fa la ciòsa. *Chiocciare*. Cominciar a sentirsi male.

Ciòsa de stèle. *Gallinelle*. Le sette stèle tra 'l toro, e l'ariete. *Plejadi*.

Ciosàda. V. *Closàda*.

Ciosi. *Chiocciare*. Il mandar fuori la voce, che fa la chioccia.

Ciucia. *Zizzolare*, *pecchiare*, *bombettare*, *sbombettare*, *sbevazzare*.

Ciuciarèl. *Ciuco*, *asino*.

Ciucièr. *Ciuffole*, *bagatelle*.

Cucio. *Succiabeone*. Che bee assai.

Ciúza. V. *Chiúza*.

C L

Clavosémbal. *Buonaccordo*, *arpicordo*, *gravicembalo*. Strumento musicale di tasti colle corde di metallo, di figura simile a un' arpe a giacere, ma col fondo di legno.

Clo clo. *Stroscio*. Strepito, ed è proprio quello, che fa l'acqua cadendo.

Ciòsa. *Chioccia*. La gallina quando cova l'uova, e guida i pulcini.

§. Fa la ciòsa. *Chiocciare*. Per cominciare a sentirsi male.

Closàda. *Nidiata*, *covata*.

C L

Ciosi. *Chiocciare*. Il mandar fuori la voce, che fa la chioccia. E per similitudine, dicesi anche d'altri uccelli.

Closàla. V. *Férta*.

Clòt. *Cassettino*. Dicesi a quei ripostigli, che si fanno allora dentro alle cassette, o negli armari.

C O

Co. *Coccola*, *cucuzza*, *testa*, *zucca*, *capo*, *cervello*.

Co. *Levatura*.

§. Avì 'l co 'n sèma le spàle. *Avere gli occhi nella collottola*. Vale essere accortissimo, e difficile ad essere ingannato.

§. Avìgha poc co. *Essere di poca*, o *piccola levatura*, o *aver poca levatura*. Si dice di persone leggieri, o di scarso talento.

§. Che g' hà co de sèra, no vâghe al sòl. *Chi ha cervelliera di vetro*, non vada a battaglia di sassi. Cioè chi non è ben provveduto, non si metta ne' gran pericoli.

§. Che non g' hà co, ábia gâmbè. *Chi non ha cervello*, abbia gambe. E vale che si deve supplire colla fatica a quel, che si è trascurato per disattenzione.

§. Fa co, o vegnì a co. *Suppurare*. Venire a suppurazione, e dicesi di tumori, o cose simili. Berg.

§. Metis dénter en quâlcâ còsa col co, e còl pe. *Prendere*, o *simili checcàssia a scrissa di testa*. Vale impiegarli, oltinatamente in alcuna cosa.

Met-

Mettermi ogni forza, studio, applicazione; e diligenza ad oggetto di conseguirne l'intento.

§. No avìgha gnè co, gnè pe, *Essere come il pesce pastinaca*: Dicesi di cosa, che non ha principio, nè fine.

§. Om, ch'a l'co n sèma le spale. *Uomo di tutta botta*. Accorto, sagace.

Co de rùda. *Mozzo della ruota*. Pezzo di legno, dove nel mezzo di essa sono fitte le razze.

Co de la fil. *Fuso*.

Co dei am. *Lenza*. Alcune setole annodate insieme, alle quali si appicca l'amo per pigliare i pesci.

Co de la tela. *Terro*. Quella particella della tela, che si lascia lenza riempire, e talora s'appicca per ornamento, e tessuta da se chiamasi anche *Frangia*.

Cóa. *Coda*. Quella parte del corpo de' bruti, opposta al capo, congiunta alla spina della schiena.

§. Alsà la cóa più de quel ch'es pùl. *Ogni gatta vuole il suo sonaglio*. Vale ciascun pretende d'apparire, e far rumore.

§. Rizzare la cresta. Vale prender baldanza.

Cóa de zent. *Codazzo*. Seguito di moltitudine.

Cóa de la stèla comèta. *Cri-niera*. Per la coda, o barba della cometa. Berg.

§. Fà la cóa a qualchedù. *Appiccar sonagli ad alcuno*. Vale dirne male.

§. Fregà la cóa a qualchedù.

Lisciar la coda. Ed è quello, che noi diciamo. *Piaggiare, far moine, dar la soja*.

§. La cóa l'è difisel da pelà. *Nella coda stà il veleno*. Vale che nell'ultimo stà la difficoltà, e'l pericolo.

Cóa de la bārca. *Poppa*. Parte deretana delle navi.

Cóa de la guàda. *Pellicino*. Fondo delle vangajuole, dove si riduce dentro il pesce presovi.

Cóa de la vèsta. *Strafscico*. Per la parte deretana della veste, che si strascica per terra.

Còa. *Covare*. Propriamente lo star degli uccelli in sull'uova, per iscaldarle, acciò ch'elles nascano.

§. L'è le ch'el cóa. *Avere, o esservi una cosa covata*. Per ironia vale non l'aver, o non esservi.

Còbia de cà. *Guinzaglio*. Striscia per lo più di iovatolo, la quale s'infilà nel collar del cane per uso d'andare a caccia.

Còbia de' cavai. *Biga*. Cocchio a due cavalli V. L.

Cobìa. *Accodare*. Dicesi delle bestie da soma, che nell'andare molte insieme si legano in maniera, che la testa d'una sia vicina alla coda dell'altra.

§. *Accoppiare*. Accompagnare, e congiungere insieme due cose.

Cobiz. *Gerla*. Per gran quantità. M. B. *Gruzzo, fucinata, sfucinata*. Quantità grande di checchessia. *Carovana*.

Cobiz. *Casipola, casupola*.
E Cala

Casa piccola, e cattiva. *Casuccia*.

Cobizèra. V. Cobiz.

Cobizòta. *Casucciacchia*.

Peggiorat. di Caluccia.

Coca del fuz. *Cocca*. Per quel bottoncino, che è all'uno, e all'altro capo del fuso, che ritiene il filo, e anche quel poco d'annodamento, che vi si fa, perchè non scatti quando si gira il fuso, o si torce.

Coca d'un mont. *Pendice*, *verta*. Cima del monte.

Coca. *Cbicca*. Voce puerile, colla quale egli intendono frutta, ciambelle, e cose simili.

\$. Dà de le còche. *Dare erba trassulla*, *dar pasto*. Trattare altrui con diletto per lo più vani, e fanciulleschi.

Cocarella. V. Borèla.

Cochèta. *Truccino*. Giuoco. V. Zugà a cochèta.

Cochezà. *Scilinguare*, *balbettare*, *tartagliare*.

Cochezó, cochezòt. *Scilinguatello*, *scilinguato*. Add. di scilinguare.

Cocià, cociàs. *Cucciare*, *distendere*. Por giù disteso.

Cocièta. *Cuccia*. Sorta di letto.

Còcio. *Cocchiere*, *carrozziere*. Che guida la carrozza.

Còcio. *Covacciolo*, o *covaccio*. Luogo dove dorme, e si riposa l'animale.

\$. Andà a còcio. *Andare a pollajo*. Andare a dormire.

Cocó de le vèze. *Cocchiame*. Quel turacciol di legno, o di sughero, che tura la bu-

ca, d'onde s'empie la botte.

Cocó. *Cucco*. Lo stesso che Uovo. *Cocco*.

Cocó. *Uovolo*. Specie di fungo, che ha gran similitudine coll'uovo.

Cocògn. *Mazzocchio*. Propriamente si dice de' capelli delle donne legati tutti insieme in un mazzo.

Cocognàda. *Mazzocchiata*. Quantità di mazzocchi.

Còcola. *Noce smallata*.

\$. Anda le nòz en còcola. *Smallarsi le noci*. Spogliarsi del mallo.

Còcola. *Galla di Levante*. Spezie di roscico.

\$. Da la còcola. *Dare l'esca*. Propriamente con materia avvelenata uccidere i petti.

Cocolà. *Confettare uno*. Valse fargli cortesie, e ossequij per renderlo e mantenerlo benevolo. *Vezzeggiare*.

Codèga. *Cotenna*. Si dice propriamente la pelle del porco, e quella dell'uomo ancora.

Codèga dei teré. *Maggese*, o *Maggiatica*. Campo lasciato sodo per seminarvi l'anno seguente.

Codegnàda. *Zaccagna*. La cotenna d'innanzi del capo.

Codegnó. V. Codignó.

Codegòt. *Piallaccio*. Asse segata da una parte sola.

Codezel. *Cucuzzolo*. Estrema sommità del capo.

Codignó. *Capone*. Capo grande. Vale anche ostinato.

Codignó. *Capitoso*, *capaccio*, *testardo*, *copazione*.

\$. *Coricone*. Per uomo rozzo, e zotico.

\$. *Mu-*

5. *Muforno*. Che mufa, ftupido, infenfato.

Coeta del violi. *Ponticello*. Negli ftromenti di corde fi dice per fimilitudine quel legnerto, che tiene attaccate le corde.

Cogitor. *Ajuzante di ftudio*.

Cògol. *Ciottolo*. Saffo bislungo, col quale fi ciottolano le ftade.

Cogolegg. *Cemento, frombola*. Ciottoletti di diverfe figure bifonde.

Cògoma del caffè. *Caffettiera*. Brocca, o vafò, in cui fi fa bollire il caffè.

Cògoma de la cioccolata. *Cioccolattiera*. Vafò, in cui fi fa bollire la cioccolata.

Còl. *Coffo*.

Còl dei ábegg. *Scollatura*. Stremità fuperiore del veftimento fcollato.

5. Veltit de còl. *Accollato*. Contrario di *Scollacciato*. V. *Scopinât*.

Còla de formái. *Maffica, maffice, maffico*. Colla, che fanno i Legnajuoli con cacio, acqua, e calcina viva.

Còla de retái. *Colla di limbelluccj*.

Còla dei teré. *Parca, ajual, magolato, quaderno*. Quello fpazio di terra nel campo tra folco, e folco, nel quale fi gettano, e ricuoprano i femi.

Coladór. *Torcifecciuolo*. Panno, col quale fi fpreme la fecia.

Coladóra. *Cola*. E' uno ftumento in forma d' arca con una lama di ferro in fondo fo-

racchiata a guifa di grattugia, col quale fi cola la calcina fpenta.

Colarina. *Cravatta*. V. *Colet*.

Colarina. *Collarettaja*. Co- lei, che fa i collaretti.

5. *Creffaja*. Lavoratrice di creffe, e altri abbigliamenti di donne. Vocab. Domest.

Colarùl. *Ceneracciolo*. Panno, che copre i panni fudicj, che fono nella conca del bucato, fopra il quale fi verfa la cenerata.

Còl de la ma, e Còl del pè. *Modello*. Congiuntura, che attacca le gambe ai piedi, e le braccia alle mani.

Cólem. V. *Colmégna*.

Colet. *Cravatta, Gorgiera*. Pezzuolo di panno finiffimo, che fi porta al collo.

Colèt dei fupèi. *Guiggia*. V. *Mafcarina*.

Cólma. *Colmo, giogo, fommità, cima*.

Colmà. *Ricoricare, ricorcare*. Termine di agricoltura, trattandofi d'erbe, vale ricoprirle colla terra, per diverfe cagioni, come per difenderle dal freddo, o imbiancarle, o fimili.

5. *Rincalzare le viti, i cavoli, il gran turco, e fimili*. Mettere attorno alle viti &c. terra per fortificarle, e difenderle.

Col mal del cùr. *A mal in cuor*. Di mala voglia.

Colmégna. *Camignolo*. La più alta parte de' tetti.

Colmèt dei mur. *Crefsa del muro*. Dicefi quel termine a

scarpa fatto in cima de' muri divisorj d'orti, e corti, dalla qual cresta si viene in cognizione del padronato del muro.

Colomb de colombéra. *Torrajuolo*. Sorta di piccione.

Colomb griz. *Colombi tigrati*. Così detti dal color della tigre.

Colomb salvàdec. *Colombella*.

Colombina. *Colombella*. Dim. di Colomba.

§. Volà la colombina sùl coà qualchedù. *Cascare il casio sù maccheroni*. Diciamo quando avviene alcuna cosa inaspettata, e che torna appunto in acconcio a ciò, che si desidera.

Colombrina. *Colubrina*. Sorta d'artiglieria.

Colóna del fòi. *Colonnello*. Quando la scrittura d'una faccia d'un libro è distinta in due, o più parti, a una di esse diciamo colonnello.

Colonel de la ret. *Filetto della ragna*.

Coloneta de le vigg. *Broncone*. Vale palo grosso con traverse da capo, che si dicon cornetti ad uso di sostener le viti nel mezzo de' campi.

Colòs. *Bastracone*. Uomo grosso, e forzuto.

Coltra. *Coltro*. Sorta di uo-mero, che taglia da una parte sola, e dall'altra ha un coltellaccio ritto, che separa le fette del terreno, e si poi le rivolge.

Côma. *Crine*. Pelo lungo, che pende al Cavallo dal filo del collo.

Comandà. *Comandare, imperare, impetare*.

Comandà, e fa per se. *Soffiare il naso alle galline*, figuratam. e in modo basso. Si dice di chi comanda, e fa tutte le cose.

Comandà le feste. *Dar l'orma a' topi*. Dicesi per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna.

Comár. *Levatrice*. Quella, che assiste alla femmina partoriente, e ricoglie il parto. *Guardadonna*.

Combinà. *Compitare*. Vale l'accoppiar delle lettere, e delle sillabe, che fanno i fanciulli, quando incominciano ad imparare a leggere.

Comédia. *Comedia*.

Comedia. *Bozzima*. E finir quella tresca di quella bozzima.

Comés. *Trovà 'n comés*. *Corre in frodo*. V. *Franguant*.

Comesúra. *Convento*. Per quello spazio, o segno, che rimane tra due cose commesse, e legate insieme, come di mattoni, di pietre, e simili. *Comessura, commestitura*.

Comèter. *Combaciare, commettere, sigillare*. Turar bene.

Comià. *Come, a guisa*.

§. L'è comià le sojàde, che no g'ha ne'ndrèt, ne'nvers. *Come il mantel di Ruzzante; non ha nè dritto, nè reverso*. Monof.

Còmod. *Zambra, agiamento, cameretta, cesso, destro, laterina, privato*. Luogo proprio, ove deporre il superfluo pelo del ventre.

§. Andà

§. Andà al còmod . *Andare a zambra*

Comodà . *Accontare* . Ridurre a bene essere . Mettere in sesto , e 'n buon ordine . Il che diciamo anche *accomodare* , contrario di guastare .

Comodà 'n sèma . *Accozzare* . Adunare , metter insieme .

§. No se pùl comodasla sù digg . *Questa cosa non si può gettare in petrelle* ; cioè , Non si può spedire senza difficoltà , e tempo .

Comoda polie ùna còsa con garbo . *Ingarbare* . Si dice ingarbare una cosa , quando s'accomoda garbatamente .

Comodas bé . *Essere nella sua pescina* . Vale essere in quello stato , che più si desidera , e più s'avviene .

Comodà ùna deferènta . *Sfracciare* . Vale terminare una controversia per accomodamento con consenso delle parti , o convenendo tra loro , o dando piena facoltà ad altri , che la componga a suo piacimento .

Comodazió . *Accordo , convenzione , sfralcio* .

§. L'è mei ùna comodazió màgra , che ùna sentènza grà-fa . *E meglio un magro accordo , che una sentenza grassa* . Vale che è più utile il cedere qualche cosa , che aver tutto per via di piato .

Comodì , Eser comodì . *Stare bene a pollajo* . Adagiarsi con somma commodità .

§. Eser mesér comodì . *Stare a panciulle* . Vale star con ogni incommodità .

Camparézem . *Comparati-*

co . L'esser compare .

Compollèla . *Postura* . Deliberazione secreta , e fraudolenta .

Comprà . *Comprare* . Comprare .

Comprà 'l vè a bocai . *Fiascheggiare* . V. B. Si dice del comprare il vino a fiaschi or in un luogo , or in un altro .

§. El comprà l'ensegna a vender . *Il mangiare insegna a bere* . Prov. che vale il fare insegna a fare .

§. El se l'è compràda . *Comprare , o comprare le brighe , e simili a denari contanti* . Vale cercar le brighe a bella posta , volontariamente , e con piacere .

Comù . *Comune* . Popolo , che si regge colle proprie leggi .

§. Fa del be al comù . *Pescare pel Proconsolo* . Vale affaticarsi in danno .

§. Stufa ù Comù . *Tener l'invito del diciotto* . Si dice di chi cicala assai .

Comunál . *Terrazzano* . Paesano , del medesimo paese .

Conàt . *Bacato* . Alquanto indisposto . *Chioccio , malcubato* .

§. Eser , o Sta conàt . *Essere , o star chioccio* . Vale cominciare a sentirsi male .

Conca de le fontàne . *Tazza* . Quei gran vasi tondi di pietra , che mettono gli Architetti per recipienti dell'acque che fanno salire in alto . *Vasca* .

Conchèt . *Concola* . Dim. di conca , o catinella .

Concherà . V. Cochezà .

Condùt . *Condotta , acquidotto , doccia* .

Condut de la manèstra. *Condottor de le pampaderle* in uicherzo vale la gioia.

Condut de le corèze. *Doccione acle lofe*.

Conduta. *Carovana*. Condotti di bestie da soma, o quantita di lome insieme.

Cône. *Bietta*. Legno, o ferro a guisa di conio.

Cône d'enlärà. *Calzatoja*. Bietta da calzare checchessia, perchè non isquora.

Cône dei raleghì. *Licciajuola*. Strumento di ferro a foglia di una bietta per legatori di legname.

Cône de préda. *Serraglio*. Una pietra tagliata a conio, o come altri dicono, a coda di rondine, che si mette nella parte più alta, cioè nel mezzo degli archi de' ponti.

Conég. *Coniglio*.

§. Poröz côme un conég. *Avere i conigli in corpo*. Vale essere timido.

Confanó. *Gonfalone*. Insegna, bandiera.

Confes. *Scritta*. Per obbligo in iscritto.

Confesà. *Affermare, concedere, confessare*. *Paesare*.

§. Confesà a la bela prima. *Confessare senza duol di fune*. Vale dire i fatti suoi alla prima, e senza farsi pregare.

§. Confesàla neta. *Confessare il cacio*. Che è dir la cosa, come ella stà.

Confesionäre. *Confessionale*. *Confessionario*.

§. A propözet de confesionäre. *Ricordare i morti a tavola*. Prov. dinotante il dir

cosa fuor di proposito.

Confetör. *Cojajo*. Colui che concia il cuojo.

§. La va da pelizér a confetör. *Ella va tra Bajante, e Ferrante*. Si dice di due, che contrastino, e sien ambidue malvagi.

Contetoria. *Concia*. Luogo, dove si conciano le pelli.

Confórma. *Come*.

§. Confórma l'è la pitànfa bizògna fa i tajù. *Non si distender più che il lenzuol non è lungo*. Monof.

Confortà. *Confortare*. Alleggerire il dolore altrui con ragioni, o con parole piacevoli, ed affettuose.

§. L'è bel fa a confortà i malagg côme s'è sà. *Al buon confortatore non dolse mai la testa o 'l corpo*. Che significa esser più facile il consigliare, che l'eseguire.

Congregòt. *Laudese*. Che canta le laudi, ed erano così detti anticamente alcuni uomini descritti in certe compagnie, che avevano per uso di cantar laudi.

Conòser l'erba, o 'l mèi a nàser. *Avere scopato più di un cero*. Esser pratico del mondo.

Conosis. *Sapere quanto corre il cavallo d'alcuno*. Vale sapere fin dove possa arrivare l'abilità di alcuno.

Conosit più che la betònega. *Lo fanno fino i pesciolini*. E' scritto ne' boccali. Diconsi di una cosa notissima.

Conquistà. *Domare*. Far mansueto, e trattabile.

Conquistat. *Domato*. Add. da domare. Cón-

C O

Consà . Condimento . Diconsi quelle cose , che s' adoprano à perfezionare il sapore delle vivande , come olio , sale , aceto ec.

Consà la 'nsalàta , e simeì . *Condire .* Perfezionar le vivande co' condimenti .

§. Consà vergù co le figoline . *Lavare il capo altrui colle frombole , o col ranno .* Pregiudicargli estremamente con biasimi , e uffizj sinistri .

Consà i stràs . Rattoppare . Mettere delle toppe .

§. Te g'he la tèsta a fa consà . *Tu hai dato le cervella a rimpendulare .* Detto per ischerzo , cioè tu non hai il cervello teo .

Consà la tèsta . Acconciare . Per adornarsi la testa .

§. Consà de le feste . Acconciare uno pe' dè delle feste . *Batterlo .*

Consà le ciàpe . Risprangare . Riunire i vasi rotti con fil di ferro .

Consàs en quac lùc . Appiattarsi , nascondersi .

Consàs sù . Acconciarsi . Adornarsi , vestirsi .

Consadùra . Acconciatura . L' Acconciare .

Consat . Acconciato . Add. da Acconciare .

§. Appiattato . Add. da Appiattarsi .

§. Condito . Add. da Condire .

§. Rattoppato . Add. da Rattoppare .

§. Risprangato . Add. da Risprangare .

Consatèste . Mazzocchia . Co- lei , che concia la testa alle donne .

C O

71

Consègna de le biàve . *Portata .* La nota del raccolto , che si dà al Magistrato .

§. Consegnazione . Il consegnare .

§. Dà , tignì , o avì 'n consègna . *Dare , tenere , o avere in serbo .* Dare , tenere , o avere in custodia per qualche tempo checchessia con patto di riaverlo .

Consèi . Concilio . Adunanza d' uomini per consultare .

§. Consiglio . Ha triplicato senso . Le persone de' Configlieri unite insieme : Il luogo dove si ragunano : Il parere , giudizio , e sentenza de' medesimi .

§. Va 'n piàsa a tù consèi : torna a cà fa quel ch'è mèi . *Sa meglio i fatti suoi un matto , che un savio quelli d' altrui .*

Consumà . *Logorare , struggere .* Ridurre al niente . Consumare .

Consumà 'l còt e 'l ctùd . *Consumar l' asta , e 'l torchio .* Prov. che vale mandar male il suo avere .

Consumadenér . *Votaborse .* Che vota le borse , che porta spesa .

Continèsa . *Velo da spalle .*

Contrabandà . *Comperare , o vendere per iscarriera .* Si dice del comperare , e vendere fuori del traffico comune , e quasi occultamente .

Contrapàs . *Ambiadura , ambio .* Andatura di cavallo , atino , o mulo a passi corti , e veloci mossi in contrattempo .

§. Andà de contrapàs . *Am- biare .*

biare. Andare col passo dell' ambio.

§. Che va de contrapàs. *Ambiante*. Add. che va d' ambio.

Contrât de la saradûra. *Ingegno*. Per quella parte delle chiavi, che serve ad aprire le serrature, e quella ancora delle serrature, che corrisponde alla chiave. V. *Saradûra*.

Contrestôre. *Trama*, *tramazzo*. Disegno, maneggio occulto, e ingannevole.

Conventî. *Corrente*. Per ciascun di quei travicelli sottili, che si metton ne' palchi e ne' tetti, e fra trave e trave.

Conzûbla. *Incannata*. Intrigo, o viluppo fatto con inganno.

Cop dei tegg. *Tegola*, *tegola*. Propriamente sorta di lavoro di terra cotta lungo, e arcato, che serve per coprire sui tetti le congiunture degli embrici.

§. Parlâ de sôra dei cop. *Parlare dal tetto in sù*.

§. Porre la bocca in cielo. *Parlare* di quelle cose, che per la loro grandezza eccedono l'umana condizione.

§. Parlâ de sot dei cop. *Parlare dal tetto in giù*.

§. Se cûsca zo un cop, el ma da sùl co. *Cbi è nato sgraziato, gli tempesta il pan nel forno*.

§. *Embrice*. Tegola piana di lunghezza di due terzi di braccio con un rialto per lo lungo da ogni lato: serve per copertura di tetti.

Cop de mizurâ. *Quarto*.

Misura di legno, o di ferro, che è la quarta parte dello stajo.

§. Mèter la quârta 'n del cop. *Far d' una lancia un zipolo*. Vale ridurre il molto al poco, o ellenuar tanto una cosa grande o per ignoranza, o per trascuraggine, che si riduca quasi al niente.

Cop de rûda. *Romajuolo*. Spada. V. *Ritrecine*, ruota da mulino co' romajuoli attorno.

§. Fa ûna còsa o a cop, o a pâle. *Fare colla midolla, e coll' arco dell' osso una cosa*.

Copà. *Accoppiare, uccidere*.

§. Copà la ròba. *Far buone derrate*. Venderla a vilissimo prezzo. *Rinviliare* in attivo.

§. Doperà 'l venerdì de copà 'l sâbat. V. *Doperà*.

Copà jù col medegâl. *Fare una bassetta*. Si dice del governare talmente se, o altri, che per trascuraggine, o per male usati medicamenti se ne muoja.

Côpa del co. *Coppa, cannone, nuca*. La parte di dietro del capo.

§. Che l' ha 'n bôca, l' ha sù la côpa. *Cosa ragionata per via va*. Prov. quando ragionandosi d' uno assente comparisce improvvisamente dove si ragiona di lui.

Côpa del capèl. *Coccuzzolo*. V. *Ala del capèl*.

Copâda. *Capata*. Percossa, che si dà col capo, o si tocca dal capo di checchessia.

Copâda. *Suforno*. Un forte colpo, che si dia altrui in sul capo.

Cope-

C O

Copegnàghen . Palandrana , e palandrano , gabbano .

Copèt . Tegolina , tegolesta , tegolino . Dim. di tegola , o tegolo .

Copèta . Cupeta , Copata . Cibo dolce di mandorle , e mele . Spadaf .

Copì . Collottola . La parte concava deretana tra 'l collo , e la nuca .

§. Prendesi anche per Collo .

Copinàda . Collata . Colpo di mano , dato sul collo .

Copùt . Cupo , profondo .

Coràl . V. Paterlenga , e Peterlenga .

Corà . Accorare , e accuorare , affliggere , trafiggere , contristare .

Coràs . Affegatate . Accorarsi , quasi cacciare il fegato .

Corát . Accorato . Add. da accorare .

Corbèl . Corbezzola . Frutta .

§. Corbezzolo . Albero .

Côrda . Colla . Per canapo , o fune , col qual si colla , ed è proprio per uso del tormentare .

§. Dà la côrda . Collare . Tormentare con fune .

§. Dà la côrda a qualchedù . Mandare d'oggi in domani . Tirare in lungo .

Côrda de la vèla . Scotta . Fune principale attaccata alla vela , la quale allentata , o ritirata secondo i venti , regola il cammino del naviglio .

Côrda d' erba . Stramba . Fune fatta d' erba .

Côrda màistra . Maestra . Per quella fune , nella quale s' infilzano o reti , o ragne per poterle tendere .

C O

73

§. Maestruzza . Una di quelle funicelle , che son da capo alla ragna , e servono per distenderla .

Cordàs . Accordarsi , convenire , concordare .

§. Cordàs còme i seciò de S. Pièro . V. Seciò .

Cordelàm . Sartame . Nome generico di tutte le funi , che si adoperano nelle navi .

Côrde de budèl . Minugia . Per corde degli strumenti di suono , come di liuto , e simili .

Cordér . Funajo . Che fa le funi .

Cordó . Cordone . Corda alquanto più grossa .

§. Cordellina . Piccola corda schiacciata , o tonda per affibbiare , o legare vestimenta .

Cordó de corniz . Bottaccio . Quel membro della pietra concia bistondo , fatto a guisa di cordone .

Cordó de l' àrghena . Canapo da canapa . Fune grossa fatta di canapa .

Cordó del càmiz . Cordiglio . Per quella cordicella , colla quale si cinge il Sacerdote sopra il camice .

Cordó de la gamba . Garretto , e garretto . Tendine grosso , che da' muscoli della polpa della gamba va al calcagno . Dicefi da medici *Corda magna* .

Cordò . Lega . Compagnia .

Cordó de la naf . Cavo . Il canapo grosso , che s' adopera nelle navi .

Cordó de l' àncora . Gomena . Il canapo attaccato all' ancora .

Côren . Corno .

§. Fa

§. Fa i còregni. *Fare una pedina a uno*. Vale impedirgli, o torghì alcuna cosa, che era vicino a conseguire.

§. Vegni i còregni. *Morir di mattana*. Essere grandemente oppresso da tedio.

Còregni contra cròz. *Amici come cani, e gatti*. Detto per ironia, essendo sempre nemici questi animali.

Corènt. *Ratto*. Per quella parte del fiume, dov'è pochissima acqua, e molto corrente.

Corent. *Cacajuola, o soccorrenza*.

Corent. *Scorsoio*. Che scorre.

§. Capol corènt. *Cappio scorsoio*. Che scorre.

Còrer. *Correre*.

Còrer dre la fortuna. *Balzare la palla in mano*. Dicesi del venir l'occasione opportuna.

Corèt. *Cojeto*. Spezie di giubbone di cuojo.

Coreza. *Vescia, coreggia, peta*.

§. Trà una coreza. *Far vescia*. Dicesi propriamente di un archibulo, in cui essendo stata posta poca polvere, invece di far rimbombo, fa uno scoppio così picciolo, che appena si sente: e quel tale scoppio chiamasi *Vescia*.

Corezà. *Spetazzare, buffare, sbombardare, scoreggiare, trullare, arcocoreggiare*.

Corezò. *Petardo*. Che tira peta.

Corezùla. *Coreggiuolo*. Striscia di cuojo a guisa di nastro per varj uli.

Corezùla del nel. *Gombina*. Quel cuojo, con cui si congiunge la yetta del coreggiato col manico.

Corf. *Corbo, corvo*.

§. A i còri i vùl fa de pavó. *Ogni cencio vuol entrar in bucato*. Dicesi d'un presuntuoso, quando vuole intromettersi in cosa che alla sua condizione non convenga.

§. L'è 'l còr. *E' Ambasciadore delle male nuove*. Monoi.

Coriàndoi. *Anici in camicia*. Diciamo gli anici confettati.

Corif. *Corribo, corribo*. Troppo facile a credere.

§. Buonavoglia, bergolo. Dicesi di chiunque senza appartenerseli entri a far checchessia.

Còrna. *Scoglio, mazzo*. Propriamente l'alto grandissimo radicato in terra.

Cornadùra. *Coreggie de' buoi*.

Cornajùla. *Cacciansuori*. Una sorta d'ancudine con alcune corna lunghe.

Cornarùl. *Colombaccio*. Colombo grosso salvatico.

Cornazèi, cornègg. *Bacchetti, baccelletti, baccellacci*. Guscio, nel quale e nascono, e crescono i granelli de' legumi, e detti assolutamente s'intendono sol del guscio pieno delle fave fresche.

Cornel. *Scoglietto*. Dim. di scoglio.

Cornèt de pa. *Spicchio di pane*.

Corò. *Capperi, cappita, capiterina*. Avv. ammirativi.

Coróna. *Corona*. Per quella

la filza di pallottoline bucate di varie materie, e foggie, per novero di tanti Paternostri, e Avemmarie.

5. Dì dre là coróna a vergú. *Cantare il vespro a uno*. Far gli una gagliarda riprensione, e dirgli liberamente l'animo suo.

5. La sta be en gajola la coróna, ma gna'l pa noi mincióna. *Nè di state, nè d'inverno non andar senza mantello*. Prov. e vale lo star sempre provveduto per tutti i casi, che possono nascere.

Coróna dei volgg. *Bardellone*. Un filare di mattoni, che si mura sopra gli archi.

Coróna. *Brolo*. V. A. *Gbirlanda*.

Coronó. *Bacchestone*, *graffianti*, *baciapile*, *bizocco*, *picchiapetti*.

Cors del medol. *Filone*. Traccia, o vena principale della miniera.

Cors dei plesér. *Pellicceria*. Contrada, dove stanno i Pelliccieri.

Cortel de' pitór. *Mestichino*. Piccolo strumento di tutto acciaio, fatto a fuggia di cortello, per ogni parte flessibile.

Cortelà. *Accoltellare*. Ferir di coltello.

Corvatì. *Corbacchino*, *corbiccino*. Dim. di corbo.

Corvì, fumarùl. *Fumajuolo*, e *fumajuolo*. Legnuzzo, o carbon mal cotto, che per non esser interamente affocato tra l'altra bracia fa fumo.

Còsa. *Coscia*.

Còsa de nòz. *Spicchio di nocce*.

Còsa del tèt. *Afinello*. Quel-

la trave, che regge l'altre travi del tetto, che piove a un'acqua sola.

Còsa da tacàs. *Chiappa*. Cosa facile a potersi chiappare.

Cosàl. V. Còpa del capel.

Còse da dì a taola. *Cose da dire a veggbia*, cioè cose vane, e senza sostanza.

Còse da malàgg. *Sottigliumi*. Dicesi comunemente di cibi di poca sostanza.

Còse del travarmat. *Puntoni*. V. *Travarmat*.

Cosèt. *Coscia*. Quella parte del corpo dal ginocchio all'anguinaia.

5. Volì'l cosèt, e la pansètta. *Tener il piede in due stasse*. Vale tener in un medesimo negozio pratica doppia per terminarlo con più vantaggio.

Così. *Guancia*. Cuscino.

Cosinèt. *Guancialetto*. Dim. di Guancia.

Cosinet dei fachì. *Cercine*. Un rinvolto di panno a guisa di cerchio usato da chi porta de' pesi in capo.

Cosinet de le vòcie de pomèl. *Buzzo*, *torfello*. Chiamano così le donne un certo loro piccolissimo guancialetto di panno, o di drappo, nel quale conservano gli spillerti.

Cosolì. *Caperozzolo*. Dim. di capo.

Cospetà, cospetonà. *Dar nò lumi*, *dar nelle fioviglie*, *villaneggiare*, *proverbiare*.

Cospetina. *Cappiterina*, *cappita*, *capperi*. Esclamazione di maraviglia.

Cospeto de l'òca marina. *Caralocchio*. Voce di maraviglia,

glia, come di cacafangue, e simili.

Cosperò. *Saraca*. Sorta di pesce inalato. Spadaf.

§. Fa dei cosperò. V. Cospetà.

Còsta de cortel. *Costola*. Quella parte, che non taglia del costello, o d'altro strumento simile da tagliare, o da altre operazioni.

§. Lengua, che taja de fil, e de còsta. *Lingua, che taglia e fora. Lingua, che taglia, e fende*. Diceli d'uomo arguto, e pungente.

Costò. *Costola*. Per simil. costola di cavolo, di lattuga ec. *Tallo*.

Costò de vérz, o símei. *Torso*. Gambo del cavolo sfogliato, o d'altra erba, e pel rimasuglio delle frutte, specialmente pere, o mele cavatane attorno attorno la polpa.

Costrùt. *Costrutto*. Conclusione.

§. No trovágha 'l costrùt. *Non trovare nè capo, nè coda*. Vale non trovar modo, nè via, nè verso a far checchessia.

Còt. *Cotto, concotto*.

§. Sch al còt. *Stare a discrezione*.

Còt en biànc. *Lessato*.

Còt en frèsa. *Arrabbiato*. Vivanda arrabbiata, cioè cotta in fretta, e con troppo fuoco.

Cotèg, vèg cotèg. *Vecchio parlato*.

Còtega. *Bujosa, prigione*.

§. Andà 'n còtega. *Andare alle bujose*. M. B. esser condotto in prigione.

Cotegògo. V. Cucù.

Cotì. *Cotta*. Per una sorta di veste da donna.

Cotobò. *Bottibolli*. In forza di sustantivo. *Tumulto, guazzabuglio, confusione, bu-lima*, Frotta consueta.

Còtola. *Gonnella, gonna*. Veste, e abito per lo più femminile, che dalla cintura giunga alle calcagna, ed è voce poetica.

Cotòmbola. *Capitombolo*. Salto col capo allo 'ngiù.

Cotombola. *Capitombolare*. Fare i capitomboli.

§. Andà a cotòmbole. *Andare a croscio*. Andare in atto di cadere. Andar piombando, come fanno le cose gravi.

Cotór. *Cocitojo*. Add. di facil cocitura.

§. Mal cotór. *Di mala bozzina*. V. A. Di mala cocitura.

Cotórna. *Starna*. Uccello noto, e di carne di grato sapore.

Cotúra. *Cuocitura, bollitura, bozzina*. V. A.

Cóva de la naf. *Poppa*. Parte deretana delle navi.

Covál. *Posolino*. Quel cuojo, che si mette alla coda del cavallo per sostenere la sella alla china.

Covásul, covázol. *Fantasma*. Per quell'oppressione, e quasi soffocamento, che sente chi dorme supino.

Covát. *Posatojo*. Luogo da posarsi. *Giaciglio*.

Covèrg del liset. *Cariello, e carello*. Si dice al turacciuolo, col quale si tura la bocca al cello.

Covèrt. *Coperto*. Add. da coprire.

§. Fòs

C O C R

§. Fòs covèrt . *Fosso acceca-
so* . E vale coperto ad arte ,
perche altri incautamente vi
caggia . Conq. Meff.

Covertina . *Coperchiella , e
coverchiella* . Diciamo di fro-
de , o altro , ma coperta affine
d' ingannare altrui . Modo
basso .

Covertum a báita . *Copertu-
ra a capanna* .

Covertum a mèz pavió . *Cop-
ertura a mezza botte* .

Coverzer . *Coprire* .

§. Acciecare . V. Convèrt . §.
Cózer , cozi . *Agucchiare* .
Cucire coll' ago .

§. Cózer , o cozi a ref d'òpe .
Cucire di fodo .

Cozidúra . *Costura* . Cucitu-
ra , che fa la costola .

§. Calcá le cozidúre a qual-
chù . *Ragguagliare le costure
altrui* . In modo basso vale
percuoterlo , bastonarlo .

Cozidúra del calzèt . *Costu-
ra* . Dicesi anche quella lista
fatta di maglie a rovescio , che
è nella parte deretana della
calza .

C R

Crápa . V. Grápa .

Crapà . *Crepare , Scoppiare* .

Crapà e 'l sciòp . *Scoppiare* .
Parlandosi d' archibusi , e si-
mili si dice del rompere , e
l' aprirsi la canna nell' atto
dello scaricarsi .

Crapà fò de la pèl . *Egli è
grasso , ch' egli scoppia* . Cioè
quali s' apre , e non cape nel-
la pelle .

Crapà i fic . *Scoppiare i fi-*

C R

77

*chi delle rifa in sentimento
equivoco* .

Crapà i mür . *Far pelo* . Si
dice delle piccole crepature
delle mura . *Pelare* .

§. O crapà , o sciopà . *O bere ,
e affogare* . Si dice di chi si
trova in estrema angustia , e
in-necessità di risolvere di ma-
niera che a qualunque partito
si appigli , o grande o piccol
danno è costretto a soffrire .

Crapadúra . *Pelo* . Crepa-
tura .

Crapát . *Pelato* . Da pelare .

Crapó . V. Grapó .

Credensó . *Bergolo , leggiere ,
volubile* .

§. Eserbó credensó . *Lasciarsi
levare a cavallo . Andarsene
alle grida . Andarne preso alle
grida* . Prov. che vagliono cre-
der quel che t' è detto senza
pensare , o cercar più là .

Crémez . *Chermisi , e cre-
mist* . Color rosso , nobile .

§. Torà sùl crémez , o sùl
cremezi . *Averla in su la bec-
catina* . Toccar nel vivo .

Créna . *Setola* . Propriamente
il pelo , che ha sul fil della
schiena il porco , e nella coda
il cavallo .

Créna gròsa . *Setolone* . Ac-
cresc. di setola .

Créna picòla . *Setoletta* .
Dim. di setola .

Créne del cavál . *Criniera* .
I crini del collo del cavallo .

Crèser . *Crescere* . Farli mag-
giore , prendere augmento .

§. Crèser la malisia cbi agn .
*Mal ci cresce , chi non peggio-
ra* . Dicesi d' uno , che sia in-
sieme colla persona , cresciu-
to

eo anche nella malizia.

§. Fà ùn ábet en crèser. *Tagliare un vestimento a crescenza*. Vale tagliarlo più lungo del bisogno, acciocchè possa star bene a quelli, che crescono di statura.

Crèser. *Accrescere, ricrescere*. Aumentare di nuovo.

Cresmà. *Cresimare*.

§. Cresmà qualchedù. *Acconciare alcuno pe' dì delle feste*.

Cric, crèc, crác. *Scricchiolata*. Frequenza dello scricchiolare.

Cric, Cri, e cricb. Il suono del ghiaccio, e del vetro quando si rompe.

Crida. *Grida*. Sult. Bando detto così dal gridare, cioè favellare ad alta voce, che fa il banditore.

Cridà. *Stridere, gridare, strillare*.

§. Vilàn crida, vilàn pága. *Raglio d'asino non arrivò mai in cielo*. E significa, che le preghiere degli sciocchi, e indiscreti non sono udite.

Cridà la crusiàda. *Gridare accor' uomo*. Vale chiamar soccorso.

Cridór. *Gridata, grido*.

Crit. *Strido*. Sult. Voce, che si manda fuori stridendo. *Strillo*.

§. Trà di crigg. *Squittire*. Stridere interrogamente, e con voce sottile, e acuta.

Crivèl. *Crivello, cribro*.

§. Eser búz còme ùn crivèl. *Non tener all'erta un cocomero*. Vale non saper tener segreto.

Crò, crò. *Crocitare*. Voce del corvo.

Crognùla. *Corniola, sarda*. Gemma nobile, e antica.

Cròpa. *Cojame*. Lo stesso che cuojo, cioè pelle d'animale concia per varj usi, ma per lo più ha riguardo alla qualità del cuojo.

Cróstola. V. Tòsola.

Cròt. *Menno*. Colui, che per difetto di barba apparisce come castrato.

Cròta. *Volta di ponte*. Onde Pont de le set cròte. *Vale Ponte delle sette volte*.

Crovàta. *Cloaca, fogna*. Condotto sotterraneo per ricevere, e sgorgare acqua, e immondizie.

§. Lásia de la crovàta. *Affrullo*. V. Rùda.

Cróz. *Croce, pena, tormento*.

§. Fà sù 'l segn de la cróz. *Fare il pianto a checchissia, o di checchessia*. Vale averlo per perduto.

§. Mèter en cróz. *Servare il basto addosso a uno*. Vale sollecitarlo importunamente.

§. Tùgg ha da portà la sò cróz. *Al can la tigna*. E dinota non dovere checchessia soffrire di mala voglia que' mali, che sono della propria natura, come è de' cani la tigna.

Crozál. *Crocicchio, crociata, quadriccio*. Luogo, dove si attraversano le strade.

Crozéra. *Crociata*. Per quella parte della chiesa in forma di croce.

Crozèt. *Giubberello, farsetto*.

Crozetás. *Farsettaccio*. Cattivo farsetto.

Cro-

C R

Crozète. Fa fa le crozète. *Mettere, o tenere altrui il fi-
letto. Tenere a dieta.*

Crozetèl. Giubberello. Dim.
di giubbone.

Crozetì. Farfettino. Dim.
di farfetto. Giubbettino.

Crozetó. Farfettone. Far-
fetto grande.

Crud. Crudo, rozzo, greg-
gio.

§. **Consuma 'l còt, e 'l crud.**
Fare ambassi in fondo. Dicesi
di chi ha mandato a male ogni
sua cosa. *Lasciare in checches-
sia le polpe, e l'ossa.*

§. **Fer crud.** Ferro greggio, o
grezzo. Vale non pulito, roz-
zo. V. Sgrèz.

§. **Non avighen ùn crúdo.**
Abbruciare. In modo basso
vale aver bisogno grande di
danari.

§. **Téla crúda.** Tela rozza.
Vale tela non curata, nè im-
biancata.

Crudà. *Scanicare.* Si dice lo
spiccarsi dalli graspi gli acini,
o il grano delle spiche, e ca-
dere in terra. Voc. Tur.

§. **Crudà la calsina.** *Scani-
care.* V. A. Si dice propria-
mente dello spiccarsi dalle mu-
ra, e cadere a terra gli into-
nicati.

Crudà la fòia. *Pelarsi le
piante.*

§. **L'è crudàda la fòia.** *La
maria ha passata il Pò.* Prov.
che si dice per lo più del man-
care il fior dell' esser suo in
checchessia: V. G. in bellez-
za nella Donna, o simili.

Crudà de sòn. *Tracollare.*
Lasciar andar giù il capo per
sonno.

C R

79

Crudèl. *Cascaticcio.* Add. da
cader di leggieri, non durabile.

Crustèl de pa. *Orliciuazzo.*

Crosta di pane.
Crustèl de pa. *Orliciuazzino.*
Dim. di crosta.

C U

Cùc. *Cuculio, cuculo.* Spe-
zie d' uccello così detto dal
suono del suo canto.

§. **Vèg còme 'l cùc.** *Pieno
d'anni, e pieno d'età.* Vag-
liono molto vecchio. *Egli ha
più anni del Disiste.* Monol.

Cùca. *Debito.*

Cucà. *Coccare.* Vale beffeg-
giare uno, uccellarlo.

§. **Frecciare.** Richiedere or
questo, or quello, che ti pre-
sti danari con animo di non
rendere; che anche diciamo
Dar la freccia.

Cucador. *Arciere.* Per co-
lui, che freccia, richiedendo or
questo, or quello di denari in
prestanza.

Cucù de nòz. *Gariglio.* V.
Garió.

Cucùmer salvàdec. *Cocome-
ro asinino, cocomevella.*

Cucùmer. *Citriolo.* Sorta di
frutto simile alla zucca lunga,
ma assai minore, e pieno di
bernoccoli.

Cugià. *Cucchiajo.* Strumen-
to concavo d'argento, o d'al-
tre materie, col quale si pi-
glia il cibo.

§. **Cucchiajata.** Quella quan-
tità, che si prende in una vol-
ta col cucchiajo.

§. **Morì 'n d'ùn cugià d'á-
qua.** *Affogare in un bicchier
d'ac-*

d'acqua. Si dice di chi per ogni piccolo intoppo si sgomenta. *Affogar ne' moccj*. Vale lo stesso.

Cugiadi. *Cucchiajata*.

Dim. di cucchiajata.

Cugianó. *Cucchiajone*. Accresc. di cucchiajo.

Culmartèl. *Capitombolo*.

Salto col capo all'ingiù.

§. **Fà'l culmartèl**. *Capitombolare*. Saltare col capo all'ingiù.

§. **La baril l' ha far el culmartèl**. *Fare querciucola*. Esser volto il barile sottosopra.

Culmartèl de teré. *Capitombolo*. Picciolo spazio di luogo.

Culpupì. **Fà'l culpupì**. *Far pepe*. E' accozzare insieme tutti e cinque i polpastrelli, cioè le sommità delle dita; il che quando è d'inverno e freddo, molti per lo ghiado non possono fare.

Cùna. *Culla, zana*. Picciolo letticiuolo concavo, formato su due legni a guisa di d'arcioni per uso de' bambini.

Cunà. *Cullare*. Dimenar la culla sopra gli arcioni.

§. **Baratà i pupi en la cùna**. *V. Pupi*.

Cùnt. *Conto, calcolo, ragione*.

§. **Cùngg spès, amisìsia lòn-ga**. *Conti chiari, amici cari*.

§. **Un cùnt fa l' àsen, e un àlter el patró**. *Una ne pensa, o un conto fa il ghiotto, e l'altro il tavernajo*. E simili. Vale lo stesso che fare i conti senza l'oste.

Cuntèz. *Calcoleria*. L'arte del calcolare.

Cuntèsta, e **cuntista**. *Abbacchiata*. Colui, che fa i conti. *Abbacchiere, calculatore*.

Cùr. *Cuore, petto, seno*.

§. **Avì un cùr de bò**. *Esser più crudo di Nerone*. Monol.

§. **L'è mèi un bò cùr, che des petànsè**. *La vivanda vera è l'animo, o la cera*. E dice si di chi si scusa d'essere scarso nell'onorare altrui dandogli poche vivande, e di poco pregio.

§. **Se l' cùr no dül, piànzer nos pùl**. *Chi sta a vedere, non gli duole il capo*. Prov. significante, che chi non ha proprio interesse nell'affare, non ve ne sente pena.

Cùr de verz, d' ensalàra, e si mei. *Garzulo, gramulo*. Le foglie di dentro congiunte insieme del cesto dell'erbe, come di lattuga, di cavolo, e si fatte.

Curà i fòs. *Rimettere i fossi*. Vale rimondarli, votarli di nuovo.

Curà i pagn. *Purgare, imbiancare, curare i panni lini rozzi*.

Curà i lisegg. *Votare i cessi*.

Curà i poz. *Votare i pozzi*.

Curadór de' pagn. *Curandajo*. Colui, che cura i panni.

Curadór. *Votatore*. Da votare per evacuare.

Curadór. *Orpellajo*. Quegli, che fa i cuoj d'oro.

Curadúra. *Votazione, votamento*. Il votare.

Curalisegg. *Votacessi*. Colui, che vota i cessi, cavandone lo sterco.

CU DA

Curám. *Cojame*, cuajo.

Curám d'or. *Corame*. Per paramento fatto di cuoj.

Curapòs. *Votapozzi*. Colui, che vota i pozzi.

Curatía. *Prioria*. Specie di dignità parrocchiale.

Cùva. *Covone*, *manata*, *manella*, o *manna*. Quel fascetto di paglia legata, che fanno i mietitori nel mietere.

§. Ligà le cùve. *Accovonare*. Fare i covoni, lo che dicesi ancora *Ammannare*.

Cuvina. *Covoncello*, *covoncino*. Dim. di covone.

Cúza. *Rossa*. Impedimento posto in un canale, o in un fiume, perchè non ne esca l'acqua, o in mezzo a una strada per impedirne il passaggio. Muratori.

Cùzer. *Cuocere*.

Cùzer en blanc. *Trotare*. Cucinare a maniera, che si cucinano le trote.

Cùzer al fùc. *Groggiolarfi*. Si dice di chi sta molto al fuoco.

D A

DA'. *Dare*, *porgere*, *somministrare*.

§. *Cozzare*. Il percuotere, e ferire, che fanno gli animali cornuti colle corna, si adopera nell' att., nel neut., e nel neutro passivo.

§. Dái al ca, che l'è rabiòz. *Dagli*, che ha buone spalle. *Dagli*, ch' egli è can guasto. *Dagli*, ch' egli è sassello. Monfin.

§. Fa dà sù qualchedù. *Met-*

D A 81

ter a leva alcuno. *Figurat.* Sollevargli l'animo, dargli cagione d'alterarsi.

Dà áigua a la mùla. *Dar fuoco alla bombarda*. Cominciare a dir male contro di alcuno.

Dà a tutt'. *Tirar l'ajuolo*. Non si lasciar uscire di mano alcuna occasione, o guadagno.

Dà a respir. *Dare pe' tempi*. Vale non vendere a contanti, ma per ricevere il prezzo solamente al tempo, o a' tempi accordati.

Dà de gròs a qualchedù. *Far gli occhi grossi*. Non degnare, andar sostenuto.

§. *Star grosso*, o *andar grosso a uno*. Esser alquanto seco adirato.

Dà de lùc. *Cessare*, *finare*, *finire*, *rimanere*, *desistere*, *soffrire*.

Dà de pensà. *Mettere nel pensatojo*. Vale mettere in sospetto di male.

Dà del naz. *Molestare*, *stuzzicare*.

§. El me dàghe mò del naz. *Rincarimi il fitto*. Mi faccia danno, se può.

Dà el ben servit. *Dare l'erba cassia*. Licenziare alcuno.

Dà el se a i ázegn. *Gittar la traggea a porci*. Dare il buono a chi non lo stima, e non lo conosce.

Dà fùc. *Stoppinare*. Dar fuoco collo stoppino.

Dà fùc a la ròba. *Sbracciare a uscita*. Vale consumare senza risparmi, o riservo.

Dà 'l pe 'n de la lècia. *La grandine è caduta in sul far la ricol-*

ricolga. Si dice di alcuna cosa, che sia stata guastata in sul buono, o in sull'atto di venire alla conclusione.

Dà fura. Uscir del manico, o simili. Si dice quando alcuno, e massimamente fuori dell'ulanza sua, dice in riprendendo checchessia, o dolendosene, più del dovere.

Dàgha sôra. Rimettere in buona.

§. No dàghen ùna petàca. Non ne dar un palacucchino. Maniera usata per mostrare disprezzo d'alcuna cosa.

Dà'l co per i mur. Dar nelle girelle. Vale impazzare.

Dà la bāfa. Dare il gambetto, figurat. Essere escluso dalla compagnia.

Dà la cōrda a qualchedù. Tenere alcuno in sulla fune. Vale tenerlo a parole lungamente senza venir presto a quel che importa.

§. Fare il collo. Dicesi di chi vende troppo cara la sua mercanzia, o fa altrui avania.

Dà l'āmet. Dar la salda.

Dà la ma de tû sù. Dar le prese. Concedere l'arbitrio dello sciegliere.

Dà le père 'n guardia al lōf. Dar la lattuga in guardia a' paperi. Vale dare in guardia alcuna cosa a persona, da cui appunto bisognava guardarla.

Dà 'l revedis a qualche cosa. Dare la benedica. M. B. vale rinunziar checchessia.

Dà nel sōl, o ne le stèle. Dar nelle staviglie, altrimenti dar nei lumi. Che è grandemente aditarsi.

Dà scùla. Imburgiassare. Addestrare alcuno.

Dà scùla. Leggere d'alcuna cosa in cattedra. Vale esserne molto pratico.

Dà la scùla. Insegnar a vedere i ceci. Vale mostrare altrui l'error suo col bastone.

Dà la stānga a vergù. Tenere alcuno in sulla fune. Vale tenerlo a parole lungamente, senza venir presto a quel che importa, facendogli patir la voglia, che ha di checchessia.

Dàs dei dengg. Darsene, e darne infino a' denti. Detto prov. che si dice quando due tenzonano aspramente e ruidamente insieme senza rispetto.

Dà sentôr. Dare udienza, Dà sentôr come 'l Pāpa ai scròc. Dar l'udienza, che dà il Pāpa ai surfanti.

Dàs la sapa sù pe. Darfi della scure in sui piedi, agguzzarsi il palo in sul ginocchio, aggravarsi in sulla fune, o in sulla corda. Farfi il male da se.

Dà sot el dir. Struzzicare, Srimolare.

§. Dà sot a qualchedù. Dare il gambone a chicchessia. E quando egli dice, o vuol fare una cosa non solamente acconsentire, ma lodarlo, e in somma mantenerlo in sull'opinione, e prosopopea sua, e dargli animo a seguitare.

Dà zô dé sòn. Traccollare. Lasciare andar giù il capo per sonno.

Dafa. Affare.

Dafarèl. Affaruccio.

Dai dai. Dalle dalle.

D A

Da pùs. *Dietro, di dietro.*

Daquarùl. *Acquajuolo.*

Daràs. *Cribro, Crivello.*

Darder. *Balestruccio.* Spezie d' uccelletto simile alla rondine, che cova nelle rupi.

Dàte. *Dazio, gabella.*

\$. Calcà, o dà nel dale. *Andare in frodo.* V. Calcà.

\$. Fa 'l sòrd per no pagà dāse. *Egli è il mal sordo quel, che non vuole udire.* Si dice di colui, che fa le viste di non udire per non far ciò, che gli è detto. *Fa 'l goffo per non pagar gabella.*

\$. Le paròle no pāga dāse. *Le parole non s'infizzano.* Prov. col quale s'avvertisce, non doverli tener conto d'alcuna cosa detta inconsideratamente.

Da strambo. *All' impazzata.*

D E

De. Di. Segno del secondo caso. En cāmbe de quel, che me resevè. *In cambio di ciò, ch'io ricevetti.*

De. Di, dia. V. A. giorno.

\$. El de de S. Mai, o de S. Violl. *Il dì di san Bellino, tre dì dopo il giudicio.*

\$. No biògna di be del de, finche no l'e' sēra. *E non è ancora andato a letto, chi ha a avere la mala notte.* Prov. che è un minacciare, e pronosticare altrui male.

\$. Tùgg i de 'n pāsa ju. *Ogni dì ne va un dì.* Si dice prov. per dinotare, che il tempo passa presto.

Dé de mǎgher. *Dì neri.* Si

D B

83

dice a quelli, ne' quali non si mangia carne.

Dè. Da. Segno del sesto caso.

\$. De a fin a ròn. *Dall'a fino alla zesa.* V. Ròn.

De bertèz. *A gabbo.* In ischerzo, per baja, per giuoco.

Dèbet. *Imbratto.* Debito.

\$. Eser négher dè débegg. V. Négher.

De bō. *Da vero, o davvero.*

\$. Dì de bō. *Volere la gatta.* Far da senno.

\$. No dì de bō. *Non volere la gatta.* Far da burla.

De bō, e bō. *A buon concio d'accordo, pacificamente.*

Dè dre. *Di dietro.*

Dè fichèt. *Appuntino, per appunto.*

Del dixit. *Ab antiquo.* Fino da antico tempo.

Delegv'. *Lardo.* Grasso strutto, ed è comunemente di porco. Dicesi anche *Strutto.*

Deleguà. *Struggere, liquefare.*

Deleguà cōme ùna candéla. *Andarsene pel buco dell'acquaio.* Smagrire, e struggersi insensibilmente.

Deleguà del cald. *Stillare del caldo.* Dicesi del patir soverchio calore.

Deleguàt. *Strutto.* Add. da Struggere.

Dè longh. V. Sonà de longh.

Déma. *Settimana, settimana.* V. A.

Déma. *Spolvero.* Foglio bucherato con ispiletto, nel quale è il disegno, che si vuole spolverizzando ricavar, facendo

tendo per que' buchi passarvi la polvere de lo spolverino.

§. Bel endéma. *Bello in cbermisi*. Vale bellissimo.

§. Modello. Rilievo in piccolo dell' opera, che si vuol fare ingrande.

§. Om dè déma. *Uomo di pezza*. Vale uomo di pregio.

§. Modo, guisa, maniera, via.

De mal cùr. *A mal cuore, a mal in cuore*. V. Col mal del cùr.

De mà, e de pé Applicàs a qualche còsa. *Spogliarsi in farsetto*. Vale mettere ogni stizzo in far checchessia.

Demenère. *Rovino*. Gran rumore.

§. Divassamento, divassazione.

§. Fà 'l demenère. *Far col maglio*. Fare alla peggio.

Demèsa. *Pinzocchera*. V. Terfiare.

De mesèda. *Fà de mesèda. Fare a combutta, o mettere in combutta*. Che vagliono servirsi d' alcuna cosa in comune, *Accomunare*. V. B.

Denér, e amís i è manc de quel ch' es dis. *Denari, senno, e fede, ce n' è men, che l' uom non crede*. Monos.

Denònsia secreta. *Tamburagione*. Il Tamburare.

Denonfià. *Tamburare*. Querelare altrui, col metter querela contro di esso, nella casetta detta il *Tamburo*.

De novèl. *Di recente, di fresco*.

§. De novèl tutt' è bèl. *Fattor nuovo tre di buono*. E si dice per dinotare l' attenzione, che mostrano nel princi-

pio del lor ministero i *Fattori*.

Dent. *Dente*.

§. Dengg de ràva. *Denti a bischeri*, Cioè radi, e lunghi a guisa di *bischeri*.

§. Das dèi dengg. *Bisficciare*. Contrastare pertinacemente proverbialmente. *Tenzionare, e Tenzonare*.

§. No'l sà quagg dengg l' àbe 'n bôca. *Non sa quanti piedi entrino in uno stivale*. Significa grand' ignoranza.

Dent de lat. *Lattajuolo*. Dente de' primi, che comincia a mettere, oggi più comunemente di quelli delle bestie.

Dentadura. *Morfo*. Certi denti del cavallo. V. la *Crulca*.

§. Eter de bôna dentadura. *Pigliare il pollo senza pestare*. Si dice dell' esser fero, e mangiar con grande appetito.

Dènter, Andà 'n dènter. *Andare in dileguo*. Vale andar tanto lontano, che e' si tolga quasi altrui la speranza di rivederli.

Dentezò. *Allegamento de' denti*.

§. Avì dentezò. *Allegare i denti*. Venir voglia di mangiare.

§. Fà dentezò. *Allegare*. Per quell' effetto, che fanno le cose agre, e aspre a' denti, le quali morse, quasi li legano.

§. Fà dentezò 'l latì, o fimèi. *Cuocer bue*. Dicesi di chi non intende di ciò, ch' altri discorre. *Modo basso*.

§. Levà 'l dentezò. *Disflegare i denti*. Vale guarirli dal loro allegamento.

Depenà. *Spuntare*. Diciamo il

D E

mo il cancellare del libro il ricordo preso, e scritto di cosa venduta, o prestata altrui.

Depènzar a memòria. *Ritrarre alla macchia*. Il ritrarre senza il naturale, a forza di memoria deli' Artefice.

Depet. *Dipinto*. Effigiato.

§. No volì vidì più ne leret nè depet. *Non voler alcuno più ne cotto, nè crudo*. Vale non ne voler saper più nulla; non lo volere in alcuna maniera.

Deportament. *Portamento*. Modo d'operare, e di procedere.

Deportàs bè, o mal. *Portarsi bene, o male*. Tenere buona, o mala forma di vivere.

§. Deportàs divinament. *Fare del ben bellezza*. Fare bene assai.

Depùs. *Dietro*, di dietro.

Derma. *Appoggio*.

Derma. *Appoggiare*. Accostare una cosa all'altra per lo ritto, alquanto a pendio, acciochè stia sostenuta.

Dermàghen adòs quàter. *Dargli quattro bastonate*.

Dermat. *Appogg'ato*. Add. da Appoggiare.

Derùse. V. *Durase*.

De sà. *Da questa parte, di qua*.

Desbatezàs. *Farsi il segno della Croce di checchessia*. Figur. vale restarne ammirato.

Desbenedì. V. *Desconsecrà*.

Desbigolàs. *Sbellicare*. Rompersi, o sciogliersi il bellico.

Desbigolàs de rider. *Scompiaciare delle risa*. Vale ridere smoderatamente; diccsi anche *sbellicarsi delle risa*.

M. B

D E

81

Desbocà; *Sboccare*. Rimpere la bocca a' vasi.

Desbocàt. *Sboccato*. Vaso rotto nella bocca.

Desbrochetà. *Sbullettare*. Gettar fuori le bullette.

Desbrochetat. *Sbullettato*. Add. da sbullettare.

Descagìa. *Quagliare, liquefare, struggere*.

§. Descagìa qualedù. *Rompere il sonno ad alcuno*.

Descàls. *Sgambucciato*. Dicesi di chi è senza calze.

Descargabadil, zugà a descargabadil. *Fare, o giocare a civetta*. Scansare, scansarsi.

V. Zugà a descargabadil.

Descarognà. *Svecchiare*. Tor via le cose vecchie.

Smorbare, sbruttare.

Desciodà. *Sconficcare, scbiadare*. Scommetter le cose confitte.

Desciodat. *Sconficcato, scbiadato, scommesso*.

Descobià. *Sguinzagliare*. Sciogliere il guinzaglio.

Descobiàt. *Sguinzagliato*. Add. da sguinzagliare.

Descococonà. *Sturare*. Contrario di turare. Levare il cochiume dalla botte.

Descococonat. *Sturato*. Add. da sturare.

Descolà i supèi. *Sguiggare*. Strappare, o sconticare la guiggia.

De scondó. *Di soppiatto, a chitichelli, nascostamente, per isfraso*.

Desconià. *Sbiettare*. Contrario d'imbietare, cavar la bietta.

Desconpartì. *Sghermire*.

Staccare.

F 3

Descòns

Descòns. *Sdruscito, sdrucito*. Add. da *Idrucire*.

Delconsà. *Sdruscire, e sdrucire*. Propriamente *disfar il cucito*.

Delconfadúra. *Sdruscito* *solt. spaccamento, spaccatura*. Taglio grande.

Delconsecrà. *Diffagare*. Ridurre checchessia dal sacro al profano; contrario di *sfagare*.

Desconsecràt. *Diffagato*. Add. da *diffagare*.

Descozer, o descozi. *Sdruscire, o sdrucire*. *Disfare, o disfarli il cucito*.

Descozit. *Sdruscito*. Add. da *sdruscire*.

Desculàs. *Romperli l'anca*.

Desculât. *Sciancato*. Che ha rotta, o guasta l'anca.

Desdât. V. *Desfortunât*.

Desedà. *Svegliare, scuotere*.

Desedât. *Svegliato*.

S. Eler be deledât. *Conoscer il calabrone nel fiasco. Aver aperti gli occhj*.

De sèma. *Insieme, unitamente, in combutta*. V. B.

Desfa. *Sfare, disfare*.

Desfa'l nì. *Fare snidare*. Vale fare uscire del proprio luogo.

Desfabricà. *Smantellare, diroccare, sfasciare*.

Desfantà. *Struggere, intridere, liquefare*. E si usa in signif. att., e neut. passivo.

Desfantamènt. *Struggimènto*. Lo struggere.

Desfantât. *Stratto, intriso*.

Desferà. *Sferrare*. Levare, o sciorre il ferro, in *fiemf.* neut. passivo, si dice de' ca-

valli, o altri animali, quando escono loro i ferri da' piedi.

Desfere. *Sferra*. Si dice al ferro rotto, o vecchio, che si leva dal piè del cavallo.

Desficà. *Sconficcare*. Scometter le cose confitte. *Schiadare*.

Desfilà. *Sfrangere, sfilacciare il tessuto*.

Desfilàs. *Sfilarsi*. Uscir dal suo luogo una, o più vertebre delle renti.

S. Sfilacciarfi, sfelacciarfi. Far le filaccia. *Spicciare*. Ed è propriamente l'uscir, che fanno sul taglio, o straccio de' panni.

Desfilât. *Sfilato*. Add. da *sfilarsi*.

Desfodregà. *Sfederare*. Contrario d'infederare, cavar la federa, proprio de' guanciali.

Desfodregât. *Sfederato*. Add. da *sfederare*.

Desfortunât còme i cà'n cièsa. *Essere il casso degli sciagurati*. Pauli.

S. Sò tat desfortunât, ch' em bagnarèl el c... *aisché fua sentât. Non feci mai bucato, che non piovesse*. Dicesi di uno, che è disgraziato. Pauli.

Desfrantà. V. *Desfantà*.

Desfrantât. V. *Desfantât*.

Deigajosa da gajosa. *Sbiacciare*. Cavare della bisaccia.

Desgamilelà. *Sgomitolare*.

Contrario d'aggomitolare.

Desgamilelât. *Sgomitolato*.

Contrario d'Aggomitolato.

Berg.

Desgarbià. *Sviticchiare*.

Contrario d'avvicchiare, distagare, e si usa in significato

to att. , e neutr. pass.

Desgarbià i cavèi . *Ravviare* .

Desgarbinà . *Sgbermire* . V.

Descompartì .

Desgiasà . *Didiacciare* . Dicefi dello struggerfi , che fanno le cose già diacciate ; contrario di diacciare .

Desgiasât . *Didacciato* . Add. da didiacciare .

Desgonfià . *Sgonfiare* . Contrario di gonfiare .

Desgnasà . *Snidare* , *snidare* . Cavar dal nido , cioè dal letto .

Desgnasât . *Snidato* . Add. da snidare .

Desgrosà le as col pionì . *Intraversare* . Maneggiar la pialla a traverso sopra il legno per ispianarlo egualmente per tutto .

De slans . *A slascio* . Posto avverbialm. vale con rilascio , senza ritegno , con impeto , furiosamente .

Deslasà . *Scignere* , e *scingere* . Contrario di cignere . Sciogliere i legami , che cingono . *Dilacciare* , *sdilacciare* .

Deslasât . *Sdilacciato* . Add. da sdilacciare .

Deslatà . *Svezzare* , *spoppare* , *divezzare* . Levar la poppa , tor la poppa a' bambini . Difusargli dal latte .

Deslâtat . *Svezzato* , *spoppato* , *divezzato* .

Desligà . *Slegare* , *sciogliere* , *liberare* , *slacciare* .

Desligà i cà . *Sguinzagliare* . Cavar dal guinzaglio , sciogliere il guinzaglio .

Desligât . *Sguinzagliato* . Add. da sguinzagliare .

Deslogà . *Slogare* . Neut. passivo . Muoverli di luogo , e si dice propriamente dell' ossa , quando per alcuno accidente si rimuovono dalla loro natural positura .

Deslogât . *Slogato* . Add. da slogare .

Deslosà . V. Deslasà .

Desluzurà . *Scomporre* , *sconporre* , *sconciare* .

Desluzuradament . *Alla sciamannata* , *scompostamente* , *sconciatamente* .

Desluzurât . *Sciamannato* , *sciato* , *scomposto* . Sconcio negli abiti , e nella persona . *Sguajato* .

Desmagonà . *Sgozzare* . Da gozzo .

S. *Sventrare* . Da ventriglio .

Desmagonàs el goz . *Votare* , o *scuotere il sacco* , *scior la bocca al sacco* , *pigiare e scuotere il sacco pe' pellicini* , e simili . Maniere figurate , che vagliono , dire ad altri senza rispetto , o ritegno tutto quel , che l' uom sà , e talora dir tutto quel male , che si può .

Desmagonà 'l fuc . *Cavar la cenere di sotto alle legna* . E ciò , perchè e' ardano più facilmente .

Desmagonàs el tèmp . *Chiarirli il tempo* .

Desmagonât . *Sgozzato* . *Votato il gozzo* .

Desmestias . *Disonnare* . Neut. pass. svegliarsi .

Desmestia . *Svegliare* , *destare* . Rompere il sonno .

Desmestec . V. Domestec .

Desmestegàs con vergù .

Competere . Venire in competenza .

Desmèter. *Finare, restare, cessare*. **Finir** d'operare. *Dicicalare mai non resta, mai non molla, mai non fina. Rifinare, e rifinire.*

Desmombolà, o **desmodolà**. **Dissestare**. *Levar di festo.* Berg.

Desmorbà. *Smorbare*. *Levare il morbo, purgare.*

§. **Svecchiare**. *Tor via le cose vecchie* **Divecchiare**.

Desmorbamènt. **Divecchiamento**, **svecchiamento**. *Il divecchiare.*

De sò ma. *A sue mani.*

§. **Lavorà i teré de sò mà**. *Lavorare il campo a sue mani, e simili.* *Dicesi del lavorare terre a sue spese, e non darle altrui a lavorare a mezzo* **Fare a sue mani.**

Desórder l'andighér. **Scarrucolare**. *Cavar il canapo dalla carrucola.*

Despalà da pal. **Spalare**. *Tor via i pali, che sostengono.*

Despalás. **Spallarfi**. *Guastarsi la spalla.*

Despalát. **Spallato**. *Si dice alle bestie da cavalcare, e da soma, che hanno lesion nelle spalle.*

Desparecià. **Sparecchiare**.

Despasionà. **Sgannare**. *Cavare altrui d'inganno con vere ragioni.*

Despasionát. **Sgannato**. *Adda sgannare.*

Despegolà. **V.** **Despetolás**.

Despensadór. **Portalettere**. *Vale colui, che le lettere ricevette alla posta, dispensa per la Città.*

Despér, o **desperát**. **Disparià**, **scompagnato**.

Despér. **Caffo**. *Num. dispari.*

Desperà. **Disparare**, **scompagnare**, **scoppiare**. *Rompere, e guastar la coppia.*

Despetolà. **Spillaccherare**. *Levar le pillacchere, o zacchere, termine proprio del lanificio.*

§. **Despetolà i cavèi**, *la mezzana, e simili.* **Ravviare i capelli, la mataffa ec.** *Vale riordinar le cose avviluppate.*

Despetolás. **Scapeccchiarsi**, **svilupparfi**, **spassoarsi**.

Despica. **Spiccare**. *Levar la cosa dal luogo, ov' ell'è appiccata.*

§. **Despica l'empicat**, *che l'empicat t'empicarà te.* **Chi tocca lo'mpiccato, appica lui.** *E vale, che il risparmiare il castigo ridonda talora in maggior danno, e pericolo.*

Despiconà. **Slattare**, **spopopare**, **svezzare**.

Despiconát. **Slattato**, **spopato**, **svezzato**.

Despochè. **Giacchè**, **poichè**, **dacchè**, **dopoche**, **dappoichè**.

Despregà. **Disgradire**, **incacare**. *Non gradire.*

Despromèter. **Spromettere**. *Dire di non voler mantenere la promessa.*

Desquarcia. **Scoverchiare**, **scoverchiare**, **scoprire**.

§. **Avì dei altarì da desquarcia** a qualche dū. *Avere altrui un calcio in gola.* *Cioè aver da rimproverargli alcuna cosa.*

§. **Desquarcia i altarì** a qualche dū. *scoprir gli altarì.* *Manifestare i falli altrui.*

§. **Desquarcia i sò altarì**. *Aver le corna in seno, e metterle in capo.*

D E

capo. Che dicesi quando uno manifesta i suoi disonori occulti.

Defrazì. *Sboccare i vasi*. E il gettar via, o trarre, quando e' son pieni, un pò pò di quel liquore ch'è di sopra.

Defrazit. *Sboccato*. Add. da sboccare.

Defrognà. *Scabbiare*. Nettar dalla scabbia.

Deflacolà. *Spillaccherare*. *Levar le pillacchere*.

Desfementi. *Sfracellare*, *sfragellare*. Quasi interamente disfare, infragendo.

Desfenestrà. *Scommettere*, contrario di *Commettere*. E vale propriamente disfare opere di legno, od altro.

Desfenestràt. *Scommesso*. Add. da scommettere.

Desfenturà. *Scingere*. *Sciorre la cintola*.

Desfenturis. *Abbiosciare*, *abbandonarsi*, *avvilirsi*. E dicesi così dell' animo, come del corpo.

Desfenturit. *Spoffato*. Senza possa. *Debole*.

§. *Abbiosciato*. Add. da abbiosciare.

Destacà. *Spiccare*, *staccare*.

Destacà l' àncora. *Sarpavere*. *Levar l' àncora*.

Destacàt. *Spiccato*, *staccato*.

Destecià. *Disembriciare*. Scoprire il letto, levando gli embrici.

Destender i pagn. *Sciorinare*. Spiegar all' aria, e dicesi per lo più de' panni.

Destéper. *Disagiato*. Verb. malcol. che disagia, che per-
turba.

D E

89

Destéper. *Disagio*, *disturbo*, *sconcio*.

§. *Dà del destéper*. *Disagiare*. *Privar d' agio*.

§. *Che dà del destéper*. *Disagiato*.

§. *Con destéper*. *Disagiata-mente*.

Destinguer la fàva dai fazù. *Distinguer i baccelli dai paternostri*. Vale far distinzione tra cose assai diverse.

Destopà. *Disturare*, *flurare*.

Destorcià. *Svolgere*. Contrario d' avvolgere. *Sviticchiare*.

De stravènt. *Per la non pensata*.

Destrempà i fer. *Stemperare*. *Levar la tempera*.

Destrigà. *Sbrigare*.

Destúrbo de la quiète. *Guastafesta*. Quegli, che disturba le feste, e l' allegrie.

Desverticià. *Sgangherare*. *Cavar de' gangheri*. *Scommettere*.

Desvidà. V. *Dezenvidà*.

Déta. *Comandata*. Ordine generale dato per servizio del Principe a diversi ordini di persone.

§. *Fama*.

§. *Eser fura una déta*. *Correre fama*.

De tir. *Dirittamente*, *a dirittura*.

De trínca. *All' intuito*, *intieramente*.

Devedà. *Divietare*, *proibire*, *vietare*.

Devèrzer. *Scaponire*. *Vincere l' altrui ostinazione*.

Dezavià. *Disturbare*, *perturbare*, *flurare*.

§. *S' a-*

§. *Sviare*. In sens. metaf. Sviare dalla virtù.

Dezaviât. *Sviato*. Add. da sviare, e significa persona, che sia fuori della buona via, e volta a mal fare.

Dezâze. *Disagio*, *scommodo*, *mancomento*, *carestia*.

§. Cosa bôna per dezâze. *Cosa buona a mal tempo, o da mal tempo*. Vale cosa da non servirsi, che per pura e pretta necessità.

Dezembrî. *Scritto*, *creato*. Venuto sù, o cresciuto a stento, di poca carne, debole. *Segalino*.

Dezembulsà. *Stasare*, *distasare*. Contrario di intasare.

Dezempego.às i ùgg. *Sciarpellare*. Tirarsi giù colle dita le palpebre di sotto gli occhi.

§. *Spaniarsi*. *Levarsi* d'addosso ogni impaccio.

Dezempregà. V. Despregà.

Dezengarbà, e Dezengarboià. V. Desgarbià, e Desgarboià.

Dezengualà. *Dispaicare*. *Levar* la proporzione, o la forma.

Dezengualàs. *Disagguagliare*. Neut. pals. essere differente, diversificarsi.

Dezensapelàs. *Scapestrare*. Neut. pals. liberarsi da qualunque impaccio.

Dezentavelà. *Smattonare*. *Levar* i mattoni al pavimento.

Dezentavelât. *Smattonato*. Add. da smattonare. Dicesi di solajo, che abbia guasti e rotti i mattoni, o in tutto levati.

Dezentorcìà. V. Destorcìà.

Dezenvidà. *Svitare*. *Scometter* le cose fermate colla vite.

Dezenvidà qualchedù. *Svitare*. Contrario d'Invitare.

Dezenvidât. *Svitato*. Add. da Svitare.

Dezombreà. *Disadduggiare*. *Togliere* l'uggia.

Dezutèl. *Segalino*. Di complessione adusta, e non atto ad ingrassare.

Dì. *Dire*, *savellare*, *parlare*.

Dì cose, che no pùl stà nè 'n siel, nè 'n tèra. *Dir cose, che non le direbbe una bocca di forno*. Cioè che non possono stare.

Dì la mèsa bása. *Dir l'orazion della scimia*. E vale borbottare bestemmiando senza essere inteso.

Dì mal del sol. *Apporre al sole*. Brasimar qualche cosa per ortima, ch'ella sia.

§. Dila neta, e scièta. *Dir al pan pane*. *Dirlo fuori*. *Parlar liberamente*.

§. Din de còte, e de crùde a qualchedù. *Cantar il vespro, e la compieta ad uno*. Vale fargli una ripassata.

§. Dal dì al fà el gh'è la mèta. *Dal detto al fatto* è un gran tratto.

Dì. *Pigliar le distanze*. Noi Bresciani l'usiamo nel giuoco delle morelle.

Diànsel. *Diascane*, *Diascolo*. Voci basse, che usiamo dir qual-

qualche volta per fuggir la parola Diavolo, quando sentiamo dir alcuna cosa disonesta, o che non convenga. *Diacin*, e *Diacina*.

Diàol. *Malebolge*, *diavolo*.

§. Un diàol tēta l' àlter. *Il Diavolo vol tentar Lucifero*. Si dice quando uno, che è tristo, cerca d' aggirare un più tristo di lui.

Didàl. *Ditale*. Dito che si taglia dal guanto per difesa del dito, ch' abbia qualche male.

§. *Ditale*. Per l' anello da cucire.

Didèla. *Ditella*. Sorta di fungo ramoso.

Difet. *Difetto*, *diffalta*, *gualdo*, *maccatella*, *maggna*, *menda*, *pecca*, *tacca*, *taccia*, *vezza*.

§. Tugg g' ha el sò difet. *E' non c'è uovo, che non guazzi*. Prov. che vale, che c' non si trova niuno senza vizio.

Difficoltà d' orina. *Stranguria*. Infermità, che fa orinare a gocciola a gocciola.

Dighen. *Pigliar le distanze*. Misurare.

Dignóra. avverb. *Sempre*, *Sempremai*, *ognora*, *ognotta*.

§. L' è mei patì un' óra, cho dignóra. *E meglio cadere dalle finestre, che dal tetto*. E vale che di due mali si dee eleggere il minore.

Dina, per *dina*, o per *diana*, e per *diana* n' cana. *Affè*, o *in fè di Dio*. Modo di giurare.

Dina. *Tardi*, *al tardi*. Avv. fuor di tempo, travalicata l'

ora, dopo il tempo convenevole, e opportuno, fuor d' ora.

Dindolà. *Ciondolare*, *barcollare*, *penzolare*. Dicesi del non potere star fermo in piedi spiegando or dall' una, or dall' altra parte, come fa il naviglio nell' acqua.

Dindolament. *Barcollamento*. Il non potere star fermo in piedi.

§. *Vibrazione*. Il vibrare, e il muoversi di cosa vibrata, come il pendulo nell' orivolo.

Dindolant. *Barcollante*. Che barcolla.

Dindolò. *Barcollone*, o *barcolloni*. Avverb. aggiunt. al verbo andare, e simili, vale andar barcollando.

§. Andà dindolò. *Andar barcolloni*.

Dirlindò. *Fastellaccio*, *fastellone*. Uomo disadato, e fuor di misura grande. *Spilungone*.

Dirlindóna. *Spilungona*. Donna assai lunga di statura. Berg.

Discòrs d' ozei. *Ornitologia*. Berg.

Discrezió. *Discrezione*, e *discrezione*, *discretezza*. Quel distinguimento, che usano gli uomini ben costumati nel procedere, dando a ciascuno amorvolmente quel, che gli si conviene, nè più volendo per se.

§. La discrezió l' è mader de le virtù. *Valer la briglia*, e *non le pastoje*. Si dice per dinotare, che niuna cosa si dee portar all' eccesso.

Disipli. *Scopatore*. Per ispecie.

cie d' uomini dati alla divozione, al ritiro, o simili. *Disciplinati*.

Dit. *Dito*. E nel numero del più diti, e dita. Uno de' cinque membretti, che derivano dalla mano, e dal piè.

§. I digg de le ma no i è tugg compàgn. *Ogni bue non fà di lettere*. Vale ognun non s' intende d' ogni cosa.

§. No favì quagg digg s' àbe ne le ma. *Non sapere quanti piedi entrino in uno stivale*. Essere ignorantissimo.

§. Se l'è ùn dit, el la fa ùn bras. *Far d' una mosca un elefante*. E vale far gran caso delle cose picciolissime.

Dit armist. *Dito mignolo*. Quali minimo. Nome del minor dito sì del piede, che della mano.

Dizonest, Fa'l dizonest. *Fare col maglio*. Che è fare interamente il peggio, che si può, tolta la metà. del dare in sulla testa a' buoi, o tori col maglio.

D O

Dó. *Due*. Nome di numero, che seguita immediatamente all' uno, e nel linguaggio Bresciano è di genere maschile. Dò òmegn. *Due Uomini*.

§. I me 'c la come 'l dó de còpe. *Io ci son per le nove coppe*. Monol.

Dò, o Dò. Due di genere femminile. Dò, o dò done. *Due donne*.

Dò. *Dove*. In qual luogo. V. G. Dò portet quer dò d'org,

D O

e quèle dò tòrtore? *E dove portate voi que' due tori, e quelle due tortore?*

Dòca. *Adunque, dunque*.

Docte. *Duino*. Punto de' dadi, quando amendue mostrano il numero di due.

Dò a. *Scarmana, o scalmana*. Infermità cagionata dal riscaldarsi, e raffreddarsi. *Doglia*.

§. Chiapà una dòia. *Scarmanare, scalmanare*. Incorrere nell' infermità della Scarmana.

Dòia. *Dolore, afflizione*.

§. Lavorà senza dòia de m'ister. *Chi stà a vedere, non gli duole il capo*.

Dolà. *Sverzare*. Fare sverze.

Doladúra. *Sverza*. Minima particella del legno, o altra spiccata dal suo fusto, o d' altra materia divisa da altra maggior porzione.

Dolàt. *Sverzato*. Da Sverzare, e vale alquanto scheggiato.

Dolis con qualchedù. *Rimorchiare*. Dolerfi, e dir villania amorosamente.

Dolàs, o Dolsùs. *Sdolcinato*. Che ha dolcezza senza spirito. *Smaccato*. Dolcissimo sì che nausei.

Domà. *Dimani, domane*.

§. Mane, mattina, mattino.

§. Sra domà s'ère ùn scièt, e ades ló vègg. *Stamane era un fanciullo, ed or son vecchio*.

§. Andà ju e' n tèra, e l' àlter en domà. *Andare chi quà, chi là*.

§. Da ché a domà, Dio prove-

vederà. *Cavami d' oggi, e mettimi in domani.* Cioè non voler pensar all'avvenire.

Dôma. Ora. Adv. adesso, in quello mentre.

S. Solamente. El me n'ha dagg dôma dô. *E' me ne ha dati due solamente.*

Domandà. Addimandare, Chiedere, Richiedere.

S. Domandà de chè méz ve S. Antône de Zenér. Domandare, se S. Cristofano era nano. Monos.

S. E' l domandà è lèset, e' l proferì l'e cortezia. Il domandare è senno, e il rispondere è cortesia. Si dice prov. a chi non risponde alle dimande, o risponde scortelemente.

Domestec. Gentile. Contrario di selvatico. Dimeffico.

S. Maniero. Add. aggiunto di falcone, e simili uccelli, quali maneroso e piacevole, e che agevolmente ubbidisce.

Dominus Dominantium. Fa 'l Dominus Dominantium. *Fare il messere.* Quando si vuole soprantare a gli altri padroneggiando.

Domùlla. Solamente, soltanto.

Dôna de govèren. Matrona. Serva di età, e di sperimentata fedeltà.

Dôna del zùgh. Tregenda. Trovato di persone semplici, ed è secondo loro, quantità di brigata, che va di notte con lumi accesi.

S. Andà co la dôna del zùgh. Andare in tregenda.

Donà. Donare. Dare in dono.

S. Dónela al Sior, Siedi, e sgambetta, e vedrai tua vendetta. Elortando altrui a lasciar la vendetta delle offese a Domeneddio.

Donàia. Donnone. Accresc. di donna.

Donât l'è mort, e l'è resuscitât rampì. Non è più il tempo, che Berta filava.

Donganét, andà donganét. Andare a sparabacca. Che vale lo stesso, che andare a zonzo V. Stregofét.

Donganó. Dondolone, Perdigorni. Che non fa, e non vuol far nulla. Berg.

Donganóna. Dondolona. Berg.

Donzéna. Dozzina. Quantità numerata, che arriva alla somma di dodici; ma non si direbbe già di tutte le cose, perchè ad alcuna si dice. *Serqua.*

S. Mèter en donzéna. Mettere in serbo.

Donzéna de ùf. Serqua. Numero di dodici, e dicesi propriamente d'uova, di pera, di pani, e altre cose simili.

Donzenèta de pér. Serquettina. Dim. di serqua.

Dôpe, e Dopio. Capitone. Sorte di seta più grossa, e più disuguale dell'altra.

Dopera. Adoperare, aooperare, usare, servirsi. Valerû di checchessia.

S. Doperà qualchedù per stân-ga. Cavar le castagne dal fuoro colle zampe altrui. Dicesi del fare alcuna cosa con sicurezza, e utilità propria, e con pericolo d'altri.

Dope-

Doperàs . Industriadsi , ingegnarsi . Adoperare con industria .

Dormentò . Dormalsuoco , dormiglione .

Dôrmer , e dormì . Dormire . Pigliare il sonno .

Dormì co le gambe larghe . Dormire col capo , o tenere il capo fra due guanciali . Vale dormire , o stare sicuro , viver quieto .

Dormì còme ùna marmòta . Dormire come un tasso . Dormire profondamente .

Dormì de légor . Sonneccbiare . Vale leggermente dormire . *Sonneferare , sonniferare .*

Dormì de le set . Dormir nella grossa . Vale dormire profondamente .

Dormì de le trè i cavalér . Dormir nella grossa . Si dico del dormir la terza volta i bachi da seta .

Dormì fina che cànta le vache . Dormire fino all' alba de' tafani . Che vale tardi , intorno al mezzo dì , perciocchè quell' animaletto non ronzava , se non è alto il sole .

Dormì sòra dèi alter . Dormire cogli occhj altrui . Vale riposarsi , e quietarsi d' alcuna cosa in sul sapere , o'n sulla diligenza altrui . *Metter il capo in grembo ad alcuno .* Vale lo stesso .

Dormì l' ùltem sòn . Pigliar l' alloppio . Figurat . Vale morire .

Dotòra . Solamistra agg. di donna , vale sacciente . *Segrenna .*

Dotoràs . Sputasenna . Co-

lui , che mostra affettatamente d' esser savio .

Dotoràsa . Segrennucciaccia . Peggior di segrenna .

Dotoreria . V. Dotorizia .

Dotorèt . Storcileggi . Dottoretto di grande audacia , e di poco sapere .

§. *Scrollapennacchi . V. Squassì .*

§. *Serrappuntino .* Dicesi di certi saccentuzzi , che vogliono riprendere ogn' uno , e massimamente nel favellare .

Dotorizia . Magistratà . Astratto di magistrato . *Salamistreria , saccenteria .* Astratto di sacciente . *Presunzione , sfacciatezza , presuntuosità , arroganza .* Sapere affettato , e senza fondamento .

Dotoróna . Salamistra . Aggiunto di donna , vale sacciente .

Dovrà . Adoperare , usare , servirsi .

§. *Dovrà 'l Venerdè de copà 'l Sabat .* Cavar la bruciata , o la castagna del fuoco colla zampa altrui .

Dova . Doga . Una di quelle striscie di legno , di che si compone il corpo della botte , o di simili vasi rotondi .

§. *Dà sù le dové . V. Dà zo del sèrcol .*

Dravèrt . Dischiuso , aperto .

§. *Avì dravèrt be i ùgg .* Avere il diavolo nell' ampolla . Si dice del prevedere con sagacità , ed accortezza ogni stratagemma , e invenzione .

Dravì . Aprire , dischiavare , di-

dischiudere, diserrare, sbarare, schiudere.

§. Dravì la fenèstra, che la pàse. *Ammanna, ch'io lego.* V. Fenèstra.

§. Dravì i pas. *Dare pratica.* V. Aprì.

Dre. *Dietro.*

Dredér. *Sezzajo, e sezzo.* Agg. ultimo.

§. En dredéra. *Da sezzo, da ultimo.*

Dresà. *Drizzare.* Per sincope, e *Dirizzare, addirizzare, rizzare.*

§. Dresà la sòma. *Acconciar la sòma.*

§. Dre ala stráda fa dréfa la sòma. *Per le vie s'acconciano le sòme.* Vale che in operando si superano le difficoltà.

Dresà'l bèc a le sevète. *Addirizzar le gambe a' cani.* Imprender l'impossibile. *Voler drizzare il becco agli sparvieri.* Vale lo stesso.

Dresàs sù. *Rizzarsi.* Levarsi in piedi.

Dret, o drit còme una càna rigàda. *Putà scodata.* Si dice in modo prov. di persona sagace, e maliziosa. M. B.

Droghèt, forse. *Dobretto.* Specie di tela di Francia fatta di lino, e bambagia.

Drófa. *Pentola.*

Ducià. *Adocchiare,occhiare.* Affissar l'occhio in checchessia.

§. Occhiare. *Fissar l'occhio verso checchessia, con pensiero d'ottennero.*

§. Per veder distintamente, *Raffigurare, ricanoscere.*

Dugál. *Chiassajuola.* Canale fatto a traverso a' campi delle colline per raccorre l'acqua piovana.

§. Solco acquajo. E quello a traverso al campo, per ricever l'acqua degli altri solchi, e trarnela fuori.

Dumèstec. V. Domèstec.

Dùn. *Uno.*

§. En dùn tèt. *In un attimo.*

§. En dun Jézus, en dun Amen. *Più presto, che dir mesci.*

Dur. *Aspro, duro, ferrigno, rigido, scabroso.*

Dur con dur non fa bò mur. *Urtare col muro, fare a cozzi co'muricciuoli.* Vale contrastar colle persone più potenti di se.

§. Eser dúr d'orècia. *Aver le campane grosse, o ingrossate, o pure aver le male campane.* Vale esser alquanto sordo, sordastro.

Durà. *Durare, bastare, resistere, reggere, soffrire, sostenere.*

§. E'l dúra più ùn bocál, ò un campanèl rot, che ùn bó. *Basta più una conca fessa, che una salda.* Vale che talora vive più un malfano, che un sano.

Duréra, óva duréra. *Óva duracine.* Monof.

Durùse. *Ruvido.* Che non ha la superficie polita, e liscia. *Rozzo, aspro, scabro.*

E C

EC. *Ce, ci.* Avverb. di luogo, e vale in questo luogo.

§. Tolin, se pur ec n'è qualchedù. *Pigliatene, se pure alcuni ce ne sono.*

§. *Ce.* In vece dell' articolo del terzo caso.

§. Ec l'ho det, ec l'ho stredét. *Glielo detto, glielo ridetto.*

E D

Edificatff. *Edificatorio.* Atto a edificare in significato di impressionare.

E F

Ff. *Vi.* Particella, che serve ad esprimere il terzo, e quarto caso del pronome voi.

§. Ef vòl strugià sù. *Vi voglio zombare, vi voglio frustare.*

§. *Vi* ripieno. Vo no lavì, quel ch'ef dizì. *Voi non sapete cio, che voi vi dite.*

Efèlios. Parla ad efèlios. *Dir le sue ragioni a' birri.* Vale dirle a chi non può ajutarti.

E G

Eghen. V. Ezen.

E H

Eh eh. *Gbieu, gbieu.* Modo di beffare altrui, ed è proprio de' fanciulli.

E I

Eisé. *Cozz.*

E L

El, ela. *Egli, ella.*

§. El no 'l vul vègner. *Egli non vuol venire.*

§. *Il.* Articolo del genere maschile nel numero singolare.

§. El tal dèi tòi. *Il tale di tale.*

§. *Il.* Alcune volta si usa in forza di ripieno, e talora per maggiore espressione, o più precisa distinzione.

§. Conolènd la braùra dè Tò-ne el Menec. *Conoscendo la bravura di Antonio il Domenico.*

§. *E'* particella riempitiva, siccome egli, a ornamento, o acconcio della pronuncia.

§. El ma rencrès de me. *E' mi rincresce di me.*

E M

Em, Mi. Particella riempitiva.

Embalà. *Abballare.* Far balle

Embalá via qualchedù. *Avviottolare.* Avviare, attrivo; ma non si direbbe se non in scherzo.

Embalás. *Avvinazzare.* Neutr. pass. Empiarsi di vino.

Embalsà. *Impastojare.* Metter le pastoje.

Embalsás. *Rimbazzare.* Si dice del metter il cavallo la gamba fuor della tiarella.

Emva-

E M

Embavasa. *Scombavare*. Imbrattare di bava.

Embarbaja. *Abbagliare*. Si dice dell' effetto, che fa il sole, od altro corpo luminoso, quando ferisce negli occhj, sì che nol possono sostenere.

Embarbaját. *Abbagliato*. Add. da abbagliare.

Embasta qualchedà. *Far calvar la capra*. Circonvenire. Monos.

Embatis. *Avvenire, accadere, succedere*.

§. **Embatis be**, o mal. *Capitar bene, o male*. Vale avere felice, o infelice esito, far mala, o buona fine.

§. **Tùla còme la s' embát**. *Non la voler più cotta, nè più cruda*. Pigliare alcuna cosa, come ella viene.

Embatis giúst en quel, ch' es vùl. *Cadere in grembo al zio*. Vale venir il negozio in mano di chi l' uomo appunto vorrebbe.

Embaverà. *Soggolare*. Mettere il foggolo.

Emberetas el mostás. *Impappaficare*. Mettere il papafico.

Embes. *Cappellina*. Strumento di terra cotta, che riceve l' acqua a guisa d' imbuto, e la porta ne' doccioni.

Embeschisiás. *Imbizzarrire*. Fieramente aditarsi.

Embeschisiát. *Imbizzarrito*. Add. da Imbizzarrire.

Embocà. *Riturare*. Turare semplicemente.

Embocà i mur. *Rinzaffare*. Dare il primo intonaco di calce sopra le muraglie.

E M

57

Embocà, o stopà la bôca a qualchedù. *A voler, che il carro non cigoli, bisogna ungere ben le ruote*. Vale a non voler, che altri parlando iconca i fatti nostri, bisogna con regali acquietarlo.

Embocà qualchedù. *Indettare*. Restare d'accordo di quel che s' ha a dire, o a fare, e si usa in signif. att. e neut. pass.

Embocada. *Imbeccata*, pigliar l' imbeccata. Lasciarsi corrompere da' doni, e presenti.

§. **Indettatura**. L' Indettare. Conq. Mess.

§. **Palmata**. Diciamo de' presenti, che si danno, o si prendono per vendere, o alterar la giustizia, o per far monopoglio di checchessia.

Embocadina. *Imbeccatella*. Dim. di Imbeccata.

Embocat. *Indettato*. Add. da Indettare.

Embogà. *Imbarazzare, imbrogliare*.

Embogà. *Inceppare*. Porre in ceppi. Berg.

Embogat. *Imbarazzato*. Da Imbarazzare.

§. **Inceppato**. Da Inceppare.

Emboldi. *Sobbillare, subillare, sobillare uno*. E tanto dire, e tanto per tutti i versi, e con tutti i modi pregarlo, che egli a viva forza, e quasi a suo marcio dispetto prometta di fare tutto quello, che colui il quale lo subilla, gli chiede.

Emboldit. *Subillato, sobillato*. Add. da subillare.

Emboràs. *Impedalar*. Formare.

mare il pedale neut. e neut. pass.

Embotát . Portata . La nota del raccolto, che si dà al Magistrato.

Embramadúra . Pescaja . Riparo per ritenere il corso dell'acque ne' fiumi.

Embrochetà . Imbullettare . Metter bullette .

Embrochetát . Imbullettato . Add. da imbullettare .

Embrodà . Imbrodolare , intridere , imbrattare .

§. Che fa loda , s'embròda . Ogni loda nella propria bocca vien sozza .

§. Embrodà qualchedù . Ugnere gli sivali . Piaggiare , adulare , lodare .

Embrosjola sù . Intrigar l'acria . Vale dire , e ridire mille cose , e far travedere per iscurarsi . Pauli .

Embrosjás i pe . Incespicare . Avviluppare i piedi in cespugli . Inciampare .

Embronzás . Imbronciare , divenir broncio .

Embruziadúra . Intertigini . Scotticature della pelle per cam nare , o per fregarli l'un membro con l'altro . Mattiol .

Embruzorát . Alterato . Comosso nell'animo .

Embulát . Lopposo . Che ha loppa .

Embùsma . Bozzima . Intriso di stacciatura , e di cruscheello , di untume , e di acqua per fregar la tela .

Embusmà . Imbozzimare . Dar bozzima .

Embusmát . Imbozzimato . Add. da imbozzimare .

Embusà , eniadolà . Satollar , fluccare .

§. **Intajare .** Figuratam. chiudere , e serrar le fisure con diligenza , che anche si chiama **Rintajare .**

Embulament . Intasamento , intasatura . Lo intasare .

Embusát . Saturo , satollo , succo .

§. **Intasato .** Add. da intasare .

Embutà sùl mostás . Bustar negli occhj , rinfacciare .

Embutada . Rinfacciamento .

Emmagonás el temp . Rabbujarsi il tempo . Farli bujo .

Emmagonát . Rabbujare . Add. da rabbujare .

Emmascherà el co . Imbavagliare , imbaruccare . Coprire altrui il capo , e 'l viso con un panno , acciocchè non conosca , e non sia conosciuto lo 'mbavagliato .

Emmascolà . Mastiettare . Accomodar checchessia con mastietto .

Emmedà . Accatastare . Far catasta di legne .

Emmedezimás . Immiere . Divenir meco una cosa stessa .

Emmelmás . Ammemmarfi , infangarsi .

Emmelmát . Ammemmato . Add. da ammemmare .

Emmoltà . Smaltare . Coprir di smalto .

Emmoltadúra . Smaltatura . Lo smaltare .

Emmoltát . Smaltato . Add. da smaltare .

Emmulás . Stare alla dura . Ostinarsi , mantenersi nello stesso proposito . Incaponire .

Emmura . Accatastare , asfolla-

jollare, inzeppare, animassare, ammontare.

Emmurât. Inzeppato, ammassato.

Empaciugà. Lordare, sozzare, bruttare.

Empajà i fiasc. Fare le vesti a' fiaschi.

Empajà le scagne. Intessere le seggiole.

Empajadùra dei fiasc. Veste. V. Carèze.

Empalà. Palare. Ficar pali in terra a sostegno di checchessia.

Empalât. Palato. Armato di palo per sostegno.

Empanà una càna. Incamerare. Ristignere la cavità del fondo dell'armi da fuoco, acciocchè spingano la palla con maggior forza.

Emparà poc. Imparacchiare.

§. Empàra l'arte, e mètela da parte. Chi ha arte, ha parte. E vale chi sa, è ricapitato per tutto.

§. Quand che vo l'amparàef, me la sie, quand vo nàef a scùla, me en vegnie. Quando il tuo Diavolo nacque, il mio n'andavaritto alla panca. Cioè gli uomini d'età, come esperti, difficilmente si possono ingannare.

Empasturà. Aescare. Porre alcuna cosa per esca.

Empasturât. Aescato. Add. da aescare.

Empatà. Pattare. Per pazzeggiare.

§. Ne vènsfer, nè empatà. Nè vincere, nè pattare.

Empéc. Magher empéc. Lanternuto. Magro, secco a guisa di lanterna.

Empecât, entacât, guast. Taccato. Pieno di tacche. V. Pèca.

Empegolà. Impeciare. Impastar di pece.

Empegoladùra. Impeciatura. L'impeciare.

Empegolàs. Appicciare, appicciarsi, attaccarsi, impeciarsi.

Empegolât. Appiccato, impeciato. Add. da impeciare.

Empelumàs. Impelarsi la veste, o altro. Quando vi s'attacca de' peli.

Empermudà. Prendere ad imprestito.

Empetlà. Disgradare, incacare.

Empetolàs. Inzaccherarsi. Empierli di zacchere.

§. Ravvilupparli.

Empetolât. Inzaccherato. Add. da inzaccherare.

§. Ravviluppato. Add. da ravvilupparli.

§. Empetolât còme i polzà ne la stòpa. Più impacciato, che un pulcin nella stoppa, o nel capecchio. Si dice d'uno, che non sappia risolversi, nè cavar le mani di cosa, ch'abbia a fare.

Empeverà. Impepare. Asperger di pepe.

§. Impepare. Per similitudine asperger alcuna cosa minutamente.

Empiconi. Vezzeggiare. Far vezzi, far carezze.

Empiconit. Vezzeggiato. Add. da vezzeggiare.

Empienì zo. Rimpinzare. Empiere sovverchiamente.

Empisà el fùc. Appicciare il fuoco, il lume, e simili. Si di-

ce del dar fuoco alle materie combustibili.

Empiugias. *Impidocchiare*. Empierfi di pidocchi.

Empium. *Intriso* iust. Vale quel metcuglio, che si fa di farina, o d'altre cose simili, con acqua, o altro liquore, per far pane, torte, migliaccj, e simili.

Empolegà. V. Envertecià.

Empofaclàs. *Infangarsi*, *impantanare*. Dare in un pantano, cadervi dentro.

Empofaclât. *Infangato*, *impantanato*.

Emposàs. *Rimpozzare*. Fermarsi l'acque.

Emposta. *Appostare*. Osservare cautamente dove si ricoveri, o sia riposto checchessia: contrassegnar coll'occhio.

Emprimer. *Mesticare*. Dar la mestica alle tele.

Emprimidura. *Mestica*. Composto di diverse terre macinate con oglio di noce, e di lino, che s'impiastra sopra le tele, o tavole, che si vogliono dipingere.

Emprimut. *Mesticato*. Che ha avuta la mestica.

Empronàs zo. V. Cascà 'n bocadò.

Empront. *Conio*, *punzone*, *torfello*. Stromento da improntare.

Emprontà 'l lùmen del mostàs. *Frugnolare*. Metter lume d'avanti la vista per abbagliare.

E N

En. *In*. Proposizione, che si

E N

usa co' verbi di stato ugualmente che con quelli di moto.

§. Ne. Particella riempitiva per vaghissima proprietà del nostro linguaggio. Per esempio.

§. El végn la sòmna, e la domandè, ch' en fos de quel bó òm. *La donna se ne venne, e del buon uomo domandò che ne fusse.*

Enbalotà. *Rappallottolare*, e *rappallozzolare*. Ridurre in forma di pallottola. *Appallottolare*.

Enbalotât. *Rappallottolato*. Add. da rappallottolare. *Appallottolato*.

Enbalsà. *Incapestrare*. Avviluppare nel capestro.

§. Impastojare. Mettere le pastoje. V. Balsa.

Enbalsât. *Impastojato*.

Enbeschifias. *Inciprignire*. Figuratam. fortemente adirarsi, mostrando il cruccio nel viso.

Enbeschifiat. *Inciprignito*. Add. da inciprignire.

Enboterà. *Condire con burro*.

Enboterât. *Burroso*. Add. pieno di burro, condito con burro.

Enbocadò. *Boccone*, *bocconi*. Vale colla pancia verso la terra.

En bodèz. *In faccende*.

En boldi. V. Emboldi.

Enbrofelât. *Bozzolofo*. Pieno di bozzoli.

Enbusà. *Intasare*. V. Stopà.

Enbusamènt. *Intasatura*. V. Embusament.

Enbusât. *Intasato*.

Encagà. *Disgradire*, *incarcare*.

§. Pìsa ciâr e 'n càghen al mè-

E N

m'ècc. *Piscia chiaro, e fatti beffe del medico*. Cioè abbi pura, e netta la coscienza, e non temere.

Encaglià. *Affilettare*. Legare i filetti della ragna.

Encagnàs. *Accanare, e accanire, sfizzirsi, invelenirsi*.

§. Incaponire. Neutr. e nutr. pals. *Ostinarsi, incaparbare, incapare*. Divenir caparbio, esser caparbio.

Encagnàs addò un mal. *Incancherare, incancherire, invecchiarsi*.

Encalinât. *Fuliginoso*. Add. Nero per la fuliggine.

Encalma. *Innesso, nesto*. Ramo, e pianta innestata.

§. Marza. Piccolo ramicello, per innestarlo in un altro.

Encalmà. *Innestare, incastrare*. O altrimenti congiungere marza, o buccia d'una pianta nell'altra, acciocchè in essa s'alligni.

§. Encalmàla a qualchù. *Ficar carote ad alcuno*. Dare ad intendere altrui bugie, e cose inventate.

Encalmadór. *Innestatore*. Che innesta.

Encalmadúra. *Innestatura, innestamento*. Luogo, dove è innestata la pianta.

Encalmât. *Innestato*. Add. da innestare.

Encalsà el prése. *Rincarare*. Crescere il prezzo.

Encambrà. *Sprangare*. Metter le spranghe.

Encambrât. *Sprangato*. Add. da sprangare.

Encanelà. *Rattorcere, accannellare*. Avvolgere filo sopra cannelli.

E N

101

Encanelà la bārba, o i cavèi. *Torcere la barba, o i capelli a guisa di lucignolo*.

Encanelât. *Lucignolato*. Rattorto a guisa di lucignolo.

Encanestrà. *Incastonare, incastrare*.

Encantàs. *Baloccare, badaluccare, badare*.

§. Encantàs còme le comâr. *Par come l'asino del pentolajo*. Fermarsi a cicalare con chiunque e' si trova.

Encantât. *Mogio, stupido*.

§. L'è encantât còme le bùbe. *Egli è un allocco, un badalone*.

Encantonàs. *Incantucciarsi*. Ritirarsi ne' cantoni. *Scantonarsi*.

Encantonât. *Incantucciato*. Nascosto in un cantone.

Encapolàs. *Aggrovigliarsi, avvilupparsi*. Ritorcerli in se medesimo disordinatamente.

Encapolât. *Aggrovigliato*. Ritorto in se, ed è l'effetto, che fa il filo, quando è troppo torto.

Encarolàs, encarolís. *Intarlare*. Generar tarli. *Bacare*.

Encarolét. *Intarlato, tarlato, bacato*.

Encarolimènt. *Intarlamento*. Lo intarlare.

Encavagnà qualchedù. *Dare la gambata*. Dicesi, quando la tua dama s'è maritata ad un' altro.

Encavicià. *Incavigliare*. Attaccare alla caviglia, attaccar insieme con caviglie.

Encáva. *Cavità, cavitate, e cavitate*. Astratto di cavo.

Encáva del'ùgg. *Occhiaja*.

Luogo, dove stanno gli occhj, V. Calamár.

Enchigojás. *Accoccolare, star coccoloni*. Si dice di chi siede in sulle calcagna.

Enchigojó. *Coccolone, e coccoloni*. *Star coccolone, o coccoloni* si dice di chi siede pure in sulle calcagna.

Enciavá. *Incatenare*. Mettere le catene agli edificj.

Encieregát. *Inguidale/cato*. Pieno di guidaleichi.

Enciocás. *Inciuschevarsi, cuocerfi, divenir brilla*. Mod. bass.

Enciodà en metaf. *Conficcare*. Per convincere uno in maniera, ch'è non possa in guisa alcuna giustificarsi, o rispondere.

Enciodà i pe tra i fas. *Mettere i piedi a stretta*. Dicesi dei cavalli, e simili, quando lo mettono fra due conventi di pietre, che volendo tirar fuori vi lasciano il ferro.

Enciombà. *Innebbiare*.

Encióva. *Acciuga*. Piccolo pesce marino, che per lo più si mangia salato.

Encoconà. *Turare la botte col cocchiame*.

Encoxolà. *Ciottolare*. Lastricar le strade di ciottoli.

Encogoladúra. *Seliciato*. Lavoro fatto con felici.

Enconià. *Imbiettare, metter biette*.

Encontentábel. *Bosfonchino*. Che bosfonchia. *Borbottante*. Che borbotta.

Encontrás nel parla. *Riscontrarsi nel favellare*. Vale abbattearsi a dir a un modo

una cosa.

Encordà. *Accordare*. Propriamente unire, e concordare strumenti, e voci sicchè consonino.

En còlta. *Per coltello*. Diconsi mattoni, o simili allorchè posano in terra non col piano più largo, ma col più stretto.

Encotís. *Imporrare, e Imporre*. Si dice il ribollire, e mandar fuori gli alberi, e i legnami alcune picciole nascenze con muffa simili a' porri.

5. Imporrare. Dicesi dei panni, quando si guastano per l'umido, che vi sia rimasto dentro. *Imporre*.

Encotit. *Imporrato*. Add. da imporre.

Encricás. *Offinarfi, incaponire*.

6. Encricás nel zugh. *Ficcarfi, o ammazzarfi nel giuoco*.

Encròpet. *Idropico*. Infermo d'idropisia.

Encropezia. *Idropisia*. Infermità, nella quale si genera, e si raccoglie per entro al corpo un'eccessiva copia di siero.

Encrozà. *Incrocchiare*. Attraversare l'una cosa con l'altra a guisa di croce.

Encrozás le ma sul stòmec. *Incrocchiare le mani*. Far delle braccia croce.

Encrozàt. *Incrocchiato*.

Encunás. *Avvallarsi*. Abbassarfi, calare.

Encùzen de dú còregn. *Bicornia*.

En-

EN

Encùzen a bùgne . *Caccianfuori* .

Encuràs . *Aver a cuore , aver premura , sollecitudine , curare* .

Endevenà . *Indovinare , prognosticare* .

§. **Endevenà'n fal** . *Far posta al caso* . Conq. Mess.

Enevenà . *Dipannare , aggomitolare , raggomitolare* . Trarre il filo dalla matassa .

Endevezat . *Scresciato* . Di più colori .

Endolsis el tèm . *Addolcare , raddolcare il tempo* . Quando di freddo grande si fa più temperato .

Endorà . *Indorare* . Mettere a oro .

Endorador . *Mettidoro , mettiloro* . Chi mette a oro , o indora . *Doratore* .

Endredéra . *Dassezzo* . Nell'ultimo luogo .

Ensinamai . *Grandissimamente , o assai* .

Endovà . *Dogare* . Porre , o rimetter le doghe .

Endùt . *Indozzo* . Mal fano .

Enduzià . *Indugiare , aspettare* .

Enfarfojās . *Anfanare* . Aggirarsi in parole .

Enfarinās . *Infarinarsi* .

§. **Che no vùl enfarinās** , no vāghe al moll . *Chi non vuol la festa , levi l'alloro* . Vale chi non vuole una cosa , levi l'occasione .

En fendidura . *Socchiuso* . Non interamente chiuso .

Enfancār . *Fiancupo* . Che ha gran fianchi .

EN

103

Enfilsà la vòcia . *Infilare l'ago* .

Enfodregà . *Infederare* . Metter il guanciaie nella federa .

Enformajà . *Incaciare* . Gettar cacio grattugiato sopra le vivande .

Enfornà . *Infornare* .

§. **L' ha enforat be** . *Egli ha accordato il fornajo* . *E vale sta ben provveduto al suo vitto* . Monof.

Enformajāt . *Incaciato* . Adda incaciare .

Enfrarolās . *Ammantarsi* . Mettersi il manto .

Enfrarolāt . *Accappacciato* . Chiuso nella cappa . *Inferrajuolato* . Berg.

Enfuziō . *Macerazione , macero* . Il macerare .

§. **Metter in enfuziō** . *Macerare* . V. Misa .

Engajofa , da gaiōfa . *Imbissacciare* . Mettere nella bisaccia .

Engambās . *Tallire* . Il mettere dell' erbe , quando vogliono sementire .

Engambāt . *Tallito* . Adda tallire .

Engamifellà . *Raggomicellare* . Ristignere , e unire insieme in forma di gomito .

§. **Raggomitolare** . Di nuovo aggomitolare lo sgomitolaro .

Engàn . *Accappiatura* . Berg. Inganno , fraude .

§. **L' engàn l' è'ndat a ca** del' enganador . *Esser preso , o Rimanere alle sue reti* . Di chi rimane ingannato da propri consigli .

Engàn de la nāsa . *Ritroso* . Quel raddoppiamento , che ha

la bocca della rete , o cestella , o nassa ridotta a una entratura strettissima , per la quale gli uccelli , o i pesci non trovano la via di ritornare indietro .

Enganá . *Accalappiare* . Per sim. *Ingannare* , *trappolare* .

Enganá nè la misura . *Fognare la misura* . Si dice quando vendendo castagne , noci , e simili , il venditore con arte lascia del voto nelle misure .

Engansis . *Mozzar le mani* . Si dice principalmente delle dita , quando per soverchio freddo si assiderano . *Intormentire* , *aggranchiare* .

Engansit . *Aggranchiato* , *intormentito* .

Engarbià . *Arruffare* , *sconciare* . Disordinare i peli del capo , e della barba . *Inzapagliare* .

§. *Garabullare* , *ingarabullare* . Ingannare .

Engarbiat . *Inzapagliato* , *arruffato* .

§. Eler engarbiat come i polzi ne la stopa . *Aver le brache alle ginocchia* , o *sino al ginocchio* . Si dice di chi si trova impacciato in faccende , nè sappia presentemente sbrigarlene .

Engarbià sù . *Appaltare colle parole* , e simili . *E appaltare* . Assolutamente si dice in M. B. dell'indurre con parole altrui a far checchessia .

Engarbojà . *Busbaccare* . Far il busbaccone , far busbaccheria .

Engarbojás nel dì . *Abbaca-*

re , *armeggiare* . Avvilupparsi , e contonderfi .

Engarbojò . *Appaltone* . Che appalta , e sopraffà colle parole .

§. *Busbaccone* . Che usa busbaccheria . *Busbacco* , *busbo* .

Engarbojùla . *Busbino* .

Engarbojùla . *Busbaccheria* , *busberia* . Inganno , che si cerca di fare altrui con bugiarde , e finte invenzioni .

§. Fà de le engarbojule . *Busbaccare* .

Engazà . *Abbracciare* , *infoccare* . Accender la bracia .

Engazà , da gazi . *Imponere* .

Engazament . *Abbracciamento* . L'abbracciare .

Engazac . *Abbracciato* , *infocato* , *acceso* .

Engazinà . *Impuntare* . Fare una sorta particolar di cucito .

Engeráda . *Interramento* . Riducimento di terra fatto in quel luogo , dove prima era acqua .

Engerás . *Arrenare* . Dicesi propriamente de' navigli , che danno in secco .

§. *Coprirsì di ghiaja* .

Engermà . *Fatare* . Fare la fatagione .

Engermadúra . *Fatagione* . Atrato di fatato . *Fatatura* . Una sorta d'incanto , che secondo i poeti , rende impenetrabile .

Engermac . *Fatato* . Lo pigliano ne' loro poemi i poeti eroici per invulnerabile , che non possa esser ferito , come can-

E N

cantano d' Achille , di Cicno ,
d' Orlando &c.

Engiovà . *Impigliare* . Ar-
restare intrigando .

Engiovát . *Impigliato* . Add.
da impigliare .

Engnorgnás . *Mufare* . Sta-
re oziosamente a guisa di stu-
pido .

Engnorgnát . *Mufardo* , *mu-
forno* . Che mufa , che sta mu-
fardo , stupido , e insensato .

Engorgá . *Ingorgare* . Far
gorgo , che diciamo tenere
in collo , e particolarmente
dell' acque .

Engorgáda . *Colta* , *raccolta* .
Si dice d' acqua , chè si rac-
coglie per far macinar i mu-
lini .

Engrasà i teré . *Concima-
re* , *letamare* .

Engrasat . *Concimato* , *le-
tamato* .

Engremesás . *Vestire a bru-
no* . Portar gramaglia .

Engremesat . *Vestito a bruno* .

Engtemís . *Nicchiare* . Co-
minciare a rammaricarsi pia-
namente .

9. *Imbambolare* . Dicesi propria-
mente quando inumidendo ,
o ricoprendo le luci colle la-
grime , senza mandarle fuo-
ra , si fa segno di voler pia-
gnere , il che fanno per ogni
minima cosa i bambini .

Engremít . *Imbambolato* .
Add. da imbambolare .

Engrepolá . *Intasare* . Em-
pier di tasò .

Engrepolamét . *Intasamen-
to* . Lo intasare . *Intasatura* .

Engrepolát . *Intasato* Add.
da intasare .

E N

109

Engrintás . *Inferocire* . Di-
venir feroce . *Intorare* . Di-
venir intorato .

Engropás . *Raggrupparsi* , *ar-
roncigliarsi* . Dicesi della ser-
pe , quando percossa si ritor-
ce in se stessa .

Engropís . *Raccosciarsi* , *ac-
cosciarsi* . Restringersi nelle co-
scie abbassandosi .

Engropít . *Raccosciato* , *acco-
sciato* . Add. da raccosciar-
si .

Engrugnás . *Intorare* . Di-
venir intorato . *Ingrognare* .
Pigliar il grugno . *Ingrugnare* .

Engrugnát . *Intorato* . Add.
da Intorare , si dice di chi o
per isdegno , o per alterigia
sta sopra di se turbato a gui-
sa di toro adirato . *Ingrogna-
to* .

Enguál . *Appena* .

Engualà . *Pareggiare* . Far
pari . *Adequare* .

Enledà . *Bruttare di leda* .

Ennamorás còme i cà . *Ap-
piccare il majo ad ogni uscio* .
Vale innamorarsi da per tut-
to .

Ennamoratíf . *Cascatojo* ,
cascaticcio . Si dice per facile
ad innamorarsi .

Enorbl . *Acciecare* , o *accecare* .

Enpè . *In vece* , *in iscambio* .

Enpiantà le partide . *Met-
ter al libro* , *scriver al libro* .
Pasar le partite .

Enpescà . V. Despregà .

Enperolás . *Inlappolarsi* :
Empirsi di lappole .

Enpiantà . *Piantare* . Porre
dentro alla terra i rami degli al-
beri , e delle piante , acciocchè
vi s'

Vi s' appicchino, germogliano, e fruttificano.

Enpiantà qualchedù. *Porre a piolo alcuno*. Farlo aspettare.

Enpiconi. *Infemminire, Effemminare*.

Enpontàs. *Star punta punta*. Dicesi dell'esser due mal d'accordo insieme, e sempre contendere, e contrastare.

Enpontigliàs. *Stare al gambone*. Vale stare in gara, o a tu per tu.

Enquaciàs. *Acquattarsi*. Chinarsi a terra più basso, che l'uom può per non esser veduto.

Enquaciàt. *Acquattato*. Add. da acquattarsi.

En quatr' ùgg. *A ristretto*. Vale in luogo separato, a solo a solo.

Enregaimènt. *Affocamento, affocatura*. L'affocare.

Enregais. *Affocare*. Divenir fuoco.

Enregait. *Affocato, fioco, cbioccio*.

Enrenghimènt. *Rattrappatura*. Il rattraparsi. Berg.

Enrenghis. *Rattrappare, rattrarre*. Non poter distendersi per ritiramento de' nervi. *Attrarre*.

Enrenghit. *Rattrappato, o rattratto, attratto*.

Enrosàs. *Stormeggiare, fare stormo*. Adunarli.

Enfacà i gnòc. *Rinfaccare*. Neutr. e neutr. pass. vale scuotere andando a cavallo per la scommoda andatura del medesimo.

Enfacàs i ozzi. *Appannarsi*.

Per lo rimaner degli uccelli nella ragna.

Enfacolà. *Impillaccherare*. Empier di pillacchere.

Enfalegà. *Selciare*. Lastricare di selci. Berg.

Enfalegàt. *Infelciato*. Berg. *Selciato*. Add. da selciare.

Enfampà. V. *Embalsà*.

Enlanguinàs. *Inanguinare*.

\$. Ch'es rāja'l naz s'ensanguàna la bôca. *Aver le corona in seno, e metterselo in capo*. Dicesi quando uno manifesta i suoi disonori occulti.

Ensaorì la bôca. *Scompuzzolare*. Levar la nausea con alcuna cosa, che riaccenda l'appetito.

Ensapelàs. *Incagliare*. Perdersi, senza più potersi muovere.

Ensapelàt. *Incagliato*. Add. da incagliare.

Ensarà. *Incerrare*. V. A. Ristringere insieme.

Ensarà coi cône. *Calzare*. Puntellare con biette (dette calzatoje) checchessia perchè non isquozza.

Ensavonà. *Insaponare*.

\$. *Insinocchiare*. Aggirare uno, dargli ad intendere alcuna cosa.

Ensavonàd. *Insaponato*.

\$. Bārba be ensavonàda l'è mōza sàda. *Barba bagnata è mezza rasa*. Monof.

En shiès. *A sghebo*. Post. avverb. vale *A sghebbescio, a schiancio, a schisa*.

En schintò. *A bioscio*. Quasi obliquamente.

Ensegna. *Vestigia, vestigio*.

\$. *Cenno*.

9. Fa d'ensegna. *Far cenno, accennare.*

Enlegna. *Imparare.* Per insegnare. *Imburiassare, ammaestrare.*

9. Ensegnà col bastó. *Insegnare veder i ceci.* Vale mostrar altrui l'error suo col castigo.

9. Ensegnà de quèl, che no's sa. *Imboccare col cucchiajo vostro.* Si dice per un cotai motto, e prov. di coloro, che voglion parer d'insegnare, e non insegnano.

Enselà. *Imbardare.* Metter le barde a' cavalli.

En sèma, ensementa. *In cocca in cocca.* Vale in cima in cima.

Ensema. *Insieme.*

Enserà. V. Ensarà.

Ensercola. *Cerchiare.* Mettere cerchj a un vaso.

9. Ensercola de nùf. *Ricerchiare.*

Enserì. *Innestare, incastrare.* O altrimenti congiugner marza, o buccia d'una pianta nell'altra, acciocchè in essa s'alligni. *Annestare.*

Enserì de nùf. *Rinnestare.*

Enserì a scièp. *Innestare a forza.*

Enserì a spùla, o a subjùl. *Innestare a bucciuola.*

Enserì a ùgg. , a balotine. *Impiastrare.* Termine d'agricoltura, ed è modo d'innestare. *Inocchiare.*

Enseridór. *Innestatore.* Che innesta.

Enserit. *Innestato, annestato.*

Enserit de nùf. *Rinnestato.*

Enserta. *Marza.* Piccolo ramicello, che si taglia da un arbore per innestarlo in un'altro.

9. *Annestamento, annestatura, innestatura.* L'annestare.

Enserta a ùgg. *Impiastragione.*

Enserte. *Quel che fa la penna.* E vale il guadagno incerto.

En setó. *A biotto, a bioscio.* V. Setó.

Ensezás. *Insepararsi.* Nascondersi nella siepe.

Ensi, ensín. *Di meno.*

9. Podì fa ensín, o d'ensín. *Poter far di meno.*

Enlocament. *Sonnolenza.* Intenso aggravamento di sonno simile al letargo.

Enlocás nel fón. *Struggerfi di sonno.* Dormire profondamente.

Enlocás el grá. *Cestire.* Che è quando il grano, o altra biada vien su con molte fila da un sol cesto.

Enlocás i erbor. *Impedarsi.* Far pedale, ingrossar nel pedale. *Berg.*

Enlonolét. *Grullo, mogio, addormentato.*

Enlopà. *Azzoppare.* Far divenire zoppo.

Enlopát. *Azzoppato.* Adda azzoppare.

Enforgadúra. *Ubbriacchezza.*

Enforgás. *Pigliar la monna.* Dicesi in M. B. per ubbriarsi.

Enforgát. *Cotto come una monna.* Ubbriaco.

Enfornament. *Stupidizza, stupidità.*

Enlòrgnàs . *Stupidire* . Diventare intenzato , e stupido .

Enlòrgnàt . *Stupido* , *intenzato* , *basso* .

En spalèta . *Ancajone* . Da anca .

§. Andà 'n spalèta . *Andar ancajone* . Andar più in sull' una , che in sull' altra anca .

Enspiedà . *Inschidionare* . Infilzare nello schidione . Berg.

Enspina . *Imprunare* . Metter pruni sopra checchessia ; ferrare , o turare i passi con pruni .

Enstalla . *Dar stalla* . Cioè riposo , e rinfrescamento alle bestie nella stalla .

Enstecà . *Incannucciare* . Chiudere , o coprire di cannuccie .

Enstecadúra . *Incannucciata* . Fasciatura , che si fa con assicelle , o stecche a chi ha rotto gambe , braccia , o cosce .

Enstecàt . *Incannucciato* . Add. da incannucciare .

Enstechì . *Intirizzare* . In signif. att.

Enstechís . *Intirizzare* . Perdere il poterli piegare .

Enstisa . *Aizzare* , *attizare* , *incitare* .

Ensupelât . *Inzoccolato* . Add. di chi ha zoccoli in piedi .

Entajàs . *Avvedersi* , *accorgersi* .

Entambuzà . *Imbucare* . Mettere , o entrare nella buca , e si usa anche nel signif. neut. pass.

Entambàs . *Incantucciare* . Nascondersi .

En tanta málà malóra . *Ad-dio riveggio* . Dio sa dove .

Entapàs . V. Envernàs .

Entartajàs . *Tartagliare* , *balbettare* .

Entavelà . *Ammattonare* . Far pavimento di mattoni .

Entavelà i tègg . *Impianellare* . Metter le pianelle nel tetto .

Entavelât . *Ammattonato* . Add. da Ammattonare .

Entecià , da tēcìa . *Integamare* . Mettere nel tegame .

Entecià , da tet . *Mettere il tetto* .

Entemeráda . *Lavacapo* , *cappellaccio* .

§. Fa ùn'entemeráda . *Dare* , o fare una sbarbazzata , un lavacapo , un cappellaccio . Fare una buona riprensione .

Entènder quac poc . *Intendacchiare* . Intender superficialmente , intender per discrezione . Berg.

Enterlât . V. Entirlât .

Enteresât còme i piugg . *Più arido* , che la pomice . Uomo avaro , e scarso .

Entermez . *Intermedio* , *intermezza* . Azione , che tramessa nella commedia gli atti , ed è separata da essa .

Enterquirì . *Inchiedere* . Minutamente dimandare .

Enterquizzisió . *Inchieffa* .

Entersà . *Atterzare* . Condurre la cosa al terzo , o alla terza parte ; sterzare attiv. dividere in terzo .

Enterladúra . *Atterzamento* . Lo atterzare . Berg.

Entersât . *Brizzolato* . Di due colori sparsi minutamente .

§. *Atterzato* . Add. da atterzare . Berg.

Entirlà . Invajare , invajolare . Ed è proprio dell' uva , quando viene a maturità .

Entirlát . Vajolato . Divenuto vajo .

Entironás . Invajare . V. Entirlà .

Entizichis . Imbozzacchiere . Proprio delle piante , e degli animali , venire a stento .

Entochelà . Arrocchiare . Fare in pezzi a modo di rocchj .

Entopà . Turare . Chiudere , e ferrar l' apertura con turacciolo , o con piote .

§. Inzeppare . Coprir di zeppe . Metter zeppe .

§. Entopà le ltràde . Abbarbare . Metter sbarra per impedir il passo .

Entopàda . Intoppo . L' intoppare . *Rincontro .*

§. Inzeppamento . L' inzeppare .

§. Tura . Turamento di piote .

Entopàs . Impuntare in qualche cosa . Vale avervi difficoltà .

§. Ciapà una bona entopàda . V. Gnòc .

§. Per ricordarsi , venir meno la memoria in alcun recitamento . Inciampare nelle cialde , o cialdoni . Dicesi di chi nel discorso si confonde , e per turba .

Entopát . Piotato . Coperto di piote .

Entopatíf . Fa pont entopatíf . *Arrenare .* Fermarsi per timore , o scordanza nel recitare orazioni , e simili .

Entorcià . Accartocciare . Avvolgere a similitudine di cartoccio .

§. Avviluppare . Propriamen-

te far viluppo di checchessia .

Entorciàs . Avviticchiare , avvinghiare . Cingere intorno alla guisa , che fanno i viticci .

Entorciament . Avviluppamento .

Entorciát . Avviluppato . Add. da avviluppare .

§. Accartocciata . Add. da accartocciare .

§. Avviticchiato . Add. da avviticchiare .

Entremezà una stanza . *Tramezzare una stanza .*

Entramezadura . Affito . Tramezzo d' asse commesse insieme , fatto alle stanze in cambio di muro .

Entraversat . Traversato . Per grosso , ossuto , ben unito . *Tarchiato , mastacco , atticcato .*

Entregà 'l mestér . *Avviluppar la Spagna .* Sconcertare ogni cosa .

Entregàs . Intozzare . Divenir tozzo , o atticcato , di figura corta , e grossa .

Entregat . Intozzato . Add. da intozzare .

Entregòt . Atticcato . Di grosse membra . *Ben tarchiato , impersonato , mastacco .*

Entufat . Grommato , ingrommato . V. Tuf .

Envedriér . Vetraro . Quegli , che fa , vende , o acconcia vetri .

Envelumàs . Annebbiare . Si dice delle frutta , o biade , quando sono in fiori , che offese dalla nebbia , riardono , e non allegano .

Envelumát . Annebbiato . Add. da Annebbiare .

Envèren . *Invernata* , *inverno* .

§. D'envèren l'è bôna a la paja . *A tempo di carestia pan vecchio* . Vale accomodarsi nella necessità , come l'uom può .

Envernàs . *Fasciare il melarancio* . Vale vestirsi bene per ripararsi dal freddo .

Envernât . *Chi ha fasciato il melarancio* .

Envernengh . *Vernio* . Sorta di lino , che si semina d' inverno . *Profl. Ital.*

Enverolât . *Butterato* . Pien di butteri .

Enversà . *Rivoltare* , *arrovesciare* .

Enversà i sac , e sìmei . *Rimboccare* . Metter vaso , o simili colla bocca allo 'ngiù , o a rovescio .

Enversà le sàche del sparavér . *Svertare* .

Enversà ùn àbet . *Arruffianare* . Vale rassettare , e razfazzonare una cosa , ricoprendo i suoi difetti , per farla apparire più bella , o migliore .

Enversà i ùgg . *Stralunare* . Stravolgere in quà , e in là gli occhj aperti il più che si può .

Enversàs . *Imbronciare* . Divenir broncio .

Enversât . *Rivoltato* . Add. da rivoltare .

§. *Arruffianato* . da arruffianare .

§. *Imbronciato* . Berg. da imbronciare .

§. *Rimbocato* . Add. da rimboccare .

§. *Stralunato* . Add. da stralunare .

§. Ug enversât . *Occhio scer-*

pellato . *Occhio* , che abbia arrovesciate le palpebre .

Enverticià . *Gangherare* . Metter ne' gangheri .

Enverticiât . *Gangherato* . Messo ne' gangheri .

Envesigàs . *Imbollicare* . Empietarsi di bolle .

Envelpàs . *Affillare* . Infuriare , imaniare .

Envelpât . *Affillito* . Adirato , invelenito .

En vèta . *A vita* . Onde dare a vita , torre a vita , e simili . Vagliano dare ec. per quanto si vive , durante la vita .

Envinà . *Avvinare* . Miscelar vino in qualche altro liquore .

Envinât . *Avvinato* . Agg. di liquore , in cui sia infuso dentro alquanto di vino .

§. *Avvinato* . E de' vasi usati al vino .

§. *Avvinazzato* . Ubbriaco .

Enviscià . *Rendere accorto* .

Envisciât . *Acciavettato* , che è dato nella pania . Per uomo , cui il proprio pericolo abbi renduto accorto .

Envisio . *Acconciamente* , *acconciatamente* . Molto bene .

Envodàs . *Votare* , *botare* , *far boto* .

§. Envodàs alla madôna del scapì , o a sant scapì . *Andarsene con Dio* . *Darla a gambe* . Vale fuggir velocemente .

Envodat . *Votato* . Add. da votare .

Enzechis . *Imbozzacchire* , *indozzare* , *intristire* . Venir a stento , proprio delle piante , e degli animali . *Incatorzolare* , *invecchiuzzare* .

§. *Annighittire* . Divenir lento ,

E R

111

to, pigro, negligente, infingardo.

Enzechit. Imbozzacchito, infestito.

§. Annighittito. Add. da annighitare.

Enzégn. Cervello, giudizio.

§. Che ha più enzégn, se l'ùse. Chi ha più cervello, più n' adoperi. Monof.

Enzovà. Aggiogare. Metter il giogo. V. Engiovà.

Enzovát. Aggiogato. Add. da aggiogare.

Era. Aja. Spazio di terra spianato, e accomodato per battervi il grano, e le biade.

§. Ajata. Tanta quantità di grano, o di biade in paglia, quanta basta ad empier l'aja.

Erba. Bietola. Erba nota buona a mangiar cotta.

Erba cazonsela. *Salvia romana, santamaria.*

Erba de San Gioán. *Verbena.*

Erba salina, Pacùc. *Acetosella.*

Erbál, o erbàm. *Ferrand.* Mescuglio di alcune biade seminate per mietersi in erba, e paturarne il bestiame.

Erbamát. V. Albamát.

Erbolám. *Camangiare.* Erbaggio, ogni erba buona a mangiare o cruda, o cotta.

Erbor del fol. *Riccio.* Spert. della natura.

Erór. *Diffalta, fallo.*

§. Erór no fa pagament. *Frego non cancella partita.*

Erpec. *Erpice.* Strumento di legname, che tirato da buoi, e calcato dal bifolco spiana, e trita la terra de' campi assolcati.

E S

Es. Si. Aggiunto al verbo davanti, o dopo lo fa alcuna volta nella terza persona di significato o passivo, o neutro passivo.

Es. Ci. Particella posta anzi per vaghezza di favellare, che per necessità di esprimere. V. G. No es sentòm. Noi ci sedgiamo.

Eser. Essere. E vale avere essenza.

Eser en brús. *Stare a tocca, e non tocca.*

Esèr mal en gámbe. *Stare di male gambe.* Non essere nel proporzionato vigore del corpo.

Esprès. *Straordinario.* Corriere fuor d'ordine.

Estéza. *Disteso.* Norma data in iscritto di fare, o dire checchessia.

§. Fa la estéza. *Fare disteso, o un disteso.* Distendere, e mettere in iscritto.

E T

Et. Ti. Voce del pronome tu, che si pone in vece del terzo, e quarto caso.

§. Et dec. *Ti dico.*

§. Et menarò a càsa. *Ti manderò a casa.*

E Z

Ezen. *Majo.* Albero d'alpe, e del quale si fanno lavori al tornio, e che fa i fiori simili alla ginestra, disposti in lungo grappolo; e da alcuni si chiama majella, e maggiociondolo.

Èrent. V. Aziènt.

Fa

FA'. *Fare.*

§. A fa de quel che no s'euz, el va'n dénter i ùgg, e'n fura el muz. *Cbi non fa scorticare, intacca la pelle.*

Fa ai pégn còla credènsa. *Essere alla porta co' sassi.* Prov. che si dice dell' essere all' ultimo punto di finir checchessia cacciato dalla necessità.

§. Del só fa pùlfa quel che 's vùl. *Ognun può far della sua pasta gnocchi.*

§. El la faráf ac al diàvol. *Farebbe a girar colle roccelle.* Si dice de' grandi aggratori.

Fa alt, e bas, e mal enguál. *Farla bollire, e mal cuocere.* Diciamo di chi con superiorità faccia fare altrui ciò, che gli pare.

Fa a stráfa cavèi. *Accapigliarsi.*

§. *Fare a ruffa ruffa.* V. Zugà a stráfa cavèi.

Fa bianc. *Bianchire.* Termine proprio degli Argentieri.

Fa bó béver. *Dare buone bere.* Rendere gustoso il bere.

Fa bó mostás. *Far faccia di pallottola.* E non aver vergogna.

Fa bó zùgh. *Far peduccio.* Ajutar uno colle parole facendo buono il suo detto.

Fa car. *Careggiare, accarezzare.*

Fa còme el barbèr dé Bòzol. *Far come maestro ser Fantini, metter le pezze, e*

l'unguento del suo. Monof.

Fa còme i leció de S. Pié-ro. *Fare come le secchie.* Andare continuamente attorno, o in giù, o in sù.

Fa del bacà. *Sbaccaneggiare.* Fare il baccano.

Fa d' ùna fiùla dó zèner. *Con una figliuola farsi due generi.*

Fa el pitochè. *Fare spal-lucce.* Vale raccomandarsi con gran sommissione, restringendosi nelle spalle.

Fa fadighe d' òrb. *Darsi le maggiori fatiche del mondo.*

Fa fasina. *Affastellare.* Far fastello.

Fa frèda ùna còsa. *Mandare in maschera.* Vale trafugare natcolamente alcuna cosa.

Fa fura i maró. *Diricciare, sdiricciare.* Cavar le castagne dai ncci.

Fa gráse. *Stabbiare, stallare, fare stabbio.* E propriamente fare stare le greggi la notte ne' campi per ingrassarli.

Fa guarì ú da tùgg i mái. *Dare a uno l'ultimo sciolvere.* Far morire alcuno.

Fa guást. *Sconciarsi.* Diciamo del disperder, che fanno le femmine pregne, la creatura.

§. *Dare in ceci, o in cenci.* Non corrispondere all' aspettazione.

Fa i lavór da mat. *Levarsi a volo.* Significa muoversi ad operare senza considerazione.

Fa la bôca lúrga. *Far bocchi.* E aguzzare le labbra in verio

F A

verso uno in segno di dispregio a guisa, che fa la bertuccia.

Fà la ciòsa. *Chiocciare*. Per cominciare a sentirsi male.

Fà la cónsa al pès. *Marinare*. Che è, quando è fritto, mettervi su l'aceto per conservarlo.

Fàla de trè a le bôcie. *Far verzicola, aver verzicola*. Termine del giuoco alle pallottole, o significa aver tre palle al grillo, o lecco. Prof. Ital.

Fàla 'n bārba. *Far la barba di stoppa*. Cioè far del male ad alcuno, che non teme.

Fà l'amór a ùna còsa. *Uccellare ad una cosa*. Procurarla con ogni sforzo, e considerarla con avidità.

Fà la primavéra. *Sfringuelare, svernare*. Il cantar del fringuello alla distesa.

Fà la stràda al Pàpa. *Andarsene in gire*. Andare assai attorno senza concludere quello, per cui si va.

Fàla véder en candéla. *Sgarare, sgarire*. Vincere la gara, rimanere al di sopra della contesa.

Fà'l dezonèst. *Manomettere*. Per metaf. guastare.

Fà'l diàvol coi pé de dré, o coi pé sù dregg. *Sbracare, sbraciare*. Vale fare ogni diligenza, e sforzo.

Fà le féche. *Fare le fiche*. Quell'atto, che colle mani si fa in dispregio altrui messo il dito grosso trà l'indice, e l'medio.

F A

313

6. *Far lima lima*. Motto per dileggiare, e uccellare; modo da fanciulli, ed è quando fregando a guisa di lima il secondo dito della destra in sul secondo della sinistra verso del dileggiato dicono *lima lima*.

7. *Fare un manicetto*. E' il mettere una mano in sulla snodatura dell' altro braccio piegandolo all'insù, che è atto di sdegno, e d'ingiuria verso il compagno.

Fà'l mat en piàla. V. *Fas* portà a tòren.

Fà'l tunció. *Fare il bello bellino*. Vale dissimulare, fingere per arrivare a qualche suo fine.

Fà'l povarì. *Far marina*. Finger miseria, e con importunità, quasi guadagnando, chiedere la limosina, o simili.

Fà'l reséver a ùna tina de pom cògg. *Dar ripiego a un tino di mele cotte*. Vale mangiarcele.

Fà'l sò bisògn. *Far suo agio*. Andar di corpo.

Fà lùm ai mòrgg. *Dare l'incenso a' grilli*. Far cosa, che non serva a niente.

Fà neta la tàvola. *Sparacchiare*. Mangiar assai. M. B.

Fà o bé, o miga. *Pelle, che tu non puoi vendere, non la scorticare*. Cioè non far quelle cose, dalle quali tu non abbi a cavar profitto.

Fà pagágg. *Levare, o levarla del pari*. Non vincere, nè perdere in giuocando.

Fà parì. *Far le vifte, far le maschere*. Simulare.

H

F a

Fà parì de dà en secònda, e dà en tèrta. *Accennare in coppe, e dare in bastoni*. Che è mostrare di far una cosa, e farne un' altra.

Fà più, che Cárlo en Frán-sa. *Fare del ben bellezza*. Vale far bene assai.

Fà rider la brigáda. *Far belle le piazze*. Vale dar da discorrere male di se al pubblico.

Fà favòja. *Volgar casacca*.

Fà senti bóna una còsa. *Fare cadere da alto una cosa*.

Fà sta aléggher con pòca spésa. *Far le nozze co' funghi*. Far le spese necessarie con eccedente risparmio.

Fà sta vergù al pal. *Far frullare alcuno*. Vale violentemente spignerlo ad operare.

Fà stà zo' l' fiát. *Morzare il fiato*. Si dice dell' impedire, che fa il vento troppo impetuoso il respiro.

Fà tignì 'l dit en de la piá-ga. *Mettere altrui in un calcetto*. Farlo stare, abbatte-irlo.

Fà tirà la cadéna. *Fare allungare il collo ad alcuno*. Farlo aspettare oltre il convenevole a mangiare.

Fà tüt l' emposébel. *Fare l'estremo di sua possa*. Vale far gli ultimi sforzi.

Fà zo i füz. in metaf. *Fare lo spiano*. Consumare, rifinire.

Fà zo' l' el. *Annaspere*. Avvolgere il filato in sul naspo per formarne la matasta. *In-naspere*.

Fàs a quálche còsa. *Confarsi*.

§. El se ghe fa, còme i vérz a marenda. V. Vérz.

Fásla. *Corfela*. Vale batterfela, andariene.

Fásla zo. *Ricattarsi, vendicarsi*. Rendere il contraccambio, o la pariglia dell' ingiuria ricevuta. *Far bandiera di ricatto*. Vale lo stesso.

Fàs portà a tòren. *Far bella la piazza, la festa, la contrada, e simili*. Dicesi quando con checchessia per lo più improprio si dà materia di discorso, o di far correre il popolo.

Fàs sciopà ei bèc. *suonare alto la tromba*.

Fàs sù la vèsta. *Accincignare, succignere*. Legare sotto la cintura i vestimenti lunghi, o avvoltarseli per tenerli alti da terra.

Fàs sù le máneghe. *Rimboccare le maniche*. Per arrovesciare l' estremità delle maniche.

§. Figurát. *Sbracciare*, *allacciarsi*, *cingersi la giornea*. Intraprendere a sostenere una cosa con tutta l' energia, ed efficacia.

Fàs véder da tugg. *Stare in sulla mostra*. V. Scafa.

Fabriàno. *Culiseo, preterito*.

Fabricà. *Costruire, edificare, fabbricare, fare, pastire*. V. A.

Fabricà sùl sàbió. *Zappare in rena*. Operar senza frutto.

§. A fabricà , e litigà , se consuma quel , ch' es g'ha . *Murare , e piatire è un dolce impoverire .*

Factotum . Aguzzetta , o Aguzzetto . Intrinseco di persona potente , che serve per mezzo , e strumento a mettere a esecuzione le sue imprese .

Fàda . L'è giùst la fàda de fà la tal còsa . *Avere la maeſtra .* Diciamo di chi ha la vera arte di far checchessia .

Fagòr . Fardelletto . Fagotto .

§. Bó fagòr . *Paſtricciano .* Uomo quieto , docile , serviziato .

Fagotèl . ſoffaggiata . Fardello , o cosa simile , che s'abbia sotto 'l braccio coperta dal mantello , e quasi nascondamente si porti via .

Fàla . Fallare , fallire , errare , fare bambino , fare corriera , fare fallo .

§. Che no fa , no fàla , e cosé falánd s'empàra . *Chi fà falla , e chi non fa ſarfalla .* E vuol dire , che ciascuno falla .

§. Falánd s'empàra . *Guaſtando s' impara .* Prov. che vale , che e' bisogna fare , ancorchè si faccia male , volendo imparare .

§. I fàla ai pregg a di mèsa . *Egli erra il prete all' altare .* V. Mèsa .

§. T'he falàc el méz . *Prà sù ſà mona luna .* Prov. che vale . Tu non t' apponi , tu non dai nel segno , tu non la di giusta .

Faladór . Fallaticcio . Vie

fallaticcie , cioè rotte , e fallaci . Spadaſ .

Falalcia , falilèla . Falimbello . Uomo senza fermezza .

§. L'è un falilèla . *Egli è un dormi . Monof .*

Falàſa . V. Falòpa .

Falchèt . Forse falconetto . Dim. di falcone .

§. Entràgha 'l falchèt . *Entrare il diavolo .* Dicesi del nascere tra alcuno discordia .

Falcó . Abetella . V. Candèla dei pongg .

Faliva de fùc . Favilla . Parte di fuoco minutissima .

Falìve , che vòla . Falaveſca , favoleſca . Quella materia volatile di fralche , o di carta , o d' altra simil cosa abbruciata , che il vento leva in alto .

Falìve de càrta . Monachine . Quelle scintille di fuoco , che nell' incenerirsi la carta a poco a poco si spengono .

Falìve de nèſ . Nevischia , e nevischie . Il nevicare in poca quantità .

Falò . Capannuccio . Massa di legna per appicarvi fuoco , e abbruciarla per allegrezza , o altra cagione .

Falòpa . Fallatore . Che falla .

Falòpa . Malafatta . Ogni errore di tessitura , e tal volta s' applica ad altri errori .

§. Fa de le falòpe . *Sgarnare .* Prendere errore .

Falòria . Arcisansano , gonſanuvoli . Uomo millantatore .

Falsèt de la camiza . Collaretto . V. Cavès .

Faltrám . Cessame , da cesso . Parola di ſchernò , e dinota

qualità di cose, o di persone iporche, e di poco pregio.

Fam. *Fame*.

§. Fam de carbó, de tèra, e simeì. *Cissa*, Intermittà, che cagiona un prurito di mangiar carbone, e calcinaccio, e simili. *Mattiol*.

§. La fam càsa 'l lóf fura del bolch. *Il bisogno fa trostar la vecchia*. Vale la necessità costringe altrui a operare.

Fanc. *Brago, fango*.

§. Tù fura dei fanc. *Trarre il cul dal fango*. Liberare dagli intrighi.

Fanser. *Danajo falso*.

Fanghéra. *Fangbiglia, limaccio*. Luogo pien di fango. *Fitta*.

Fant. *Fante*. Soldato a piedi.

§. Fà o fant, o capelet. *Carvarne cappa, o mantello*. Dicendo d'alcun affare. Vale in qualsivoglia maniera, o favorevole, o contraria finirla, venirne alla risoluzione, carvarne le mani.

Fant. *Toccatore*. Ministro della corte del civile, il quale denuncia a' debitori il termine perentorio.

Fantina. *Gettajone*. Vedi Madonina.

Fapel. *Aguzzetta, e aguzzetto*. Intrinseco di persona potente, che serve per mezzo, e strumento a mettere a esecuzione le sue imprese.

Farabùt. *Farinello*. Colui che prezzolato gli uomini manomette. *Uomo di scarriera*.

Farsojàda. *Anfansa*. L'anfanare.

Farsojó. *Anfanatore*. Cicalone, che favella senza fondamento, e conclusione.

Farina. *Farina*. Grano, o biada macinata.

§. Fàla dura con pòca farina. *Star sul secento, parer il secento*. Si dice di persona che in fatti, o in parole si stimi oltre il convenevole.

§. La farina del diavol la v'è 'n crùca. *Quel che vien di ruffa in ruffa, se ne v'è di buffa in buffa*. Significa che del male acquistato se ne v'è poco innanzi. *M. B. La scimia ne cava l'acqua*.

§. No l'è farina del sò fac. *Non è erba del suo orto*. Quando si conosce uno dar tuora cosa d'altri per sua. *Non è sua farina*.

§. No te si farina da fa òstie. *Tu non se' una netta farina*. *Non sei farina da cialde*.

§. Tùgg de la stèsa farina. *Esser d'un pelo, e d'una buccia*. Esser de' medesimi costumi.

Farlinàja. *Ciurmaglia*. Gente vile.

Farloc. *Cicalone, farlingotto*.

Farlocà sù. *Anfanare*. Aggirarsi in parole. *Anfaneggiare*.

Farlocàda. *Anfanamento*. L'anfanare. *Affollada, orsata*.

Farlocó. *Anfanatore*. Cicalone, che favella senza fondamento, o conclusione.

Fas. *Fascio, fastello*.

§. Fa d'ogne erba fas. *Far d'ogni lana un peso*. Cioè far ogni ribalderia senza distinzione.

F A

Fàsa . *Labbia , viso , volto .*

§. No var dà en fàsa a nesci . *Gettare il giacchio tondo .* Non aver riguardo a niuno , trattando ogn'uno ad un modo .

Fasàda de'fòi . *Faccia , pagina .* Per ciascuna banda del foglio .

Fasadina . *Facciuola .* Din. di faccia , si dice dell'ottava parte del foglio .

Fàse de le tor . *Nodi delle torri .* Quegli ornamenti di fuori nelle facciate delle medesime torri , corrispondenti all'impalcature .

Faséra . *Forma , modo .*

§. **Calibro .** *Figurat .* cioè qualità , e carattere delle persone .

§. No éser fat sù quèla faséra . *Non essere del medesimo calibro .* Cioè non essere della medesima qualità , o carattere .

Fasìo , fa fasìo . *Far compariscenza , far comparita .* Moltiplicare checchessia più dell'aspettazione . *Comparire , durare .*

Fastide . *Impaccio , briga .*

§. Tùs i fastide de i àlter . *Darsi gl'impacci del Rosso .* Pigliarsi le brighe , che non gli toccano .

Fastide . *sincope , sfinimento , basimento , svenimento .*

§. Pìcol fastide . *Basimentuccio .* Dimin. di Basimento .

§. Vegnì fastide . *Basire , sincopezzare .* Patire di sincope , svanirsi , smarrire gli spiriti .

Fat , e pagagg . *Ne bai , ne bai .* E nel fin del giuoco di-

F E

159

re al compagno : noi siam del pari , che anche si direbbe . *Ne fa , ne fa .*

§. Avigha'l fat sò . *Avere il suo pieno .* Esservi il mio pieno .

§. Voh'l fat sò fina'n dùn bès . *Voler la parte sua fino al finocchio .* Volere in fino a un minimo , che ti tocchi .

Fatòr . *Gastaldo , fattore .* Per quello , che ha cura delle possessioni .

Fatóra . *Fattorella .* Femm. di Fattore .

Fatóra , agg . *Feconda .* Che genera , che produce abbondantemente .

Fatúra a rimès . *Lavoro alla Dommaschina .*

Fatúra a fizèl . *Lavoro a cesello .*

Fáva shoventàna . *Fava baggiana .* Fava della più grossa . Monof.

Fáva fránta . *Faverella , macco .* Vivanda di fave disfatte .

Fazà . *Fagiana , e fagiano .* Uccello salvatico di grandezza simile al gallo , di piuma varia .

§. Fazà en metaf. *Gabbiano .* Si dice per ingiuria ad uomo rozzo , e zotico .

Fazarùla . *Montanello .* Uccello noto simile al fanello .

F E

Fe . *Fieno .*

§. No l'è tèmپ de fa fe a le oche . *Non è tempo da dar fieno a oche .* Non è da baloc-

H 3

care ,

care, nè da intertenersi.

Fec segònd. Guarme. L'erba tenera, che rinalce ne' campi, e ne' prati dopo la prima legatura.

Fec. Lasà'n fec. *Lasciare in nasso.* Lasciare uno ne' pericoli senza ajuto, e senza consiglio.

Féde. Attestato, testimonianza, contrassegno, prova. Onde avere i suoi attestati, vale avere i suoi documenti per produrli in giudizio.

Fédec. Fegato. V. *Fidec.*

Féer. Febbre.

Feles. Felice, felice. Erba nota.

Fenér. Fenile, e fenile. Luogo nelle stalle, dove si ripone il fieno.

Fenèstra. V. *Finèstra.*

Fer de cavál. Ferro.

§. No bisògna sinfigàgha i fer. Non dee stuzzicarsi il naso dell'orso, quando fuma. E vale non convenirsi irritare, chi ti può nuocere.

Fer del' antepòrt col còl, o còla spina. Bilico. Pezzetto di ferro, che si ferma sotto e sopra gli angoli delle imposte delle porte per muoverle con grandissima facilità. V. *Voc. Dif.*

Fer de i cavèi. Calamistiro. Strumento di ferro per uso di arricciare i capelli.

Fer de salì. Acciajuolo, fucil. Strumento d'acciajo, con cui percuotendosi la pietra focaja, e se ne fanno uscire faville di fuoco.

Ferà. Ferrare. Munir di ferri.

Ferà 'l bastó. Ingorbiare. Metter la gorbia.

Feral. Fornuolo, e frugnolo. Strumento di ferro stagnato, o simili, entrovi una lucerna detta *tesla*, o *botta*. Serve per far lume a chi v'è la notte, quando egli è bujo a uccellare, o pescare.

Ferèt de strénga. Puntale di stringa.

Ferit. Ferito.

§. L'è mèi éser ferit, che mort. Meglio è cader dal pie, che dalla vetta. E dicesi dell'eleggere de' mali, che non si possono fuggire, il manco nocivo.

Ferla. Gruccia, stampella. Bastone, che serve agli storpiati per reggersi.

§. Andà cò le ferle. Andare a gruccia, o a gruccie. Esser storpiato.

§. Star sulle cigne. Figuram. dicesi d'uomo animalaticcio, e cagionoso, che per debolezza mal si regge in piedi.

§. La v'è cò le ferle. V'è a gruccia. Si dice di qualunque cosa mal fatta.

§. Eser sùla ferla. Essere in zurlo. Aver qualche eccesso di allegria, di desiderio.

Perle. V. Sferse.

Fés. Molto, assai.

Fés fés fés. Molto, moltissimo, assaiissimo.

§. Pié fés. Pieno pinzo.

§. Calcàt fés. Pieno zepo.

Fèsa. Posatura, sedimento, fendata, seccia. Quella par-

F E

te, che depongono in fondo le cose liquide.

Feserèga. *Fenditura, fendimento, fessura, crepatura, spaccatura, screpolo, screpolatura.*

Festa. *Festa, sagra.*

§. Comanda le feste. *Dar l'orme a' topi, o dar le mosse a' tremuoti.* Si dice di coloro senza la parola, e ordine de' quali non si comincia a metter mano, non che impedire cosa alcuna.

§. No'l farà semper festa. *Sempre non avrai la pera mezza.* Non sarai sempre 'n buona fortuna.

Festér. *Ciambellajo, cialdonajo.* Colui che fa, o vende le ciambelle.

Fét de càza. *Pigione.* Prezzo, che si paga per uso di casa, o d' altra abitazione, che non sia propria.

Fét dei teré. *Terratico.* Affitto, che si riceve dalla terra.

§. El fét no rompèsta. *Del fitto non ne beccan le passere.* Cioè non vi piove sopra, non se ne perde niente.

Fetà. *Appigionare.* Dare, e allogare a pigione.

Feta. *Fetta.* Particella d' alcuna cosa tagliata sottilmente del tutto.

Feta de pér, o símei. *Spicchio di pera, e simili.* E questo spicchio s' intende comunemente la quarta parte tagliata per lo lungo.

Feta de pà. *Crescentina.* Fetta di pane arrostita, e poi sparsovi sopra oglio, sale, pepe, e simili.

F I

119

Fetáol. V. Fitáol.

Fetèla. *Spicchietto.* Dim. di spicchio.

Fetina. *Spicchietto.* Dim. di spicchietto.

Fetuál. *Pigionale.* Che tien casa a pigione.

Fev ró. *Febbricone.* Gran febbre.

F I

Fi. *Sagace, accorto, astuto.*

Fi. *Fine, meta.* Termine.

§. Dal fi se condòs i fagg. *Alla prova si scortica l' asino.* Vale al cimento si conosce l' uomo.

§. *Scorcio.* Approssimamento al fine; come scorcio di fiera, scorcio dell' autunno, scorcio del tempo, e simili.

Fiába. *Fanfaluca, sandania.*

Fiacáda. *Pippionata.* Cosa sciocca, e scipita.

§. Di, o fa de le fiacáde. *Dire, o fare un passerotto.* Vagliono dire cosa inverisimile, e operare inconsideratamente, e senza giudizio.

Fiada. *Fiatare, respirare, rifatare.*

§. Fa ùna còsa senza fiadággha sù. *Fare una cosa senza mettervi sù nè oglio, nè sale.*

Fiadása V. Arcia.

Fiadó. *Cialdone.* Cialda avvolta a guisa di cartoccio.

Fiámia. *Sorbone.* Dicesi d' uom cupo, e che tutto intento a' propri vantaggi procura segretamente, e accor-

tamente di conseguirli.

Fianconà. V. Sbianconà.

Fianconàda. V. Sbianconàda.

Fiàp. Fado. V. A. icipito sciocco.

Fiale rot empajàt. Bassetta. Fiasco rotto, che sia nella sua veste.

Fiàster. Figliastro. Figliuolo del marito avuto d'altra moglie, o della moglie d'altro marito.

Fiàstra. Figliastro.

Fiàt. Fiato, alito. Spirito, che esce dalla bocca degli animali.

\$. Fà stà zo' l' fiàt. Ammazzare. Far nausea. V. Smorbà.

\$. No podè gna tra' l' fiàt. Non poter dir mesai. Quando ad alcun non è dato un minimo che di tempo.

\$. Trà via èl fiàt. Appiccar brevi. Vale raccomandarsi in vano, e senza poter ottenere cosa alcuna.

Fic. Fico.

\$. El voràf i fich, e po ac che i ghei mondès. E' vorrebbe l'uovo mondo, e suvi il sale. Volere il prò senza fatica. Monof.

\$. Ora l'è sùl fic, ora l'è sùl pér. Più pazzo, che un cane da rete. Prov. quando si vuol dire, che uno non abbia punto di fermezza, e stabilità.

Fic do cavàl. Meta.

\$. Fà i fic. Esser ridotto al verde. Non aver roba.

\$. Far calia. Figuratam. vale guadagnare, avvanzar piccola cosa.

Ficà. Ficare. Mettere, e

tacciare una cosa in un'altra.

Ficà' l' vél, ficàsla. Sfrattare. Andar via con prestezza. Alzare a marino, andars con Dio.

Ficó. Gruccia. Strumento rustico fatto a guisa di gruccia con una mezza luna in fondo per ficcare i magliuoli nel divelto.

Fidec. Fegato.

\$. Avì mars el fidec con vergù. Portare ruggine con alcuno. Odiare, aver mal animo.

Fiégoi. Disegine. Add. facile a piegarli.

Fiel. Coreggiato. Strumento villereccio fatto di due bastoni legati insieme da' capi con gombina per uso di batter il grano, e le biade.

Fíga. Fico fiore. Fico primaticcio.

\$. Cica, punto punto.

\$. Nò savìghen ùna figa. Non saperne cica. Essere ignorante.

\$. Nò tè válet ùna figa. Non saper cavar un ragno, non valere una fava, non valere un fico.

Figadèl. Coratella. Il fegato degli uccelli, degli animali quadrupedi piccoli, e de' pesci.

Figarùla. Brocca. Per canna divisa in cima in più parti, e allargata per uso di coglier i fichi.

Fil. Accia, lino, stoppa, capecchio, o canapa filata, filo, canape.

Fil de' i fer. Filo. Al taglio del coltello, o spada, o simili.

Fil de la còrda. Tresolo. Filo attorto, del quale pre-

fo a più doppj si compone la fune.

§. Dà el fil al cortèl, e simèi. *Rimettere il taglio*. Rastottigliare il filo al ferro tagliente.

§. Èfer al fil. *Pigliare il pollo senza peffarlo*. Dell'esser sano.

§. Non avì fil de nesù. *Non la cedere ad alcuno*.

Fil de reputasió. *Stocco*.

§. Avì, o non avì fil de reputasió. *Avere, o non avere stocco*.

Filj. *Filaccia*. Nel num. del più. Fila, che spiccano dal panno rotto, o stracciato, o tagliato, o anche scucito.

Fil de vigg. *Filare di viti*.

Filá. *Filare*. Unire il tiglio, o 'l pelo di lino, o lana, o simile materia, torcendogli, e riducendogli alla maggior sottigliezza possibile.

§. Filál de' quel sitil. *Filar sottile*. Far il povero.

§. Filál gròs. *Filar grosso*. Non la guardar così per sottile.

§. Filála sitila, o filál de quel de sèt gazète. *Fare il cúl lappe lappe*. Aver paura. *Dottare*. V. A.

§. Gnè fò, gnè file, e la candéla brúza. *Non posso andar nè pian, nè ratto*. *Figurat*. Vale. Non poter operare, nè con maturità, nè con velocità, nè mal, nè bene.

Filáda. *Filare*. Sust. lo stesso, che fila, ma si dice solo degli alberi, e delle altre cose inanimate.

Filáda de mongg. *Giogaja*. Per continuazione di monti.

Filadèl. *Filello*, *linguagnolo*, *scilinguagnolo*. *Filetto* ner-

vofo sotto la lingua, che impedisce il parlare.

§. Avì taját be 'l Filadèl. *Tenere il campanello*. Si dice di chi nelle conversazioni cicala per tutti gli altri.

Filágn. *Lenza*. Alcune festole annodate insieme, alle quali s' appica l' amo per pigliare i pesci.

Filágha. *Spago*. Si dice di quella cordicella, che annodata al geto della civetta, serve all'uccellatore per farla smontare, e rimontar sulla gruccia.

Filarùla. *Pertica*. Baston lungo.

Filát. *Diritto*, *savorevole*.

§. Andá filáda. *Andar diritto il solco*. Dicesi del riuscire bene checchessia.

Filaròi. *Torcitojo*. Strumento, o ordigno col quale si torce la seta.

Filéra. *Femminiera*. Luogo dove stanno le femmine a cucire, e filare.

Filó. *Anguillare*. Dritto, e lungo filar di viti.

Filóns. *Filatore*. Verb. m. che fila.

Filónsa. *Filatrice*. Femm. di filatore.

Filòs. V. Filéta.

Filós. *Tiglioso*. Add. che ha tiglio.

Filós. *Filatore*. V. Filóns.

Filósa. V. Filónsa.

Filá de faréze, o áter. *Incannata*. Intrecciatura di ci- riegie fatta in una canna rife- sa in quattro. *Reffa*.

Filsul. *Filetto*. Una di quelle funi, che si legano da bas- se

so alle ragne per tenerle tirate.

§. *Matassina*. Dimin. di *Matassa*.

Finèsa. *Cortesia*.

§. Fa de le finèse. *Corteseggiare*. Far cortesia.

Fing. *Fischio*. De' fringuelli.

Fingia, e *fincia*. *Fischiare*. Mandar fuori il fischio.

Finestra sbogiada. *Finestra inginocchiata*. Vale finestra in modo, che i ferri sportino in fuori.

Finestra stopada. *Finestra acciecata*. Vale murata, affinché non v'entri la luce.

Finì: *Finare*, *finire*, *condurre a fine*. Dar compimento.

Finì fura tùt. *Dare una spogliazza a una casa*, ed è votarla.

Finì la ròca. *Sconocchiare*. Contumar filando il pennecchio.

Finì o dènt o fura. *Cavarne: cappa*, o *mantello*. Venire a qualche conclusione.

Finì qualchedù. *Rifinire*. Conciar male, ridurre in cattivo stato, così d'avere come di salute, e si usa in sign. attiv., e neut. pass.

Fintòz. *Fignone*, *scaltrò*, *astuto*. Ma che si finge semplice.

Fiòc. *Biottolo*, *fiocco*, *nastro*.

Fiòc de la spada. *Cicisbeo*, *ventaglio*. Nastro, che si tiene alla spada.

Fiòca. *Falce*. Strumento di ferro curvo, come la zanna del cignale, col quale si mietono le biade.

Fiocà. *Fioccare*, *nevicare*.

Fiocà. *Fare il fiocco*.

Effervi di checchessia abbondanza.

Fiocchèl, *fiocchè*. *Falsetto*. Strumento di ferro, che ha simiglianza colla falce, ma più piccolo.

Fiolà. V. *Fiulà*.

Fiór de lóf. *Cardo*. Erba spinosa di più maniere.

Fiór de olive. *Mignolo*. Fiore dell'ulivo.

Fiór de' pomgranat. *Balaustra*, *balaustra*, e *balausto*. Fior di melagrana.

Fiór de virtù. *Bigio*. Aggiunto d'uomo di mala qualità.

Fióra. *Ficofiore*. Fico primaticcio.

Fióre del vi. *Fiori*. Diconsi quelli quasi atomi bianchi, che produce il vino, quando è al fin della botte.

Fiorèt. *Bavella*, *stracci*. Si chiamano così i bozzoli della seta stracciati con pettini di ferro.

Fiorì. *Fiorire*. In sign. neut. far fiori, produrre fiori.

Fiorì la calsina. *Sbullettare*. Il gettar, che fanno gli intonachi di calcina d'una porzioncella di lor superficie, per lo più di figura tonda, simile al cappello di una bulletta.

Fiorì le olive. *Mignolare*. Dicesi quando l'ulivo manda fuori le boccioline.

§. *Sbocciare*. Si dice dell'uscir il fiore fuori della sua boccia.

Fiorit. *Sbocciato*. Add. da sbocciare.

P I

Fiorit . *Lasse fiorito .* Che è ciò, che a forza di fuoco, e di vino traesi dalla scotta, e mangiasi liquido.

Fiòs . *Figlioccio .* Quegli, che è tenuto a Battesimo.

Fiosì . *Figlioccino .* Dim. di figlioccio.

Fiòsa . *Figliuoccia .* Berg.

Fità . *Appigionare .* Dare, e allogare a pigione, affittare.

Fitàol dè béni . *Pittaiuolo .* Quegli, che tiene l'altrui possessioni a fitto.

Fitàol de càza . *Pigionale .* Che tien casa a pigione.

Fiùl . *Figliuolo .*

§. *Le fiùl d'un gran Signór, quel ch' el pòrta le feste, el la pòrta ai dé dé lavór .* *Cbi porta sempre il domenicale, o egli è ricco, o egli sta male .*

§. *L'è fiùl de sò Pàder .* *La scheggia ritras dal ceppo .* Si dice figuratamente di chi non traligna da' suoi progenitori.

§. *No l'è fiùl del pòra .* *E' non gli crocchia il ferro .* Si dice di chi è bravo di sua persona, e non teme di alcuna cosa.

§. *Nó só mîga fiùl d'un frà .* *Noi non stam di Maggio .* Quando non si vuol contare due volte una medesima cosa.

Fiùla . *Figliare , partorire .* Far figliuoli, e si dice propriamente delle bestie.

§. *Cestire .* E, quando il grano, o altra biada vien sù con molte fila da un fol cello.

§. *Figliare .* Per similitudine, mandar fuori, produrre.

F L F O

123

F L

Flap . *Leno .* Epiteto al vino, quando è al fin della botta.

Flap . V. **Flògn .**

Flatàf . V. **Fregghì .**

Flèl . V. **Fièl .**

Flèc flòc . *Rombaccio , rombazzo , strepito , fracasso , frastuono .*

Flap flòp . *Groscio .* Per lo romore, che fa l'acqua in cadendo.

Flògn . *Floscio , fiavole .*

Fios . *Intrecciatojo .* Ornamento da porre sulle trecce.

F O

Fò . *Fuora , fuore , fuori .*

§. *El pùl andà col capel fò de i ùgg .* *Può andare col viso scoperto .*

Fò . *Faggio .* Albero alpestre.

Fodrà . *Foderare .* Soppannare i vestimenti di pelli, drappi, e simili.

Fodrà de as . *Incastagnare .* Armare di legname di castagno, o altro.

Fodràs el mostàs de' ramèra . *Mandar giù la visiera .* Che vale non aver vergogna, ne faccia.

Fodrà le vèste . *Soppannare .* Mettere soppanno. **Foderare .**

Fodrat . *Soppannato .* Add. da soppannare. **Foderato .**

§. *Incastagnato .* Add. da incastagnare.

Fo-

Fodreggheta. *Federa*. Quella sopraccoperta di panno lino, o di drappo fatta a guisa di facchetto, nella quale si mettono i guanciali.

Fodregghina. *Federetta*. Dim. di federa.

Fogarùl. *Afannone*. Che si piglia d'ogni cosa soverchia briga. *Sersaccenda*.

Fogàs. *Arroventare*. Diventir rovente, infocarsi.

Fogàsa. *Focaccia*. V. Chisùla.

Fogasi. *Chioccholino*. Vale focaccella, o stiacciattina fatta a foggia di baco avvolto.

Fogát, o foghét. *Arroventito*, rovente, infuocato.

Foghéra. *Braciére, caldano*. Vaso, dove s'accende le braccia.

Fogherina. *Caldanuzzo*. *bracieretto, caldanino*. Dim.

Foghì. *Fucile*. V. Scudì.

Fojàde col brúde légor. *Papoardelle*. Propriamente lasagne cotte nel brodo, o colla carne battuta, o col sangue della lepre.

Fojàde còte 'n del fóren. *Bassotti*. Vivanda fatta di lasagne, o riso, o simile, cotta per lo più in forno.

Fojàde frèsche. *Maccheroni*. Vivanda nota fatta di pasta di farina di grano distesa sottilmente in falde, e cotta nell'acqua.

Fojàda sèca. *Lasagna*. Pasta di farina di grano, che distendesi sottilmente sopra graticci, e si secca per cibo.

§. *Sbraccia*. Dicesi per ischer-

no di chi fa sbracciata, e mostra di voler far gran cose.

§. *Favata, millanteria, superbia*. Scioccamente usata.

§. Fa de le fojåde. *Par sbracciata, lanciar cantoni, o campanili*. Vantarli, millantarli.

Fojadér. *Lafagnajo*. Chi fa, o vende le lasagne.

Fojadó. Figur. *Burbanzesco, Burbanziere, fastoso, superbo, millantatore*.

Fojadóna. *Lasagnotto*. Accresc. di lasagne.

Fojarùl. *Frasca, rosta*. Ramicello fronzuto.

Fojèta. *Fischio*. Strumento, che ajuta a fischiare.

Fol dei pagn. *Gualchiera*. Edificio, gli ordigni del quale mossi per forza d'acqua fodano i panni lani.

Fol de la càrta. *Cartiera*. Strumento, e fabbrica, dove si fa la carta.

Fòla. *Colà*. In quel luogo.

Folà 'l pan. *Feltrare*. Sodare il panno a guisa di feltro.

Folà l'óva. *Ammostare*. Pigiar l'uva nel tino, per cavarne il mosto.

Folà sú i pe. *Calcere*. Premere i pié aggravandosi sopra.

Foláda. *Pigiatura*. Verbale da pigiare.

Foladór. *Pigiatore*. Che pigia.

§. *Cartaro*. Colui, che fabbrica la carta. Berg.

Folát, *Sodato*. Da lodare.

§. *Calcato*. Premuto.

§. *Pigiato*. Amostato.

Folcièta. *Faldella*, gherminel-

minella, marachella. Frode, o inganno. *Berniola*.

§. Fa una folcieta a qualche dū. *Fare una pedina a uno*. Vale gabbarlo.

Folcietina. *Faldelluzza*. Dimin. di faldella.

Fols, folsèt. *Pennato*. Strumento di ferro adunco, e tagliente, con cui si potano le vigne, e gli alberi.

Foment. *Bagnuola*. Dicono i medici a quel liquore, o semplice, o composto, con che bagnano qualche parte del corpo.

Fòmna. *Femmina*.

§. Le fòmne le fa la panàda al Diàvol, e pò le ghe la mánzia. *Le donne anno più punti del Diavolo*. Monof.

Fomnàsa. *Femminaccia*. Donna grande, e grossa.

Fomnasùla. *Femminella*, donnuccia. Dim. di donna.

§. *Ciammengola*. Dicesi per ileherno a donna vile.

Fomnèla. *Femminacciolo*. Vago di femmine, che sta volentieri fra le femmine. *Effeminato*.

§. *Tempellone*. Si dice di chi stà irresoluto, non conchiude, e si lascia sopraffar da negozj.

Fond. *Fondo*, profondità. La parte inferiore di checchessia.

Fond del'arteciòc. *Girello*. Il carcioffo grosso, a cui sieno troncate le foglie, e il gambo.

Fond de la càna de sciòp. *Camera*.

§. Strénzer el fond de la cà-

na. *Incamerare*.

Fond de la vèza. *Fondo della botte*.

Fond de vè, o simeci. V. Fondrùl.

Fonda. *Affondare*, sommergerfi.

Fondrùl, fondùl. *Fondata*, *fondigliuolo*. Feccia del fondo.

§. *Grossume dell'olio*.

F6666. *Frullare*.

Fòpa, pòssa. *Lacuna*, concavità, *laca*, *lama*.

§. *Caldina*, e *caldino*. Que' luoghi, ove è caldo per lo percuotimento del Sole.

Fòpa dei zenùgg. V. Laca.

Forà. *Pertugiare*, bucare.

Foracià. *Rubacchiare*. Rubar di quand' in quando un poco per volta.

Foràda, e foradina. V. Fori.

Forám. *Sfiatatojo*. Luogo, d'onde sfiata checchessia.

Fórca de fer. *Forcone*. Propriamente asta, in cima alla quale è fitto un ferro con tre rebbj.

Fórca de legn. *Forca*. Baston lungo intorno a tre braccia, che ha in cima due, o tre rami detti rebbj, che s'agguzzano, e piegano alquanto.

Forcát. *Forchetto*. Ogni asta, che abbia due rebbj di ferro in cima.

Forchèt de legn. *Forchetta*. Cioè un legno biforcuto.

Forchetina. *Forchuzza*.

Aggiunto ad uomo per ingiuria.

§. Fra-

§. *Forchuzza*. Dim. di forca.

Forbizina. V. *Forvizina*.

Fóren del fer. *Fornace*. Edificio, in cui si fonde il metallo del ferro.

Forèta. *Gattuccio*. V. *Rasgèh*.

Forì. *Scotitojo*. Reticino, o vaso bucherato, nel quale si mette l'insalata, o altro per scuoterli.

Forina. V. *Sgrùbia*.

Forlana. *Trescone*. Ballo a due.

§. Fa *forlana*. *Far trescone*.

Forló. *Castelletto*. Strumento di legno, che tiene ferma la canna di ferro, la quale girata, a forza di una gran ruota, buca ogni sorta di pietra dura adoperata con ismeriglio.

Formagèl. *Caciucola*. Cacio schiacciato in forma tonda.

Formagèla. *Formella*. Dim. di forma, come formella di cacio.

Formái. *Cacio*, *formaggio*.

§. Carà quèi del *formái*. *Trovar culo a suo naso*. Trovar chi ti risponda, e non abbia paura di tue bravate.

§. El *formái* no guàsta manèstra. *Il zucchero non guasta mai vivanda*.

§. Trovà quèl del *formái*. *Tanto vò la gatta al lardo, che vi lascia la zampa*. Dicefi del mettersi più volte a un rischio, che alla fine vi si rimane.

Fórme. *Petrelle*. Forma di pietra, in cui si gettano i metalli strutti per farne piattelli &c.

Formènt. *Formento*, *frumento*.

§. *Avíga* del *formènt* sèc da vènder. *Stare in sul mille*. Vale tenere così col parlare, come coll'andare, una certa gravità conveniente al grado, e forse maggiore.

Formènt tóz. *Formento calvello*, *gentile*. Si dice una specie di grano senza resta.

Formènti. *Vermicelli*. Dicefi certe fila di pasta fatte a somiglianza de' vermi.

Formèntó. *Grano turco*.

Formèntó quarantí. *Grano-turco serotine*.

Formiga rósa. *Ricciaculeo*. Specie, di formica rossa, che ha l'aculeo a guisa di vespa.

Formiche. *Formiccollo*, *brulicchio*, *informicolamento*. Calore simile alle moriture di molte formiche.

Fornádec, *fornazér*, *fornazì*. *Stovigliajo*. V. *Scudelér*.

Fornér. *Pistore*, *fornaio*, *fornacciajo*. Che fa, ed esercita l'arte di cuocere nella fornace.

Foró. *Pungitojo*, *spillo*. Strumento da pungere.

Foróncol. *Ciccione*. Piccola postema, che si putrefa nella parte, dove si genera, o vero dove ella è generata.

Forsèla. *Forchetta*. Legno biforcuto.

§. *Tign's sù còle forsele*. *Star sulle cigne*. Figuratam. dicefi d'uomo ammalaticcio, e cagionato, che per debolezza mal si regge in piedi.

For-

F R

Fôrvez . Forbici , forbicia . Strumento di ferro da tagliare tela, panno, e simili, fatto d'una lama di ferro ripiegata nel mezzo, la qual ripiegatura detta calcagno fa ufficio di molla.

§. Avì trà i fôrvez . *Avere fra le forbici .* Averlo in arbitrio, e podestà.

§. Èsser trà i fôrvez . *Esser trà le forbici .* Esser attorniato da pericoli.

§. Mèter nèi fôrvez . *Condur uno nelle forbici .* Condurre nell'inganno, e nel pericolo.

Forvizina . Forbicette , forficette .

§. *Forchetta .* Detto altrui per ingiuria.

§. Lavorà de forvizina . *Sonare la campanella .* Mormorare.

Forvizina . Forfecchia . Vermetto di coda forcuta, che particolarmente si nasconde ne' fichi.

Fòsa . Carbonaja . Per fossa lungo le mura della città, o simili.

Fòs stopât . Fossa acciecata .

Forécia . Cerboneca . Vino cattivo, e pessimo.

Fozina del fer . Ferriera . Fucina, dove si raffina il ferro.

Fozina del ram Ramiera . Fucina, dove si lavora il rame.

Fozinàder . Fabbro .

F R

Frac . Carpiccio . Buona quantità, e s' intende sempre di buffe.

F R

127

§. Dà un frac de legnade . *Dare un carpiccio .*

Fràca . Rotta , disfacimento .

§. Avì la fràca . *Aver la rotta .*

§. *Bastinata , buffa , pesca .*

Fràca . Dar delle buffe .

Fracalsé . Fricassé , ammorsellato . Manicaretto di carne minuzzata, ed uova dibattute.

Fràgel . Diaccivola . Add. che fa come il diaccio, che si spezza, e si stianta. Onde quercia diaccivola, vale quercia, che si schianta, contraria della quercia salcigna, che è arrendevole a guisa di falcio, e non si schianta.

Fràgol . Farinacciolo . Poco tegnente, e chi si disfa agevolmente.

Fràina . Lero , veggolo . Sorta di biada.

Franc . Sgabellato . Add. da sgabellare.

Francà . Sgabellare . Trarre le mercanzie di dogana pagandone la gabella.

Frànghen , frànguen . *Pinzione , fringuello .*

Franguènt , chiapà'n franguènt . *Acciappare , o corre in frodo , o simili .* Vale trovare uno in errore, o in falso.

Frantóra , grémola . Maciulla , gramola . Strumento di due legni, uno de' quali ha un canale, nel quale entra l'altro, e con esso si dirompe il lino per nettarlo dalla materia legnosa.

Frantum . Sfasciume . Molitudine di rovine.

Fran-

Frantumà. V. **Sfrantumà**.
Fránza. *Frangia*. Quasi lo stesso che **Cerro**. In significato d'ornamento.

Fránzer. *Brillare*. Spogliar del guscio, o mondare il miglio, o altra simile biada.

Franzer. *Bigherajo*. Per colui, che fa, o vende bigheri.

Franzit. *Brillato*. Add. aggiunto del miglio, o di altra biada quando è mondata.

Fralcàda. *Chiappoleria*, *chiappola*. Cosa di niuno, o di poco pregio.

Fratamàja. *Schiazamaglia*. Gente vile, e abietta. *Giurmaglia*.

Frà tòlet, ovvero **fratòlet**. *Piluccone*, *scroccone*, *unguento da cancheri*. Uomo, che volentieri, e vilmente piglia quel d'altri.

§. **Eser frà tòlit**, e **míga frà Dávid**. *Far come il ramarro*. Dicefi a colui, che piglia, e non lascia.

Fràza. *Gragnuola minuta*.

Frazà, o **sfrazà**. *Combaciare*, *combaciare*. Diciamo del congiungere bene insieme legno con legno, e simili cose.

Frazamét. *Combaciamento*. Il combaciare.

§. *Combaciare*. Confarsi, adattarsi bene.

Frazát. *Combaciante*. Che combagia.

Frazèla. *Facellina*. Picciola face di legno ragioso, o d'altre materie atte ad abbruciare, e far lume.

§. **Fà andà'n frazele**. *Sbrizzare*. Vale spezzare in minutissimi pezzi.

Frazeli. *Salterello*. V. **Rocheti**.

Frèd. *Stridore*, *ghiado*. **Freddo** eccessivo.

§. **Sercà 'l frèd per el lèt**. *Cercare il male col fuscellino*. Cercar risse e contese.

Frèga. *Fregola*. Quell'atto, che fanno i pelci nel gettar l'uova fregandosi su pe' sassi.

Fregà a pianì. *Soffregare*. **Fregar** leggermente.

Fregà. *Fruflare*. Dar delle busse.

Fregà la cóa a l'ázen. *Lisciar la coda al Diavolo*. Gettar via la fatica.

Fregà sul múz. *Soffregare*. Offerire con reiterato offerio, e con istanza, quasi con indegnità dell'offerente.

Fregà la schéna a qualche dū. *Menar le mani pel dosso a uno*, vale percuoterlo.

Frèga, o **fregàda**. *Fregolo*. Quella raunanza, che fanno i pelci nel tempo del gettar l'uova.

Fregàde. *Busse*, *bastonate*.

Fregadór. *Attizzatojo*. Strumento per attizzare il fuoco proprio de' fonditori.

§. **Frugatojo**. Strumento da frugare.

Fregát a pianì. *Soffregato*. Add. da soffregare.

Freghezà. V. **Sfreghezà**.

Fregghì. *Orso*. Per istrumento, con che si puliscono i pavimenti.

Fregó, **fruscó**. *Frugone*. Un pezzo di legno, o di bastone rotto.

Fréfol, **frégola**. V. **Mífol**, e **mígola**.

F R

Frér. Maniscalco. Quegli, che medica, e ferra i cavalli.

Frésa. Fitta. Per dolore pungente, e intermittente.

Trafitta.

Fresa. Fretta, prescia.

§. Avì la fresa 'n di calcàgn. *Aver l'osso del poltrone.* Esser di natura pigro, e infingardo.

§. Còsa fata 'n frèsa, no la val ùna vèsa. *La cagna fretolosa fa i catellini ciechi.* E dicesi di chi per troppa fretta fa male alcuna cosa.

§. Oh! l'è dat la frèsa 'n dei pégher. *Oh ob la resuggine vola!*

Fresóz. Sust. Cacafretta. Che si da fretta fuor di proposito.

Fretáda. Frittata, pesceduovo, e pesceduova.

Pretáda rognóla. Frittata con zoccoli. Si dice quella, in cui sono mescolati pezzetti di carne secca, o di prosciutto.

§. Fà ùna gran fretáda. *Fare un grande svarione.* Un solenne sproposito.

§. *Far macco di gente.* Strage.

§. *Fare un sacco.* E vale incorrere inconsideratamente in alcun errore, che ti sia di gran pregiudizio.

Frignòcola. V. Góga.

Frignòcola. Ciammengola, cianciafruscola. Bagatella di poco pregio. **Frullo.**

Frinch. Gricciolo. Picciol capriccio.

§. Saltà 'l frinch. *Toccare il ricchio, capriccio, ghiribizzo.*

Frizà. V. Sfrizà.

Frizát. V. sfrizát.

Frizer. Friggere. Cuocere

F R

129

checcheffia in padella, con olio, lardo, e simili.

§. **Frizer** nêl sò icòt. *Cuocersi nel suo brodo.* Vale scapricciarsi, fare a suo modo, star nella sua opinione.

Frizer. Soft. Friggio. Strepito, e resistenza, che fa l'acqua al fuoco nel friggere. **Berg.**

Frizó. Frosone, frusone. Uccello assai noto, quasi di color simile al fringuello col becco assai più grosso.

Fró. Frullo. Si dice il romore, che fanno le starne, e gli altri uccelli levando il volo.

Fról. Frullo.

Frolà. Frullare, stemperare.

Fròlena. V. Sfròlena.

Frotoló. Carotajo. Per chi ficca carote.

Frùsche. Fruscoli. Que' fusceluzzi secchi, che sono sù per gli alberi.

Fruscó. Talca. Ramo d'albero tagliato per piantarlo.

Frusià. Stangheggiare. Procedere con tutto rigore, e con intranezze nel trattare.

Frusiát. Stangheggiato. Adda stangheggiare.

Frut. Frutto.

§. Dai frùgg se conòs la pianta. *Gli asini si conoscono da' baffi.* Conoscere i cavalli alle selle. Vale conoscere gli uomini dall'esterno.

Frutarùl. Fruttajuolo. Che vende le frutta.

Frutarùla. Fruttajuola. Che vende le frutta.

§. **Fruttajuola.** Mangiatrice di frutta.

Fù. *Treccia di soatto.* Che serve a diversu usi, come le funi.

Fùc. *Fuoco.*

§. Se no l'è nel fùc, l'è ne la padèla. *Chi non è nel forno, è 'n sulla pala.* Diceli di brigata, o che sia rovinata, o che sia in sul rovinare.

§. Zà che la cà brúza, dónghè fùc. *Dove ne v'è la nave, può ire il brigantino.* Vale dove ne v'è il più, ne può ire il meno.

Fùfa. *Dottanza, dottaggio, dotta.* V. A. con l' o largo, da dottare, timore, paura, sospetto, dubbio.

§. Avì una fùfa. *Dottare.* V. A. Temere, aver paura; e si usa in signif. neut. e neut. pass.

Fùm. *Fumo, fummo.*

§. El fùm cor dre ai più le càrgg. *Il fumo va al più bello.* Monol.

§. Fùm de ròst no l'empienés la pánfa. *Parere, e non essere, è come filare, e non tessere.* Prov. Vale non basta apparenza, dove bisognan gli effetti.

§. Manc fùm, e più ròst. *Manco fumo, e più brace.* Meno apparenza, e più sostanza.

Fùm de rāza. *Negrofumo.* Filiggine tratta da' legni rasi.

Fuméra. *Fummea.* Gran fummo.

Funstéren. *Fummoferno.* Sorta d'erba.

Fùra. *Fuora, fuore, e fuori.*

§. Una cōsa fùra del vāda. *Cosa sperticata.* Sproporzionata.

Fùrbo a le méle. *Furbo in chermiz.* Vale furbo in estremo grado.

Furegáta. V. *Sfuregáda.*

Fùria d'ozèi, o d'altre cose. *Folata d'uccelli,* o d'altre cose. *Quantità d'uccelli,* o d'altro.

Furugòt, furugòta. *Battisoffia, battisoffiola.* Paura, e gran rimescolamento, ma breve, che cagiona battimento di cuore, e frequente alitare. *Smago.* V. A.

§. Fà un furugòt a vergú. *Spauvire, smagare.* V. A.

Fustagn. *Frustagno.* Specie di tela bambagina.

Fuz. *Fuso.* Strumento di legno lungo comunemente intorno a un palmo, diritto, tornito, e corpacciuto nel mezzo, sottile nelle punte, nelle quali ha un poco di capo, che si chiama cocca, al quale s'accappia il filo, acciocchè torcendosi non s'igulci.

§. Fà zo i fuz. *Fare le campane di S. Ruffello.* Vale vendere, e impegnare.

§. L'ha fat zo i fuz. *Ha infilato le pentole,* o assolut. *Ha infilato.*

Fúza. *Bozza, bugia.*

§. Cuntà de le fúze. *Ficcar bozze.*

Fuzarùla. V. *Anima del fuz,* o perli del fuz.

Fuzèla, o canò de formento. *Pannocchia.* Spiga del formento turco.

Fuzelac. Add. *Fusato.* Da fuso.

§. *Pannocchiuto.* Add. che ha pannocchia.

Fu-

G A

Fuzelèta . Pannocchietta .
Dim. di pannocchia . Berg.

Fuzeli . Fusetto , fuserello .
Piccolo fuso . Berg.

Fuzér . Fusajuolo . Che fa ,
o vende i fusi .

§. Ensegnà a fa i fuz ai fu-
zér . Chi è stato de' Consoli , sa
cosa è arte . Ed é risposta a
chi vuole dare ad intendere
una cosa a chi la sa meglio
di lui .

Fúzer . Fuggire , sbiettare ,
arrancare , spulezzare , calca-
gnare .

Fúzer più prest , che 'n frèsa .
Far la lepre vecchia . Dare
addietro , quando si scorge peri-
colo .

Fuzéra de le candéle . Saset-
ta . E quel candelliere , dove
si pongono le quindici cande-
le agli ufficj della settimana
santa .

G A

G Abadio . Gabbamondo , ipo-
crita .

§. Eser un gabadio . Cantar
bene , e razzolar male . Prov.
del non corrispondere alle
buone parole co' fatti .

Gabanèl . Minuale . Di bassa
condizione . Martorello .

Gabèla del pas . Pedaggio .
Dazio , che si paga per passa-
re da qualche luogo .

Gàbia . Gueffa , gabbia .
§. Meter vergù 'n gábia . V.
Còtega .

Gabiùla . Corbello . Vaso ro-
tondo telfuto di striscie di le-
gno con fondo piano .

Gabàla . Giuntare , fraudar-

G A

131

re , ingannare . Sotto la fede .
Truffare .

Gabolaria . Giunteria , truf-
feria , baratteria , marioleria .

Gaboló . Giuntatore . Che
giunta . Barattiere , furbo ,
Truffatore .

Gabùr . Gabbiano . Uomo
rozzo , e zotico .

Gabúz . Cavolo cappuccio . Ca-
volo di color bianco , e fa il
suo cesto lodo , come una pal-
la .

Gaèta . Gavetta . Matassina
di corde di minugia .

Gagliòt . Galeone . Si usa per
manigoldo , guidone , che non
ha voglia di lavorare , uom
grandaccio , e da nulla .

Gagnoli . Guajolare , guajoli-
re , guaire . Proprio del cane ,
quand' egli hà tocco qualche
percosso .

Gája . Capecchio . Quella
materia grossa , e liscosa , che
si trae dalla prima pettinatu-
ra del lino , e della canapa
avanti alla stoppa .

Gaièr . Loppa . V. Bùla .
Gaió . Capecchiaccio . pegg.
di capecchio .

Gaiòf , gaiosó . Bizzoccone ,
babbaccio , babbaccione , materia-
le , semplice , sciocco , gaglioffo .

Gaiòfa . Scarfella , tasca .
§. Tascata . Tanta materia ,
quanta ne capisce in una ta-
sca .

§. Avì una còsa 'n gaiòfa .
Aver una cosa nel carniere ;
Quando uno crede d'esser per
averla sicuramente .

Gaiòfina . Tascetta . dim.
di Tasca .

Gaiosó . V. Gaiòf .

I 2 Gajo-

Gaiosóna. Tascone. Accresce. di Tasca. *Caviglione.*

Gaiul. Pagliuolo. Dicono i contadini quella parte della paglia battuta, che trattone il grano resta sull'aja.

Gal salvádec. Pagolino, e paolino. V. Antón.

Galarà. Gallione. Cappono mal capponato.

Galbéder. Rigogolo. Uccello simile al pappagalio. *Rigoletto.*

§. **Mal del galbéder. Istevizia.** Malattia, che procede da spargimento di fiele.

Gaieta. Bozzolo. Per gomito ovato, dove si rinchiuso il baco filugello facendo la seta.

Galilì de pèse, Chicchirillo, Menag.

Galina. Gallina.

§. **Avì mangiàr el cul de la galina.** *Avere la cacajuola nella lingua.* Non poter tenere il secreto. M. B.

§. **Che de galina nas, de galina cānta.** *Chi di gallina nasce, convien che e' razzoli.* Prov. che si dice di chi ha de' costumi de' suoi genitori, ma si piglia sempre in cattiva parte.

§. **La galina, che stà per ca, o che l'ha becat, o che la becarà.** *Chi non mangia à desco, ha mangiato di fresco.* Detto prov. del mangiare a tavola meno del suo costume.

Galina mejarùla en metaf. *Gallina mugellese.* Si dice in modo proverb. di chi mostra meno anni di quelli, che ha.

Galò. Colera. La parte del corpo dal ginocchio all'anima.

§. **Trovagha 'l galò.** *Rovviare, o ritrovare il bandolo.* E trovare il modo, e superare le difficoltà nel far checchessia.

§. **Volrà galò, Riattaccare il sonno.** Dormir di nuovo.

Galò. Gallone. Sorta di guarnizione d'oro, d'argento, o di seta.

Galonà. Listare. Fregiar di liste.

Galonat. Listato. Add. da listare.

Galòr, Gallastrone. Gallo grosso.

Galòse. Galloria. Allegrezza eccessiva, manifestata con gesti.

§. **Andà su le galòse.** *Parete il secento, o simili.* Diconsi di persona, che in fatti, o in parole si stimi oltre al convenevole, o che abbia grande apparenza.

§. **Eser sù le galòse.** *Ringaluzzare.* Neutr. pass. mostrare una certa allegrezza con atti, e con movimenti a guisa, che talora fa il gallo.

Galùf, dè galùf. *Da burla, da motteggio.*

Galùfa. Truffa, trufferia.

Galùfa. Truffare, ingannare.

§. **Galeffare.** Bessare, scherzare.

Galùp. Fattore. Servente di bottega.

Gàmba. Gamba. La parte dell'animale dal ginocchio al pie. *Berza.* V. A.

§. **Eier mal en gàmbe.** *Esser debole sù picciuoli.* Reggersi male sulle gambe.

§. **Eser o tignì sù la gamba** qual-

qualchedù. *Essere, o mettere in suffa*. Vale essere, o mettere in moto, in agitazione, o simili.

Gamba d'èrba. *Gambo*. Stelo, sul quale si reggono le foglie, e i rami dell'erbe.

S. *Cesto*. Pianta di frutice, e d'erba, e più propriamente per quelle piante, che sopra una radice moltiplicano molti figliuoli in un mucchio.

Gamba. *Piede*. Metaforicamente. il diciamo quasi per ogni sostegno, che posi in terra.

Gamba del cavalèt. *Piede*. Si dice ciascuno di quei legni sopra i quali si posa la capra.

Gamba del tornèl. *Fuso*. Per quel ferro lungo, e sottile, il quale si ficca da una banda in un toppo di legno, che lo tien fermo, e dall'altra vi s'infila l'arcolajo per dipannare.

Gamba de legn. *Schiaccia*. Si dice a quel legno, che serve in vece di gamba, a coloro, che l'anno manca, o storpiata.

Gambar. *Granchio*. Animale noto, che vive in acqua, e in terra.

S. Andà inàns còme i gambar. *Fare come il gambero, dare addietro*.

Gambar de marengó. *Granchio*. Chiamano i legnajoli quel ferro, che conficcato su d'una panca per appuntellarvi il legno, che e' vogliono piallare; perchè e' non scorra.

Gambar de faradúta. *Bon-*

cinello. Ferro bucato d'un de' lati affisso in checchessia per ricevere la stanghetta de' ferri.

Gámbara. *Granchiessa*. Granchio femmina.

Gambari. *Granchiolino*. Dim. di Granchio.

Gambarròs. *Quantial d'oro*. Giuoco puerile V. Zugà a gambar rós.

Gambarùla, el gha poderàs da, o fa la gambarùla. *Potrebbe mangiargli la torta in capo*. Si dice in modo basso di chi è più alto di statura.

S. Da la gambarùla. *Dare il gambetto*. Si fa col dare una delle sue gambe in quelle d'altrui, che cammina.

S. *Avere, o dare la gambata*. Si dice del maritarsi la propria dama ad un'altro.

Gambasa. *Gamberaccia*. Gamba ulcerata.

Gamber. V. *Gambar*.

Gamberàda. *Gambata*. Colpo di gamba.

Gambiza. *Collare*. Quella striscia di legno, che si mette intorno al collo alle bettie, per tenerle legate.

S. Comprà la gambiza avànte de la vâca, e simili. *Mangiare il porro dalla coda*. Fare a roverscio, ed anche vale cominciare a fare una cosa da quel, che importa meno, o da quel, che si dovrebbe far dopo.

Gambó. *Bignolo, stanga*.

Gamisel. *Gomitolo*. Pila di filo ravvolto ordinatamente per comodità di metterlo in opera.

Gandiùl. *Nocciolo*. Osso che
1 3 si ge-

si genera nelle frutta, come pelche, ulive, ciriege, e simili, dentro il quale si conserva l'anima, onde ne nasce l'albero.

Ganàsa. *Mascella, ganascia.*

Ganasàl. *Mascellare.* Dente da lato.

Ganasò. *Mascellone.* Colpo nella mascella.

Ganasóna. *Mascellone.* Accrescit. di mascella.

Ganf. *Granchio.* Per ritiramento di muscoli.

§. Avì, o patì el ganf. *Aver il granchio nella scarsella.* Si dice dello spendere mal volontieri, ed esser lento a darne i danari.

Garaboldel. *Grimaldello.* Strumento di ferro ritorto da uno de' capi, che serve per aprir le serrature senza la chiave.

Garbinàs. *Azzuffarsi.* Venire a zuffa.

Garbinèla. *Zuffa, quistione, viotta, combattimento.*

Gárbo, al despèt del gárbo. *Disadattamente, senza attitudine.*

Gardéna, gardenola. *Tordella.* Sorta di tordo grande.

Gardulì. *Calderugio, calderello, calderino.* Uccelletto noto.

Garió, sgarió. *Gariglio.* La sostanza racchiusa, che hà la noce nell'interno de' suoi tra mezzi.

Garlèt. *Garetto.* Quella parte, e nerbo a piè della polpa della gamba, che si congiunge col calcagno.

Garnéra. V. Granéra.

Garòfol. *Garofano, grosano, Garofoli. Grosanino.*

Garzò. V. Cagnùl.

Garzùl. *Lucignolo.* V. Rocadèl.

Gáfol. V. Gatìgol.

Gat. *Mucino, e muscino.* Picciol gattino.

Gat. *Fiato.* Per persona, come la tal famia l'è restada con tre gagg. *La tale schiatta è rimasa con tre fiati,* cioè con tre persone.

Gata. *Mucia, gatta.*

Gätz. *Mascagno, furbo.*

§. Tùs gâte da pelà. *Darsi gl'impacci del Rosso.* Pigliare le brighe, che non gli toccano.

Gatèi de la cùna. *Arcioni.* Per que' legnetti, sù quali si ferma la culla. V. Cùna.

Gatèl de treséra. *Scedone.* Quella mensola, che sostiene qualche trave. Berg.

Gatìgol. *Diletico, solletico.*

§. Fa gatìgol. *Delesicare, dillicare.* Che è stuzzicare altrui leggermente in alcune parti del corpo, che toccate incitano a ridere, o a squittire.

§. La consiensa l'è còme 'l gatìgol, che 'l sent, e che nol sent. V. Vòcia.

Gatina. V. Minina.

Gatinà. *Bubolare.* Portar via con inganno checchessia.

Gatò. *Sufornione,* più comunemente *Sornione.* Chi tenga in se i suoi pensieri, nè si lasci intendere, e pigliasi in mala parte.

Gatol. *Gattero.* Sorta di pianta, o d'albero.

Gáto-

G A

Gátola. *Bruco, baco*. Verme, spezie d'insetto, che rode principalmente la verdura.

§. **Pelát da le gátole**. *Bruco*.

Gavardína. V. *Bianchèta*.

Gáver. *Grossiere, grosso, materiale, rozzo, semplice, ignorante, stolto, stupido*.

Gavinèl. *Garavina*. Sorta d'uccello.

Gáza. *Gazza, gazzera*. Uccello di color bianco, e nero.

§. **Morfia**. Voce in gergo, che vale bocca.

Gáza bajarùla. *Mulacchia*. Uccello di colore, e voce simile al corvo, che apprende, e imita l'umana favella. *Putta*.

Gazapì. *Mozzina*. Astuto, scaltro. V. B.

Gazì. *Gascio*. Termine di ricamatore. *Spadaf*.

Gazfa. *Gaggia*. Sorta di fiore di color giallo assai odoroso.

Gazó. *Zolla*. Pezzo di terra spiccata pe' campi lavorati.

Gazonsèl. *Zolletta*. Dim. di Zolla.

Gazonsèl. *Zollettina*. Dim. zolletta.

Gazòt. *Gazzerotto, e gazzerotta*. Dim. di gazzera.

§. **Gazzerotto**. Vale anche per merlotto, alocco.

§. **Gazùl**. *Morvigione, e morbiglione*. Spezie di vajuolo, ma che fa vesciche più grosse, ed è manco maligno.

§. **Cicerbita**, *grisfignolo*. Erba nota da inalata.

G E

139

Ge. **Ge**. V. **G**. El comensè a trà zo dei pér, e'ntat, che 'l ge tráva zo. *Cominciò a gittar delle pere, e mentre, che le gittava*.

Gélda. *Geldra*. Truppa di gente di poca stima, moltitudine.

Gelé. *Giulè*. Sorta di giuoco di carte.

Gèra. *Gbiaja, zavorra*. Rena entrovi mescolati fassatelli.

§. **Scanno, banco, duna**. Diceci quell' alzamento di rena fatto ne' fiumi.

Geráda, **engeráda**. *Gbiajara*. Spargimento di ghiaja per assodare i luoghi fangosi.

Gère. V. **Gerùle**.

Gerát, **engerát**. *Gbiajoso*. Pieno di ghiaja.

Geróz. *Gretoso*. Che ha greto.

Gerùle. *Greto*. Terren ghiajoso intorno all'acque.

Gézia. V. **Ghézia**.

G H

Gha, V. **Ghe**.

Gha. **Vi**. Avverbio locale, e val *Qui, e, Quivi*. No ve poderèi di la sèra, che i gha brúza. *Non vi potrei dire, quanta sia la cera, che vi s'arde*.

§. **Vi**. Talora è avverbio di moto. Me no so di bè, come fés a entrágha. *Io non so ben dir, come i v'entrai*.

§. **Lí**, o **gli**. *A lui*.

§. **A loro**. No 'l gh'era gna mò parit, che i lesegnù i aves

I 4

can-

cantât mai colê de giòla. *Non era ancor lor paruto alcuna volta tanto gajamente cantar gli usignuoli.*

Ghe. *Ce, ci, vi.* V. il Vocabolario.

Ghe. *Le.* V. G. Anse ghe dizè 'l vér pie de pôra. *Anzi le diffi 'l ver pien di paura.*

Ghêda. *Grembo.* Quella parte del corpo umano dal bellico quasi in fino al ginocchio, in quanto o piegata, o sedendo ella è acconcia a ricevere checchessia.

Ghêler. *Farfetto.* Vestimento del busto.

Ghendûfa. *Gbianduccia, e gbianduzza.* Un enfiato.

Ghêo. *Verzo.* Modo di procedere, o di fare. *Capestre-ria.*

Ghêzia. *Chiesa, santo, santuario, tempio.*

Gheziôt. *Chiesolafstico.* Colui, che frequenta continuamente la Chiesa.

Gheziùl. *Tabernacolo.* V. Santèla.

Ghidâna. *Bendine.* E quel laccio, da cui si comincia a dipannare, e disvolgere la matta. *Pauli.*

Ghidâs. *Santolo.* Con tal nome chiamasi dal figliuoccio colui, che l'hà levato al sacro fonte, o presentato alla cresima. *Patrino.*

Ghidâfa. *Matrina, santula.*

Ghîrlo. *Ritroso dell'acque.* Vale aggiramento.

G I

Giânda. *Galla, ghianda.*

Giandina. *Bossolo, oricanno.* Vafetto da tenervi acque odorifere.

Gi. *Bruco.* Si chiama l'attaccagnolo de' segnali, che si pongono ne' metiali, breviam.

Giandó. *Gbiandajone.* Agg- a uomo per ischerzo.

Giandûfa. *Gianduccia.*

Giardl. V. Zardl.

Giâs. *Gbiaccio, diaccio.*

Giâs. *Agghiacciare, gbiac- ciare.* Neut. assol. e neut. pass.

Gi. Per divenir freddo a guisa di ghiaccio.

Gi. *Giasù del frêd.* *Agghiaccia- re.* Sentire, e patire eccessivo freddo, neut. assol. e neut. pass.

Gigliât. *Fiorino.* Moneta d'oro battuta nella città di Firenze, e così detta dal giglio fiore, impresa di detta città, impressovi dentro.

Giôla. *Gajezza.* Astratto di gajo, e vale allegrezza, liechezza, gioja.

Gi. De giòla. *Gajamente, al- legramente.*

Giondina. *Galloria.* Alle- grezza eccessiva manifestata con gesti.

Gi. Fa giondina. *Gar gallo- ria, galluzzare, dar nel mat- to a' rulli.*

Giôrla, èser en giôrlà. *Star sulle cigne.* Essere di mala voglia.

Giôva. *Brocca.* Per canna divi-

divisa in cima, e allargata per uso di coglier i fichi.

Giovedì gras. *Berlingaccio*. Ultimo giovedì del carnevale.

Girà a qualche cosa. *Alia-re*. Aggirarsi più, che uom non suole intorno a checchessia.

Girándola, andà per girandole. *Camminar pe' traghetti*. Figurat. vale soffisticare, cavillare, usare modi, e ragioni strane, o stravaganti.

Girándola. *A cavare*. Gioco fanciullesco. V. Zugà ala girándola.

Gisò. *Anda*. Voce da cacciare i buoi: Per anda va il bò, e l'asino per arri.

Giubilà. *Colleppolare, gongolare*. Rallegrarsi, commoversi per una certa interna allegrezza.

Giubilà qualchedù. *Dare il riposo*. Vale dispensare altri da alcuna carica, o ufficio con conservargli le mercedi.

Giust, giusta. *Appunto*.

S. Giust quel, che Dio fè. *Cascato il cacio sù maccheroni*. Diciamo, quando avviene alcuna cosa inaspettata, e che torna appunto in acconcio a ciò, che si desidera.

Giust, giusta ché. *Quinciritta, quiritta*. Oggi più comunemente. *Quinciritta*. Avv. di luogo, e vale qui appunto.

Giustà. *Acconciare, accomodare, aggiustare*.

Giustà be i sag sò. *Acconciare il fornaio, o l'uova nel panieruzzo*. Accomodare i

fatti suoi.

Giustà de le feste. *Acconciar uno pè di delle feste*. Dicesi per ironia, e vale, ridurre altrui a mal termine, ridurlo in cattivo stato.

Giustà le partide del' anima. *Acconciarsi dell' anima*. Prepararsi alla morte col ricevere i Sacramenti della Chiesa.

Giustàs sù inendrèt. *Rimpannucciarsi*. Rimetterli in arnese.

Giustacùr. *Guardacuore*. Specie di farsetto.

Giustisia catelana. *Giustizia fatta coll' asce, o coll' accetta*. Vale giustizia amministrata ciecamente, all'agrosia, e senza la dovuta esattezza, e considerazione.

G L

Glér. *Ghiro*. Animal salvatico noto, di colore, e di statura simile al topo, ma di coda pannocchiuta.

Gloró. *Gittazione, e gitterone, nigella romana*.

G N

Gna, gne, e ghen. *Ce, e cè*. Pronome del terzo, e quarto caso del più, vale *A noi, e noi*.

S. Te no te ghen podrèst fa più. *Tu non ce ne potresti far più*.

S. Ora el gna pòrta jùna de le rive dūre. *Ora cen porta l'un de duri margini*.

Gna. *Nè anche, neppure*.

Gnàchera. *Nacchera*. Uno stru-

strumento fanciullesco di legno, o d'osso, che si suona per baja.

§. *Zaccbera*. In vece di niente, o di qualunque cosa di poco pregio.

Gnàda. V. Gnàlada.

Gnal. *Guardandio*. Uovo, che si lascia per segno nel nido delle galline.

§. I ùf m'è diventàgg gnai. *Le fusine mi diventan bozzacchi*. Vale quando altri trae da buon principio cattivo fine.

§. L'è el gnall. *E il cucco della mamma*. Il figliuolo amato.

Gnàlada. *Nidiata, nidata*. Tanti uccelli, o animalletti d'altra sorte, che faccian nido, quanti nascon d'una covata.

Gnamò. *Ancora*. In fino ad ora, non per anche.

Gnàrgna. *Zinghinaia*. Abituale indisposizione di chi non è sempre malato, ma non è mai ben sano.

Gnàgnera. *Pascibietola, sciocco, scipito*.

Gnàs. *Covacciolo, letto, nido*.

Gnè. *Nè*. Particella che nega. Gnè una, gnè l'altra. *Nè l'una, nè l'altra*. V. Gna.

Gnèc. *Fastidioso*. Per isdegno, stizzoso, e forse meglio si direbbe. *Fastidiosetto, sdegnozetto, stizzosetto, scorrubbiato*.

Gnèca. *Stizza*.

§. Saltà la gnèca. *Saltar la stizza*.

Guechezà. *Scorrubbiare*,

adirarsi, cruciarsi.

Gnechizia. *Fastidiosaggine*. Atrato di fastidioso.

Gnen. V. Gna.

Gnèra. *Canile*. Letto da cani. *Covacciolo*.

Gnèc. *Gnocco*.

§. I gnèc i è 'ndàgg a fond. *La pania non tenne*. Non riuscì quel, che si sperava di conseguire.

Gnocàda. *Fagiolata, e fagiolata, scioccheria*.

Gnècol. *Sanfa*. Olive infrante, e trattone l'olio.

Gnògo. *Mazzamarrone, zoccolo*. Si dice d'uomo scempiato, e di niuna stima. *Pollebro*.

Gnùc. *Ottuso*. Per grossolano, materiale.

Gnùca. *Cipresso*. La parte posteriore del capo.

§. *Coccia*. In modo basso prendesi per la testa.

§. Avl dura la gnùca. *Aver la coccia dura*.

Gob. *Gobbo, scrignuto*.

§. Entrà gòb en cà. *Picchiare l'uscio col piè*. Portar presenti.

§. Fà 'l gòb. *Far l'agresto*. Avanzare per se nello spendere, o fare i fatti altrui. Modo basso.

Gob dinanz, e de dre. *Bisgobbo*. Doppia mente gobbo, gobbo davanti, e di dietro.

Gòba d'ùn erbor. *Tortiglione*. La parte torta dell'albero.

Gobàda. *Soffoggiata*. Fardello, o cosa simile, che s'abbia

bia sotto 'l braccio coperta dal mantello, e quasi nascosamente si porti via.

§. *Levandina*. Il levare togliendo il suo ad altrui con inganno, e corfela.

Gobàda de la vit. *Mergo*. Per similit. Si chiama, quando il tralcio a modo di arco si lascia sopra terra, e l'altra parte di quello si sotterra.

Göder, da göder. *Godereccio*.

Godida, prolata. *Gozzeviglia*. Da gozzo. Empimento di gozzo. *Stravizzo*. Manicamento in allegrezza, ed in brigata.

Gôga. *Buffetto*. Colpo d'un dito, che scocca di sotto un altro.

Goghèta. *Tripudio*.

§. Fa goghèta. *Tripudiare*.

Gogò. *Uccellaccio, uccellone*. Si dice di persona sciocca, e da essere uccellata, e beffata.

Goi. *Comato, pungolo*. Bastoncello con punta di ferro da punger i buoi.

§. Da 'l pà co la goi. *Insegnare a vedere i ceci*. E mostrare altrui l'error suo col castigo. Modo basso.

§. No 'l vul fa be, se nò co la goi de dre. *L'asino no va, se non col bastone*.

Goi de rùda. *Perno*. Quel legno, o ferro ritondo, e lungo, sopra il quale si reggono le cose, che si volgono in giro.

Goi d'aigua. *Gorgo, tonfano*. Per quel sito, ove l'ac-

qua abbia maggior profondità.

Gojà. *Pungolare*. Stimolare col pungolo.

Gól. *Alia, ala*.

Gôla roversa. *Intavolato*.

Pialla col taglio a somiglianza della gola rovescia.

Golà. *Aliare*. Muover l'ali. *Volare, alieggiare*.

Goltéra. *Gongola, e gonga*. Tumore, che viene altrui nella gola.

Gombèt. *Gomito*.

§. Fa farvèse 'n del gombèt. *La favola del tordo: guardar-gli alle mani*.

§. Coi gombègg postàgg. *Gomitone*.

Gombetáda. *Gomitata*. Percossa del gomito, o che si dà col gomito.

Gomberì. *Gomitello*. Dim. di gomito. *Berg*.

Gòmit. *Vomito*. Il vomitare.

Gomità. *Vomitare, recere*. Mandar fuori per bocca il cibo, o gli umori, che son nello stomaco. *Gomire*. V. A.

§. Gomità el bon temp. *Rinvestire*. Vale cambiare, o mutare la felicità in miseria.

§. Gomitála. *Cacar le lische, dopo aver mangiato i pesci*. Si dice in prov. del pagar la pena degli errori commessi.

Gomitàt. *Vomitato*.

Gongognà. *Mormorare*. Per sommestamente parlare, quasi bisbigliare. *Bosfonchiare, e bufonchiare*.

Gongognó. *Bosonchino, borbottatore*.

Gorgonèla. *Risciaquatojo*. Canale per lo quale i mugnai danno la via all'acque, quando non

non vogliono macinare .

Gòrla . *Buco dell'acquajo .*

Gòrle , e Gòrlò . *Gattoni .*

Si dice un malore , che viene nella menatura delle mascelle , che non lascia altrui masticare .

Gosà . *Gocciolare .*

§. Fa gosà qualchedù . *Cavar la lepre dal basco .* Scoprire il sentimento d'uno .

§. No gosà de nient . *Non dar fuoco al cencio .* Vale non far beneficio anche senza costo .

§. Tener duro . Vale non manifestare , o rivelare alcuna cosa a chi te ne domanda .

Goz . *Gozzo .* Certo enfiammento di gola , a guisa di gozzo di colombo , o di pollo .

§. Gozzaja . *Rauamento di materia fatta nel gozzo .*

§. Stà sul goz . *Sringere i cintolini ad alcuno .* Si dice del premere molto , ed importare altrui alcuna cosa .

§. Tieni 'n del goz . *Serbar nel pelliccino .* Riserbare cosa da dirsi .

G R

Grà . *Grano .* Seme delle biade .

§. Tùt el grà ha la sò crùsca . *Ogni casa ha cesso , e fognà , e vale .* Ogn' uno ha le sue imperfezioni .

§. Gra strùtt . *Grano volpato .* Che ha granelli infradiciati , prima di perfezionarsi , e che rimangon di color nero , o se ne vanno in polvere .

Gradàs . *Smargiasso , cospettone , spaccamondo .*

§. Fa de gradàs . *Smargiassare .* Far lo smargiasso . Berg.

G R

Gradégg . *Graticci .* Strumento di varie forme , fatto per lo più di vimini .

Gradèla . *Graticciuola .* Picciol graticcio . V. Arèla .

Gradèla , gradezèla . *Graticola .* Strumento da cucina , sopra 'l quale s' arrostitiscono carni , pelce , e simili cose da mangiare .

Gra d'òva . *Acino .* Il granello d'uva .

§. Pié de grà . *Acinoso .* Pien d'acini .

Gradina . *Dente di cane , calcagnuolo .* Una sorta di ferro corto , specie di scarpello , con una tacca in mezzo , che serve agli scultori per lavorar il marmo .

Granègha . V. Tempiel .

Gramégna . *Gramigna , gremigna .*

Granàs . *Mondiglia , vagliatura .* Parte inutile , e cattiva , che si leva dalle cose , le quali si mondano , e si purgano , o si vagliano .

Granàta . *Granato .* Gioja del colore del vin rosso .

Grànda . *Eser en grànda d'una cosa .* Aver foga , fregola , uzzolo , appetito d'una cosa .

Granèla de zenéver . *Coccolla .* Frutto del ginepro .

Granéra , *Granata .* E un mazzo di scope , o simili , con legame di rogo , o altro , col quale si spazza .

Granér . *Granajo .* Luogo ove si serban le biade .

Graneràda . *Granatata .* Colpo , percossa di granata .

Granère . *Scope .* Sorta d'arbuscello molto piccolo .

Gra-

G R

Graneréra . *Scopetino, scope-
to*. Bosco di scope.

Granerè . *Granatino*.

Granerina . *Granatina*. Dim.
di granata.

Gránfa . *Zampa*. Piede comunemente d' animal quadrupede, e pur si dice d' altri animali ancora.

Gránfa . *Zampare*. Percuotere colla zampa.

Gránfada . *Zampata*. Golpo di zampa.

Gránfina . *Zampetta*. Dim. di zampa.

Grani . *Camosciare*. Impron-
tare una grana sottile nelle fi-
gure.

Grápa . *Cranio*. Osso del ca-
po, che ha foggia di volta, e
cuopre, e difende il cervello
dell' animale. *Teschio*.

§. Avì dura la grápa . *Aver la
eccia dura*. Vale aver la te-
sta dura.

Grápó . *Demonio*. Figur. di-
cesi per uomo eccellente in
qualsia cosa. M. B.

Gráfa . *Concime, letame
fimo, fimo, stabbio, sterco, stal-
latico*.

§. Fà gráfe . *Stabbiare*. Fa-
re stabbio.

Gras petenát . *Grassobraca-
to*. Grasso assai, grassissimo.

§. Avila gráa . *Aver tre pa-
ni per coppia*. Aver vantag-
gio grandissimo, e soprabbon-
dante.

Grasèl dei digg . *Polpassvel-
lo*. La carne di dentro delle
dita dall'ultima giuntura in sù.

Grasèl . *Ciccio*. V. Grè-
pole.

Grasèl de mangiá . *Picciola*

G R

141

margherita. Erba, che si man-
gia in salata.

Grasina . *Grascia*. Nome
generico di tutte le cose ne-
cessarie al vitto universale.

Grasínér . *Strafcivo*. Dicefi
una razza di beccajo vilissi-
mo, e plebeo, che vende la
carne per le strade senza te-
ner bottega.

§. Pizzicagnolo . V. Lugane-
ghér.

Grasó . *Crescione*. Specie d'
erba.

Grat . *Graticcio*. V. Gra-
dèla.

**§. Ammandorlato , mandor-
lato**. Si dice agli ingraticolati
composti di legno, o di can-
ne, i cui vani detti mandor-
le, sono in figura di rom-
bo.

Gráta . *Racemo, grappolo
dell' uva*. Ramicello del tra-
cio detto raspo, sul quale sia-
no appiccati gli acini dell'
uva.

Gráta , e gráta peláda .
Graspo. V. Ráipol.

Gratà . *Grattare, stropiccia-
re*. È fregar la pelle coll' un-
ghie, propriamente per attu-
tarne il pizzicore, si adopera
e nel att. e nel neut., e nel
neut. pass.

**Gratà la pánfa a qualche-
dú .** *Grattar il corpo alla ci-
cala*. Prov. è propriamente
provocare un linguacciuto a
dir male.

Gratà la tègna . *Riveder il
pelo*. Vale dar delle busse a
uno, o rivedergli severissima-
mente il conto delle sue azio-
ni.

Gra-

Gratà le còrde. *Diminuire, arpeggiare.*

Gratà 'l formái, o sìmei. *Grattugiare.* Sbricciolare cose fregandole alla grattugia.

Gratà sul cò a vergú. *Sindicare, tenere a sindacato.* Rivedere altrui il conto sottilmente, e per la minuta.

§. *Zappare.* Per simil, si dice di chi suona male, e con poca maestria.

Gratàda. *Arpeggiamento.* V. Spisigà.

Gratarùla. *Grattugia.* Arnese fatto di piastra di ferro o simili; bucata, e ronchiosa da una banda, dalla quale vi si frega la cosa, che si vuol grattugiare.

Gratarolina. *Grattugina.* Dim. di grattugia.

Gratàt. *Grattugiato.* Add. da grattugiare.

Gràte. *Vinaccia.* Acini dell' uva, uscitone il vino.

§. Andà de sèma, o simà le gràte. *Levare il capo.* Si dice propriamente del bollire il mosto, allorchè solleva la vinaccia.

Gratèla, gratelina. *Racimolotto,* Dim. di racimolo. *Grappoletto, grappoluccio, grappolino.*

Gratì. *Sapor di raspo.* V. Raspi.

Graticola. *Rete.* Dicono i pittori tirar la rete, quando volendo da qualche piccolo disegno fare un'opera grande, tirano alcune linee. V. Voc. dil.

§. Fa la graticola. *Retare.*

Graticolat. *Retato.* Add. si

dice a disegno, o pittura sopra cui sia tirata la rete.

Gratina. *Racimoluzzo.* Dim. di racimolo.

Gratis, & amòre. *Segnato, e benedetto.* Aggiunti che si danno ad alcuna cosa, che si voglia rilasciare liberamente, e senza eccezione alcuna, e con animo di non rivolerla.

Gràzia. *Polizza beneficiata.* V. Lòt.

Grébegn. *Grillaja.* Luogo sterile. *Greppo.*

§. *Catapecchia.* Luogo selvatico, sterile, e remoto.

Gregnàpola. *Nottola, e nottolo, pipistrello, e vispistrello.* Animal volatile, notturno, di mezzana specie trà uccello, e topo.

§. *Nottolone.* Si dice di chi fa sue facende, o va attorno in tempo di notte.

Grèm. *Gramigna, e gremigna.*

§. Bruzàda de grèm, o simili. *Debbio.* Coll' e ferrato. abbruciamento di legni, e di sterpi per ingrassare il campo.

Grèmegn. *Crillaja.* Luogo sterile. *Greppo.*

Grèmola. *Maciulla.* V. Frantòja.

Grèmola del pà. *Spianatojo.* Bastone grosso, e rotondo, con cui si spiana, e s'affina la pasta.

Grèmola 'l pà. *Spianare la pasta.*

Grèmolador. *Spianatore.* Che spiana la pasta.

Grèp, e Grèpola. *Gromma.*

G R

nia. Crosta, che fa il vinò dentro alla botte, la quale è detta anche *Tartaro*, e *ta-so*.

Grepolât. *Grommato*, *grom-moso*. Impiastrato, incrostato a guisa che fa la gromma.

Grèpole. *Cicciolate*. Diciamo a quell' avanzo di pezzetti di carne porcina, da poichè se n'è tratto lo strutto.

Gréfol. V. *Sgrizol*.

Grèfolà. V. *Sgrizolà*.

Grevàs. *Gravaccio*. Molto grave, smisuratamente grave.

Grévio. *Gravido*, *incinto*.

§. *Vegnì vòje de dône gré-vie*. *Venire*, o *avere voglia de fischifiori*. Vale venire &c. voglie stravaganti.

Grevòt. *Gravacciolo*. Dim. di *gravaccio*.

Grezià. *Affrettare*, *avacciarre*. Far fretta, sollecitare.

§. *Grezià'l pas*. *Studiare il passo*, vale affrettarlo.

Greziademét, *greziadamènt*. *Avacciatemente*. V. A. *Affrettatamente*, *spacciatamente*. Con fretta, con prestezza.

Greziarùl. *Affrettatore*. Che affretta.

Greziarùla. *Affrettatrice*. V. Femm.

Greziarùla. *Avaccerza*, *avacciamiento*. V. A. *Affrettamento*, *fretta*, *fretteria*.

Greziàs. *Affrettarsi*, *avacciarfi*. V. A.

Greziât. *Avacciato*. V. A. *Affrettato*. Add. da *Affrettare*.

Grì. *Grillo cantajuolo*. Animale annoverato fralli insetti.

G R

143

Grì. *Giracola*. Strumento da fanciulli, che fa strepito. *Spadaf*.

Grignà. *Ghignare*. Leggiermente, e scartamente ridere.

Grignàda. *Ghignata*. Riso smoderato, e fatto quasi per ischernò. *Sghignazzata*.

Grignàpola. *Nostola*, *pipi-strello*.

§. *No l'è gnè ozèl*, *gnè grignàpola*. *Non esser nè carne, nè pesce*. Diceli d'uomo stolido, e che non si rinven-ga, o non conosca.

Grignèt. *Ghignettino*.

Grignòt. *Ghignetto*.

Grillia. *Grata*. Per quella inferriata posta alle finestre, e simili, fatta a guisa di graticola.

Grinta. *Ticchio*, *capriccio*, *ghiribizzo*. V. B. *Grillo*.

§. *Broncio*. *Ira*, *sdegno*. *Biz-zarria*, *cuccuma*. V. B.

§. *Saltà la grinta*. *Toccare il ticchio*, *Venir fantasia d'alcuna cosa*.

§. *Pigliare, o saltare il grillo a uno*. Lo stesso che im-bronciarsi.

Grintò. *Bizzarro*, *iracondo*, *fizzoso*. *Cervel gagliardo*.

Gripà. *Arraffare*, *arraffiare*, e *Arranfiare*. Strappar di mano, tor con violenza. *Grappare*.

Gripa. *Ulivella*. Ordigno di ferro, che si ficca nelle pietre grandi per tirarle sù.

Gripât. *Arraffatto*. Add. da *arraffare*.

Grisol. *Brivido*. V. *Sgrizol*.

Griz.

Griz . Brinato . Mezzo canuto.

§. **Screziato , brizzolato .** Di due colori sparso minutamente.

Grizol . V. Grisol .

Grôla . Cornacchia .

Grondana . Grondaja . L'acqua , che gronda , e cade dalla gronda.

Grondani . Seggiola . Dicesi anche quel legno , che si conficca a traverso sopra l'estremità de' correnti per collegarli , e reggere gli ultimi embri del tetto , detti *gronde*.

Grop : Noda , gruppo .

§. **Fà grop , e maccia . Far lo scoppio , e 'l baleno .** Vale fare ogni cosa a un tratto.

§. **No voi sto grop sul stòmec . Non voglio stare con quel cocomero in corpo .** Vale non voler avere tal dubbio , che faccia stare sospeso , o timoroso , o con pensiero di strane risoluzioni.

§. **Tügg i grop se ridüs al pèten . Prov. Tutte le volpi alla fine si riveggono in pelliceria .** Vale che chi astutamente opera male , alla fine capita male.

§. **Venire il nodo al pettine .** Pararsi d'avanti la difficoltà.

Gropèt Gruppo . Si dice un sacchetto , o involto ben serrato , e pieno di moneta.

Gropì . Annodare . Fare il nodo , legare , stringer con nodo.

Gropidura . Annodamento , annodazione .

Gropit . Annodato .

Gropolòz . Bitorzolute , sca-

bro , broso , ronchiosa . Che non ha la superficie piana , nè pari , ma rilevata in molte parti.

Gros de legnàm . Tondo di pelo . Dicesi a chi è grosso d'ingegno.

Gros en sèma . Pannocchiuto . Ogni cosa grossa in punta , quasi a guisa di pannocchia.

Grovèl , o gruvèl . Andà de grovèl . V. Streandà .

Grùm , grunc . Cuscuta , e cuscute . Pianta , che non avendo ferma radice in terra , l'ha sopra l'altre piante , dove nasce , le quali fa seccar presto , e chiamasi anche *Cassuta* , *lino di lepre* ec.

Grùsta . Crosta .

Grùsta de le piaghe . Escara . Crosta che viene sopra le piaghe . *Sciianza , chiazza .*

Grustinà . Bocconcellare . Mangiar leggermente.

Guàda , guadet . Vangajuola . Sorta di rete da pelcare.

Guade .

Guadagn . Civanza , civanzo . Guadagno.

Guadagnà 'n del gombèt . Fare il civanzo di mona *Ciondolina* . Vale negoziare con iscapito.

Guaine¹ . Carruba , carrubo , e carrubbio . Sorta d'albero , che ha il frutto simile a' baccelli delle fave detto *Carruba*.

§. **Fà le guaine . Incartocciarfi .** Si dice delle foglie del grano turco , e simili quando per caldo smisurato si vengonno ad arrovellare.

§. **Aver da pettinare lana sardesca .** Vale aver da grattare ,

G U

re, essere in fastidj, o in travagli.

Quant. *Quanto*.

§. Cavás i guang. *Tirar giù buffa*. Dispregiar la vergogna, e por da banda il rispetto.

Guárdia del sciòp. *Guarda-macchie*. Arnese dell' archibugio, che difende il grilletto.

Guárdia del pont. *Pedagiere*. Che ricoglie il pedagio.

Guarì da tugg i mà. *Battere la capata*. Morire. M. B.

Guarnà. *Riporre*. Per chiudere, o ferrare alcuna cosa per conservarla, o nascondersela.

Guarnás en cà. *Fare come le chiocciole*. Vale ritirarsi, o ferrarsi in casa.

Guarnát. *Riposto*. Add. da riporre.

Guasarò. V. Sguasaró.

Guastà. V. Malefisia.

Guastà i disègn. *Sconciar la ballata*. Vale guastare il negozio.

Guastás. *Rivoltarsi*. Parlando de' ferri, a' quali per cattiva tempera s' arrovelcia il taglio.

Guindol. *Arco lajo*. Stromento rotondo per lo più fatto di cannuce rifeffe, sul quale si mette la matassa per dipannarla, o incannarla.

Gùma. *Gomma, vagia*. Umore viscoso, che esce dagli alberi per la scorza.

Gùma dei òs. *Soprosso*. Grossezza, che apparisce ne' membri per ossa rotte, o scommesso, o mal racconcio.

Gùmi de zenéver. *Sandara*. Gomma del ginepro.

G U

145

Gumér. *Vomere, e vomere*. Strumento di ferro concavo, il quale s' incastra nell' aratro per fendere arando la terra. *Bombere, e bombero*.

Gùs. *Guscio*. Scorza, o cortecchia; ed è proprio come di noci, nocciuole, pistacchi, uova, e d'alcuni semi, e civaje.

§. No èser gna mò fò del gùs. *Avere il guscio in capo, o simili*. Vale lo stesso che. *Sapergli la bocca di latte, esser tenero bambino, non aver lasciato gli occhi*.

Guss. Add. *Aguzzo, acuto, afforigliato*.

§. Sta dre co le càne gùsse. *Voler una cosa per assedio, ferrar il basto, e i panni*. Vale sollecitar uno importunamente a far checchessia.

Gùsa del forment, e simeì. *Loppa, Polla*.

Gùsa. *Forcella*. Piaffa col taglio a simiglianza della lettera C.

Gùsa de l' òva. *Fiocine*. La buccia dell' acino dell' uva.

Gùse de fazùì, loi, rova-jòt, e simeì. *Silique*.

I

I Essi, eglino o e' coll' apostrofo. No i vós mai vignì a pàte nesú. *Essi o e' non vollero per alcun patto venire*.

I C

Ichez. *Iccasse*.

§. Avì le gámbe fate a ichez.

K

Aver

Aver le gambe a balestrucci.
Vale averle storte.

ID

Idea. Capriccio.

IL

Illoa, illoaga. Lici. Particella dinotante luogo, e vale lo stesso che *Li*, *quivi*.

Iliza. Slitta. Specie di traino, ed è proprio un carretto senza ruote, che trassi da' cavali sul terren nevoso, e agghiacciato, con piacer delizioso di chi vi affide. *Berg.*

IN

Ina. Capruggine. Intaccatura delle doghe, dentro alla quale si comettono i fondi delle botti, o simili.

Inà, o fa; e refa le fine.
Caprugginare. Fare le capruggini, e rifar le capruggini.
Rincaprugginare.

Inendrèt. Affennato. Adda affennare, pien di senno, savio.

Inendrèt. Affennatamente. Saviamente, giudiziosamente. *Berg.*

In diebus illis. Ab antico, a di de' nati. Vale fino da antico tempo, anticamente.

Inensì. V. Lensì, o linsì.
Infantum nudum. Nudo nato.

§. Lasà jù 'nfanuto nudum. Lasciar uno nelle peste. Abbandonarlo ne' suoi maggiori bisogni. *Lasciar in nasso.*

IR

Inensì, V. Lensì, o linsì.

Inosentì. Bambolino. Usati talora per ironia, e Vale tristo, e simili.

Intensió, dà bona intensió.
Dar l'appicco, Dare speranza.

§. L'intensió de monsiór Vescòf l'è che tugg gòde. E dovere, che *Berto beja*, egli e ragione, che *Berto beja*. Vale, e cosa giusta. *Monos.*

Invidia no l'è mai mòrta.
Affid, e invidia non morà mai.

IR

Ira. Adiramento, bile, corruccio, imbizarrimento, izza, rovello.

§. Anche prest salta l'ira, prest la pàia. L'acqua, che corre, non porta veleno, Cioè che chi tosto s'adira, tosto si placa.

§. L'ira de la sèra, l'asclà per domà. Stedi, e sgambetta, e vedrai tua vendetta. Cioè non correre a furia a vendicarti, potendo conseguire col beneficio del tempo la tua vendetta.

IS

Isé. Così.

IU

Iù. Uno. In significato d'un solo.

Justà. V. Giustà.

Jùzuz. Gesù. Nome adorabile

L A

bile del figliuolo di Dio salvator nostro.

§. *Attimo*. Momento di tempo. *Ammen*. E significa grandissima velocità.

§. En d' un jüzus. *In un attimo, senza batter polso*.

Juzuzì, fa' l' jüzuzì. *Acconciar le mani, prendo palma con palma*.

L A

L Aca de la gamba. *Poplite*. Parte posteriore dell' articolazione dell'osso femore colla tibia, di cui il ginocchio è l' anteriore.

Laciègg. V. Latizì.

Láder. *Ladro, furo*. V. A. Imbolatore.

Láder de becafer. *Tal guaina tal coltello*. Che vale simile con simile, e si prende in cattiva parte.

Ladì. *Agile*. Add. che ha agilità.

§. Ladì de mà. *Manesco*. Inclinato, e pronto al dare, al menar le mani, che è delle mani.

§. Ladì d' orècia. *Sentacchio*. D'acuto sentire.

Lahf. *Motta*. Scolcendimento di terreno, e la parte della terra scolcesa.

Laghás. *Schiantare*. Rompere con violenza. *Fendere*. Ed è proprio degli alberi, de' panni, e di cose simili, e si usa anche nel neutro passivo.

§. *Smottare, tranare*. Scolcenderli il terreno.

Laghat. *Schiantato, sfianta-*

L A

147

to. *Add. da schiantare*.

§. *Smottato, tranato*. Add. da smottare.

Lagn. *Lagna, lagno*. V. A. Affizione, pena, dolore.

§. No dàghen lagn. *Non darli lagno di una cosa*. Non ne aver pena.

Làgola V. Pojána.

Laitó. *Pan perduto*. Uomo, che non sia buono a nulla.

Láma. *Lima, laguna*. Qualità di terreno; diceasi antora *Acquitrino*.

Láma dei lègn. *Grassezza stemmatica*.

Lamentas. *Dolerli, lagnarsi, querelarsi, rammaricarsi*.

Lamentas del ben servit. *Rammaricarsi di gamba sana*. E dolersi senza ragione.

Lamentas de la gràzia di Dio. *Ruzzare, o scherzare in briglia*. Si dice di uno, che è benestante, cioè agiato delle cose del mondo, e pigola sempre, e si duole dello stato suo.

Lámpeda. *Lampada, e lampara*.

Lampedì, en bürta: *Bosfolo*. Per bicchiere.

Lampiò. *Lanternone*.

Lána. *Bona lana*. *Buona spesa*. Per uomo scaltrito. Malm.

Lánda. *Trana*. Luogo fragnato, scoscendimento di terreno.

Laór. *Cosa*.

§. Laór de fuc. *Cose da forche*. Cioè cose degne della forza. Monof.

Lapà. *Lambire*. Pigliar leg-

giermente colia lingua cibo, beveraggio, e non uirebbe, se non di cose, ch'abbian del liquido.

Lápa. *Lingua.* V. Saváta.

Lápis. *Matita.* Sorta di pietra tenera per uso di disegnare.

§. **Pèna de lapis.** *Matitajo.* V. **Pèna de lapis.**

Las. *Laccio, legame.* E foggia di cappio, che scorrendo lega, e stringe subitamente ciò, che passandovi il collo.

§. **Scaella.** Picciol lacciuolo da prender i colombi.

Lasa. *Lasra.* Pietra non molto grossa, e di superficie piana.

§. **Ufoliere.** Nastro, o legame, col quale si legan le brache, o simili.

Lasa. *Lasciare.*

§. Che tüt vül, tüt lása. *Il superchio vanpe il coperchio.* Di colui, che troppo vuole d'una cosa.

§. **Lasa andà l'áqua per el sò vaz.** *Lasciar andar l'acqua alla china.* Cioè non si dare attianzo di nulla, lasciar ire le cose come lo vanno.

Lasa fà i mettér a che i sà fa. *Chi non sà scorticare intacca la pelle.* Vale che chi si mette a imprese difficili, e sappia poco, ne gl'incorre male.

Lasa fura el mèi. *Guastar la coda al fagiano.* Omettere il più bello di un caso, o avvenimento.

Lasa pensà al Pápa. *Attaccare i pensieri alla campanella.*

la dell'uscio. Dicesi di chi vuol vivere allegramente.

Lasa ne le pètòle. *Lasciar uno nelle peste.* Vale lasciar altrui nel pericolo.

§. **No lasà cascà en téra le paròle.** *Chi ode, non disode.* Prov. vale far capitale a suo prò di quello, che si sento a dire.

Lasaghà l'òs, e la'pèl. *Lasciare in becchessia le polpe, e l'ossa.* Vale rovinarsi interamente.

§. **No lasà 'l sèrt per l'insèrt.** *Meglio è pincione in man, che tordo in frasca.* Vale, che egli è meglio il poco, ed il sicuro, che l'assai, e dubbioso.

Lasa legna a la vit. *Portare a vino.* Quando il portatore lascia i capi, o troppi, o troppo lunghi alle viti.

Lasa le mòrse. *Addentellare.* Lasciar nelle fabbriche l'addentellato.

Lasa pasà sèt dé per setemàna. *Lasciar ir tre pan per coppia.* Cioè non la guardar così in minuzia.

Lasa la pèna. *Gettare.* Terminare proprio, e vale render l'inchiostro, formare i caratteri, scrivere correntemente.

§. **Lasa stà i cà, che pía.** *Alla pignatta, che bolle, le mosche non si approssimano.* Vale, che quando uno è adirato da senno, è bene lasciarlo stare.

Lasasla pasà. *Sputar la voglia.* Si dice figurat. di chi sia costretto, a metter il desiderio d'alcuna cosa, che vegga non poter conseguire.

Lasa. *Cignere.* Propriamente le-

to legare il vestimento nel mezzo della persona .

Laseta . Lastruccia .

Lasi , o las . Nastro . V. Néstola .

Lasi de le brághe . Ufoliere . Nastro , o altro legame , col quale si legan le brache , o simili .

Lalsó . Lastrone . V. Alia .

Lástrec . Getto . Termine de' muratori , e vale smalto composto di ghiaja , e calcina .

Lat . Latte .

§. I la sa a quei del lat . *Saperla fino a posciolimi .* Esser cosa notissima .

§. Sugás el lat . *Cansarsi il latte .* Dicesi quando alle donne non viene più latte .

Lat de fic . Lattificio . Quell' umore viscoso , e bianco , come latte , ch' esce dal picciuolo del fico acerbo .

Lat del fer . Scoria . Quel , che si separa da' metalli , quando nelle fornaci si è cotto insieme colla sua vena .

Lat mòl . Siero di latte . Siere .

Lagg del fer . Rosticci . Materia che si separa dal ferro ne' forni allorchè si ribolle nelle fucine . *Berg .*

Latà . Allattare . Lattare .

§. O che la lata , o che la còla . *Aver vova , o pulcini .*

Latizi . Anmella . Una delle parti del corpo dell' animale bianca , e di sostanza molle , e spugnosa , che da' Medici si dice in latino : *Glandula .*

Lavinda . Spigo . Pianta nota .

Lavà zo . Rigovernar le stoviglie . Propriamente si dice del lavare e mettar le stoviglie imbrattate .

Lavedó . Verbasso . Sorta di erba , che fa i fiori gialli .

Lavèl . Conca . Pila dell' acqua benedetta .

Lavina . Frana . *Scofendimento .* La cosa , o luogo scofeso .

Lavinà . Scofendere , franare , smottare . Lo smoversi , che fa la terra in luogo pendio .

Lavór . Lavoro . Opera .

§. *Lavór fat a temp pers . Rete del barbiere .* Dicesi d'ogni lavoro , che si faccia , quando si è disoccupato da cose importanti . *Opera fatta a tempi rubacchiati .*

Lavorà . Affaticarsi , durar fatica , faticare , lavorare , operare .

Lavorà a filagrana . Lavorare di filo in grana .

Lavorà al comà . Pescare pel proconsole . Vale operare in vano .

Lavorà al Papa . *Dar l' incenso a' grilli , o a' morti ,* cioè far cola , che non serve a niente .

Lavorà a rimès . Lavorare alla dommaschina . *V. Voc. Diseg. Impiallaciare .*

Lavorà de fachì . Lavorare a mazza , e stanga . *M. B. Vale* lavorare di tutta forza , lavorare con ogni attenzione .

Lavorà per spas . *Uccellar per grassezza .* Prov. che vale far qualche servizio per suo piacere , e senza bisogno .

Lavorà de quadratura . *Lavorar di quadro .* Dicono i legnajuoli a differenza di lavorare d' intaglio .

Lavorà sot' acqua . *Lavorar*

car di fraforo. Mormorare di chi sia abiente.

Lavorà al vent. *Fondar in aria, in rena, zappare in rena*. Operare d'intorno ad una cosa senza frutto.

Lavorà i teré de sò mà. *Fare a sua mano*.

Lavorà sul sò. *Fare sopra le sue spalle, far per se*. Far cosa utile, o disutile per se.

s. Che manc lavóra più guadagna. *Chi fila ha una camirata, e chi non fila n'ha due*. E vale che molte volte è remunerato, chi meno lo merita.

Lazagn. V. Mosign.

Lazagnà. V. Molignà.

Lazagnó. V. Molignó.

Lazagnóna. V. Molignóna.

Lazarat. *Lazzaretto*. Spedale d'appestati, e luogo, dove si guardano gli uomini, e le robe sospette di peste.

s. Mandà una nùva al lazaret. *Mettere una nuova in quarantana*.

Láze, e lázio. *Agio, tempo, comodo*.

L E

Lé. *Ella, essa, lei*.

s. Lé. *Li*. In quel luogo.

Léber. *Libro*.

s. Non esser più sui sò léber. *Cascar di collo ad alcuno*. Vale venire in disgrazia. Non esser sul calendario d'alcuno. E' lo stesso.

Léber de cása. *Quaderno*. Che è quello, in cui tien i conti separati il cassiere.

Léber dei desmentegógg. *Di-*

L E

menticatojo. Quasi abituro della dimenticanza. *Metter nel dimenticatojo*. Cioè dimenticare.

Léber de partida. *Campione*. Si dice un libro de' conti, in cui si registrano i debitori, e creditori.

Léc. V. Lechèt.

Lecà via. *Colleppolare, leppare*. Togliere, levar via.

Lecapiagg. *Parassito*. Chi va volentieri a mangiare a casa d'altri. *Parassitaccio, parassitonaccio, parassitone*.

Lecárda. *Ghiotta*. Tegame di forma bislunga, che si mette sotto l'arrosto, quando e' si gira, per raccogliere l'untore, che cola, e per cuocer vivande in forno.

Lecargnó. *Leccone, ghiotto*. Goloso, e che volentieri lecca.

Lecargnóna. *Lecconeffa*.

Verb. Femm. di leccone.

Lecardízia. *Leconeria, lecornia*. Avidità.

Lechèt. *Leccume*. Cosa appetitosa, che si leccerebbe.

Lecco.

s. *Leccume*. Efficace incitamento.

Léda. *Belletta*. Posatura dell'acqua torbida.

Ledám. *Concime, concio, letame*.

Ledám con tèra. *Terriccio*. Concio macero, e mescolato con terra.

Ledamá. *Concimare, letamare*.

Ledamáda. *Letaminamento, letaminatura, letaminazione*. Il letamare.

I Edena. V. Ligabósch.

Letròc. V. Lifròc.

Le-

Legagg. Ricinti. Si dicono alcuni legamenti di pietra-grandi, o veramente di mattoni, che si tirano per tutta la lunghezza del muro.

Legat. Lascio, lascito, legato. Sust.

§. Tùgg i legagg i è pers. *Meglio è fringuello in man, che in frasca sordo.* Detto prov. per il quale viene denotato, assai più valere una cosa picciola che s'abbia, e possedersi, di quello che vaglia una grande, che non s'abbia, ma solamente si speri.

Legenda. Tiritera. Stravagante lunghezza di ragionamento.

Lègna minúda. Sterpe, e sterpi. Fruscoli e rimessiticci stentati, che pulkulano da cepaja d'albero secco, o caduto per vecchiezza, o da residuo di barba d'albero tagliato.

Lègna mórta. Legname morticino, seccume. Tutto quello, che ha di secco sugli alberi, e sulle piante.

Legn de bárca. Sughero. Corteccia dell'albero detto *Sughero, o sughera*, che essendo leggerissima serve a tenere a gala checchessia, e ad altri usi.

Legnér. Legnaja. Massa di legne. Magazzino di legne.

Legnùle. Sarte. Corde della vela del navilio legate all'estremità dell'antenna.

Légor. Lepre.

§. Aviga quálche légor enpaísada. *Avere paglia in becco.*

§. Spetà la légor al pas. *Aspettare il porco alla quercia.*

Cioè attendere l'opportunità d'operare.

§. Che dò légor cáfa, ùna fúz, e l'altra scápà. *Non far nè un aspo, nè un arcolajo.* Dicesi quando altri per voler far due cose non ne perfeziona nessuna.

§. I alter fá levà la légor, e me la ciápe. *I due contrarj fan, che il terzo goda.*

Lèlio. Mughetto. Sorta di fiore. *Fiorahjo.*

Lèm, o lim. V. Lím.

Lemadúra. V. Limadúra.

Lemóna, bona lemóna.

Buona spesa. Per uomo scaltrito.

Lèndena. Lendine. Uovo di pidocchio.

Lendinó. V. Liscó.

Lèndes. Endice. Uovo, che si lascia nel nido.

Lèngua. Lingua.

§. Ch'ha lèngua'n bôca va fino a Roma. *E s'iva a domanda fino a Rôma.* Lasc. Cofanar. 4. 1.

§. La lèngua no hà òs, e'n fa scavesà de gròs. *La lingua non ha osso, e fa rompere il dosso.* Che sovente per le parole altri incontra pericoli.

Lenguatà. Cinquettare. Parlare stucchevolmente.

Lenguatína. V. Linguetina.

Lenguató. Cinquettatore. Che cinquetta.

Lenguatóna. Cinquettiera. Donna, che cinquetta.

Lenguatamèt, e languatamènt. Cinquetteria, cinquettamento.

Lentécia. Lente, lenticchia. Legume noto.

Lerga, lergheta. *Levo*, *rubiglia*. Sorta di legume simile al moco quanto al seme, ed alla lente quanto alla pianta; ed anche si chiama *Veggiolo*. Ed in alcuni luoghi *Capogiro*.

Lés. *Liccio*. Filo torto a guita di spago, di cui si servono i tessitori.

Lés. *Mucido*, *vizzo*, *cascente*.

§. **Senti de lés**. *Saper di mucido*. Diciamo alla carne, quando acquistato cattivo odore è vicinissima a putrefarsi.

Lelsà. *Zannare*. Lisciar con la zanna.

Lèst. *Agile*, *snello*, *lesto*.

Lestizia. *Agilità*, *agilitate*, e *agilitate*. *Destrezza*, *prestezza* di membra.

Lèt. *Covacciolo*, *covile*, *letto*.

Lèt de pèna. *Coltrice*. Arnese da letto ripieno di piuma, sopra il quale si giace.

Letór. *Leggitore*, *lettore*. Che legge.

§. **Lètór de távola**. *Anagnosse*, *lettore*. Propriamente quegli, che legge a chi sta a mensa. *Berg*.

Leturì. *Leggio*. Strumento di legno, sul quale si sostiene, e si solleva il libro in leggendo.

Lètra. *Lettera*.

§. **Savì de lètra**. *Saper di libro*. Vale esser dotti assolutamente.

Levà. *Levare*, *innalzare*, *sollevare*.

§. **A che tōca, lève**. *Chi si sente a scottar, tira a se i pie-*

di. *Maniera* prov. colla quale si accenna, che ciascuno deve pensare alla propria difesa, e si usa anco quando si riprende in generale alcun vizio, perchè taluno, che n'è macchiato, s'emendi.

Levà 'l pà. *Lievitare*, *fermentare*. Il levare il capo, che fa la pasta mediante il fermento.

Levà a bonóra. *I Muccini hanno aperto gli occhi*. Prov. che si dice di chi non è facile a ingannarsi, o a lasciarsi ingannare.

Levà cōla carōsa. *Levar col baldacchino*. Di colui, che aspetta molti prieghi, e inviti.

Levà da scièt qualchedù. *Allevare*, o *creocere* alcuno fanciullo.

Levà 'l bōi. *Levare il bollire*. Cominciar a bollire.

Levà 'l cùnt. *Rilevare*. Ricavare il numero da più figure d'abbaco messe insieme.

Levà 'l dentezò. *Dislegare i denti*.

Levà le mascarine, o *i fiòc ai supèi*. *Sguigliare*. Strappare, sconfiggere la guiglia.

Levà le paròle. *Rilevare*. Cavar la parola della tessitura de' caratteri, pronunciarla dopo averla compitata.

Levà le resche. *Diliscare*. Cavar al pesce le lisce.

Levà l'ozèl del vèsgg. *Spaniare*. *Levar l'uccello dalle panfuzzole*.

Levà 'l pal. *Baciare il chiavistello*. Andarsene senza speranza di ritornare.

Leva

L E

Levâ 'l palèt. *Alzare i mazzi*. Andarsi con Dio.

S. *Levar le tende*. Figurato. Terminar checchessia.

Levâ l'ùs dai pòleggh. *Levar da' gangheri*, sgangherare.

Levâs un spì. *Levarsi un bruscolo di su gli occhi*. Vale liberarsi da checchessia a se molto molesto.

Levadór. *Lievito*. Sust. *Fermento*. Pasta inforzata per lievitare il pane.

Levadór del pa. *Intriso*. Melcuglio di farina per far pane.

Levadór de polènta. *Massa di polenta*.

Levât del pa. *Intriso*. Melcuglio di farina per far pane.

Levât. *Formento*, *lievito*. V. Levadór.

Levât. *Fermentato*, *lievitato*. Add. da fermentare.

Levât. *Levaldina*. Il levare altrui il suo con inganno, e corfela.

Levéra. *Lieva*, *manovella*. Per quella stanga, che si caccia sotto alle cose pesanti per sollevarle.

Leverina, leverúl, o leverúla. *Piccola lieva*, o *manovella*.

Levrât. *Lepratto*, *leprezzino*, *leproncello*, *leprono*, *leprottino*, *leprotto*. Dim. di lepre.

Lez. *Legge*.

S. Savì de lez. *Sapere di libro*. Vale essere dotto assolutamente.

Lezéna. *Pilaastro*. Parte

L E

153

dell'edifizio, sul quale si reggono gli archi. Il *pilaastro comunemente è una colonna quadrata*.

Lezenât. *Pilastrata*. Quantità di pilastri. Berg.

Lezenèta. *Pilastrino*. Piccolo pilaastro. Berg.

L I

Lialé. V. Stondall.

Librà. *Allibrare*. Mettere, porre, scrivere al libro, descrivere, registrare.

Lifròc. *Merendone*, *scioperone*, *sciannuto*, *bombero*. Uomo goffo, stupido, non buono a nulla.

Lifròca. *Pocofila*. V. Ligosóna.

Ligà. *Legare*, *annodare*, *infunare*, *impastojare*.

Ligà con càpol. *Accappiare*. Legar con cappio.

Ligà cùrt. *Pare stare*, *ottenere a stecchetto*. Vale tenere altrui col poco.

S. Eser ligat cùrt. *Essere di poca*, o *piccola lenatura*. V. Co.

Ligà la véta. *Oppilare*. Fare oppilazione.

Ligabòsc. *Ellera*. Pianta nota, ed è di due specie, arborea, e terrestre.

Ligamét. *Oppilazione*. Rituramento, o riserramento de' meati del corpo.

Ligàngola. *Cavillazione*, *cavilo*. Da cavillare, che è lo stesso, che *Gavillare*.

S. Tirà fura dele ligàngole. *Gavillare*. Inventar ragioni false, che abbian sembianza di verità.

Li-

Ligâr dei mûr. *Congiunzione.*

Ligâr. *Oppilato.* Add. da Oppilare.

Ligâr cûrt. *Di poca levatura.* Si dice a uomo leggero, e agevole a esser persuaso.

Lighignà. *Piattare.* Per contendere, disputare. *Riottare.*

Lighignamét. *Piato.* Per ogni sorta di lite, contesa, o differenza generalmente. *Riotta.*

Lighignóz. *Piatitare.* Che praticisce. *Garoso, riottoso.*

Lighignozet. *Garofello.* Dm. di garolo.

Ligoi. V. Luzertó.

Ligorsela. *Cocolla.* Sorta di fungo.

Ligós. *Giompo.* Uomo sciattato, e di costumi, e maniere vili.

Ligofaria. *Afinaggine, afineria, afinità, afinitade, afinitate.* Astratto d'afino.

Ligosó. *Bermalfuoco, merendone, merendonaccio, sciorperone, sciemunito, arlotto.*

Ligósóna. *Pocofila.* Voce, che dicesi per ischernio alle donne.

Lalgi. V. Lèlio.

Liló. *Bizzoccone, ignorante, stolto, folido, zotticone.*

Lim, o léim. *Legume.* Si dice a tutte quelle granella che seminate nascon co' baccelli, e si usano per cibì dagli uomini, come ceci, cicerchie, lenti, piselli, fave, rubiglie, e simili, a' quali anche diciamo: *Civaje.*

Limadúra d'or. *Calia.* Mir-

titissime particelle d'oro, che si spiccano da esso nel lavorarlo.

Li. Catà sù la limadúra d'or. *Far calia.* Raccorre, o radunare quelle minutissime particelle d'oro.

Lì marsùl. *Lino fio.* Vale seminato di marzo.

Limèta. *Lomia.* Specie di limone, con poco sugo, dolce, e di soave sapore.

Limonàda. *Limonca.* Sorta di bevanda fatta con acqua, zucchero, e agro di limone.

Linguatina. *Parlantina.* Viva e fiera loquacità.

Linguèta dela balánfa. *Aggo.* Dicesi quel ferro della stadera appiccato allo stilo, che stando a piombo mostra l'equilibrio.

Linoza. *Linsenz.* Seme di lino.

Linsà, linsì. *Manomettere, metter mano.* Cominciarsi a servire di quelle cose, che a poco a poco, e a parte a parte si consumano.

Li. Linsì i vaz, le veze &c. *Sboccare i vasi.* E trarre, quand' e' son pieni un pò di quel liquore, che è di sopra.

Li. Vaz linsit. *Sboccato.* Aggiunto a fiasco, vale *Mano messo.*

Linsida. *Manomeffa.* Da manomettere.

Linsidúra. *Sboccatura.*

Lira. *Libbra.* Un peso comunemente di dodeci oncie.

Liró. *Lajagnone.* Uomo grande, e scipito.

Lisàs. *Ragnare.* Dicesi de' panni,

L I

panni , o drappi quando cominciano ad esser logori , e sperano .

Liscó . *Gocciolone , mazza-marrone , pinchellone , e simili* . Epiteto , che si dà altrui per ischernò , che tanto è a dire quanto scimunito , semplice , sciocco .

Liset . *Cameretta* . Stanzi-
no , ove è posto il cesso . *Privato* .

Lisna . *Lefina* . Ferro appuntatissimo , e sottile , col quale per lo più si fora il cuojo per cucirlo .

§. Studia 'l léber de la lisna . *Tirare a un lui* . Dicesi d'uomo misero , che ogni cosa per poca , che ella si sia , faccia per lui .

Lisnó . *Lefina* . Uomo for-
dido ; e avaro . *Taccagnone* .

Lissa . *Zannare* Lisciar col-
la zanna .

Lissá . *Dare il mattone* . V.
Sopresà .

Lissadór . *Liscia* . Strumen-
to per lisciare .

§. *Cucchiaju* . Strumento di
ferro , col quale si dà la fat-
da alla biancheria .

Lissér . *Liccio* . Filo torto a
uso di spago , del qual si ser-
vono i tessitori per alzare , o
abbassare le fila dell' ordito
nel tessere le tele .

Lisset . *Agiamento* . Necessa-
rio , luogo comune .

Lisset . *Bussetto* . Arnese fat-
to di bossolo , col quale i cal-
zolari lustrano le scarpe , e di
cui pure si servono gli stam-
patori de' panni , o de' drap-
pi quando gli rampano , o
trinciano .

L O

133

Lissiva . *Ranno* . Acqua pas-
fata per la cenere , e bollita
con essa .

Lissiva forte . *Rannata* . Ran-
no di più forza .

Lissivás . *Rannataccia* . Peg-
giorativo di rannata .

Listel . *Selciato* . Sust. stra-
da lastricata di selici .

Listó de le mascare . *Cor-
so* . Luogo , dove passeggiano
le maschere il carnevale .

Lisul . *Filo della sinopia*

Livel . *Archipenzolo* . Quel-
lo strumento , col quale i mu-
ratori , o altri artefici aggiu-
stano il piano , o il piombo
de' lor lavori .

Livér . V. *Covèrg* .

Liver . *Finito* .

§. Fret , e liver no val niènt .
Fatta la festa , è corso il palio .
Dicesi quando è finita una co-
sa .

Livrà . *Liverare* V.A. *finire ,
consumare* .

L O

Lòbia . *Seccatojo* . Luogo
fatto ad uso di seccarsi i frut-
ti , le biade , o simili .

§. *Ballatojo* . V. *Pozúl* .

Loc . *Allocca* . Uccello not-
turno , e per similit si dice di
uomo goffo .

§. Fa 'l loc . *Fare le masche-
re* . Vale fingere .

Lochèr . *Lacchetto* . Sorte
di ferratura .

Lodivìc . *Mattoluzza* . Spe-
cie d'uccello , forse lo stesso ,
che *Allodola mattolina* .

§. Andà via de lodivìc . *An-
darsene senza fare nè motto , nè
rotto* .

Lò-

Lódrea, o lodria. *Lontra*. Animal rapace, che vive di pelci.

§. *Epulone*. Gran mangiatore. **Loéra**. V. **Lovéra**.

Lóf. Lupo.

§. *Andà 'n bôca al lóf*. *Cader in bocca al cane*. Che vale aver pessimo effetto di suo affare.

§. *A stà col lóf s'empàra a urlà*. *Chi usa col zoppo glie sene appicca*. Proverb. Chi conversa co' malvaggi divien malvaggio.

§. *Sercà quagg pe ha 'l lóf*. *Cercare i ficchi in vetta*. V. *Sercà 'l frèt*, &c.

§. *Tra lóf, e lóf no i se mán-gia mai*. *Lupo non mangia carne di lupo*. *Calcio di stalone non fà male a cavallo*. *Tra corbi, e corbi non si mangian gli occhi*. Vale che ogni uno risparmi se, o i suoi, o pure vale. A chi si vuol bene non si fa offesa, che dolga.

Lombrà. *Annoverare*. Rac-cor per dovero, numerare, contare.

Lombrát. *Annoverato*. Add. da annoverare.

Longágine. *Lungbiera*. Ragionamento prolisso.

Lontà. *Lontano*, *distante*, *remoto*.

§. *Diverso*, *vario*.

§. *Alieno da far checcessia*.

§. *Lontà dái ùgg, lontà dal cùr*. *La lontananza ogni gran piaga salda*. E vale, che l' allontanarsi dall'oggetto amato ammorza ogni più fervido amore.

§. *Lontà più*, che 'l négher dal bianc. *Esser lontano più che non è Gennajo dalle mare*. Dicesi di chi è molto alieno da checcessia.

Lop. *Rofficci*. Materia, che si separa dal ferro ne' forni, allorchè si ribolle nelle fucine. **Berg**.

Lôpa. *Scoria*. V. **Lat de fer**.

Lôra. *Pevera*. Strumento simile allo imbuto, ma di legno, e di maggior grandezza.

§. *Moscione*. Gran bevitore. **Lorèt**. *Peverino*. Dimin. di *Pevera*.

Losà. *Allacciare*. Propriamente legare, stringere con laccio.

§. *Accappiare*. Legare, o stringere con cappio, e dicesi per lo più delle lome.

§. *No èler bó gna de losàgha le scarpe*. *Non essere atto a scalzar chicchessia*. Essergli di gran lunga inferiore.

§. *Losà sù qualchedù*. *Giuntare*, *fraudare*, *ingannare*, *truffare*.

Lòt. *Lotto*. Giuoco, dove per polizze benefiziate, e bianche si trae, o non si trae il premio.

Lôra. *Piota*. Per zolla di terra con erba.

Lotât. *Piotato*. Add. da *Piota*. Coperto di piote.

Lovató. *Lurcone*, *mangione*. Che mangia assai.

Lovéra. *Trabocchetto*. Luogo fabbricato con insidie, dentro il quale si precipita.

Lovertiz. *Luppoio*. Sorta d'er-

L O

d'erba, che cotta si mánzia infalata.

Louì, o Lol. *Lupino*. Sorta di biada nota.

Lovì, o fava per engrasà. *Soverscio*, *scioverso*. Si dice alle biade senza spighe, che seminate, e cresciute alquanto si ricoprono per ingrassare il terreno.

Lozà. *Alloggiare*. Lo stesso che albergare. Att. e neut.

§. Lozà ala prima ostaria. *Andare alle grida*, e *andare preso alle grida*. Far checchessia sul fondamento di quel, che si è sentito, prima di esaminare la verità.

§. Lozà, o no lozà una còsa, che vegne dèta. *Bersi*, e *non bersi una cosa*; cioè crederla, o non crederla, ancorchè non vera.

Lòza. *Verone*. Andito aperto per passare da stanza a stanza. *Loggia*.

L U

Lù. *Esso*, *Egli*.

§. Lu lu medesim. *Lui* luiismo.

Lucià, lucionà. *Luttare* da lutto. Lamentarsi, querelarsi piangendo. *Rammaricarsi*.

Lució. *Piagnitore*. Che piagne.

Ludám. *Letame*, *litame*. V. *Ledám*.

Lugà. *Arrivare*, *sopraggiungere*.

Lugánega. *Salsiccia*. Carne minutissimamente battuta, e messa con sale, e altri ingredienti nelle budella del porco.

Lugánega per simil. *Colla*. Canapo, o tune, col quale si

L U

157

colla; ed è proprio per uso del tormento; oggi *Corda*.

§. Tacà a la lugánega. *Coltare*. Tormentare con fune colle braccia legate dietro, sospendendo, e dando de' tratti.

Lùc. *Luogo*, *sito*.

§. Avi la ichéna 'n catif lùc. *Portare la sporta al beja*, dicesti di chi non ha voglia di lavorare.

Luganeghér. *Pizzicagnolo*. Diceli colui, che vende salame, e simili mangiar.

Lugari. *Luccherino*. Uccelletto di penne verdi, e gialle.

Lùm. *Lucerna*. Vaso di diverse maniere, e per lo più di metalli, nel quale si mette olio, e lucignolo, e s'accende lume.

Lùm de ròca. *Allume di rocca*. Specie di mimera simile al cristallo.

§. No l'è asé gna' da fàgha lùm. *Gittare una fava in bocca al Leone*.

Lum d' òle. *Lucernata*. Quella quantità d'olio, che contiene la lucerna.

Lumà. *Allucciare*. Attentamente, e filamente guardare.

Lumàda. *Avvisamento*, *sguardo*.

§. Dà una lumàda. *Avvisare*. Volgere, e dirizzar la vista verso checchessia.

Lumàga. *Lumaca*, *chiocciola*.

§. Pégher còme la lumàga. *Far come il gambaro*; o *muoversi come il gambaro*.

§. Scàla a lumàga. *Scala a chiocciola*.

Lumì. *Bugia*. *Lucerna fatta*

ta

ta a foggia di piccola cassetta bislunga, e più adatta a portarsi in quà, e in là.

Luminère. Luminaria. Per quantità di lumi accesi.

Lúna. Mattana. Specie di malinconia nata da rincrescimento, e dal non saper che si fare.

§. Batter la lúna. *Suonare a mattana.* Per lo starli malinconico.

Lúna vùda. Luna scema; luna falcata.

Lunàre. Lunario.

§. Fa dei lunàre. V. Bätter la lúna.

Lunèla. Ugola. Parte glandulosa, e spugnosa all' estremità del palato verso le fauci.

§. No 'l m' ha tocàt la lunèla. *E' non mi toccò l'ugola.* Dicesi di colui, che di qualche cibo gustevole gli pare non aver avuto il suo pieno.

Lunèta. Occhio. Finestra tonda, che per lo più si usa nelle chiese.

§. *Maglia.* Macchia ritonda a guisa di maglia, generata nella luce dell' occhio, alla quale dicono i Medici: *macula oculi.*

Lunetina. Magliolina. Diminut. di maglia.

Lustrì. Bisanti, o Bisantini. Diconsi oggi certe minutissime, e sottilissime rotelline d'oro, o d'orpello, che si mettono per ornamento sulle guernizioni delle vesti.

Luzarùl, o luzerùl. Luciola. Sorta d'insetto volante, che risplende la notte con moto alternativo.

Luzarùl. Frate. E' quell' embrice forato, e fatto a guisa di cappuccio per dar lume alle stanze.

Luzarùla. Abbaino. Aperture sù per lo tetto per far venir lume. *Finestra sopra tetto.*

Luzèl. Portavento. Forse ancora quel canale, che porta il vento nel fuoco delle fucine.

Lúzer. Luccicare, risplendere, sfavillare.

§. No l'è tutt' or quel, che lúz. *La cassagna di fuori è bella, e dentro ha la magagna.* Il fatto de' cavalli non istà nella groppiera. Il fondamento delle cose non consiste nell'apparenza.

Luzertó. Ramarro. Serpente verde con quattro piè.

Luzór. Lucore. V. A. Luce, lume, splendore.

§. Vù fat a luzór dè lúna. V. Vi dè lúna.

Luzúra. Modo, maniera, costume.

§. Fa 'ndà zo le luzúre a vergù. *Fare allungare, o dilungare il collo a uno.* Vale farlo aspettare a mangiare oltre il convenevole.

Luzuràt. Composto, civile. Di belle maniere.

M A

MA, e me. *Mi.* Particella riempitiva. V. G. Me ma crede. *Io mi credo.*

§. *Mi.* Particella, che si pone in vece di *me*, per esprimere il terzo, e quarto caso. *Mà.*

Mà. *Mano, e mana.* Membro dell' Uomo attaccato al braccio.

§. **Aviga bô en ma.** *Tenen in man per amor de' cani.* Modo di dire, e significa: che egli è piuttosto bene per qual si voglia rispetto aver di quel d'altri in mano.

§. **Da la mà.** *Dar le prese.* Concedere, che altri delle parti fatte sia il primo a pigliare.

§. **Mà búze, o de' pája, o de' fe.** *Mani di lolla; o aver le mani di lolla;* di chi facilmente si lascia cader di mano checchessia. **M. B.**

§. **Stà co le mà menét.** *Stare a mani giunte, A giunte mani.* Senza far nulla.

Mà. *Mano.* **Parecchj,** e fem. **Parecchie;** numero indeterminato, ma non di molta quantità.

§. **Una mà de de, de agn,** e simili. **Parecchj giorni,** &c.

Ma de pà. *Piccia.* Quattro, o più pani attaccati insieme per lato.

Macà. *Ammaccare.*

Macàco. *Chiurlo, baccellone, maccherone, moccicone.* Dicesi d'uomo sciocco, e semplice.

Macafava. *Babbaccio.* Uomo da nulla. **Mellone.**

Macanèl. *Maccianghero, sciopito, scemunito, sciocco.*

Macaró. *Cannoncino.* Sorta di pasta a foggia di cannoncino da cuocersi in diverse maniere.

§. **Moccicone.** Uomo dappoco; quasi non si sappia nettare il naso da' moccj.

Macât. *Ammazzato, indurito, rassodato.*

Machet. *Migliarina.* Uccello noto.

Màcia del legn. *Marezzo.* Quell' ondeggiamento di color variato, che fa il tiglio nel legname a guisa dell' onde del mare.

Màcia de fonz. *Fungaja.* Quella parte della terra, o d'altro, che è ferace di funghi. **Berg.**

Màcia de rét. *Maglia.* Penli vani della rete.

§. **Fà gròp, e màcia.** *Far la campana d'un pezzo;* cioè finir un suo fatto senza intermissione.

§. **Far lo scoppio, e 'l bale-**
no ad un tratto. Far che si senta il discorso, e la conclusione d'alcun affare tutto insieme.

Maciolina de la ret. *Magliolina.* Dum. di maglia.

Macó. *Babbaccio, moccicone.* Uomo dappoco: quasi non si sappia nettare il naso da' moccj.

Madàsc. *Massa di frasconi.*

Màder. *Genitrice.* Verb. femm. che genera, Madre.

Màder. *Pane dell'albero.* Mozzo di terra attaccata alle barbe di qualsivisla albero.

Màdor del rampinèl. *Feminella.* Per quella maglietta, ove entra il ganghero posto a' vestiti per affibbiarli.

Madér. *Tralcio.* Ramo di vite. **Capriuolo.**

Maderèt. *Tralcuzzo.* Dito di tralcio.

Madervida. *Madro vite.* Quella

Quella chiocciola, colla quale si forma la vite.

Madó. *Mattone*. Pezzo di terra cotta. *Quadrucio*.

Madóna. *Nostira Donna*. Diciamo per eccellenza alla Santissima Vergine (Madre di Dio).

Madóna. *Madonna*. Nome d'onore, che si dà alle Donne.

Madóna. *Suocera*. Madre della moglie, o del marito.

Madóna de le candéle, o candeline, o de la serùta. *Candellaja*. Giorno della festività della Purificazione della Madonna.

Madóna facendóna. *Mona Cionna*. Donna dappoco, da niente, sciatta.

Madóna le che súde. *Hai tu l'osso nel ballico?* modo scherzevole di negare una cosa a chi ci paia immeritevole di essa.

Madonina. V. Santéla.

Madonina. *Gettone*, *nigella*, *rosolaccio*. Erba salvatica, medicinale, che nasce per lo più ne' campi tra le biade: così detto per fare il suo fiore simile alla rosa vermiglia.

\$. *Schisalpoco*. Usato a modo d'aggiunto, dicesi di persona, che attatamente faccia la modesta, e la contegnosa.

\$. *Lagrima*. Umor, che distilla dal cervello, e si purga per gli occhj.

Madonnána. V. Catterina.

Maèta. *Fermaglio*, *borchia*. Che tien fermo, o affibbia i vestimenti, o altro.

Maèta del rampinèl. *Femmina*. Dicesi quella maglietta, ove entra il ganghe-

ro de' vestiti per affibbiarsi.

Maèta del colár. *Molletta*.

Magàre. *Ancora*. V. G. el gha poderàf abita 'n sto palas magàre un prèncip. E ci potrebbe alloggiare in questo palazzo ancora un Principe.

\$. Dio volesse, piacesse al Cielo.

Magàre. *Scorzona*. Uomo rozzo.

Magatò. *Serbone*. Dicesi d'uomo cupo, e che tutto intento a' propri vantaggi, procura segretamente, e accortamente di conseguirl.

Magatonás. *Soppiattonaccio*, *soppiattone*, *suornione*. V. Magatò.

Mágher. V. Grébegn.

Mágher. Dé dè mágher. *Di neri*. Si dicono quelli, ne quali non si mangia carne.

Magieta. V. Maeta.

Magnatòc. V. Mangiatòc.

Magó dei frùgg. *Torzo*. Diciamo a ciò, che rimane della frutta, come di pera, mela, e simili dopo averne levata intorno intorno la polpa.

\$. *Ozne pom g'hà 'l sò magó*. *Ogni casa ha cesso*, e *fogna*. Ognuno ha delle imperfezioni.

Magó dei ozèi. *Ventriglio*. Ventricolo carnoso degli uccelli, de' polli &c.

Magó dei ómezn. *Gozzo*. V. Goz.

\$. *Avi pie 'l magó*. *Traboccare il jacco*. Figuratam. è quando non ve ne cape più, cioè non si può aver più pazienza.

\$. *Sorás el magó*. *Scuotere il jacco*

facco po' pellicani. Dire ad altrui senza rispetto, o ritengo tutto quel che uom sà.

Magóna. *Endica*. Il comperar robe per serbarle, e poi a tempo rivenderle per guadagnarvi.

Magùro. *Tercbio*, *zotico*, *salvatico*, *cozzo*. Dicesi proprio a contadino.

Majà rùt a vergù. *Pettinare alcuno all'insù*. Consumare, rifinire le sostanze di chicchessia.

Majarla. *Ladronaja*. Ingiustizia amministrazione di chicchessia.

§. Fa dele majarle. *Fare una Ladronaja*. Di chi nel ministrare chicchessia, si parte del giusto, pregiudicando.

Majatòc. V. *Mangiatòc*.

Maidé. *Madiè*, *madiò*. Particella usata dagli antichi alla Provenzale, esprime maggior forza nell'affermazione, negazione, che la segua.

Majeta. V. *Maera*.

Maigola. *Pastinaca*. Specie di radice d'acuto sapore, e si mangia cotta.

§. *Majò*, o *majòc*. *Pappatore*, *pappaccione*. Mangione.

Mai più. *Nulla meno*.

§. *Maistà*. *Santo*, o *Santa*. Si dicono le stampe, in cui sia affigiato alcun Santo, o altro.

Maistadina. *Santino*. Immaginetta di Santo. Berg.

Máister. *Maestro*, *imburiasatore*.

§. *Ram máister*. *Madornale*, *vettajuolo*. Ramo principale degli alberi, e delle piante.

§. Fa'l máister senza favighem. *Imboccare col cucchiajo vosa*.

§. Podi fa 'l máister d'una còla. *Poter leggere in cattedra d'una cosa*. Vale esserne informatissimo.

Máistra. V. *Tratóra*.

Maitinàda. *Mattinata*. Il cantare e 'l suonare, che fanno gli amanti in sul mattino, davanti la casa dell'innamorata, come serenata quel della notte, cioè al sereno.

§. Fa le maitinàde. *Mattinare*. Il cantare, e il suonare degli amanti in sul mattino davanti alla casa della innamorata.

§. Fa le maitinàde ai sonador. *Portar i frasconi a Val-lombrosa*. Vale portar alcuna cosa ove ne è abbondanza.

Malabbiat. *Malazzato*. Infermiccio. *Triflanzuolo*.

Mal. *Male*. Nome generico, contrario e al buono, e al bene.

§. *Infermità*, *malattia*.

§. *Mal de préda en metaf.* *Male del calcinaccio*, *aver il male del calcinaccio*. Dicesi in modo basso, e in equivoco di chi è inclinatissimo a fabricare.

§. *Mal de rider*. *Mal da biacca*. *Mal da nulla*.

Mal dela lóva. *Bulimo*. Specie di fame così grande, che è malattia.

§. *Mal d'orècio*. *Orecchioni*. *Malattia*, che viene alle glandule degli orecchi.

Mal de réne. *Dilombato*. Sost. la malattia de' lombi.

Maladèt. *Strabocchevole*. Eccessivo.

Maladeramènt . *Strabocchevolmente* . *Ecceffivamente* .

Maladüs . *Bacaticcio* , *bacato* . Dicesi di chi sia leggermente infermo .

Malágn . *Mascalcìa* .

Malas . *Ammalarfi* .

Malât . *Ammalato* .

§. No eser gne malât , gnè senza . *Stare frà il letto* , e 'l *testuccio* . Essere non interamente sano .

Maldevòja . *Malazzato* . *Infermiccio* .

Maleficià . V. *Streà* .

Malefète . V. *Strearia* .

Malfat . *Tortello* . Vivanda della stessa materia , che la torta , ma in pezzi più piccioli .

Málga . *Mandra* , e *mandria* . Congregamento di bestiame , e ricettacolo di esso .

Malghéz . *Mandriale* . Custode della mandra . *Mandriano* .

Malignà . *Nimicare* , *odiare* , *perseguitare* . Trattare da nemico , e si usa in signif. att. , e neut. pass. .

Malignâr . *Nimicato* . Add. da nimicare .

Malinconia no pága débegg . *Niun pensiero non paga mai debito* . Prov. che vale , che per affliggerli non si ripara al male .

Malmostíoz . *Schizzinoso* . *sticuzzo* , *vitroso* , *salvatico* .

Malfabadât . *Malazzato* , *disagiato* . Indisposto , caionevole .

Malstaghét . *Malefiante* . Vale male agiato delle cose del mondo .

Màmera V. *Mèdafrèda* .

Mína . *Melata* . Rugiada dolce di consistenza di mele ,

che cade nel mese di Agosto in tempo sereno , e tranquillo sopra le foglie degli alberi , e dell'erbe .

Manc mal che no i è staggfas . *Manco male* , che esse non furono pesche . Cioè ne poteva incorrer peggio .

Manc paròle , e più fagg . *I fatti son maschi* , e le parole *femmine* . Vale che dove bisognano i fatti , le parole non bastano .

Mandà . *Mandare* .

§. Se Dio mandè per me . *Se Dio facesse altro di me* . Cioè se io avessi a morire .

Mandà a qualchedù . *Dare un libello* . V. *Mandar* .

Mandà a Legnàgo . *Suonare a catasta* . Modo basso , che vale bastonare .

Mandà la part . *Mandare il partito* . Ricercare per segni di fave , o d'altro le opinioni altrui nelle pubbliche deliberazioni .

Mandà sù le stùe . *Mandare alle birbe* .

Mandà un tibi . *Precettare* . Mandare il precetto , o per pagare , o per comparire in giudizio , o simili .

Mandà 'n cànta malóra . *Mandare* , o *andare in dilugio* . Vale mandare , o andare in lontanissime regioni , o in perdizione .

Mandà zo . *Ingozzare* , *pingere* .

Mandà zo ùn despèt . *Sgozzare un ingiuria* . Sopportarla .

Mandála zo . *Ingozzarsela* . Vale patirsela .

§. Mandan zo de còte, e de crùde. *Fat jaccaja*. Accumular nell'interno ira sopra ira, o sdegno sopra sdegno.

Mandat. *Libello*. Domanda giudiciaria fatta per iscrittura. *Ricchiamossi di lui, e degli un libello di due mila lire.*

Màndola. *Mandorlo*. Albero noto.

§. *Mandoria*. Frutto del mandorlo.

§. *Mandoria*. per similit. si dice alla figura di rombo.

§. Avì a màndola. *Avere sulle dita*.

Manec. *Manico, manitengolo, manubrio*.

§. C'ha'l manec tègne frèt. *Chi ha buono in man non rimescoli*.

Mànece dei frùgg. *Picciuolo*. Gambo di frutta, o di simil cosa.

Mànece en metaf. *Frangia*. Figurat. in modo basso si dice ciò, che di falso, o di favoloso si aggiunge alla narrazione del vero.

§. Fà'l mànece. *Pare le frangie*.

Mànece de la ràsega. *Capitello, maniglia*. Per quella parte della tega, che i legatori tengono in mano.

Mànece del fièl. *Manfanile*. Il maggior bastone del coreggiato.

Mànega. *Manica*. Quella parte del vestito, che copre il braccio.

§. Quel che no va 'n bùst, va'n màneghe. *Proverbio. Quel che non va nelle maniche, va ne' gheroni*. Quello che non si

consuma in una cosa, consumarlo in un'altra.

§. Fas sù le màneghe. *Spostarsi in farsetto*. Vale mettere ogni sforzo in fare chetchezza.

§. No eser gnè en bùst, gnèn mànega. *Non essere nè a via, nè a verso*.

Mànega. *Mano*. Quantità indeterminata di chetchezza.

§. Una mànega de batóni, de àsegn. *Una mano di birbanti, di asini, e simili*.

Manegot. *Manopola*. Per quella parte della manica, che cuopre il braccio dal polso fino alla piegatura del gomito.

Manéra. *Manajetta*.

§. Fat zo co la manéra. *Fatto colle gomita*. Vale malfatto.

Manèz. *Governo, reggimento*.

§. Tù'l manèz fura de mà. *Levare altrui la palla di mano*. Torre altrui l'autorità, e arrogarla a se.

Manésa. *Manicotto*. Arnese per guardare le mani dal freddo.

Manésa del piè. *Stiva*. Il manico dell'aratro.

Manesi. V. *Manisi*.

Manèster. *Romajuolo*. Strumento da cucina, che si fa di ferro stagnato; o di legno fatto a guisa di mezza palla vota, con manico stretto, e sottile.

Manèster forat. *Mesola forata, cazza*.

Manèstra. *Minestra, micca, basoffia, basina*. V. *Basse*.

§. No romper, o no guallà

manèstra, o rōuper, e guastà manèstra. *Esser di buona o di mala cucina*. Pieghevole, e non pieghevole a' voleri altrui.

§. Manèstra rescaldada sènt de fūm. *Cavolo riscaldato non fu mai buono*. Vale amicizia rotta, e poi riconciliata non ritorna al primiero fervore.

Manèstra. *Scodellare*.

Manèstrada. *Mestolata*. Colpo di mestola.

Manèstrì. *Romajuolino*. Dim. di romajuolo. Spadaf.

Manèstrì forat. *Mestoletta forata*. Mestolino.

Manèstrò, manèstròt. *Minestraro*. Che fa, o che mangia le minestre.

Manévra. *Ganghero*. Strumento di ferro con piegatura simile a un anello, e inanelati insieme servono per congiungere insieme i coperchi delle casse, e simili arnesi, che sopr'essi si volgono.

Manezàda. *Folata*. Quantità di cose. *Furia, grossa*.

Manezàs. *Industriarsi, ingegnarsi*.

Mangia. *Mangiare, manucare, sbattere il dente*.

§. Avì mangiat el cul de la galina. *Avere la cacajuola nella lingua*. Non poter contenere il segreto. M. B.

§. Mangià a do ganasse. *Macinare a due palmenti*.

§. Mangià a òmbra dè campanil. *Stare alle spalle, o alle spese del Crocifisso*. Vale campare a uso.

§. Mangià a sò de campanil. *Stare a tavola apparecchiata*. Vale avere la mensa senza

briga d'ordinarla.

§. Mangià a strangojó. *Mangiare collo imbuto*. Mangiare in fretta. M. B.

§. Mangià cosé'n pe. *Trovarsi a desco molle*. Che è mangiar senza tovaglia, o apparecchio formato.

§. *Mangiare in pugno, o simili*. Vale mangiar poco, e in fretta.

§. Mangià da rè. *Stare in apolline*. Mangiar lautamente.

Mangiabecafic. *Beccabeccafichi*. Colui, che mangia beccafichi. Berg.

Mangiacadenàs. *Mangiaferro, tagliacantoni*.

Mangia cùr. *Rubacuori*. Dicesi di persona, che piace all'eccesso.

Mangiadénér. *Trappole da quattrini*. Dinotante cose, che stiano in mostra per venderli vaghe all'occhio, e di niuna utilità.

Mangiadór de càren umana. *Lestrigone*. Che mangia carne umana. Berg.

Mangiaedòrem. *Corpo satollo, anima beata* si dice d'Alcuno che appena pinto giù il boccone, si pone a poltrire.

Mangiaetax. *Pappatati*. V. B. Colui, che tace, perchè mangia.

Mangià la pája sò del bast. *Mangiarsi l'erba, o la paglia sotto*. Di chi consuma quel ch'egli ha senza impiegarsi in cosa veruna.

Mangià totcòs. *Boccheggiare*. Per ischerzo di chi mangia

M A

zia di nascosto, e non vorrebbe esser veduto.

Mangias en lalata. *Manicarsi l'un l'altro col sale*. Vollerli mal di morte, odiarsi scambievolmente.

Mangiarì. *Mangiareisco*. Add. atto a mangiarsi.

Mangiaròr. *Gozzoviglia*. Vale manicamento in allegrezza, ed in brigata.

Mangiatòc, o **Magnatòc**. *Mangiapane*. Si dice di uomo disutile, e buono solo a mangiare.

Manì. *Permezzè*. Si dicono quei fermagli, che ornati di gioje, e legati con nastri si portano a' polsi per lo più dalle donne.

Manil. *Manfanile*. V. *Fiel*.

Manina, o **brus**. *Ripiglino*. Giuoco puerile. V. *Zugà a manina*.

Manisì. *Manichino*. Per un arnese a doccia lungo quanto una mezza manica, nel quale si tengono dentro le mani per ripararle dal freddo.

S. Manichino. Per quella tela lina, che si rimbocca da mano per ornamento.

Manistrì. V. *Manestrì*.

Manit. *Ammannito*. Preparato.

Manfarina. *Spazzola*. Propriamente piccola granata di filo di saggina, colla quale si nettano i panni.

Manfaroll. *Straffoli di paglia*. Una certa quantità di paglia di grano legata insieme in piccoli mazzetti, che servono per dare il lustro alle statue, e altri lavori di marmo.

M A

185

Manfarul. *Granatino*. Dim. di granata.

Manfarula. *Granatuzza*.

Maniò. *Sopra scritta*. Diceci nelle lettere quello scritto, che si pone sopra le medesime contenente il nome di quello, a cui s'indirizzano.

Mantegnerùle. *Appoggiamenti*. Un certo lavoro di legno, che usasi di porre da' lati delle scale, per appoggio della mano di chi sale.

Mantegnì. V. *Mantignì*.

Mantel. *Palchicciuolo*, e *palchisluolo*. Alquanto di difesa, o coperta a guisa di palco sopra le botteghe per difenderle dalla pioggia, o dal sole.

S. Zugà a mantel. *Fare alla palla al tetto*.

Mantelèta. *Sarroccino*. Sorta di vestimento, che si porta a effetto di coprir le spalle, e forse meglio si direbbe *Spallino*.

Mantezel. *Soffione*. Per picciolo mantice da accender il fuoco.

Mantignì a lat de galina. *Tenere a ponciolle*. Vale tenere, o stare con ogni comodità.

Manzèt, o **Manzolèt**. *Birracchio*. Vitello del primo al secondo anno.

Manzolam. *Bradume*. Aggiunto di bestiame vaccino da tre anni indietro.

Maóna. *Incannata*. V. *Conzùbla*.

S. Fa maóna. *Lavorar di strasora*. Operar di nascosto, copertamente.

Marás . Segolo . Strumento di ferro con taglio , con che si potano le viti , e gli alberi .

Maravèa . Maraviglia , gal-loria .

§. Fa le maravèe . *Far gal-loria .* Galluzzare , ringalluz-zare , mostrare allegrezza ec-cessiva con gesti .

Marcansia . Mercanzia , mer-canzia .

Marcansia . Arte . Per lo Magistrato , che rende ragione agli artisti .

Marcant de bù . Boatiere .

Marcant de drap . Setajuo-lo . Mercante di drappi , che gli fa lavorare , e conducegli interamente per vendergli .

Marcant de lovi . Lupinajo . Colui , che vende lupini .

Marchezèta . Marcassia . Sorta di minerale .

Marcòlta . Maccianghera . Grottolana , goffa .

Marcòllo . Balocco , che si balocca , balordo ,

Màre . Madre .

§. **Màre pietóza ,** fa fiùla te-gnóza . *Fanciullo troppo ca-rezzato non è mai ben rego-lato .* Monos .

Màre , o Tirinòla . Serpe . *Giucare alla serpe .* Giuoco guerile . V. Zugà ala màre .

Marèl . Mazzerò . Baston mazzocchiuto .

Marèl add . V . V. **Vi marèl , e Sól marèl .**

Marèna . Amarasca . Sorta di ciregia , Frutto . *Ciriegia amarina .*

§. **Amarasca .** Sorta di cire-gio albero .

Marènda . Merenda .

§. Da i vèrz a marènda . *Mescolar le lance colle manna-je .* Vale unir insieme cose disparate .

Marènda . Merendare .

§. L'è una còsa , che marèn-da . *Quest' è una cosa , che zop-pica ,* cioè che non v'è bene , che pende a qualche vizio .

Margatò . Gozzo . Enfiamen-to di gola a guisa di gozzo .

Margnuc . Mazzerò . Basto-ne paunocchiuto .

§. **Capocchia .** Estremità di mazza , o di bastone , che sia assai più grossa del fusto .

Margnuc e margnucò . Ca-pocchio , scimmuto . Balordo , senza senno .

§. **Caparbio .** Duro di testa , ostinato .

Marì . Lavaggio . Chiamano i Toscani un valetto di terra cotta fatto a guisa di pentola , ma col manico , come lo mezzino , nel quale si mette il fuoco , e serve per riscaldare le mani .

Marina . Bater , o patì la marina . *Marinare* in sig. neu. il diciamo dell' Avere un cer-to interno cruccio per cosa , che ci dispiaccia .

Marit de la nevóda . Bisge-nero .

Marmèa . Leta . V . Rom-glia .

Marmorà la càrta . Ama-rezzare , amarizzare .

Marmoràda . Amarezzata . Aggiunto di carta terpegiata a ond' , o a marezzo .

Marmòta . Scorzone . Uomo rozzo .

M A

Maró. *Marrone*.

Marochi. Forse *Mazzocchio*. Dim. di mazzocchio. V. Cocogn.

Marosér. *Sensale*. Quegli, che s'intromette tra i contraenti per la conclusion del negozio, e particolarmente tra il venditore, e'l compratore.

Maroserèt. *Sensaluzzo*. Dim. di Sensale.

Maroseria. *Senferia*. Mercede dovuta al sensale per le sue fatiche, e l'opera dello stesso sensale nel trattare, e concludere il partito.

Mars. *Marcio*.

§. Sôta 'l bel, ghà stà 'l mars. *Dentro è chi la pesta*. Si dice quando l'interno in chi mostra sanità, e letizia non corrisponde.

§. Marcio sust. Termine di giuoco, e val posta doppia.

§. Salvà 'l mars. *Campare il marcio*. Uscir dal rischio di perderla doppia.

Marsàdec. *Merciajuolo*. Merciajo di poche merci.

Marfapà, Pasta de marfapà. *Pastricciano*, e buon pastricciano. Si dice di uomo quieto, docile, serviziato: modo basso.

Marfaria. *Marame, sceltume*. Lo sceltume di qual si sia cosa, la scelta, che si fa delle cose cattive separate dalle buone.

Marfentà. *Infracidire*, far divenir putrido, e fracido. *Maturare*.

Marsina. *Casacca*. Vesti-

M A

187

mento, che cuopre il busto, come il giubbone, ma ha di più i quarti.

Marsùm. *Fracidume, fradiciume*.

Márta trivizána. Andà a cercà marta trivizána. *Cercar maria per Ravenna*. Il dice il volgo cercar le cose, dove elle non sono.

Martèl. *Bosso, bossolo, busso*. Arbusto noto.

Martèl. *Martello*.

Martel de pià. *Martello da tasso*. Sorta di martello usato dagli orefici.

Martinó. *Boccale grande*.

Mártor. *Scojattolo, martora*. Animal salvatico di specie di topo.

Martinèl. *Forse Affillo*. Animaleto alato, poco maggiore di una pecchia, che pugna asprissimamente.

Martineló. *Affillaccio*. Accresc. e pegg d'Affillo.

Martitrà. *Montone*. Il maschio della pecora.

Mas. *Romano*. Sust. il contrappeso della stadera.

§. Ciocca. Dicesi di frutte e di fiori, e di foglie, quando molte insieme nascono, e sono attaccate alla cima de' ramicelli.

§. Majo per quel ramo d'albero, che i contadini piantano la notte di calende di Maggio avanti all'uscio delle loro innamorate.

§. Mazzocchio. Grossa quantità di cose ristrette insieme a guisa di mazzo.

§. Ogne balansa g'ha 'l sò màs.

L 4 Ogni

Ogni casa ha, cesso, e fogna. Cioè ognuno ha delle imperfezioni.

Mâsa del senògg, e simej. *Ombrella*. Quella parte dell'erba, che vicino alla cima del gambo ha il seme quasi a foglia d'ombrello.

Mâta de mèlga, e simili. *Pannocchia*. Spiga del miglio, del panico, o simili.

Mâsa de lègn. *Mazzapicchia*. Martello di legno.

Mâsa del fe. *Falce, tagliafieno, Forcella da fieno*.

Masacà. *Magiostra* Aggiunto, che si dà ad una sorta di iragole.

Masèl de fer colâr. *Massa di ferro colato*.

Masèra. *Fantesca, serva*. *Massara*.

Mascadés. V. *Moscadés*.

Mascarina. *Guiggia*. La parte di sopra della pianella, o del zoccolo.

§. Calsà be le mascarine. *Inguiggare*. Calzar bene le pianelle.

§. Consà le mascharine. *Ringuiggare*.

§. Levàle. *Sguiggare*.

Mascarina dela ròca. V. *Rochèl*.

Mascaró. *Termini*. Alcune teste di maschio, o femmina per ornamento de' pilastri.

Mâschera. Mèter una mâschera a qualchedù. *Cavare un cappellaccio*, vale inventare una cosa, che gli faccia vergogna.

§. Vendì le mâschere en tèmp de carnevâl. *Temporale vende merce*. E vale che e' bisogna

valersi dell' occasione, che porge il tempo nel vendere ben la mercatanzia.

§. *Sfregio, smacco, disonore, sardata*.

§. Podì andà atòren senza mâschera. V. *Andà col capèl fò de i ùgg*.

Mâscherâda en metâf. *Pippionata*. Cosa, che riesca sciocca, e scipita.

§. Quella l'è una mâscherâda. *Quest'è una pippionata*.

Mâschèrpa. *Ricotta*. Fior di siero rappreso al fuoco.

§. Avì i ùgg piè de mâschèrpa. V. *Sbesâr*.

Mâschèrpa de i ùgg. *Cispa*. Umore, che cola degli occhj, e si ritecca intorno alle palpebre.

Mâschèrpina. *Casatella, ricottina*. Sorta squisita di cacio, che è di picciola forma.

Mâscol. *Mastio*. Uno strumento solido di metallo, o d'altra materia per uso d'inferirsi in anello, o in altro strumento voto ad esso corrispondente.

Mâscolèt. *Mastietto, embolo*. Sorta di ferratura.

§. *Afficulo, Afficulo*. Piccol perno.

§. *Pernuzzo*. Quello attorno al quale si aggira la girella delle taglie.

Mâsèta. *Dinderlo*. Sorta di ornamento simile a cingiglio.

Mâsg. *Maschio*.

§. Fa mâsg. *Uscir del manico*, si dice del fare più che e' non si suole.

Mâsna. *Fattojo*. Luogo, dove si fa l'olio. *Frattojo*.

Mâs-

M A

Masna. Macinare.

Masna col co. Aspicare col cervello. Vale pensare con applicazione a qualche cosa. **Farneticare col cervello. Macinare.**

Masna con engorgada. Macinare a raccolta. Dicesi de' mulini, che per mancanza di acqua non possono continuo macinare, ma aspettano la colta.

Masni. Matinella, e macinello. Dim. di macine.

Masoc. Cicogna. Diciamo a quel legno, che bilica la campana.

Masolas. Fastellaccio. Fastello grande, e malfatto.

Masoler, masoli. Fastelletto, Fastellino dim. di Fastello.

S. Fa i masolegg. Ammassare, Affasciare. Far falcio.

Masoli de' fior. Corimbo. Per un masso di fiori raccolti in capitelli, e disposti in forma tonda al di sopra piana.

S. Fa i masoli. Ammazzo-lare.

Masolo. Fastellone. Accresc. di Fastello.

Masolina. Marzuolo. Per quel martello di ferro, col quale gli scarpellini lavorano.

Mastec. Smalto. Un composto di calcina con diverse materie, serve per far pavimenti.

Mastega. Da mastec. Smaltare. Coprire il pavimento di smalto.

Mastega. Masticare. Disfare il cibo co' denti.

M A

169

S. Mastega le parole. Cincischiare. Parlare mozzicato, non liberamente, nè speditamente.

Mastegat. Smaltato. Add. da smaltare.

Mastela. Mastello. Sorta di vaso di legno. **Catino.** Vaso di legno, nel quale si lavano le stoviglie.

Masteler. Bugliuolo. Vaso di legno simile al bigonciuolo, ma un poco minore.

Mastelera. Catinetto. Dim. di Catino.

Mastelina. Catinuzzo. Catino piccolo.

Masti. Lezzo. Fetore, mal odore.

S. Senter de masti. Gettar lezzo. Spirar cattivo odore.

Mastina. Brancicare, maneggiare, toccar colle mani. Stazzonare.

Mastinat, smanfolat. Brancicato add. **Stazzonato, Gualcito.**

Mastino. Brancicone, Brancicatore, da brancicare.

Masul. V. Masoc.

Masuc. Capocchia. Estremità di mazza, o di bastone, che sia assai più grossa del fusto.

Masucher, Masuco. Bietolone, capocchio, vale dappoco svenevole, sciocco. **Scorzane.**

Masul. Fastello. Fascio, ma si dice propriamente di legne, paglia &c.

Masula. Ventriglio. Ventricolo carnosso degli uccelli, polli, e simili.

Masula de cagliér. Buffetto. Strumento di legno, col quale

quale i calzolari biffan la forma, quando vogliono farla entrar nella scarpa, e gli stampatori de' panni, o de' drappi quando gli stampano.

Masula de pica prée, o pefocli. V. Masolina.

Masùla. V. Mata.

Mat. *Matto*, *dementato*, *diffennato*, *insennato*, *mentecatto*.

§. Eser el mat de piúsa. *Essere il zimbello*, o *servir per zimbello*, vagliono esser beffato da tutti.

§. Fa 'l mat per no pagà dâle. *Egli è il mal sordo quel, che non vuol udire*. E' fa il goffo, per non pagar gabella.

§. Mat còme le bôse. *Gavazziero*, che gavazza.

§. Mat de ligà. *Matto spoltato*, *pazzo a bandiera*, *pazzo da catena*.

§. Mat dre ai fiôr. *Fiorista*. Dilettante di fiori. Berg.

Mâca del fûz. *Fusajuolo*. Quel piccolo strumento di terra cotta, o d'alabastro, o altro ritondo, bucato nel mezzo, il quale si mette nel fuso, acciocchè aggravato giri più unitamente, e meglio.

§. Còme la mâta al fûz. *La chiave*, e' *l'intero*. Di due, che vanno sempre insieme, tolta la metafora da un pezzetto di legno alquanto ritondo, che si lega colla chiave per non la perdere.

Mâta lōnga. *Medio*. Per lo dito più lungo, che s'abbia la mano, così appellato perche sta nel mezzo dell'altre dita.

Matâda. *Matterza*, *mattia*. Astratto di matto.

Matasùla. *Pazzarella*.

Matèl. *Toso*. Fanciullo. *Marmocchio*. Ragazzo, e si dice per scherzo.

Matèla. *Tosa*. Fanciulla.

Matéria. Da mat. *Pazzia*. *Matterza*.

§. *Villania*, *bestemmia*, e simili.

§. Dì dele matérie. *Attaccarla al ciel del forno*. Vale bestemmia.

Materòr, forse *Mattolina*. Spezie di allodola.

Mató de strâte. *Sparventacchio*. Cencio o straccio, che si mette ne' campi per ispaventare gli uccelli.

Matricolât. *Trincato*, *scaltrito*, *mafcagno*.

Matúrolo. *Gbiurlo*. Uomo semplice, e buono a nulla.

Matutinà. *Mattinave*, *far mattina*, *dire*, e *cantar matutino*.

Maz. *Maggio*.

§. Longh còme maz. *Lungo come il Sabato Santo*.

Mazâdec. *Fé mazâdec*. *Fieno di maggio*, che si sega di maggio.

Mazaròr. *Tanfo*. Il fetor della muffa.

Mazènga o quèsta l'è mazènga, el na dis de mazènghe, e simili. *Oh quèsta sarebbe marchiana*. Vale grande, spaccata.

Mâzera. *Macero*, *macerazione*.

§. Meter en mâzera le' olive. *Metter l'ulive in caldo*. Dice del prepararle per trarne l'olio ammentandole.

§. Sta

M A

§. Stà 'n mázera. *Stare in caldo*. Si dice dell' ulive, de' marroni, ed altre simili cose, che ammontate si riscalzano.

Mazerà. *Macerare*. E tener nell' acqua, o in altro liquore tanto una cosa, che ella addoliscia, o venga trattabile.

M E

Mé. Io pronome di prima persona. Me stè a vidila. *Io stetti a mirarla*.

§. Io potto replicato nel fine del discorso ha maggior espressione.

§. Me gha entrarò dènter me. *Io v'entrerò dentro io*.

§. Mio pronome possessivo. Dre al me barchet, che ise cantànd camina. *Dietro al mio legno, che cantando varca*.

§. Miei.

§. I me parèngi è tugg morgg. *Ed i parenti miei son tutti morti*.

Mè. Mi. A me V. G. Nè 'l me val spironal, o dàgha vòlta. *Nè mi vale spronarlo, o dargli volta*.

Méar, méara, mearina. *Stoppia, o seccia del miglio*.

Mèda. Zia.

Méda de legna. *Catasta* Massa di legne di quercivoli rifessi, o d'altro legname d'altezza, e larghezza determinata.

Méda de fe. *Maragnuola*. Massa piramidale di fieno, che ne' campi fanno gli agricoltori dopo averlo fatto seccare al sole.

Médafreda. *Tantennone, capenferi*.

M È

171

§. Efer una medafreda. *Non esser nè carne, nè pesce, uomo stolido, tardo*.

Medaja dei brèf. *Safimbacca*. Quell' arnese ritondo a guisa di icatoletta fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella a' privilegi, e patenti per conservarvi il suggello sculpito in cera di chi lo concede.

Medal. *Magona, ferriera*. Luogo, dove si serba il ferro.

Médec de pipio. *Medico da succiole*. Dice si in modo dallo de' medici ignoranti. E non saprebbe trovar il polso alle guaichiere.

Médec. *Assenzio*. Erba nota.

Médec zentil. *Assenzio pontico*.

Medegà. *Medicare*.

§. Medegà vergù con onguent de saradel. *Far ad alcuno un fodero di bastonate*.

Medegàla. *Ripesar le scchie*. Riparar gli inconvenienti nati per errore altrui.

§. Medegà el ter o' simet. *Arruffianare, affazzonare una cosa*. Per farla comparir più bella, o meghore, e venderla più cara.

Medegòr. *Medicastrozolo, medicastro, mediconzolo, mediconzolino, medico da succiole*. Medico di poco valore.

Medidór. *Falciatore, micisore*.

Medidóra. *Falciatrice*. Fem. di falciatore.

Medina. *Sorbone*. V. *Fiamia*.

Mé-

Médol . *Ferriera* . Cava di ferro, di metalli , o di sassi .
Mina , miniera .

Medoläder . *Minerario* . Colui che travaglia intorno alle miniere . Berg .

Mei . *Miglio* .

Mei . *Miglio* .

§. L'è mèi ùn gämber en del piät , che dez en dol fosät .
Miglio è pincione in man , che tordo in frasca .

Mel . *Collare* . Quella striscia di cuojo , che si mette intorno al collo alle bestie , e per lo più a' cani , o per ornamento , o per tenerli legati , o per difesa loro .

Mela . *Cipolla , capo* .

§. Troncà la mèla . *Tagliar la cipolla* . Cioè la testa .

Mela . *Brando* . Spada .

Mela . *Mella , o mello* . Fiume , che nasce nel principio della Valtrompia , e mette foce nell'Ollio .

§. Dà d'entènder , che la mèla v'è n' sù . *Dare a credere , che il male sia sano* . E vale voler far credere cose impossibili , o incredibili .

Melèza . *Daga* . Spezie di spada .

Melga . *Meliga , saggina* . Biada nota , ed enne di due sorte , una che fa la spazzola , l'altra la pannocchia .

Melga tardiva . *Sagginella* . Saggina serotina .

§. Ridùs ala mèlga . *Reflare in sul mattonato* .

Melgàs de formentó . *Stelo del grano Turco* .

Melgàs de mèlga . *Saggina-le* . Gambo , o fusto della saggina .

Meló . *Popone* . Frutta notissima .

§. *Zatta* . Sorta di frutta della figura , e del genere del popone , ma colla buccia bernoccoluta .

Meló . *Zuccone* . Dicesi di chi ha la zucca scoperta , cioè il capo senza capelli .

Melodia . *Eufonia* . Soave pronunziazione delle parole , suono giocondo della voce Berg .

Melóna . *Zucca , capo* .

Melonà . *Zucconare* . Dicesi del levare i capelli della zucca , cioè dal capo , scoprir la zucca , levandone i capelli : *Fare zuccone* .

Melonadór . *Zucconatore* . Che zuccona .

Melonadóra . *Zucconatrice* . Verb. femm. che zuccona .

Melonadura . *Zucconamento , zucconatura* . Il zucconare .

Melonat . *Zucconato* .

Melonér . *Cocomerajo* . Chiamasi colui , che vende i cocomeri .

Meionéra . *Poponajo* . Luogo , dove si seminano i poponi . Berg .

§. *Cocomerajo* . Campo , dove sono i cocomeri .

Melonsì . *Poponcino* . Popone piccolo .

Memòria . *Ricordanza* . Per quello , che si dà , o piglia da altrui per non dimenticarsi quel che si ha da fare .

Menà . *Menare , mestare* . Rimenare .

§. No ste mò a menála più . *Io non voglio , che ella si rimessi , o rimeni , o rimescoli più* . Che più non se ne parli .

Mena

Menà be la lengua. *Mertere 'l becco in molle*. Dicesi di chi cicala continuamente.

Menà i rè m dacòrd. *Passa-vogare, andare a voga arrancata*. Vogare di forza.

Menà 'l strazùl. *Sonare la campanella*. Mormorare.

Menà l'áspa. *Agguindolare*.

Menà l'ùs. V. Ùs.

Menà tugg uguái. *Menar la mazza tonda*. Trattare senza rispetto ognuno a un modo.

Menà tur' el mond a sò mùd. *Dar l'orma a' topi*.

Menà zó a fer rot. *Menare a mosca cieca, dare in terra*. Dar senza discrezione.

Menacò. *Torcicello*. Sorta d'uccello così detto dal frequente torcer il collo.

Menàda d'áspa. *Agguindolamento*. L'agguindolare.

Menàda do pedina &c. *Mossa*. Il muovere le pedine, o simili nel giuocare.

§. Fà bóna menàda, o cattiva a távola, o sbarai. *Fare buona, o cattiva mossa parlando del giuoco di dama, degli scacchi, e simili*. Vale muovere bene, o male le pedine, o i pezzi.

Menadór. *Agguindolatore*. Che agguindola.

Menadór. *Randello*. Baston corto piegato in arco, che serve per stringere, e ferrare bene le funi, con le quali si legano le sorme, e simili.

§. *Menatojo*. Strumento col quale si mena.

Menadóra. *Agguindolatrice*. Femm. che agguindola.

Menadoráda. *Randellata*.

Colpo di randello.

Menciònere. *Cappiterina*. Esclamazione dinotante maraviglia.

Mendà. *Rimendare*. Ricucire in maniera le rotture de' panni, che non s'accorga di quel mancamento.

Mendadóra. *Rimendatrice*. Femm. di rimendatore.

Mendadúra. *Rimendatura*. Il rimendare.

Mendát. *Rimendato*. Add. da rimendare.

Menét, stà cole rna menét. *Stare colle mani in mano*. Stare ozioso, senza far nulla.

Menòno. V. Minòne.

Menùs. *Intriso*. Sust. mefoglio, che si fa di farina, o d'altre cose simili con acqua, o altro liquore per far pane, torte, migliacci, e simili.

Mercúrio, avì del mercúrio 'n tèsta. *Avere fiocco*. Avere ingegno.

Mèret. *Proposito*.

§. Quèst no 'l fa al mèret. *Questo non fa farina*. Dicesi delle cose, che non rilevan nulla.

§. *Acconcio*. Sust. comodo, prò, utile.

§. Parlà zó del mèret. *Sbarilestrare*. Non dar nel segno proposto in favellando.

§. Eser zó del mèret. *Esser fuor di dovere, essere fuor di squadra*.

Merlo aquarùl. *Smergo*. Uccello d'acqua.

Mèrlo. *Zugo*. Semplice.

§. Restà le cóme un mèrlo. *Rimanere un zugo*. Restar burlato.

Merfa. V. Smèrfa.

Mer-

Merfarùl. Merciajuolo. Merciajo di poche merci: picciol mercante.

Mes. V. Ms.

Més. Moscio, vizzo.

Mesa. Mésa.

§. *Sonà mèla. Sonare a mèsfa.*

§. *Dì la mèsa bàsa. Dire della vòjina. Dire parole d'impr. cazioni, o simili fra se medesime.*

§. *El fà a i prègg a di mèsa. Egli erra il prete all'altare. Provet. che si uia per iscanfare qualche difetto mediocre, mostrando esser facile l'errare anco in cose di maggiore importanza.*

Mesciansè. Mescolanza. Semplicemente diciamo di più forte d'erbe mescolate insieme per farne insalata.

Mesciansine. Erbucce, e erbucci. Nel numero del più erbe da mangiare odorifere, e saporite.

Mescol. Romajuolo.

Mescola. V. Cana.

§. *V. Paisula.*

Mescoladór. Mestorojo. Strumento con cui si mèsfa.

Méssa, meter en méssa. Mettere in molle. Mettere cosa solida immersa in alcun liquido.

§. *L'è 'n méssa, che la sùga. Il tale affare, la tal cosa dorme. Vale non se ne tratta al presente.*

Metsà. Sommosciare. Appassire alquanto. Ammorbidire.

Mèsseda. Mescolare, confondere. Metter insieme cose diverse.

Mèsseda, fa de mèsseda. Pare a combutta, o mettere in combutta. Che vagliono servirli d'alcuna cola in comune. V. B. Accomunare.

Mèssedàs, icalmanàs. Arrestare. Volgerli in quà, e in là colle braccia, e coll'altre membra, schermendosi, e difendendosi.

Mèssedòt. Bugliosa. Multitudine confusa di diverse cose.

Mèssedògg. Fa di mèssedògg. Fare zuppa. Figurat. contondere.

Mèssér. Suscero. Padre della moglie, o del marito.

Mèssèt. Cozzone. Sensale di cavalli, e di checchessia.

Mèssèt de nòse. Parantiso. Mezzano del maritaggio.

Mèssèt de paz. Paciale, paciato, paciere. Mezzano della pace.

Mèssòra. V. Fioca.

Mèssòrel. V. Fiocchèl, fiocchè.

Mèssòt. Sommosciato. Add. alquanto moscio, soppasso.

Mèstér. Arte, esercizio.

§. *Arte. Assolut. si dice di tutto il corredo degli uccelli canterini del paretajo.*

§. *A fa 'l sò mèstér no se spòrca le ma. Niuno si deve vergognare della sua arte.*

§. *Fa mèle mèstér. Frascheggiare. Figur. in modo basso si dice per dimostrare l'incostanza di checchessia, in alcuna operazione.*

§. *In sòl no 'l pùl fa tugg i mèstér. Un basto solo non addata ad ogni dorso.*

§. *La.*

4. Lash i mettér a che i sà fa. *Chi fa l'altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere.* Cioè chi si mette a far l'arte, che e' non sà, in cambio di guadagnare ne scapita.

5. Tùgg i e bó nel sò mestér. *Come asino sape, così minuzza raps.* Prover. che vale, che ogn' uno fa quel che e' può, e quel che e' sà.

6. Quèl dei mèle mestér. *Sporcamestieri.* V. Sporcamestér.

Mèter. *Porre, mettere.*

7. No mitigha, né fer, né car-bó. *Non mettervi niente del suo.*

Mèter a salvamènt. *Levar le pecore dal sole.* Metter checchessia in sicuro, levando l'occasione di poterlo perdere.

Mèter al farát. *Mettere in chiusa.* Incarcerare.

Mèter be'n càrta en burla. *Dire il Paternoster della bersuccia.* V. Cospetà.

Mèter el capòt. *Imbavagliare, imbacuccare.* Metter il bacucco, il capuccio.

Mèter el négher sùl biànch. *Le parole non s'inslzano.* Prover. col quale s'avvertisce a non si fidar di parole, ma assicurarsi con iscrittura, e con prove.

Mèter en ghéda. *Insonare.* Riporre, nascondere in seno.

Mèter en mésa, o en misa. *Metter in malle, macerare.* Tenere, o mettere cosa solida immersa in alcun liquido.

Mèter en sequester. *Levar l'offese.* Si dice del proibire, che fa la giustizia sotto una

certa pena a contrastanti, che non s'offendano.

Mèter en tèmp. *Rimetter nel buon dì.* Vale condonare il pregiudizio incorso per dilazione di tempo.

Mèter i bem al'èstem. *Far cedobnis.* Far cessione a' creditori di tutti i beni.

Mèter i osèi en mída. *Metter gli uccelli in chiusa, o in muda.*

Mèter i pé sùra de stáfa. *Staffare, staffeggiare.* Cavare disavvedutamente il piede dalla staffa.

Mèter i pe'n fal. *Fare un passo falso.* Si dice figuratam. di chi piglia male le misure in far qualche negozio.

Mèter la ciáf sùra l'ùs. *Battere il culo in scura, o sul lastrone.* Dice si del fallire, e mancare.

Mèter la lèngua per tüt. *Metter la lingua in molle.* Cicalare assai.

Mèter la pèsa zò del búz. V. Mèter i pe'n fal.

Mèter l'èra. *Imajare.* Distendere i covoni in sull'aja; mettere in aja.

Mèter le fibie nele scárpe. *Scampare.* Dice si da' Calzolari, il fare i buchi nelle scarpe, per dove ha da passare il legaccio, (Diressimo noi la fibbia & l'ardiglione) col quale si hanno da stringere.

Mèter le ma de per tüt. *Metter le mani in ogni intriso.* Vale ingerirsi in ogni cosa.

Mèter sù la stráda. *Dare avviamentu.* Dare occasione, o mez-

o mezzo di far conleguire quello, che si desidera.

Meter sùl co'li beretì, o el cosinet. *Incercinare*. Porre altrui in capo il cercine.

Meter sù le rezó. *Metterfi coll' arco dell' osso*. Metterli a fare un' operazione con tutte le sue forze.

Meter sù le tòpe. *Metter in sul carro*. Vale persuadere a chicchessia il far qualche cosa.

Mèter un spì sòta la còia a qualchedù. *Metter un pulce, o un calabrone nell' orecchio a uno*. Dare un gran sospetto.

Meter zo. *Ragnare*. Tendere la ragna.

Meter zo i fas. *Levare, o levarsi da tappeto*, che vale abbandonare l' impresa, che si ha tra mano.

Meter zo. *Deporre, disporre*.

§. *Fare il bambino*. Partorire. Merisin ellem. *Rimpucciarsi*.

Méz. Mese. Mèz. Mezzo. Metis zo l'èmp. *Farcularia*, si dice del tempo, quando l'aria è piena di nuvoli, e minaccia pioggia.

§. Te falet el méz. *Più sù sta monna luna*. Tu non t' apponi, tu non la dì giusta.

Méza del bechér. *Desco*. Menta, o tavola, sulla quale si taglia la carne alla becheria.

Méza del pà. *Madia*. Spezie di cassa sù quattro piedi, per uso d' intridervi entro la pasta da fare il pane.

§. Mangia col co'n la méza.

Mangiare col capo nel sacco. Aver tuttociò che bisogna senza pensarvi.

Méza del tòrcol. *Palmento*. Luogo dove si pigiano le vinnaccie.

Meza, *fastidium*. *Aguzzetta*. Intrinseco di persona potente, che serve per mezzo, e strumento a mettere in esecuzione le sue imprese.

§. *Paciere*. Mezzano della pace.

Mèz. Mezzo. La metà.

§. Mez vestit, e mez de vestì. *Con le scarpe, e calze a cacajuala*.

§. Tù sù de mèz. *Andarne di mezzo*. Patirne.

Mezacargadúra. *Sferra*. Uomo inutile, e dappoco.

Meza festa. *Giorno interciso*. Giorni di mezze feste, quando si tengono le botteghe a sportello. Berg.

Mezalà. *Mezzalana*. Panno fatto di lana, e di lino, o canape.

Mezalúna. *Lunetta*. Per quello spazio a mezzo cerchio, che rimane tra l'uno, e l'altro peduccio delle volte.

Mezáda. *Annata*.

Mezána. *Mataffa*. Certa quantità di filo avvolto sull' aspo, o sul guindolo.

Mezanì. *Mataffina* dim. di mataffa.

Mezanì de cèda. *Trasufola*. Piccola mataffa di seta.

Mezarùl. *Mezzasuolo*. quegli col quale abbiamo qualche cosa comune.

Mezé. *Scotennato*. Quella parte del grasso, che si spicca dal

M E

dal porco colla cotenna. *Lardone*.

Mezì. *Metadella*. Misura, che tiene la metà del boccale. *Mezzetta*.

Mézol, mézola, mezolet. *Beccatello*, *menfola*. Sostegno, o reggimento di trave, cornice, o altro oggetto, che esca dalla dirittura del piano retto, ove è assiso. *Peduccio*.

Mezolò. *Menfolone*. Gran menfola. *Berg*.

M I

Mia. *Convienne*, *fa uopo*.

Mia. *Miglio*. Nel plurale *miglia* oggi longhezza di tre mila de' nostri passi.

Mia. *Mica*, e *miga*. Particella riempitiva, che si pone colla negazione per maggiore efficacia di negare come già, e pure.

§. Mia d'una silab. sola, vale mia pronome possessivo femminile.

Miarì. V. *Marchèr*.

Micà zo. *Intingere*. V. *Moja*.

Michelàz. *Donzellone*, che si donzella, *dondolone*.

§. Fa 'l mestèr del michelàz, mangià, e bér, e nà à spàs. *Donzellare* neut. pass. quasi lo stesso: che *balaccarsi*, *dondolarsela* che anche si dice *sdonzellarsi*, e *sdanzellarsela*. *Far la vita di michelaccio*, mangiare, e berè, e spassarfi. *Berg*.

Michell. *Lui*, V. *Tul*.

Mignola. V. *Gandiul*.

Migol. *Miccino*, *micolino*,

M I

279

o *unmiccino*. Vale alquanto, un poco, in forza d'avverbio.

§. A migol a migol. V. *Migoli*.

Migola. *Briciola*, *briciolo*, *bricia*, *minuzzolo*.

§. Catà sù le migole. *Tirare l'ajuolo*. Non si lasciare uscir di mano nulla.

§. Cole migole 's fa i tòc, e coi solgg i berlungògg. *A quattrino si fa il fiorino*. Vale che spesseggiando col poco, si fa l'assai.

§. Levà vergù co le migole, o scampàla cole migole. *Viver di limatura*. Vale vivere industriosamente con ogni poco di cosa.

Migoli. *Briciolino*, *miccino*.

§. A migoli a migoli. *A miccino a miccino*. Poco alla volta.

Migolin. *Miccino* dim. di *miccino*.

Milla, andàgha col mal dela milsa. *Andarvi come la biscia all'incanto*. Ridurfi a far qualche cosa malvolontieri. *Tirare alla staffa*.

Mina. *Paruta*, *comparsa*, *compariscenza*.

§. Fa una gran mina. *Fare grande compariscenza*.

Minciò. *Minchione*.

§. A i minciò i fa ciapà la fortuna, quand' la ghè cor dre. *Quando la palla balza*, ognun sa darle. Cioè nelle fortune ognun è valentuomo.

§. Fa 'l minciò per no pagà dâse. *Far la gatta morta*, *simular d'esser toro*, *semplice*.

M

Fa-

Fare il bello bellino . Fare le lustre , far le marse , fare le maschere vagliono lo stesso .

§. I la fa ai minciò . *La fanno i pesciolini . E' scritta pe' baccali . Monos .*

§. Minciò , o ignorant come la buba , o come tico . *Mincione in chermis .*

§. Ogne minciò conò el bò . *Ogni uccel conosce il grano .*

Minciona . Far cilecca . Far altrui beffa mostrando di dargli chocchessia , e non gliele dando .

§. Mincionà la Spàgna . *Mincionar la mattea ,* vagliono lo stesso , che minchionare assolutamente , ma son modi bassi .

Mincionà sù la parola . Far la barba di fleppia . Cioè far beffa , o danno a chi non sel aspetta .

Mincionaria . Minchioneria . Errore grande , iproposito .

§. Fata la mincionaria , piena la ca de consèi . *Del senno dipoi ne sono piene le fosse . V . Batezà .*

Mincionere . Cappita , capitarina . Voce d' ammirazione .

Minèla . Desco . Per quella picciola tavoletta , sulla quale gli ciabattini tengono le lesine , ed altri arnesi .

Minì . Mucino , e muscino . Picciol gattino .

Minì-minì . Muci mucì . Voce colla quale si chiama il gatto .

Minina . Mucina , e muscina .

Minòne , o menòne . Moine , lezj . Spexie di carezze di sermone , e di bambini .

Minoner . Moinere , che fa moine .

Midola de pa . Midolla detto assolutamente . Quella parte del pane contenuta dalla corteccia .

§. *Midolla .* Per la grossezza senza senso contenuta nella concavità dell' ossa .

Midola . Mollica . Granchiolino di cartilaginoso , e tenero guscio . Berg .

Mira dei sò . Matto . E quel rullo , che è maggiore degli altri .

Miracol . Miracolo .

§. Non avighen gna ú per miracol . *Non ne aver un per medicina ,* dicesi proverbialmente del non aver niente d' alcuna cosa .

Mirándola . Girella . Spexie di trastullo fanciullesco .

§. Fa andà la mirándola . *Fare andar la girella .*

Mis . Mezzo pronunciato col *z* aspro , e col *e* stretto . Proprio delle frutte , e significa eccesso di maturità , *moscio , vizzo .*

§. El pér , come l'è mis el cruda . *Tutte le volpi si rivengono in pellicceria ,* e vale , che chi astutamente opera male , alla fine capita male .

Mis . Bagnato , molle .

§. Mis come un polzì . *Bagnato fradiccio .*

Misa . Macero , macerazione . Il macerare .

§. Lè 'n misa , ch' el sùga el tal dafà . *Il tal affare , o la tal cosa dorme ,* vale non se ne tratta al presente .

Mish . Macerare attivo . Tener

ser nell'acqua, o in altro liquore tanto una cosa, ch'ella addolcisca, o venga trattabile.

§. *Inzuppare, intingere*. V. *Moià*.

§. *Mezzare, ammezzare, immezzare*. Divenir mezzo. *Maturare*.

§. Col temp, e cola paja es mifa i nelpoi. *Col tempo, e colla paglia si maturan le nespole*. Vale che col tempo si perfezionan le cose.

Miske. *Macerato, macero*. Add. da macerare.

Misoli, moschi. *Moscione*. Picciolissimo animale volatile nato per lo più nel mosto.

Misolina. *Muffolina*. Tela sottilissima di cotone, che si tesse nell'Indie.

Mistère, mistério. El gh'è for qualche mistério. *Gattacova*, cioè c'è sotto inganno, o malizia.

Mizer, e mizeri. *Debole, disegno, fièvre*.

§. *Dappoco*. Di poco, o niun valore. *Cionno, sciatto*.

Misericordia, Compassione, pietà.

§. Om dela misericordia. *Uomo da succhiole*, si dice in modo basso di Persona ignorante, debole, o di poca stima.

Mizéria. *Infingardaggine, infinganderia, infingardia*. Lentezza nell'operare. *Dappocaggine, dappocchezza*.

Mizéria. *Frulla, frullo*. O poco, o niente.

Mizeriò. *Dormalsuoto*. Chi non bada a quel che c'è dov-

rebbe, e vive spensierato. §. *Infingardo*. Lento, pigro, dappochissimo.

Mizeriòna. *Dormalsuoto, pocofila*.

Mizi. *Quartuccio*. Misura di terra, o vetro, che tiene l'ottava parte d'un fiasco.

Mizúra. *Misura*. Distinguimento di quantità determinata, e strumento col quale si distingue.

Mizúra de biava. *Prosenda*. Quella quantità di biada, che si dà in una volta a' cavalli, o altri animali.

§. A mizúra de fè. *A misura di carboni*, cioè a soprabondanza.

§. Dal tant al poc mizúra ec vùl. *Ogni troppo è troppo, e ogni troppo si versa*. E vale, che e' si dee stare dentro a' termini convenevoli.

§. Tù la mizúra più lóngha del pan. *Distendersi più che il lenzuolo non è lungo*. Proverb. che vol dire spendere più che l'uom non può.

§. Tù le sò mizúre. *Paragiar le sème*.

Mizúra. *Misurare, compassare*. Far misura.

§. Andà a mizúra el se. *Appoggiar la labarda*. Andare a mangiare a casa altrui.

§. I òmegn no se i mizúra a pèrtega. *Il fatto de' cavalli non ista nella groppiera*.

§. Mizúra el ref col' pèse. *Fare il passo secondo le gambec*.

§. Mizúra un tòc de stráda. *Far un tombolo, o un cimbarolo*, cadere in terra.

M 2 §. Trè

3. Trè vòlte mizurà , e ùna taja . *Al pan s'guarda prima che s' inforni* . Modo prov. che prima di risolvere alcuna cosa , bisogna bene ponderarla .

Mizurèt . *Passetto* . Misura di due braccia Fiorentina .

M O

Mo . U . V . G . Mo Pàol , mo Piérol . *Il Paolo , il Pietro* .

Mò . Fa del mò mò . *Squartare* . E fare l' uomo addosso altrui , minacciarlo , strapazzarlo , soperchiarlo . *Fare una squartata* . Vale minacciare e bravare .

Mòbel . *Arreda , arnese* .

Mobiglia . *Donora , corredo* . Quegli arnesi , che ti danno alla sposa , quando che se ne va a casa del marito .

Mobiglia . *Arredare* . Fornir d' arredi , metter in ordine .

Mobigliat . *Mobilato* , che è ben provveduto di mobili . G . M .

Mòbol . V . Mòbel .

M'obosa . V . Mobiglia .

Moc , o mocat . *Ottuso* . Dicesi del taglio di checchessia , allora che ingrossato più non taglia .

Mocà . *Smoccolare* . Levare la smoccolatura .

Mòca . *Smaglio , smaccio* . Atto rincrescevole , e noioso .

3 . Più de mòche . *Smanzeroso* . Lezioso , rincrescevole .

Mocadúra . *Smoccolatura* . Quella parte del lucignolo della lucerna , e dello stoppi-

no della candela , che per la fiamma del lume resta arliccia , e così conviene tor via .

Mocai dela ròca . *Sconosciatura* . Il residuo del pennecchio .

Mocai de candela . *Smoccolatura* . V . Mocadúra .

Mocari , mocarùl . *Mocciarino , fazzoletto , benduccio* . Pezzuola che si tiene appiccata alla spalla , o alla cintola a' bambini .

Mòche . *Lezia* . Costume , o modo pieno di mollezza , e d' affettazione usato da donne per parer graziose , o da' fanciulli usi ad esser troppo vezzeggiati : che oggi più comunemente si dice , *Lezio , o lezi , attucci , sceda , scederia* .

Mochèta . *Smoccolatojo* . Strumento fatto a guisa di cesoie , col quale si smoccola .

Mòcio , fa mòcio . *Non far nè motto , nè testo* , vale star chetissimo .

Mocó . *Mozzo* . Sust. la parte dove è il mozzamento .

Mòcol . *Moccolo* . Candelletta sottile , della quale ne sia alquanto arsa , e anche intiera .

Mòcol . *Cazzotto , frugone , garontolo , bugiolone* . Percossia , o pugno dato di punta .

3 . Da dei mòcoi . *Dar pesche o le pesche* . Percuotere , e più propriamente con pugna , e dicesi anche *Garontolare* .

Mòda nùva . *Andazzo* . Trattandosi d' usanza d' abiti , vale usanza ricevuta in un tratto , ma di poca durata .

Model de pitúra . *Cartone* .

Il modello per la pittura a fresco.

Model dele régg. *Modano*. Per quel legnetto, col quale si formano le maglie delle reti.

Moderatam duram. *Chi si misura, la dura*. Non ispendere più di quel che comporti il suo stato.

Modest, modestel, modesti. *Schifal poco*. A modo d'aggiunto dicesi di persona, che altrettanto faccia la modesta, e la contegnosa.

Módola. *Modello*. Rilievo in piccolo dell'opera, che li vuol fare in grande.

Moés. *Vincido*. Dicesi di quelle cose, che per umidità perdono in buona parte la durezza, come di castagne secche, cialde, e simili.

Mosi. *Muffare*. Divenir muffato, eller compreso da muffa. *Intansare*.

Mosiet. *Muffato*. Che ha muffa.

s. Netà fura a qualedù 'l pa mosiet. *Cavar alcuno di pan duro*. E mangiar molto a casa d'altri.

Mogna. *Cencio-molle, pulcin bagnato*. Dicesi ad uomo di poco spirito, e di debole complessione.

Mognáda, o mognáde. *Lezio, e lezi*. E modo pieno di mollezza ed affettazione usato da donne per parer graziose, o da fanciulli usi ad esser troppo vezzeggiati.

Mogníne. *Caccabaldole*. Carezze, vezzi, parole lusinghevoli. *Billi billi*.

s. Con täre mogníne. *Contanti billi billi*.

Mògol. *Mallo*. Scorza tenera della noce, o della mandola, che copre il guscio.

Mògol del' ùle. *Morcina, e morchia*. V. *Mòrcola*.

Moi. *Intinto*. Sost. parte umida delle vivande.

Moi, mòja. *Molla*. Strumento, che fermò da una banda, si piega agevolmente dall'altra, e lasciato libero ritorna nel suo primo essere ond'egli si smolle.

Mòja del canes o del li. *Maceratojo*. Fossa piena d'acqua, dove si macera il lino, o la canapa.

Mòja del fuc. *Molle, e molli*. Strumento di ferro da rattizzare il fuoco, e si dité sempre nel numero del più.

Mòja del poz. *Erro*. Nome di un ferro, che si tiene affisso accanto ai pozzi per raccomandarvi le secchie.

Mojà. *Intingere*. Tuffar leggermente in cosa liquida ch'essia.

s. *Ammollare*. V. *Mazerà*.

s. *Inzuppare*. Intingere, nelle cose liquide materie, che possano incorporarle.

Mojat. *Intinto*. Add. da intingere. *Inzuppato*. Da inzuppare.

s. *Ammollata*. Da ammolare.

Mojera, mojetina. *Molletta*. Molle piccola.

Mojul. *Cerino*. Per quella lunga, e sottile candelletta aggomitolata ad uso di lume da tenere in mano. Voc. Dom.

Mòl del pa. *Molja*. V. *A*.

Quella parte del pane contenuta dalla corteccia.

Mòl de lat. *Siero*, e *Siere*. Escremento acquoso del latte.

Mòl, addiet. *Sfarinato*. Diconsi alcune frutte, che non reggono al dente.

Molà. *Avventare*. Scagliar con violenza. *Crosciare*. Per metaf.

Molàla a qualchedù. *Accoccorla a uno*. Vale fargli qualche danno, dispiacere, o beffa.

Molà qualche regal. *Unger le carrucole*. Dicesi figuratam. del corrompere altrui con donativi.

Molà, badà. *Ammollare*. Ammolliar il canapo, rallentarlo.

Molà 'l ca. *Accanare*. Propriamente lasciare il cane con acconcio modo dietro alla fiera.

Molà. *Scapolare*. Fuggire.

Molà i fer. *Affilare*, *arrocare*. Assottigliar il taglio de' ferri alla ruota.

§. Molà i sò fer, o enze gnàs coi sò ferasù. *Aguzzar i suoi ferruzzi*, *industriarsi*.

§. Molà la lingua. *Sbottonare*. Dir male di alcuno.

Moladór. *Arrotatore*. Che arrota.

Moladúra. *Arrotamento*, *affilatura*.

Molàt. *Affilato*, *arrotato*.

Molèta. *Arrosino*. Colui che arrota.

§. Eser un bò molèta. *Eser lingua*, *che taglia*, *e fora*, *che taglia*, *e fende*. Dicesi d'uomo arguto, e pungente.

§. *Lingua fracida*. Vale maldicente.

Molì. *Mulina*.

§. Che v'è al molì. *s' enfarina*. *Chi dorme co' cani*, *si leva colle pulci*. E vale chi pratica male, riceve danno.

§. No's pùl andà al molì senza infarinàs. *Non si può pigliar pesci senza immollarli*. Cioè chi vuol acquistare, bisogna, che s'affatichi.

§. *Filatojo*. Stromento di legno da filar la lana, lino, seta, e simili, che ha una ruota, colla quale, girandola, si torce il filo.

Molinèl. *Frullone*. Strumento di legname a guisa di cassone, dove per mezzo d'un buratello di stamigna scosso dal giro d'una ruota, si cerne la crusca dalla farina.

§. Avigha tàvola, e molinèl. *Macinare a due palmenesi*. Vale guadagnare nello stesso tempo, e sulla stessa cosa per due versi doppiamente.

Molinér. *Mugnajo*, *macinatore*, *mulinaro*.

§. Pagàs de molinér. *Pagarfi in sull'aja*. Pigliar congiuntura sicura di farsi pagare. *Pagarfi prontamente*.

Molizèl. *Cocuzzolo*. Mezzo della zucca del capo, intorno alla quale si van raggirando i capelli.

Molùs. *Tenerume*. Sostanza bianca, e pieghevole, la quale spesso è unita all'estremità degli ossi.

Mólzer. *Mugnere*, *mungere*. Spremere le poppe agli animali per trarne il latte.

§. Lè-

M O

§. L'è più l'ubia ch'el mólzer. V. Subia.

§. Mólzer qualchedù. *Mungere alcuno*. Premere, e trarre altrui da dosso alcuna cosa.

Molzì. V. Mólzer.

Molzì. *Sallo, soffice, morbido*. Trattabile, e che toccato acconsente, e avvalla, e propriamente dicesi di coltrici, guanciali, e simili.

Molzidór. *Mugitore*. Che migne. Berg.

Molzinament. *Mollemente*. Con maniera molle, dolcemente, benignamente.

Molzinèt. *Molliccio, mollicello*. Alquanto molle.

Molzie. *Munta*. Add. di mungere.

Mond. *Mondo*.

§. El mond l'è fat al tond. *In cent'anni, e cento mesi torna l'acqua a' suoi paesi*. Proverbio, che esprime la continua rivoluzion delle cose.

§. No i ha fat gna l'mond cùt en dù de. *Roma non si fece in un dì*. Pauli.

§. Vegni dal' àlter mond. *Mostrarfi delle cento miglia*. Non rispondere a proposito a quel, che t'è domandato, mostrandotene molto lontano.

Mondà. *Mondare*. E' proprio levar la buccia, purgare, nettare.

Mondà i erbor. *Dibruscare*. Levar i rami inutili.

Mondà i nèspoi. *Donzella-re, baloccarli*.

Mondà la lana. *Spelazzare*. Tralcerre la lana, e quasi pelandola cernere la buona dalla cattiva.

M O

181

Mondà le nóz, e símei. *Snocciolare*. Cavar i noccioli.

Mondari. *Spelazzino*. Che spelazza, e cerne la lana.

Mondì. *Anima*. Il seme de' frutti rinchiuso dentro il nocciolo, dal quale nascon le piante.

Mòndoi, o mòndole. *Tigliate*. Castagne cotte in acqua senza la buccia.

Monéda. *Moneta*. Metallo coniato per uso di spendere.

§. Fa monéde false per vergù. *Fare carte false per alcuno*. Fare qualunque cosa per difficile, e pericolosa si sia.

Mònt. *Campana*. V. Zugà a mònt.

Montagnùl. *Boscajuolo*. Che abita, e frequenta i boschi.

Montezèl. *Poggio, monticello*. Luogo eminente.

Montezèl de labró, de pèra. *Duna*. Monticello di rena.

Montó. V. Martitrà.

Montó. *Monte*. Massa di checcheffia.

Montó de cùve. *Bica*. Quella massa di forma circolare, non molto dissimile dal pagliajo, che si fa de' covoni del grano quando è mietuto.

Montó de teré. *Gittata*. Per la terra tratta dalla fossa, e gittata sull'orlo di detta fossa.

Montonà. *Abbarcare, rammontare*. Riunir le cose sparte quasi facendole monte.

Montonà le cùve. *Abbicare*. Per far bica.

Montonà fas. *Ammuricciare*.

. Ammassare tassi intorno
checcheffia.

Mór. *Mora, gelfa, morajuola*.
Frutta del moro.

5. *Gelfo, moro*. Albero noto.

Moraciòt. *Bronzino, brunet-
to*. Aggiunto di volto, o ce-
ra. Vale di colore acceso.
Incotto dal sole.

Meraciòt. *Brunotto, bru-
nazzo*. Alquanto bruno.

Moraciòt. *Brunazza*. Femm.
di Brunazzo.

Moráz. *Codir* 70.

Moràja. *Morsa*. E' uno
strumento, col quale si piglia
il labbro di sopra al cavallo,
e si strigne, perchè stia fermo.

Mòrbè. *Rigoglioso, vivace*.

Morbì. *Caprefteria*. Bizzar-
ria fuor dell'uso comune: vi-
vezza licenziosa.

5. *Gavazza, gavazzamento,
zurlo, zurro*. Allegria, e de-
siderio smoderato.

5. *Casà 'l morbì*. *Cavare il
zurro di capo a uno, o cavar-
gli il zurro*. Levargli l'alba-
gia, l'allegrezza. *Sbaldanzie*.

5. *Fa del morbì*. *Zurlare*,
andare in zurlo. Sollevarsi in
ilarità, in allegria.

5. *Fa vegnì 'l morbì*. *Met-
tere il zurlo*. Accendere in
altri ilarità.

Morbietà. *Rigoglio*. Troppo
vigor delle piante.

Morbietà. *Lussureggiare*.
Andare in soverchio rigoglio,
e si dice più comunemente
delle piante.

Morbinà. V. Smorbinà.

Morbinòz. *Scapestrato*. Per
dissoluto, licenzioso.

Mòrcia, mòrcola. *Morbias*.
Feccia dell'olio. *Morcia*.

Morcolòz. *Morbioso*, pie-
no di morchia.

Morcorèla. *Marcorella*. Er-
ba nota, che nasce tra le vi-
ti, e dà pessimo odore al vino.

Morèl. *Paonazzo, violato*.
Add. *Pagonazzo*.

Morèl. *Lividezza, e livi-
dore*. Quella nerezza, che fa
il sangue venuto alla pelle,
cagionato per lo più da per-
coile.

5. *Livido*. Agg. che ha livi-
dezza.

Morelàs. *Pagonazzaccio*.
Pagonazzo cattivo.

Morelì. *Paonazziccio*. Che
ha del pagonazzo.

Morène. *Morice, e morici*,
moroide. Enfiamento delle ve-
ne del sesso.

. Moretina. V. Moritina.

Morgnàga. *Muliaca, me-
liaca*.

Morì, e mùrer. *Andare a
babbriaveggioli, andare al cas-
sone*. Morire, venire a morte.

Morì dre a una còsa. *Strug-
gersi di una cosa, liquefarsi*.
Morire di voglia di checchef-
fia, e morire di checcheffia,
esserne fieramente innamorato.

Morì 'n dùn cugià d'acqua.
*Morir di fame in un forno di
schiacchiattine*. Non esser atto
a nulla.

Morì 'n mizéria. *Annighit-
tire*. Neut. pass. Divenire len-
to, negligente, pigro, infan-
gardo.

Moritina. V. Speransina.

Moritina. *Passera jepajuola*.
Mo-

Môro. *Bruno*, di color ne-reggiante.

Moróz. *Vago*, che vagheggia, lo 'nnamorato. *Morofo.* *Berg.*

Moróza. *Dama*. Per la donna amata.

§. Avì una moróza per ògne cantó. *Attaccare il majo a ogni uscio.*

Mort. *Basito, morto.*

§. Se no l'è mort l'è moribònd. *Chi non è marzolino, sarà ravvigiuolo: chi non è in forno, è in sulla pala.* Cioè chi non è rovinato è fallito, è in sul rovinare, e fallire.

§. Mort che sia me ghe pense, che resta. *Chi vien dietro ferri l'uscio.* Si dice di chi vuole scialacquare ne' suoi piaceri il suo, facendo poca stima di chi succede.

§. Mort ùn Pàpa, s'èn fa ùn àlter. *Il Podestà nuovo caccia il vecchio.* Monof.

§. Mòrta la vāca l'è en co'l sòs. *Morta la vacca, disfatta la socida.* E vale, che se V. G. si ama un figliuolo in riguardo del padre, morto il padre, cessa quella benevolenza. Monof.

§. El mort. *Possema.* Diciamo per similitudine la borsa, o gruppo di danari, che s'abbia in seno, o nella manica.

Mortér. *Massio.* Strumento, che si carica con polvere d'archibuso per fare strepito in occasione di solennità.

§. I g' ha trat tūt a mortér. *Gli hanno colto l'uova, o gli hanno guastate l'uova nel panniere.* Guastare un trattato,

quando stava per ultimarsi. *Pauli.*

Mosà le ale. *Tarpate.* Spuntar le penne delle ale agli uccelli.

Mosà le paròle. *Cincischiare.* Per parlare smozzicato, non liberamente, nè speditamente.

§. *Amazzar le parole.* Vale non terminare di profferirle.

Mòsca. *Mosca.*

§. Dà ale mòsche. *Cacciar le passare.* Figuratam. vale cacciare i pensieri noiosi.

§. No dà a mient a tūte le mòsche, che vòla. *Non la guardare nel sottile.* Non essere fiscofo, o troppo per l'appunto, o considerato.

§. Rar còme le mòsche biànche. *Più raro, che mosca bianca.* Monof.

§. Una mòsca es vùl mēter col lēō. *I granchi voglion mordere le balene.* Quando un piccolo, e di poca forza si vuol mettere a contrastare con un grande, e gagliardo.

Moscadéz. *Soatto, soatto.* Specie di cuojo, del quale si fanno le cavezze a' giumenti, e guinzagli pe' cani, ed altro.

Moscó, fig. *Damerino.* Inclinato a fare all'amore. *Vagheggiatore, vago.*

§. *Civettone.* Dicesi per metaf. di amator finto, che codia, e vagheggia le donne anzi per vanità, e per poterlo ridire, che per amore.

Moségn, o **mosign.** *Moccione.* Escremento, ch' esce dal naso. *Mo-*

Molegnà, o mofignà. *Mocciare*. Lasciarsi cader i mocci dal naso.

Molegnò, o mofignò. *Mocione, mocceca*. Uomo da poco.

§. *Moccicone*. Si dice d'Uomo dappoco, quasi non si sapia nettare il naso da' mocci.

Molegnòz. *Moccioso*. Imbrattato di mocci.

Most vérgen. *Presmune*. Mosto colante dalle uve prima di spremerele.

Mostació. *Basettone*, che porta gran basette.

§. *Barbone*, per isgherro.

Mostágg. *Basetta, mostacchio*.

§. Tirás sù i mostágg. *Mostrare il viso, o'l volto*, vale opporsi arditamente, non cedere, non cagliare.

Mostárda. *Melata*. Per una certa vivanda fatta di mele cotte.

Mostás. *Mostaccio, muso, visaggio*.

Mostás de credénfa. *Figura da cembalo, gnatone, e ignatone*. Dicesi di Uomo di poco garbo, o deforme per esser dipinti i cembali per lo più di figure mal fatte.

§. Fa mostáz de credénfa. *Far desso di buffone*. Recarsi la cattività in ischerzo.

§. L'è mostás de fa quèst, e iter. *Egli è ceco da far questo*, vale egli è uomo capace di farlo.

Mostás d' Ebrèo. *Viso di Fariseo*. Uomo di brutta fisionomia.

Mostás dele Cosère. *Visa-*

cio. *Viso di brutta apparenza*.

Mostás fodrát de raméra. *Fronte, o faccia invetriata*, e vale sfrontato.

Mostás de becafer. *Viso di Longino*.

Mostasà sù. *Schiaffeggiare*. Dare dei schiaffi.

Mostasàda. *Mostacciata, gotata*.

§. Dà dele mostasàde. *Fig. Affibbiar bottoni senza occhiel- li*. Dire astutamente alcun motto contro chicchessia per togli credito, o riputazione, e dargli biasimo. V. Bòta.

Mostasì. *Mostacciuolo*. Pezzo di pasta con zucchero, spezie, ed altro.

Mostòz. *Molle, morbido, trattabile*.

Mostozèt. *Molliccio, mallicello*. Alquanto molle.

Mòstra de orévez. *Bacherca*. Casletta a guisa di scan- nello, col coperchio di vetro, nella quale gli orifici tengono in mostra le gioje.

Mòstra de galanterie. *Scarabattola*. Foggia di stipi, o studioli trasparenti da una, o più parti, dove a guardia di cristalli si conservano tutti i generi di minute misce, cui la rarità, la ricchezza, o il lavoro rende care, preziose, o stimabili.

Mòstra. *Esempio, o saggio di checchessia*.

§. Che mèr fura la mòstra, g'ha da vènder. *Chi imbianca la casa, la vuole appigionare*. Prov. Dicesi delle donne, che oltre al convenevole s'az- zima-

M O

zimano, e si rassassonano.

Mostra 'l cul en piàsa. In filar le pentole, o infilare assolutamente, vale Fallire.

Mòr. Sgorbio. Macchia d' inchiostro caduto sopra la scrittura.

Morà. Sgorbiare. Lasciar cadere l' inchiostro sulla carta per macchiarla, o sia a caso, o sia a posta. Fare scorbi.

§. Sugare. Dicesi di quella carta, che non regge per difetto di colla allo 'nchiostro.

Movì, o mùver. Muovere, e muovere.

§. Che sta be, no se mùve. Chi ha buono in man, non rimescoli. Chi sta bene si contenti, nè cerchi che le cose si mutino.

§. No 'm moverèf da ché a lé. Non ne farei un tombolo in sull' erba. Cioè non ne volterei la mano sozzopra.

Mòtrea, o mùtrea. Musorino. Che mulla, stupido, inteso.

Mozina. Gruzzolo. Quantità di danari raggranellati, o ragunati a poco a poco.

§. Fa mozina. Raggruzzolare. Mettere insieme. Far gruzzolo. Ammassare, e si dice più che d'altra cosa, di moneta.

M U

Mùc, o mucàt. Ottuso. Dicesi del taglio di checchessia, allorché ingrossato più non taglia.

§. Spuntato. Add. da spuntare.

§. Restà mùc, o múnco. Ri-

M U

187

manere a secco. Mancare altrui in favellando, e le parole, e i concetti.

Mucà. Spuntare. Levar via, e guastar la punta.

Mucàt. Spuntato. Add. da spuntare.

Mudà. Mutare, cangiare.

§. Mudà vela. Mutare mantello, voltare casacca, vagliano mutar pensiero, o opinione.

Mofì, mufolì. Muffare. Divenir muffato.

§. Imporrare, imporre. Si dice di ribollire, e mandar fuori gli alberi, e i legnami alcune piccole nascenze con muffa, simili a' porri, che vengono nelle mani.

Mufat. Imporrato. Add. da Imporrare.

Mugì. Rombare, e rombo. Rumor dell' api, vespe, o simili.

§. Frullare. Si dice del romoreggiare, che fa il fallo tirato violentemente per l' aria.

§. Strofciare, romoreggiare. Dicesi propriamente di quel rumore, che fa l' acqua cadendo.

Mul en metáf. Capaccio, capone, forbice, vinciguerra. Uomo ostinato, di dura apprensiva.

§. Fa 'l mul. Tirar dietro all' asino suo. Esser corbaccione di campanile, che non si lascia ageitare.

Mùla. Ruota. Stromento ritondo di pietra, che serve ad affilar ferri girando, o volgendosi in giro.

§. Dà l' àigua a la mùla fig. Scior

Scior la bocca al sacco. Cominciare a dir liberamente quello, che si ha nell'interno.

Mularia, mulizia. *Capone-ria.* Astratto di capone, ostinazione.

Múr. *Parete, e pariete.*

Mùmia. *Mocceca, da moc-ci.* Uomo dappoco.

Mur. Muro.

Mur sec. *Muro a secco.* Vale senza calcina.

§. *Fà i mur sec.* *Murare a secco.* Vale murare senza calcina.

Múr de quadrei. *Soprammatrone.* Sorta di muro fatto semplicemente di mattoni.

Múr mort, possis, o sèc. *Muricciuolo.*

Múr sgrèz. *Muro arricciato.* Vale muro, a cui sia data la prima crosta rozza della calcina.

Muradèl. *Murello.* Picciol muro.

§. *Spalletta.* Spezie di spon-da, o parapetto, ma bassa molto, che si fa da' lati di qualche piccolo ponte, o strada.

Muràca. V. *Muréra.*

Muràja a bùgne. *Muraglia ammandorlata.*

Muràl. *Casolare.* Casa scoperta, e spalcata.

Muràs. *Pignone.* Difesa di muraglia fatta alla ripa verso l'acqua per discostarla. *Diga.* Berg.

Muréra. *Mora, muriccia.* Monte di sassi.

§. *Do gh'è le murére el gha cor dre le préde.* *Aver vo-va, e pippioni.* Dicesi di chi non è appena uscito d'una

briga, o d'un male, che gliene sopravviene un' altro. *Alla nave rotta ogni vento l'è contrario.* Vale a chi è in estrema miseria, ogni cosa nuova.

Mùscol. *Muschio.* Erba nota, che nasce per lo più nelle fonti, e su per li pedali degli alberi.

Mùscolòz. *Muschioso.* Pien di muschio.

Musoli. *Moscione.*

§. *L'ha pòra dei musoli, che va per aria.* *Ha paura de' bruscoli, che volan per aria.*

Mut. *Muto, mutolo.* Che non parla, per esser sordo dal nascimènto, o impedito in altra guisa nella favella.

§. *Parì mùt, avì pèrs la lengua, e simili.* *Lasciar la lingua a casa, o al beccajo.* Si dice di chi stà senza parlare in compagnia d'altri.

§. *Sit mùt?* *Hai tu la pici-za?* Dicesi a chi non parla, quando gli converrebbe parlare.

Múz. *Muso.*

§. *Buzzo, broncio.*

§. *Fà 'l mùz a qualchedù.* *Far buzzo ad alcuno.* Vale aver seco collera.

§. *Ranègnà 'l mùz.* *Far cef-fo.* Vale storcere, stravolger la faccia, vedendo, o sentendo cosa, che non aggrada.

Muzàl. *Griffo, niffa, niffo, niffolo.* Parte del capo del perco dagli occhi in giù.

Muzarùl. *Gabbia.* Quella, che i mulattieri attaccano al capo ai muli per mettervi entro strame.

N NA

Muzarùla. *Frenello*, muzzoliere, muzzeruola. Ordigno di ferro, o cuojo composto d'uno, o più cerchi, nel quale messo il muso dell'animale, gli si vieta il mordere.

Mùsica del' Ospedalet. *Musica de' diavoli*, zolfia degli *Ermuni*, vale musica teordata. Monof.

Mùzica. *Cappita*. Voce di notante meraviglia; o ammirazione, lo stesso che capperi, e cappiterina.

Muzó. *Broncio*. E un certo segno di cruccio, che apparisce nel volto.

§. Fà 'l muzó. *Portare broncio*, e tener broncio. Vale essere in valigia, essere, o stare adirato. *Musare*.

N

N. *Enne*. Una delle lettere dell'alfabetto.

N. *Ne*. Particella, che si congiunge a' verbi. V. il Voc. della *Crusc.*

NA

Náol. *Navicellajo*. Quegli, che guida il navicello.

Naràns. *Arancio*, melerancio. Arbore, che produce le melerancie.

Naransì. *Arancino*. Propriamente alcuni aranci Chinesi.

Nása. *Nasso*. Cestella, o rete da pescare, che abbia il ritrolo.

§. Cascà ne la nása. *Dar nella ragna*. Incappare nelle insidie.

NA 189

§. Tirà nela nása. *Carrucolare uno*. Vale indurlo con inganno a far ciò, che e' non vorrebbe.

Nastrùsia. *Cerconcello*, sergoncello. V. *Nestrùsia*.

Navizèla. *Spola*, e *spuola*. Stromento di legno a guisa di navicella, ove con un fuscello detto spoletto si tiene il cannello, per uso del tessere.

Navása. V. *Nevása*.

Navigà. *Navigare*.

§. Bizógna navigà quand l'è bó 'l vent. *Macina mentre che e' piove*. Monof.

Navèt. *Navicello*. Dim. di Nave. *Listo*.

§. Stà nel sò navèt. *Fare il passo secondo le gambe*. E significa, che non desì intraprendere cosa, ne impresa veruna, senza pesare le proprie forze. *Pauli*.

Navizèla. V. *Navezèla*.

Návol. V. *Náol*.

Naz. *Naso*.

§. El mè daghe del naz adès. *Rincarimi il fitto*. Mi faccia danno, se può.

Nazà. *Annasare*, *nasare*.

§. Fala nazà a qualchedù. *Far pagare il fio ad alcuno*. Farlo portar la pena.

Nazarùl. *Azzeruolo*, *lazzeruolo*. Spezie d'albero.

Nazarùla, *nazarina*. *Azzeruola*, *lazzeruola*. Frutto del lanzeruolo.

Nazèle. *Pinna*. Per ala del naso. *Berg*.

Nazèle. *Nare*, e *nari*, *narice*, e *narici*. I meati, e buchi del naso.

Na-

Nazèt. *Nafello*. Quel ferro fitto nel saliscendo, che riceve la stanghetta della serratura.

N E

Neàsa. V. Novàsa.

Nécia. V. Neg.

Nedra, nedròr. *Anitra*. Uccello d'acqua simile all'oca, ma più piccolo, salvatico, e domestico.

Nedri, nedroti. *Anitrino, anitsello, anitrocco, anitroc-colo*. Dim. di Anitra.

Nég. *Nicchia*. Voto, o incavatura, che si fa nelle muraglie, o altrove per mettervi statue.

§. Eser nel sò neg. *Essere nella sua beva*. Dicesi del trattare, o essere in affare di suo genio.

Negà. *Annegare*. Uccidere altrui col sommergelo. *Affogare*. Si usà ancora in significativo neutr. pass. e neutro assoluto.

Negà'n dùn cugià d'acqua. *Affogare in un bicchier d'acqua*.

§. El negaràf en d'ùn cugià d'acqua. *E' non terrebbe ad accozzave tre palle in un baccino*. Prov. di chi per sua d'appocaggine ne anche le cose facilissime sappia fare.

§. Negà ùna fiùla. *Affogare una fanciulla*. Maritarsi male.

Negà. *Negare*. Dir di nò, disdize, non concedere.

Negà'l salùt. *Tenere favella a uno*. Vale non volergli favellare.

Negà'l Siór su la cròz. *Negare il pajuolo in capo*. Dicesi di non voler mai confessar cosa, che si abbia fatta, qualunque sia manifesta.

§. Négher. *Negro, nero*.

§. Eser négher de débegg. *Aver più debiti, che la lepre*.

§. Négher d'ungia. *Unghia*. Si prende per menomissima parte di checchessia, quasi un niente.

Negòr, e Negòta. *Niente, cavelle, fiato, liscia*.

§. L'è mèi vergòta, che negòta. V. Vergòt.

Negòta. *Altalena*. Sorta di giuoco, ed è un ondeggiamento fatto di una tavola sospesa tra due funi.

§. Tiritera. *Stravagante lunghezza di ragionamento*. V. B.

Negorà. *Altalenare*. Far all'altalena.

§. Barcollare. *Non potere star fermo in piede, piegando ora dall'una parte, ora dall'altra*.

§. Ciondolare. *Dicesi di chi non cava le mani di nulla*.

§. Fare la ninna nanna. *Dicesi per simili*. V. G. di un tavolino, che barcolli su' tre spoli.

Negù. *Niuno, ignuno, gnuno*. V. A.

Nel sò pensér. *Nel suo sè*.

Nemezi. *Indignazione, ira*.

§. Fà vegnì la nemezi. *Far venir la mostarda al naso*. Si dice del muovere ad ira alcuno.

Nerbégn, *Nerboruto, nerbuso*. Di grossi nervi, ed eminenti, che denotano forza.

§. Nor-

N E

4. *Nerboruto*. Si dice d'albero forte.

Nervà, o nervatà. *Nerba-re*, percuoter con nerbo.

Nervégn. V. *Nerbégn*.

Nèspol. *Nèspola*. Frutto noto.

Nesùla. *Bacuccola*. Nocciuola selvatica.

5. *Nocciuolo*. L'albero, che produce le bacuccole.

Néstola. *Nastrino*. Dim. di nastro, che è tela tessuta in guisa, che non passi la larghezza d'una spanna.

Nestrùsia. *Nastruccio*, e *nastruzio*. Sorta di fiore.

Ner. *Netto*, chiaro, pulito, ripulito.

5. *Dila neta*, e *tònda*. Dire al pan pane, vale favellar come l'uomo la intende senza alcun rispetto.

5. *Net specient*. *Netto di specchio*. V. *Specient*.

Nerà. *Nettare*, ripulire.

Nerà fura tùt. *Fare lo spiano*. Figur. per consumare, rifinire.

Netacafiti. *Sparapane*, *vesamadie*, *mangiapane*. Buona niente. Berg.

Nevàsa del'ova. *Navicella*. Vaso fatto a foggia di nave.

Nezé? *Nè vero?* Avverbio.

N I

Nì. *Nidio*, nido.

5. Fa el nì. *Accanzar l'uova nel panteruzzolo*. Vale accomodare i fatti suoi.

5. *Nidiata*, *nidata*. Tanti

N I

191

uccelli, o altri animalletti, che facciano nido, quanti n'essono d'una covata.

Nì de conégg. *Conigliera*. Luogo, dove si tengono rinchiusi i conigli.

Nì de forec. *Topaja*. Nido di topi.

Nide. *Liscio*, *ligio*.

Nidià. *Lisciare*, *ligiare*. Stropicciare una cosa per farla pulita, e bella, e morbida.

Nidiàda. *Lisciamento*. Il lisciare, e ligiare.

Nidiadóra. *Lisciatrice*. Che liscia.

Nidiadúra. *Lisciatura*. Il lisciarsi.

Nidiat, nidio. *Lisciato*, *liscio*. Add. da lisciare.

Nigol. *Nugolo*, *nuvolo*, *nube*, *nuvola*, *nubila*.

5. *Figuratam*. Per quantità grande di checchessia.

Nigol ciar ros. *Pareggio*, o *parelio*. Nube illuminata in tal maniera dal sole, che rassembra un'altro sole.

Nigolàda. *Nuvolaglia*. Quantità di nubi. *Nugolalia*.

Ninà. *Cullare*, *ninnare*. Dimenar la culla sopra gli arcioni.

Ninarù. V. *Gatè* dela cuna.

Ninàs. *Lellare*. Andar lento nel rivolgersi, e nell'operare.

Ninigòta. V. *Negòta*.

No. *Noi*. Voce del maggior numero del pronome io nel caso retto, e negli obblighi di tutti due i generi.

No. *Non*.

5. No l'è bô de portàgha dré le fôrme. *Non essere atto a portargli dietro i libri*.

No-

Nodà . *Nuotare* .

§. *Nuoto* . Il nuotare .

Nodà 'n del brud gras , o 'n del botér . *Stare a panciolla* , Vale con ogni comodità .

Nodariát . *Notaria* . L' arte del notajo .

Nodèl . *Noce* . Giuntura delle dita .

Nomà . *Adesso ; or' ora , tessè* .

§. *Solamente* . Adv. limitativo derivante da solo . *Fuor solamente* .

Notnaadès . *Uguale* . V. A. Avverb. di tempo , lo stesso che *Avale , ora , adesso , tessè* .

Nomenepàtris , en schèrs . *Capo , co , coccia* .

§. *Patien del nomenepàtris* . Esser fuori del secolo , o simili . Figuratam. vagliono aver perduto l' intelletto .

Nomtoché . *Lasciarnistare* . Talora in modo basso si usa in forza di nome : onde diciamo . *Pieno di lasciarnistare* . E vale pieno di noja , o d' inquietudine , o di stracchezza .

Non fùit däre mòdum . *Non vi fu nè via , nè verso* .

Noni . *Fanticcino , pusello , puttino* .

Nòs . *Nostro* . Pronome possessivo , vale di noi . *Nestri* .

Notariùl . *Vachetta* . Libro , in cui si scrivono giornalmente le spese minute .

Nóz . *Noce* .

Nóz larga . *Noce gentile* .

Nóz strèta . *Noce malscia* . Si dice della noce , che è di peggior qualità .

§. *Trà sù la nóz* . *Tentare , far prova , cimentare , sperimentare* .

Nozèla . *Noce* . Per quegli ossi che mettono in mezzo il collo del prede , e spuntano alquanto in fuori .

Nozeta . *Padella* . Quella parte del ginocchio , che inginocchiandosi posa in terra . *Rotella* .

Nud . *Ingudo , nudo , ignudato* .

§. *Nud frapùt* . *Povero in canna* , vale poverissimo .

§. *Nud nudènt* . *Scamiciato* . Spogliato di camicia . *Fig. Nudo nato* .

Nùf . *Novellino , novello , nuovo* .

Nùf dei só . *Matto* . Quel rullo , che è maggior degli altri .

Nùla . *Zero* . Segno arimetrico , che per se solo non significa numero , ma unito alle note numerali le alza a' gradi superiori di decine , e centenaja , ed è di figura della lettera O .

Numerà . *Annoverare , novare , numerare* .

§. *Numerà* , e no custodi l' h un laór che 's pùl ensi . *Delle pecore novate mangia il la-po* . Dicesi di quelle cose , che si veggono annoverate , e non rassettate .

Nùzer . *Nuocere , pregiudicare* .

§. *El tròp el nùz* . *Acqua , e non tempesta* ; che è biasimare l' eccesso .

§. *Nauseare* . Far nausea , indur nausea .



O' O'òò. *Rombo*. Il romore, e suono, che fanno le pecchie, calabroni, o simili animali, ed ancora gli uccelli colle ali.

O Fránfa, o Spáña. O asfo, o sei. O Cesare, o niente. O Cesare, o Nicòlò. O Principe, o marinaro. Monof. Modi di dire, coi quali vogliamo significare cosa senza mezzo.

O B

O'bet. *Mortorio, o mortoro.* Onoranza, o cirimonia nel seppellire i morti.

S. Andà al'òbet. *Andare al morto.* Andare ad accompagnare il cadavero del morto alla sepoltura.

S. Fà l'òbet a qualche cosa. *Fare repulisti, M. B. Finire, dar fine, consumare.*

O C

Oc. Oca. Uccello acquatico, salvatico, e domestico.

S. A poc a poc es péla l'oc. *Pian piano si va ben ratto. A una a una disse colui, che ferrava l'ocche.* Per esprimere d'aver alle mani cose difficili, e lunghe.

Ochèt. *Papero.* Oca giovane.

Ochèta. *Repertorio, indice, tavola.*

Ochl. *Paperello, paperino.* Dim. di Papero.

Ochèt. *Paperotto.* Accresc. di Papero.

O D

O de bif, o de baf: o de rinf, o de ranf. *A marcia forza, a marcio dispetto.* Forzatamente.

Odór. *Alore, aulimento, olore.* Voc. Antic. *Fragore, odore, fragranza.*

Odór, che sfoséga, o chè toséga. *Odore, che attosca.*

O E

O'e. Eb. Interiezione detta per indignazione.

S. O'e, vé ché. Eb, vieni quà.

O F

Ofelér, ofelì, ofilì. *Berri-cucolajo.* Chi fa, e vende i confortini.

Oféle, en burla. *Libriccin del Paonazzi.* Mazzo di carte da giuocare.

Oféle de quaranta carte. *Libro del quaranta.* Si dicono in modo basso le carte da giuocare.

O I

O'io. V. U le.

O L

Ol. V. El.

Ola. Pentola, olla. V. L.

Oládega. *Volatica, empitigine.* Spezie di scabbia, che nasce nella cute umana.

Oladiga. Friscello. Fior di

farina, che vola nel macinare.

Oliana. *Avellana*, nocciuola. Frutta nota. *Nocella*.

9. *Avellano*, nocciuolo. Albero noto.

Olet. *Avorio*. Dente di liofante.

9. De olet. *Eburneo*, o *eburno*. D'avorio.

Oleta. *Pentoletta*. Dim. di pentola.

Olez. *Ebbio*. Erba puzzolente, che fa le foglie, i fiori, e le coccole simili al sambuco.

Olià. *Inoliare*. Ugnere con olio.

Oliàder, oliàder. *Oliandolo*. Che vende olio.

Oliat. *Inoliato*, Agg. da inoliare.

Olià. *Ardire*. Aver coraggio.

Oiter V. Oter.

O M

Om. *Uomo*.

Om a razó. *Uomo di tutta botta*. Per metaf. Dicesi di Persona scelta, cappata, ed esperta in checchessia.

Om, che v'antiga. *Zazzerone*. Fig. si prende per uomo di costumi all'antica. *Uomo alla buona*.

Om da de fura. *Forese*. Che sta fuor della Città, contadino.

Om del bôre. *Borghigiano*.

Om dele bise. *Pianigiano*.

9. Un'ôm vizât l'è mez salvat. *Piaga antiveduta assai*

men duole.

9. L'ôm propône, e Dio dispône. L'uomo ordisce, e la fortuna tesse. Vale che i disegni dell'uomo anno bisogno dell'ajuto divino.

Omasâl. *Gallione*. Omaccio grande, e goffamente grosso.

Omasèt. *Omicciolo*, *omicciatolo*, *omicciatto*. Uomo di poco conto.

Omasi. *Sennino*. Voce che si dice per vizzo a persona giovine, craxiosa, ed assennata.

Ombrea dei erbor. *Uggia*. Ombra cagionata dalle frondi degli arbori. *Ombria*. V.A.

Ombrea de le pitùre. *Sbattimento*. Dicono i pittori all'ombra, che gettano i corpi percossi dal lume.

Ombrea del spèg. *Possilla*. Immagine rappresentata in acqua, o in specchio.

9. Andà, o éser al' ombrea, o al covèrt. *Andare*, o *essere dove le capre non cozzano*. Vale andare, o essere in prigione.

9. Avì pòra dela sò ombrea. *Farfi paura coll'ombra*.

Ombrela. *Parasole*, *ombrello*, *solecchio*.

Ombreòz, o ombriòz. *Ombroso*.

9. Eser ombreòz. *Pigliar pelo*, *insospettire*.

Ombriòz. V. Zugà a ormi-zì.

Omi. *Monaco*. V. Travar-mât.

O N

Onda granda. *Cavallone*. *Gon-*

Gonfiamento dell'acque, quando o per venti, o per crecimento, si sollevano oltre l'usato.

§. Calà le ònde. *Sgonfiarsi la marina*. Figurat. sedarsi la collera.

§. L'è sù le ònde. *La marina è turbata, o gonfiata*. Fig. il diciamo, quando veggiamo in collera, e pieno di mal talento alcuno.

§. Saltà sù le ònde. *Montare in sulla bica*. Adirarsi. M. B.

Ondechè. *Laonde*. Avverbio, che inferisce, e vale *Per la qual cosa*.

Ondezàt. *Marezzato*. Serpeggiato a onde, a marezzo.

Onéz. *Alno, ontano*. Albero noto.

Onezáda. *Ontaneto*. Luogo piantato d'ontani.

Onór. *Onoranza, onore*.

§. Onór de bóca tant el val, e poc el còsta. *Onestà di bocca assai vale, e poco costa*. E significa, che il parlare onestamente è ugualmente stimabile, e agevole a praticarsi.

Ont. *Unto*.

Ontà. *Ugnere, ungere*.

Ontà i cadenàs. *Ugner le mani*. Corrompere condannati i ministri per uscir di prigione.

Ontà le rùde en metaf. *Unger le carrucole*. Corrompere con danari per arrivare a' suoi fini.

Ontàs bé i mostàgg. *Ugnere il griso, o il dente*. Vale mangiare, e più particolarmente mangiar del buono.

O P

Opinió. *Immaginazione*.

§. L'opinió fa càso, o non fa càso. *L'immaginazione fa, o non fa caso*. Vale fa, o non fa parere quel, che non è.

Opol. *Oppio*. Sorra d'albero amico delle viti. Il Menagio non acconsente, che sia lo stesso, che pioppo, come dicono gli Accademici della Crusca.

§. No'l zéla miza i òpoi. *Non sono i maggiori stridori*. Non fa freddo eccessivo, ovvero. *E' non si lasciano ancora i melaranci*. V. Envernàs.

§. Opol con sù la vit. *CapPELLACCO*: Dicesi un'albero con su la vite.

§. Predicà ai òpoi. *Predicare a' porri, o nel deserto*. Proverb., che vale favellare a chi non vuol intendere.

O R

Ora bruzáda. *Sferza del caldo, caldana*. Si dice dell'ora, nella quale il sole è più fervente, e gagliardo.

§. L'è l'òra de la fam. *Sento, che l'orivolo è ito grù*. Monol.

Oradèl. *Orlo*. Estremità de' panni cucita con alquanto rimesso.

Oradèl dele palpére. *Nepitello, nipitello*. Orlo propriamente della palpebra dell'occhio.

Oratòre. *Inginocchiatojo*;
N 2 alta-

altarino. Arnele di legno per inginocchiarsi sù.

Orb. *Acciecatò, cieco, orbo, vocolo*. V. **A**. **Bornio**. V. **A**.

§. **Dó orb**, che fa a le bastonade. *Essere due ciechi, che fanno alle bastonate*. Dicesi di due, che contendono, nè fanno ciò, che dicono.

§. **El la vederàf ai orb**. *E lo vedrebbe Cimabue, che nacque cieco*. Monof.

§. **L'è come l'e, l'órba no la ec-ve**. *Chiccheri ciacheri*.

Orba. *Marchiana*. Cosa grande, e si prende in cattivo significato.

§. **Din de órbe**, ò de quèle, che no pùl stà nè 'n ciel, nè 'n tèra. *Dir cose, che non le direbbe la bocca di un forno*. V. **Mizènga**.

§. **Fan dé quèle órbe**. *Fanne di marchiane*.

Orbàga. **Orbacea**. Frutto propriamente dell'alloro,

Orbera. **Occhibag'olo**. V. **A**. *abbagliamento d'occhi*. **Bagliore**, *barbaglio*.

§. **Avi l'orbera**. *Mangiar cercchia*. Non distinguere bene colla vista alcuna cosa.

Orbizi. V. **Ormizi**.

Order, **ordi**. **Ordire**. Distendere, e mettere in ordine le fila in sul orditojo, per fabbricarne la tela.

§. **Savi ordi**, e no podì tēfer. *Disegnare, e non saper colorire*. Vale non poter mandare i suoi pensieri ad effetto.

Order l'arghena. *Incarrucolare*. Mettere il canapo nella carrucola.

Ordidór. **Orditojo**. Strumento sul quale s'ordisce.

Ordidóra. **Cannajo**. Strumento di legno fatto a guisa di panca con certe cassette, nelle quali gli orditori mettono i gomitoli per ordire.

Oreci. **Lunetta**. Ornamento d'oro per gli orecchi delle donne, fatto a mezzo cerchio a similitudine della luna falcata.

Orec e, o règie del pès. *Branche*. Le ali vicine al capo de' pesci, ovvero parti de' pesci a guisa di mantici vicine alla cervice. **Berg**.

Orecina, **orecina**. *Nicchio, conchiglia*. Guscio di pesce marino.

Orecine. *Gongole, telline*. Chiccioline marine, tartarughe terrestri, e marittime.

Orecine. *Sempreviva maggiore*. Sorta d'erba.

Oreci. **Orecchione**. Accresce d'orecchio.

§. **Recchione**. Colpo nell'orecchio. **Recchiata**.

Orènc. *Alloro, lauro*.

Orévez. *Orefice*.

Orévez de gròs. *Orefice grossiere*. Che fa lavori grandi.

Orévez de minút. *Orefice minutiere*. Che fa lavori gentili.

Orgàsno. *Cimurro*.

§. **El g'ha l'orgàno**. *Egli ha cimurro*. Quando uno ha umore, o fantasia.

Orniul. V. **Ozul**.

Orladura de camiza. *Collaretto, solino della camicia*.

Ormizi. *Beccalaglio*. Guo-
co

to puerile : V. Zugà a or-
mizi.

Ors. Orso. Animal notifi-
simo.

Ortiga. Ortica, *mal erba*.
Erba nota di più spezie, la
qual pungendo con sue pic-
ciolissime, e acutissime spi-
ne, depone un liquore veleno-
so, che cagiona dolore, e
cocciaola.

Ortiga. *Orticheggiare*. Pun-
gere coll'ortica.

Ortolana. Trecca. Riven-
dugluola, che vende erbe.

Orz. Orzo. Biada nota.

S. Dà l'orzo. *Mandare a
Legnaja*. Baltonare.

Orzul. Orzajuolo. Bollicia-
na, che viene trà i nepitelli
degli occhj.

O S

Os. Osso. Parte solidissima
del corpo dell'animale, con-
giunta, e collegata a' nervi.

S. Col temp i os i torna al
sò lùc. V. Mond.

S. Da per tutt el gh'è 'l sò
os da pelà. *Ogni uno ha la
sua croce*. E vale ciascuno ha
le sue afflizioni.

S. Fà l'os, o fà sù l'os.
Fare callo, o il callo. Per
metaf. Assuefarsi.

S. Tùs, o dà dei os de pe-
là. *Prendere, o dare a chic-
chessia un grattacapo*. Vale
prenderli, o dare da pensare.
Torre a rodere un osso duro.

Os de baléna. Stecca. Cer-
te striscie d'ossi di balena,
che le donne mettono nel bu-
sto per tenerlo disteso.

Osa. V. Arma.

Ole. Piombini. Legnetti la-
vorati al tornio, a' quali si
avvolge refe, seta, o simili,
e con essi si fanno cordelli-
ne, trine, ed altri simili
lavori.

S. Rulli. V. Sò.

Osio. Agio, asio, orio, po-
so.

S. L'osio l'è 'l pader dei ca-
tis pensér. *Chi mal siede mal
penza*. Provv. e vale, che la
troppa comodità induce altrui
a male cogitazioni.

Ofizì. Offerello. Dim. di
osso.

Ofizì dei frugg. *Nocchj*.
Certi, quasi offerelli nelle
frutta, che li rendono in quel-
la parte più duri, e men pia-
cevoli a mangiare.

S. Frut pie de ofizì. *Frut-
ta nocchierosa*.

Olma. Odore.

S. Fiuto. Il sentimento dell'
odorato.

Osmà. *Aormare, ormare*.
Cercare la fiera seguendone l'
orme.

S. *Fiutare*. Attrarre l'odore
dalle cose col naso. *Anna-
fare*.

Osmàda. Fiuto. L'atto di
fiutare.

Olmarì. *Ramerino*. Arbu-
scello odorifero.

S. Scondis sot a unà fòja d'
olmarì. *Nascondersi dopo il
dito*. V. Scondis.

Ostanèla. V. Aliàna.

Ostanèl, ostarul. *Agostino*.
Che è nato d'Agosto, ma usasi
in parlando degli animali ir-
ragionevoli.

Ostaria . Ostelliere , ostello , osteria , taverna .

§. Ostaria , e osteria del Trivù , che no gh' ha gnè pa , gnè vè . *Osteria a mal tempo .* Vale osteria povera , e malagiata , e da non vi capitare , se non per pura , epretta necessità .

Ostiùl de gábia . Usciolino , porticiuola della gabbia .

Ostiùl de vèza . Mezzule . La parte di mezzo del fondo dinnanzi della botte , dove s' accomoda la cannella . *Timpano .*

O T

Ot . Unto .

§. Avè una còsa per pa **ót** . *Aver per un zucchero .* Stimar un gran favore , contentarsi di questo , e non cercar di più .

Oter . Altro .

§. Còme no tè g' he **óter** . *Se tu non hai altri morali , o simili .* Cioè se non hai altro assegnamento &c. .

§. Quel' **óter** . *Diavolo .*

Otròp , o miga . Affo , o sei . Per significar cosa senza mezzo .

O V

Ova . Uva . Frutto della vite .

Ova Candiòta , o Cangiòta . Zibibbo . Quell' uva , che viene appassita in barili da Levante , e di Sicilia .

Ova molinéra , forse Uva lividella . Nome d' un uva di color livido .

O Z

Ovasi . Uovicino . Uovo piccolo .

O Z

Oz . Bocce , voce .

Ozà . Clamare . V. L. Parlare ad alta voce , gridare .

§. *Dare una voce .* Vale chiamare .

Ozàda . Clamazione . V. L. clamare .

§. *Per chiamamento , invocazione .*

Ozel . Uccello , pennato .

§. En metaf. **ozel** . *Fante della cappellina .* Vale uomo astuto , e bizzarro .

§. *Il vest l'ozel ? l'è ché l' ala .* *Ha trovato culo a suo naso .* Vale ha trovato chi gli risponda , e non abbia paura di sue bravate .

Ozel de nì . Uccello quasscherino . Epiteto , che si dà agli uccelli nidiaci .

Ozel de pasàda . Uccello di passo . Si dicono quelli uccelli , che passano in certe determinate stagioni .

Ozel da préza . Uccello presciccio . Stato preso .

Ozelà . Uccellare .

Ozelà a sivèta . Uccellare a civetta .

Ozelà a la lárta . Uccellare alle reti aperte . V. **Cazòt** .

Ozelàda . Uccellagione . Tempo nel qual si uccella , esercizio dell' uccellare , e preda , che in uccellando si piglia .

Ozeladór . Uccellatore .

Ozeladór de paleta . Frugnuolatore . Che frugnuola .

Ozeléra . Serbatojo . Quello stanzino , dove si tengono gli uccelli .

O Z

uccellami ad in, rassare.

Ozéra. *Bociaccia*. Peggiorativo di boce.

Ozina. *Vocina*. Dim. di Voce.

P A

PA. *Pane, pappo*. Lo stesso che pane, voce puerile. *Mica*.

5. Fa su 'l pà. *Spianare il pane*. Vale ridurre la massa della pasta in pani.

5. Mangià pà, e spúda. *Mangiare il pane asciutto*. E vale senza companatico.

5. Sta còia no l'è pa per me. *Questo affare non è terreno pe' miei, pe' suoi &c. ferri*. Si dice per esprimere, non essere addattato per me &c.

Pà cazall. *Pane-casalingo*. Vale Pane fatto in casa.

Pa còt a la lúna. *Pane cotto*. Vale mezzo cotto.

Pà de castègne, o de tchèlt. *Castagnaccio, pastona, polenta*. Pane fatto di farina di castagne.

Pa de farinèl. *Pane inferigno*. Cioè di farina mescolata con istacciatura, o cruschiello.

Pà de scáfa. *Pan tondo*. Pane migliore, soprafine.

Pa mal levàt. *Pane mazzero*. Per pane azzimo, mal lievitato, e sodo.

Babolà bé. *Pappare*. Smoderatamente mangiare.

Pàche. *Busse, nespole, picchiato, pesche*. E vagliono bastonate.

Pachès. *Involto*. Massa di cose raccolte insieme sotto una medesima coperta.

Pàcia. Stà sù la pàcia. *Sta-*

P A

199

te in sul grasso, vale essere nell'abbondanza, godere.

Paciera. *Brage, e braco*. Fango, melma, poltiglia.

Pacietela, pacierina. *Mora*. Terra quasi fatta liquida dall'acqua, alla quale diciamo anche *Lora*.

Pacine. *Pacciame, pacciume, pattume*. Spazzatura, miscuglio di cose intracitate.

Paciuc. *Frasca*. Metafora. Si dice ad uomo leggiere.

Paciugàda. *Cipollata*. Una sciocca stravaganza.

Paciughèt. *Frajchetta*. Giovane leggiere, e di poco giudizio.

Padèla *Grembiale*. Per quello, che uno di portar sulla testa le donne del nostro contado in luogo del velo.

Padelòt. *Tegghia, teglia*. Si dice un arnese di rame di superficie convessa sostenuto da alcuni piedi di ferro, cui postovi sotto il fuoco si distendono i collari, e simili.

Padelòt en metaf. *Lanzo*. Soldato Tedesco a piedi.

Padelina del fue. *Braciere*. Dim. di Braciere. Berg.

Padovàna. *Voltràla en d'una padovàna. Scambiare i dadi, o le carte*. Ridire in altro modo quello, che s'è detto altra volta per ricoprirti.

Padrègn. *Patrigno*. Marito della madre di colui, a cui sia morto il padre.

Padrì. *Compare, patrino*.

Padrì dele dònè. *Mondaldo*. Tutore, e difensore delle donne, dato loro dal Pubblico, senza il cui consenso

non possono obbligarsi, nè far contratto alcuno.

§. No l'ha bisògn de padri, el la fa l'onga da per se. *Egli se la fa, egli non ha bisogno di mondualdo, o di procuratore.*

Paéz. *Paese, regione, provincia.*

§. Qual paéz, tal uzànza. *Paese che vui, usa che trovi. Che è accomodarsi all'usanza, e a' costumi de' luoghi, dove si va, o si dimora. Tanti paézi, tante usanze.*

Paczà. *Forese.* Che sta fuori di Città. *Contadino.*

Paezanòt, *Foresozzo, contadinotto.*

Paezanòta. *Foresazza, contadinotta.*

Paga. *Pagare.*

§. Malinconia no pága débegg. *Niun pensiero non paga mai debito.*

Paga de bastonáde. *Dar bastoni in vece di danari.* Dicesi di chi minaccia altrui in vece di pagare.

§. Voli éser pagát fina 'n dùn bès. *Voler la parte sua fino al finocchio.*

Paga de pè, o dà ùn cantó pègn. *Dare un canto in pagamento, vale fuggirsi nascolatamente.*

Paga fina ala bròca. *Dare il dovere fino al finocchio.*

Paga salat. *Trisalare, trapagare.*

§. Páge me, se &c. *Arisar fia di mio; o del mio se &c.* Modo di chi afferma una cosa, costituendosene mallevadore.

Pagadór pégher. *Pagatorello.* Che paga debolmente, e a poco per volta.

Pagámus. Qual pagámus, tal cantámus. *Qual sonata, tal ballata.* Dare secondochè si riceve.

Paghèr, paghéra. *Abete, abeto.*

§. De paghéra. *Abetino.* Di abete.

§. *Abetaja.* Selva d'abeti.

Pagherina. *Abetino.* Dim. di abete. *Spadaf.*

Patì. *Patire.* Per ismaltire, digerire.

§. *Partorire.*

§. *Tortire.* V. B. *Cacare.*

§. Fa patì i stopi a vergù. *Fare cacare le lische.*

§. *Pailla.* *Pagare il fio, pagare lo scotto.* Far penitenza del fallo.

Pája. *Paglia.*

§. La paja après al fuc s'em-pila. *All'arca aperta il giusto pecca.*

§. D'envéren l'è bóna a la pája. *A tempo di guerra ogni cavallo ha soldo.* È vale che al bisogno ognuno è buono a qualche cosa.

Pajoláda. *Parto.* Il tempo, che la donna è in parto.

§. Fa pajoláda, o pajùla. *Fare il parto.* Dicesi dello stare le donne insino a un certo termine a vita scelta nel letto, quando han partorito.

§. *Dormire al pagliajo.* Dormire sulla paglia.

Pàisa. *Esca, cibo.* Proprio degli uccelli, e de' pesci.

Paiseta. *Eschetta.* Dimin. di Esca.

Pai-

Paisoláda . Mestolata . Colpo dato colla mestola .

Paisoleta , paisolina . Mestolatta , mestolino . Dim. di mestola .

Paisùla . Parussola .

Paisùla . Mestola forata .

Pajùla . V. Pajoláda .

Pajùl . Pagliuzza . Dim. di paglia .

§. Un pajùl el gha par ùna treséra . Ogni bruscolo gli pare una trave . Di chi d'ogni cosa fa gran rumore .

Pal . Palo .

§. Fà sta vergù al pal . Far frullare uno . Violentemente spignerlo a operare .

Pal de fer . Foraterra . V. Palfére .

Pal de fôrca . Colonnino . Particolarmente pigliasi per quello delle forche .

Pal del molì . Fusolo . Per quel perno di legno (qui si usa di ferro) che regge le macchine del mulino .

Pal del paér . Stocco . Stile attorno al quale s'alza il pagliajo .

Pála deciéza . Tavola . Per pittura , o quadro d'altare .

Pála del fôren . Infornapane . Pala da infornare il pane .

Pala del galó . Anca . L'osso che è tra 'l fianco , e la coscia .

Pála de pàla . Ventilabro . Arnese , col quale si spargono al vento le biade , o simili per separarne le parti leggieri , ed inutili .

Pála . Buùbola , menzogna .

§. Cuntà de le pàle , o palá-

de . Dire altrui *bubbole* .

Palà . Spagliare . Levar la paglia . *Ventilare* .

Palà . Tirare il grano . Vole gettarlo in aria , perchè si purghi dalle immondezze .

§. Palà 'n tat che 'l vel' òra . *Batter il ferro mentre egli è caldo* . Cogliere l'opportunità di far checchessia .

Paláda , da pal . Pancata . Si dice a due , o più anguillari di viti posti l'uno vicino all'altro .

Paláda , da pala . Ventilamento , ventilazione . Il ventilare .

§. *Androne* . Lo spazio tra' filari delle viti .

Paláda . Torre di Pallade . Una delle torri più alte di Brescia .

§. Se 'l fùs più alt che la Paláda , vòl ch'el báze la stòla . *A suo marcio dispettaccio voglio , che baci il manipolo* . Cioè si umiglij per forza .

Paladór . Spaladore . Che spala .

Palamái . Maglio . Stromento noto di giuocare , e il giuoco stesso .

Palánda . Guarnacca . Veste lunga , che si porta di sopra .

Palár . Ventilato .

Pále . Paliotto . Diciamo a quell' arnese , che copre la parte dinnanzi dell'altare .

Palér . Bubbone . Che dà , o dice *bubbole* .

Palèt . Cannocchia . Palo di vite già per vecchiezza calcante .

Palèta . Mestola . Strumento per lo più da cucina , di legno , o di ferro stagnato , o

di varie forme, il quale s'adopera a mettare, e tramemar le vivande, che si cuociono, o le cotte.

Paleta d'altâr. Tavoletta. Per quadro piccolo di pittura.

Paleta de ozelâ. Ramata. Palla tessuta di vinci per uso d'ammazzar uccelli a fragnuolo.

Paletâ. Ramatare, arramatare. Percuotere colle ramate l'uccello.

Paletî, o palitî. M-stola. Per quello strumento di legno, col quale si giuoca, e daffi alla palla.

Paletî dela falî. Fucile. E quell'istrumento dell'archibugio, sul quale percuotendo la pietra daffi fuoco al focone di edo.

Paifère. Foraterra. Strumento di ferro da far buchi in terra.

Palò. Palmone. Palo grosso, su cui s'affiggono bicchettine impaniate per prender gli uccelli.

Palò de pèrgola. Brancone. Vale palo grosso con traverse da capo, che si dicon cornetti, ad uso di sostenere le viti nel mezzo de' campi.

Palò de le regg. Staggio. Quel bastone, sopra il quale si reggono le reti.

Palòs. forse Squarcina. Arma atta a squarciare, come è la fiorta, scumitarra.

Palpèga. Palpebra. La pelle, che cuopre l'occhio.

Palpègnâ. Batter le palpebre.

Palpognâ: Brancicare. V. *Medina*.

Palpognât. Brancicato. Add. da brancicare.

Pampalûgo. Pippionaccio, pippione. Vale loro, sciocco.

Pan. Panno. Tela di lana, o di lino.

S. Metis en di pagn dei âlter. Entrar ne' piedi di alcuno. Vale giudicar delle cose, come quegli ne giudicherebbe. *Es- ser nelle circostanze medesime d'alcuno.*

S. Ne pagn, nè pà no't la- sà gravà a portâ Nè di state, nè d'inverno non andar senza man- lo. Prov. e vale lo ilar sempre provveduto per tutti i casi, che possono nascere.

Pâna. Crema. Fior di latte.

S. Panno. Diciamo a certa superficie del vino, o altro li- quore.

Panâ un spègg. Accecare, appannare. Diceli di uno specchio, o simil cosa, il renderlo oscuro.

Panâ i pagn. Sodare i panni. V. *Folâ i pagn.*

Panâda. Pambollito. Pane cotto nell'acqua, o nel brodo ed è sorta di minestra leggiera, e di facile concozione, che più comunemente si dice Pappa, onde in proverbio: *Pan bollito fatto un salto egli è smaltito.*

Panata. Berg.

S. El gha fa la panâda. E' ghî dâ il pambollito smaltito. Gli spiega per minuto ogni cosa. *Monof.*

Panadèl. V. Tapó.

Panadina. Pancottino, panatella. Dim. di panata. *Berg.*

S. Stâ a panadina. Stare a pollo

pollo pesto. Mangiar pollo pesto, o simili. Si dicono dello star male per qualche accidente, o d'animo, o di corpo.

Pent. *Appannato*, *accecatto*. Per oscurato.

Panât. *Sodato*. V. *Folât*.

Pandamà, o *pandema*. *Sciugatojo*. Un pezzo di panno, o lungo circa due braccia per uso di rasciugarli.

Pane aella tafa. *Lentiggine*. Macchia, che si sparge particolarmente sul viso simile alle lenti.

Pane de la mader vida. *Vermi*. Chiamansi le spine aella vite femmina, o chiocciola.

Pane de la mèl. *Favi*, *fiali*. Quella parte di cera, dove sono le celle delle pecchie, e dove elle ripongono il mele.

Pane dela vida. *Pani*: Chiamanti le spine, o aneli del mastio della vite.

Panel. *Passatojo*. Pietra, o fasso, che serve a passar fossati, o rigagnoli.

Panel de scàla. *Gradino*, *grado*.

Panêsa. *Miglio brillato*.

§. Andà 'n panêsa. *Spappolarssi*. Non tenerli bene insieme. *Disfarssi*. V. B.

Panesòt. *Targoccio*. Dicesi di chi per soverchia grassezza apparisca goffo.

Panèta. *Velo*. Arnese fatto di telalino, onde le villanelle si abbiglian la testa. *Acciajuolo*. Velo d'accia.

Panezela. *Pennecchio*, *pennecchino*. Quella quantita di lino, o lana, o simile, che si mette sull'a rocca per filarla.

Panezèla de lana. *Bioccolo*. Particella di lana spiccata dal velo.

Panezèla de nêf. *Fiocco di neve*, *fiocca*.

§. Vignì zo la nêf a panezèle. *Venir giù la neve a fiocca a fiocca*.

Panóz, *panút*. *Lentigginofo*. V. *Pane*.

Pánfa. *Gagno*, *pancia*, *ventre*.

§. Fà sù pánfa 'n qualche cosa. *Mènar vampo di qualche cosa*, per similitudine. Vale insuperbirli, vantarsi.

Pansùla. *Mestola forata*. V. *Paisùla*.

Pàpa. *Pappa*. Pane cotto in acqua, in brodo, e simili.

§. Fà 'n pàpa a qualchedù. *Imburchiare*. Vale aiutare comporre altrui qualche scrittura.

Papà. *Papasso*. Sacerdote delle Religioni false.

Papacùc. *Acetosà*. Spezie d'erba.

Papàla. *Parlà a la papàla*. *Spiatellare*. Dire spiatellatamente.

Papalina. *Cervellino*, *camauero*. Berrettino, che copre gli orecchi proprio del Sommo Pontefice.

Paparà. *Crogiolare*. Ben cuocere. *Stagionarsi*. Aver il fuoco a ragione.

Paparas. *Crogiolarssi*. V. *Sbabasís*.

Paparât. *Crogiolato*. Adda crogiolare.

Papina. *Biancamangiare*. Una sorta di vivanda di farina, e zucchero cotti in latte.

Papòt. *Paffuto*, *graffotto*, *carnacciuto*.

Parà. *Friggere*. Cuocer checchessia in padella con olio, lardo, e simili.

Paràt. *Fritto*. Add. da Friggere.

Parabòte. *Cercine*. V. *Portabòte*.

Paràdec. *Matricola*. Tassa, che l'artefice paga al comune per poter esercitar la sua arte.

§. Di mal del paràdec. *Darfi del dito nell'occhio*. Offendere se medesimo.

§. Paga 'l paràdec. *Pagare la matricola*. V. *Spupila*.

Paràdela. *Buggine*. Spezie di rete, con cui si prendono le starne, e le pernici.

Paradiz. *Paradiso*.

§. No fa va'n Paradiz en caròsa. *Non si va in Paradiso col guancialino*. Monof.

Paradòr. *Tappezziere*. Artefice di tappezzerie. Berg, e forse diceli anche di chi addobba le chiese, o stanze.

Paradòs. *Asticciuola*. V. *Travarmat*.

Parasum. *Ventola*. Quella piccola rosta, che serve per parare il lume di lucerna, o di candela, affinchè non dia negli occhi.

Paragì, e **paragina.** V. *Parèt*, e *paregina*.

Paramòsche. *Zanzariere*, *zenzariere*. Arnele per difendersi nel letto, dalle zanzare.

Parapèt. *Dossale*. La parte d'avanti della mensa dell'altare.

Pàrec, o **bàrec.** *Aggbiaccio*. Quel prato, o campo, dove i

pecoraj rinchiudono il gregge con una rete, che lo circonda.

Parégg. *Faretajo*. Quell'ajuola, dove si distendono le paretelle.

§. *Parète, paretella*. Rete, che si distende in sur un'ajuola detta *Paretajo*, colla qual rete gli uccellatori, coprendo gli uccelli, gli pigliano.

Parègì, o **Parigì.** *Profumino, catazibetto, affettatuzzo, ganimede*. Berg.

§. Fa 'l parigì. *Far la ninfa*. Proceder con abiti, e costumi troppo effeminati.

§. *Bellimbuffo*. Chiamasi in ischerzo chicchessia di belle fattezze, ma poco buono a nulla.

Parègina. *Lisciardiera*. Si dice di donna, che si liscia.

Parèginàsa. *Lisciardieraccia*. Pegg. di lisciardiera.

Parèginaria. *Lezio, leziozaggine, smanzeria, zerbineria*. Atto rincrescevole, e noioso.

§. *Civetteria, lezj*. Gli atti delle donne.

Parèginèt. *Ganimeduzzo*. Dim. di ganimede. Berg.

Parènt. *Conforme*. Simile. V. G. L'è parenta a questa dè quella ch'em cuntàvel l'altrér. *Anche questa è simile a quella di jeri l'altro*.

Parèt. *Ajuolo*. Rete da pigliare uccelli, che s'adatta in sul piano, o aja, dove è fatto l'acscato.

Parì. *Parere, apparire, sembrare*.

§. El par che l'abe ados el mont del Gùlem. *Avere il jaf-*
so

so della Vernia addosso. Monof.

§. Fù parì. *Fare le viste.*

§. Parì d'envìs. *Essere avverso, parere, sembrare, stimare.*

§. Parì 'l Pòta de Mòdena.

Parere il secento. Diceli di persona, che in fatti, o in parole si fitti oltre il convenevole, o che abbia grande apparenza.

Parlà. *Favellare, parlarmentare.*

§. Parlòmsa a la Bresàna. *Parlami Cristiano. Monof.*

Parlà a la papàla. *Gittare il giacchio sondo.* Vale non aver riguardo ad alcuno.

Parlà, o lavorà al vènt. *Far acqua da occhj.* Non concludere, operare invano, o male.

Parlà melens. *Favellare collo strascico.* Si dice di chi allunga troppo le vocali, e ribatte le sillabe, o replica le parole nel fin del periodo.

Parlà de sòra dei copp. *Metter la bocca in Cielo.* Vale ragionar di cosa, che sorpassi l'umana condizione.

Parlà 'n folet. *Favellare in gramuffa.* Quasi in modo di non volere essere inteso.

Parlà, e operà d'embriac. *Anfanare a secco.* Prov. affaticarsi senza profitto, come colui, che vuol navigar senz'acqua.

Parlà mizuràt. *Parlar colle sesse.* Parlar con cautela.

Parlà sù le nòte. *Favellare, o parlare a miccino, a spilluzzico.* E dir poco, e adagio, per non dir poco, e male.

Parlà zo de mèret. *Sbalefrare.* V. Strambògg.

Pàrma. *Tarma, tignuola.*

Vermetto, che rode i panni.

§. Intignatura. *R. natura fatta dalle tignuole.* Berg.

Parmàs. *Intignare.* Esser roso dalle tignuole. Che è proprio più che d'altra cosa, de' panni lani.

Parmàt. *Intignato.* Add. di intignare.

Parmola. *Pa'mola, o pinne.* Rifalti di legno, o di ferro, nella circonferenza delle ruote. Spadaf.

Parola. Tante parole, e nesù fagg. *Affai parole, e poche lancia rotte.* Si dice del mostrar di far gran cose, e non ne concluder veruna.

§. Bòne parole, e tresgg fagg. Prov. *Buone parole, e frigg.* Prometter bene, e non farlo.

§. De parole no fa 'mpienés la pánfa. *Le parole son passo da libri.* Monof. *Le parole non empiono il corpo.* Si dice a chi in cambio di fatti, dà parole.

Parolér. *Calderajo.* Lavorator di rame.

Parolèt. *Calderotto.* Vaso fatto a guisa di caldaja piccola.

§. Portà vfa ùn patolèt. *Portar il cartoccio.* Vale andar in sull'asino, in gogna, e simili; dal portar coloro, che sono condannati a tali cose, in capo un foglio ignominioso a guisa di cartoccio.

Parolina. *Calderuola.* Caldaja piccola.

Parolò. *Cal'dajo.* Vaso di rame da scaldarvi, e bollirvi entro checchessia.

Parolèt. *Battirame, calderajo, ramiere.* Lavoratore di rame, o altro simil metallo.

Part.

Part. *Partito*, *determinazione*, *risoluzione*.

9. *Andà*, o *mandà* la *part*. *Andare*, o *mandare* il *partito*. E il ricercare per legni di tave, o d'altro l'opinione altrui nelle pubbliche deliberazioni.

Partida de scála. *Staggio*. Quel ballone sopra 'l quale si reggono gli scalmi delle scale a pi- uoli.

Partidór. *Regolatore*. Che è una piccola macchina di muro, di pietra, o simili col fondo orizzontale, e colle sponde perpendicolari, e per essa scorre tutta l'acqua da misurarsi.

Partit. *Partito*. Via, modo, guisa, ec.

Parùl. *Pajuso*.

Parùla. *Caldaja*.

Pas. *Passo*.

5. Un *pas* e pò l'alter. *Piede innanzi piede*.

Pas. *Uffizio*. Atto di riverenza, che si renda altrui.

Pasà a rent, *Rasentare*. In passando accostarsi, e quasi toccare.

5. *Pasàla* col' *higua sánta*, o *Pasàla fura neta*. *Uscirne pel roto della cuffia*. Liberarli dal pericolo senza spesa, interesse, o noja.

Pasà. *Immezzare*. Immezzire, colla *z aspra*. *Divenir mezzo*.

Pasàda. *Passo*. Per lo passare de' cordi, ed altri uccelli.

5. *Ozei de pasàda*. *Uccelli di passo*.

5. *Andazzo*. Trattandosi di foggie d'abiti, di costumi, e simili, significa usanza ricevuta

in un tratto, e con gran frequenza, ma di poca durata.

Pasada. *Fà pasàda*. *Mandar la palla in guadagnata passando il rigo*. C. M.

Pasagio. *Trasfazione*. Artificio rettorico, con cui si passa elegantemente da una cosa all'altra.

Palamà. *Spinetta*, *trina*. Guarnizione fatta di seta, e non traforata.

Pasaréra. *Ritrofa*. Sorta di gabbia per prendere uccelli: che talora è anche detta gabbia ritrofa.

Pasarì, o **pasèrì de sciòp.** *Grilletto*. Dicesi nell'armi da fuoco quel ferretto, che toccandosi fa scattare il fucile.

Pasàt. *Immezzato*. Dicesi delle frutta, o altro, allorchè per soverchia maturanza perdono della loro naturale sostanza, e proprio sapore.

Pasàto lo punto, *gabato* lo *santo*. *Fatta la fista*, è *corso il pallio*. Dicesi quando egli è finita, e fatta ogni cosa.

Pasègg. *Passanti*. Quelle sottili istriscioline di cuojo, che sono nella briglia, nelle quali si rimettono gli avanzi de' cuoi, che passano per le fibbie.

Paseràda, o **pasèréra.** *Paserajo*. Corso d'una moltitudine di passare insieme unite.

5. *Chiucchiurlaja*. Romore confuso, che facciano molte persone discorrendo in un tratto, e senza ordine. *Moscato*.

Paseréra. V. **Pasaréra**.

Pasèt. *Spada di marra*. Spada senza filo per uso di giocar di scherma.

Pafó per la gloria. *Filotimia*. Quella passione dell' uomo, per cui esso aspira di acquistar gloria. Berg.

Pafqua de Maz. *Pasqua rosata*. Vale la Pentecoste.

Pásta dei trugg. *Carne*. La polpa di tutte le frutta.

Pásta d' or. *Coppa d'oro*. Diciamo di qualcheduno, quando vogliamo mostrare in quel tale, essere o squisitezza, o eccellenza.

Pásta sfròla. *Pasta reale*. Cibo fatto con farina, zucchero, e uova.

Pastaméta. *Pastume*. Tutte le vivande fatte di pasta.

§. El ghe pias la *pastaméta* en *metáf*. E' più grossa, che la *pasta de' maccheroni*.

Pastér. *Lasagnajo*, *passelliere*. Che fa, o vende le lasagne.

Pastéz. *Pasticcio*. Vivanda cotta entro a rinvolto di pasta.

§. *Zuppa*. Figur. per confusione, mescolanza.

§. Fa dei *pastéz*. *Fare zuppa*. Figuratam. Confondere.

Pastó. *Massa di pasta per formarne pane*.

§. *Pastone*. Pezzo grande di pasta spiccata dalla massa, dal quale si spiccano pezzetti di pasta per formarne il pane.

§. Bó *pastó*. *Pastricciano*. Si dice d' uomo quieto, docile, e serviziato.

Pastociáda. *Pappolata*. Favola, e piuttosto sciocca.

§. *Intemerata*, *intrigo*, *guazzabuglio d' operazione*. Azione lunga, tediosa, e spiacevole.

§. *Pastocchia*, *inganno*, *finzione*.

Pastoláda. *Pappolata*. Si dice di vivanda, che non si tenga ben insieme.

Pastolòt. *Piastriccio*. Mescolio fatto confusamente, e alla peggio.

§. Per simil. *Impiaastro*, *imbroglio*.

§. Fa sù dei *pastològg*. *Far l'impiaastro*. Condurre a fine qualche trattato inconsideratamente.

Pastùra. *Escato*. Luogo dove si pone l'esca per gli uccelli.

§. *Esca*. Cibo, ma proprio degli augelli, e de' pesci, benché si dica anche talora dell' uomo.

Pataflána. *Carota*, *carotaccia*. Trovato non vero, infinto. *Panzane*.

§. Dì de le *patafláne*. *Panzanare*. Dir delle *panzane*. *Sballare fandonie*.

Pataflanáda. *Panzaneria*. Racconto di *panzane*.

Patafló. *Carotajo*, *carotiere*. Dicesi a chi ficca le carote.

Patèl, *patelèt*. *Fazzoletto da collo*. Quell' arnese di tela, drappo, o altro che le donne si mettono al collo per coprirsi il petto.

Pateló. V. *Patiló*.

Paterlènga, *sisapòtol*. *Ballerino*. Per quella coccola rossa, che fa il prun bianco.

Paternòster. *Paternastro*.

§. Còsa ciára còme 'l *paternòster*. *Esser quattro*, e *quattro*. Vale in modo basso el-
fier

fer chiaro, manifesto, fuor di dubbio.

§. No savì gna 'l paternòster. *Non sapere mezze le feste*. Esser poco informato d'alcuna cosa.

§. Trovò de di a sùl Pater-nòster. *Apporre alle pandette, o al sole*. Dicesi del biasimare qualunque cosa, per ottima, che ella sia.

Patì la chiragra. *Aver il granchio nella scarsella, o alla scarsella*. Si dice dello spendere mal volentieri, ed essere lento a cavarne i denari.

Patì 'n del nominepàtris. *Non avere tutti i suoi mesi*. Vale essere scemo, pazziccio.

Patilò. *Brachetta*. Quella parte delle braghe, che cuopre lo sparato della parte di-
nanzi.

Pàcina. *Patena*. Quella universale scurità, che il tempo fa apparire sopra le pitture, che anche talvolta le favorisce.

Patòc. Restà patòc. *Restar confuso, ammutolito, restar brutto*. Vale restar burlato, o defraudato.

Patriòt. *Compatriota, compatriotto*. D'una medesima patria.

Patrò. *Padrone, signore, domine*. V. L.

§. Prensiplà a fa 'l patrò. *Uscire di donzella*. Uscir dalla direzione altrui, operar liberamente.

Patucì. *Bazzicature*. Piccole masserizie, cose di poco pregio.

Patùs. *Patume*. Spazzatura, e mescuglio di cose iniracidate.

§. Fa patùs. *Rammuricare patume*. Raccorre insieme, rammontare.

Pavarina. *Paperina*. Sorta di erba comunissima detta altrimenti *centonchio*.

Paz. *Tavoletta sacra*. Per quella, che si porge a baciare nelle funzioni ecclesiastiche.

Pazentà. *Accbetare, attutare, mitigare, paciare, pacificare, rappaciare, rappacificare*.

Pazentadór. *Attutatore, paciere, paciale, paciaro*.

Pazentat. *Accbetato, attutato, mitigato, pacificato*.

Pè. *Piede*. Che anche accorciato si dice, e si scrive *Piè*. Membro nel corpo dell'animale sul quale o' si posa, e col quale cammina: e *Piede* metaforicamente il diciamo, quasi per ogni sostegno, che posi in terra, come piè di letto, piè di trespolo, piè d'arcolajo.

§. Aplicàs a vergòt de ma, e de pe. *Spogliarsi in farsetto*. Fare con ogni sforzo.

§. Cosé en pé, en pé. *Ritto, ritto*.

§. El me da un bazi, e un pe'n del cùl. *Da una banda e'mi ugne, dell'altra e'mi pugne*. Monol.

§. En pè nud. *Sgambucciato*. Dicesi di chi sta lenza calze.

§. Eler

§. Eser con ùn pè ne la felpùra. *Aver la bocca in sulla barra*. Dicesi di chi per vecchiaja o per malfania par che non possa andar molto in là.

§. Eser, o entrà en pè de vergù. *Essere, o entrare nei piedi d'alcuno*. Vale entrar nelle ragioni di alcuno, entrare in suo luogo.

§. Fà i pé a le mósche. *Ad-drizzar le gambe a' cani*. Vale far un'opera vana, e perduta. *Far l'erba a' cani*. Vale lo stesso.

§. No éser né a pè, nè a cavàl. *Non essere né a via, né a verso*.

§. No podì più mèter pè 'n dū paéz. *Aver abbruciato l'alloggiamento*. Dicesi di chi ha fatto in qualche luogo cosa, che non convenga, per la quale e' non vi possa più ritornare.

Pè de lègn. V. Gamba de lègn.

§. L' hà fregàt el pè sù la pòrta. *Egli ha fatto a lascia poderi*. Ha fatto cosa in quella casa, che non vi tornerà più. Monof.

Pè. *Piede*. Per sorta di misura.

§. Savì en quagg pè d'áigua s'è. *Sapere in quanta acqua si pesca*, cioè in che termini si trovi.

Pè d'animál. *Ginocchiello, peduccio*. Tutta quella parte dal ginocchio in giù del montone, porco, agnello, e capretto spiccata dall'animale.

Pè dè grâte. *Massa di vianaccia*.

Pedrét. *Peduccio*. Per quella pietra, sopra la quale si posano gli spigoli delle volte.

Pèca. *Pecca, vizio, mancamento, difetto*.

§. Tacca. *Quel poco di mancamento, che è talvolta nel taglio del coltello, o altro ferro, simile alla tacca della taglia*.

Pecanèl. *Picciuolo*. Gambo di frutta, o di simil cosa.

Pècol. *Piede*. Per sostegno, base, e parte inferiore di checchessia.

Pècoi de távála. *Trespalo*. Arnese di trè piedi, uno dall' un capo, e due dall' altro, sopra 'l quale si posano le menle.

Pedágn. *Passatojo*. Pietra, o legno, che serve a passare fossati, o rigagnoli.

Pedemònt. *Costiera, spiaggia, riviera*.

Pedersèm. *Pretosemolo, pretesemolo, prezzemolo*. Erba nota.

Pedezì, o pedizì dei sac. *Pellicino*. Estremità ne' canti de' sacchi per poterli pigliare.

Pedezì de vèsta. *Lembo*. La parte da' pie, o estrema del vestimento.

Pedonà. *Balzellare*. Andar della lepre, allorchè non esce di passo.

Pedùl. *Gambale, pedule*. Il fusto dell' albero.

Pedùz. *Impostatura degli archi*. Quel luogo appunto
O nella

nella muraglia, dove posano gli archi.

Peghegnà . Pigolare . Dicesi propriamente di coloro, che ancorchè abbiano assai, sempre si dolgono dell'aver poco.

Peghegnó . Pigolone . Che pigola.

Pégn . Pugno .

\$. Pégn nel goz . Soggozzone, **\$. Giunella .** V. Brancada.

Pégna . V. Pigna.

Pécol . Trespolo . V. Pècol.

Pégola . Pece . Ragia di pino tratta dal suo legname col fuoco.

\$. Appiccatuccio . Uomo importuno, che altri difficilmente si può tener d'attorno **Lappola , mosca culaja .**

Pegolot . Merciajuolo . V. Marsadec.

Pégora . V. Péra.

Pezró . Prética . Rimprovero, che fassi in Firenze a chi nei camminare è soverchiamente lento, e poco grazioso.

Pèit . Poccia , poppa . Il termine breisciano è proprio delle bestie.

Peitó . Poccione . Accr. di poccia.

Peitóz . Poccioso . Che ha gran poccie, o poppe.

Pél . Pelo .

\$. Laságha del sò pél . Portarne stracciato il petto. Vale esserne rimasto scottato, averne ricevuto danno.

Pelmát . Caluggine , peluria . Il pelo, che rimane sulla carne agli uccelli pelati, o anche la prima lanugine, che spun-

ta negli animali.

Pe.pagà . Bordonì . Per simili, fu detto anche de' primi peli, che spuntano nel viso a' giovanetti.

\$. Risás i péi . Ricciarfi i bordonì . Vale raccapricciarsi.

Pél . Pelle .

\$. Avì la pèl gròsa fùl mostàs . Avere, o far faccia di pallottola. Non aver vergogna.

Pél dei bés . Scaglia . La scorza dura, e scabrosa, che ha il serpente, e il pesce sopra la pelle.

Pél de le mándole , e símei . Roccia . Quella peluria, e quella seconda scorza, che hanno le mandole, noccivole, e simili.

Pél de le ùngie . Pterigi . Pellicine delle unghie.

Pél sóra 'l naz . Froge . Nel numero del più la pelle di sopra delle narici, propriamente de' cavalli.

\$. Vègner la pèl d'oc . Arricciarfi tutti i peli addosso.

Pelà . Brucare , sbrucare , sfrondare . Levare via le foglie a' rami a guisa, che fa il brucato.

\$. Bastonáde che péla . Bastonate, che pelan l'orso.

\$. Pelà le orècie , e simel . Sbrucare l'orecchio . Per simil. rompere la pelle.

Pelacùc . Pelapiedi . Si dice in modo basso di persona vile.

Peladór . Sfrondatore . Colui, che stacca, o raccoglie le frondi. Berg.

\$. Pelatojo . Luogo dove si pela.

P E

pela, e strumento da **pela-**
re.

Pelagì. *Bacchettone*, *beghi-*
no, *baciapile*, *graffiasanti*.
Colui, che affetta la vita spi-
rituale.

Pelaginismo. *Bacchettoneria*,
Bacchettosismo. Astratto di
bacchettone.

Pelàt da le gátole. *Brucio-*
lato. Guasto da' bruchi.

Pelàt de denér. *Scusso*. Que-
gli, a cui non è rimasto niente.

Pelegrina. *Sarrocchino*. Sor-
ta di vestimento, che si por-
ta ad effetto di coprir le spal-
le.

Pelenghèl. V. *Pilinghèl*.

Pelizina. *Pellicella*, *pellic-*
vina. Dim. di pelle. *Pellico-*
la, *pellicatola*.

Pelizina de le ùngie. *Re-*
davie. Si chiamano quelle pel-
licole, che si sfogliano attor-
no alle unghie delle dita.
Mattiol.

Pelizina, o *pilizina*. *Moz-*
zina. Astuto, scaltro.

Pelòc. *Scapezzone*. Propria-
mente colpo, che si dà nel
capo a mano aperta.

Pelocà. *Scapezzare*. Dar de'
scapezzoni.

Pelòja. *Pelanibbi*, *scortica-*
pidocchi, *scorticavillani*. Berg.
Avarissimo.

Pelùc. *Carpita*, *carpitella*.
Panno col pelo lungo.

Pelum. *Borra*. Cimatura
de' panni.

Pelumì. *Pennamatta*, *piu-*
ma. Quella piuma più fina,
che resta ricoperta dall'altra
addosso agli uccelli.

§. **Coltrice**. Arnese da letto

P E

rrr

ripieno di piuma, sopra 'l qua-
le si giace.

Pen. *Niente*, *nulla*.

Pena, che lassa. **Penna**,
che getta. Cioè che rende lo
inchiostro.

Pena d'enciofter. *Impenna-*
ta di inchiostro.

Pena de lapis. *Toccalapis*,
mattitatojo. Sorta di mattita-
tojo, che serve per disegna-
re, o scrivere.

Pena de lèt. **Piuma**. La
penna più fine degli uccelli.

Pena de scriver **Penna**. Stru-
mento col quale si scrive, sia
penna d'uccello, o d'altro.

Penaciéra. **Pennacchio**. Ar-
nese di più penne insieme.

Penaciersna. **Pennacchino**.
Dim. di pennacchio.

Penarùla. **Pennajuolo**. Stru-
mento da tenervi dentro le
penne da scrivere.

Pendent. **Lunetta**. Orna-
mento d'oro per gli orecchi
delle donne, fatto a mezzo
cerchio a similitudine della
luna falcata.

Pendarùla, o **penderùla**.
Bilico.

§. **Stà in penderùla**. *Star in*
bilico. Dicesi di cosa, che è
pericolosissima di cadere, e
dicesi così nel proprio, come
nel metaforico.

Pene dei bù, e simili. **Cor-**
na.

Pendó. *Budriero*, *cingolo*,
pendaglio. Per quel fornimen-
to di cuojo per mettervi entro
la spada.

Pendolà. *Penzigliare*, *pen-*
zolare.

Pendùz. **Penzolo**. Il diciam-
mo

mo a più graspi d' uva uniti insieme, o pendenti da qualche luogo, e si dice anche d' altre frutta.

Penèl de fil d' otò . Grasta- bugia . Strumento composto di fila d' ottone accomodato insieme a guisa d' un pennello per pulire le figure, o altro lavoro di metallo.

Penitènsa . Fa penitènsa con qualchedù . *Far consolazione .* Mangiar insieme, che dicesi anche *Far carità .*

Pensér . Favagello . Sorta d' erba.

Pentagòs . Carcame , sebele- stro . Tutte l' ossa d' un animal morto tenute insieme dai nervi, e scusso di carne.

Pèpa . Tentennone . Si dice in modo basso colui, che è nelle sue operazioni irresoluto, risolve adagio, e conchiude poco.

Pèr . Pajo , e paro . Vale due d' una cosa stessa.

Pèr . Pera . Frutta dell' albero, che si dice pero.

Pè . No l' è miga un pér da mon- dà . *Non è impresa da pigliar a gabbo . Questa cosa non si può gettar in perrelle .* Prov. cioè non si può spedir senza difficoltà, e tempo.

Pèr brùt , e bô . Pera bugiarda . Sorte di frusto così detto perchè pare acerbo, ed è maturo.

Pèr del dūca . Pera cofina .

Pèr garavèl , o gravèl . Pera carovella .

Pèr ruzen , ruzenèt , ruzun- ni . Pera roggia .

Pè . Côme 'l pér l' è madùrel

crudà . *Tutte le volpi alla fine si riveggono in pellicceria .* Chi astutamente opera male, alla fine capita male.

Péra . Brébice . V. A. Pe- cora .

Pè . Dà le père en guàrdia al lóf . *Dar la lattuga in guar- dia a' paperi .* Vale dar in- guardia alcuna cosa a perso- na, da cui appunto bisogna- va guardarla.

Pè . Mett 'l lóf ca le père . *Met- ter la serpe tra l' anguille .* Mettere un accorto tra' sem- plici.

Perà . Appajare , accoppia- re , accompagnare .

Perat . Appajato .

Pèrcotà . Pillottare . Goc- ciolare sopra gli arrostiti mate- ria strutta, o bollente.

Percotât . Add. Pillottato .

Pèrder , o perdi . Disacqui- stare , perdere , pericolare , sper- gere .

Pèrder el lat , e la scòta . Perdere il ranno, ed il sapo- re . Vale metter di suo la fa- tica, ed il capitale.

Pèrder i bùgg . Ammutoli- re . Dicesi dagli occhi della vi- te, e degli alberi, quando perdono le messe.

Pèrder la camiza . Pare a perder colle tasche rotte . *M. B. Si dice di chi perde sempre .*

Pèrder la tramontàna . Per- der la bussola . Dicesi di chi nelle sue azioni s' abbandona, o non fa più cosa si faccia, lo che si dice ancor *Navigar perduto .*

Perdiàna 'n càna . Gnasse . Specie di giuramento.

Per-

Perdè. *Arrenare.* Per met. dicefi d'uno, il quale ha cominciato a favellare alla distesa, o recitar un orazione, e poi temendo, o non si ricordando, si ferma.

Per dominum nòstrum. Avì qualche còsa per dominum nòstrum. *Avere di bazza.* V. Bricòla.

Perfum. *Suffumigazione.* Il suffumicare. *Fumacchio, suffumicamento, suffumigio.*

Profumo. Buon odore.

Perfumà. *Suffumicare, suffumigare.* Dar il fumo.

Profumare. Dar odore.

Perfumât. *Suffumigato, da suffumigare.*

Profumato. Odorato.

Perlì. V. Pirlì.

Permâl. Che n'ha permâl sò dan. *Chi l'ha per mal si scinga.* E si dice quando non si dà pensiero, che altri abbia per male alcuna cosa.

Permé. *Da lato, dirimpetto, vicino.*

Perolì. *Peruzza.* Piccola pera.

Perolì salvâdec. *Ballerina.* Quella coccola rossa, che fa il prun bianco.

Perpònta. *Coltrone.* Coperta di letto di panno lino piena di bambagia.

Perpontà. *Imbottire.*

Trapuntare. Lavorar di trapunto.

Perpontât, o **perpontisc.** *Imbottito, incamurato.* V. A.

Perpontina. *Coltroncino.* Dim. di coltrone.

Persec. *Pesca, o pesca.*

Frutto del persico, o **persico.**

Persec, che 's té al'arma. *Pesche duracine.*

Persec nòz. *Pesca nòce.* Crusca in *Smallare.*

Perleggh. *Pesobetta.* Piceo. la pesca.

Persèl. *Pressello.* Quel legno, con cui si preme la massa del fieno, o altro posta sul carro. *Murat.*

È. Fa d'un persèl un cavégg. *Far d'una lancia un zipolo.* Ridurre il molto al poco.

Per spaz. *A gabbo.* Cioè in giuoco, in ischerzo.

Pers, *persolèt.* *Mogio, stupido.*

Persùt. *Prosciutto, e presciutto.* Coscia del porco salata, e secca.

Pèrtèga. *Pertica.*

È. L'ha mangiat una pèrtèga. *Ha nelle vene Palinuro.* Scherza Tulla voce Palinuro, quasi abbia un palo nelle reni, che non lo lasci chinare e salutar gli altri. *Pauli.*

Pèrtègà le nòz en metâf. *Giucar di bastone.* *Battere.*

Pèrtègò. *Fuseragnolo, spilingone.* Lungo allai.

Pèrtocà. *Appartenere.*

Per tût quel che pùl nâser. *A ben essere, a cantela.*

Perùs. *Lezzo di pecora.* Mal odore.

Pés. *Apice.* Punta di checchessia.

È. Avì una còsa sùl pés de la lèngua. *Avr alcuna cosa sulla punta della lingua.*

Pés. *Merletto.* Una certa forniture, o trina fatta di re-

fe, o d'oro filato, o altro, per guarnimento di abiti.

Pes. Pesce. Nome generale di tutti gli animali, che nascono, e vivono nell'acqua.

Pes en cónsa. Pesce marinato.

§. Fà la cónsa al pès. *Marinare.* Diciamo marinare il pesce, ed anche altri cibi: che è quando è fritto, mettervi sù dell'aceto per conservarlo.

Pèsa. Toppa, pezza. Per quel pezzuolo del panno, che si cuce in sulla rottura de' vestimenti.

§. Avì pèsa per ògne buz. *Aver unguento per ogni piaga.* Saper rimediare a ciascun inconveniente.

§. Mèter la pèsa zo del buz. *Fare un passo falso.* V. *Méter i pé en fal.*

§. Mizurà 'l ref cò le pèse. *Bar il passo secondo le gambe.*

§. Mitigha sù ùna pèsa. *Ripescare le secchie.* Rimediare ad un disordine.

§. Pèsa d'ázen. *Pezzo d'asino.*

Pesà. Rattoppare. Metter delle toppe.

§. Pesàla, metic sù ùna pèsa. *Ripescare le secchie.* Riparare agli inconvenienti nati per errore altrui.

Pesàcher. Piota. Pianta del piede.

Pesàda. Pecciata. Percossa data nella peccia.

Pesàda sù. Mandare a Calcinaja. Modo basso, e vale dar de' calci.

Pesàt. Aggheronato, rattoppato.

Pescadór. Pescatore. Che

pesca, che esercita l'arte del pescare.

§. *Pescajuolo, pesciucandolo.* Che vende il pesce.

Pescaria. Frittura. Pesce piccolo, che si frigge.

Pescul de sì. Scamerita. Parte della schiena del porco più vicina alla coscia.

Pesegà. Menar le mani come i berrettaj. Vale operar con prestezza, tolta la simiglianza dall'affrettar che fanno delle mani coloro, che lavorano il feltro per le berrette.

Pesègg de càren. Zoccolì. Pezzetti di carne secca, o di prosciutto.

Pesèt. V. Pès.

Pesèt. Pesce. Chiamano i medici uno de' muscoli del braccio.

Pesoll, da pè. Pedino, piedicello, piedino. Piccol piede. Berg.

Pesoll, da pès. Pesciarella, pesciatello, pesciolino, pesciuolo. Dim. di pesce.

Pesocli. Scarpellino. Maestro di scarpello, colui che lavora pietre collo scarpello.

Pèst. Pesta, pestato, pillato, pigiato, battuto.

§. No avighen nè de pèst, nè de pesta. *Aver da comprar infino al sole.* Aver carestia di tutto.

Pèsta. Battiture, pesche.

Pèsta dei fer. Ferratura. Orma del ferro, onde son ferrate le bestie.

Pèsta. Ammaccare, pestare, pillare. Percuotere una cosa per ridurla in polvere.

Pèsta càren, o sìmei. Battere

P E

tere carne. V. Polpeta.

Pestà erbe, o simili. *Battere erbe*. V. Viverul.

Pesta 'l riz, o l'orz e simili. *Brillare*. In sign. att. Per ispogliare del guscio, o monda il miglio, o altra simile biada. V. Fränzer.

Pestador. *Pigiatore*. Colui, che pigia.

Pestadora. *Brillatojo*. Strumento di legno col quale si monda il riso, il miglio ec.

Pestaroni. *Pestellino*. Dim. di pestello.

Pestarul. *Pestatojo*, *pestello*. Strumento, col quale si pesta.

Pestarul del lard. *Pestello*, *pestarola da salciccia* la chiama il Tassoni.

Pestât. *Brillato*. Add. da brillare.

§. *Figiato*. Add. da Pigiare.

§. *Battuto*. Add. da Battere.

Pesteza. *Buzzicare*. Moversi pian piano.

§. *Scalpicciare*. Calpestare, ma con instropiccio de' piedi, infrangendo.

§. *Scalpitare*. Pestare, e calcar co' piedi in andando.

Pestezamét. *Buzzichio*, *calpestio*. Picciol rumore.

§. *Scalpicciamento*, *scalpiccio*. Stropicciamento di piedi in andando.

§. *Scalpitamento*. Lo scalpitare.

Pestó da trà. *Pistone*. Spezie d'archibugio di larga canna. Berg.

Pestó de pestà. *Pestello*. Strumento col quale si pesta.

P E

215

Pestó del riz. *Brillatojo*. Strumento, col quale si monda il riso, il miglio, e simili.

Pestó del vî. *Fiasco*. Vaso ritondo di vetro col collo, siccome la guastada, ma senza piede.

Pestoéz, o pestoléz. *Pistolese*. Sorta d'arma bianca. Voc. Piem.

Pestoleza. *Sciabicare*. V. Predica a bras.

Pestonás. *Fiascone*. Accresc. di fiasco.

Pestonsi. *Fiaschetto*. Dim. di fiasco.

Pestonselli, pestonsisti. *Fiaschettino*. Dim. di fiaschetto.

Pestum. *Tritume*. Aggregato di cose trite.

Peta. *Picchiata*, *bastonata*. §. Ciapà de le pete. *Toccare picchiate*.

§. Dà de le pete. *Dar picchiate*.

Petà, petàla a qualchedu. *Accoccarla a uno*. Vale fargli qualche danno, dispiacere, o beffa.

Petà de le bastonade. *Dare picchiate*.

Petà le una còsa. *Disporre una cosa sgarbatamente*.

Petà mà. *Metter mano*. Per cavar l'armi del fodero, impugnare.

Petà sù 'n quel de dré. *Imbalsamare al doccion delle losse*. V. Servéle.

§. Petàla a vergù. *Attaccarla a uno*, *ficcarla*. Vale fargli burla, o male, che si dice anche, *Accoccarla*.

Petaca. V. Piraca.

Petard. *Bracato*, *grasso*.

O 4 Petà-

Petègol. *Cacheroso*, lezioso.

§ *Fisicoso*, scrupoloso.

Petègola. *Cacherosa*, leziosa.

Petegolèz. *Cacheria*, leziosaggine. Costume odievole. *Invenia*.

Pèrema. V. Pìtima.

Petenà. *Pettinare*. Propriamente è ravviare i capelli, e ripulire il capo col pettine.

Petenà la lana. *Carminare*, *scardazzare*.

Petenà quel dei àlter. *Bubolare*. Portar via con inganno checchessia.

Petenà sù qualchedù. *Graffiare*, *conciar male*, *pettinare*.

Petenér. *Pettinagnolo*. Chi fabbrica pettini.

Petenèt. *Anguinaja*, *pettignone*. Quella parte del corpo, che è tra la pancia, e le parti vergognose.

Petéra. *Buccola*. Quella quantità di sostanza carnosa, che riesce di sotto al mento. *Berg*.

Petéra dei bù. *Giogaja*, *soggiogaja*. La pelle pendente dal collo de' buoi.

Peterlóna. V. Sifapòtol.

Petezà. *Arrotarsi* degli uomini per met. vale agitarli con inquietudine.

Petola. *Trullo*, *peta*, *coreggia*.

Petola. *Trullare*, *trar peta*. *Tirar coreggie*.

Pètòle. *Caccole*. Sterco, che rimane attaccato nell'uscire a' peli delle capre, e alla lana delle pecore. *Pillacchere*.

§. Lasà'n de le pètòle. *Lasciar nelle peste*. Lasciar, rimanere, e finirla nel pericolo.

Pètòle de' cavèi, e sìmei. *Ravvoluppamento di capegli*, *mataffe* ec.

Péver. *Pepe*. *Atomato* noto.

§. Còsa sènza péver, e sènza sal. *Pippionata*. Cosa sciocca, e scipita.

§. L'è più 'l péver, che l'empeveràda. *Più la spesa, che il guadagno*. *Più la giunta, che la derrata*.

§. L'è un gra dè péver. *Egli è un grofanino*. Piccolo, di statura, ma grande di senno. *Monof*.

§. Pèrder el péver, e l'empeveràda. *Lisciar la coda al Diavolo*. Vale gettar via la fatica.

Peveró. *Gruogo*, *zaffrone*.

Pèz. *Peggio*.

§. A la pèz de pèz. *Al peggio de' pegg*. Cioè il peggio, che possa succedere.

Pezabé. *Sorba*. *Frutta nota*.

§. Sorbo. L'albero, che produce le sorbe.

Pezagrèza. *Bamberaca*, *gommarabica*.

Pezór. *Peggior*.

Pezorà. *Peggiorare*.

P I

Pi. *Dopo*, *dietro*.

§. Scondis pì al' ùs. *Nascondersi dopo l'uscio*.

Pi. V. Polì.

Pì. *Tasso*. Albero d'alpe.

Pià. *Addensare*, *mordere*, *morsicare*.

§. L'è

§. L'è l'istès éser piàt d'un ca, o piàt d'una càgna. In fine per il gregge è poi lo stesso esser preda del lupo, o del custode.

§. Pià la volp. Il Diavolo vuol tentar Lucifero. Si dice quando un che è tristo cerca d'aggrare un più tristo di lui.

§. Piàs i digg de le mà. Morderfi le dita, le labbra, ò le mani. Dicesi del pentirti, e dolerfi di checchessia.

§. Bezzicare. Percuotere, o ferir col becco.

§. Mordicare. Si dice quell'effetto, che fanno le materie di virtù corrosiva, e disecativa in sull'ulcere.

§. Pizzicare. Per far, o indur pizzicore. V. Spiurì.

§. Pugnere. E' proprio delle mosche, o simili insetti.

Piàda, o piadùra. Rosa in pelle, succio. Per quel sangue, che viene in pelle, e rosseggia a guisa di rosa tirarovì da bacio, o simile.

§. Bezzicatura. Il bezzicare.

§. Mordicamento. Il mordicare.

§. Morsicatura. Il mordere.

§. Pizzicore. Il pizzicare.

§. Puntura. Il pugnere.

Piàga. Guidalesco. Ulcere, e lesione, che si fa nel dosso delle bestie da soma.

§. Pillacchera. Dicesi d'uomo sordido, ed avaro.

§. Spronaja. La piaga, che fa la percossa dello sperone.

Piàna. Campo. Spazio di terra, dove si semina.

Pianèta. Campicello, camperello, campitello. Dim. di campo.

Pianpià se va lontà. A scaglione a scaglione, si sale la scala, a uno a uno si fanno i fusi. Monof.

Piantà qualchedù. Tenere a pivolo. Il far aspettare uno più del dovere, o che non vorrebbe.

Piantà sùchè en metaf. Carotare, piantar carote.

Piantàna. Piantaggine, petacciola. Erba medicinale.

Piànte. Cavolini. Piccole piante di cavolo da piantare.

Piantarùla. Fa 'l bal, o 'l zùc de la piantarùla, o del piantò. Andarsene senza far nè motto, nè tutto, dare un piantone.

Piantò. Piantone. Pollone spiccato dal ceppo della pianta.

§. Fa 'l bal del piantò. Darè acqua di piantaggine. Abbandonare alcuno. Monof.

§. Pincone. Omaccio da nulla.

§. Stàsen là còme si piantò. Far pergola, cuoter bué. Diciamo di chi si trova a' ragionamenti, che e' non intenda, o in conversazione, dove tutti sieno impiegati, e a lui tocchi a starfi.

Piànzèr. Gemere, piangere.

§. L'è mei piànzèr un'óra, che dignóra. E' meglio cader dalle finestre, che dal tetto. E vale, che di due mali si deve eleggere il minore.

Piànzèr dei cà. Guajolare, guaire.

Piànzèr dei scègg. Vagire. Piàn-

Pianzer dèi *Itisó*. *Cigolare*. Quella voce, che esce dal tizzon verde, quad'egli abbrucia, e soffia.

Pianzò, **pianzòt**. *Piagnone*. Quegli, che in gramaglia accompagna il morto.

§. *Belone*. Colui che bela, o piange.

Pianzolà. *Piagnolare*, *piagnuolare*. E propriamente *vagire*.

Pianzolanét. *Piagnistò*, *piagnistero*. Planto frequente, o comunemente di più persone.

Pianzoló, **pianzó**. *Belone*, *bietolone*. Dicesi di chi piange per poco.

Pianzóna, **pianzòra**. *Prefica*. Donna prezzolata a piangere nell'esequie.

Piapà. *Paternostro*. Orazione de' Cristiani insegnata da Cristo.

Piàsa. *Piazza*. Luogo spazioso, circondato d'edifizj.

§. Fa rider la piàsa. *Fare belle le piazze*. Si dice del commovere, o radunare il popolo o per grida, o per risse, o per azioni poco lodevoli.

Piàsa dèi pòi. *Polleria*. Luogo dove si vendono i polli.

Piafarùl. *Pancacciere*. Chi sta alla pancaccia cicalando.

§. Fa 'l piafarùl. *Appassar le lodole*. Si dice di chi spende il tempo in codiar gli andamenti altrui, e si dice degli scioperati, e de' perdigiornati.

Piàt dai cà. *Morficato*. Add. da *morficare*, addentato.

Piàt dai martinèi. *Affillato*.

Piàt dai ozèi. *Bezzicato*. Add. da *bezzicare*.

Piàt da la taràntola. *Tarantolato*.

Piàt da le mósche. *Punto*. Add. da *pungere*.

Piàta, o **plàta**. *Morella*. Per una lastruccia, colla quale si giuoca tirandola al lecco, come una pallottola.

Piàtì. *Tramesso*. Vivanda, che si mette trà l'un servito, e l'altro.

Piàtola. *Piattona*. Una specie d'insetto, che per lo più si ricovera tra' peli dell'anagnaja.

§. *Cacastecchi*. *Spilorcio*.

§. *Pigolone*. V. **Piatoló**.

Piatolà. *Borbottare*, *pigolare*. Per rammaricarsi, che si dice propriamente di coloro, che ancorchè abbiano assai, dolgonfi dell'aver poco.

Piatoláda. *Borbottamento*.

Piatoló. *Borbottone*, *pigolone*. Che pigola.

Piàzì. *Aggradire*, *piacere*.

§. A chi la piàs crùda, a chi còta. *Chi se 'l becca in un modo, e chi in un altro*. *Monof*.

Pica. *Tacca*. Si dice quel poco di mancamento, che è talvolta nel taglio del coltello, o altro ferro simile. V. **Pèca**.

§. *Vergello*. Quella massa intaccata, nella quale gli uccellatori ficcano le panuzze.

Picà. *Picchiare*, *percuotere*.

§. *Martellare*. Lo tormentare,

re, che fa il dolor dell'ulcere, quando genera putredine.

Picà. *Impiccare.*

§. Picà qualchedù nel vènder. *Far il collo ad alcuno.* Dicesi di chi vende cara troppo la sua mercanzia, o fa altrui avanla.

Picàda. *Picchiata, picchio.* Verbal da picchiare.

Picài. *Grappa, picciuolo.* Manico di ciriege, e simili.

Picàia. *Appiccagnolo.* Cosa a cui può appiccarli, o tener sospesa cosa appiccata.

Picanèl. *Picciuolo.* Gambo di frutta, o simil cosa.

§. Dov'è la gràta, gh'è'l picanèl. *Dov'è la buca, è il granchio.* Vale di cose, che non vanno disgiunte.

Picaprède, picaprèe. *Scarpellino.*

Pichèt. *Martello.* Per cura, pensiero, travaglio, affanno.

Pichèt. *Piconière.* Che lavora con piccone.

§. *Vergello.* V. Pica.

Pichèta, stà a pichèta, o tigni a pichèta. *Stare a stecchetto, o tenere a stecchetto.* Vale vivere miseramente.

§. *Fare a miccino.* Usar gran parsimonia.

Piciàl. *Pettiroffo.*

Piciòrla. *Acca, pelacucchi- no, zero.* Cosa da niente. *Chiappola, chiappoleria.*

§. L'è una piciòrla. *È un zero, un acca.*

Picó. *Piccone.* Strumento di ferro con punto quadre a guisa di subbia.

Picó. *Cacharoso, lezioso, cascioso.*

Picol. *Picciolo, piccolo.*

§. L'è picol, ma l'è tat più fi. *È picciolo, ma v'è tutto.* Monof.

Picol dei botó. *Gambo, e l'attaccatura dei bottoni.*

Piconizia. *Cacheria, lezio- saggine.* Costume odievole.

Picòt. *Picchio.* V. Beca- sòc.

Picòr. V. Pichèt.

Picòta. *Percuotere, pillo- tare.*

Pié, sost. *Intriso.* V. Em- pium.

Pié. Add. *Pieno.*

§. Pié pienènt. *Arcipienissi- mo.* Strabocchevolmente pie- no, pieno a gola. Berg.

Piét. *Piviere.* Contenuto della giurisdizion della pieve.

Piegà. *Falcare, piegare.*

Piegà in archèt. *Archeggia- re.* Torcere, e piegare a gui- sa d'arco.

Piega'l vèl. *Ammainare.* Ritirar le vele in maniera, che non operino.

Piegadúra. *Nocella.* Quel- la parte del compasso, e si- mili, ove si collegano i brac- ci.

Pièsa. *Fodero.* Chiamano le donne una certa veste sottana di pelliccia.

Pièt. *Strambo.* Aggiunto di gambe, vale torto.

Pièta. *Rimboccatura.* Il rim- boccare, e la cosa rimbocca- ta, e propriamente si dice quella parte del lenzuolo, che si rimbocca sopra le coper- te.

§. *Fà la pìeta*. *Rimboccar la lenzuola dei letti*.

Piezeria. V. *Sigurtà*.

Piezo. *Pieggio*. V. *Sigurtà*.

Pign. *Garontolo*. Percossa, che si dà col pugno.

Pignà. *Pigiare*. Calcare, premere, e aggravar cosa sopra cosa.

§. *Pignà* qualchedù còme 'l *salàm*. *Garontolare*. Dar dei pugni.

Pigna. *Pino*. Albero noto, che produce i pinocchj.

Pignà. *Pina*. Frutta del pino.

§. *Liberàl* còme ùna *pigna*. *Egli è largo come una pigna verde*. Dicesi proverb. d'un avaro spilorcio. *Più largo, che un gallo*. *Spizzeca*.

§. *Mignella*, *spizzeca*, *spilorcio*.

Pignàta. *Pentola*, *pignatà*.

§. *Boi ne la pignàta*. *Bollire in pentola*. Si dice del macchinarsi, o trattarsi checchessia occultamente.

Pignatina. *Bastardella*. Vaso di rame stagnato chiuso per cuocervi carne.

§. *Laveggio*. Vaso fatto quasi a guisa di pentola, ma col manico come le mezzine, nel quale si mette fuoco per riscaldare le mani.

Pignatine del martel. *Coccola del bossolo*, o *basso*, o *bussolo*.

Pignatò. *Pentolone*. Accresc. di pentola.

Pignèr. *Pineta*, *pineto*. Selva di pini.

Pignolàt. *Guarnello*. *Panà* no tessuto d'accia, e bambagia.

Pign sul goz. *Sorgozzone*. Colpo dato altrui verio il gozzo.

Pignù. *Sempre viva minore*. Erba, che fa sui tetti.

Pignùl. *Pinocchio*. Seme del pino.

§. *Catà*, o regòndei *pignùk*. *Uccellare a coccole*. Dicesi di chi per i suoi cattivi portamenti corre rischio di toccar delle busse, o d'esser mortificato.

§. *Cavà i pignù* da le *pigne*. *Cavar l'oglio di Romagna*. Cavar alcuna cosa di mano ad un avaro, e fare alcuna cosa quasi impossibile.

§. *Dà dei pignù*. *Garontolare*. Dar delle percosse col pugni; *dar de' garontoli*. V. B.

§. *Garontolo*. Percossa col pugno, e pugno. M. B.

Pignùl confetât. *Pinocchiato*. Confettura di zucchero entrovi pinocchj.

Pigolòt, *sedas*. *Stacciajo*. Colui, che fa, o vende gli staccj.

§. *Merciajuolo*. V. *Marsàdec*.

Pigòlsola. V. *Negòta*.

Pigòs. *Picchio*. Uccello così detto dal picchiare che e' fa negli alberi per farne uscir fuori le formiche, e sonne di diverse grandezze, e colori.

Pigrizia. *Posappiano*. Detto di chi va adagio, come se avesse i piè teneri. Berg.

Pila de legna. *Catasta*. *Mas* sa di

fa di legne di quercioli rifel-
fi, o d'altro legname d'al-
tezza, e larghezza determi-
nata.

Pilastrada. Stipite. Uno di
que' due membri dell'uscio,
che posano in sulla soglia, e reg-
gono l'architrave.

Pilat. Pilato.

§. El g' ha tat a che fa, cò-
me Pilat nel Crèdo. *Esservi,*
*come il finocchio nella salsic-
cia.* Cioè per ripieno: dell'
essere in un luogo, senza au-
torità alcuna.

Pilench. Bilenco, fiato.

Pilinghèl. Bisico. Positura
d'un corpo sopra l'altro, che
toccandolo quasi in un sol pun-
to, non pende più da una
parte, che da un'altra.

Piltrina. Rena di mare,
Che serve a lustrare il pel-
tro.

Pinta. Fiasco. Vaso riton-
do per lo più di vetro col
collo siccome la guastada, ma
senza piedi, di tenuta di due
boccali; come dalla Crusca
apparisce alla voce *Boccale.*

Pinola. Pillola. Piccola
pallottola medicinale compo-
sta di più ingredienti.

§. Casa una pinola 'n corpa
qualchedù. *Mettere un cala-
brone in un orecchio altrui.*
Vale dirgli una cosa, che lo
tenga in confusione; dargli da
pensare.

Piò de do sílabe, da *pià.*
Morsicatura, morso, morsura.
V. *Piàda.*

Piò d'una sílaba. *Aratro,*
aratolo.

Piò de tèra. Bisolca, bubul-

ca, jugero. Il jugero si è
spazio di lunghezza di terra
di pie 240., e di pie 210. di
larghezza.

Piomb. Piombino. Strumen-
to di piombo, il quale s'ap-
picca a una cordicella per tro-
var l'altezza de' fondi, o le
diritture.

§. Da 'l piomb. *Piombare.*
Adoperare il piombino.

Piombi. Tordo marino.

Piona. Pialla. Strumento
de' legnajoli da lisciar i le-
gnami.

§. Còme no ghe n'è, no'l na
vùl gnà la piona. *Di rapa*
sangue non si può cavare. Va-
le non si può voler da uno
quel che e' non ha.

Piona. Piallare. Pulire con
la pialla.

Piona 'ncavada. Forcella.
Pialla col taglio a fomighian-
za della lettera C.

Pionada. Piallata. Corsa
della pialla per quanto in una
volta la possono fare andar
le braccia di chi l'adopera.

Pionat. Piallato. Add. da
piallare.

Pionè. Pialletto. Piccola
pialla fatta apposta per lavo-
rare cornici. *Berg.*

Pionè a pònta de diamant.
Saetta. Pialla col taglio a
angolo acuto.

Pionè scanalat. Bastone.
Pialla col taglio a mezzo cer-
chio.

Piòr. Mordicazione. V. *Pià.*
Piovisnà. Piovigginare. Leg-
giermente piovere.

Piozza. Pioia, pioggia.
*Piovizina. Acquicella, spruz-
zaglia.*

zaglia. Poca pioggia, e leggiera.

Piovizina. *Piovigginare*. V. *Piovisina*.

Piozei. *Pedignone*. Male, che viene per lo più ne' piedi, e massimamente ne' calcagni per troppo freddo.

Pipa. *Camminello*. E il manico si chiama cannella.

Pipà. *Pipare*. Berg.

Pipà be. *Pappare*. Smoderatamente mangiare.

Pipàda en metaf. *Corpacciata*, *scorpacciata*. Mangiata eccedente di checchessia.

Pipò en metaf. *Pappatore*, *pappacchione*. Che mangia assai.

Pipiolà. *Pigolare*. Far la voce de' pulcini, o d' altri piccoli uccelli.

Pirla. *Rotare*. Girare a guisa di ruota, e si usa in signif. att., neutr., e neutr. passivo.

§. *Barberare*. Il girar ineguale della trottole.

§. *Dar la volta tonda*. Vale voltarli in giro, dar la volta tutto.

§. *Volgere*, *voltare*.

Pirùl. *Nottolina*, e *nottolino*. Quel legnetto impernato ne' telai delle finestre, o simili, che serve a tenere chiusi i sportelli.

Pirùl del fúz. *Fusajualo*. Strumento attaccato all'estremità del fuso, affinchè giri unitamente, e meglio.

Pirùl. V. *Girandola*.

Pirlo. *Rotamento*, *rotazione*. Il rotare. *Rotamento*. V. A.

Pirlo. *Volta tonda*. V. *Pirla*.

Pirlo. *Aggiramento*. L' aggirare.

Pirlo. *Trottola*. Strumento di legno simile al cono, con un ferruzzo piramidale in cima, col quale strumento i fanciulli giuocano, facendogli girare con una cordicella avvoltagli intorno: in ciò differente dal *paléo*, o *fattore*, che questo non ha il ferro in cima, e si fa girare con isferza.

Piró. *Forchetta*. Per quel piccolo strumento d'argento, o d' altro metallo con due, tre o quattro rebbi, con cui s' infilza la vivanda per pulitezza.

§. *Parla en pònta de piró*. *Favellare in punta di forchetta*. Vale favellare troppo esquisitamente, elevatamente, affettatamente.

Piró. *Perno*. Strumento di legno, o di ferro, che gli scultori ficcano fra l' una, e l' altra parte delle membra rotte delle statue per unirle insieme.

Pirùl. *Bisclero*. Legnetto, a cui s' attaccano le corde del liuto.

§. *Tocà un pirùl*. *Toccare un tasto*. Vale entrare in qualche proposito con brevità, e destrezza.

Pirulèt, o *pirulì*. *Bisclerello*, *bisclerellino*, *biscleruccio*. Dim. di *bisclero*.

Pisa. V. *Piza*.

Pisigà le càrte. *Succhiellare le carte*. Si dice del guardarle

le sfogliandole, o tirandole su a poco a poco.

Pisigò. V. Spisigò.

Pisol. V. Sbils.

Pisèr. *Merletto, trina*. Fornitura, o trina fatta di refe, o d'oro filato per guarnimento d'abiti.

Pisòra. *Pischiatello*. Dicesi di vino, che sia dolcinato, e di poca forza.

§. *Cerboneca*. Dicesi a vino cattivo, pessimo &c.

Pistrì. *Pislore*. V. L. Fornajo.

Pitaca. *Plettro*. Penna, o altro, con cui si diminuisce la cetra, o colascione, e simili stromenti. Gio: Battista Corra. Il vento stan. X.

§. No lavighen una pitaca. *Non ne sapere, o non intendere boccata, o boccicata*. Quando d'alcuna cosa non se ne fa niente. *Studiare il Buetio*. Monof.

§. Pitaca. *Zero*. In signif. di nulla, o pochissima cosa.

§. Stimà una pitaca. *Stimate un zero, un nulla, frulla, frullo*.

Pitima. *Petecchia*. Si dice in modo basso d'un uomo avaro.

§. *Pittima cordiale*. In modo basso si dice d'un uomo attaccato al danaro, avaro, spilorcio.

Pitòe. *Barone*. Per ironia dicesi colui, che vagabondo va mendicando, che dicesi anche *Birbone*, pitocco.

Pitochì. *Barancello*. Dim. di barone.

Pitocaria. *Accatteria*. Il

mendicare, il pittoccare.

Pitòr, e sìmei de la misericordia. *Pittore, e simili da chiocciale*. Dicesi di pittore, soldato &c. che nella sua professione sia ignorante, e l'ezerciti male.

Piturina de la vèza. *Lulla*. Quella parte del fondo della botte, che dal mezzule all'estrema parte si congiunge alla botte.

Piva. *Cornamusa, piva*.

§. Tornà co la pive en del sac. *Tornar colle trombe nel sacco*. Prov. che si dice del tornare, o andarsene da qualche impresa, che non sia riuscita.

§. Tùs de le pive da sonà. *Darsi l'impacci del Rosso*. Vale pigliarsi le brighe, che non gli toccano.

Piùg. *Pidocchio*.

§. Piè de piùg. *Pidocchioso*.

Pingì. *Pidocchino*. Dim. di pidocchio.

Piùgia. *Scorticapidocchi*. Spilorcio, avaro. *Pillacchiera*.

Piugiarla. *Pidocchiera, tapinità*. Strettezza, estrema avarizia.

§. *Grettezza, grettezza*.

§. *Pidocchiera*. Oggi si usa anche per cosa di poco momento.

Piugioz. *Pidocchioso*. Add. che ha de' pidocchi.

Pivàil. *Piviale, e piviale*.

§. Metì 'l pivial a vergù. *Fare altrui uno smasco*. Vale svergognarlo.

Pivi-

Pivida, Pipita. Filamento nervoso, che si stacca da quella parte della cute, che confina coll'ugne delle dita, e delle mani.

§. **Pipita.** Per malore, che viene a' polli sulla punta della lingua.

§. **Avì la pivida.** *Aver la pipita.* Dicesi di colui, che non parla, quando gli converrebbe parlare, e che anche altrimenti si direbbe: *Egli ha lasciato la lingua al beccajo.* Modi bassi.

§. **Bagnás la pivida.** *Immolare il becco.* Dicesi in ischerzo per bere.

§. **Fà vignì la pivida.** *Fare allungare il collo.* Vale prolungare ad uno, che ha sete, il portargli da bere.

Piùmeza. *Pomice, spugna.* Sorta di pietra spugnosa.

Piumezà. *Impomicciare.* Stropicciare con pomice. *Lufrare.*

Piumezât. *Impomicciato.* Da impomicciare.

Piùprest che'n frèsa. *Diviatamente, spacciatamente, speditamente.*

Pius. *Strenna, mancia, premio.*

§. **Fà sènsa 'l pius.** *Fare a saluum me fac.* Fare a uso, senza che vi corrano danari.

Piùver. *Piovere.*

Piùver a sècie. *Piovere a pacfi.*

Piùver còme Dio la mânda. *Strapiovere.* Strabochevolmente piovere.

Piza. *Gallinella.* Spezie d'uccello, che va intorno all'

acque più picciolo di un colombo.

Pizol. *Sonnellino.* Dim. di sonno.

Pizol de la matina. *Sonnellino dell'oro.* Si dice del sonno, che si dorme sull'auro-ra.

Pizolàs. *Sonnacchiare, sonneferare, sonneggiare.* Leggermente dormire.

Pizolât. *Sonnecchiato.* Add. da sonnecchiare.

Plàca. *Ventola.* Arnese di legno, o d'altra materia a foggia di quadretto con uno, o più viricci da basso, per uso di sostener candele, e si appende alle pareti per dar lume.

Plàta. V. **Plòta.**

Platea del teàtro. *Corsia.* Voc. Dom.

Plesér, o Plisér. *Pellicciaio.* Chi fa pellicce. *Pellicciere.*

§. **Cors dei plesér.** *Pellicceria.* Strada dove stanno i pellicciari.

Plesó, o plisó. *Fodero, pelliccia, pelliccione.* Veste foderata di pelle.

§. **Metis su 'l plisó.** *Fasciar il melarancio.* Vale vestirsi bene per ripararsi dal freddo.

Plèt. *Sbilenco.* Add. *Bilenco, storto, malfatto.*

Plòta. *Morella.* Lastruccia, colla quale si giuoca tirandola al lecco, come una pallottola.

Plòta, e plòza. *Lavagna.* una

P L

una forte di pietra nera, che si produce a suolo a suolo, ovvero a falde, e si adopera a coprire i tetti.

Plù. Più.

Plù plù. Più più. In forza di superlativo.

P O

Poac. *Piuttosto*, più presto.

§. Poac poac, replicato. *Via via*. Esprime mediocrità di qualità, e vale lo stesso, che *Così così*.

Poc. Poco.

§. Dal poc al tant mizúra 'c vùl. *E' s' intende acqua, e non tempesta*. Avvertendo, che in ogni cosa si dee tenere la via di mezzo.

§. Poc bef, che tròp bef. *Poco vroe, chi troppo spaventa*. Monos.

§. Poc i sèn pùl dà, e poc tù jù dal'alter. *La padella dice al pajuolo, fatti in là, che tu mi tingi*. Prov. dicesi di chi riprende altrui d'alcun vizio, del quale sia macchiato esso, come il ripreso.

Pocdebó. *Bigio*. Dicesi in modo basso di ciò, che non è conforme a' dogmi della nostra Religione.

Pocstagat. *Pocostante*, poco dopo.

Podà. *Potare*, stralciare. Tagliare i tralci.

Podat. *Potato*, stralciato.

Podestà. *Podestà*, potestà. Diffonno gli Antichi tanto in genere mascolino, quanto in femminino.

P O

225

§. Fa una cōsa ògne càmbe de Podestà. *Far alcuna cosa pe' Giubbilei*. Vale farla di rarissimo.

Podèt. *Potatojo*, pennato, *segolo*. Strumento di ferro ad uso di potare.

§. Cōsa fàta zò col podèt. *Cosa fatta colle gomita*. Mal fatta.

§. Om fàt zò col podèt. *Zazzerone*. Uomo di costumi all'antica.

Podì. *Potere*, *valere*.

§. I sèn pùl poc dà, e poc tù. *Il meglio ricolga il peggio*. Quando tra due cose cattive non è differenza.

§. No 'l pùl nè benedì, nè maladì. *Non ha tanto caldo, che e' cuocesse un uovo*. Monos.

Pōsa. *Lacuna*. Concavità di terreno. *Avvallamento*.

Pofèla. *Pozzetta*. Buco, che si fa nelle gote nell'atto del ridere.

Pogjà. *Appoggiare*, *poggiare*.

Pogjà de le ballonade. *Appoggiare un colpo &c.*. Vale percuotere, o colpire.

Pogjà de le sciavine. *Ficcar carote*.

Pogiàgola. *Sbottoneggiare*. Dire alcun motto contra a chicchessia.

Pōja. V. Poiat.

Pojàna. *Poana*. Sorta d'uccello di rapina.

§. Ciapà la pojàna. *Pigliar la bertuccia*. Imbriacarsi.

Pojat. *Catasta*. Massa di legne acconciate per farne carbone.

P

Pof-

Poina. *Ricotta*. Fior di fi-
ro rappreso al fuoco.

§. No l'è miga poina, o
malchèrpa, o stinet. *Non es-
ser cosa da gettarsi in petrel-
le*. Vale non essere cosa faci-
le da farsi.

§. Restà de poina. *Restar l'
uccello*. Restar burlato. Mo-
nol.

Pôla. *Pollo d'India*.

Pôla d'oliva. *Libbia*. Fra-
sche d'ulivo potato.

Polác. *Pollastrone*. Figurat.
uomo assai giovane, e di po-
ca esperienza.

§. Trovâ i polác. *Mangiar
co' ciechi*. Vale aver il conto
tuo. *Mangiar il cavolo co' cie-
chi*. E vale lo stesso.

Poländer. V. Moscó.

Polarùla. V. Buzarùla.

Polari. *Pollajuolo*. Mercan-
te di polli.

Pôlec. *Arpione*. Ferro sul
quale s'aggiran le imposte del-
le porte, e delle finestre.

Polexhét, poleghì. *Arpion-
cello*. Dim. di arpione. *Ar-
pioncino*.

Polegána. *Sorbone*. Dicesi
d'uomo cupo, che tutto in-
tende a' proprj vantaggi, pro-
cura segretamente, e accor-
tamente di conseguirli.

Polénta. *Poltriglia*, *polta*,
polenta. Vivanda secondo i
Toscani, fatta d'acqua, e di
farina di castagne, secondo
noi di farina di grano Turco,
o di miglio, o di saggina.

Polenta del sì. *Imbratto*.
Si dice quel cibo, che si dà
al porco nel truogolo.

Polì. *Pulire*, *nettare*, *scab-*

biare. Metaf. *Adornare*.

Poi. *Gallo d'India*.

Polido. V. Polit.

Polina. *Pollanca*. Pollo d'
d'India giovane.

Polineta. *Pollanchetta*. Dim.
di pollanca.

Polis. *Abbigliarsi*, *ornarsi*.

Polisinèla. *Pulinella*. Per-
sonaggio ridicolo introdotto da'
moderni Napolitani, nella
Comica giocosa, e per le
feste del Carnevale. Berg.

§. I me fa fa de burati, e
de polisinèla. *Mi fanno can-
zare, e portar la croce*.

§. No se pùl fa da burati, e
polisinèla. *Non si può canta-
re, e portar la croce*.

* Polit. *Abbigliato*. Add. da
abbigliarsi.

§. Pulito, nettato.

Polit. Pulito. In forza d'
avverb. *Pulitamente*, *netta-
mente*.

§. Fà polit. *Fare pulito*. Far
bene, e nettamente checchès-
sia.

Polpèta. *Polpetta*. Vivan-
da composta di polpa battuta,
con alcuni ingredienti per dar-
le sapore.

§. *Pippionata*. Composizio-
ne, e simile, che rielca scioc-
ca, e leipita.

§. Fà ùna polpèta. *Far fa-
scio d'ogni erba*. Parlare, o
scrivere senza elezione, o scel-
ta di parole, e attendere a im-
piastrear carte.

Polis. *Tempia*. Parte della
faccia posta tra l'occhio, e
l'orecchio.

Polsà. *Sostare*, *fermarsi*,
posarsi.

§. *Sonnetchiare*. Leggermente dormire.

Polsáda. *Sofsa*, quiete, posa sonno.

Polladéz. *Stallio*. Aggiunto di cavallo, e vale stato allai nella stalla, senza essere stato adoperato.

Polset, fa un *polsèt*. *Schiacciare un sonno*. Dormire un sonno. M. B.

Poltez. *Mollume*. Quel bagnamento, e umidità cagionata dalla pioggia nella terra.

Poltez. *Poltriglia*, fango.

§. *Pannaccio*. Cosa intrisa, e fatta a guisa di pane.

Polcinà. *Ammollire*, *ammorbidare*, *ammorbidire*. Rendere molle, e tenero.

Poltróna. *Lettuccio*. Cassone grande con ispalliera, e braccioli, dove si dorme, o si siede fra di. *Lettuccino*.

Pólver. *Polvere*.

§. *Operà senza fa levà pólver*. *Operare per istraforo*. Adoprarsi in qualche negozio senza apparirvi.

Polverér. *Polverista*. Colui che fabbrica la polvere d'archibuso.

Polzì. *Pulcino*.

§. *Empetolat còme i polzì 'n la stôpa*. *Oca impastojata*. *Pare un oca impastojata*. Si dice di un dappoco, che non sappia uscir di nulla, che e' faccia.

Pom. *Melo*. Pronunziato coll'è stretta, Arbore, che produce le mele.

§. *Mela*. Frutta nota.

Pom apió. *Appiuolo*. Sorta di melo.

§. *Appiuola*, *mela appiuola*. Frutto dell' Appiuolo.

Pomcodogn. *Melcotogno*. Arbore noto.

§. *Melacotogna*. Frutto del melocotogno.

Pomgranat. *Melograno*, *melogranato*. Albero noto.

§. *Melagrana*, *mel'agranata*. Frutta del melogranato.

Pomrüzegn. *Melo*, che produce le mele roggie.

§. *Mela roggia*. Mele di colore simile alla ruggine.

Pom salvadec. *Meluggine*. Melo selvatico.

Pomèl de vécia. *Capocchia*. Si dice il capo degli ipilli.

Pomèla rossa. forse *Casolana*. Sorta di mela.

Pomèl. *Meluzza*. Dim. di mela. *Meluzzola*. Picciolissima mela.

Pomér. *Meleto*. Luogo di meli.

§. *Fruttajuolo*. Colui che vende le frutta.

Pompogna. *Scarafaggio*.

Poncià. *Urtare*. Spignere incontro con impeto, e violenza.

Ponciàda, *ponció*. *Urto*, *pinta*, *spinta*.

Pont. *Ponte*.

§. *El gh'è tat da l'áigua al pont*, còme dal pont a l'áigua. *Tanto è da casa tua a casa mia*, quanto da casa mia a casa tua; e vale essere di pari condizione.

Pont in ária. *Grillo*. Una specie di ponte da Muratori fatto di legno; quale calano a forza di braccia sopra le cupole.

Pònta. *Punta*. L'estremità acuta di qualunque si voglia cosa.

Pònta. *Subbia*. Spezie di scarpello, ed è un ferro appuntato, e grosso, che serve a' Scultori per abbozzar figure di marmo.

Pònta de còro. *Appuntatura*. Nota, che si fa di chi non è ito a far l'ufficio suo per ritenergli il premio, o fargli pagar la pena.

Pònta del naz. *Moccolo*.

Pònta de la bārca. *Prora*. La parte dinanzi del naviglio, colla quale si fende l'acqua.

Pònta de costùm. *Appuntatura*. Per riprendimento, censura.

§. Dà una pònta a qualchedù. *Appuntare alcuno*. Vale biasimarlo, riprenderlo.

Pònta de pèt. *Spicchio di petto*. Dicesi il mezzo del petto degli animali.

Pontà. V. *Poncià*.

Pontà. *Appuntare*. Far nota di chi non è ito a far l'ufficio suo, per ritenergli il premio, o fargli pagar la pena. Lo che si dice anche *Dare un appuntatura*.

Pontà co le vòcie. *Appuntare*. Congiugnere, o attaccare con punti di cucito, con ispilletto, o simili: quasi cucire leggermente.

Pontadór. *Appuntatore*. Che appunta.

Pontál del bastó. *Calzuolo*. Un piccol ferro fatto a piramide, ma ritondo, nel quale si mette il piè del bastone come in una calza.

Pontál de la tibia. *Ardiglione*. V. *Argiò*.

Pontarùl. *Punteruolo*. Ferro appuntato, e sottile.

§. *Spillo*. Diciamo ancora a un ferro corto, e acuto da una estremità a guisa di punteruolo, col quale si foran le botti per assaggiarle.

Pontàt. *Appuntato*, da Appuntare.

Pònte de la coróna. *Merli*. Becchetti della corona.

Pònte del trápan. *Sattuzze*.

Ponteròli. *Bulino*. Strumento da intagliare.

Pontezèl. *Passatojo*. *Picra*, o legno che serve a passar solfati, o rigagnoli.

Pontezèl de la spùla. *Spolletto*. Il fuscello della spola, in cui s'infilza il cannello del ripieno.

Pontirùl. *Dirizzatojo*. V. *Schidó*.

Pontizina. *Palmento*. Edificio, che contiene le macine, e gli altri ordigni da macinare.

Pontór del vù. *Punta*.

§. *Ciapà del pontór*. *Pigliare la punta*. Si dice del cominciare ad inacetire il vino.

§. *Avigha del pontór*. *Essere fortigno*.

Póra. *Paura*, *tema*, *temenza*, *dotta*, *dottaggio*, *dottanza*.

§. *Avì póra de la sò ómbra*. *La zuppa mi fa nodo*. Cioè trovo difficoltà, dove non dovrebbe incontrarsi. *Farfi paura coll'ombra*. Intimorirsi senza cagione.

§. *Ch'*

¶ Ch' ha pòra, no vâghe a la guera. *Chi ha paura di passare, non semini panico*. Vale chi ha paura di pericoli, non si metta a fare imprese, ovvero si guardi da quelle, che li cagionano.

¶ Fa pòra con ùn sciòp vùd. *Fare uno spaventacchio*.

¶ L'è mèi avì la pòra, che l'angòsa. *Meglio è dir un poltron què si fuggì, che què fermossi un bravo, e si morì*. Malmantile.

¶ No l'è miga fiù del pòra. *E' non gli crocchia il ferro*. Dicesi di chi è bravo di sua persona, e non teme di cosa alcuna.

Poràcia. *Spauracchio*.

Pòrca. *Troja, porca*. Femmina di porco.

¶ Avì l' mal de la pòrca. *Aver l'osso di poltrone*.

Pòrcia. *Calla, callaja*. Quella apertura, che si fa nelle Capi per potere entrare ne' campi. *Callare*. V. A.

Porcioli, porciùl. *Callajetta*. Dim. di Callaja.

Poróz. *Pauroso, timido, peritoso*. V. A.

¶ L'è poróz còme ùn conég. *E' non ha cuor per un grillo*.

Porsèl. *Porcello*.

¶ Fa l' ùgg del porsèl mort. *Guardare in cagnesco, stare in cagnesco*. Vale far viso arcigno, guardare con mal' occhio.

Porsèl. *Rusto*. Vento, che dallo stomaco si manda fuor per la bocca.

¶ Vomito. Per la materia vomitata.

Portà. *Portare*.

Portà a cavalòre. *Portare a pentole*. Vale portar uno col farlosi sedere sul collo, e fargli passar le gambe davanti'l petto.

Portà atòren qualchedù. *Scorbacchiare*. Ridire i fatti di questo, e di quello per istrappazzarlo. *Boctare*. Palefare gli altrui errori, e malefatte.

Portà 'n cadrèga, o 'n scàgna. *Portare a predelline*. Dicesi quando portano due presi per le mani intrecciate un terzo, che vi si mette sù a sedere.

Portàla 'n fàsa a neghù. *Gittare il giacchio tondo*. Che vale non aver riguardo a niuno, trattando ogn' uno a un modo.

Portà 'n fàsa, o 'n del mostàs. *Rimbuffare*. Buffare di nuovo: e dicesi del vento, che porta con impeto la neve in laccia. *Berg*.

Portàla simàda. *Star sul mille*. Che è tenere una certa gravità e negli atti, e nell'apparenze, pucchè conveniente al suo grado.

Portà via ùna fròtola. *Calvalcar la capra*. Lasciarsi dare ad intendere una cosa per un'altra.

Portabòte. *Cercine*. Guancialetto a guisa di cerchio fermato con alcuni nastri al capo de' bambini per riparo delle percosse nelle cadute.

Portàda. *Servito*. Muta di vivande.

Portadúra. *Porto*. Sust. Portatura.

Portàja. V. Pòrcia.

Portantì. *Seggettiera*. Colui,

lur, che porta la seggetta.

Portantina. *Seggetta*. Seggiola portatile con due stanghe. *Buffola*.

Portaria. *Androne*. Andito a terreno, per lo quale dall'uscio da via s'arriva a' cortili delle case. *Antiporta*.

Portarùl. *Zanajuola*, Chi porta robe colla zana.

Portatatòren. *Scorbacchiato*, *scornacchiato*.

Portatabár. *Cappellinajo*. Arnese di legno, al quale s'appiccano i cappelli, e gli altri abiti.

Portèl. *Usciolino*. Uscio picciolo.

§. *Sportello*. L'entrata delle botteghe tra un muricciuolo, e l'altro.

Portenér dei fiùm. *Navicchiere*. Quegli, che traghetta con barche, o navi ne' fiumi, che diciamo anche *Navalestro*.

Pòs. *Cadrèga de pòs*. Seggiola a braccioli.

Pòla. *Pozza*. Buco, o luogo piccolo pien d'acqua ferma. *Ostria de' cani* in modo basso.

Pòla del tòrcol. *Inferno*. Si dice un luogo sotterra appie dello strettojo dell'olio.

§. *Mora*. Terra quasi fatta liquida dall'acqua, alla quale diciamo anche *Loja*.

Posàl. *Margine del pozzo*.

Pòst. *Grado*. Per dignità. *Lira* V. A.

Pòsta. *Pesatojo*. Luogo da posarsi, e si dice propriamente di quello, dove si posano gli uccelli.

§. Te si ùna bóna pòsta. *Non sei farina da cialde, non sei*

una netta farina. Cioè nè interamente lichietto, e sincero: tolta la metaf. dall'essere la farina da cialde pura, bianca, e netta più che alcun'altra.

Pòsta de cadrèga. *Bracciuolo*. Appoggio, sostegno delle braccia.

Pòsta del badil. *Stecta, vangle*. Per quel ferro, che si mette nel manico della vanga sul quale il contadino posa il piede per profundarla ben nel terreno.

Pòsta del cà. *Ferma*. Diciamo il fermarsi che fanno certa sorta di cani, quando trovano le quaglie, o simili.

§. Ca de pòsta. V. Ca.

Pòsta dei cartèr. *Compiso*. V. Segn.

Pòsta de le bachète del vésg. *Fraschetta*, e più comunemente *Fraschette*. Si dicono quelle frasche su cui si pongono paniuzze per pigliare uccelli.

Pòsta del pont. *Spalletta*. Sponda bassa, che si fa dai lati di qualche piccolo ponte, o strada, che abbia da alcuna parte profondi fossi, o dirupi.

Pòsta al mūr. *Appoggiare, accostare*. V. *Dermà*.

§. Dà lisènsa de pòsta al mūr. *Dare l'appoggio*. Vale concedere al vicino, che appoggi il suo edificio al muro di tua proprietà.

§. *Fermare una cosa a chercchia*. Attaccarla, appicarvela, legarvela.

Pòsta l'orèl. *Fermare la starna, o simili*. Si dice del fermarsi il cane dopo che tracciando, e fiutando ha trovata,

P O

ta, e vede la starna, o simili.

Postà una còla. *Appostare*. Osservar cautamente dove si ricoveri, o sia riposto checchessia.

Postà zo. *Deporre, diporre*. Por giù.

Postàs i ozèi. *Imbroccare*. Dicesi del posarsi sù alberi, o simili gli uccelli di rapina, o altri non usi a starvi.

Postàs le mòliche. *Impuntare*. Posarsi gli insetti volanti sù checchessia.

Postés. *Possiccio*. Cosa, che non è naturalmente nel suo luogo, ma postavi dall'arte, o dall'accidente.

§. Eser postés en quálche lugh. *Stare a pigione*. Permettasi dicesi di tutte le cose o mal collocate, o fuori del proprio luogo.

Pòta de la naf. *Becco*. Per la prua del navilio.

Pòta, o pònta del navèt. *Beccetto*. Per la prua del navicello.

Pòta. *Punta*. V. Pònta.

Pòta de mòdena. *Podestà di Modena*.

§. El par el Pòta de Mòdena. *Parere il secento*.

Potág. *Bramangiare, manicaretto*. Vivanda composta di più cose appetitose.

Potág de càren. *Ammorsellato*. Manicaretto di carne minuzzata, e d'uova dibattute.

Potág de pès. *Pocchetto*. Guazzetto di pesce. Manicaretto.

Povarèt. *Poveraccio, poverello, poveretto, poverino*.

§. Eser povarèt, o miseràbel

P O

231

còme S. Quinti, o come l'ozèl de Serle. *Piatire il pane*, vale averne inopia. *Esser povero in canna*.

§. Fa 'l povarèt. *Far marina*. Dicesi del finger miseria, e con importunità. *Tenere il cappon dentro, e gli agli fuori*. Mostrar d'esser più povero, di quel che uno è.

Povertà. *Mendicità, povertà, povertà*.

§. La povertà fa fà dei laór. *Povertà fa viltà*. Prov. e vale la povertà fa l'uomo vile.

Pozùl. *Ballatojo*. Andare, che ha dinanzi le sponde per lo più di balaustrì, e si fa per lo più intorno alle pareti.

P R

Prática. *Savi per pratica*. V. Sperienza.

Préda. *Lapida, lapide, pietra, selce*.

Préda del tórcol. *Contrappeso*. Peso, che ne adegua un' altro.

Préda de mollà. *Corte*. Pietra da affilar ferri.

§. *Frassinella*. Pietra, che serve per dare il filo a' ferri co' quali si lavorano i metalli.

Préda de moll. *Mola, macine*.

Préda de fall. *Pietra focaja, selce*. Pietra, onde si cava il fuoco.

Préda serégna. *Forse Pietra serena*.

Préda de sepoltúra. *Lapida*. Propriamente quella pietra, che cuopre la sepoltura.

Predèla. *Piaffrella*. Piccola

la piastra. *Bedina, bedana*.
Sorta di giuoco.

Predela. *Uovo di piccione*.

Predér. *Orione*. Nome d'un segno celeste.

Predéra. *Petraja*. Massa di pietre. *Mora*.

§. *Sassaja*. Aggregato di sassi, che si fa per riparo de' fiumi.

Predésa. *Barbatella, margotta*. Ramicello radicato da tralpiantare.

Prédica. *Predicamento, predicatione, predica*.

Prédica fàta a bras. *Sciabica*. Predica fatta al minuto popolo, e non istudiata.

Predicà a bras. *Sciabicare*. Predicare al minuto popolo con predica non istudiata.

Predicà ai òpoi. *Predicare nel deserto*. Vale favellare a chi non vuole intendere.

Predicà ai sòrgg. *Predicare a' porri, o tra' porri*. Favellare a chi non vuole intendere.

Predicador a bras. *Sciabicante*. Concionante al minuto popolo, e con predica non istudiata. *Berg*.

Predil. *Latomia, vena, carra di pietre*. Luogo d'onde si rescindono, e staccano i marmi. *Berg*.

Predó. *Petrone*. Pietra grande.

Predolína. *Petrizza, piezzella*. Dim. di pietra. *Lapillo*.

Predonáda. *Ciottolata, pietrata*. Colpo di pietra.

Premésia. *Premizia, e primizia*. Frutto primaticcio.

Premisia fura de témp. *Noi vellizia, primizia*. E si dice propriamente de' fiori, e de' frutti, che vengono alquanto fuor di stagione.

Prender un gros rór. *Darsi di monte Morello nel capo*. Erare. *Monol*.

Prentepia. *V. Priasipia*.

Prepònta. *Coltrone*. *V. Perpònta*.

Preponti, prepontina. *Imbattino*. Veste a foggia di piccolo giubbone, o camiciuola ripiena di cotone, o d'altro, e strettamente trappuntata per difesa della persona.

Prést. *Tosto, presto*.

§. Prést, e be no 'l fa convié. *La cagna frettolosa fa i catellini ciechi*. Si dice quando s'avverte alcuno, che vada nelle sue operazioni rattenuto, e non corra a furia.

Prést. *Presta, prestanza, presto, imprestanza*.

§. Eter en prést. *Stare a pigione per metaf.* Si dice di tutte le cose, o mal collocate, o fuori del proprio luogo.

Préza. *Sanna, zanna*. Dente grande; ed è propriamente quel dente curvo, una parte del quale esce fuori delle labbra d'alcuni animali. Quindi *Azzannare*, pigliare e strignere colle zanne: *Azzannato* preso colle zanne, e bucherato, e storchiato colle zanne.

Préza. *Appicco, attacco*.

Prezentasio. *Presentazione, presentazione*.

§. Chiamá a la prezentasio en Sant Urbà. *Sostenere il réo*. Si dice

dice, quando il Magistrato comanda, che il reo non si parta dalla corte, senza però incarcerarlo.

Prezetina. *Preferella*. Piccola presa, quanto si stringe tra le polpastrelle delle dita. Berg.

Prezépìo. *Capannuccia*. Propriamente dicesi di quella, che si fa nelle case, o nelle chiese per la solennità del Natale.

Prim. *Primiero, primo*.

§. Ch'è 'i prim, no va sènsa. *Chi prima arriva, prima macina*. Monof.

Prima caritas incipit ab égo. *Più vicino è il dente, che nessun Parente*.

Primaséra. *Vegghia*. Per prima parte della notte, che si consuma in operando, o in discorrendo.

Primavéra dei ozèi. *Verfo*. Per canto d'uccelli.

§. Fa la primavéra. *Sovernare*. Parlandosi degli uccelli, vale cantare, ed è propriamente quel cantare, che usciti del verno, fanno a primavera. *Sfringuellare*.

Primisére. *Correttore*. Quel Sacerdote, che nelle congregazioni de' laici, e compagnie amministra loro i Sacramenti, e invigila sopra a' buoni costumi.

Prinsipia. *Principiare, incominciare*.

§. La difficoltà sta nel prinsipia. *Il più tristo passo è quello della foglia*. E dinota, che la difficoltà sta nel cominciare.

Priór del' ospedal. *Spedalingo*. Prefetto dello spedale.

Prióra de le sètèle. *Mamma-*

na. Femmina posta al governo delle zitelle.

Priftà. *Piffore*. V. L. Fornajo.

Procuradór. *Procuratore, provveditore*.

§. No l'ha bisògn de procura-dór. *Egli non ha bisogno di mondualdo, o di procuratore*.

Prolàta, godida. *Gozzoviglia, stravizzo*. Manicamento in allegrezza, e in brigata. *Pacchiamento*.

§. Fa prolàte. *Gozzovigliare, star in gozzoviglia*. *Pacchiare*.

Prolàta de' contadì. *Capponata, e scapponata*. Festa solita farsi da' contadini per la nascita de' lor figliuoli, detta dall'uccidersi, e mangiarsi in essa i capponi.

Pròleghe. *Incominciaglia*. Imperfetto, e tedioso incominciamento.

Promèsa. *Giurata, Donna giurata*. Si dice quella, che è stata promessa in matrimonio.

Promèter. *Promettere, impromettere*.

§. El promèter no sta col tèn-der. *Portare la fede in grembo*. Esser facile a mancar di fede.

Prôto. *Proto*.

§. Fa de prôto. *Maggioreggiare, far del maggiore*. Voler soprastare.

Provà. *Provare, e provare, cimentare, confermare*.

Provà i manzù. *Accollare*. Usarlo i lavoratori in significato di fare il collo a' buoi ponendo loro il giogo.

Prována. *Propaggine*. Il Ramo propaginato.

§. Mer-

§ *Mergo*. Traice a modo d'arco lasciato sopra terra, e l'altra parte di quello si sotterra.

Provanà. *Propagginare*. Corricar i rami delle piante, e i tralci delle viti, acciocchè faccian pianta, e germoglio.

Provanada. *Propagginamento*, *propagginazione*. Il propagginare.

Provanat. *Propagginato*, *ricorcato*.

Provezor, *Provizor*. *Grasciere*. Ufficiale della Grascia, nome generico di tutte le cose necessarie al vitto in universale.

§ *Sevitór* dei *Provizor*. *Grascino*. Servente del Magistrato della Grascia.

Provizorat. *Abbondanza*. Si chiama in Firenze quel Magistrato, che sopresta al provvedimento dei grani, e delle biade.

P U

Púa. *Bambola*. Dicesi un fantoccino di censi, o simili, che fanno le fanciullete, e i fanciullini.

Pugn. *Garontolo*, *pugno*. V. *Pégn*.

§. Fa ai pugn co la credenza. *Essere alla porta co' sassi*. Essere all'ultimo punto del finir chetichessia, cacciato dalla necessità.

Pugn. *Pugnetto*. Quanto di materia sta in un pugno.

Pugnèr. *Scaldamane*. Giuoco puerile. V. *Zugà a pugnèr*.

Pulez. *Pulce*. Vermicello noto.

§. Tènder a ùn val de pulez. *Guardare un branco di o. b.*

P U

Vale tentare una cosa difficilissima. *Pauli*.

Pulpet. *Pergamo*. Luogo rilevato fatto di legname, o di pietra, dove si sta a far dicerie, proprio de' predicatori.

§. Avì 'l pulpet. *Tenere il campanello*. Si dice di chi nella conversazione cicala per tutti gli altri.

Pulpet del molì. *Palmento*. Edificio, che contiene le macine.

Puògg. *Bambocci*, *fantocci*. Pitture, o statue fatte da Artifice poco intendente.

Puot. *Fracurrado*. Fantoccio di censi, o legno simile a burattino, ma non ha piedi, e solo il busto.

§. *Bamboccio*. Dicesi d'uomo semplice, soro.

Puotó. *Bamboccione*. Accresc. di *Bamboccio*.

Pupì. *Bambo*. Voce da chiamar bambini. *Fantisino*, *fantigino*, *fantolino*.

§. Scambià i pupì 'n la cùna. *Scambiar le carte in mano*. Che è il voler con sagacità far pigliare a uno una cosa in cambio di un'altra.

Pupì del travarmat. *Monaco*. V. *Travarmat*.

Pupì. *Bamboccio*, *fantoccio*. Figura piccola umana fatta di cencio, o d'altro.

Pulséna. *Pusigno*. Il mangiar, che si fa dopo cena.

§. Fa de le pulséne. *Pusignate*. Mangiar dopo cena.

Pusterla. *Pestierla*. V. A. Piccola porta del castello di Brescia.

Pat. *Giovane*. Soft mase. e temm.

P U

e femm. che è nell' età , che segue all' adolescenza .

Pùta . *Pulcella* , *putzella* , *donzella* , *vergine* , *fanciulla* .

§. Stà pùta . *Stare pulcelloni* . Posto avverbialmente . Vale senza marito , oltre al convenevol tempo di maritarsi .

Pùta fàta . *Pulcellona* . *Pulcella* avanzata in età .

Putàs . *Schiattone* . Giovane rigoglioso , e atticcciato .

Putàsa . *Schiattona* . Femm. di schiattone .

Putèl . *Giovanetto* , *putto* , *fanciullo* , *ragazzo* .

Putelàda . *Fanciullaggine* , *ragazzata* . Cosa degna da fanciullo , e da ragazzo .

§. Fà de le putelàde . *Fare bambine* , *osare una bambina* . Vale fare delle debolezze , e scioccherie , e dappocaggini , sbagliare , far sbagli .

Q U

QUaciàs . *Acquattarsi* . Chiarsi a terra più basso che l' uom può , per non esser visto .

Quació . *Quattonè* . Chinato per occultarsi .

Quàder . *Desco* . Mensa , o tavola , e propriamente quella , sulla quale si mangia .

Quàder Add. Om quàder . *Uomo corrente* . Dicesi di chi s' accomoda al comune nell' esterno , e non mostra singolarità .

Quadéren . *Saltero* . Per un picciol libretto , dove i fanciulli imparano a leggere , nel quale vi sono alcuni de' Salmi .

Q U

215

Quàdra . *Quartiere* . Per parte di Città , di case , di paese , e simili .

Quadrèl . *Mattonè* . Pezzo di terra cotta di forma quadrangolare .

§. Dà 'l sèst ai quadrèi . *Spianare i mattoni* . Vale dare loro la forma .

Quadrèt de legn . *Deschetto* . Dim. di *Desco* . V. *Quàder* .

Quadrèt de mizúra . *Braccio quadro* . E quello spaz. o compreso da' quattro lati uguali di un braccio per ciascuno congiunti ad angoli retti .

Quadrèt de piomb . *Chiosa* . Piombo gettato in petrelle , e la giuocano i fanciulli in vece di denari .

Quadrèt de pitúra . *Tavoleta* . Dim. di tavola . Per piccola pittura .

Quadrèt de tèra . *Quadrucio* . Sorta di mattone .

Quadrèt de zardì . *Quaderino* . Per uno degli spaz. quadrati , che si fanno negli orti .

Quag . *Covacciolo* . Luogo , dove dorme e riposa l' animale . Nido .

§. Trovà sùl quag . V. *Franguent* .

Quagg . *Quanti* . Add. che denota quantità .

§. Zugà a quagg en cova . *A sbircchi quanti* . V. *Zugà* .

Quag quag . *Catellon catellone* . Posto avverbialmente , vale che non par suo fatto .

Quatto quatto .

Quàja . *Quaglia* .

§. Se cascarà 'l mond ciapàrà tute le quaje . *Cosa fatta capo*

capo ha. Cominciata una impresa, in qualche cosa ha da terminare, e qualche effetto ha da prodursene.

Quarriequàli. Decalogo. Voc. Grec. Il contenuto de' dieci comandamenti.

Quarelà secretament. Tambulare. Querelare altrui con metter querela contro di esso nella calletta detta il *Tamburo*.

Quart de Lúna. Quarterone. Si dice al quarto della Luna.

Quarta. Stajo. Vaso col quale misuriamo grano, biade, e simili.

§. *Avì gròs ei co còme ùna quárta.* Fare il capo come un cestone. Vale aggravarsi, o indebolirsi la testa.

§. *Mizurà le dòble co la quárta.* Misurar le doppie collo stajo, vale esser ricchissimo.

Quartér de sità, e simeì. Rione. Parte, in cui è divisa una Città.

Que. Qui, quà. V. Ché.

Quèl de dré. Posteriore. Sust. Culo.

Quèl dei còregn. Scarmiglione. Nome d' un diavolo presso Dante.

Quidproquò. Succedaneo. Dicesi da' Medici di erbe, droghe, o simili da mettersi ne' medicamenti in vece di altra di egual virtù, che non si trova, o non si abbia pronta.

Quinquatrè mole. Fà le quinquatrè mole. Batter la borra. Tremar per freddo.

Quòta. Porzione, quota. Berg. Rata.

§. *Pagà la quòta. Pagare lo scotto.* Per lo pagamento, che

si fa della cena, o altro mangiamento.

R Abì. *Piatitore, contenditore, garoso, garofello.*

Rabì, e rabinà. Arrangolare, arrovellare. Stizzirsi rabbiosamente, e usasi nel signif. neut. pass., o assol.

Rabógg, rabòt. Marmocchio, rabocchio, e rabacchiuolo. Picciol fanciullo.

Rabotì, raboci. Rabacchino, fanciullino.

Racola. Taccola figur., ciarlone, taccolino.

§. *Taccolara.* Il raccolare.

Racola. Taccolare, ciarlare, tenzonare.

Racolada. Tenzone, contrasto, questione. Combattimento per lo più di parole.

Racolac. Tenzonato.

Racomandàs a le gámbe. Usar lo spadone a due gambe. Vale salvarsi colla fuga.

Rádec. Differenza, divario.

§. *Lite, controversia.*

§. *Carà dei rádec per no vengnín mái a ùna.* Mettere in musica. Figur. mandar in lungo.

Ráza. Zara. Giuoto, che si fa con tre dadi.

Rági. Capillizio. Vale irradiatione, che appare intorno alle stelle, o pianeti, o altro lume.

Ragionát. Ragioniere. Colui, che ha ufficio particolare di rivedere i conti.

Ragnà. Leppare. Togliere.

gliere , levar via . M. B.
 Ragnàda . Rete . Diciamo
 per similit. a qualunque intrecciatura sì di fune , come anche di fila di ferro , di rame , o simili per lo più ulata per riparo di checessia .

Raíz . Barba , radice .

§. Efer giustát de ram , e de raíz . V. Raviz .

Raíz del' unghia . Tuello . Radice dell' unghia .

§. Cecino . Agg. a fanciullo , o simili , dicesi per vezzi come anche questi : Galantino , giulivetto , saporitino . V. G. Ah raíz mia càra ! Ab cecino mio caro !

Ram bruzát . Ferretto di Spagna . Rame abbruciato col zolfo .

Ram . Rama , ramo .

Ram salvádec . Bastardume . Rimessitici superflui , e tristanzuoli .

Ramàda . V. Ragnàda .

Ramás . Rame arso .

§. Saldadúra de ramás . Saldatura di rame arso .

Rarzinèt . Catino . V. Sojùla .

Ramasà . Ammassare . Far massa , mettere insieme , adunare .

Rampà . Montare .

§. Rampà sù le trebàcole . Ingrabicolare .

Rampàda . Pettata . Diciamo a una grande , e aspra falita : detta dall' affanno del petto , che si patisce a salir la . M. B.

Rampana . Grima . Aggiunto a vecchia grinza . Vecchia grima .

Rampegà . Aggraticciare .

Neut. pass. Attaccarsi tenacemente , e avvolgersi in quella guisa , che fanno la vite , e l' ellera alle cose dove s' appigliano .

§. Rampicare . Andate ad alto con attaccare gli animali le zampe , e i piedi , e così spignerli insù .

Rampegghi . Picchietto . Uccelletto . V. Pigòs .

Rampegó . Rampicone . Vale rampicando .

Rampì . Appicagnolo . Cosa , cui può appiccarsi , o tener sospesa cosa appiccata .

§. Gancio , uncino . Strumento noto per lo più di ferro adunco , e aguzzo .

§. Sercà i fastíde col rampì de le lumághe . Comperar le brighe a denari contanti .

§. Ferretto della spada . E' un fil di ferro , o di ottone , che apre , e ferra i pendoni della spada .

§. Afferratojo , Metaf. per pretesto .

§. Che non ha vòja de lavora , càta sèmpèr dei rampì . Cattivo lavoratore ad ogni ferro pon cagione . Che vale quando e' non vuol lavorare , e non ha lavorato , danne a' feramenti la colpa .

§. Trovà dei rampì , catà de i rampì . Pigliar l' occasione del petrosemolo , o simili . Si dice del pigliar una occasione , o un pretesto vano .

Rampinà . Aggrappare , uncinare . Pigliare , e tener forte con cosa adunca .

§. Auncinare , uncinare . Torcere a guisa d' uncino .

§. Ron-

9. *Roncigliare*. Pigliar cón ronciglio.

Rampinát. *Uncinato*. Adunco a guisa d'uncino. *Auncinato*.

9 Ma rampinàde. *Mani a uncini*. Si dicono quelle de' ladri.

Rampinèl. *Ganghero*. Per un picciolo strumento di fil di ferro adunco, che serve per atibbiare in vece di bottone.

Rampinó. *Rampicone*. Ferro grande uncinato.

Rampónsol. *Raperonzolo*. Erba, che si mangia in infallata. *Ramponzolo*.

Rána. V. Gri.

Rana. *Ranocchio*, e *ranocchia*.

9. Avì le râne. *Avere i cacchioni*. Vale in modo basso aver pensieri, o malinconia.

9. Che faraf la rana se l'avés i dengg. *La mosca tira il calcio, ch'ella può, il can rode l'osso, perchè non lo può inghiottire*. Si dice di chi vorrebbe offender uno, e non può.

Ranelà. *Setolare*. Termine d'Orefici, e vale stropicciare lavando i lavori dorati, o da dorarsi col pennello di setole di porco.

Ranèla. *Lente palustre*. Sorta d'erba nascente sulla superficie dell'acqua palustre.

Rangagnà. *Borbottare, piattire, contendere, batostare*.

9. Che non ha vòja de lavora, tróva pertut da rangagnà. *Cattivo lavoratore, ad ogni ferro pon cagione*.

Rangagnó. *Piattitore, contenditore*.

Rans. *Vieto*. Add. *Stansio, vanto*. Di cattivo sapore per troppa vecchiezza, e dicesi per lo più di carne secca, di sugna, di olio, e simili.

Ransagnàs sù. *Rannicchiare, ricorre, raggricchiare*. Ristrignere tutto in un gruppo, a guisa di nicchio, e s'usa nel sign. att. nel neut., e neut. pass.

Ransagnà, o ransagnà'l naz. *Arricciare il muso, o'l naso, o le labbra*. Quando con un certo gesto, raggrinzando, e spignendo il naso, e la bocca all'insù, si mostra d'aver qualche cosa a sdegno, e a stomaco, e se ne stuzzisce.

9. El ransagna'l naz sù'n tüt. *Gli puzzano i fior di melarancio*. Dicesi d'uno, che pretenda d'esser molto delicato in qualsivoglia genere di cose.

9. Ransagna'l muz. *Far viso arcigno*. Vale far viso acerbo, e simile a quello di chi mangia frutta arcigne.

Ransì. *Indiettare, e inviettare*. Neutr. divenir vieto.

Ransignà 'l naz su 'n tüt. *Dar di cesso in ogni cosa*.

Ransignà la còla. *Arronciliare la coda*. Si dice del porco, o d'altri animali, quando la ritorcono.

Ransignát. *Arroncigliato*. Add. da arroncigliare.

Ransit. V. Rans.

Ransùm. *Vietume*. Roba vieta.

Rántec, o rántega. *Rantolo*.

R A

Is. Ansamento frequente, e molesto con risonante stridore del petto.

Rantegà. *Ansare con istridore di petto*.

Rantegó, rantegóz. *Rantoloso*. Che ha rantolo,

Ránza. *Falce fienaja*, o *fienale*. Strumento di ferro curvo come la zanna del cignale, con manico lungo all'altezza di un'uomo, così detto dal segare il fieno. Si dice talora senza altro aggiunto.

§. El vé quella de la ránza.

V. *Bater a la pórra*.

Ranzáda. *Falciata*. Colpo di falce, il menar della falce.

Rápa. *Crespa, ruga*. Grinza della pelle, e anche degli abiti.

Rapà. *Raggrinzare*. Far grinzo, riempier di grinze.

§. *Gualcire, sgualcire, malmenare, brancicare*.

Rapát. *Rugoso, grinzo, grinzofo*. Pieno di rughe. *Grimo*.

§. *Gualcìro*. Add. da *gualcìre*, e si dice de' panni sì lini, come lani, e drappi brancicati, malmenati.

Rapòt. *Imbratto*. Cosa confusamente racconcia.

Rapotà. *Ciarpare, acciarpare, abborracciare*. Far le cose trascuratamente.

Rapotàt. *Ciarpato, acciarpato*.

Rapotó. *Ciarpone, acciarpatore*. Che acciarpa.

Raquatì. V. *Requatì*.

Rar. *Rado*.

§. *Rar come le mósche bián-*

R A

239

che. *Rado come le fenici*.

Rása. *Razza*. Colla z di suono aspro, schiatta, generazione.

§. *Eler de cativa rása*. *Essere cattivo di nido, e esser di nido*. Essere astuto, e malvagio in fin dalla fanciullezza.

Rasáda, *Sbrigliata*. *Riprensione*.

Ráscol, rásaga. *Fórca*.

Rátega. *Sega*. Strumento di ferro dentato, col quale si dividono i legni.

§. *Molino da sega*. Edifizio, dove si legano i legni.

§. *Foramello, frugolino*. Che s'ingerisce in tutto, e contraddice in tutto.

§. *Cicala, cicalone, cicaluccia, crochione*. Si dice di chi favella troppo.

§. *Pizzicagniffioni, accattabrighe*. Litigioso. *Berg*.

Rafegà. *Segare*. Propriamente recider con sega.

§. *Cicalare*. Parlar troppo.

§. *Cipicchiare*. Tagliar male, e disegualmente.

Rafegáda. *Cicalata*. Chiacchierata.

Rafegadúra. *Segatura*. Quella parte del legno, che ridotta quasi in polvere, casca in terra.

Rafeghì. *Segatore*. Che sega.

§. *Gattuccio*. Per una sorta di sega per lo più stretta, e senza telaio di legno, ma con un manico come quello degli scarpelli, di legno.

Rafeghína. *Segbettina*. Dim. di sega.

Rafe-

Rafegòt. *Segone*. Segna senza telajo, in luogo del quale ha due manichetti: serve per recidere a traverso il legname intero per farne topi.

Ráfega col' archèt. *Sega da volgere*. Segna stretta, la quale con facilità segando si volta in giro, o altrimenti.

Ráspa. *Branca, rampa, zampa*. Piede d' uccello da ferire.

Ráspa de fer. *Scuffina*. Lima da legno.

Ráspa. V. *Rasparùla*.

Ráspà. *Rampare*. Ferire colla rampa, cioè branca.

§. *Razzolare*. Proprio il raspar de' polli.

§. *Razzare*. Il zappar del cavallo.

§. *Raspà sà.* *Rammuricare*. Raccorre insieme.

§. *Raschiare*.

Ráspada. *Zampata*. Colpo di zampa.

Rasparùla. *Radimadia*.

Ráspì. *Sapor di raspo*. Dicesi del vino, quando ha bollito troppo colla vinaccia.

Ráspol. *Graspo*. I grappoli da' quali è spicciolata, o levata l'uva.

Ráspina. *Zampetta, zampetto*. Dun. di zampa.

Rat. *Rupinoso, erio*.

§. Al rat. *Alla china*.

Ráta. *Erta, ertezza, rattezza*. Luogo per lo quale si va allo 'nsù.

Ratel, e ratèla. *Sdrucchiolo*. Sust. sentiere, che va alla china dove con difficoltà si può andare senza sdrucchiolare.

Ratèl de pája, de fe, o símei. *Masso di paglia, fieno, e simili*.

Ratèla. *Strigolo*. Membrana, o rete grossa, che sta appiccata alle budella degli animali. *Omento, rete, zirbo*.

Ratère. *Vecchiume*. Quantità di cose vecchie, e male andate.

Ráva. *Rapa*.

Ráva biéda. *Carota*. Radice di color rosso, o giallo, che mangiasi cotta in insalata.

Ravàgna. *Beccaccia*.

Ravari. *Raverino, raperugiolo*. Sorta d' uccello.

Ravése. *Frondi di rapa*.

§. *Tajà sù jù minút come le ravése.* *Far braciuciole di alcuno*. M. B. vale tagliarlo a pezzi.

Ravíz. *Barba, radice*.

§. *Giustà de ram, e de ravíz qualchedù.* *Lavare il capo altrui colle frombole, o col ranno*. Dicesi del pregiudicargli estremamente con biasimi, e uffizi sinistri.

Ravizám, brochelám. *Scirpame*. Copia di sterpi.

Ravizòt. *Fistone*. Barba maestra della pianta.

Raz de la rúda. *Razzo, razzuolo*. Per quei legnetti della ruota, che reggono il cerchio.

Raz de lana. *Arazzo*. Spezie di tappezzeria.

Ráza. *Mostra*. Quella parte degli orologi, che mostra l'ore.

§. *Ragia*. Umor viscoso, ch' esce del pino, dell' abeto, dell' arcipresso.

§. *Ra-*

R A

§. *Ragia*. Fraude, tristizia, inganno, astuzia, ribaldia.

§. *Das*, o *encorais de la rāza*. *Conoscere*, e *scoprir la razza*.

Razl. *Abboccare*, *rabboccare*. Empier un vaso fino alla bocca.

§. *Radere*. *Levar via* colla refiera dallo stajo il colmo, che sopravanza.

• *Rázol*. V. *Ucièta*.

R E

Re. *Rio*, *rivo*, *rivolo*. *Fiumicello*, *fossatello*. *Riottolo*.

• §. *Torrente*.

• *Rè*, andà da *rè*. *Andar di rondone*. Si dice quando le cose succedono altrui prospero, senza aver briga.

§. *Andar al palio*. *Avvenire* quel più, che ne possa accadere, seguirne di belle cose.

• *Rè dei minciò*. *Arcicotalo*, *arcigocciolone*. Più che gocciolone.

Realdis. *Rinvenire*. *Ricuperar gli spiriti*.

§. *Rimpucciare*. *Neutr. pass.* migliorar di condizione, rifarsi di qualche disastro sofferto.

Realdit. *Rinvenuto*. *Add.* da rinvenire.

Reati. *Scricciolo*, *scriccio*, *forsepe*. *Picciolissimo uccelletto*.

§. *Per similitudine Uomicciatolo*.

Reavis. V. *Riavis*.

Rebaisa. *Ribadire*. *Ripic-*

R B

247

chiare, e ribattere il chiodo.

Rebáisa. *Botola*. V. *Uséra*.

Rebaisadura. *Ribaditura*. La parte del chiodo ribadito. *Il ribadire*.

Rebaisat. *Ribadito*. *Add.* da ribadire.

Rebálfa. *Piombatojo*. *Lungo*, d'onde si fa piombare checchessia.

Rebáter, *rebaisà*. *Ribadire*. *Ritorcere la punta del chiodo*, e ribatterla in verso 'l suo capo nella materia confitta, acciocchè non possa allentare, e stringa più forte.

Rebáter. *Rimazzolare*. Si dice del battere di nuovo le spiche in full'aja per trarne tutto il grano.

Rebecà. *Bezzicare*. *Dicesi di persone*, che sempre garriscono, e contendono fra loro.

Rebèsc. *Arabesco*, *rabesco*. *Lavoro a foggia di foglie accartocciate*.

Rebórer. *Ripulire*. *Terminare della caccia*, vale levar i bracchi le fiere, o uccelli dopo che sono stati altra volta levati.

• *Rebugà i calsègg*. *Rimpe-
dulari*. *Rifare il pedale alle calzette*.

Rebugat. *Rimpe-
dulari*. *Add.* da rimpe-
dulari.

Rebùla. *Riosta*, *sciarra*, *sciarrata*, *tafferuglio*, *tira*, *zuffa*, *rissa*.

Rebùt. *Rimessa*. *Ramo di nuovo rimesso sul fusto vecchio*. *Rimessiticcio*.

§. *Guaino*. *L'erba tenera*,
Q che

che rinasca ne' campi, e ne' prati dopo la prima segatura.

Rebutà . Rinfronzire . Far nuove frondi . **Rigermogliare .**

§. **Rimettere .** Per lo tornare, e surger di nuovo che fanno le cose vegetabili, come erbe, denti, penne, e simili.

Recalsà . Rimpedulare . Rifare il pedule.

§. **Rincalzare .** Mettere attorno a una cosa o tetra, o altro per fortificarla, o difenderla.

§. **Recalsà un òm . Rimettere un tallo sul vecchio .** Si dice di chi nella vecchiaja ripiglia vigore.

Recamà . Ricamare . Fare in su' panni, drappi, e simili materie varj lavori con l'ago.

§. **Recamà qualchedù . Appiccarzane .** Attribuire a uno cose biasimevoli.

Rechincà . Ripetere .

Rechinchèt . Rivolta , rivolgimento .

§. **Fà un rechinchèt . Dare un ganghero .** Diciamo proprio dello schiacchiarsi la lepre soppraffatta dal cane in terra, e volgersi indietro.

Reciàm . Chiamata . Quel segno, che si fa per indicare il luogo, dove si deve fare alcuna aggiunta, o correzione, e annotazione in alcuna scrittura.

Recide . Ripicco . Quella giunta, che si dà sopra V. G. a una chicche ra di caffè, o a si-

mili beveraggi.

§. **Rabbuffo .** Bravata, che si fa altrui con parole minaccevoli.

Reciucià . Ricioncare . Di nuovo cioncare . **Ribere .**

Recòrd . Tientamente . Sust. Voce bassa, che si usa in ischerzo per dinotar colpo, che altrui si dia, quasi ad oggetto d'indurlo a tenere a mente checchessia.

Reculàda . Ricadimento . Il ricadere nell'infermità.

§. **Fà una reculàda . Ricader nel male , e ricadere** assolutamente . Vale riannularsi.

Recùpera . Ricompera , ricemperazione , e ricemperagione , ricomperamento , e ricompimento .

Recuperàbel . Ricomperevole . Da potersi riscattare, ricomperare.

Redà . Condire . Perfezionar le vivande co' condimenti . V. **Ridà .**

Redablà . Colmare le campagne . Vale alzarle coll' introdurvi l'acque torbide de' fiumi, ad effetto, che vi depongano.

Redabià i pos . **Votare il fondo dei pozzi colla cucchiaja .**

Redábol . Rasiera , rasiatoja . Strumento con che si rasia.

Redábol de curà . Cucchiaja . Strumento di ferro per uso di votar il letto de' fiumi.

Redábol dei muradór . Murrà . V. **Sipa .**

Redatnèt . Conditura , condimen-

R E

dimento. Il condire.

Redâr. *Condito*. Add. da Condire.

Rédèna. V. Còlma.

Redènsio. *Modo, via, verso*.

s. No gh'è redènsio. *Non vi è nè via, nè verso*.

Redezà. *Razentare*. In passando accostarsi, e quasi toccare.

Redezèl. *Omento*. Quel picciolo grasso, che cuopre le viscere del ventre inferiore.

Redizì. *Callajuola*. Un pezzo di rete sugli staggi colla quale terrata la callaja, si piglia la lepre, o simili animali cacciati da' segugi.

s. Ragna. V. Antanèla.

Redolà. V. Ridolà.

Redùz. V. Ridùz.

Ref. *Refè*. Accia ritorta insieme in più doppj per lo più per uso di cucire.

s. Bisogna mizurà'l ref co le pèse. V. Mizurà.

Refà i àbegg, e simeì. *Arruffianare*. V. Medegà la ferarèla.

Refetorér. *Siniscalco*. Chi ha la cura della mensa, e la imbandisce.

Refiadà. *Ricrearsi*. Prender riposo.

Refilà. *Rimetter in taglio*. V. Fil.

s. Ciottare, flagellare, frustare, bordare.

s. Raffilare. Dicono i farti, e i calzolaj il pareggiare col coltello, o colle forbici i lor lavori.

Refilât. *Rimesso in taglio*.

R E

243

s. Ciottato, flagellato, frustato.

s. Raffilato. Da raffilare.

Relorsù. *Spago, spaghetto*. Funicella sottile.

Refèsch. *Stallaggio*. Quel che si paga all'osteria per l'alloggio delle bestie.

Refrescà. *Rinfrescare*. Far fresco quello, che è caldo.

Refrescà i mûr. *Arricciare il muro*. E' dargli la prima crosta rozza della calcina.

Refrescà qualchedù. *Rifrustare*. Percuotere alcuno.

Refrescadûra. *Rinfrescata*.

Refrescadûra de mur. *Arricciato*. L'arricciare.

Refrescât. *Arricciato*. Agg. da arricciare.

Retûza. *Sovvenzione, sovvenimento, sussidio*.

Regàlia. *Rigaglia*. Quello, che si guadagna oltre alla patovita provvisione, o quel più, che si cava delle possessioni, oltre alla sorte principale.

Regalizà. *Autenticare*. Chiarire in forma valida, e autorevole, e con pubblica testimonianza render degno di fede, e per lo più si dice delle scritture.

Regalizât. *Autenticato*. Add. da autenticare.

Regalizatió. *Autenticazione*. Lo autenticare.

Reganèl. *Cencerello*. Straccio di panno lano da fasciar i bambini.

Regàs de botéga. *Fattorino*.

s. No l'è gna sò regàs. *Non è atto ad essergli fattorino*. Vale non essere da parragnarsi.

Regàta. *Ruffa, rassa.*

§. Fa a regàta. *Fare a ruffa rassa, o ruffola rassola, o simili.* Si dice quando son molti intorno a una medesima cosa, che ognun cerca con gran prestezza, e senza ordine, e modo di pigliarne il più, che si può.

§. Fa a regàta. *Fare a gara.* Competere, fare a competenza.

§. *Compito.* V. Segn.

Regià. *Luttare, da lutto.* Rammaricarsi, lamentarsi, querelarsi piangendo.

§. *Vagire.* Piangere proprio de' fanciulli.

Regià de l'asen. *Ragghio.* La voce dell' asino, ragghiarre.

Règia. *Lama.* Piastra di ferro, o d' altro metallo.

Regg magg. V. Remagg.

Regiò. *Belone.* Colui, che bela, o piange.

Regòer. *Raccogliere.*

Regòer biàve in quantità. *Stramoggiare.* Soprabbondare, proprio della ricolta.

§. De quel ch'è s'òmna, s'en regòi. *Qual ballata, tal sonata.* Che vale dare, secondo che si riceve.

§. *Incogliere, e incorre, so- praggiugnere, cogliere, accbiappare.*

Regòi, regòia. *Ruffa.* Furia, o calca confusa di molti nel prendere alcuna cosa.

§. Fa a regòia. *Fare a ruffa rassa.* V. Regàta.

Regolèt. *Capannella.* Radunanza d' uomini discorrenti fra loro in luogo pubblico.

Regolèt. *Ridda, vigolette.* Ballo di molte persone fatto in giro.

Relàs. *Ribasso.* Quella sorta di scemamento, che si procede a far nel conto, allorchè il creditore, e il debitore vengono a componimento, Berg.

Remà a la desperàda. *Remare a voga arrancata.*

Réma. *Incordatura.* Sorta di malattia.

§. Ciapà la réma. *Incordare.* Divenir incordato.

Remagg. *Sciabica.* Sorta di rete da prendere ogni maniera di pesci. Berg.

Remandà la bala. *Rimettere la palla.* Ribatterla indietro.

Remandàda dè bala. *Rimesa della palla.* Si dice il rimandarla, o l' ripercuoterla dopo che le ha dato l' avversario.

Remansina. *Rammansina, ripassata, riprensione, sbrigliata.*

§. Fa òna remansina. *Fare una rammansina, una ripassata &c.*

Rembusà. *Rintasare.* Intasar di nuovo, stoppare.

Rembusàt. *Intasato di nuovo.*

Remès. *Musaico di legname.* V. Rimès.

Remèter. V. Rimèter.

Remodernà, e remodernàt. V. Rimodernà.

Remolàs. *Armolaccio, ramolaccio, rafano.*

Remondà. *Risarchiare.* Di nuovo sarchiare.

Remór.

Remór. *Fraffono, fracasso, rumore, buffo.*

§. *Eter fura de tugg i remór, Esser libero dal buffo di tutti i pensieri.*

Remór de l'acqua. *Strosciare, romoreggiare.* Dicesi propriamente di quel romor, che fa l'acqua cadendo. *Stroscio.*

Remór de le soje. V. *Rumór.*

Remùch. *Scorzone.* Uomo rozzo, di grossa pasta.

Renáda. *Fratta, motta.* Scooscendimento di terreno, e la parte della terra scoscela.

Renás. *Smottare, scooscendersi il terreno, franare.*

Rencolà i supèi. *Mettere le guiggie a' zoccoli.*

Rendèos. *Crocchio.* Adunanza di più persone messe insieme per discorrere.

§. *Fà rendèos.* *Stare a crocchio.* Vale stare a chiacchiere.

Rènder cùnt de setemàna, *fa di sù vergù de setemàna.* *Riveder il pelo a uno.* Vale rivedergli severissimamente il conto delle sue azioni.

Rendís. *Arrendersi.* Dicesi di legno, asse, o altro, che agevolmente, e senza spezzarsi si pieghi, o volga, che anche si potrebbe dire *Imbarcare.*

Renegà. *Rinnegare.* Levargli dall'ubbidienza, e divozione, ribellarsi ad uno per aderire a un'altro, rinnegare la Fede.

Renegà. *Querelare.* Doletti, lamentarli, arrangolare,

arròvellare stizzirsi fabbiosamente, e usasi nel signif. neut. pass., e assolut.

§. **Amazzare.** *Fat nau-sea.*

§. *El spùsa dè vl, che'l renéga.* *E' puzza di vin come una bubbola.* Monof.

Renegò. *Querulissimo,* che si querela assai.

Renga. *Ringhiera, cattedra.*

§. *Montà, o andà'n renga.* *Montare in bigoncia.* *Montare in cattedra per parlamentare.*

Rengà. *Parlamentare.* Favellare ne' consigli per risolvere alcuna deliberazione.

Rengh. *Aringa.* Pesce di mare.

Rèns. *Rensa.* Sorta di tela bianca finissima.

Repár. *Cassetta.* Arnese di legno, che si pone nel letto, o nella zana per guardia di non soffogare i bambini nati di fresco.

Repari. *Sopraggito.* Sorta di lavoro, che si fa coll' ago o per fortezza, o per ornamento.

Repedonà i mür. *Rincalzare i muri.* Portificarli, distenderli, acciocchè si sostengano, e stiano saldi.

§. **Rifondare.** *Risare,* o accrescere i fondamenti degli edifizj, quando per vizio del suolo la fabbrica minaccia rovina.

Repedonadùra. *Rincalzamento.* Il rincalzare. *Rincalzo.*

Repedonàt. *Rincalzato.* Q 3 Addjet.

Addiett. da rincalzare.

Repès. *Sverza*. Piccol pezzo di legno.

Repesa. *Rabberciare*. Rattoppare, aggiugnere pezzi a cose rotte, o guaste.

§. *Rinverzare*. Riturare fessure di legnami, che si fa con alcuni pezzetti di legno per lunghezza, che diconli *Sverze*.

Repetó. *Inchino profondo*.

Repià. *Replicare, ridire*.

Repiás. *Ripigliare*. Ripigliar lena, e vigore.

Repolás. *Rimpennare*. Rifar le penne.

§. *Metter la zinghinaja*. Si dice dell'esser male affetto, e andar ricoverando la sanità.

§. *Rimpannucciare*. Rifarsi di qualche disastro sofferto.

§. *Rizzarsi a panca*. Si dice quando si rimette in buon essere, e in buono stato.

§. *Uscir di cenzi*. Vale migliorare stato, venire in ricchezza, divenir ricco, acquistar ricchezze. *Rimpannucciare*.

Reportà. *Raccorre i bioccoli*. Si dice di chi ascolta attentamente le altrui parole, per ritenerle.

Reportà le partide, o'l giornál. *Ragguagliar le scritture*.

Reportadór. *Referendario, malabietta*. Esser malabietta dicesi di colui, che commette male fra gli amici a guisa di bietta per disunirli, che diciamo anche *Malazeppa*.

Requatà i cop. *Conciare i tetti*.

Requatì. *Conciatetti*. Artefice, che accomoda i tetti. Berg.

Requélia. *Reliquia*.

§. Mostra una cosa come se la fus una requélia. *Mostrare una cosa per limbico*. Vale mostrare checchessia con difficoltà, o di rado, e per somma grazia.

Res de castégne. *Riccio*. La scorza spinosa della castagna.

Res de cavèi. *Riccio*. Capelli crespi, e innanellati.

§. Fa i rés a qualchedù. *Attaccar bottoni, campanelle, e simili*. Calunniare alcuno.

§. Fa i rés a vergót. *Ingarbare*. Accomodare garbatamente.

Res de cògoi. *Lastrico, selciato, ciottolato*. Terreno selciato.

§. *Vespajo*. Suolo di sasso maschio fatto sotto gli ammattonati, per difenderli dell'umidità.

Res dei cavalér. *Vacca, vacche*. Diciamo i bachi da seta, che intristiti per malattia non lavorano.

Rés de fil. *Grovigliuola*. Quel ritorcimento, che fa in se il filo, quando è troppo torto.

Resà, resolà, ensalegà le strade. *Acciottolare*. Lastricar con ciottoli.

Reiolà. V. Resà.

Resát. *Ciottolato*. Lastricato con ciottoli.

Resolát. V. Resát.

Resapà. *Risarchiare*. Di nuovo sarchiare.

Resarùla. *Molle di legno*. Si usa per raccorre i ricci dappoi che li sono abbacchiati dal castagno.

Res-

R E

Resbaldís. Riaversi. Ricuperare lo spirito.

Resbaldit. Rivento. Add. da riavere.

Resca del lì, o cánef. Liscia. Quella materia legnosa, che cade dal lino, e dalla canapa quando si maciulla, si pettina, e si scotola.

Resca del pès. Scaglia. La scorza dura, che ha il pesce.

§. **Lisca.** Per la spina del pesce.

§. **Cavà le resche al pès. Disicare.** Levar le lische.

§. **Voli 'l pès sènsa resche. Voler la pesca monda.** Cuò l'utile senza fatica, o pericolo.

Rescà. Scagliare. Levar le scaglie a' pelci.

§. **Grattugiare.** V. **Gratà.**

§. **Raschiare.** Levar la superficie di checchessia con ferro, o altra cosa tagliente.

§. **Spurgare, screare.** Mattiol. V. **Sgargajà.**

Rescadúra. Raschiatura. Il raschiare, e la materia, che si leva in raschiando.

Rescarùla. Grattugia. V. **Gratarùla.**

Rescât. Raschiato. Add. da Raschiare.

§. **Grattugiato.** V. **Gratât.**

Rescôz. Restoso. Pieno di reste.

Rescà la biáva. Soleggiare. Porre al Sole grano, o altro ad oggetto di asciugarlo.

Rescadúra. Soleggiamento. Esposizione al Sole. Berg.

Rescât. Soleggiato. Add. di soleggiare.

Rescà. V. Rasgà.

R E

247

Resèrner, o resèrnì, Rijcèlgere, riscerre. Scielgere con diligenza, di nuovo scielgere, scielgere fra lo scolto.

Reséver. Quetanza. Riccivuta scritta di proprio pugno. Berg.

§. **Fà 'l reséver a quálche còsa. Fare repulisti.** V. **Rilevùda.**

Resolà. Risolare. Da suola. Di nuovo solare, rimetter nuove suole.

Resomnà. Ringranare. Di nuovo seminar un terreno a grano.

Respir. Soprattieni. Dilaizione, che si ottiene al pagamento.

§. **Per dilazione generalmentè.**

Resporchì. Spinoso. Animal noto, detto così dalle spine, ch'egli ha per tutto il dosso, che anche il diciamo **Riccio.**

§. **Fà còme i resporchì. Come disse lo spinoso alla sepe: chi non ti può star, se ne vada.** E si dice di chi, stando comodo, ed essendo guarnito di gran potere non si cura degli incomodi, e pericoli altrui.

Rèst. Resto, rimanente, avanzo, residuo, restante. Cosa rimasta.

§. **Avigha amò 'l rèst de Carlì. Non esser ancora all'insalata.**

Rèst de Carlì. Dà 'l rèst de Carlì. Dare il resto. Compire interamente.

Restà. Restar, rimanere, avanzare.

§. L'è restàt con tanto de barba, o con tanto de naz. *La pavia non tenne*. Prov. quando non è riuscito il conseguirla da uno quel, che si credeva.

§. Restà 'mperit. *Rimane- re sulle secche*. Diciamo dell' essere impedito in sul più bel del fare checchessia, e non poter procedere più avanti.

Restà entés. *Indettare*. Restar d'accordo di quel che si ha a fare, o dire, e si usa in signific. att. e neut. passivo.

Restà en sèta. *Rimanere nelle secche, o sulle secche*. Fig. si dice dell' essere impedito, e non poter procedere più avanti.

Restà de stùc, restà de nienta. *Divenir piccin piccino*. Vale allibire, cagliare.

Restà sot. *Rimanere alla spaccia*. Figurat. vale esser colto, o entrar nell' insidie.

Restà sù la bòta. *Restare attonito*.

Restàuro, ristoro. *Consumato*. Sust. Peverada, nella quale abbiano bollito o polli, o simili carnaggi, tanto che vi si siano consumati dentro.

Restel. *Cancello, rastrello*. Steccato, che si fa dinanzi alle porte delle Fortezze, e anche l'uscio fatto di stecconi.

§. *Rastrello*. Strumento dentato sì di ferro, sì di legno, col quale si sceverano i sassi dalla terra, e la paglia dalle biade, e simili.

Rastelà. *Rastrellare*. Adoprare il rastrello.

Resteléra. *Rastrellera*. Graticcio, che sostiene il fieno sopra le mangiatoje.

Resteléra. *Barriera, cancello, steccato*.

Restell. *Rastrellino*. Dim. di rastrello.

Restutù la farina 'n del sac. *Render pan per focaccia*. Vale render la patiglia.

Restorà le cale, o teré. *Acconciare case, o poderi*. Ridurre a bene essere le cale, i poderi.

Restorament. *Acconcime*, L'acconciare, acconcimento, ma dicesi per lo più di case, e poderi.

Restrenzer le muràje. *Degradare*.

Restrenzer le paròla. *Stringere il discorso*.

Resùl. V. Risùl.

Resusità da mòrt a vità. *Piscià la paura*. Vale pigliar animo, dopo alcuna paura avuta.

Ret a vòcia. *Rezza*. Rete di rese con minutissime maglie, nella quale si fanno coll'ago diversi lavori.

Ret de ozèi. *Ragna*. Sorta di rete colla quale si prendono gli uccelli.

Ret de tèsta. *Reticello*. Specie di cussiotto, o arnese traforato di rese, che si assesta al capo.

Retadina. *Redatrice, crada*. Verbale femmin. Che reda.

Retà de pel. *Carnuccio, simbelluccio*. Ritaglio di cuojo.

Retensió. *Cattura*. Prendesi per l'ordine della presura.

§. E *Cattura*. Dicesi anche il di-

R E

disotto, che si paga a' birri per la preliura, o cattura.

Retina. *Adnata*. Membrana, che ricopre l'estremità dell'occhio.

Retorja. *Prioria*. Spezie di dignità Parrocchiale.

Retòrica, fa una retòrica a quacchù. *Fare un rabbuffo*, una riprensione.

Retrovìa. V. Ritrovà.

Revenderul. V. Rovenzarul.

Reveresch. *Littorano*. V. A. Abitatore di terra littorale.

Revèsta. *Rivedimento*. Il rivedere. *Revisiòne*.

S. Dà una revèsta. *Riscorrere*. Riandare una cosa col pensiero, o col discorso.

Revidis. *Comiato*, *commiato*. Licenza di partirsi.

S. A revidis el de de san mòi. *A rivedersi alle calende greche*.

S. Dà 'l revidis. *Dare comiato*.

S. Dà 'l revidis a una còsa. *Fare il piante di chescheffia*. Cavarlene, levarne il pensiero.

S. Tù 'l revidis. *Pigliare comiato*.

Reviziò. *Veduta*, *far la veduta*. Si dice del visitare le merci in dogana, che fanno i ministri a ciò deputati.

Revizór. *Veditore*. Ministro di dogana, che ha la cura di visitare le mercanzie.

Réz. *Bambino*, *parto*.

Rezèmbol, rézum, ruzem.

Raspollo. *Racimoletto* d'uva scampato dalle mani del vendemmiatore.

R E

245

Rezemboli, rezumi. *Racimoletto*.

Rezentà. *Risciacquare*, *sciacquare*. Leggermente lavare, e palir con acqua.

Rezentàda. *Risciacquamento*. Legger bagnamento. Berg.

S. *Risciacquata*, *risciacquatura*. Riprensione. Berg.

Rezentadina. *Rammanzina*, *riprensione*.

Rezentadura. *Risciacquatura*. Il risciacquare. Berg.

Rezentàs. *Risciacquarsi*. Leggermente lavarsi. Berg.

Rezentat. *Risciacquato*. Adda risciacquare.

Rezidór. *Padre di famiglia*.

Rezidóra. *Madre di famiglia*.

Rezina. *Capruggine*. Intaccatura delle doghe, dentro alla quale si commettono i fondi delle botti.

Rezinà. *Caprugginare*, *ricaprugginare*. Fare, e rifar le capruggini.

Rezò. *Ragione*.

S. Méter su le rezò. V. Méter su le rezò.

Rezò mágge. *Ragioni del Venerà*. *Ragioni frivole*. Monq.

R I

Rì. *Rio*, *vivo*.

Riavis. *Sbozzacchiere*. *Riverfi*, proprio delle piante, uscir del tiscume, uscir di stento.

Ribes. *Uva de' Frati*. Sotta di pianta.

Rida. *Condire*. *Perfezionare*.

re le vivande co' condimenti.

§. Ridà la pignàta. *Condire la pentola.*

Ridamént, ridamét. *Condimento.* Si dice di quelle cose, che s'adopra a perfezionare il sapore della vivanda, come olio, aceto, sale &c.

Ridât. *Condito.* Add. da condire.

Rider. *Ridere.*

§. El rider s'è convertit en piànzér. *La commedia s'è convertita in tragedia.* Monos.

§. El gha rid a i cavèi. *Gli ride l'occholino.* E vale si rallegra. Malm.

Rider al vènt. *Ridere agli Angioli.* Vale ridere, e non sapere di che si rida.

Rider sùl mostàs, e de dre fa le fiche. *Ridere in bocca.* Diciamo del mostrarsi amico a uno per ingannarlo.

Ridol. *Rotolo, e Ruotolo.* Volume, che s'avvolge insieme.

§. Curro. *Legno rotondo,* il quale si mette sotto le cose gravi per muoverle agevolmente. *Rullo.*

Ridol del car. *Verricello.*

Ridol del pos. *Timpano, Cilindro.* Corpo di figura tonda, e lunga fatto per tirar sù acqua. *Perirocchio.*

Ridolà. *Rotolare.* Girare, o far girar per terra.

§. Arrotolare. *Ridurre in forma di ruotolo, o rotolo.*

Ridolât. *Rotolato.* Add. da rotolare.

§. Arrotolato. *Add. da arrotolare.*

Ridolèt de tela, de càrta, e simci. *Rotolotto.* Dim. di rotolo. Berg.

Ridù. *Indurre, introdurre, ricoverarsi, giugnere.*

Ridùs sù la pája. *Reflare in sul mattonato, o in sul lastrico.* Diciamo di chi rimane senza niente.

Riserì. *Rispondere in un luogo.* Diciamo d'uscì, finestre, vie, e simili quando per esse si può guardare in verso quel luogo.

Riga. *Falsariga.* Foglio rigato, che si pone sotto quello, dove si scrive per andar diritto.

Riga. *Linea, riga.*

§. Meter en riga. *Mettere uno in sul filo.* Vale indirizzarlo secondo lo stile, o costume.

§. Stà 'n riga. *Andar pel filo della sinopia.* Cioè con riguardo, e considerazione.

§. Una riga, ò dò. *Una impennata d'inchostro, o due.* Quanto si scrive con intingere la penna nell'inchostro una, o due fiate.

Rigadò. *Bordato.* Specie di tela vergata.

Rigarùl. *Graffetto.* Strumento di legno, che serve per segnare le grossezze tanto di legni, che delle pietre.

Rigât. *Razzato, raggioso.* Che ha raggi.

Righì. *Regolo.* Diciamo quello strumento di legno, o metallo, col quale si tirano le linee diritte.

Righr del frèd. *Stridere.* Freddo eccessivo.

Ri-

R I

Rilás . Ribasso . Quella sorta di scemamento, che si procede a far nel conto, allorché il creditore, e il debitore vengono a componimento.

Riléf . Campate in aria . Pietre intagliate, e traforate molto, e svelte affai.

Rimandà . Rimettere la palla . Ribatterla indietro.

Rimandàda , rimánd . Rimessa della palla . Si dice il rimandarla, o il ripercuoterla dopo che le ha dato l'avversario.

Rimès . Impiallacciatura . Asse gentile segata sottilmente per coprire i lavori di legname più dozzinale.

§. Lavorà a rimès . Impiallacciare . Coprire i lavori di legname più dozzinale con asse gentile, e segata sottilmente.

Rimès de marmor . Forma, e forme . Pietre di diverse fazioni, o tonde, o rangolari, che s'incastano per ornamento ne' fodi.

§. Lavorà a rimès de marmor . Lavoro di forme .

Rimès . Stoppione . Erba pungente, che cresce, e viene tra le stoppie.

Rimèter i pòleg . Ringangherare . Rimetter i gangheri.

Rimodernà . Ammodernare . Ridurre all'uso moderno.

Rimodernât . Ammodernato . Add. da ammodernare.

Rinf , e ranf , o de rinf , o de ranf . O a dritto , o a torto .

§. O de rinf , o de ranf , o de bai . Sforzatamente .

R R

§. Quel che vé de rinf , e de ranf , el sen va de tinf , e de tónf , e de ranf . Quel che vien di ruffa , in ruffa , se ne va di bassa in bassa . E vale chi mal raguna, mal dispende.

Rinfresch . Stallaggio . Quel che si paga all'osteria per l'alloggio delle bestie.

Riz . Riccio . Capello crespo, e innanellato.

§. Grovigliola . V. Capol .

Risèvüda , o risèver . Quietanza . Scrittura, che si fa al debitore, quando ha pagato, nella quale il creditore si esalta, e si dichiara soddisfatto.

§. Fa ricevüda , o 'l risèver a qualche cosa . Far repulisti . Modo basso, finire, dar fine, consumare.

Risér . Ricciaja . Per luogo, dove si tengono ammassati i ricci, perchè rinverano, o siano più agevoli a diricciare.

Risùl dei cavái . Giarda , giardini . Malattia, che vien nella giuntura sopra l'unghia del cavallo.

Risùl . Ciottolato . Soft sentiero selciato . Selciato, marchiappiedi.

§. Risùl sgarotagg . Selciati sconci .

Ritadina . Rada , vedatrice . Erede.

Ritrovà quel ch' as sèrca . Trovar riscontro . Abbattersi in chi s'accordi a ciò, che uno vorrebbe.

Riva . Cisale . Ciglione, che partisce, o chiude i campi.

§. Piag-

§. *Piaggia*. Salita alquanto erta.

Riva del fiume. *Spalla del fiume*.

Rivà. *Arrivare, giungere*.

Rivà al port. *Afferrare il porto, e pigliar terra*.

Rivadèl. *Riparella*. Dim. di ripa.

Rivadò. *Greppo, o greppa*. Ciglione di fossa, sommità di terra.

§. *Burroni, burro, burrato*. Luogo scosceso, dirupato, e profondo.

Riz. *Riso*. Specie di biada nota.

Riz. *Sempreviva minore*. Sorta d'erba.

Rizigà. *Arrischiare, avventurare, arrisicare, rischiare*.

§. Che non rizigà, non rözega. *Chi non s'arrischia, non acquista*.

Rizigàda. *Arrischio, arrischiamento*. Berg. *Fungo di rischio*. In Proverb. Si dice di cosa, che sia pericoloso il fidarsene.

§. Fa una rizigàda. *Tagliar l'agno*. Cioè in cosa malagevole far animosa risoluzione.

Rizigàt, rizigòz. *Arrischiato, arrischiavole, arrischiavole, avventato, avventatello*. Chi procede nelle sue azioni precipitosamente, senza considerazione.

R O

Ro ro, ma me so quel che farò. *Chi fa il conto senza*

l'oste, l'ha a far due volte. Vale determinar da per se quello, a che dee concorrere ancora la volontà d'altri.

Ròba stadaléssa. *Vittime*. Roba vieta.

§. Di dre ròba de sù a qualche d'ù. *Fare, e dare un cappello, o un cappellaccio a uno*.

§. Fa ròba su 'n d'ùn pal. *Fare d'un prugno un melarancio*. Prov. che vale il voler migliorare checchessia oltre a quel che comporta la sua natura.

§. La ròba de stola la va che la vòla. *Quel che vien di rassa in rassa, se ne va di buffa in buffa*. V. Farina.

§. Prima la ròba, e pò la scioria. *Prima ricco, e poi borioso*. Cioè prima si vuol pensare ad accumular ricchezze, e poscia a spenderle.

§. Ròba fa ròba. *La robba va alla robba*. Monof.

Robà. *Rapire, rubare*.

Roba en càsa dei sber. *Mangiar il cacio nella trappola*. Prov. fare alcun delitto in un luogo, che non può fuggirsi il castigo.

Robà, per dà per amor di Dio. *Scoprire un altare, per ricoprirne un altro*. *Cavar un cbiòdo, e piantar una caticchia*. Monof.

Robàga, o rubàga. *Orbacea, bacca*. Frutto propriamente dell'alloro, ma si dice anche del frutto dell'arcipresso, della mortella, le simili, ed è lo stesso, che *Cortola*.

Robasina. *Robiccia, robicciola*. Dim. di robba.

Ròc.

R O

Róc. V. Ronc.

Rocàta. *Roccata*, *roncàtia*. Pennecchio sulla rocca.

§. Fa le rocàde. *Appennecchiare*, *far pennecchi*.

§. Pippionata, ciomperia. V. Scarpolinàda.

Rocadul. *Pennecchino*, *laccignolo*. Quella quantità di lino, o lana, che si mette nella rocca per filarla.

Rochel. *Rocchetto*. Strumento picciolo di legno forato per lungo di figura cilindrica ad uso per lo più d'incantare.

Rochet. *Pergamena*. Quella carta, che copre il lino in sulla conocchia.

§. Rocchio. Diciamo anche alla falceccia sostenuta, e legata in una porzione di budello di porco.

Rocheta. Razzo. Sorta di fuoco lavorato, che scorre ardendo per l'aria, e si usa comunemente per feste d'allegrezza.

Rochet. *Saltarello*. Dicesi un pezzo di carta ripiegata legata strettissima, nelle pieghe della quale sia inchiusa polvere d'archibuso; detta così, perchè pigliando fuoco, e scoppiando, saltella.

Ròcol. *Ragnaja*. Luogo acconcio, e destinato per uccellarvi colla ragna, o per tendervi la ragna.

§. Trovò un bò ròcol. *Trovare una bella vigna*. O simili figurat. e in modo basso si dice dell' avere facile, e pronto utile, o piacere in alcuna cosa.

R O

257

Rosùl. V. Cannonabi.

Róer sovéra. *Raga sovéra*. Strada di Brescia così detta.

Róer. *Quercia*. V. Róver.

§. T' he ciapàt ùna róer. *Più sà sta monna Lana*. Cioè tu non t' apponi.

Roverdi. V. Roverdis.

Rogarùla, o rozegarùla. *Pateruccio*, *pateruccio*. Mallore, che viene altrui alle radici delle unghie.

Rogàt. *Esperito*. Add. chi ha esperienza. *Esperimentato*, *pratico*.

§. Eser rogàt d' ùna còsa. *Esferne praticissimo*.

Rògna. *Scabbia*, *rogna*.

§. Avigha de la rògna con qualchedù. *Portare ruggine ad alcuno*. Vale portargli odio, sdegno, o mal' animo.

Rogni. *Ringhiare*. Dicesi d' alcuni animali, e particolarmente de' cani, quando irritati, digrignando i denti, e quasi brontolando, mostrano di voler mordere, e figuratam. dicesi anche degli uomini.

Rognó. *Arnione*, o *argnone*. Parte carnosa dell' animale dura, e massiccia posta nelle reni, fatta per espurgar le vene dalla scierosità.

§. L' è de quèi, che ha gròs, o gras i rognó. *Egli è ricco sordo*. Si dice di colui, che è ricco, e non apparisce.

Ròla. *Pallottola scaramazza*.

Rolì. *Palla di bronzo*, o *ferro*.

ro incavata, dove entra il bi-
lico di sotto delle imposte.

Roli de la vida. *Madrevi-*
te.

Romà. *Rimane*.

Romàna. *Guarnacca*, *guar-*
nacca, *zimarra*. Vestalunga,
che si porta di sopra.

Ròmbo. *Folata*. Quantità
di cose, che vengono in un
tratto.

Ròmen. *Novero*, *numero*.

Romignàga. V. *Ambrogna-*
ga.

Romiglia. *Bagolaro*. Sotza
di albero. *Loto*. *Spadaf*, e
Berg.

6. *Mangiador* de romiglie.
Lotofago. Mangiator del loto,
secondo il significato di loto
pianta. *Berg*.

Romiti. *Romitonzo*. Dim.
di romito.

Romiata. *Rastrello*. Per
quello strumento di ferro col
manico di legno, di cui si
ferve il bisolco, per istaccar-
re la terra dall'aratro.

Romnà. *Noverare*, *nume-*
rare, *annoverare*, *contare*, *an-*
numerare.

Romnà i bocó. *Dare il pan-*
cella batestra. Vale darlo ma-
lissimo volentieri, e con istra-
pazzo.

Ròmper. *Spezzare*, *infran-*
gere, *rompere*.

9. Che romp, pága. *Chi pi-*
scia, *vasciugbi*. Vale chi ha
fatto il male, ne deve senti-
re il danno.

Ròmper el péver, le nóz
e símei. *Acciaccare*, *ammac-*
care, *soppestare*. *Pestare* gros-
samente.

Ròmper i desegn. *Guastar*
la portata. *Guastar* i disegni
altrui.

Ròmper i nodei. *Dinoccare*.
Rompere, o ammaccar le noc-
che.

Ròmper le nóz. *Acciacca-*
re le noci, e simili. *Romper-*
le per metà.

Rompis. *Sbonzolare*, *allen-*
tare. Il cadere interamente gl'
intestini nella coglia. *Crepa-*
re.

Ròn. *Ronc*. Una delle quat-
tro abbreviature nella Croce
santa, che s' insegna a' fan-
ciulli. *Ricc*.

9. Da A fin a Ròn. *Dall' A*
alla Zeta. Cioè dal principio
alla fine.

Ronc. *Colle coltivato*. Pic-
ciolo monte. *Poggio*.

Rónca. *Roncola*. Coltello
adunco ad uso dell' agricoltura.

Roncà. *Ruffare*. Lo strepi-
to, che si fa dormendo. *Ron-*
fare, *roncheggiare*.

Roncái, e roncai. *Roncola*.
Coltello adunco per uso dell'
agricoltura.

Ronchèr. *Colligiano*. Abita-
tore di colli. *Berg*.

Ronchèt. *Collicello*, *colli-*
cetto. Dim. di colle.

Ronchezà. *Ruffare*. *Romo-*
reggiare, che si fa nell' alita-
re in dormendo.

Ronchezamét. *Ruffo*. Il ruf-
fare.

Rondà. *Andar a ruota*. Far
ruota, è il girar, che fanno
gli uccelli per l'aria calando
a terra.

9. *Ragnare*. *Dicesi* degli uc-
celli,

R O

celli, quando volano per la ragnaja in modo di dar nella ragna.

§. *Ronzare*. Le sentinelle ronzano quà, e là.

§. Fa la rōnda a qualche cōsa. *Aliare*. V. *Girà*.

Ros de bestiam. *Branco*. Greggia d'armenti.

§. La pégora mārfa guāsta 'l rōs. *Una pecora marcia ne guasta un branco*. Monof.

Rōs d'ōva. *Penzolo*. Si dice a più grappoli d'uva colti dalla vite, e uniti insieme, dall'appiccarsi al palco dove pendono, e si dice anche d'altre frutta.

Rōs d'ozèi. *Brigata*, *folata*, *storno*. Branco d'uccelli.

Rosolāda. *Cordiale*. Brodo da bere con uova stemperate dentro.

Rōsole. V. *Sferle*.

Rōsol d'uf. *Tuorlo*. Parte gialla dell'uovo. *Rosso d'uovo*.

Rōsta. *Siepe di roste*. Usasi da' carbonaj Bresciani per difendere dal vento la catasta da far carbone, già accesa.

Rōstì. *Bruciatajo*. Quegli, che fa, o vende le bruciate.

Rōstì. *Arrostire*. Cuocere senza ajuto d'acqua, come in ischidione, tegame, in sulla brace &c.

§. Rōstì nel sò gras. *Cuocersi nel suo brodo*. V. *Frizer*.

Rōstignà. *Abbrustolare*. Porre le cose intorno al fuoco, sì che s'asciughino, e non ardano, ma s'abbronzino.

Rōstignāt. *Abbrustolato*. Add. da abbrustolare.

R O

255

Rōstignō. V. *Brostolō*.

Rōstic. *Arrostito*. Add. da arrostitire.

Rōt. *Infranto*, *rotto*, *spezzato*.

§. Trā rōt, e minūt. *Trā ugioli, e baruglioli*. E vale in tutto, e per tutto, con tutti gli annessi. M. B.

§. *Discorde*.

Rōt abās. *Sbonzolato*. Add. da sbonzolare. *Crepato*.

Rōt. *Fermentazione*.

§. Fa 'l rōt. *Fermentare, formentare*.

Rōtira. *Crepatura*. Per malla, nella quale gli intestini cadono per lo più nella borsa.

Rōva. V. *Rúa*.

Rovajòt. *Pisello*. Legume, o civaja nota, ed è di due sorta bianco, e verde.

Rovegnì. *Rinvenire*, *ammollirsi*. E' rigonfiare le cose secche, e passe messe nell'acqua.

§. *Rinvenire*. L'usiamo anche per ricuperare gli spiriti, e 'l vigore.

§. *Sbozzacchire*. Uscir dal tiscume, uscir di stento, proprio delle piante, e degli animali, che dopo essere stati alquanto sull'imbozzacchire, si son riavuti.

Rovegnit. *Rinvenuto*. Agg. da rinvenire.

§. *Sbozzacchito*. Agg. da sbozzacchire.

Rovenzarùl. *Rivenditore*, *rivendugliolo*. Che rivende cose minute.

§. *Barullo*. Colui, che compra cose da mangiare indigrosso

grosso per rivenderle con suo vantaggio a minuto.

R. Ferravecchio. Che compra, e rivende cose vecchie, e sferre.

R. Rigattiere. Rivenditor di vestimenti, e di masserizie usate.

R. Rovenzarùl de vî. Vinattiere. Quello, che rivende il vino.

Rovenzarùla. Trecca, rivendugliola. Che vende, e traffica cose da mangiare.

Róver. Rovere. Arbore noto, simigliante alla quercia.

R. Ciapà ùn róver. Pigliare su granchio. Vale prendere un errore, ingannarsi.

R. T' he ciapàt ùna róver. Più sù sta monna Luna. Prov. Cioè tu non t'apponi, tu non dai nel segno, tu non la dà giusta.

Roverdis. Rinvolvere. Ritornar verde.

Roverseta. Querciola. Quercia giovine.

Rovertiz. V. Lovertiz.

Rovina de Tròja. Finimondo. Gran ruina, gran precipizio, grande sciagura.

Rovinàs. Sfasciume. Molitudine di rovine sfasciate.

Rovitàl. Rilevo, o rilievo. Quello, che avanza alla men-
sa.

R. Raviuoli. V. Cazonsei.

Rozegà. Rodere, roscchiare, e stritolare co' denti checchessia: ed è proprio de' topi, tarli, delle tignuole, e simili.

R. Rozegà 'l cadenàs. Rodere il freno. Avere una grand'

ira, e non poterla sfogare.

Rozegadùra. Incapestratura. Quella risegatura, che fa talvolta il capestro alle bestie incapestate.

Rozegarùla. V. Rogarùla.

Rozeghì. Grisatojo. Stromento di ferro col quale si vanno rodendo i vetri per ridurli a' destinati contorni. V. P.

Rozeghì de la consciensa. Rimorso, rimordimento, rimorso.

Rùa. Ruga. V. A. Strada.

Rùa. confetóra. Concia. Strada dove sono le concie delle pelli.

Rubàga. Orbacca, coccola, bacca. V. Robàga.

Rubèstec. Arcigno; rubesco, aspro, rigido.

Rùda. Ruota. Strumento ritondo di più, e varie forme, e materie.

Rùda de fuc. Girandola. Ruota composta di fuochi lavorati, che applicandovi il fuoco, gira.

Rùda de muradór. Barbera, arganello. Legno sopra cui s' involge corda per tirar pelli.

Rùda del' árghena. Aspo. Strumento posto a diacere sopra due trespoli, o vogliamo dire piedi di legno: ha due leve colle quali si gira per avvolgervi sopra grossi canapi, co' quali si sollevano pietre per servizio degli edifizj.

R. Tímpano. Per una macchi-

R U

ma in forma di ruota per tirar
sù acqua, e mover pesi.

§. Eier la prima rùda del car.
Far le carte. Esser il princi-
pale a maneggiare alcun nego-
zio. *Minare la danza.*

§. Lasas vegni le rude sù le
gàmbe, e lasas vegni a dos
l'aigua. *Mentre ch: il can pi-
scia, la lepre se ne va.* Cioè.
Chi non sollecita quando può,
perde l'occasione.

§. Tirà sù la ruda. *Passar
per bardotto.* Dicesi di colui,
che non paga ad una cena la
sua parte.

§. *Mutazione, vicenda.*

§. Andà'n rùda, *Andare a
vicenda, o per vicenda.* Che
vale ora l'uno, ora l'altro,
secondo l'ordine fissato.

Rùda. *Asiello.* Quella pie-
tra (o sia legno), che nel
fondo delle fosse segnate, o
pozzi, sostiene l'altre pietre,
che formano la fogna.

Rudeline de sùcher. *Penn-
zo.* Pasta fatta di farina d'or-
zo, e zucchero per mollificar
la tosse.

Rudeina del spirò. *Spronel-
la.* Stella delle sprone.

Rudèzem Rotella. Ruota, che
ha caviglie, e denti impiantati
perpendicolarmente al piano
della sua circonferenza per in-
ferirsi nelle tula della lanter-
na. Spett. Natur.

Rudò. Rotone. Accresc. di
ruota, gran ruota. Berg.

Ruèla. *Rovello, e rovella.*
Rabbiosa stizza.

§. Che tè pòse vegni la ruè-
la. *Che ti possa uenire il can-
cro.* Si dice per imprecazione.

R U

237

Ruèla, rudela. V. Rido-
la.

Rùfa. *Forfora.* Escrementi
fecchi, e bianchi del capo.

Rufa. *Nicchiare.* Figur. mò-
strare di non esser soddisfatto
interamente, e dell'imprender
mai volentieri a far qualche
cosa.

Rùga. *Euta.* Pianta nota,
e d'acutissimo odore.

§. Vignì verd come una rù-
ga. *Allibire.* E vale impalli-
dir per cosa, che ti faccia re-
star confuso.

Rugà a belàze. *Frugacchia-
re.* Frequentativo di fregare,
che il suo significato dimi-
nuisce.

Rugà col bastó. *Frugare.*
Andar tentando con bastone,
o altro simile in luogo ripos-
to.

Rugà col múz. *Grufolare.*
Proprio il razzolare, che fan-
no i porci col grito.

Rumà. *Rovissare.* Voltar
sottosopra.

Rumia. *Rugumare.* Far ri-
tornare alla bocca il cibo man-
dato nello stomaco non ma-
sticato, per masticarlo. *Ru-
mare, ruminare.*

Rùsca. V. Rùsia.

Rùsca. *Corteccia, scorza.*

Rumór de sojarù. *Frascheg-
gio.* Rumore, che fa il vento,
o altra cosa fra le frasche. V.
Remór.

Rùsma. V. Embùsma.

Rusma. V. Embusma.

Rùspec. *Russo.* Novella-
mente fatto, e si dice delle
monete ancor ruvide.

Rùz. *Avacciamento, die-
tamen.*

tamente, prestamente, ratto, velocemente.

§. Andà rùz. *Andare ratto. Andare velocemente.*

Rùza. *Rosa*. Fiore noto.

§. No 's pul avì le rùze sènfa i spì. *Non si può avere il mele senza mosche, chi ha capre ha corna, chi ha polli ha pipite.* Vagliono non vi è utile senza fastidio.

Rùzem, ruzeml. *Raspollo*. Racimoletto d' uva scampato dalle mani del vendemmiatore, dicesi anche un racimoletto spiccato da un grappolo d' uva. *Racemo*.

Rùzen. *Ruggine*. Quella materia di color giuggiolino, che si genera in sul ferro, e che lo consuma.

§. Avìgha del rùzen con qualche d'ù. *Portare ruggine.* Vale odiare. *Aver il tavolo con alicia.* Vale avervi rabbia, mal' animo.

§. *Goraja*. Per metafora, odio invecchiato.

§. *Sucidume, sudiciume, Jordura, sporcizia.*

§. *Roggia*. Si dice del colore sennugliante alla ruggine.

Ruzenl. *Roggia*. Tali si dicono alcuni pomi di sì fatto colore, cioè simigliante alla ruggine.

Rùzia. *Porpora*. V. Rùfa.

§. *Ruggine*. Per metaf. odio sdegno, o mal' animo.

§. Avìgh de la rùzia con vergù. *Portare ruggine ad alcuno.* Odiarlo.

Rùzie. *Rosume, rosura*. Que' rimasugli, o reliquie, che restano della cosa, a' qua-

li diciamo *Rosume*.

§. No l'è de quei, che fàse ruzie. *E' non fa rosura.* Si dice di gran mangiatore, e che mangi la cosa affatto. M. B.

Ruziml. *Racimoletto*. V. Rùzem.

Rùzum. *Raspollo*. Racimoletto d' uva scampato dalle mani dal vendemmiatore.

Rufumà. *Rastollare*. Andar cercando i raspolli.

Ruzunét, o rozunét. *Rugginoso, rugginente*. Che ha ruggine.

§. *Roggia*. V. Rùzen.

§. *Sudicio, sporco, lordo*.

Rùzugn. V. Ruzenl.

Ruzupéla. *Rispola, rispola*. Spezie di piaga.

S A

SA, o sè. Ci. Vale a noi. V. G. No 'l ghe farà nésù, che nel vedis no 'l fa fàse lùc, e no 'l se lase andà. Egli non ci farà alcuno che veggendoci, non ci faccia luogo, e lascici andare.

Sa. Sì. V. La Crusca.

Sà. Quà. Adv. locale. V. G. De sà dela mèla. Di quà del mella.

Sà. *Disposto, prospero, sano*.

§. L'è sà, còme un campanèl. *Sano come una lasca*. Vale d'intera, e perfetta sanità.

Sabajó, e sabajòr. *Pappolata, pippionata*. Orazione, che sia come il pesce pastinaca, senza capo, e senza coda, mesco-

mescolatamente fatta.

S. Intriso. Mescuglio di molte cose.

Sabià. Vigliare. Separare con granata, o con frasca, del monte del grano, o biade, quelle spighe, o baccelli, che hanno sfuggita la trebbiatura.

Sabiò. Arena, rena, sabione.

Sabion. *Renajuolo.* Quegli, che porta la rena.

Sac. Sacco.

S. A. un tant al sac. A un tanto la canna. Mod. bas. Vale con poca attenzione.

S. Tornà la farina 'n del sac. Render frache per foglie.

Sac. Gabbia. Strumento fatto di corda d'erba, o di tiglio intrecciata a maglie a guisa di rete, con una bocca nel mezzo di sotto, e di sopra, nella quale si metton l'ulive infrante per isfrignerle.

Sàca de la ferida. Saccaja, sacco.

S. Fa sàca. Far saccaja, far sacco. Si dice l'infistolir le ferite quando saldate, e non guarite rifanno marcia, che non si vede.

Sàca-de la rét. Cocuzzola, sacco. Certe scarselle, che hanno alcune reti da pescare, e uccellare.

Sàca del sparavét. Verta. Parte inferiore del giacchio, dove rimangono presi i pesci.

Sàcher. Saccardello. Per uomo vile.

Sàchera. Zaccbera. V. Sàcola.

S. Zaccbera. Per metaf. vo-

zabolo generico di tutte le cose di poco pregio.

Sachèt. Sacchetto. Dimin. di sacco.

S. Cargà a sachèt. Caricar la balestra. Di chi mangia, e beve di troppo.

S. Zimbello. Dicono i fanciulli ad un sacchettino legato a una cordicella pieno di borra, o di tenere, col quale si percuotono per ischerzo.

Sachetà. Zimbellare. Percuotere con zimbello.

Sacheta de pastór. Zaino.

Sachetada. Zimbellata. Colpo dato col zimbello.

Sachetador. Zimbellatore. Che zimbella.

Sachetât. Zimbellato. Add. da zimbellare.

Sachète. Bisaccia, e bisacce. Sono due tasche collegate insieme con due cinghia, che si mettono all'arcion dietro alla sella per portar robe in viaggio.

Sachet da spolverizà. Spolverezzo, spolverizzo. Bortone di cencio, entro cui è legata polvere di gesso, o di carbone per uso di spolverizzare. Voc. Piem.

Sàcia, sàcola. Zaccbera. Schizzo di fango.

Sàcole. Caccole. Per lo sterco, che rimane attaccato nell'uscire a' peli delle capre, e alla lana delle pecore.

Sàeta. Prestere. Specie di fulmine, che ora a retto, ora a obliquo viaggio fuori delle nubi con impeto sortendo, gli alberi, le navi, ed altri simi-

fi corpi, che all'intorno vengono, dà in preda alle fiamme per mezzo dell'interposta esalazione dell'imperuoso moto, e infiammato. Berg.

Sàgoma. *Modello*. *Elemplare*, o mostra di ciò, che dee porsi in opera.

Sàgra. *Lattime*. *Male de' bambini* nella superficie del capo.

Sagróz. *Lattimoso*. *Add.* che ha lattime.

Sàina. *Capra*.

Saiòr. *Cavalletta*, *locusta*. *Animale simile al grillo*.

Sal. *Acciajo*, *acciaro*. *Perro* raffinato.

Sal. *Sale*. Uno de' primi componimenti di tutti i miti da' quali artificialmente si cava, ed in particolare dall'acqua marina per condimento de' cibi, e per preservar le cose dalla putrefazione. *Salina*.

s. El par, che la vende 'l sal colé. *Questa mi par la pila dell'acqua benedetta*. *Figurat*. Si dice di donna amata da molti.

Sal. *Gabella del sale*. *Per il luogo dove si vende il sale*. *V. Crusca in Battezzare*.

Salacà. *Seccare*. *In senso d'importunare*.

Salád. *Insalato*.

s. I me l' ha fata cossà saláda. *Ella m'è stata insalata*.

Salám. *Salame*. *Carne salata*, come prosciutto, salicciotto, mortadella, o simili.

s. Te si ùn salám. *Sei più grosso, che l'acqua de' macche-*

roni. Diciamo a uomo di poco intelletto.

Salamándra. *Ramarro*. *Serpentello sprizzato*, con quattro piedi, e di color nero, ovvero bigio.

Salamér. *Salicciajo*. *Colui, che fa la saliccia*.

s. Pizzicagnolo. *Che vende salame, cacio, ed altri simili mangiari*.

Salàre de la báila. *Baliatico*. *Prezzo, che si dà per allattare il fanciullo*.

Salari. *V. Salì*.

Salasà. *Cavar sangue*. *Vale bucar la vena per trarne il sangue a fine di medicare alcuno*.

Salasà 'l borsèl a vergú. *Smugnere altrui la borsa*.

Salasà le vèze. *Svenare*. *Per simil. Spillare le botti*.

Saldadúra de ramàs. *Saldatura di rame arso*. *V. Voc. diseg.*

Sáldo se no i vé, e se i vé scapòm. *Io pensava, ch'ei fosse il Mangia*. *Detto contro colui, che fuor de' pericoli fa il bravo, ma ne' pericoli si mostra timido*. *Monos.*

Salagà. *Selciare*. *Lasticare di felci, ciottolare*.

Salagadà, salagadúra. *Selciato, selciato*. *Pavimento, o strada lasticata di felci*.

Salagát. *Selciato, ciottolato*. *Intelciato, lasticato di felci*.

Sález. *Salcio, e salce*. *Albero noto*.

- Salezàda. *Salicale*. *Luogo pieno di salicioni*.

Sali. *Saliera*. *Vasello nel qua-*

S A

quale si mette il sale, che si pone in tavola.

Sali. *Acciajuolo, acciarino, fucile.* Strumento d'acciajo, con cui percuotendo le pietre focaje, si traggono faville di fuoco.

S. Bâter la salî. *Batter il fuoco.* Dicesi del percuotere la pietra per appicciare il fuoco.

S. Bâter la salî en met. *Abbruciare l'alloggiamento.* Aver bisogno di danari.

Salmândra. V. *Salamândra.*

Salmister. *Nitro, salnitro.* Spezie di sale, che si estrae da diverso cose come dalla terra, da' calcinacci, dalle stal-
le, dalle polveri delle caverne, da' cimiterj, e simili.

S. Polvertera. Per l'edifizio, dove si fabbrica la polvere per l'armi da fuoco.

Salmôra. *Chiarata.* Medicamento fatto di chiara d'uovo sbattuta, nella quale s'intinge stoppa, o altro, e s'applica alle ferite, o percosse.

S. Salamoja. *Acqua insalata,* per uso di conservarvi entro pesci, funghi, ulive, e simili.

Salmorêt. *Amaro di sale.* Troppo salato.

Sals. *Fiammasalsa.* Prurito, che viene in pelle cagionato da umor salso.

Salsià. *Salsicciuolo.* Pezzo di salsiccia, il quale si dice anche *Rocchio.*

Salt. *Salso.*

S. Fà'l salt mortal. *Fare il salto di Baldaccio.* Monof.

Saltà 'l vl. *Brillare.* E' quell'

S A

261

effetto, che fa il vino generoso nel roder la schiuma saltando fuor del bicchiere.

Saltà jù. *Affalire.* Propriamente andare alla volta di chucchesia con animo risoluto d'offendere. *Affrontare.*

Saltà da la padèla nel fùc. *Fuggir l'acqua sotto le grondaje.* Prov. Vale nel fuggir pericolo, o danno incorrervi maggiormente.

Saltà 'n bèstia. *Montare in bica.* Adirarsi grandemente. *Montar la stizza.*

Saltamartì. V. *Sajòr.*

Saltamuleta. *Salinterbio.* Giuoco d'elercizio, che fanno i fanciulli, V. *Zugà a saltamuleta.*

Saltarèl. *Monachetto.* Quell'ferro, nel quale entra il saltascendo, e l'accavalcia per fer-
rar l'uscio.

S. Posatojo. V. *Pòsta.*

Saltât. *Affrontato, affalito.*

S. Om saltât l'è mèd mort. *Uomo affrontato è mezzo perduto.* E vale, che gli affalti improvvisi sbalordiscono.

Salvâdec. *Salvaggiame.* Tutte le spezie d'animali, che si pigliano in caccia, buoni a mangiare.

S. Càren salvâdega. *Salvag-
gna.* Carne d'animale selva-
tico buona a mangiare.

Salvadegùm. *Baslardume.* Per sim. Rimessistucci super-
flui, e tristanzuoli delle pian-
te.

Salvâ 'l capòt, salvâ 'l mars. *Campare, e scampare il mar-
cio, uscir del marcio, o fin-
ti*

li. Vagliano ulcir del rischio di perderla doppia.

Salvagg. Porrina. Pianta di castagno, che s'allevano per farne legname da lavoro.

Salvánt el mé. Sal mi fia. Posto avverbialmente quasi salvo mi fia.

Sam. Sciamé, o Sciamo. Quella quantità di pecchie, che abitano, e vivono insieme.

Samà. Sciamare, fare sciamé. Ridursi a sciamé, e dicesi delle pecchie. *Berg.*

Sanara. Scombuare. Dispergere, dissipare, disordinare, porre in disordine.

Samarada. Scompiglio. Confusione, perturbamento. Scombuglio V. A.

S. Baccanella. Raunata strepitosa di popolo.

Sámbal. Zumbella.

Samborgni, sambrognì. Dofria, sanguinaccio. Vivanda fatta di sangue d'animale.

Sambugot. Midollonaccio. Si dice di chi si lascia facilmente svolgere.

Sanáver. V. Senáer.

Sanc. Sangué.

S. El me va'n tat sanc. Mi da la vita. Figur. mi apporta molta consolazione.

Sanciera. V. Santèla.

Sancola. Pitale, cantero. Vaso per deporvi gli escrementi del ventre.

S. Predella. Arnese di legno portatile per uso di scaricar il ventre.

Sancolèta, sancolina. Canterello. Dim. di cantero.

Sansa. Zampa. Più comunemente d'animal quadrupede, e pur si dice d'altri animali ancora.

Sansa dei gámbes. Forbice. Per similit. si dicono le bocche degli scorpioni, de' granchi, de' gamberi, e di altri simili animali.

Sanfa. Zampare. Percuotere colle zampe.

Sanfada. Zampata. Colpo di zampa.

S. Dà de le sanfàde. Zampare. Percuotere colla zampa.

Sanfarda. Almuccia. V. Zanfarda.

Sanfina. Zampetta. Dim. di zampa, zampetto.

Sanghégg. Un per uno. Che i Latini dicono *singuli*.

Sanglòt. Eruttazione. Il tirar rutti.

S. Rutto. Vento, che dallo stomaco si manda fuori per bocca.

Sanglotà. Ruttare, eruttare, singhiozzare. Mandar fuori per la bocca il vento, che è nello stomaco.

Sanglotèl. Eruttazione. Dim. d'eruttazione.

Sanguèta. Mignatta, sanguisuga. Animal noto.

S. Per metaf. Arrasino. Uomo, che cerca in ogni cosa il suo vantaggio.

Sanmai. El de dé Sanmai. Alle calende Greche.

Sanmarc. Corvèta. Diciamo a quell'operazione del cavallo, allora che abbattendo la groppa, e posandosi su i piedi di dietro alza quelli d'avanti.

S. Fa sanmàre. Corvettare. Far

Far le corvette, andare in corvette.

§. **Sanmàre per fòrta**. *A marcia forza*. Storzatissimamente.

Sanmartì. *Sgombero, e sgombero*. Soft. lo sgomberare.

§. **Avi sanmartì en scarsela**. *Scambiettare*. Per ispeffo mutare.

§. **Fà sanmartì**. *Sgomberare*. Portar via masserizie da luogo a luogo per mutar domicilio.

Sanlarcia. *Brodetto*. Vivanda d'uova dibattute con brodo, e con acqua.

Sant. *Santo*.

§. **Andà 'n ciésa al despèt dei Sangg**. *Intruderfi*. Vale entrare, ficcarsi dove non si dovrebbe.

§. **Tùgg i Sangg vùl la sò candéla**. V. *Candéla*.

Sant, tüt el santo de. *Tutto il nato di*.

Santacaterina. *Casamatta*. Per prigione de' Soldati.

Santacróz. *Abbicci*, *alfabetto*.

§. **Tavolèta dela Santacróz**. *Croce santa*. Si dice la tavola della dell' *Abbicci*.

Santarèl, o **santarùl**. *Acquasantino*. Vaso dell'acqua santa, secchiolina dell'acqua benedetta.

Santèla. *Tabernacolo*, *tabernacolino*, *tabernacolo*. Capelletta, nella quale si dipingono, o conservano immagini di Dio, o de' Santi. Era molto divoto d'un tabernacolino della Passione dipinto nella via maestra.

§. **Fà de le santèle**. *Far cimbertola*. Calscare in terra.

Mazzicolare. *Tombolare*.

§. **Tù la perdonànsa a tute le santèle**. *Far come l'afino del pentolajo*. Vale fermarsi a ciarlare con chiunque si trova.

V. *Stafio*.

Sântus. *Fà sù 'l sântus a ùna còsa*. *Dare la benedica*. M. B. *Fare il pianto*. Abbandonar checchessia, non ripensarvi.

Sàpa. *Asce*, e *ascia*. Strumento di ferro col manico di legno, per tagliare, fatto in forma di zappa, ma più largo, e più corto, proprio de' legnajoli.

§. **Das la sàpa sù pe**. *Agguzzarsi il palo sul ginocchio*. *Far còsa*, che ne sia per incoglier male. *Darsi della scure in sui piè*. Operare a proprio svantaggio. *Tirare a' suoi colombi*. Vale lo stesso.

§. **Marra**. Per quello strumento, che adoperano i manuali a far la calcina, e strumento ancor rusticano assai proprio per radere il terreno, e lavorar poco addentro.

§. **Sarchio**. Piccola marra per uso di sarchiare.

§. **Zappa**. Strumento noto per uso di lavorare la terra.

Sapà. *Zappare*, *zappettare*. Lavorar la terra colla zappa.

Sapà 'l formènt, el formènto, el mèi, e simeì. *Chisciare*. Sarchiare, ripulire dall'erbe salvatiche tagliandole col sarchio, il frumento, il grano Turco, e simili.

Sapà fura le vèze. *Asciare di dentro le borti*.

Sapà 'l legn. *Asciare*. Lavorare coll'asce.

Sapà nel lèzer. *Incespicare*.
 Sapà zo la calsina. *Scalcinare*.
 Levàr la calcina da' muri.

Sapadùra. *Sarchiatura*. Il sarchiare.

Sapada. *Sarchiamento*.

§. Fà ùna sapada en metàf. *Pigliare un granciporro*. Fare un errore.

Sapàt. *Sarchiato*. Add. da sarchiare.

§. *Scalcinato*. Add. da scalcinare.

Sapèl. *Callajetta*. Piccola apertura, che si fa nelle siepi per potere entrar ne' campi.

§. *Stretto*. Sost. Luogo angusto di poca larghezza.

§. *Stretto*. Per difficoltà gravissima.

Sapèta. *Sarchiella, sarchiello*. Dim. di sarchio.

Sapetì, sapetina. *Sarchioncello*. Dim. di sarchiello.

Sapina. *Sarchiolino, sarchiellino*. Dim. di sarchiello.

Sapiéntó. *Pesamondi, savione, satrapone, arcifansano*. Berg.

Sapó. *Beccastrino*. Sorta di zappa grossa. *Marrone*.

Sapó. V. Gámbar.

Saponà. *Zapponare*.

Saponsèl. *Marretto*. Dim. di marra.

Sirà. *Chiudere*. Serrare.

Sarà le feride. *Rammarginare*. Il riconiungere insieme le parti disgiunte per ferite, e tagli ne' corpi degli animali, e delle piante.

Sarà fura la cà. *Portar l'arme alla sepoltura*. Si dice di chi muore l'ultimo di una famiglia.

Sarà i pas. *Negar pratica*. Si dice del non ammettere nella Città, e porti, o simili le persone, o le mercanzie in occasione di sospetto di contagio.

Sarà l'ùs en fendidura. *Socchiudere*. Non interamente chiudere.

Sarà mèza botéga. *Stare a sportello*. Dicon gli artefici quando o per fella, o per altro non aprono intieramente la bottega.

Sarà un ùg. *Velare l'occhio*. Per addormentarsi leggermente.

§. L'ha sarát ùna fenéstira. *Egli ha spento una lucerna*. Vale egli è privo di un occhio. Monol.

§. *Ber grosso*. Non la guardar così sottile.

Sarás sù. *Far come le chioccioline*. Vale ritirarsi, o serrarsi in casa.

Sarabotàna. *Cerbottana*. Tromba parlante, strumento per parlar altrui all'orecchio pianamente, onde si dice favellare per cerbottana.

§. Parla, o simil per sarabotàna. Per metàf. *Favellare per cerbottana*. Vale favellare per interposta, o segreta persona, e con difficoltà, e alla sfuggita.

Sarabúz. *Suerza*. Minima particella del sasso, divisa da altra maggior porzione, con che si raccommodano fessure di muraglie.

Sarabuzà. *Rinturare, con isuerze, suerzare, mettere suerze*.

Sara-

Sarabuzát . *Ritornato non i/verze .*

Saradél . *Cerro .* Sorta d' albero ghiandifero , simile alla quercia .

Saradúra . *Toppa , ferrame .* Sorta di ferratura fatta di piastra di ferro con ingegni corrispondenti a quelli della chiave , la quale per aprire , e ferrare si volge fra quelli ordigni .

Sarái . *Barco , parco .* Luogo, dove si rinferrano animali selvaggi d' ogni maniera , a fine di poterne prendere diletto colla caccia .

Sarái del fóren . *Cioffino .* Quel coperchio , onde si tura la bocca del forno .

Sarái del fóren . *Lastrone .* Quella pietra con cui si tura il forno .

Sarát . *Serrato .* Chiuso .

S . Tignì sarát ùn ùg . *Stare a sportello .* Si dice di chi per malattia , lo tien coperto . Monof .

S . *Veloce .* Velocemente .

Sarát en fendidúra . *Socchiuso .* Add. da socchiudere .

Sarazì . *Saracini .* Diciamo gli acini dell' uva , quando cominciano a divenir vaj .

Sarazinà . *Invajare .* Divenir vaj , cioè nero , che ne reggia , ed è proprio delle frutta dell' ulive , e dell' uva , quando vengono a maturitade .

Sarazinát . *Invajato .* Add. da invajare .

Sardéna . *Spalmata .* Staffilata .

Saréza . *Ciriegia .* Frutta nota , e ciriegio il fruttice ,

Saréza grósa . *Marchiana .* Sorta di ciriegia molto grossa .

Saréze . *Vacche .* Si chiamano quei lividori , o incotti , o macchie , che vengono nelle gambe per essersi troppo avvicinato al fuoco .

Sariùla . *Gora .* Canale per lo quale si cava l'acqua da' fiumi mediante le pescaje , o si riceve da' fossati , che scendono da' monti per servizio de' mulini , o di qual si voglia altra macchina mossa , o guidata per forza d'acqua .

Sariùla . V. *Seriùla .*

Sarsèl . *Sarchio .* V. *Sápa .*

Sarvelát . V. *Servelát .*

Sas . *Ciotto , ciottolo .* Sasso .

S . Méter zo i fas . V. *Méter .*

S . Sù là dov' è quel fas de legn , do i féra i oc . V. *Séna .*

Sasáde . *Sassavola .* Combattimento fatto con sassi .

Sasúda . *Satolla .* Tanta quantità di cibo , che satolli .

Sasì de stráda . *Scherano .* Assassino .

Sat . *Rospa .* Spezie di botta velenosa .

S . *Botta .* Animal velenosissimo di forma simile al ranocchio .

Sáta . *Fodero .* Legnami , o travi collegate insieme per poterle condur pe' fiumi a seconda . *Zatta .*

Sáta . *Zampa .* Piede comunemente d' animal quadrupede : pur si dice d' altri ancora . V. *Záta .*

Satér . *Foderatore .* Colui ; che guida per li fiumi i foderi , cioè legnami .

Sarl .

Satì . *Botticello* , *botticina* .
Dimin. di botta .

Satina . V. Zatina .

Satò , fatonàs . *Rospaccio* .
Pegg. di ruspo Berg .

Satùrno . *Saturnino* . Ma-
ninconico , fantastico .

Savarìa 'l tep . *Rabbujare* .
Farli bujo .

Savaróna . *Chiavica* , *fogna* .

Savatà . *Acciabattare* . Far
checcheffia alla grossa , e sen-
za diligenza tolta la metafo-
ra dal ciabattino .

Savàta . *Ciabatta* . Scarpa
vecchia .

§. Stimà qualchedù còme
le sò prime savàte ròte . *Sti-*
mare uno quanto il cavolo a
merenda M. B. *Stimarlonien-*
te .

Savàta . *Limbello* . Per si-
militud. vale lingua .

§. Menà be la savàta . *Met-*
ter il becco in molle . *Ciarlare*
assai .

Savatàda . *Gaglioferia* , *moc-*
ricanerìa . *Dappocaggine* , *scioc-*
cherìa .

Savatì . *Ciabattino* , *ciabat-*
tiere , *ciabattajo* . Quello , che
racconcia , ricuce , e rattacco-
na le ciabatte , e le scarpe
rotte .

§. *Ciarpiere* . Dicesi di per-
sona , che ponga le mani in
molte cose , ma tutte faccia
male .

Savatò . *Ciarpone* , *impiglia-*
torè . Artefice , che impiglia
molto , e opera senza debita
provvidenza .

Savazà . *Guazzare* . Dibat-
ter cose liquide dentro a un
vaso .

§. *Sciaquattare* . Quel di guaz-
zare , che fanno i liquori in
quà , e in là ne' vasi scemi ,
quando son mossi .

Savazàt . *Guazzato* . Add. da
guazzare .

Saveróna . *Smaltitojo* . Lno-
go per dar esito alle superflui-
tà , e alle immondizie .

Savì . *Sapere* , *savere* .

§. El la fa lónga per sè . *Egli*
non ha bisogno di mondualdo ,
e di procuratore .

§. E' la fa ai bocai . *E' scrit-*
to pe' bocai . Si dice di cosa ,
che si sà da tutta gente . *Mo-*
nos .

§. No savighen nè 'n ne nos ,
nè 'n ducàs . *Essere battezzato*
in domenica . Vale essere scioc-
co .

§. Savì , o no savì el co a una
còsa . *Savere* , *sapere* , *o non sa-*
pere in quanti acqua fi peschi .
Cioè in che termine e' si tro-
vi .

Savì l' andà , el vègner del
mond . *Avere il culo costone*
ceci rossi . Esser pratico del
mondo . *Saper di barca menare* .

Savì quagg en còva . *Tor-*
care il polso a checcheffia . *Fi-*
gur . vale riconoscer il suo va-
lore , e la sua forza .

Savì una còsa a menadìc .
Sapere una cosa per lo senno
a mente . Vale avere esatta-
mente a memoria .

Savighen quel , che sta be ,
éser inàna de scritùra . *Sen-*
tire avanti . Vale intendere ,
e saperne assai .

Savila lónga . *Avere sco-*
pato più d' un cero . Dicesi d'
uomo pratico del mondo , e da
non

non esser aggirato.

Savila lōnga ùn uciàda .
Aver pisciato in più d' una
neve . Sapere dove il Diavolo
tiene la coda . Vale esser di
molta sperienza , e da essere
difficilmente ingannato .

5. Tùgg es crè de savighen .
Ogn' uno va col suo senno al
mercato . Prov. trito, e vuol di-
re ognuno sa tanto , o quan-
to, ovvero gli par sapere , o
veramente a ogn' uno pare
aver senno a sufficienza .

Savonàda . Berta , burla .

5. Dà la savonàda . Dare la
berta . Burlare .

Savonèta . Saponetto . Dim.
di sapone , e si prende comun-
emente per sapone più gen-
tile , ed odoroso .

Sazó . V. Sezó .

Sbabasàs . Crogiolarsi . Si di-
ce di chi stia molto nel letto,
o al fuoco , e si piglia tutti i
suoi comodi .

Sbadacià . Sbadigliare , sba-
vigliare . Aprir la bocca rac-
cogliendo il fiato , e poscia
mandandolo fuori , ed è ef-
fetto cagionato da sonno , da
rincrecimento , o da negli-
genza .

Sbadació . Sbadigliante , e
sbavigliante . Che sbadiglia .

Sbadagg . Sbadigliamento ,
o sbavigliamento . Lo sbadi-
gliare . Sbadiglio , e sbaviglio .

5. Sbarra . Ritegno messo
atraverso , acciò che una cosa
non rovini , o non si richiug-
ga .

5. Sbarra . Dicesi quello stru-
mento , che si pone altrui in
bocca a effetto d' impedirgli
la favella .

Sbadagg . Frenella . Ferro
piegato , che si mette in boc-
ca a' cavalli per fare scarica-
re la testa .

Sbadasà . Spalancare . Lar-
gamente aprire .

Sbafadór . Spalancatore . Che
spalanca .

Sbadasat . Spalancato . Add.
da spalancare .

Sbadilà . Cavar fossi , o simi-
li col badile , spalare . Tor via
con pala ,

Sbadilada . Spalata . L'ope-
razione dello spalare colla pa-
la .

Sbadiladór . Spalatore . Che
spala .

Sbagasà . Tracannare . Bere
affai , e fuor di misura .

Sbagasó . Cioncatore . Gran
bevitori . Tracannatore .

Sbajasà . Anfanare , ansa-
neggiare , ciaramellare . Avvi-
luppar parole senza conclu-
sione .

Sbajasáda . Orfata . Assolta-
ta di parole poco intese , e
meno concludenti .

Sbajasó . Ciaramella . Colui,
che ciaramella . Ciarlatore ,
ansanatore .

Sbajasóna . Ciarlatrice . Femm.
di ciarlatore .

Sbajoclà . Berlingare . Ciar-
lare , cinguettare , avendo ben
pieno il ventre , ed essendo
ben riscaldato dal vino .

Sbajocló . Berlingajuolo , ber-
lingatore , berlinghiere , Che
berlinga .

Sba-

Sbajoclamét . *Anfanla* . L' anfanare , il ciaramellare .

Sbalà . *Risutare* . Riprovare all' esame .

Sbalât . *Spallato* , scusso . Per uomo , che sia sopraffatto da' debiti .

S . *Riprovato* , rifiutato . Non ammesso all' esame .

S . *Malazzato* . Infermiccio .

Sbalbacia . *Risciacquare* . Legiermente , o mezzanamente lavare , e pulir con acqua , si usa anche neut. pass.

Sbalbaciament . *Risciacquatura* , *risciacquamento* . Il Risciacquare . Berg.

Sbalbaciât . *Risciacquato* . Add. da risciacquare .

Sbalbezament . V. Sbarbela-ment .

Sbalenà . *Spalancare* . Largamente aprire . *Sbarrare* .

Sbalenât . *Spalancato* , *sbar- rato* .

Sbalezà . *Palleggiare* . V. Sbalotà .

Sbalotà . *Palleggiare* . Dare alla palla per baja , o per trattamento .

Sbalsèt . V. Zugà a sbal- sèt .

Sbancà . *Sviare l' udienza ad un predicatore* . Vale attirare a sè il concorso de' suoi uditori .

S . *Sbussare* . V. Sbulà .

Sbâr . *Sparo* . Lo sparare .

Sbarà . *Sparare l' archibuso* , e simili . Dargli fuoco per ilcaricarlo .

S . *Fare sparata* . V. Sbarà- da .

Sbarâda . V. Sbar .

Sbarâda . *Sparata* , Grande

offerta , bravata , vantamen- to , ma di parole .

S . Fa de le sbarâde . *Farsbraciare* . Cioè mostra di vo- ler far gran cose .

Sbarât . *Sparato* . Agg. da sparare .

Sbaratàs fura . *Sciornarsi* . Aprirsi , allargarsi , sbbiarsi i panni . *Spararsi* .

Sbarbela . *Sfarfallare* . Fo- rar il bozzolo , ed uscirne suori i bachi da seta divenuti farfalle .

S . *Scintillare* . Per risplende- re tremolando , quasi che nel tremolare paga , che escano scintille .

S . *Intonchiare* , *sonchiare* , *gorgogliare* , *da gorgoglione* . E' il bucarsi , che fanno i legu- mi .

Sbarbelament . *Traveggo- le* . Si dice di chi in vedendo piglia una cosa per un'altra .

Sbarbelament . *Scintillazio- ne* . Lo scintillare .

Sbâre del travarmât . *Raz- ze* . V. Travarmât .

Sbâro . *Sparo* . Lo sparare l' arma da fuoco .

Sbaronà , andà sbaronét . *Andare a zonzo* . Vale andare attorno , e non saper dove .

Sbarufas . *Abbaruffare* , *ac- capigliarsi* , *azzuffarsi* .

Sbarajà . *Batuffare* , *far ba- toffi* , *contrastare* .

Sbarajùla . *Batasta* . Conte- sa di parole .

Sbatecà , o sbachetà . *Scuri- sciare* , *scudisciare* . Percuote- re collo scuriscio .

Sbatecât , o sbacherât . *Scu- risciato* . Agg. da scurisciare
Sbâ-

Sbâter en tèra. *Sbatacchiare*. Battere altrui violentemente in terra.

Sbâter i pagn. *Scamatare*. Percuotere, o battere con camato lana, o panni per trarne la polvere.

S. *Abbacchiare il filo, i panni, la tela eccett.* Si dice allorchè le donne alzate queste cose le sbattono poi sopra le pietre per lavarle meglio. **Paol.**

Sbâter i ûf, e sîmei. *Dibattere*. Battere in quà, e in là prestamente con checchessia, dentro a vaso materie viscosi, per istemperarle, e incorporarle insieme.

Sbâter le âle. *Starnazzare*. Dibattere le ali.

Sbâter le mezâne. *Accavigliare*.

Sbâter i stisô. *Stizzare*.

Sbatit. *Sbatacchiato*. Add. da sbatacchiare.

S. *Abbacchiato*. Da abbacchiare.

S. *Dibattuto*. Da dibattere.

Sbatocfa. *Abbacchiare, batracchiare*.

Sbazit. *Bafito*. Morto.

S. *L'è sbazit.* Egli è per le fratte. Vale è finita per lui.

Sbecà, sbecolà. *Piluccare*. Propriamente spiccare a poco a poco i granelli dell' uva dal grappolo per mangiarceli.

Sbecolà sù. *Bezzicare*. Percuotere, o ferir col becco.

Sbecolât. *Piluccato*. Add. da piluccare.

S. *Bezzicato*. Percosso, ferito col becco.

Sbergna. *Sberleffe, o sberlesfo*. Atto, o gesto, che si fa per ilchernire altrui.

Sbergnà. *Sberleffare, burlare, schernire, o far sberlesfi.*

Sberlà. *Urlare*. Mandar fuori urli. *Gridare a testa*. Gridar fortissimo a più non posso.

Sberlô. *Urlatore*. Che urla.

Sberlongàs. *Protendersi*. Il distendere le membra cioè fa chi distandosi, o stato a sedere con disagio, si rizza, e aprendo le braccia, e scontrandosi, s'allunga.

S. *Prostendersi, allungarsi.*

Sberlucià. *Allucciare, occhieggiare*. Attentamente, e fissamente guardare.

Sberluciàda. *Avisatura, guardatura*.

Sberluciô. *Guardatore*. Che guarda.

Sberluciôna. *Guardatrice*.

Sberluzent. *Luccicante*. Add. *Risplendente*.

Sberluzer, sberluzi. *Luccicare*. Proprio il risplendere delle cose lisce, e lustre, come pietre, arme, e simili. *Rilucere, lustrare, risplendere*.

S. *Lampeggiare, rilucere*. Rendere splendore a guisa di fuoro, e di baleno.

Sberpà. *Scerpere, rompere, guastare, schiantare*.

Sberpà i ùgg. *V. Sbilinà*.

Sberpàs. *Scofendere, ramperfi, o spaccarsi*. Dicesi di rami d'alberi, e simili.

Sber-

Sberpât. *Scofceso*. Agg. da scolicendere.

Sberfia. V. Sbèsa.

Sberfignà. V. Sbergnà.

Sbèsa. *Cispa*, *cispita*. Umore, che cola dagli occhi.

§. Avì amò la sbèsa a i ùgg. *Non avere rasciutti gli occhi*. Maniera proverbiale, con che si nota esser in gioventù di poca esperienza.

§. Còsa fata'n frèsa, no la val ùna sbèsa, o ùna bèsa. *La cagna frettolosa fa i castellini ciechi*. Dicesi di chi per troppa fretta fa male alcuna cosa, o quando s'avverte alcuno, che vada nelle sue operazioni trattenuto, e non corra a furia.

Sbeladel. *Lippo*. Add. dicesi di colui, che ha gli occhi, che gli lagrimano.

Sbesât. *Cisposo*, *cispicoso*. Pien di cispa.

Sbesèt. *Pestiroffo*. Uccelletto, che ha il petto rosso.

Sbefolâ. *Raggranellare*. Metter insieme raunando danari.

Sbefolât. *Raggranellato*. Add. da raggranellare.

Sbètèga. *Carne tirante*. Carne dura, e tigliola.

Sbètègâ. *Squarciare*. Stracciare sbranando. *Sbrandellare*.

Sbètègât. *Squarciato*. Add. da squarciare.

Sbiasugâ. *Biasciare*, *biasciare*. E' proprio il masticardi chi non ha denti, che non può rompere il cibo, che egli ha in bocca.

Sbiasugamét. *Biasciamento*, *masticamento*.

Sbiavls. *Smonat di colore*. Non mantenere la tintura il fiore, e la vivezza del colore.

§. Baive, allibire, sbaire. Impallidir per cosa, che si faccia restar confuso, e ammutolito. *Smorire*.

Sbiavit, sbiate. *Pallido*.

Sbignâ. *Svignare*. Fuggir con prestezza, e nascostamente. *Nettare*, *leppare*, *sbiettare*. In sign. neut.

Sbigolâs. *Sbellicare*. Rompersi, o sciogliersi il bellico.

Sbigolâs dal rider, o de rider. *Sbellicarsi dalle risa*. M. B. ridere smoderatamente.

Sbilinâ i ùgg. *Allucciare*, *Sbalestrare gli occhi*. Muovergli senza ordine, e senza modo.

Sbilinât. *Sbalestrato*. Dicesi di chi apre gli occhi, e muove senza ordine, e senza modo.

Sbils. *Zampillo*. Filo sottile d'acqua, o d'altro liquore, che schizza da picciolo canaletto.

Sbilsâ. *Zampillare*. Uscir per zampilli.

§. Schizzare, spicciare, sgorgare, scaturire. Uscir con forza.

§. Brillare. V. Saltà 'l vî.

Sbilsèt, o sbilsì. *Zampillo*, *zampilletto*, *rampollo*. Picciola vena d'acqua sorgente dalla terra.

Sbindâ. *Sbrandellare*. Spiccare un brandello.

Sbindât. *Sbrandellato*. Da sbrandellare.

Sbindêl. *Brandello*, *brano*, *pezzo*.

prezzo. Parte strappata con violenza dal tutto, e dicesi per lo più di carne, o di panno.

Sbindo. *Cencioso*, *brachievajo*. Male in arnese.

Sbiufca, *biufca*. *Sdrucchiolare*, *smucciare*.

S. Sgusciare. Uscir la cosa legata dal suo legame.

Sbiufcarùla, o *biufcarùla*. *Sdrucchiolenta*, o *sdrucchiolante*.

Cosa sopra la quale si sdrucchiola. *Lubrico*.

Sbiufcât, *biufcât*. *Sdrucchiolato*.

Sbiufcôz, o *biufcôz*. *Sdrucchiolabile*.

Sbocalà. *Sbombettare*, *sbozzare*.

Sboconà. *Sbocconcellare*. Mangiar leggiermente.

Sbodezàs. V. *Bodezàs*.

Sboentó. V. *Sboventó*.

Sbogià. *Sbarrare*, *spalancare*. Largamente aprire.

Sbogiàs. *Fare corpo*, *sfiaccarsi*. Rompersi per interna forza nelle parti laterali.

S. Spoffare, *infiacchire*, *infiaccolire*.

Sbogiàs dal rider. V. *Sbiogolàs*.

Sbogiàda. *Sforzo*.

S. Fa una sbogiàda. *Fare uno sforzo*.

Sbogiad. *Sbarrato*. Add. da sbarrare.

S. Finestra sbogiàda. V. *Finestra*.

S. Spoffato. Add. da spoffare.

Sbomp d'água. *Scoffa*. Per pioggia di poca durata, ma piuttosto gagliarda.

Sbomp de vènt. *Folata di vento*. Quantità di vento, che venga in un tratto, e con abbondanza, ma passi tosto.

Sborà. *Troncare*, *mozzare*. E dicesi delle legna.

S. Sballare. Raccontare cose lontane dal vero. M. B.

Sborà le vèze, o *simej*. *Sfogare*. Mandar fuori, dare esito, levandone il cocchiame.

Sboràs. *Pigliare il sacco per il pellicino*. Vale dir altrui senza rispetto, e ritegno tutto quel, che uom fa.

S. Sborrare. In signif. neut. per dar fuori, o dir chetcheffia.

Sboràs còntra qualchedù. *Svelenarsi*. Trarsi la rabbia, o la stizza.

Sboradór. *Risciacquatojo*. Canale per lo quale i mugnaj danno la via all'acque, quando non vogliono macinare.

Sbordelét. V. *Stregosét*.

Sbordit. *Svegliato*, *vivace*, *vispo*. Pronto, fiero, bizzarro.

Sbòrfola. *Ragnatelo*, *tela-ragna*.

Sbòs. *Bozzetto*. Presso i Pittori è lo schizzo in picciolo d'opera grande. *Sbozzo*.

S. Bozza. Prima forma non ripulita, nè condotta a perfezione propriamente di scrittura, scultura, pittura, e simili.

Sbosà. *Abbozzare*. Far la prima forma così alla grossa.

Sbotasât. *Sgangherato*. Aggiunto di chetcheffia vale.

Scia-

sciamannato, scomposto, disadatto.

§. Parlà sbotasât. *Parlare sgangheratamente.*

Sbetezà. *Parlare a tratti.* Vale con motti, argutamente. *Sbottoneggiare, fiancheggiare.* Pugner con motti. *Dare bottoni, sbottonare.*

Sboventó. *Pampanata.* Quella stufa, che si fa alla botte per purgarla.

Sbraghezà. *Donneggiare, fignoreggiare.* Far da padrone.

Sbragonás. *Sbracare.* Neut. pass. cavarli le brache.

Sbragonât. *Sbracato.* Add. vale senza brache, o calzonni.

Sbrajà, o sbrechà. *Arrangolare, arrovellare, vangolare.* Aprir la gola gridando sforzatamente.

Sbrasolás. *Fare alle braccia, invocare alle braccia.* Lo stesso, che fare alla lotta, lottare.

Sbrât. V. Desconfadúra.

Sbratà. V. Delconsà.

Sbratât. V. Delconfât.

Sbrazit. *Scusso.* Senza dani.

Sbrecà. *Arrangolare.* Alzar la voce sforzatamente.

Sbrecáda. *Arrangolato.* Si dice anche di voceloverchiamente acuta, e sottile, e sforzatamente alta.

Sbréga. *Signor di Maggio.* E vale signor da burla.

Sbregà. *Lacerare, squarciare, schiantare, stracciare sbranando.*

Sbregáda, sbregó. *Squar-*

cio. *Taglio grande.*

§. *Farfallone.* Errore madornale.

Sbregât. *Squarciato.* Agg. da squarciare.

Sbrénza. V. Sbrínza.

Sbrì. *Vetrica.* Pianta nota, che fa sù pe' greti de' fiumi. Sbrinér. *Vetriciajo.* Luogo, o greto pien di vetrici.

Sbrínza. *Striscia.* Si dice a pezzo di panno, ed altra cosa, che sia alquanto piu lunga, che larga. *Scampolo.*

Sbrinzeta. *Scampoletto.* Dim. di scampolo.

Sbriz. *Abbruciato di danaro.* Vale bisognoso, e quasi mendico. *Sbricco, scusso, brul-*

lo. Sbriscia. *Smucciare, sdruc-*

ciolare, scorrere, sfuggire.

Sbriscia. *Sdrucchiolo.* Lo sdrucchiolare.

Sbrocà. *Sbrancare.* Sbrancare i rami, spicarli.

§. Sbrocà zo qualchedù. *Dare una canata, fare un rabbuffo, dare una sbrigliata, o sbrigliatura, fare un rovescio.* Aspramente riprendere.

Sbrocáda. *Bravata, rabbuffo, sbrigliata.* Aspra riprenzione. *Canata.*

Sbrocadina. *Sbrigliatella.* Dim. di sbrigliata, piccola riprenzione.

Sbrocât. *Sbrancato, spiccato.*

Sbròf. *Fischio.* Suono acuto, che si fa con la bocca con varia postura di lingua, o labbra.

§. *Capanno.* Capanna fatta di frasche, o di paglia, dove si

Ti nasconde l'uccellatore per pigliare gli uccelli alle reti aperte.

Sbrof d' àigua . *Scofsa* . Pioggia di poca durata , ma gagliarda .

Sbrofà . *Sbruffare* , *spruffare* , *schizzettare* . Spruzzar colla bocca .

Sbrofa col manganèl . *Ar-randellare* . Avventare , o tirare il randello sopra gli uccelli , perchè s' abbassino , e diano nella ragna .

Sbrofa i ozei . *Fischiare* . Mandar fuori il fischio .

Sbrofa le stànse , e simeì . *Sprazzare* , *spruzzare* . Bagnar gettando , o spargendo minutissime goccioline .

Sbrofada . *Sbruffo* . Lo sbruffare .

§. *Fischiate* .

§. *Randellata* . Il tirare il randello sopra gli uccelli .

§. *Zaffata* . Colpo , che danno altrui talvolta i liquori , uscendo con furia in gran copia , e all' improvviso , di vaso , che si turi con zaffo : diceli anche degli odori .

Sbrofagg . *Schizzo* , *zaffata* . Spruzzo , che danno i liquori uscendo con impeto da' vasi .

§. *Sprazzo* , *spruzzo* . Spargimento di materia liquida in minutissime goccioline .

Sbrofariz . V. *Búlo* .

Sbrofat . *Spruzzato* . Add. da spruzzare . *Sprazzato* .

Sbrofi . *Schizzatojo* . Strumento , col quale si schizza aria , o liquore .

§. *Annaffiatojo* , *elefidra* , *innaffiatojo* . Vald , con che s' annaffia .

Sbrofó . *Nembo* . Subita , e repentina pioggia , che non pigli gran pace .

Sbrofola . *Scrofala* . Tumore sieroso delle glandule , involto in una particolar membrana , viene più frequentemente che altrove nel collo .

Sbrognà i fiór . *Sbacciare* . Neut. si dice dell' uscire il fiore della sua bocca .

Sbrognà le piaghe . *Dare in fuori* , *suppurare* . Venire a suppurazione , e diceli di tumori , e cose simili .

§. Sbrognà 'n metaf. *Scoppiare* . Per nascere , derivare , uscire .

Sbrognat . *Suppurato* .

Sbrojà . *Scottare* . Far cottura col fuoco nel corpo dell' animale .

Sbrojadúra . *Scottatura* . Lo scottarli , e la parte scottata .

Sbrojât . *Scottato* . Add. da scottare .

Sbrovent . *Bollente* .

Sbroventà . *Bollire* .

Sbroventó . V. *Sboventó* .

Sbudelàs . *Spogliarsi in camicia* , e *in capelli* . Mettersi di cuore a far una cosa .

§. Sbudelàs , o fas sbudelà per vergù . *Spararsi per uno* . Vale impegnarsi anche a costo della vita a prò d'alcuno . Fargli ogni sorta di servizio , anche con proprio incomodo .

Sbudelàs dal rider . *Ridere a crepa pancia* .

Sbutonà . *Sgusare* , *uccellare* , *burlare* .

Sbulà qualchedù . *Fare il collo ad alcuno nel giuoco* . Si

dice di chi con poco, o nessun rischio, e talora con frode anzi che no, vince al compagno buona somma di danari. *Sbujare*.

Sbulâr. *Sbusato*. Add. da sbusare.

Sburlâ. *Pignere*, *spingere*, *urtare*.

Sburiâda. *Pinta*, *spinta*, *urto*.

Sourlâda d'ozèi. *Folata d'uccelli*. Vale grande quantità.

Sbut. *Urto*.

Sbutâ. *Urtare*. Spingere incontro con impeto, e violenza.

Sbutâda, *sbutô*. *Urtone*, *urtata*.

S C

Scabèl. *Scannello*. Prendesi più comunemente per una castelletta quadra da capo più alta, che da piè, per uso di scrivervi sopra comodamente, e per riporvi entro le scritture.

Scabèl da montâ sù. *Salitejo*. Strumento per salire.

Scabèl da sentâs. *Sgabello*. Arnese sopra 'l quale si siede.

Scabèl dei pe. *Predella*. Arnese, in cui si tiene i piedi sedendo.

Scabelet. *Sgabelletto*. Dim. di sgabello.

Scabeli. *Sgabellino*.

Scabelô. *Sgabellone*. Accresc. di sgabello. Berg.

Scâcia. *Sputatondo*. Dicesi di persona, che stia sul grande in checchessia.

Scaciâda. *Smargiafferia*, *millanteria*.

§. Fa de le scaciâde. *Smargias-*

S C

fare. Far lo smargiasso. Berg. *Scaciet*. *Scrollapennacchi*. Uomo di comparsa, che si pavoneggia. *Bellimbusto*.

Scaciô. *Smargiasso*, *millantatore*.

Scadenasâ. *Incatenacciare*. Mettere il catenaccio. *Inchiavistellare*.

Scadenasâr. *Incatenacciato*. Add. da incatenacciare.

Scadriô. *Scaglione*, *grado*, *scalino*.

§. *Scheggia*. Tronco di pianta fitto in terra di un pollone stato mozzato. Onde l'intoppare in quello direbbesi forse. *Toccare una scheggiata*.

Scadrionâda. V. *Arca*.

Scaëta. *Matassa*.

Scâfa. *Mostra*. Quel luogo delle botteghe, dove si tengono le mercatanzie perchè sien vedute.

Scâgn. *Deschetto*. Per quello strumento da sedere, che si regge sù tre piedi.

§. No te sê bô de dresâ 'n pe ûn scâgn. *Non faresti pepe di Luglio*. V. *Culpupì*.

§. Tignî 'l cul sù 'n dô scâgn. *Tenere il piede in due stasse, o simili*. Proverb. che vale tenere in un medesimo negozio pratica doppia, per terminarlo con più vantaggio, e anche prepararsi per eventi contrari, o diversi.

Scâgna. *Servanna*, *seggiuola*, e *segiola*.

§. Porcâ 'n scâgna. *Portare a predelline*. Dicesi quando portano due presi per le mani intrecciate, un terzo, che vi si mette sù a sedere.

Sca-

Scagnèl de la sivèta. *Gruc-
ria*. Strumento su cui si posa
la civetta, mentre con essa si
uccella.

Scagnèl del violi. *Ponticello*.
Per quel legnetto, che tiene
sollevate le corde degli stru-
menti di suono.

Scagnèla. *Seggettina*. Seg-
getta piccola, che abbia il fo-
rame nel fondo per uso di an-
dare del corpo i bambini.

Scagni. *Seggiuolaja*. Colui,
che intesse le vesti alle seg-
giuole.

Scagnóna. *Seggiolone*. Seg-
giola grande.

Scagnòt. *Deschetaccio*. Pegg-
di desco.

Scàja. *Scheggia*, *fuorza*.
Pezzetti, che si spiccano nel
rompere sassi, o simili.

Scàja del ram. *Ramina*.
Scaglia, che casca dal rame
nel battere che fanno i cal-
dera; le secchie, o simili per
lavorarle.

Scàja del co. V. *Rùzja*.

Scaja. *Scheggiare*, *fuorza-
re*. Fare schegge.

Scajó. *Scagliom*. Si dicono
una parte de' denti del ca-
vallo.

Scajó de camíza. *Gbera-
ni*.

Scajùla. *Scheggiuola*, *scheg-
giuza*. Dimin. di scheggia.

Scajùla. *Marmorato*. In-
crostatura di marmo.

Scála a dó órdegn. *Scala a
due branche*. Cioè ripartita in
due pezzi.

S. Avì fat la scála del' ama-
ròt. *Aver fatta la sua caro-
vana*, Fig. vale aver fatto il

fuò noviziato, aver preso pra-
tica in chescheffia.

Scála del car. *Coscia del
carro*. Vale la sponda.

Scála de mà. *Scala a pìuo-
li*. Quella portatile di legno.

Scála de pitòr. *Scaleo*. Una
scala di legno portatile, fat-
ta a foggia di trepiede, con
un pianetto in cima, che ser-
ve di ponte al pittore per di-
pinger tavole di grand' altez-
za.

Scalabràc. *Bislacco*.

Scaldabànch. *Pancacciere*.
Chi sta alla pancaccia ciarlan-
do.

Scaldà le bânche. *Acculat-
tare le panche*, *culattare*.
Star ozioso.

Scaldalet. *Comare*. Quel
vaso di metallo pieno d'ac-
qua calda, che coperto di pan-
no si tiene nel letto periscal-
darlo.

Scaldì. *Laveggio*. Un vaset-
to di terra cotta, fatto quasi
a guisa di pentola, ma col ma-
nico come le mezzine, nel
quale si mette fuoco, e serve
per riscaldarsi le mani.

S. *Scaldavivande*. Vasetto
traforato, ove si mette den-
tro fuoco per tener calde le
vivande.

S. *Braceretto*. Dim. di bra-
ciere. V. *Foghéra*.

Scàlem. *Scarmo*. Caviglia,
alla quale vien legato il re-
mo.

Scalempèrttec. *Scala a pi-
uoli con pertica*. Ed è presso
de' Bresciani quella, di cui
per lo più si servono nelle ra-
gnaje.

Scalfarèt. *Borzaccbino*. Calzaretto, che viene a mezza gamba.

§. Sto mond l'è fat a scalfarèt, che se 'l càva, che se 'l mèr. *Questo mondo è fatto a scale, chi le scende, chi le sale*. Vale a chi è propizio, a chi è contrario.

Scalfaròr. *Scarferone*. Arnese da vestire la gamba. *Stivaletto*.

Scali. *Piuoli*. Si dicono gli scaglioni, onde è composta la scala portatile.

Scalinàda. *Scalea*. Ordine di gradi avanti a chiese, o altro edificio.

Scaliti. *Festa*. Cosa da mangiare solita di darli, o di rendersi alle feste. *Chicca*.

Scalmà. *Acconigliare*. Dicesi del ritirar i remi in barca aggiustandoli a traverso d'essa sì che poco, o nulla sporgano in fuori.

Scalmanàs. *Affannarsi*. Da calore, e stanchezza.

Scalmanàr. *Affannato*. Da calore, e stanchezza.

Scalmani. *Affanno*. Per calore, e stanchezza.

§. *Afa*. V. Stùfec.

Scalfacà. *Mascalzone, scalzagatto*. Uomo vilissimo. *Scalzacane*. Berg.

Scalvâ. *Scapezzare, scapitozzare*. Tagliare i rami agli alberi in fino sul tronco.

Scambià tpès lùc. *Scambiettare*. Per spesso mutare.

Scambià le nòm. *Cavar di nome alcuno*. Proverbiare. *Conq. Mes*.

§. Se l'è cosé, scàmbiem le

nòm a me. *Se così è, dite, che io non sia desso, ovvero Tegnimi*.

Scampà. *Campare, vivere*.

§. Che fà a sò mùd scàmpa più tant. *Chi fa a suo modo, non gli duole il capo*. Chi opera secondo la sua propria volontà, ne trae soddisfazione.

§. *Bastare, durare*.

Scamusà. *Camosciare, cesellare*. Termine usato da coloro, che fanno figure di cesello.

Scamusadúra. *Camosciatura*. Il camosciare.

Scanà. *Scannare*. Tagliar la canna della gola.

Scanà 'l castì. *Far le fiche alla cassetta*. Dicono i mercatanti de' loro cassieri, quando egli spendono in uio proprio i denari, ch'egli hanno in consegna.

Scanacasetì. *Trafurello, e traforello, ladroncello*.

Scanàda. *Sponderuola*. Pialla non molto larga, col taglio a angoli retti.

Scanciùl. *Palchetto*. Dicesi ciascuno di que' ripostigli, onde è divisa la scancia.

Scándola. *Afficella*. Che serve a coprir tetti, in luogo di tegole.

Scanfoi. *Agrofoglio*. Arbustello, che ha le foglie spinose detto volgarmente *Allora spinoso*.

Scanförgna. V. Pompògna.

Scansèl. *Scancia*. Strumento per lo più di legno ad uso di tenervi scritture, o simili.

Scánfia. *Scanceria*. Si dice d'alcuni palchetti d'asse, che per

per lo più si tengono nelle cucine.

Scantinà. *Fallire, errare, difettare, svariare*. Non iltar fermo in un proposito.

Scapà. *Scampare, scappare*.

§. Scapà a la difficoltà. *Darla pe' chiassi*. Figurata. uscir del tema per istugir la difficoltà.

§. Scàpe che pùl. *Chi ha spago aggomitoli*. Vale chi è in peccato, scampi fuggendo.

Scapì. V. Scarpi.

Scarabina. *Staffilata*.

Scaransia. *Scheranzia, schinanzia, squinanzia*. Male, che rinferia le fauci.

Scandò. V. Carcòs.

Scardola. *Scardine, scardone, scardova*. Specie di pesce.

Scarfoi. V. Scanfoi.

Scarfoi de formentó. *Cartocci*. Per quelle foglie, onde è coperta la pannocchia del grano Turco.

Scarfojà 'l formentó. *Scartocciare*. Levare i cartocci dalla pannocchia.

Scarfojàr. *Scartocciato*.

Scarmo. *Scarno, scarnato, affilato, magro*.

Scarmolet. *Scarzo*. Add. di membra leggiadre, e agili, anzi magro che nò, contratio di atticcato, traversato.

Scarnevalà. *Sberlingacciare, scarnascialare*. Andarli sollazzando il giorno di berlingaccio.

Scarpà. *Stracciare, siantare, scerpere*.

Scarpadura. V. Scarpó.

Scarpamahèc. V. Zugà a scarpamanèc.

Scarpàsa. *Erbolato*. Specie di totta infusovi sugo d'erbe.

§. Fà ùna scarpàsa. *Figurate. Lasciarsi cadere il presente sull'uscio*. V. Scia.

Scarpaservèl. *Rompicapo*. Si dice di persona, o cosa, che giunga altrui molesta.

Scarpasòc. V. Sciepasòc.

Sorpèla. V. Carpèla.

Scarpelament de tèsta. *Rompicapo*. Dicesi di cosa, che giunga altrui molesta.

Scarpelàs 'l co, o 'l servèl. *Lambiccarsi il cervello*.

Scarpelatservèl. *Rompicapo*.

Scarpetina. *Contigia*. Calze solate col cuojo, e stampate intorno al piè.

Scarpì, scapì. *Scappino, pedule*. Quella parte della calza, che calza il piè.

Scarpì. *Calcetto*. Per una sorta di scarpa leggiera, con sottil tacone, e col calcagnino di cuojo per correre, ballare, e tirare di scherma.

§. Andà 'n scarpì. *Stare in peduli*. Esser senza scarpe.

§. Andàsen via cosé 'n scarpì. *Andarsene senza fare nè motto, nè totto*.

Scarpinà. *Scappinare*. Barte lo scappino, cioè il pedule.

Scarpó. *Straccio*. Per la rottura, che resta nella cosa stracciata.

§. D'ùn búz fa ùn scarpó. *Far d'una bolla acquajuola, o d'una bolla un canchero, o un fistolo*. Che vale d'un pic-

doi difordine, farlo grandissimo.

§. Fa un scarpó. Figurat. *Guastare i fatti suoi*. Sconciarli.

Scarpoll. *Ciabattaja*, *ciabattiere*, *ciabattino*. Quegli, che racconcia, ricuce, e rattacca le ciabatte, e le scarpe rotte.

§. Ensegnà ai scarpoll a fa le scarpe. *I paperi voglion menar a ber l'ocche*. Quando gli ignoranti vogliono insegnare ai dotti.

§. I scarpoll i ha sèmpre róre le scarpe. *Far come l'asino, ch'è porta il vino, e bee l'acqua*. Vale affaticarsi in prò d'altri.

Scarpolinàda. *Ciomperia*. Opera, o maniera da ciompo.

Scarsèla. *Saccoccia*, *tasca*. §. Avì una còsa en scarsèla: *Avere una cosa nel carniere*. Quando uno crede d'averla sicuramente.

Scartà. *Battere il ferro affortigliandolo quasi a guisa di carta*. Lo che si fa per lo più col maglio.

Scartàda. *Vomero solamente abbozzato*.

§. Dì, o fa de le scartàde: *Lanciar cantoni*. Dicesi quando alcuno in favellando dice cose grandi, impossibili, e non verisimili.

Scartèz. *Cardo*. Strumento con punte di ferro a uncini, col quale si carda la lana.

Scartezà. *Cardare*. Cavar fuori il pelo a' panni col cardo.

Scartizì. *Cardatore*. Colui, che carda.

Scartós. *Cartoccio*. Recipiente fatto di carta raccolta in forma di corno.

Scartosì. *Cartoccino*. Dim. di cartoccio. Spadaf.

Scartosì. *Finocchio*. Garzuolo de' finocchi, che si mangia insalato.

Scarùl. *Traversaria*. Specie di rete da pelcare.

Scatola de tetta. *Cartone*. Una specie di cuffia, o di acconciatura di testa delle donne.

Scatúra. *Stretta*.

§. Avì una scatúra. *Avere la stretta*. Esser ridotto in gran pericolo, o all'estremo, essere oppresso.

§. Faghèn una scatúra. *Far tener l'olio ad alcuno*. Far star cheto alcuno per bella paura.

Scavallà. *Strafalcjare*. Per metaf. Camminare senza ritengo.

Scavalcà. *Scarrucolare*. L'uscire, che fa il canapo dal canale della girella, ed entrare tra essa, e la cassa della carrucola.

Scavedagnà, o scavelsà, o anda a scavelsò. *Attraversare, traversare, andare a rici-fa*. Vale attraversarlo.

Scavesà. *Scavezzare, rompere, spezzare in tronco*.

§. El tróp bontèmp scavelsà 'l còl. *Chi ben siede, mal pensa*. Proverb. che vale la troppa comodità induce a male cogitazioni.

§. L'è mei piegàs, che scavesàs.

vesàs. E' meglio *cader dalle finestre, che dal tetto*. E vale, che di due mali si deve eleggere il minore.

§. Scavesà 'l còl a ùna fiùla. *Affogare una fanciulla*. Si dice quando ella si marita male.

§. Scavesà 'l còl a la ròba. V. Scolengà.

§. Scavesà la bàla, o fa ùn scavès. *Trinciar la palla*. Vale rimetterla obliquamente.

Scavesà. *Riddare*. Andar girando a guisa della ridda.

Scavesèra. *Incordatura*. Sorte di malattia.

Scavèta. *Matassa*. V. Mezàna.

Scavetì. *Matassina*. Dim. di matassa.

Scavrezà. *Scorrazzare*. Correr in quà, e in là interrottamente, e talora per giuoco, proprio de' fanciulli, e degli animali giovani.

Schéda. *Dirizzatura*. V. Schida.

Schèlt. *Polenta*. Vivanda fatta d'acqua, e di farina di castagna. *Pattona*. V. Pa de castègne.

Schéna. *Dorso, dosso, schiena*.

§. Avì schéna d'ázen. *Far dosso di buffone*. Recarsi la cattività in scherzo.

§. Avì la schéna 'n catifluc. *Aver l'osso del poltrone*. Esser di natura pigro, e infangardo.

§. Lavorà de schéna. *Far ghecchessia di nervo, o con nervo, o con tutti i nervi, e fini-*

li. Si dice del porvì ogni studio, ogni forza.

§. Stà 'n schéna. *Giacere risupino*. Cioè giacere in sulle reni, colla pancia all'insù.

Schenàl. *Spalliera*. Quell'arnese, o cuojo, o altra cosa, alla quale sedendo s'appoggian le spalle.

Schenèla. *Acciaccio, schienella, e schinella*.

Schéta de pòi. *Pollina*. Sterco de' polli.

§. Fà scapà la schéta a qualcheù. *Dar la fretta*. Vale ridurre in gran pericolo, o all'estremo, opprimere.

Schéta de colòmb. *Colombina*. Sterco de' colombi.

Schetà. *Scacazzare*. In signif. att. e neut. pass. Mandar fuori gli escrementi, che si avrebbero a mandar in un tratto, o in un luogo, in più tratti, e in parecchi luoghi.

Schetarùla. *Cacatuola, soccorrenza*. Flusso di ventre.

Schiavina. V. Sciaquina.

Schida. *Dirizzatura*. Quel rigo, che separa i capelli per mezzo la testa.

§. Andà 'n schide. *Andare a ritrecine, andare in rovina*.

§. Fas la schida. *Partire, e separare i capelli del capo in due parti eguali*.

Schida. *Scheggia*.

§. Scheggiuola, scheggiuzza. Dim. di scheggia.

Schidas. *Scheggia, si, sverzare*. In signif. neut. pass. Vale uscire sverze, o spiccarsi sverze.

Schidarùl. *Discriminale*. V. Schidó.

Schidâr. *Sverzato, scheggia-*
to.

Schidô, o schidôna. *Scheg-*
gione. Accresc. di scheggia.

Schidô. *Dirizzatojo, diriz-*
zacrine. Strumento d'accia-
jo, o di ferro, o simile lun-
go circa a un palmo, ma acu-
to da una banda per il parti-
re, e separar i capelli del ca-
po in due parti eguali. Dis-
criminale.

Schidôz. *Scheggioso. Che ha*
schegge.

Schisonà. *Scoccoveggiare,*
burlare, beffare.

Schisonât. *Scoccoveggiato.*
Add. da scoccoveggiare.

Schigâta. *Fretteria, fret-*
ta, prescia.

Schigâsa. *Scoria. Materia,*
che si separa dal ferro già fon-
duto ne' forni, allorchè si ri-
bolle nelle fucine, e con al-
tro nome comunemente s'ap-
pella Rossici.

Schınca. *Stinco, fucile, fu-*
solo. Osso della gamba dal piè
al ginocchio.

Schincà. *Schiantare. Rom-*
pere con violenza, fendere,
ed è proprio degli alberi, de'
panni, e di cose simili; e si usa
anche nel neutro passivo.

Schincâda. *Stincata. Per-*
coffa nello stinco.

Schincada. *Schianto, aper-*
tura, fessura, rottura.

Schincadûra. *Stianto.*

Schincâs. *Squarciarsi, schian-*
tarsi.

S. Col trôp tirâ fa schincez.
Il sempre affaticare, non può
troppo durare, chi troppo s'as-
fetiglia, si scavezza.

Schincât. *Schiantato, schian-*
tato. Add. da schiantare.

Schincô. V. Schincadûra.

Schincâ. *Andare a onde.*
Non andar dirittamente. Pen-
der di quà, e di là. Schencire.
Da schencio. Andare a schen-
cio.

Schintô, andâ en schintô;
Schencire. Andare in ischisa,
a schiancso, vale a schencio,
a traverso.

Schirât. *Scojattolo. Animal*
selvatico di specie di topo.

Schiribiz. *Gbirigoro. Intrec-*
ciatura di linee fatte colla pen-
na.

Schisâ. *Schiacciare, infran-*
gere.

S. Schizzare. *Salta fuori,*
proprio de' liquori, quando
scaturiscono per piccoli zam-
pilli con impeto, o quando
percolsi, saltan fuori con vio-
lenza, e si usa anche nel sen-
timento attivo.

Schisâ i ûgg. *Sbirciare. Soc-*
chiudere gli occhi per vedere
con facilità le cose minute.

Schisâ ûn ûg. *Far l'occhio-*
lino. Chiudere un'occhio,
cioè accennare cogli occhi.
Ammiccare.

Schisâs i digg. *Pigliare un*
granchio a secco. Si dice del-
lo stringersi un dito tra l'un,
e l'altra cosa, come tra legno,
e legno, tra falso, e falso, e
per quella stringitura il sangue
ne viene in pelle.

Schisâda. *Stretta, stringi-*
mento.

Schisadîna. V. Chitolî.

Schisadôr. *Stantuffo. Quel-*
la parte, che riempie la cavità
dello

SC

Sello schizzatojo, e col suo movimento attrae, e spingge i liquori.

Schisoló, schisùla. V. **Chisoló**, o chisùla.

Schita. *Pollina*. Sterco de' polli. *Cacherello di gallina*.

§. Fà scapà la schita a qualche dū. V. **Schéta**.

Schitolà. *Squaccherare*. *Carcar* tenero.

Schiùma. V. **Sciùma**.

Schivà la stràda. *Torre la gita*. Vale risparmiare il viaggio, o la gita.

Schiumā 'l bēl, el bō. *Carvar l'occhio alla pentola*. Vale toglier il buon d'una cosa per se, e lasciare il cattivo ad altri.

Schiumā la pignàta. *Schiumar la pentola*. Vale trarne la schiuma, e per metaf. ha quasi lo stesso significato dell' antecedente. *Stummiare*.

Schiūmēt. *Profumino*. Dicesi di persona di belle fattezze, e non buono a nulla.

Sciàf sùl pòls. *Tempione*. Colpo dato con mano nella tempia, o intorno ad essa.

Sciànc. *Stianto*. Lo stiantare.

Sciànca. *Stiantare*. Schiantare.

§. Col tròp tirà sa sciànca. *Il superchio rompe il coperchio*.

Sciànchè. *Stiantato*. Add. da stiantare.

Sciàsec. *Strigente*. Che strigne.

Sciavina. *Schiavina*. Veste lunga di panno grosso, propriamente da schiavi, e la por-

SC

SC

tano anche i pellegrini, e i romiti.

§. **Schiavine**. Si dicono anche alcune coperte da letto, che si fanno di panno della stessa qualità.

§. **Bubbola**. Vale menzogna.

§. **Vènder schiavine**. *Dare, e dire altrui bubble*.

§. **Marcant de schiavine**. *Carotajo*. Colui, che ficca carote.

Scièp. *Fesso*. Piccola spaccatura, e crepatura lunga.

Scièp de le bràghe. *Fesso delle brache*.

Scièp de le camize. *Sparato*. Sustain. tagliatura d'avanti della veste, o delle camicie.

Scièp. *Rifesso*. Add. da rifendere.

Scièpà la lègna. *Schiappare, fendere, rifendere, schiantare un legno*. Farne schegge.

Scièpà 'l lègn per la sò sèda. *Pigliare il panno pel verso*. Pigliar il vero modo di far checchessia.

Scièpà i sizz. *Squartar lo zero*. Vale spendere con soverchia parsimonia.

Scièpalisì. *Scorticapidocchj, pelanibbj, segavene, segaveni*. Vale avaro.

Scièpasòc. *Spezzasocchi, taglialegne*.

Scièpāt. *Schiappato*. Add. da schiappare.

Scièpl. V. **Scièpasòc**.

Scièpl. *Ciarpone*. Che acciarpa. *Ciarpiere*.

§. **Fenditojo**. Strumento per fendere.

Scie-

Sciopinàda. *Pecoraggine*, *scimunitaggine*, *sciocchezza*, *Scièt Citto*, ragazzo.

Scièta. *Citta*, ragazza.

§. **L'è itat**, l'è itat, e pò l'ia fat una scieta. *Provera*, e poi nascerà un fungo. *Monol*.

Scièt Cecino. Agg. a' fanciulla, o simili dicesi per vezzi. *Cittino*.

Sciètò. *Cittone*. Accresc. di citto.

Sc etolet. *Cittoletto*. Dim. di citto.

Scietoletta. *Cittoletta*. Dim. di citta.

Sciò sciò. *Isciò sciò*. Voce con cui si cacciano le galine. *Monol*.

Sciòna. *Fola*, *baja*, favola, *chiacchiera*, *ciancia*, *vantà*.

§. **Cuntà de le sciòne**. *Ficar pastinache*, *ficcar carote*.

Sciop. *Scioppo*, *scoppietto*.

Sciopà. *Crocchiare*. Per metaf. dicesi del suono, che rendon le cose fesse, quando sono percolse, e le scommesse e sconfitte, lo che anche si dice *Chrochiare*.

§. **Scoppiare**. Far rumore, come quello degli archibusi, o di simili stromenti quando si scaricano, che sono anche detti scoppi, e scoppietti.

§. **O crapà**, o sciopà. *Bisogna bere*, o affegare. Si dice di chi è sforzato per necessità a fare una cosa.

§. **Scoppiare**, *crocchiare*, *crosciare*. Fare scoppietti, fare rumore abbruciandosi.

§. **Scricchiolare**. Render quel

rumore, che fanno talvolta le scarpe in andando, o un legno per rompersi, o ghiaccio, o vetro, o cosa simile, che crepi.

§. **Fas sciopà'l bèc**. *Alzare i mazzi*. Vale adirarsi, gridare, alzar la voce.

§. **Scrosciare**. Si dice del formar quel suono, ch' esce dal pan fresco, o d' altra cosa secca frangibile nel masticarla, e quello, che fa la terra, o simil cosa, che sia in vivanda non ben lavata.

Sciopàda. *Scrosciata*. Lo scrosciare.

§. **Scoppiettata**. Lo scoppiettare.

§. **Scricchiolata**. Suono o rumore, che fa alcuna cosa nello scricchiolare.

§. **Scroscitata**. Lo scrosciare.

Sciopèt. *Schizzetto*. Piccolo schizzatojo.

Sciopèta. *Schizzetto*. Si dice un archibuso piccolo.

Sciopèta. *Scoppiettare*. Fare scoppietti, fare rumore, e si dice propriamente delle legna, che fanno tal' effetto abbruciando.

§. **Archibugiare**. Invadere collo sparo dell' archibugio. *Berg*.

Sciopetada. *Scoppiettata*, *scoppietto*, *scoppio*.

§. **Archibugiata**. Colpo di palla lanciata da archibuso, archibufata. *Berg*.

Sciopetadina. *Scoppietto*. Scoppio piccolo.

Sciopetador. *Scoppietiere*. Tirator di scoppietti.

Scio-

Sciopetér . Archibufiere . Colui, che lavora gli archibufi .

**Sciùma . Stumma , scbiu-
ma .** Quella superfluità , che
nelle cose liquide viene a gal-
la , o per forza di calore , o
per agitazione veemente , che
vi imprigiona l'aria .

Scóa . V. Scóva .

Scociarùl . Merciajuolo . Mer-
cante di poche merci .

Scoiàda . V. Scoàsa .

Scoadór . V. Scopì .

Scoarùla . V. Scovarùla .

Scoàsa , scoàgia . Pattume .
Spassatura , o mescuoglio di cose
simili infracidate .

**Scoasi . Latamajuolo , pala-
dino .** Che raccoglie il leta-
me ,

**Scobionà . Cucugliare , bef-
fare .**

Scociòr , scogg . Torzone .
Voce bassa , frate fervente .

Scodes . Sceggia . Sottile
striscia di legname per uso di
far corbelli , panierì , o altri
vasi simili .

Scodì . Riscuotere . Riavere
il pagamento .

**Scodidór . Riscuotitore , esat-
tore , cavallacchio .** Quegli ,
che prezzolato , riscuote i cre-
diti altrui .

Scodì le vòje . Sbramare .
Cavar la brama , faziare .

**Scodìs le vòje . Torfì una
fatolla .** Cavarfi la fame . Sbra-
marfi .

**Scodìs la sèt . Cavarfi la
sete .** Vale bere a fazieta .

Scodìs la fam . Cavar il
corpo di grinze , Vale man-
giare assai .

Scodìs la sòn . Cadarfi il

sonno . Dormire a fazieta .

Scoèrzer . V. Scovèrzer .

Scolàdes . Saligno . Qualità
di marmo , che si cava nelle
montagne di Carrara .

**Scolengà . Romper il col-
lo .**

**Scolengà la ròba . Fare der-
rata buona .** Dare per poco
prezzo .

**Scolengà una pùta , Affo-
gare una fanciulla .** Si dice
quando ella si marita male .

Scolengat . Scollacciato . Col
collo scoperto , ed è proprio
delle donne .

**Scoltà be . Orecchiare , ori-
gliare .** E' propriamente stare
nascolato , e attentamente ad
ascoltar quello , che alcu-
ni insieme favellino di segre-
to .

Scomètér un ùg del cò .
Scommettere tutto il suo .

Scompaginà . Dissettare ,
bissetare . Berg .

Scompartì . Rappacificare ,
**rappatunare , appaciare , pa-
cificare , dipartire , sghermi-
re .**

5. El scompartì i parèngg ,
nò le càren per tuggì dèneg .
Frà carne , e ugnà nessun
vi pugna , o simili . Vale , che
negli affari de' parenti , o ami-
ci litiganti frà loro , uom non
debbe interessarsi , o infram-
metterfi .

Scompartidór . Sghermitorè .
Che sghermisce .

Scompartit . V. Partidór .

**Scondalégor . Capo a nascon-
dere .** Sorta di giuoco fan-
ciullesco . V. Zugà a sconda-
légor .

9. Zugh a scondalégor, per metàl. *Far capo a nascondere*. Vale nascondersi, ed operare nascostamente.

Scondali. *Capo a nascondere*. Lo stesso, che sopra.

Scónder. *Impiattare, nascondere*.

Scondis. *Nascondersi, riposti*.

9. El fa pùl adés andà a scónder. *Può ora andare a riporsi*. Non poter più comparire, per aver perduto il credito, o per esser superato.

9. Scondis èn dún prat se-gàt. *Nascondersi dopo il duto*. Cecch. Incant. 1. 4., e vale scusarsi senza ragione.

Scopasagagg. *Torzone*. Voce bassa, frate servente.

Scopasó, scopelòt. *Scapozzone*. Colpo, che si dà nel capo a mano aperta.

Scopi. *Spazzino*. Che ha cura, e ufficio di spazzare.

Scopinàt. *Scollacciato*. Col collo scoperto, ed è proprio delle donne, quando l'anno scoperto, e senza fazzoletto.

Scopri, o desquarcia 'l tèt. *Disembriciare*. Levar gli embrici.

Scorasàs. *Scorrubbiarsi, friggere*. Diciamo a un certo rammaricarsi, che fanno i fanciulli desiderando checchessia, o sentendosi male.

Scorasàt. *Scorrubbiato, scorrubbiofo, adirofo, crucciofo*. Che si scorubbia.

Scórer la còrda. *Scarrucolare*. Lo scorrer del canapo sulla girella della carrucola liberamente, e con violenza,

Scorezà. *Corneggiare*. Diccono i contadini a quel mancamento dei buoi nel mandar fuori per le parti di dietro il vento troppo frequentemente.

Scorezég. *Mazzero*. Aggiunto di pane azzimo, mal lievito, e fido.

9. Lègn scorezég. *Legno sodo, ferrigno, nerboruto*.

Scoriàda. *Scuriada*. Sferza di cuojo, colla quale si sferzano i cavalli.

9. Avì el mánec, e la scoriàda. *Farla bollire, e mal cuocere*. Diciamo di colui, che con superiorità faccia fare altrui ciò, che gli pare.

Scoriadà. *Scoreggiare*. Percuotere colla scoreggia.

Scoriadàda. *Scoreggiata*. Colpo di scoreggia.

Scorlándà, andà 'n scorlándà. *Andare in treggenda*. Per metàl. vale, andare aggirandosi senza proposito alcuno.

Scorlandèt. *Avv. A zonzo*. V. Andà scorlandèt.

Scorlandó. *Randagio*. Quegli, che va volentieri vagando.

Scorlándol. V. Sifapòtol.

Scornacià. *Corneggiare, scorneggiare*. Colpir di corno. Cozzare.

9. Scornacchiare, scorbacchiare, beffare.

Scornaciàda. *Cozzata*. Colpo dato cozzando. Cozzo.

9. Scornacchiamento, scornacchiata. Da scornacchiare. *Beffa*.

Scórsa. *Baccia, scorza, corseccia*.

Scor-

Scorsà . *Scorzare* , sbucciare . **Levar la scorza** , la buccia . *Scortecciare* .

Scorsà 'l formentó . V. *Scarsoja* .

Scortegà . *Scorticare* , scuojare . **Levar il cuajo** .

S . No 's pùl tignì , e scortegà . *Non si può dormire , e far la guardia* . Vale , che in uno stesso tempo non si possono far due cose contrarie .

Scòs . *Risosso* . Add. da riscuotere .

S . Mèter , o notà 'n del liber dei scòs . *Porre al libro dell'uscita alcuna cosa* . Per metaf. vale far conto d' averla perduta .

Scofasùl . *Cresciutoccio* . Alquanto cresciuto , fatto grandicello . Berg .

Scòfida . *Esazione* , riscuotimento .

Scofonà . *Scaponire* . Vincer l' altrui ostinazione .

Scofonàt . *Scaponito* . Add. da scaponire .

Scosùl . V. *Bigarùl* .

Scòt . *Cuocitura* . Lardo , olio , o burro , in cui sia stata fritta alcuna cosa .

S . Frizer nel sò scòt . V. *Frizer* .

Scòt , scogiò . *Servigiale* , torzone , converso .

Scòta . *Scotta* . Il siero non rappreso , che avanza alla ricotta .

S . Trà via 'l lat , e la scòta . *Perder il vanto , e 'l sapone , andarne il mosto , e l'acqua-yello* . E vale metter di sua fatica , e 'l capitale .

Scòta . *Cuocere* , scottare .

S . Colù , o che 'l scòta , o che 'l strùz . V. *Strùzer* .

S . El ghe scòta la tèra fòrtà i pe . *Ha abbruciato l'alloggiamento* . Prov. di chi ha fatto qualche cosa in luogo da non esservi più ammesso .

S . Più barbér , che l'acqua scòta . *Pian barbiere che 'l ranno è caldo* . Quando vogliamo dire , che si faccia a bell' agio , e che si vada bel bello .

Scotàna . *Caldana* , calura . L' ora più calda del giorno .

Scotàs . *Cuocersi* , scottarsi .

S . Che no vùl scotàs stàghe lontà dal fuc . *Chi non vuol la festa , levi l'alloro* . Che vale , chi non vuole una cosa , levi l' occasione .

Scotènt . *Rovente* , roventissimo .

Scòva . *Scopa* . V. *Granéra* .

Scovàda . *Scopatura* . L'atto del percuotere colla scopa .

Scovadór , spasadór . *Spazzino* . Chi ha cura , o ufficio di spazzare .

Scovadóra , scovarùla . *Casseta da spazzatura* . Chiamasi quell' arnese di legno con manico , dove si mettono le spazzature , e le immondizie .

Scovèrzer . *Scoperechiare* , scoprire .

S . Scovèrzer i altari . *Scoprire gli altari* . Dir cose , ch' altri vorrebbe , che si tacefiero .

Scovì . V. *Bruschì* .

Seréma . *Serima* , regola .

S . Perder la seréma . *Perder la scrima* . Vale perdere la regola dell' operare , uscir di se ,

se, non saper quel che un si faccia.

§. Senza déma, e senza scréma. *Disadattamente*, *Avv.* senza attitudine.

Scribacia. *Scombiccherare*. Scrivere male, e non pulitamente.

Serie. *Scricchiolata*. V. Cric.

Sericà. *Scricchiolare*. V. Sciopà.

Scrisarùla. V. Grì.

Scrisolà. *Scricchiolare*. Quel romore, che fanno talvolta le scarpe, e le pianelle in andando.

Scrochè. *Scroccatore*. Che serocca volentieri.

§. Efer devòt de sanscrochè. *Scroccare*. Far checchessia alle spese altrui, e per lo più, si dice del mangiare, e bere.

Scudelér. *Stovigliajo*. Colui, che lavora, e vende stoviglie. *Vasajo*, *vasellajo*.

Scudell de la chichera. *Piattino*.

Scudelòt. *Bacinella*. Quel vasetto a guisa di ciotola, o di scodella, nella quale i banchieri tengono il danaro.

§. *Tafferia*. Vaso di legno, di forma simile al bacino.

Scùder. *Riscuotere*. Ricever il pagamento.

Scudì del candelèr. *Predellino*.

Scudì de la salt. *Scodelino*. Parte dell' archibuso, dove è il focone.

Scudì de le balánse. *Guscio*. Quella parte, ove si pongono le cose da pesare.

Scufiéra. *Cressaja*. Lavoratrice di cresse, e altri abbigliamenti di donne.

Scufionà. *Sghignare*, *farstesse*, *burlare*, *schernire*.

Scugnà. *Bisognare*, *far uopo*, *convenire*.

Scùr. *Bujose*, *prigione*.

Scùr. *Bujo*, *oscuro*.

Scùr còme ùna càna de lóf. *Bujaccio*. *Sust.* peggior di bujo, bujo grande. *Bujo come in gola*. *Monof.*

Scurtà. *Accorciare*, *raccortare*, *raccortare*.

Scurtadùra. *Accorciatura*, *raccorciamento*. Il raccortare.

Scurtadòr. *Accorciatore*. Che accorcia.

Scurtàt. *Accorciato*, *raccorciato*, *raccorcio*.

Sdòrmia. *Alloppio*. Sonifero composto di sugo di papavero, coagulato, secco, e polverizzato, che si dice antico *Oppio*.

§. Dà la sdòrmia. *Alloppiare*. Fare addormentare. *Oppiare*.

Sdormià, *sdormiacà*. *Dormir nella grossa*. Dormire profondamente.

Sdormiò. *Dormiglione*, *dormalfuoco*.

Sdormionà. V. Dormì de le fet.

Sdotoràda. *Salamistreria*, *saccenteria*.

Sdotorezà, *fà de le sdotoràde*. *Salamistrare*. Fare il saccente.

Sé. *N.* Avverbio, che afferma, contrario di *Nò*.

Sè V. Sa, o sè.

Sè, Trovò 'l sè sù 'n tùt. *Apporre alle pandette, e al sole.* Biasimare qualunque cosa per ottima ch'ella sia.

Sé. *Seno, grembo.*

S. Grembiata. Tanto, quanto può capire nel grembiule.

Sè. *Ce.* Particella riempitiva, che va innanzi al pronome. *V.G.* E pò se 'l goderòm col monsiór. *E poscia cel goderemo col domine.*

Sea. *Ascella.* V. Scia.

Sébol. *Subbio.* Legno rotondo, sopra il quale i tessitori avvolgon la tela ordita.

Sec al sòl, *soleggiato.* Adda soleggiare.

Sec'en dei ram. *Seccaginoso.* Dicesi degli alberi, quando hanno rami secchi.

Sèca. *Renajo.* Quella parte del lido del mare, e del letto del fiume rimasa in secco, nella quale è la rena.

Secà, refecà. *Soleggiare.* Porre al sole il grano, o qual si sia altra cosa a oggetto di asciugarla.

S. L'è calát 'n del secà. Ogni buon cotto a mezzo torna. E dicesi quando l'assegnamento fatto d'alcuna cosa riesce assai men, che tu non credevi.

Secà le scátòle, le glòrie, e simèi. *Riscaldar gli orecchi, romper la fantasia, importunare, seccare.*

S. No'm leccà le scátòle. *Non mi romper la fantasia.* Che tanto è a dire: non m'importunare, non mi torre il capo.

Secàda. Rompicapo. Dicesi di persona, o di cosa, che giunga altrui molesta.

S. Stampisa. Discorso lungo, nojoso, e spiacevole.

S. Intemerata. Per azione tediosa, e spiacevole.

Sécia de muradór. *Bigoncia, bigonciuolo.* Vaso di legno composto di doghe, serve a' manovali, e a' muratori per portare acqua alle fabbriche.

Sécia. *Secchio.* Propriamente quel vaso, entro al quale si raccoglie il latte nel mungere.

S. Dà 'l pè 'n la sécia. *Cedere il presente sull'uscio.* Che è condur bene qualche sua faccenda infino presso alla fine, e sul chiuderla, abbandonarla, e precipitarla. *La grandine è caduta in sul far la ricolta.*

S. Guastarsi per poco, e sul buono. Si dice del condur quasi una cosa a perfezione, e poi abbandonarla per qualche piccola ragione.

S. La ve zo a sécie. *Piove forte a secchioni.*

Secarúla. V. Suparúla.

Seciér. *Acquajo.* Quel luogo di cucina deputato a tener vasi con acqua, dov'è il canale, che riceve l'acque, che si gettan via.

Seciét. *Cantinetta, cantimplora.* Vaso, ove si pongono dentro

dentro bocce piene di vino, o simili liquori, per uso di rinfrescarle con diaccio, che vi si mette attorno.

Secièta . Secchiello . Dim. di *secchia*.

§. *Buffola, seggetta*. Per una sedia all' uso d' andar dal corpo.

Seciò . Secchione . *Secchia* grande.

§. *Cordàs còme i seciò de S. Pièro. Giocare a lumma-grè*. S' intende di due persone, che conversando insieme non si gradiscono. *Pauli*.

Secrèt , e secretó . *segretiere*. Uom segreto, che non manifesta i segreti.

Séda . Tiglio . Si dice a quelle vene, o fila, che sono le parti più dure del legname, o d' altre materie.

§. *Setola*. Propriamente il pelo, che ha sul fil della schiena il porco, e nella coda il cavallo.

Séda . Seta . Spezie di filo preziosissimo. *Sója . V. A.*

Séda de gaz . *Seta da impuntire*.

Séda gropolóza . *Seta broccosa*. Da brocco, che è quel piccol gruppo, che rilieva sopra il filo, e gli toglie l' essere agguagliato, proprio della seta.

Sedàs . Staccio . Spezie di vaglio fine, il cui panno è simile alla stamigna, e fatto di crini di cavallo.

Sedasà . Stacciare . Separar collo staccio il fino dal grosso di chuchessia, ma è proprio della farina. *Abburattare*.

Sedasáda . Stacciata . Quella quantità di farina, che si mette in una sola volta nello staccio.

Sedefadór . Abburattatore . Chi abburatta.

Sedafadúra . Stacciatura . *Cruschello*.

Sedasát . Stacciato .

Sedasi . Stacciajo . Colui, che fa, o vende gli stacci.

§. *Staccetto*. Dim. di *staccio*.

Sedèl . Secchia . Vaso cupo di rame, o ferro, o altro, col quale s' attigne acqua.

Sedellì del' aigua santa . *Secchiolino*.

Sedill . Secchiello . Dim. di *secchia*.

Sédola . Setola . Propriamente pelo, che ha in sul fil della schiena il porco.

§. *Setole*. Si dicono alcune piccole scoppature, o fessure, che si producono nelle mani, nelle labbra, nelle palpebre, e specialmente ne' capezzoli delle poppe delle donne, e che cagionano una dolorosa lacerazione.

§. *Cedola*. Scrittura.

Sedoló . Setolaccia . Accresc. di *setola*.

§. *Cedolone*. Accresc. di *cedola*.

Sedór . Salcigno . Agg. di legname di mala qualità, e non facile a esser lavorato, o a pigliar pulimento.

Segà . Falciare . Segare con falce.

Segadór . Falciatore . Che sega con falce.

Segadóra . Falciatrica . Fem. di

di falciatore . Berg.

Segagn . *Altaleno* , *vette* . Sp. natur.

Segagnà . *Altalenare* . Fare all'altalena .

Segagnùl . *Stidione* , *schidone* , *spiedo* .

Segalà . *Fraſcbeggiare* . Burlare .

§. *Cicalare* . Parlar troppo , ed è per lo più neutro assoluto .

Segalì . *Frugolino* , *ſarfalino* . Uomo di poca ſtabilità .

§ *Civettino* . Diceſi di perſona vana , e di poca ſtabilità .

Segalina . *Civettuzza* . Donna ſtacciata , e ardita .

Segaló . *Frugolo* . Che frugola ; e ſi dice per lo più a' fanciulli , che non ſtanno mai fermi .

Ség . *Secchio* . Propriamente quel vaſo entro il quale ſi raccoglie il latte nel mugnere .

Séghel . *Segale* , e *segala* . Specie di biada .

§. *Avigha de la séghel de vender* . *Stare ſulle cime degli alberi* . Stare in altura .

Segn . *Poſappiano* . Segno coſt'eſpreſſo ſopra vaſi , caſſette , o ſimili , che ſi mandano per vetturali , o in ſù navigli , acciocchè ſi poſino piano . Berg.

Segn de tela . *Pajuola* . Una delle parti , nelle quali è diviſa la tela , che contiene in ſe una certa quantità di fila .

§. *Paſſino* . Tanta lunghezza di tela , quanta tiene la lun-

ghezza dell'orditojo .

Segn de la gôſa . *Gacciolatura* . Quel ſegno , macchia , o ſimile , che fa la goccia .

Segn de lavorére . *Compito* . Opera , e lavoro aſſegnato altrui determinatamente .

Segn dei pagn . *Pontifcritto* . Quel ſegno fatto con lettere di alfabetto , che ſi mette ſù de' pannilini .

Segnà ſò del'ùs . *Stare in ſulla meſſra* . Si dice delle zitelle quando principiano a cercare amanti .

Segnà le càſe . *Segnar le caccie nel gioco della palla* .

§. Segnà le càſe . *Figur. Stare alle vedette , o velette* . Oſſervare gli andamenti , e *Condare gli andamenti altrui* .

Segnacàſe . *Ariſlarco* , *crittatore* , *squadratore* , *ſerapuntino* , *appuntatore* .

Segnadór , e *segnacàſe* . *Palajo* . Colui , che ſomminiſtra le palle , o aſſiſte i givocatori nel giuoco della palla .

Segnarùl . *Piſotta* . Vaſo piccolo , in cui ſi conſerva l'acqua benedetta .

Segnás . V. *Signá* .

Segògna . *Graſſetto* . Strumento di legno , che ſerve per ſegnare le groſſezze nelle pietre , e nei legni .

Segotà . *Dimenare* , *ciomdolare* .

Segradóna , *ſegrezóna* . *Sagrato* . Fame grande .

Segrezùla . *Santoreggia* . Erba roſa .

Seg'ì . *Sagrì* . Pelle di peſce , che conciata , e raffina-

ta, serve per formar buste, coperte di libri, e simili.

Segrì. Cose, che fa segrì i cavèi. Cose, che fanno arricciare i capegli.

Seguènt. Agguagliato. Filo agguagliato, cioè per tutto eguale.

Segùr. Scurè, e scura. Stromento noto di ferro, per lo più da tagliar legname.

Segurà. V. Sigurà.

Segurèt. Scuricella. Dim. di scure. Accetta.

Seguròr. Accettone. Peg. di accetta.

Segustil. Secco stile. Quel legno tondo, lungo, e diritto sospeso nella gola del cammino, a cui s'appendono le catene.

Sèia. Ascella, diselle. Quel concavo, che è sotto il braccio.

Sèita. Folgore. La saetta, che vien dal Cielo; che è esalazione accesa, che scoppia con violenza fuor delle nubi.

Sèleno. Sedano. Erba, che si mangia insalata. Sclero, seleno. Spada.

Sélter. Volta. V. Volt.

Sélter de la bôca. Cielo della bocca.

Séma, V. De séma, en séma.

Séma, Cima, vetta, sommità.

S. De séma. Di sopra.

S. Andà de séma la pignàta. Versare la pentola.

S. En séma e'n sèmenta. In vetta in vetta.

S. En séma de. Pertempissimo.

S. Vegnì a séma. Galleggiare. Stare a galla.

Semà. V. Simà.

Semài, sème. Vettoni, polioni. Quei ramicelli teneri, che mettono gli arborei. Stipa.

Sementa, en sèmenta de. Per tempissimo. Superl. di tempo.

Semitina. Vetticciuola, vetticella, vetruccia. Dim. di vetta.

Sémia. Bertuccia, e bertuccio, scimia.

S. A tute le sémie pias i sò semioti. All'orsa pajon belli gli orsacchi suoi. Monof.

S. Ciapà la sémia. Pigliare la bertuccia. Vale imbriacarsi.

S. Tute le sémie le áma i sò semioti. A ogni uccello suo nido è bello. Monof.

Seminér d'enserte. Nestajuola. Luogo, dove si pongono i frutti selvatici, per annestarli.

Semiòr. Bertuccio, scimiotto.

Semolina. Semolella. Sorta di minestra fatta di pasta fine.

Sèmpe. Scempio. Contrario di doppio.

Sem sà, sem là. Or quà, or là.

Séna. Cena. Il mangiare, che si fa la sera.

S. Che fai dé séna? i sapa i' or: quat et dai? no sto più sèch. Albanese messere io sto coi frati, o tagliaroni di maggio. O veramente. Amore benome offe. Modi di rispondere.

Sè a chi dimandato d' alcuna cosa non risponde a proposito.

Senàer . Senapa . Erba no-
ta .

S. Fa vegnì 'l senàer sù per
èl nàs . *Far venire la mostar-
da al naso .* Incitare ad ira .

Senàre . Mandafuori . Quel
foglio , che s' appicca al muro
dietro le scene , affinchè colui ,
il quale assiste , possa far uscir
i recitanti aggiustatamente , e
ai tempi debiti : che si dice an-
che . *Scenario .*

Senàver . V. Senàer .

Sendál . Zendado . Sorta di
drappo di seta sottile .

Sendalina . Taffetà . Tela
di seta leggierrissima , e arren-
devole .

Senecà . Attoscare .

S. El pùfa , ch' el sèneca .
V. Renegà .

Sèner . Cenere .

S. De dè le sèner . *Di di ce-
nere .* Vale il primo giorno di
quaresima .

Séng . Ciglio . La parte so-
pra all' occhio con un picco-
lo arco di peli .

**Séngia . Cinghia . V. Sover-
séng .**

**Sengia . Cinghiare , cignere ,
circondare .**

**Sénguen . Zingano , zinga-
ro .** Persona , che va girando
il mondo per giuntare altrui ,
sotto il pretesto di dar la buo-
na ventura .

Sénsa fa parì . *Non parer
suo fatto .*

**Sénsa . Ascensione di Nostro
Signore .**

S. Andà a la sènsa , en mè-

**raf. Dar le cervella a rimpedu-
lare .** Detto per ischerzo , e
vuolsi dire , che non si ha il
cervello seco . *Imbarbogire .*

S. Vèg , che va ala sènsa . *Bar-
bogio .* Quegli , che per lover-
chia età non ha più intero il
discorso .

**Sensarèla . Brodetto . V. San-
sarèla .**

Sensér . Sensale . Quegli ,
che s' intromette trà i con-
traenti per la concluzion del
negozio , e particolarmente ,
trà il venditore , e il compra-
tore .

Sènt . Cento . Numero con-
tinente dieci decine .

S. Finila de sènt en jùna .
Recar le molte parole in una .
Conchiudere il discorso , di-
re in poco , e brevemente .

**Sentà . Sedere pro tribuna-
li .** Stare in un luogo eminen-
te , ed è proprio de' giudici ,
quando rendono ragione .

Sènta . Becca . Cintolo di
taffetà per lo più di legar le
calze .

Sentàs . Assentare . Met-
tersi a sedere .

Sentár . Assentato . Add. da
assentare .

Sentenér . Conca , pila . Per
valo di pietra grande , di lar-
ga bocca , e apertura .

**Senténfa arbitrària . Giu-
dizio pettorale .** Spezie di giu-
dizio , che si dà da' Magistrali
sommariamente , e anche
senza obblighi di motivi .

Sentér rat . Sdrucchiolo . Sust.
sentiero , che va alla china ,
dove con difficoltà si può ap-
pare senza sdrucchiolare .

Senterì, o senterù. *Andari*. Quei viottoli bene accomodati ne' giardini, ragnaje, o in sì fatti luoghi.

Senteroli. *Viottolo*. Via non maestra.

Sentì. *Cintolino*. Dim. di cintolo.

§. *Brachiere*. Fasciatura di ferro, o di cuojo per sostenere gli intestini, che cascano nella coglia, per crepatura.

Sentì. *Sentire, sapere*. Per avere odore, e sapore.

§. *Udire, ascoltare*.

• Sentì amira la màna. *Gli puzzano i fior di melarancio*. Dicesi di uno, che pretenda d'esser molto delicato in qualsivoglia genere di cose.

Sentì de bô, che consôle. *Saper di mille odori*. Si dice di checchessia, che spiri fragranza.

Sentì de lès. *Saper di mucedo*. Dicesi alla carne, quando vicinissima a putretarsi acquista cattivo odore.

Sentì tute dò le campâne. *O di l'altra parte, e credi poco: ovvero odi l'altra parte, e poi giudica*. Prima di sentenziare, si dee ascoltare le ragioni d'ambe le parti, e non creder loro, finchè non abbiano bene giustificate le loro asserzioni.

Sentinella. *Sentinella, vedetta, veletta*. Si dice a colui, che sta sulle mura della fortezza, o sopra l'albero della nave, o simili a far la guardia.

§. *Vedetta, veletta*. Si dice

anche il luogo, dove sta la veletta.

Sentôr. *Ascolta, ascolto*. L'ascoltare.

§. Da sentôr, còme 'l Pàpa ai scròc. *Dar l'udienza, che dà il Papa a' farfanti*. Modo basso, e vale non dare orecchio, o retta alle parole di colui, che ti parla.

§. No dà sentôr a le ciàcole de nerù. *Non dar retta ad alcuno. Spacciar pel generale*.

Sentúra. *Cinghiatura*. Per quella parte del corpo del cavallo, dove si pone la cinghia.

§. *Cintolo*. Fascia, o nastro che cinge. *Coreggia*.

Senturì de le scârpe. *Becchetti, cintolini*.

Senturì de le stâse. *Staffile*. Striscia di cuojo, o d'altro alla quale stà appiccata la staffa.

Senturì de le tirâche. *Pesola*. Quel sovatto, che per sostenere lo straccale s'infila ne' buchi delle lue estremità, e si conficca nel basto.

Senturó. *Coreggione*. Coreggia grande.

Sép. *Tagliuolo*. Ordigno di ferro, con che si pigliano gli animali: quello ha molti ramponi aguzzati, ed eglino hanno intorno ad essi un'anello presso al luogo, ove annodati si volgono.

Sép. V. Síp.

Séra. *Cera*. Quella materia della quale l'api compongono i lor fiali.

Séra. *Serata*. Lo spazio della

della sera in cui si veglia.

S. Nobizògna di mal del de, fina che no l'è séra. *Sempre non istà il male, dove e' si posa.* Volendo inferire, che gli itati si mutano dal male al bene.

S. No l'è gnamò séra. *E' non è ancora andato a letto, chi ha a avere la mala notte.* Proverb. che si dice per minacciare, e pronosticare altrui male.

Seradèl. V. Saradèl.

Sera de Spàgna. *Ceralacca.* Cera per uso di sigillare.

Serà le feride, serà l'ùs, ùn ùg: &c. V. Sarà le feride, l'ùs, ùn ùg: &c.

Serà 'n fendidùra. *Socchiudere.* Non interamente chiudere.

Seràt 'n fendidùra. *Socchiudere.* Add. da socchiudere.

Sercà. *Cherere.* V. A. *Damandare, cercare.*

Sercà 'l mal col lanternl. *Cercare col fuscellino.* Prendesi in mala parte, e vale procacciarsi noje, e fastidi a bella posta.

Sercà i pès sù i mongg. *Cercar maria per Ravenna.* Cercar una cosa, dove ella non è. M. B.

Sercà 'l frèt per el lèt. *Andare cercando di frignuccio.* M. B. Andare stuzzicando con pericolo di riportar pregiudizio, che si dice anche *Andare a cercare il male come i medici, cercare il male col fuscellino.*

Sercà la légor. *Tracciare.* Seguitar la traccia, cioè pe-

data, e orma di fiera.

Sercà sùl cò a qualchedù.

V. Setimàna.

Sèrcia. *Quercia, e querce.*

Sèrcol. *Cercbio.*

S. Bäter sùl sèrcol. *Dar nel segno.* Apporsi.

S. Dà zo del sèrcol. *Male apporsi.* Non pigliare il nerbo della cosa.

S. Spranghetta. *Dolore nella testa.*

S. Avì ùn sèrcol a la tèsta. *Aver la spranghetta.* Si dice di coloro, i quali avendo soverchiamente bevuto, sentono gravezza, o dolore di testa nello svegliarsi la mattina, seguente dal sonno.

Sercolet. *Cercine.* Un ravelto di panno a loggia di cercbio usato da chi porta de' pesi in capo per salvarlo dall'offesa del pelo.

Sére. *Cero.* Candela grossa di cera.

S. L'è ùn bèl sére pasquàl. *Bel cero.* Dicesi a uomo stupido.

Sére. *Io era.* Prima persona dell'Imp. del verbo essere.

Serégn. *Sasso maschio.* Una qualità di sassi tondi, che si trovano ne' fiumi, e tengono di felice, e di vetrina.

Serér. *Cerauolo.* Artefice, che lavora di cera.

Seréza, seréza gròsa, seréza amàra. V. Saréza, saréza gròsa, sarezi amàr.

Serloràre. *Viticcio.* Certo sostegno quasi braccio, che fatto uscire da corpo di muraglia, o simile, serve per sostenere lume, o altro.

Seri, seriùl. *Cerino*. V. *Mojùl*.
 Seriùla. *Candela*.
 S. Madòna de la seriùla. *Candellaja*.
 Seriùla. V. *Sariùla*.
 Serle. Povaret còme l'ozèl de Serle. *Povero in canna*. Vale poverissimo.
 Serlòda. *Lodola*, *allodola*. Uccello.
 Serlodèta. *Lodoletta*, *alodoletta*. Dim. di *Allodola*.
 Serlodina. *Lodoletina*. Dimin. di *Lodoletta*.
 Sermèta. *Sermento*. Propriamente ramo secco della vite.
 Sernàja. *Sceltume*. L'avanzo delle coie cattive separato dalle buone. *Marame*.
 S. Carta sernàja. V. *Carta gràsa*.
 Sernede. *Cerna*. Pedoni scelti incontado, per li bisogni della guerra.
 Sernì. *Cernere*, *cernire*, *scerre*, *severare*, *separare*, *cappare*.
 Sernì la lina. *Spelazzare*. Trascorre la lana, e quasi pelandola, cernere la buona dalla cattiva.
 Sernit. *Cappato*, *scelto*.
 Serosforare. *Spigolo*. Bandella di ferro dentata posta intorno agli altari, ove s'appiccano i moccoli, che si accendono alle immagini.
 Serònd. *Tondatura*, e *tonditura*.
 Serondà. *Circoncidere*. Tagliare intorno. *Rotondare*, *tondare*.
 Serondèla. *Gherone*. Pezzo, che si mette alle vesti per giunta, o supplemento, e an-

cora si prende per alcuna parte del vestimento.

Seròs. *Sinoppia*. Spezie di terra di color rosso.

S. Calciatruzzo. Materia, che serve per lo più per murar condotti d'acque.

Seròt. *Cerotto*. Un composto medicinale fatto di cera, o materia tenace, perchè s'appicchi in su i malori.

Serotì. *Cerottino*. Dim. di *cerotto*.

Serpa. *Casseta*. Dicesi quella parte della carrozza, dove siede il cocchiere per guidare i cavalli.

S. Andà, o stà 'n serpa. *Andare*, o *stare a casseta*. Vale guidare i cavalli.

Serpelò. *Cerfugione*. Per ciocca di capelli lunghi, e disordinati.

Servèl. *Cervello*.
 S. Avì pèr el servèl. *Aver dato il cervello a rimpedulare*.

Servelèt. *Cervellata*. Sorta di falsiccia alla Milanese.

Servèta. *Servicciuola*, *servicella*, *servicina*. Dimin. di *serva*.

Servì a' pè, e a' cavàl. *Servir di coppa*, e *di coltello*. Dicesi del fare a uno ogni sorta di servizio.

Servì d'amic. *Servire dall' amico*. Cioè d' amico.

Servitoràm. *Servidorame*. Quantità di servidori.

Servitorèl, servitorèt. *Brzaruolo*. Uomo prezzolato per poco, mercenario vile.

Servisiàol, servisiàgol, servisiàvol. *Serviziato*. Che volentieri fa servizio.

Sés. Sei. Nome numerale.
 §. *Èser còme 'l ses sùl sbatàl. Èsser come il matto fra' tarocchi.* Vale essere accetto, grato, entrar per tutto.

Sesio de la séver. *Accessione.* E' il rimetter della febbre.

Sesola. Cucchiaja. Strumento, col quale si mette la polvere ne' cannoni per caricargli.

Sésta. Cessa. Strumento da tenervi, e portarvi entro robe.

Sésta del pà. Panattiera. Vaso, in che alle mense si pone il pane.

§. **Zana.** Cesta ovata intessuta di sottili strisce di legno, che serve per portare, e tenervi dentro diverse cose.

§. **Zanata.** Quantità di checchessia, che entri, o riempia una zana.

Sestarùl, portarùl. Zana-juolo. Colui, che prezzolato provvede, o porta altrui colla zana robe per lo più da mangiare.

Sestela. Paniera, fiffella, fiffella, cestella.

Sestili. Panieruzzolo. Dim. di paniera.

Sestó. Cofano. Vaso ritondo col fondo piano, nel quale si portano le cose da luogo a luogo, fatto di sottili scheggie di castagno intessute insieme. *Corbello, corbone.*

Sét. Attimo. V. A. *Attimo.* Momento di tempo.

§. **Fà ùna còsa 'n d'ùn sét.** *Fare una cosa in un attimo.* Come anche *In un baleno, in un baccio, in un baccio baleno.*

Sét. Sete.

§. **Sét de quèla spèsa. Sete di lupo.** Volontà più di mangiare, che di bere. *Monol.*

Sét. Sette. Nom. numerale.

§. **El dòrem de le sét. Egli ha legato l'asino a buona caviglia.** *Monol.*

Setà. Affettare, acconciare, accomodare.

Setàt. Affettato. Add. da affettare.

Setàs el vè, e símei. Riposare.

Setàs un zóven. Affodarsi.

Sete. Sedili. Oggi diciamo quei sostegni, sopra i quali si posano le botti.

Setimàna. Settimana. V. A. *Settimana.*

§. **Fà rènder cùnt de setimàna. Rivedere il pelo a uno.** Rivedergli severissimamente il conto delle sue azioni.

§. **Lasà pasà sét dé per setimàna. Bere grosso.** Che è non la guardare a ogni cosa minutamente.

Seró. Stà 'n fetó. Stare a bizzo. Posto avverb. mezzo a giacere. Oggi più comunemente *A bioscio.*

Sétol. Lombrico. Baco, che nasce nella terra, ed è senza gambe, e per lo più di color rossigno.

Setolát. Lombricato. Fatto con lombrici.

Setolet. Lombricuzzo, lombrichetto. Dim. di lombrico.

Setoló. Lombricone. Accr. di lombrico.

Setornèla. Melissa, cedronella. Sorta d'erba.

Sevarà . Sciaguattare . Dice-
fi propriamente quel diguaz-
zare, che si fa de' liquori ne'
vasi non interamente pieni ;
o anche talora del travasarli
senza ordine d'uno in altro
vaso .

**Sevazament . Diguazzamen-
to .** Il diguazzare . **Sciaguatta-
mento .** Berg .

**Sevasat . Diguazzato , scia-
guattato .** Berg .

Séz . Siepe . Chiudenda , e
riparo di pruni , o altri ster-
pi , che si piantano in sù i ci-
glioni de' campi per chiuder-
gli .

Séza mōla . Cefale . Siepe
tenuta mozzata . Berg .

Sezel . Cefello . Scarpello .

Sezela . Cefellare . Lavorar
con cefelli . V. Voc. dil.

Sézer . Cere . Specie di le-
gume .

Sezercia . Cicerchia . Legu-
mie . **Grispignolo .**

Sezò del vī . Brva . Si dice
del vino : la sua beva è nel
tal tempo , e vale è buono a
bere nel tal tempo .

Sezò . Siepone . Gran siepe .

Sezò de la luna , e simeì .
Alone . Quella ghirlanda di
lume non suo intorno a' pia-
neti .

Sezóra . Cesoja , forbiccio-
ne .

S F

Sfachinà . Affacbinarsi .
Durar fatica a modo di fac-
chino .

**Sfegatàt . Cotto di alcuna
cosa .** Diceli di chi ne sia svi-
sceratissimo amante .

S F

**Sfegatàt de la glòria . Filo-
doso .** Sust. amatore della sua
gloria , e **Filotimia** chiamasi
l' amor della sua gloria .
Berg .

Sfegatàt dei pegg . Pretajo .
Che si compiace ne' Preti , e
che volentieri tratta con esso
loro .

**Sfegatàt de le feste . Festa-
juolo .** Amator delle feste .
Berg .

**Sfegatàt de le masére . Fan-
tajo .** Amatoro delle fante-
sche , che s'innamora di fan-
tesche .

Sferza . V. Velum .

**Sferzàt . Nocchioso , e noc-
chioso .** Pien di nocchj , e si
dice de' frutti , che hanno cer-
ti offerelli , che li fanno af-
fai men piacevoli a mangia-
re .

Sferse . Rosolia . Sorta d' in-
fermità , che viene alla pelle ,
empiendola di macchie rosse ,
con piccola elevazione , e con
febbre continua .

**Sfetà . Affettare , sfetteggiar-
re .** Ridurre in fette .

Sfetador . Affettatore . Per
colui , che taglia in fette .

Sfetat . Affettato . Tagliato
a fette .

Sfianconà . Fiancheggiare .
Toccare il fianco , pugnere di
costa .

Sfianconada . Fiancata . Col-
po ne' fianchi .

Sfilas . Affilarsi . Mettersi in
fila .

Sfiorezà . Fiorire . Esser flo-
rido in eccellenza , essere in
buono stato .

S . Lussuriare , lussureggiare .
Per

Per simil. andare in soverchio sigoglio.

Sfogn. *Vizzo, foscio*. Si dice delle cose, che hanno perduto la loro sodezza, o durezza.

Sfogàs. *Infocare*. Neutro passivo divenir di fuoco.

Sfogât. *Infocato*. Add. da infocare.

Sfogatîsem. *Infocatissimo*. Superl. di infocato.

Sfojà i léber. *Cartolare*. Porre i numeri alle carte de' libri.

Sfojà i fiór. *Spicciolare i fiori*. Vale spicciolar loro le foglie.

Sfôndro. *Sfondo*. Quello spazio vuoto lasciato ne' palchi, o nelle volte per dipingervi.

Sforvezà sù qualchedù. *Cardeggiare, dare il cardo, mormorare*.

Sfrágol. *Stritolabile*. Atto a stritolarsi.

Sfragolà. *Stritolare*. Ridurre in minuti pezzi.

Sfragoladúra. *Lo stritolare, stritolamento*.

Sfragolât. *Stritolato*. Add. da stritolare.

Sfrantojà. *Maciullare*. Diromper il lino, o la canapa colla maciulla.

S. *Maciullare*. Per simil. masticar con prestezza, e bene.

Sfrantùm. *Stritolamento, stritolatura*. Lo stritolare.

Sfrantumà. *Stritolare*. Spezzare minutamente.

Sfrantumât. *Stritolato*. Add. da stritolare.

Sfránzer i dèngg. *Digrignare*. Proprio de' cani, quando nel ringhiare, ritirano le labbra, e mostrano i denti.

Sfrazà. *Risiedere bene*. Cioè essere una cosa ben posta, o ben collocata.

Sfrazèla. *Faccella, fiaccola*. Pezzo di legno ragioso, od altre materie atte ad abbruciare per far lume.

Sfrazelína. *Faccellina*.

Sfreghezà. *Rasentare in passando*. Accostarsi, e quasi toccare.

S. *Sfregacciolare*. Fregarè, una cosa sopra l'altra. Conq. Mess.

S. *Strisciare*. Camminare con impeto stropicciando, e fregando il terreno, come fa la serpe.

Sfreghezàda. *Fregacciolo*. Frego fatto alla peggio.

S. *Stropiccio*. Lo stropicciare.

Sfrínza. De sfrínza. *In caccia, in furia*. Vale precipitosamente.

S. Andà de sfrínza. *Strafalcicare*. Camminare senza ritengo.

Sfríz. *Sfregio*. Ferita sul volto, e per la cicatrice, che di tale taglio rimane.

S. *Catenaccio*. Per cicatrice grande di ferita, che uno abbia sul viso, e figur. Si dice anche per ismacco, infamia, disonore.

S. *Fregio*. Per quel membro d'architettura tra l'architrave, e la cornice.

Sfrizà. *Sfregiare*. Si dice il fare un taglio nel viso altrui.

Sfrizát. Sfregiato. Add. da sfregiare.

Sfrolà. Frollare. Par divenir frollo. Ammollire il tiglio.

§. Fa sfrolà qualchedù. *Far frullare uno. Vale violentemente spignerlo ad operare.*

§. Stà a sfrolà. *Pigliare l'accegia. Dicesi di chi sta in tempo di notte il verno al rezzo, aspettando; tratta la metafora dai cacciatori, che aspettan l'accegia al passo.*

Sfroladúra. Frollamento. Il frollare.

Sfrolát. Frollo. Add. da frollare.

Sfronzà. Vibrare. Mandar fuori con forza. Scaraventare.

Sfronzáda. Vibrazione. Il mandar fuori con forza.

Sfronzát. Vibrato. Da vibrare. Scaraventato.

Sfronzinà. Frombola, scaglia. Strumento fatto d'una tunicella di lunghezza intorno a due braccia, nel mezzo della quale è una piccola rete, fatta a mandorla, dove si mette il sasso per iscagliare, il quale anch' esso si chiama Frombola.

Sfronzinà. Frombolare. Tirar con la frombola. Sfrombolare.

Sfronzináda. Frombolata. Il frombolare.

Sfronzinadór, sfronzinista. Fromboliere, frombatore. Che frombola.

Sfruzà 'l d'ase. Frodare il dazio. Il celare alcuna cosa

a' gabellieri per non pagar gabella.

Sfuregàta. Parapiglia. Subita, e numerosa confusione di persone. Tafferuglia, tafferuglio.

Sfuregata. Alliare, alliegiare. Aggirarsi più che uom non suole intorno a checchessia.

Sgabià. Stipare. Rimondare i boschi, tagliandone via la stipa.

Sgabiór. Intralcio, intricato, intrigato.

§. *Scabbioso, scabro, scabroso. Che ha la scorza imbrattata. Ronchioso. Di superficie rozza.*

Sgagnà. Addentare, rode- re.

Sgagnát. Addentato, roso.

Sgagnó, sgagnùl. Torso. Diciamo a ciò, che rimane delle frutta, come di pera, mela, e simili, dopo averne levata intorno intorno la polpa.

Sgajà. Vagliare. Levare con forche, e rastrelli dal grano battuto in sull'aja la paglia, o spighe, che vi rimangono. V. La Crusca in Vigliare.

Sgajó. Vighuolo. Spighe, o baccelli separati dal grano, o biade battute dopo la prima trebbiatura.

Sgasa. Schiantare, sfiantare. Rompere con violenza, fendere, ed è proprio degli alberi.

Sgaladúra. *Schianto, sfiante*. Lo schiantarsi.

Sgalát. *Schiantato, sfiante*. Add. da schiantare.

Sgalás. *Scoscendere, rompere, o spaccare*. Dicesi di rami d'alberi, e simili.

Sgálmera, *tampela*. *Trampoli*. Due bastoni con un legnetto a traverso, su cui si posa il piede per passar acque, o fanghi.

Sgalonás. *Scosciare*. Guastar le coscie, slogarle.

Sgalonát. *Scosciato*. Add. da scosciare.

Sgálzer. *Chiappolino*. Dicesi per scherzo a persona leggiere, che anche si dice *Praschetta*.

Sgalvagnát. *Sciamannato*. Scomposto negli abiti, e nella persona. *Sgangherato, svivagnato, svivagnataccio*.

S. Scaramazza. Che non è ben tondo.

Sgambát. *Sgambucciato*. Dicesi di chi sta senza calze.

Sgambetá. *Zampettare*. Cominciare a muovere le zampe.

Sgambíro. *Fuseragnolo*. Soprannome di disprezzo; forse vale magro, e lungo come un fuso.

Sgandofia. *Sgranocchiare*. Mangiar cose, che masticanole sgretolino.

Sgandofió. *Gorgione*. Che ingorgia, e beve imoderatamente.

Sgarbátola. *Zuffa, quistione, riotta, combattimento*.

S. Vegni a le sgarbátole.

Azzuffarsi, *venire a zuffa, venire a riotta*.

Sgarbinás. *Accapigliarsi*. Vale propriamente tirarsi l'un l'altro i capelli, azzuffandosi. *Gbermirsi*.

Sgargaja. *Spurgare*. Far forza colle fauci di trar fuori il catarro dal petto. E si usa nel sent. att. neutr., e neutr. passiv.

Sgargajada. *Spurgo*. L'atto dello spurgarsi.

Sgargajót. *Spurgo*. La materia, che si spurga.

Sgargiá, *sgaria*. *Razzolare*. Propriamente il raspar de' polli.

S. Razzolare. Metaf. cercare con diligenza.

Sgargiá. V. **Sgagnó**.

Sgarió. *Gariglio*. La sostanza racchiusa, che ha la nocce nell'interno de' suoi tramezzi. *Berg*.

Sgárla. *Szinka, gamba*.

Sgarlatá. *Azzoppare*. Far divenir zoppo. *Sgarrettare, sgherrettare*.

Sgarlatát. *Azzoppato*. Add. da azzoppare.

Sgarlèt. *Garretto*. Quella parte, e nerbo a piè della polpa della gamba, che si congiunge col calcagno.

S. Tirà i sgarlègg. *Tirare l'ajalo*. Vale morire.

Sgarotà. *Smattonare*. Levar i mattoni al pavimento.

S. Scassinare. Rompere, guastare, sconvolgere.

Sgarotát. *Smattonato*. Add. da smattonare.

S. Scassinato. Add. da scassinare.

Sgarugà. *Sturare*. Nettar l'orecchio.

§. *Stuzzicare*. Frugacchiar leggermente con alcuna cosa appuntata.

Sgarugàt. *Sturato*. Add. da sturare.

Sgarughl. *Stuzzicatojo*. Stromento appuntato da stuzzicare.

§. *Stuzzicadenti*. Sottile, e picciol fustello, o simile strumento, con che si cava il cibo rimasto fra' denti.

§. *Stuzzicorecchi*. Piccolo strumento d'avorio, o d'altra materia, col quale si nettano gli orecchi.

Sgarz. *Cardo*, da *cardare*. Erba spinosa, colla quale si cava il pelo a' panni.

Sgarzà i pagn. *Cardare*, o *dare il cardo a' panni*. Cavar il pelo a' panni col cardo.

Sgarzà la lana. *Carminare*, *pettinare*.

Sgarzà la perùca, o i cavèl a qualchedù. *Grattar la tigna*, *hassonare*.

Sgarzadúra. *Cardatura*. Il cardare.

Sgarzàt. *Cardato*. Add. da cardare.

Sgarzì. *Cardatore*. Che carda.

Sgarzì de galète. *Stracciajuolo*. Che straccia bozzoli ec. della seta col pettine.

Sgatinà. *Sgattigliare*. Tirar fuori.

Sghibià. *Smallare*. Levare il mallo, tor via il mallo.

Sghibiàt. *Smallato*. Add. da smallare.

Sghibiòz. *Dilegine*. Di poco nervo, facile a piegarsi, o dicesi per lo più di carta, drappi, e simili.

Sghible. *Piaffrelle*. §. Zugà a le sghible. *Fare alle piaffrelle*. Che sono que' sassi, de' quali si servono i ragazzi per giocare in vece delle pallottole.

Sghivà. V. Sghibià. Sghiringà. *Scarabillare*, *sonare stridendo*, *strimpellare*. Sgionf. Pinzo, *pienissimo gonfio*.

Sgionfà. *Gonfiare*. §. *Adulare*, *dar la soja*. Sgionfàda. *Gonfiamento*. §. *Adulazione*, *soja*.

Sgnacà. *Schiacciare*, *frieolare*.

Sgnacàt. *Schiacciato*. Sgnaolà. *Miagolare*, *miagulare*. E' il mandar fuori la voce, che fa il gatto.

§. *Miagolare*. Per nicchiare, lamentarsi.

Sgnaolamét. *Gnau*. Voce della gatta.

Sgognà. *Contraffare*. Fare come un'altro. *Sghignare*.

Sgojà. *Pingere*, *sospingere*, *urtare*.

Sgojò. *Pinta*, *sospinta*, *urto*, *urtata*.

Sgolà. *Rimboccare*. Metter vasi, o roviglie colla bocca all'ingiù, o a roverscio.

Sgoladór. *Bottino*. Ricetta d'acqua, detto anche recipiente, o pozzo murato, e chiuso, per ismalcirla.

§. *Scolatojo*. Luogo pendente, per lo quale scolan le cose liquide.

Sgo-

Sgolador dei camp. V. Solgher.

Sgoladúra. *Abbeveraticcio, culaccino*. Quel rimanente del liquore lasciato nel vaso da chi ha bevuto prima.

Sgombetá. *Punzecchiare altrui col gomito*.

Sgombetáda. *Gomitata*. Percossa del gomito, o che si dà col gomito.

Sgonfiament de la lãna e simeí. *Boffice*. Gonfiamento, che fanno le lane, o simile cosa di pelo ammucchiato. Berg.

Sgorba. *Corbello*. Vaso rotondo con fondo piano tessuto di striscie di legno.

S. Corbello. Misura della tenuta del corbello.

S. Civea, e civeo. Arnese da contadini intessuto di vinchi, per uso di trainare ciocchè loro fa di bisogno per lo podere.

Sgorlandá. *Vagabondare*. Andare attorno, e senza saper dove.

Sgorlandó. V. *Scorlandó*.

Sgorli. *Scuotere*. Muovere, e agitare una cosa violentemente, e con moto interrotto, sicchè ella brandisca, e si muova in se stessa.

Sgorli la testa. *Girar la coccola*. M. B. Vale girare il capo, dir di no, non acconsentire.

Sgorli zo le bastonade. *Far desso di buffone*. Comportar bastonate, o ingiurie, e avervi fatto il callo.

Sgorlida. *Scossa*. Lo scuotere.

Sgorlidma de testa. *Girata di coccola*.

Sgorlidina. *Scossella*. Dim. di scossa.

Sgorlit. *Scosso*. Add. da scuotere.

Sgofignà. *Spruzzolare, piovigginare, lamicare*. E si dice del cadere minutissima pioggia, e rada.

Sgofolat de sèf. *Pillottato di sevo, macchiato*.

Sgòt. *Lonzo, snervato*.

Sgòt sgòt. *Lonzo lonzo*.

Sgrafa. *Brancare, rampare, zampettare*. Ferir colla branca, o rampa, o zampa.

Sgrafa. *Grassare*. Propriamente stracciar la pelle coll' unghie, e dicesi anche d'altra cosa, che straccia la pelle a simiglianza di grassio. *Sgrassare*.

Sgrafignà. *Arraffare, arraffare, arransiare*. Strappar di mano, tor con violenza. *Arrappare*.

Sgrafignáda, *sgrafignadúra*, *Grassatúra*, *grassio*. Lo sgrassare.

Sgrafignás. *Scarpellare*. Levare i pezzuoli della pelle coll' unghie.

Sgrafignát. *Grassato*. Add. da grassare.

S. Arraffiato, *arraffato*. Add. da arraffare.

Sgrafignùl. *Arrappatore*. Che arrappa.

Sgrafignula. *Arrappatrice*. Femm. di arrappatore.

Sgrafina. V. *Grantina*.

Sgrafó. *Stradiere*. Colui, che al luogo del dazio ferma le robe, per le quali dee pagarsi la gabella.

Sgrafonás. *Stradieraccio*. Peggior di stradiere. Berg.

Sgranà. *Granocchiare, sgranoc-*

nocchiare. Mangiare cose, che masticandole sgretolino.

Sgranà l'ova. *Spicciolare*. Propriamente staccar dal picciuolo gli acini dell' uva, le ciriege, e simili.

Sgranà be. *Pettinare*. Mangiar presto, e durare assai.

Sgranàda. *Spicciolata*. Sufst. Uva spicciolata si dice degli acini d' essa spiccati dal grappolo, e dal lor picciuolo.

§. *Satolla*. Tanta quantità di cibo, che satolli.

§. *Dà una sgranàda*. *Torre una satolla*.

§. *Fa la sgranada al v.* *Dar il governo a' vini*. Vale aggiugnervi particolari uve, o spicciolate, o ammostate per farli più coloriti, e più saporiti: che anche si dice governarli.

Sgranat. *Spicciolato*. Add. da spicciolare.

Sgranzili i dèngg. *Ringhiare mostrando i denti, dirugginare*.

Sgrapà. *Brucare il capo*. Rompere la cotenna, usato per simili. *Dinoccolare, scotennare*. Levare via la cotenna.

Sgrapàt. *Brucato*. Da brucare per simil. Dicesi pure *Dinoccolato, scotennato*. Add. da scotennare.

Sgrateple. *Zuffa*.

§. *Vegnì a le sgratepie*. *Azzuffare*. Neut. pass. *Venire a zuffa*.

Sgrèz. *Grezzo, greggio*. Add. non pulito. *Rozzo*.

Sgrifa. *Branca*. Zampa dinanzi coll' unghie da ferire, o piede d' uccello di rapina.

Sgrighasà. *Sgbignazzare*. Rider con istrepito.

Sgrignasàda. *Sgbignazzamento, sgbignazzata, sgbignazzio*.

Sgrinzignà i dèngg. *Digriagnare, ringhiare, mostrando i denti*.

Sgrizol. *Brivido, capriccio, gricciolo*. Pel tremito, che viene nelle febbri. *Ribrezzo*.

Sgrosà. *Scoprire*. Abbozzare una statua all' ingrosso in un masso, finchè compariscano le membra della figura.

Sgrùbia. *Sgorbia*. *Scarpello* fatto a doccia per intagliare il legno.

§. *Doccia*. Spezie di scarpello dal principio alquanto largo, e che va tuttavia restringendo torto, a guisa di doccia coll' estremità de' lati tagliente.

Sgrùbia del piò. V. *Romiùla*.

Sgrubà. *Scalfire*. Levare alquanto di pelle penetrando sul vivo.

Sgrubà i teré. *Sarchiare*. Ripulir dall' erbe selvatiche, tagliandole col sarchio.

Sgrubà le nòz. *Smallare*. Levare il mallo, tor via il mallo.

Sgrubiadúra. *Scalfitura, scalfitto*. Lo scalfire.

Sgrubiadúra de tèra. *Sarchiatura*. Il sarchiare.

Sgrubiò. *Guida*. Succhiello grande, che fa l' uffizio di fbrare i legnami grossi, come piane.

Sgrublat. *Scalfitto*. Add. da scalfire.

§. *Smal-*

§. *Smallato*. Add. da smal-
lare.

§. *Sarchiato*. Add. da far-
chiare.

Sgrubijna. *Sgorbiolina*. Pic-
cola sgorbia. Berg.

Sgruffa. *Scrofiare*. Levare
la crosta.

Sgruffas i mūr. *Scanicare*.
Propriamente lo spiccarfi dal-
le mura, e cadere a terra gli
intonicati.

Sgruffelà. *Sboconcellare*.
Mangiar leggermente.

Sguai. *Guaire*. Quasi met-
ter guai, dolersi, rammari-
carsi, e si dice più comune-
mente del cane, quando egli
ha tocco qualche percossa.

Sguai. V. Gagnoli.

Sguajolà. *Uggiolare*. Dicesi
del mandar fuori certa voce
lamentevole, che fa il cane,
quando è in catena, e vor-
rebbe sciorri.

Sguaita. *Guardia*.

Sguaità, o fa la sguaita a
qualchedù. *Codiare*. Andar
dietro ad uno, spiando con
diligenza quel ch'ei fa, o do-
ve ei va.

Sguaità. V. Slumà.

Sguaitò. *Codiatore*. Che co-
dia.

Sguaitò. V. Slumàda.

Sguaitarà sù. *Schiaffeggiare*.
Dar dei schiaffi.

Sguaitarò. *Guancone*. Guan-
ciata foda. V. B.

Sguandaja. V. Savazà.

Sguandaja l'lisivàs. V. Ster-
luchèt.

Sguandajet. *Ajiato*, ajo-
no.

Sguanza. *Guancia*, gota.

§. *Guaftà le sguanze*. *Sguan-
ciare*. *Guaftar le guancie*.

Sguanzàl de la bria. *Sguan-
cia*. Una delle parti della bri-
glia, che è una striscia di cuo-
jo della medesima lunghezza
della testiera, alla quale è at-
taccato il portamorfo della
banda sinistra.

Sguanzàsa. *Gotaccia*. Ac-
cresc. di gota.

Sguanzina. *Gotellina*. Di-
min. di gota.

Sguanza. *Augnare*, *Aun-
ghiare*. Tagliar obliquamen-
te, o a scancio, non a per-
pendicolo.

Sguanzat. *Augnarura*, *aun-
ghiatura*.

Sguanzat. Add. *Augnato*,
Aunghiato.

Sguanzeta de pa. *Orliciuz-
zo*, *orliciuzzino di pane*.

Sguanzò. *Cosciale*. Diconsi
que' due pezzi di legno, che
mettono in mezzo il timone
della carrozza.

Sguárdol de le scárpe. *Trin-
certo*.

Sguàs. *Guado*. Luogo nel
fiume, dove si può passare
senza nave. *Guazzo*.

§. *Padule*, *palude*. 'Luogo
basso, dove stagna, e si fer-
ma l'acqua, e la state per lo
più s'asciuga.

Sguasà. *Guazzare*, *Sguaz-
zare*.

§. *Immollare*, *bagnare*.

Sguasàda. *Scossa*. Per piog-
gia di poca durata, ma piut-
tosto gagliarda.

Sguasarò. *Drappellone*. Per-
zi di drappo, che s'appicano
pendenti intorno al cielo de'
bal-

baldacchini, e anche se ne paran le chiese.

Sguafat. Guazzofo. Da guazza, pien di guazza.

S. Fradiccio. Per eccedentemente molle.

Sguasèt. Ammorfellato. Manicaretto di carne minuzzata, o d' uova dibattute. **Guazzetto.**

Sguasó. Guazza, rugia-da.

S. Paludaccio. Pegg. di palude.

Sguatarà. Diguazzare. Per lo moverfi, che fa l'acqua ne' vasi scemi, quando son mossi.

Sguèlter. Bisante, denaro.

Sguerségn. V. Sguerssegnamènt.

Sguerssegnà. Sberleffare. Fare sberleffi.

Sguerssegnamènt. Sberleffo. Per motteggio con istorcimentto di bocca.

Sguinzà. Guizzare. Lo scuoterfi de' pesci.

Sguisèta. Pispola. Spezie d' uccelletto.

Sguisètina. Pispoletta. Dim. di pispola.

Sguisètó. Pispola.

Sgura. Dirugginare. Levar la ruggine, strofinando con arena. **Arrenare.** Pulire coll' arena.

S. Strofinare, fregare, stropicciare. Dicesi per lo più delle cose, che si vogliono ripulire, o nettare.

Sguradèngg. Stuzzicadenti. Sottile, e picciol fulcello, o simile stromento, con che si cava il cibo rimasto fra' denti.

Sguramènt. Strofinamento,

strofinio. Lo strofinare.

Sgusà. Dibucciare, sguscicare, sgranare. Cavare i legumi dal guscio.

S. Brillare. Si dice per il pogliare del guscio, o mondare il miglio. **V. Pestà.**

Si. Sei, e fite. Persone seconde del presente del verbo essere.

Si. Ciacco, porcello, porco.

Si castrat. Majale.

Si non castrat. Verro.

Sibà. Fischeiare. Dicesi de' venti, quando spirando fanno rumore.

S. Fischeiare. Si dice d' ogni altra cosa, che fa sibilo, rompendo l'aria con velocità. **V. Subia.**

Sibio. Sibilo. V. Sifoláda.

Sic. Cinque.

S. Fagha dènt o sic, o sèt. Cavarne cappa, o mantello. Vale venir a qualche conclusione.

Siè malenàza. Oh ollaba. Interiezione di chi è in collera.

Siff, e saff, e servèl. Meter en d' una còia siff, e saff, e servèl. *Prendere, o simili chechessia a scesa di testa.* Vale impegnarsi ostinatamente in alcuna cosa, mettervi ogni forza, studio, e diligenza, ad oggetto di conseguire l'intento.

Sifol. Zufolo, e susolo. Il zupolare.

Sifol. Zufolo, e susolo. Strumento

mento di fiato rusticale, con che si zufola, o susola.

§. *Zufolo*. Vale anche semplice, minchione.

Sifola. *Zufolare*, *calameggiare*. Sonare il zutolo.

§. *Calameggiare*. Per metaf. starsene ozioso, senza far nulla.

§. *Fischiare*. Mandar fuori il fischio, sibilare.

Sifola a dörgg. *Trutilare*. Far la voce de' tordi.

Sifolada. *Fischiate*, *fischio*.

Sifoli. *Zufoletto*, *susolino*. Dim. di zufolo.

§. *Stà sùl sifoli*. *Fare il zerbinò*. Affectare attillatura per mostrarsi inclinato agli amori.

Sifolò. *Zufolone*. Accresc. di zufolo.

Sigà la tètta. *Crollare il capo*.

Siga. *Soja*. Spezie d'adulazione mescolata con alquanto di beffa.

§. *Dà la siga a qualchedù*. *Dar la soja*.

Sigàda de tètta. *Crollo di capo*.

Sigagnùl. *Spidione*, *spiedo*.

Sigali. *Frittella*. Uomo leggieri, e di poco giudizio.

Sigia. V. *Sécia*.

Sigiér. V. *Seciér*.

Signà. *Allucciare*. Attentamente guardare. *Far capolino*. Che è affacciarsi destramente per vedere altrui, e tanto poco, che difficilmente si possa esser veduto.

Signarùl. *Acquasantino*. Vaso dell'acqua santa. *Secchiolina dell'acqua benedetta*.

Signàs. *Segnarfi*. Farli il segno della Croce.

§. *Eferle segnàt be*. *Aver detto il paternostro di S. Giuliano*. Prov. si dice di chi trova buon albergo.

Signò. *Mascacicia*. Giuoco puerile V. *Zugà a signò*.

§. *Fa signò*. V. *Signà*.

Signori, forse *Fiorrancino*. Uccello picciolissimo.

Sigognà. *Tracollare*. Lasciar andar giù il capo per sonno, o simile accidente.

Sigognùl. V. *Aspa*.

Sigol. *Fischio*.

Sigol. *Mestarda*. Mosto cotto con entrovi altri ingredienti.

Sigol. *Soro*, *semplice*.

Sigola. *Cipolla*.

§. *No l'è de quei de schisàgha sigole 'n di ùgg*. *E' non se gli può toccare il naso*. Si dice di un bizzarro, che per ogni minima cosa, che gli sia fatta, se ne risenta, e adirisi.

§. *Schisà le sgole 'nti ùgg a qualchedù*. *Gessar la polvere negli occhj ad alcuno, o simili*. Vagliono ingannare.

Sigolà. *Cigolare*. Lo strider che fanno i ferramenti, o legnami fregati insieme.

Sigotà. *Dimenare*, *agitare*.

§. *Far la ninna nanna, tintinnare*. Dicesi V. G. di un desco, che si dimeni sui trespoli.

Sigotà'l co. *Tracollare*. Lasciar andar giù il capo per sonno, o simile accidente.

Sigurà. *Afficurare*, *sicurare*.

Sigurèt. *Accetta, scuricella.* Dim. di *leure*.

Sigurtà. *Sicurtà, malleveria, mallevedoria.* Promessa del mallevadore. *Pieggieria.* Berg.

§. Che fa sigurtà's prepàre a pagà. *Chi entra mallevadore, entra pagatore, chi del juo vuol essere signore, non entri mallevadore.*

§. *Mallevadore.* Per quegli, che fa sicurtà. *Pieggio.* Bergant.

Sila. *Esèr trà sila, e caridi.* *Aver da' un lato il precipizio, e dall' altro i lupi.* Proverb. che vale essere in pericolo per ogni verso. *Tener il lupo per gli orecchi.* Vale lo stesso.

Silter. *Volta a mezza botte.*

§. *Silter de la bòca.* *Palato.* La parte superiore di dentro, e quasi cielo della bocca.

Sima. *Cima, sommità, vetta.*

§. *Andà, èser, o stà a sima.* *Andare, essere, o stare a galla.*

§. *En sima en simènta.* *In cocca in cocca.* Posto avverb. vale in cima in cima, presso al termine.

Sima. *Vettuccia.* Punta tenera.

Simà, *andà de sima.* *Superbiare, superbiare, traboccare.*

Sima i dèz, i vènt, i trènt' agn. *Avanzare i dieci, i venti, i trent' anni.*

Simà. *Divettare.* Levare le vette. *Svettare.*

Simà'l pan. *Cimare.* Levare la cima, o scemare il pelo al panno lano, tagliandoguelo via colle forbici.

Simàda. *Traboccamento, trabocco.* Il traboccare.

Simài. *Vettoni, polloni.* Ramicelli teneri, che mettono gli alberi.

S màl. *Bacchio.* Pettica da abbacchiare.

Simat. *Cimato.* Adl. da cimare.

§. *Divettato, svettato.* Adl. da svettare.

Simàza del lèt. *Capoietto.* Per quella parte del padiglione, che cuopre il capo di esso.

Simàza de la corniz. *Gremdatojo.* Membro d'architettura, l'pezze di cimasa.

Simàza de la fasàda. *Timpano.* Termine d'architettura; vale la parte più alta nel frontespizio.

Símbalis. *Andà'n simb'lis.* *Essere, o andar in cimb'li.* Vale esser allegro.

Siméz. *Cimazio, o cimazzio.* Membro della cornice, altrimenti detto nuovo'o.

Símia. *Scimia, e scimmia, bertuccia.*

§. *Fà la simia.* *Contraffare.* V. Sgoznà.

Simóna. *Tecomeco.* Quel, che parlando poco dice mal del tuo avversario, ed all'incontro.

§. *Fà la simóna.* *Raccorre i bioccoli.* Figurat. vale l'ascoltare attentamente l'altrui parole per riferirle.

Simonàda. *Baccelleria.* Azione di scimunito.

Simò-

* Simòsa de la téla. *Vivagno*.
Propriamente l'estremità de'
lati della tela.

Simòsa del pan. *Cintolo*.
Pel vivagno del panno lano.

Simosà. *Friggere*. E'un cer-
to rammaricarsi, che fanno i
fanciulli, desiderando chec-
chessia, o sentendosi male.

Simioti. *Monnino*, Dim. di
monna.

Sina. *Scrofa*, *troja*, *ciacca*,
porca.

\$. Embreàc còme ùna sina.
Cotto come una monna. Vale
briaco all'ultimo segno.

\$. Gràs còme ùna sina. *Graf-
fo bracato*.

\$. Sporc còme ùna sina. *Più
sporco delle pezze degli agia-
menti*.

Sinagòga. *Chiucchiurlaja*.
V. *Palàra*.

\$. Fa la sinagòga. *Far chiuc-
chiurlaja*. Chiacchierare in
molti.

Sinàs. *Arlotto*, *ciacco*. Uo-
mo sporco, che mangi, e be-
va oltre al convenevole.

Sinàsa. *Scrofaccia*. Pegg. di
scrofa.

\$. *Scrofaccia*. Dicesi anche
a donna per ingiuria.

Singuen. *Zingano*, *zingaro*.
Spezie di gente, che gira co-
me i cerretani.

\$. Robà còme ùn singuen.
Rubar coll' alito. Rubar con
grande accortezza.

Sinò. V. Sinàs.

Sinoli. *Ciaccherino*. Dim.
di ciacco. *Porcellino*. Berg.

Sinierà. *Chiarire*, *cavar di
dubbio*. Far chiaro, e mani-
festo.

Sinieràs. *Chiarirsi*. Uscire
di dubbio, certificarsi, certio-
rarsi.

Sinieràt. *Chiarito*, *accerta-
to*. Uscito di dubbio.

Sinfigà. *Stuzzicare*, *inzig-
are*.

Sinfigà i ca che dòrem. *Stuz-
zicare il can*, che dorme, i
calabroni, il formicaio, le pec-
chie, e simili. Irritare chi ti
può nuocere, o chi è adira-
to, o chi può più di tè.

Sinfigà i ser a vergù. *Stuz-
zicare alcuno*. Irritarlo, com-
moverlo.

Sinfigàt. *Inzigato*. Add. da
inzigare.

Sinfigò. *Stuzzicatore*. Che
stuzzica.

Sinta de mür. *Cassero*,
cassa.

Siona. V. Scìona.

Siòr. *Signore*. Per titolo di
maggioranza, e di riveren-
za.

\$. Pasàla, o vlver da siòr.
Vivere alla paperina. E vale
lautamente, squisitamente.

\$. Sere, fire. Signore.

Siòr comodi. *Ser agio*, che
stava a strigliar la mula nel
letto. Monol.

Siòr de rider. *Signore di
Maggio*.

Sip. *Zirlo*. Il tordo, che si
tiene in gabbia per zirlare.

Sip. *Zirlo*. Quella voce
acuta, e tronca, che fa il tor-
do, detta così dal suono di
essa voce.

Sipà. *Zirlare*. Mandar fuo-
ri il zirlo, trutilare. Berg.

Sipàda, sipamènt. *Zirle-
mento*. Subbio del tordo, il

zirlare, o *trutilare*.

Sipário. *Cartina*. Diciamo la tenda, che cuopre la scena.

Sipèt. *Zirletto*. Dim. di *zirlo*.

Sipola. V. *Dola*.

Sircumsirca. *A un di presso*, o *ad un di presso*. Appreso a poco.

Sirela. *Girella*. Una picciola ruota per lo più di legno, o di ferro. *Puleggia*.

S. Carrucola. Strumento di legno, o d'altra materia, nel quale ha una girella scanalata, a cui s'addatta fune, o canape per tirar sù pesi, ed appiccata a un ferro sopra il pozzo serve comunemente ad attrigner l'acqua, ed anche se ne ferviamo a molte altre cose diverse.

S. A quel tèmp, ch'ei sa tirava sù le brághe cole sirele. Quando usavansi le calze a carrucola. *Cecch. Incant. 4. 3.*

Siròs. V. *Seròs*.

Sisà. *Pecchiare*. Succhiare a modo di pecchia.

Sisà be. *Pecchiare*. Bere affai.

Sisapòtol. *Ballerino*. Quella coccola rossa, che fa il prun bianco.

S. Siquai. *Gragnola minuta*, o *rada*.

Sisì. *Ciccia*. V. *Cicè*.

S. Camangiare, *companatico*. *Sisola*. V. *Bisbola*.

Sisola. *Succiare*. Attrarre a se l'amore, e'l fugo.

Sisó. *Succiabeone*. Gran bevitore.

Sisó del talamár. *Straccj*.

Per quella materia, che si mette nel calamajo inzuppata d'inchioostro. *Trad. de' colloq. del Vives.*

Sisó. *Baccellone*, scimmuito. Uomo semplice, e sciocco.

Sifonáda. *Baccelleria*. V. *Simonáda*.

Silpet. *Cespo*, *cespite*. Mucchio d'erbe, o di virgulti.

Sisul. *Affuolo*. V. *Sonchi*.

Sito. *Zitto*. Voce, colla quale si comanda il silenzio.

Sitola. V. *Dola*.

Sitornòla. *Citraggine*, *cedronella*, *melacitola*. Sorta d'erba odorosa.

Sivás. *Pasturare*. *Neut. Pascersi*, *cibarsi*.

Sivèl. *Embole*.

Siveta. *Croetta*.

Sivetó. *Croetta*. Giuoco puerile. V. *Zugà a sivetó*.

Sizì. *Quattrino*.

S. No valì ùn sizì. Non valere una buccia di porro. Non valer nulla.

S. Voll'ì fat sò fina'n d'ùn sizì. *Voler la parte sua fino al finocchio*. Cioè voler infino a un minimo che, che ti tocchi.

Slacàs. *Scofcendere*, *rompere*, o *spaccare*. Diceli di rami d'alberi, e simili.

Slacáz. *Sciancato*.

Sladinà. *Agilitare*. *Render agile*. *Berg.*

Sladinà'l corp. *Lubricare*. *Render lubrico il corpo*.

Sladinament. *Lubrichezza*, *lubricità*.

Sladi-

S L

Sladinat. *Agilitato*. Add. da agilitare. Berg.

Sladinatiff. *Lubricativo*. Che lubrica.

Slambrègg. *Medicine*.

Slambrót. *Imbratto*. Suf. imbrattamento; e si dice anche di cosa malfatta, o confusamente racconcia.

Slambrotà. *Lerciare*. Far lercio, imbrattare, intridere, sporcare.

Slambrotà sù le paròle, o l'ofése. *Impiastricciar le parole*. Appiccarle insieme una con l'altra.

Slambrotàda. *Chiucchiurlaja*. Discorso poco ordinato, e non concludente.

Slambrotat. *Lercio, sporco, intriso, imbrattato*.

Slaparì. *Parere, sentimento*.

Slargàda. *Sbraciata*. Mostra di voler far gran cose.

s. Fa de le slargàde. *Far sbraciata, largheggiare*.

Slargadina. *Allargatina*. Piccolo allargamento. Bergant.

Slargàs de paròle. *Largheggiare di parole*. Si dice dell'esser largo in promettere.

Slatàda. *Lattata*. Bevanda fatta con mandorle, e semi di popone, o simili pesti, e stemperati con acqua, e colati.

Slatugà 'l stòmec. *Invincidire*. Far divenir vincido lo stomaco.

Slatugàt. *Vincido*. Add. da invincidire.

Slavacià. *Immollare*. Far l'effetto, che fa l'acqua ca-

S L

309

duta, o gittata sopra le cose.

Slavaciàt. *Immollato*. Add. da immollare.

Slavàgg. *Immollamento*. Lo immollare.

Slecargnì. *Inaggiolire, e inuzzolire*. Far venire in uzzolo, che è uno intenso appetito di checchessia.

Slénza. *Scampolo*. V. Sbrinza.

Slèpà. *Cessata*. Colpo dato a mano aperta nel cesso.

Slèpà. *Dar cessate*.

Slèpina. *Cessarella*. Dim. di cessa.

Slèpò. *Cessatone*. Cessata grande.

Slòser. Andà a slòser. *Andare a pollajo*. Andare a dormire.

Slojàs. *Abbiosciarsi, abbandoarsi, avviliti*. E dicesi così dell'animo, come del corpo.

Slojât. *Abbiosciato*. Add. da abbiosciarsi.

Slonca. *Allungare*.

Slongà 'l vî. *Allungare il vino*. Adattarlo.

Slongà la jù. *Sbattecciar uno in terra*. Ucciderlo.

Slongà fura i bras, o slongà zo i pe. *Prostendere le braccia, o i piedi*. Distendere.

s. Slongàla. *Appor code a code*. Vale andar in lungo, allungarsi.

Slumà. *Rimuginare*. Ricer-ear con esatezza, con applicazione intensa. *Braccheggiare, rivilitare*.

s. *Avvisare*. Squadrare, o considerare diligentemente, misurare colla vista.

310 **S L**
Slumà i ozèi. Frugnuolare.
 Mettere il lume del frugnuolo
 d'avanti la vista dell'uccello,
 pelce, o checchessia per
 abbagliarlo.

*Slumada. Ricerca, perquisi-
 zione. Ricerca minuta, dili-
 gente inquisizione.*

*Sl. Avvisatura, sguardo, guar-
 datura.*

*Slumadina. Inquisizione, su-
 perficiale.*

Slumaga. V. Sbiasugà.

*Slumât. Rimuginato. Add.
 da rimuginare.*

S M

*Smacà. Ammaccare, acciac-
 care. Alquanto manco, che
 infrangere.*

*Smacadûra. Ammaccamen-
 to, ammacatura.*

*Smacarà. Schiacciare, rom-
 pere, infrangere. Ed è più
 proprio, che d'altro, delle
 cole, che hanno guscio.*

*Smacât. Ammaccato. Add.
 da ammaccare.*

*Smagotà. Spappollarsi. Non
 tenerli bene insieme.*

*Smajolà le uciète. Uccidere
 i magliuoli. Purgarli dai ri-
 messitici tristanzuoli.*

*Smalisià. Scaltrire. Vale di
 rozzo, o inesperto, fare al-
 trui attuto, e sagace.*

*Smalisiât. Scaltrito. Add.
 da scaltrire.*

*Smânsa. Pannocchia. Spiga
 del miglio, del panico, e si-
 mili.*

*Smânfa. Mancia. Quel,
 che si dà dal superiore all'in-
 feriore o nelle allegrezze, o*

S M
 nelle solennità per una certa
 amorevolezza.

*Smanfarina. Spazzola. V.
 Melga.*

*Smanfarùl, smanfarùla &c.
 V. Manfarùl, manfarùla.*

*Smanfolà. Brancicare, flaz-
 zonare, maneggiare.*

*Smanfolât. Brancicato, flaz-
 zonato.*

*Smapà. Spicciare. Fuggir
 con prestezza. Leppare.*

*Smapàda. Fuga, futa. V.
 Antica.*

*Smargajà. Sornaccare, sor-
 nacchiare, infardare. Imbrat-
 tar con farda.*

*Smargai, smargajó, smar-
 gajòt. Farda, sornacchio. Spu-
 to catarroso, e generalmente
 roba sporca.*

*Smargiasó, smariasó, o sma-
 riàfa. Perlone, perdigiorno,
 randagio. V. A. Quegli, che
 va volentieri vagando.*

*Smaris de colór. Smontare.
 Non mantenere le tinture il
 fiore, e la vivezza del lor
 colore.*

*Smarit de colór. Smontato.
 Add. da smontare.*

*Smasà. Abbacchiare. V.
 Bâter le nóz.*

*Smatolà. Dicioccare. Levar
 le ciocche.*

*Smasucà. Mazzicare. Per-
 cuotere con mazza.*

*Smasucà. Ammaccare, ma-
 cerare.*

*Smatìs. Ammattirsi. Dive-
 nir matto.*

*Smatit. Ammattito. Add.
 da ammattire.*

*Smatori. Stordire, dicerul-
 tare, isbalordire.*

Sma-

Smatoriment. Stordimento. Lo sfordire.

**Smatorit. Stordito, dicer-
vellato, isbalordito.**

Smazonà. V. Desgnasà.

**Smazucàt. Ammaccato, ma-
cerato.**

Smeionà. V. Melonà.

**Smenasò. Manesco. V. La-
di de ma.**

**s. Eser smenasò. Esser della
mani.** Vale esser pronto a da-
re, o percuotere.

Smerdarùl. Votacesso. Co-
lui, che vota i cessi.

Smardeà. Schiacciare. Spez-
zar minutamente.

Smergì, lustrina. Smeriglio.
Pietra ridotta in polvere, col-
la quale si brunito l'acciajo.

Smergià. Smerigliare. Bru-
nire colio smeriglio.

Smeri. Smeriglio. Vna pie-
tra, che ridotta in polvere,
usata con acqua serve a spia-
nare, segare, e pulire ogni
sorta di pietra.

Smerfa. Pollone. Quel ra-
micello tenero, che mettono
gli alberi.

Smersògg. Messitici, messe.
I polloni, delle piante.

Smezà. Ammezzare. Divi-
dere, e partir per mezzo, e ta-
lorà pervenire alla metà. **In-
tercidere.**

Smezàt. Interciso. Add. da
intercidere.

Smicà. Ammaccare. V.
Smacà.

Smigolà. Sbricciolare. Ri-
durre in bricioli. **Sgretola-
re.**

**Smìngol. Scritto, mingherli-
no.** Venuto a stento, debole,

di poca carne.

Smocà. V. Mocà.

Smocadúra. V. Mocadúra.

Smocàt. V. Mocàt.

Smogolà. Smollare. V. Sgru-
bià le nòz.

Smòi. Rannata. Quell'ac-
qua, che si trae dalla conca
piena di panni fucidi, getta-
tavi bollente sopra la cene-
re.

Smojà. Smollare. Lavare i
pannolini nella conca, di guaz-
zandoli nel ranno.

Smolàs. V. Lisàs.

**Smolgàs. Dimojare, liquè-
farsi, struggerfi.** E si dice del
diaccio, e del terreno diac-
ciato.

Smolgàt. Dimojato. Add.
da dimojare.

Smolzinà. Dirompere. Pro-
priamente levare, o ammol-
lir la durezza, o per dir co-
sì la tenzion della cosa: ren-
derla arrendevole; e si usa
anche nel sentimento neutr.
pass.

Smolzinà. Mollificare. Far
molle, render molle, ma la
metaf. ha occupato il luogo
del proprio, e vale rammor-
bidare, disasprire, addolci-
re.

**Smolzinamènt. Mollifica-
mento.**

**Smolzinàs el tèmp. Raddol-
care.** Si dice del temporale
quando l'aria di fredda, e
cruda, diviene placida, e be-
nigna.

Smolzinàt. Mollificato. Add.
da mollificare.

Smombo'às. D'ombare.
Neutr. pass. affaticare, e sfor-
zare.

zare i muscoli lombari sicchè dolgano.

Smombolât. *Dilombato*. Che ha i lombi offesi, o sforzati.

§. Per metaf. *Fiacco*.

Smorbâ. *Nauseare*, *venir a nausea*.

§. Te 'm smòrbet. *Tu m'hai fracido*. Dicesi a chi c'è nojoso, e importuno.

§. *Appuzzare*, *appuzzolare*. Indurre, e apportar puzzo.

Smorbamènt. *Appuzzamento*. Lo appuzzare.

Smorbât. *Nauseato*. Add. da nauseare.

§. *Appuzzato*. Add. da appuzzare.

Smorbiezà. V. *Morbiezà*.

Smorbinâ. *Zurlare*, *andare in zurlò*, *fare zurlì*. V. *Morbì*.

Smorfîa. *Sberleffare*, *bessare*, *burlare*, *schernire*, *muciare*.

Smorfîet. *Bellimbusto*. Chiamasi in ischerzo chicchessia di belle fattezze, ma poco buono a nulla.

Smorfîó. *Lezioso*. Che procede con lezj, o leziosamente. *Attofo*.

Smorozà. *Pettegoleggiare*. Seguitar le pettegole.

Smorozèt. *Vagheggiare*, *cicisbeo*, *smanziere*. Che fa volentieri all'amore.

Smorozèta, morozîna. *Accattamori*, *rubacuori*, *cicisbea*.

Smorsarùl. *Spegnitofo*. Arnese fatto a foggia di campana ad uso di spegnere lumi.

Smosignâ. *Mocciare*, *smocciare*. Lasciarsi cadere i moc-

ci dal naso. *Mocciare*.

Smosignó. *Moccicone*. Uomo dappoco, quasi non si sapia nettare il naso da' moccici.

Smosignóz. *Moccioso*. Imbrattato di moccici.

Smuzà. *Smuffare*. Tagliar l'angolo, o'l canto di chicchessia.

Smuzadûra. *Smuffo*. Lo smuffare.

Smuzât. *Smuffato*. Da smuffare.

Snazâ da per tutt. *Braccare*. Cercar da per tutto; detto da' bracchi, che cercano la fiera.

Snazâda. *Braccheggio*, *rintracciamento*. Il braccheggiare. *Berg*.

Snazâda. *Nasata*. Repulsa, o negativa data a chicchessia con riprensione, o con maniera sgarbata.

Sò. *Suo*. Pronome, che denota proprietà, o appartenenza.

§. A che la tôca, l'è sò. *Zara a chi tocca*, o *Zara all'avanzo*. A chi ella tocca suo danno.

§. L' ha a che fa coi sò. *Non ha a mangiare il cavolo co' ciechi*. Che vale egli ha a fare con chi fa il conto suo.

Só. *Rullo*, o *rulla*. Sorta di giuoco, e anche lo strumento, che vi si adopera. V. *Zugà a i só*.

Sobàter, sobatì. *Acciaccare, ammaccare.*

Sobatimènt. *Contusione, ammaccamento, ammaccatura.*

Sobatit. *Acciaccato, ammaccato, contuso.*

Sòc. *Ceppo.* Base, e piede dell' arbore.

Sòc d' una famia. *Ceppo.* Vale anche origine di famiglia per metafora presa dal ceppo degli alberi.

S. Dal catif sòc ve catife stèle. *Cbi di gallina nasca, convien, che e' razzoli, ovvero La scheggia ritrae dal ceppo.*

S. Eser de catif sòc. *Effere di cattivo nido.* V. B.

Sòc de bruzà. *Ceppo.* Assolutamente detto si piglia per lo più per lo suddetto piede dell' albero, che serve per ardere, e ad altri usi.

Sòc d'òm. *Ceppo.* Si dice anche dell' uomo stolido.

Sòc d'encùzen. *Ceppo.* Vale anche quel toppo di legno, sopra cui è fermata l'incudine.

S. Ch' ha dei sòc, pùl fa de le stèle. *Cbi ha de' ceppi, può far delle scheggie.* E vale, che dall' assai può trarsene il poco.

S. Dormì còme ùn sòc. *Dormire, o essere in sulla grossa.* Per simil. vagliono dormire profondamente.

Sòc de la càren. V. Méza.

Sòc del' erbor. *Ceppaja.* La parte del ceppo, alla quale sono appiccate le radici dell' albero.

Sòc de teré. *Pane.* Mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsivisia pianta.

Sòca de róver. *Capisozza, Quercia scapezzata.*

Soch. *Scapitozzare, scapezzare.* Tagliare i rami a gli alberi fino sul tronco.

Socarèl. *Ceppatello, ceppetello.* Dim. di ceppo.

Socarùla. *Bruciole.* Quel baco, che stà nella radice, e ne' raperonzoli, e simili.

Sochèl. *Toppo.* Pezzo di pedal grosso di qualunque albero atterrato.

Sochèt de la ciáf. *Materozzo.* Pezzetto di legno ritondo, che si lega colle chiavi per non le perdere.

Sochèta del supèl. *Pianne del zoccolo.*

Soercùl. *Codione, codrione.* L' estremità delle reni appunto sopra 'l sesso più apparente negli uccelli, che negli uomini.

Sòcol. *Zoccolo.* V. Supèl.

Sòcol de la pórtà. *Soglia intavolata.* Quella, che ha nella più alta parte un bastone, che sposta in fuori, che alcuna volta rigira con parte della modanatura dello stipito.

Soersàc. V. Soversàc.

Soerséns. V. Soverséns.

Soertù. *Gabbanella.* Sorta di vestimento. V. Soverrà.

Soféta. *Palco.* Composto di legnami lavorati, commessi, e confitti per sostegno del pavimento.

Sofetât. *Imbossolato.* Adda imbossolare.

Sofrà.

Sotrà . Zafferano . Filetti di color rosso, che si trovano in numero di tre dentro al fiore d'una cipolla detta croco .

Sòga . Sussa . Corda, con che si legano le sòme . *Soga .*

§ . Andà tut a sac, e sòghe . *Andarne tutto a brodetto, andarne il sangue a catinelle .* Farli d'ogni cosa un mescolglio .

Sogà . Accapoiare . Legare, e stringer con cappio, e diceci pet lo più delle sòme .

Sogà sù , o zo . Collare . Calare con fune , o trar su con fune .

Soghèt . Capestro , laccio .

§ . Meter el soghet al còl . *Incapestrare .* Avviluppare nel capestro .

Sòi . Conca . Vaso di grande concavità fatto di terra cotta (qui si fa di legno) che serve propriamente per fare il bucato .

Sòja . Tinozza . Vaso a uso di porre sotto la tina , o di bagnarsi .

Sòje . Sedili . V . Sète .

Sojér . Falegname . Artefice , che lavora di legname ; ma il termine Bresciano è proprio di que' , che fanno vali di legno .

Sojoñ . Concola , conchetta . Dim. di conca . *Catino , o catinella .*

Sojùl . Concola . Dim. di conca .

Sojùla . Ranniere . Dorlietto , che riceve , e tiene il ranno , che passa dal colatoio .

§ . Bigoncia . Vaso di legno senza coperchio , di tenuta in-

torno a tre mine , composto di doghe : s'usa principalmente per somaggiar l'uva premuta al tempo della vendemia .

Sojùla del leciér . Catino . Vaso di legno , nel quale per lo più si lavano le stoviglie .

Sól . Solo . Nome , senza compagnia , unico .

§ . Eser sól solet . *Essere solo come un cane .* Vale non aver niuno in sua compagnia .

Sól . Sole . Pianeta , che illumina il mondo .

§ . No avighen nè al sól , nè al' ombra . *Aver a comperare in fuo il sole .* Aver carestia di tutto .

Sól marèl . Sole annacquato . Vale che è di luce debole a cagione de' nuvoli .

Solà . Solare . Da suola . Metter le suole .

Solà . Allacciare .

§ . No eser bó de solágha le scarpe . *Non esser atto a scalzare .* Vale non essere da paragonare .

§ . Solà sù nel zùgh *Fare altrui il collo nel giuoco .* Si dice di chi con poco , o nessun rischio , e talora con frode anzi che no , vince al compagno buona somma di denaro .

§ . Solà sù qualchedù . *Giuntare alcuno .* Ingannarlo .

Solà , e soletà le scarpe . *Rimpendulare .* Risar il pedule , *Risolare .*

Solà le stánse . Impalcare . Mettere il palco .

Solám . Solajo . Quel piano , che serve di palco alla stanza inferiore , e di pavimento alla superiore .

Solám .

Solám de predollne. *Pavimento di comesso*. Lavoro di musaico.

Solát. *Allacciato*. Add. da allacciare.

S. *Rimpedulato*. Add. da rimpedulare.

Soldadél. *Bisogno*. Soldato giovane.

Soldát. *Soldato*.

S. De soldát l'è diventát tamborì. Di *Messere*, tornato *sere*, di *badessa*, *conversa*. Monof.

Solér. *Cameraccia a tetto*. Ultimo piano della casa senza altro palco, che il tetto. *Bal-ro*. V. A.

Soletà i calsègg. *Fortezzare le calcagna*.

Soletadúra. *Risolatura*.

Solfegio. *Ricercare*. Nome, ed è una spezie di sonata, o di preludio, che si regoia colle corde essenziali d'un tuono passando, e ripassando per tutto.

S. *Ricercata*. L'intonar forte voce prima di principiar il canto.

Sólfer. *solfo*, e *zolfo*.

Solferì de bombáz. *Zolfino*. Stoppino coperto di zolfo per uso di accendere il lume.

Solferì de lègn, o de canèi. *Solfanello*, *zolfanello*. Fasciello di gambo di canapa, intinto dall'un capo, e dall'altro nel zolfo.

S. No l'empresttaràf un solferì. *Non dar fuoco al cencio*. Vale non far beneficio, anche senza costo.

Solferinà. *Impiastrar di zolfo*.

Solferinà ne le orecchie. *Zufolare negli orecchj*. Vale dare qualche secreta notizia, favellar di secreto, e anche andar continuamente instigando.

Solferinàda. *Zolfatura*. Fumo di zolfo.

Solferinadór. *Zufolatore*, che *zufola*. Si dice in metaf. di chi mette dissenzioni.

Solferinát. *Zolfato*, *solforato*. Mescolato col zolfo.

Solghér. *Acquajo*. Solco a traverso al campo, che riceve l'acqua degli altri solchi, e trannela fuori.

Solif. *Solatio*. Parte, o sito, che riguarda il mezzogiorno. *Aprico*.

Soló. *Acqua di latte*, *ferro*. Parte acquosa del latte.

Soló del mèi. *Pula del miglio*. Cioè il guscio dentro cui sta involto il grano.

Someà. *Assemblare*, *assomigliare*.

Someà afát la bóna ánima de sò páder, o de sò mader. *Chi di gallina nasce, convien, che razzoli*. Prov. vale somigliar nel male i suoi genitori.

Somèl. *Miccio*, *afino*, *somiere*.

Somèla. *Miccia*, *afina*.

Somènsa. *Seme*, *sementa*, *semente*, *semenza*. Sostanza, nella quale è virtù di generare, che genera cosa simile al suo soggetto.

Somènsa de cavalér. *Semo de' bachi da seta*.

S. Andà 'n somènsa. *Talliro*. V. *Streandà*.

S. An-

6. *Andât en somènsa. Tallire.* Add. da tallire.

6. *Fà la somènsa. Semenzire.* Far seme, produr seme.

Somensina. Semolina. Piccol seme.

Somensina de tresòi. Semolino del trifoglio.

Somnà. Seminare, semenzare. Gettare, e spargere il seme sopra la materia atta a produrre.

Somnà sù la strada. Pettinar signa. Far servizio a ingrati, o a chi nol merita.

Somnà nel còrer. Fare bandiera, passare avanti agli altri correndo. E dicesi de' cani levrieri.

Somsà som là. Stacciabbutarla. Giuoco. V. Zugà a som sà som là.

Sonà campàna martèl. Stormeggiare. Sonare a stormo, sonar le campane per adunar gente.

Sonà d'alegrèsa. Sonare a gloria. Vale sonare a festa.

Sonà dei bògg. Rintoccare, sonare a martello. Sonar la campana a tocchi separati.

Sonà de longh. Sonare a discesa.

Sonà dre a qualchedù le campàne d'òpie. Cantare il Vespro ad uno. Prov. fargli una gagliarda riprensione, e dirgli l'animo suo.

Sonà 'l campanèl. Tintinnare.

Sonà 'l fùc. Sonare a fuoco. Dicesi del dar cenno colle campane d'alcuno incendio per chiamare le genti ad estinguerlo.

Sonà 'l prun violi. Fare le carte. Vale avere il primo posto in un'affare.

Sonà 'l tèmp. Sonare a mal tempo.

Sonà i grop. Sonare a morto.

Sonà le padèle. Sonar le predelle, o le tabelle. Sonar le tabelle dietro ad alcuno, vale sbeffarlo, dirne male.

Sonà mal un altroment. Strimpellare, zappare. Sonare così a mal modo.

Sonà mela, prédica, e simili. Sonare a messa, a predica, e simili.

Sonà. Putire, pazzare. Avere, o spirar mal odore.

Sonài. Nessola. Si dice a certi sonagli fatti a quella similitudine.

6. *Granelli, tessicoli.*

6. *Sonagliera.* Falcia di cuojo, o d'altro piena di sonagli per uso di porre per lo più al collo degli animali.

Sonàl. Dappoco, infingardo. Di niun conto, o valore.

Sonchè. Troncare, cioncare, rompere, spezzare.

Sonchè i cavei. Spuntare i capegli. Che è il troncarli alcun poco.

Sonchè le àle. Tarpare le ali. Spuntar le penne dell'ali agli uccelli.

6. *Tarpare.* Vale figuratam. indebolire alcuno, col toglierli le forze.

Soncàt. Cioncato, troncato, tarpato.

Sònc de gàmbe. Spedato. Che ha i piedi affaticati, e stanchi. *Soncll.*

Sonclì. *Affinato*. Uccel notturno simile alla civetta.

Sonco. V. *Truzòt*.

Sonéra. *Cascaggine*. Inclina-
zione a dormire, o per lon-
no, o per debolezza. *Senno-
lenza*.

Sonèt. *Sonnellino*. Picciol
sonno.

Son sà son là. *Staccia burat-
ta*. Sorta di giuoco da fanciulli.
V. *Zugà a lom sà*.

Sónza, *Sugna*. Grasso, e
per lo più di porco.

**S. Ontà le coste co la sòn-
za de cornàl**, o de saradel.
*Raggnagliar le costure ad alcu-
no*. Batterlo.

Sónze. *Sugnaccio*. Quella
parte di grasso, che è intor-
no agli armoni degli animali.

S. Fa le sònze. *Far coten-
na*, o una *cotenna*. Ingrassa-
re.

Sòp. *Ranco*, *zoppo*.

**S. A fala a ün sòp gha vùl
jù drèt**. *Chi scherisce un zop-
po deve essere diritto*. Mo-
nos.

Sopegà. *Arrancare*, Pro-
priamente il camminare, che
fanno con fretta gli zoppi, o
sciancati.

Sopià. *Soffiare*. Spigner l'
aria violentemente col fiato.

Sopià fura qualchedù. *Ban-
degiare*, *bandire*, *esiliare*.

**Sopià'n de le orècie a qual-
chedù**. *Fischiare negli orecchi*.
Insinuargli secretamente alcu-
na notizia.

Sopià del vènt. *Frullare*.
Per lo forte tirar del vento.

Sopiàda. *Buffo*. Soffio non
continuato, ma a tratto.

Sopiet. *Soffietto*. Strumen-
to, col quale spignendosi l'a-
ria, si genera vento per accen-
der fuoco, o simili.

S. Manticetto. Dim. di man-
tice.

Sopresa. *Sopressata*. Sorta
di salame, o mortadella.

S. Sottaleva. Quella cosa,
che si pone sotto la leva per
metter a lieva.

S. Ala sopresa, o a sopresa.
In caccia, e in furia. Posto
avverbialm. vale frettolosa-
mente, con gran fretta.

Sopresa. *Dare il mattone*.
E' quando a' panni lani con
un matton caldo suvi un cen-
cio molle, si lievan le grin-
ze.

**S. Sopresa le cosidure a ver-
gù**. *Spianar le costure ad al-
cuno*. Batterlo.

Sopresadór. *Ferro*. Quello
strumento, con cui ben ri-
scaldato si distendono le bian-
cherie.

Sòra. *Soro*. Per metafor.
Agg. ad uomo, vale sempli-
ce, inesperto.

S. Patì del sòra. *Essere soro*.
Essere semplice, e inesperto.

Sorà. *Raffreddarsi*.

Sorà. *Sfogare*, *esalare*. U-
scir fuori. *Scialare*.

Sòras el gòz. *Sgocciolare il
barletto*. Vale dir tutto ciò,
che uom fa d'alcun affare.

Sòras en po. *Respirare*, pren-
der l'anguilla, sciorinare. Va-
le divertirsi, e scappare per
un poco dal lavoro.

S. Andà a soràs. *Diportare*.
Andar a diporto.

Sora-

Soradór . Risciacquatojo . Canale , per lo quale i mugnai danno la via all' acqua , quando non vogliono macinare .

§. Sfiatatojo . Luogo donde fiata checchessia . **Sfogatojo .**

Sorát . Raffreddato . Add. da raffreddare .

§. Scialato , sfogato , esalato . Add. da scialare .

Sôrba , o sorbàna . Pozzo , **smaltitojo .** Luogo per dar esito alle superfluità , e all' immondizie . **Pozzo nero .**

§. Acquajo . Condotta fatto per le case per ricever le acque , che si gettan via .

§. Tromba . Dicesi un' strumento , con che si sollevano i liquidi , o si cavano d' un luogo in altro a forza o di pressione , o di attrazione .

Sorbì'l fiát . **Succhiare .** Per quel tirare , che si fa del fiato a se restringendosi , quando per colpo , o per altro si sente grave dolore .

Sórd . Sordo . Privo dell' udito .

§. A la sordina . Catellon casseloni , quattro quattro . Senza che appaja .

§. Fa 'l sórd per no pagà d' afe . **Far orecchie di mercante .**

§. Pa sórd . **Pane asciutto .** Vale solo , senza altro compatico .

Sórd còme ùna tãpa , o tãlpa , o tãpa . **Sordacchione .** Sordo assai .

Sorèc . **Ratto , sorcio , sorco , sorgio , sorice , topo .**

§. Al gât mòrt gha salta atòren i sorèc . **Al cane , che in-**

vecchia , la volpe gli piscia addosso , Che vale , come mancano le forze , l' uomo non è stimato .

§. El ghe pùl bàla i sorèc en quèla cà . **E vi si può giucar di spadone .**

§. Quand' el gât dòrem , i sorèc bàla . **Quando la donna sollèggia , la sante donneggia .** E vale , che quando il padrone non ha cervello , comanda la servitù .

Soregà . **Saltellare .**

§. Rodere dei sorci .

Soregât . **Roso dai sorci .**

Soreghera . **Sorciaja .** Nido di sorci . **Berg .**

Soreghì . **Topolino .** Picciol topo .

Soréla de la zòbia gráfa . **Berlingaccino .** Penultimo giovedì del carnevale .

Sorelament . **Siroccchievolmente .** Da sirocchia .

Sorezà . **Suaporare .** Uscir fuori i vapori , esalare .

Sorezà . **Calare del giusto peso , o misura .**

Sôrga . **Sorcio , topo .**

§. Scapà còme ùna sôrga tosegáda . **Giucare lo spadone , a due gambe .** E vale salvarsi colla fuga . **M. B. .**

Sôrga . **Beveria , inebbrezza , imbricatura .**

§. Chrapà la sôrga , o le sôrghe . **Pigliar la monna , o l'orsa .** Imbriacarsi .

Sorgnèl . **Mellone .** Riferito ad uomo , vale sciocco , scipito .

Soró . **Siero .** **V. Soló .**

Sors . **V. Sorèc .**

Sorsèl . **Fuscello .** **Pezzuolo di**

di sottil ramicello di paglia, o simili.

Sorselèt, sorsell. *Fuscellet-20, fuscellino, fuscelluzzo*. Dim. di fuscello.

Sòs. *Soccita, soccio*.

§. Mòrta la, vāca l'e'n co'l sòs. *Morta la vacca, disfatta la soccita*. Monof.

Sosolèt. *Bacaticcio*. Leggermente infermo:

Sosolòt. *Bacato*.

Sospèt. *Sospensione*.

§. Che ha 'l sospèt, ha 'l difet. *Chi d'altrui è sospettoso, di se stesso è mal mendofo*. Monof.

Sospìr de le vèze. *Spillo*. Pel buco, che si fa nella botte con lo spillo.

Sòra. V. Boāsa.

Sotāna de finēstra. *Davanzale*. Cornice di pietra, sulla quale si posano gli stipiti delle finestre.

Sotāna de la pòrta. *Soglia*. La parte inferiore dell'uscio, dove si posano gli stipiti.

Sotāna uguāla al pavimēt. *Soglia liscia*. Quella, che torna a piano del mattonato.

Sotāna, che fa tapó. *Soglia intauolata*.

Sotcòpa. *Tondo*. Per un certo strumento piano, e ritondo di stagno, per uso di tenervi sopra i bicchieri in sulla tavola.

Sotcòrda de ret. *Maestrizza*. Una di quelle funicelle, che sono da capo alla ragna, e servono per distenderla.

Sotcòrda. *Sottana*. Per quella corda del liuto, che è tra la mezzana, e 'l canto.

Sotcòs. *Di soppiatto*. Nascon-
stamente.

§. Lavorà sotcòs. *Lavorare sott'acqua*.

§. Mangià sotcòs. *Mangiar sotto la baviera*. Vale mangiar nascostamente, e dicesi quando alcun mangia per non esser veduto, avvolto nel mantello dal mento al naso.

§. Vardà sotcòs. *Guardare, vagheggiare, o simili, sotteco, di sotteco, di sottocchi &c.* Vagliono con occhio quasi lo-
chiuso, e cautamente.

Sòto. *Ciotto, zoppo*.

Sotopòst. *Esposso, sottoposto*.

§. Som tugg sotopòsg ale de-
sgrázie. *Ognun c'è pel cuajo, e per la pelle*.

Sotpè. *Tramezza, tramezzo*. Chiamano i calzolaj una striscia di cuajo, che cucio-
no tra 'l suolo, e 'l tomaio della scarpa.

Sotrà. *Sotterrare, seppellire*.

Sotrà i vèrz, o simeì. *Ricoricare*. Trattandosi d'erbe, vale ricoprirle colla terra.

Sòer. *Ripicco*. V. Recidè.

Sòver, e sòer. *Sughero*. V. Legn de bārca.

Sovercùl. *Codione, codri-
one*. Quella parte del corpo degli animali pennuti, dove stanno le penne della coda.

Soversàc. *Soprassoma, sopraffello*. Tutto quello, che si mette di più sopra la co-
munal soma.

Soverséns. *Cinghia*. Striscia, o fascia tessuta di spago,
che

che serve a diverli usi, e propriamente al tener ferme addosso alle bestie la sella, il batto, la bardella, o simili.

Sovertù. *Sortù*. Abito, che s'indossa sopra tutti gli altri, che s'anno attorno.

S P

Spacád. *Spropòstato*. Senza discrezione.

Spacáda. *Svarione*. Detto spropositato.

S. Di ùna gran spacáda. *Dire uno svarione*.

Spacáda. *Sbraciata*, vantamento.

S. Fà de le spacàde. *Sbraciate*, spacciare, vantare.

Spaciúc. *Recisicchio*. Figur. cosa imperfetta.

Spaciugà la càrta. *Scorbicare*. Lasciar cader l'inchioostro in sulla carta.

Spaciugà 'l mestér. *Guastare il mestiere*, o l'arte. Vale fare una cosa fuor del suo ordine, della sua regola.

Spaciughè. *Pittore da chiodiole*. Vale ignorante.

Spaciugó. *Lercio*. Sporco.

Spaciugòt d'enciòster. *Scorbio*. Macchia d'inchioostro caduto sopra la carta.

S. *Impiaastro*. Cosa mal fatta.

Spadina per la tèsta. *Dirizzatojo*, *dirizzacrino*. V. *Schidó*.

Spádola de speliér. *Spatola*. Strumento di metallo, e anche di legno, che adopra-no gli speziali in cambio di mestola.

S P

Spádola del lì. *Scotola*. Strumento a guisa di coltello, ma senza taglio, col quale si scuote il lino, e si batte, avanti che si pettini, per farne cader la lisca. *Scapeccbiatoja*.

Spádola del' ùs. V. *Spadolèta*.

Spadolà. *Scotolare*. Battere colla scotola il lino. *Scapeccbiare*.

Spadolàt. *Scotolato*. Add. da scotolare.

Spadolèta de fer. *Saliscendo*, e *saliscendi*. Una delle ferrature dell'uscio, ch'è una lama di ferro grossetta, che impernata da un capo dell' imposta, e inforcando i monachetti dell'altro, terra uscio, o finestra.

Spadolèta de legn. *Nottola*. Saliscendo di legno.

Spadolètina. *Nottolina*. Dim. di nettola. *Nottolino*.

Spaghèt. *Battisoffia*, *battisoffiola*. Paura, e gran rimescolamento, ma breve, che cagiona battimento di cuore, o frequente alitare, o soffiare.

S. Avì, o fà 'un spaghèt. *Avere*, o *dare battisoffia*.

Spala. *Spalla*. Parte del busto dall'appiccatura del braccio al collo.

S. No éser de quèi, ch'ha le spàle 'n sèma 'l co. *Non esser uomo da uccellare a fave*. Si dice di chi opera con riflessione, o con secondo fine.

Spalasó. *Collottolata*. Colpo dato verso il collo.

Spalèta. Andà 'n spalèta. *Andare ancajone*. Aggravarsi più.

più sull'una, che in sull'altra anca.

Spall. *Brodone*. Ornamento, che si cuce trà l'estremità del busto dall'entrata del braccio, e l'estremità della manica del sajo.

Spalmà. *Girare il fuso per torcere il filo.*

Spalmàda. *Girata del fuso.*

Spalpognà. *Palpeggiare, toccare, maneggiare.*

Spänder aqua. *Fare acqua, urinare.*

S. *Stallare*. Cacare, e pisciare delle bestie.

Spansàda. *Satolla, scorpacciata*. Mangiata eccedente di checchessia.

Spansàda de beccafic. *Beccafiscata*. Scorpacciata di beccafichi.

Spantegàs. *Spandersi, dilatarsi, divolgarfi.*

Sparadòs. *Asinello*. Quella trave, che regge l'altre travi del tetto, che piove a un'acqua sola.

Sparavér dei muradór. *Neftatoja*. E' quello strumento, che tengono in mano i muratori sopra il quale sta la calcina.

Sparavér. *Giacchio*. Rete tonda, la quale gittata nell'acqua dal pescatore, s'apre, e avvicinandosi al fondo, si rifera, e cuopre, e rinchiusa i peici.

Sparaveràda. *Giacchiata*. Gettata del giacchio in acqua. Berg.

Spàrez. *Asparago, sparagio*. Fruttice noto.

Spàrezéra. *Sparagiata*. Luo-

go piantato di sparagi.

Spàrez salvàdec. *Sparagbela*. Spezie di sparagio lermantolo.

Spàrezòt. *Pallone*. V. Smerzogg.

Spargirec, spargirica. *Risparmio.*

S. Viver con spargirica. *Risparmiare.*

Sparnesà. *Sparpagliare*. Spargere in quà, e in là, e senza ordine.

Sparpajà. *Scarmigliare, scompiagliare, avviluppare.*

Sparpajàt. *Scarmigliato*. Add. da scarmigliare.

Spárter. *Partire, spartire, dividere.*

Spárter, o spartì una lèndena, o un cavèl per mèz. *Squartar lo zero*. Vale fare i conti con elatezza, e puntualità, e anche talora si prende per ispendere con soverchia parsimonia.

Spartezele. *Fa le spartezele*. *Dividere, scederare, spartire.*

S. Diciamo anche. *Spartire*. Per distribuir checchessia, dandone la sua parte a ciascuno.

Spartì la tórta, o le fórme. *Rompere il fuscellino*. Vale adirarsi, rompere l'amicizia.

Spartì'l mal per mèz. *Fare un taccio*. Vale finirlo.

S. Tù una stràda de mèz. *Prendere un consiglio di mezzo.*

Spasacampagne. *Tagliacantoni.*

Spasacù. *Cutrettola*.

Spasáda. Spazzamento. Lo spazzare.

Spasador del fóren. Spazzatojo. Arnese per ispazzare il forno. Spazzaforno.

Spaseza. Palleggiare.

S. La 'm spaseza. Ho la picchierella. Ho gran fame.

Spatreza. Masticare paternostri.

Spatusà i cavèi. Arruffare, scarmigliare, scompigliare, rabbuffare. Sconciare, e disordinare i peli del capo, o della barba.

Spatusáda. Rabbuffamento, scompigliamento.

Spatusás. Azzuffarsi, accapigliarsi.

Spatusát. Scarmigliato. Add. da scarmigliare. Arruffato, rabbuffato.

Spavent. Subbisso. Rovina grande.

S. El gh'era dei ozèi ùn spavent. V'erano degli uccelli un subbisso.

Spavent. Subbisso. Per gran meraviglia. Faceva notte, e di tanta orazione, e tante carità, ch'era un subbisso.

Specg. V. Mòstra.

Specient. Net specient. Netto di specchio. Netto come uno specchio.

Specièr. Sperula, Specchietto.

Spéd. Schidone, schidione, sfidione, spiedo.

Spedáda. Stidionata. Quella quantità di vivanda, che si cuoce in una sola volta collo stidione.

Spèg. Spera, specchio.

Spégas. Scorbio. Macchia

d'inchostro caduto sopra la scrittura.

S. Bambocci, o fantocci. Quei disegni, pitture, o simili, che son fatti da chi non sa punto di disegno, o pittura.

Spegasà. Scorbicare, scarabocchiare. V. Spugasà.

Spegasì. Pittore da sgabelli. Dicesi per dispregio di pittore grossolano, e che non punto sa disegnare: direbbesi anche Pittore da mazzocchi. V. Voc. Dis.

Spelegàta. Carne tirante. Dicesi di carne dura, e tiglosa.

Spelegàta. Graspo. V. Ràspol.

Spelucà. Bozzolare, sbazzolare. Il torre piccola parte di checchessia.

Spelutás. Accapigliarsi. Tirarsi l'un con l'altro i capelli azzuffandosi.

S. Morderfi. Proptio de' cani.

Spelucadúra. Spellicciatura. Si dice del morderfi alpramente de' cani.

Spelumás. Ripulire le penne. Ciò che fanno gli uccelli, lasciandole col becco.

Spelumáda. Ripulimento. Il ripulire.

Spelumàt. Ripulito. Add. da ripulire.

Spendasà. Prodigalizzare, scialacquare.

S. Scacazzare. Per ispendere, e gettar via i denari in cose frivole, e vane.

Spendasó. Prodigio, scialacquatore.

Spènder el còt, e' l'crúd. Spen-

S P

Spender il cuore, e gli occhi. Si dice del profondere il denaro in checcheffia.

5. Che più spend, manc spend. *E' val piu un colpo di maestro, che due di manovale.* E vale che è più utile servirsi delle persone pratiche, e ammaestrate, benché la spesa sia maggiore, che delle non pratiche, e ignoranti.

6. Che poc spend, tant spend. *Guardarsi dalle buone derrate.* Vale, che sotto 'l prezzo vile bene spesso si trova fraude.

Spender a la gajarda. *Sbracciare a uscita.* Vale consumare senza risparmio, o riservio.

Spendibel. *Spendereccio.* Acuto a spenderli.

Speransi. *Paruzzolino.* Sottà di piccolo uccello, non canoro, ma che molto spippola, e saltella. Berg.

Speransina. *Cingallegra.* Uccelletto di più colori. *Parusola.* Amalt. Onom.

Speransina molinera. *Possicchia.*

5. Da de le speransine a qualche dū. *Tenere in pastura.* Figuratamente vale intertenere altrui colla speranza. *Dar passo.*

6. *Viver de speransine.* *Confortarsi cogli aglietti.* Vale confortarsi con deboli speranze.

Speretà. *Frizzare dell' uomo.* Dicesi dell' esser destro, di valore, di spirito.

Sperienza. *Sperimento, esperienza.*

4. *Sav* per *sperienza*, o par-

S P

223

la per pratica. *Chi vien dalla fossa, sa che cosa è il moro.* Si dice di chi è più esperto di quello, di che e' ragione.

Spetò. *Spone.* V. *Spirò.*

Spersula. *Cingallegra, paruzzola.* Uccelletto.

Spersuli. *Paruzzolino.* Dim. di paruzzola.

Spertizia. *Saccenteria, presunzione, sfacciatezza, presuntuosità, daffajezza.*

Spertò. *Saccente, presuntuoso, mestatore.*

5. *Fà 'l spertò.* *Mestare.* Si dice in modo basso per operare con saccenteria, comandare, amministrare checechessia.

Spesament. *Tritume.* Difetto d'ogni invenzione, o componimento di pittura, o scultura; ma più propriamente d'architettura: ed è quando le parti, o membra saranno soverchiamente variate, in troppa quantità, e assai minute.

Spesec. V. *Spisec.*

Spesega. *Affrettarsi.* Darli premura.

Spesiarla, en burl. *forze l'alco delle mele.* Cesso.

Spetà. *Aspettare, attendere, sperare.*

Spetà, che 'l vègne ro i gnòc. *Aspettare a bocca aperta le lasagne, o aspettar, che le lasagne piovano altrui in gola, o in bocca.* Figurat. si dice di chi vuol conseguire alcuna cosa, e non fa dal canto suo niente per conseguirla.

Spetà, che no vé. *Aspettare il corbo*. Vale aspettare in vano, aspettar le grazie.

Spetà una còla con devotio. *Aspettare a gloria*. Attendere checchessia con grandissimo desiderio.

S No ipetave rat de colù. *E' riuscito meglio a pan, che a farina*. Ha fatto maggior riuscita, che non si credeva da principio.

Spianà le covèrte, o simeì. *Accotonare*. Arricciare il pelo al panno.

Spianà i teré. *Mazzerangare*. Percuotere, o picchiare con mazzeranga.

Spianadór de covèrte, o simeì. *Accotonatore*. Maestro d'accotonare.

Spianadór. *Mazzeranga*. Strumento rusticano fatto d'un legno coimo, piano nel fondo, fitto in una fortil mazza a pendio.

Spianat. *Accotonato*. Add. da accotonare.

Spianadór. *Chiarore*, *Splendore*, *luore*. V. A.

Spianadór. *Risplendere*, *lucicare*. Tremolar scintillando.

Spianà. *Parola*, *motto*. **S**. Dà un spianà d'una còla. *Farne motto*. Vale dirla così di passaggio.

Spianà. *Bombardiera*, *feritoja*, *balestrieria*. Buca nelle muraglie, d'onde si balestra l'inimico.

Spì. *Pruno*, *spina*, *spino*. **Spì brognùl**. *Prugnolo*. Frutice, che fa prugnola, del quale si fanno le siepi.

S. *Mèter un spì sòta la còla*. *Metter un calabrone in un orecchio altrui*. Dirgli una cosa, che lo tenga molto in confusione, e gli dia da pensare altrui.

S. *Spì no fa òva*. *La botte non può dare se non del vino, ch'ella ha*. E vale ciascuno fa azioni conformi a se stesso, e piglia sempre in cattivo senso.

Spiatolà nèi contràgg. *Stracciare il prezzo*. Vale disputarne con sottigliezza.

Spied. V. **Spéd**.

Spiedàda. V. **Spedàda**.

Spiga d'ài, o simeì. *Spicchio*. Una delle particelle di cipolle, o aglio, o simili, che compongono il bulbo.

Spigat. *Spicchiato*. Formato a picchi.

Spighinsèt. V. *Scarmolet*.

Spigol. *Manella*. Per manna, o fastello di paglia, fieno, stramenti, o simili.

S. *Per paura*. V. *Fùla*, *furgòt*.

Spigolà. *Fare calla*. Vale guadagnare, avanzare piccole cose. V. *Sbesola*.

Spigolà. *Rispiolare*, *spigliare*.

Spigolà l'òva. *Raspolare*. Andar cercando i rapoli.

Spigolà i denét. *Raggranellare*. Procacciare, e mettere insieme ragunando.

Spigolónsa. *Spigoliffra*. Raccolitrice delle spighe avanzate. Berg.

Spignocà sù. *Garontolare*. Dar delle percosse co' pugni, dar de garontoli. V. B.

Spina.

Spina. Cannella. Per quel legno bucato a guisa di bucciuol di canna, per lo quale s'attigne il vino dalla botte.

Spina. Spillo. Turacciolo con cui si tura la cannella della botte.

Spina de la seradura. Ago. Quel ferro aguzzo, che è appiccato alla toppa, ed entra nel buco della chiave, e guidala agli ingegni della ferratura.

Spina. Spinare. Trafigget con il pine.

Spina'li, o' l' canef. Pettinare il lino, la canapa. Che è il separare col pettine la parte grossa dalla fine.

Spina i mur. Svertzare. V. Sarabuzà.

Spina la canela. Zipolare. Serrar con lo zipolo.

Spina la vena. Cacciar sangue. Salassare.

Spina le vèze. Spillare. Propriamente trar per lo spillo il vin della botte.

Spina un vaz. Manomettere.

Spina una pianta. Imprunare. Mettervi attorno spine.

Spina un' uzansa. Mettere una cannella. Vale mettere un' uzanza.

Spina da. Manomessa. Propriamente si dice del vino vendereccio, che si cominci nuovamente a vendere.

Spinard. Sassello. Diciamo a una specie di tordo alquanto più piccolo. *Tordo sassuolo.*

Spinarui. Sverze. V. Sarabuz.

Spinàs. Pettine. Dice si a quello strumento con punte di ferro, col quale si pettina il lino, o la canapa.

Spinàsa. Spinace. Erba nota.

S. Tabella. V. Tàcola.

Spinasi. Scardassiere, cardatore, ciob, ciompo, buttilano. Quegli che pettina, e scardassa la lana. *Pettinatore.*

S. Crivellajo. Artefice, che fabbrica crivelli.

S. Stacciajo. Colui che fa, o vende gli stacci.

Spinaforec. Brusco, pugnito. Sorta di pianta.

Spinèl. Spillato, zipolo. Quel picciolo legnetto, col quale si tura la cannella della botte.

S. Fa d'un manec un spinèl. Far d' una lancia un zipolo. Estenuat tanto una cosa grande o per ignoranza, o per trascuraggine, che si riduca quasi al niente.

S. Svertza. V. Sarabuz.

Spinèl. Zipoletto. Dim. di Zipolo.

Spionfa. Uccello.

S. Ozela a spionse. En notaf. Far la marachella. Fare la spia.

Spippiolàs. V. Spolinàs.

Spira. Sperare. Da spera per ispecchio in signif. att. Opporre al lume una cosa per vedere s'ella traspare.

Spiret de contradisió. Feramello. Che si ingerisse in tutto, e contradice in tutto.

Spiró. Sprone. Strumento noto, col quale si pugne la cavalcatura.

Spiró del gal. *Sprone.* Unghione del gallo.

Spiró dei erbor. *Sproni.* Brocchetti, che sono nell'albero, a similitudine fatti dell'ugnone, che il gallo, e talora il cane ha sopra il piè.

Spiró dei mur. *Sproni delle mura, e de' fondamenti.* Alcune mura, e per traverso, che fanno talvolta per fortificare esse mura, e fondamenti.

Spironà la cavalcadura. *Spronare, speronare.*

Spironà la càren, e símei. *Sbrandellare.* Spiccare un brandello come di carne, o simili.

Spironàda. *Fiancata.* Colpo, che si dà cogli sproni nel fianco al cavallo. *Spranata.*

Spironàda, da piró. *Brandello.*

Spisèc. *Pizzico.* Quella quantità di cosa, che si piglia con tutte e cinque le punte delle dita congiunte insieme, come di sale, pepe, e simili.

Spisèc de cavei. *Fiocca di capelli.*

Spisigà. *Pizzicare, bezzicare.*

Spisigà. *Bezzicare.* Il torre piccol la parte di checchessia.

Spisigà i denér. *Far l'aggresso.* Avanzare per se nello spendere, o fare i fatti altrui.

Spisigà i maró. *Castrare i marroni.* V. *Taja.*

Spisigà un' istrument. *Diminuire uno strumento.* Vale Passeggiare sopra le corde di quello con dita, unghia, penna, o simili. *Arpeggiare, sminuire.*

Spisigà una vivanda, o símei. *Spilluzzicare.* Levar pochissimo della cosa, e pianamente, e con gran riguardo.

Spisigàda. *Pizzicata.* Toccata di strumento diminuito.

Spisigàda. *Pizzicata.* Berg. V. *Spisigà.*

Spisigò, spisigòt. *Pizzicato.* Per lo stringere un tratto la carne altrui con due dita. *Pizzico, e pulcesseca.*

Spisunà. *Rappicciare, appiccolare, stemare, scemare, rimpicciolare, rimpiccolire.* Ridurre in forma più piccola, e si usa in sign. att. neutr. e neutr. passivo.

Spugrà. *Spidocchiare.* Levare via i pidocchi.

Spuracchiare nei contratti.

Spiumà. V. *Schiumà.*

Spiumasà. *Sprimacciare.* Rimenar bene la piuma nella coltrice.

Spiumasas. V. *Spolinàs.*

Spiumeza. *Pomice.* V. *Piumeza.*

Spurà. *Sollucberare, mordicare.* Quell'effetto, che fanno le materie di virtù corrosiva, e dileccativa in sull'ulcere. *Pizzicare.*

Spurà le ma. *Pizzicare le mani.* Star per dare.

Spurimènt. *Solluchèramento.* Il solluchèrare. *Pizzicare.*

Spodetà zo. *Arramacciare, stralciare.*

Spolèta, spoletina. *Mozzina.* Astuto, scaltro.

Spolèta. *Egli è da Monte spertoli, ovvero, egli è Spuletino.* E vale egli è sagace.

ce d'accorto. Monos.

Spolinás. *Starnazzare*. Gettarli addosso la terra col dibattimento dell'ali, il che è proprio della starna, benchè si dica anche delle galline, e simili.

Spoltronezà. *Poltrire*, poltroneggiare.

Spolverà. *Impolverare*. Gettar della polvere sopra checchessia, spargere di polvere.

Spolveri. *Polverino*. Vaso, dove si tiene la polvere da mettere sullo scritto.

S. Oriuolo a polvere.

Sponcià. *Ponzare*, puntare, spingere.

Sponciàs. *Pugnersi in qualche affare*. Intervorarvisi, e riscaldarvisi dentro.

S. Se no podì sponciés. *Soggiatemi in farsetto*. Mettete ogni sforzo. *Pugnatemi*.

S. Ponzare. Far forza per mandar fuori gli escrementi del corpo, il parto, e simili.

S. Sponciàs a parlà. *Ponsare*. Si dice di uno, il quale non possa, o non voglia favellare se non adagio, e quasi a scosse.

Sponciàda. *Ponzamento*. Il ponzare.

S. Sbraciata, sbracio. Mostra di voler far gran cose.

S. Fa ùna sponciàda. *Sbracciarfi*. Adoperare in checchessia ogni forza, e sapere. Modo basso.

Sponcionà. *Punzecchiare*. Leggermente pugnere. *Tengennare*.

Spònda. Co'onna. Sostegno, ajuto.

S. No lè òm de fagha sù spònda. E' non è terreno da porci vigna. Cioè, non è uomo da farne capitale.

Spònda de la barca. *Bordo*. Tutta quella parte della nave, che da' fianchi sta fuor dell'acqua.

Spongada. *Schiacciata*, focaccia, *berlingozzo*. Cibo di farina intrita coll'ova, fatto in forma rotonda a spicchi.

Spongadina. *Spuola*. Spezie di pane mescolato con anici, simile di figura alla spuola.

Spongió. *Bordoni*. Penne degli uccelli quando cominciano a spuntar fuori.

S. Fai spongió. *Mettere i bordoni*.

Spontò. *Cacciatoja*. Strumento di ferro, col quale percuotendolo, si cacciano gli aguti in dentro.

Spontó del bigarùl. *Ganetto*.

Spontonà. *Pungere*, punzecchiare.

Spónzer. *Frizzare*. Dicefi di quel dolore in pelle, che cagionano le materie corrosive.

Sponzò. V. Spongió.

Sporc. *Lordo*, sporco.

S. Che ha spòrca la camiza, se la nète. *Chi è imbrattato si netti*. *Chi ha mangiato i baccelli, spazzi i gusci*. Monos.

Sporcà. *Bruttare*, lordare, sporcare.

Sporcà 'l mestér. *Far acqua da occhj*. Vale storpiare alcun negozio, farlo male. *Strapazzare il mestiere*, arroccbiare.

§. Che spòrca i mèstèr, nò fa mai denér. *Cbi dice mal dell' arte, non farà de' consoli.* E va.e, che chi strapazza il mestiere, non vi farà fortuna.

Sporcà 'l fòr. *Sconciar la balata.* Guastare il negozio. *Avviluppare la Spagna.*

Sporcamestèr. *Ciarpiere.* Si dice di colui, che ponga le mani in tutte le cose, ma tutte le faccia male.

§. *Scopamestieri.* Colui, che segue per poco tempo a fare un' arte, e passa agevolmente a farne un' altra.

Sporcaria. *Laidèzza.* Astratto di laido.

§. Di de le iporcarie. *Sbalestrare laidezze.*

Sporches. *Sporcizia, porcheria, porcheria, losa, roccia.*

§. *Vitupero.* Azione vituperabile. *Palteneria.*

§. *Bruttezza.* Per isconvenevolezza, e disconvenevolezza.

Sporchignò. *Più lordo, e più unto d' un pannello.*

Sporcò. *Sudicione.* Accresc. di sudicio.

Sportèl. *Sportella.* Dim. di sporta.

Sportèl. Fa 'l sportèl. *Far greppo.* E quel ragerizzare la bocca, che fanno i bambini, quando vogliono cominciare a piangere.

Sportò. *Cestone.* Spezie di cesta per someggiare.

§. Avì 'l co gròs còme ùn sportò. *Avere, o simili il capo come un cestone.* Vale avere ec. la testa aggravata, e affaticata.

Sportò en búrta. *Occhiulla.*

Spozà un' opinio. *Tirar dietro all' asino juo.* Vale mantenersi nella tua opinione con ostinazione.

Sprànga. *Steccone.* Palo diviso per lo lungo in due parti. *Palanca.*

Sprànga. *Steccare.* Fare steccati. *Palancare.*

Spràngada. *Steccato.* Per semplice chiusura fatta di stecconi. *Palancato.*

Sprèl. *Mazzo di matasse.*

Spròc. V. Scali.

Spropòzet, o spropòsitò de cavàl: *Errore da pigliar colle molle.*

Spropòsitò. *Svarione, scerpellone.* Detto spropòsitato.

Spudà. *Sputare.* E' proprio mandar fuori la scialiva, catarro, o altra cosa per bocca.

§. A che nò la pias, la spùde fùra. *Cbi l' ha per mat si scinga:* e si dice quando non ci da pensiero, che altri abbia per male alcuna cosa.

Spudàs sù le ma. *Raffettarsi nell' elmo per far checchessia.* Dicesi figur. del prepararsi con prontezza a far quella operazione. Si dice ancora *Spudarsi nelle mani, o nelle dita.* Affaticarsi ben bene.

§ Per quèst nò spudarès en tèra. *Non volgerei la man sopra.*

Spudà 'l pan. *Sfilacciare, spicciare.* Per incominciare a sfilacciare: ed è proprio del panno, che in sul taelio sfilaccica; onde perchè non ispicci, e non sfilaccichi, s'incera.

Spudarùla. *Tietismo.* Spezie

S P

zie di malattia, nella quale frequentissimamente si sputa.

Spusacchiara. Vaso da sputare, e per lo più a riguardo dell' osservazione del medico. Bergant.

Spudasentense. Spusaseno. Dicesi di chi gli pare essere favio.

Spugàs. Scorbio. V. Mòr.

Spugasà. Scorbicare, scarabocchiare. V. Motà.

Spugasi. Scribacchino. Scrittore d' inette cose. Impiustrasogli. Berg.

Sp. Pittore da sgabelli. V. Spugasi.

Spùla. Cannello. Pezzuolo di canna sottile tagliato tra l' un nodo, e l' altro.

Sp. Enleri a spùla. Inserire a bucciolo.

Sp. Fa le spùle. Accannellare. Avvolger filo sopra i cannelli.

Sp. Fazo le spùle. Scannellare. Da cannello: vale svolgere il filo di su l' cannello.

Spulesà. Spulciare. Tor via da dosso le pulci.

Sp. Spulezzare. Fuggire con grandissima fretta.

Spupila. Entratura. Quella rata, che si paga in alcun luogo, come arte, compagnia, o simili in entrando ad esercitar qualche arte, o esser di tal compagnia.

Sp. Paga la spupila. Pagare l'entratura.

Spusà. Putire, puzzare. Avere, e spirar mal odore.

Spusà 'l fiat en meta. Essere anima bigia. Esser uomo malvagio.

Spusà de Siòr. Filar del

S Q 329

Signore. Vale far il grande.

Spusèt. Cacazibetto. Berg. Zerbino. Persona, che sta sull' attillatura.

Spusór. Puzza, puzzo. Odore corrotto, o spiacevole.

S Q

Squadacà, squadagà. Guizzare. Verb. Neutr. E' proprio quello scuotersi, che fanno i peici per ajutarsi al moto.

Squadàg. Guizzo. Il guizzare.

Squáder. Squadra. Strumento di due regoli commessi ad angolo retto.

Squáder. Quadrello. Per ispecie d'erba.

Squadrà. Traguardare. Guardare alcuna cosa per mezzo del traguardo.

Squadri. Traguardo. Regolo con due mire per le quali passa il raggio visivo negli strumenti astronomici, negli ottici, nella livella, e simili.

Squajà. Scorbacchiare, strombettare, bocciare. Ridere i fatti di questo, e di quello per istrapazzarlo.

Sp. Fas squajà. Esser il zimbello, o servir per zimbello, o di zimbello. Vagliano servir per trastullo, o esser beffato da tutti.

Sp. Farfi scorgere. Posto assoluto. Vale farli burlare, minchionare.

Squajàrd. Cigolo. Spezie di uccelletto. Forse lo stesso che Zigolo, ed appresso lo Spadafora anche Zzolo, così detto perchè il suo canto è zi zi.

Squajarùl. Quagliere, o quagli-

glieri. Strumento col quale si fischia imitando il canto delle quaglie.

§. Sercà qualchedù col squajariù. *Cercar checchessia col fuscellino*. Vale cercario con somma diligenza.

Squàquara. V. Fojàda.

Squaquaràda. *Millanteria, smargiasseria*.

Squars, o squarsèt. *Quaderaccio*. Libro, dove si notano le cose alla rinfusa.

Squas de còrda. *Tratto di corda*.

Squasà la padèla. *Digaggiare*. Muovere la padella, perchè le cose, che si friggono, non si abbrucino.

Squafacùl. V. Bovari.

Squasì. *Scrollapennacchi*. Uomo di comparìa, che si pavoneggia. Berg.

Squatarà. *Sguazzare*. Dibatter cose liquide dentro a vaso.

Squinternà. *Sconquassare, scassinare, conquassare, stampanare*. E si usa in significato att., e in neutro pass. *Sperperare*.

Squinternamènt. *Sconquassato*. Lo sconquassato. *Sperperamento, sperpero*.

Squinternat. *Sconquassato, stampanato, sperperato*.

Srari. *Diradare*. Allargare. Tor via la spessezza.

Srarit. *Diradato*. Add. da diradare.

Stà. *Stare*.

§. Che sta be, no le mive.

Cbi sta in agio, non cerchi disagio. Monos.

§. El sta coi siór Apia. *Ser Agio*. V. Siór comodi.

§. No sta nè al me, nè al tò. *Dare in quel mezzo*. Parlandosi di giudicare, si dice quando si dà la sentenza alquanto in favor dell'una parte, e alquanto in favor dell'altra.

§. No podì più stà'n sèma un àbet. *Non se ne tener brano, o caccare a brani, e simili*. Vale ellere, o aver la veste &c. lacera, e logora.

§. No stà gnè bé, gnè sènsa. *Non stare nè a via, nè a verso*.

Stà a copèla. *Stare a competenza*. *Stare al paragone, a a paragone*.

Stà a dritùra. *Cordeggiare*. Stare a corda.

Stà al còt. *Stare a discrezione*. E' stare sotto l'arbitrio altrui.

Stà al manc dan. *Egli è meglio cader dal pie, che dalla vetta*.

Stà a la stànga. V. Strufiàs.

Stà alt de prése. *Stare in sul tirato*. Vender care le sue merci.

Stà a panàda. *Stare a pollo pesto*. E' stare per qualche accidente, male o d'animo, o di corpo.

Stà al pèl de qualchedù. *Serrare i panni a dosso ad alcuno*. Vale strignere, e quasi violentare alcuno a far la tua volontà.

Stà be. Che sta be, no le mive. *Quando e' si dice buona*
al

*al paleo, non giuocare alla trotto-
zola. Chi ha buon in man, non
rimescoli.* Prov. preso dalle
carte da giuocare; e vale chi
sta bene, si contenti, ne cer-
chi, che le cose si mutino.

Stà còs braz al stòmec. *Star
cortese.* E' star-colle braccia av-
volte insieme, appoggiate al
petto.

Stà da Rè, o da Imperator.
Pigliare il pollo senza pestare.
Vale esser sano, e mangiar
con grande appetito, e di
voglia.

Stà de frizer. *Avere fritto.*
Essere rovinato.

Stà'n gaudéamus. *Gozzovin-
gliare, stare in gozzoviglia.*

Stà'n padém. *Andar pel sol-
co.* Operar bene.

Stà'n pilighèl. *Stare in-
bilico.* Dicesi di cosa, che è
pericolosissima di cadere.

Stà'n rìga. *Andare pel filo
della sinopia.* Andare diritta-
mente, con esattezza.

Stà lé picat a sènter. *Ap-
puntare gli orecchi.* Porgerli at-
tenti.

Stà nel sù éser. *Starfi no'
suoi panni.* Vale starfi da se
con quello, che uomo ha.

Stà più be, o mèi dei ál-
ter. V. Avigha più a stà dei
álter.

Stà sù la sò. V. Dà de gròs.
Stà sù, o stà zò la part. V.
Part.

Stà sù la sò. *Stare in sul ti-
rato.*

Stabilì. *Accapazzare, con-
cludere, condurre a capo, fini-
re.*

Stabilì i mur. *Intonacare,*

e intonicare. Dar l'ultima co-
perta di calcina sopra l'arri-
ciato del muro, in guisa che
sia liscia e pulita.

Stabilidura. *Intonacato, in-
tonicato.* Sust. Coperta liscia,
e pulita, che si fa al muro
colla calcina.

Stabilit. *Intonacato, in-
tonicato.* Add. da intonacare, e
intonicare.

Stadomà. *Stavane.*
Stadomà sère un scièt, e a-
des só vègg. *Stammare era fan-
ciullo, ed or son vecchia.*

Stàta. *Soleretta.* Arnese di
ferro, per difesa delle piante
de' piedi.

Stacca, vangile. Per quel ferro,
che si mette nel manico della
vanga, sul quale il contadino
posa il piede, e aggrava essa
vanga per profundarla ben nel
terreno.

Stafal. *Tabernacolino.* V.
Santela.

Stafilada en metaf. Dà una
stafilada. *Dare una fiancata.*
Vale dire per incidenza chec-
chessia, che punge; che si di-
ce anche *Dare un bottone di
passaggio.*

Staghèt. V. Be, o ma' sta-
ghèt.

Stagn. *Altamente, fortemen-
te.*

Stagnà. *Turare.* Chiudere,
o ferrare l'aperture con tu-
racciolo, zaffo, e simili.

Stagnà en metaf. *Cessare,
desistere.*

Stagnat. *Turato.* Add. da
turare.

Stal. *Stallaggio.* Albergo
delle bestie. *Stalla.*

Sta-

Staladéz. *Stantio, vieto*. Ciò, che per troppo tempo ha perduta sua perfezione.

Stalas. *Stallaggio*. Quel, che si paga all' ostie per l' alloggio delle bestie.

Scalér. *Stallone*. Per Garzone di stalla.

Stalòs, *stalofada*. *Scossa*. Agitazione violenta, ed interrotta.

Stalosàs. *Scuoterfi*. Muoversi, e agitarsi violentemente, e con moto interrotto.

Stalosàt. *Scosso*. Add. da scuoterfi.

Stamina. *Crespone*. Sorta di tela ordita di seta, e ripiena di stame.

Stampe *Petrelle*. Si dicono certe forme di pietra, dove si gittano i piattelli di stagno, o cose simili.

Stampé. *Lucerniere*. Strumento comunemente di legno, nel quale si tien fitta la lucerna col manico.

S. Cerna. Uomo di poca esperienza nelle cose, e da niente.

S. Bacheco, o *bacheca*. Uomo da poco.

S. Eser còme ùn stampé. *Effer pergola*. Dicesi di chi si trova a' ragionamenti, ch'è non intenda, o a conversazione, dove tutti sieno impiecati, e a lui tocchi starli; il che diciamo ancora *Cuocer bue*.

Stampèla. *Trampoli*. Due bastoni con un legnetto a traverso, su cui si posa il piede per passare acqua, o fanghi.

Stanga. *Dà la stanga a vergù*. *Tenere alcuno sulla fune*. Vale tenere uno a parole lun-

gamente, senza venir prelo a quel che importa, facendogli patir la voglia, che ha di che che sia.

Stangheta del' ostiul. *Chia-vè*. Il legno, che tiene il mezzule della botte.

Stangheta del' ùs. *Contraforte*. Dicesi quell' arnese di ferro, che serve per tener più fortemente ferrate le porte, e le finestre.

Stànla del pá. *Panetteria*. Stanzino, o altro, dove si tiene il pane. *Berg*.

Stansa secréta. *Retrocamera*. Camera segreta, luogo di ritiro di là della camera. *Berg*.

Stansias. *Infamigliare*.

Stasió. *Stazione*. Visita di chiesa.

S. Tù tante stasió. *Far molti chiesim*. Modo bario. Far molte visite.

Stàza. *Regolo*. Per quell' istrumento di legno, o metallo, col quale si tiran le linee dritte.

Stàza. *Fraschetta*. V. *Pòsta*.

Stazà. V. *Sgabià*.

Scazéra. *Stadera*. Strumento noto da pesare.

Stazérina. *Staderina*. Dim. di *stadera*.

Stazòlina. *Regoluzzo*. Dim. di *Regolo*.

Stazonà 'l ledám. *Maturare*. Dicesi del letame, che si mette in una palude, ovvero fossa, perche s' infracidi.

Stazula. *Regoletto*. Dim. di *Regolo*.

Stéca. *Stacca*. Pezzo di legno.

S T

§: Andà sù le stèche . *Andare in sù balzo* . Dicesi di chi ha le gambe tortili .

Stechis del fred . *Abbrivida-re* . Aver capricci di freddo , patir freddo .

Stechit . *Abbrividato* . Agg. di abbrividare .

Stéfio , sténio . *Disteso* .

§: Tronfo . Gonfio per superbia , altero .

Stèla . *Astro, pianeta, stella* .

Stèla del cavàl . *Cometa* . Dicesi a quella macchia bianca , lunga per li due terzi della testa de' cavalli , larga di capo , e appuntata verso il labbro .

Stèla de legn . *Scheggia* . Quello propriamente , che viene spiccato dal tagliare , o lavorare i legnami .

§: Fa véder le stèle . *Far vedere le lucciole ad uno* . Quando per colpo ricevuto , e specialmente nel capo gli si fanno apparir certi bagliori simili a lucciole . Si trasferisce ancor a dimostrar qualsivoglia intento dolore .

Stelent . Seré stelent . *Seren , che sinaglia* . Dicesi figuratam. Quando di notte il cielo è chiarissimo .

Stelèta . *Scheggiola , scheggiuzza* . Dim. di scheggia .

Stelí . forse *Fiorrancino* . Picciolo uccello . *Occhio di buc* .

Steló . *Scheggione* . Accresc. di scheggia .

Stém . *Estimo* .

§: A stém . V. A stém .

Stemà . V. Stimà .

Stemà . *Indovinare* .

Stépol . *Seccia, foppia* . Quel-

S T

333

la parte , che rimane in sul campo , segate che sono le brade .

Sterlendó . V. Terlendó .

Sterlérà . *Stroscio, colpo, cimbottolo* . Il cadere in terra .

§: Chiapà ùna sterlérà . *Cimbottolare* . Calcar in terra .

Sterùc . *Badalone, babbione, materiale, sciocco, salimbello* .

Sterluchèt . *Falimbelluzzo* . Dim. di falimbello .

Sterluchét . *Ajone* .

§: Andà sterluchèt . *Andar ajone, andar ajato* . Andar attorno perdendo il tempo .

Sterluzent più ch'ùn badil . *Più netto che un bacino da barbiere* . Lasc. Sibill. 4. 4.

Sterlúzer , sterluzí . *Luccicare, riluccicare, brillare* . Proprio il risplendere delle cose lisce , e lustre , come pietre ec.

Sterrà . *Rivoltare* . Voltare .

Steliet . *Tocco* . Per quel suscettó , con che i fanciulli in leggendo toccano le lettere .

Stil dei relòi . *Ago, gnomone* . Quel ferro , o simili , che negli orologi a Sole , fissa a perpendicolo nel piano , manda l'ombra a segnar l'ore .

Stilí . *Fiorrancino* . Uccelletto .

Stimà . *Apprezzare* .

§: Stimà qualchedù come le prime scárpe , che s'ha rôte . *Aver uno a quarant'otto carte* . Stimarlo quanto il cavolo a merenda . Averlo in muna stima .

Stimás . *Paoneggiare* . E' guar-

guardarsi, e vagheggiarsi da se stesso per vanagloria, e per boria.

Stinc. *Dissefo*, *intirizzazio*.

Stincàs. *Inrisizzare*. Perdere il poterfi piegare.

Stinche. *Stinca*. Per la parte anteriore delle gambe.

Stis. *Tizzo*, *tizzono*. Pezzetto di legno abbruciato da un lato.

Stissa. *Scintilla*, *favilla*. V. Stréfa.

Stisà. *Attizzare*, *vattizzare*. Riordinare i tizzi sul fuoco.

St. *Irritare*, *nizzare*.

Stifarùl. *Attizzatojo*. Strumento da attizzare il fuoco. Berg.

St. *Incitatore*. Che incita, o stuzzica.

Stifarùla. *Incitatrice*. Femmina di Incitatore.

Stisó. *Tizzone*.

St. *Colombo di gesso*. Di chi sta attorno al fuoco.

Sto. *Questi*, *questo*. Pronome nel numero del meno.

Stòc. *Scrocchio*, *scrocò*. Sorta d'utùra, che consiste in dare, e torre per grande, e isconvenevolissimo prezzo, con iscapito notabile di chi le riceve.

St. *Fa dei stòc*. *Fare scrocchi*. Dare, o Torre robe come sopra.

St. *Dar la freccia*, *e frecciare*. Figurat. Vale richiedere or questo, or quello, che ti presti de' denari con animo di non li rendere.

St. *Far la buca*. Vale servir-

ti del denaro affidato.

Stoch. *Dar la salda*. Passare distesi, e incartati i paninini fini, le trine, o simili con acqua, in cui sia stato disfatto amido.

Stocadura. *Salda*. V. Stutadura.

Stocfis. *Stocrofisso*. Sorta di pesce salato.

Stósec. *Afa*. Un certo affanno, che per gravezza d'aria, o soverchio caldo, pare che renda difficile la respirazione.

Stofegà. *Attoscate di odore*, *ammazzare*, vale far nausea.

St. *Soffocare*, *e soffogare*. Impedire il respiro.

Stofegament. *Soffocazione*, *soffogamento*. Il soffocare.

Stofegât. *Soffogato*, *e soffogato*. Add. da soffocate.

Stofegùs. *Asaccia*. Pegg. di Afa.

St. El fa ancù un stofegùs. *Questo giorno què fa una asaccia strana, e fastidiosa*.

Stòica. Fa le cose alla stòica. *Vivere a brace*. Vale a caso, o neglentemente.

Stòla. *Stola*.

St. La ròba de stòla la va che la vòla. *Diavol recà, e diavol porta*. Monos.

St. Fa bazzà la stòla a qualcheù. *Far batiare il manipolo*. Fare che uno si umigli.

St. Se 'l fos più alt che la Palàda voi che 'l baze la stòla. *A suo martio dispetto voglio che baci il manipolo*.

Stomegà. *Nauseare*, *rombare*.

Stònda. *Ciapà la stònda*. *Essere*, *e entrare in bugiola*.
Va-

Vale essere, o entrar in collera.

Stonfià sù. *Zombare*. Dare altrui delle busse. *Tambuffare*, *frustare*.

Stonfiada. *Zombatura*, *percolfa*.

Stonfiadòr. *Zombatore*, *percoltore*.

Stonfiadóra. *Zombatrice*, *percoltrice*.

Stonfiat. *Zombato*, *percolso*.

Stongiò. *Bordone*. Penne degli uccelli, quando cominciano a spuntare.

Stongiò de vit. *Capo*. Per quel mozzicone di fermento lasciato dal potatore alle viti, per lo quale esse viti anno a fare nuova messa, o pullulazione.

Stòpa. *Stoppa*. Materia, che nel pettinare lino, o canapa si trae da essa, dopo il capechio.

S. Fa zo le stòpe dei òter. *Ripescare le secchie*. Cercare di ridurre nel primo stato una cosa trasandata, e che abbia molte difficoltà.

Stopà. *Intasare*, *rintasare*. Fig. chiudere, o serrare le fessure con diligenza. *Stoppare*.

Stopà. *Zipolare*. Serrar con lo zipolo.

S. Avìgha da stopà la bòca. *Aver più fasci che un altro risortole*. Si dice del trovar subito riparo a tutte le accuse.

Stopà i ùgg a la lùna. *Ripescar le secchie*. Vale cercare di ridurre nel primo stato una cosa trasandata, e che abbia molte difficoltà.

Stopà le naf. *Calafatare*, e *valefatare*. Ristoppare i navigli.

Stopà le sez. *Imprunare le fiespi*. Vale turare, e serrare i passi con pruni.

Stopà le stràde. *Acciecave le strade*. Vale imbarazzarle sì che non vi si possa passare. *Conq. Mess*.

Stopabùz. *Ripieno*. *Sost.* Tutta quella materia, che serve per riempiere qualunque cosa vota, e tutto quello, che in alcun luogo non opera. *Borra*. *Per metaf.* Superfluità di parole nelle scritture.

S. Servì de stopabùz. *Servir per ripieno*. Vale non operare, e non servire a nulla.

Stopai. *Turacciolo*. Quello, con che si turano i vasi, o cose simili.

S. Stoppacciolo, e stoppaccio. Quella materia, o altro simile, che si mette nella canna dell'archibuso, acciò la polvere, e la munizione vi stia dentro calcata.

Stopacùt. *Ballerina*.

S. Ogni rùza diventa stopacùt. *Ogni drappo fine in capo all'anno ha fine*. *Monos*.

Stopal. *Turacciolino*. Dim. di turacciolo.

Stopel. *Metadella*. Misura, che quando serve per misurar grano, biade, o cose non liquide, tiene la sedicesima parte dello stajo.

Stopel de molenér. *Bozzolo*. Per misura del mugnajo, colla quale piglia parte della materia macinata per mercede della sua opera.

Stopèla . *Stopperella* . Stoppa più sottile .

Stopetà . *Sbozzolare* . Pigliar con bozzolo la molenda .

Scopeladùra . *Molenda* , e *molenda* . Il prezzo , che si paga della macinatura al mugnajo in farina .

Stopeli . V. *Stopili* .

Stopi . *Stoppino* . Lucignolo di candela .

§. *Lucignolo* . Più fila di bambagia intieme , che si mettono nella lucerna , e nelle candele per appicarvi il fuoco , e far lume .

§. Fa i stopi en metaf. *Tapi-nare* . Vivere in miseria , menare infelice vita .

Stopili . *Mezza metadella* .

Stopinà . *Ristoppare* . Riturare con la stoppa , o altro le fessure .

Stopinât . *Ristoppato* . Add. da ristoppare .

§. *Lucignolato* . Add. rattorzo a guisa di lucignolo .

Stopinèt . *Lucignoletto* , *lucignolino* . Dim. di lucignolo .

Stopó . *Zaffo* . Diciamo in particolare a quella specie di turacciolo di legno , col quale si turano truogoli , viva , condotti , e simili .

Stora . *Scorare* , *scoraggiare* . Avvilire .

§. *Abbiolciare* . Abbandonarsi , avviliti .

§. *Annojare* , *fluccare* .

Storas . *Smagare* . Smarrirsi , perdersi d' nimo .

Storât . *Scorato* , *Scoraggiato* .

§. *Abbiolciato* . Add. da abbiolciare .

§. *Annojato* , *fluccato* ,

§. *Smagato* . Add. da smagare .

Stören , stornit . *Accapacciato* . Che ha il capo grave , e affaticato .

Stornel . *Stornello* , *storno* . Uccello noto .

§. *Falimbello* . Per uomo senza fermezza . *Frasca* .

Storneli . *Falimbelluzzo* . Dim. di falimbello .

Storni . *Stordire* , *sbalordire* . Far perdere il sentimento .

Storni un' omù . *Affordare* , o *seccare una pescaja* . Dicesi del non ritrar mai di ciculare .

Stornimènt . *Stordigione* , *stordimento* , *sbalordimento* .

Stornit , storno . *Stordito* , *asfordato* , *accapacciato* .

Stórta . *Stortilatura* . Specie di malore del cavallo : malattia del piede . *Storcimento* .

Storzienà . *Torcere* . Cavare checchessia dalla sua dirittura . *Piegare* .

Storzignât . *Torto* , *piegato* .

Stòs . *Stajcio* V. A. *Stroscio* . Colpo del cadimento .

Stosà . *Ammaccare* , *acciaccare* .

§. Stosà sù vergù . *Forbottare* , *ripicchiare* . Dar buffe .

Stofada , o stotadùra . *Ammaccamento* , o *ammaccatura* .

§. Ciapà una stofada 'n duna gamba . V. *Ciapà* .

§. *Picchiata* . Per metaf. vale disgrazia di perdimento di cose care , che attingono , siccome duole il colpo , che altri tocca .

Stofât . *Ammaccato* , *acciacato* .

§. For-

S. Forbottato, *ripicchiato*, *bastonato*.

Strabàngol. V. *Strámbo*.

Strábol. *Tráino*, *traggia*.

Arnese, il quale si strascica da' buoi fatto per uso di trascinare.

Stracà i teré. *Sfruttare*. Parlandosi di terreni vale renderli infruttuosi, e meno atti al frutto. Indebolirli.

S. Sfruttare. Trattandosi d'altre cose vale cercare di trarne più frutto, che si può, senza aver riguardo al mantenimento.

Strachèt. *Ravaggiuolo*, *evaggiuolo*. Spezie di cacio schiacciato fatto nell'Autunno, per lo più di latte di capra.

Stracolòr. *Stracchiccio*, *stanchetto*.

Stracontènt. *Arcicontento*. Più che contento, contentissimo. Berg.

Stracòrer. *Scattare*. Lo scappare, che fanno le cose tese da quelle, che le ritengono.

Stráda. *Strada*, *vía*.

S. Non éser gnamò a mèza stráda. *Non essere alla insalata*. Si dice di chi in qualche sua faccenda oltre al fatto, ha ancora da fare assai.

Stráda secréta. *Galleria*. Termine militare. Vale cammino coperto, e sotterraneo.

Stracrédér. *Arcicredere*. Credere pienissimamente. Berg.

Stradevòt. *Arcidevotissimo*. Devotissimo quanto più si può. Berg.

Stradópe. *Arcidoppio*. Più che doppio. Berg.

Strafacilissim. *Arcifacilissimo*. Più che facilissimo. Berg.

Stragránd. *Arcigrandissimo*. Berg.

Straloció. V. *Sbilinát*.

Stralónc. *Arcilungbissimo*. Estremamente lungo. Berg.

Stramà. *Stramoggiare*. Mangiar lo strame.

Stramadúr. *Arcimaturò*, *maturissimo*. Berg.

Stramajúscol. *Arcimajusco*. Più che majusco. Berg.

Stramàs. V. *Stremasi*.

Stramát, *stramatilém*. *Arcimatto*, *arcipazzo*, *mattissimo*, *pazzissimo*. Berg.

Strambáda. *Cervellaggine*. Capriccio strano, o pazzesco, *Folleggiamento*, *follezza*, *folia*.

S. Fa de le strambáde. *Folleggiare*, *pazzeggiare*. Inconsideratamente operare.

Strambái. *Randello*. Per bastone semplicemente.

Strambajà sù qualchedù. *Arrandellare*. Avventare, o tirar altrui il randello. *Sonar di randello*, *tambuffare*.

Strambajáda. *Randellata*. Colpo di randello.

Strambaláda. V. *Strambaria*.

Strambalát. *Strampalato*, *stravagante*, *strano*, *sempiazo*.

Strambaladamènt. *Sbalgistratamente*. Vale inconsideratamente, scompostamente, e senza niun ordine, e considerazione. *Follemente*.

Strambará, *strambicà*. *Cervellaggine*. Capriccio strano, o pazzesco. *Cervellinaggine*.

Azione fatta con poco senno. *Leggerezza*.

4. Di, o fa de le strambarie. Dire, o fare un passerotto, Vagliono dire cosa inverisimile, e operare inconsideratamente, e senza giudizio.

Strambo. *Sbalestrato*. Colui, che facesse le cose sbalestratamente. *Cervellaccio*. Uomo impetuoso, e stravagante. *Folleggiante, folleggiatore, folle, balzano*.

Strambògg. *Folleggiamenti*. Il folleggiare.

5. Di sù dei strambògg. *Sbalestrare*. Fig. non dare nel segno proposto in favellando di checchessia, cioè dilungarsi dal vero. *Sballare, folleggiare*.

Stranegligent. *Arcinegghienrissimo*. Superl. di arcinegghiente. Berg.

Straneza. *Stranare*. Usar stranezze.

Strangosa. *Trambasciare*. Essere oppresso da ambascia.

5. *Trambasciare*. Per metaf. morir di desiderio di una cosa.

Stranquill. *Trafelare*. Propriamente languire, venir meno per troppa fatica.

5. *Tapinare*. Vivere in miseria, menare infelice vita. *Tribolare*.

Stranquilit. *Trafelato*. Add. da trafelare.

5. *Tapino*. Add. misero, infelice.

Strantender. *Traudire, trantendere*. Ingannarsi, e all' udir, udire una cosa per un'altra.

Stracocupatsem. *Arcioccupatissimo*. Superl. di arciooccupato. Berg.

Strordinatitem. *Arciordinatissimo*. Superl. di arcioordinato. Berg.

Strapagà. *Sopraconcomperare*. Concomperar la cosa per molto più, che ella non vale.

Straperdonà. *Dare un giubileo*.

5. Se no l'è asé a perdonat, ta straperdone. *Abbiate non che un perdono, un giubileo*. Cecch. Riv. 5. 2.

Strapiccolisem. *Arcipiccolissimo*. Più che piccolissimo. Berg.

Strarichissem. *Arciricchissimo, traricco, ricco sfondato*. Berg.

Strás, e strása. *Cencio*. Propriamente straccio di pannolino, o lano consumato, e stracciato.

5. No'l val ùna strása. *Non vale un lupino, un fico*.

5. *Stracci*. Seta de' bozzoli, e simili stracciata col pettine di ferro, o in altra maniera.

Strás. *Minuale*. Per uomo di bassa condizione.

5. I strás va a l'aria. Prov. *Le mosche si posano, e danno addosso a cava' magri*. Che vale, che i meno potenti sono sempre i primi ad essere puniti. *S'impiccano i ladrucchi, non i ladroni*. Monof.

5. *Sferra*. Vestimenti consumati, e dimeffi.

5. Ogni strás l'è bó da portà en cà. *Ogni cuffia è buona per la notte*. Che vuol dire, che quan-

S T.

quando e' non si vede, non importa aver le cose così squisite.

Stràs add. *Stracciato*.

§. Ogni stràs de cavàgn l'è bó una vòlta, a l'an. *Ogni prun fa siepe*. Prov. per lo quale si avvertisce, che si deve tener conto d'ogni minimo che. *Ogni acqua immolla*. Prov. che per poca, o cattiva, che sia una cosa, può a ogni modo l'uomo fervirsene avendone necessità.

Strasadamènt. *Brullamente, poveramente*.

Strasadel. *Brachierajo, bruco*. Uno, che sia male in arnese.

§. *Catarso*. Sorta di seta inferiore.

Stralamaneghèt. *Signor di maggio*. Signor da burla.

Strasaria. *Cenciaja*. Dicefi di cose di niun pregio, e valore.

§. *Carta da straccio*. Figur. prendesi per cosa spregevole, e vile.

§. *Cenceria*. Massa di cencj.

Strasarùl. *Cenciajuolo, rigattiere*. Rivenditore di vestimenti, e di masserizie usate.

Strasàt. *Pezzente*.

§. *Cencioso*. Fatto di cencj, rattoppato.

Strasàve. *Arcisavio, savio-ne, sapientone*. Berg.

Strasèt. *Stracciasoglio*. Quaderno, ove notano i mercanti le partite per semplice ricordo.

Strasèt. *Cencerella*. Dim. di cencio.

S T.

339

Strasitil. *Arcisottile*. Più che sottile. *Sottilissimo*. Berg.

Strasitilifem. *Arcisottilissimo*. Superl. di arcisottile. Berg.

Strasó. *Bruco*. Male in arnese, mal vestito.

Strasolène. *Arcisolenne*. Più che solenne. *Solennissimo*.

Strasolenifem. *Arcisolennissimo*. Superl. di arcisolenne.

Strasonás. *Cenciaccio*. Pegg. di cencio.

Strasùl. *Cencerello*. Dim. di cencio.

§. *Fazzoletto da collo*. V. Patèl.

§. *Limbello*. Per similit. vale lingua.

§. Menà'l strasùl en metaf. *Dare il cardo*. Mormorare.

Strát. *Coltra*. Panno, o drappo nero, con cui si usa coprire la bara nel portare i morti alla sepoltura.

Stravacàs zo. *Sdrajarsi*. Porfi a giacere lungo, e disteso.

Stravéder. *Travedere*. Veder una cosa per un'altra.

§. Fa stravéder. *Usar del manico*. Si dice del far più, che e' non si suole.

Stréa, *Strega, maliarda*.

§. Lasà'ndà le strée fura de le strade. *Levarsi di letto all'alba de' Visconti*. Monof.

Strèa. *Ammaliare, Far male*. *Stregare*.

Streandà la biàva. *Scanicare*. Metaf. spiccarsi, e cadere in terra gli acini dell'uva, il grano dalle spiche, e simili.

Streandà la'nsalàta. *Tallare*. Innalzarsi, V. G. la lac-

Y 2

tuga

tuga per fare il seme, e simili.

Streandát. Sopraffatto, smaccato. Aggiunto a frutta, e simili cose da mangiarsi mature, vale troppo fatto. Strafatto.

S. Tallito. Add. da tallire.

Strearia. Ammalimento. L'ammaliare.

Streát. Ammalato, maleficiato, sfregato.

Strebastà. Soprabbondare. Sommatamente abbondare, sovravanzare.

Streborimènt. Raccapriccio. Il raccapricciare.

Streboris. Raccapricciare. Cagionare in altrui un certo commovimento di sangue con arricciamento di peli, che per lo più viene dal vedere, o dal sentire cose orribili, e spaventose, ed oltre all'attivo si usa nel neutr. pass.

Streborit. Raccapricciato. Add. da raccapricciare.

Stréch. Arrabbiato. Per metaf. si dice anche d'uomo, o d'altro sovrverchiamente secco.

Strechà. Stremenzire. Ridurre stentato, fare venire a stento.

Strecàs. Aver la fretta. Si dice del grano, dell'uva, e simili, quando è impedita la loro maturità.

Strecàs. V. Stricàs.

Strecât. Stremenzito. Add. da stremenzire.

Streciù, tambúz. Bugigatto, bugigattolo. Picciolo stanzino. Riposiglio.

Strecórer. Scattare. Lo

scappare, che fanno le cose tese da quelle, che le ritengono, come archi, e simili.

Stregòs. Cencio, brandello, brano. Parte di panno strappata dal tutto.

S. Anda'n stregòs. Andare a zonzo. Andare a girone, o a gironi. Vagliono andare vagando in quà, e in là a guisa, che fanno le vespe.

Stregosét. A zonzo.

S. Anda stregosét. V. Anda'n stregòs.

Stregosì. Fiore. Si dice a una tela crespa sottilissima, quasi cavata dal fiore della bambagia.

Stregosó. Randagio. Quegli, che va volentieri vagando.

Stregosóna. Randagia. Fem. di randagio.

S. Berghinella. Cioè fanciulla, che vada sberlingacciando, e si trovi volentieri a gozzoviglie.

Stremàs. Materassa, o materasso. Arnele da letto ripieno per lo più di lana, ed impuntito per dormirvi sopra.

Stremasèt. Materassino. Dim. di materasso. Berg.

Stremasì. Materassuccio. Dim. di materassa.

S. Ciompo. Quegli, che pettina, o scardassa la lana.

S. Divettino. Quegli, che divetta.

S. Materassajo. Per quegli, che fa le materasse.

Stremenád. Sfoggiato. Per fuor di foggia, cioè fuor di modo, o misura, straordinario.

Stre-

Stremenadó . *Sfoggiatotto .* Accret. di sfoggiato.

Stremese . *Battisoffia .* V. Spaghèt .

Stremis . *Riscuoterfi .* V. Strumis .

§. Fa stremì la càren , e simili . V. Brovà .

Stremis el sanc . *Incerconirfi il sangue .*

Stremorimènt . *Tramortimento .* Il tramortire .

Stremoris . *Tramortire .* Venir meno , smarrire gli spiriti .

Stremoris . *Tramortito .* Adda tramortire .

Strénga . *Aghetto , stringa .* Pezzo di nastro , o stricia stretta di cuojo , con una punta d'ottone , o d'altro metallo da ogni capo , e serve per allacciare .

§. **Buffa .** *Percoffa .*

Strénga sù vergù . *Dar delle buffe , bastonare .*

Stréngat . *Strozzato , stringato , picciolo , o stretto .*

Strengghèt . *Stringhesta .* Dim. di stringa . Berg .

§. **No dàghen ùn strengghèt .** *Non ne dare un pelacuccbino .* Maniera usata per mostrare disprezzo d'alcuna cosa .

Strentènder . *Traudire .* V. Strantènder .

Strentór . *Randello .* Baston corto piegato in arco , che serve per stringere . e ferrare bene le funi , colle quali si legano le sòme , o cosa simile .

§. **Dà 'l strentór .** *Stringere con randello .*

§. **Dà i strentór a qualchedù**

en metaf. Strignere fra l'uscio e 'l muro . Violentare alcuno a risolversi senza dargli tempo a pensare .

§. **Strettoja .** Fascia , o altra legatura , di cui si serviamo per uso di stringere .

§. **Strettojo .** Per fasciatura stretta .

Strepador . *Stripatore .* Che stripa , o sterpa , o svelle .

Strènzèr el fond de la càna . *Incamerare .* Dicesi del restringer l'armi da fuoco nel fondo , acciò spingan la palla con maggior forza .

Strenzi . *Strignere .* Accostare con violenza , e con forza le parti insieme , ovvero l'una cosa coll'altra .

§. **Strenzis ne le spàle .** *Ristrignerfi nelle spalle , o ristrignerfi .* Assolut. vagliono metterli in atto di commiserazione , o di sofferenza .

Strepò de bria . *Sbrigliata , strappata di briglia .*

Strepìo . *Stoppione .* Erba pungente , che cresce , e viene tra le stoppie .

Strèpol , strèpole . *Seccia ,* V. Stèpol .

Stréla . *Scintilla , favilla .*

Stresolina . *Scintilletta .* Dim. di scintilla .

Strèta del lèt . *Stradetta del letto .* Si dice lo spazio , che si lascia tra il letto , e 'l muro . *Tramezza .* Anton. V. Ruelle .

Strevacàs zo . *Sdrajarsi* Porli a giacere .

Strezis , *Arrabbiare .* V. Stricàs .

§. *Riardere*. Dileccare per troppo freddo, o per troppo caldo, o mordacità di umori.

Stréxit. *Arrabbiato*. Add. da arrabbiare. *Riarso*.

Strì. *Leppo coll' e stretta*. Fumo puzzolente, che esce da materie untuose accese.

§. *Sentì de strì*. *Gittare leppo*.

Strià. *Indozzare*. L'esser degli animali, quando intristiscono, non crescono, e non vengono innanzi. V. *Enzechis*.

Striadèl. *Sciatello*. Venuto a stento, debole, di poca carne.

Striandà. V. *Streandà*.

Striandàt. V. *Streandàt*.

Striamènt. *Incatorzolimento*. L'incatorzolare.

Striàs. *Incatorzolare*, *intristire*, *imbozzacchire*. Dicesi delle frutta, quando per tempesta, o altro peggiorano.

Striàt. *Incatorzolato*. Da incatorzolare.

Stric. *Afato*. Dicesi delle frutta, che strette da nebbia, o soverchio caldo non possono condursi a perfezione.

Stricàs. *Arrabbiare*. Per metaf. dicesi di grano, biade, o erbe, che siano ancor sopra la terra, quando si seccano prima del debito tempo per nebbia, o soverchio caldo *Alidire*.

Stricàt. *Afato*. V. *Stric*.

§. *Arrabbiato*. Dicesi ancor delle vivande essere arrabbiate, quando sono cotte in fretta, e con troppo fuoco.

Strigà. *Fermare*, *arrestare*.

Strigàs. *Soffare*, *fermarsi*, *fare alto*.

Strigàt. *Arrestato*. Add. da arrestare.

Strigosét. *A zonzo*, *ajone*.

§. *Andà strigosét*. *Andare ajone*.

Strigòs. V. *Stregòs*.

Strigosi. *Fiore*. V. *Stregosi*.

Strigosó. *Randagio*. V. *Stregosó*.

Strigosóna. *Randagia*.

§. *Bandiera*. Si dice a donna fregolata, sciamannata, sconsiderata.

Strinà. V. *Bròstola*.

Strinà. *Abbronzare*. Quel primo abbruciare, che fa il fuoco nelle estremità delle cose. *Abbrostire*.

Strinà i ozi. *Abbrustiare*, *abbrofire*. Quel mettere alquanto alla fiamma gli uccelli pelati per tor loro la peluria rimasta.

Strinà qualchedù, *en metaf.* *Tignere*. In metaf. pregiudicare.

Strinàt. *Abbronzato*. Add. da abbronzare.

§. *Abbrustiato*. Add. da abbrustiare.

Scrió. *Stregone*, *maliardo*.

Scrió en metaf. *Esser un strió*. *Avere il diavolo in testa*, o *nell'ampolla*. Si dice del prevedere con sagacità, ed accortezza ogni stratagemma, e invenzione.

Strobà. *Strofinaire*, *fregare*. Di-

Dicesi per lo più delle cose, che si vogliono ripulire, o nettare.

Strobio. *Forbitajo, strofinaccio, e strofinaccio*. Propriamente tanto capecchio, o stoppa, o cencio, che molle si possa tenere in mano: e a tanta quantità asciutta diremmo *Batuffolo*, e serve per istropicciare, o strofinar le stoviglie, quando si rigovernano.

Strobionà. *Stropicciare*. Fregare con mano.

Strobionàda. *Stropicciamento*. Lo stropicciare.

Strobionàda. *Cenciata*. Colpo di cencio.

§. *Dà una strobionàda*. *Dar la cenciata*. Vale battere, o gettare altrui nel viso un cencio intriso d'inchostro, o d'altra lordura.

§. *Stropicciatura*. Lo stropicciare. *Strofinamento, strofinio*.

Strobionat. *Stropicciato, strofinato*.

Strolegà. *Entrar nel pensatojo*. Entar in molti pensieri.

Stròleggh. *Astrologo*.

§. *El gha pense ai stròleggh*. *Chi vien dietro, serri l'uscio*. Si dice da chi vuole scialacquare il suo, facendo poca stima di chi succede.

§. *Stròleggh*. *Fantastico*.

§. *I la fa ai stròleggh*. *Saperla fino i pesciolini*. Dell'essere notissima cosa.

Stromberà. *Bacciare*. Palesar pubblicamente cosa secreta o in lode, o in biasi-

mo altrui.

Stròpa. *Ritortola*. Vermena verde, la quale attorcigliata serve per legare.

§. *Andà fura de stròpa*. *Uscire de' gangheri*. Uscire di cervello, *uscire del manico*. V. *Dà fura*.

§. *No podi stà 'n stròpa*. *Non potere stare in guinzaglio*. Non poter aver più pazienza.

§. *Stà 'n stròpa*. *Stare in gangheri*. Stare in cervello.

§. *Tornà 'n stròpa*. *Rientrare in gangheri*. Entrare in cervello.

§. *Scudiscio*. Sottile bacchetta. *Vincastro, e vincastro, scuriscio*.

Stròpa d'ozèi. *Mazzo d'uccelli*. S'intende sei, costumandosi presso di noi farne un mazzo di cotal numero.

Stropèi. *Vinchi*. Vermene del vinco, delle quali si fanno panieri, e simili arnesi.

Stropelèra. *Vinco*. Arbuscello noto, che è una specie di falcio, le vermene del quale si chiamano vinchi.

§. *Vincaja, vinceto*. Luogo pien di piante di vinchi.

Stropeleta. *Ritortoletta*. Dim. di ritortola.

Stropelina. *Ritortolina*.

Stropezà. *Scudisciare*. Percuotere collo scudiscio. *Scurisciare*.

Stròs. *Andà 'n stròs*. *Andare ajato*. Andare attorno perdendo il tempo.

Strùbia. V. *Strùgia*.

Strubia. V. *Strugìa*.

Strubia. V. *Strubionà*.

Strubiáda. V. **Strugiáda**.
Strubiada. V. **Strubionáda**.

Strubiás. *Stribbiarfi*, *pulirfi*.

Strucà. *Spremere*, *premere*.
 Propriamente stringere una cosa tanto, che n' esca il sugo, o altra materia contenuta in essa.

Strucadúra. *Spremitura*. Lo spremere, e la materia spremuta.

Strucaravanèi. *Stropiccione*, *picchiapetto*, *bacchettoni*.

Strucát. *Spremuto*. Add. da spremere.

Strùgia. *Streggia*, o *streglia*. Strumento di ferro dentato, col quale si fregano, e ripuliscono i cavalli, e animali simili.

Strugià. *Streggiare*. Ripulire colla streggia. *Strigliare*.

§. *Flagellare*, *frustare*, *cintare*. V. A.

Strugiáda. *Streggiatura*. Lo streggiare.

§. *Frustatura*. L'atto del frustare.

Strugiát. *Streggiato*. Da streggiare.

§. *Ciottato*. Add. da ciottare. V. A. *Frustato*.

Strumése. *Rimescolamento*. Terrore, che ci vien da subita paura, o dolore.

Strumís. *Riscuotersi*. Si dice del tremare, che nasce per lo più da subita, ed improvvisa paura.

Strupjà. *Storpiare*. V. *Sgarlatà*.

Strupjà. *Tenere a disagio*, *incomodare*.

Strupjà l'erba. *Strafalciare*. Tralasciare segando colla falce.

Strupiadament. *Disagiatamente*, *disagiosamente*. Adv. con disagio.

Strupjàs. *Stare a disagio*, *con incomodo*.

Strús. *Bavella*. Quel filo, che si trae da' bozzoli posti nella caldaja, prima del cavarne la seta.

Strùse. *Angheria*. L'angariare.

§. *Disagio*, *incomodo*, *scomodo*, *bisento*. V. A.

Strusià. *Stangbeggare*. Procedere con tutto rigore, e con istraneezze nel trattare. *Angariare*, *angariare*.

§. *Balzellare*. Impor gravezze straordinarie a' sudditi.

Strusiadamènt. *Stentatamente*, *disagiosamente*.

§. *Viver strusiadamènt*. *Striacchiare le milze*. Vale stentare.

Strusiás. *Bisentare*. *Stare in disagio*, e *bisento*.

Strusiás. *Arrabattare*. Neut. pass. affaticarsi, sforzarsi, ingegnarsi a operare.

Strusiòz. *Disagioso*, *incomodo*, *scomodo*.

Strùt de le biave. *Golpe*, *volpe*. Malore delle biade, per cui diventano marce, e si riducono in polvere.

Strùt. *Golpato*, *volpato*. Agg. a grano, o biada vale guasto dalla golpe.

Strùt. *Annerito*, *tinto di nero*, *annerato*.

Strù-

Strùzer. *Annerire, tingere di nero, annerare.*

Strùzer vergù en metaf. *Parla netta a qualcuno. Ingannarlo con destrezza, e senza pericolo.*

§. O che 'l strùz, o che 'l scòta. *Far come il carbone, che o e' cuoce, o e' ringe.* Cioè sempre far male altrui.

Struzis el formènt, o smeì. *Involpare.* Divenir volpato, e dicesi del grano.

Stùà. *Stufa.* Stanza riscaldata da fuoco, che le si fa sotto, o da lato.

§. Mandà sù le stùe. *Dare il cencio.* M. B. licenziare altrui, mandarlo via. *Dar pu- leggio.*

Stuà. *Turare.* Chiudere, o ferrar l'apertura con turacciolo, zaffo, e simili.

Stuà 'l lùm. *Spegnere.* Estinguere, che diciamo anche smorzare, e propriamente si dice del fuoco, del lume, della luce, de' vapori, o simili.

Stuà fura. *Tener l'aria.* Impedir, che l'aria non penetri.

Stuadóra. *Baslardella.* V. Veneziana.

Stuamòcoi. *Spegnitore.* Che spegne.

Stuát. *Stufato.* Vivanda cotta in una particolar maniera.

§. N' ho afé de stuát. *Tu mi riciesi carne grassa.* Mianoi, mi attedj.

Stuát. *Turato.* Add. da turare.

§. *Stufato.* Per chiuso a similitudine di stufa.

Stùc. *Stucco.* Composto di diverse materie tegnenti.

§. Restà de stùc. *Ammuttellire.* Perder la parola.

Stucà. *Dar la salda alla biancheria.*

Stucadúra. *Salda.* Sorta di composizione di gomma, e simili materie viscole, e tenaci, con che bagnano i drappi per farli stare incartatti, e distesi.

Stucièt, stucièta. *Affucio.* Guaina da tenervi dentro strumenti di ferro, o di argento.

Studi. *Governare, accomodare, affettare, acconciare.*

Studi i ozèi, pòi, &c. *Governare uccelli, polli &c.* Dar loro mangiare, e bere.

Studi i teré. *Governar le terre.* Vale concimarle.

Studi le bèstie. *Governar cavalli &c.* Stregghiarli, e dar loro mangiare, e bere.

Studi le sez. *Governare le siepi.* Mozzarle, imprunarle.

Studi qualchedù de sánta rezó. *Governare, conciar male alcuno.*

Stùf. *Stucco, ristucco, nauseato, stuso, stufato, infastidito.*

Stufà. *Stuccare, ristuccare, nauseare, o saziare fino alla nausea.* E si usa in signif. att., e neut. *Stufare.*

§. El stufaràf ùn comú. *Dio mi guardi da chi non ha se non una faccenda.* Prov. perchè quel tale mai non parla d'altro, e sempre con essa importuna altrui.

S. Stufás de ípeta. *Storiare*.
Patire per lo indugio.

Stùtec. *Affaccia, asà*. Un certo affanno, che per gravanza d'aria, o soverchio caldo pare, che renda difficile la respirazione. V. **Stófec**.

Stungià la vit. *Troncàre i fermenti delle viti lasciandovi il mozzicone, che chiamasi capo*.

Stungiò de pèna. *Bordone*. Penne degli uccelli, quando cominciano a spuntare.

Stungiò de la vit. Capo. Per quel mozzicone di fermento lasciato dal potatore alle viti, per lo quale esse viti hanno a far nuova melfa, e pullulazione.

Stuamòcoi. V. **Stuamòcoi**.

S U

Svacás zo. *Sdrajarsi*. Porfi a giacere. V. **Strevacás**.

Svacát zo. *Sdrajato*. Adda sdrajare.

Svariadament. *Sollazzevolmente*.

Svarià. *Sollazzare*. Dar piacere, piacevolmente intertenere.

Svariás. *Sciorinare, sollazzarsi*. Vale pigliarsi piacere, e buon tempo.

Subià. *Fischiare, sibilare*. Mandar fuori il fischio.

S. L'è più 'l subià, che 'l mólzer. *Affogare il can colle lasagne*. Quando per venire al suo intento, si offerisce maggior partito, che non merita la bisogna.

Subiàda. *Fischiate*.

Subioli. *Zusoleto, zusolino*. Dim. di zusolo.

Subioli. *Mazzagatti*. Piccola pistola. Berg.

Subiòt. *Zusolone*. Zusolo grande.

Subiòt. *Monachino, e monaco*. Una sorta d'uccelletto del becco grosso, di penne rosse, e nere.

S. *Avannotto*. Uomo, che non abbia esperienza. *Sempliottò*.

Subiòtò. *Bacchillone*. Dicesi d'uomo fatto, che sì balocca, e fa delle fanciullaggini. *Gocciolone, zusolone*.

Subiùl. *Zusolo*. Strumento di fiato rusticale, fatto a guisa di flauto.

Subiùla. *Zusolatore*. Chè zusola.

Sùbra. *Pianella*. Calzamento de' piedi, che non ha quella parte, che cuopre il calcagno.

Sùbre. *Pianelle suverate*. Diconsi quelle, che abbiano cortecce di suvero tra suolo, e suolo.

S. Trà sù la sùbra. *Tirar in arzata*. V. **Zèria**.

Subrèta. *Pianelletta*. Dim. di pianella.

S. Portà le scárpe 'n subrèta. *Portare le scarpe a cacaiuola*. Cioè senza calzare, affibbiare, o legare.

Subrètà via. *Calcagnare*. Andarsi con Dio fuggendo.

Subrètàda. *Pianellata*. Colpo dato con pianella.

Subrètina. *Pianellina*. Dim. di pianella.

Sùca. Zucca. Pianta d'erba notissima, che fa il pampano, ed il frutto maggiore di qualsivoglia altra erba, o arbore.

Sùca de bigo. Zugo. Semplice, minchione. **Capo d'asfuo.** Vale ignorante.

Sucàda. Capata. Percossa, che si dà nel capo.

Sucàla còu cu, o ca gròs. V. Ca gròs.

Sucarùla. Zuccajuola. Sorta di insetto nocivo agli orti, che passeggia sotto terra a rodere le radici delle piante.

Sucàs. Ammujarsi. Riscontrarsi muso con muso, darli di muso.

S. Sucàs. Figur. Star punta punta. Dicesi dell'esser due mal d'accordo insieme, e sempre contendere, e contrastare.

Suchèla. Zucchetta. Dim. di zucca.

Suchèla. Sbombettare, sbazzare, bombettare.

Suchèra. Zuccajo. Luogo piantato di zucche.

Sudù. Sò sudùt cascà'n tèra. Poco è mancato, o son andato in rischio di cadere in terra.

Sudorà una còsa. Conseguire una cosa con istento.

Svegrà. Diboscare. Levar via, tagliare, o diradicare il bosco.

S. Porre a seme. Ridurre un terreno in istato da potervi seminare.

Svegramét. Diboscamento. Il diboscare.

Svegràt. Diboscato. Add. da diboscare.

Svegliarì. Sveglia, svegliatojo. Per la squilla degli orologi, che suona a tempo determinato per destare.

Sveretà, sverezà. Scorrizzare. Correre in quà, e in là interrottamente, e per giuoco. **Frascheggare.**

Svèrgol. Scaramazzo. Che che non è ben tondo.

S. Sghembo. Add. Tortuoso.

S. En svèrgol. A sghembo, a sghimbescio, a sbiancio.

Svergola. Sbiacare, storcere, stravolgere, andare a sbieco.

S. Dimergolare. V. A. che sembra esprimere l'azione, che si fa quando ficcato un chiodo alquanto in un legno, si tira a se poi circolarmente per tranelo più comodamente.

Svergolat. Sbiicato. Add. da sbicare.

Svèrnia. Sicumera. Vocé bassa. **Pompa, cerimonia.**

S. Fa de la svèrnia. Far sicumera.

Sverzellà. Svergbeggare. Percuotere con verga.

Sugà. Astiugare, rasciugare, suzzare. Rasciugare a poco a poco.

Sùf dei pe del cavál. Barbeta. Quel fiocco di pelo, che ha dietro alla fine del piede il cavallo.

Sugà i camp. Fognare, far fogne, o smaltitoj d'acque.

Sugadór. Suzzatore.

Sugàs el lat. Canfare il latte. Dicesi quando alle donne non vien più latte.

Sugamà. Bandinella. Specie

ele di sciugatojo lungo per
asciugare le mani.

Sugamènt. *Suzzamento.*

Sugàt. *Suzzato, fuzzo.*

Súgol. *Mostarda.* V. Sigol.

Sugúr. *Scura, e scura.*

Sugureti. *Scuriscina.* Dim.
di scure.

Sugustil. V. Segustil.

Svigliacà. *Svillaneggiare*,
proverbiare.

Svigorà. *Spremere il succo*,
o sugo. V. Strucà.

Sùl. *Suolo.* Per quella par-
te di mercanzie, o di grasse,
o di cose simili poste in pia-
no ordinatamente l'una so-
pra l'altra.

Sùl de la bārca. *Posticcia.*
La parte superiore del navi-
glio.

Sùl de teré. *Filone.*

Sùla. *Soletta.* Quella parte
de' calzari, che va sotto il
piede.

\$. Ontà le sùle a qualchedù.
V. Calamár.

Sumèga. *Cimice.* Spezie
d'insetto notissimo, di pessimo
odore.

Sumegó. *Cimicione.* Ac-
cresc. di cimice. Cimice gros-
sa.

Sumelèc. *Lampo, baleno.*

\$. Eser prèst còme ùn sume-
lèc. *Menar le mani come i
berretaj.* Vale operar con pre-
stezza.

Sumelegà. *Lampeggiare*,
balenare. Venir, o apparir il
baleno.

Sumelegà quand l'è seré.
Balenare a secco. Balenare a
ciel sereno.

Sùmet. V. Sumèga.

Sumès. *Sommezzo.* La lun-
ghezza del pugno col dito gros-
so alzato.

Sumezì. *Merlo.* Ornamen-
to delle muraglie.

\$. Fà i sumezì. *Merlare.* Fa-
re i merli.

\$. Ornât de sumezì. *Mer-
lato.*

Sùmia. *Monna.* V. Sémia.

Sumiòt. *Scimiotto.*

Sumiòt. *Bertuccione.* Si-
mia grande: dicesi pure d'uo-
mo brutto, e contraffatto.

\$. El par isé un sumiòt.
Pare una bertuccia in zoccoli.
Vale esser ridicolo, di poca
vaglia.

Sùpa. *Zuppa, e sappa.*
Propriamente pane intinto nel
vino, o per altro pane intin-
to in qualsivoglia liquore.

\$. Dan ùna sùpa. *Dare una
stampita.* Dicesi di uno, che
fecca altrui le orecchie colle
ciarle.

\$. No l'è sùpa, ma l'è pa
mòl. *Tutt'è sava.* Ella non
è merda, ma il can la cacò.
Monos.

Sùpa'n bōca. *Zuppa secre-
ta.* Si dice quella, che fa al-
tri in bevendo, mentre ab-
bia ancor del pane in bocca.

Sùpa. *Stropiccio.* Per metaf.
Travaglio, affanno, danno.

Supel. *Zoccolo.* Calzare col-
la pianta di legno.

Supelàda. *Zoccolata.* Colpo
di zoccolo.

Supelér, o supelì. *Pianel-
lajo, zoccolajo.* Che fa i zoc-
coli.

Supelì. *Zoccoletto.* Dim. di
zoccolo.

Superbià zo qualchedù .

Rampognare . Ingiuriare, mordere con parole, riprendere, zimbrottare. *Garrive, rinfacciare* .

Superbiàda. *Rampogna, garvimento, garrulità* .

Superbió . *Rampognatore* . Che rampogna . *Garrevole, garritore, garrulo* .

Superbióna . *Rampognatrice* . Femm. di rampognatore . *Garvitrice* .

Superbióz . *Rampognoso* . Add. Pieno di rampogne .

Sùr . *Servigiale* . Monaca non velata .

Sùrla, sùrlo . forse *Bubbla* . Spezie di fungo .

Sùt, fùta . *Siccità, aridità* .

§. El me borzèl patés la sùta . Io abbrucia di denaro, e simili .

Sùt . *Asciutto* . Add. da asciugare .

§. Eser sùt de parole . *Parlar a miccino, favellare a spizzico, a spilluzzico, a spicchio* . E' dir poco, e adagio .

§. Om sùt de parole . *Uomo di poche parole* . Monos .

§. Pa sùt . *Pane asciutto* . Vale solo, e senza altro camangiare .

§. Restà sù 'l sùt . *Rimaner nelle secche* .

§. Vi ch'ha del sùt . *Vino, che fa di secco* . Si dice del vino, che nelle botti sceme ha preso l'odore della parte del legno, che resta asciutto .

T Abacà . *Prender tabacco* .

§. *Metterfi la strada fra le gambe* . Cioè metterfi in cammino, camminare velocemente .

Tabachèo, tabaleo . *Pan perduto* . Si dice d'uomo, che non sia buono a nulla .

Tabernàcol . *Ciborio* . Quel tabernacolo, che stà per lo più sul principale altare delle Chiese, nel quale si tien l'Ostia consecrata .

Tac . *Calcagnino* . Quella parte della scarpa, che stà sotto il calcagno .

Tàca . *Tacca* . Magagna .

§. Dà la tàca . *Dar la soja* . Adulare beffando . *Sojare* .

Tacà . *Abbarbicare, tenere* . L'appiccarfi, che fanno le piante colle radici .

§. Una parola tàca l' altra . *Il dir fa dire* . Maniera significativa che dal favellare si trae nuova occasione di favellare .

Tacà bēga . V. Bēga .

Tacà co la spūda . *Attaccare colla cera, o colla saliva* . Dicesi di cosa, che si attacchi leggermente, e che facilmente si possa staccare .

Tacà la mèsa, o l' ofèse a ùn cavég . *Marinar la messa, e l'offizio ec.* Vale lasciarlo .

Tacàs . *Attaccarsi, appigliarsi* .

§. No l'ha tacàt . *La pania non venne* . Vale non è riuscito di dare a credere ciò, che si voleva .

Tacà ùna còz a vergù . *Appiccar*

piccar sonagli a uno. Dirne male.

Tacà zo Dio, e i sang. *Attaccarla a Dio, e a' Santi*. Vale bestemmiaire.

Tacà via. *Raccomandare*. Per appiccare, o legare una cosa a checchesia, perchè e' la sostenga, o salvi.

Tacalite *Accattabrighe, beccalite*. Che cerca liti.

Tacàs. Còsa da tacàs. *Chiappa*. Cosa facile a poterli chiappare.

Tacadéz. *Attaccaticcio, mucoso, viscoso*.

Tàco. *Scipa*. Da scipito. Nome finto dal Boccaccio. Vale ignorante.

†. Ignorant còme tào, *Ignorante in chermis*. V. Bùba.

Tacò. *Calcagnino*. V. Tac.

§. *Toppa*. Pezzuolo di panno, o simili, che si cuce in sulla rottura del vestimento.

§. *Centone*. Poesia composta di versi di varj autori.

Tàcola. *Tabella*. Sstrumento di suono strepitoso, che li suona la settimana santa in vece delle campane.

Taconà. *Rattoppare*. Mettere delle toppe.

§. *Raccenciare*. Rattoppare i panni vecchj.

§. *Rinfronzare, e rinfronzire*. Raffettare, raccomandare al meglio, che si può cosa molto guasta, e scassinata.

Taconàt. *Rattoppato*. Add. da rattoppare.

Tàela. V. Tavèla.

Tàer, e taéra. *Tagliere, sagliero*. Legno piano ritondo a foggia di piatto, dove si

tagliano sù le vivande.

§. Capèl fat a taéra. *Fatto a ronda*. Si dice ordinariamente di capelli, berrette, e simili altre cose.

Táf. *Tonfo*. Caduta, ed anche il romore che si fa in cascando.

. Tàfinàre. *Culisco, posteriore, sesso*.

Tahà *Scuffare*. Mangiare con prestezza, con ingordigia, e assai. *Morsire, pacchiare, sbasoffiare*.

Tahàda. *Pacchiamento*. Il pacchiare. V. B.

Tahò. *Pacchione*. Che pacchia. *Berlingajuolo, e berlingatore*. Colui, che si diletta d'empir la morfia pappando, e leccando.

Tài. *Taglio*. Per la squarciatura, e ferita, che si fa nel tagliare.

§. Tái en sbiès. *Augnatura*. Taglio a uena.

Taja. *Tagliare, dividere, separare*.

§. Che 'stàja 'l naz, s'enfanguàna la bòca. *Darsi del dito nell'occhio*. Neut. pass. Lo stesso, che dare la scure sul piè, farsi male. Recarsi pregiudizio da se stesso. *Nessuno dee l'amio suo basimare palefamente, perocchè a se medesimo dà del dito nell'occhio*.

§. Taja la tèsta al tòr. En metaf. *Dare il tracollo, o 'l tratto alla bilancia*. Si dice di quello, che nelle cose ugualmente pendenti, e dubbie cagiona risoluzione.

§. Un cortèl, che taja quat el

El vè. Un coltello, o altro simile, che taglia, come ei cuce. E vale tanto è buono a tagliare, quanto è buono a cucire; che vuol dire non taglia.

Tajà i maró. Castrare. Per intaccare i marroni, o le castagne, acciocchè non iscoppiino, quando si mettono a cuocere.

Tajà i strás addò a vergú. Levare i brani di chicchessia. Efur. Vale biasimare, dirne male. Tagliare le legna addosso a chicchessia, Vale lo stesso.

Tajà sù jù minút come le ravése. Fare ciiccioli d'aduno. Vale in modo basso tagliarlo a pezzi.

Tajás i pagn. Ricidere neut. pass. Rompersi che fanno i drappi, o simili in sulle pieghe.

Tajadèi de scárpe. Limbel-lucci. Ritagli di cuojo.

Tajadèi. Tagliatelli. Nel numero del più diconsi alcune paste in piccoli pezzi tagliati, che comunemente si usano per farne minestra. Naftrini.

Tajadór. Boscajuolo. Quegli che taglia il bosco.

Tajágg. Bruciata. Marrone, o castagna cotta arrosto.

Taját en sbiòs. Agnato. Tagliato in tralice, o a quarta buono.

§. Eser taját en bóna lúna. Essere di buon cordovano. Esser di buone forze, di gran complessione.

Tajaprède. Squadratore. Scarpellino, che lavora pietre, e marmi di quadro.

Tajolám. Frastagliame.

quantità di frastaglij.

Tajul. Trincio, frastaglio, cincischio.

Tajula. V. Sèp.

Tal. Coso. Per uomo stupido e malfatto.

§. Per ispazio di tempo, di luogo, o di misura, quando non si fa l'appunto, come un coso di quattro miglia, di tre ore.

§. Un tal de dó, de quáter, de ses. Un coso di due, di quattro, di sei. Diciamo delle monete di tal valore.

Talamóra. Ragna, telaragna. La tela del ragno. Ragnatela.

Talarína. Panno. Si dice alla superficie del vino, o altro liquore.

Tamácol. Tambellone. Per metaf. Vale scimunito, dappoco.

Támba. Tana. Stanza di bestie, caverna.

Támbal. Capocchio, tanghero. Balordo, scimunito, senza senno.

Tambanèl. Tangherello. Dim. di tanghero.

Tamberlá. Trambuffare. Rimovere le cose confondendole, e disordinandole.

§. Tambuffare, bastonare, percuotere.

Tamburlà. Padella. Parte della campana da stillare, dove si mette la materia, che si stilla.

Tambúz. Bugigattolo. Per piccol stanzino, o ripostiglio. Biscanto.

Tamíz. Burattello. V. Bugát.

Tamizà . *Abburattare . V.* Bugatà .

Tamizà qualchedù . *Crivellare .* Figur. esaminare , censurare .

Tamizàda . *Abburattamento .* L'abburattare .

Tampelà . *Auffare , battere , picchiare .*

Tampelà . *Strimpellare , trimpellare .* Sonare così a mal modo .

Tampèle . *Trampoli .* Due bastoni lunghi , nel mezzo de' quali è confitto un legnetto , sul quale chi gli adopera passa il piede , e servono per passare acque , o sanghi senza immollarli , o infangarli .

Tána . *Bomba .* Luogo determinato , e privilegiato nel giuoco del nome donde altri si parte , e ritorna .

Taná . *Chiucchiurlaja .* Rumore , che fanno molti parlando , o cantando insieme .

Taná . *Quagliarsi , rappigliarsi , rapprendersi .* Si dice del rappigliarsi il sugo il brodo grasso , il burro o altri liquori grassi . *Asservare , rasservare .*

Taná el sanc adò . *Farsi di gelo .* Per metaf. si dice d'Uomo che per paura allibisce , caglia , e trema .

Taná . *Prensiplà a tanás .* *Velare .* Figurat. si dice del Cominciare ad agghiacciarsi la superficie d'alcun liquore .

Tanàt . *Quagliato , rappreso , asservato .*

Tándem . *Vegnì al tándem .* Venire al quia . Ridursi alla ragione .

Tanfai . *Frugatojo .* Strumento da frugare .

Tanfaja . *Frugare .* Andar tentando con bastone , o altro simile in luogo riposto .

Tangagnà . *Borbottare , brontolare .*

Tangagnò . *Borbottatore .* §. *Sufurnione . V.* Grató .

Tanganèl . *Tangherello .* Dim. di tanghero . Persona grossolana e rustica .

Tanghen . *Tanghero .*

Tánfa . *Matricola . V.* Paràdec .

Tantarèl . *Rabacchino , fanciullino .*

Tanto fat . *Fatticcione .* Accresc. di fatticcio . Vale grasso , rigoglioso .

Tàpa , e taparèl . V. Sète .

Tàpa . *Tappa .* Luogo destinato da fermarvisi ne' viaggi . C. M.

Tàpar . *Ceppatello , ceppello .*

§. *Dai bó sòc ve i bó táper .* La scheggia ritrae dal ceppo .

Tàpe . *Sedili . V.* Sète .

Tapinà . *Balzellare .* Andar della lepre allora , che non esce di passo .

§. *Arrotarsi .* Degli uomini per metaf. vale agitarli con inquietudine .

§. *Zampettare .* Cominciare a muovere le zampe .

Tapó de scàla . *Scaglione , grado , scalino .*

Tapó del fùc . *Vespajo .* Si dice ad un solajo , che si fa sollevato alquanto dal pavimento per difendersi da pericolo del fuoco , o per salvarsi di umido .

Tapó de le stráde . *Passajo*. V. Panèl.

Taponsèl del cadenás . *Boncinello*. V. Bolsó del cadenás.

Taponsì . *Scaglioncino*. Piccolo scaglione.

Tarapatóm . *Tarappattá*. Toccata di ramburo . Berg.

Tárma . V. Párma.

Tarmás . *Intignare*. Esser rozzo dalle tignuole, ed è proprio pincchè d' altra cola de' panni lani.

Tarmát . *Intignato*. Add. da Intignare.

Tartaiáda . V. Tananói.

Tártara . *Latteruolo*. Sorta di vivanda fatta di latte, come la giuncata : torta di latte.

Tartúfola . *Tartuffo*. Spezie di fungo.

Tasèl . *Taffo*. Ancudine grossa quadrangolare.

Tasèl de préda . *Raprella*. Pezzetto di pietra col quale si risaldano, o ristorano le pietre lavorate.

Tast . *Saggio*. Piccola parte, che si leva dall' intero per farne pruova, o mostra.

§. Dà 'l tast all' ór, e simili. *Affaggiare l' oro*. E vale fare il saggio della bontà di sua lega, o colla coppella, o con altro; che si dice ancora : *Saggiare*.

Tastá . *Affaggiare*, far credenza . Propriamente gustar leggiermente di checchessia, per sentirne il sapore.

Tastegiá . *Ricercare*. Spezie di sonate, o di preludio, che si regola colle corde essenzia-

li d' un tuono passando, e ripassando per tutte.

Tatlegiáda . *Ricercata*. L' intonar sotto voce prima di principiare il canto.

Tater, tátère . *Ciarpa*. Arnele, e per lo più si dice d' arneli vili. *Carabattole*, *tattera*.

Tavá . *Tafano*. Insetto volatile simile alla mosca, ma alquanto più lungo.

§. *Torde*. Uomo semplice, e balordo.

Tavanà . *Arrangolare*. Neut. pass. inquietarsi. *Affillare*.

Tavèla . *Bacello*, *gagliuolo*. Guscio, nel quale nascono, e crescono i granelli de' legumi.

Tavèla . *Mezzana*. Sorta di mattone, col quale principalmente s' ammattonano i pavimenti.

Taveline . *Bacelletti*. Membri degli ornamenti d' architettura.

Taveló . *Tambellone*. Sorta di mattone grande, che serve principalmente per uso di ammattonare i forni.

§. *Pianella*. Spezie di mattone, che s' adopra solamente a' tetti delle case.

§. *Mèter i taveló*. *Impianellare*.

Tavelòt . *Bacellaccio*. V. Subiotó.

§. Bó tavelòt . *Passricciano*, *quieto*, *docile*.

Távola . *Tavola*. Spezie di giuoco.

§. *Avigha távola*, e *molinèl*. *Macinare a due palmenti*. Vale guadagnare nello stesso

tempo, e nella stessa cosa per due versi.

Tàvola. *Desco*. Propriamente mensa, sulla qual si mangia.

§. **Vignì vègg a tàvola**. *Aspettare le pere guaste*. Trattenersi oltre al convenevole a tavola.

Tavolàs. *Bersaglio*. Segno, dove gli arcieri, o altri tiratori dirizzan le mira per aggiustare il tiro.

Tavolât de as. *Affito*. Tramazzo d'asse commesse insieme fatto alle stanze in cambio di muro.

Tavolât de quadrèi. *Mattone sopra mattone*. Muro sottilissimo fatto di mattoni.

Tavolèta. *Cartella*. Fregio in forma di striscia, che serve pe' motti, e per le iscrizioni, e talora vale il motto, e l'iscrizione medesima. V. *Indulgenza plenaria*.

Tavolèta de la S. Cròz. *Croce Santa*. Si dice la tavolèta dell' A B C.

Tavolò. *Caniccio*. Arnese tessuto di cannuccie pallustri. **Cannajo**. Graticchio grande di canne, sul quale si seccano le frutta.

Tàza. *Impennatura*. Contdannazione in denari, o altro.

Tàzer. *Stare cheto, stare chiotto, tener silenzio, tacere*.

§. **Tàz tàz**. *Sta*. Vale fa silenzio.

T E

Te. Tu. Pronome primiti-

vo della seconda persona singolare così di maschio, come di femmina. V. G.

§. Ma dimmi un po', che te penser te per te? *Ma dimmi quel, che tu da te ne pensi?*

Te. Ti. Particella, che serve per esprimere il terzo, e quarto caso.

Te. Ti. Talora ha forza di fare il verbo di significazione neutra passiva. V. G. Me no so, se te t'abet mèt a mènt, come no saplòme tegnède en padém. *Io non so se te t'hai, posso mente, come noi siamo tenute strette*.

Tecià. *Ammantellare la casa*. E simili, copirla.

Tecià de tavelò. *Impianellare*. Mettere le pianelle ai tetti.

Tedeum. *Taddéo*. Principio dell' Inno, con cui la Chiesa suol ringraziare Dio de' suoi benefizj. B.

Tegna, Tigna. Ulcere sulla cotenna del capo, ond' esce viscosa marcia cagionata da umore acro e corrosivo.

§. **Gratà la tègna**. *Gratar la rogna*. Bastonare.

§. **Tarsia**. Dicesi di persona avara e spilorcia. **Tignamica**.

Tegnementèmp. *Soprattutti*. Dilazione a checchessia.

Tegner o, tegnì. *Tenere*.

§. No voll gnè tègner, gnè scortegà. *E' non vuol ne dormire, nè far la guardia*. Aver l' elezione del prendere a far una delle due cose, e non ne voler far niuna.

Tegnéz. *Tegnente, tenace, viscoso*.

Tei.

T E

Tei. *Tiglio*. Sorta d'albero.
Téla. *Panno*. Lavoro di filo tessuto insieme. *Tela*.
 §. Fa téla. *Baloccare*. Dimorare, fermarsi con perdimento di tempo.

Téla crúda. *Tela rozza*. Tela non curata, ne imbiancata.

Téla de le pále. *Mantellino*. Quella coperta, colla quale si coprono le immagini sacre.

§. No lè temp da fa téla. *Non è tempo di dar fieno a oche*. Prov. Che vale non è da ballocare, nè da trattenerli.

Téla de li. *Pannolino*. Per tutto il panno fatto di lino.

Téla de li tondoleta. *Pannello*. Dicesi quel panno lino, che è tra grosso, e sottile.

Téla rigada. *Bordato*. Spezie di tela.

Telerina. *Panno*. V. *Talerina*.

§. Fa la telerina. *Velare*. Figurat. Si dice del cominciare ad agghiacciarsi la superficie di alcun liquore.

Temel. *Temolo*. Sorta di pesce d'acqua dolce.

Tempiel. V. *Spranga*.

Temporal. *Ciacco*. Porco.

Temporis, o *temporit*. *Tempestivo*, *veloce*.

§. *Primiticcio*. Si dice di frutto, che matura a buon'ora.

Tenca, *Tinea*. Sorta di pesce.

§. Del tenca, come médec del tenca, máister del tenca. *Medico da succiale*. Uomo da succiale, o simili; si dice in modo basso di persona igno-

T E

355

rante, debole, o di poca stima.

Tènder. *Manfante*. V. *Mánec* del fièl.

Tènder. *Attendere*. Per mantenere la promessa.

§. El promèter no 'l sta col tènder. *Far delle sue parole fango*. Vale non mantenere la parola, nè attener le promesse.

Tènder a fa i saggzò. *Far masso de' suoi salci*. Badare a te.

Tènder al' ársia. *Aspettare l'accesa al passo*.

Tènder a qualche còsa. *Guardare*. Per custodire, tenere in guardie.

Tènder a un vai do pulèz. V. *Pulèz*.

Tentà le pòrte, o *le sèra-dùre*. *Tastare il polso al chianvistello*. Dicesi de' ladri; che di notte tempo vanno a tentare le porte per vedere se ponno entrar dentro.

Tentacol. *Frugolino*, *frugolo*. Si dice a' fanciulli, che non istanno mai fermi.

§. *Mojaculaya*. Si dice per similit. di chi sta sempre presso ad alcuno nojandolo.

§. *Stuzzicatore*. Che stuzzica.

Tentenó, *sterlendó*. V. *Terlendó*.

Tentória. *Tinta*. Materia, colla quale si tinge.

Téra, *teréna*. *Fila*. Numero di cose, che l'una dopo l'altra si seguitano. *Filatra*, e *filattera*.

§. *Entéra*, o *enteréna*. *Alla fila*. L'un dietro l'altro.

§. *Zugà a lóna teréna*. V. *Zugà*.

Z a

Tè-

Tera négra fa bó frùt . Terra biànca guàsta tùt . Terra nera buon pan mena . Terra bianca tozzo stanca . Monos .

Terài . Pendice . L'estremità della città, cioè quella parte, che è più vicina alle mura.

Teré . Terreno . La terra stessa.

§. No ghè teré de fa balòte . V. Balòta . §.

Teré cald . Terreno focajuolo .

Teré ladì . Terreno farinacciolo , o sfarinacciolo .

Teré polsàdéz . Terreno sodo .

Teré sabìos . Renaccio , reniscio , reniscio . Terreno simile alla rena , o ripieno di rena .

Teré salsós . Calestro . Terreno magro .

Teréna . Terragnuola , terragna . Stanza che è in sulla piana terra , o fatta in terra , o che s'alza poco da terra .

Teréna . Filiera , fila . Numero di cose , che l'una dietro l'altra si seguitino per la medesima dirittura , o per lo stesso cammino , o stiano a un pari , come fila di soldati , di cacciatori , o simili .

Terì . Atterire , spaventare .

§. Bastónade che terés . Picchiate , che pelan l'orso , e simili .

§. Còsa che terés . Cosa che pela l'orso . Si dice figurat. e in modo basso di cosa , che abbia in se gran polso , e gagliardità , onde :

§. Vi che terés . Vino , che pela l'orso .

Terlendó , a terlengó . Faseragnolo . Soprannome di disprezzo ; forse vale magro , e lungo , come un fuso . V. Terlindó .

Terlìz . Filondente , traliccio . Sorta di tela .

Terléra . Trave . V. Terséra .

Terséra . Terzervolo . Specie d'archibugio corto .

Terfiare . Pinzochero . Quegli , che porta abito di religione stando al secolo .

Tesàder . Tessitore , tessendolo . Che tesse .

Tesàdra . Tessitrice . Verb. Femm. che tesse .

Tèler , Tessere . Fabbricare , e compor la tela . Riempiere .

Tesera . Tacca , Taglia . Per un legnetto diviso per lungo in due parti , sulle quali a riscontro si fanno certi segni piccoli per memoria , e riprova di coloro , che anno , e tolgono roba a credenza .

Tesidura . Ripieno , trama . Le fila da riempier la tela .

Tèst . Tegghia . Per vaso di terra , o di ferro , con che la tegghia si cuopre , che infuocato rosola le vivande .

§. Da 'l tèst . Rosolare . Dare alle vivande per forza di fuoco quella crosta , che tende al rosso .

Tèsta . Capo , cervello , testa .

§. El gha va la tèsta a spàs . Al cervel gli guazza . Monos .

Testabùza . Cervello balzano . Dicesi d'uomo incostante , vario , stravagante .

Tèstéra del let . Capoletto , let-

lettiera. Quell' asse, che sta a capo del letto tra 'l letto, e 'l muro.

estó. *Caparbio, ostinato.*

Testolina. *Caperozzolo, se-
ficcioia*. Dim. di capo.

Téta. *Stuella, tasta*. Si dice a più fila di vecchio pannolino avvolto insieme in forma lunga, e rotonda, che si pongono nelle ferite, e nelle ulcere.

Téta. *Poppa, tetta.*

§. Dà la teta al mal. *Dar retta, porvi mente*. Abbadarvi.

§. Dà la teta a la malinconsa. *Dar noja alla noja*. Dicesi dell' essere assai fastidioso.

Tetà. *Poppare, tettare, ciociare*. Voce fanciullesca.

Tetega. V. *Tetola*.

Tetega. V. *Sisofia*.

Tetola. *Ballotta, succiola*. Castagna cotta nell'acqua colla sua scorza.

§. Bol' còme le tètòle, *Scro-
sciare*. Si dice del bollire, che fa l'acqua smoderatamente.

Tètòle de le càvre. *Bargiglione, bargiglio*. Quella carne, che pende sotto 'l gozzo a' becchi.

Téza. *Tesa*. Luogo acconcio per tendervi le reti.

Téza de fránguegn, o *fimej*. *Paratajo*. V. *Parét*.

Téza de viscière. *Uccellare*. Solt. Ristretto di piante salvatiche con certo ordine per uso di pigliare alla pama gli uccelli, ed in particolare i tordi, che anche diciamo *Frasconaja*.

Tída. *Gallina, pollo*.

§. Tída tída. *Billi, billi*. V. *Bógola*.

Tídol d'orècia. *Sentacchio*. V. *Ladl d'orècia*.

Tignì. *Guardare, serbare*.

Tignì còme ùna reliquia. *Mostrare per limbicco*. V. *requillia*.

Tignì a mà. *Risparmiare*. Astenersi in tutto da alcuna cosa, o dall'uso da essa, o usarla poco, o di rado, o con riguardo.

§. Ch' ha se tègne. *Chi è in tenuta, Dio lo ajuta*. Per dinotare, che chi è in possesso è di miglior condizione.

§. Risparmiare. In significato neut. assol. Vale astenersi in tutto delle soverchie spese. *Far masserizia*.

§. Té a ma 'l tò. *La padella dice al pajuolo, fatti in là, che tu mi tigni*. Maniera, che dicesi a uno, che riprenda altrui d'alcun vizio, del quale esso sia macchiato come 'l ripreso.

Tignì cald. *Accalorare*. Porger calore, veemenza, ardore a' trattamenti.

Tignì cavalér. *Far l'incetta de' bacchi da seta*.

Tignì còrda a qualchedù. *Dare gambone*. V. *Tignì sù*.

Tignì cùrt qualchedù. *Tenere a stecchetto, o far istare a stecchetto*. Tenere altrui col poco, magtamente, e con incarsità di vitto, di denaro, o d'altro.

Tignì dré a qualchedù. *Co-
diare*. Andar dietro a uno

senza che e' se n' accorga spi-
ando con diligenza quel ch' ei
fa, o dove e' va.

Tignù 'l basì a la hárba a
vergu. *Stare al gambone con
alcuno.*

§. El ghe poderáf teghù 'l
basì a la hárba. *E' gli darebbe
pappa, e cena.*

Tignù fura 'l naz. *Fare fuo-
ri.* Figurat. per deporre, perde-
re la speranza di checchessia, ab-
bandonar un affare.

Tignù i frùgg. *Allegare.* Si
dice dell' a bero, che tene i
frutti al cader de' fiori.

Tignù 'l dit, o fàl tignù en
la piaga. *T-nere, o stare alle
mosse, o simili.* Vale tenere o
stare a tegno, avere o far
avere pazienza.

Tignù le ma a càsa, e la
lengua dènter dei dèngg. *Dar
che non volga, e dir che non dis-
piace.* Non offendere chic-
chessia nè con fatti nè con
parole.

Tignù le piante. *Abbarbica-
re.* L' appiccarli che fanno le
piante colle radici.

Tignù lezér. *Tenere in filetto
alcuno.* Figurat. Vale tenerlo
a dieta, dargli poco da man-
giare.

Tignù sù la gamba. V.
Gamba.

Tignù sù qualchedù. *Dare
gambone ad alcuno.* Dare ardi-
re, animo, e baldanza.

Tignù ters, o sters. *Dare
gambone.* V. Tignù sù,

Tignù al' arma, o no ti-
gnù al' arma. *Spiccarfi o non
spiccarfi.* Si dice delle pesche,
lusine, o altre frutta, che si

dividono, o non possono di-
viderli con mano.

Tignù bel. *Fare il bello.*
Presumere in bellezza.

Tignù de bô. *Irvanirsi.* Per
metat. divenir superbo, va-
naglorioso.

Tignù réc. *Fare il ricco.*
Qstentar ricchezza.

Tignùs, per metat. *Diavolo,*
fissolo.

Tigrat. *Indanajato.* Add. da
indanajare. *Billottato.* Asper-
to di macchie a guisa di goc-
ciola. *Tempestato, macchia-
to.*

Tina. Tino. Vaso grande di
legname, nel quale si piglia
l'uva per fare il vino.

Tina del fôl. *Pila.* Quel va-
so grande, in cui gettano cen-
ci lini macerati, e vi si stem-
perano nell' acqua per farne
carta.

Tinasèt. *Tiza.* Piccol tino.

Tinàs. *Tinaccio.* V. A. Tino.

Tinc tinc. *Tiptin.* Voce lar-
ta per esprimere il suono del
campanuccio.

Tinc tonc tinc tanc. *Chiac-
chi bicbiacchi.* Parole, che
non vogliono dir nulla; e di-
consi di chi cicala assai, e
conchiude poco.

Tinér. *Tinaja.* Luogo per
la tina.

Tira dô, tira quáter, tira
sés. *Tiro a due, tiro a quat-
tro, a a sei.* Si dice di car-
rozza o simili, tirata da due,
da quattro, da sei cavalli,
e anche de' cavalli med.

Tirà. *Tirare, o trarre.*

§. Bisogna o tirà, o buè.
V. Tant.

§. Tira,

§. Tira, e paga, e va con dio. *Fare ogni dì capo di anno.* Vale essere puntuale e non traicorrere co' conti e pagamenti alla funega.

Tirà al vènt. *Tirar di volta.* Tirare con arme da fuoco senza prender di mira alcun bersaglio.

Tirà bé le orécie. *Appuntare gli oracchi.* Porgerli attenti.

Tirà drèt per la sò strada. *Andarsene pel filo della sinopia.* Seguitare la dirittura, andare per la buona strada non svagando.

Tirà i pagn. *Sturare i panni.* Vale distenderli per ripiegarli.

Tirà i ùgg. *Aggrottare le ciglia.* Che è tenere le ciglia in quella positura, che si fa nel mostrarsi grave e pensoso.

Tirà la calleta, o 'l fgarlet. *Tirar le calze.* Vale morire.

Tirà le canèle. *Traselare.* Propriamente languire, rilassarsi, e quasi venir meno per soverchia fatica, e caldo.

Tirà lōnga la vit. *Tirare il collo alle viti.* Vale potarle più lunghe del dovere per cavar quell' anno maggior quantità di vino.

Tirà 'l piomb. *Strisciare il piombo, o altro vasente il regolo.*

Tirà sic, e ciapà sēs. *Poner cinque a quel d' altri, e levar sei.* Vale rubare, Danno.

Tirà sù i àbegg. *Succingere.* Legar sotto la cintura i vestimenti lunghi per tenerli al-

ti da terra.

Tirà sù i calsègg. *en metaf. Portar polsi.* figurat. Fare il ruffiano.

Tirà sù i contrapéz. *Caricar l' orologio.*

Tirà sù la rét. *Appannare la rete.* Per lo tirare su il panno alla ragna.

Tirà sù la rùda. *per metaf. Apoggiar la labarda.* Vale andare a mangiare a casa d' altri senza spendere.

Tirà sù le máneghe. *Rimboccare.* Per arroverciar l' estremità, o la bocca d' alcuna cosa, come di sacco, e simili.

§. Spogliarsi in farsetto. V. Fas sù le máneghe.

Tirà zo a tampane dopie. V. Tacà zo Dio, e i sangg.

Tirà zo Dio, e sangg. *Mandar giù Dio, e Santi.* Bestemmia.

Tirà zo 'l capel en di ùgg. *Darla a mosca cieca.* Dire senza considerazione, o almeno rispetto veruno di persona tutto quello, che alcuno vuol dire.

Tirà zo la rét. *Spannare.* Calar il panno della ragna, o mandarlo giù, sicchè egli non faccia i sacchi nelle maglie dell' armadura.

Tirà zo tùgg i Sangg. *Grattare i piedi alle dipinture.* Si dice di coloro che per parer buoni, fanno intorno alle immagini il collo torto, onde son chiamati grassiasanti.

Tiràs dré le gambe. *Portare i fraiconi.* Di chi aggravato da indisposizione si reage

difficilmente sopra di sé.

Tirás la bifa 'n sé . Pagare il boja , che ci frusti . Spender per avere il danno .

Tirabúz . Ortolano . Uccelletto , che s'ingrassa ne' erbatoj , ed è boccone di molta stuma .

Tiráca , o tiráche . Stracciale . Arnese per lo più di cuojo , che attaccato al basto , o simile , fascia i fianchi della bestia .

s. Taccagno . Add. avaro , misero .

s. Avì strète le tiráche . Essere stretto in cintola . Si dice di chi è avaro .

s. Scarpà le tiráche . Essere largo in cintola . Dicesi di chi fa 'l liberale , e non è .

s. Vantaggioso , vantaggiato . Che vuol troppi vantaggi .

Tiracó . Taccagnone . Accresc. di taccagno . Avarissimo .

s. Fantino . Uomo vanaggioso , e che faccia profession d'aggrare gli altri .

Tiraconarìa . Fantineria . Malizia , cattività , tristizia .

Tiráda de sparavér . Giacchiata . Gittata dal giacchio .

Tiradór . Anguillare . Dritto , e lungo filar di viti .

Tiradóra . Calcese . Taglia con una sola puleggia ; serve a molti usi , e in particolare per far angolo a' canapi , che tirano i pesi .

Tiragóle . Uzzolo , tregola . Appetito intento .

s. Fa tiragóle . Inuzzolire . Far venire in fregola , o in uzzolo di checchelia .

Tirángola . Viticchio , vilucchio . Specie d'erba , che s'avvolge agli alberi .

Tirát . Tirella . Fune , o striscia di cuojo , con che si tirano carrozze , o simili .

Tirilindó . Fastellone . Per ischernone si dice d'uomo disadatto , e fuor di misura grande .

Tirló , tiró . Saracini . Diciamo gli acini d'uva , che invajano i primi .

Titonà . V. Entirlà .

Tive . Tiepido , tepificato . Tra caldo , e freddo , di caldezza temperata .

Tivià . Tepificare . Far tiepido .

Tivio . V. Tive .

Tò . Tuo , e tuoi . Pronome possessivo di tu .

Tó . Tuono . Quello strepito , che si sente nell'aria nel folgorare .

Tó Tonno . Pesce nero .

Totó , fa del totó adòs a vergú . Fare una tagliata . Minacciare con molte parole , e bravando . V. Momò .

Tòc . Tocco , tatto .

s. A tòc . Razente . Vicino .

s. Eser sèmpèr quel del tòc . Tempestare il pan nel forno . Vale pericolare anche le cose sicure . Essere il Suffi . Malm. pag. 447 .

Tòc . Pezzo , tecco , tozzo .

Tocà . Combaciare , combaciare . Esser congiunto , ed unito

T O

unito bene insieme legno con legno, pietra con pietra, e simili cose.

Tocà, Andà a tóe al balí.
Dare nel lecco alle morelle.

Tocà do 'l dül. *Grattar dove pizzica.* Trattar delle materie, nelle quali ha gusto, e premura colui, a cui si discorre. *Invitare uno al suo giuoco.* Vale lo stesso; così pure *Toccare il tasto buono.*

§. A che tóca léva. *Chi si sente a scottar, tiri a se i piedi, a le gambe, o simili.* Ciascuno pensi alla propria difesa.

Tocà la còrda máistra. *Toccare il tasto grosso.* Vale entrare nel punto principale.

Tocà la ma. *Toccare la volta ad uno.* E' quando nelle operazioni alternative, cioè che si hanno a fare or da uno, or da un'altro, s'aspetta a lui l'operare.

Tochèi de càren. *Zoccoli.* V. Fretàda rognóza.

Tochèi de gras. *Grassello.* Pezzuolo di grasso di carne.

Tochèta. *Zimbello.* Uccello legato per allettare gli altri uccelli, e più propriamente quello legato ad una lieva di bachetta per richiamo degli altri nella rete. Pauli.

Tochèta. Dà la tochèta. *Zimbellare.* Allettare gli uccelli col zimbello.

§. *Lieva di bachetta.*

§. *Figurat.* vale lusinga. *Allettamento.*

§. *Allettajuolo.* Tordo, che serve di zimbello. Berg.

T O

161

§. *Spago*, con cui si tira la lieva di bachetta.

Tochetàda. *Zimbellata.* Colpo, o atto di zimbello, lo zimbellare.

Tochetadór. *Zimbellatore.* Che zimbella.

Tóf. V. Taf.

Tofinà. V. Stofegà, o re-
negà.

Tómbol. *Capitombolo.*

Tombolà. *Capolevare.* V. Cotombolà.

Toméra. *Tomajo.* Parte di sopra la scarpa.

Tompèsta. *Gragnuola, grandine.*

Tompèsta sùta. *Muratore a secco.*

§. L'è tompèsta sùta. *Si mura a secco.* Vale mangia senza bere.

Tompèsta. *Grandinare.* Piover gragnuola.

Tompèsta qualchedú. *Tempestare.* Vale istigare, importunare.

Tompèstát. *Grandinato.*

Tonà le orècie. *Cornare gli orecchi.* Diccsi del sentirvisi dentro alcuno zuffolamento, o fischio, e vuol dirsi per baja, che ciò accade, quando alcuno dice male di quel tale.

Tonamènt d' orècie. *Cornamento.* Il fischiar degli orecchi.

Tond. *Sferico, tondo.*

§. Tond còme ùna bala de botér. *Grasso palato.*

§. Stò mònd l'è fat al tònd. *In cent'anni, e cento mesi torna l'acqua ai suoi paesi.* Esprime la continua rivoluzione delle

delle cose.

Tondamènt . *Spiattellatamente , chiaramente , apertamente .*

Tondolì . *Ritondello , grassello .*

Tondolìna . *Ritondetta , grassetta .*

Tône . *Cucciuolo . Metaf. uomo inesperto , e soro .*

§. Avì del tône . *Essere battezzato in Domenica .*

Tonf . V. Taf .

Tonina . *Tonnina . Salume fatto dalla schiena del pesce tonno . Serra .*

§. Fa tonina de qualchedù . *Aggirare una come un arcotajo . Avvilupparlo , strappazzarlo , che si dice ancora Far girare come un palèo .*

Tontognà . *Bifonchiare , barbottare , fiottare .*

Tontognamèt . *Barbottamento .*

Tontognò . *Bosonchino , o busonchino . Che bulonchia , o borbotta .*

Tontonà . *Tonare spesso , e rimesso .*

Tòpa . *Piota . Zolla di terra con erba .*

Topà . *forze Porre un campo a erba .*

§. Mèter sù le tòpe . *Mettere uno in sul curro . Perluaderlo a checchessia .*

Topà . *Scagliare , sciorinare , vibrare .*

Topát . *Piotato . Add. da piota , coperto di piote .*

Topé . *Ciuffetto . Si dice a capelli , che soprastanno alla fronte , e che sono più lunghi degli altri .*

Topina . *Talpa . Animale simile al topo , la quale vive di terra .*

Topina . *Topaja . Nido delle talpe . V. La Crusca alla parola . Niffa .*

Topinér . *Topaja . Nido de' topi .*

Torbolà . *Tribolare , affiggere , travagliare . Si usa in sentim. att. , e neutr. passivo .*

Torcià . *Pigiare . Calcare , spremere .*

Torciàda . *Pigiatura . Il pigiare .*

Torciàdec . V. Vi torciàdec .

Torciàt . *Pigiato . Add. da pigiare .*

Torcièl . *Stecca . Legno lungo intorno a un braccio , per uso di strignere le seme in sù le bestie .*

Torcièt . *Strettoja , strettojo . Strumento da premere checchessia .*

Torciùl . *Vortice . Materia fluida , che si muove in giro verso il suo centro .*

Tòrcol . *Strettojo , torchio . Strumento da stampare , e da premere . Torcolare , torcolo .*

Tòrcol del' ùle . *Fattojo . Luogo , dove si tiene lo strumento , col quale s'ammaccan l'olive , e stanza dove si fa l'olio .*

Torcolà . *Torchiare . Stringer col torchio . Berg .*

Torcolì . *Strettoino . Picciolo strettojo .*

Torcolòr . *Torcoliere . Colui che travaglia , e che assiste al tor-*

torcolo . Berg.

Torcolòt del' ule . *Fattojano* . Colui , che lavora nel fattojo per far l'olio .

Torét . *Borroncello* , *tarrentello* . Dim. di borrone .

Tornà . *Rendere* , *restituire* .

Tornà a marsì . *Rifigiare* . Per lo rifar della marcia , o puzza , che fanno le serite , o gli enfiati , quando pajon guariti .

Tornà al propòset . *Tornare in chiave* . Vale tornare al proposito .

Tornà la farina 'n del sac . *Rendere pan per focaccia* .

S. Tòrnem' el me bìli , o i me armò , che me no vòl zugà più . *Rivolere i suoi santi* , *quando è guasta la festa* . Prov. che si dice del rivolare una cosa donata .

Tornèl . *Arco lajo* . V. Guindol .

S. Mottolo . V. Pirli .

Toró . *Mandorlato* . Suf. composto per la maggior parte di mandorle .

Torozèla del relò , *Guardacorde* . Arnese , che guarda le corde dell' oriuolo .

Tòrsa . *Doppiere* , e *doppiero* . Torchio , o torcia di cera .

Torsèta . *Doppiuzzo* . Piccola torcia .

Torsó . *Quadrone* . Chiamasi una sorta di torcia di cera bianca .

Tòrt . C'ha tòrt crida più fòrt . *La più cattiva ruota del carro sempre cigola* , e *fricchiola* .

Tórta d' animal . *Migliaccio* . Sorta di vivanda simile alla torta , e fatta di sangue di porco .

Tórta sfójada . *Croflata* . Spezie di torta , o palliccio , sopra di cui si fanno crotte di pasta .

S. So quel che 'n dic , quand che dic tórta . *So quel ch'io dico , quando dico zuppa* . Prov. dinotante aver fondamento di quel che si dice , o crede .

Tortèrùl . *Imbutto* . Strumento fatto a campana per versare il liquore ne' vasi .

Torzis . *Aggrovigliarsi* . Ritortersi in se medesimo , disordinatamente .

Torzit . *Aggrovigliato* . Ritorto in se , ed è effetto , che fa il filo , quando è troppo torto .

Tosègà . *Attofcare* , *avvelenare* , *attossicare* , *tefficare* .

S. *Amareggiare* , *amarezzare* . *Tormentare* , *affliggere* , *addolorare* .

S. Tosègà i bocó a ú . *Dare a uno il pan colla balestra* . V. Romnà i bocó .

Tòsola . *Coccia* . Piccola enfiatura , cagionata per lo più da morficatura di zanzare , vespe , ortiche , e simili .

Tòsola . *Bitorzo* , e *bitorzolo* . Quel rialto , che scappa talora sopra la naturale superficie di checchessia .

Tosolát . *Bitorzolato* , *bitorzolato* . Add. che ha bitorzoli .

Tosolèta , o tosolina . *Bitorzole* .

zoleto. Dim. ai bitorzolo.

§. *Coccinola*. Piccolissima enfiatura cagionata per lo più da morficatura di zanzare, o simili, o puntura d'ortica.

Tòz. *Tofo*. Fanciullo.

Tòz. *Sironzato*. Add. da sironzare.

Tóza. *Ciulla*. V. A. Fanciulla.

Tozá le monéde. *Diminuire*, *sironzare*, o ritrignere soverchiamente le monete.

T R

Trà. *Gettare*, *sparare*, *tirare*, *trarre*.

§. *Trà'n ròca*. *Alzare il fianco*. Mangiare assai.

§. *No podì nè trà, nè butà*. *Non potere andare nè piano, nè ratto*. *Non potere operare nè con maturità, nè con velocità*.

Trà addòs la còlpa. *Apporre*. Incolpare a torto.

Trà a bé. *Rammuricare*. *Trarre insieme*. *Ammannare*, *ammannire*.

Trà al sègn. *Tirare a segno*. *Tirare per colpire nel segno destinato*.

Trà a tèra le biàve. *Allettare*. *Abbassare*, o *chinare a terra*; effetto, che fanno la pioggia, o'l vento.

Trà atóren per ca. *Disguizzolare*, *rovistare*, *rovistolare*. *Andar per la casa trassinando*, e *movendo le masserizie da luogo a luogo*, quando si cerca di *checcheffia*, che anche diciamo *Trambustare*, o

T R

rifrustare.

Trà de le pesàde. *Scalcheggare*. *Tirar calci*.

§. *Cavál che trà*. *Sparacalci*. Si dice del cavallo, che tira calci a copia.

Tras fura. *Snighittire*. *Neut. pass.* contrario d' *annighittire*.

§. *Uscie di gatta morta*. Vale farsi vivo.

Trà la lāna. *Divestare*. *Scamattare la lana colla veta*, cioè col camato.

Trà le galète. *Tirar la seta*. *Cavar la seta da' bozzoli*.

Trà 'l pònt. *Gittar ponte*.

§. *Tràla addòs ai fàlter*. *Riversare la broda addosso ad alcuno*. Vale incolparlo di quello, che forse altri ha commesso. M. B.

§. *Tràla 'n còl*. *Accollare*, *addossare*.

Trà'n malóra le còse. *Gerstar il lardo a' cani*. Si dice dello strasciare checchessia.

Trà'n sèma. *Ammannare*, *ammanire*, *apparecchiare*.

Trà l'ùltema corèza. *Esfire*, *scacchiare*. M. B. *Mandar fuor lo spirito*, morire.

Trà sù 'l fiàt. *Boccheggare*. *Movere la bocca in movendo*.

Trà sù la nòz. *Tentare di ostendere qualche cosa con dubbio di riuscirne*.

Trà sù la sùbra. V. *Zerla*.

Trà vià la vergògna. *Tirar giù buffa*. Vale dispreggiar la vergogna, e por da banda il rispetto.

Trás

Tràs vià. *Strabiliare, strabiliare.* Fuor di modo maravigliarsi.

Trà. *Scoccare, scattare.* Lo scappare, che fanno le cote tele, o ritenute da quelle che le ritengono, come archi, strali.

§. No le bô de fa trà ùn archet. *Non fa accozzar tre pallottole in un bacino.* Vale non saper far nè anche le cose facilissime.

Tra 'l sè e 'l nò. *Tra due.* In forma d'agg. Vale ambiguo dubbioso.

Trabàcola. *Trappiola.* Strumento da pigliar topi.

Trabàcola. *Bertesca, trabicolo.* Per ciascuna di quelle cose, sopra le quali si talga con pericolo, che non si vegga, e si precipiti.

§. Andà sù le trabàcole. *Intrabicolare.* Salire sopra alcuna cosa con pericolo di cadere, o di far cadere.

Trabascà. *Brigare.* Pigliarsi briga, ingegnarsi, procurare.

Trabascà. *Brigante.* Che briga.

Trabascò. *Massajo.* Uomo da far roba, e da mantenerla.

Trabuchèl. *Schiaccia, schiaccia.* Ordigno per pigliar gli animali, ed è una pietra, o simile cosa grave sostenuta da certi fuscelletti posti in bilico, tra i quali si mette il cibo per allettargli; tocchi scoccano, e la pietra cade, e schiaccia chi v'è sotto.

Tracagò. *Tangoccio.* Dicefi

di chi per soverchia grossezza apparisce rosso.

Tracagnot. *Tempellone.* Uomo grosso, che faccia il goito.

Tràer. *Denaro del valore di cinque soldi.*

§. Sponder i tràer malament. *Scacazzare.* Per metaf. si dice dello spendere, e gettar via i danari in cose frivole, e vane.

Traghègg. *Andirivieni.* Anditi in riscontro. *Giravolta, riuscite.*

Traghèt. *Scoratoja, traverso, tragetto.* Via più corta. *Viottolo.*

§. Andà per traghègg. *Andare per viottoli.*

Tràgol. *Ramaccia, ramazza.* Strumento col quale s'arramaccia.

§. Tirà 'l tràgol. *Arramacciare.* Strascinare checchessia alio 'ngiù colla ramaccia.

§. *Traino, treggia.* Arnese, il quale si stralcia da buoi fatto per uso di trainare.

§. Descargà 'l tràgol. *Strainare.* Levare dal traino.

Tragolà. *Arramacciare.* Strascicare checchessia all'ingiù in sulla ramaccia.

Tràina. *Traino.* V. Tràgol.

Tramàgg. *Tramaglio.* Rete da pescare.

Tramontàna. *Polo artico.*

§. Avì bôna tramontàna. *Aver disegno.* Aver buon giudizio, e regolamento, o grazia nell'operare.

§. No avì tramontàna. *Non saper*

farer di barca menare. Non aver astuzie per arrivare a a' suoi fini.

§. Perder la tramontana. *Perder la bussola*. Dicesi di chi nelle sue azioni s'abbandona, e non fa più che cosa si faccia, lo che si dice ancora, *navigar per perduto*.

Tramozéra. V. Tremòza. Trámpagn. *Trampoli*. Due bastoni con un legnetto a traverso, in cui si posa il piede per passare acque, o fanghi.

Tranzità. *Tragbettare, e Tragittare*. Passare da un luogo all' altro.

Trapanà. *Dicervellare*. Trarre il cervello.

Trapanát. *Dicervellato*. Add. da dicervellare.

Trapèl. *Saepolo*. Tralcio nato sul pedale della vite lasciavoti dagli agricoltori affine di rinvigorirla, segando il pedale sopra detto tralcio. *Saetolo*.

Trapoli. *Mammolo, e mam-mola, mammoletto, mammolino*. Per bambino, fanciullo, giovanetto.

Trasà. *Abbindolare, aggirare, trappolare*. Ingannare con alcuna apparenza, o dimostrazione di bene. *Sviare*.

Trasadór. *Trappolatore*, che trappola. *Ingannatore, sviatore*.

Trat a bé. *Ammannato, ammannito*. Add. di ammannare, e ammannire.

Trat de le parég. *Fune comune*. V. Crusca in Parete.

§. *Maneggia*.

Trat. *Tempo, tratto*.

§. Tù ùn trat a vantag. *Pigliare il tratto innanzi*. Vale pigliare il tempo.

§. *Far le none*. Prevenire colle parole colui, che si crede voler richiedere di chetchezza con dir di non averlo.

Tratègner, o tratignì. *Ritenere*. Tenere appresso di sé.

Tratinis en ma del denér. *Fare agresso, far l' agresso*. Avanzar per sé nello spendere, o nel fare i fatti altrui.

Tratòra. *Filatrice di seta*. E forse meglio si potrebbe dire *Tiratrice di seta*. V. Trà le galète.

Tratòra de vit. *Propagginare*. V. Provàza.

Tratòra de le canai. *Imposta*. Per quel pezzo di legno, o ferro, che serve a turare lo sciacquatojo.

Travacà. *Ribaltare*. Voltar flossopra, dar la volta.

Travacà ùn negòse per niènt. *Guastarsi per poco, o sul buono*. Si dice del condur quasi una cosa a perfezione, e poi abbandonarla per qualche piccola cagione.

Travacàda. *Ribalta*. Il ribaltare.

§. L' ha fat ùna grán travacàda. *Ha guastato per poco*.

Travàda. *Pescaja*. Ripato, che si fa ne' fiumi per rivolgere il corso dell' acque a mulini, o a simili edifizj.

Travarmát. *Cavalletto*. Come posto di tre travi a triangolo, che sostiene il tetto pendente

dente da due parti: la maggiore delle travi, che è in fondo, e poi in piano, dicesi asticciuola; le due, che dai lati vanno ad unirsi nel mezzo, formando angolo ottuso, si chiamano puntoni: la travetta corta di mezzo, che passando fra li detti puntoni, piomba sopra all'asticciuola, si dice monaco, e li due corti legni, che puntano nel monaco, e ne' puntoni, si chiamano razze.

Travers de cavalet. *Asticciuola*. Per quel legno de' cavalletti delle tettoie, che sta in fondo per piano.

Travers de pergola. *Cernetto*. Per quella traversa, che si pone da capo de' bronconi, su per la quale si mandano le viti.

Travers de strada. *Traversa*. Prendesi anche per via compendiosa.

S. Andà a travers. *Far le fusa torte*.

Traversa. V. *Trevèrsa*.

Traversi. V. *Treversì* &c.

Travinà. *Trapelare*, *trasudare*. Propriamente è lo scappare il liquore, o simili dal vaso, che lo contiene, uscendo per sottilissima fessura.

Treàngol. *Saetta*. V. *Fuzéra*.

Trebàcola. *Trappola*.

Trebàcola. *Bertesca*, *trabiccio*. V. *Trabàcola*.

Trebàter. *Trapassare*. Penetrare addentro nelle parti interiori.

Trebisònda. Andà'l co'n

trebisònda. *Andare nel fondo della luna, o in calicut*. Per dinotare uno il quale siasi distratto col pensiero. *Pauli*.

Trebucà. *Sbilanciare*. Tirar giù la bilancia, levare l'equilibrio.

Trebucàda. *Sbilancio*. Lo sbilanciare.

Trebuchèl. V. *Trabuchèl*.

Trecagnòt. *Tangoccio*. V. *Tracagnòt*.

Tresila. *Filiera*, *trafila*. Strumento, onde si fanno passare i metalli per ridurli in filo, ed a maggior sottigliezza.

S. Pasà per la tresila. *Passare per le filiere*. Vale per discussione, esame diligente, considerazione.

Treïs. *Grepia*, *mangiatoja*.

Tremà. *Contremire*, *tremare*, *tremolare*.

Tremà còme la fòja. *Tremare come una bolla*. Vale tremare grandemente. *Tremare a verga a verga*, o *come una verga*. Tremare eccessivamente.

Tremàgg. *Tramaglio*. Reto da pelcare, e da uccellare ancora.

Tremarina. Sentìs la tremarina. *Sentirsi rimescolare*. Impaurirsi.

Tremarèla. *Parletico*. Quel tremore, che hanno i vecchi nel capo, o nelle mani.

Tremènd. *Matricolato*. Per metaf. vale grande, solenne.

Tremòza. *Tramoggia*. Cassetta sopra la macina, da cui esce il grano.

Tren-

Trengasila, trengotéra. Tivitera. Lunghezza di ragionamento.

Trentapéz. Lui. Uccelletto picciolissimo.

Trentú. Trentuno. Add. numerale, che comprende uno sopra trenta.

§. *Tù sù trentú. Pigliar puleggio, o il puleggio.* Vale pararsi.

§. *Tù sù trentú senza di nè bõnde, ne bõna sèra. Non istare a dire nè motto, nè torto.*

§. *Za che s'ha fat trènta, fa a' trentú. Dove va la nave, può ire anche il brigantino.* Vale, dove va il più, ne può ire ancora il meno.

Trepé del cadì. Lavamani. Arnese con tre piedi, sopra cui posasi la catinella per lavarsi le mani.

Trepér, trepéra. Ventrajuolo, ventrajuola. Che lava, e vende i ventri.

Trepète. Gorgiera, lattughe. Collaretto di bisso, o d'altra tela lina molto fino, che per essere increspato quasi a foggia di lattugha, gli diciamo anche lattughe.

Trepetine. Gorgierina, e gorgioretta. Dim. di gorgiera.

Trepó. Tangoccio. V. *Tracagnó.*

Trèsa. Treccia. Si dice a tutto quel, che è intracciato insieme.

*Tresa d'ál, o sígole. Re-
sa.* Una certa quantità di cipolle, agli, o simili agrumi intrecciati insieme col gambo.

Treséra. Trave.

Treséra maistra. Asinello. Si dice di trave, che regge le altre travi de' tetti, che piovono un'acqua sola.

Tréspec. Trespolo. Arnese di tre piedi, uno dall'un capo, e due dall'altro, sopra il quale si posano le menze.

§. *Trespolo.* Figur. significa cosa pericolosa a cadere.

Trevacà. Ribaltare. Voltar l'ossopra, dar la volta. V. *Travacà.*

Trevèl. Travicello. Piccola trave.

§. *Corrente.* Per ciascuno di quei travicelli sottili, che si mettono ne' palchi, o ne' tetti, o fra trave e trave.

§. *Seggiola.* Dicesi quel legno, che si conficca a traverso sopra l'estremità de' correnti per collegarli, e reggere gli ultimi embrici del tetto, detti gronde.

Trevèla, trevelà &c. V. *Trivèla, trivèla,* e suoi derivati.

Trevèrs. V. Travèrs.

Trevèrsa. Gonna, gonnella. Sorta di vestimento. *Sottana.* Veste che portano le Donne dalla cintola in fino a' piedi, o sia sopra, o sia sotto ad altre vesti.

Trevèrsa de tēla. Camiciotto. Gonnella di tela lina.

Treversà mongg. Scollinare, travalicare le colline.

Treversì. Cintino. Veste corta, che si porta di sotto, e cuopre dalla cintola in giù.

§. *Gon-*

§ *Gonnellina*, *gonnellino*. Dim. di *gonnella*.

Treviz. *Greppia*, *mangiataja*.

Trezànda, o *trezandèl*. *Chiasso*, *vicolo*. *Viuzza stretta*.

Trezandelèt. *Chiassatello*, *chiassello*.

Trezandell. *Chiassatino*. Dim. di *chiasso*.

Trisbia. *Cicatrice*. Per trattato fraudolente.

Tric trac. *Scricchiolata*. Frequenza dello scricchiolare.

§. *Stà lé sùl tric*, e *trac*. *Stare in bilico*. In sens. metaf. *star dubbioso*.

Tridà. *Tritare*. Ridurre in minutissime particelle.

Tridà qualche dū minit cōme le ravése. *Abbotconare*, *affettare alcuno*, *farne scempio*.

§. *Grattugiare*. *Sbricciolare* cose fregandole alla grattugia.

Tridarùla. *Grattugia*. *Arnese* fatto di piastra di ferro, o simili bucata, e ronchiola da una banda, dalla quale vi si frega la cosa, che si vuol grattugiare.

Tridarolina. *Grattugina*. Dim. di *grattugia*.

Tridat. *Grattugiato*.

§. *Tritato*. Add. da *tritare*.

§. *Battutto*. V. *Viverùl*.

Tridum. *Tritume*. Aggregato di cose trite.

Trigà. *Fermare*. V. *Strigà*.

Trínca, de *trínca*. *Di netto*; come *Tagliar di netto*. E

vale affatto, interamente, e in un tratto.

Trincàda. *Tirata*, *bevuta*. M. B.

Tringassla. *Tiritera*. Lunghezza di ragionamento.

§. *Fà ùna tringassla*. *Fare un cantar da cieco*. *Fare una filastrocca lunga senza filo*, senza sugo, o sapore alcuno.

Tringotèra. *Sciòma*. Ragionamento lungo, e talora inutile.

Trinòna. *Bisarcavola*. Madre dell'arcavola.

Trinòno. *Bisarcavolo*. Padre dell'arcavolo.

Tripa. *Buzzo*. V. B. *Ventre*.

Tripò. *Buzzone*. Colui che ha gran buzzo. V. B.

Trist. *Tristo*, *scellerato*.

§. *Trist cōme le pistòle del bòja*. *Più astuto d'un famiglia d'otto*. Monof.

Trit, *tridat*. *Grattugiato*.

Trivèla. *Succhio*. Strumento di ferro da bucare fatto a a vite, appuntato dall'un de' capi, e dall'altro ha un manico per lo più di legno.

Trivèla. *Succhiare*, *succhiellare*. Bucare col succhiello.

Trivelament. *Succhiellamento*. Il succhiellare.

Trivelat. *Succhiellato*. Add. da *succhiellare*.

Trivelér. *Succhiellajo*. Colui, che fa, o vende succhielli.

Trivelèt, *trivelèta*. *Succhiello*. Dim. di *succhio*.

Trivelì. *Succhiellerò*. Dim. di *succhiello*.

§. *Osteria del trivisù*, che no gh'è gnè pà, gnè ví. *Osteria a mal tempo*. V. *Ostaria*.

Trivelòt. *Succhio*. V. *Trivèla*.

Trivio. *Trebbio*. Canto, o crocicchio, dove fanno capo tre strade.

Triza. *Messola*. Strumento di legno, il quale s'adopera a mestare, e tramemar quella vivanda, che noi Bresciani chiamiamo Polenta, e che il Sanfovino appella *Favinata*.

Trizà. *Intridere*. Stempere, o ridurre in paniccia con acqua, o altra cosa liquida checchessia.

Trizàt. *Intriza*. Add. da intridere.

Trizia. *Migliaruola*. Palla picciolissima di piombo, che si usa per caricar archibusi.

Triziòt. *Pallini*. Pallottolette di piombo per uso della caccia.

Trobia. *Trebbiano*. Sorta di vino bianco.

Tròl. *Traino*. Strumento, il quale si strascica da' buoi fatto per uso di trainare.

Trolà. *Trainare*. Tirare il traino, o treggia.

Tròmba de védre. *Campagna*. Dicesi per simil. a un vaso di cristallo, o simile fatto per difender dall'aria, o dalla polvere le minute, o gentili fatture.

Tròmba marina. *Monocordo*.

Trònc. *Torso*. Statua, che non ha capo, nè braccia, nè gambe.

Tròs. V. *Bròs*.

Tròt. *Borro*, *torrente*.

Tròt grand. *Borrone*, *torrentaccio*.

Trotolà. *Crosciare*, *scrosciare*. Bollire in colmo, o a scroscio.

Trotolament. *Croscio*, *scroscio*. Il rumor, che fa l'acqua, o altro liquor, quando bolle.

Trovà. *Accontare*. V. *A. Rinvenire*, *trovare*.

§. *Nò 'i la trovaràf gna 'l diàvol*. *E' non lo ritroverebbe, e' non lo apposterebbe la carta di navigare*. Quando vogliamo mostrar l'essere impossibile il ritrovar dove sia alcuno, perchè con la carta di navigare ritrovano i naviganti minutamente ogni luogo.

§. *No trovà a una còsa gnè fì*, *gnè fònd*. *Non ne trovar nè capo, nè coda*. *Non ne troverebbe il bandolo Vacquatù*. *Monos*.

Tròza. *Treccia*. Per quell'intrecciatura di tralci, che si lascia alle viti nel farle.

Trucà. *Cozzare*. Il percuotere e ferire, che fanno gli animali cornuti colle corna.

Trùc mazùc. *Cozzata*, *cozzo*. Colpo da cozzare.

Trúta. *Truta*. Pesce noto.

Trùpa de' baró. *Trojata*.

Truppa de' malfadieri, che si menano dietro i gentiliomini di contado.

Trùz. *Rocchio*. Pezzo di legno, o di lasso, o di simil materia, il quale non ecceda una certa grandezza.

Trùz d'anguéla. *Rocchio d'anguilla*. *Tru-*

T R

Teuzà. *Arrocchiare*. Fare in pezzi a modo de' rocchi.

Truzòt. *Toppo*. Pezzo di pedal grosso di qualunque albero reciso.

Truzòt d'òm. *Bastracane*. Uomo grosso, e forzuto; detto per scherzo.

T U

Tù. *Pigliare, prendere, togliere, torre*.

Tù àigua per metaf. *Alzar la mangiatoja*. Sottrarre qualunque ajuto, o favore.

Tù a soleva qualchedù. *Rilevare uno*. Vale liberarlo per obbligo da qualche danno, o molestia, ch'egli riceva nell' avere.

Tù band. *Sfrattare*, in signif. neutr. Andar via con prestezza.

§. Fa tù band. *Sfrattare*. Activ. Dare lo sfratto.

Tù da cò e mèr da pé. *Scoprìre un' altare per ricoprìrne un' altro*. Fare un debito nuovo per pagarne un vecchio.

Tù de mèr. V. Tù sù de mèr.

Tù dènter còle bèle, e còle bóne: *Piaggiare*. Fig. secondar con dolcezza di parole l'altrui opinione per venir cautamente, e quasi con inganno pian piano a fine del suo pensiero; e diremo anche: *Uguere gli sivali*.

Tù fura de bôca le paròle. *Furar le mosse, romper l'uovo in bocca*. Prevenire in dir cosa, che altri prima avesse in pensier di dire.

T R

371

Tù 'l tèm p ai 'ùgg. *Cavarfi il tempo dagli occhj*: Avanzar tempo col vegliare più del consueto.

Tù 'n fal. *Corre in iscambio, o in cambio*; vale credere che uno sia un' altro.

Tù i 'ùgg, la vista, e simeì. *Smagliare* figur. Egli è un seren, che smaglia; color che smaglia; vino che smaglia ec. cioè brilla.

Tù la bala fura dè ma a giù. *Pigliare a uno i dadi*. Impedirgli l' operazione.

Tù le sò mizùre. *Pareggiar le sòme*. Provvedere con cautela e riguardo.

Tù le vòje. *Sbramare, cavar la brama, saziare*.

Tù lisènsa ala Romána, o ala Spagnùla. *Non far nè motto, nè tetto*. Andarsene senza dir parola.

Tù sù de mèz. *Andarne di mezzo*. Vale patirne pregiudizio.

§. Tù sù de mèr el giùst per el pecadór. *Il porco patì le pene del cane*. Monos.

Tù sù trentù. *Nettare il pagliuolo*. Levarsi via, fuggire.

§. I sen pùl pòc tù, e pòc dà. *Il meglio ricolga il peggio*. Prov. che si dice quando tra due cose cattive non è differenza.

§. No lè còsa da tù per spàs. *Non è affare da prender a gabbo, o da gettare in petrelle*.

Tùs fò dè ma le mercantìe. *Andar via a rubba*. Dicesi dello spacciarsi le merci a gran concorso de' compratori, e con istantissimo spaccio.

A a a Tù

Tù sù i archègg. *Alzare i mazzi*. Vale andarsi con Dio.

Tù sù i pe a qualchedù. *Mettere a leva alcuno*.

Tù sù le fórme. *Comprare il porco*. M. B. Vale andar-sene.

Tù tüt en búrla. *Reggere alla celia*. Vale non aver per male.

Tù ùna stráda de mèz. *Dare nel mezzo*, o *dare in quel mezzo*. Vale non aderire nè all'affirmativa, nè alla negativa, ma con partiti di mezzo terminar la differenza.

Tù gáte da pelà. *Darsi l'impaccio del Rosso*. Pigliarsi le brighe, che non gli toccano.

Tùf. *Tanfo*. Fator di mus-fa.

§. Ciapà del tùf. *Intanfare*. Prender odore di tanfo,

Tufegà. *Sitare*. Aver sito, cioè malo odore.

Tufór. *Lezzo*. Mal'odore. Sito.

§. *Leppo* coll' e stretta. Fumo puzzolente, che esce da materie untuose accese.

Tugg. *Tutti*. Ciascuno, ogni, ognuno.

§. Tùgg vùl di la sò. *Chi fa la casa in piazza*, o *e' la fa alta*, o *e' la fa bassa*. Che è: chi fa le cose in pubblico, non può soddisfare ognuno.

Tuì. *Lui*. Uccello piccolissimo simile al fiorrancino.

Tulepà. *Tulipano*. Sorra di fore, e ne sono di più colori.

Tulepà sèmpa. *Trombone*.

Tulepani, tulepà picol. *Lancuolo*.

Tulepà rés. *Paruchetto*.

Tùn. *Uno*.

§. Morì 'n tùn cugià d'aqua. *Affogare ne' moccj*. Dicesi d'uno dappoco, che s' avviluppi, e si perda per ogni piccola faccenda.

Turchéza. *Caino*, *turbina*. Sorta di gemma.

Turchi. *Donzello*, *mazziere*. Servo di magistrato, che porta avanti a' suoi Signori la mazza in segno d'autorità.

Turchi. *Biadetto*. Colore azzurro.

Turlulù. *Allocco*. Uomo goffo, e balordo.

Tutù tutù. *Taratantaya*. Voce finta da Ennio per significare il clangor delle trombe. Berg.

V A

VA, e Ve. Vi. Particella, che serve ad esprimere il terzo, e quarto caso del pronome *voi*; e si usa o davanti al verbo, o affissa al verbo. V. G. Va dic. Vi dico. No pòs dível. Non possa dirvelo.

Vachèta. *Forze Alluda*, Cuajo sottile.

Vada. Andà fura del vada. *Uscir di squadra*. Figuratam. vale uscir de' termini.

§. Efer fura, o tò del vada, o parlà zò del vada. *Ansanare a secco*, *bosiare in fallo*. Parlar senza fondamento, e a caso. *Essere fuor di squadra*.

Vada tüt. *Facciamo del resto*. Termine del giuoco; e vale giuo-

ginocar di tutto quel denaro, che uno ha d'avanti.

Vagh. *Bacio*. Luogo a tramontana.

Vagó. *Váliso*. V. Pórcia.

Va là va là. *Trana trana*. Voce per sollecitare altrui a camminare.

Valdrápa. *Covertina*. La coperta che si attacca alla sella, e cuopre la groppa del cavallo.

Valenghi. *Graffetto*. Strumento di legno, che serve per segnare le grossezze tanto ne' legni, che nelle pietre, metalli, e altro, che si voglia lavorare.

Valensana. *Baldronc*. Coperta da letto. *Coltrice*, *coltriciopa*, *coltricina*, *schiapina*.

Valeria. *Valligiano*. Abitator di valle.

Valsérca. *Vacquatù*. Nome sost. di nessuna significanza. Vale lo stesso che nessun uomo. Berg.

Val stréta. *Ferra*. Apertura lunga, e stretta tra poggi alti.

Val. *Vaglio*. Strumento noto, con cui si vaglia.

Val picol. *Vaglietto*. Dim. di vaglio.

Valimbo. *Profonda*. V. A. Profondità.

Vánder, vandì. *Vagliare*. Propriamente sceverare col vaglio da grano, o biada il mal seme, o altra mondiglia.

Vandidór. *Vagliatore*. Che vaglia.

Vandidúra. *Vagliatura*. Mon-

diglia, che si cava in vagliando.

Vandit. *Vagliato*. Add. da vagliare.

Vaneza. *Farneticare*. Lo stesso che *Freneticare*. Dir cose fuor di proposito, ed è proprio de' febbricitanti.

Vanghèt. *Piccola vanga*.

s. Calàgha dent el vanghèt.

V. Spendila ala gajarda.

Vanilia. *Vainiglia*. Baccelletto odoroso d'un frutice, che nasce nell' Indie Occidentali.

Vansà. *Essere creditore*.

Vansàs. *Acciuvanzare*, *ciuvanzare*, *approfittarsi*. Avanzarsi.

Vansàs l'acqua de lavàs le ma. Egli ha avanzato il pie fuor del letto. Di chi non ha messo nulla in avanzo.

Vansà fura. *Avanzare*, *seprabbondare*, *restare*.

Vansaje. *Sceglitticcio*, *sceltume*, *avanzaticcio*. La piccola, e peggior parte di quel che avanza.

Vansaje de la fèra. *Scorcio di fiera*. Approssimamento al fin della fiera.

Vardà. *Aspirare*, *credere*, *guardare*, *pensare*, *guatare*.

Vardà a qualche còsa. *Agognare*, *e agugnare*. Bramar con avidità, e quasi struggerli di desiderio.

Vardà a tiró. *Strabuzzare*. stravolgere gli occhj affissando la vista.

Vardà bé 'l fat sò. *Voltare largo a' canti*.

Vardà con brùta ciera; Vardà con l'ug de porsel. *Guardare*

dare a squarciasacco, o stracciasacco. Vale con guardatura burbera a traverso, e con mal ciglio.

5. *Fas, o no fas vardà dré. Dare, o non dare da dire, o da parlare di se*. Dare, o non dare occasione, che si parli; o pigliasi in mala parte.

6. *No vardà 'n fasa a nifù. Menar la mazza tonda*. Dire con libertà l'animo suo.

Vardà 'n fendidura. Parcapolino. E' affacciarsi destramente per vedere altri, e tanto poco, che difficilmente si possa esser veduto.

Vardà 'n sù. Stare colle mani alla cintola.

9. *Vardà sta pòrta, e no staga a mèter dent più i pé. Bacia il chiavistello*. Vale vane senza speranza di ritornare.

Vardà 'n ventun' ora. Essere bilurcio. Guardar torto.

Vardà tute le bùsche. Riandare, o rivedere tutte le buccie. Vale Riandare, esaminare attentamente checchessia per iscoprire se vi sia difetto.

Vardà una còsa, e lassà stà. Guatare una cosa, e lasciarla stare. Si dice dell'essere cosa di troppo valore, o che sia di molto pericolo l'accostarsi ad essa.

Vardà dai segnàgg. Non fu mai guercio di malizia netto.

5. *Vardet té. Lo sbandito corre diet ro al condannato*. Prov. di chi condanna in altri i suoi difetti medesimi.

Varèa. Stregua. Dicesi pro-

priamente quella rata, che tocca altrui nel pagar la cona, il desinare, o simili.

Varèa, a varèa. Per rata, e Per errata. Vagliano proporzionalmente secondo quella parte, che tocca convenevolmente a ciascuno.

Varlèt. Barlètto. Stromento di ferro, del quale si servono gl' intagliatori di legname per tener fermo sul banco il legno che vogliono lavorare.

Vatelsérca. Ex mo d'archetesi. Maniera di rispondere usata quando o per isdegno, o per tedio non vogliamo dire il modo, con cui si sia fatto checchessia.

Vaz del frum. Letto. Il suolo della terra, sopra del quale si posan l'acque.

Vaz de fiór. Graffa.

Vaz de tèra. Stoviglia.

U C

Uciàda. Sguardo, occhiata.

Uciadina. Sguardolino. Dim. di sguardo.

Ucialér. Occhialajo. Artefice, che fabbrica gli occhiali.

Ucièt dei ábegg. Occhiello. Quel piccol pertugio, per dove entra il bottone nelle vestimenta.

Ucièt de védre. Occhio. Vetro tondo da finestra.

Ucièt de cadénas. Anello. V. Cadenàs.

Ucièt dei antèi, o smeì. Ganghero. Strumento di ferro con piegatura simile al calcagno

U C

gno delle forbici, che innannellati insieme servono per congiungere i coperchi delle casse, degli armarij, e sportelli dell'impannate, e simili arnesi che sopra essi si volgono.

Ucièta. *Magliuolo*. Sermento, il quale si spicca dalla vite per piantarlo.

Uciò. *Occhiaccio*. Occhio grande.

U D

Ude. *Noja, schiso*. In forza di sost. Per ischifistrà, schifezza. *Uggia*.

§. Avì in ude. *Avere in uggia, o a uggia &c.* Vale aver in odio, odiare.

§. Vegni in ude. *Venire a schiso, avere a schiso*. Vale venire a noja, essere schifato. *Avere a noja, essere in uggia, trovarsi in uggia, venire in uggia*, e simili. Vagliono essere in odio, in fastidio.

§. Vegni in ude a se stès. *Dar noja alla noja*.

V E

Ve. Vi. V. Va.

Vècia balòta. *Vecchiarda*. Vecchia trista.

Vècia. *Befana*. Fantoccio di cenci, che portano la notte di Befania attorno, e che nel giorno di Epifania pongono per ischerzo i fanciulli, e le femmine alle finestre. Ma quì fassi alla metà di Quaresima.

Vècia rampàna. *Vecchia grima*. V. *Rampàna*.

V E

373

Veciàs. *Squarquojo*. Dicesi di persona vecchia cascatoja.

Veciàsa. *Vecchiarda*. Vecchia in cattivo sentimento.

Vedèl. *Vitello*.

§. Es vè da vedèl quel che 'l vùl fà da bozèl. *Il buon di comincia, e si conosce la mattina*. Si dice prov. del dar buon saggio, e buona speranza di se per tempo, o in età giovanile.

§. I vedèi i va prima en becaria dele vache. *Ei n' è ito prima l'agnello, che la pecora*. Diciamo quando muore prima il figliuolo, che il padre o la madre.

§. Zan dei vedèi. *Mon Onfà da Campi*. Si dice contro colui, che mostra in apparenza d' avere dispiacer di una cosa, che pur si fa desiderarla in verità. Monof.

Vedèl de lat. *Lattonzelo*. Bestia vaccina d'un anno indietro.

Vedèl madùr. *Birracchio*. Vitello dal primo al secondo anno.

Vedèla de lat. *Mongana*. Add. di vitella: vale vitella di latte.

Vedelàm. V. *Manzolàm*.

Véder, Vedì. *Vedere*.

§. El gha ved a de dré. *Egli ha gli occhj nella collottola*. Egli è accortissimo.

Véder de lontà. *Aver l'arco lungo*. Vale essere astuto, ed accorto.

Véder en fond al'ùf. *Specchiarsi ne' calamaj*. Vale voler vedere in fondo la verità d'alcuna cosa.

Véder non véder . *Dal vedere al non vedere . In un tratto , impenfatamente .*

Vedis ala mal paràda . *Vedersi mal parato . Cioè in cattivo termine , aver che pensare .*

Vègher . *Terreni sodi . Si dicono i terreni incolti , o non lavorati .*

Vègg . *Senè , vegliardo , veglio , vecchio .*

Vègg balòta . *Vecchio squarquojo . Dicesi di persona vecchia cascatoja .*

§. El ghe'n fa più un vègg che dòrem , che un zòen desedat . *Quando il suo diavolo nacque , il mio andava diritto alla panca . Cioè gli uomini d'età come esperti , si ponno difficilmente ingannare ; per lo che si dice ancora : Il diavolo è cattivo perchè è vecchio .*

§. Volif vegnì vègg a tavola ? *Che aspettiam noi qui le pere guaste ?* Prov. esprimente il trattenerli oltra il convenevole a tavola .

Vègner , vegnì , e vignì . *Venire , arrivare , tornare , incorrere , cadere , divenire , diventare &c.*

Vègner , e Vegnì . *Divenire , giugnere , pervenire , venire .*

Vegnín a ùna . *Cavarne cappa , o mantello .*

Vegnì catif stòmec . *Rompersi lo stomaco , vomitare .*

Vegnì dal òter mond . *Fare l'indiano . Fingere di non esser informato d'alcuna cosa . Fare le forche .*

Vegnì dèstra . *Venire il de-*

stro . Tornar comodo , essere opportuno .

Vegnì de tùgg i colòr . *Diventare di mille colori . Dicesi di coloro , che per paura , o per altra passione cangiano il color del volto .*

Vegnì gréf . *Accasciare . Neutr. pass. Aggravarsi delle membra per età , o per malattia .*

Vegnì i dolòr . *Pigliarsi una doglia ad alcuno : Maniera di dire , che si usa quando uno è sorpreso da alcun dolore .*

Vegnì quei de Pisogne . *Legar la giumenta . Attacar un ionno profondissimo .*

Vegnì ròs . *La bugia corre su pel naso . E dicesi di chi dà colore di aver detta cosa non vera .*

Vegnì sùl brasàl . *V. Brasàl .*

Vegnì zo l' àqua a sècie , o a pàle : *Strapiovere . Piovere strabochevolmente .*

§. Lasàs vegnì l' aqua addòs . *Indugiare . Ridursi , e simili all' olio Santo .*

Vel . *Stamigna . Tela rada fatta di pelo di capra per uso di colare .*

Velà a dretúra . *Aver il vento a fil di ruota . Aver il vento prospero in poppa , o linea retta .*

Velàda . *Sajone . Vestimento del busto con quarti lunghi , ma serve all' uomo solamente .*

Ve età . *Saltero . Per lo velo , o conciatura di veli , che portano in capo le monache .*

Velùm . *Melume . Piccola pioggia .*

pioggia velenosa, e adusta, che discende con fervente sole, la quale alidisce le viti, e 'l loro frutto a niente al tutto riduce.

Velumás. *Alidire, diseccare, raschiare*, privar d'umore. Usasi anche in significato neut. pass.

Velumát. *Asato*. Dicefi delle frutta, che strette da nebbia, o soverchio caldo, non possono ridursi a perfezione.

Venasùl. *Vinacciolo*. Quel granello sodo che si trova entro gli acini, e granelli dell'uve, ed è il seme della vite.

5. Metís i venasùl nelle scárpe. *Incantare la nebbia*. Si dice del mangiare, e bere la mattina di buon ora.

Vender. *Vendere*.

5. Avighen da vènder. *Avere buon dato*. Vale averne molto, assai, buona quantità.

Vender i crèdegg. *Tagliar la dèsta*. E' il cedere altrui la pretension de' crediti col perdervi qualche cosa.

Vender orpèl per òr. *Vender picchj per papagalli*. *Vender lucciole per lanterne*. Vale dar a credere una cosa per l'altra.

Veneziána. *Bassardella*. Vaso di rame stagnato, chiuso per cuocervi entro carne.

Venìl. *Veleno, veneno, tossico, tossico*.

5. Tùgg g'ha òl sò venìl. *Ogni serpe ha il suo veleno*. Vale ogn'uno ha la sua ira.

Vent. *Vento*.

5. Lùc dei sète vèngg. *Spaz-*

zavento. *Luogo, ove il vento abbia gran possanza*.

Vènt d'aqua. *Ventipiovale*. Vento che fa piovere.

Vent del Gùlem. *Rovajaccio*. Vento settentrionale.

Vèntola, e vèntol: *Parafosche*. Specie di rosta.

Ventóze tajàde. *Coppette a taglio*. Diconsi quando la carne per mezzo loro alzata poscia si trincia da' cerusici per cavar sangue.

Ventràja. *Interame*. Tutti gli interiori dell'animale. *Entragno, bussecchia, e buscchio*.

Ventràs. *Cloaca*. Per quella parte degli intestini, che è ricettacolo dello sterco.

Véra *Viera, ghiera*. Cerchietto di ferro, o d'altra materia, che si mette d'intorno all'estremità, o bocca d'alcuni strumenti, acciocchè non si aprano, o fendano.

Verbocà. *Rovinio*. V. Vermocà.

Verdòz. *Verdognolo*. Alquanto verde, che ha del verde.

Vérem de la rògna. *Pelliscello*. Un picciolo vermicello, il quale si genera a' rognosi in pelle, e rodendo cagiona un acutissimo pizzicore.

Vérem dei putèi. *Lombri-ci*. Si dicono anche i bachi, che si generano nel corpo per lo più a' bambini.

Vérge del fièl. *Vetta*. Per quel bastone appiccato al manico del coreggiato, col quale si batte il grano, e le biade.

Vergòt, o vergòta. *Qualche cosa*.

§. L'è mèi vergòta, che negòta. Egli è meglio tale e quale, che senza nulla stare.

Vergù. Ognuno, alcuno.

Vermocà. Rovinio, gran rumore, fracasso, frastuono, rombazzo, strepito.

Vertécia. Bandella. Spranga di ferro da conficcar nelle imposte d'uscj, o di finestre, che ha nell'estremità un anello, il quale si mette nell'arpione, che regge la imposta.

§. Mastietto. Strumento composto d'uno, o più anelli, ed un arpione incastrato in essi, ed altri ordigni a questi somiglianti, per uso di tener congiunte insieme le parti di qual si voglia arnese, che s'abbiano a ripiegare, e volgere l'una sopra l'altra.

Verteciàsa. Bandellaccia. Pegg. di bandella.

Vertes. V. Schida.

Vertì. Incaponire, insistere, ostinarsi.

Vertì 'l sò omòr. Tirar dietro all'asino suo. Mantenersi nella sua ostinazione.

Vertù. Bravura, franchezza, nobiltà, prodezza, vaglia, virtù, virtù.

§. Co la virtù fa fà larg da per tüt. Chi ha arte, ha parte. E vale chi fa, è ricapitato per tutto.

Verùle. Vajuolo, vajuole. Infermità, che viene alla pelleempiendole di bulle, o pustule.

Verùs. Baccano, fracasso.

Vérz. Sverza. Sorta di cavolo.

Verz. Cavolo cappuccio.

Sorta di cavolo bianco, che fa il suo ceito sodo, e raccolto.

Vérz rés. Cavolo romano. Spezie di cavolo, che ha le foglie grandi, e alquanto crespe.

§. El g'ha a che tù quèst con quèl, còme i vérz a marendà. Che ha da far la luna co granchj? Proverb. che si dice del far paragone tra due cose sproporzionate.

§. Salvà la cavra, e i vérz. Salvar la capra, e i cavoli. Vale far bene a uno senza nocumento dell'altro, o pure di due pericoli non ne incorrere in nessuno.

Verzèla. Vetta. V. Vérza.

Verzelàda, dà de le verzelàde. Fare, o dar la picchiarella. Percuotere, dar buste. M. B.

Vèsa. Veccia. Spezie di legume di varie sorte.

§. Pié de vèsa. Vecciato, veccioso. Mescolato con veccia.

Vèsa. Vescia. Vento senza strepito, che esce dalle parti di sotto.

Vescièta. Paniuzzo, paniniuzzola. Fuscilleto impaniato, che s'addatta su' vergelli.

Vescòf. Fa vergòt ògne mudàda de Vescòf. Fare una cosa pe' Giubbilei. Vale farla di rarissimo.

Vesèna. V. Vi marèl, e visèna.

Vesèta. Vesciuzza. Dim. di vescia.

Vésg. Pania. Materia tenace.

V E

nace prodotta da bacca di vischio frutice, che nasce sopra i rami d'alcuni alberi. *Viscbio, o vescbio.*

Vesiga. Bolla. Per simil. quel rigonfiamento, o vescichetta, che si fa in sulla pelle degli uomini, e degli animali.

Vesiga. Cistifella. La borsa del fiele.

Vesó. V. Lisó.

Vesta longa. Sottana. Vesta lunga del collo fino a piedi, che per lo più usano di portare i Cherici.

Vestare. Armadio, armario. Arnese di legno fatto per riporvi checchessia, e ferrasi, e apresi a guisa d'uscio.

Vestariás. Armadiaccio. Pegg. di armadio.

Vestì. Mettere vesti, vestire.

§. *Vestì un pal, che 'l par un Cardinal.* I panni rifanno le stanghe. Vale gli abiti abbelliscono l'uomo.

Vestière. Spogliatojo. Luogo, e stanza destinata per posare i panni di dosso.

Véta. Anima, costume, persona, vita.

§. *Andà de véta. Andare a sangue, piacere assai.*

§. *Dà, o rù una còsa en véta. Dare a vita, o torre a vita.* Vagliano per quanto si vive, durante la vita.

§. *En véta. A vita.* Cioè per lo tempo, che si vive.

Véter. Corpo, epa, gagno, pancia, peccia, trippa, ventre.

§. *El véter pié nol confu-*

V E

379

dera quel vùd. *Corpo satollo non crede al digiuno.* Prov. dinotante, che non apprende il male altrui, chi non lo prova.

Véter fat a vòcia. Ventre di struzzolo. Si dice in modo basso di persona, che mangi assai.

Vetovàglia. Grascia. Nome generico di tutte le cose necessarie al vitto in universale.

Vetupère. Bordello, scanatojo, chiaffo.

Vetupère, fa 'l vetupère. Far col maglio. Far tutto alla peggio.

Veza. Botte, veggia.

§. *Eser en d'una vèza de fèr. Tener il capo in mezzo a due guanciali.* Stare in sicuro.

Vezolèta. Botticella. Picciola botte.

Vezolè. Botticino. Dim. di botte.

Vezùla. Botticella. Dim. di botte.

Vezùla de pont. Arco di ponte.

Vezùla. Acquidoccio, aquidotto. Canal murato, per lo quale si conduce l'acqua da luogo a luogo.

U F

Uf. Cocco, cucco, pillole di gallina in ischerzo. Uovo.

§. *Avìgha più ùf en tèsta, che 'n del polér. Aver gran fama.* Vale riputarsi, o voler essere riputato oltrè il convenevole.

§. *No*

§. No l'è miga ùn ùf da mon-
da. *Non è cosa da gettarsi in
petrelle, o da pigliare a gab-
bo, cioè da farsi senza appli-
cazione.*

§. No voll galine, se no le
fa dó ùf. *Tirar diciotto con
tre dadi.* Dicesi del trattar
alcun negozio con ogni van-
taggio possibile.

Uf, che devèta polzì. *Uo-
vo, che galla.* Da gallare,
che vale acquistare l'uovo la,
disposizione a generar il pul-
cino.

Uf de nedál. V. Ugg en-
drét.

Uf dúr. *Uova affodate.*

§. Fa cùzer i ùf dúr. *Affo-
dare le uova.*

Uf en ciarighi. *Uova in te-
game.*

Uf en tètola. *Uova affoga-
te. Uova bazzotte.* Fra iode,
e tenere.

§. Fa cùzer i ùf en tètola.
Affogare le uova.

U G

Ugg. *Luce, lume, occhio,
stella, luccicante.* Così detto
per scherzo.

§. A ùgg farágg. *A chiufi
occhj.*

§. Andà a ùgg farágg. *An-
dar a chiufi occhj.*

§. Avi i ùgg sbeságg. *Aver
gli occhj tra' peli.* Vale non
veder bene, e anche si dice
di chi essendo svegliato di
poco è ancor sonnacchioso.

§. En quatr' ùgg. *A quattro
occhj.* Da solo a solo.

§. Tirás el capèl en di ùgg.

U G

Cacciar il capo innanzi. Vale
non dar retta ad alcuno in
far checchessia.

§. Tù i ùgg a la ròba. *Cavar
gli occhj alla pentola.* Vale
togliere il buon ad una cosa
per se, e lasciare il cattivo
ad altrui. *Schiumar la pento-
la.*

Ugg de bò. V. Tuì.

Ugg de la vertécia. *Anel-
lo della bandella.* Il quale si
mette nell'arpione, che reg-
ge la imposta. V. Verté-
cia.

Ugg del brùd, o del'ùle. *Scan-
della.* Minutissime goccioline
d'olio, o di grasso galleg-
gianti.

Ugg del védre. *Pulica, e
puliga.* Spazietto, che pieno
d'aria s'interpone nella so-
stanza del vetro, o di altre
materie simili.

Ugg encavàt. *Occhio inca-
vernato.* Vale concavo, o in-
dentro, o affossato.

Ugg endrét, en metaf.
Cucco. Dicesi al figliuolo più
amato dal padre, o dalla ma-
dre, e di qualsiasi persona
favorita e diletta.

Ugg grasióz. *Occhio di ra-
marro.* Vale bello, attrattivo,
che guarda volentieri l'uo-
mo.

V I

Vi. *Vino.* E per simil. *San-
gue dell'uve.* E in scherzo.
Sciroppo di cantina.

§. El vi prensépià andà a
Rivoltèla. *Fare i piè gialli.*
Si dice del vino, quando prin-
cipia

cipia a guastarsi.

Vi, che dà a le gambe. *Vin di Guaracchi, vin di Letore.* Monof.

Vi de sbrofa i sbér. *Cerbonèa*. V. A. *Cerbonèa*. Si dice a vino cattivo pessimo.

Vi de sèrca. *Vino raccogli-ziccio*.

Vi dei caradór. *Bottaccio*. Per quella quantità di vino, che è rigaglia de' vetturali, allorchè portano vino.

Vi marèl. *Acquerello*. Bevanda fatta d'acqua messa in sulle vinacce, cavatone prima il vino, altrimenti detto *Vinello*.

Vi sforsát. *Vino vergine*. Vino che non ha bollito nel tino.

Vi sùt. *Vino, che sa di secco*.

§. Fà'l vi de lúna. *Andar avignone*. M. B. andar alle vigne a oggetto di rubar l'uve.

§. Nèl vi stà la verità. *La mensa, è la tavola o una mezza colla*. E vale che gli uomini sopraffatti dal vino, e dal cibo facilmente manifestano la verità delle cose.

Vi torciàdec, o vi torcolàt. *Vino di fretta*.

Viál. *Corsia*. Lo spazio voto, e non impacciato nel mezzo delle stalle, di teatri, e simili.

Viás. *Gita, viaggio*.

§. Fà'l viás al Pápa. *Andarsene in gite*. Proy. andare assai attorno senza concludere quello per cui si va.

Vída. *Vite, mastio*.

Vída. *Vignare*. Por vigne.

Vidát. *Vignato*. Add. da vighare; e si dice particolarmente di terreno coltivato a vigna.

Vide. *Vivole*. Infermità, che viene a' cavalli, e simili bestie da soma, tra il capo, e il collo.

§. Te m'he fat vignè le vide, enmetaf. *Tu m'hai fraccido*. Diciamo a chi c'è nojoso, ed importuno.

Vidì. *Avisare, scorgere, vedere*.

Vidisla pèrfa. *Veder il partito vinto*. Vale veder di non poter farsi, che la cosa non vada in quella cotal guisa.

Vidìl, vidìl. *Vello, vello*. Vale vedilo vedilo; e talora si dice per ischernire colui, a cui si accenna.

Vidizèla. *Viticella*. Dim. di vite.

Vídola. V. *Vidorèla*.

Vidór. *Vitame*. Assortimento di viti, moltitudine di viti. Berg.

Vidora. V. *Vidà*.

Vidorèla. *Viticchio*. Specie di erba.

Vignè dal'òter mond. *Far le forche*. Che è il negare, o ingingerfi di non sapere una cosa. V. *Vegnè*.

§. Lasás vignè l'áqua a dòs. *Indugiare, ridursi, o simili all'olio santo*. Figurat. vale ridursi a fare alcuna cosa da ultimo, quando non v'è se non pochissimo tempo.

Vilà refát; l'è ùn vilà refát. *Quando lo sterco monta in iscano, o e' puzza, o e' fa danno*.

Violet. *Giulebbo*, *giulebbe*. Bevanda composta di zucchero bollito in acqua comune, o stillata, o di sughi d'erbe, o di pomi &c. chiarita con albume d'uovo.

Viséna. *Acquetta*. Dicesi una sorte di vino, cui per renderlo più gentile si mescola quando è vergine alcuna quantità d'acqua.

Visigágg. *Vescicatorio*. Impiastro, che appiccato alla carne vi fa nascere delle veciche. *Fuoco morto*.

Visinèl. *Turbine*. Tempesta di vento.

§. *Uracano*. Spezie di turbine, che è composto di più turbini.

§. *Voltás prest*, come un visinèl. *Girare come un arcotajo*. E vale far ciò prestamente, e con velocità.

Visinèl. *Vispo*. Add. *Proñto*, fiero, bizzarro.

Vit. *Vite*, vitigno.

§. *Trà la vit sùl novèl*. *Saepolare*. Tagliare le viti sopra il saepolo per ringiovenirle.

Vitalése, fa un vitalése con qualchedù. *Commettere*. Per convenire, o patuire con luoghi pii, o con altri di dare alcuna somma di danari per averne a vita le spese, e per poter ivi convivere.

Vitupére. *Scannatojo*. Luogo, ove si usino disonestà, o soperchierie.

Vivandér. *Fruementiere*. Che porta i viveri negli eserciti.

Vivér. *Vivajo*. Ricetto d'acqua murato comunemente

per uso di conservar pesci.

§. *Avígha quálche còsa en vivér*. *Aver paglia in becco*. Si dice dell'aver qualche nascoso disegno.

Vivér. *Semenzajo*, *seminario*. Luogo dove si semina, e dove nascono le piante, che si debbano trapiantare.

Vivér. *Nestajuola*. Luogo, dove si pongono i frutti salvatici, per annestarli.

Vivér. *Aver vita*, *campare*, *stare in vita*, *vivere*.

Vivér, e *lasà vivér*. *Leccare*, e non mordere. Modo proverb. che vale contentarsi d'un onesto guadagno.

Viverùl. *Minuto*. Diciamo una minestra fatta d'erbe cotte, e minutamente battute.

Viùla dōpia. *Viola a ciocca*.

Viùla sōpa. *Viola mammolletta*, o *mammola*.

§. *Andà per viùle*, en metaf. *Pigliar gli uccellini*. Detto prov. far baje, trastullarsi, trattenerli.

Vizà. *Avvisare*. Dar avviso, far intendere, significare.

Vizát. *Avvisato*. Add. da avvisare.

§. *Om vizát mès salvát*. V. Om.

U L

Ule. *Olio*. Liquore, che si cava dall'uliva.

Ule ide bruzà. *Olio di linseme*.

§. *Avì l'ùle sōra la fàva*. *Aver la pasqua in Domenica*. Prov.

U L

Prov. ed è quando un fatto succede come si desidera.

§. Fa l'ùle. *Venire a olio*. Ridursi in termine da trarsene l'olio.

§. L'ùle bô sta a sirna. *La verità sta sempre a galla*. Proverb. o vale, che il vero non si può mai tanto occultare, che o tardi, o per tempo non si palesi.

§. Nol sènt nè d'ùle, nè de sal. *Non è nè carne, nè pesce*. Dicesi d'uomo stolido, e che non si rivenga, o non conosca.

§. Perder l'ùle, e la sal. *Dar l'incenso a' grilli*. Vale pestar l'acqua nel mortajo, buttar via la fatica, far un buco nell'acqua.

U N

Una quâc vòlta. *Quando che sia*.

Ungèla, e ungièta. *Ungola*. Sottile membrana, che si stende straordinariamente sopra la tunica dell'occhio.

Ungia. *Ungbia, ugnà*.

§. Eler càren, e ùngia. *Essere una peverata*.

Ungièta. *Ugnetto*. Strumento d'acciajo, spezie di scarpello in punta schiacciato.

V O

Voci de pomèl. *Spilletto*. Dim. di spillo.

Voci. *Tetè*. Gioco de' fanciulli. *Giocare a tetè co' spilletti, o paglie*. V. Zuga.

Vôcia de bast. V. Vociona.

U O

383

Vôcia de côzer. *Ago, aguglia*. V. A. *Agocchia*.

Vôcia col buz rot. *Ago scrunato*.

§. Dà ùna vôcia per ùn pal de fer. V. Aola.

§. Pasàla per el búz de la vôcia. *Uscirne pel rozzo della cuffia*. Vale aver alcun obbligo, o aver commesso alcuno errore, e liberarsene senza spesa, o danno, o noja.

§. Tignè o stà sùle vôcie. *Tenere, o stare sulla grucciona*. Vale tenere, o stare coll'animo sospeso, stare in sulla fune. Figuratam. aspettare con grandissimo desiderio, e strugimento.

Vôcia de netà 'l còmod. *Piombino*. Strumento con che si puliscono i privati.

§. Dà la vôcia al comod. *Piombinare*. Si dice il pulire i privati stessi.

Vôcia de pomèl. *Spillo*. Sottil filo di rame, o d'altro metallo corto, e curto da una estremità a guisa d'ago, e dall'altra con un poco di capo rotondo.

Vôcia de sgrafó. *Fuso*. Ferro lungo, e sottile, di cui si servono gli stradieri per forare sacchi, panier, e simili nel tentare se vi sia nulla da gabella.

Vôcia de redezèl. *Ago*. Quello strumento sul quale s'addatta di molto filo, e fanfi le reti, la quale quantità di filo si chiama agata.

Vôcia de vocia. *Ferro da calze*. Ago da agucchiare.

§. La

§. La coscienza l'è fata a vòcia. *La coscienza ell'è come il camoscio, che vien per tutti i versi.*

Vòcia quadrèla, vòcia del tai. *Infilacapi.* L'ago col quale s'infilano i capi ne' cappelli.

Vocià. *Agucchiare.* Forse fare calze, o simili cogli aghi. V. la Cruica.

Vociàda. *Agugliata.* E più comunemente *Gugliata.* Quella quantità di rete, seta, e simili che s'infilerebbe nella cruna dell'aguglia per cucire.

Vociarùl. *Agorajo, aguacchiaruolo.* Il bocciuolo, nel quale si tengono l'agora.

Voció. *Dirizzatojo.* Strumento fortile, del quale le donne si servono per partire, e separare i capelli del capo in due parti eguali.

Voció. *Agoné.* Per quelli aghi, che portano in capo le donne.

Vocióna. *Agone.* Accresc. d'Ago.

Vogà en metaf. *Marinare.* In signif. neu. avere un certo interno cruccio per cosa, che ci dispiaccia. *Pigliar pelo.*

§. *Pigliare il grillo.* Vale lo stesso, che imbronciare.

Vòja che sia. *Comunque sia.*

Vòja che sia. *Chiunque sia.*

Volantì. *Carretta, cessa.*

Per un arnese da portar robe posto sopra due stanghe con due ruote, e tirato da un cavallo.

Volastì. *Falimbello, chiap-*

polino. Uomo leggiere, instabile. *Civettino.* Persona vana, e di poca levatura.

§. Eser un volari. *Aver il cervello sopra la berretta.*

Voli. *Aver voglia, pretendere, volere.*

§. Che tüt vül, tüt lása. *Il meglio è nemico del bene.* Proverb. e dinota che spesso a cagione d'aver il meglio, si perde il bene. *Il soverchio rompe il coperchio, ogni troppo è troppo.* Vagliano lo stesso.

§. Che vül vade, e che no vül mände. *Cbi fa per se, fa per tre.* E vale che negli interessi proprij ciascuno è più accurato degli altri. *Cbi per man d'altri s'imbocca, tardi si satolla.*

Vòlòt. *Bergolo, corribo, corribo, leggiere, volubile.* Cioè presto al credere, e al muoversi.

Vòlp. *Go'pe, volpe.*

§. La vòlp la pèrd el pèl, ma miga'l vése. *Il lupo muta il pelo, ma non il vizzo.*

Volsà. V. Olsà.

Vòlt. *Volta.* Si chiama comunemente quella coperta di stanze, o altri edifizj fatta di muraglia.

Vòlt sòra ùna stráda. *Calvacavia.* Arco da una parete all'altra sopra la via.

Volà carte. *Squadernare.* Vogliere, e rivogliere minutamente le carte de' libri.

Volà col fònd en sù. *Rimboccare.* Mettere valo, o simili colla bocca allo 'ngiù, o a roverso.

Vol-

V O

Voltà l'âqua sui pragg, ne la fariùla, e simili. *Introdur l'acqua ne' prati, nella gora &c.*

Voltà le regg. *Ribattere le pareti, o annoli da uccellare. Vne ricaricarle.*

Voltàla 'n padovàna. *Far la fanferina, e mettere in fanferina. Si dice di chi per suo interesse mette ogni cosa in baja, e in canzone.*

Voltàs contra 'l fil del cortel. *Aggravarsi in sulla fune, o sulla corda. Darli contro, pregiudicarli, peggiorare le sue condizioni.*

Voltàs el stòmec. V. Vègnì carif stòmec.

Voltà sot sòra la cà. *Rovistare, rovigliare. Andar per la cata traicinando, e movendo le masserizie da luogo a luogo, quando si cerca di checchessia, che anche si dice Ristruffare, o trambuslante.*

Voltà vèla. *Volter casacca, mutare opinione.*

Voltà zo la pièta. V. Pièta.

Voltà zo lègna dai mòngg. *Avvallare. Far ire in valle, cioè a ballo, abbassare, spingere in guiso.*

Voltì. *Sega da volgere. Segare stretta, la quale con facilità, segando si volta in giro.*

Voltolamènt. *Rovigliamento, rovistio. Da rovistare.*

Voltolât. *Rovigliato, rovistato.*

Vòs. *Vostro. Pronome possessivo, e vale di voi.*

U S

385

Vòz. *Voce.*

Vòz de la trômba. *Tarantàra. Voce finta da Ennio per significare il clangor delle trombe. Berg.*

Vòz del caponégro. *Ciri-ce. Voce finta ad imitazione del canto della copinera. Bergant.*

Voz del fonclì. *Chiurlare. Dicesi del cantar degli assiuoli.*

Vòz del tàmbor. *Tarappatà. Toccata di tamburo. Bergant.*

Voza. V. Oza.

U S

Us. *Porta, uscio.*

5. Menà l'ùs. *Far pilastro, o pergola. Star fermo senza operare.*

Uséra. *Botola. Quella buca, d'onde talora si passa da un piano di cata a un altro, che si cuopre poi con cateratte, o simili.*

5. *Cateratta. V. Ciàvega.*

Usùl. V. Ostiùl.

V U

Vùd. *Voto. Coll'o aperto add. da votare per evacuare.*

5. *Scemo. Per isciocco, e di poco senno.*

5. Luna vùda. *Luna falcata. Dicesi sempre, che non apparisce in tutta la sua circonferenza illuminata.*

Vudà. *Disgombrare, evacuare, votare.*

5. *Versare. Far uscìr fuori*
B b *quel-*

quello che è dentro a vafo, sacco, o a cosa simile, roversandolo, o facendolo traboccare, o spargendolo in altra maniera.

Vada'i sachel en metaf. *Sgocciolare il barileto*. Dire tutto ciò, che uomo fa di alcun affare.

Vuda'i magó en metaf. *Votare il jacco*. Vale dire d'un tutto quel male, che si può dire.

Vúd. *Votato*. Add. da votare per evacuare.

§. Vud cóme ùn calesó. V. *Calesó*.

U Z

Uz. *Avvezzo, accostumato, usato*.

Uz a tùtt. *Avvezzo alla scharmaglia*. Monof.

Uzà. *Avvezzare, assuefare, usare*.

§. Uzà al zóf. *Accollare*. V. *Provà*.

Uza. *Frassino*. Albero.

Z A

ZA. Già. Monosillabo, avverbio di tempo passato, e vale per lo passato. V. Il Vocab.

Zabajó. *Impiaffo*. Per metaf. vale convenzione, patto concluso con imbroglio, e all'impazzata.

§. Fa di zabajó. *Far l'impiaffo*. Diciamo il condurre a fine qualche trattato inconsideratamente.

Zabajót. V. *Zabajó*.

Z A

Zágo, Fà de zágo. *Far cettene*. Va'e far superbia.

Zaid. *Giallo*.

Zald de colór. *Impolminato*. Conco che ha il color della sua carne, che tende al giallo per infezione di polmoni.

Zámfa. *Zampa*. Piede comunemente d'animal quadrupede, e pur si dice d'altri animal. ancora.

§. *Bracca*. *Zampa* d'innanzi coll'ugne da ferire, o piede d'uccelli di rapina.

Zamfada. V. *Sanfada*.

Zamfarda, o samfarda. *Almuccia*. Sorte di mozzetta usata dalli Canonici in alcune Chiese Cattedrali, o Collegiate, che si suole portare nella spalla, o sul braccio sopra la cotta. Magri.

Zámfe. *Forbici*. Si dicono quelle degli scorpioni, dei granchi, dei gamberi, o d'altri simili animal. V. *Zámfa*.

Zanáda, simonáda. *Baccleria*. Azione di scimunito.

§. *Zannata*. Cosa da zanni, cosa frivola.

Zardì. *Verziere*. V. *A. giardino*.

§. Andà 'n del zardì de' magg. *Fare castelli in aria*. Pensare a cose vane, e difficili.

Záta. *Fodero*. Per legnami, o travi collegati insieme per poterli condurre pe' fiumi a seconda.

§. *Zampa*. Piè d'avanti d'animal quadrupede.

Zatér. *Foderatore*. Colui, che guida i foderi, cioè i legna-

Z E

gnami, e travi collegati insieme.

Zatina. *Zampino*. Dim. di zampa.

Zavai. *Sconvolgimento*.

Z R

Zé. Già. V. Zà.

Zèi. *Giglio*. Fiore notissimo di diverse spezie, e di diversi colori.

Zèi morel. *Gbiaggiuolo*.

Zèl. *Gbiado*. Eccessivo freddo.

Zèla de frèd. *Agghiadare*. Sentire, e patire eccessivo freddo.

Zèner. *Genaro*. Marito della figliuola.

§. No's pùl fa d'una fiula d'ò zèner. *Non si può tenere il piede in due stasse*.

Zèner. *Gengiovo*. Aromato di sapore simile al pepe.

Zenucièl. *Pastaja*, *pasturale*. La parte della gamba del cavallo, alla quale si legano le pastoje.

Zèrta. *Brenta*. Spezie di tino portatile a spalle ad'uso di travasare il vino. Berg.

§. Dà del battó per la zèrta. *Anfanare a secco*. Aggirarsi in parole senza fondamento. *Tirar in arzata*. Far congetture, giudicare alla grossa, e con poco fondamento. *Bociare in fallo*.

Zerlet, zèrlo. *Gerla*. Strumento composto di mazze con un fondo d'asse, che serve a portare il pane dietro alle spalle.

Z F

Zerlòt. *Brentatore*. Colui, che porta la brenta.

Zét. *Aceto*.

§. Es ciàpa più mósche con una gòta de mèl, che con un baril de zét. *Il mele si fa lec-care, perch'egli è dolce*. E vale che chi vole essere amato, gli convien procedere dolcemente.

§. Stà ne la zét. *Appicare la voglie all'arplione*. Vale partirsela.

Zét. *Gente*.

Zet de'mólzer. *Bruzzaglia*. V. Bruzágg.

Zéva. V. Pompògna.

Z I

Zígol. forse *Giunco*. Pianta nota, che per lo più fa presso all'acqua, ed è di più maniere.

Zígol. *Mostarda*. V. Sígol.

Zígolér. *Giuncaja*. Luogo pieno di piante di giunchi.

Zíra. *Suzzocchera*. Figur. Si dice di cosa, che rechi altrui noja, o dispiacere.

§. Zara. Per risico.

Zizola. *Giaggiola*. Figuratamente.

Z O

Zo. *Giù*. Avv. di luogo, contrario di sù. Vale abbasso, a fondo.

Zòbia. *Giovedì*. Il quinto giorno della settimana.

Zòbia gráa. *Berlingaccio*. L'ultimo giovedì di carnevale.

§. Sorèla de la zòbia gráa. *Berlingaccino*.

B h a

Zóf.

a piombo mostra l'equilibrio.

Zúdes a le vetováglie. *Abbondanziere*. Coloro, che sono sopra l'abbondanza.

Zugà. *Giucare*, *ludere*, *ridere*, *trasciare*.

§. El *zugarás* la sò part de sòl. *Aver l'asso nel ventriglio*. Morirsi di voglia di giucare, *E' giucherebbe sù pettuni da lino*.

§. I *zùga* a che le dis più gròse. *Fanno a chi le dice più marchiane*. Monof.

Zugà a la bàla qualchedù. *Fare alla palla d'uno*. Vale bistrattarlo, strapazzarlo.

Zugà de ma. *Essere delle mani*. Vale rubar nascostamente.

§. Se ghe pùl *zugà* de spàda. *E' vi si può giucar di spadone*. Si dice di casa sprovvedita d'arredi.

Zugà a la lãrga. *Stare in sul noce*. Il che è proprio di coloro che temendo di non esser presi per debito, o per altra paura fanno a bello sguardo, e non ardiscono spasseggiare l'ammattionato cioè capitare in piazza.

Zugà a'ndevenàla. *Far posta al caso*. Conq. Mels.

Zugà de putèi. *Fare a bambini, o fare a fanciullo*. Non istare nel concerto.

Zugà. *Fare*, *giucare*, o *giucare*.

Dovendo quì noi ragionare de' giuochi, e spassi fanciulleschi, avvertiamo (come avverte ancora Paolo Minucci Commentatore del Malmanfile racquistato al Cantare II.

St. 45. alla parola *Mona Lu-na*) che ogni spasso, e giuoco s'altera, modera, e diversifica secondo i gusti, e convenzioni puerili: e non ci riprendere, se tu ne avessi nella tua puerizia fatti, o veduti fare alcuni, o tutti, diversamente da quelli, che gli descriviamo. Ciò premesso

Zugà a' ali. *Fare capo e nascondere*. V. *Zugà* a scondali.

Zugà a baticùl. *Acculattarsi*. E' passatempo da ragazzi; ma è specie di pena e di tormento, dovuto a colui, che è acculattato. Quattro ragazzi pigliano uno per le braccia e pe' piedi: e formandone un quadrato, lo sollevano, e gli fanno battere il culo in terra tante volte, quanto merita il suo delitto, o perdita, che ha fatto in altri giuochi, che descriveremo.

Zugà a brús, a brúsc, o a brúscò. *Fare a ripigliano, o a sbrescia*. A *ripigliano* pigliano quella quantità di noccioli, che convengono, e tirandoli all'aria, gli ripigliano colla parte della mano opposta alla palma, e se in tal atto sopr' alla mano non resta alcun nocciolo, colui perde la gita, e tira colui che segue: così si va seguitando fino che resti sopra detto luogo della mano qualche nocciolo, e questo, al quale è rimasto il nocciolo, dee di quivi tirarlo all'aria, e ripigliarlo colla palma, e non lo ripigliando, perde la

gita. Se ne restasse più d'uno sopra alla mano, può colui farne scalare quanti gli piace, purchè ne resti uno; che se non restasse perde la gita. Ripigliato il nocciolo la seconda volta, dee costui tirarlo all'aria, ed in quel mentre pigliar per aria quello che tirò, e non seguendo, posa i noccioli presi, e perde la gita, e se ne ha pigliati qualcheuno senza fare errori, restano suoi, e si seguita il giuoco fino a che sieno levati tutti.

Sbrescia poi è lo stesso, che *ripiglino*; se non che nella terza ripigliata devonli ripigliare quei noccioli, che cacciarono in terra la seconda volta, non a uno, o due per volta, ma tutti a un tratto: il che si dice *Fare sbrescia*. E lasciandovene pur'uno, o calcandogliene, perde la gita, e così si va seguitando, finchè uno pulitamente gli raccolga tutti.

Zugà a búza. Alla buca. Doni lib. 3. della Zucca pag. 131.

A buzeia, o buzela. Alle buche. Fanno diverse buche in terra in giro, formandone come una rosa, nelle quali tirano i noccioli, e colui, che entra in una di dette buche, vince quella somma, che è prezzata quella buca, nella quale entrò il suo nocciolo. Per esempio le buche sono sette: la prima, che è volta verso donde si tira, che è la più facile a entrarvi, non fa vincere non essendo tassata in

cosa, e da nostri ragazzi, è detta *La buca del Nifio*, forse da *Nihil*: e dell'altre una vince tre, una quattro cc. E perciò ho detto, che vince chi v'entra, quanto è prezzata la buca, e poi va con gli altri ad ajutar condurre il nocciolo nella buca a colui, che al primo tiro non v'entrò: e spingelo di dove è, alla volta delle buche col dito indice, e ciò dicono *Limare* o col buffare, o col soffiare nel nocciolo, nel che adoprano ogni arte per diffcultare all'avversario il condurre il nocciolo dentro alle dette buche. E così facendo a una volta per uno a limare, buffare o soffiare, colui vince, che ha fortuna di condurre il nocciolo dentro a una di dette buche, ancorchè il nocciolo sia degli avversari. Fanno questo giuoco ancora con una palla, e giuocano danari.

Zugà a càgapenser. Giuocare all'arrosto.

Zugà a cantagàl. Giuocare a truccino. Uno tira un nocciolo in terra, e l'altro tira un nocciolo a quello, che è in terra: e cogliendolo, vince: se no, quello, che tirò in terra il primo, raccoglie il suo nocciolo, e lo tira a quello, che tirò l'Avversario, e così continuavano, e chi coglie, vince il nocciolo, che coglie, o quello, che sieno convenuti.

Zugà a capeli, o capelina. Giuocare a cavalca. S'accordano

dano due, o più, e tirano sopra un piano i noccioli a un per uno, e tanti ne seguitano a tirare quanto s'ieno a far salire sopra agli altri tirati un nocciolo, che sopra vi resti, e si regga senza toccare altro che noccioli, e colui, che ha tirato il nocciolo rimasto sopra, vince, e leva via tutti i noccioli tirati.

Zugà a castelèt, o ai castèi. *Giucare alle caselle, o capannelle*. Mettono sopra ad un piano tre noccioli in triangolo, e sopra di essi un altro nocciolo, e questa massa dicono casella, o capannella: E fatto di esse il numero tra loro convenuto, ed allontanatisi nella distanza concordata tirano a dette caselle un altro nocciolo (che chiamiamo Bor): e colui, che tira, e coglie, vince tutte quelle caselle, che fa cascare col colpo.

Zugà a cavrètta. *Giucare al sussi*. Il *Sussi*: è un giuoco solito farsi per lo più da ragazzi, e pigliano una pietra (forcelletta, noce, o nocciolo), e posatala per ritto in terra vi metton sopra quel danaro, che son convenuti di giuocare, ed allontanatisi in quella distanza, che sono d'accordo tirano una lastra (noce, o nocciuolo) per uno ordinatamente in quella pietra ritta, sopr' alla quale sono i denari, e che si chiama il *Sussi* (e da noi *Cavretta*), e se questo *Sussi* vien colpito, e fatto cadere, i denari, che ca cano, sono di colui, la la-

stra del quale ha fatto cascare il *Sussi*, se però sono più vicini alla sua lastra, che al *sussi*, e quella moneta, che è più vicina al *Sussi*, se gli rimette sopra, e quello a cui tocca tira, e seguitano come sopra, tanto che la moneta messa sopra il *Sussi* resti finita di levare nel modo, che s'è detto.

Zugà a ciavér. *Giucare a toccar bomba*. V. Zugà a tanna.

Zugà a cip. *Fare cane a nascondere*. V. Zugà a Scandalégor.

Zugà a cochèt. *Giucare a truccino*. E' lo stesso, che a *Cantagàl*. V.

Zugà a cocò brignacò, quanti còrni ha' l tò cò. *Fare a bicquè quante corna stan quà rù*.

Zugà a comár bisina. *A prestami la forbice*. Doni al luogo cit.

Zugà a comár m'ha dat. *Giucare a guancial, o guancialin d'oro*. E' lo stesso, che a *gambero rosso*. V.

Zugà a cruschèta. *Giucare a cruscherella*. E' giuoco da fanciulli. Fanno in sur una tavola un monticello di crusca, e vi mettono dentro quelle crazie, o quattrini, che vogliono giuocare, e mescolando poi bene, si fanno da uno del giuoco, a ciò deputato, tanti monticelli di detta crusca, quanti sono i giuocatori: i quali (lasciando da parte quello, che ha fatto i monti, perchè dee esser l'ul-

timo a pigliare il monticello) tirano le forti a chi debba esser il primo a pigliare uno di detti monti, e ciascuno nel monte, che gli è toccato, va cercando de' denari, che la fortuna v'abbia fatti restare.

Zugà a descargabadi, o barii. *Giuocare a scarica barii.*

Zugà a descàrga l'ásen. *Giuocare a scarica l'asino.* Sorta di giuoco, che si fa sul tavoliere.

Zugà a fero. *Giuocare a birri, e ladri.* E lo stesso, che *Ala streca. V.*

Zugà a forbizina, o forvizina. *Giuocare a prestami la forbice.* Doni.

Zugà a galsop. *Giuocare a*
IN BRESCIANO.

Gambero rôlo

Sérca, che t'ha dato

Ciápelo per il nalo,

E ménemelo quà.

Chi s'ha percossa? Ed e gli risponde:

Fico jecco: E l'altro replica:

Menamelo quà per un'orecchio.

E ménemelo quà.

Ed allora quello si rizza, e va a pigliare colui, che egli crede il percussore, e se s'appone ha vinto, e pone il percussore in luogo suo, e gli fa dare il premio, che si deposita in mano a quello che siede, e se non s'appone perde il premio, quale consegna al detto sedente, e ritorna al luogo di prima per continuare, fintantochè s'apponga, ed alla quarta volta si fa nuova elezione.

Zugà a ghinghiringaja. *Giuocare a mettere il dito sotto la mano.* Doni.

Zugà a girandola simile al

piè zoppo. Doni al luogo citato.

Zugà a gamberorôllo. *Giuocare a guancial, o guancialin d'oro.* Questo pure è giuoco fanciullesco, quale è fatto così. S'adunano più fanciulli, ed uno si mette a sedere sopra a una seggiola, ed un'altro le gli pone innanzi teni avanti, e posa il suo capo in grembo a quel che siede, il quale gli chiude gli occhj con le mani, acciocchè non possa vedere chi sia colui, che lo percolse in una mano, che egli tiene sopr'alle reni dovendolo egli indovinare: e colui che gli serra gli occhj, dopo che questo tale è stato percosso, gli dice:

IN TOS ANO.

Chi s'ha percossa? Ed e gli risponde:

Fico jecco: E l'altro replica:

Menamelo quà per un'orecchio.

Fare a cavare. Infilano un nocciolo con una fetola di cavallo, alla qual fetola ridotta in forma di campagnella, o anelletto legano uno spago: di poi segnato un circolo in terra vi mettono i nocciuoli, che son d'accordo; e colui, al quale è toccato in sorte, dee, girando in ruota con quello spago il nocciolo infilato, a tal girare buttar con esso la cocciola fuori del circolo u. o o pù nocciuoli di quelli, che son dentro al circolo, e vince quelli, che cava: e se col nocciolo, che era, tocca terra, perde la gita; ma guadagna

dagna i noccioli cavati, e dà il nocciolo da girare a un'altro. E così si va seguitando fino a che sieno cavati tutti i noccioli.

Zugà ai sbilfarèi, o sbil-sù. V. Zugà, o fa le sgàe.

Zugà ai só. *Giucare a' rulli*. Nel giuoco de' rulli si pigliano sedici, o più o meno, rocchetti di legno, ciascuno de' quali ha il suo numero, eccetto che uno, il quale si chiama il *Matto* (e da Noi la *Mira*, o'l *Nùf deiso*). E però dicendosi: *Il tale è il senza numero frà i rulli*, s'intende *E' il rocchetto, che è senza numero*, cioè il *Matto*. Questi rocchetti si chiamano *Rulli*, per-

chè rizzati in terra in ordinanza, col detto *Matto* nel mezzo, vi si tira dentro con un zoccolo di legno grave, tondo, d. figura piramidale, il quale si chiama *Rullo* (e però il giuoco si domanda *A' rulli*, ed ale volte *A' rocchetti*) e chi più ne fa cadere con quel tiro, vince. Si costuma anche tirare con una palla di legno.

Zugà a cróz, o madóna. *Giucare a palle*, o *santo*. Giuoco notissimo de' fanciulli, che fanno col gettare in alto un denajo.

Zuga ál' anda. *Giucare a cavalca*. E' lo stesso, che *A capeli*, V.

Zugà a la bála. *Fare alla palla*.

a la bála a porteghèt.

a mantèl.

a menás, o menása.

a sbalorà

a sbalzèt.

a tignila sù.

Alla facciata.

Al tetto.

Dal tuo, e dal mio.

Dal tuo, e dal mio.

Al balzo.

Dal tuo, e dal mio.

) Doni.

Zugà a la cávra. *Fare al mazzolino*, o al giuoco chiamato gli *sproposti*. V. Zugà, o fa'l zùc de la cávra.

Zugà a la gòja strálacavei. *Fare a ruffa ruffa*. Si dice quando sono più gente d'attorno a checchessia, e ciascuno s'affanna con prestezza, e senz'ordine o regola di pigliare il più, che egli può di quelle tali cose.

Zugà a la mùta. *Giucare alla mutola*. Doni. Foglie della Zucca libro 5.

Zugà a la negòta, o nini-

gòta. *Altalenare*, o *fare all'altalena*. Passatempo da fanciulli. Legano due funi al palco, ovvero a due alberi, e le fanno calare a doppio, fino presso a terra un braccio, e sopra di esse funi accomodano un asse, sopr'alla quale si pone uno o più a sedere, e fatto dare il moto a detta asse, vanno cantando alcune canzoni, con un'aria aggiustata al tempo dell'ondeggiamento di quell'asse. Tal volta i nostri fanciulli fanno l'*altalena* anche con incroci-

chiare

chiare una trave sopra all'altra, e ponendosi uno o più ragazzi per testata della trave, che è di sopra, la fanno alzare, e abbassare a foggia di mazzacavallo. Questa altalena in alcuni luoghi di Toscana è detta *Biciancole*.

Zugà a la quaja. Fare al mazzolino, o agli spropositi. V. *Zugà, o fa'l zuc de la cava.*

Zugà a la sparmada è lo stesso, che A gambero rosso. V.

Zugà a la stréa, o stría. Giuocare a birri, e ladri. Fanno in questa maniera. Si uniscono molti fanciulli, e tirate le sorti a chi di loro debba essere birro, e chi ladro; quelli, che sono eletti birri, si mettono in mezzo della stanza, o piazza, dove s'ha da fare il giuoco, e ciascuno de' ladri piglia il suo posto, il quale è già stato consegnato per immune, e

questo luogo da essi è chiamato *Bomba* (e da Noi *Fè-ro, o tána*) Questi ladri vanno scorrendo da un luogo all'altro, e i birri procurano di pigliarli, ed i ladri quando si veggono stracchi, corrono a trovare un di quei luoghi immuni detti *Bomba*: dove stando, sono franchi, ed i birri non possono pigliarli: e si guadagna, o si perde il premio stabilito, secondocchè son convenuti d'esser presi, o non presi in tante gite, ed il ladro preso (continovandosi il giuoco) diventa birro, ed il birro, che ha preso, diventa ladro.

Zugà a la váca. Fare al mazzolino, o agli spropositi. V. *Zugà, o fa'l zuc de la cava.*

Zugà a le bôcie. Giuocare alle pallottole.

Zugà a le ôse. Giuocare all'aliosso è lo stesso, che A zons. V.

Zugà ale piâte,) Giuocare alle lastrucce, o murelle.
ale scáje, o) E' giuoco simile alle pallottole, se
ale sgáje, o) non che in vece di palle adoprano
ale sghible) lastrucce, ed un piccolo fasso per
grillo (che noi chiamiamo *ball, boll, o becì*): e tal giuoco si dice anche *Piastrelle*.

Zugà ale sgáje in altro senso. V. *Zugà, o fa le sgáe,*

Zugà a lialé. Far capo a nascondere. E' lo stesso, che *A scondalégor.* V.

Zugà, o fa la longatèra, o longateréna. Fare coda romana. E' un giuoco, che fan-

no i fanciulli ruzzando, nel quale corrono attorno appiccati colle mani a' vestimenti l'un dietro all'altro.

Zugà, nà, o portà en caréga, scágna, o scagnèl. Andare, o portar uno a predelline, o predellucce. Due si piglia-

pigliano pe' polsi d'ambidue le mani, l'uno coll'altro in croce, e formano come una serena, e un'altro vi bade sopra, e quello si dice *Andare a predelluce*.

Zugà al sòc. *Giuocare a guancial, o guancialin d'oro*. E' lo stesso, che *A gambero rosso*. V.

Zugà al zùc dei dò. *Giuocare a civetta*. Il giuoco di civetta da giovanotti si fa in questa maniera. S'accordano tre, ed uno di oro, al quale è toccato in sorte, si pone in mezzo agli altri due, i quali s'ingegnano di cavarli il berrettino di testa colle percosse della mano, e quando egli tocca terra colle mani, non può essere percosso: e però ora alzandosi, ora abbassandosi, tira, quando all'uno, e quando all'altro di gran molestazioni. Dura il giuoco fintantochè da uno delli due gli sia fatta cascare con un colpo la berretta dalla testa, che allora perde il premio proposto, e lo vince colui, che gliel ha fatto cadere il quale (seguitandosi il giuoco) va nel mezzo in luogo del primo.

Zugà a mánzia crùsca. *Giuocare a guancial, o guancialin d'oro*. E' lo stesso, che *A gambero rosso*. V.

Zugà a manina. *Fare a ripiglinò, o sbrescia*. E' lo stesso, che *A brus*. V.

Zugà a màre, o ale màre. E' quasi lo stesso, che *giuocare alla serpe*. Fanno una caiel-

la che noi diciamo (*Castel, o Castellet*) la quale figura il capo della serpe, e da quella fanno partire un filare di noccioli che figurano il resto del corpo della serpe, e poi vi tirano dentro con un'altro nocciolo (che noi chiamiamo *Bòr*, ed alle volte è piombato, acciò che sia più grave): e chi fa col tiro scappare uno o più noccioli del tutto fuori del detto filare, vince tutti li noccioli, che sono dalla rottura in giù verso la coda di detta serpe, e durano così, fino a che sia rovinata da un di loro quella caella, che figura il capo di detta serpe.

Zugà a manása, o menása. V. Zugà a la bála.

Zugà a manátola, o menátola. *Giuocare a scaldamane, o ri, caldamani*, come legge il Doni al lib. 3. della sua Zucca. Quattro, o più s'accordano, e mette ciascuno ordinatamente le mani sopra quelle del compagno, e poi vanno cavando per ordine quella mano, che è in fondo, e mettonla di sopra all'altre mani, e con questo modo e confricazione pretendono scaldariele, e però tale operazione è detta *Scaldamane*; ed è giuoco fanciullesco, che ha la sua pena per chi erra, cavando la mano, quando non tocca a lui.

Zugà a mistro. E' quasi lo stesso, che *giuocare al fuffi*, e però V. *A favrèta*.

Zugà a mont. Forse *Giuocare*

care a terra del mio monte.
Doni al luog. cit.

§. *Giucare a campana.*

Zugà a orbizi, o ormizi.
E molto simile al fare a beccalaglio, o a mosca cieca. Questo è trattenimento da fanciulli, che si fa in questa maniera. Tirano le sortite più ragazzi a chi debba bendarsi gli occhj, (che in quello giuoco dicono. *Star sotto.*) Ed a quello a cui tocca, sono bendati gli occhj in modo, che non possa vedere, e poi con uno sciugatojo, o altro panno avvolto, che ciascuno tiene in mano, si danno dagli altri delle percosse a colui, che è sotto, ed egli così alla cieca, va rivoltandosi, e quello che egli arriva colla percossa, dee bendarsi in vece del percuziente, il quale si leva la benda, e va fra gli altri a percuotere il nuovo bendato. Quello, al qual di mano in mano tocca a star sotto, mena senza riguardo, colpi spietati, sì perchè commosso da tanti colpi vorrebbe vendicarsi, sì anche perchè cogliendo, il colpo sia in modo da non poter' esser ne-

gato, procurando ognuno di non toccarne, e d'occultar la percossa, se può, quando l'ha toccata, per non aver a stare in quel martirio, in che è colui, che sta sotto.

Beccalaglio. È un giuoco simile alla mosca cieca, nè vi è altra differenza, che dove in quello si dà con un panno avvolto o altra cosa simile, in questo si dà colla mano piacevolmente una sol volta da colui, che bendò gli occhj, a quel che sta sotto, ed il bendato, in vece di dare, s'affanna di pigliare un di coloro, che in quella stanza sono del giuoco, e colui che resta preso, dee bendarsi in luogo del bendato, e perde il pegno o premio, ed il primo bendato resta libero, e s'intrappa fra quelli, che hanno a esser presi, e si fa come sopra nel giuoco di. *Guancia d'oro.* Si dice *Beccalaglio*, (e da noi *Orbizi*) perchè quello tale bendato vien condotto in mezzo della stanza o piazza, dove s'ha da fare il giuoco, e colui che lo bendò, e che quivi l'ha condotto, gli dice:

IN BRESCIANO.

Orbizi, che v'è en piàsa,

A fercà de là'n fàfàta

A fercà di ravanèi.

Orbizi, che 't pers?

E lui 'l respond:

Una vòcia despontàda.

E quel el ghe dà sù la spalla,

el torna a digba:

— Vè da me, che l'ho catàda.

IN TOSCANO.

Che sei venuto a far in piazza

Ed egli risponde:

A beccar l'aglio:

E quello dandogli leggiermente con le mani sur

una spalla soggiugne:

O beccati codesto:

dopo

Dopo la qual funzione il benedato s'affatica di pigliare uno, per metterlo in suo luogo.

Zugà a pasadìgg. V. Zugà a manina.

Zugà a paterèla. *Giuocare alla passera è in sul panico.* Doni al luogo cit. oppure V. Zuga, o fa'l zùc de la càvra &c.

Zugà a pàta, e pató. *Giuocare a riscontra quattrini.* Doni al luogo lodato.

Zugà a pe sòp. *Giuocare alla ruzzola.*

Zugà a pèr, e despèr. *Giuocare a paro, e casso, o a sbricchi quanti.* Occultano dentro al pugno, o dentro ad ambe le mani quella quantità di noccioli, che vogliono, poi domandano ad altri, che indovinino il numero, se il numero è pari, o casso, e chi s'appone, vince tutti li noccioli occultati, se nò, perde altrettanta somma.

Zugà a pigòllola. *Altalena-re, o fare all' altalena.* E lo stesso, che *A negòta* V.

Zugà a predela. *Giuocare a bedina bedana; o alle buche.* V. Zugà a buzèla.

Zugà a pugnèr. *Giuocare a scaldamane, o riscalidamani,* e però V. *A menatola.*

Zugà a quaggencóa. *Giuocare a sbricchi quanti.* Occultano dentro al pugno, o dentro ad ambe le mani, quella quantità di noccioli, che vogliono, poi domandano ad altri, che indovinino il numero de' noccioli occultati, ed indovinandolo, vince tutto,

se nò, dee dare quel numero di noccioli, che ha detto di più o di meno, e questo li fa una volta per uno, dovendo il primo, che domando, far anch'egli domandare: e così si va continuando il giuoco.

Zugà a regàta, o regòja. *Fare a ruffa rassa.* E lo stesso, che *A la goja strasa cavai.* V.

Zugà a saltamartì. *Giuocare a urtu martino.* Doni al luogo citato.

Zugà a saltamulèta. *Fare a salincerbio.*

Zugà a scarzagál. *Giuocare a truccino.* E lo stesso, che *A cantagal.* V.

Zugà a sanmàre, e madòna. *Giuocare a marco, e madonna,* come dice Facciolati; o *A riscontra quattrini,* secondo il Doni al luogo citato.

Zugà a sciepi. *Giuocare a scoccia.* Giuoco fanciullesco, che si fa in questa guisa. Un fanciullo tiene un uovo in mano strignendolo in tal maniera, che ne appaia la sola estremità tra 'l pollice, e l'indice combinati insieme, mentre l'altro con un'altro uovo, come con martelletto, lo percuote di sopra, e batte leggermente. E vince colui, il di cui uovo resiste alla percossa, l'altro poi il di cui uovo si ammacca, o rompe, perde l'uovo stesso ammaccato, o rotto.

Zugà a scondiégor, e scondali, o scondis. *Fare capo a niscon-*

nascondere. Uno si mette col capo in grembo a un' altro, che gli tura gli occhj, ed un' altro o più si nascondono, e nascosti danno cenno (gridandosi da noi *Al! al!*, o *Cip cip*, e perciò questo giuoco chiamiamo ancora *Al! Cip*, o *Scand-Al!*) e colui, che aveva gli occhj ferrati si rizza, e v'è cercando di coloro, che sono nascosti, e trovandone uno basta per liberarsi da tornare in grembo a colui, dove mette quello, che ha trovato, e questo perde il premio proposto, e il trovatore v'è a nascondersi, ma se non trova il nascosto in tante gite, o in tanto tempo, quanto sono convenuti, perde il premio, e ritorna a stare cogli occhj chiusi come prima: e seguita così fino a quattro volte, perdendo quattro premj: ed i premj poi si distribuiscono, come si fa al giuoco del *Mazzolino* (cioè *della Caura*). E quello stare con gli occhj ferrati, si dice *Star sotto*. E colui che è stato sotto quattro volte, e non ha mai trovato il nascosto, e per conseguenza per-

IN BRESCIANO.

Dondonsina, dondonla
La galina fò de cà,
El galèt sul polér
A lombrà i sò dinér:
Jù a me, e jù a te.
Jù ala vècia, che morè,
La morè a san martì,
La scontrè tre bei putl,
Che zugàva a le borèle
Adio, adio sióre bèle.

duti i quattro premj, occupa il luogo di colui, che teneva sotto: e quello s'INTRUPPA con gli altri ragazzi, tra i quali si tira la sorte a chi dee star sotto e nascondersi. E così seguitano tanto, che si riducono tutti liberi; perchè quello, che ha pagati li quattro premj nel modo suddetto, ed ha occupato il luogo di tenere gli altri sotto: come ne vien cavato nella maniera accennata, resta fuori del giuoco, del quale solo attende la fine, per conseguire anch'egli la sua parte de' premj da distribuirsi.

Zugà a signò. Fare a mosca cieca. V. *Zugà a orbizi.*

Zugà a sivetò. Fare a civetta. E' lo stesso che *Al zuc dei dè* V.

Zucà a somsà somlà. Fare a stacciabburatta. Due seggono incontro l'uno all'altro, e si pigliano per le mani, e tirandosi innanzi, e indietro, come si fa dello staccio abburattando la farina, vanno cantando una lor frottole, che dice:

IN TOSCANO.

Stacciabburatta
Martin della gatta:
La gatta andò a mulino,
La fece un ghiocciolino
Coll'olio, e col sale,
Col piscio di cane.

E ricominciando da capo questa lor cantilena, la fanno durare quanto vogliono. E questo è trastullo usato dal-

le balie, per acquietare i bambini di quella età, che appena si reggono in piedi.

Zugà a sôpa galantina) *Giucare a piè zoppo*. Doni Zuc-
a soparula) ca lib. 3. Foglie.
a sopeta.)

Zugà a sguarèla. *Giucare a cavalca*. V. Zugà a capell.

goja strasa cavei.

Zugà a strâsa cavei. *Fare a ruffa rassa*. V. Zugà alla

Zugà a tâna. *Giucare a toccar bomba*. E' lo stesso, che *A Birri, e Ladri*, e però V. Zugà a la strâsa.

Zugà a tavola del tré. *Giucare a tavola del tre*.

del nùf.

del nove.

del dôdes.

del dodici.

Con il Doni alle foglie della Zucca lib. 3., e Sebastiano Pauli ne' suoi modi di dire Toscani: *Giucare a filetto, a smerelli, o a tavola di molino*.

Zugà a terébol. *Fare a mosca cieca*. V. Zugà a orbizi.

Zugà a tignì sù la bala. *Fare al giuoco del tuo, e del mio*. Doni.

Zugà a tira báda. *Giucare a tira, e allenta*. Doni al luogo citato.

Zugà a tirinèla. *Giucare alla serpe*. V. Zugà a mâre.

Zugà a tôca fero. *Giucare a toccar bomba, o a Birri, e Ladri*. V. Zugà a la strâsa, e a tâna.

Zugà a vocì. *Giucare a setè con paglie, o spilli*. E' un giuoco da fanciulli, che si fa così. Pigliano due spilli, o

due corte fila di paglia, e posandole sopra un piano liscio, vanno spingendole colle dita, tanto che uno di detti spilli, o fili cavalchi l'altro, e quello, che resta di sopra, vince: giuoco così detto dal *Te te*, cioè *Togli togli*.

Zugà a usmarì, o usmerì. *Fare a beccalaglio*. E' lo stesso, che *A orbizi*. V.

Zugà a zôns. *Fare all' aliofso, o agli alioffi*, come ha il Doni. Quest'osso si trova nelle gambe di dietro di tutti gli animali d' ugnà fesse, come nell' agnello, bue &c. ed è un ossetto di figura quadrilunga, da una parte concavo, e dall' altra convesso. Nel mezzo del concavo apparisce un buco, ed il convesso, che è la parte opposta al concavo, forma in ciascuna delle sue fiancate due piccoli buchi,

chi: nelle testate del fianco al concavo, e convesso sono due superficie quali piane, le non in una si vede un segno, come un 5., e nell'altra un segno come un 8. e queste due parti, quando l'aliotto si butta in tavola, sono le più difficili a rimanere scoperte, perchè sono di più difficile polare del concavo e del convesso, e l'altre due fiancate non restano mai scoperte, perchè una per la sua rotondità può polare. I nostri ragazzi dell'infima plebe, nel giuocare con quell'osso, s'addattano a quei segni, servendosi per numero, con fare il concavo 1. numero *Uno*, il convesso *Farina*, cioè *Nella*, per esser questo il più facile a rimanere scoperto. la parte, dove è il segno 8. vince otto, perchè tiene la figura di quel numero, e la parte, dove è il segno 5. vince dodici, perchè ha figura quali di obra, che si divide in 24. parti, o secondo che conven-gono, diversificando o variando questo giuoco, secondo i patti, come anche di tutti gli altri abbiamo avvertito in principio. E l'usano detti ragazzi dalla Pasqua di Resurrezione (nel qual tempo s'ammazzano i agnelli, nelle zampe de' quali si trovano questi ossi) fino a che vengono le pasche, ed allora lasciato l'aliotto, e' giuocano a noccioli, (*At armoi*) al qual giuoco durano a giuocare fino a che sfacciati i noccioli ven-

dono l'anime di essi agli speciali, che sarà per tutto Ottobre in circa, e da questo tempo fino a Quaresima giuocano alla rulla, o alle buche, colla palla di legno, e per tutta la Quaresima giuocano alla trottola, e così distribuiscono i loro trattenimenti per tutto l'anno.

Zugà, fa' l' *zuc de la càvra*, de la *palera*, o *palersola*, de la *quaja*, o de la *vaca*. *Fare e mazzolino*, o agli *spropositi*, essendo questi giuochi quasi tutti simili, o almeno concordando nella sostanza. *Mazzolino* adunque è trattenimento de' fanciulli, che si fa in tal guisa. Più ragazzi s'adunano insieme, e si pigliano il nome d'un fiore per ciascuno: e di questi fiori un di loro, che è il Giardiniere, compone un mazzo, e poi dice: *Questo mazzo non sta bene per causa della Viola*. E co' di, che ha preso il nome della viola, dee rispondere subito. *Dalla viola non viene, ma sibbene dal Giglio*, o altro fiore, che a lui verrebbe nella mente, e se non risponde subito, ovvero se non ha un fiore, che non sia in quel mazzo perde un premio, il quale si dà al Giardiniere. E così vanno seguitando fino a che il Giardiniere abbia in mano tanti premi, da poter alla fine del giuoco distribuire, almeno uno per ciascheduno di quei ragazzi, che sono nel giuoco, ed il Giardiniere è sottoposto, anche egli alla perdi-

perdita del premio, perchè se un fiore darà la colpa a lui, e che egli non risponda subito, o nomini un fiore, che non sia nel mazzo, perde come gli altri, e il suo premio va dato in mano a colui, che l'ha fatto errare, ma come in deposito, perchè alla fine del giuoco va poi con gli altri distribuito dal Giardiniere, il quale non lo può però dare a se medesimo. E quelli premi si domandano *Pegni*. Finito il giuoco, il Giardiniere distribuisce ripartitamente i pegni pigliandone ancora per se. Tali pegni poi sono da coloro, che gli hanno dal Giardiniere avuti, restituiti ai propri Padroni: i quali, se gli rievogliono, devono fare una cosa, secondo il gusto di colui, al quale è toccato in sorte il detto pegno. E questo dicono *Far la penitenza*: la quale se egli non fa, il pegno resta in mano a colui, al quale è toccato: e però questi pegni devono essere di qualche valore, acciò che i padroni abbian caro di riavergli. Alle volte fanno questo giuoco i giovanetti di maggiore età, e riducono questi pegni a moneta, quale depositano, ogni volta che perdono, in mano a un depositario, e se ne servono per far merende, ec.

Gli spraposti. E' lo stesso in sostanza, che quello del *Mazzolino*; se non che dove in quello si finge un Giardiniere; in questo i ragazzi s'

addattano a qualsivoglia altra cosa, con pigliarsi quei nomi, che attengono a quella tal cosa. Per esempio faranno il giuoco sopra il pane, il maestro sarà il fornajo, e questo sarà quello, che nel mazzolino fa il Giardiniere, uno tarà la farina, uno l'acqua, uno il forno, ed altre cose attenenti alla costruzione, e perfezione del pane. Il fornajo dirà: *Questo pane non è buono per causa della farina*. Quello che ha il nome della farina, deve rispondere subito: *Dalla farina non viene, ma dall'acqua*, o da altra cosa, che gli venga in mente, attenente al pane, e che sia fra loro ragazzi, e se non risponde presto, o dà la colpa a qualche cosa, il nome della quale non sia in quella adunanza, o non sia attenente al pane, perde, e deposita il pegno, e si fa nel resto per appunto, come nel giuoco del mazzolino.

Zugà, o *fa la siora comar*, *maistra*, *mare*, *mèda*, o *zia*. *Fare alla comare, o alle zie*. Questo giuoco è trattenimento di fanciullette, e lo fanno così. Mettono una di loro in un letto con un bamboccio fatto di cenci, e fingendo, che colei abbia partorito, le fanno ricevere le visite da altre fanciullette con far quelle cerimonie, ed accompagnature, che si costumano in occasione di vere partorienti. Altro giuoco fanno pure le nostre fanciulline, ma inve-

ce di una parturiente fingono una sposa, e lo chiamano *Fare alle zie*. Non ha questo giuoco della *Comare*, o delle *Zie* altro fine, che di passare il giorno in quelle loro cerimonie, e ricevimenti, ne quali alle volte si consuma quello, che le fanciullette hanno avuto per merendare.

Zugà, o *fa le sgae*

. Il giuoco è questo.

Uno sceglie nel lido un sasso lino pulito, e dalla continua fregatura dell'onde ben ben liscio. Indi presolo fra le dita per la sua banda schiacciata, e piatta e chino della persona, e basso quanto può il più lo fa rotolar a fior d'acqua, di modo che il sasso o rada la superficie dell'acqua, o leggermente scorrendo galleggi, oppure urtando nella schiena del flutto riflettasi, e si riverberi, sollevandosi in aria con replicati rimbalzi. Ora quegli tra i fanciulli è tenuto per vincitore, il sasso del quale è più lungi ne va, e più volte, che quello degli

altri saltella. *Descrizione tratta dall'Ottavio di Minuccio Felice numero 3. tratto dal P. Marco Polesi Soma, 10.*

Zugador de bala. *Pallero*. Giuocatore di palla.

Zusatà. *Frascheggiare*, *befare*, *burlare*, *scherzare*. *Voler la baja*.

Zugatò. *Fraschetta*, *frascchiere*. Diciamo per metafora ad uomo, o giovane leggiero, e di poco giudizio.

Zughègg. *Andriolmi*. Diciamo anche per involtura di parole.

5. Fà quac zughègg, *Giuocare*. *Giuocar di poco*, o di rado.

5. Carteggiare. *Giuocare* alcun giuoco di carte alla maniera ordinaria.

Zùgol. *Moffarda*. *V. Sigol*.

Zumél. *Gemello*. Quegli, che è nato con un altro in un medesimo parto, il quale si dice anche *Binato*.

Zumelà. *Binare*. *Pattorire* due figliuoli a un corpo.

Zumelàda. *Binascema*. *Nascimento di due a un corpo*, o a un parto.

I L F I N E.

INDI

I N D I C E

T O S C A N O , E B R E S C I A N O

A comodo di chi, scontrando per entro a tutta l'Opera alcuna voce Toscana da se non intesa, voglia saperne la spiegazione, cercandola nel Vocabolario sotto il termine Bresciano, che qui le sta accanto: e anche per chi col Toscano brami venire in cognizione del Bresciano.

*Le notate coll'asterisco * sono parole di minor uso.*

A

A Ncora. V. A.

A B

A Babboccio. V. A stampa.
a bacio. Al vagh.
ab antico. In diebus illis.
a bardosso. A batilòs.
a bastalena. Ala bona de Dio.
a bastante, a bastanza, ed ab-
bastanza. Asù.
abbaccare. Engarbias.
abbacchiare. Bacà, bater le
nòz, smasà.
abbacchiare. Sbater i pagh.
abbacchiere, abbacchiera, ab-
bachista. Cuntista.
abbagliaggine, abbagliamento.
* abbaglianza. Balbezament.
abbagliare. Balbezà, embar-
baja.
abbagliato. Embarbajar.
abbajamento. Bái.
abbaino. Antàna, balconéra,
luzarùla.

abballare. Embala.
abbandonarsi. Dessenturia, eser-
zo dei bazer.
abbarbicare. Tacà, o tignì le
piante.
abbarcare. Montonà.
abbarrare. Entopà le sir-
de.
abbaruffarsi, Sbarufas.
abbaruffato. Sbarufat.
abbassare. Basà, calà.
abbassato il prezzo delle vot-
tovaglie. Calà le biave.
abbassarsi. Encunàs.
abbatter tonda. Basà 'l vèl.
abbatuffolare. Biglota sù.
* abbeveraticcio, abbeverato,
fost. Sgoladúra.
abbeveratojo. Bevrarùl, o be-
verùl.
* abbiccare. Montonà la cà-
ve.
abbicci. Santacròz.
abbigliare. Polì.
* abbindolare. Trasà.
* abbiosciarsi. Dessenturis, eser-
zo dei bazer, slojas, itoràs.
C c a * abbio-

- * **abbiosciato**. Dessenturit, slo-
jat, storat.
abboccare. Bocà, borì, taxi.
abboccato. Bocat, borit, ra-
zit, bôna bôca.
abbocconare. Tridà sù minut
come le ravesse.
abbondantemente. A brandòr;
abbondanza. Provisorat.
abbondaziere. Provizòr; su-
des ale vetovaglie.
abbordare. Borda.
abbordare uno. Borda ju.
abborracciare. Rapotà, lava-
rà.
abbottonare. Botonà.
abbottonatura. Botonadura.
abbozzare. Sbosà.
abbracciamento. Engasament.
* **abbracciare**. Engarà.
* **abbraciato**. Engazat.
abbrivare. Avità la barca.
abbrividare. Barbotà de frèd,
stèchis.
abbrividato. Stèghit.
abbronzare. Bruzà 'l casè, stri-
nà.
abbronzato. Brosstolit dal sol,
bruzat, strinàt.
* **abbroffire**. Strinà i ozei.
abbroffire. Strinàt.
abbruciare. Bruzà, scotà.
§. aver abbruciato l'alloggia-
mento. Batar la salt. V.
Salt, no podi più meter i
pe en dū paès, no avighen
un crudo. V. Crudo, patà
de fut el borsèl. V. Sot.
abbruciatuccio. Bruzat.
abbruciato. Sbris.
* **abbrustiare**. Strinà i ozei.
abbrustolare. Brosstoli, rosti-
gnà.
abbrustolato. Brosstolit, rosti-
gnat.

- abburattamento**. Bugatada,
bugatament, fedafada, ta-
mizada.
abburattare. Bugatà, fedasà,
tamizà.
abburattato. Bugatat, feda-
sàt.
abburattatore. Bugatadór, fe-
dafadór.
a ben essere. Per tut quel
che pul nascer. V. Nascer.
abetaja. Paghèra.
abete, o **abeto**. Paghèra, pa-
ghér.
abetella. Candela de pongg,
falcó.
abetino. Dè paghera, paghera,
pagherina.
* **a bioscio**, a **biotto**. En schin-
tò, en setó. V. Schintó,
setó. V. A quac soze.
abitacolo, **abituro**. Cà.
a bizzeffe. A brondòs, beleza,
a marcelet.
a bocca baciata. Bazà la ma.
a branchi. A ròs.
a buon concio. De bó, e bó.
a buffa, o **a bussia**. A brandòr,
a marcelet.

- A Capitombolo**, a **capo volto**.
V. A copic, a copicó.
a capriccio. A gotès.
a caso. A stampa.
a cavalluccio. A cavall.
a cautela. Per tut quel, che
pul nascer. V. Nascer.
accadere. Embatis.
accalappiare. Enganà.
accalorare. Tegnì cald.
accanare. Mola 'l ca.
accanare. Encagnà.
accannellare. Encannellà.
acca-

accannellare. Fa le spùle, V.
Spùla.
accanire. Encagnàs.
accapacciato. Stornàt, storon,
entrarolàt.
accapazzare. Strabill.
accapigliarsi. Spelucàs, spatu-
sàs, sbarufàs, sgashinàs, fa
a strafacavéi.
accappare. Losà, legà, ligà
con capol. V. Liga.
accartocciare. Entorcià.
accartocciato. Entorciàt.
accasciare. Vegni gréi.
accatamori. Morzina, smor-
zeta.
accatastare. Caratà, emmeda,
emmurà.
accatastato. Emmuràt.
accattabrighe. Tacalite, raso-
ga, boderó.
accettare. Brusca.
accattatura. V. pitocaria.
accavigliare. Sbater le mazze.
accicare. Coverzer, anorbi-
panà.
S. accicare le strade. Stopà
le strade.
S. accicar una finestra. Stro-
pà.
acceggia. Arsa, arcia.
S. pigliar l' acceggia. Sta a
sfrolà. V. Sfrolà.
accendutojo. Bacheta de impi-
za.
accennamento. Enseña.
accennare. Fa d' enseña. V.
Enseña.
S. accennare in coppe, e da-
re in bastoni. Fa pari de da-
'n seconda, e da 'n ter-
za. V. Da.
accennatura. Enseña.
accertare. Sinceràs.

accertato. Sinceràs.
acceso. Engazàt.
accesione. Selio de la se-
ver.
acceso. Cavalcada.
accetra. Segurèt.
acchetare. Pazentà.
acchetato. Pazentàt.
acchiappare. Brocà.
acchiappato. Brocàt.
accia. Fil, ref.
acciabattare. Rapotà, lavatà,
sobatà.
acciaccare. Rômper el péver,
e símei. V. Péver.
acciaccato. Sobatàt, stosat.
acciaceo. Schenela.
S. aver degli acciacchi, delle
mascalcie. Pati i sò carui.
V. Carui.
acciajo. Sal, asal.
acciajuoto. Salà, fer de sal,
paneta.
acciarino. Sal.
acciaro. Sal, asal.
acciarpare. Capocità, rapotà,
acciarpatore. Rapotò.
accidente. Bata.
accidiato. Agher.
accinsignare. Bas sù la vèsta.
V. Vèsta.
acciotolare. Rasa, resola.
accivanzare. Vansà.
acciuga. Enciova.
accivettato. Envischiàt.
accoccare. Cuca.
S. accoccarla ad uno. Molala
a quatchedù, cucàt.
accoccolare. Enchigojās, en-
gropis.
accodare. Cobia.
accollare. Provà i manzùt.
V. Manzui, trala 'n col.
'uzà al zóf.
accollato. Vestit de col. V. col.

accoltellare. Cortesà.
 accomodare. Giustà, justà, studi.
 accomunare. Meseda. Fa de meseda. V. Meseda.
 acconciamente. En visio. V. visio.
 acconciamento. Restorament.
 acconciare. Comoda, giusta, justà, studi.
 §. acconciar la testa. Consà la testa.
 §. acconciar le case, o i poderi. Restorà le case, o i terè.
 §. acconciar le mani. Fa 'l juzzù. V. Juzzù.
 §. acconciar uno pel di de le feste. Cresimà qualchedù, consà de le feste, giusta da le feste.
 §. acconciarsi. Consà sù, giusta be i fagg sò.
 acconciato. Consà.
 acconciatura. Confadùra.
 acconcino. Restorament.
 acconcio. Merit.
 acconigliare. Scalma.
 * accontare. Trovà.
 accoppiare. Copà.
 accoppiare. Binà.
 accoppiato. Binat.
 accorare. Corà.
 accorato. Corat.
 accorciamento. Scurtamèt.
 accorciare. Scurtà.
 accorciato. Scurtat.
 accorciatore. Scurtadór.
 accorciatura. Scurtadùra.
 accordare. Encordà.
 accordarsi. Cordàs.
 * accordo, accordo. Comodazió.
 accorgerli. Entasà.
 accorla a uno. Petà, petala a

qualchedù.
 accorto. Desedat.
 accosciare. Engropis.
 accosciato. Engropit.
 accostare. Postà.
 accostato. Postat.
 accotonare. Spianà le coverte.
 accotonato. Spianat.
 accotonatore. Spianadór de coverte.
 accovonare. Ligà le cùva.
 accrescere. Creser.
 acculattare. Zugà a baticul.
 §. acculattar le panche. Sealdà le banche. V. Banca.
 §. aceto. Izer.
 acetosa. Erba salina, pacùc, papacide.
 a chiocci. A sbac.
 a chiocciola. A torció.
 a chiusi occhj. A sàra ùgg.
 acino. Gra d'ova.
 acinoso. Pie de grà.
 acqua. Aqua, aigua.
 * §. Far acqua. Spander aqua. V. Aqua.
 §. acqua arzente. Aigua mórta.
 §. acqua di latte. Soló.
 §. acqua e non tempesta. El tròp el nùz. V. Trop.
 §. In cent anni, e cento mesi, torna l'acqua a' suoi paesi. El mond l'è fat al tond. V. Mond. Col tēp i os i torna al so lùc. V. Os.
 §. introdur l'acqua ne' prati. nella gora. Voltà l'acqua sui pragg, ne la fariùla.
 §. l'acqua che corre non porta veleno. Donela al Siór, a chi prest falta l'ira prest la pása. V. Pasà.
 §. venir l'acqua alla bocca. Vegnì.

A C A D

vegñi l'angòsa al cùr . V.
 Angòsa .
 acquaajo . Dugál , solghér , sgo-
 ladór de camp , sorba , sor-
 bana .
 acquaajo . Seciér .
 s. andarsene pel buco dell' ac-
 quaajo . Deleguà còme ùna
 candela .
 acquaajuolo . Condùt , daqua-
 rùl .
 s. far d' una bolla acquaajuola
 un canchero . D' ùn buz fa
 ùn scarpò . V. Buz .
 acquaalantino . Santarùl , segna-
 rùl , signarùl .
 acquattarù . Enquaciàs , qua-
 ciàs .
 acquattato . Enquaciàt .
 acquazzone . Aiguère .
 acquerello . Vi marei , aiguarè-
 la de pitòr .
 acquerella , acquetta . Vifè-
 na .
 acquidocciò , acquidotto . Con-
 düt , vezùla .
 acquitrino . Lâma .
 acuto . Gùs .

A D

Adagiato . V. Bestaghèt .
 adattare . Postà , comodà .
 adattato . Postat , comodat .
 addentare . Più , seagna .
 addentato . Sgagnat .
 aduentellare . Lasà le mòrse .
 addiandare . Domandà .
 addio . A rividiis , l' e fàta .
 addirimpetto . Perme .
 * addolcare l' inverno . Endol-
 sis el témp .
 addomandare . Domandà .
 addossare . Trala 'n col .
 addosso . Adòs .

A D A E ec. 407

s. Fare l' uomo adosso ad al-
 cuno . Fa del momò . V. Mo-
 mò .
 adeguare . Engualà .
 adescare . Empasturà .
 adescato . Empasturat .
 adesso . Amenemà , nòma .
 a di de' Mati . In diebus illis .
 a record d' omegn .
 a dio riveggio . En tanta ma-
 , lóra . V. malóra .
 adiramento . Ira .
 adirarsi . Gnechezà .
 a dirimpetto . Perme .
 a drittura . A mir , a tir .
 a distretta . Al farat .
 adnata . Retina .
 adocchiare . Ducià .
 adoperare . Doperà , dovrà .
 adornare . Polì .
 adulare . Embrofa qualchedù ,
 sgonfià .
 adulazione . Sgonfiada .
 adunque . Dòca .

A E

aeascare . V. Empasturà .
 aelcato . Empasturat .

A F

Afa . V. Scalmanù , stùsec , am-
 pia , stòfac .
 s. fare afa . Fa àmpia .
 afaccia . Stùsec , stofegùs .
 afato . Stric , stricat , veltu-
 mar .
 a se , o in se di dio . Per di-
 na , o per diana , o per dià-
 na 'n cana . V. Dina .
 a Tannarsi . Scalmanàs , sbode-
 zàs , bodezàs .
 affannato . Scalmanat .
 affanno . Sca manì , brostola .

affannone. Bodez6.
 affannoneria. Bodezamét.
 affare. Dafa.
 affaruccio. Bizic, braghèr, daretel.
 affastellare. Fa falsipe.
 affaticare. Lavorà.
 §. in sempre affaticare non può troppo durare. Col trop-
 ma sa ichinca. V. Tira.
 affatturato. Endut, condanar,
 tdc.
 affazzonare. Medegà 'l fer.
 affeddiedici. Dina, perdina.
 affegattare. Coràs.
 affermare. Contesà.
 afferrare. Branca.
 §. afferrare il porto. Riva al
 port.
 afferratojo. Rampì.
 affettare. Sfetà, trida qualche-
 dū minut come le ravelle.
 affettato. Sfetat.
 affettatore. Sfetador.
 affezione accieca ragione. L'
 amor l'embenda i ugg.
 affibbiatojo. Botonéra.
 affilare. Molà i fer.
 affilarsi. Sfilas.
 affilato. Molàr, scarmo.
 affilatura. Moladúra.
 affilettare. Caglionà, encaglia.
 affocamento. Enregaiment.
 affocare. Enregais.
 affocato. Enregait.
 affocatura. Enregaiment.
 affittare. Pità.
 affogare. Negà.
 §. affogare in un bicchier d'
 acqua. Morì, negas en d'un
 cugia d'aigua. V. Cugia.
 §. affogare le uova. V. Uf-
 còg en tètola.
 §. affogare una fanciulla.
 Scavesa 'l col a una fiula,

scolenga una pata p' negà
 una fiula. V. Fiula.
 §. o bere, o affogare. O cras-
 pa, o sciopà. V. Crapia.
 affoliare. Emmura.
 affolcameto. Farlocada.
 affoltarsi. Bodezas.
 affoltata. Bodezamét.
 affondare. Fonda.
 affrettamento, affrettanza.
 Grezarula.
 affrettare. Gresa, spelega.
 affrettarsi. Grezàs.
 affrettatamente. Grezadamet,
 grezadament.
 affrettato. Grezàt.
 affrettatore. Grezarul.
 affrettatrice. Grezarula.
 affrontare. Saltà jù.
 §. Uomo affrontato è mezzo
 morto. Om saltàt l'è mèx
 mort.
 a. fiaccacollo. Aròta de còl,
 a remenó.
 a fusione. A balòc, a sbac, a
 mòndi.
 A G
 A Gabbo. V. Per spas, do
 bertèzz.
 a gara. A regàta.
 §. fare a gara. Fa a rega-
 ta.
 agevole. Ladì.
 agghetonato. Pesat.
 agghiacciare. Giasà.
 agghiaccio. Bàrec, pàrec.
 agghiadare. Giasà de frèd, ze-
 là de frèd.
 agghiadato. Zelat de frèd.
 aggiogare. Enzovà, enzoga.
 aggiogato. Enzovàt, enzogàt.
 aggiramento, aggirandola.
 Pirlo.
 aggirare. Enfavonà, tndi-
 aggi-

aggiratore. Balotà.
 aggiugnere. Zonta.
 aggiustare. Giusta, giusta.
 aggomitolare. Endevenà, engamifetà.
 §. chi ha spago aggomitolà.
 Scape che pul.
 aggotare. Butà fura l'acqua de le barche.
 aggranchiarsi. Enganfis.
 angranchiato. Enganfit.
 aggrappare. Rampinà.
 aggrapparsi. Tacas.
 aggrappato. Rampinat.
 aggraticciare. Rampoga.
 aggravare: Carga.
 §. aggravarsi in su la fune, o in su la corda. Das la sapa sui pe. V. Sapa, voltas contra'l fil del cortel. V. Cortel.
 aggrottare. Fa le rive ai cāmp.
 aggrottar le ciglia. Tira i aggrottelcato. Agorès.
 aggrovigliarsi. Torzis.
 aggrovigliato. Torzit.
 agguagliato. Segnènt.
 agguindolamento. Menàda d' alpa.
 agguindolatore. Menadór.
 agguindolatrice. Menadóra.
 aghetto. Strénga.
 §. bocchin da sciotre aghetti.
 Bochì de púa.
 agiamento. Comod, lise.
 agiato. Agher.
 agilità. Lestizia.
 agilitare. Sladinà.
 agilirato. Sladinat.
 agio. Comod, laze, lazio, ozi.
 §. fare i suoi agi. Fa 'l fo bi-zogn. V. Bizogn.
 agliata. Ciasada.
 §. fare un'agliata. Fa un'.

ciasada. V. ciasada.
 aglietto. Ai tener.
 §. confortarsi cogli aglietti.
 Viver de speransina. V. Speransina.
 aglio. V. Al.
 agno. Tumór nel petendè.
 §. tagliarsi l'agno. Fa una rixigada. V. Rixigada.
 ago. Vòcia de còzer.
 ago. Lingueta de la balansa, spina de la saradúra, vòcia de redesi, zúdes de la balansa.
 §. costì mi cadde l'ago. L'è; ché do casché l'asen. V. Asen.
 §. infilare l'ago. Enfilà la vòcia.
 §. ago scrutato. Vòcia rot, buz rot.
 agocchia. Vòcia de còzer.
 agognare. Vardà a vergot.
 agone. Vòcia de bast, vocidna, voció.
 agorajo. Vociarul.
 agostino. Ostanèl, ostarul.
 a gran pena. Adip alip, alep alip, alip alip.
 agresto. Agrèt.
 §. far l'agresto. Fa 'l gobo, trategnis en ma del denér.
 V. Denér, spiziga i denér.
 agrifoglio. Scanfoi.
 §. uguale. Domadès.
 agucchiare. Còzer, corè, vòcia.
 aguglia. Vòcia de còzer.
 agugliata. Vociada.
 agugnare. Vardà a vergot.
 agutello, agutetto. Ciold.
 aguto. Ciold.
 aguzzare. Gush.
 §. aguzzare i suoi ferramenti.
 andà la coi sò bñ magher, mola

410 A G A I

mola i sò fer, o enregnàs
coi so ferasut.

agguzzarsi il palo in sul
ginocchio. Das la sapa lu i
pe.

aguzzetta. Factotum, mezzà,
sapel.

aguzzo. Gùs.

A I

Aia. V. Era.

pagari in sull' aja. Savì
come pagas, pagas de mo-
luer. V. Moliner.

ajata. Era.

ajato. Sguandajet.

ardar ajato. Sguandaja 'l
lisivas, Andà sterluchèt
V. sterluchèt

ajone V. Ajato.

andar ajone. Sguandaja 'l
lisivas, andà sterluchèt
stregossiet. V. sterluchèt
stregossiet.

aiffare. Stiss.

afta. Aida.

aitare. Aida.

ajuola. Cola da torè.

ajuolo. Paréc.

Tirar l'ajuolo. Catà sù le
migoie, dà a tute le buf-
che, dà a tute, tuta i sgar-
legg. V. Sgarlet.

ajutante. Aidador.

ajutante di studio. Cogi-
tór.

ajutare. Aida.

Chi, s'ajuta, Dio s'ajuta.
El Siór dis aidet, che s'ai-
dora. V. Aida.

ajuto. Aida.

aizzare. Enstiza.

amazato. Entizat.

A L

Ala. V. Gól.

alamanna. Aliana, estanala.

alare. Cavedó, bordonal.

alba de tafani. De granda.

dormire fino all'alba de
tafani. Dormì fina, che can-
ta le vache.

albagia. Bòta.

albancese messere io sto coi tra-
ti, amore ha nome oste. Se
là do ghè quel fas de legn,
do i fera i oche. V. Ferè,
Che fai da sena, i sapa l'
ort, quat et dai, no sto
più sèc. V. Sapa.

albatice. Albamac.

alberello. Aibarai.

albergare. Lozà.

albero. Erbor.

albero segaticcio. Erbor
bò de as.

andar sù per le cime degli
alberi. Avigha dela seghel da
vender. V. Seghel.

albicocco. Ambrognaga, bro-
gnaga, romignaga.

al bujaccio. A l'orba.

alchino. Barabio.

alfabetto. Santacròz.

alga. Carèze.

alia. Ala, gól.

aliare. Fa la róna a qual-
che còsa. V. Ronda, gira
a qualche còsa, gola, sfura-
gata.

alidiro. Stricàs, stremis,
velumas.

alleggiare. Gola, sfuragata.

aliga. Carèze.

aliofso. Zona.

alito. Fiad.

rubar coll'alito. Roba co-
me

A L

me un fenghen.
 allacciare. Lofsà, solà.
 §. allacciarsi. Fas sù le máneghe.
 allacciato. Solar.
 alla peggio. A barilòs, al def-
 pèt del garbò.
 §. fare alla peggio. Fa 'l de-
 menóre.
 allargatina. Slargadina.
 alla ricisa. A seavetò, a ra-
 vers.
 alla rinfusa. A redós, a re-
 monó.
 allattare. Larà.
 allegamento. Dentezò.
 allegare. Fa dentezò. V. Den-
 tezò.
 §. tal pera mangia il padre,
 ch'al figliuolo allega i denti.
 I alter i ha fat la bugada,
 e me la fùghe. V. Bugada.
 §. allegare. Tegnì i frugg.
 allegrezza, allegria. Giola,
 Giondina.
 allentare. Romps a bas.
 allentato. Rot a bas.
 allettajuolo. Tochòta.
 allentare. Trà a tèra le biàve.
 * allibire. Resta de stùc, sbie-
 vis, vegnì verd come la
 rùga. V. rùga.
 * allibrare. Librà.
 all'impazzata. De strámbo.
 all'intutto. De trínca.
 allocco. Loc, turlulù, encan-
 tat come le bùbe. V. Buba.
 allodola. Serloda.
 §. allodola martolina. Lo-
 divic.
 allodoletta. Serlodeta.
 alloggiamento. Lora.
 §. abbruciar l'alloggiamento.
 No podì più mèter i pe 'n
 cù paéz. V. Paéz, bātēr
 la fàl.

A L 417

alloggiare. Lora; lora.
 alloppiare. Dà la sdòrmia. V.
 sdòrmia.
 alloppio. Sdòrmia.
 §. pigliar l'aloppio. Dormì
 l'ultem gòn.
 alloro. Orench.
 allo scoperto. Ala sbaràjz.
 * alluciare. Luma, sbelena
 i ugg, sbetlucà, sberpa i
 ugg, signà.
 alluda. Vachèta.
 all'ultimo. Ala fi dele fr.
 allungare. Slonga.
 §. fare allungare il collo. Fa
 tira la cadéna. V. Cadéna.
 fa anda zo le luxùre a jù.
 V. Luxùra.
 §. allungare il vino. Slonga
 'l vù.
 §. fare allungare il collo. Fa
 vignì la pivida. V. Pivida.
 allupare. Avì fam de lóf.
 alma. Arma, armela, armòl,
 òsa.
 almuccia. Samfardà, samfar-
 da.
 alno. Onéz.
 alóne. Seazò.
 altalena. Baltàga, negòta,
 ninigòta, pigòlsola.
 altalenare. Fa la ninigòta. V.
 Ninigòta, negòta.
 naigòta, pigòlsola, segagna.
 altaleno. Segagn.
 altamente. Stagn.
 al tardi. Dina.
 altare. Altar.
 §. Scoprir gli altari. Scovèr-
 zer i altàr.
 §. Scoprire un altare, per
 coprirne un altro. Tù dà
 cò, e mèt dai pé.
 altarino. Oratóre.
 alterato. Embruzorat.

altarello, aketto. Altel,
alto. Alt.

§. far alto. Strigàs.

altresì. A.

altro. Oter, òlter,

avvenio, alveo. Brogas, bro-
galul.

alzare. Levà.

§. alzare i mani. Levà 'l
palet, tù sù i archegg.

§. alzare il fianco. Tra 'n
ròca.

A M

* A macca. V. A abac.

§. uscire a macca. Andà a zient
ne la cèna. V. Agent.

a mala pena. A dip a dip, a
lip a lip.

a mal cuore, a mal in corpo,
a mal in cuore. Col mal
del cùr, de mal cùr. V.
cur.

a malo stento. A livell a li-
vell, a lip a lip.

amaratà, amarisco. Maréna.

a marcio dispetto, a marcia
forza. O de bis, o de bat,
o de rinf o de ranf.

amareggiare. Tolega.

amarezzare. Marmora la carta.

amarezzato. Marmorada.

amarino. Sargel amar.

amaro. Salmorét.

a masse. A spac.

amascine. Brògna del maschè.

ambassi. Ambàs.

§. fare ambassi in fondo.

Consuma 'l còr, e 'l erùda.

ambio. Contrapas.

* ambulare. Andà.

a rucchio. A pochi a pochi.

amico. Amic.

§. amico da bonaccia. Amic
del bèn temp.

§. Ella è dell' amieg. Cosa
d' amic. V. Amic.

amido. Amed, amid.

ammaccamento. Smacamèt,
lobatiment, stofada, stola-
dura.

ammaccare. Ròmper el péver,
smaca, smafaca, smica, lo-
bàter, lobari, stoa.

ammaccato. Smacat, smafu-
cat, lobatit, stofar.

ammaccatura. Smacadura, lo-
lobatiment.

ammainare. Piega 'l vel.

ammalaticcio. Broat.

ammaliamento. Malefeso,
stearia.

ammaliare. Guastà, malefi-
cia, strea.

ammaliato. Maleficiat, streat.

ammandolo. Grat.

* ammannare. Tra 'n sèma,
lega le cure, tra a bé.

§. ammannà, ch' io lego.
Dravì la fenestra, che la
pàse.

* ammannato. Trat ai bé.

ammannire. Tra 'n sèma, tra
ai bé.

ammannito. Trat ai bé.

ammantare. Enfrarolas.

ammantellare. Tecia.

ammassare. Fa fasine, e ma-
lolegg.

ammattolare. Fa fasine, e
malolegg.

ammattire. Smattì.

ammattito. Smattit.

ammattone. Entavela.

ammattonato. Entavelat.

§. restar sul mattonato. Re-
dàs ala mèlga, ala paja.

ammassare. Emmura, fa sta-
zo 'l fiat. V. Fiat, renega,
stolega.

A M

ammazzarato. Michè.
 ammazzolare. Fa fasine, e
 masolegg.
 * ammenmare. Emmelmas.
 * ammenmato. Emmelmat.
 ammen. Jizus.
 ammezzare. Smezà.
 ammezzare. Misà.
 ammezzato. Smerat, misat.
 ammiccare. Schisa un ng.
 ammodernare. Remodernà.
 rimodernà.
 ammodernato. Remodernat,
 rimodernat.
 * ammollare. Bada, mofa,
 molà.
 ammollire. Poltina, rovegn.
 ammollito. Rovegnit.
 ammontare. Emmurà.
 ammorbire. Poltina, rove-
 gn.
 ammorielato. Fracasè, fguar-
 zèt, potage de càren.
 ammostare. Calca l'oa, o le
 grate, sola l'ova.
 ammostato. Folat.
 ammostatojo. Calcèdor.
 * ammostrare. Lagas, lasas.
 ammurciare. Montonà.
 * ammusasi. Sucas.
 ammutolire. Perder i bug,
 resta de stuc o de sag.

A N

anagnòste. V. Letor de tã-
 vola.
 anca. Pala del galò.
 ancajone. En spaleta.
 * andar ancajone. Andà en
 spaleta. V. En spaleta.
 * ancoi. Ancu.
 ancora. Magare.
 ancora. A; ac, aidr, aisebè,
 vnamò.
 ancor più. Amò.

A N

413

ancudine. Encuzen.
 anda. Gisò.
 andare. Andà.
 \$ a babbareveggoli. Morì,
 murer.
 \$ a bracc. Andà a bracc a rude-
 le.
 \$ al morto. Andà a mort,
 o a mortiro.
 \$ a onde. En schinta.
 \$ chi qua, chi là. Andà pù
 'n sèra, l'alter en domà.
 V. Sèra.
 \$ in tregenda. Andà colà
 dona del anc. V. Dona.
 \$ alla vita. Andà a brùza
 camiza de vergu.
 \$ a spina pelco. Andà a bu-
 fa boa.
 \$ a scio. Andà 'n maìora.
 \$ a bus. Andà 'n maìora.
 \$ a brodetto. A fac e fò-
 ghe. V. foga.
 \$ a gambe levate. Andà coi-
 pe all' aria.
 \$ a gruete. Andà cole ferle.
 V. Ferla.
 \$ alla banda. Andà a fas
 benedì una còsa, a fagò-
 der.
 \$ alla staffa. Andà a pa-
 dre a chè va a travà.
 \$ alle grida. Loza ala pri-
 ma ostarìa.
 \$ al palio. Andà da rò. V. Rò.
 \$ a mazza. Andà col bastò.
 \$ a ruota. V. Ronda.
 \$ a sella. Andà al comod.
 \$ a sua posta a casa del Dià-
 volo in peduli; e a cal-
 ze solate. Andà a cà del
 Diavol calzàt e vestit.
 \$ tocca e non tocca. Buer-
 dal fò al pò.
 \$ a vanga. Andà da rò.
 \$ a vi-

- §. a vignone. Fa' l'vi de lùna, o a luzór de luna. V. Vi.
 §. a zonzo. A strigòs. V. Strigòs. V. Sregeorèt, donganet.
 §. di buone, o male gambe. Col mal dela milia. V. Milia.
 §. di rondone. Dare. V. Rò.
 §. Il mondo in carbonata. Anda tut a rudele. V. A rudele.
 §. in bilico. Anda en pònta de searpètz.
 §. in rovina. Andà a far benedi, tonder.
 §. per la battuta. Anda dret ala strada vècia.
 §. pe' suoi piedi. Ala bonz, coi so pe. V. Pe.
 §. via a rubba. Tolia so de ma le mercanzie. V. Mercanzia.
 §. andarne 'l mosto e l'acqua-rella. Anda 'l lat e la scota.
 §. andarsene di buffa in baf-fa. La farina del diavol la va 'n crùsca. V. Crusca. Quel che vé da rinf e da rinf el sen va de tinf e de tinf. V. Rinf.
 §. andarsene senza far nemico, no totto. Anda via da lodivic. V. Lodivic.
 §. non posso andar nè piam, nè rattò. Gee so gae file e la candèla brusa. V. Candèla. Nò podi nè trà nè buta. V. Buta.
 andare. V. Senterì, senterù.
 andazzo. Moda nùva, palada.
 andrienne. Andree.
 andirivieni. Argalùse, traghègg, zughegg.
 androne. Andevè, portesà, palada.

- anelante. Bollegam.
 anéito. Bollegamèt.
 anello. Anel, chitari, urèt del cadenas.
 §. anello della bandella. Uzza del pòlec.
 * anfanamento. Farlorada.
 * anfanare. Enfarfojas, farlorca su, sbajasa.
 §. anfanare a secco. Bäter el co per la zèria. V. Zèria; eier zo dei bazer. V. Bazer, eier so del vada, par-là zo del vada. V. Vada, ah'ì bastò per la zèria. V. Zèria.
 * anfanatore. Farlocò, farfojó, ferlocò.
 * anfaneggiare. Farlocà su, sbajasa.
 * anfanìa. Farfojada, farlorcada, sbaioclamént.
 angherla. Strùse.
 angheriate. Strussia.
 angulia. Anguèla.
 §. prender l'anguilla. Soras, en po.
 anguillare. Fikò, tiradór.
 anguinaja. Petenèt.
 angustia. Angòsa.
 anico. Anizì.
 §. anico in camicia. Cotian-doi.
 anima. Mohdì.
 animale. Anemàs.
 §. animale quartato. Anemal gras, e gros.
 animella. Larizì, anima de la forbana, del sbrosi.
 anitra. Nedra, nedrèt.
 anitrella, anitriso, anitrocco, anitroccolo. Nedrì, nedro-el.
 * annaffiatojo. Sbrofi.
 annasare. Naza.

annaspere. Fa zo' l' fìl, fa zo' i füs.

annebbiare. Envelumás.

annebbiato. Envelumat.

annegare. Nega.

* annerare. Strüzer.

annerato. Strüt.

annerire. Bollà, Strüzer.

annestamento. Calma.

annestare. Encalma, enserì.

annestato. Encalmat, enserit.

annestatura. Encalma, enserita.

annidomini. Annianorum.

annighitire. Enzechì, morien mizéria.

annighitito. Enzechit.

annodamento. Gropidúra.

annodare. Gropì, ligà.

annodato. Gropit, ligat.

annodatura, annodazione. Gropidúra.

annoverare. Lombrà, numera, romnà.

annoverato. Lombrat, numerat, romnat.

annuccio. Anet.

annullare. Casa.

áno. Chitarì.

ansamento. Bolsegamèt.

ansare. Bolsegà, bolst, ran-tega.

antenitorio. Bochèt.

antenna. As del vèl.

antiporta. Portaria.

A O

A Occhio, e croce. A desper del garbo, a ché müd a ché foza.

asomare. Osmà.

aspiato. Osmat.

A Passo a passo. A Onsa a Onsa.

ape. V. Ava.

a perdita manifesta. A cas de-sperat. V. Cas.

aperto. V. Dravert.

ápice. V. Pés.

* appaciare. Scompartì.

appajare. Perà.

appajato. Perat.

appallottolare. Enbalotà.

appallottolato. Enbalotat.

appaltare. Embastà qualche-dù, engarbojà sù.

* appaltone. Bodezò, engarbojó.

* appannare. Enfacà.

S. appannar la rete. Tirà sù la rét.

apparenza. Mina.

appartenere. Pertocà.

appena. Enguàl.

appennecchiare. Cargà la rōca, fa le rocade. V. Rōcada.

appianare. Spianà.

appianato. Spianat.

appiattare. Consà en qualche luo.

appiattato. Consat.

appiccagnolo. Cavég, picàja, rampi.

appiccare. Postà.

S. appiccar sonagli. Fa la cōa a qualedù. V. Coa; fa th abiti a vergù. V. Abiti, tacà.

S. appiccat zana. Becamà qualedù.

appiccaticcio. Pégola.

appiccato. Empegolat.

* appicciare. Empirà 'l füt.

* appicarsi. Empegolà.

* appic-

appicco. Préza.
 §. dar appicco. Dà bona intensió. V. Intensió.
appiccolare. Spilini.
appigionamento. Afitanza de caze.
appigionare. Afità, fetà, fità.
 §. chi imbianca la casa la vuole appigionare. Che mèr fura la mòstra g'ha da vender. V. Mòstra.
appigionarsi. Casa d'affittare.
appigliare. Tacà.
appillottarsi. Bibbià, fa téla.
appio. Seleno.
appiuolo. Pom apio.
appoggiamento. Mantegnarùla.
appoggiare. Dermà, poggià, posta.
 §. appoggiar la labarda. Tirà sù la rùda, o fa fanta. Caterina de la rùda. V. Rùda, andà a misurà 'l fé. V. Mizura.
appoggiato. Dermàt, postat.
appoggio. Derma.
 §. dare l'appoggio. Dà lisenfa de posta al mür. V. Posta.
appollaiarsi. Andà a poler, o a mazó.
apporre. V. Tra ados la còlpa.
 §. apporre alle pandette, o al sole. Dì mal del sól, trovà de di a sùl pater noster, trova 'l se sun tüt.
apporsi. Endévenà, stimà.
apporsi male. Da zo del sércol. V. Sércol.
appostare. Empostà.
 §. appostar le lodole. Fa 'l piafarùl. V. Piafarùl.
apprezzare. Stimà.

appuntare. Enpontà, pontà, cole vòcie, pontà.
appuntare alcuno. Dà ùna pònta. V. Pònta.
 §. appuntare gli orecchj. Stà le picàt a senter, tirà be le orecie.
appuntato. Enpontat, pontat.
appuntatore. Pontadór.
appuntatura. Pònta de còro, pònta de costùm.
appuntino, appunto. De fichèt.
appuzzamento. Smorbamènt.
appuzzare. Smorbà.
appuzzato. Smorbàt.
appuzzolare. Smorbà.
 a prima fronte, a prima giunta, a prima vista. A primo intro.
aprico. Solif.
aprire. Aprì, darvi, dravì.

Arabesco. V. Rebesc.
arancino. Naranzi.
arancia. Natanz.
 * a randa. A dip a dip. A'lep a lep.
arare. Arà.
 §. arare a mal modo. Bifarà.
arátolo, **aratro**. Piò.
arazzo. Raz de lana.
arca. Cafa.
 §. all' arca aperta il giusto vi pecca. La púa après al fùc la s'empisa.
arcàle. Arcàda.
archeggiare. Piega in archèt.
archibugiare. Sciopeta.
archibugiata, archibufata. Sciopetada.
archibufiera. Balestréra.
archibufiere. Sciopetér.
 arch-

A R

archipénzolo. Livèl.
 arcicontento. Stracontènt.
 arcicotale. Rè dei minciò.
 arcicredere. Stracredèr.
 arcidevotissimo. Stradevòt.
 arcidoppio. Stradòpe.
 arciere. Cucadór.
 arcifacilissimo. Strafacilisem.
 arcifanfano. Falòria, sapien-
 tò.
 arcigno. Rubàstec.
 §. far viso arcigno. Ransì-
 gna'l mùz.
 arciocciolone. Rè dei min-
 ciò.
 arcigrandissimo. Stragrànd.
 arcilunghissimo. Stralòngh.
 arcimajuscolo. Stramajùcol.
 arcimatto. Stramat.
 arcimatturo. Stramadúr.
 arcinegghientissimo. Strane-
 gligent.
 arcione. Arsó, gatei de la
 cùna, ninarù.
 arcipazzo. Stramat.
 arcipicciolissimo. Strapicoli-
 sem.
 arcipienissimo. Rie pienènt.
 arciscchissimo. Stranchitem.
 arcisavio. Strasàve.
 arcisolenne. Strafolène.
 arcisolenissimo. Strafoleni-
 sem.
 arcisottile. Strafotil.
 arcisottilissimo. Strafotilisem.
 ateo. Vezùla de pont.
 §. aver l'arco lungo. Véder
 da lontà.
 arcoláio. Guindol, tornèl.
 §. aggirar uno come un ar-
 coláio. -Fa tonna de ver-
 gù. V. Tonina.
 §. Girar come un arcoláio.
 Vètas prest còme un visi-
 nò. V. Visinèl.

A R

417

arcoreggiare. Còrezà.
 arcuccio. Archèt de cùna.
 ardiglione. Arió, pontèl de
 la subia.
 ardite. Olsà.
 arganello. Rùda.
 argano. Arglen.
 argentatore. Endoradór.
 aria. V. Aria.
 §. Favellar in aria. Parla al
 vent.
 a ricisa. A trevèrs.
 arido. Ascio.
 a ritulo. A balòc.
 aringa. Rèng.
 armarco. Segnacàfé.
 a ristretto. En quat'ugg. V.
 Ugg.
 aritmetico. Contesta.
 arlotto. Laitó, ligosò, sinas.
 sinò.
 armadio, armario. Vesta-
 re.
 armè. Arma.
 §. portar l'arme alla sepol-
 tura. Sara fura la ca.
 armeggiare. Engarbias - nel
 di.
 armoraccio. Remolas.
 arméle. Möbel.
 árma. Borgasùl, brogas, bra-
 gasùl.
 armione. Rognó.
 a rompicollo. A remenó, a
 róta de còl.
 arpeggiamento. Grátada de
 stromènt.
 arpeggiare. Grata le corde,
 ipiziga.
 arpéggio. Grátada de stro-
 mènt.
 arpicare. Arpega be.
 §. arpicar col cervello. Ma-
 fna col co.
 arpicordo. Clavesémhal.

D d

arpen-

arpioncello, arpioncino. Poleghet, poleghi.
 arpione: Pòlec.
 §. appiccarle voglie all'arpione. Biasà la bria.
 arrabattarsi. Sta a la stànga, strulias.
 arrabbiare. Bruzà, streccas, strazis, stricas.
 arrabiato. Brusat, cot eu frela, strecc, strezit, stricat.
 arraffare. Gripa, sgrafa, sgrasignà.
 arraffato. Grifat, sgrasignat.
 arramacciare. Tira 'l tràgol, tragola, spodetà zo.
 arramacciato. Tragolat.
 arramatare. Paleta i ozèi.
 arrancare. Fùzer, sopenà.
 arrandellare. Sbrofa, strambaja su qualchedù.
 arrangolarli. Rabì, rabinà, reneza, sbraja, sbreca, sbrea, tavana.
 * arrangolato. Rabit, rabinat, sbrecada.
 arrappare. Sgrafa, sgrasignà.
 arrappato. Sgrafat, sgrasignat.
 arrappatore. Sgrasignùl.
 arrappatrice. Sgrasignùla.
 arredare. Mobilia, mobola.
 arrédo. Möbel, mòbol.
 arrenare. Engeras, entopa, fa pont entopatìs. V. Entopatìs, perdis, sguà.
 arrenderli. Rendis.
 arrettare. Serigà.
 arrestato. Serigat.
 àrri. Va la.
 arricciare. Resà.
 §. arricciar il muso, il naso, &c. Ransegna, o ransigna 'l nas.
 §. arricciar il muro. Refre-

sca i mur.
 §. arricciarsi tutti i peli adosso. Vegner la pel d'oc.
 V. Pèl.
 arriciato. Resat.
 §. muro arriciato. Mur refrescat, ferez.
 arriciato. Refrescadura.
 arrischiamento. Rizigàda.
 arrischiare. Rizigà.
 §. Chi non s'arrischia, non acquista. Chi non riziga, non rözega. V. Rizigà.
 arrischiato. Rizigat.
 arrischievole. Rilegòz.
 arrisicato. Rizigat.
 arrisichevole. Rilegòz.
 arrischio. Rizigada.
 arrivare. Lugà.
 §. arrivare a suoi finì con pazienza. Anda a belaze es va de lóns.
 arrocare. Carga la ròca.
 arrocciare. Entochela, savatà, sporca i messer. Truza.
 arroganza. Dotoraria, dotorizia.
 * arrògere. Zontà.
 arroncigliare. Engropas, ransignas.
 arroncigliato. Engropat, ransignat.
 * arrostarli. Mesedas, scalmanas, tapinà.
 arrostitaiana. Brazùla, brozùla.
 arrostitire. Rostì.
 arrostito. Rostit.
 arrotamento. Moladùra.
 arrotare. Mola i fer, peteza.
 arrotato. Molat.
 arrotatore. Moladùr.
 arrotino. Moleta, langueta.
 * arro-

A R

* arroto. Zonta nei contragg.
 arrotolare. Redola, ridola.
 arrotolato. Redolat, ridolat.
 arrovellare. Rabi, rabina,
 renega, sbreca, shreja.
 arrovellato. Rabinat, rabit.
 arroventirsi. Fogas.
 arroventito. Fogat, foghét.
 arrovesciare. Enversa.
 arruffare. Engarbia, spatufa i
 cavei.
 arruffato. Engarbiat, sgrafi-
 gnat, spatulat.
 arruffianare. Enversa, o refa
 un abet, medega i fér.
 arruffianato. Enversat.
 arte. Cantador, mercanzia,
 mestér.
 §. chi ha arte, ha parte. Co-
 la virtù fa fa largh da per
 tut. V. Virtù.
 §. niuno si deve vergognare
 della sua arte. A fa 'l so
 mestér no le spórca le ma.
 V. Mester.
 artico. Tramontana.
 a ruffa rassa. A regata.
 §. Quel, che vien di ruffa
 in rassa, se ne va di buffa
 in bassa. Quel che vé de rinf,
 e de ranf, el sen va de tinf,
 e de tonf, e de ranf. V.
 Rinf, la ròba de stòla la
 va che la vòla. V. Ròba.
 arzigòlo. Argalùsa.

A S

Asbriechi quanti. V. Aquagg
 en coa V. Zugà.
 asce. Sapa.
 asceila. Sea, sèia.
 * a schiancio, a schissa, a schi-
 so. En sbiès.
 ascia. Sapa.

A S

419

ascialóne. Braghèr dei pongg.
 asciare. Sapà fura le vèze.
 asciolvere. Colazió.
 §. dare a uno l'ultimo ascio-
 vere. Fa guari jù da tugg
 i mai. V. Guari.
 asciutto. Sùt.
 §. pane asciutto. Pa sórd.
 a secco. De fèc.
 §. anfanare a secco. Da del
 bastó per la zerla. V. Zer-
 la, parlà da embriac. V. Em-
 briac. Parla zo del vada. V.
 Parla fura del vada.
 §. Murare a secco. Fa i mur
 morg, postis, o sec. V. Mur.
 a sghembelcio, a sghembo.
 En sbiès.
 a squacchera. A maca.
 asinaccio. Asnó.
 asinaggine. Ligofaria.
 asinello. Casa, laia de la cro-
 vata, sparados, tresera mal-
 stra.
 asineria, asinità. Ligofaria.
 asino. Asen, ciuciareì.
 §. alla prova si scortica l'asi-
 no. Dal si es conós i fagg.
 V. Fi..
 §. come asino sape così mi-
 nuzza rape. Tugg i è bó
 nel sò mester. V. Mester.
 §. chi non può dare all'asi-
 no da al basto. Da al ca
 per el patró. V. Ca.
 §. gli asini si conoscono a'
 basti. Dai frugg se conos
 la pianta. V. Frut.
 §. L'asino non va se non
 coi bastone. No'l vul fa
 be, se nò cola gòl. V. Gòl.
 §. far come l'asino, che por-
 ta 'l vino, e bee l'acqua.
 I scarpoli i ha semper jòte
 le scarpe. V. Scarpoli.

D d a §. ti-

\$. tirar dietro all'asino suo.
 Ciapa, o fa'l mul. V. Mul,
 spoza un opinió, vertì'l sò
 e mór.
 asio. Osio.
 a solatio. Al solis.
 * a solo a solo. En quatr'ugg.
 V. Ugg.
 asparago. Spares.
 aspergolo. Asperges.
 aspero. Derùse, dur, durù-
 se.
 aspersorio. Asperies.
 aspettare. Enduzia.
 \$. aspettare a gloria. Aspe-
 ta con devosió.
 \$. aspettar le grazie. Speta
 che no vé.
 a spina pesce. A bifa boa.
 aspirare. Vardà.
 aspo. Asp, alpa, rùda, figo-
 gnùl.
 \$. non far nè un aspo, nè un
 arcolajo. Che dō legor ca-
 sa una fus, e l'altra lata,
 V. Legor.
 aspro. Derùse, dūr, durùse.
 assaggiare. Tasta.
 \$. assaggiare l'oro, l'argen-
 to &c. Da l'tast a l'or &c.
 V. Tast.
 assai. Fes, fis, fiso.
 assaiissimo. Enfinamai, fes
 , fes fes
 assalire. Salta jú.
 assedio. Asedio.
 \$. Volere una cosa per asse-
 dio. Sta dre cole cane gù-
 se. V. Cane gùse.
 assembrare. Someà.
 assennatamente, assennato.
 Inendrerè.
 assenzio. Médec.
 \$. assenzio Pontico. Médec
 ventìl.

\$. assenzio Romano. Médec
 nostrà, o gròs.
 asserella. Banchetina, canti-
 nola.
 asstare. Studi.
 asstaturuzzo. Paragì, smor-
 fièt.
 aslevare. Tanas.
 aslicella. Scandola.
 asliculo. Boradèla, mascolet.
 asillaccio. Martineló.
 * assiliare. Envespas, tava-
 na.
 assiluto. Envespat.
 assillo. Mertinel.
 assito. Entramezadura, tavo-
 lat de as.
 assiuolo. Sisul, soncì.
 asso. As dei dagg.
 \$. aver l'asso nel ventriglio.
 El zugaraf la sò part del
 sol. V. Sol.
 \$. aslo, o sei. O trop, o
 miga. V. Tròp.
 assodare le nova. Uf dur.
 assomare. Cargà.
 assordato. Stornit.
 assotigliato. Gùs.
 asta. Asta.
 asticciuola. Paradòs, travers
 , de cavalet.
 asticulo. Boradèla, mascolet.
 astio. Rùzen.
 \$. astio, e invidia non mo-
 ri mai. L'invidia no l'e
 mai morta. V. Invidia.
 a stracca. Amenemà tròp, ame-
 nema miga, a sbug a sbug,
 a stracòl.
 a stretta. Al farat.
 astro. Stèla.
 astuccio. Stucièt, stucièta.
 astuto. Fintós, gazapì, tréft
 còme le pistòle dei sbér, del
 lej...
 A tem-

A T

A' tempi . rubacchiati . A
 temp pers .
 a tentone . A palpó .
 a trabocco . A presopése , a
 róta de col .
 a tratti . A sbùgg .
 §. parlare a tratti . Sborezà
 a traverso . A scavesó .
 attaccagnolo . Cavig .
 attaccare . Derma , posta , ta-
 cà .
 §. attaccarla a uno . Petala
 a vergù .
 §. attaccarla a Dio , e ai
 Santi . Taca zo Dio , e i
 Sangg , tira zo a campane
 doppie .
 §. attaccar bottoni , e cam-
 panelle . Fa i res a qual-
 chedù . V. Res , fa un abet
 de le fuste a qualchedù . V.
 Abet .
 §. attaccar i pensieri alla
 campanella dell' uccio . La-
 la pensa al Papa .
 §. attaccarla al ciel del for-
 no . Dà dele mincionarie .
 §. attaccarsi . Empegolàs .
 §. attaccarsi colla cera . Ta-
 ca cola spúda .
 * attamo . Séc .
 attecchire . Aidás .
 §. non attecchire . No podís
 aida . V. Aidas .
 atterzamento . Entersadúra .
 atterzare . Entersà .
 atterzato . Entersadúrz .
 attestato . Fede .
 atticiato . Entraversat , en-
 tregòc .
 attignere . Cava sù l' aqua ,
 cava 'l vi .
 attimo . Jùzuz , sèt .

A V 451

§. Fare in un attimo . Za
 una cola 'n dún ter .
 §. in un attimo . En d' un
 amen , en' dun luzus . V.
 luzus , en d' un ter . V.
 ter .
 attizzare . Enstisà , stisa sor .
 attizzatoio . Stifarùl .
 attoscate . Seneça , sfofega ,
 tofegà .
 attoso . Pie de agg . V. Agg ,
 smorhió .
 attraversare . Anda a scave-
 só , scavedagna , scavesa .
 attuccio . Agg , móca , mó-
 che .
 attutare . Pazentà .
 attulatto . Pazentat .
 attutatore . Pazentádór .

A U

* Avacchezza . Grezarùla .
 * avacciamente . Grezada-
 mer , rñs .
 * avaccianza . Grezarula .
 * avacciare . Grezà .
 avacciarsi . Grezas .
 * avacciato . Grezat .
 avannotto . Sibior .
 * avanti . Avante .
 §. Sentire avanti . Savighen
 quel che sta be , eser inanz
 de scritúra . V. Scritúra .
 * a vanvera . Ala badalùca ,
 ala bóna di Dio , al' orba ,
 a stàmpa .
 avanzare . Vanza fura .
 §. avanzare , i dieci , i vent'
 anni , i trent' anni . Sima i
 dës , i vent , i trent' agn .
 §. egli ha avanzato i pie fuor
 del letto . Vanzas l' aqua da
 lavas le ma .
 avanzaticcio . Vansàje .

avanzo. Ciap, rèst.
 avaro. Arpia.
 aveilana, avellano. Olàna.
 avello. Sepoltura.
 avere. Avì.
 §. a cuore. Encuras.
 §. a buon mercato. Avì bá-
 za. V. Báza.
 §. la maestra. L'è giust la
 fada de fa la tal còla. V.
 Fada.
 §. la stretta. Strecas.
 §. tre pani per copia. Avì-
 la grafa. V. Grafa.
 §. ne hai ne hai. A co ca-
 végg, fat e pagage.
 a ufo, a macca. A òf. V. Of,
 augnare. Sguanzà, taja'n sbiès.
 augnato. Sguanzàt, tajat en
 sbies.
 augnatura. Sguanzadúra, tai
 en sbièz.
 a vita. En véta. V. Véta.
 a vite. A vida.
 auncinare. Rampinà.
 a un di presso. Sircum circa.
 * aungiare. Sguanzà.
 * aunghiatura. Sguanzadúra.
 avorio. Olet.
 aurato. Endorat.
 aureo, aurino. D'or. V. Or.
 autenticare. Regalìzà.
 autenticato. Regalìzat.
 autenticazione. Regalìzazió.
 avvallamento. Pòfa.
 avvallare. Basà, volta zo le-
 gna dai mongg.
 avvallarsi. Encunas.
 avvedersi. Entajas.
 avvenimento. Bòta.
 avvenire. Embatis.
 avventare. Molà.
 avventatamente. Boriòsamènt.
 avventatello. Fogarùl, rizi-
 gat, sizzigòz.

* avventato. Boriós, fogarùl.
 avvezzare. Uzà.
 avvezzato. Uzat.
 avvezzo. Uz.
 avviamento. Enstradamènt.
 §. dare avviamento. Mèter
 sù la stràda.
 avviare. Abià, enstrada.
 avvilirsi. Dessenturis, eser zo
 dei bazer. V. Bazer.
 avvilito. Dessenturit.
 avviluppamento. Entorcia-
 mèt.
 avviluppare. Entorcià, spar-
 pajà.
 §. avviluppare la Spagna.
 Entrigà 'l mestér.
 avvilupparsi. Engarbias nel dì.
 avviluppato. Empetolat, en-
 torciat.
 avvinare. Envinà.
 avvinato. Envinat.
 avvinazzarsi. Embalas.
 avvinazzato. Embalat, envi-
 nat.
 avvinchiare. Entorcias.
 * avviottolare. Embalavià qual-
 chedù.
 * avvisamento. Lumàda.
 avvisare. Da una lumada.
 slumà, vidì, visà.
 avvisato. Visat.
 * avvisatura. Sberluciada, slu-
 mada.
 avviso. Enviz.
 §. esser avviso. Parì d'en-
 vis.
 avviticchiare. Entorcias.
 avviticchiato. Entorciat.

A zonzo. Sharonét, sborde-
 let, sbrodegghet, scorlan-
 det, stregolet.

A Z B A

azzannare . Più .
 azzannato . Piat dai sì .
 azzeruola . Nazarùla .
 azzeruolo . Nazarùl .
 * azzicarsi . Arpegà .
 azzimella . Chitoli .
 azzoppare . Enfopà , sgarlatà ,
 itrupià .
 azzoppato . Enfopat , sgarla-
 rat .
 azzuffarsi . Sgarbinas , spatu-
 las , vegni ale sgarbatole ,
 ale sgratepie . V. Sgarba-
 tola , e sgratepia .

B A

B Abbaccio , babbaccione ,
 babbeo . Babiot , badaluc ,
 bililò , bocai , gatof , gajo-
 fò , macafava , macò , ster-
 lùc .
 babbo . Bába , bóba , bobà .
 babbuaffo , babbuino . Bocai .
 bacare . Encarolas , fa i cagnó .
 V. Cagnó .
 bacaticcio . Maladùs ,
 bacato . Cagnolèt , caròt , co-
 nat , fofolèt , fofolèt .
 §. effet bacato , e bacaticcio .
 Pati i so carù . V. Carùl .
 baccanella . Samaràda .
 baccanello . Veruz .
 baccellaccio . Subioró , tave-
 lèt .
 baccellaria . Simonàda , zana-
 da .
 baccellotto , baccello . Cornà-
 zel , tavèla .
 §. distinguer baccelli da' Pa-
 ternostri . Distinguer la fa-
 va dai fazùl .
 §. effet fiori , e baccelli . An-
 dà n brùd . V. Brùd .
 baccellone . Biglòt , macaco ,
 fias .

B A 413

bacchettone . Bazataveló ;
 bachetó , beadó , chiti , co-
 ronó .
 bacchettonefca , bacchetonismo .
 Chitinaría , chitinismo , pe-
 lagianismo .
 bacchiata . Bacada .
 bacchilone , bacchione . Su-
 bioró .
 baccinò . Bac , fimal .
 bachéca . Mòstra , mùmia ,
 spèg de oratòre , stampé .
 bacherozzo , bacherozzolo .
 Cagnó , cagnonsi .
 baciapile . Bazataveló , bea-
 dó , chiti , coronó , pelagi .
 baciare . Bazà .
 §. baciare il chiavistello . Fre-
 gà i pe sùl ùs , o sùla pòr-
 ta , levà 'l pal .
 §. bacia il chiavistello . Vár-
 da sta pòrta , e no flagha a
 meter det più i pè .
 bacinella . Scudelòr .
 bacino . Cadì .
 §. E non farebbe a cozzar
 tre pallé in un bacino . El
 negarat en d' un cùgà d'
 aqua . V. Negà , no lè bó
 de fa tra ün archèt . V. Ar-
 chèt .
 §. più netto , che un bacino
 da barbiere . Sterhuzenò più
 che un badìl .
 bacio . Bazi .
 bacio . Vagh .
 baciozzo . Bazinòr .
 baco . Cagnó , cavalér , gáto-
 la .
 §. Far baco baco . Bao bao .
 §. far l' incetta de' bachi di
 feta . Tigní cavalér . V. Ca-
 valér .
 bacucco . Capòr .
 bacuccola . Nesùla .
 D d 4 bada-

474 B A

b d l'one. Badiluc, encantat
come le babe. V. Baza,
steriuc.
* badalucare, badare. Encan-
tas.
baderla. Badalica.
baggioio. Basa.
bagnore. Orbéra.
bagnato. Mes, mis.
§. bagnato tradiccio. Mis
come un polzi.
§. bagnato e cimato. Eser
de quei dela capelina. V.
Capelina.
bagnuolo. Foment.
baja. Barzeiera.
§. voler la baja. Zugarà.
baire. Sbiavis.
balaustra. Fior de pom gra-
nate.
balbettare, balbetticare. Be-
tega, cochezà, conchetà.
bubo. Betegó.
balbuzzare, balbuzzire. Be-
tega, cochezà.
* balco. Solér.
baldoria. Bandoria.
balena. Baleba.
§. I granchi vogl'ono, o cre-
dono sfiorde le balene. Una
mòsca es vùl mèter col leó.
V. Mòsca.
balestare. Sumetara.
§. balestare a secco. Sume-
lega quand le fare.
baléno. Sumelèc.
§. far lo scoppio, e 'l bale-
no. Fa grop, e macia. V.
Grop.
* balestra. Balestra.
§. andare in su balestri. An-
da sù le stecche. V. Stéca.
§. caricar la balestra. Carga
a tchet.
§. dar il pan colla balestra.
-s'è

B A

Romna i bocó, tosega. T
bocó a ju, toie a ju.
balestriere. Spiarula.
balestruccio. Darder.
§. aver le gambe a balestruc-
ci. Avi le gambe fate a
iches.
* balia. Baila.
balatico. Saire de la baila.
balista. Ar hena.
ballata. Bal.
§. qual ballata tal sonata.
De quel ch'es sòmna se'n
regò. V. Regoer, qual pa-
gamus tal cantamus. V. Pa-
gamus.
§. sconciar la ballata. Gua-
stà i dilegn, sporcà 'l fòl.
ballatoio. Lobia, pozul.
ballerino. Coral, paterlenga,
peterienga, scorlandol, fila-
potol, stopaciul.
ballonchio. Balaròr.
ballotta. Tètola.
baloccarfi. Encantas, fa tela,
mondà i nespoì.
balocco. Bili, marcòlfo.
batogio. Agher.
balordaggine, balorderia. Ba-
gianàda.
balordo. Marcolfo, margnuc,
magnucó.
balza. Córna.
balzano. Strambo.
§. cervèl balzano. Tèsta bú-
za.
balzare. Sbalsà.
§. balzar la palla. Córer dre
la fortuna.
balzellare. Andà a saltarèi,
pedona, struscia.
balzelloni. A saltarèi.
§. andar balzelloni. Andà a
saltarèi.
bambagia. Bombaz -
bam-

B A

bambagino. Bombazina.
 bamberaca. Pezagrega.
 bambino. Res.
 §. far bambine, o delle bam-
 bipe, o una bambina, fa
 de le putelade. V. Putela-
 da, falà.
 §. bambino da Ravenna.
 Bambini noma nasit.
 bamboccio. Puogg, puòt, pu-
 pì, spegas.
 bamboccione. Puotó.
 bambola. Púa.
 bambolino. Inosentì.
 banco. Andadóra, gera.
 bandeggiare. Sopia iura qual-
 chedú.
 bandella. Vertécia.
 bandellaccia. Verteciása.
 bandiera. Confanó, sirigosó-
 na.
 §. far bandiera. Somnà nel
 còrer.
 bandinella. Sugamà.
 bandita. Casa reservada.
 bára. Cadelét.
 §. aver la bocca fu la bara.
 Eser con un pe nela sepol-
 túra. V. Pè.
 barattare. Barosà.
 baratteria. Gabolaria.
 barattiere. Balotì, baro, ga-
 boló.
 baratto. Bariògg, baròs.
 barba. Barba, raiz, raviz.
 §. dar le barbe al sole. An-
 da coi pe al'aria.
 §. far la barba di stoppa.
 Fala 'n barba. V. Barba,
 mincionà su la paròla.
 §. ti farò la barba di stop-
 pa. Bisògna stag sòra a sta
 barba. V. Barba.
 barbaglio. Orbéra.
 barbariccia. Barabiq,

B A

415

barbatella. Predéfa.
 barberare. Barbela, pirlas.
 barbiere. Barbér.
 §. pian barbier che 'l ranno
 & caldo. Pia barbér che l'
 aqua scòta. V. Scotà.
 barbógio. Veg' che va ala
 lenia.
 barbone. Mostació.
 §. can barbone. Ca barbì.
 barbózza. Barbozal.
 barca. Barca.
 §. saper di barca menare.
 Barchezála be.
 barco. Sarai.
 barcollamento. Dindolamét.
 barcollante. Diudolant.
 barcollare. Dindolà, negotà.
 barcollone. Dindoló.
 §. andar barcolloni. Anda
 dindoló. V. Dindoló.
 barda. Bastina.
 bardellone. Corona de volgg,
 fila de quadrei.
 bardotto. Bestia.
 §. passar per bardotto. An-
 da asient ne la séna. V.
 Asient, tira sù la rùda. V.
 Rùda.
 bareria. Barachinàda.
 bargiglio. Tètote de le cá-
 vre.
 bargiglione. Barba, bárbola
 del gal, tètote de le cáv-
 re.
 bargiglione. Baril.
 bariletta. Borécia, botása.
 §. sgocciolare il barietto.
 Soras el gòz.
 báro. Balotì, barachì.
 baroccio. Brós.
 baroncello. Pitochì.
 barone. Pitòc.
 barreria. Barachinàda.
 barriera. Resteléra.

bárrro.

barro. Barachì.
barúgioli. Rot, e minùt.
barùllo. Revenderùl, roven-
 zarùl.
basciare. Bazà.
baséo. Balùc.
basetta. Mostágg.
basettone. Mostació.
basimento, basimentuccio. Di-
 col fastide. V. Fastide.
 * **basina**. Manèstra.
basire. Tra l'ultima corèza.
 V. Corèza, vegnì fastide.
 V. Fastide.
basito. Mòrt, sbasit.
basoffia. Biáva del'òm, ma-
 nèstra.
basoso. Enforgnát.
bassetta. Baseta, fiàsc ròt em-
 paját. V. Fiàlc.
 §. fare una bassetta. Copà
 ju còl medegál.
basso. Bas.
 §. l'acque son basse. L'è
 bas de calcágn. V. Bas.
baslotti. Fojade còte'n de'l
 fóren.
bastardella. Pignatína, itua-
 dóra, veneziána.
bastardume. Ram salvadec,
 salvadegum.
bastare. Durà, scampà.
bastevole. Asé.
bastire. Fabricà..
basto. Bast.
 §. chi non può dare all'asi-
 no, da al-basto. Da al ca.
 per el patró. V. Ca.
 §. ferrar il basto addosso a
 uno. Meter en cróz. V.
 Cróz.
 §. un basto solo non s'ad-
 datta ad ogni dosso. Jù sòl
 no'l pùl là tugg i mestér.
 V. Mestér.

bastonare. Bolognà.
bastonata. Fráca, fregáda.
 §. bastonate, che pelan l'or-
 so. Bastonade, che pèlz.
 §. bastonate da ciechi. ba-
 stonate matte. Bastonade
 d'ù pezz l'una.
 §. fare un fodero di basto-
 nate ad alcuno. Cargà qual-
 chedù de legna seca.
bastone. Bac, bastó, pioni
 scanalèt.
 §. accennar in coppe, e dare
 in bastoni. Fa pari de da'n
 secónda, e da'n terza.
 §. dar bastoni in vece di da-
 nari. Paga de bastonade.
 §. giucàr di bastone. Perte-
 gá le nóz.
bastracone. Colòs, truzòt d'
 om.
batacchiare. Sbateclà, sbato-
 clà.
batacchiata. Bachetada.
batacchio. Bac.
 * **batosta**. Sbatajada, sbatajù-
 la.
 * **batostare**. Sbatajà.
battadora. Batidór.
battaglio. Batòcol.
battaglione. Batocoló.
battere. Bater.
 §. battere carne. Pesta ca-
 ren.
 §. battere erbe. Pesta erbe.
 §. barrer il culo in terra, o
 sul lastròne. Meter la cial-
 sota l'us..
 §. batter il ferro mentre,
 ch'egli è caldo. Pala'n tat
 che'l ve l'óra.
 §. batter il fuoco. Bater la
 fali.
 §. batter la borra. Anda a
 Bagolà. Fa le quinquá-
 tre-

tremole . V. Quinquatre-
mole .

§. batter la diana . Bagosa de
frèd, bater le brochète .

§. batter le palpebre . Pal-
pegnà .

§. batter marina . Piatola .

§. batter polpette . Pesta da
fa le polpete .

battesimo . Batèz .

battezzare . Batezà .

§. esser battezzato in domie-
nica . No savighen ne'n nè
nòs, ne'n ducas . V. Savl,
avi del Tòne . V. Tòne .

battilano . Spinasi .

battirame . Parolòt .

battisoffiata, battisoffiola . Fu-
rugòta, spaghet, stremése .

battitojo . Batùda .

battitura . Batòsta .

battuti . Batengg, disipli .

battuffolo . Biglòt .

battuto . Tridat .

battuto . Pestat .

bavaglio . Bavarina, bavarù-
la .

bavella . Fiorèt, strùs .

baviéra .

§. mangiar sotto la baviéra .
Mangia sotcòs .

bazza . Báza, bricòla .

§. aver di bazza . Avi una
báza . V. Báza, avi vergòt
de bricòla . V. Bricòla .

* bazzarrare . Barosa .

* bazzarato . Barosat .

* bazzarro . Barilog, baròs .

bazzevole . Baisacola .

bazziche . Bâseghhe .

bazzicare . Barega .

bazzicature . Baisacola, bâte-
ghe, bizic, patuet .

bazzotto . Uf en terola . V.

Uf .

Becca . V. Santa .

beccabecafichi . Mangiabe-
catic .

Beccaccia . Arcia, arsia, fia-
dusa .

beccaccino . Becadel, becadì .

beccaticata . Spanfada de be-
catic .

beccalaglio . Ormizà, V. zugà
a ormizà .

beccalite . Tacalite .

beccare . Bech .

beccastrino . Sapó .

beccatello . Mézol .

beccatina, averla sulla becca-
tina . Tocà sul cremez o
sul cremezà . V. Cremez .

beccatoio . Becadóra, cueta,
cafetina dela gábia .

beccheria . Becaria .

§. E' ne ito prima in beco-
cheria l'agnello, che la pe-
cora . I vedèi i va a la be-
caria prima de le vache .

becchetto . Póra, o ponta del
navet .

§. becchetti . Senturà de le
scarpe .

becco . Pónta del navet .

§. aver paglia in becco . Avi-
gha qualche còla en vivér .

V. Vivér, avigha qualche
légor enpaifada . V. Lé-
gor .

§. dirizzare il becco agli spar-
vieri . Dresà 'l bec als si-
vete .

§. immollare il becco . Ba-
gnás la pivida . V. Pivida .

§. metter il becco in molle .
Mena be la lengua, mena
be la savata . V. Savata .

becouccio . Bochè .

bedà-

bedana, bednà. Predèla.
 betana. Vecia.
 beffare. Barzelatà.
 begnino. Pelagì.
 beate. Bredà.
 belato. Bredamét.
 bel belio. A ònfa a ònfa.
 bellavigna. Bó boteghet. V.
 Boteghet.
 belletta. Léda.
 bellezza. Beléfa.
 §. Far del ben bellezza. De-
 portàs divinamét. Fa più
 che Carlo 'n Franfa.
 bellico. Bigol, bux dei pom,
 o dei per.
 belliconchio. Budèl del bigol.
 bellimbusto. Scàcia, paragì,
 smorfiet.
 bellino. Belolì.
 §. far bello bellino. Fa 'l min-
 ciò. V. Minciò.
 bello. Bel.
 §. bello in chermasì. Bel en
 déma. V. Déma.
 §. fare il bello. Tignis bel.
 §. farsi bello delle sue cose.
 Vanta la so barsela. V.
 Barsela.
 belone. Pianzò, pianzolò,
 pianzòr, regiò.
 benandata. Bonamà al came-
 rer, o veturì.
 benduccio. Mocarì, moca-
 rùl.
 bene. Bè.
 §. far del ben bellezza. De-
 portàs be, fa piuche Carlo
 'n Franza.
 beneficiata. Grazia,
 benestante. Bestaghét.
 benna. Bena.
 * berbice. Pegora, pera.
 bere. Beer.
 ber bianco. Andà búza la
 còsa.

ber grosso, laia, un ùg. V.
 Ug.
 bere, o affogare. O crapa o
 sciopà. V. Crapà.
 §. bere per convento. Béver
 senza toca i vaz.
 §. berfì, o non berfì una co-
 sa. Lozà, o no loza una
 còsa.
 §. I paperi menano a bere le
 oche. Enléga ai scarpolì a
 fa le scarpe. V. Scarpolì.
 berghunèlla. Strigofona.
 bergolo. Corif, credenfió, vo-
 lò.
 bericuocolajo. Ofelér, ofelì,
 oh i.
 berillo. Bril.
 berangaccino. Sorela dela zò-
 bia gràfa. V. Zobia.
 berlingaccio. Giovedì gras.
 berlingajuolo. Sbaiochó, ta-
 nó.
 berlingare. Sbaioclà.
 berlingatore. Sbaiocló, tafió.
 berlinghiere. Sbaiocló.
 berlingozzo. Spongada.
 bernocchio, bernocolo. Brè-
 gnoca, brignoca, brugno-
 ca, brognòcola, brignòco-
 la, bugnòca.
 berretta. Berèta.
 §. aver il cervello sopra la ber-
 retta. Eler un volarì. V.
 Volarì.
 berrettajo. Beretér.
 §. menar le mani come i ber-
 rettaj. Pelegà, eler prest
 come un tumelèc.
 * berrettuccia, berivola. Ber-
 giùla, beriùl, beriùla.
 berroviero. Birichì.
 berfaglio. Tavalàs.
 bérta. Savonàda.
 §. dar la berta. Da la favo-
 nà-

B E B I

náda . V. Savonáda .
 berteggiare . Bertez , berteza .
 berteggiatore . Bertezó .
 bertelca . Trabacola .
 bertovello . Bertabél , bertavél .
 bertuccia . Berta , fúmia , fumiót .
 §. cantare i pater nostri della bertuccia . Meter be 'n carta .
 §. Pare una bertuccia in zeccoli . El par eisé un fumiót . V. Sumiót ,
 §. Pigliar la bertuccia . Ciappa la pojana . V. Pojana .
 bertuccione . Sumiótó .
 berza . Gamba .
 bellaggine , befferia . V. Bagianáda .
 bello . Bagia .
 bestemmia . Materia .
 bettonica . Betónega , butónega .
 beva . Sazó , fezó .
 §. Essere nella sua beva . Andà de vsta . Eler nel sò nég . V. nég .
 beveria . Sôrga .
 bezzaruolo . Servitorèl , servitorèt .
 bezzicare . Becà , pia , rebeca , ipfiga .
 bezzicarsi . Becolas sù .
 bezzicato . Becat , piat dai ozei , sbecat .
 bezzicatura . Becadúra , piada , piadúra .
 bezzo . Bès .

B I

biadajuolo . Biavarùl .
 biadetto . Turchi .
 bianchiere . Fa bianc .
 bianco . Bianc .
 t. eia è stata bianca . L'è

B I

429

andada buza . V. Buz .
 §. lasciar in bianco . Fa cazela . V. Cazela .
 biancomangiare . Papina .
 bialciamento . Sbiafugamét .
 bialciare . Sbiafugà , siumagà .
 Bica . Montó de cùve .
 §. montare , e saltare in sulla bica . Anda o eler su le beatissime . V. Beatissime . Anda iule alte . V. Alt . Salta n' bestia , iule onde .
 bichiere . Lampidì .
 biccughera . Bestia , che patés el resti .
 bicórnia . Encuzen de dó còregn .
 bidetto . Cavalet .
 bietola . Erba .
 bietolóné . Masúcher , masuèò , pianzó , pianzoló .
 bietta . Cóné .
 §. mala bietta . Reportadór .
 bifolca . Biólca , pió de tera .
 bitò cheria . Biolcaria ,
 bisolco . Biolc , bovér .
 bifonchiare . Gongognà , tontogna , tontonà .
 biga . Góbia dei cavai .
 bigatto . Cavalér .
 bigerognolo . Baronzèl .
 bigherajo . Franzér .
 bigio . Beretì , fior de virtù , poc de bó .
 §. tu sei un anima bigia . Te se un anima beretina , o una raza beretina . V. Beretì , el te spusa 'l fiat . V. Spusà .
 bignolo . Gambó .
 bigóncia . Baléda , renga , scia de i muradór , sojula .
 bilancia . Balanta , balansì .
 §. dar il trucco , o 'l tratto alla biancia . Teja la testa al tor . bi-

bile. Ira.
 bilenco. Pilenc. plèt.
 bilico. Bruz, pelengol, pilin-
 ghel, penderùla.
 §. bilico. Fer del antepòrt
 col col, e cola spina.
 §. star in bilico. Anda 'n
 bruz. V. Bruz. Sta le sul
 tric e trac. V. Tric. Sta 'n
 pelenghèl. V. Pelengèl. Sta
 'n penderula. V. Pende-
 rula.
 biltiorfa. Bào.
 bilottato. Tigrat.
 billera. Zùc.
 billi billi. Bógole, bógole.
 Mognine. Tida tida.
 biturcio. Varda 'n ventun'
 ora.
 bimholle. Bemòl.
 §. far la zofa per bimholle.
 Tirà de bocàl.
 binare. Zumelà.
 binascenza. Zumelàda.
 binato. Zumèl.
 bindolarfa. Gaboleria.
 bindolo. Binda.
 bioccolo. Penezèla de lana.
 §. raccorre i bioccoli. Fa la
 simóna. V. Simóna. Notà
 le case.
 biotto. Bas de calcagn.
 §. a biotto. En setó. V.
 Setó.
 birba. Birba.
 §. mandare alle birbe. Man-
 da sù le stùe.
 birbante. Birbant.
 §. Una mano di birbanti.
 Una mánega de baró. V.
 Mánega.
 birracchio. Albarùl. Manzèt,
 manzolet. Vedel madúr.
 birro. Sber.
 §. dire, o contare le sue ra-

gioni a' birri. Parla ad E-
 tesios.
 bisacce. Sachète.
 bisante. Sguèlter.
 bisanti, bisantini. Lustrì.
 bisarcàvola. Trinóna.
 bisarcàvolo. Trinóno.
 bisbigliare. Bisbolà, gongo-
 gna, stola.
 biscanto. Cantó, tambúz.
 bischerello. Pirolet, Piroli.
 bischero. Pirùl.
 §. denti a bischeri. Dengg
 de rava.
 biscia. Bes, bis.
 §. andarvi come la biscia all'
 incanto. Andagha col mal
 de la milza. V. Andà.
 bisgénero. Marit de la neò-
 da.
 bisgobbo. Gob dé nans e dé
 dré.
 bislessare. Fa brovà, stremì
 la caren. V. brovà.
 bislessato. Brovat.
 bisognino. Bizogni.
 §. Il bisognino fa trottàr la
 vecchia. La fam càla 'l lùf
 del bosc.
 * bisogno. Soldadèl.
 bistentare. Strufiàs.
 bistento. Strùse.
 bistucciare. Das dei dengg.
 bitorzo. Tòsola.
 bitorzolato. Tosolàt.
 bitorzoletto. Tòsola, toso-
 lina.
 bitorzolo. Brignòca, brignò-
 cola, bregnòcola, bùgna.
 bitorzolato. Gropolòz, to-
 solàt.
 biuta. Biùda.
 bizzarria. Grinta.
 bizzarro. Grintó.
 bizzòco. Coronó.

B O
bizzoccone. Gajof, gajofó, li-
lò.

B O

* boattiere. Boinér.
bocca. Boca.
§. a bocca baciata. Baza la
ma.
§. esser in bocca alla morte.
Avì un pe'n sepoltura.
§. metter di bocca. Zontá-
ghen nel parlá.
§. porre la bocca in Cielo.
Parlá de sóra de i cop.
§. romper l'uovo in bocca.
Tù fura le paróle de bô-
ca.
§. sciorre la bocca al sacco.
Da áigua alamùla. V. Mù-
la. V. Desmagonáz. Sorás
el goz.
boccale. Bocal.
§. boccale grande. Marti-
nó.
§. e' scritto ne' boccali. Co-
nosit più che la betónega.
boccheggiare. Mangià lor cos.
V. Mangià, tra su 'l fiar.
V. Tra.
bocchi. Far bocchi. Fa la bô-
ca larga.
boccia. Bòtol.
boccicata. Bordegáda.
§. non saper, non intender
boccicata. No savighen ùna
bordegáda. V. Bordegáda.
No intendì ùna pitaca, no
savighen ùna pitaca. V. Pi-
taca.
boccino. Bizi, bozi.
bocciolina. Botoli, botolina.
bocciuolo. Canèl, o spùla.
boccone. Bocó.
§. boccon rimproverato non
affogò mai niuno. Bocó

B O
brontolát non romp budèl.
§. chiappare al boccone. Gia-
pà quálchedù per la gòla.
boccone. Enbocadó.
§. cader bocconi. Cascà 'nbo-
cadó.
bocce. Oz.
* bociaccia. Ozéra.
* bociare. Bórer. Portà a to-
ren quálchedù, squaja.
§. bociare in failo. Da del
bastó per la zèrta. V. Zèr-
la. Eser zo del vada. Parlá
zo del vada. V. Vada.
* bofonchiare. Gongognà.
* bofonchino. Encontentabil,
gongognó, contognó.
* bogia. Brosel.
boja. Boja.
§. pagar il boja, che ci fru-
sti. Tirás la besa 'n sè. V.
Bes.
boldrone. Valensfana.
bolla. Brosel, visiga.
§. far d'una bolla acquaajuola
un canchero. D' un buz fa
una finestra. V. Buz, fa d'
un buz un scaspó. V. Scar-
pó..
boliente. Sbroènt, sbrovènt.
bollicella. Bocalina, brofèl.
bollire. Bòl, sbroèntà.
§. bollire nell'animo. Bole-
gà, bulegà per el co.
bollito. Panáda.
bolistura. Broadura, cotùsa.
bollóre. Bòl.
bolsaggine, bolsina. Bols.
bomba. Tana.
bombardiéra. Spiarùla.
bombare. Réer.
bombere. Gumér, lifròc.
bombettare. Bagà, ciuèl.
bombo. Brómbo.
bonaccia. Bonása.
§. affo-

§. affogare nella bonaccia .
El bòn temp scaveza 'l col.
* bonariamente . Bonamènt .
* bonarietà . Bontà .
* bonario . Bonas .
bonciàna . Bala .
bomcinello . Bolsó , gámba de
saradúra , taponel del ca-
denàs .
borbottamento . Piatolada , ton-
tognamèt .
borbottare . Dì la méfa báfa .
V. Gongogna , rangagnà .
borbottatore . Gongognó , pià-
tola , tangagnó .
borbottone . Piatoló .
borchia . Maièta
bordare . Refilà .
bordato . Rigadó , tela rigada .
bordo . Tela regada , o riga-
da .
bordone . Pel mar , pel pagà ,
spongiò , sponzó , flongio .
§. rizzarsi i bordoni . Rasàs
i péi .
borghigiano . Om del bôrg .
* bornio . Orb .
borraccia . Borécia .
borra . Pelùn , stopabúz .
borrace . Boràs .
borraccina . Botasina .
borragine , borraña . Borái .
borro . Trót , torét .
borroncello . Trotél .
borrone . Grantrót . V. Trót .
borra . Garòfa .
§. imugnere altrui la borra .
Salasà 'l borsel a vergù .
borzacchino . Scalfarèt .
boscajuo o . Campér , monta-
gnul , rajadór .
bosso . Bùz , martèl .
bossoletto , bossofino . Baloté-
tera .
bosolo . Balotéra , bifolèt .

bisul , busola , busolèt , gian-
da , giandina .
botarsi . Envodàs .
botato . Envodàt .
botola . Rebàita , uféra .
botro . Rivadó .
botta . Sar .
§. E' gli ha data la zampa
della botra . El g'ha dat la
catramonàcia . V. Catramo-
nàcia .
botra . Bòta .
bottaccio . Cordó de corníz ,
vi dei caradór .
botte . Veza .
§. la botte non dà , non get-
ta , se non di quel vino ,
che ha . Spì no fa òva .
botteghino . Casa de marsà-
dec .
botteguccia . Boteghèt .
bottibolli . Cotobói .
botticella . Satì , vezolèta , ve-
zùla .
botticello , botticino . Vezolì .
bottino . Sgoladór .
botto . Bòta .
bottone . Botó , bùt .
§. affibbiar bottoni senza oc-
chelli . Da de le mostasàde .
V. Mostasàda .
§. dare un bottone . Da ùna
stafilada . V. Stafilada .
bovina . Boafa , fota .
bozza . Bótesia , fùza , sbòs .
§. ficcar bozze . Cuntà de le
bótesie , de le fùze . V. Bó-
tesie .
bozzacchio . Brogna carolèta .
§. le fusine mi diveneno boz-
zacchi . I ùf i m'e deven-
tigg gnái .
bozzacchione . Brogna caro-
lèta .
bozzare . Sbosà .

B R

bozzetto. Sbòs.
bozzima. Embùsma, come-
dia.
bozzina. Cotúra.
\$. di mala bozzina. Mal co-
tór. V. Cotór.
bozzolare. Spelucà.
bozzolo. Bignó, galèta, flo-
pèl.
bozzoloso. Embrofolèt, pie
de bignó. V. Bignó.

B R

Braccare. V. Slumà, snazà da
per tut.
braccato. Petàrd.
braccheggiare. Slumà, snazà
da per tut.
braccheggio. Snazada.
bracciale. Brasál.
braccio. Quadrèt.
braccio. Bras.
\$. fare alle braccia. Sbraso-
lās.
bracciuolo. Posta de cadre-
ga.
bracco. Ca. V. Ca barbì.
\$. bracco da fermo. Ca de
pòsta.
brace. Brasca, bráza, carbo-
nèla.
\$. fare a brace. Fa le còse a
la Stòica. V. Stòica.
brache. Brághe.
\$. aver le brache alle ginoc-
chia. Èser engarbiàt còme
i polzi nela stòpa. V. En-
garbiàt.
brachette. Brághe.
brachetta. Pateló, patiló.
brachierato. Bragó, sbindó.
brachiere. Braghér, senti.
bracia. Braza.
braciajuolo. Braschèl.

B R

433

braciere. Foghéra, padela del
fúc. V. Padela.
bracierotto. Fogherína, pade-
lina del fúc, padelina, scäl-
dì.
braciola. Brazùla, brozù-
la.
\$. far braciola d'alcuno.
Tajà su ju minut còme le
ravise.
bracone. Bragó.
bradume. Manzolām, vede-
lam.
*. Brago. Fapc, páciera,
bramangiare. Potágg.
branca. Raspa, zansa.
branca. Sgrila.
brancare. Sgrafa.
branchie. Orecie, e oregie del
pès.
brancicare. Mastinà, palpo-
gnà, rapàs, smanfola.
brancicato. Palpognat.
branciatore, brancicone. Ma-
stinó, palpognó.
branco. Ròs, rosùl.
brancolone, branconi. A pal-
pó.
brandell'no. Bindilì.
brandello. Bindel, sbindel,
stregòs, strigòs.
brandire. Balegà, peta ma.
brando. Mèla.
brano. Bindel, strigòs.
\$. levar i brani di checheffia.
Storvezà, e tajà i stràs ados
a vergù.
\$. non se ne tener brano.
No podì più un abet sta en
sèma, o no podì più stà
ensèma. V. Stà.
bravaccio. Bulàs.
bravata. Buláda.
bravo. Bùlo.
brenna. Cavál del' Apocalis.
E e bren-

brenta. Zèrla.
 brentatore. Zerlòr.
 bretonica. Betònega, butò-
 nega.
 breve. Agnus.
 §. appiccar brevi. Travìa 'l
 fiàt endàren. V. Fiat.
 brevicello, brevicino. Agnu-
 zi.
 brezza, brezzolina. Arièta,
 arietina.
 brezzolone. Arióna.
 bricca. Brec, brie, grébegn.
 briconaria. Baronáda.
 briccia. Mìgola.
 bricciola, briccioletta. Mì-
 gol, migola.
 bricciolino. Migolì.
 briga. Fastide.
 §. comperar le brìghe. Com-
 prasla. V. Comprà.
 brigante. Boleghì, bolegó,
 bulegó.
 brigarsi. Bolegà, bulega, trā-
 bascà.
 brigata. Bòsol, ròs.
 brigatella. Bosolèt.
 briglia. Bréa, bria.
 §. ruffare, o scherzare in
 briglia. Lamentas de la gra-
 zia di Dio.
 brillamento. Barbelamèt.
 brillante. Sbarbelènt.
 brillare. Barbelà, saltà 'l vì,
 sbilzà, sterluzì, fránzer,
 franzi, pestà, sguà.
 brillato. Franzit, pestàt.
 brillatojo. Pestadóra, pestó.
 brillo. Alégher del vì, cio-
 chet.
 §. divenir brillo. Baciocàs.
 brinato. Griz.
 brivido. Grezol, grèzola, grì-
 zol, grìtol, sgrìzol, sgrì-
 sol.

brizzolato. Entersàt, gris,
 ondezàt.
 brocca. Cògoma, figarùla,
 giòva.
 broccolo. Bròmbol.
 broccolo. Gropolóz, sedà gro-
 polóta.
 broda. Brùd.
 §. rovesciare la broda adesso
 un altro. Trajà adòs ai al-
 ter.
 brodato. Brodarùl.
 brodetto. Borlete, sanfarè-
 la.
 §. andar a brodetto. Andà
 tūt a borlete. V. Borlete,
 andà tūt a fac, e sòga. V.
 Sòga.
 brodo. Brud.
 brodone. Spalt.
 brolo. Coróna.
 broncio. Grinta, múz, mu-
 zó.
 §. pigliar il broncio. Ciapà 'l
 lard, fa 'l múz, o 'l muzó.
 V. Muz, meter a fuc el
 bronzal. V. Bronzál.
 broncone. Colonèta, pal, pa-
 lò.
 brontolare. Brontolà.
 bronzino. Moracièt.
 brucare. Pelà, sgrapà.
 brucato. Pelàt da le gátòle,
 sgrapàt.
 bruciare. Bruzà.
 bruciata. Brostolìgg, tajágg.
 bruciatajo. Brostolì, rosti.
 bruciolato. Pelat.
 bruciolo. Socarùla.
 bruco. Gátola, giandina dei
 sègn, strafadèl, strasó.
 bruto. Brontolamènt de le
 budele.
 brulicare. Bolega, bulegà.
 brullamente. Strafadamèt.
 brul-

B R

brulichio. Bolegamét, bole-
gament.

brullo. Sbrís.

brunazzo, bruhetto. Mora-
ciet.

bruncojo. Bornidór.

bruno. Mòro.

\$. portar bruno. Engramé-
fas.

\$. vestito a bruno. Engra-
mesat.

brunotta. Moraciòta.

brusca. Bruschì.

brusco. Spinaforèc.

bruscolo. Bùlca.

\$. levarsi un bruscol di su
gli occhj. Levas ùn spì.

\$. ogni bruscol gli pare una
trave. Un pajùl el gha par
ùna tresera.

bruttare. Sporcà.

\$. bruttare di leda, Enle-
da.

bruttezza. Sporchès.

brutto. Brùt.

\$. restar brutto. Restà pa-
tòc. V. Patòc.

bruzzaglia. Bruzagg. Zet de
molzer.

B U

Bubbola. Bómha, bùba, pa-
la, sùrla, sùrlo.

\$. tremar come una bubbo-
la. Tremà còme la fòia.

bubbolare. Bagola de pòra,
fa la berta. V. Berta, gati-
nà, petenà.

bubbolone. Bombésta, palér.

bubulca, bubulcata. Bùlca,
piò de tèra.

buca. Bùza.

\$. dove è la buca, è il gran-
chio, Dò è la grata gh'è 'l pi-

B U

431

canèl. V. Picanèl.

\$. fare alle buche. Zugà a
buzòla.

\$. fare una buca. Fa dei stòc.
V. Stòc.

bucare. Buzà.

bucata. Bùza.

bucatino. Bugadèl.

bucato. Bugada.

\$. non feci mai bucato, che
non piovesse. Sò tat desfor-
tunàt che 'm bagnarés al
cul aisebè fus sentàt. V. De-
sfortunàt.

bucato. Bùz.

buccia. Scòrsa.

\$. esser d'un pelo, e d'una
buccia. Tugg de la stèsa fa-
rina. V. Farina.

\$. riandare, o rivedere tut-
te le buccie. Vardà tute le
bùschg.

buccola. Petéra.

bucherattola. Buzarùla, bu-
zela.

bucherattolo, bucherello. Bu-
zili.

bucinare. Bisbola, fìfolà.

bucciolo. Canèl, spùla.

buccolo. Petéra.

buco. Bùz.

\$. buco dell'acquajo. Buz
del feciér, gòrla.

budriére. Pendó.

bue. Boasó.

\$. bue ingrassato, bue sag-
ginato. Bornì.

\$. cuocer bue. Fa dentezò
'l latì, sta le còme ùn stam-
pé. V. Stampé, stalen le
còme ùn pianró. V. Pian-
tó.

\$. ogni bue non fa di lette-
re. I digg de le ma no i è
tugg compagn. V. Dit.

E c a Buef-

bucila . Boáfa .
 buffa . Vizéra .
 §. tirar giù buffa . Cavás i
 guangs . V. Guant , tra via
 la vergògna .
 buffare . Corezà .
 buffetto . Gòga .
 buffo . Bos , fopiáda .
 buffone . Bòmba .
 §. far dosso di buffone . Fa
 mostas de credènsa . V. Mo-
 stás , sgorli zo le bastona-
 de .
 bufonchino . Encontentábil ,
 contognó .
 bugia . Bòfia , lumì .
 §. la bugia corre su pel na-
 to . Vegnì rós .
 bugiadro . Bosiader , bozader .
 bugiàno . Boasó .
 bugiardo . Bosiader . Bozàder .
 §. pero bugiardo . Per brùt
 e bó .
 * bugiare . Di de le bòfie . V.
 Bòfia .
 bugiatto . Streciù , tambúz .
 bugio . Búz .
 bugione . Bosiáfa .
 * buglione . Brùd .
 bugliuolo . Maflelèt .
 bugna . Bugnola .
 §. Effere , o entrar in bugno-
 la . Ciapà la stònda . V.
 Stònda .
 búgno . Audér , borgasùl ,
 brogás , brogasùl , buzèt de
 le ave .
 bujaccio . Scur còme ùna cà-
 na de lóf .
 bujo . Scur .
 §. al bujo . Al' orba scura .
 bujose . Scúr , prezó .
 §. andare alle bujose . Andà
 'a còtega . V. Còtega .
 bulesia . Coróna .

bulicame . Bói .
 bulima . Cotobói .
 bulimo . Fam de lóf , mal de
 la lova .
 bulino . Bolí , penterolì .
 bulletta . Bolèta , brochèta .
 bullino . Bolj .
 buoi . Bù .
 buonaccordo . Clavosémbal .
 buonavoglia . Corif .
 buono . Bó .
 §. rimettere in buona nel giuo-
 co . Dagha sóra .
 burattello . Bugát , sedás , ta-
 miz .
 burbanzesco , burbanzière . Fo-
 jadó .
 búrbera . Rùda .
 búrchia . Andar alla burchia .
 Andà a la busca .
 burlare . Barzeleta , berteza .
 burrato . Rivadó .
 burro . Botér .
 §. condíre con burro . En-
 boterà .
 burrone . Rivadó .
 burroso . Enboterát .
 * busbaccare . Engarboja , fa
 de le engarbojule . V. En-
 garbojula .
 * busbaccheria . Engarbojula .
 * busbacco , busbaccone . En-
 garbojó .
 busberia , busbino . Engarbo-
 jùla .
 búsbo . Engarbojó .
 buscalfana . Balòs .
 busco . Bùsca .
 busecchia . Ventraja .
 * Bussa . Fraca , pache , strénga .
 §. dar delle busse . Fraca .
 frega , strénga su vergù .
 buffare . Cioca all' ùs , tam-
 neta .
 busse . Fregéde , pache .
 bus-

B U C A

- buffetto** . Liset , masùla de cagliér .
buffo . Buz , martèl .
buffola . Antepòrt , fecièta ,
 §. perder la buffola . Perder la tramontana . V. Tramontana .
butirro . Botér .
 §. pane di butirro . Bala de botér .
buttare . Butà .
 §. buttar negli occhi . Emburà su 'l mottàs .
butterato . Becàt , bolàt de le verule , enverolàt .
bùttero . Bol de le verule , buzèl del pigòs .
buzzicare . Bolegà , bulegà , pesteza .
bozzichello , **buzzichio** . Bolegamèt , bulegamèt , pestezamèt .
 * **buzzo** . Bògia , cofinèt de le vòcie de pomèl , muz , tripa .
 §. far buzzo ad alcuno . Fa 'l muz a qualchedù . V. Muz .
 * **Buzzone** . Bogiò , ttepò , tripò .

C A

- C** **Acajuola** . Schètarùla .
 §. Aver la cacajuola nella lingua . Avimangiàt el cùl de la galina . V. Mangià .
 §. Scarpe a cacajuola . Scarpe 'n subrèta .
calalocchio . Cospeto de 'l oca marina .
cacapensieri . Màmèra , meda freda .
cacare . Pal .
 §. andar a cacare . Andà al

C A 437

- comod .
 §. caccarsi sottò . Laffàs andà 'l baist sòta la pànta . V. Baist .
cacastecchi . Piàtola .
cacatamente . Al despèr del garbo .
caccabaldole . Mognine .
cacchione . Cagadùra de mofche , e simèi .
 §. aver cacchioni . Avì le rane . V. Ràna .
caccia . Casa .
 §. In caccia , e in furia . A tüt presèpèse , a la sopresa , o a sopresa . V. sopresa , de sfrénza . V. sfrénza .
caccianfuori . Cornajula , encuzen a bùgne .
cacciare . Casa .
 §. Cacciar il capo innanzi . Tiràs zo 'l capèl en de i ugg . V. Ugg .
cacciatoja . Calaciògg , spontò .
caccole . Petole , facole .
cacerico . Bezénfio .
cacherello . Bàngola .
cacheria . Petegòles , piconizia .
cacheroso . Petégol , picò .
cacio . Formai .
 §. confessar il cacio . Confessala nera .
 §. Far il cacio . Cazerà .
 §. Mangiar il cacio nella trappola . Robà 'n caza de i sbér .
cacivola . Formaèla , formagèl .
cadere . V. Cascà .
 §. Cadere a terra . Miznrà un ròc de strada .
 §. cader bocconi , Cascà 'n bocadò , o 'n becadò , enpronàs zo .
 §. cader in bocca al cane .

- Andà, cascà 'n boca al lóf.
V. Calcà.
- §. cader il presente sull'uscio.
Anda a Roma e no vedi 'l
Papa, fa una scarpasa . V.
Scarpasa.
- §. E meglio cader dalle fi-
nestre, che dal tetto. L'è
mei pati un ora che dignó-
ra . V. Dignóra . L'è mei pie-
gàs, che scavefàs . V. Pie-
gàs.
- calettiéra. Cógoma de caffè.
casso. Despér.
- §. Essere il casso degli scela-
gurati. Desfortunát come i
ca 'n cieza.
- cagione. Rampì, scúza, pre-
test.
- §. Cattivo lavoratore a ogni
ferro pòh cagione . Che non
ha voja de lavorà cata sem-
per de i rampì . V. Ram-
pì . Che no ha voja de la-
vorà trovà pertùt da ran-
gagnà . V. Rangagnà.
- caggionevole. Broát.
- cagliare. Calà la baje. Restà
de stuc. Restà nient.
- cagna. Cagna.
- §. La cagna frettolosa fa i
catellini ciechi . Cosa faga
'n fresa no la val una be-
sa, sbesa, o vesa . Prest e
be no 'l la convié.
- cagnesco, Guardar in cagnes-
co. Fa ug de porsèl morr.
V. Porsèl.
- cagnóttò. Bulaz, bulò, sbro-
fariz.
- caina. Turchéza.
- calabrone. Calavró.
- §. conoscer il calabrone nel
nisco. Esser desedat be . V.
Desedat.

- §. Metter un calabrone in
un orrecchio altrui . Cava
una pinola 'n corp a qual-
chedù . V. Pinola . Meter
un spi sota la coa a qual-
chedù . V. Spi . Sinfigà i ca,
che dorem.
- calafatare. Stopà.
- calamayo. Calamár.
- ca ameggiare. Sifolà.
- calamitro. Fer de resà i ca-
ver.
- calare. Basà, cala, foreza.
- calca. Calca.
- §. esser di calca . Eser de
quei del bòn bol . V. Bol .
- calcagnare. Fúzer, subretà
vià.
- calcagnino. Tac, tacó.
- calcagno. Ciodèla.
- §. voltar le calcagna. Báter.
el tacó.
- calcagnuolo. Gradina.
- calcàre. Fola sui pé.
- calcato. Fola.
- calcose. Tiradóra.
- calcetto. Scapi, scarpì.
- §. Metter altrui in un cal-
cetto . Fa tegnì 'l dít en
de la piaga . V. Fa.
- calcina. Calsina.
- §. calcina spenta. Calsina ba-
gnada.
- calcinaccio. Calfinéra.
- §. Male del calcinaccio. Mal
de preda.
- §. Aver il male del calci-
naccio. Avì 'l mal de pre-
da . V. Mal.
- calcio. Cals, calsada.
- §. aver altrui un calcio in
gota. Avì de i altarì da de-
squarcia a qualchedù . V.
Desquarcia.
- §. calcio di ragione non fa
mae

C A

male a cavallo . Tra lóf e lóf no i se mangia mai V. Lóf.

calcistruzzo . Seròs, siròs.

calcola . Carcola .

calcoleria . Cuntèz .

calcolo . Cunt .

caldaja . Parùla .

caldajo . Parùl .

caldajuola . Parolèta .

caldana . Ora bruzàda , scotana .

caldanino . Fogherina .

caldano . Foghera .

ca danuzzo . Fogherina .

caderajo . Parolér , parolót .

calderello , calderino . Canari , gardeli .

calderotto . Parolèt .

caideruggio . Canari .

calderuola . Parolina .

caldezza . Scotana .

calina . Fòpa .

caldo . Calda ,

§. darli un caldo . Ciapà una calda . V. Calda .

§. Metter l'olive in caldo . Metter en mázera le olive V. Mazera .

calesfare . Stopà .

calendario . Calendàre .

§. Non essere fui calendario di alcuno . Non eser più sù i sò leber . V. Leber .

calende , a rivedersi alle calende greche . A revedís el de de fan mai . V. Revedis .

calenzuolo . Amaròc .

caestro . Terè talós .

calia . Limadura d'or .

§. Far calia . Catà sù la limadura d'or . V. Limadura . Fa i fic . V. Fic .

calibro . Faséra .

C A

439

§. Non essere del medesimo calibro . No esser fat su quella faséra . V. Faséra .

callà , callaja . Porcia , vagó ; portàja .

callajetta . Porciolì , porciul , sapel .

callajuolì . Redezi .

calle . Càla .

callo . Cal .

§. fare il callo . Fa l'òs , o fa sù l'òs . V. Os .

callone . Ciavegòr .

calpestamento . Pestezamét .

calpestare . Pestezà .

calpestio . Pestazamét .

calvello . Formènt tóz .

calugine . Pel mat .

* calura . Scotana .

calza . Baghèt , balsèta , balzèta , balzeta , calsèta , calzina .

§. quando ufavansi le calze a carruccola . A quel temp che i fa tiràva su le bràghe co le sirèle . V. Sirèla ,

§. portar , o aver le calze , o scarpe a cacajuola . Andà 'n si brèta mez vestit e mez da vestì . V. Vestit .

§. Tirar le calze . Tirà la calsèta , o 'l sgarlèt .

§. Tu non avrai le calze . L'ha la bárba . V. Bárba .

calzajuolo . Calsetér .

calzare . Enfarà .

calzatoja . Cone .

calzetta . Calsèt .

calzolajo . Calgiér , caliér .

calzoleria . Botèga de calgiér o caliér . V. Caliér .

calzoni . Braghègg , bràghe .

§. Fondo de calzoni . Cavallòt de le bràghe . V. Cavallòt .

ca zuolo . Pontàl del bastó .
camato . Beteca de stramàsi,
gòl .

camauro . Papalina .

cambio . Barilòg, baròs .

§. cogliere, o torre in cam-
bio . Tù'n fal .

camera . Fond de la càna .

§. Lìder camera di checchesia .

§. Eter un arsenal d'ogne co-
sa . V. Arsenál .

cameraccia . Solér .

camerèlla . Arcóva, camari .

cameretta . Comod, liser .

camicia . Camiza .

§. chi fila ha una camicia,
e chi non fila ne ha due .
Che manc lavóra piu gua-
dagna . V. Lavorà .

§. Strigne più la camicia,
che la gonnella . El gh'è
prima la camiza de la bian-
chèta, o camizùla . V. Ca-
miza .

camiciotto . Trevèrsa de téla .

camiciuola . Camizolì .

camminare . Caminà .

§. camminar per la pesta . An-
dà dre a la strada vecia .

§. Camminare pe' suoi piedi .
Andà la a la bóna co i so
pe .

càmo . Cavèsa .

camojardo . Camelòt .

camosciare . Grani, scamusa .

camosciatura . Scamufadura .

campagnuolo, campajuolo .

Campér .

campana . Bronz, trómba .

§. aver le campane grosse .
Effer dur d'orecia . V. Dur .

§. far la campana d'un pez-
zo . Fa grop, e macia . V.
Grop .

§. far le campane di S Ruf-

fello . Fa zo fèzz . V. Faz .

campanaccio . Cioca .

campanella . Anèl de la por-
ta, batidór, batirùl, brón-
za .

§. attaccare altrui un cam-
panello . Fa un abet de le
feste a qualchedù . V. Abet .

§. attaccare i pensieri alla
campanella dell' uficio . La-
sà pensa el Papa .

§. Sonar la campanella . La-
vorà de forbezina . Mena 'l
strasùl . V. strasùl .

§. Tener il campanello . Avì
'l pulpet . V. Pulpet . Avì
tajàt be' l' filadèl . V. Fila-
dèl .

campanellino . Bronzì .

campanellotta . Bronzinòta .

campanile . Campanìl .

§. Lanciar campanili . Fa de
le fojade . V. Fojada, Fa
de le scaciade . V. Scacia-
da .

campanuzza . Bronzina .

campare . Scampa .

campicello . Pianèta .

campignuolo . Ciodèl .

campione . Leber de partida .

campitello . Pianèta .

campo . Piàna .

§. pigliar campo adosso a tu-
no . Ciapa posès adòs a ju .

camúto . Naz cagnì .

canaglia, canagliaccia . Far-
linàja, fratomàja .

cánapa . Corda .

cánapo . Andighér, cordó del'
àrghena, corda grosa .

canáta . Sbracáda .

§. dare una canáta . Sbrocà
zo qualchedù .

canatteria . Cagnoléra .

cancellare . Casa .

cancello. Restell.
 canchero. Càncher.
 §. Che ti possa venire il can-
 chero. Che te pose vegni
 la ruèla. V. Ruela.
 §. far d'una bolla un canche-
 ro. D'un buz fa un icarpò.
 V. Buz.
 candela. Seriùla.
 §. esser la candela al verde.
 Bater a la pòrta. El ve què-
 la de la rânza. V. Rânza.
 candellaja. Madòna de la se-
 riùla.
 candelotto. Candéla de távo-
 la.
 cane. Ca, càgna, cavadèngg.
 §. al cane, che invecchia la
 volpe gli piscia adosso. Al
 gat mòrt e'l gha salta dre
 i forèc. V. Sorèc.
 §. Al can la tigna. Tugg ha
 da portà la sò cróz. V.
 Cróz.
 §. Far l'erba a' cani, e ad-
 drizzàr le gambe a' cani.
 Dresà 'l bec a le sivète. Fà
 i pe a le mosche. V. Pe.
 §. Il can dell' ortolano che
 non mangia la latuga, e
 non la lascia mangiar agli
 altri. Nè fa be, ne lasa fa
 be. V. Be.
 §. il can rode l'osso, perchè
 non lo può inghiottire.
 Che faráf la rana se l'avés i
 dégg. V. Rana.
 §. Il giucar di mani dispiace
 infino a' cani. Le bastona-
 de no le pias gnac ai ca.
 V. Bastonada.
 §. menar il can per l' aja,
 Tirà in arzàna.
 §. mentre che 'l can piscia,
 la lepre se ne va. Giapa.

la fortuna quànd la gh'è.
 Lasàs vegni l'acqua sui pe.
 V. Aigua. Lasàs vegni le
 rùde su le gámbe. V. Rù-
 da.
 canestraccio. Cavágn strás.
 canestrello, canestrettino, ca-
 nestrino. Cavagnolèt, ca-
 vagnolì.
 canestro. Cavágn, cavágn.
 canestruccio. Cavagnolì, ca-
 vagnùl.
 cangiare. Mudà.
 caniccio. Tavolò.
 canile. Gnéra.
 canna. Canarúz.
 canna. Cana.
 §. a un tanto la canna. A
 un tant al sac. V. Sac.
 §. Esser povero in canna.
 Esser poverèt còme S. Quin-
 ti, o còme l'ozèl de Sèr-
 le. V. Poverèt.
 §. Povero in canna. Nud
 frapùt.
 cannajo. Ordidóra, taelò,
 tavolò.
 cannella. Cana, canèla, spí-
 na, spína de la vèza.
 cannello. Spùla.
 canne. Canègg.
 cannonchio. Palèt.
 cannoncello, cannoncino. Ca-
 nonsì, macarò.
 cannone. Canó, còpa del co,
 copì.
 canonizzare. Santificà.
 §. canonizzare altrui per isci-
 munito. Bateza verghù per
 mat.
 canfare. Scansà.
 §. canfarsi il latte. Sugàs el
 lat. V. Sugàs.
 cantacchiare. Cantà.
 cantajuolo. Cantadór.
 can-

cantare . Cantà .
 cantar bene , e razzolar male .
 Eser un gabadió . V. Gabadió .
 cantarella , canterella . Cantadóra .
 canterellare . Cantà .
 canterello . Sancoleta , sancolina .
 canteruto . Canonát .
 cantilenare . Cantà .
 cantimplora . Seciera .
 cantinetta . Canevi , secièta .
 canto carnalesco . Bozinada .
 canto . Cantó .
 §. dare un canto in pagamento . Dà un cantó en pègn . V. Cantó , pagà de pe .
 §. voltar largo a' canti . Vardà be 'l fat sò . V. Varda .
 Zugà a la lùrga . V. Zugà .
 cantone . Cantó .
 §. lanciar cantoni . Fa de le fòjade , o scartàde . V. Fojada .
 canutiglia . Arzènt filat .
 capaccio . Codegnó , mul .
 capanna . Baita , càpa del camì .
 capannella . Baitèla .
 * caselle , capannelle . Zugà a castelet .
 §. Giucare alle caselle , o capannelle . Zugà a castelet .
 capannotta . Regolèt .
 capanno . Cazòt , sbròf .
 capannuccia . Prezèpio .
 capannuccio . Boriùl , cazo-
 tèt , faio .
 caparbio . Margnùc , testó .
 capassione . Codegnó .
 capata . Copàda , fucàda .
 §. batter la capata . Guari de

tugg i mòi , caratà .
 capecchiaccio . Gajó .
 capecchio . Gája .
 * capella . Bocina .
 capello . Cavèl .
 §. aver le mani a un ne' capelli . Avì ju per i cavòi .
 V. Cavèl .
 §. cose , che fanno arricciare i capelli . Còse che fa legrì i cavèi .
 §. Partire , e separare i capelli del capo in due parti uguali . Fas la schida . V. Schida .
 §. spogliarsi in camiscia , e'n capella . Sbudelàs .
 caperozzolo . Cosòli , testolina .
 capestreria . Ghèò .
 capelto . Cavèsa .
 capezzolo . Cavèdel .
 * capillizio . Ràgi de le stèle .
 capitare . Embatis be o mal .
 capitello . Manec de la ràlega .
 capitolo . Capitel .
 capitombolare , cotombola .
 Fa 'l culmarrel , V. culmartèl .
 capitombolo . A copic , a copicó , cotombola , culmartèl de teré , tómbol .
 capitone . Dope , dopio .
 * Capitoso . Codignó .
 capitozza . Sòca de ròver .
 capo . Borèla , co , cocàrcla , mela , melóna , nòmenepatris , stungó de vit .
 §. Chi fa a suo modo non gli dole il capo . Che fa a sò mud scàmpa più tant . V. Scampà .
 §. chi sta a vedere non gli dole il capo . Se 'l cùr no dul , piànzer no 's pul . V. Cùr .

C A

Cùr.

- §. cosa fatta capo ha. Se castà 'l mond ciapara tute le quaje. V. Quaja.
- §. Far un cipo come un cestone. Avi gros el co come una quarta. V. Quarta.
- §. lavare il capo altrui colle frombole o col ranno. Consa qualchedù e 've si toline. Giustà de ram e d' ravis qualchedù. V. Ravis. Rècamà qualchedù.
- §. levare in capo. Andà de suma, o semà le grate. V. Grate.
- §. mangiar col capo nel sacco. Mangia col co ne la mèza.
- §. metter il capo in grembo ad alcuno. Dormi lora de i àlter.
- §. Non trovar ne capo ne coda. No trovàgha 'l costrùt. V. Costrùt.
- capo a nascondere. V. Alì, cip, lialé, scondalégor, scondali, scondis, zugà a zà.
- § far capo a nascondere. Zugà a alì, a cip, &c.
- capocchia. Morgnùc, masùc, pomèl de vòcia.
- capocchio. Margnùc, margnucó, masùchet, masucó, rambal.
- capo d'anho. Capo d'an.
- §. fare ogni di capo d'anho. Tira paga, e va con Dio.
- capogirio. Lèrga, lerghèta.
- capoletto. Simisa del let. Tèlèra del let.
- capolevare. Tombola.
- capolino. Còsotr.

C A

443

- §. Far capolino. Signa, vardà 'n fendidura.
- caponaggine. Mularia, mulizia.
- capone. Codignò, mul.
- caponeria. Mul, mularia, mulizia.
- capopiede. Acopé.
- cappa. Mantel.
- § cavarne cappa, o mantello. Fàgha dèrer o sic, o ser. V. Sic. Fa o fant, o capel. V. Fant. Finila o dent, o fura, vegnìn a juna.
- cappellaccio. Opol con su la vit.
- §. Cavare un cappellaccio a uno. Mètter una maschèta a vergù.
- §. Fare o dare un cappellaccio a uno. Di dre tòba de fuc a qualchedù. V. Roba. Fa una capelada a ju. V. Capelada. Fa un enterherada a ju. V. Enterherada.
- cappelletta. Madonina, santela.
- cappelletto. Simet.
- cappellina. Embes, ozèl.
- Cappellinajo. Portatabar.
- cappello. Capel.
- § cappello d'agutò, è capel di fungo. Capela de ciod capela de fonz.
- càpperi. Cato, càso, corò, cospèsius, cospetina, minciónese, minciónézè, minléca.
- cappio. Cápòl.
- §. Cappio corlojo. Cápòl corét.
- cappiterina; capita. Corò, minciónese, minléca, cospèsius, cospetina.
- capponata: Prestata de contradi.

cappon. Capò.
 §. Tener il cappon dentro ,
 e gli agli fuora . Fa 'l po-
 varet . V. Povarèt .
 cappuccio . Gabúz .
 capra . Bòcia , bocina , cavalet
 de muradór .
 §. andar , o esser dove le ca-
 pre non cozzano . Andà , o
 eter al' òmbra , o al coèrt .
 V. Ombra .
 §. cavalcar la capra . Ciapà
 ùna ròer , portà via una
 frotòla .
 §. Chi ha capte ha corna .
 Nos pul avì le rùze senza i
 spi . V. Rùza .
 §. salvar la capra e i cavo-
 li . Salvà la càvra , e i vérz .
 V. Vérz .
 captestena . Morbì .
 capriccio . Frinc , grézol , gré-
 zola , grinta , igrizól .
 caprigno , caprino . Cavrina .
 §. disputar della lana capri-
 na . Sercà de l'ana cavrina .
 V. Cavrina .
 capriolo . Madér .
 caprugginare . Inà , o fa , e re-
 fà le ine . V. Inà , rezina ,
 capuccio . Bála de vérz , cà-
 volhóri .
 carabattole . Tàter , tatere .
 caratello . Carér .
 carbonaja . Ajál , carbonil ,
 fòsa , ral .
 carbone . Carbó .
 §. far come 'l carbone , che
 o e' cuoce , o e' tigne . Co-
 lù o che 'l strúz , o che 'l
 scòta . V. Strùzer .
 §. a misura di carbone . A
 mizúra de fe . V. Mizúra .
 carcame . Pentagòs .
 carciofo . Artigòc .

càreo . Carga .
 cardare . Scartezà , sgarzà i
 pagh .
 cardatore . Scartizì , sgarzì ,
 spinasì .
 cardatura . Sgarzadúra .
 cardeg . are . Menà 'l strasùl .
 V. Strasùl , sforvezà su qual-
 chedù .
 cardinale . Pòlec .
 cardo . Fior de los , scartèz ,
 sgarz , spinàs .
 §. Aver il pettine , e 'l car-
 do . Avigha 'l bocia , e l'an-
 dà su . V. Bocia .
 §. dare il cardo . Menà 'l
 strasùl . V. Strasùl .
 careggiare . Fa car .
 carello . Covèrg del lisset .
 carestia . Dezàze .
 §. a tempo di carestia pan
 veccioso . D'envéren l'e bô-
 na a la paga . V. Envéren .
 carezzoccia . Carefóna .
 carica . Carga .
 caricare . Cargà .
 §. caricar la balestra . Cargà
 a sachèt .
 §. caricar l' orza . Alza de
 bocál .
 caricatura . Cargadúra .
 carico . Carga .
 cariello . Cajarèl , covèrg del
 lisset .
 carioso . Carolèt .
 carità . Carita , penitensa .
 §. Far carità . Fa penitensa
 con qualchedù . V. Peniten-
 tenfa .
 carminare . Petenà la l'ana .
 sgarzà la lana .
 carnaccia . Bèrna .
 carne . Càren , pàsta dei frùgg .
 §. non esser nè carne , nè
 pascé . Eser ùna mèda freda ,
 V. Me-

V. Meda. No l'è gnè ozèl, gnè grigàpola. V. Grigàpola. Nol sent nè d'ùle, nè de fal. V. Ule.

§ tra carne e ugnà, nessun vi pugna. El scompartì parèng no l'è càret per tugg. i dengg. V. Scompartì.

§ tu mi riesci carne grassa. N'ho asé de stuàt. V. stuàt.

carniccio. Retàl de pel.

carniere. Carnér.

§. Avère una cosa nel carnier. Avila 'n gaiófa. V. Gaiófa.

carògna. Balò.

caróta. Rava bidea, patasfina.

§. ficcar carote. Dà de le cioche. V. Ciòca. Encalmàla a qualchedù, pogia de le sciavine.

carotaccia. Patafàna.

carotajo. Frotolò, marcant de sciavine, patafio.

carotare. Piantà fùche.

corotiére. Patafio.

carovana. Caravana, cobiz, condùta.

§. aver fatta la sua carovana. Avì far la scàla del' amaròt. V. Scala.

carovello. Per garavèl, gravèl.

carpiccio. Frac de legnade.

§. dare un carpiccio. Dà un frac de legnade. V. Frac.

carpita, carpitèlla. Pelùc.

càrpo. Cias de la ma.

carradore. Biòle, biòlea.

carreggiare. Caratà, càriola.

carreggiata. Carezada, strada maistra.

§. uscire dalla carreggiata.

Andà fura de la carezada. V. Carezada.

carretta. Caràta, volant.

§. aver più mali ch' il cavàl della carretta. Avì più mal, che 'l cavàl del Gonela. Cavàl.

carretajo. Caradór.

carrettiere. Caradóra.

carretto. Cariùla.

carriera. Coréra.

§. fare carriera. Falà.

carrivola. Carèta, cariolat, cariùla.

carruba, carrubo. Caròbe, carròbole, guaine.

carruccio. Cariùl, cariùli, càsul de i sciègg.

carrucola. Sirèla.

§. ugnere le carrucole. Mola-gha vergòt. V. Moleà, onta le rùde.

carrucolare. Tirà ne la nàsa.

carta. Carta, carte.

§. aver uno a carte quarantotto. Scimà qualchedù còme le prime scàrpe, che s'a ròtè.

§. carta da straccio. Strafóna, càrta fernàja.

§. e' non lo troverebbe la carta da navigare. Nol p' ha trovàraf, gna 'l diàol. V. Trovà.

§. far carte false per alcuno. Fa monéde falso per vergù. V. Monede.

§. Far le carte. Eser la prima rida del car. V. Rùda.

§. scambiare le carte in mano. Scambià i pupi 'n la còma. V. Pupi. Volèta 'n d' una padovana. V. Padovana.

carta amarezzata. Ondezada. car-

cartajo, cartaro. Cartér, fo-
lador.
carta, traccia. Cárta fernája.
carta lugante. Cárta luga-
rina.
carteggiare. Fa quaczughegg.
V. Zuglègg.
cartel'a. Braghèta de subia,
tavoleta.
cartiera. Fol de là càrta.
cartoccio. Guaine.
§. portar il cartoccio. Porta
viá un paroler. V. Porojèt.
cartoccino. Scartosi.
cartolajo. Carter.
cartolare. Sfojà i léber.
cartone. Modél de pitúra,
scátola de tèsta.
carúba. Caròbe.
carubo. Guaine.
casa. Ca, càza.
§. chi fa la casa in piazza o
e' la fa alta o e' la fa bassa.
Tugg i ca mènà la còr e
tugg i magg vùl di la súa.
V. Cà. Tugg vul di la
sò. V. Di.
§. In quella casa è poca pa-
ce, dove gallina canta e
gaillo tace. En cà gh'è sèm-
per piàghe se l'om g' ha 'l
bigarùl, la sòmna braghe.
V. Bigarùl.
§. Tanto e da casa tua a ca-
sa mia, quanto da casa mia
a casa tua. El gh' à tat da
l'aigua al pont. come dal pònt
al' aigua. V. Aigua.
casacca. Bianchèta, gayardí-
na, marsina.
§. voltar casacca. Fa favòja,
mudà vèla, voltà vèla.
casalingo. Pa cazali.
calamatta. Santacaterina.
casatela. Mascherpina.

calcaggine. Sonéra. . .
calcante. Les.
calcare. Da zo, cascà.
§. calcar di conto ad alcuno.
Non éser più sù i só léber
V. Léber.
§. calcar il cacio sù macche-
roni. Vegni 'l bizogni de
la ca. V. Bizogn. Voia la
colombina.
§. calcato il cacio su macche-
roni. Giust quel che Dio te.
calcaticcio. Crudèl, ennamo-
ratif.
calcatojo. Ennamoratif.
cassiniere. Cazér.
casciolo. Picó.
casipola. Cobiz, cobizeta.
caso. Bòta.
calolana. Pomèla rōsa.
casolare. Muràca, muràl,
murera.
cassa. Casa.
cassamadia. Cása còme ùna
mèza.
cassapanca. Bancàl.
§. destro come una cassapan-
ca. Alèst còme un gat de
màrmor.
cassero. Sinta de mūr.
cassietta. Caseta, repár.
§. cassietta da spazzatura.
Scoarula, scoariula, scova-
dóra, scovarùla.
cassietta. Serpa.
§. andare, o stare a cassietta.
Anda o sta 'n serpa. V.
Serpa.
cassettina, Cassettino. Clòt.
cascia. Casia.
§. dar l'erba cascia. Da el
ben servit. V. Dà.
casso. Carcòs, sinta de mūr.
cassone, Casó.
§. andar al cassone. Morì
mùrer. cal-

ciscùta. Grüm, grünc.
 castagna. Castegna.
 §. cavar la castagna colla
 zampa altrui. Dovrà 'l ve-
 nerde per copà 'l sabat. Do-
 vra qualchedù per stanga.
 §. la castagna di fuori e bel-
 la, e dentro ha la maga-
 gna. No l'è tut or quel che
 luz. V. Lúzer.
 castagnaccio. Pa de castègne, o
 de schelt.
 castagnéto. Castegnèt.
 castagno. Castegna.
 castagnuolo. Cantér.
 castelletta, castelletto. Ca-
 stelet, forlò.
 castello, fare castelli in aria.
 Andà 'n del zardì dei magg.
 V. Zardì.
 cassone. Cassèl del' anèl.
 castraporcelli, castraporci. Ca-
 strador.
 castrare. Spisigà i marò.
 caluccia; Cobiz, cobizeta.
 casucciaecia. Cobizòta.
 casupola. Cobiz, cobizeta.
 catapecchia. Bréc, bric, gré-
 begn.
 catarro. Catàr.
 catarzo. Srasadèl.
 Catàsta. Méda de legna, pó-
 ja, pojat, pila.
 §. sonare a catasta. Bäter la
 sòlfa, cargà qualchedù de
 legna sèca, mandà a Legna-
 go.
 catatto. Catàstec.
 * catellon catellone. A ón-
 fa a ónfa, quág quág, a la
 sordina. V. Sond.
 caténa. Ciáf.
 catenaccio. Sfriz.
 cateratta. Ciàvega, uséra.
 caterattola. Ciaveghèt.

catinella. Cadi.
 §. andarne il sangue a cati-
 nelle. Anda tut 'n sac, e
 sóge.
 catinellina, catinelluzza. Ca-
 dinet.
 catinetto. Mastelèta.
 catino. Basia, basìot, basìul,
 mallela, ramìnot, sojòla de
 feciér.
 catinuzzo. Mastelina.
 catirosso. Carcòs.
 cattedra. Catedra.
 §. leggere d' alcuna cosa in
 cattedra. Dà scùla.
 §. poter leggere in cattedra
 di una cosa. Podì fa 'l mòi-
 ster d' una còsa. V. Mòi-
 ster.
 cattura. Retenfió.
 cava. Búza.
 cavalcare. Cavalcà.
 §. cavalcar la capra. Ciapà
 una ròer, portà via una
 frotola.
 §. far cavalcar la capra. Em-
 bastà qualchedù.
 cavalcavia. Ato, volt sòra a
 una stráda.
 cavaliere. Cavalér.
 §. essere a cavaliere. Esser a
 cavalér. V. Cavalér.
 §. porre a cavaliere. Mèter
 a cavalér. V. Cavalér.
 cavalletta. Sajòt.
 cavalletto. Cápè, omè, tra-
 varmát.
 cavallo. Caval.
 §. a tempo di guerra ogni
 cavallo ha soldo. D'envèren
 l'è bóna a la pája. V. Pá-
 ja.
 §. conoscere i cavalli alle sel-
 le. Dai frùgg se conòs la
 pianta. V. Frùt.

- §. il fatto de' cavalli non istà nella groppiera. I òmegn no i le muzùra a pèrtega. V. Mizurà, no l'è tut or quel che luz. V. Lúzer.
- §. lasciarsi levare a cavallo. Efer bó credensó. V. Credensó.
- cavallone. Onde.
- cavalluccio. A cavall.
- cavare. Cavà.
- §. a cavare. Girándola, pirli.
- §. cavar alcuno di panduro. Netà fùra a qualchedù 'l pa mosiét. V. Mosiét.
- §. cavar di nome alcuno, scambià le nom.
- §. cavar fossi. Sbadilà.
- §. cavar i calcetti a uno. Cavà fura qualchedù.
- §. cavar la bruciata, o la castagna del fuoco colla zampa altrui. Dopera 'l venerdè de copà 'l sabar.
- §. cavar la cenere di sotto alle legna. Desmagonà 'l fuc.
- §. cavar la lepre dal bosco. Fa gosà qualchedù. V. Gosà.
- §. cavar l'olio di Romagna. Cavà i pignù da le pigne. V. Pignùl.
- §. cavami d'oggi, e mettim' in domani. Da che a domà Dio provederà. V. Domà.
- §. cavarli la fame, la sete, il sonno. Scodis la fam, la set, la son.
- §. cavarli la sete col prosciutto. Cavàs la set còla caren salada.
- §. cavarli il tempo dagli occhj. Tù 'l tep a i ugg.
- §. di rape sappue non si può

- cavare. Còme no ghe n'è no l'ha'n vul gna la piòna. V. Piòna.
- §. non saper cavar un ragno. No te vâlet ùna figa. V. Figa.
- §. non voler cavarli la sete col prosciutto. No volì cavàs la set co la caren salada. V. Caren.
- cavedine. Caveden, cavesà.
- cavelle. Negòt, negòra.
- caverella. Buzèla.
- cavezza. Cavèsa.
- §. rompere, o strappar la cavezza. Cavàs la cavèsa.
- cavillare. Tirà fura de le ligàngole. V. Ligàngola.
- cavillazione, cavillo. Ligàngola.
- cavità. Encáva.
- cavo. Cordó de la naf.
- cavolini. Piante de vérz.
- cavolo. Vérz.
- §. cavolo capuccio. Gabúz, vérz.
- §. cavolo riscaldato non fu mai buono. Manèstra riscaldata la sent de fùm.
- §. cavolo Romano. Verz res.
- §. cesto di cavolo. Bála de verz.
- §. mangiar il cavolo co' ciechi. Trovà i Polac. V. Polac.
- §. non aver a mangiar il cavolo co' ciechi. Avì a che fa coi sò, o con quei, che ha la son fò dei ugg. V. Avì.
- §. non ha a mangiare il cavolo co' ciechi. L'ha a che fa còi fò. V. Sò.
- §. stimare uno quanto il cavolo a merenda. Stimà qual-

chedù còme le so prime
scarpe rote.
cazza. Manèster forát.
cazzarello. Casèt.
cazzica. Cásèga.
cazzotto. Mòcol, pùgn.
cazzuola. Casùla dei mura-
dór.

Ce. V. Ac, ec, ghe, gna,
gne, gnen.
cece. Sézer.
\$. aver cotto il culo ne' ceci
rossi. Savè l'andà, e 'l vè-
gner del mond.
\$. egli è cece da far questo.
L'è mostàs da fa quell' e
óter. V. Mostàs.
\$. insegnar rodere i ceci. Dà
'l pa co la gòl. V. Gòl,
ensegnà col bastó.
\$. cecino. Animina, raiz,
scietì.
cedere. Séder.
\$. non la cedere ad alcuno.
Non avè fil de nesù. V.
Fil.
cedola. Sédola.
cedolone. Sedoló.
cedriuolo. Cucúmer.
cessare. Slepà.
cessata. Slèpa.
cessatèlla. Slepina.
cessatone. Slepó.
cesso. Muzo.
\$. cesso d'appiccato. Batò-
col de fòrca.
\$. dar di cesso in ogni cosa.
Ransignà 'l naz su 'n tüt.
celestino. Colór d'aria.
celia. Bòra, zùc.
\$. far celia. Di de le bòte.
\$. regger alla celia. Portà
via le bòte ariozamènt. V.
Bòra. Tù tüt en bùrla.

celiatore. Botezadór.
cella, celliere. Canova.
cembalo. Sémbal.
\$. andar col cembalo in co-
lombaja. Fa vedè quel che
bòl ne la pignata. V. Bòl.
\$. figura da cembali. Mostàs
de credènsa.
cemento. Cogolegg.
cena. Séna.
\$. non poter accozzar la ce-
na col definare. Andà in
anz còme fa i gámber.
cencerello. Reganel, strasèt,
strasùl.
cenceria. Strafaria.
cenciaccio. Strafonàs.
cenciàia. Strafaria.
cenciauolo. Strafarùl.
cenciata. Strobionáda.
\$. dar la cenciata. Da ùna
strobionáda. V. Strubioná-
da.
cencio. Strás, strása, stre-
gòs.
\$. cenciomolle. Mògna.
\$. dar il cencio ad alcuno.
Da 'l calamar sul cula qual-
chedù. V. Calamar, man-
dà su le stùe. V. Stùe, on-
tà le sùle a qualchedù. V.
Sùla.
\$. non aver cencio di chec-
chessia. No avìghen una brì-
za. V. Brìza.
\$. non dar fuoco al cencio.
No gosà de niènt. V. Go-
sà, no l'emprestaràf un sol-
ferì. V. Solferì.
\$. ogni cencio vuol entrar in
bucato. A i còrf vùl fa de
paó. V. Còrf.
\$. uscir dei cenci. Repolàs.
cencioso. Sbindó, strasat.
ceneracciolo. Colarùl.

cenetognolo. Seneri.
 cenno. Ensègna.
 §. far cenno. Ensègnà. V. Ensègna.
 censurare. Notà le càse. V. Càsa.
 centina. Arcó.
 centinare. Arconà.
 centinato. Arconât.
 centinatura. Arconadûra.
 centonchio. Pavarina.
 centone. Tacó.
 centopelo. Chitarì.
 ceppaja. Soc del'erbor.
 ceppatello, cepperello. Socarel, tâpar.
 ceppo. Bôra, bôga, cavedó de Nedal, cavedó, cazâl, foc d'una famia, foc d'om.
 §. ceppo della incudine. Soc d'encuzen.
 cerajuolo. Serér.
 ceralacca. Séra de Spâgna.
 cerbonea, cerboneca. Fotécia, pisôra, vi de sbrofa i sbér.
 cerbottana. Sarabotâna.
 §. favelare per cerbottona. Parla per sarabotâna. V. Sarabotâna.
 cercare. Sercà.
 §. cercar col fuscellino. Sercà vergù col squajarùl.
 §. cercar il male col fuscellino. Sercà 'l frèt per el let, sercà 'l mâl col lanterin.
 §. cercare il male come i medici. Sercà 'l frèt per el let, sercà quagg pe'ha 'l lof. V. Lof.
 §. cercar Maria per Ravenna. Andà a sercà Marta Trivizana. V. Marta Trivizana, sercà i pès su i mongg.

cerchio. Cod, sércol.
 cercine. Capùs de i fachì, cosinèt de i fachì, parabòte, portabòte, sercolèt.
 cerconcello. Nastrùsia.
 cerfuglione. Serpeló.
 cerino. Mojùl, feritùl.
 cerna. Sernede, stàmpé.
 cernechio. Bandina.
 cernere. Sernì.
 céro. Sére.
 §. aver scopato più d'un céro. Savila longa, condóscer l'erba, o'l mèi a nâser.
 §. bel céro. L'è ùn bel sére Pasquâl. V. Sére.
 cerottino. Serotl.
 cerotto. Seròt.
 cerro. Co de la téla, faradèl.
 cervellaccio. Strabàngol, strambo.
 cervellagine. Strambâda, strambalada, strambarta, strambita.
 cervellata. Sarvelât, serve-lât.
 cervelliéra. Beretó de fer.
 §. chi ha cerveliéra di vetro, non vadà a battaglia di sassi. Che ha co de séra no vaghe al sol. V. Co.
 cervellinaggine. Strambâda, strambalada, strambaria.
 cervellino. Papalina.
 cervello. Co.
 §. aver dato il cervello a rimpendulare. Avì la tēsta, a fa consà. V. Consà, avì pès el servèl. V. Sèrvèl.
 §. aver il cervello sopra la berretta. Eser ùn volarì. V. Volarì.
 §. chi ha più cervello piú n'adopèrì. Che ha piú enzègn se l'ufe. V. Enzègn.
 §. chi

§. chi non ha cervello abbia gambe. Che no g' ha co abe gambe. V. Co.
 §. dar le cervella a rimpe-
 dulare. Anda a la sènsa.
 V. Sènsa.
 §. stillarsi il cervello. Scar-
 pelas la tèsta.
 ceiale. Séza mōsa.
 cefellare. Bolina, camusa,
 scamusa, sezela.
 cefello. Camusador, sezèl.
 cefoie. Sezóra.
 cespito, cespo. Boscài, bro-
 jér, sispet.
 cespuglietto. Boscajùl.
 cespuglio. Broiér.
 cessame. Baronája, falcrám.
 cessare. Balcà, da de lùc, de-
 smèter, stagnà.
 * cesso. Camari, còmod.
 §. ogni casa ha cesso, e fo-
 gna. Ogne balansa g' hà 'l
 sò mas. V. Mas, ogni ba-
 lansa gh' a 'l so per. V. Ba-
 lansa, ogni pòrta gh' a 'l sò
 batirùl. V. Batirùl, ogni
 pom gh' a 'l sò magó. V.
 Magó.
 cesta. Caràta, caratì, carèta,
 sèlta, volantì.
 cestella. Sestèla.
 cestino. Casùl dei sciègg.
 cestire. Enlocar, fuaà.
 cesto. Gamba.
 cestone. Sestó.
 §. aver il capo come un ce-
 stone. Avì gros el co còme
 una quartà. V. Quarta.
 cetera. Chitara.
 §. cetere de' sagginali. Cali-
 fonsi de melgar.
 cetriuolo. Cucumer.

Chermisi, chermisino. Cre-
 mizì.
 §. furbo in chermesi. Furbo
 a le méle.
 §. ignorante in chermesi.
 Ignorant còme àna buba, o
 còme Taco. V. Buba, e Ta-
 co.
 chetanza. Resàvet, riseúda.
 chi. Chè.
 chiacchi bichiacchi. Tinctanc,
 tinc tónc.
 chiacchieramento. Ciaciara-
 da.
 chiacchierare. Ciacola.
 chiaccherino. Ciacolet.
 chiacchierone. Ciacola.
 * chiamamento. Ozàda.
 chiamata. Rociám.
 chiappa. Cosa da tacas. V.
 Tacas.
 chiappola. Baifacola, piciòr-
 la.
 chiappoleria. Baifacola, fra-
 scada, piciòrta.
 chiappolino. Ciapèl, falilèla,
 sgälzer, volari.
 chiarata. Salmóra.
 chiarire. Desmugonas el temp.
 sinferas.
 chiarito. Sinferat.
 chiaro. Nèt.
 * chiarore. Spiandór.
 chiaffajuola. Dugal.
 chiaffatello, chiaffetto. Stre-
 ciù, trefandèl, trefandolèt,
 trefanda.
 chiaffo. Verupére.
 §. darla pe' chiaffi. Anda a
 pe zógg, scapà a la discòl-
 ta.
 §. predicar la castità in chias-
 so. Predich a l'òpoi.
 F f 2 chia-

chiavaccio. Cadénas.
 chiavarda. Caviciòt.
 chiave. Ciúza, ciaz, stan-
 gheta del' ustiul.
 §. tornare in chiave. Tor-
 nà al propòzet.
 chiavello. Giod.
 chivica. Savaróna.
 chiavistello. Cadenás.
 §. bacia il chiavistello. Var-
 da sta pòrta, e no stágha a
 mèter det più i pe.
 §. baciare il chiavistello. Fre-
 gá 'l pe sùla pòrta, levà 'l
 pal.
 §. tastar il polso al chiavi-
 stello. Tentà le pòrte, o
 le faradùre.
 chicca. Còca, scalet.
 chiccheri, ciaccheri. L'è còm
 l'è, l'òrba no la ec vè.
 chicchirillo. Galilì de pèse.
 chiedere. Domandà.
 chiesà. Ciéza, ghézia.
 Chiesina. Gheziula.
 §. far molti chiesini. Tù tan-
 te stasió. V. Stasió.
 chiesolastico. Gheziòt.
 chiméra. Bào.
 china. Rat, al rat. V. Rat.
 §. lasciar andar l'acqua alla
 china. Lasà anda l'aigua
 per el sò vas.
 chinare. Sbasà.
 chioccia. Ciòsa, clòsa.
 chiocciare. Ciosl, ciopezà,
 ciosl, fa la ciòsa la clòsa. V.
 Ciòsa, clòsa, scioppèa.
 chioccio. Enregait.
 §. esser, o star chioccio. Eser,
 o sta conát. V. Conát.
 chiocciola. Lumaga.
 §. far come le chioccirole.
 Guarnás en ca, farás su.
 §. scala a chiocciola. Scala

a lumaga.
 chiocciolina. Chizolì, fogasì,
 schisadì.
 chiola. Quadrèt de piomb;
 chiovello, chiovo. Ciod.
 chitarrino. Chitarì.
 chincchiurlaja. Pafarada, pa-
 faréra, pafaréra, slambro-
 tada, tananái, tartajáda.
 chiudere. Sarà.
 chiurlare. Vóz del sonclì.
 chiurlo. Macaco.
 chiusa. Múda.
 §. metter gli uccelli in chiu-
 sa. Mèter i ozi en mú-
 da.
 §. metter in chiusa. mèter
 al farát.
 C I
 Ci. Ac, ec, es, gha, ghe,
 fa, se.
 ciabatta. Savata.
 ciabattiere, ciabattino. Sava-
 ti, scarpoli.
 ciaccherino. Sinolì.
 ciacco. Si, finas, finó, tem-
 poral.
 cialda. Fiadó.
 §. Inciampar nelle cialde, o
 cialdoni. Entopas nel par-
 là.
 §. non esser farina da cial-
 da. Eser bóna pòsta. V.
 Pòsta, no l'è farina da fa
 òstie. V. Farina.
 Cialdonajo. Festér.
 cialdone. Fiadó.
 ciambella. Bosolà, brasadèl.
 ciambellajo. Festér.
 ciambelletta. Bosolanì.
 ciambellina. Bosolanì.
 ciambellotto. Camelòt.
 ciambellajo. Bosolanér.
 ciemmengola. Ciùra.
 ciaramella. Bajarùl, bajó,
 sba -

C I

sbajasó, sbajonló.
 ciaramellare. Baja.
 ciarla. Baiada, ciacola.
 ciarlare. Giacola, racola.
 ciarlataneria. Bajarula.
 ciarlatore. Ciacola, farlòc.
 ciarlatrice. Sbjasóna.
 ciarleria. Bajada.
 ciarlone. Ciacola, farlòc, rã-
 cola.
 ciarpa. Táter, tãtere.
 ciarpare. Rapotã.
 ciarpiera. Capoció, favatì,
 sciepl, spagatì, iporcame-
 stér.
 ciarpone. Rapotó, favató,
 sciepl.
 ciborio. Tabernácol.
 * cica. Figa.
 cicala. Bajarul, rãsega.
 §. grattar il corpo alla cicala.
 Grata la pãna a qualche-
 dũ.
 cicalaccia. Rãsega.
 cicalare. Rãsega.
 cicalata. Rãsegada.
 cicalone. Bajarul, ciacola,
 farlòc, rãsega.
 cicatrice. Tribia.
 ciccia. Ciel, fist.
 ciccioio. Bróstole, grèpole..
 §. fare ciccioi d'alcuno. Ta-
 jã su ju minũt cõme le ra-
 vèse.
 ciccione. Bignó, foróncol,
 gaiel.
 cicerbita. Gazul..
 cicerchia. Sesercia.
 §. mangiar cicerchia. Avì l'
 orbéra. V. Orbéra.
 cicisbeo. Fioc de la spãda,
 smorozet.
 cicogna. Masòc, masul.
 cieco. Orb.
 §. esser dua ciechi, che fan-

C I

433

no alle bastonate. Dó orb
 che fa ale bastonade. V.
 Orb.
 §. far un cantar da cieco.
 Fa una tringafila. V. Trin-
 gafila.
 ciecolina. Bizat.
 cielo. Ciel.
 §. metter la bocca in cielo.
 Parlã de sóra dei cop. V.
 Cop.
 §. raglio d'afino non arriva
 mai in cielo. Vilãn crida,
 vilãn paga. V. Crida.
 ciglio. Séng.
 §. aguzzar le ciglia. Tirã l'
 ugg.
 cighione. Cavedagna, riva.
 cigna. Soersens..
 §. Star sulle cigne. Tignís
 su co le forsete. V. For-
 seta..
 cignere. Lasã.
 cigola. Balansì.
 cigolaré. Pianzer dei flisó.
 §. a voler che 'l carro non
 cigoli, bisogna ugnér ben
 le ruote. Emboça, o stopã
 la bóca a qualchedũ, cugg
 i Sangg vul la só candela.
 V. Candela.
 §. la più cattiva ruota del
 carro sempre cigola. Ch'ha
 tort crida più fort. V. Tort.
 cigolo. Squajard.
 cilecca. Burla.
 §. far cilecca. Mincionã.
 cilestro. Colór d'aria, selèst.
 cima. Cólma, séma, síma.
 §. andar su per le cime degli
 alberi. Avigha de la séghel
 de vender. V. Séghel.
 cimasa, cimazio. Simér.
 * cimberli, esser in cimberli,
 Esser su le alte. V. Alt,
 F f 3 cfer

cier, o andà su le beatissime
o in simbalis. V. Beatissi-
me, e simbalis.
cimbottolare. Ciapà una ster-
lèra. V. Sterlèra, fa de le
fantele. V. Santèla, musu-
rà la tèra.
* cimbottolo. Sterlèra.
\$. far cimbottolo. Fa de le
fantele. V. Santèla.
cimice. Sumèga, sùmes.
\$. più poltrone d'un cimice.
Più poltró d'ùn áscu. V.
Poltró.
cimicione. Sumegó.
cimiere. Simér.
\$. aver cimiero a ogni elmet-
to. Avigha càrta per ògne
zùc. V. Zùc.
cimiterio. Semetère.
\$. piatire co' cimiterj. Avì
ùn pe'n la búza. V. Bú-
za.
cimurro. Orgasmo.
\$. aver il cimurro. Avigha'l
catar de qualche còsa. V.
Catar.
\$. ha il cimurro. El gh'ha l'
orgasmo. V. Orgasmo.
cincigliare. Bibià.
cinciglio. Pendó.
cinciglione. Baga, bagó, cin-
ció, rásaga.
cincischiaro. Mastegà le parò-
le, mosà le paròle.
cincischio. Tajùl.
cingallegra. Moretina, mori-
tina, speransina, sperà-
la.
cinghia. Soerséns, soverséns.
\$. star sulle cinghie. Anda,
o eser en càrta. V. Càr-
te.
cinghiatura. Sentiúra.
cinguettamento. Ciaciara da,

lenguatamét, slenguatamét.
cinguettare. Ciaciara, len-
guatà.
cinguettatore. Ciaciaró, len-
guató.
cinguetteria. Lenguatamét,
slenguatamét.
cinguettiera. Ciaciaronà, len-
guatóna.
cinigia. Bornís.
cinquades. Spadó.
cintino. Treversì.
cintola. Sentúra.
\$. esser largo in cintola.
Scarpà le tirache. V. Ti-
raca.
\$. esser stretto in cintola.
Avì strote le tirache. V.
Tiraca.
\$. tenersi le mani a cintola.
Varda'n sù.
cintolino. Sentì.
cintolo. Sentúra, simósa del
pan. V. Simóla.
ciocca. Bandina, maz.
ciocciare. Tetà.
cioccolattiera, cioccolattiera.
Cògoma de la cioccolata.
ciofo. Spinasì.
ciomperia. Scarpohnada.
ciompo. Ligòs, spinasì, stre-
masì.
cioncatore. Shagasó.
cionco. Ciombo.
ciondolante. Pendoló.
ciondolare. Balengà, baltegà,
basegà, dindolà, negotà,
segotà.
\$. quel che ciondola non ca-
de. E'l basèga, ma'l sta'n
pe. V. Basegà.
cionno. Mizer, mizerì.
ciossino. Sarai del fóren.
* ciottare. Refilà.
* ciottatq. Refilar.
ciotto.

ciotto. Balòt, cògol, fas, sò-
to.
ciottolare. Balorà, encogolà,
ensalegà, falegà, strugià.
ciottolata. Balotada, predq-
nada.
ciottolato. Res de cògoi, re-
sul, risul.
ciottolato. Balotat, ensalegat,
resat, resolat, falegat, stru-
giat.
ciottolo. Balòt, fas.
\$. lavar ad alcuno il capo
co' ciottoli. Dighen dre de
bò, e de vaca. V. Bò.
ciottolone. Balotó, bilicó.
cipolla. Borèla, melóna.
\$. tagliar la cipolla. Fa sal-
rà via la borèla, o la coca-
rela a qualchedù. V. Bo-
rèla, cocarèla.
cipollata. Paciugada, scarpo-
linada.
circoncidere. Serondà.
circonvenire. Embastà qual-
chedù.
cirici. Vòz del caponégro.
ciriegia. Saréza.
ciriegia antarina. Maréna.
cirlegio. Saréza.
cisale. Arzen, riva.
ciscranna. Cadtéga.
cispa. Maschèrpa dei ugg,
sbèrfa, sbèsa.
cispicoso. Sbesat.
cispità. Sbèsa.
cisposo. Avì i ùgà pie de ma-
schèrpa, desbèrfa, de sbè-
sa. V. Ugg.
cissa. Fam de carbò, de teta,
cistifela. Vesiga dela fél.
citraggine. Sitornèla.
citriolo. Cucumer.
citto. Sciet.
cittola. Scièta.

cittolello. Scietolèt.
cittolella. Scietolèta.
citrone. Scietó.
civaja. Lem, lim.
civanza. Guadagn.
\$. far il civanzo di monna
ciondolina. Guadagnà 'n del
gombet.
civanzare. Vansas.
ciuco. Asen, ciuciarel.
civea. Sgòrba.
civetta. Siveta.
\$. fare a civetta. Zugà a de-
scarga badil.
civetteria. Paraginaría.
civettino. Falalèla, falilèla,
civettone. Moscò, polander.
civettuzza. Segalina.
ciuffetto. Topè.
\$. tener la fortuna pel ciuf-
fetto. Ciapà la fortuna per
i cavèi. V. Cavèl.
ciuffose. Ciúcere.
civile. Pretèret.
ciyile. Luzurat,
* ciulla. Tóza.
ciurmaglia. Farlinaja, frata-
maja.
ciuscherò. Beretì.

C L

* clamare. Ozà.
* clamazione. Ozada.
* clessidra. Sbrofi.
cloaca. Crovata, ventras.

C O

Co. Nomenepátris.
cocca. Còca del fuz.
coccare. Cucà.
cocchiume. Cocó de le vèze.
coccia. Borèla, co, cocarè-
la, gnúca, grápa, tófolà.
\$. aver la coccia dura. Avì
dúra la gnúca. V. Gnúca.
Avì dura la grápa. V. Grá-
pa.

- coccio. Cípa.
 coccuola. Tofolèra, tofolina.
 cocco. Cocó, úf.
 coccòla. Co, granèla de zené-
 ver.
 \$. coccòla del bossolo. Pi-
 gnatìne del martèl.
 \$. uccellare a coccole. Catà,
 o regòer dei pignai. V. Pi-
 gnùl, ciapà le so quàter.
 coccolone. Chigolò, enchigo-
 lò.
 cocitojo. Cotór.
 cocitura. Brovadúra.
 cocolla. Legorsèla, ligorsè-
 la.
 cocomerajo. Melonéra.
 cocomerello. Angurièta, cu-
 cùmer salvádec.
 cocomero. Angúria.
 \$. non tener ali'erta un co-
 comero. Esser buz come un
 crivèl. V. Crivèl.
 \$. non voglio stare con quel
 cocomero in corpo. No vòl
 sto grop sul stomèc. V.
 Grop.
 cocomero afinino. Cucùmer
 salvádec.
 cocúzzolo. Molizèl, Sàca de
 la ret, cìpa del capèl.
 coda. Boró de cavèl, cóa.
 \$. appor coda a coda. Savila
 lónga.
 \$. far coda Romana. Zugà,
 o fa la longatéra.
 \$. guastar la coda al sagiano.
 Lafà fura 'l mèi.
 \$. l'asino non conosce la co-
 da se non quando e' non 'l
 ha. I brávi ómeagn, se i
 condòs còme i è mórgeg. V.
 Brávo.
 \$. manciare il porro dalla
 coda. Comprà la gambíza, a-

- vante de la vaca. V. Gam-
 biza.
 \$. nella coda sta il veleno.
 la cóa le difísel da pelà. V.
 Cóa.
 \$. saper dove il Diavolo tien
 la coda. Savila lónga un
 uciáda.
 codazzo. Cóa de zènt.
 codiare. Fa la sguáita a qual-
 chedú. V. Sguáita. Tignì
 dre a qualchedú.
 codiatore. Sguaitó.
 codione. Soercúl.
 codiroffo. Carosì, morág.
 codrione. Soercúl.
 cofaccia. Chizùla, schizáda.
 cofaccina. Chizolì, schizadì.
 cofanajo. Cavagnì.
 cofano. Sestó.
 cogliere. Brocà.
 \$. corre in iscambio. Tù ju
 in fal.
 cojaio. Confetór.
 colame. Cròpa, curám.
 cojetto. Corèt.
 colà. Fòla, foilòga.
 cóla. Coladóra.
 colascione. Calesó.
 colatojo. Coladór, crozúl.
 colica. Bigol stravólt.
 colla. Córdà, lugánega.
 collare. Sogá zo, o sù. Tacá
 a la lugánega. V. Lugánega,
 dà la córdà. V. Córdà.
 collare. Canáola, gambíza-
 mel.
 collarettafo. Colarì.
 collaretto, collarino. Cavès,
 faiset, orladúra de la cami-
 za.
 collata. Copáda, copináda.
 colle. Róe, ronc.
 colleppolare. Giubilà, leccà
 via.

C O

collera. Barila.
 collicello. Banchèt.
 colligiano. Ronchér.
 collo. Col.
 §. cadere, o cascare di collo.
 No éser piu sui so léber.
 V. Léber.
 §. far allungare o dilungare
 il collo a uno. Fà 'n dà zo
 le luzùre a vergù. V. Lu-
 zùra. Fa tirà la cadéna.
 §. Far altrui il collo nel
 giuoco. Sbulà vergù, solà
 su nel zùc qualchedù.
 §. Fare il collo. Dà la cor-
 da a vergù, pià qualchedù
 nel vènder.
 §. Tirar il collo alle viti.
 Tirà l'onga la vit.
 collottola. Búza del copl, có-
 pa, copl.
 collottolata. Spalafó.
 colmare. Redabla.
 coimo. Cólma.
 colombaccio. Cornarùl.
 colombella. Colómb salvádec.
 Colombina.
 colombina. Schéta del colómb,
 colombo torrajuolo. Colómb de
 coloméra.
 §. Tirar a' luoi colombi. Das
 la sapa sù pe. V. Sapa.
 colonna. Spónda.
 colonnello. Colóna del fòi.
 collonnino. Paló de la fôrca.
 colorire, disegnare, e non fa-
 per colorire. Savì ordì, e no
 podì reser. V. Ordì.
 colpsre. Ciapà.
 colpo. Bòta.
 §. e val più un colpo da
 maestro, che due da mano-
 vale. Che più spend manc
 spend. V. Spènder.
 colta. Engorgáda.

C O

457

coltelleria, coltellisca. Buita
 de cortèi.
 coltello. Cortèl.
 §. coltello che taglia come
 e' cuce. Un cortèl che ta-
 ja quat el vè. V. Taja.
 §. per coltello. En còsta.
 §. servir di coppa e di col-
 tello. Servì a pe, e a cavál.
 colto. Brocat.
 colto. Camp.
 coltre. Strat.
 coltrice. Covèrta, let de pò-
 na, pelumì, valensana.
 coltricetta, coltricina, coltri-
 ciona. Covertina.
 coltro. Cóltra.
 coltroncino. Perpontina.
 coltrone. Perpónta, prepónta.
 colubrina. Colombrina.
 comandata. Déta.
 comangiare. Erbolám.
 comare. Scaldalèt.
 combaciant. Frazát.
 combaciarsi. Bazás, comèter,
 frazà, tocà.
 combaggiamento. Frazamét.
 combaggiarsi. Frazà, sfrazà,
 tocà.
 combattimento. Garbinèla.
 * combibbia. Bevièda.
 combutta, fare a combutta, o
 mettere in combutta. Fa de
 mesèda. V. Mesèda.
 §. in combutta. Desèma.
 come. Comia.
 comechè. Ailebé.
 cométa. Stèla cométa.
 comiato. Revidís.
 colmignolo. Còlem, colmè-
 gna.
 commedia. Comédia.
 commettere. Fa ùn vitaléfe
 con qualchedù. V. Vitalé-
 fe, zontà.

com-

commettitura . Comissura .
 commiato . Revidis .
 comodo . Láze , lázio .
 comparaticeo . Comparézem .
 compare . Padri .
 comparire . Bondà , bondà 'l
 lavorére , fa fasio . V. Fa-
 sio .
 compariseenza . Fa fasio . V.
 Fasio . Fa una gran mina .
 V. Mina .
 comparsa . Mina .
 compassare . Mezura , mizura .
 compassione . Misericordia .
 compatriotto . Patriòt .
 comperare . Comprà .
 §. comperare le brighe , e si-
 mili a danari contanti . Ser-
 cà i fastide , o le brighe col
 rampi de le lumàghe .
 competenza . Sta a copela .
 competere . Desmettegas con
 vergù .
 compieta . Compiéta .
 §. cantar il vespero , e la com-
 pieta a uno . Din de còte
 e de crude a' vergù .
 compitare . Combina .
 compito , Regàta , posta dei
 cartèr , segn de lavorére .
 componicchiare . Compòner
 un po adès un po amene-
 mà . V. Amenemà .
 composto . Luzuràt .
 computista . Cantista .
 comune . Comù .
 conca . Sentenér , lavél ,
 soi .
 §. Basta più una conca fessa ,
 che una salda . El dura più
 un bocál , o 'l scàmpa più
 un bocál rot che un bo .
 V. Bocál , dura .
 §. esser una conca fessa . E-
 sser un bocál rot . V. Bocál .

concavità . Fòpa .
 concedere . Confesà .
 conchetta . Sojoli .
 concia . Confetoria .
 conciatetti . Raquatì , requa-
 tì .
 * concilio . Confei .
 concimare . Ledamà , luda-
 mà .
 concime , concio . Ledam , lu-
 dam .
 concola . conchét , sojoli , so-
 jùl .
 * concordare . Cordàs .
 concotto . Cot .
 condimento . Cónsa , redamét ,
 ridamét .
 candire . Consa , redà l' atfa-
 lara .
 condito . Consat , redát , ri-
 dát .
 conditura . Cónsa , redamét ,
 ridamét .
 confarsi . Fas a quálche cosa .
 confessare . Confesà ,
 §. confessare senza duol di
 fune . Confesàla a la bela
 prima .
 confessionale , confessionario .
 Confessionare .
 confettare . Cocola .
 conficcare . Enciodà .
 * confina , confine . Relega-
 sio .
 confondere . Fa de i mese-
 dogg . V. Meledògg , me-
 seda .
 conforme . Parènt , parét .
 confortatore . Confortador , pa-
 zentador .
 §. a buon confortatore non
 dolse mai la testa , o 'l capo ,
 L' è bel fa a confortà i ma-
 lagg com sù' fa . V. Con-
 fortà .

confusione . Bodèz , bodòi ,
cotobòì .
confuso . Confúiz .
§. restar confuso . Restà pa-
tòc . V. Patòc .
* Congedo . Revidis .
congiunzione . Ligat dei mur .
conigliéra . Ni de conégg .
coniglio . Conégg .
conio . Emprònt .
conocchia . Rocáda .
conolcitore . Zúdes .
consegnazione . Consègna .
consiglio . Consèi .
consolazione . Consolasió .
§. far consolazione . Fà pe-
nitènsa con qualchedu . V.
Penitènsa .
consolo . Cónsol .
§. chi è stato de' consoli fa
che cosa è l' arte . Enseña
a fa i fuz ai fuzer . V. Fu-
zèr .
conforteria . Casal .
costruire . Fabricà .
costruito . Costrùt .
consumare . Fa zo i fuz . V.
Fuz .
consumato . Restauro , ri-
stòro .
contante . Denér contangg .
§. comprar le liti , o le brighe
a contanti . El te lè com-
prada . V. Comprà , sercà i
fastido col rampi de le lu-
maghe . V. Rampi .
contesa . Garbinela .
* Contigia . Scarpetina .
contiguo . A lip , a toc .
* conto . Cùnt .
§. Chi fa il conto senza l'o-
ste , l' ha a far due volte .
Un cùnt fa l' alén , e l' alter el
patró . V. Cont .
¶ Conti chiari amici cari .

Cung spèst , amisissia lónga .
contrabasso . Balq .
contraffare . Fa la sùmia . V.
Sumia , sgognà .
contrafforte . Belfó , stanga
del' us .
contrappeso . Prèda del tòrcol .
contrario . Contràre .
§. i due contrarii tan , che il
terzo godà . I alter i fa leva
le légor , e me lo ciapa . V.
Lécor .
contrallegnare . Empossa .
contraslegno . Fede .
* contremire . Tremà .
controversia . Radee .
contusione . Sobarimént .
conteulo . Sobarit .
convenire . Cordàs .
convento . Comestura .
§. bere per convento . Bever
senza tocà l' vaz .
convenzione . Comodasió .
conversare . Baregà .
copata . Copéra .
* coperchiata . Baldujna , co-
vertina .
coperchio . Covérg .
§. il soverchio rompe il co-
perchio . Che tut vùl , tut
lasa . V. Voli .
copertina . Valdràpa .
coperto . Covèrt .
copertura . Covertum .
§. copertura a capanna . Co-
vertum a bàita .
§. copertura a mezza botte .
Covertum a mez paviò .
copiosamente . A balòc .
coppa . Còpa del co .
coppa . Còpa .
§. accennare in coppe , e dare
in danari , o in bastoni . Fa
pari de da'n tecònda , e da'n
tersa .

\$. coppa d'oro. Pasta d'or.
 \$. servir uno di coppa, e di cortello. Servì a pe e a cavál.
 coppetta. Ventóza.
 \$. coppette a taglio. Ventóze tajáde.
 coppia. Pér.
 \$. aver tre pani per coppia.
 Avlla gráfa. V. Gras.
 \$. lasciar andar tre pani per coppia. Lasà para let de per setemána.
 coppo. Botasùl.
 coprire. Còverzer.
 coraggioso. Brávo.
 coráme. Coridór, curám d'or.
 coratella. Figadèl.
 corbacchino. Còrf, corvatì.
 corbacchione. Mul.
 \$. esser corbacchione di campanile, fa 'l mul. V. Mul.
 corbello. Gabiùla, festó, fgórba, sportó.
 corbezzóla, corbezzolo. Corbèl.
 corbicino. Còrf, corvatì.
 corbo. Corf.
 \$. aspettare il corbo. Spetà che no vé.
 \$. corbi con corbi non si mangiano gli occhi. Tra lof, e lóf no i se mangia mai. V. Lóf.
 corda. Corda.
 \$. corda magna. Cordó de la gamba.
 cordeggiare. Sta a dritúra.
 cordellina. Cordó.
 cordiale. Rosoláda.
 cordiglio. Cordó, cordó del camuz.
 cordone. Cordó.

cordovano. Cordovà.
 \$. Esser di buon cordovano. Avì un temperamét de bronz. V. Temperamét, eser taját en bôna lúna. V. Tajat.
 coreggia. Corèza.
 \$. coreggia de' boi. Cornadúra.
 coreggiato. Fièl, flèl, manil.
 coreggione. Seneuró.
 coreggiuolo. Corezúla.
 " corimbo. Ciòca de granèle de ligabôsc, mafolì de fiór.
 cornacchia. Ciacol, ciacola, gròla.
 cornacchiamento. Ciacolísimo.
 cornocchiare. Ciacolà.
 cornacchione. Ciacoló.
 cornamusa. Baghèt, pia, piva.
 cornare. Toná le orècie.
 cornatura. Cornadúra.
 \$. Esser dell' istessa cornatura. Eser del istes pèl.
 corneggiare. Scornasà, scorzà.
 cornetto. Bolló de le vigg, travers de pèrgola.
 cornicella. Bolló de le vigg.
 corniola. Corgnùla.
 corno. Còren.
 \$. aver le corna in seno, e metersele in capo. Ch' es taja 'l naz s'enfanguána la bocca. V. Enfanguanas. Dea quarcia i so altari.
 corona. Coróna.
 corpacciata. Pipáda.
 corpo. Còrp.
 \$. corpo satollo anima beata. Mángia e dórem.
 \$. corpo satollo non crede a digiuno. El véter pié nol con-

C O

- considera quel vùd.
 §. a mal in corpo . Col mal del cùr . V. Cùr,
 §. andar del corpo . Fa 'l so bizògn . V. Bizògn .
 §. far corpo . Sbogiàs , corrédo . Mobilia , mòbil .
 corrente . Conventi , travèl .
 §. Uomo corrente . Om quàder .
 correre , Còrer .
 §. correr voce . Eser fùra ùna déta , V. Déta .
 correttore . Primefère .
 * corribo . Corif , volòt .
 * corribo . Corif .
 corruccio . Ira .
 corsia . Platea del teàtro , viál .
 corso . Listó de le máscare .
 cortesecciare . Fa de le finèse . V. Finèsa .
 cortesia . Finèsa .
 cortina . Sipàrio .
 corvetta . Sanmàrc .
 corvettare . Fa sanmàrc . V. Sanmàrc .
 corvo . Corf .
 cosa . Laór .
 §. cosa buona a mal tempo , o da mal tempo . Còsa bònna per dézaze . V. Dezàze .
 §. cosa da dargli del melle-re . Cosa da cavágha de capèl . V. Cavà .
 §. Cosa ragionata per via va . Che 'l ha 'n bòca l'ha sùla còpa . V. Còpa .
 §. cosa sperticata . Una còsa fùra del vada . V. Vada .
 §. cose da forche . Laór de fùc .
 §. Nel mio se la cosa sta così . A càza mia l'è cosé . V. Càza .

C O

461

- coschinomanzia . Balà 'l crevel .
 coscia . Còsa , cosèt , galó , scàla del car .
 cosciale . Ciapó , sguanzó .
 coscienza . Confiensa .
 §. la coscienza ell' è come il camoscio , che vien per tutti i versì . La cosienza l'è còme 'l gatigol che 'l sent , e che no 'l sent . V. Gatigol . La cosienza l'è fàta a vòcia . V. Vòcia de vocia .
 così . Eisé .
 cosimo . Per del dùca .
 coso . Tal .
 cospettone . Gradàs .
 cosso . Brosel , ret dèi cucùmer .
 costereccio . Càren de coste .
 costiera . Pedemònd .
 costola . Còsta , costó ,
 costura . Cozidúra , cozidúra del calzèt . V. Cozidúra .
 §. Ragguagliàr le costure altrui . Calcà le cozidüre a qualchedù . Ontà le còste co la sònza de faradèl . V. sònza .
 cote . Prèda da molà .
 cotenna . Codéga , o còdega .
 §. far cotenne . Fà de zàgo . V. Zàgo . Fa le sònze . V. Sònza .
 §. rompere la cotenna . Sgrappà .
 coticone . Codignó .
 cotta . Coti .
 cotticcio . Ciöchèt .
 cottimo . Bòt .
 §. lavorare a cottimo . Lavorà a bòt . V. Bòt .
 * cotto . Còta .
 §. ogni buon cotto a mezzo tor-

torna. L'è calat en del se-
cà. V. Secà.
cotto. Ciochet, ciòto, cor,
enforgat, sfegatàt de ver-
gù.
§. non la volere nè più cot-
ta, nè più cruda. Tùla cò-
me la s'embat. V. Emba-
tis.
§. non volere alcuno più nè
cotto, nè crudo. No volì
vidil più ne scrèt, ne dé-
pét. V. Depét.
covaccio, covacciolo. Còcio,
gnas, gnéra, let, quag.
covare. Coà.
§. gatta ci cova. El gh'è sot
qualche multèrgio. V. Ma-
stèrgio.
covata. Ciosàda, ciosada.
covato. Coat.
§. aver, o esservi una cosa
covata. Lè le che 'l coa.
V. Coà.
coverchiella. Covertina.
covertina. Valdràpa.
covile. Let.
§. Aprile cava la vecchia dal
covile. V. S. Agnèz le lu-
rèrte sò de la lèz. V. A-
gnèz.
coviglio, copiglio. Alveare.
covoncello, covoncino. Cu-
vina.
covone. Cùva.
cozzare. Dà, scornacià, tru-
ca.
cozzata, cozzo. Scornaciàda,
trùemazùc.
cozzone. Magùre, mesèt.

G R

Crànio. Gràpa.
cravatta. Colarína, colèt.
créma. Pàna del lat.

C O

cremesà. Créméz.
crepare. Rompis a bas.
crepato. Rot.
crepatura. Feterèga, rotùra.
crescentina. Feta de pa.
crescenza. Crèsta.
§. tagliar un vestito a cre-
scenza. Fà un àbit 'n cre-
scer. V. Crèlcer.
crescione. Gràfó.
cresciutoccio. Madùr, scosa-
sùl.
cresimare. Cresmà.
cresta. Colmèt dei mur.
* cribro. Crèvel.
cri. Serie.
críne. Cavèl, còma.
criniéra. Còà de la stèla co-
mèta, créne del cavàl.
* criocca. Compostèla, con-
zùbla.
crisalide. Bigat, cavalér ne la
gaieta.
criveliare. Tamizà qualche-
dù.
crocchiare. Ciocà, sciopà.
§. crocchiare i ferri. Basèga
i fer.
§. E' non gli crocchia il fer-
ro. No l'ha Pòra de bārba
d'om V. Bārba, No l'è mi-
ga fiùl del pòra. V. Pòra.
crocchio. Rendè os.
§. Stare a crocchio. Fa ren-
dèos. V. Rendòs.
crocchione. Ràfega.
croce. Cròz.
§. crocelanta. Tavolèta de
la S. Cròz.
§. a occhio e croce. A che
mùd a che fòza.
§. far delle braccia croce.
Encrozàs le ma sul stò-
mec.
§. Farli il segno della croce
di

di chechesia . Desbatezàs ,
Segnàs a do mà .

§. mi fanno cantar , e portar
la croce . I me fà fà de bu-
ratì e de polisinèla . V. Po-
lisinèla .

§. Non si può cantar , e por-
tar la croce . No se pùl fà
de buratì e polisinèla . V.
Polisinèla .

§. Ogn' uno ha la sua cro-
ce . Da per tut el gh'è 'l sò
òs da pejà . V. òs .

crociare . Gnechezà .

crociata . Crozàl , grozéra .

crocchio . Crozél .

crocidare . Cro cro .

crocifisso . Cosefés .

§. star alle spalle , o alle spe-
se del Crocifisso . Mangià a
òmbra de campanil .

crocitare . Cro cro .

crogiolarfi . Cúzer al fùc ,
sbabasà .

crogiolato . Paparát .

crosciare . Mola , sciopà , o cra-
pà o sciopà , trotolà .

croscio . V. Flip flop .

§. Andare a croscio . Andà
a cotòmbole . V. Coròmb-
bola .

crosta . Grùsta .

crostata . Tòrta sfojàda .

cruciare . Gnechezà .

* cruna . Buz de vòcia .

cruschello . Sedafadúra .

C U

cucchiaja . Badìl , badìla , li-
fadòr , redàbol de curà , sè-
fola , soprefadòr .

cucchiajata . Cugianàda .

cucchiajatina . Cuziamè .

cucchiajera . Bùsta deì cu-
già .

cucchiajo . Cugia .

§. imboccare col cucchiajo
voto . Enlègna de quel che
no's fa , enlègnà , fà 'l mòi-
ster senla savighen . V. Mai-
ster .

cucchiajone . Cugiadò .

cuccia . Cocèta .

cucciare . Cocia , cocias .

cucciolo . Vud , sempe .

§. essere un cucciolo . Eser
vùd còme un calesò . V.
Calesò .

cucco . Cocò , uf , uf de Ne-
dàl . V. Uf , ugg endrèt .

§. è il cucco della mamma .
L'è 'l gnal . V. Gnal .

cuccuma . Grinta .

cucina . Cozina , cozinadúra .

§. esser di buona , o mala cucina .
No ròmper , e no guastà ma-
nestra , o ròmper , e guastà
manèstra .

cucire . Còzer , cozi .

cucire di sodo . Còzer , cozi
a ref dòpe .

cuculiare . Scoblonà .

cuculo , cuculo . Cùc .

cucuzza . Co .

cucuzzolo . Codezèl .

cuffia . Schèfia , scàfia .

§. ogni cuffia è buona per
la notte . Ogne stras l'è bò
da portà 'n càza . V. Stras .

§. uscirne pel rotto della cus-
fia . Pasàla co l' àqua sànta ,
o pasàla fura nètta , pa-
sàla per el bùz de la vò-
cia . V. Bùz .

culaccino . Sgoladúra .

culaja . Calfinèra , o mal de la
calfinèra .

§. far caluja . Metìs zo' l temp .
culattare . Fa dà' l cul en tè-
ra . V. Baticùl .

cula-

culattar le panche. Scaldà le bânche.

culiséo. Chitarì, fabriàno, tafanàre.

culla. Cùna.

cullare. Cunà, nink.

culo. Cul.

§. dar del culo in sul lastro-
no. Meter la craf sòta l'us
V. Meter.

§. far il cul lappe, lappe.
Bagolà de pora, filala se-
stila.

§. non istar a dir al cul vien-
ne. Tù sù trentù senza di
gne bõnde gne bonaséra.
V. Trentù.

§. trovar culo a suo naso.
Catà quei del formai. V.
Formai, if vest l'ozèl l'è
che l'ála. V. Ozèl.

cuocere. Bruzà, cozì cùzer.

cuocer bue. Efer còme ùn
stampé. V. Stampé, itàsen
la còme ùn piantó. V. Pian-
tó.

§. farla bollire, e mal cuo-
cere. Avì'l manèc e la sco-
riàda, Fa alt e bas e ma-
lenguál.

cuocerli. Enciocás.

cuocerli nel suo brodo. Fri-
zer nel sò scòt, rostì nel
sò gràs.

cuociore. Bruzór.

cuocitura. Gotúra, scòt.

cuojo. Curám.

cuore. Cùr.

§. aver a cuore. Encurás.

§. di mal cuore. Col mal del
cur. V. Cur.

§. spendere il cuore, e gli
occhj. Spènder el cot, e'l
crüd.

cupèta. Copèta.

cupo. Copút.

cura. Piéf.

curare. Encurás.

curro. Ridol, ridolet.

§. metter uno in sul curro.

Meter su le tòpe. V. Tò-
pa.

cussineto. Così.

cuscuta, Grum, grinc.

custodia. Cásfa per galantarie.

custodire. Tènder.

cutretta, cutrettola. Balarì-
na, balaròta, boarina, boaròta, bovarì, bovarina, spa-
sacì.

DA beffe, da burla. De
galùf. V. Galùf.

d'accordo. De bó ebó.

da che. Despò che, o despo-
chè.

dato. Dat.

§. pigliare, o tenere i dadi
ad uno. Tra'l bastó a tre-
vèrs. V. Bastó.

§. tirare, trarre, o fare di-
ciotto con tre dadi. No volì
galine te no le fa do ùf.
V. Uf.

daga. Meliza.

dall'a fino alla zeta. Dal'a
fin a ron. V. Ron.

dallato. Permè.

dalle dalle. Dái dái, via,
via.

damerino. Mascó, polánder.

Da moteggio. De galùf. V.
Galùf.

danajo. Denèr.

danajo falso. Fánser.

danaro. Denér.

§. diguazzare i danari. Gio-
cà, fala clocà, fala lùzer.
V. Lúzer, fa ciocà idenér.
V. Ciocà.

D A

* dannio , danno . Bròstola ,
destéper .
dappoco . Mizer .
dappocaggine , dappochezza .
Mizéria , favatada .
dappoichè . Despochè .
da qui a poco . Amenemà .
dare . Dà .
dare a credere che il male sia
fano . Da d'entènder che la
Mèla va'n sù . V. Mela .
dare che non dolga , è dir che
non dispiaccia . Tìgnì le ma
a càsa sò , e la lèngua den-
ter dei dèngg .
dare del culo in terra , o sul
lastrone . Mèter la cìaf sota
l' us .
dare erba trastulla . Dà le cò-
che . V. Dà , o còca .
dare fuori . Bajà sù tüt .
dare il dovere fino al finoc-
chio . Pagà fina a la brò-
ca .
dare il riposo . Giubilà qual-
chedù .
\$. e' gli darebbe pappa , e ce-
na . V. Tìgnì .
dare in fuori . Sbrognà .
dare in nonnulla . Fa càna .
dare la benedica . Dà 'l reve-
dis a vergòt .
dare la sója . Dà la síga a
qualchedù . V. Síga .
dare la stretta . Fa scápà la
schéta a qualchedù . V. Sché-
ta .
dare le prese . Dà la ma de
rù sù . V. Ma .
dare nelle scartate . Andà'n
crest .
dare nel matto a' rulli . Fa
giondína . V. Giondína .
dare nel segno . Bater sul sér-
col . V. Sércol .

D E

465

dare pèsche , o le pèsche . Da
dei mòcor . V. Mòcor .
dare pratica . Dravì i pas ,
dare retta . Da la tètta al mal .
V. Tèra .
dare udienza . Da sentór .
dare un libello . Mandà , da
un mandat .
darla a gambe , darla pe' chias-
si . Anda a pe zógg .
\$. non dar nel segno . Báter
zo del sércol .
\$. non dar retta ad alcuno .
No da sentór a le ciácole
de nísú . V. Sentór .
da sezzo . Endredéra .
* dassajezza . Spertizia .
daliezzo . Endredéra .
davanzaie . Bancheta de finè-
stra , sorána de finèstra .
da vero . Debó .
da zezzo . Endredéra .

D E

debbio . Bruzáda de grèm .
debile . Dezembrì .
debiletto . Dezembrinèt .
debito . Dèbet .
\$. mun pensiero non pagò
mai debito . Malinconia no
paga dèbegg .
debole . Deslenturit , dezem-
brì , mizer , mizerì .
decalogo . Quantiequali .
dechinare . Càsa .
degenerare . Bastardás .
demonio . Crapó , grapó .
dente . Dènt .
dente di cane . Gradina .
\$. allegare i denti . Avì den-
tezó . V. Dentezò , fa den-
tezó . V. Dentezò .
\$. darfene infino a' denti .
Das dei dèngg .
\$. dir checchessia fra denti .

G g

Di

Di la mèsa bása. V. Mèsa.
 §. dislegare i denti. Levà 'l dentezò.
 §. il dente è più vicino d'ogni parente. Príma caritàs incipit ab ego.
 denticchiare. Biafugà,
 deporre. Mèter zo, possà.
 deporre una cosa sgarbatamente. Petà le ùna còsa.
 derrata. Còmpra.
 §. è più la giunta che la derrata. L'è più la spèsa, che l'entràda, o 'l guadagn. V. Spèsa, l'è più 'l péver, che l'empeveràda. V. Péver.
 l'è più 'l subìà, che 'l mólzer. V. Subìà, più la zònta, che la còmpra. V. Zònta.
 §. fare derrata buona. Copà la ròba, scavesà 'l col a la ròba, scolengà la ròba.
 §. guardarsi dalle buone derrate. Che poc spent, tant spend. V. Spènder.
 §. Le buone derrate vuotan la borsa. El bo mercat scavèsa 'l col. V. Scavesà.
 deschettaccio. Scagnòt.
 deschetto. Quadret, scagn.
 desco. Méza de bechèr, minèla, quàder, soç de là càren, tàvola.
 descrivere. Librà.
 desistere. Balcà, da da luc, stagnà.
 dettare. Desmeschià.
 destrezza. Lestizia.
 destriere. Cavál.
 destro. Còmod.
 §. venire il destro. Vegnì destra.
 detta. Deta.

§. tagliar la detta. Vender i credegg.

Di. De.
 §. il di di S. Bellino. El de de S. Mài. V. De.
 §. ogni di ne va un di. Tugg i de 'n pása ju. V. De.
 §. tutto il nato di. Tut quánt el sánto de. V. De.
 * dia. De.
 diaccio. Giás.
 diacciuolo. Candeli de giás. V. Candeli.
 diacciuolo. Frágol.
 diacin, diascone. Diánser.
 diavolo. Quelster.
 §. aver il diavolo 'n testa, o nell'ampolla. Avì dravèrt be i ugg. V. Dravèrt, eser ùn strió. V. Strió.
 Diavol reca, e diavol porta. La ròba de stóla la va che la vóla. V. Stóla.
 §. entrare il diavolo. Entra-gha 'l falchèt. V. Falchèt.
 §. il diavolo vuol tentar lucifero. Un dísaol casa l'òter. V. Dísaol.
 §. quando il tuo diavolo nacque il mio andava ritto alla panca. El gh'en sa più, ùn veg che dorem, che ùn zóen desedát. V. Veg, quand che vo l'amparàef, me la síe, quand vo naef a scúla, me 'n vegnìe. V. Emparà.
 dibattere. Sbàter i ùf.
 dibattuto. Sbatit.
 diboscamento. Svegramét.
 diboscare. Svegrá.
 dibruscare. Mondà i èrbor.
 dibucciare. Sgusà.
 diccer-

dicervellare. Smatorì, trapz-
nà.
dicervellato. Smatorit.
dichiavare. Dravì.
dicioccare. Smasolà.
diacciare. Desgiasás.
diacciato. Desgiasát.
di dietro. De dré, depús, pi.
* dietro. Rùz.
dietro. Dedre, depús, pi.
diffalta. Defet.
differenza. Rádec.
difficoltà. Buzillus.
* dificare. Fabricà.
di fresco. De novèl.
diga. Murás.
digagiare. Squasà la padèla.
digradare. Restrénzer le mu-
ràie.
digrignare. Sfránzer i dengg.
Igrinzinà i dengg. V. Sgrin-
zinà.
digrumare. Rumià.
digrumato. Rumiát.
digrumatore. Rumiadór.
diguazzamento. Savazamét.
diguazzare. Sguaterà.
diguazzare i denari. Ciocà,
fala ciocà, fala lúzer.
diguazzato. Savazát.
dilacciare. Deslosà.
dilazione. Respír.
dileggine. Fiézol, mízer, mi-
zeri; sglubíoz.
dileguo. Andà 'n dènter. V.
Denter, andà 'n tanta ma-
lóra. V. Malóra.
dileticare. Fa gatígol. V. Ga-
tígol.
diletico. Gásol, gatígol.
diliscare. Cavà le rèsche al
pes. V. Rèska, levà le rè-
sche.
dilombarfi. Smombolás.
dilombato. Smombolát.

dimane. Domà.
dimenamento. Segotamét.
dimenare. Baltegà, bategà,
segotà, sigotà.
dimeno. Entin.
dimenticare. Beseurás.
dimenticatojo. Léber dei de-
mentegagg.
\$. metter nel dimenticatojo.
Meter sùl léber dei desmen-
tegagg. V. Léber.
dimergolare. Svergolà.
dimestico. Desmèstec, domè-
stec.
dimezzare. Spartì per mez.
dimezzato. Spartit per mez.
diminuire. Gratà le corde.
spisigà ùn istromènt.
dimojare. Bagnà la bugàda,
smolgás.
dimojato. Smolgát.
dinderlo. Masèta.
dindo. Bor.
dinoccare. Ròmper i nodi.
dinoccolare. Sgrapà.
dinoccolato. Sgrapàt.
dio. Dio, siór.
\$. faccia Dio. Magàre.
\$. se Dio facesse altro di mè.
Se Dio mandés per me. V.
Mandà.
dipanare. Eudevenà, engami-
selà.
dipignere. Depènter.
dipignere collo stioppo i vian-
danti alla macchia. Baratà
le monéde.
dipinto. Depét.
di più. A.
diporre. Mèter zo.
diportare. Andà a forás.
diradare. Srarì.
diradato. Srarit.
dire. Di.
dire al pan pane. Dila nètta e

scieta, neta e tonda.
 dire le sue ragioni a' birri.
 Butà l'acqua al vent.
 dire della violina. Di la mè-
 fa bàsa.
 dire, o dare altrui bubbole.
 Di de le bómbe. V. Bóm-
 ba.
 §. dirla fuor fuora. Dila neta,
 e scieta, neta, e tonda.
 direttamente. A tir.
 diricciare. Fa fura i maró.
 dirimpetto. Permè.
 diritto. Filád.
 dirizzacrine. Schidarùla, schi-
 dó, spadina.
 dirizzare. Dresà.
 §. voler dirizzar il becco agli
 sparvieri. Fa i pe a le mó-
 sche. V. Pe.
 dirizzatojo. Schidarùla, schi-
 dó, spadina per la testa,
 voció.
 dirizzatura. Schída.
 diroccare. Desfabricà,
 dirompere. Smolzinà.
 dirompimento. Smolzinamét.
 dirugginare. Cavà 'l rùzen,
 fgurà.
 disacquistare. Pèrder, perdi.
 disadattamente. Al despèt del
 gárbo. V. Gárbo, senza
 déma, e senza scréma. V.
 Scréma.
 disadatto. Sbotasát.
 disaduggiare. Dezombreà.
 disaguagliare. Dezengualà.
 disagiare. Dà del destéper.
 V. Destéper.
 disagiatamente. Con destéper.
 V. Destéper, strupiamét.
 disagiato. Malfabadát.
 disagiatore. Che dà del desté-
 per. V. Destéper.
 disagio. Destéper, dezàze,
 strúse.

§. stare a disagio. Strupías.
 disagiosamente. Strupiamét,
 strussiamét.
 disagio. Strusíós.
 disavanzare. Zontà.
 disavanzo. Zònta.
 discervellato. Trapanat.
 dischiudere. Apri, darvi, dra-
 vi.
 disciplinanti. Discipli.
 discretezza, discrezione. Di-
 scresió.
 §. stare, a discrezione. Sta
 al còt.
 * discriminale. Schidarùl, schi-
 dó.
 dilegnatura, disegno. Dé-
 ma.
 § aver disegno. Avì bóna
 tramontàna. V. Tramon-
 tàna.
 disembriciare. Desquarcia 'l
 ter, deflecià, scopri.
 diserrare. Apri, darvi, dra-
 vi.
 disfacimento. Fráca.
 disfare. Desfa.
 disgombrare. Vudà.
 disgradare. Despregà, dezem-
 pregà, encagà, enpesca.
 disgradato. Despregát, dezem-
 pregát, encagát.
 * disguizzolare. Trà atóren
 per ca.
 dislegare. Cavà, levà 'l den-
 tezó. V. Dentezó.
 * di soppiato. De scondó. V.
 Scondó, fotocòs.
 disonarsi. Desmeschiás.
 disonore. Máchera.
 di sopra. De séma. V. Sé-
 ma.
 dispajare. Desperà, dezen-
 gualà.
 dispajato. Despér, desperát,
 dispét-

dispetto. De bestéc. V. Bestéc.
 disposto. Sa.
 disfiagare. Desconfacrà.
 disfiagato. Desconfacràt.
 disennato. Mat.
 dissestare. Delmombolà.
 dissolutezza. Baronismo.
 dissoluto. Baró.
 distante. Lontà.
 distalare. Dezembusà.
 distendere. Cocià, cociás, conformà, deitendis zo.
 disteso. Stelio, stinc.
 disteso. Estéza.
 §. far disteso, o un disteso. Fa la estéza. V. Estéza.
 distrigare. Desgarbià, desgarboja, dezengarbia, dezengarboja.
 div ezzare. Deslatà.
 div ezzato. Deslatàt.
 ditare. Didál.
 ditello. Didèla, sèa, sèja.
 dito. Dit.
 §. aver qualche cosa su per le dita, o su per le punte delle dita. Savì qualche cosa a menadit.
 §. darsi del dito nell'occhio. Che se taja 'l naz s'ensanguána la bòca. V. Ensanguanas.
 §. il dito di mezzo. Matàlònga.
 §. il dito piccolo. El dit armelì.
 §. nascondersi dopo il dito. Scondis en d'ùn prat fegát scondís sòra ùna foja d'osmarì. V. Osmarì.
 §. morderli i diti. Piásen i digg de le ma.
 divario. Rádec.
 divastamento, divastazione.

Demenère.
 divecchiare. Descarognà, demorbà.
 divelro. Arát.
 diverso. Lontà.
 divettare. Báter i stremás, semà, simà, tra la lána.
 divettato. Sumát.
 divezzare. Deslatà.
 diviatamente. Più prest ch'n frèza.

Dobretto. Droghet.
 doccia. Canál dei cop, canalet, canó d'ùn condùt, canó, igrùbia.
 doccia. Canó de condùt.
 §. cosa da imbalsamare al doccion delle loffe. Bo da fa quel servése. V. Servése.
 doccia delle loffe. Condùt de le corèze.
 doga. Dón, dóva.
 dogare. Endovà.
 doglia. Dolór.
 §. pigliarsi una doglia ad alcuno. Vegnì i dolór. V. Vegnì.
 dolcia. Samborgnì, sambrognì.
 dolore. Sguàl.
 domandare. Domandà.
 domandare se S. Cristofano era nano. Domandà de che mez ve S. Antóne de zenér.
 §. il domandare è senno, e il rispondere è cortesia. El domanda è lèset, e 'l proferì l'è cortesia.
 domare. Conquistà.
 domato. Conquistàt.
 domenicale. Abet de le feste.
 dondolona. Donganóna.
 G 5 3 don-

dondolone. Donganó, miche-
las.

donna. Madóna.

\$. due donne. Do dònè. V.
Dóna.

\$. quando la donna solleggia
la fante donneggia. Quand
el gat dórem i forèc bála.
V. Sorèc.

donneggiare. Sbraghezà.

donno a. Benola.

donnoletta. Benolèta, beno-
lina.

donnone. Donàsa.

donora. Mobilia.

donzellarfi. Mondà i nèspoi,
fa 'l mestér del michelàs
mangià e béver, e nà a spàs.
V. Michelas.

donzello. Turchi.

donzellone. Michilàs.

dopochè. Despochè.

doppiere. Tòrsa.

doppieruzzo. Torzèta.

doratore. Endoradór.

dormalfuoco. Dormentó, lar-
tó, ligosó, idormió.

dormiglione, dormighioso. Dor-
mentó, dormensó, sdormió.

dormire. Dórmer, dormì.

\$. dormire cogli occhi altrui.
Dormì fora i óter.

\$. il tal affare, la tal cosa
dorme. L'è 'n méfa che 'l
suga 'l tal dafà. V. Méfa.

\$. non si può dormire, e far
la guardia. Nos pul tigné,
e scortegà. V. Scortegà.

dorone. Crodì.

dorso. Schéna.

dossale. Parapèt.

dosso. Schéna.

\$. far dosso da buffone. Avì
schéna d'asen. V. Schéna,
igorì zo le bastonàde.

* dotta, dottaggio, dottanza.
Fùsa, spaghèt, pòra.

* dottare. Avì una fùsa. V.
Fùsa, filàla sitila.

dove. Do, dõe. V. Dõe.

dozzina. Donzéna.

drappellone. Sguasaró, svasa-
rò.

drappo. Drap.

\$. ogni drappo fine in ca-
pò all'anno ha fine. Ogne
rùz devénta stopacù. V.
Stopacù.

dirizzare. Dresà.

Due. Do.

\$. tra due. Tra 'l se e 'l nò.
duino. Doète.

duna. Gèra, montezèl de sa-
bió.

dunque. Dòca.

durare. Durà.

durar fatica. Lavorà.

E' V. E', I.

Ebbio. Oles.

eburneo, eburno. De ólet.
V. Ólet.

Eccellenza. Selenfa.

eccetto. Denfura, setuat.

Edera. Lédena, ligabósc.

edificare. Fabricà.

edificatorio. Edificatíf.

Effeminare. Embiconì.

Egli. El, 'l, hù.

Eh, ehi. Ah, à, uè.

Elia.

E L

Ella . Ela , lé .
 ellera . Ledéna , ligabósc .
 elmetto , elmo . Beretó de
 fer .
 §. raffettarsi nell' elmo per
 far checchessia . Spudás su
 le ma .

E M

Embolo . Mascolèt , fivèl .
 embrice . Còp .
 empettigne . Oládega .

E N

Endica . Magóna .
 endice . Gnal , lèndes .
 enfiato . Bezénfio .
 entasi . Bògia de la colóna .
 entragno . Ventrája .
 entratura . Spupila .

E P

Epa . Bògia , veter .
 epaccia . Bogiáfa .
 epulone . Lódrea , lódria .

E R

Erba . Erba .
 §. Far fascio d' ogni erba .
 Fa ùna polpèta . V. Pol-
 pèta .
 §. Mangiarsi l' erba , o la
 paglia sotto . Mangià la pà-
 ja fò del bast .
 §. Non è erba del suo orto .
 No l'è farina del iò fac .
 V. Farina .
 §. più conosciuto , che la
 mal' erba . Conosce più che
 la butònega . V. Butònega .
 erbaggio . Erbolàm .
 erbolato . Scarpáta .
 erbucce , erbucci . Mesciansine .
 erpicare . Arpegà .
 erpice . Erpec .
 errare . Palà .
 errata . Varèa .

E R

471

erro . Casùla del pos , moja
 del pos .
 erta . Ráta .
 erto . Rat , ráta .
 eruttazioncella . Sanglotèt .
 eruttazione . Sanglòt .

E S

Esalare . Sorà , forezà .
 elalato . Sorát .
 esazione . Scòsida .
 esca . Páisa , pastuta .
 escara . Crùsta de le piúghe .
 escato . Pastúra .
 elchetta . Paisèta .
 esemplo . Mòstra .
 esente . Asient .
 esercizio . Mestér .
 esiliare . Sopià fùra qualche-
 dui .
 esperienza . Speriènsa .
 esperto . Rogat .
 esposto . Sotopòst .
 essere . Eser .

§. essere alla porta co' fassi .
 Andà su del buz , o del ca-
 mì .
 §. esser fuor di dovere , es-
 ser fuor di squadra . Eser
 zo del mèret . V. Mèret .
 §. Non esser nè a via , nè
 a verso . Non éser nè a pe ,
 nè a cavál . V. Pe .
 esso . V. Lu , ol ,
 estimazione . Estem .
 estinto . Mort .
 estrarre . Cavà .

E R

Evacuare . Vudà .
 eufonia . Melodia nel parlà .

E Z

Eziandio . Amò .

F A

F Abro . Fozinàder .
 fàcella , fàcellina . Fra-
 zèla , trazeli , trazela , s fra-
 zeli

zeli strazerina.
 faccenda. Dafa, fogarùl.
 §. dio mi guardi, da chi non
 ha, se non una faccenda. El
 stufaràf un comù.
 faccenduola, faccenduzza.
 Braghér, dafarèl.
 faccia. Fasáda de foi.
 faccivola. Cartèl, fasadina.
 * facimale. Sveretó, fverezó.
 fado. Fiap.
 faggio. Fò.
 fagiano. Fazà.
 fagiuolata. Gnocáda.
 fagiuoli bazzotti. Bazanògg.
 * falavesca. Falive che vóla.
 * falcare. Piègà.
 falcata. Vùda.
 falce. Mása del se, fiòca,
 mesóra.
 falcetto. Fiochéll, fiochè, me-
 torèl.
 falciare. Segà.
 falciata. Ranzáda.
 falciatore. Medidór, sega-
 dór.
 falciatrice. Medidóra.
 falcidia. Calametatis.
 falconetto. Falchèt.
 falda. Ala del capél, canó de
 veláda.
 faldata. Canó.
 faldella. Folcièta.
 faldelletta, faldelluzza. Fol-
 cetina.
 faldiglia. Casùl de le fióre.
 falimbello. Falaléla, sterluc,
 volari.
 falimbelluzzo. Bislachèt, ster-
 luchèt, stornell.
 fallabile, fallace. Boziáder,
 fallattuccio. Faladór.
 fallattore. Falòpa.
 fallire. Falà, scantina.
 falisariga. Riga.

falso. Fals.
 §. fare un passo falso. Meter
 i pe'n fal, meter la pela
 zo del buz.
 fama. Déta.
 fame. Fam.
 famiglia. Famia.
 §. Madre di famiglia. Rezi-
 dóra.
 §. padre di famiglia. Rezi-
 dór.
 fanciullaggine. Puteláda.
 fanciullo. Scièt.
 §. Allevare, o crescer fan-
 ciullo. Levà da scièt qual-
 chedú.
 §. Stamane era un fanciullo,
 ed or son vecchio. Stadomà
 sère un scièt, e adès so
 vegg.
 fandónia. Cagne.
 fanferina, far la fanferina, e
 metter in fanferina. Voltà-
 la 'n d'una padovana.
 fanghiglia. Fanghéra.
 fango. Fanc.
 §. tirare il culo dal fango.
 Tù fura dei fanc. V. Fanc.
 fantajo. Sfegatát de le ma-
 fere.
 fantasia. Pensér.
 §. aver altra fantasia. Avì
 álter da pensá.
 §. Non mi romper la fanta-
 sia. No 'm secà le scátote. V.
 Secà.
 fantasma. Coasul, coázol.
 fantasticare. Masnà col co.
 fantastico. Satùrno, stròlec.
 fante. Fant.
 fantesca. Maséra.
 fantigino. Nonì, pupì.
 * Fantineria. Tiraconeria.
 fantino. Bambì nòma nasit.
 fantino. Tiracó.

F A

fantocci . Beritòti , puògg ,
tòti .
fantoccio . Púa , pupl , spegás .
fantolino . Pupl , puti .
farda . Smargái , smargaió ,
smargaiòt .
fardata . Máschera .
fardelletto , fardellino . Fagòt .
fare . Fà , fabricà .
5. fare a bambini , a fanciullo .
Zugà de putèi .
fare a saluum me fac . Fa
senà 'l piús . V. Piús .
fare a ufo . Fà senà 'l piús .
V. Piús .
fare acqua da occhi . Sporcà
'l mester , lavorà al vent .
fare belle le piazze . Fa 'l
mar en piása , fa rider la
piása . V. Piása , fas portà
atòren .
fare cader da alto una cosa .
Fà sentì bóna una còla ,
fare cedobonis . Mèter i
béni al' éstem .
fare come il can dell' ortola-
no . Nè fa be , nè lasà fa
be . V. Be .
fare come il gambaro . Andà
inànz còme i gámbar . V.
Gámbar . Pégher còme la
lumága . V. Lumága .
fare come maestro pier fanti-
ni . Fa còme 'l barbér de
Bòzol .
fare comparita . Fà fasió . V.
Fasió .
fare d' ogni erba fascio . Fa
ùna polpèta . V. Polpèta .
fare d' una mosca un lionfan-
te . Se l' è ùn dit fal un bras .
V. Dit .
fare faccia di pallottola . Avì
la pel gròsa sul mostás . V.
Pel .

F A

473.

faré fuori . Tegni fura 'l nas .
fare il bambino . V. Mèter
zo .
fare il bello bellino . Fa 'l
minciò .
fare il bravo . Fà 'l búlo .
fare il Giorgio . Stà sù la bu-
laria . V. Bularia .
fare il goffo per non pagar
gabellà . Fà 'l mat , e 'l min-
ciò , 'l fòrd per no paga dále .
V. Mat .
fare il mangia da Sciena . Fa
l' búlo . V. Búlo , sta su la
bularia . V. Bularia .
fare la girata del can grande .
Tù la vòlta del car . V.
Car .
fare le fiche alla cassetta . Sca-
nà 'l caseti .
fare le forche . Fa 'l mat , el
minciò , e 'l fòrd . V. Mat .
fare le fusa torte . Andà a tre-
vèrs .
fare le maggiori fatiche del
mondo . Fa fadighe d' orb .
fare le none . Tù un trat en
avantás . V. Tù .
fare lepre vecchia . Fùzer piu
prest che 'n frèsa . V. Fùzer .
fare le viste . Fa parì .
fare l' Indiano . Vegnì dal' òter
mond .
fare pilastro , o pergola . Menà
l' ùs . V. Us .
fare peduccio . Aidà la bárca .
Fa bó zùc . V. Zùc .
fare posta al caso . Zugà a 'n-
devenála . V. Zugà .
fare a chi le dice più mar-
chiane . Zugà a che le dis
più grose .
fare stare alcuno . Fà stà ver-
gù ne la zet .

far-

farla a uno . Fàc la in bārba .
V. Bārba .

§ fatta la festa è corso il pal-
lio . Pasáto lo pōnto gabáto
lo Sánto .

§ Chi fa falla , e chi non fa
sfarfalla . Che no fa no fala,
e cosè falánd s'empára . V.
Falà .

§ Chi fa l'alterui mestiere fa
la zappa nel paniere . Lasà
fa i mestér a ch' i fa fa . V.
Mestér .

§ Chi fa per se fa per tre .
Che vul vade , e che novul
mande . V. Volì .

§ Con una figliuola farsi due
generi . Fà d'una fiula do
zèner .

§ E' fa del fatto mio alla pal-
la . El me zùga a la bala .
V. Zugà .

§ Egli ha fatto a lascia po-
deri . L' hà fregát el pe sù la
pōrta . V. Pe .

§ Roma non si fece in un dì .
No i hà fat gna' l mond tut
en d' un de . V. Mond .

farfalla . Barbèl de cavalér ,
brochetína d' oto .

farfallina . Barbellì .

farfallino . Barbellì , segallì .

farfallone . Barbeló .

farina . Farina .

§ Non è sua farina . No l' è
farina del sò fac . V. Fa-
rina .

§ Non esser farina da cialde .
No l' è farina da fa òstie .
V. Farina . L' è ùna bōna
pōsta . V. Pōsta .

§ Questo non fa farina . Quest
no fa al mèret . V. Mèret .

§ Tu non se' una netta fa-
rina . No te si farina da fa

òstie . V. Farina . Te si una
bōna pōsta . V. Pōsta .

farinacciolo . Frágol , teré ladì .
farinata . Brosadei .

farinello . Farabùt .

farlingotto . Giàcola , fariòc .

farneticare . Vanezà .

farneticare col cervello . Ma-
nà col co .

farnetichezza , farnetico . Va-
nezamènt .

farfettaccio . Crozetàs .

farfettino . Crozetì .

farfetto . Crozet , ghèler .

farfettone . Crozetó .

fascio . Fas .

fastellaggio . Dirlindó , maso-
làs .

fastelletto , fastellino . Melo-
let , matolì .

fastello . Fas , masùl .

fastellone . Dirlindó , masolò ,
teriendò , teriengó , tirlindó .

fastidiosaggine . Gnechizia .

fastidiosetto , fastiolo . Gnee .

fastoso . Fojadó .

fatagione . Engermadúra .

fatare . Engermà .

fatato . Engermát .

fatatura . Engermadúra .

faticare . Lavorà .

fatticcio . Entregòt .

fatticcione . Tantotat .

fattojano . Torcolòt de l' ule .

fattojo . Málna , tórcol .

fattore . Galùp .

fattor buono tre di nuovo .
De novel tut e bel .

§ Non è atto ad essergli fat-
tore . No l' è gna so regàs .
V. Regàs .

fattoressa . Fatóra .

fattorino . Regas de botéga .

fava . Fava .

fava baggiana . Fava sboven-
tána .

F A

4. Aver gran fava . Avìgha
più uf en tèsta che 'n del
polér . V. Uf .
5. Non valer una fava . No
te valet ùna figa . V. Figa .
favagello . Pensér .
favata . Fojadè .
favella . Parlà .
6. Tenere favella a uno . Ne-
gà 'l salut .
favellare . Parlà .
favellar per cerbottana . Parlà
per sarabotàna . V. Sarabo-
tana .
faverella . Fáva fránta .
favilla . Falíva , stríla .
favo . Pána de mel .
favola . Bómba , cágne .
7. La favola del tordo , guar-
dagli alle mani . Fa servése
'n del gombèt . V. Gombèt .
favolesca . Faliye .
favorevole . Filát .
fazzoletto . Mocarì , mocarùl .
fazzoletto da collo . Patél , pa-
telèt , patuèl , itrasùl .

F E

- febblicone . Fevró .
feccia . Fèsa .
fecciaja . Boró de la veza .
feconda . Fatóra .
federa . Fodregghéra .
federetta . Fodregghína .
fégato . Fédec , fidec , fegát .
felce , felice . Féles .
feltrare . Fola 'l pan .
femmina . Fómna .
femminacciolo . Fomnèla .
femminella . Femnèla , máder
del rampinèl , maèta del ran-
pinèl .
femminetta . Máder del ram-
pinèl , maèta del rampinèl .
femminiera . Filéra , filòs .
fendimento . Fesarèga , sciep-

F A

475

- fenditura . Fesarèga .
ferino . Dur .
feritoja . Spiarùla .
ferma . Pòsta del ca .
fermaglio . Maeta , magièta ,
majeta .
fermare . Trigà , broà .
fermar la stárna . Pòsta .
fermato . Broát , trigat .
fermentare . Fa 'l ròt . V. Ròt ,
levà .
fermentato . Levát .
fermentazione . Ròt .
fermento . Levadór , levát .
fermezza . Manì .
ferrana . Erbál , erbám .
ferrare . Ferà .
ferratura . Pèsta dei fer .
ferravecchio . Revenderùl , ro-
venzarùl .
ferriera . Fozína del fer , mé-
dal , méadol .
ferrigno . Dur .
ferro . Carpèla , fer de cavál ,
sopresadór .
8. Crocchiare i ferri . Bafegà
i fer .
9. E' non gli crocchia il fer-
ro . No l'è miga fiúl del nò-
ra . V. Pòra . No l'ha pòra
de bärba d'om . V. Barba .
fesso . Buz , sciep .
fesso delle brache . Sciep de le
brághe .
fessura . Fesarèga .
festa . Festa .
9. Chi non vol la festa levi
l'alloro . Che no vul enfa-
rinás no vaghe al molì . V.
Enfarinás . Che no vul sco-
tás stághe lontà dal fuc , V.
Scotás .
9. Conciar uno pel di delle
veste . Consò de le feste , già-
stà de le feste .

9. far

tar bella la contrada. Fa 'l
mat 'n piàla.
fettajuolo. Sfegaràt de le fe-
ste.
festuca. Bùsca.
fetore. Mastr.
fetta. Feta.

F I

fiba. Cagne.
facco. Smombolat.
fiaccola. Frazela.
fiatale. Pana de mel.
nannafalta. Sals.
fiancata. Fianconada, sfianco-
nada, spironada.
fi. Dare una fiancata. Da una
fiastilada. V. Stastilada.
fiancheggiare. Fianca, sbote-
za, sfianconà.
fiancuto. Enfiancat.
fiacca. Bòla.
fiaccheggiare. Comprà 'l vè a
bocar.
fiacchetta, fiacchettino, fia-
schetto. Boseta, pestonseli,
pestonsi.
fiasco. Pettó, pinta.
fi. fare le vesti a' fiatchi. Em-
paja i fiase.
fiaccone. Pestonàs.
fiatare. Fiada.
fiato. Negòt, negòta.
fiato. Fiat.
fi. Mozzare il fiato. Fa sta-
zo 'l fiat. V. Fiat.
Fibbia. Arió.
ficare. Casa.
ficcar carote. Cunta de le sciò-
ne. V. Sciòna, Encalmala a
a qualchedu.
ficcarla a uno. Petala a ver-
gù.
fico. Fic.
fi. Cercare i fichi in vetta.
Serca 'l fred per el let. Ser-

ca quagg pe ha 'l lof. V.
Lof.
fi. Non valere un fico. No
te vale una figa.
ficofiore. Figa, fióra.
fi. Avete, o venir voglia de
fichiori. Vegni vòje de
done grévie. V. Grévio.
fienaja. Ranza.
fieno. V. Fè.
fi. E' non è tempo da dar fie-
no a oche. No l'è temp da
fa te a le oche. V. Fè. No
l'è temp da fa téla. V. Téla.
fiavole. Fiogn, mizer, mizeri.
figliare. Fiola, fiula.
figliastro. Biàdec, fiaster.
fighoccino. Fiosì.
fighoccia. Fióta.
fighoccio. Fios.
figliuolo. Fiul.
fignolo. Bignonsi.
fignone. Fintòz.
fila. Téra, teréna.
fi. Alla fila. En téra, ente-
réna. V. Téra, teréna.
filaccia. Fii.
filare. Fila.
filare del Signore. Spusà del
Siór.
filar grosso. Filal gròs.
filar sottile. Filal de quel fi-
til.
fi. Non è più tempo, che Ber-
ta filava. Donat l'è mort,
e l'è refusitát rampi.
filare. Filada.
filastrocca. Tringafila.
filatera. Téra.
filaticcio. Capizùla.
filatojo. Molì.
filatrice. Filónsa filósa.
filello. Filadel.
filettare. Bordà.
filettato. Bordat.

F A

- filetto. Bordadúra.
 filetto della ragna. Colonèl de la ret.
 §. tenere in filetto. Tignì le-zér, fa fa le crozète. V. Crozeta.
 filiera. Teréna, trefila.
 filiggine. Calì.
 filo. Fil dei fer.
 filo della sinopia. Lisùl.
 §. Andar pel filo della sinopia. Sta 'n riga. V. Riga. Tirà dret per la so strada.
 §. Aver il vento a fil di ruota. Velà a diritúra.
 filodosso. Sfgatàt de la glòria.
 fi'ondente. Terliz.
 filone. Cors, cors del mèdol, sùl de teré.
 filorimia. Pasió per la glòria.
 filugello. Cavalér.
 finire. Dà de lùc, desmèter, finì.
 fine. Fi.
 §. Ogni drappo fine in capo all'anno ha fine. Ogne ruzza devènta stopacùl. V. Stopacùl.
 finestra. Finèstra.
 finestra acciecata. Finèstra stopada.
 finimondo. Rovina de Tròia.
 finire. Dà de lùc, desmèter, finì.
 finito. Liver.
 finocchio. Scartosì.
 §. Esservi come il finocchio nella falsiccia. El gh'ha tat a che fa come Pilàt nel crèdo. V. Pilàt.
 §. Voler la parte sua fino al finocchio. Vell' éser pagat fina 'n dún bes. V. Pagà.
 Vell' 'l fat sò fina 'n d'un fizi, o 'n d'un bez. V. Sizi.
 fio, Fio.

F A

477

- far pagare il fio ad alcuno. Fáia nazà a qualchedù. V. Nazà.
 fiocca. Fiòc.
 §. Venir giù la neve a fiocca a fiocca. Vegnì zo la nêf a panezele. V. Panezela.
 fioccare. Fiocà.
 fiocco. Fiòc.
 fiocco di capelli. Spifec de cavèi.
 fiocco di neve. Panezèla de nêf. fare il fiocco. Fiocà.
 fiocina. Fròlena, sfròlena, sfròlina.
 fiocine. Gùse d'ova.
 fioco. Enregait.
 fioraliso. Lelio.
 fiore. Stregosì, strigosì.
 fiori del vino. Fióre del vù.
 fiorino. Giliàt, ziliat.
 fiorire. Fiori, sfiozèa.
 fiorista. Mat dre ai fior.
 fiorrancio. Signori, steli.
 fiottare. Tontognà.
 fiscella. Sestèla.
 fischiare. Fincià, sbrofa, fìbià, fubbià.
 fischio. Fo, eta, sbrof, sibio, fìfolàda, sigol.
 fiscofo. Petégol.
 fiso fiso. A tirò.
 fistela. Sestèla.
 fistolo. Barabì, sveretó, sverezó, tegnós.
 fita. Fréia.
 fittajuolo. Fetáol, fitáol de benì.
 fitto. Fét.
 §. Del fitto non ne beccan le passere. El fet no tempesta. V. Fet.
 §. Rincararmi il fitto. El ma daghe mo del naz. V. Naz.
 fittone. Razet.
 fio-

f. tare. Osmà.

futo. Olma, ofmáda.

F L

foscio. V. Flogn, siflogn, sgòt.

F O

focaccia. Chisùla, fogáfa, fpongáda.

§ Render pan per focaccia.
 Rellitui, o tornà la farina
 'n dal fac.

focaja. Prèda de salì.

focajuola. Teré cald.

foderare. Fodrà.

foderato. Fodrát.

foderatore. Satér, zatér.

fódero. Piésa, fàta, zata.

fógna. Crovata, savorona.

fognàre. Sugà, catup.

fognare la misura. Enganà ne
 la mizúra.

fóla. Sciòna.

folata. Fúria, manezáda, ròs,
 sburláda d'ozèi.

folata di vento. Sbomb de
 vent.

folgore. Séita.

folla. Cálca.

follastro, folle, folleggiante.
 Strámbo.

folleggiamento. Strambáda,
 strambògg.

folleggiare. Fà de le strambá-
 de. V. Strambáda.

folleggiatore. Strámbo.

follemente. Strambalademét.

folta. Cálca.

folto. Cagit.

fondaccio. Fondrùl, fondúl.

fondata, fondighuolo. Fela,
 fondrùl, fondúl del vi ec.

fondo. Fond.

fondo della botte. Fond de la
 veza.

forame. Chitarì.

foramello. Rálega, spiret de
 contradizié.

forfiépe. Reatì.

foraterra. Paldefèr, palfér, pal-
 fère.

forato. Buz.

fórbice. Sanfa, zánfa, zám-a.

forbicette. Forbizina, forvi-
 zina.

forbici. Sánfe, zámfe.

§. Aver tra le forbici. Avì tra i
 fòrvez. V. fòrvez.

§. Condur uno nelle forbici. Mè-
 ter tra i fòrvez. V. fòrvez.

§. Esser tra le forbici. Eter tra i
 fòrvez. V. fòrvez.

forbicia. Fòrvez, forvizina,
 mùl.

forbitojo. Strobió.

* forbottare. Stosà su vergù.

forbottato. Stosàt su.

forca. Fòrca de legn, ráscol;
 §. esser tra le forche è S. Can-
 dida. Efer tra lùs, e 'l mur.

V. Us.

§. far le forche. Vegnì da
 l'òter mond.

forcella. Gùsa.

forchetta, forcèlla. Forchèt de
 legn, forvizina, piró.

§. favellare in punta di for-
 chetta. Parla 'n pònta de
 piró. V. Piró.

forchettiéra. Bùsta dèi piró.

forchetto. Forcát.

forcone. Fòrca de ser.

forchuzza. Forchetina.

forese. Om da defùra, paezà.

foresozza. Paezanòta.

foresozzo. Contadinòt, paeza-
 nòt.

forfecchia. Forvizina.

forfora, forforaccia, forforag-
 gine. Rùsa, rùzia.

forma. Faséra, rimès dei mār-
 mor.

§. lavoro di forme. Lavorà a
 si-

rimès de marmor . V. Rimès.
 formaggio . Formai .
 formella . Búza de piantà, formagèla .
 formentare . Fà 'l ròt . V. Ròt .
 formicajo . Formighér .
 §. stuzzicare il formicajo .
 Sinfighà i ca , che dòrem .
 formicolio . Formighe .
 formicone . Formigòt .
 §. far formicon di sorbo , che non esce per bussare . Lasà cantà le pàfare , le rane , le sigàle . V. Cantà .
 fornace . Calchéra , fóren .
 fornacella . Calcherina .
 fornaciajo . Calcheròt , fornazér , fornazì .
 forno . Fóren .
 §. Chi non è in forno è in su la pala . Se no l'è mort l'è moribònd . V. Mòrt . Se no l'è nel fuc , l'è ne la padèla . V. Fuc .
 §. Dir cose , che non le direbbe una bocca di forno .
 Din de òrbe , o de quèle , che no pùl stà nè 'n tiél , nè 'n tèra . V. Orba .
 §. Tempestar il pan nel forno . Eser sèmpèr quel del toc . V. Toc . Só tat desfortenàt , ch' em bagnaréf el cul aisebé fus sentàt . V. Desfortunàt .
 * forra . Val strèta .
 fortemente . Stàgn .
 fortezzare le calcagna . Soletà le calse .
 fortigno . Fort .
 §. Essere fortigno . Avìgha del pontór . V. Pontór .
 fortuna . Fortúna .
 §. Tener la fortuna pel ciuf-

fetto . Ciapà la fortuna per i cavèi . V. Cavel .
 fossa . Búza .
 §. Chi vien dalla fossa fa , che cosa è 'l morto . Ch'è stat a cà del diàvol' el fa quel che i gha fa . V. Cà . Savè per sperienza , parlà per pratica . V. Sperienza .
 §. fossa acciecata . Fos stopàt .
 fosso . Fòs .
 fosso accecato . Fòs covèrt .

F R

fracidiccio , fracido . Sguasàt .
 §. tu mi hai fracido . Tem se vegni le vide . V. Vide , te me smorbàt . V. Smorbà .
 fracidume . Marsùm .
 fragóre . Remór .
 fragranza . Odór .
 frammesso . Piatì .
 * frana . Lavina .
 * franare . Lavinà .
 frangia . Fránza , manèc .
 §. fare le frangie . Fa 'l manèc . V. Manèc .
 frantojo . Máfna del' ùle .
 frasca . Fojarùl .
 §. Render frasche per foglie .
 Tornà la farina 'n del sac . V. Sac .
 frascato . Baitèl , cazòt , cazotèl .
 frasche . Bosc de galète .
 frascheggiare . Bagatèla , barzeletà , fa mele mestér . V. Mestér , segalà , zugatà .
 frascheggiò . Rumór de fojarùl .
 fraschetta . Paciughèt , pòsta de le bachète del vèsg , zugatò .
 fraschiere . Sveretó , sverezó , zugatò .
 fralcone . Fruscó .

§. Por-

6. Portar i frasconi . Tirás dre le gámbe .
9. Portar i frasconi a Vallombrosa . Fa le mattinade à sonador . V. Mattinada .
 frassinella . Préda de molà .
 frassino . U'za .
 frastaglio . Tajùl .
 frastagliame , frastagliamento . Tajolam .
 frastuolo , frastuono . Flic floc , remór , vermocà .
 frate . Luzarùl .
 fratta . Renáda .
 fraudare . Gabolà , losà su qualche d' .
 fraude . Engán .
 freccia . Cùca .
5. Dar la freccia . Cucà , fa dei stòc . V. Stòc .
 freddare . Sorà .
 frega . Tiragòle .
 fregacciolo . Streghezàda .
 fregio . Sfriz .
 frégo . Casadúra .
 frego non cancella partita . Erór no fa pagamènt . V. Erór .
 fregola . Fréga , tiragòle .
 frégolo . Fregàda .
 frenella . Sbadàg .
 frenello . Muzarùla .
 freno . Mòrs .
5. Morder il fréno . Rozegà 'l cadenáz .
 fretta . Frèsa , grezarùla .
 * fretteria . Grezarùla , schi-gàita .
 frettoloso . Fresóz .
6. La cagna frettolosa fa i cattellini ciechi . Còsa fatta 'n frèsa no la val ùna bèsa , o sbèsa . V. Sbèsa . Còsa fatta 'n frèsa no la val ùna vèsa . V. Vèsa . Presti e be no la convié .

fricasséa . Fracasé .
 friggere . Frizer , parà , scorasas , simosà .
 friggio . Frizer .
 frignuccio , andare cercando di frignuccio . Sercà 'l fred per el let , sercà quagg pe ha 'l lóf . V. Lóf .
 fringuello . Fránghen , fránguen .
 friscello . Oladiga .
 frittata . Fretàda .
 frittata con zoccoli . Fretàda rognóza .
 fruttella . Boléza , sigali .
 frutto . Parát .
5. Avere fritto . Sta de frizer .
 frittume , frittura . Pescaria .
 frizzare . Speretà , spónzet .
 frodo . Sfruzàda , franguent .
5. Acchiappare , o corre in frodo . Ciapà 'n franguent . V. Franguent , trovà sul quagg . V. Quag .
5. Andare in frodo . Casca , o dà nel dase o daze .
 froge . Pelsóra 'l naz .
 frollamento . Sfroladúra .
 frollare . Sfroia .
 frollo . Sfrolàt .
 frombola . Cogolegg , sfronzi-na .
 frombolare . Sfronzina .
 frombolata . Sfronzinada .
 frombolatore , fromboliere . Sfronziadór .
 fronda . Fòja .
 frondi della rapa . Ravése .
 frugacchiamento . Bizigamét .
 frugacchiare . Bizigà dre a qualche cosa , ruga a belaze .
 frugare . Rugà , rugà col bastó , tanfaja .
 frugatojo . Fregad'ór , tanfai .

F R

frugolare . Empronta 'l lum
en del mostaz , prona , slum-
ma i ozèi .
frugolatore . Ozelador de pa-
leta .
frugolino , frugolo . Bagatèl ,
bagateló , bizigó , ratega ,
tegalì , segaló , tentacol .
frugone . Fregó , fruscó , mò-
col .
frulla . Fro , frol , mizéria .
frullare . Fróóóó , frolà , mu-
gia , sopia del vent .
\$. far frullar uno . Fa stà
vergù al pal . V. Pal .
frullo . Fró , mizéria .
frullone . Bugát , bugatador ,
molinél .
frumentiere . Vivandér .
frumento . Formènt .
frusco , fruscolo . Frùsche , le-
gna minúda .
frusione . Frizó .
frustagno . Fustagn .
frustare . Frega , refila .
frustato . Fregat , refilat .
frustatura . Strugiada .
fruttajole . Frutarèl , pomér .

F U

fucile . Fer de salì , paletà de
la salì .
fucinata . Cobiz .
fuga . Smapada .
fuggire . Fúzer , smapà .
fuggire più che di furia . An-
dà còme ùn ca scotar .
fuliginato . Encalinat .
fuligine . Calì , calúzen .
fuliginoso . Encalinat .
fumajuolo . Camì , corvì ,
fumarùl .
* fumméa . Fuméra .
fummo . Fùm .
\$. il fumo va al più bello .

F R

El fùm cor dre ai più le-
cargg . V. Fùm .
\$. manco fumo , e più brace .
Manc fùm , e più ròst .
fummosterno . Fumstèren .
funaio . Cordér .
funne . Còrda .
fune comune . Trat de le
parégg . V. Trat .
\$. star in sulla fune . Sta su
le vòcie . V. Vòcia .
\$. tener alcuno sulla fune .
Da la stanga a vergù . V.
stanga .
fungaja . Macia de fonz .
fungo . Braza de la candéla ,
o de la lum , braza del sto-
pì . V. Fonz .
\$. fungo di rischio . L'è ùn
zuc de basèta . V. Zuc . V.
Rizigada .
\$. far le nozze co' funghi .
Fa stà alégher con pòca spe-
■■■
\$. pioverà pioverà , e poi
nascerà un fungo . L'è stat
l'è stat , e po l'ha fat ùna
scièta . V. Scièta .
fuoco . Fùc .
\$. avere il fuoco , o pigliar
il fuoco . Ciapà del pontór .
\$. batter il fuoco . Bater la
salì . V. Salì .
\$. dar fuoco alla bombarda .
Da aigna a la mùla . V.
Mùla .
\$. e' non lascerebbe accende-
re un cencio al suo fuoco .
No l'emprestaraf un solfe-
rì . V. Solferì .
\$. ogni acqua spegne il fuo-
co . Ogne stras de cavagn
el ve bo ùna volta al'an .
V. Cavagn .
\$. spegnere il fuoco colla
H h stop-

itoppia. Cava la sét còla ca-
ren falzda.
fuora. Fò, fura.
fuorsolamente. Nòma.
furbo. Baró, gabuló.
furfante. Furfant.
s. dar l'udienza, che da il
Papa ai furfanti. Da scolt,
da sentór, còme'l Papa ai
sciòc. V. Sentór.
furia. Manexada.
s. In caccia, e in furia. De
sfrinza. V. Sfrinza.
fusaio. Fuzér.
fusajuolo. Anema del fus-
fusaroli, fuzér, pirla.
fusato. Fuzelar.
fuscelletto, fuscellino, fuscel-
lo, fuscelluzzo. Brochié,
brochelet, brocheli, forse-
let, forseti.
fuseragnolo. Pertegó, scala-
brac, sgambirlo, teriendó.
fuserello, fuseretto. Fuzili.
fuso. Bateca del tornèl, bra-
sul del carel, co de la fil,
vòcia de sgratò.
fuso della lanterna. Branif-
del carel.
s. far le fusa torte. Andà a
trevers.
fusolo. Pal de molli.

G A

G Abbiadeò, gabbamondo.
Gabadio.
gabbanella. Soveriù.
gabbano. Balandra, copenà-
ghen.
gabbia. Muzarùl, saca.
gabbiano. Fazà, gabùr.
gabbo. Burla.
s. non è impresa da pigliare a
gabbo. No l'è còla da tu
per spar. V. Tù, no l'è

G A

miga ùn pér da monda. V.
Pér.
gabella. Dàse.
gabella del sale. Sal,
gaggia. Gazia.
gaglio. Cagg.
gaghofferia. Savatàda.
gagliuolo. Tavèla.
gagno. Pansa, véter.
gajamente. De giòla, V. Giò-
la.
gajezza. Giòla.
galanterie. Bagatèle.
galantino, galantuccio. Gar-
badà, polidì, raiz.
galeffare. Galufa.
galeone. Galìot.
galla. Baricòla, gianda.
galla di levante. Còcola.
gallastrone. Galòt.
galleggiare. Vegni a sèrva.
galleria. Stràda secréta.
gallina. Bògola, rida.
gallina mugellesa. Galina me-
jarùla.
s. chi di gallina nasce con-
vien che e'razzoli. Che de
galina nas de galina cànza.
V. Galina, dai catif sòc
ve catife le stèle. V. Sòc.
somea a la bon anema de
sò pader, e de sò mader.
V. Somea.
s. tossiar il naso alle galline.
Comandà, e fa per se. V.
Comandà.
gallinella. Pìza.
gallinelle. Giòsa.
gallione. Galara, omasal.
gallo. Gál.
gallo d'India. Pi, polli.
s. più bugiardo ch'un gallo.
Più bosiàder de le pistole
dei sber, o del bòja. V.
Bosiàder.
s. più

- §. più stretto, ch' un pullo.
 Liberal cōme una pigna.
 V. Pigna.
 gallone. Galó.
 galloria. Galóze, giondina,
 maravèa.
 §. far galloria. Fa giondina.
 V. Giondina, fa le mara-
 vèe. V. Maravèa.
 gallozza. Baricola, borèla, de-
 róver, bocála.
 galluzzare. Fa giondina, le
 maravee. V. Giondina, ma-
 ravèa.
 gamba. Gamba.
 §. andarci di male gambe.
 Andágha cōl mal de la mil-
 fa. V. Andá.
 §. darla a gambe. Andá a
 pe zógg. V. Andá.
 §. far il passo secondo le
 gambe. Mizurá 'l res co le
 pèse. V. Mizura. Stá nel
 lò navèt V. Navèt.
 §. Mettersi la viatrá le gam-
 be. Tabacá.
 §. stare di male gambe. Eser
 mal én gambe. V. Gamba.
 §. toccare una gamba. Cia-
 pà una stófada 'n d' una
 gamba. V. Stófada.
 gambata. Gambada.
 §. avere una gambata. En-
 cavagna qualchedú. V. En-
 cavagnà.
 §. toccare una gambata. Cia-
 pà una stófada 'n d' una
 gamba. V. Stófada.
 gamberaccia. Gambàsa.
 gambero. Gamber.
 §. far cōme il gambero. An-
 da inánz cōme i gamber.
 V. Gamber, pègher cōme
 la lumága. V. Lumága.
 gambo. Gamba d'erba.

- gambone. Gambóna d'erba.
 §. dar il gambone a chicchessia.
 Da sot a qualchedú, tignì cor-
 da a qualchedú, tignì in qual-
 chedu.
 §. star a gambone con alcu-
 no. Tignì 'l bazzi a la bar-
 ba a vergù.
 gancetto. Spontó del biga-
 rùl.
 gangherare. Enpolèga, enver-
 tecia, mèter sùj pólec.
 gangherato. Enpolègat, en-
 verteciát.
 ganghero. Pólec, raspinèl
 uciet de i antei, o simej.
 §. Dare un ganghero. Fà in-
 rechinchèt. V. Rechinchèt.
 §. entrare in gangheri. Tot-
 nà 'n stròpa. V. Stròpa.
 §. esser uscito del gangheri.
 Eser zo del bérgh. V. Ber-
 gh.
 §. staro in gangheri. Stà 'n
 stròpa. V. Stròpa.
 §. uscir do' gangheri. Andá
 fura de stròpa. V. Stròpa.
 gangheratto. Póleghe, ratur-
 pinell, uciet.
 ganimede. Pareginèt.
 ganimeduzzo. Pareginèt.
 gara. Ragata.
 §. fare a gara. Zugh a re-
 gata.
 garabullare. Engarbià.
 garavina. Gaynà.
 garbatuccio. Garbado polle-
 di.
 garetto, garresta, e garrea-
 to. Garlèt.
 gargagliare. Gargognà.
 gargagliata. Gargognada.
 gariglio. Cotegògo, cucù de
 nòz, garió, sgarìó.
 garontolare. Da dei mōcōb.
 H h V. Mō-

V. Mòcol, da dei pignùl.
 V. Pignùl, pignà, pignocà
 fu.
 * garontolo. Mòcol, pegn,
 pign, pignùl, pugn.
 garolo, garofello. Lighignòz,
 lighignozet.
 garretta. Sgarlèt.
 garrevole. Superbiò.
 garrimento. Superbiàda.
 garritore. Superbiò.
 garritrice. Superbiòna.
 garrafità. Superbiàda.
 garrulo. Superbiò.
 garzuolo. Cùr de vérz, d'én-
 falàta.
 gasio. Gazì.
 gastaldo. Fator.
 gatto. Gát.
 §. amici come cani, e gatti.
 Còregn còntera cròz, còre-
 gn, e cròz.
 §. aver mangiato il cervel
 di gatto. El sò co l' hà
 trat un bòi. V. Bòi.
 §. chiamare, o dire la gattà
 gatta. Dìla nètta, e scieta.
 §. far la gatta morta. Fa 'l
 mat, el munciò, 'l fòrd per
 no pagà dase. V. Min-
 ciò.
 gatta ci cova. El gh'è sot
 qualche mistério. V. Misté-
 rio.
 §. non voler la gatta. No
 di de bó. V. Di.
 §. tanto va la gatta al lar-
 do, ch'ella vi lascia la zam-
 pa. Trova quel del formai.
 V. Formai.
 §. voler la gatta. Di de bó.
 §. ufcir di gatta morta. Tras-
 fura.
 gattajuola. Bux, buzarùla del
 gat, polarùla.

gattero, gattice. Gátol.
 gattoni. Górla.
 gattuccio. Forètà, raseghl.
 gavazza, gavazzamento. Mor-
 bi.
 gavazziere. Mat còme le bòle.
 gavetta. Gaeta.
 gavigne. Canèle.
 gavin. Camòs.
 gazza. Bèrta.
 gazzera. Gàza.
 gazzerotto. Gazòt.
 G E
 * Geldra. Gèlda.
 gelsa, gelso. Mòr.
 gemello. Zumel.
 gemere. Piànzer.
 gemma. But de vit.
 gemmare. Butà.
 gena. Sguànza.
 gengiovo. Zenzèr.
 genio. Genio.
 §. esser di genio, di volontà.
 Eser de bàla. V. Bàla.
 genitrice. Mader.
 gentile. Demèstec, domèstec.
 gerla. Cobíz, zerlèt, zerlo.
 germogliamento. Butàda.
 germogliare. Butà.
 germoglio. But.
 gero. Braghèta de la sivèta.
 gettajone. Bùba, fantina,
 madonina.
 gettare. Fasa la pèna.
 gettare i tralci. Butà.
 gettare il giacchio tondo.
 Parla a la papàla, no portàla
 'n fasa a negù.
 gettar lezzo. Sènrer, o senti
 de masti. V. Masti.
 gettar una sava in bocca al
 leone. No l'è asé gna da
 fàgha lùm. V. Lùm.
 getto. Làstrec.

Gherminella. Folcieta.
ghermire. Sgarbinás.
gherone. Sciondela, zonta
de la vèsta, scajò de ca-
miza.
s. quel che non va nelle ma-
niche, va ne gheroni. Quel
che no va 'n bust va 'n ma-
nega. V. Manega.
ghezzo. Sarazinát.
ghiacciare. Giasa.
ghiaccio. Gias.
ghiado. Fred, zel.
ghiaja. Gera.
s. coprir di ghiaja, Engé-
rás.
ghiajata. Engetáda, geráda.
ghiajolo. Engerát, gerát.
ghlanda. Giánda.
ghlandajone. Giandó.
ghlandarini. Andari.
ghiauduccia. Giandùsa.
ghiera. Véra.
ghieu. Eh, eh.
ghignare. Grignà, sgrigna.
ghignata. Grignáda.
ghignettino, ghignetto, ghi-
gno. Grignet, grignót.
ghiotta. Lecárda.
ghiotto. Lecargnó.
s. un conto fa il ghiotto, e
l'altro il tavernajo. Un
cunc fa l'ázén, e un óreá
el patró. V. Cunt.
ghiozzo. Bòz, bòza.
ghiribizzo. Frinc, grinta.
ghirigoro. Schiribís.
ghiro. Glér.

Gia. Za.
giacche. Despoche.
giacchiata. Sparaveráda, ti-
rada de sparaver.
giacchio. Sparevér, tiradór.

giacere. Butas zo.
giacere colla pancia in sú.
Stà 'n schèna. V. Schénj.
s. quì è dove giace nocco.
Che sta 'l bel de Ròma. V.
Bel de Ròma, som che nel
camp de le ier parteghe.
V. Camp.
giallo. Zald.
s. fare i pie gialli. El vi
prenfépia andà a Ruyoltela.
V. Vi.
giannetta. Cana d'India.
giarda. Berta, zùc, risui de
cavai.
s. far la giarda. Fa una bér-
ta a vergù. V. Berta.
giardoni. Risui dei cavai.
gibbo. Gób.
gielo. Zel.
s. farsi di gielo. Tanas el
fanc'adós.
giesù. Iezuz.
giglio. Zai.
ginepro. Zenévet.
ginestra. Borz.
ginocchiello. Pe del' animal.
giò. U.
giogaia. Bèrera, petóra dei
bu, faja de mongg.
giozo. Cólma, zóf.
gioja. Gióla.
giornea. Vèsta de soldat.
s. cingerli la giornéa. Fasu
le maneghe.
giorno. Dè.
giorno nero. Dè de magher.
giovenco. Bozèl.
giracola. Grà, rana, scrifa-
rùla.
girandola. Rùda, de fuc.
s. esser colui, che debba dar
fuoco alla girandola. Bies
la cié del zuc. V. Ciaf.
girare. Gira.

girare il fuso. Spalmà.
 §. farebbe a girar colle toc-
 chelle. El la faraf ac al diaol.
 V. Fà.

girata. Spalmàda.

giravolta. Archevòle.

girella. Sirela, mirandola.

§. dar nelle girelle. Da'l cò
 per i mür.

§. fare andare la girella.
 V. Mirandola.

girellajo. Banderùla, matùr-
 lo.

girello. Cùc del'articiòc, cùr-
 fond.

gita. Andada.

§. andarsene in gite. Fa la
 strada al Papa.

gittajone. Gloró.

gittata. Montó de toré.

giù. Zò.

giubberello, giubbettinò. Oro-
 zèr.

giubbileo. Dare 'l giubbileo.
 Straperdonà.

§. far alcuna cosa pe' giub-
 bilef. Fa vergòt ògne mu-
 dada de Vescòf. V. Vescòf.

§. una cosa ògne cambe de
 Podestà. V. Podestà.

giubboncello, giubboncinò.
 Crozetèl.

giubbone. Crozetòl.

giucare. Zugà.

giucare, o fare a becca l'aglio.
 Zugà a orbezi, ormizi, a

ulman, o ulmeri.

giucare a bedma, bedania.

Zugà a buzèla, a predèla.

giucare a biciancole. Zugà

ala negòta, o nungòta.

giucare a birri, e ladri. Zugà

a ferro, a strèa, e alla

strèa.

giucare a cavalca. Zugà a ca-

pel, o capelina, al'anda, a
 l'ignarèla.

giucare a cavare. Zugà a gi-
 randola.

giucare a cruscherella. Zugà
 a cruschèta.

giucare a civetta. Zugà al
 zuc dei dò, a sivetò.

giucare a filetto. Zugà a tào-
 la, o tavola.

giucare a gambero rosso.

Zugà a la spalmàda, al
 sòc.

giucare agli spropositi. Zu-
 gà a la cava, quala, o va-

ca.

giucare a guancial d'oto.

Zugà a comar m'ha dar.

giucare alla buca. Zugà a la
 búza, o buzèla.

giucare alla civetta. Zugà a
 descargabadfi.

giucare alla comare. Zugà, o
 fa la sióra comar maistra,

o mare, mèda, o zia. V. Zu-
 gà.

giucare all'aliòffo, o agli aliòf-
 fi. Zugà a te òle, o a zons.

giucare all'altatena. Zugà a
 la negòta, o nungòta.

giucare alla mutola. Zugà a
 la mütà.

giucare al balzo. Zugà a sbal-
 zèr.

giucare alla fattiatà. Zugà a
 porteghèr.

giucare al tetto. Zugà a man-
 tel.

giucare dal tuo al mio. Zu-
 gà a menàs, menàsà, a sba-

lotà, a tignila sù.

giucare alla palla. Zugà a la
 bàla.

giucare alla passera. Zugà a
 panico. Zugà a pafarèla.

giu-

giucare alla serpe. Zugà a mare, o a le mare, a tiri-nela.
 giucare alle buche. Zugà a bu-zèla, o a le buzele, e a pre-dèla.
 giucare alle cappannelle, o caselle. Zugà a castelet, o a castèi.
 giucare alle lastrucce, alle mo-relle. Zugà a le piare, a le scaie, o sgare, ale sghi-ble.
 giucare alle pallottole. Zugà a le bôcie.
 giucare alle pfaestrele. Zugà a le platè.
 giucare alle zie. Zugà, o fa la sîra comâr, maîtra, o mârè, meda, o zia. V. Zù-gà.
 giucare al mazzolino. Zugà a la càvra, quâla, o vâca, o fa 'l zùc de la càvra, pâlara, o palarela, de la quâla de la vâca.
 giucare al fuffi. Zugà a ca-vreta, a mîstrô, tra al bez.
 giucare a lummagre. Cordàs còme i lècio de S. Pièro V. Cordàs.
 giucare a metter il dîto sot-to la mano. Zugà a ghin-ghiringàja.
 giucare a mosca cieca. Zu-gà a signô, e a terèbol.
 giucare a paro e casso. Zugà a per è despèr.
 giucare a pie zoppo. Zugà a gal sòp, a sòpa galantina a sopatùla, a sopèta.
 giucare a prestami la forbice. Zugà a comâr bisina, a forbizina, o forvizina.

giucare a zipiglino. Zugà a brus, a brusc, o brusco, a manina.
 giucare a riscaldamani. Zugà a manatola, o menatola, a pugnèr.
 giucare a riscontra quattrini. Zugà a para e patò, a San Marc, e Madòna.
 giucare a ruffa rassa. Zugà a la gòia, strafacavèi, a regata, a regòia, a strafacavèi.
 giucare a rulli. Zugà a sò.
 giucare a salincerbio. Zugà a saltamulèta.
 giucare a sbrescia. Zugà a brùz, brusc, brusco, a ma-nina.
 giucare a sbicchi quanti. Zu-gà a quagg en còca.
 giucare a scaldamane. Zugà a manatola, menatola, pu-gnèr.
 giucare a scarica barili. Zu-gà a descarga badù, o ha-ri.
 giucare a scaricalafino. Zugà a descargalafin.
 giucare a scocletta. Zugà a sciepi.
 giucare a smerejli. Zugà a mo-la, o tavola.
 giucare a stacciaburatta. Zu-gà a somla somla, sonla, foila.
 giucare a terra del mio mon-te. Zugà a mont.
 giucare a tè tè con paglia, o spilli. Zugà a voci.
 giucare a tira e allenta. Zu-gà a tira bada.
 giucare a toccar bomba. Zugà a ciaver, a tana, a toca ter-ro.
 giucare a truccino. Zugà a

cantagal, a cocuet, a scar-
zagal.

giucare a urta martino. Zu-
ga a saltamartì.

giucar di bastone. Pertega le
nóz. V. Pertega.

§. e' giucherebbe in sù pet-
tini da lino. El zugaraf la
sò part del sol. V. Zuga.

giuggiola. Zizola, zubia.

giuggiolo. Zùbia.

§. quando il giuggiolo si ve-
ste, e tu ti spogli, e quan-
do si spoglia tu ti vesti.

Avrìl gna un fil: Magio va
adagio: Giugno poi fa quel
che voi.

giugnere. Vègner, vegnì.

giule. Gele.

ginlebbò. Violèt.

giumella. Branca, brancada.

giumento. Somèt.

§. legar la giumenta. Dormì
de le set, sdormìona, ve-
gnì quei da Pizògne.

giuncaja. Zigolér.

giuncò. Zigol.

giunta. Zònta.

§. più la giunta, che la der-
rata. L'è più 'l péver, che
l'empeverada. V. Péver.

giunta. Reciòc.

giuntare. Gabola, losà, o so-
la su qualchedù.

giuntatore. Birichì, báro, bè-
richì.

giunteria. Barachinada, ba-
ronada, gaboleria.

giunto. Zont.

§. stare a mani giunte. Stà
co le ma menét. V. Ma.

giuocacchiare. Fa quac zu-
ghègg. V. Zughèt.

giuoco. Zùc.

§. fiaccarsi, o ammazzarsi nel

giuoco. Enneas nel zùc.

§. invitar uno al suo giuoco.

Toca do 'l dul.

§. ogni bel giuoco vuol du-
rar poco. I bel zùc i è cugg.

V. Zuc.

giurata. Promèsa.

giustificazione. Sinserasiò.

giustizia. Giustesia.

giustizia fatta coll'asce, o coll'

ascetta. Giustesia Cateiana.

G L

Gli. I.

G N

Gnasse. Perdiana 'n cana.

gnao. Sgnaolamér.

gnocco. Gnòc.

§. ogn' un può far della sua
pasta gnocchi. Del sò es fa
quel che 's. vul. V. Fa.

G O

Gobbo. Articioc colmat.

gocciolare. Gosà.

gocciolatuta. Sègn de la gò-
la.

gocciolone. Lendinó, liscó,
subioró, vesó.

godere. Góder, e godì.

§. i due contrari fan che il
terzo goda. I alter fa levà
la légor, e me la ciape. V.
Légor.

godereccio, godevole, godibi-
le. Da góder. V. Góder.

gogna. Baróna, batòcol de
fórca. V. Batòcol.

gognolina. Baronelina.

gognolino. Baroneli.

gola. Càna dal camì, del pos.

§. aver un calcio in gola ad
alcuno. Avì dei altarì da
desquarcia a vergù. V. De-
squarcia.

goloso. Lecargnó.

golpato. Strùt,

gol-

golpe. Volp.
 golpe. Strut del formènt.
 gombina. Corezùla del fièl.
 gomèna. Cordó del'ancora.
 gomitata. Gombetada, sgombetada.
 gomitello. Gombeti.
 gomito. Gombèt.
 §. cosa fatta colle gomita.
 Còsa fada zo col podèt. V. Podet.
 §. fatto colle gomita. Fat zo co la manéra. V. Manéra.
 gomitolo. Camisèl, gamisèl.
 gomitone. Coi gombegg postagg. V. Gombèt.
 gommarabica. Gumarábica, pelagréga.
 gomona. Cordó del'ancora, gonfalone. Confanó.
 gonfiamento. Sgonfiada.
 * gonfianugoli. Falòria.
 gonfiare. Sgionfa.
 gonfio. Bezénfio, sgionf.
 gongola. Goltèra, orecine.
 gongolare. Giubilà.
 gonna, gonnella. Cori, còtola, traversa, treversa.
 gonnellina, gonnellino. Traversi, treversi.
 gora. Sariùla.
 gorgiera. Colarina, colèt, trepète.
 gorgierina, gorgieretta. Trepetine.
 gorgione. Bocalér, sgandosió.
 gorgo. Góli.
 gorgoliaménto. Brontalamét de le budèle.
 gorgogliare. Sbarbelà.
 gorgogliare il corpo. Brontolà le budèle.
 gorgozza, gorgozzule. Canaruz de la gola.
 gota. Sguánza.

gotaccia. Sguanzàsa.
 governare. Studì, itudì qualchedù de santa rezó. V. Studì.
 governar cavalli ec. Studì le bestie ec.
 governar uccelli, polli ec. Studì i oxi, i pòl ec. V. Studì.
 governo. Manèz.
 §. dar il governo a' vini. Fa la sgranada al v. V. Sgranada.
 gozzaja. Goz, rùzen.
 gozzo. Goz, magó, margatò.
 gozzoviglia. Godida, mangiaròr, prolata.
 gozzovigliare. Empienì la bāga, fa proláte, prolata, ita n gaudeamus.
 gozzovigliata. Prolata.
 G R
 Gracchiare. Ciacolà.
 grado. Panadèl, panci, post, tapó.
 graffiare. Sgrafa, sgragnà.
 graffiasanti. Coronó, pelagi.
 graffiatura. Sgrasignada, sgrasignadura.
 graffietto. Ráspa, rigarùl, segogna.
 gragnuola. Frāza, tempèsta.
 gramigna. Grem.
 gramola. Frantóra, grèmolà.
 gramuffa, favellare in gramuffa. Parlà n selet.
 granata. Garnéra, granéra.
 §. non aver saltato ancor la granata. No avì gnamò sùt el bigol. V. Bigol.
 §. saltar la granata. Andà per cavale. V. Cavale.
 gra-

granatata. Granerada.
 granatina. Granerì, granerina, manfarul.
 granato. Granata.
 granchiessa. Gambera.
 granchio. Gamber, gamber de marengò, gans.
 §. aver il granchio nella scarfella. Pati 'l gans. V. Gans, pati la chiragra.
 §. cavar il granchio della buca colla man d'altri. Fa fa de bolsò a qualchedù. V. Bolsò.
 §. che ha a far la luna, co' granchi. El gh'ha a che tu quest con quel, come i verz a marenada. V. Verz.
 §. I granchi vogliono morder le balene. Una mōica es vul meter col leò. V. Mōica.
 §. pigliar un granchio. Cjapà una rōver. V. Rōver.
 §. pigliar un granchio a secco. Schisàs i dieg.
 granchiolino. Gambari.
 granciporro. Gamber de mar.
 §. pigliar un granciporro. Fa una sapada. V. Sapada.
 grandemente. Ensenamài.
 grandinare. Tompestà.
 grandinato. Tompestat.
 grandine. Tompesta.
 granelli. Sonai.
 grano. Gra, biaya.
 grand bene, o male impagliato. Bida seguēta, o che non e seguēta.
 grano voltato. Gra strut.
 §. ogni uccel conosce il grano. Ogn minciò conòs el bō. V. Minciò.
 granocchiare. Sgranà.
 grappa. Picai.

grappare. Gripà.
 grappoletto, grappolino. Gracola.
 grappolo. Grata.
 groppoluccio. Grata.
 grascia. Grascina, provizor, provizorat.
 grasciere. Provizor, provizor.
 grascino. Borlandel, servitor dei provizor.
 grasci. Grata, raspol, spelegata.
 grassello. Tochèl de gras.
 grassenza. Grascia.
 §. Uccellar per grassenza. Bizgà per pasa l'òzio, lavorà per spàs.
 grasso. Gras.
 grasso bracato. Gras come una sina. V. Sina, come un botér.
 V. Botér, gras petenat.
 grasso-palato. Tond, come una bala de botér. V. Tond.
 §. Egli è grasso, che scoppia. El vul crapà, fò de la pel. V. Grana.
 §. Star in sul grasso. Sta in la pàcia. V. Pàcia.
 * grasta. Van de fior.
 grata. Grilia.
 graticci. Gradégg.
 graticciuola. Arèla, gradèla, gradezèla, grat.
 graticola, graticoletta. Gradèla, gradezèla, grat.
 grattabugia. Bruscia, penèl de fil d'otò.
 grattabrugiate. Bruscia.
 grattabugiato. Bruscia.
 grattacapo. Fastide.
 §. Dare a chicchessia un grattacapo. Da del òs da pelà. V. Os.
 grattare. Grata.

grattar i piedi alle dipinture.
 Tirà zo tugg i Sangg.
 grattar la rognà. Grata la rō-
 gna. V. Tegna.
 grattar la tigna. Sgarzà la pe-
 rùca, o i cavèla qualchedù.
 grattaticcio. Grarament.
 §. Non temer grattaticcio.
 No avì pōra de fum de car-
 zonsèi, o de gnoc. V. Ca-
 zonsèi.
 grattugia. Gratarùla, rescarù-
 la, tridarùla.
 grattugiare. Resca, trida 'l for-
 mai ec.
 grattugiato. Gratac, rescac,
 tridat, trit.
 grattugina. Gratarolina, tri-
 darolina.
 gravaccio. Grevàs.
 gravacciuolo. Grevot.
 gravicembalo. Claosembal.
 gravido. Grévio.
 gregge. Bestiam.
 §. In fine per il gregge è poi-
 lo stesso esser preda del lu-
 po, o del custode. L'è le-
 stes éser piat d'un ca, o piat
 d'una càgna. V. Pia.
 greggio. Crud, sgréz.
 grembiale. Bigarùl, bigarùla,
 padela.
 grembialino. Bigarì, bigarot.
 grembiata. Biragul, bigarola-
 da, sé.
 grembiule. Bigarùl.
 grembo. Ghèda, sé.
 gremigna. Gramigna, grem.
 gremito. Cagit.
 greppo. Arzenò, brec, brie,
 ciap de bocàl, rivadò.
 §. far greppo. Fa bōca da
 pianzer. V. Bōca, fa 'l ca-
 sùl. V. Casùl, fa 'l sportel.
 V. Sportel.

greto. Gère, gerùlo.
 gretola. Bachet, batechì, fil
 de fer de la gabia.
 §. laiciarvi la gretola. Lasà-
 gha 'l buz, o 'l buz del gat.
 V. Buz.
 §. trovar la gretola. Trovā-
 gha 'l buz. V. Buz.
 §. uscire per qualche gretola.
 Pasàla per el buz de la ciuf,
 o d'una vōcia. V. Buz.
 grettole. Geròz.
 grettezza, gretteitudine. Piu-
 ciaria, piugiaria.
 grezzo. Sgréz.
 gricciolo. Princ, gréfol, gré-
 sola, grint, igrizol.
 gridà. Band, crida.
 gridare. Ozà.
 gridar accor uomo. Ciamà ajit.
 Crida la crusciàda.
 gridata. Cridor.
 grido. Cridor.
 §. Andarsene alle grida. Efer
 bō credensò. V. Credensò.
 Lozà a la prima ostarìa.
 grifo. Muzal.
 grillaja. Grebegn, maghet.
 grilletto. Barbel, palari del
 sciop.
 grillo. Balz, bocì, bolì, ca-
 stel, pont in ària. V. Pont.
 grillo cantajuoso. Gri.
 §. far come il grillo, che o
 e' salta, o egr sta fermò.
 Lavorà a sbügg. V. A sbügg.
 §. Pigliare, o saltar il grillo a
 uno. Saltà la grinta. V.
 Grinta, vogà.
 grimaldello. Garabordel, gra-
 boldel.
 grima. Rampàna.
 §. Vecchia grima, Vecia ram-
 pàna. o.
 grimo. Rapat.

grinza. Ràpa.

§. Cavar il corpo di grinze.

Scodà la fam.

grinzetta. Rapina.

grinzo, grinzoso. Rapàt.

gristatojo. Rozeghi.

grispignolo. Gazùl, sezèr-
cia.

gromma. Grep, grèpola.

grommato, grommolo. Entu-
fat, grepolat.

grondaja. Grondàna.

§. Fuggir l'acqua sotto le gron-
daje. Saltà da la padèla 'n
del fuc.grondatojo. Simàsa de le cor-
niz, simér.

gropia. Gròpa.

§. Non portar gropia. Nò
volin nesuna sul cavès. V.
Cavès.

gropo. Gropèt.

grossa. Sgòrba.

§. Dormir nella grossa. Dor-
mì còme un tòc, dormì de
le tre, e seti cavalér, sdor-
mionà, sdormià, sdormia-
sà.

grosseggiare. Calsàla alta.

grossiere. Gàver.

grosso. Gàver.

§. ber grosso. Lasà passà fet
de per setemàna. V. Sete-
màna.§. Star grosso, andar grosso a
uno. Da de gròs a vergù,
sta su la sò.

grossolano. Gnùc.

grossone. Fondrùl.

grovigliola. Res del fil.

gruccia. Ciosùla, ferla, fiesf,
gamba de legn, scagnèl de
la siveta.§. tenere, o stare in sulla gruc-
cia. Tegnì 'n bálansa. V.Bálansa, tegnì, o sta su le
vòcie. V. Vòcia.grufolare. Rugà, ruà col
mus.

* grullo. Ensonolèt.

grumetto. Cagioli de sanc.

grumo. Cagiùl, cazùl de
sanc.

grumolo. Cazoli de sanc.

grumoso. Cur de verz, d'en-
salàra ee.

grugo. Peverò.

gruppo. Grop, gropèt.

* gruzzo. Cobiz.

gruzzolo. Morina.

Guado. Sguaz.

guainè. Fe second, rebùt.

guaina. Fùder.

§. tal guaina tal coltello.

Làder de becafer.

guajo. Cai, cal.

guajolare, guaire. Gagnoli,
piànzer de i ca, iguai.

gualchiéra. Fol dei pagu.

* gualcìre. Rapas.

gualcito. Rapàt.

gualdo. Defet.

guanciaie. Così.

guanciaie d'oro. Gàmber
ros.§. tener il capo in mezzo a
due guanciali. Dormì co le
gàmbe larghe, dormì 'n del
bombàz. V. Bombàz, eser
'n d'una vèza de ser. V.
Vèza.

guancialetto. Cofinèt.

guancialino. Cofinì.

§. non si va in Paradiso col
guancialino. No sa va 'n
Paradiz eh caròza. V. Pa-
radiz.

guancione. Sgualcarò.

guardaboschi. Campér.

guar-

guardacorde. Torozela del re-
lòi.
guardacuore. Giustacur.
guardadonna. Comar.
guardamacchie. Guàrdia de la
fali.
guardanidio. Gnal, lendes.
guardare. Tènder a quálche
còsa, tignì.
guardarla nel lucignolo, e
non nell'olio. Tigni a ma-
de la spina, e tra via dal bo-
rò. V. Borò.
guardare fiso fiso. Vardà a
tirò.
guardatore. Sberlucìo.
guardatrice. Sberlucìona.
guardia. Sguàita.
§. Non voler dormire, nè
far la guardia. No voss can-
tà, gnè portà la cròz. V.
Cantà.
guardinfante. Casul de le fiò-
re.
guarnacca. Palànda, romà-
na.
guarnello. Pignolàr.
guascherino. Ozèl de nì.
guastafeste. Desturbo de la
quète.
guastare. Guastà.
guastando s'impàra. Falàndo
s'empàra.
guastarsi per poco, o sul bel-
lo. Da 'l pe 'n la scia,
travacà un negòse.
guastare i fatti tuoi. Fà un
scarpò. V. Scarpò.
§. Ha gustato per poco, o sul
bello. L'ha fat una gran
travacàda. V. Travacàda.
* Guatare. Vardà.
guatare una cosa e lasciarla sta-
re. Vardà una còsa e las-
sà sta.

guazza. Sguasò.
guazzabuglio. Batibòl, bodèz,
bodòl, cotebòl.
guazzare. Savaza, fguanda-
ja.
guazzato. Savazàt.
guazzetto. Sguasèt.
guazzo. Sguas.
guazzoso. Pasàbil, fguasat.
gueffa. Gàbia.
guercio. Sguera.
§. Non fu mai quercio di ma-
lizia netto. Vardàs dai te-
gnagg.
guida. Sgrubiò.
guidajuola. Bèstia, che condus-
le altre.
guidalesco. Cierega, piaga.
guidone. Gagliòt.
guiggia. Colet, mascarina.
guigliola, guigliolo. Zùbra.
guinzaglio. Cùbia dei ca.
§. Non poter stare in guin-
zaglio. No podì sta 'n strò-
pa. V. Stròpa.
guisa. Dèma, desègn.
guizzare. Sguadagia, fguinzà,
fquadacià.
guizzo. Squadag.
guscio. Gus, lcodeff, fcodeff
de le balàsse.
§. Aver il guscio in capo.
Non éser gnamò sùra del
gus. V. Gus.

I Casse. Ichès.

Idropico. Encròpet.
idropisia. Encropizia.

Ignatone. Mostàs de creden-
sa.
ignorante. Gàver, lillò.

ignudo. Nud.
 ignuno. Vergù.

I. L.

11. El, mo, pl.

I M

Imbacuccare. Emmasclarás el
 co, mèter el capòt.
 imbalsamare. Embalsamà.
 imbalsamar al doccion de le los-
 se. Petà su 'n quelledre.
 §. Buon da imbalsamar al
 doccion delle losse. Bó da fa
 quel larvé.

imbambolare. Engremís.
 imbambolato. Engremet.
 imbarazzare. Emboga.
 imbarazzato. Embogèt.
 imbarbogire. Andà a la sèn-
 sa. V. Sènsa.

imbardare. Enfela.
 imbavagliare. Emmasclarás el
 co, mèter el capòt.

imbeccata. Embocada.
 imbeccatella. Embocadina.
 imberciare. Ciapà al segn.
 imbiancare. Da 'l bianc.

§. Ch'imbiana la casa, la
 vuole oppigionare. Che mer-
 fura la mòstra g'ha da ven-
 der. V. Mòstra.

imbiancatore. Bianchezzi.
 imbietolare. Andà 'n bròdola,
 o 'n brùd. V. Bròdola.
 Brùd.

imbiettare. Enconia.
 imbizzarrimento. Ira.
 imbizzarrire. Embeschisiás.
 imbizzarrito. Embeschisiát.
 imbollicare. Butà vesighe. V.
 Vesiga, envesigas.

imbossolare. Sofica.
 imbottino. Perpont, perpon-
 tina.

imbottire. Perpontà.
 imbottito. Perpontat.

imbozzacchire. Entifichi, en-
 zechi, itrias.

imbozzacchito. Enzechie.

imbozzimare. Embulimh.

imbozzimato. Embulimh.

imbrattare. Embrodà.

imbrattato. Embrodàt, spore.

§. chi è imbrattato-si netti.

Che ha spòrea la camiza te

la nète. V. Spore.

imbratto. Capocliada, debet,

polenta del sì, rapòt, stam-

bròt.

imbroccare. Postàs.

imbrodolare. Embrodà.

imbrodolato. Embrodàt.

imbrogliare. Embogà.

imbronzare. Embronzàs, en-

versàs.

imbronzato. Embronzàt, en-

versàt.

imbucare. Entambuzà.

imbucatare. Méter en bugàda.

V. Bugàda.

imbullettare. Embrocherà.

imbullettato. Embrochetàt.

imburchiare. Fa la papa a

qualchedù. V. Papa.

* imburiasare. Da teula, en-

segnà.

* imburiasatore. Maister.

imbuto. Torterùl.

immaginazione. Opinió.

immalticciare. Mastegà.

immezare. Misas, pasà.

immezato. Pasat.

* immiare. Emmedezemís.

* immollamento. Slavagg.

immollare. Slavacià.

§. Ogni acqua immolla. Ogn

stras de cavagn l'è bó una

vòlta al'an. V. Stras.

immollarsi. Ciapà de le aigui-

ne. V. Aiguina.

impaccio. Fastide.

§. Dar-

9. Darfi gl' impacci del Rosso.
 Tus de le pive da sonà. V.
 Piva. Gâte da pela. V. Gata.
 I fastide dei òter. V. Fastide.
 impalcare. Sofità, solà le stànt-
 le.
 impampinarsi. Batà.
 impannata. Ampenada.
 impantanarsi. Empofaclàs.
 impantanato. Empofaclat.
 impappificare. Emberetàs e
 mostàs.
 imparacchiare. Empara poc.
 imparare. Ensegnà.
 impari. Despér.
 impastojare. Embalsà, enfam-
 pà, ligà.
 impastojato. Embalsà.
 impeciare. Empegolà.
 impeciato. Empegolat.
 impedalarfi. Emboràs, enfo-
 càs.
 impedalarfi. Emborà.
 impelarfi. Empelumàs.
 impennata. Pena d' enciòster.
 6. Una impennata d' inchio-
 stro, o due. Una riga, o dò.
 V. Riga.
 impennatura. Tàsa.
 impernare. Postà a livèl.
 impersonato. Entregòt.
 impiallacciare. Lavorà a ri-
 mes. V. Rimes.
 impiallacciatura. Rémes, ri-
 mes.
 impianellare. Batavèl i tegg;
 mètor i ravelò; tecih de ta-
 velò.
 impiastrafogli. Spegasì, spu-
 gasi.
 impiastragione. Enserta a ug.
 impiastrare. Enserì a ug, e
 balotine.
 impiastrato. Enserit.

impiastricciare. Slambroà.
 impiastro. Pastolòt, spaci-
 gòt, zabajò, zabajòt.
 5 far lo impiastro. Fa st dei
 pastològg. V. Pastolòt, fa
 dei zabajò, e zabajògg. V.
 Zabajò.
 impiattare. Scondis.
 impiccare. Picà.
 impiccato. Batòcol de fòrca.
 5: Ogn' uno ha il suo impie-
 cato all'uscio. Da pertut el
 gh' è 'l so òs da pesà. V.
 Os.
 impigliatore. Savatò.
 impillaccherare. Enfacolà.
 5 impolminato. Zald de co-
 lór.
 impomicciare. Polì, piume-
 zà.
 impomicciato. Polic, piume-
 zàc.
 impopulare. Alberà.
 imporrare. Encotìs, musì, mu-
 solì.
 imporrato. Encotit, musat,
 musit, musolit.
 imporre. Entonà.
 imporla troppo alta. Calsàla
 alta. V. Altr.
 imposta. Antà, tratòra de le
 canàt.
 impostura degli archi. Pedùe.
 imprunare. Enspina, spinà.
 impuntare. Engazinà, ento-
 pàs.
 impuntire. Engazà.
 impuntura. Empontadùra, en-
 gazadùra.
 I N
 Inabissarsi. Bisà.
 inajare. Mèter l' éra.
 incacare. Despregà, dezem-
 pregà.
 in caccia, e 'n furia. A tut
 pre-

presepése. V. Presepése, de
 sfrinza. V. Sfrinza.
 incaciare. Enformajà.
 incaciato. Enformaját.
 incagliare. Enpianás, en-
 sapelás.
 incagliato. Ensapelát.
 in cambio. En pè.
 incamerare. Empanà una ca-
 na, itrenzer el fond de la
 cana.
 incantato. Perpontát, per-
 pontit.
 incancherare, incancherire.
 Encagnás adòs un mal.
 incannata. Conzùbla, filsa de
 faréze, maóna, tribia.
 incannucciare. Enstecà.
 incannucciata. Enstecadúra.
 incannucciato. Enstecát.
 incantare. Encantà.
 incantare la nebbia. Meti i
 venasù ne le scarpe. V.
 Venasùl.
 incanto. Encant.
 5. Andarvi come la biscia,
 o la serpe all'incanto. An-
 dagha col mal de la milsa.
 V. Milsa.
 incantucciarsi. Encantonás,
 entambuzás, entambás.
 incantucciato. Encantonat.
 incastrare. Enbalsà, mèter
 el foghèt. V. Soghèt.
 incastratura. Rozegadúra.
 incaponire. Emmulas, enca-
 gnás, enricás, vertì.
 incappare. Emmulás, enca-
 gnás.
 incarcare, incaricare. Cargà.
 incarrucolare. Order l'arghe-
 na.
 incartocciarsi. Fa le guaine.
 V. Guaina.
 incastrare. Fodrà de as.

incastrato. Fodrà de as.
 incastrare. Encanestrà.
 incastrare. Encalma, enserì.
 incastrato. Encalmar, en-
 ferit.
 incatenacciare. Scadenasà.
 incatenare. Enciavà.
 incatorzolimento. Striamènt.
 incatorzolare. Enzechis, strias.
 incatorzolato. Striát.
 incavernato. Encavát.
 5. Occhi incavernati. Ugg
 encavagg.
 incavigliare. Encavicià.
 incensiere. Terébol.
 incenso. Ensens.
 5. Dar l'incenso a' grilli, o a'
 morti. Lavorà al Papa,
 pèrder l'ùle, e la sal. V.
 U'le.
 inceppare. Embogà.
 inceppato. Embogát.
 incerninare. Meter sul co 'l
 beretì, o 'l cosinet.
 incernirsi il sangue. Strenas
 el sanc.
 incerrare. Enfarà.
 incespere, incespicare. En-
 brojás, sapà nel lezer.
 inchiedere. Enterquerì.
 inchierimento, inchiesta. En-
 terquisizió.
 in chiocca. Amòndi.
 inchiostro. Enciòster.
 5. Il tuo inchiostro non ti-
 gne. No t'he crederd' un bès.
 V. Bès.
 inciampare, inciampicare. Em-
 brojás.
 inciampo. Scapusàda.
 incidere. Entajà.
 incinto. Grévio.
 inciprignire, Embeschifiás.
 inciprignito. Embeschistat.
 incitare. Enlisa, suà.

I N

incitatore. Stifarùl.
 incitatrice. Stifarùla.
 inciufcherare. Enciocás.
 in cocca in cocca. En séma
 en sementa.
 incogliere. Regòer.
 * incominciaglia. Pròleghe.
 inconocchiare. Cargà la rò-
 ca.
 inconsideratamente. A stant-
 pa.
 incordare. Ciapà la réma. V.
 Réma.
 incordatura. Réma, scavesé-
 ra.
 in cottimo. A bòt.
 incotto. Brostolte dal fòl.
 incresparsi. Ransignás.
 incrocicchiare. Encrozà.
 incrocicchiar le mani. Encro-
 zás le ma sul stòmec.
 incrocicchiato. Encrozàt.
 incrostato. Grepolat.
 incude. Encùzen.
 indanajato. Tigràt.
 indettare. Embocà qualchedù,
 resta entés.
 indettato. Embocàt.
 indettatura. Embocàda.
 indiavolare. Andà'n bèstia.
 indice. Ochèta.
 * indietreggiare. Andà'ndre.
 indignazione. Nèmez.
 indorare. Endorà.
 indovinare. Endevenà, sti-
 mà.
 * indozzare. Enzechís, strìa.
 indozzato. Condanàt, endùt,
 toc.
 indugiare. Enduzià.
 indurito. Macàt.
 indurre. Redù, ridù.
 industriarsi. Doperás, mane-
 zàt.
 in faccende. En bodèz.

I N

497

* infamigliarsi. Stansias.
 infangarsi. Emmelmás, empo-
 faciás.
 infangato. Empofaciàt.
 infardare. Smargajà.
 infardato. Smargajàt.
 infarinarsi. Enfarinás.
 infederare. Enfodregà.
 infemminire. Enpiconì.
 inferigno, pane inferigno. Pa-
 de farinèl.
 infermiccio. Málabiat.
 infermuccio. Sbalàt.
 inferno. Pòsa del tòrcol.
 inferocire. Engrintás.
 infiacchire. Sbogias.
 infievilire, infievolire. Sbo-
 gias.
 infilacappi. Vòcià del còi, o
 quadrèla.
 infilare. Enfilà.
 infilare le pentole. Mostrà'l
 cul en piàsa.
 §. ha infilato le pentole. L'
 ha fat zo i fuz. V. Fuz.
 infilzare. Enfilà.
 §. le parole non s' infilzano.
 Le paròle no pàga d'asc. V.
 Dàte, mèter el nègher sul
 bianc.
 infingardaggine, infingarderia,
 infingardia. Mizéria.
 infingardito, infingardo. Mi-
 zerió.
 infino ad ora. Gnamò.
 infinocchiare. Enfaonà.
 infocare. Engazà, sfogas.
 infocato. Engazàt, sfogàt,
 sfogatésem.
 informicolamento. Formighe.
 infornapane. Pála del foren.
 infracidare. Marfentà.
 * inframmezza. Entermèz.
 infrangere. Ròmper.
 infunare. Ligà.
 I I ingan-

ingangherare. Mèter sui pò-
lec.

ingannare. Gabolà, galufa,
losà sù qualcheccù.

inganno. Engàn.

ingarabuliare. Engarbià.

ingarbare. Comodà polit ùna
còsa, con garbo.

ingegno. Contràt de la sara-
dura.

inghiottire. Englotì.

inghiottire ingiurie ec. Bevì-
la zo.

inginocchiata. Enzenuciada.

§. finestra inginocchiata. Fi-
nèstra sbogiada.

inginocchiatojo. Oratòre.

ingorbiare. Ferà 'l bastò.

ingordamente. A strangojó.

ingozzare. Mandà zo.

ingozzarfela. Mandàla zo.

ingrognare. Engrugnàs.

ingrognato. Engrugnât.

inguidalescato. Encieregât.

* inguiggare. Calsà be le ma-
scarine. V. Mascarina.

in iscambio. En pè.

in mo d' archetti. Vatel sér-
ca.

innaffiatojo. Sbrofì.

innalzare. Levà.

innanzi. Ezèmpe.

innaspere. Fa zo i fus, el
fil.

innebriare. Enciombà.

innestamento. Encalmadura.

innestare. Encalmà, enserì.

innestare a bucciuolo. Enserì
a spùla, o a subiùl.

innestare a forza. Enserì a
scièp.

innestato. Encalmat, ense-
rit.

innestatore. Encalmador, en-
feridór.

innestatura; innesto. Encal-
ma, encalmadura, enser-
ta.

innuzzolare. Slecargnì.

innocchiare. Enserì a ugg.

inoliare. Olià.

inoliato. Oliât.

inquisizione. Slumadina.

inalata. Ensalata.

§. non esser all' inalata. A-
vigha amò 'l rèst de Carlù.
V. Rèst.

insanguinare. Ensanguinàs.

insaniato. Mat.

insaponare. Ensavonà.

insaponato. Ensavonât.

inseiciato. Eniàlegat, ialegat.

insenare. Mèter en ghèda.

insensato. Enforgnât.

inferire. Encalmà, enserì.

inferito. Encalmat, enserit.

insieme. Desèma.

insieme, insieme. En-
sèma.

inseparsi. Ensezás.

instabile. Falilèla, volarì.

intanfare. Ciapà del tuf. V.
Tuf, mosì.

intarlamento. Encarolimèr.

intarlare. Encarolàs, enca-
rolis.

intarlato. Encarolât, encaro-
lît.

intafamento. Embusamèt, en-
busamèt, engrepotamèt.

intafare. Embusà, enbusà,
gropolà, stopà.

intafato. Embusat, enbusat,
engrepolat, rebusat.

intafatura. Embusamèt, en-
busamèt, engrepolatmèt.

intavolato. Golaroverfa.

integamare. Entecia.

intemerata. Bodòl, pastocia-
da, secàda.

inten-

intendere. Bocà.
 intendechiare. Entènder quac
 poc.
 interamento. Ventràja.
 interamente. De trinca. V.
 Trinca.
 intercidere. Smezà.
 interciò. Smezàt.
 §. giorno interciò. Mèsa fè-
 sta.
 intermedio. Ent ermez.
 interramento. Engeràda.
 intertìgini. Embrofiadura.
 intignare. Patmas, tartmas.
 intignato. Parmat, tartmat.
 intignatura. Parma, tartma.
 intignere. Miez zò, miaz,
 moja.
 intinto. Mòr, mojàt.
 intirizzare. Enstècht, enste-
 chis, stincàs.
 intirizzato. Enganfit, entre-
 mât, enstècht, stinc.
 intonacare. Stabili i mur.
 intonchiare. Barbell, busas,
 sbarbell.
 intonicare. Stabili i mur.
 intonico. Stabilitùr.
 intoppa, intoppo. Entopada.
 intorare. Engrietas, engro-
 gnas, engrugnas.
 intorato. Engrognat.
 intormentire. Enganfis.
 intormentito. Enganfit.
 intozzare. Entegras, entre-
 gas.
 intozzato. Entegnat, entre-
 gat.
 intrabibicolare. Amia su la
 le trebàcole. V. Trebàca-
 la.
 intralciato. Sgabiò.
 intraversare. Desgròsa la so

col pioni.
 intrecciatojo. Flòr.
 intridere. Desfanta, desfràn-
 tà, destrempà, embrodà,
 empastà, slambrotà, trizà.
 intrigare. Embogà.
 intrigato. Empetolat.
 intrigatore. Boleghì, bolegò,
 buleghì, bulegò, petola.
 intriso. Levadòr del pa, le-
 vat del pa, menùs, piè,
 slambrot, sabajò.
 §. metter le mani in ogni
 intriso. Meter le ma da per
 tüt.
 intriso. Trizat.
 intristare. Enzechis, stris.
 intristito. Enzechit.
 intrudere. Casa d'enter.
 intrudersi. Andà 'a cièza al
 despèt dei Sangg. V. Sant.
 intufare. Ciapà del tuf. V.
 Tuf.
 invajare, invajolare. Entisla,
 entirona, entironas, sarazi-
 na, tirona.
 invajato. Sarazinat.
 invanire. Tignis de bô.
 invece. Enpè.
 invelenire. Encagnas.
 invernata. Envéren, enver-
 nada.
 invernicare. Da sul'azùr. V.
 Azùr.
 invernicato. Azurat, che gh'
 ha sù l'azùr. V. Azurat.
 inverno. Envéren, enverna-
 da.
 invetrare. Da sù l'azùr. V.
 Azùr.
 investire altrui da violà per
 offenderlo. Andà a bruza
 camiza de vergù.
 intetriato. Antirit, che g'ha
 sù l'azùr.

§ fronte, o faccia invetriata.

Mostas fodrat de raméra.

invetriatura. Azùr.

inuggiolire. Slecargnì.

invietare. Ransì.

invietito. Ransit.

inviluppare. Entorcìa.

invincidire. Slatugà 'l stomèc.

invito. Invit.

§. tener l'invito del diciotto.

Stufa u comù, stufa 'l

comù de Serle.

involgere. Entorcìa.

involvere. Struzis el formènt

&c.

in volta. A volt.

involto. Agnus, pachèt.

inuzzolire. Fa tiragòle. V.

Tiragòle, slecargnì.

inzaccherarsi. Empetolas, spor-

cas de brofadi. V. Brofa-

dèl.

inzaccherato. Empetolat, piè

de brofadi. V. Brofadi.

inzapagliare. Engarbià.

inzapagliato. Engarbiat.

inzeppamento. Entopàda.

inzeppare. Emmurà, ento-

pà.

* inzigare. Sinfigà.

inzigato. Sinfigat.

inzoccolato. Ensupelàt.

inzuppare. Micà zo, moia,

misà.

I O

Io. Me.

I R

Ira. Barila.

irritare. Scufegà.

irritarsi lo stomaco. Butà 'l

stomèc.

I T

Itterizia. Galbèder, mal del

galbèder. V. Galbèder.

J U

Judicatore. Zùdes.

jugero. Pio de tèra.

I Z

Izza. Ira.

L A

L Abbia. Fàfa.

Labbio. Aver.

lacerare. Sbregà.

lacrimatojo. Cantó del' ùg.

lacuna. Cazèla, sòpa, pòsa.

ladro. Lader.

ladronaja. Maiaria.

§. fare una ladronaja. Fa de

le majarfe. V. Majaria.

* lagna, lagno. Lagn.

§. non darli lagno di alcuna

cosa. No daghen lagn. V.

Lagn.

lagrima. Madonina.

laguna. Lama.

lai. Ai.

laidezza. Sporcària.

§. sbalestrare laidezze. Di

de le sporcàrie. V. Spor-

cària.

lama. Règia.

lambicare. Lambicà.

lambicarsi il cervello. Scar-

pelas el co, o' l servèl.

lambire. Lapà.

lamentarsi. Lucia, luciona,

renegà.

lamicare. Sgofignà.

lampeggiare. Sberluzi, fume-

legà.

lampo. Sumelèc.

lampone. Ampòma.

lana. Lana.

§. far d'ogni lana pèso. Fa

d'ogn'erba fas. V. Fas.

lancia. Lanfa.

§. assai parole e poche lancia.

rotte.

L. A :

fòtte. Tante pàrole e nistù
 fagg. V. Paròla.
 §. far d'una lancia un zipo-
 lo. Fa d'un minec un spì-
 nel. V. Spinel, mèter la
 quarta 'n del cop. V. Cop.
 lancia d'alcuno. Bulas.
 lanciare. Sfronzà.
 lanciar campanli. Fa de le
 fojade, o de le scaciade.
 lanciar cantoni. Di, o fa de
 le scartade, V. Scartada.
 lanciuiolo. Tulepani, tulepà,
 picol.
 * landa. Base.
 lanterna. Carèl.
 lanterna coperta di carta. Ba-
 lò de fùc.
 §. mostrare altrui lucciole per
 lanterne. Vender orpel per
 or.
 lanternone. Lampiò.
 lanternoni. Balò de fùc.
 lanternuto. Magher empic.
 lanzicheneco, lanzo, asti
 padelòt.
 laonde. Ondechè.
 lapida. Preda de sepoltúra.
 lapide. Prèda.
 lapillo. Predolina.
 lappe lappe, far il cul lappe
 lappe. Bagola de pòra, fi-
 lala sitila.
 lappola. Bonaghì, pégola.
 lardo. Delec, delegu.
 §. gettar il lardo a' cani.
 Tra 'n malóra le còse.
 §. nuotar nel lardo. Noda 'n
 del botér. V. Botér.
 §. tanto torna la gatta al
 lardo, ch' ella vi lascia la
 zampa. Trovò quel del for-
 mai. V. Formai.
 largheggiare. Slargas.
 largheggiar di parole. Slargas

L. A

506.

de paròle.
 largo. Largh.
 §. voltare largo a' conti. Var-
 da be 'l fat fò.
 lasagna. Fojada sèca.
 §. affogare il can colle la-
 sagne. L'è più 'l subia che
 'l mólzer. V. Subia.
 §. aspettare a bocca aperta
 le lasagne, o aspettar, che
 le lasagne piovano altrui in
 gola. Spetà che 'l vègne zo
 i gnòc.
 §. nuotar nelle lasagne. No-
 da 'n del botér. V. Botér.
 lasagnajo. Fojadér, pastér.
 lasagnone. Liró.
 lasagnotta. Fojadóna.
 lasca. Lasca.
 §. sano come una lasca. Sa
 còme un campanèl.
 lasciare. Lasa.
 lasciar in checchessia le polpe
 e l'ossa. Consuma 'l còt, e
 'l crud.
 lasciar in nasso. Lasa le jú
 'nfantum nùdum. V. Infan-
 tum nudum,
 lasciar la lingua a casa, o al
 beccajo. Avì la pívida. V.
 Pívida, parì mùt, avì pers
 la lèngua &c. V. Mùt.
 lasciarsi agitar come un arco-
 lajo. Lasas mèr le braghe.
 V. Braga.
 lasciamistare. Nomtoché.
 lascio, lascito. Legat.
 lastricare. Ensalegà, salegà.
 lastricato. Res, resùl.
 lastricato. Ensalegat, resat,
 resolat, salegat.
 lastricatura, lastrico. Res dei
 cògoi, resùl.
 §. esser ridotto in sul lastri-
 co. Ridùs a la paja.

lattruccia . Lasèta .
laterina . Còmòd .
lâtramento . Bâi .
larrare . Bajà .
latrato . Bâi .
lattruolo . Dent de lat .
latte . Lat .
latte rappreso . Cagiàda .
latte sfiorito . Fiorit .
latteruolo . Tartara .
lattificio . Lat del fic .
lattime . Sâgra .
lattimoso . Sagròz .
lattonzo . Vedèl de lat .
lattruga . Latùga .
S. dar la lattruga in guardia
a' paperi . Dà le pèrè n'guai-
dia al lóf . V. Pera .
lattughe . Trepète .
lavacapo . Entemèrâda .
lavagna . Plora , plòza .
lavamano . Trepè del cadè .
laudese . Congregòt .
lavaggio . Marì , pignàta , pi-
gnatina , scaldì .
lavoracchiare . Binighà .
lavorare . Lavorà .
lavorare a mazza , e stanga .
Lavorà de fachì .
lavorare di filo in grana . La-
vorà à filagràna .
lavorar il campo a sua ma-
no . Lavorà i terè de sè
ma .
lavorar sotto . Lavorà sot
âqua .
lavorio , comparir il lavorio .
Bonda 'l lavoréro .
lavoro . Lavór .
lavoro a cesello . Fatùra a
sezèl .
lavoro alla dommaschina . Fa-
tùra a rimès , lavorà a ri-
mès .
laurò . Orène .

lazzeruola . Nazarîna .
lazzeruolo . Azer nazarul .
lazzo . Argalùfa .
L E
Leccare . Lecà .
leccare , e non mordere . Vî-
ver e lasà viver .
leccarsene le dita . Lecàs i
câver d' ùna còsa . V. Le-
càs .
lecco . Balì , boè , bolì , le-
chèt .
S. dare nel lecco alle morel-
le . Andà a toc al balè .
leccone . Lecargnò .
leconeria . Lecardizia .
leconessa . Lecargnóna .
leccornia . Lecardizia .
leccums . Lechèt .
lega . Cordò .
legare . Ligà .
legar la giumenta . Vegnì quòs
de Pizògne .
legar l'afino . Dormì de le-
set , sdormionà .
legge . Lèz .
leggere . Lèzer .
leggere d'alcuna cosa in cat-
tedra . Dà scùta .
S. poter leggere in cattedra
d'una cosa . Podè fà 'l mîs-
ter d' ùna còsa . V. Mai-
ster .
leggere . Credensò , falilèla ,
volari .
leggio . Cavalèt de pitòr , le-
turi .
leggitore . Letòr .
legno . Lègn .
legno sodo , ferrigno , nerbo
ruto . Lègn scorzògn .
legume . Lem , lim .
lellare . Bibia , ninàs .
lembo . Pedèz , pedèl de la
vestà .

L E

laddine. Lèndena.
 leno. Flap..
 lenfa. Filagna.
 lentaggine. Antà.
 lentamento. Agrament.
 lente. Badat..
 lente. Lentécia..
 lente palustre. Ranèla..
 lentiggine. Pàne ne la fasa.
 lentiginoso. Panóç, panút.
 lento. Badat..
 lento. Agher..
 lenza. Co, filagn..
 lenzuolo. Lensul..
 § distenderli più, che il len-
 zuol non è lungo. Tù la
 mizura più longa del pan.
 V. Misura.
 leone. Leó..
 § faccio di leoni, e enor di
 sericcioli. Alto se nò, vè,
 e se i vè scapòm.
 leppare. Lecà via, ragnà,
 sbignà, smapà..
 leppo. Brostolò, ròstignò,
 strì, tufór..
 § gittare leppo. Sentì de
 brostolò, de ròstignò, de
 strì. V. Brostolò &c.
 lepre. Légor..
 § aver più debiti che la le-
 pre. Eler négher de debègg.
 V. Négher..
 § far lepre vecchia. Casà la
 còia en tramès a la gambe,
 fuzer più prest che 'n frè-
 fa..
 § pigliar la lepre col carro.
 Andà a belàze, es va da
 lons..
 lerciare. Slambroà..
 lercio. Spòrc, sporcà..
 lero. Fraina, lèrga, lèrghe-
 ta..
 lesina. Lìfna, lishó.

E H

309

§ palla lesina. Bása de mo-
 scadéz..
 lessato. Cot en bianc..
 lesto. Alest..
 lestrigone. Mangiadór de cà-
 ren umana..
 letamajuolo. Bona, scosa..
 letamare. Ledamà, ludamà..
 letame. Ledam, ludam..
 letaminamento, letaminatura,
 letaminazione. Ledamà-
 da..
 lettiera. Testéra del let..
 letto. Gnas..
 § egli non è ancora andato
 a letto, chi ha a avere la
 mala ventúra. No l'è gna-
 mò sèra. V. Séra..
 § essere tra 'l letto e 'l let-
 tuccio. No éser gñe malat
 gnè senza. V. Malat..
 lettuccino, lettuccio. Poltró-
 na..
 leva. Levéra..
 § metter a leva alcuno. Fa
 dà sù qualchedú, tù sù i
 pè a qualchedú..
 levaldina. Levár..
 levare. Levà..
 levare col baidachino. Levà
 cola caròfa..
 levar il bollore. Levà 'l boi..
 levar il capo. Andà deséma,
 o simà le gràte, el most..
 levar la lepre. Bòrer..
 levare, o levarla del parì. Fa
 pagagg..
 levatrice. Comár..
 levatura. Co..
 § esser di poca levatura.
 Avìgha poc co. V. Co, e se r
 ligat cure. V. Ligat..
 levitare. Levà..
 levriere. Casafúr..
 lezia, lezio. Mòca, mòche,
 Ii 4 mo-

mognáda, mognáde, mognine.

§. fare lezzi. Fa le menóne, o minóne. V. Minóne.

leziolosaggine. Paragineria, paragerineria, petegolez, piconizia.

leziioso. Paragi, paregi, petegol, picó, smorhó.

lezzo. Masti, tufór.

lezzo di cane. Cagnùs.

lezzo di capra. Cavrùs.

lezzo di pecora. Perùs.

§. saper di lezzo. Senter de masti. V. Masti.

L I

Li. Le.

libbia. Ampola, póla.

libbra. Lira.

libello. Mandát.

§. dare un libello. Mandà a qualchedù.

liberare. Desligà.

libero. Asient.

librettino, librettine. Abachì.

libretto, libriccino. Libretì.

libriccino del Paonazzi. Ofése'n burla.

libro. Léber, líber.

libro del quaranta. Ofése de quarantadò carte.

§. non essere atto a portargli dietro i libri. No eser bó da portágha dre le fórme. V. Portà.

§. porre al libro dell'uscita alcuna cosa. Mèter o notà al leber dei scòs. V. Scòs.

licciajuola. Còne dei raseghì.

liccio. Fil les, lisér, tort.

licenziare. Lifensia.

L I

licenziare. Da'l calamár sul cul a qualchedù. V. Calamár.

* lici. Ilôga, ilônga.

lietezza, lietitudine. Giôla.

lieva. Levéra.

lieva di bacchetta. Tochétta.

§. piccola lieva. Leverina, leverùla.

lievitare. Leva'l pa.

lievitato. Levât.

lievito. Levadór, levât.

ligio. Nide.

ligustro. Cambròsen, cambròsol.

lima. Láma.

limaccio. Fanghéra.

limatura. Limadura.

§. vivere di limature. Levà vergù còle mîgole, o scam-pála còle mîgole. V. Mîgola.

limbello, limbelluccio. Retái de pel, savàta, strasùl, tajadèl de scârpe.

limbiccio. Lámbec.

§. mostrar per limbiccio. Mostra vergót per el buz de la ciáf. V. Ciáf, mostrà ùna còsa còme se la fus ùna requélia. V. Requélia.

limonéa. Limonáda.

linea. Riga.

lingua. Lapa.

lingua fracida. Molèta.

lingua, che taglia, e fora, che taglia, e fende. Lèngua, che tája de fil, e de còsta. V. Còsta.

§. la lingua non ha osso, e fa rompere il dosso. La lèngua non ha òs, e la'n fa scavesà de gròs.

§. metter la lingua in molle.

Met-

L I

Mèter la lengua per 'tut.
V. Lengua.
\$. morir la lingua in bocca.
No perdís ne la calca. V.
Cálca.
linguagnolo. Filadél.
linséme. Linóza.
lippo. Sbefadél.
liquefare. Delegua, desfanta,
desfranta, morì dre a ver-
gòt.
lira. Berlingòt, tró.
lira. Post.
lisca. Negòt, negòta, rèscà
de li, o cànes.
\$. Cacar le lische dopo aver
mangiato i pesci. Gomità-
la.
\$. Fare cacar le lische. Fa
pà i stopi a vergù. V.
Pà.
lisciamento. Lisadúra, nidiá-
da, sopresadúra.
lisciare. Nidià, niggia.
lisciar altrui la coda. Fregà la
cóa a qualchedú. V. Cóa.
lisciar la coda al Diavolo. Fre-
gà la cóa a l'asen, perder
el péver e l'empeveráda. V.
Péver.
lisciardiéra. Paragina, pare-
gina, paregina, parigina.
lisciardieráccia. Paraginása,
pereginása, pareginása.
lisciato. Nidiát, nídio.
lisciatrice. Nidiadóra.
liscio. Nide.
listare. Galonà.
listato. Galonát.
litame. Ludam.
lite. Rádec.
littorano. Reveresc.
livella. Livèl.
liverare. Livrà.
lividella. Ova molinèra.

L O

305.

lividezza, livido, lividore.
Morèl.

L O

locusta. Sajòt.
loda. Lóde.
\$. ogni loda nella propria boc-
ca diventa sozza. Che fa lo-
da s'embróda. V. Embrodà.
lodola. Serlóda.
lodolettà. Serlodèta.
lodolettina. Serlodína.
logorare. Consumà.
loja. Páciera, pacierèla, pa-
cerina, sporchèz.
* lolla. Bùla, gùfa.
\$. mani di lolla. Ma búze, o
de pája.
lombricato. Serolát.
lombrichetto. Setolèt.
lombrico. Sétol, vérem dei
putèi.
lombricone. Setoló.
lombricuzzo. Setolèt.
lómia. Limèta.
lontananza. Lontanánfa.
\$. la lontananza ogni gran
piaga salda. Lontà dai ugg,
lontà dal cùr.
lontra. Lódrea, lódria.
lonzo. Sgòt.
lonzo lonzo. Sgòt sgòt.
loppa. Bùla, gajér, gùfa.
lopposo. Embulát, ch'ha dent
de la bùla.
lordare. Bordegà, empaciu-
gà.
lordúme, lordura. Bordèc.
lorofago. Mangiadór de romi-
glie.
L U
lubrificare. Sladinà 'l corp.
lubrificativo. Sladinatíf.
lubrichezza. Sladinamét.
lubrico. Biuscarùla, sbiusca-
rùla.

Luc.

lucchetto . Lochèt .
 luccicante . Ugg .
 luccicante . Barbelènt , ster-
 luzènt .
 luccicare . Barbelà , lúzer ,
 sberluzà , spianlòr , sterlú-
 zer , sterluzà .
 lucciolà . Luzarùl , lúzerùl .
 §. far veder lucciole ad uno .
 Fa véder de stèle a vergù .
 V. Stèlz .
 §. mostrar luccioso per lan-
 terne . Vender órpel per
 or .
 lucerna . Lùnn .
 lucernata . Lunn d' ùle .
 lucernière . Stampé .
 lucherino . Lúgarì .
 lucignolato . Lucanelât , Ro-
 pinât .
 lucignoletto , lucignolino . Sto-
 pinèt .
 lucignolo . Gassùl , rocadèl ,
 stopl .
 lucore . Luzzòs .
 ludo . Zùt .
 luffo . Biglòr .
 luglio . Lùl .
 §. Non fatesti pepè di Luglio .
 No te se bó da dresà 'n pé
 un scagn . V. Scagn .
 lui . Trentapéz , tui , ug de
 bò , michèl .
 §. tirare a un lui . Saldia 'l
 léber de la lina . V. Lifi-
 na .
 lui luffissimo . Lulh medézem .
 luffa . Paurina de la vèza .
 lume . Luzór .
 §. Dar ne' lumi . Cospetà ,
 cospetonà .
 * luminaria . Luminère .
 luminello . Anema del stopl .
 luna . Luna .
 luna falcata , luna scema . Lú-
 na yùda .

§. Andare nel fondo della lu-
 na , o in Calicut . Andà 'l
 en 'n Trebizonda . V. Tre-
 bizonda .
 §. Che ha a che far la luna
 co' granchi . El gh' ha a ché
 tat quest con quel còme i
 verz a marènda . V. Véra .
 §. Far la luna . La gh' è bòi .
 V. Bòr .
 §. Più sù sta monna luna .
 Falà 'l mèz , ce ciapàt una
 roér , V. Roér , ce faler el
 mèz , V. Méz .
 lunetta . Mèzz lùnz , orecb ,
 pendènt .
 lunghiera . Longàgins .
 luogo . Banda .
 lupinajo . Marcàns de lovi .
 lupino . Lowi .
 §. Non vale un lupino , un
 fico . Nò 'l val una strafa .
 V. Stras .
 lupo . Lóf .
 §. E' non si grida mai al lu-
 po , ch' e' non sia in paese ,
 e che non sia lupo , o can-
 bigio . Se no' l' è un bò , el
 farà una vaca . V. Bò , se
 no l' è un ca , el farà una
 càgna . V. Cà .
 §. Il lupo muta il pelo , ma
 non il vizzo . La volp la
 perd el pel , ma miga 'l vé-
 se . V. Volp .
 §. Lupo non mangia carne di
 lupo . Tra lof e lof no i se
 mangia mai . V. Lóf .
 §. tenere il lupo per gli orec-
 chi . Eser tra silla e cariddi .
 V. Silla .
 luppolo . Lovertis , rovertis .
 lurcone . Lovatò .
 lussuriare . Sfiorezà .
 lussurieggiare . Morbiezà , sfi-
 rezà , smorbiezà . lu-

L U

lustre. *Fimbió*.
 §. far le lustre. *Fá 'b minció*
per no pagá dase. V. Mir-
ció.
 luttare. *Regiá*.
 * luttare. *Lusá zo le ciave-*
ghe. V. Ciavega; lucid, lu-
cioná.

M A

Macce. *Bolèfa*.
 maccatella. *Defet*.
 maccheroni. *Fojáde frefche*,
macaró.
 * Cascar il cacio su macche-
 roni. *Vegnì 'l bizogni de la*
ca. V. Bizogni. Vota la co-
lombina sub co a qualchedù.
V. Colombina.
 * caskato il cacio su macche-
 roni. *Giust quel che Dio*
fe.
 §. E' più grosso che l'acqua
 de' maccheroni. *El ghe piùs*
la pastaméta. V. Pastamé-
ta.
 §. sei più grosso che l'acqua
 de' maccheroni. *Te si un ta-*
lam. V. Salam.
 macchione. *Bolè alt e spès.*
 §. star forte e sodo al mac-
 chione. *Sta sald a bora de*
martel. V. Bora.
 maccianghera. *Marcólla.*
 maccianghero. *Macinel, mar-*
cólla.
 maceo. *Búza, favafranta.*
 §. Effer maceo d'una cosa.
 * El n'è più tuggi búz, o ai
 búz dei mur. *V. Buz.*
 §. far maceo d'gente. *Fa una*
gran frefada. V. Frefada
 macerare. *Mazera, mésa,*
mèter en mésa, mèter en
enfuzió. V. Enfuzió, misa,
moja.

M A

307

macerato. *Misat, mojat.*
 maceratojo. *Moja del canef*
dei li.
 macerazione, macero. *Cost.*
Enfuzió, mazerà, misa.
 maceto. *Addiet. Misat.*
 macerone. *E' rba bona da man-*
già.
 §. pisat maceroni d' uno.
 * Eier sfegatat de ju. *V.*
Sfegatat.
 macinare. *Masina.*
 §. macinare a due palmenri.
Avigha távola, e molinet.
V. Távola, mangià a dogu-
nase.
 §. macinare a raccolto. *Maf-*
nà con engorgada.
 macinarore. *Molmér.*
 macino. *Preda de molli.*
 macinetta. *Masni.*
 maciulla. *Frantóra, grém-*
la.
 maciullare. *Sfrantóje.*
 madia. *Méza del pa.*
 * madiè, madiò, Maidò.
 madornale. *Ram maister, ma-*
jiscol.
 madre. *Máto.*
 madrevere. *Madervida.*
 madrina. *Ghidáfa.*
 maestra. *Córda maistra.*
 maestro. *Maister.*
 maestrizza. *Córda maistra,*
.. córda, scórda.
 magagna, magagnamento. *De-*
fet.
 maggele, maggiatica. *Codè-*
ga.
 maggio. *Maz.*
 §. Signor di Maggio. *Stór de-*
ridet, sbréga, stasamane-
ghégg.
 §. Noi non siam di Maggio.
 * No èz naga sul d'un Fra.
V. Fiul. §. Ta-

§. I agliaronfi di Maggio. Che
fai da iena, sapa l'ort, quat
et dai no sto piu séc. V.
Séna, sé la dov'è quel fas de
legn dôl féra le ôche. V.
maggioraggiare. Fa de prôto.
V. Prôto.
magiostira. Masacà.
magistralità. Dotoraria, do-
torizia.
maglia. Lunèla.
maglie. Mâcie.
maglio. Palamâi.
§. far col maglio. Fa 'l de-
menere, 'l desonest, el ve-
tupère. V. Demenere &c.
magliolina. V. Lunelina, ma-
ciolina de ret.
magliuolo. Râzol, ucièta.
magolato. Còla de teró.
magóna. Medal.
magro. Empéc.
majale. Si castrât.
majo. Eghen, ezen, maz.
§. Appicar il majo ad ogni
ulcio. Ennamorâs còme i
ca.
malabietta. Reportadór.
maladicere. Maladì.
malafatta. Falâsa, falôpa.
malatesta. Barabió, ciapl.
malaticcio. Brovât.
malattia. Mal, pajolâda, pa-
jûla.
malazzato. Brovât, malabiat,
mal de vòja, mal sabadât,
sbalât.
malcubato. Conât.
male. Mal.
male di biacca. Mal de rîder.
§. cercar il male come i me-
dici. Sercà 'l frèd per el
let. Frèd.
§. sempre non istà il male
dove e' si posà. No bisògna

di mal del de fin che no l'
è sera. V. Séra.
mal erba. Ortiga.
malecio. Nòz strèta.
malestante. Malitaghèt.
malfattrice. Baróna.
maliardo. Strio.
malincorpo, a mal in corpo.
V. Col mal del cùr, de mal
cùr.
malizioso, maliciuto. Barón-
iél.
malleoli. Cavécie.
mallevadore. Sigurtà.
§ Chi del suo vuol esser signo-
re, non entri mallevadore.
Che fa sigurtà 's preparè a
pagà V. Sigurtà.
mallevadoria, malleveria. Si-
gurtà.
mallo. Mògol.
malparato. Malparada.
§. vederfi malparato. Vedís
a la malparâda.
malsano. Condanat, endût,
toc.
manmana. Priôra de le si-
tèle.
mammolo, mammoletto, mam-
molino. Trapolì.
mammuccia. Mamina.
§. fare alle mammucce. Fa
dei bill. V. Bill.
manata. Brânca, brancada,
manâda, spîgol.
manatella, monatina. Bran-
cheta, branchina, branco-
lina.
mancamento, mancanza. De-
záze.
mancia. Bonamà.
mandafuori. Senârc.
mandare. Bâter a mantèl,
mandà.
mandar a Calcinaja. Pesâda sù
man-

mandar a Legnaja : Dà l'orzo . V. Orzo .

mandar giu Dio , e' Santi .

Tira zo Dio e i Sangg .

mandar in dileguo . Mandà'n tãnta malóra .

mandar in un fascio , in un batuffolo . Biglota sù .

mandar la palla . Bãter la bala sul mantel .

mandata . Batida .

mandorla . Mándola .

mandorlato . Grat , toró .

mandorlo . Mándola .

mandra , mandria . Málga .

mandriale , mandriano . Malghéz .

mane . Domà .

maneggia . Trat de le parégg .

maneggio . Cúra .

manella . Spigol .

manesco . Ladí de ma , smenasó .

manfanile . Manèc del fiel , manil .

manganella . Banchèta del còro .

mangiaferro . Mangiacadenás .

mangiapane . Magnatòc , mangiatoc , netacateri .

mangiare . Becà .

mangiar col capo nel sacco .

Mangia col co'n la méza .

V. Méza .

mangiar collo'mbuto . Mangia a strangojó .

mangiar il pane asciutto . Mahgà pa e spúda . V. Pa .

§. chi non mangia a desco ha mangiato di fresco . La galina , che sta per ca , o che l' ha becat , o che la becarà .

§. il mangiare insegna a bere . El comprà ensègna a

vènder .

§. potrebbe mangiargli la torta in capo . El ghe poderà da la gambarùla . V. Gambarùla .

§. alzar la mangiatoja . Tu àigua .

§. alzar la mangiatoja . Tu àigua .

mangiattoja . Mangiadóra .

manica . Manèga .

manicamento . Godida , prolata .

manichino . Manesi , manisì .

manico . Mánec , o manèc .

§. dimenarli nel manico . Bassegà nel manèc .

§. uscìr del manico . Da fura , fa masg , fa stravèder .

manicotto . Manésa .

manicottolo . Andarina .

maniera . Déma , desegn , luzúra .

maniero . Desmèstec , domestic .

maniglia . Brága , manec de la rásaga .

manipolo . Manepol :

§. a suo marcio dispetto voglio , che baci il manipolo . Se'l fos più alt , che la Paláda vói che 'l baze la stóla . V. Stóla .

§. baciare il manipolo . Baza la stóla .

manitengolo . Manèc :

manna . Cúva , ma .

mannajetta . Manèra .

mano . Ma , manega .

§. avere le mani di lolla .

Avì le ma búze , ie ma de pája . V. Buz .

§. essere delle mani . Efer smenasó . V. Smenasó , zuga de ma .

§. fare a sue mani . Lavorà

510 M A

i teré de fò ma.

§. non volgersi la mano sopra. Per quest no spudarf gna 'n tèra. V. Spudà.

manomeffa. Spinàda.

manomeffo. Inensit, linsat, linsit.

manomettere. Fa 'l defonèst, V. Defonèst, inensì, linsà, linsal, spinà.

manopola. Manegòt.

manovella. Levéra.

§. piccola manovella. Leverina, leverùla.

mantellino. Tèla de le pàle.

mantello. Tabàr.

§. aver mantello a ogni acqua. Avigha càrte per ògne zùc. V. Càrta.

§. cavarne cappa, o mantello. Fagha déter o sic, o fet. V. Sic, fa o fang o capèl. V. Fant, finila o dent o fura, vegnìa a jùna.

§. mutar mantello. Mudà vèla.

§. nè di state, nè di verno non andar senza mantello. La sta be 'n gajòla la coròna, ma gna 'l pa 'l minciòna. V. Coròna, nè pagn, nè pa no 't lasà gravà a portà. V. Pan.

manticetto. Sopièt.

manucare. Mangià.

manzo. Bò.

marachella. Folceta, spia.

§. far la marachella. Ozalà a spionse. V. Spionfa.

maragnùola. Meda de se.

marame. Marfaria, lernàja.

maraviglia, maravigliamento.

Maravèa.

M A:

marcastita. Marchezeta.

marchiana. Calem, faràza gròfa.

§. tarao di marchiana. Fande quèle òrbe. V. Orba.

§. oh questa sarebbe marchiana. Oh quèlla l'è mazènga. V. Mazènga.

Marcio, Capòt, mars.

§. campare il marcio, uscir del marcio. Salvà 'l capòt, V. Capòt, salvà 'l marz.

§. a marcia forza, a marcio dispetto. O de bif o de haf o de rinf o de rant, fammàrc per fòrta.

marcorella. Marcorela.

maremma. Campagna dre al mar.

§. france maremma. Calicùt.

marezzato. Onderat.

marezzo. Mácia del legn.

margherita. Rorla.

§. picciola margherita. Grafel de mangia. V. Grafel.

marginè. Oradèl.

marginè del pòzzo. Posal.

margotta. Predèsa.

marina. Riva del mar.

§. far marina. Fa 'l povaret, el povarì. V. Povarèt.

§. la marina è turbata. L'è fù le ònde. V. Onda.

marinare. Bator, o pati la marina. V. Marina, fa la cónsa al pes. V. Cónsa, vèga.

marinare la messa o l'officio. Tacà la mèsà, o l'ofèsa a un cavég.

marinato. Pès.

§. pesce marinato. Pès en cónsa.

marino. Vent de séra.

§. al-

M A

§. alzare a mano . Fich 'l
 vel, ficarla.
 mariuolare . Fa de le càbale .
 V. Càbala.
 mariuoleria . Gábala , gabo-
 leria.
 mariuolo . Baró , cabilista.
 marmaglia . Bruzágg .
 marmocchio . Matèl , rahègg,
 rabòt.
 marmorato . Scajùla .
 marra . Pafet , redàbol dei mur-
 radór , fapa .
 marretto . Saponèl .
 marrone . Sapó .
 §. fare un marrone . Giapà
 ùna castègna , o ùna róver .
 V. Castègna .
 marroneto . Castègnèt .
 martellare . Picà .
 martello . Martèl , pichetèc .
 martello da tasso . Martèl de
 pià .
 martinaccio . Lumaga gròsa ,
 martinello . Banda .
 martore , martorello . Gaba-
 nèt .
 marza . Cálma , encálma , en-
 ferta .
 marzemino . Berzamì .
 mascalagno . Gata , matricolat .
 mascalcia . Malagn .
 mascella . Ganàla .
 mascellare . Ganasal .
 mascellone . Ganasó , ganasó-
 na .
 maschera . Maschera .
 §. fare le maschere . Fa frè-
 da ùna còsa , fa 'l loc . V.
 Loc , fa 'l minciò . V. Min-
 ciò .
 maschio . Masg .
 masnadiere . Birichì .
 massa . Montó ,
 massa di ferro colato . Masèl

M A

539

de fer colat .
 massa di frascioni . Madàsc .
 massa di pasta . Levadór , le-
 vát de pasta . V. Levàt ,
 pastó .
 massa di polenta . Levadór ,
 levát de polenta . V. Le-
 vát .
 massa di vinaccia . De de gine-
 to .
 massajo . Trabascò .
 masserizia . Patuei do ca .
 §. far masserizia . Tignò a
 mò .
 masseriziuola . Bizio .
 mastio . Córna .
 * mastacco . Entraverfat , ene
 tregòt .
 mastello . Mastela .
 mastica . Còla de formà .
 masticacchiare . Biasugà .
 masticare . Mastegà .
 mastice , mastico . Còla de for-
 mai .
 mastiettare . Enmascolà .
 mastietto . Mascòlet , vertè-
 cia .
 mastio . Mascòl , mortér , vi-
 da .
 matassa . Asa , merina , sca-
 èla , scaveta .
 matassina . Mezani , scavetì .
 materassa . Stramàs , stre-
 mäs .
 materassaio . Stramàs , stre-
 mäs .
 materassino . Stramàsèt .
 materasso . Stramàs , stremàs .
 materassuccio . Stramàs , stre-
 mäs .
 materiale . Bocál , gayer , ga-
 jòf , gajòf , gnuc .
 materozzolo . Masùla , mäte ,
 fochèt de la ciàf .
 §. la chiave , e il materozzo-
 lo .

lo . Come la m^ata al fuz .
 V. M^ata .
 matita . Lápis .
 matitatorjo . P^ena de lápis . V.
 Lápis .
 matricola . Parádec , t^anfa .
 §. Pagare la matricola . Pa-
 g^a 'l parádec . V. Parádec .
 metricolato . Tremend .
 matrina . Ghidáfa .
 matrigna , egli è il figliuolo
 della mala matrigna . El g'ha
 piu a sta dei óter . V. Avì .
 matrona . D^ona de govèren .
 mattana . Belgòrgna , biligòr-
 gna .
 §. morir di mattana . Vegnì
 i còregn . V. Còren .
 §. sonare a mattana . B^ater
 la lúna , la marina , fa dei
 lunáre . V. Lunáre .
 matterello . C^ana de le foj^a-
 de .
 mattezza , mattia . Maráda ,
 matéria .
 mattina . Domà .
 mattinare . Fa le maitináde .
 V. Maitináda , matutinà .
 mattinata . Maitináda .
 mattino . Domà .
 matto . Mira dei só , nuf dei
 só .
 §. Esser come il matto ne'
 tarocchi . Eser còme 'l ses
 - sul sparà . V. Sés .
 mattolina . Materòr .
 mattoluzza . Lodovic .
 mattone . Madó , quadrèl ,
 soprésa .
 §. dar il mattone . Lisà , so-
 presà .
 matton soprammattone . Ta-
 volát de quadrèl .
 §. soprammattone . Mur de
 quadrèl .

maturare . Misà , stazonà 'l
 ledám .
 mazza . Bac , bastó .
 §. menar la mazza tonda .
 Menà tugg uguái , no vardà
 'n fasa a nisú . V. Varda .
 mazzamarrone , mazzamurro .
 Gnògo , lendinó , listó .
 mazzapicchio . M^asa de legn .
 mazzeranga . Spianadór .
 mazzerangare . B^ater el teré ,
 spianà i teré .
 mazzero . Marèl , margnùc ,
 scorezég .
 §. Pane mazzero . Pa mal le-
 vát .
 mazzicatore . Bastonér .
 mazziere . Turchi .
 mazzo . Mas .
 mazzo di matasse . Sprèl .
 mazzo di uccelli . Stròpa d' o-
 zèi .
 §. alzare i mazzi . Fas scio-
 pà 'l bec . V. Sciojà , levà
 'l palèt , t^a sù i archegg .
 V. Archèt .
 mazzocchiaja . Confatèste .
 mazzocchio . Boró , cocògn ,
 mas .
 mazzocchino . Marochi .
 mazzuolo . Masolina , masù-
 la .
 mazzuolo di lino scotolato .
 B^aza de li .

meccére . Mesér .
 mediatore . Mezà .
 mediatrice . Mezàna .
 mediazione . Entromizió .
 medicaastro , medicastrone , me-
 dicastronzolo . Medegór .
 medicina . Medizina .
 §. Non ne aver uno per me-
 dicina . No avighen gna u
 per

M E

per mirácol . V. Miracol .
 medico . Médec .
 medico da fucciòle . Médec del
 tènca . V. Tènca , medec de
 pipio , medegut .
 mediconzolo . Médec de pi-
 pio .
 medio . Matalònga .
 meglio . Mèi .
 meglio è dire un poltron qui
 ti fuggì , che qui fermossia un
 bravo , e ti morì . L'è mèi
 avè la pòra che l'angòia .
 V. Pòra .
 § starne meglio . Avìgha più
 a sta .
 meglio . Mèi .
 § Il meglio è nimico del be-
 ne . Che tut vùl tüt l'ala .
 V. Volì .
 § Il meglio ricolga il peggio .
 I ten pùl poc tu , e poc dà .
 V. Tù , me só a stànga , e te
 a balansi . V. Balansi .
 mela . Pom .
 mela roggia . Pom rùzen .
 § dar ripiego a un tino di
 melle cotte . Fa 'l reléver a
 ùna tina de pom cògg .
 melacittola . Setornèla .
 mellagrana , melagranata . Pom-
 granát .
 melagrano . Pomgranát .
 melarancia . Naráns .
 § gli puzzano i fior di me-
 larancia . El ranségna 'l naz
 s' un tüt . Ranségna , senti
 amàra la mána .
 melarancio . Naráns .
 § E' non si lasciano i mela-
 ranci . No 'l zéla miga i òpoi .
 V. 'Opoi .
 § far di un melarancio un pru-
 no . Fa ròba lu 'n d' un pal .
 V. Roba .

M E

313

§. Falsciar il melarancio . En-
 tapàs , envernàs , metis el
 plesó . V. Plesó .
 melara . Mána , mostàrda .
 mele . Mèl .
 §. avere il mele in bocca , e
 'l coltello alla cintola . Da
 un bazi e un pe 'n del cul .
 V. Bazi .
 §. Il mele si fa leccare per-
 chè egli è dolce . Es ciàpa
 più mòsche con ùna gòsa de
 mel , che con ùn baril de
 zet . V. Zet .
 §. non si può avere il mele
 senza le mosche . No's pul
 avè le rùze sènza i fpi . V.
 Rùza .
 meléto . Pomér .
 meliaca . Morgnàga .
 meliaco . Albicòc .
 meliga , o melliga . Melga .
 melissa . Sitornèla .
 mellone . Sornèl .
 §. Avere il mellone in corso .
 Eser el cagaròt . V. Caga-
 ròt .
 melo . Pom .
 melocotogno . Pomcodògn .
 melogranato . Pomgranát .
 meluggine . Pom salvàdec .
 melume . Velùm .
 meluzza , meluzzola . Pomelì .
 menale . Andighèr .
 menare . Menà .
 menar la mazza tonda . No
 vardà 'n fàsa a pisù . V.
 Vardà .
 menar il can per l'aja . Tirà
 in arzàna . V. Arzana .
 menatojo . Menadór .
 menda . Delèt .
 mendace . Bòsiader .
 mendacio . Bòsia .
 mendicita . Povertà .

menno . Eròt .
 menfa . Tavola .
 §. la menfa è una dolce col-
 la . Nel vi sta la verità . V.
 Vi .
 ménfola . Mézol , mézola ,
 mezolèt .
 menfolone . Mezoló .
 menteccattevole , mentecca-
 to . Mat .
 mentiéro . Bofíader .
 mentitore . Bofíader .
 mento . Barbós .
 menzógna . Bómba , bófia .
 menzogatore , menzognero .
 Bofíader .
 mercatanzia . Marcanzia .
 mercato . Marcát .
 §. aver più faccende che un
 mercato . Avigha mele bra-
 ghér . V. Braghér .
 merciajuolo . Marsádec , mar-
 farùl , pegolòr , fcociarùl .
 merendonaccio . Laitonás , li-
 gonónás .
 merendone . Laitó , lefròc , li-
 fròc , ligosó .
 mergo . Gobáda de la vít , pro-
 vana .
 merlare . Fa i fumezì . V. Su-
 mezi .
 merlato . Ornát de fumezì .
 V. Sumezi .
 merletto . Pés , pesèt , pisèt .
 §. fare merletti . Cartelà .
 merlo . Pónte de la corónà ,
 fumezì .
 merlo . Merlo .
 §. Il merlo ha paffato il Po .
 L'è crudada la fòja . V.
 Crudà .
 mesciroba . Bròca .
 mescolare . Mescià , mesc-
 dà .
 mescolar le lance colle man-

naje . Da i vérz a marènda .
 V. Marènda .
 mescolaramente . A mescodó .
 mescuglio . Bodèz , bodòt .
 mese . Méz .
 §. Non aver tutti i fuoi mesi .
 Avì dat el co 'n d'una ca-
 stègna . V. Castègna , patì
 nel nóminepatris .
 messa . Mèse .
 §. Sonare a messa . Sonà mè-
 sa .
 messa . Butáda , smersòt .
 messere . Mesér .
 §. Essere messere , e madon-
 na . Eser patró de bachèra .
 V. Bacheta .
 §. fare il messere . Fa 'l dò-
 minus dominántium .
 messiccio . Smersòt .
 mestare . Fa 'l spertó . V. Sper-
 tò , menà .
 mestatojo . Mescoladór .
 mestatore . Spertó .
 mestica . Emprimidúra .
 mesticare . Emprimer tele .
 mesticato . Emprimìt .
 mestichino . Cortèl de pitór .
 mestiere . Mestér .
 §. Chi fa l'altrui mestiere fa
 la zuppa nel paniere . Lasà
 fa i mestér a chi i fa fa . V.
 Mestér .
 mestola . Càna de la polènta ,
 casùla de muradór , mescola ,
 paleta , paletì , palitì , tri-
 za .
 mestola forata . Manèster fo-
 ràt , paisùla , pansùla .
 mestolata . Canàda , manestrá-
 da , paisoláda .
 mestoletta , mestolino . Mane-
 strì , manistrì , paisolèta ,
 paisolina .
 meta . Boáfa , foáta .

M E

metadella . Muzì , stopèl .
 mettere . Butà , entecia , petà .
 mettere al libro . Emplantà de
 partide , librà .
 mettere i bordoni . Fà i spon-
 giò . V. Spongió .
 mettere il becco in molle . Me-
 nà be la lèngua .
 mettere in musica . Catà dei
 rádec per no vegn mai a
 una . V. Rádec .
 mettere mano . Petà ma .
 mettere un tallo in sul voc-
 chio . Recalà un òm .
 mettere una veste . Vestì .
 mettiloro . Endoradór .
 mezzajolo . Mezarul .
 mezzalana . Mezalà .
 mezzana . Baza , taèla , tavè-
 la .
 mezzare . Mesh , misàs .
 mezzetta . Mezì .
 mezzo . Més , mis .
 mezzo . La metà . V. Metà ,
 mèz .
 mezzo . Mèz .
 §. andarne di mezzo . Tù sà
 de mèz .
 §. consiglio di mezzo . Spar-
 cì 'l mal per mèz . Tu una
 stráda de mèz . V. Spartì .
 mezzule . Ostiul , uscìul de
 vèza .

M I

Mi . Am , em , ma , me .
 migolare . Sgnaolà .
 mia . Mía , miga .
 micca . Manèstra .
 miccia . Asna , somèla .
 miccinino . Brizolfna .
 miccino . Bríza , mígola , mí-
 golini .
 §. A miccino a miccino . A
 mígol , a mígol , a migoli ,
 a mugoli . V. Mígol .

M I

515

§. fare a miccino . Sta a pi-
 cheta . V. Picheta .
 §. parlar a miccino . Eser sùt
 de paròle . V. Sut .
 miccio . Asen , somèl .
 micolino . Bríza , mígol .
 michelaccio . Michelàs .
 §. far la vita del Michelaccio .
 Fa 'l mestér del Michelàs
 mangià , e béver , e andà a spas .
 V. Fa .
 midolla . Midòla , miol , mol .
 midollonaccio . Sambúç , sam-
 bugòt .
 migliaccio . Tórta d'animàl .
 migliarola . Trizía .
 miglio . Mía .
 §. mostrarsi delle cento miglia .
 Vegnì da l'òter mond . V.
 Mond .
 miglio . Mèi .
 miglio brillato . Panèsa .
 mignatta . Sanguèta .
 mignella . Pigna .
 mignella . Spizica , liberál cò-
 me una pigna .
 mignolo . Armèl , dir armà-
 li .
 mignolare . Fiorì le olive .
 mignolo . Fior de le olive .
 * mignoro . Armèl .
 millantatore . Fojadó , scació .
 millanteria , millanto . Fojáde ,
 scaciada , squaquarada .
 mille . Méle .
 §. stare sul mille . Avigha
 del formènt sec , o del mei
 da vènder . V. Formènt ,
 portàla sináda .
 milza . Milsa .
 §. tirar le milze . Viver stru-
 siadamét .
 mina . Médol .
 minchionare . Mincionà .
 minchionar la fiera , minchio-

nar la mattea. Mincionà la Spàgna.

minchione. Minciò.

minchioneria. Mincionaria.

minerario. Medolader.

minestra. Manèstra.

minestramento. Manèstròt.

mingherlino. Smingol.

miniera. Médol.

* minuale. Gabanèl, stras.

minugia, minugio. Budel, còrde de budel.

minuto. Viverùl.

minuzzolo. Migola.

mio. Me.

mischia. Batibòt.

misura. Mizura.

§. fognare la mizura. Enganà ne la mizura.

misurare. Dighen, mizurà.

M O

Mobilato. Mobigliàt.

moccéca. Mosegnó, mosignó.

moccio. Lazagn, mosegn, mosign.

§. affogar ne' mocchi. Morì 'n d'ùn cugia d'áiqua. V. Cugia.

moccicare. Lazagnà, mosegnà, mosignà.

* moccichino. Mocarì, mocarùl.

moccicone. Lazagnó, macàco, macaró, macó, mosignó.

moccioso. Lazagnóz, mosignóz, smosignóz.

moccolo. Pònta del naz.

modano. Model de le regg.

modello. Sagoma.

modo. Déma, desègn, faséra, luzúra, mizúra, redénsio.

M O

moggio. Encantát, enfontolèt, pers, perfolèt.

moine. Menòne, minòne.

§. far moine. Fregà la còla a qualchedù. V. Coà.

moiniere. Minonèr.

mola. Prèda de moll.

molenda. Stopeladúra.

molettare. Bruzà, da del naz.

molla. Mòi, mòja.

molle. Més, mis, mostòz.

§. metter il becco in molle. Menà be la lèngua.

§. metter in molle. Mèter en mèsa, en mifa, en mòja.

molle. Mòja del fuc, resarùla.

§. errore da pigliar colle molle. Sproposito de caval.

molléca. Miòla.

mollemente. Molzinamèt.

molletta. Maèta del colar.

mollette. Moièta, mojetina.

mollicélla, molliccio. Molzinèt, mostòz, mostozèt.

mollificazione. Smolzinamèt.

mollificare. Smolzinà.

mollificato. Smolzinàt.

mollone, mollume. Pòltis, pòltis.

* molla. Mol del pa.

molto. Fes, fis.

monachetto. Saltarèl.

monachine. Falive de carta.

monachino. Subiòt.

monna Gionna. Madòna fassendóna.

monna luna. Anèl. V. Zugà a anèl.

moncherino. Bras monc. V. Mònco.

mondare. Mondà.

mondiglia. Granàs.

mendo. Mond.

M O

§. questo mondo è fatto a scale, chi le scende, e chi le sale. Sto mond l'è fat a scalfarèt, che se'l càva, e che se 'l met. V. Scalfarèt.
 • mondualdo. Padri de le donne.
 §. egli non ha bisogno di mondualdo, o di procuratore. No l'ha bisògn de procuradór. V. Procuradór, el la sa l'onga per se. V. Savì.
 moneta. Monéda.
 moneta bianca. Arzènt.
 mongàna. Vedèla de lat.
 monna, Sémia, simia, sumia.
 §. cotto come una monna. Embreàc còme ùna sîna. V. Sina.
 §. pigliar la monna. Enfor-gas.
 monnino. Simiori.
 monocordo. Trômba marina.
 montanello. Fazarùla.
 montare. Rampà.
 montare la stizza. Saltà 'n bestia.
 monte. Montó.
 monticello. Montezèl.
 montiéra. Beretì a la coré-ra.
 montone. Martitrà.
 mora. Môra.
 §. esser lontano, più che non è Gennaio dalle more. Lon-tà più che 'l négher del bianc.
 mora. Muréra.
 morajuolo. Mór.
 morbido. Mostó.
 morbiglione. Ciodèl.

M O

317

morbo regio. Mal del gal-béder. V. Galbéder.
 morchia. Mórcla, mórcola.
 morchioso. Morcolóz.
 morcia. Mògol del' ule, mór-cla, mórcola.
 mordere. Pîa.
 morderli le dita, le mani. Piásen i digg.
 mordicamento. Piáda, piadú-ra.
 mordicare. Pià, spiuri.
 mordicazione. Piór.
 morella. Piàta, plata, plò-ta.
 morfia. Bôca, gâza.
 • morfire. Tafià.
 morici. Moréne.
 morire. Anda cò pe al' arià.
 morire di fame in un forno di schiacciatine. Morì 'n d' ùn cugià d' àqua.
 §. caval, deh non morire, che l'erba ha da xenire. Alto cavàl, ché l'erba crès.
 mormorare. Gongognà.
 moro. Mór.
 moroidi. Moréne.
 morfa. Mòrsa, smorsa.
 morfechiatura. Piadúra, pió.
 morficare. Pià.
 morficato. Piát dai cà.
 morficatura. Piadúra, pió.
 morfo. Dentadúra, pió.
 morfo agg. Piát.
 morticino. Legnamòrtà.
 morto sust. Mort.
 §. ricordare i morti a tavo-la. A propòset, de confesio-nare. V. Confessionare.
 morto add. Mort.
 §. fuoco morto. Vigangg.
 mortorio. Obet.
 morviglione. Ciodèl, gazùl.
 K k 3 mo-

mosca. Mòsca.

mosca cieca. Signò.

mosca culaja. Pégola, tentà-
col.

§. darla a mosca cieca. Tirà
zo 'l capèl 'n di ugg.

§. e' non si può aver il mele
senza le mosche. No 's pul
avì le rùze, senza i spì. V.
Rùza.

§. far d'una mosca un ele-
fante. Se l'è un dit fal un
braz. V. Dit.

§. la mosca tira il calcio, che
ella può. Che faràf la rana
se l'avés i dengg. V. Rà-
na.

§. le mosche si posano addosso
a cava' magri. I stras va a
l'aria.

§. menar a mosca cieca. Me-
nà zo a fer rot.

§. volerfi levar ogni mosca
dal naso. No volin nesuna
sul cavès. V. Cavès.

§. più raro che mosca bian-
ca. Rar còme le mósche
biànche. V. Mòsca.

moscajo. Pafaréra.

moscio. Mes, mis.

moscione. Lóra, moson, mi-
soli, moschi, musoli.

mossa. Menàda de pedina,

mosse. Segn.

§. dar le mosse a' tremuoti.
Comandà le feste.

§. furar le mosse. Tù fura le
parole de bôca.

§. refierè, o stare alle mosse.
Tignì, o fa tignì 'l dit 'n de
la piàga.

mostacchip. Bâse.

mostacciata. Mostasàda.

mostaccio. Mostàs.

mostacquofo. Mostasì.

mostarda. Sigol, sùgol, zi-
gol.

§. far venir la mostarda al
naso. Fa vegnì 'l lat a le
cavécie. V. Cavécia, 'l senà-
re su per el naz. V. Se-
nàer.

mostra. Ràza, scàfa.

§. stare in sulla mostra. Pas
véder da tugg.

mostrare. Mostrà.

mostrare il viso, o 'l volto.
Tirás su i mostàgg. V. Mo-
stàgg.

mota. Fanghéra, pàciera, pa-
cierèla, pacierina, pòsa.

motta. Briza, las, lända, re-
nàda.

motteggio. Bòta.

motto. Bòta, spiàns.

§. far motto. Dà un spiàns
d'una còsa. V. Spiàns.

§. Non far nè motto, nè tot-
to. Andàsen via cosè 'n scar-
pi. V. Scarpi, fa mocio.
V. Mocio, senza di gnè bif,
gnè bas. V. Bif bas, tu li-
senza a la Romàna, o a la
Spagnùla.

§. Non istare a dire nè mot-
to, nè totto. Tù sù tren-
tù senza di gnè bônde, gnè
bonaséra. V. Trentù.

muovere. Movì, muer.

mozzare. Enganss, sberà.

mozzina. Baró, gazapì, pe-
lezina, pelizina, spoletta,
spoletina.

mozzo. Mocó.

mozzo coll' o primo largo. Co
de rùda.

* mucceria. Zùc.

* mucciare. Smorfia.

múci. Minì.

* mu-

M U

* mucia. Gàta.
 mucido. Lés.
 §. saper di mucido. Sentì de lés. V. Lés.
 mucino, muscino. Gat, minì.
 §. I mucini hanno apperto gli occhi. Levà a bonóra.
 mufare. Mofi, mufoli, mufi.
 muffato. Mofét.
 muffetto. Smorfet.
 muffo. Mofét.
 mughetto. Lègho, lílgi.
 mugnajo. Molinér.
 múnere. Mólzer, molzì.
 mugnere alcuno. Mólzer qualche.
 munitore. Molzidór.
 mulacchia. Gàza bajarùla.
 mulenda. Stopeladúra.
 muliaca. Morgnàga.
 mulinare. Mainà col co.
 mulino. Moli.
 mulino da fega. Ráfega.
 munto. Molzit.
 muovere. Movì, mùver.
 muraglia. Muràja.
 muraglia ammandorlata. Muràja a bùgne.
 murare. Murà.
 murare a secco. Béver al fegònd fóren, fa i mur morgg, postis, o sec. V. Múr.
 murare, e piastre è un dolce impoverire. A fabricà, e litigà se consuma quel che es g' ha.
 §. Ei mura a secco. L' è tompesta sùta. V. Tompesta.
 muratore. Muradór.
 muratore a secco. Tompesta sùta. V. Tompesta.
 murello. Muradél.
 muriccia. Muràca, muréra.

M U

319

muricciuolo. Banchèta de la pòrta. Mur mort, postis, o sec.
 §. far a cozzar co' muricciuoli. Dur con dur no fa bó mur.
 muro. Múr.
 §. urtare col muro. Dur con dur no fa bo mur.
 musaico. Rimès.
 musaico di legname. V. Remès.
 musardo. Enforgnát.
 musare. Enforgnás.
 mulchio. Mùscol.
 muschioso. Muscolóz, tacadéz.
 muscino. Gat, minì.
 muscoso. Tacadéz.
 musica. Muzica.
 §. metter in musica. Catà dei rádec. V. Rádec.
 musò. Muz.
 * musorno. Codegnó, enforgnát, mótreá, mütrea.
 mussolina. Musolina.
 mutare. Mudà.
 mutazione. Rùda.
 muto, mutolo. Múr.

N A

N Abisso. Sveretó, sverezó.
 nacchera. Gnáchera.
 nare, narce. Nazèla.
 narici. Nazèle.
 nasata. Snazáda.
 nascondere. Scónder.
 nascondersi dopo l'uscio. Scondís pi al ùs.
 nascondersi ne' vicini boschi. Confás en qualche luc.
 nasello. Nazèt.
 naso. Naz.
 §. E' non gli si può toccare il naso. No l'è de quèi da schi-
 K x 4

schisàgha sigole 'n di nng.

V. Sigola, no se ghà pul
tocà un cavèl. V. Cavèl.

naspo. Alp, alpa, figognùl.

nassa. Nàsa.

nastrino. Néstola.

nastrini. Tajadei.

nastro. Las, lasì, néstola.

nasturcio. Nastrùsia, neltrù-
sia.

natta. Zùc.

navalestro. Portenér dei fùm.

nave. Naf.

§. Alla nave rotta ogni ven-
to gli è contrario. Do gh'è
le murére ghà cor dre le
préde. V. Muréra.

§. dove è la nave può andar
anche il brigantino. Za che
la ca brùza d'onghe fùc. V.
Brùza, za che la fat trènta
se pul fa a trentù. V. Tren-
tù.

navicare. Navigà.

navicar perduto. Pèrder la
tramontàna. V. Tramon-
tana.

navicella. Navàsa, nevàsa.

navicellajo. Nàol, nàvol.

navicello. Navèt.

navicchiere. Portinér dei
fùm.

nausa. Nausca.

§. far nausea. Fa sta zo 'l
fiat. V. Fiàr.

nauseare. Nùzer, smorbà.

nauseato. Smorbàt.

N E

Ne. En, gna, gne, gnen,
nezè, na.

ne fa ne fa, ne hai ne hai.

A co cavégg, fat e pagágg,
nè pure, nè anche. Gna.

nebbia. Ghèba.

§. incantar la nebbia. Metís

N'E

i venasù ne le scârpe. V.
Venasul.

neente. Negòt, negòta.

nefa. Ampia.

nezare. Negà.

nembo. Sbrofò.

* nepitello. Oradèl de le pal-
père.

nerbare. Nervà, nervatà.

nerboruto, nerbuto. Nerbégn,
nervégn.

nero. Nègher.

nero di fumo. Fum de ráza.

§. Di neri. De de mágher.
V. Mágher.

nervo. Nèrf.

§. far checchessia di buon ner-
vo. Lavorà de schéna. |

neipola. Pàca, pàche, fonai.

nellajuola. Seminér d'ensèr-
te, vivér.

nettare. Polì, sbignà.

netto. Polit.

§. di netto. De trínca. V.
Trínca.

§. farla netta a qualcuno.
Strùzer vergù.

neve. Néf.

§. aver pisciato in più d'una
neve. Savila longa un uc-
ciàda.

§. fare alla neve. Fa a le
balòte. V. Balòta.

nevicare. Fiocà.

nevifchio. Falìve de nef.

N I

Nicchia. Neg.

nicchiare. Engremis', rufa.

nicchio. Orecina, oricina.

nicchetto, niccolo. Camai.

nidata, nidiata. Ciosàda, clo-
sàda, gnàda, gnalàda, ni.

nidio. Gnas, quag.

§. Esser di cattivo nidio. Esser
de

N I

- de catif sòc, o de cativa rà-
la. V. Soc, Ràla.
- riduzzo. Quag.
- niente. Negòt, negòta, pen.
- niffa. Muzál.
- nigella. Madonina.
- nimicare. Malignà.
- nimicato. Malignat.
- ninfa. Ninfa.
- §. far la ninfa. Fa'l parigi.
- V. Parigi.
- ninna. Nigòta, ninigòta.
- ninnare. Nina.
- nipitello. Oradèl de le palpé-
re.
- nissuno. Negú.
- nitro. Salmister.
- niuno. Negú.

N O

- Nocca. Nodèl.
- nocchieroso. Carolèt.
- nocchi. Ofizi dei frugg.
- nocchieroso, nocchioruto, noc-
chiofo, nocchiuto. Carolèt,
sfersat.
- nocciolo. Arma, gandiùl, m-
gnola, olàna, ofa.
- §. sono due anime in un noc-
ciolo. Ji è càren e ùngia. V.
- Càren.
- nocciuolo. Nesùla.
- noce. Nòz, nozèla, cavécia.
- noce gentile. Noz lárge,
- noce smallata. Còcola.
- §. smallarsi le noci. Andà le
nòz en còcola. V. Còco-
la.
- §. stare in sul noce. Zugà de
bastó.
- nocella. Olàna, piegadúra.
- nedo. Grop.
- nodi delle torri. Fàse de le
tor. V. Fàsa.
- nodoso. Gropolóz.

N O

321

- noja. Ude.
- §. dar noja alla noja. V. Tèta,
non. No.
- nona. Nóna.
- §. far le none. Tù un trat en
avantaz. V. Trat.
- nostro. Nòs.
- notare. Nodà.
- notaria, notería. Nodariát.
- notte. Nòt.
- §. e' non è ancora andato a
letto, chi ha a avere la ma-
la notte. No bizògna di be-
del de fina che no l'è séra.
- V. De.
- nottola. Gregnàpola, grignà-
pola, spadolèta de legn.
- nottolino. Perlì, pirlì, spa-
doletina.
- nottolo. Gregnàpola, grignà-
pola, tornèl.
- nottolone. Gregnàpola, gri-
gnàpola.
- nove. Nùf.
- novellino. Nùf.
- novellizia. Premézia fura del
temp.
- novello. Nùf, nùf nuyènt.
- noverare. Romnà.
- novero. Romen.

N U

- nube, nubila. Nìgol.
- nuca. Còpa del co, còpa,
gnùca.
- nudo nato. Infàntum nùdum.
- nugoletta, nugoletto. Nigo-
lèt.
- nugolo. Nìgol.
- nulla. Pen.
- nullameno. Maipiù.
- nuocere. Nùzer.
- nuotare. Nodà.
- nuvola. Nìgol.
- nuvolaglia. Nìgolóda.
- nuvolo. Nìgol.

Oca,

OCa. Oc, oca.
 §. a una, a una disse colui, che ferrava l' oche. A poc a po es péla l' oc. V. Oc.
 §. guardare un branco di oche. L' è còme a tender a un val de pulèc, o pulèz. V. Pulèz.
 §. i paperi voglion menar a bere l' oche. Ensegnà ai scarpoll a fa le scârpe. V. Scarpoll.
 §. non è tempo di dar fieno a oche. No l' è tep da fa fe a le ôche, o da fa téla. V. Fe, téla.
 oca impastojata. Polzi empetolat.
 §. parer un' oca impastojata. Efer empetolat còme i polzi 'n la stôpa. V. Polzi.
 occhiaccio. Uciô.
 occhiaja. Calamâr, encâva del' ug.
 occhialajo. Ucialér.
 occhiale. Sportô.
 occhiare. Duciâ.
 * occhibagliolo, Balbezamét, orbéra.
 occhiare. Sberluciâ.
 occhiello. Azèta, buzèt, ucièt dei âbegg.
 occhio. But, lunèla, ug, ucièt de védre.
 §. a chius' occhi. A ùgg farâgg. V. Ugg.
 §. andar a chius' occhi. Andâ a ùgg farâgg. V. Ugg.
 §. aver gli occhi aperti. Efer desedât be.
 §. aver gli occhi nella col- lottola. Avì 'l co 'n sèma a le spâle. V. Co.

§. aver gli occhi tra' peli. Avì i ugg sbesâgg. V. Veg.
 §. darsi del dito nell' occhio. Di mai del parâdec. V. Parâdec.
 §. far gli occhi grossi. Da de gròs a vergù.
 §. i mucini hanno aperti gli occhi. Levâ a bonôra.
 §. non aver rasciurti gli occhi. Avì a mò la sbesa a i ùgg. V. Sbèsa, no éfer gna mò fûra del gûs. V. Gus.
 occhio di bue. V. Steli.
 occhiolino. Uci.
 §. far l' occhiolino. Schisâ un ùg.
 §. gli ride l' occhiolino. El gha rid i cavèi. V. Rîder.

Odiare. Malignâ.
 odore. Oîma.
 odore che attosca. Odôr che stofèga, o che tosèga.

Oggi. Ancù, encù.
 §. cavami d' oggi, e mettimi in domani. Da che a domà Dio provvederà. V. Domà.
 §. mandare d' oggi in domane. Da la còrda a qualchedù. V. Còrda.
 ogni ora, ogn' ora. Dignôra.

Oliandolo. Oliâdec, oliâder.
 oîo. Oîa, nîp.
 olio di linseme. Ule de bruzâ.
 §. la feccia dell' olio. Fond- rûl, fondûl.
 §. induggiar, ridurû all' olio santo. Lasâ vegnî l' aigua sui pe. V. Vegnî.
 §. non vi metter sù nè sale, nè olio. Fa, odi una cola sen-

● M

sensa gna siadàgha sù, fa
senza di gnè bif, gnó bas.
V. Bif.
olla. Ola.
olmo. Olem.

○ M

Ombra. Ombréa, ombria.
s. disputar dell' ombra dell'
asino. Sercà de l'ana cavrì-
na. V. Cavrìna.
s. farsi paura coll' ombra.
Avì pòra de la sò ombria.
V. Pòra.
ombrella. Mas, mäsà de fet
nògg. V. Fenògg.
ombroso. Ombrìoz, ombròz-
omento. Ratèla, redezèl.
omero. Späla.

○ N

Onestà. Onestà.
onestà di bocca affai vale; e
poco costa. Onór de bōca
tant el val, e poc el cōsta.
onice, onichino. Camà.
ontaneto. Onezàda.
ontano. Onéz.

○ P

Operare. Lavorà.
operare a stracca. Fa una cō-
sa a stracòl. V. Stracòl.
oppiare. Da la sdormia. V.
Sdormia.
oppilare. Liga la vita.
oppilato. Ligat.
oppilazione. Ligamét, liga-
ment.
oppio. Opol, sdormia.

○ R

Orato. Endorár.
orazione. Orasió.
s. dir l'orazione della ber-
tuccia. Di la mēsa basa.
orbacca. Bāgola, orbāga, ro-
bāga, rubāga.

○ R

322

ordire. Order, ordì.
orditojo. Ordidór.
orecchiare. Scoltà be.
orecchio. Orècia, rēcia.
s. cornar gli orecchi. Tonò
le orècie.
s. far orecchie di mercante.
Fa'l sord per no pagà dā-
se. V. Sord.
s. mi fistiano gli orecchi.
El me tóna le orècie. V.
Tonà.
s. riscaldar gli orecchi. Secà
le scātòle a vergù.
s. zuffolare negli orecchi.
Solferinà ne le orècie.
orecchione. Orèció.
orecchioni. Mal d'orècie.
orecife. Orévez.
orecife grossiere. Orévez de
grós.
orecife minutiere. Orévez de
minút.
oricalco. Otó.
oricanno. Glānda, glandina.
origliare. Scoltà be.
orione. Predér.
orivolo. Spolverì.
orizontale. Prà.
orlicuzzino, orlicuzzo. Cru-
stèl, crustèl, iguanneta.
orlo. Oradèl.
orma. Pedada, pèsta.
s. dar l'orma a' topi. Co-
mandà le fesse, menà tūt
el mond a sò mùd.
ormare. Osmà.
ornitologia. Discòrs d'ozèi.
orologio. Relò.
s. caricar l'orologio. Tirà
su i contrapéz.
orpellajo. Curadór.
orlata. Brontolamét, farloçà-
da, sbajasada.
orla. Flacis, fiegghì, ors.
s. pi-

§. pigliar l'orto. Ciapà la
bàla. V. Bala.
ortica. Ortiga.
orticheggiare. Ortigà.
ortolano. Tirabùz.
orzuolo. Orsal, orzul.
orzo. Orz.

§. l'orzo non è fatto per gli
àfini. El bò no l'è fat per i pò-
ver òmegn. V. Bo, i con-
fegg no i è per i alegn. V.
Aten.

O S

Offizacchera. Càgna, cagne,
zira.

osso. Os.

§. aver l'osso del poltrone.
Avì la frèsa'n dei calcagn.
V. Frèsa, avì la schèna'n
catif lùc. V. Avì.

§. fare colla midolla, e coll'
arco dell'osso una cosa. Fa
una còsa o a cop, o a pàle.
V. Cop.

§. mettersi coll'arco dell'os-
so. Meter su le rezò.

§. torre a rodere un osso.
Tùs de-i os de pela. V.
Os.

oste. Bàrba, ostér.

* ostelliere, ostello. Osta-
ria.

osteria. Ostarìa.

osteria a mal tempo. Ostarìa
del Trevelt, che no gh'ha gnè
pa gnè vè.

ostinarsi. Emmulàs, encagnas,
encricàs.

O T

Otro. Baga.

otrello. Baghet.

otro. Baga.

§. gonfiar l'otro. Empienì
la бага. V. Baga.

otta catotta. Sèt per sèt.

P A

otturare. Stopà.

otzulo. Gnùc, moc, mocàt,
mùc, mucàt, smocàt.

O Z

Ozio. Ofio.

P A

Pacchiamento. Tafiàda.

pacciame. Paciùc, scoa-
fa.

* paciale. Pazentadòr, meset
de paz.

paciere. Pazentà.

* paciario. Pazentadór, mezèt
de paz.

paciere. Mezà de paz.

pacificamente. De bó, e bó.

padella. Nozèta, tambur-
là.

§. La padella dice al paivo-
lo fatti in là, che tu mi ri-
gni. Poc i se'n pùl dà, e
poc tù jù da l'òter. V. Poc,
te a ma'l tò.

padre. Rezidór.

padule. Sguaz.

paese. Paéz.

paese che vai, usa, che tro-
vi, tanti paesi tante usanze.

Qual paéz tal usanza. V.
Paéz.

passuto. Papòt.

pagare. Pagà.

pagare il fio, lo scotto. Pagà
la quòta. V. Quota, paila.

pagare l'entrata, Pagà la
spupila. V. Spupila.

§. domeneddio non paga il fa-
bato. El Siór no'l pàga a
zornàda. V. Zornàda.

§. far pagare il fio ad alcu-
no. Fàla nazà a qualchedù.
V. Nazà.

pagatorello. Pagadór, pégher
pagina. Fasàda de fòi.

paglia.

paglia . Paja .
 §. aver paglia in becco . Avìgha qualche légor enpaifada . V. Légor .
 pagliajo . Paér .
 §. dormire al pagliajo . Fa pajoláda , o pajùla . V. Pajoláda .
 pagliuolo . Casèta , casèta de la bárca , gajùl .
 §. nettar il pagliuolo . Tù sù trentù . V. Trentù .
 pagliuzza . Paùl .
 pagolino . Gal salváder .
 * pagonazzaccio . Morelás .
 * pagonazziccio . Morel , moreli .
 pajo . Pér .
 pajuola . Segn de téla .
 pajuolo . Parùl .
 §. negar il pajuolo in capo . Negà'l Siór su la cróz .
 paladino . Boasì , scoasì .
 palajuolo . Badilér .
 palanca . Spránga , tempièl .
 palancare . Sprangà .
 palancato . Sprangáda .
 palandrana . Balandrà , cope-nághen .
 palare . Empalà .
 palato . Empalàt .
 palato . Silter de la bôca .
 palchetto . Scanlùl .
 * palchistuolo . Mantèl .
 palco . Cantoria , sofèta .
 palco delle mele . Spesiaria .
 §. in palco . A solér .
 paléo . Pigòs .
 §. far girar come un paléo . Fa tonina de vergù . V. Tonina .
 §. quando ti dice buona al paléo non giuocare alla trot-tola . Che sta be no se mùve . V. Movís .

paletta . Bernás .
 paletto . Cadenáz schiz , stan-ghèta .
 palietto . Pále .
 palla . Bála .
 §. balzar la palla in mano . Còrer dre la fortuna .
 §. fare alla palla al tetto . Zugà a mantèl .
 §. fare alla palla d'uno . Zugà a la bála qualchedù .
 §. levare altrui la palla di mano . Tu'l manèz fura de mà . V. Manèz .
 §. mandar la palla . Báter la bála sul mantèl .
 §. mandar la palla in guadagnata passando il rigo . Fa pasáda . V. Pasáda .
 §. palla del calice . Animèta .
 §. quando la palla balza , ogn'un la darle . Ai min-ciò fa ciapà la fortuna quand la gh'è cor drè . V. Min-ciò .
 §. trinciar la palla . Fa ur scavès , o scavesà la bála . V. Scavesà .
 pallaio . Segnacáse , segna-dór .
 pallata . Baláda .
 palleggiare . Sbalezà , sbalo-tà .
 pallerino . Zugadór de bála .
 pallido . Sbiat , sbiavit .
 pallino . Triziòt .
 pallotta , pallottola . Bála , ba-lòta , bôcia , borèla .
 §. avere , o fare faccia di pal-lottola . Avì la pèl gròfa sùl mostás . V. Pèl , fodrà'l mostás de raméra . V. Mo-stás .
 pallottolata . Bociáda .
 pal-

pallottoletta, pallottolina.
 Boretina.
 palmata. Embocáda.
 palménto. Méza del tórcol,
 pontizina, pùlpet del molì,
 tórcol.
 §. macinare a due palmenti.
 Avìgha távála, e molinèl.
 V. Távála, mangià a do
 ganàle.
 palmo. Spána.
 palmola. Parmola.
 palmone. Paló.
 palo. Pal.
 §. aguzzarsi il palo in sul gibet-
 chio. Das la sápa sui pé.
 V. Sápá.
 §. saltar di palo in frasca.
 Saltà de scála'n cantér. V.
 Cantér.
 palpeggiare. Spalpoenà.
 paltoneria. Baronímo, spot-
 chès.
 paludaccio. Sguasó.
 palude. Sguas.
 pampanata. Sboentó, sboven-
 tó, sbroentó.
 pampano. Fòja de vit, de
 sùca, e simeì.
 §. molti pampani, e poca uva.
 Tante ciàcole, e poc fagg.
 V. Ciàcola.
 pan cottino, panatella. Pana-
 dina.
 panattiera. Sésta del pa.
 panca. Bânca, banchèta de
 préda.
 §. non poterfi rizzare a pan-
 ca. No podis aidà. V. Ai-
 dà.
 §. quando il tuo diavolo na-
 cque, il mio andava alla
 panca. Quand che vo l'am-
 paraef, me la sie, quand
 vo náef a scùla, me'n vi-

gnie V. Emparà.
 pancacciere. Piafarul, scaldà-
 bânca.
 pancata. Paláda de paí.
 panchetta. Banchèta.
 panchettina. Banchetina.
 panciollie, stare a panciollie.
 Nodà'n del brùd gras, o'n
 del botér, eser mesér co-
 modì. V. Comodì.
 §. tenere a panciollie. Man-
 tignì a lat de galina.
 panconcello. As de solér, can-
 tinèla.
 pancone. Asó, banc.
 pandette, apporre alle pandette.
 Trova de dì a sùl paternò-
 ster. V. Paternoster, trovà
 'l sè sun tuc. V. Sè.
 pane. Bála de botér, fòc del
 terè.
 pane cotticcio. Pa cot a la
 lúna.
 pane dell'albero. Mâder, tè-
 ra tacáda a la raiz.
 pane di butirro. Bála de bo-
 tèt.
 pane inferigno. Pa de farinèl,
 o pa nègher.
 pane macero. Pa mai levát.
 pan perduto. Laitó, taba-
 chèo.
 pan tondo. Pa de scáfa.
 §. al pan si guarda prima,
 che s' inforni. Tre vòlte
 mizurà, e iùna tajà. V. Mi-
 zurà.
 §. a tempo di carestia pan
 vecciofo. D' envéren l' è
 bóna a la pája. V. Envé-
 ren, pája.
 §. e' gli dà il pan bollito. El
 gha fa la panáda. V. Pa-
 náda.
 §. è riuscito meglio a pan
 che

P A

che a farina. No spetàve
tat da colù. V. Spetà.
\$. rendere pane per foca-
cia. Restitù, e tornà la
farina 'n del sac.
panàta. Panàda.
panello. Bosolà de pegola.
\$. più lordo, e più unto d'
un pannello. Sporchignò.
panerina, panerino, paneruz-
zola, paneruzzolo. Cavagnù,
cavagnina, cavagnolina.
panetteria. Stansa del pa.
pani. Pane de vida.
pania. Vesc.
\$. la papia non tennè. Ignòc
i è andagg a fond. V. Gnòc
l'è nàda búza. V. Buz, l'è
restat con tanto de bërba,
o con tanto de naz. V. Re-
stà.
paniaccio. Bòrsa de le viscè-
te.
paniccio. Brosadèl.
panuchina. Baròna.
panico. Panic.
\$. chi ha paura di passere
non semini panico. Ch'ha
pòra no vághe a la guèra.
V. Pòra.
panierajo. Cavagnù.
paniera. Cavagna, festèla.
\$. chi fa l'alerui mestiere,
fa la zuppa nel paniero. La-
sà fa i mestér a chi i fa fa.
V. Mestér.
panierina. Cavagnina.
panierino. Cavagnù.
panieruzzola. Cavagnolina.
panieruzzo. Sestèl.
panione. Bachèta del vesc.
V. Bachèta.
paniuzzo. Vescièta.
pannello. Tèla de li tondè-
la.

P A

527

panno. Pàna, talarina, tèla,
telarina.
panno lino. Tèla de lì.
\$. in questo panno non v'è
taglio. No gh'è teré da fa
balòte. V. Balòta.
\$. i panni rifanno le stan-
ghe. Vestì un pal che'l par
un Cardinál. V. Vestì.
\$. pigliar il panno pel ver-
so. Sciepà 'l legn per la rò
fèda.
\$. starli ne' suoi panni. Sta
nel so éser.
pannocchia. Canò del formen-
tò, fuzèla, masa de mèlga,
smansa.
pannocchietta. Fuzelèta.
pannocchiuto. Fuzelàt, gròs
en sèma. V. Gròs.
pantracola. Cavécia.
\$. dir pantracole. Piantà de
le cavécie.
panzanare. Pataflanà.
panzane. Pataflàne.
panzana. Pataflanàda.
paolino. Gal salvàdec.
paonazzicciò. Morell.
paonazzo. Morel.
paoneggiare. Stimàs.
papasso. Bùlo, papà, obrofa-
rìz.
pape. Càpe.
paperello. Ochì.
paperina. Pavarina.
\$. vivere alla paperina. Pa-
sàla, o viver da Siòr. V.
Siòr.
papero. Ochèt.
\$. buon papero, e cattiva
oca. Bò da zòven, e catif
da vèg.
\$. i paperi vogliono menar a
ber l'ocche. Ensegnà a i
iscarpoll a fa le scarpe. V.
Scar-

Scarpoll.
 paperotto. Ocòt.
 pappa. Pápa.
 pappacchione. Majó, majóc, pipó.
 pappafico. Beretó.
 pappardelle. Fojáde col brùd de légor.
 §. condotto delle pappardelle. Condùt, o canaruz de la manèstra.
 pappare. Pabolà be, pipà.
 pappataci. Mangiaetas.
 pappatore. Majó, majóc, pipó.
 pappo. Pa.
 pappolata. Bródola, pastociáda, pastoláda, sabajó, sabajót, sbródola.
 parabolano. Bajó.
 paradiso. Paradíz.
 paralisia. Tremarùla.
 paraninfo. Mesèt de nòse.
 parapiglia. Furugàta, sfurugàta.
 parassitaccio, parassito, parassitonaccio, parassitone. Lecapiagg.
 paravento. Antepòrt.
 parco. Sarái.
 parecchi. Ma.
 pareggiare. Engualà.
 parelio. Nìgol ciar ros.
 parere. Parí, slaparí.
 parere e non essere è come filare, e non tessere. Fùm de ròst no l' empienés la panfa.
 parere il secento. Fála dúra con póca farina. V. Farina.
 §. non parer suo fatto. Senza fa parí. V. Senfa.
 paretajo. Parégg, parét, teza ac franguegu.

parete. Mur, paregg.
 paretella. Parégg.
 pariete. Mur.
 parimente. A.
 parlamentare. Parlamentà, rengà.
 parlantina. Lenguatína, linguatína.
 parlare. Parlà.
 parlare dal tetto in giù. Parlà de sot dei cop.
 parlare sgangheratamente. Parlà sbotafát.
 parletico. Tremarùla.
 paro. Pér.
 parola. Paròla.
 §. ammazzar le parole. Mossà le parole.
 §. far delle parole fango. El promèter no 'l sta col tèneder.
 §. le parole non empiono il corpo. De paròle no fa empienés la pánfa. V. Parola.
 §. le parole non s'infilzano. Le paròle no pága dáse. V. Paròla, mèter el négher sut bianc.
 §. le parole son femmine, e i fatti maschi. Manc paròle, e più fagg. V. Paròla.
 §. recar le molte parole in una. Finíla de sent en jùna.
 parozzolino. Speransì, sperfùli.
 parrucchetto. Tulepà res'.
 parte. Part.
 §. odi l'altra parte e credi poco. Bisògna sènter tute do le campàne. V. Campàna.
 partito. Part.
 §. mandare il partito. Batorià

P A

lotà, manda la part.
 parto. Rées.
 parto. Pajoláda, pajùla.
 §. fare il parto. Fa pajoláda, pajùla. V. Pajoláda.
 partorire. Pàl.
 parura. Mína.
 paruzzola. Spersùla.
 paruzzolino. Spersull.
 pascibietola. Gnágnera.
 pasqua. Pasqua.
 §. aver la Pasqua in Domenica. Avì l'ule sóra la fava. V. Ule.
 passante. Pasánt.
 passare. Pasà.
 passar per bardotto. Andà asient ne la sèna. V. Asient, tirà su la rùda. V. Rùda.
 passatojo. Panèl, pedàgn, pontezèl, tapó de le stràde.
 passavogare. Menà i rem d'acord.
 passera mattugia. Pasera buzàrna.
 §. cacciar le passere. Dà a le mósche. V. Mósca.
 passerajo. Pajaráda, pasaréra, paserà.
 passerotto. Pajaròt.
 §. dire, o fare un passerotto. Di, o fa dele fiacade. V. Fiacada.
 passetto. Mizurèt.
 passino. Segn.
 passo. Pas, pasada.
 §. far passi di picca. Andà col pas de la sanità.
 §. far un passo falso. Mèter i pe'n fal.
 §. il più duro passo, che sia è quel della foglia. La difficoltà sta nel prensépe. V. D'ficità.

P A

529

passo tardo. Andà col pas dei vegg.
 §. uccelli di passo. Ozèi de pasàda. V. Pasàda.
 pastareale. Pastasfrolada.
 pastelliere. Pastér.
 pasticcio. Pastéz.
 pastinaca. Maigole, pès.
 §. essere come il pesce pastinaca. No avigha gnè co, gnè pe. V. Co.
 §. ficcar pastinache. Cuntà de le scione. V. Sciona.
 pasto. Past.
 §. dar pasto. Da le còche. V. Còca.
 pastocchia. Pastociáda.
 pastoja. Balsa, zenucèl.
 pastone. Pastó.
 pastorale. Zenucèl.
 pastricciano, buon pastricciano. Marlapà, pasta de marlapà. V. Marlapà, bò fagòt. V. Fagòt, pastó, bò pastó. V. Pastó, bò tavelòt. V. Tavelòt.
 pastume. Pastaméta.
 pastura. Pastúra.
 §. tener in pastura. Dà de le speransine a qualchedù. V. Speransina.
 pasturare. Sivas.
 patena. Pátina.
 pateruccio. Rogarùla, roze-garùla.
 paternostro. Piapà.
 §. dir il paternostro della bertuccia. Cospèra, cospetonà, fa dei cospetó. V. Cospetó, mèter be'n cartà.
 §. aver detto il paternostro di S. Giuliano. Eferse signat be. V. Signas.
 §. masticar paternostri. Spàtrezà.

L 1

patire.

patire. **Pai**.
 parrino. **Ghidaz**, **padrì**.
 pattare. **Empatà**.
 pattona. **Schelt**, **pa de castègna**, **o de schelt**.
 pattume. **Paciuc**, **patùs**, **scoàdia**, **icoasa**.
 pavimento. **Solam**.
 pavimento di commesso. **Solam de prèdoline**.
 paura. **Fufa**, **furogòt**, **furgòta**, **pòra**, **spìbol**.
 §. anzi le dissi il ver pien di paura. **Anze ghe de l' ve-ra pié de pòra**. **V. Pòra**.
 paurolo. **Poròz**.
 pazzeggiare. **Fa de le strambade**. **V. Strambada**.
 pazzereellino, pazzereello. **Matarèl**.
 pazzia. **Matéria**.
 pazzo. **Mat**.
 pazzo a bandiera. **Mat de ligà**.
 §. più pazzo, che un can da rete. **Ora l'è sul sic, ora l'è sul pér**. **V. Fic**.

P E

Pecca. **Defet**, **pèca**.
 pècchero. **Bilicò**.
 pècchiare. **Ciucia**, **sisà**, **sisà be**.
 pècchia. **Ava**.
 pècchiome. **Avò**.
 * peccia. **Véter**.
 pecciata. **Pezada**.
 pere. **Pégola**.
 pecora. **Péra**.
 §. delle pecore annoverate, mangia il lupo. **Numerà e no custodì l'è un lavór, che 's più amòl**.
 §. levar le pecore dal sole. **Mèter a salvamènt**.

P E

pecoraggine. **Balordizia**, **sciepinada**.
 pecorile. **Bàrec**.
 pecorino. **Bofarì**, **bosì**, **bagole de péra**.
 pedaggio. **Gabèla del pas**.
 pedaggiere. **Guardia del pont**.
 pedale. **Bòra**, **pedùl**.
 pedana; pedino. **Pedùl**.
 pedicello. **Pesolì**.
 pedignone. **Piozèi**, **buganfe**.
 pedina. **Pedina**.
 §. fare una pedina a uno. **Fa i còregn, fa una folceta a qualchedù**. **V. Còregn folceta**.
 pedino. **Pesolì**.
 peduccio. **Pe d' anemal, pe drèc**.
 pedule. **Scapì**, **scarpì**.
 peggio. **Pèz**.
 §. a peggio de' peggì. **Pèz**.
 §. far alla peggio. **Fa 'l demenère**. **V. Demenère**.
 §. il meglio ricolga il peggio. **I sen più poc da e poc rù**. **V. Tù**. **Me só a stanga e te a balansi**. **V. Balansi**.
 peggiorare. **Pezorà**.
 §. mal ci cresce chi non peggiora. **Crèser la malfia coi agn**.
 peggiore. **Pezór**.
 pelacucchino. **Picloria**.
 §. non ne dar un pelacucchino. **No daghen una petaca**. **V. Daghen**, **no ghen da un spaghèt**. **V. Spaghèt**.
 pelanibbi. **Pelòja**, **sciepasizi**.
 * pelapiedi. **Pelacuc**.
 pelare. **Crapà i rùr**.
 §. cosa che pela l'orso. **Còsa che terés**. **V. Terèl**.
 §. picchiare, che pelan l'orso. **Bastonade d' u pezz l' una**,

na, bastonade che terés. V. Terì.

§. vino ché pela l'orso. V. che terés. V. Terì.

pelato. Crapât.

pelatojo. Pelador.

pelle. Pel.

pelle pelle. Tra caren e pel. V. Caren.

pelle, che tu non puoi vedere, non la scorticare. Fa o be, o miga.

§. chi non fa scorticare in tacca la pelle, A fa de quel che no se uz, el va'n denter i ugg e 'n fura 'l muz, lafa fa i mestér a chi i fa fa.

§. ogn' un c'è pel cuajo, e per la pelle. Som tugg sottopossg a le disgrazie. V. Disgrazia.

pellicceria. Cors dei plesér.

§. tutte le volpi si rigeggono in pellicceria. El pèr com l'è mèz el crùda. V. Miz, tugg i grop se ridùs al pèten, V. Grop.

pelliccia. Plesó, plisó.

pellicciaio, pellicciere. Plesér, plisér.

pelliccione. Plesó, plisó.

pellicella. Pelizina.

pellicello. Vérem.

pellicino. Cóa de la guada, pedezì, pedizì dei lac.

pellicola, pellolina. Pelizina.

pelo. Crapadura, pèl.

§. essere a un pelo di far checchessia. V. Bruz.

§. esser d' un pelo. Tugg de la stèsa farina. V. Farina.

§. far pelo. Crapà i mur.

§. pigliar pelo. Eser ombriòz. V. Ombriór, voga.

§. rivedere il pelo. Fa di sù vergù de setemana, fa render cùnt a vergù de setemana. V. Setemana, grata la rògna, fersà sulgo a qualche dū.

§. veder il pelo nell' uovo. Spartì 'l cavèl.

peluria. Pelmat.

pèna. Cróz.

pendaglia. Pendó.

pendice. Cóa d' un mont, teral.

panerata. Simósa de la téla.

penna. Pena da scríver, pitáca.

pennamatta. Pelumà.

pennacchio. Penaciéra.

pennajuolo. Penarùla.

pennato. Folset, podèt.

pennecchino, pennecchio. Panézela, rocáda, rocadèl.

pennito. Rudeline d' orz.

pensare. Pensà.

§. Io pensava che ei fusse il Mangia. Sàldo se no i ve, e se i ve scapòm.

pensata. Pensér.

§. per la non pensata. De stravent. V. Stravent.

pensatojo, entrar nel pensatojo. Strolegà.

§. ficcar altrui nel pensatojo. Casála 'n tèsta.

§. metter nel pensatojo. Da de pensà.

pentola. Dròsa, òla, pignáta.

pentola di bronzo. Bionzál.

§. bollire in pentola. Boi ne la pignáta. V. Pignáta.

§. Cavar l'occhio alla pentola. Schiumà 'l bel, e 'l bo.

9. condir la pentola. Ridà la pignàta.
 9. fare de' pentolini. Fa de le ciàpe. V. Ciàpa.
 9. portar a pentole. Portà a cavalòre.
 9. schiumar la pentola. Schiuma la pignàta.
 pentolajo. Scudelér.
 9. far come l'afino del pentolajo. Encantàs còme le comar, tù la perdonànsa a tute le santèle. V. Santèla.
 pentoletta. Drosèta, oleta.
 pentolino. Bronzali.
 pentolona. Pignatò.
 penzigliare, penzolare. Bateggà, dindola, pendola.
 penzolo. Pendùz, ròs d'òva.
 pepe. Péver.
 9. far pepe. Fa 'l culpupì. V. Culpupì.
 9. non faresti pepe di Luglio. No te se bó da dresà 'n pe un scagn. V. Scagn.
 pera. Pér.
 9. aspettar le pere guaste. Vegnì vegg a tàvola. V. Tavola.
 9. fare la pera. Fa ùna bèrta a vergù. V. Bèrta.
 9. sempre non avrai la pera mezza. No 'l farà sèmpar festa. V. Fèsta.
 9. Tal pera m'angia il padre, che al figliuolo allega i denti. I s'iter i ha fat la bugàda, e me la sùghe. V. Bugàda.
 percoffa, percoffo, percoffura. Batòsta.
 perquotere. Picotà.
 perdere. Perder.
 9. far a perder colle tasche rotte. Perder a la camiza.

- perdigiorno. Donganò, smargiasò, smariàsa, smariasò.
 perdimento. Zònta.
 perdono. Pordono.
 9. abbiate non che un perdono un giubbileo. Se no l'è asé a perdonàr, te straperdòne. V. Straperdonà.
 pergamena. Capelet de la ròca, mascarina, rochèt.
 pergamo. Pùlpet, pèrgol.
 pergola. Pèrgola.
 9. Esser pergola. Esser còme un stampé. V. Stampé, stasen le còme un piantò. V. Piantò.
 perlone. Smargiasò, smariàsa, smariasò.
 perno. Góì de rùda, pat de molì, pirò.
 pernuzzo. Boradèla, mascolèt.
 perpendicolare. Dretenpé.
 perleguitare. Malignà.
 perfica. Pèrlec.
 pertica. Filarùla, pèrtèga.
 pertugiare. Buzà, forà, sbuzà.
 pertugiato. Buz, buzàt.
 pertugio. Buz.
 perturbare. Dezavià.
 pervenire. Vègner, vegnì.
 peruggine. Per salvadec.
 peruzza. Perolì.
 pesamondi. Sapièntò.
 pesca. Batòsta, fràca, pàca, pàche, pèrlec, pèsta.
 9. manco male, ch'èlle non furono peschè. Manc mál che no i è stagg fas.
 9. voler la pesca monda. Volì 'l pès sensa rèsche. V. Rèska.
 pescaja. Embramadura, travada.
 9. af-

P È

§. affordare, o seccare una
pescaja. Stornà un comú.
pescare. Pescà.

§. non saper in quanta acqua
c' si peschi. No lavì en quagg
pe d'acqua s'è. V. Pe.

§. pescare pel Proconsolo.
Fa del be al comú. V. Co-
mú.

pescatore. Pescador.

pesce. Pès, pesèt.

§. e' non si può pigliar pesci
senza immollarli. No 's pul
andà al moll senza 'nfari-
nàs. V. Moll.

pesceduovo. Fretàda.

peschetta. Perseghì.

pescatello; pesciatello. Pesò-
li.

pesciolino. Pescoli.

§. lo fanno fino i pesciolini.
Conosìt più che la betone-
ga, i la fa a quei del lat,
e i stròlec. V. Lat, strò-
lec.

pescivendolo. Pescador.

pesciolo. Pescoli.

peso. Campiò.

§. far d'ogni lana peso. Fa
d'ogne erba fas. V. Erba.
pesta. Pèsta.

§. andar per la pesta. Andà
dre a la stàda vècia.

§. lasciar uno nelle peste.
Lasà 'nfantum nudum. V.
Infantum nudum.

pestare. Pèsta.

§. dentro è chi la pesta. Sò-
ta 'l bel gha sta 'l mars. V.
Mars.

pestaruola. Pèstarùla.

pestaruola da falsiccia. Pèsta-
rùl del lard.

pestatojo. Pèstarùl, pestó.

pestellino, pestello. Pestaro-

P È

533

li, pestarùl, pestarùla del
lard, pestarùla, pestó.

pestone. Pestó.

peta. Pètola.

petacciuola. Piantàna.

petardo. Gorezò.

perecchie. Pitima.

petraja. Predéra.

petrella. Fòrme, stampa.

§. non è cosa da gettarsi in pe-
trellle. No l'è còta da tù
per spàs. V. Tù, no l'è
mìga un ùf da mondà. V.
Uf.

§. non essere cosa da gettarsi
in petrelle. No l'è mìga
pòina, o maschèrpa. V.
Pòina.

§. questa cosa non si può get-
tar in petrelle. No 's pùl co-
modàsla sùl digg. V. Co-
modà.

petrone. Predó.

pettata. Rampàda.

pettegoleggiare. Smorozà.

pettiera. Petenèt.

pettinagnolo. Petenér.

pettinare. Petenà.

§. aver da pettinare lana lar-
desca. Fa le guaine. V.
Guaina.

pettinare alcuno all' insù. Ma-
jà tùt-a vergù.

pettinare col pettine, e col car-
do. Sgranà be.

pettinare il lino, la canapa
&c. Spinà 'l li o cànes &c.

pettinare tigna. Somnà su la
stràda.

pettine. Pèten.

pettinella. Fròsena, stròsena,
stfòsina.

pettiroso. Pètorosol, picial;
sbesèt.

petto. Cùr.

pettorale . Petoral .
 §. giudizio pettorale . Semèn-
 la arbitraria .
 pevera . Lóra .
 peverada . Brüd .
 §. essere una peverada . Efer
 càren e úngia . V. Ungia .
 peverino . Lorèt .
 pezza . Pèsa .
 §. metter le pezze e l' ar-
 guento . Fa còme 'l barbér
 de Bòzol . V. Bòzol .
 §. più sporto delle pezze de-
 gli agiamenti . Sporc còme
 una sina . V. Sina .
 §. Uomo di pezza . Om de
 déma . V. Déma .
 pezzendo . Pitocánd .
 §. andar pezzendo . Andà a
 bater i carùl fura da le pòr-
 te . V. Carùl .
 pezzente . Strasàt .
 pezzo . Ciapèl , tòc .
 pezzo d'afino . Pèsa d'áfen .
 V. Pèsa .

P I

Piacere . Plázer , piazì .
 piaccia a Dio . Magàre .
 piaga . Piaga .
 piaga antiveduta assai men do-
 le . Om vizát , l'è mez salvát .
 piaggia . Riva .
 piaggiare . Embrodà quardá .
 frega la còia a qualchedù .
 V. Còia , rù dènter co le bè-
 le , e co le bònse .
 piagnere . Lasà zo le ciàve-
 ghe . V. Ciàvega .
 piagnistéo , piagnistero . Pláh-
 zolamét .
 piagnitore . Lució .
 piagnone . Pianzó , pianzót .
 piagnucolare . Pianzola .
 pialla . Pionà .
 piallaccio . Codegòr .

P I

piallare . Pionà .
 piallata . Pionáda .
 piallato . Pionát .
 pialletto . Pionì .
 piana . Trevel .
 pianella . Sùbra , taveló .
 pianella soverata . Sùbra .
 pianellajo . Supelér , supelì .
 pianellata . Subretáda .
 pianelletta , pianellino . Su-
 breta , subretina .
 pianerotto ; pianerottolo . Ba-
 ladór , balarel .
 pianigiano . Campagnùl , òm
 de le bási .
 piano . Bási .
 piano . Pià .
 pian piano si va ben rattrò .
 Anda a belúze es va de lons .
 V. Anda , a poc a poc es
 péla l'òc . V. Oè .
 pianta . Pianta .
 pianta del zoccolo . Sochèta
 del supèl .
 piantaggine . Piantána .
 piantare . Enpiantà .
 pianto . Piant .
 §. fare il pianto a checchessia
 o di checchessia . Da 'l ré-
 vidiz a una còsa . V. Revi-
 diz , fa su 'l Sántus a una
 còsa . V. Sántus , fa su 'l
 segn de la cróz . V. Cróz .
 piantone . Piantó .
 §. dare un piantone . Fa 'l
 bal , o 'l zhc de la piantarù-
 la , o del piantó . V. Piant-
 tarùla .
 pianura . Bási .
 piare . Gorgheza .
 piastrella . Predèla .
 §. fare alle piastrelle . Zugà
 a le sghible .
 piastretto . Bolèl , bolitr , sghì-
 bla .

pia-

P I

piastriccio . Pastolòt .
 piatteggiare , piatire . Lighignà , rangagnà .
 piatire i cimiterii . Avì un pe 'n la búza . V. Búza .
 piatire il pane . Eser povarèt , o mizeràbil còme S. Quinti , o còme l'ozèl de Serle . V. Povarèt .
 piatitore . Lighignò , lighignòz , rabì , rangagnò .
 piato . Lighignamèt .
 piattino . Scudelà de la chichera .
 piattone . Piátola .
 picchiapetto . Beadò , coronò .
 picchiare . Picà .
 picchiata . Pàca , pàche , pèta , stosàda .
 §. dare picchiate . Da de le pète . V. Pèta , petà de le bastonade .
 picchierella . Caterina ,
 §. aver la picchierella . Avìgha , o spasezà la caterina . V. Caterina , spasezà madonàna . V. Madonàna .
 §. dar la picchierella . Da de le verzelade . V. Verzelada .
 picchietto . Rampegghì .
 picchio . Becasòc , picòt , pigòs .
 §. venderà picchi per pappagalli . Vender orpel per or .
 piccia . Ma de pa .
 piccinnino , piccino . Bagarì .
 §. diventar piccin piccino . Restà de stùc , restà de niènt .
 picciolo . Pìcol .
 §. e picciolo , ma v' è tutto . L'è pìcol , ma l' è tat più fì . V. Pìcol .
 piccione . Pisò .

P I

515.

§. è meglio piccione in man , che tordo in frasca . L' è mèi un gámbar en del piat , che des en del fosàt . V. mèi .
 No lasà 'l sert per l' insèrt . V. Lasà .
 picciuolo . Manèc dei frùgg . Pecanel , pécol , pégol , picà .
 §. esser debole su' picciuoli . Eser mal en gámbe . V. Gám-ba .
 picconiere . Pichèt , picòt .
 pidocchieria . Piugieria .
 pidocchino . Piugi .
 pidocchio . Piùg .
 pidocchiofo . Pie de piùgg . V. Piùg , piugiòz .
 piede . Gamba , pe , pécol .
 §. a ogni pié sospinto . Sèt per lèt .
 §. chi si sente a scottar tiri a se i piedi . A che toca lève . V. Tocà .
 §. entrar ne' piedi d'alcuno . Eser , o entrà 'n pe de vergù . V. Pe , metís en di paga dei álter . V. Paga .
 §. gente a piede . Fánt .
 §. mettere i piedi a stretta . Enciodà i pe tra i fas .
 §. non si può tenere il piede in due stasse . No 's pul fa d'una fiula dó zèner . V. Zèner .
 piede innanzi piede . Un pas e pò l' óter . V. Pas .
 §. tener il piede in due stasse . Tegnì 'l cul sun dó scagn . V. Scagn , volì 'l cosèt , é la panzèta . V. Cosèt .
 piedicello , piedino . Pefolì .
 pieno . Pie .
 §. aver il suo pieno . Avìgha 'l fat sò . V. Avì .

pienissimo . V. Pie fés , pié
pienent .
pieno . Pie .
pieno d'anni . Veg còme 'l
cùc . V. Cùc .
pietà . Misericordia .
pietica . Cavalet de rafeghì ,
pegró .
pietra . Préda .
pietra focaja . Préda de falli .
piviale . Piviál .
pigiare . Pestà , pignà , torcià .
pigiato . Folát , torciát .
pigiatore . Foladór , pestadór .
pigiatura . Folada calcada , fo-
ladúra , pestadúra , torciá-
da .
pigionale . Fetáol , fetuál , fi-
táol .
pigione . Fer de cásé .
§. stare a pigione . Esser en
prest . V. Prest , eser postés
en qualche lùc . V. Postés .
pigliare . Brusca , ciapà .
pigliar la bertuccia . Ciapà la
bala . V. Bala , la pojana .
V. Pojana . Ensforgas .
pigliar le distanze . Di , dighèn .
pigliar l'occasione del petrosco-
molo . Trovà dei rampi .
pigliar terra . Rivà al port .
pigliar un granchio . Ciapà una
róver . V. Róver .
pigliar una dirittura . Tù sù un
andada . V. Andada .
pigliato . Bruscat .
pignatta . Pignata .
§. alla pignatta che bolle le
mosche non vi si approssi-
mano . Lasà sta i ca che
psa .
pignere . Sburlà .
pignone . Muras .
pigolare . Peghengà , piatolà ,
pìpiolà .

pigolone . Brontolò , peghegno ,
piatola , piatolò .
pigro . Agher .
pila . Ala del pont , fantarùl ,
sentenér , tina del fol .
§. questa mi par la pila dell'
acqua benedetta . El par che
la vènde 'l sal costé . V.
Sal .
pilastrata . Lezenat .
pilastrino . Lezenèta .
pilaastro . Lezéna .
piletta . Segnarùl .
piliero . Ala .
pillacchera . Brosadèl , sanc ,
pètole , piaga .
pillare . Pestà .
pillato . Pestat .
pillo . Bastó col mazùc .
pillole . Pinole .
pillole caprine . Bagola .
pillottare . Percotà , picotà ,
enlarda .
pillottato . Bolat , percotat .
pillottato di sevo . Sgosolat de
sev' .
piluccare . Becolà , sbecà , sbe-
colà .
piluccone . Fratólet .
pimaccio . Cavésal .
pina . Pigna .
§. egli è largo , come una pi-
na verde . L'è liberal còme
una pigna . V. Pigna .
pinchellone . Lendinó , li-
scó .
pincione . Franghen , fran-
guen .
pincone . Piantó .
pinéta , pinéto . Pignér .
pingere . Mandà zo , sgojà .
pinna . Nazèla .
pino . Pégna , pigna .
pinocchiato . Pignùl confetat .
pinocchio . Pignùl .
pin-

pinta. Sburlada, sgojó, ponciada.
 pinzo. Pie ses, pie pienènt, sgionf.
 pinzochera. Demèsa.
 pinzochero. Terziare.
 penzocherone. Chitinó.
 piombare. Da 'l piomb. V. Piomb.
 piombata. Bala de piomb.
 piombatojo. Bòcol, rebassa.
 piombinare. Da la vòcia al còmod. V. Vòcia del còmod.
 piombino. Ose, piomb, vòcia, vògia de nerà 'l còmod.
 pioppo. Alberapina.
 piotà. Lòta, pefacher, tópa.
 piotato. Entopat, topat.
 piovanello. Arsepreti.
 piovere. Piùver.
 piovere a paesi. Piùver a scie.
 piove forte a fecchioni. La vezo a scie. V. Scia.
 piovigginare. Piuvisina, piovinà, sgofignà.
 pipistrello. Gregnapola, grignapola.
 pipita. Pivida.
 \$. Hai tu la pipita? Sit mùt? V. Mùt.
 pippionaccio. Pampalúgo.
 pippionata. Còsa senza pèver e senza fal. V. Péver, fiacada, malfarada, polpèta, putelada, sabajòt, scarpolinada.
 pippione. Pampalúgo.
 \$. aver uòva, e pippioni. Dov' è le murère gha còdre le préde. V. Muréra.
 pisciare. Pisà.

pisciar la paura. Refusita da mort a vita.
 \$. aver pisciato in più d'una neve. Savila lónga un uciada.
 \$. chi piscia rasciugghi. Che romp paghe. V. Ròmper.
 \$. mentre il can piscia la lepre se ne va. Lasas vegnì adòs l'aigua, e lasas vegnì le rùde su le gambe. V. Rùda.
 piscia chiaro e fatti beffe del medico. Che hà neta la camiza no ha póra. V. Camiza, pisa ciar, e 'ncàghen al mèdec. V. Encagà.
 pisciarellò. Pisóra.
 piscina. Pefchéra.
 \$. esser in piscina. Eser còmodat be, comodas be.
 pisello. Rovajòt.
 pipissare. Pipiolà.
 pipola. Sguiseta, sguisetó.
 pipoletta. Sguisetina.
 pistolese. Pestoez, pestoléz.
 pistore. Fornér, pristi.
 pitale. Sàncola.
 pittima. Pítima.
 pittore. Pitor.
 pittore da chiocciòle, da maz-zocchi, da sgabelli. Spaciughì, spegati.
 più. Plù.
 più più. Plù, plù.
 \$. andar tra i più. Andà dov' è i plù tangg. V. Andà, caratà, cariolà.
 \$. più alto va chi di falir s' allenta. Andà a belaze es va da lons.
 piva. Baghèt.
 piviero. Pièf.
 piuma. Pelùm, pèna de let.
 piumaccio. Caveràl.

piuolo . Caglió , cavég de
scala . V. Cavég , scali ,
spòr .

§. porre, o mettere a piuolo .
Da a baila qualchedù . V.
Baila .

§. scala a piuoli . Scala de
ma , scalempèrtec .

§. tenere a piuolo alcuno .
Empiantà , piantà qualche-
dù .

più presto , più tosto . Poác .
pizzicagnolo . Grafiner , luga-
negher , salamer .

pizzicaquestioni . Rásega .

pizzicare . Pià , spìsiga , spiu-
rì .

pizzicare le mani . Spiurì le
ma .

§. grattare , dove pizzica . Tò-
cà do' l' dül .

pizzicata . Spisigada .

pizzico . Pisigó , spèstec , spi-
fec , spifigó , spifigòr .

pizzicóre . Piada , piadura ,
spiurimét .

pizzicottata . Spisigada .

pizzicotto . Pisigó , spifigó , spi-
figol , spifigòr .

P L

* Ploia . Piòza .

plorare . Piànzec .

P O

Poana . Poiana .

* poccia . Pèit .

* poccicare . Tetà .

poccione . Peitò .

* poccioso . Peitòz .

pccofila . Litròcá ; ligosóná ,
mizeriòna .

poco stante . Por stagar .

podestà . Podestà .

podestà di Modena . Pòta de
Mòdena .

poetare . Poetà .

poetare a spilluzzico . Fa dei
vers a pès a tòc . V. A pès .
poffa . Fòpa .

poggio . Montezèl , riva , ri-
vó .

polenta . Schèlt .

polizza . Bolèta , grazia .

polizzetta , polizzina , polizzi-
no . Boletì , bolitì .

pollajo . Polér .

§. andar a pollajo . Andà a
còcio , a slòser . V. Còcio ,
slòter .

§. stare bene a pollajo . Eser
comodì . V. Comodì .

pollajolo , pollajuolo . Polatì .

pollanca . Pina , polina .

pollanchetta . Pinèta , polì-
nèta .

pollastrone . Polác .

pollebbro . Gnògo .

polleria : Piafa dei pòi .

pollina . Schèta de pòi .

§. chi ha polli ha pipite . No 's
pul avì la rùza senza i spi . V.
Rùza .

§. pigliar il pollo senza pestare .
Eser al fil , eser de bona
dentadura . V. Dentadura ,
sta da Re , o da Imperatòr .

§. portar polli . Tiras sù i cal-
sègg .

§. stare a pollo pesto . Stà a
panadina , e a patiada . V.
Panadina .

pollone . Ampola , brochèl ,
but , mèrta , sèma , semai ,
fimai , smèrta , sparezòr .

polpa . Pólpa .

§. lasciar in checchessia le pol-
pe , e l' ossa . Lafagha la
pàl .

polpastrello . Grasèl dei digg .

polpetta . Pólpetta .

pollo . Pols .

§. fen -

§. senza bater polso . En d'
 un jùzuz . V. Jùzuz .
 §. Toccar il polso a checchies-
 sia . Savì quagg en cova .
 polsetto . Falsèt .
 polta . Polènta .
 poltiglia . Polènta , poltés .
 poltrire . Spoltroneza .
 pulveraccio . Bagole de pégo-
 ra sèche .
 polvere . Pólver .
 §. gittar la polvere negli oc-
 chi . Schisà le sigole nel ugg
 a vergù . V. Sigola .
 polveriera . Salmùter .
 polverista . Polverér .
 pométo . Brùl .
 pomice . Piùmeza , spiùmeza .
 §. più arido , che la pomice .
 Enteresàt còme i piugg .
 ponta . Pés .
 ponticello . Coèta , scagnèl del
 violi .
 pontificritto . Segn di pagn .
 ponzamento . Sponciada .
 ponzare . Sponcià , sponciàs a
 parlà .
 poplite . Làca de la gamba .
 poponajo . Melonéra .
 poponcino . Melonsi .
 popone . Meló .
 poppa . Pèit .
 poppa . Còla de la bārca , ò de
 la naf .
 poppare . Tetà .
 porca . Còla de teré .
 porcino . Brògna porchèra .
 porco : Sì , porc .
 §. aspettar il porco alla quer-
 cia . Spetà la légor al pas .
 V. Légor .
 §. comprar il porco . Tù sù
 le fórme .
 porrata . Porada .
 §. guastar la porrata . Ròma-

per i desègn .
 porre . Mèter , postà .
 porre a seme . Svegrà .
 porre a sedere alcuno . Da là
 baja a qualchedù . V. Ba-
 ja .
 porrina : Cantér , salvàgg .
 porro . Pòr .
 §. non valere una buccia di
 porro . No valì un fizì . V.
 Sizì .
 §. predicar a' porri . Predicà
 ai òpoi , ai sórgg .
 porta . Pòrta .
 §. essere alla porta co' sassi .
 Fa ai pùgn co la credenla .
 V. Pugn .
 portalettere . Dèspensadór , di-
 spensadór .
 portamento . Deportamènt .
 portare . Portà .
 portare bruno . Portà gramè-
 za . V. Gramèza .
 portare i frasconi . Tirar dré
 le gambe .
 portare la fede in grembo .
 El promèter no 'l sta col
 tender . V. Promèter .
 portare la sporta al boja .
 Avì la schéna 'n catif lùc .
 V. Schéna .
 portarne stracciato il petto .
 Latàgha del fò pèl . V.
 Pèl .
 portarsi bene , ò male . De-
 portas bè , ò mal . V. De-
 portas .
 portata . Consègna de le bia-
 ve .
 portavento . Luzèt .
 portelli . Ante de le pàle .
 porticciuola , porticella . Ostiùl
 de la gàbia .
 porto . Port .
 §. sotto a buon porto . Sò a
 bò

bó camp. V. Camp.
 porto. Portadúra.
 posappiano. Pigrisia, segn.
 polatojo. Covát, pòlta, saltarèl.
 posatura. Fefa.
 posciachè. Despochè.
 * poso. Ofio.
 polola. Senturì.
 posolino. Coál.
 possa. Podì.
 § fare l'estremo di sua pos-
 sa. Fa tüt el posébel.
 posta. Posta.
 §. far posta al caso. Ende-
 venà n fal.
 postema. El mort. V. Mort.
 posteriore. Quel dedre, tafa-
 nàre.
 posticcia. Sùl de la bärca.
 posticcio. Arát.
 posticcio. Postés.
 * postierla. Pustierla.
 postilla. Ombréa del spèg.
 postura. Composstela, conzù-
 bla.
 potare. Podà.
 potare a vino. Lasà legna a
 la vit.
 potato. Podát.
 potatojo. Marás, podèt.
 potere. Podì.
 poticchia. Speransina molì-
 nera.
 povertà. Povertà'.
 povero. Póver, povarèt.
 povero in canna. Nud frapút,
 povarèt, o miserábel còme
 S. Quintì, o còme l'ozèl
 de Serle.
 povertà. Povertà.
 povertà fa viltà. La povertà
 fa fa' di lavór.
 pozzetta. Pofela.
 pozzo. Sòrba, serbàna.

§. votare il tondo de' pozzì
 colla cucchiaja. Redabla i
 pos.
 pozzolana. Tèra rósà.
 P R
 Pratajuolo. Albarèl.
 pratica. Prateca.
 §. far la pratica. Ciapà sù
 la ma a qualche còsa.
 praticare. Baregà.
 pratico. Rogàt.
 precettare. Mandà un tibi.
 precipizio. Presepése.
 §. aver da un lato il preci-
 pizio, d'ill' altro i lùpi. E-
 ler tra sùla, e cariddì. V.
 Silla.
 predella. Sàncola, scabel dei
 pè, scabelèt, scàgna.
 §. sonar le predelle. Sonà le
 padele.
 predellino. Scudì del cande-
 lér.
 §. portar a predelliné. Portà
 'n cadréga, o 'n scagna, o
 'n scagnèl.
 predicamento. Prèdeca.
 predicare. Predicà.
 predicar a' porri. Predicà ai
 ai òpoi, ai sórgg.
 predicazione. Prèdeca.
 prefica. Pianzóna, pianzò-
 ta.
 premere. Follà sui pe.
 premizia. Premésia.
 premuto. Follàt.
 prendere. Pià, tù.
 prendere ad imprestito. Em-
 permudà.
 presa. Préza.
 §. Presa di terra. Ciapèl de
 teré.
 §. Dar le prese. Da la ma de
 tù sù.
 presame. Cag.

P R

prescia . Frésa .
 presciutto . Persùt .
 presella . Prezetina .
 presentazione . Presentasió .
 presiccio . Ozèl de presa .
 presmóne . Most vérgen .
 presontuoso . Spertó .
 presso . Sircumsirca .
 presta , prestanza . Prèst .
 prestére . Saéta .
 prestezza . Lestizia .
 presontuosità . Dotoreria , do-
 torizia , spertizia .
 pretajo . Sfegatát per i pregg .
 prete . Pret .
 §. Egli errà il Prete all' Al-
 tarej . I fala a i Pegg a di
 mèsa . V. Falà .
 pretelle . Fórme .
 pretesemolo . Pedersèm .
 preteslo . Rampì .
 §. inventar , o ritrovar pre-
 testi . Catà dei rampì .
 pretolemolo , prezzemolo . Pe-
 dersèm .
 primaticcio . Temporif , tem-
 porif .
 primizia . Premésia .
 principiare . Prensepia , prin-
 cipia .
 prioria . Curatia , retorfa .
 privato . Còmod , liset .
 privilegiato . Asient .
 prode . Brávo .
 prodigalizzare . Spendasà .
 prodigo . Buz de ma , spenda-
 só .
 produrre . Fiulà .
 * profenda . Biáva , mizúra de
 biáva .
 * profendere . Da la biáva . V.
 Biáva .
 * profonda , profondità , Va-
 lumbo .
 profumíno . Paragì , paregì ,

P R

541

schiumèt , smorfet , spusèt .
 proibire . Deveda .
 propagginare . Provanà .
 propagginato . Provanát .
 propaggine . Prována , trató-
 ra .
 proposito . Mèrit .
 prora . Pónta de la bárcia . V.
 Pónta .
 profciutto . Persùt .
 prosperoso . Sa .
 prostendere . Sberlongás .
 prostendere le braccia , o i pie-
 di . Slongà fúra i braz , o
 slongà zo i pe . V. Slongà .
 protendersi . Bestiras , sber-
 longás .
 prova . Fede .
 proverbizzare . Cospetà , cospe-
 tonà . Fa dèi , cospetó . V.
 Cospetó .
 prugna . Brògna .
 prugnola , prugnolo . Brognùl ,
 spi brognùl . V. Spi .
 pruno . Spi .
 prurito . Sals .
 P U
 Pugnello . Pùgn .
 pugnere . Pù .
 pugnarsi . Sponcias .
 pugnito . Spinaforèc .
 pugno . Pègn .
 pula . Rùla .
 pula del miglio . Soló del mèi ?
 V. Soló .
 pulce . Pulèc , pulèz .
 §. metter un pulce nell' orec-
 chio a uno . Mèter un spi
 sòta la còia a gualchedù . V.
 Mèter .
 pulcella . Pùta .
 pulcellona . Putafata . V. Pù-
 ta .
 §. stare pulcelloni . Stà pùta .
 V. Pùta .
 pul-

pulcessecca. Puligó, spisigó, spisigót.

pulcinella. Polisinèla, porisinnèla.

pulcino. Polzì.

\$. piu impacciato, che un pulcin nella stoppa. Empetolát còme i polzì ne la stoppa. V. Empetolát.

puleggia, puleggio. Sirèla.

\$. dar puleggio. Mandà su le stúe. V. Stúa.

\$. pigliar puleggio. Tù sù trentù. V. Trentù.

pulica. Ug del védre.

pulire. Polì.

pulitamente. Polít.

pulito. Net, polido, polít.

\$. far pulito. Fa polít. V. Polít.

pullolare, pullullare. Butà.

pulzella. Pùta.

pungitojo. Foró.

pungolare. Gosa.

pungolo. Góli.

punta. Pés, pònta.

\$. aver alcuna cosa sulla punta della lingua. Avì una còsa sul pés de la lèngua. V. Pél.

\$. pigliar la punta. Ciapà del pontór. V. Pontór.

\$. Star punta punta. Empontas, sucàs.

puntale. Ferèt de la strènga. V. Ferèt.

punterella. Puncarùl.

punteruolo. Barbèl del gra. V. Barbèl.

punto. Figa.

punto. Piát da le mósche.

puntura. Piàda, piadúra.

punzecchiare. Sgombetà, sponcionà, sponzonà.

punzone. Emprònt.

pure. Amò.

* pufignare. Fa de le pufsène. V. Pufséna.

* pufigno. Pufséna.

putire. Sonà, spusà.

putta scodata. Dret, dret còme una càna rigàda. V. Drét.

\$. egli è putta scodata. No gh'è bārba d'òm ch' ec la pòse fa. V. Bārba.

Q U A

Qua. Che, chève, que, quève, fa.

quadernaccio. Squars, squarsèt.

quaderno. Còla de teré. V. Còla, léber de càsa. V. Lèber, quadret.

quadrello. Squàder.

quadriccio. Crozàl.

quadro, lavorar di quadro. Lavorà de quadratura. V. Lavorà.

quadrone. Torsó.

quadrucchio. Madó, quadrel.

quaglia. Quaja.

quagliare. Tanàs.

quagliato. Tanàt.

quagliere. Squajarùl.

quale. Qual.

\$. egli è meglio tale, e quale, che senza nulla stare. L'è mèi vergóta, che negóta.

quando che sia. Una quac vòlta. V. Una.

quanto. Quagg.

quarta, farla di quarta. Fàla'n bārba. V. Bārba.

quarтерone. Quart de lùna. V. Quart.

quartiere. Quàdra.

quarto. Cop de mizurá. V. Cop.

quar-

QUA

quartuccio. Mizì.
 quasi. Amenemá.
 quattro, quattone. Quació.
 quaterino a quattrino si fa il
 fiorino. Còle migole fa fa i
 tòc, e coi folg i berlen-
 gogg. V. Migola.
 quattro. Quater.
 §. esser quattro e quattro
 otto. Còsa ciàra come 'l pa-
 ternòster. V. Paternòster.

QUE

querce, quercia. Róer, róyer.
 sèrcla.
 querciola. Roversèla.
 querelare. Lucìa, luctionà,
 renegà.
 querulo. Renegó.
 questi. Sto.
 questione. Batibòl, garbinè-
 la.
 questa. Sta.

QUI

qui. Che, chève, que, que-
 ve.
 quia. Quia.
 §. tornar al quia. Vignì al
 tandem.
 * quiciritta. Giust, giustachè.
 quietanza. Reséyer, rislevu-
 da.
 * quiritta. Giust, giustachè.
 quivi. Chève, quève.
 quocere. Cùzer.
 quoco. Cògo, coxindòt.
 quojo. Curám.
 quore. Cùr.

RA

* **R** Abacchino. Rahocì, ra-
 hòg, rabòc, rabotì,
 tantarèl.
 rabbattuffolare. Biglora sù.
 rabberciare. Repesà.
 rabberciato. Repesàr.
 rabboccare. Razì.

RA

543

rabbuffamento. Spatusáda.
 rabbuffare. Spatusà i cayèi.
 rabbuffato. Spatusát.
 rabbuffo. Reciòc, sbrocàda.
 §. fare un rabbuffo a uno. Fa
 una retòreca a qualchedù.
 V. Retòreca.
 rabbujare. Emmagonàs, sya-
 ria 'l tep. V. Svaria.
 rabesco. Rebésc.
 raccapricciare. Streborì, stre-
 boris.
 raccapriccio. Streborimènt.
 raccogliaccio. De sèrca.
 §. vino raccogliaccio. Vi de
 sèrca.
 raccolta. Engorgáda.
 §. macinare a raccolta. Mas-
 nà con engorgáda.
 raccomandare. Taca via.
 racconciare. Consà, giustà,
 taconà.
 racconciarsi il tempo. Giustús
 el temp.
 racconcio. Consát, giustát.
 raccorciare. Scurtà.
 raccorciato, raccorcio. Scur-
 tát.
 raccortare. Scurtà.
 raccolsciarsi. Engropis.
 raccolciato. Engropit.
 raccrescere. Zontà.
 racemo. Gràta.
 racimoletto. Gratèla, grate-
 lina, rezumì, rezembòl,
 ruzimì.
 racimolo. Gràta.
 racimoluzzo. Gratina.
 raddrizzare. Endrisà.
 raddrizzato. Endresát.
 raddolciare. Endolsis, smolzi-
 nàs el tep.
 radere. Canà, razì.
 radimadia. Rasparùla.
 rafano. Ramolàs.

raffi-

raffigurare. Ducia.
 raffreddare. Sorà.
 raffreddato. Sorat.
 raggomitolare. Endevenà, en-
 gamisela.
 raggranellare. Sbesola, spigo-
 là denér.
 raggranellato. Sbesolat, spi-
 golat.
 raggricchiare. Ransignás sù.
 raggrinzare. Rapà.
 raggruppare. Engropàs.
 raggruzzolare. Fa mozina. V.
 Mozina.
 ragguagliare. Calcà.
 ragguagliar le scritture. Re-
 porta i léber, o le partide.
 ragia. Gùma, rāza.
 ragione. Cunt, rezó.
 ragioni del Venerdi. Rezó
 'māgre.
 ragioniere. Ragionat.
 ragna. Antanèla, ret de re-
 dezì, talamòra.
 §. dar nella ragna. Cascà ne
 la nāsa. V. Nāsa.
 ragnaja. Rocol.
 ragnare. Lisàs, mèter zo,
 ronda, smolàs i pagn.
 ragnatela. Talamòra.
 ragnatelo. Sborsola, talamò-
 ra.
 rallentare. Badà.
 ramo. Ram.
 ramaccia. Tràgol.
 ramarro. Bastonér, lígoi, lu-
 zertó, salamandra.
 §. aver occhio di ramarro.
 Avè l'ugg grazioz. V. Ug.
 §. bocca di ramarro. Frato-
 let.
 ramata. Palèta.
 ramatare. Paletà.
 ramazza. Tràgol.
 ramertino. Olmarì.

ramicella, ramiscello. Candè-
 la dei pragg.
 rampiera. Fozina del ram. §
 ramiere. Parolér, parolòr.
 ramina. Scāja de ram.
 rammanzina. Remanzina, re-
 zentadina.
 §. fare una rammanzina. V.
 Remansina.
 rammarginare. Sarà le fer-
 de.
 rammarricarsi. Lamentàs del
 ben servit, sguai, lucia,
 luzionà.
 rammontare. Montonà.
 * rammuricare. Fa patùs. V.
 Patùs, raspa sa, tra aibé.
 ramolaccio. Remolàs.
 rampa. Rāspa.
 rampare. Grafa, rampegg,
 raspa.
 rampicone. Rampegó, ram-
 pinó.
 rampogna. Superbiāda.
 rampognare. Superbiā zo qual-
 chedù.
 rampognoso. Superbióz.
 rampollo. Sbilzì.
 ranco. Sòp.
 randagia. Donganóna, strego-
 sōna, strigosōna.
 * randagio. Donganó, scor-
 landó, sgorlandó, stregosó,
 strigosó.
 randellata. Menadorāda, sbro-
 fāda, strambajāda.
 randello. Menadór, strambái,
 strentór, torcèl.
 §. stringere con randello. Da
 'l strentór. V. Strentór.
 * rangolare. Sbrājā, sbreà.
 rannata. Lesiva fōrta, smòl.
 rannataccio. Lisivàs.
 rannicchiarsi. Ransignás sù.
 ranniero. Raminòr, sojūta.

R A

ranno. Lisíva.

S. perder il ranno, e'l sapone. **Perder** el lac e la scòta. **V.** Scòta.

ranocchia, **ranocchio**. Rána.

rantolo. Rántec, rântega.

rantoloso. Rantegó, rante-góz.

rapa. Ráva.

S. voler cavar dalla rapa sangue. **Cóme** no ghe n'è no 'n vùl gna la piòna. **V.** Piòna.

raperella. Tasèl de préda.

raperino, **raperuglio**. Ravarì, ravarùl.

raperonzo. Rampónsol.

rapire. Robà.

rappacciare. Pazentà.

rappacificare. Scompartì.

rappallottolare. Embalotà, fa 'n balóte, o balorine. **V.** Balòra.

rappallottolato. Embalotát.

rappatumare. Scompartì.

*** rappicinire**. Spisín.

rappigliare. Cagià, tanàs.

rappreso. Cagiát, tanát.

raschiare. Rescà.

raschiato. Rescát.

raschiatura. Rescadúra.

rasciugare. Sugà.

rasentare. Freghezà, pasà arènt, sfregheza.

rasente. Arènt, atác.

rasiera. Càna de razi, redábol.

raspo. Raspi.

S. sapor di raspo. **Grati**, raspi.

raspollare. Spigolà l'òva.

raspollo. Rezèmbol, rüzem, rüzum.

rassegare. Tanàs.

rasnodare. Cagià.

rasnodato. Macat.

R A

543

raffiamento. Rescadúra.

raffiare. Rescà.

raffiato. Rescat.

raffiatojo. Redábol.

raffrellare. Restelà.

raffrelliera. Fenér, resteléra.

raffrellino. Restelì.

raffrello. Restel, romiùla, sgrùbia.

rata. Varèa.

rattezza. Ràta.

rattizzare. Stuzà.

ratto. Rùz.

ratto. Sorèc, fors.

S. andare ratto. **Andà** rùz. **V.** Rùz.

rattoppare. Consà i stras, pesà, taconà.

rattoppato. Consát, pesát, strasát, taconát.

rattorcere. Encanèla.

rattrappare. Enrenghis.

rattrappato. Enrenghit.

rattrappatura. Enrenghimènt.

rattrappire. Enrenghis.

rattrappito, **rattratto**. Enrenghit.

raviggiuolo. Cazolèt, strachet.

raviuoli. Cazonsei, rofùli.

ravviare. Abià, avià.

ravviare i capelli, **la matassa** ec. **Despetolà** i cavèi, **la mezàna**, ec.

ravviar la matassa. **Avià** la mezàna.

ravviar la scuola, **la bottega**, ec. **Avià** la scula, la bottega, ec.

ravviluppamento. Petola.

ravvilupparsi. Empetolás.

ravviluppato. Empetolat.

ravvinciare. Rovegni.

ravvolgere. Entercà.

M na

ra-

razentare . Redezà .
 razza . Ràsa , sbare .
 razzare . Ràspà .
 razzato . Rìgit .
 razzente . Atòc .
 razzo . Raz de la rùda , rochè-
 ta .
 razzolare . Ràspà , sgargià , sga-
 rià .
 §. cantar bene , e razzolar
 male . Efer un gabadio , V.
 Gabadio .
 §. chi di gallina canta con-
 vien che e' razzoli . Che de
 galina nas de galina canta .
 V. Galina , dái catif sòc vé
 catife le stèle . V. Sòc , so-
 meà aiat la bon ànema de
 sò pàder , o de sò mader .
 razzuolo . Raz de la rùda .

R E

Rebbio . Bràcol .
 recchione . Oreciò .
 recere . Butà sù , gomità .
 reciticcio . Gòmet , spaciùc .
 reda , redatrice . Ritadina .
 rete . Ref .
 referendario . Reportadór .
 reggere . Durà .
 reggimento . Manèz .
 registrare . Librà .
 regolatore . Bòcol , partidór .
 regoletto . Bastonselt , stazù-
 la .
 regolo . Righi , stàza .
 regoluzzo . Stazolina .
 remare a voga . Remà a la des-
 peràda .
 rena . Sabiò .
 §. fondare in rena . Fabricà
 sul sabiò , lavorà al vent .
 rena di mare . Piltrina .
 renaccio . Teré sabiòz .
 renajo . Sèca .
 renajuolo . Sabionì .

R E

rendere . Render , restituì .
 render pan per focaccia . Re-
 stitui , o tornà la farina 'n
 del sac . V. Farina .
 renitchio , renistò . Teré sa-
 biòz .
 rentia . Rèns .
 repertorio . Ochèta .
 rep tere . Rechincà .
 replicare . Repia .
 repulire . Rebòrer .
 repulisti , fare repulisti . Fa l'
 obet a vergòt . V. Obet , o
 'l reséver a qualche cosa .
 V. Reséver .
 residuo . Rest .
 resistere . Durà .
 resta . Bárba de le spìghe , fil-
 la de farèze , tresà de ai ,
 e sigole .
 restare . Dà de lùc , desmè-
 ter .
 restar l'ucello . Restà de poi-
 na . V. Poina .
 resto . Rest .
 §. facciamo del resto . Vada
 tut . V. Vada .
 restoso . Reicòz .
 retare . Fa la graticola . V.
 Graticola .
 retato . Graticolát .
 rete . Graticola , ragnàda , ra-
 mada , ratèla .
 rete del barbiere . Lavór fat
 a temp pèrs . V. Lavór .
 §. esser preso , o rimanere al-
 le sue reti . L'engàn l'è an-
 dat a ca del enganadór .
 reticino . Ret .
 retrocamera . Stànfa secréta .
 revisione . Revista .
 rozza . Ret a vòcia .
 R I
 Riardere . Strezis .
 riarso . Strezit .

R I

riattaccare. Retacà.
 riattraccare il sonno. Volta galó. V. Galó.
 riavere. Resbaldís.
 riavuto. Resbaldís.
 ribadire. Rebaisà, rebáter.
 ribadito. Rebaisat, rebatít.
 ribaditura. Rebáisa, rebatidúra.
 ribandire. Ciamà i delegagg.
 ribasso. Relás.
 ribattere. Rebater.
 ribatter le pareti, o aiuoli da uccellare. Volta le zegg.
 ribobolo. Bòta.
 ribrezzo. Grézol, grizol, sgrizol.
 ricadere. Andà a tèra, fa ùna reculáda. V. Reculáda.
 ricadimento. Reculáda.
 ricamare. Recamà.
 ricapruzzinare. Rezinà.
 ricciaculo. Formíga rósa.
 ricciasa. Risér, resér.
 riccio. Res, resporchì, erbor del sol.
 ricco. Rec.
 §. prima ricco, e poi borioso. Prima la ròba, e po la fioria. V. Robà.
 ricercare. Tastegià.
 ricercare, ricercata. Solfeggio, tastegiáda.
 ricidere. Tajás i pagu.
 ricinto. Legagg.
 ricioncare. Recucià.
 ricisa. Soncada.
 §. andare a recisa. Scavedagnà.
 ricolta. Racólt.
 §. la grandine è caduta in sul far la ricolta, Da'l pe'n de la sécia. V. Sécia.
 ricompera. Recúpera.
 * ricomperevole. Recupera-bil.

R I

347

ricognoscere. Ducia.
 rincorcare. Colmà, redenà.
 ricordamento, ricordanza. Memoria.
 ricordare. Nomenà.
 ricordare i morti a tavola.
 A propòset de confesione-re. V. Confesionare.
 rioricare. Colmà, redenà, sotra i verz &c. V. Sotra.
 * ricorso, bollire a ricorso. Bol a la desperada.
 ricotta. Maschèrpa, poma.
 ricottina. Maschèrpina.
 ricreare. Refiadà.
 ricrescere. Crèser.
 ridda. Regoler.
 riddare. Scavesà.
 ridere. Andà de sèma.
 ridere agli angioli. Rider al vent.
 ridere in bocca. Da un bazi, e un pe'n del cul. V. Bazi, rider sul mostàz, e de dre fa le fiche.
 §. crepar da ridere. Sbude-làs dal rider.
 ridire. Repià.
 riempire. Tèser.
 rifare. Refa.
 §. a rifare sia di mio, o del mio. Pághe me.
 riferendario. Reportadór.
 riflesso. Scièp.
 rifigliare. Tornà a marsì.
 rifinire, rifinire. Desmèter, fa zo i fuz. V. Fuz, finì, finì qualchedù.
 rifiutare. Sbalà.
 rifiutato. Sbalát.
 rifondare. Repedona i mur.
 rifuotare. Refresca, volta soc-sóra la ca.
 rifuotato. Refrescat.
 * zigaglia. Regáglià.
 M m a riga-

rigagno. Candéla dei pragg,
 de le lâne.
 rigattiere. Rovenzarùl, strar-
 larùl.
 rigettare. Butà sù, gomità.
 rigido. Dur.
 rigoglio. Morbièz.
 rigoglioso. Mòrbe, tantofat.
 rigogolo. Galbéder.
 rigoletto. Regolet.
 rigovernare. Lavà zo.
 rilevare. Levà.
 rilevare il numero. Levà 'l
 cùnt.
 rilevare la parola. Levà le
 parole.
 rilevare uno. Tù a solevà
 qualchedù.
 rilievo. Roviùt.
 riluocicare. Sterluzl.
 rimanente. Rest.
 rimanere. Da de lùc, resta;
 romà.
 rimasuglio. Ciap.
 rimazzolare. Rebàter.
 rimbaltzare. Embalsàs.
 rimboccare. Enverfà, enver-
 fà i sac, fas sù le manèghe.
 V. Manèga, sgolà, tira sù
 le manèghe, volta coi fond
 en sù.
 rimboccatura. Pièta.
 rimbuffare. Portà'n fàsa, o'n
 del mostàs.
 rimenare. Menà.
 §. io non voglio, ch'ella fa
 rimesti, o rimescoli, o ri-
 meni più. No ste mò a me-
 nàla più. V. Menà.
 rimendare. Mendà.
 rimendato. Mendàt.
 rimendatrice. Mendadóra.
 rimendatura, rimendo. Men-
 dadúra.
 rimescolamento. Steumése.

rimescolare. Mesèda.
 §. chi ha buono in man non
 rimescoli. C' hà'l manèc rè-
 gne itret. V. Manèc, che
 sta be no se muve. V. Sta
 be.
 rimessa. Rebùt, remandàda
 de bala.
 rimessiccio. Lègna minùda,
 rebùt.
 rimettere. Rebutà.
 rimetter i fossi. Curà i fòs.
 rimetter in taglio. Da 'l fil al
 cortèl. V. Fil, refilà.
 rimetter nel buon dì. Mèter
 en tèmp.
 rimetter la palla. Remandà,
 rimanda la bala.
 rimetter in ful vecchio un tal-
 lo. Recalsà un òm.
 rimorchiare. Dolfs con qual-
 chedù.
 rimordimento. Rozeghì.
 rimorsione, rimorso. Roze-
 ghì.
 rimpannucciare. Realdís, re-
 polàs.
 rimpannucciarsi. Giustàs fu
 inendrèt, metís in èstem.
 rimpedulare. Colmà, rebugà i
 callegg, rebuga, recalsà,
 solà, e solerà le scàrpe. V.
 Solà.
 §. aver dato il cervello a
 rimpedulare. Avì pers el
 servèl. V. Servèl.
 §. dar le cervella a rimpe-
 dulare, o a rimpedular le
 cervella. Anda a la sènsa.
 V. Sènsa, anda zo del bir-
 lo. V. Birlo.
 §. tu hai dato le cervella a
 rimpedulare. Te gh'he la
 tèsta a fa consà. V. Con-
 sà.

rimpedulato . Rebugat .
 rimpennare . Repolàs .
 rimpetto . Enfafa .
 rimpicciolire . Spisint .
 rimpinzare . Empienì zo .
 rimpozzare . Empofàs .
 rimproveramento . Embutà-
 da .
 rimuginare . Bugatà da per
 cùt , slumà .
 rimuginato . Bugatât , slu-
 mât .
 rincalzamento . Repedonadû-
 ra .
 rincalzare . Colmà , recalsà ,
 repedonà i mur .
 rincalzato . Repedonât .
 rincalzo . Repedonadura .
 rincantucciarsi . Encantonàs .
 rincantucciato . Encantonât .
 rincappellazione . Capelâda ,
 sbrocâda .
 rincaprugginare . Inà , fà , o
 refà le sne . V. Ina .
 rincarare . Encalsà 'l prése .
 rincararmi il fitto . El me dà-
 ghe mò del naz . V. Dà del
 naz .
 rincrescevole . Parègi , pari-
 gi .
 rinfacciatmento . Embutâda .
 rinfacciare . Embutà sul mo-
 stâz . V. Embutà .
 rinfrescata . Refrescadûra .
 rinfrozire . Rebutà , taconà .
 ringalluzzarsi . Fa le maravèe .
 V. Maravèa .
 ringangherare . Remèter .
 ringhiare . Roenì , seranzill i
 dengg . V. Sgranzill .
 ringhiera . Rènga .
 ringranare . Refomnà .
 ringuigiare . Consà le masca-
 rine . V. Mascarina .
 rinnegare . Negà , renegà .

rinneffare . Enferà de nùl a
 coróna .
 rinneffato . Enferit de nùf .
 rinfaccare . Eniacà i gnòc .
 rinfanguinare . Bagnà la bòca
 de quac tolg .
 rintafare . Embusa , rembu-
 sas , stopà .
 rintoccare . Sonà campân-
 martèl , o dei bògg . V. So-
 nà .
 rintocco . Bòt .
 rinvenire . Catà , realdis , ro-
 vegnì .
 rinvenuto . Realdit , rove-
 gnit .
 rinverzare . Repesà .
 " rinverzicare , rinverzire .
 Roverdi , roverdìs .
 rinvestire . Gomita 'l bontèmp .
 rinvilare , rinvilire . Avì zo
 le brâghe la ròba . V. Brâ-
 ghe , copà la ròba .
 rinzaffare . Embocà i mur .
 rio . Re , ri .
 " riotta . Batibòdi , garbinèla ,
 lighignamèt , rebùla , sgar-
 batole .
 " venire a riotta . Vegnì a
 le sgarbatole . V. Sgarbà-
 tola .
 " riottare . Lighignà .
 riottoso . Lighignòz .
 riparella . Arzenèl , rivadèl .
 ripassata . Remansina .
 " fare una ripassata . Fa una
 remansina . V. Remansi-
 na .
 ripescare . Pescà .
 ripescar le secchie . Medegà-
 la , mitigha fu ùna pela .
 V. Pèsa , stopà i ùgg a la
 lùna .
 ripetere . Rechincà .
 rimpicchiare . Rebaisà , rebâter ,
 M m 3 fio-

flosà su vergù.
 ripicco. Reciòc.
 ripieno. Empiùm, stopabúz,
 telidúra.
 §. servir per ripieno. Servi
 de stopabúz. V. Stopabúz.
 ripigliare. Repiàs.
 ripiglino. Brùsc, brúz, ma-
 nina.
 §. giocare a ripiglino. Zugà
 a manina.
 riporre. Guarnà.
 §. può ora andarsi a riporre.
 El sa pùl ades andà a scôn-
 der. V. Scondis.
 riposto. Guarnât.
 riprovato. Sbalât.
 ripulimento. Spelumâda.
 ripulito. Net, spelumât.
 rilarchiare. Remondà, res-
 pà.
 riscaldare. Rescaldà.
 § non mi riscaldar d'avan-
 taggio gli orecchi. No stà
 a scâm più le scátole. V.
 Secà.
 riscerre. Resèrner, reserni.
 risciacquare. Rezentà, sbal-
 bacià.
 risciacquarsi. Rezentàs.
 risciacquata. Rezentâda, sbal-
 baciâmét.
 risciacquato. Rezentât.
 risciacquatojo. Gorgonèla,
 sboradór, foradór.
 risciacquatura. Rezentadúra.
 riscontrare. Encontras.
 riscontrarsi nel favellare. En-
 contràs nel parlà. V. En-
 contràs.
 riscorrere. Da ùna revésta.
 V. Revésta.
 riscotitore. Scodidór.
 riscuotere. Scodì, scùder,
 strémis, strumís.

risedere. Stà.
 risedere bene. Sfrazzà.
 risipolo. Ruzupéla.
 riso. Rider.
 §. scompisciarsi delle risa.
 Desbigolàs del rider. V.
 Desbigoriàs.
 riso. Riz.
 risolvere. Refolà.
 risparmiare. Tigni a ma, vi-
 ver con spargirica. V. Spar-
 girica.
 rispallare. Spargirica.
 rispigolare. Spigolà.
 risplendere. Lúzer, spiando-
 ri.
 Rispondere. Respònder.
 rispondere in un luogo. Ri-
 ferì.
 risprangere. Consà le ciàpe.
 risprangato. Consât.
 ristoppare. Stopinà.
 ristuccare. Stufa.
 ristucco. Stuf.
 risupino. Col véter en sù.
 §. giacere risupino. Sta 'n
 schéna. V. Schéna.
 ritenere. Trategner, trati-
 gnà.
 ritondetto. Tondoll.
 ritorta. Stròpa,
 ritortola. Stròpa.
 §. aver più fasci, che un' al-
 tro ritortole. Avìgha da sto-
 pà la bòca. V. Stopà.
 ritortolina. Stropelina.
 ritrarre alla macchia. Depèn-
 zer a memòria.
 ritroso. Pafaréra.
 ritroso. Beschifóz, malmo-
 stóz.
 ritroso. Engàn de la nàsa;
 ghirlo.
 ritrovare. Catà.
 ritto. Dret.

ritto,

R I

ritto ritto. Cosé 'n pe 'n pe.
V. Pe.

§. O a ritto o a torto. O de
rinf o de rinf. V. Rinf.

riturare. Embocà, stopà.

rivedimento. Revésta.

rivenditore, rivendigliolo. Ro-
vendarul, rovenzarul.

rivendugliuola. Revenderula,
rovenzarula.

rivilicare. Slumà.

rivo. Re, rè, real.

rivolere. Revoll.

rivolere i suoi Santi, quando
è guasta la festa. Törnem i
me armòi, o i me bili, che
no voi zugà più.

rivolta, rivoltamento. Re-
chinchèt.

rivoltare. Enversà, guastàs.

rivoltato, rivolto. Enversat.

rivoltare. Stersà.

riuscire. Riusì.

riuscire a disegno. Andà giust
a pichèt.

riuscita. Tragghègg.

rizzare. Derlās, dresà, repolas.

rizzar la cresta. Alsà la còs.

R O

Roba. Roba.

§. la roba va alla roba. Ròba
fa ròba.

robicciuola. Robasina.

roccata. Rocàda.

rocchetto. Rochèt.

rochio. Carcasal, rochèt,
trúz.

roccia. Bordèc, pèl de le mán-
dole, nòz, ec.

rodere. Rozegà, sgagna, so-
regà.

rodere il freno. Rozegà 'l ca-
denàs.

roggio. Rùzen.

§. pera roggia. Per rùzen,

R O

551

ruzenèt, ruzunèt, ruzu-
nì.

romajuolino. Manestrì.

romajuolo. Casa de fer, cop
de rùda, manèster, mèl-
col.

romano. Mas de balansa.

rombare. Mugia.

rombazzio, rombazzo. Flic
floc, vermocà.

rombo. Mugia, ó ó ó ó.

romitonzolo. Romiti.

rumoreggiare. Bobonà, mu-
già, tontognà, tontonà.

rompere. Detcagìa.

romper il collo. Scolengà.

romper il pregio alla mercan-
zia. Calnedrà.

romper la fantasia. Secà lo
scàtole.

romper l'uovo in bocca. Tù
fura de bôca le parole.

romperli lo stomaco. Vegnì
catif stomèc, voltàs el sto-
mèc.

rompicapo. Scarpafervèl, scar-
pelafervèl, secàda, scarpe-
lamente de tèssta.

ronchioso. Gropolòz.

roncigliare. Rampinà.

roncola. Rônca, roncài.

ronda. Ronda.

§. fatto a ronda. Fat a taé-
ra. V. Taéra.

rondone. Rondó.

§. andar di rondone. Andà
da re. V. Re.

ronzare. Rondà.

ronzone. Cavál.

rola. Rùza.

rola in pelle. Piàda, piadú-
ra.

rosato. Rozát.

§. Pasqua rosata. Pásqua de
Maz.

roscia. Ferse, sferse.
 roto. Sgagnât, sonegât.
 rotolaccio. Madonina.
 rosolare. Da'l test. V. Test.
 rosolia. Ferse, rôsole, sferse.
 rospaccio. Satò, saonàs.
 rospo. Sat.
 rosta. Cùza, fojarùl.
 rosticci. Lagg, lat del fer, lop, schigàla.
 rostro. Bec.
 rosuime, rosura. Rùzie.
 §. E' non fa rosura. No l'è de quèi, che fa rùzie. V. Rùzia.
 rotaja. Carezàda.
 rotamento. Pirlo.
 rorare. Borlà, pirlà.
 * roteazione. Pirlo.
 rotella. Rudézem.
 rotolare. Borla, redolà, ridolà.
 rotolato. Redolât, ridolât.
 rotoietto. Ridolet de téla, càrta.
 rotolo. Rìdol.
 rotolone. Aborió, apiche.
 rotone. Rudó.
 rotta. Fràca.
 §. aver la rotta. Avè la fràca. V. Fràca.
 rovajaccio. Vent del Gùlem.
 rovello. Barila, ira, ruèla.
 rovente. Scotènt.
 rovere. Róver.
 rovescio. Rovèrs.
 §. far un rovescio. Sbrocà zo qualchedù.
 rovigliamento. Voltolament.
 rovigliare. Volta sot sora la ca.
 rovigliato. Voltolât.
 rovinio. Demenére, vermo-
 ca.

* rovistare. Rumà, tra atò-
 ren per ca, volta sot sora
 la ca.
 rovistico. Cambròsen, cam-
 bròsol.
 rovistio. Veitolamét.
 rozza. Balòs.
 rozzaccia. Balosó.
 rozzetta. Balosèt.
 rozzo. Crud, derùse, durù-
 se, gáver.
 §. tela rozza. Téla crùda.
 R U
 rubacchiare. Foracià.
 rubacuori. Mangiacùr, mo-
 rozina, smorozeta.
 rubare. Robà.
 rubello. Rubèstec.
 rubiglia. Lérga, lerghèta.
 ruffa. Regàta, regòl, regò-
 ja.
 §. fare' aruffa, raffa. Fa a regà-
 ta, a regòja. V. Regàta, re-
 gòja.
 ruga. Ràpa, róa, rúa.
 ruga sovera. Roarsovéra.
 ruggine. Rùzen, rùzia.
 §. portar ruggine con alcu-
 no. Avì mars el fidec con
 vergù. V. Fidec.
 rugiolone. Mòcol.
 rugoso, rugottato. Rapát.
 rugumare. Rumia.
 rullo. Ofè, só, zó.
 ruota. Mùla, rùda.
 §. andar a ruota. Rondà.
 §. la più cattiva ruota del
 carro, sempre cigola. Che
 ha tort, crida più fort. V.
 Tort, la prima galina, che
 cànta l'è quella ch' ha fat
 l'ùf. V. Cantà.
 ruotolo. Rìdol.
 rupe. Còrna.
 rupinoso. Rat.

R II

ruspo. Rùspeo.
 ruffare. Ronca, ronchezà.
 russo. Ronchezamét.
 ruta. Rúta.
 ruticare. Bolegà, bulegà.
 ruticarsi. Arnegà.
 ruttare. Sanglorà.
 rutto. Porsel, sanglòt.
 ruvido. Derùse, durùse.
 ruzzo. Morbì.
 §. cavar il ruzzo di capo.
 Casà 'l morbì. V. Morbì.
 ruzzola. Bìgo, pìgo, pìrlo,
 pigòs.

S

Sabato. Sabat, sàbat.
 §. essere più lungo, che il
 Sabbato Santo. Eser long
 còme Maz. V. Long.
 sacca, faccaja. Sàca.
 §. far faccaja. Fa sàca. V.
 Sàca, mandan zo de còte,
 e de crùde.
 * saccardello. Sàcher.
 faccente. Spertò.
 faccenteria. Dotoreria, doto-
 rizia, sdotoràda, spertizia.
 facchettino, facchetto. Sa-
 chèt.
 sacco. Sac.
 §. far sacco. Fa sàca.
 §. far un sacco. Fa ùna grand
 fretàda. V. Fretàda.
 §. pigliare il sacco per il pel-
 licino. Sboràs.
 §. scior la bocca al sacco. Da
 l'áigua a la mùla. V. Mù-
 la.
 §. scuotere il sacco pe' pellicini.
 Soràs el magó. V. Magó.
 §. tornar colle trombe nel
 sacco. Tornà còle pive 'n
 del sac. V. Píva.
 §. traboccare il sacco. Avì

S A

353

piè 'l magó. V. Magó.
 §. votare il sacco. Desmago-
 nàs, soràs el goz, vuda 'l
 magó.
 saepolo. Trapèl.
 saepolare. Tra la vit sul novèl.
 saetta. Fuzéra de le candéle,
 pioni a pònta de diamánt,
 treàngol.
 saettare. Trà.
 saettolo. Trapèl.
 saettuzze. Pònte del trápán.
 saggina. Melga.
 sagginale. Cána de mèlga,
 melgàs de mèlga.
 * sagginato. Engrasàt.
 sagginella. Melga tardiva.
 saggio. Tast.
 saggiuolo. Balansina.
 sajo, sajone. Velàda.
 sala. Carèze.
 salame. Salám.
 salamistra. Dotóra, dotorò-
 na.
 salamistrare. Sdotorà, fa de le
 sdotoràde. V. Sdotoràda,
 sdutorezà.
 salamistreria. Dotoreria, do-
 torizia, sdotoràda.
 salamoja. Salmóra.
 falce. Sàlez.
 §. far mazzo de' suoi falci.
 Tènder a fa i fagg sò.
 falcigno. Sedòz.
 falcio. Sàlez.
 falda. Amit, stucadúra.
 §. dar la falda. Da l'ámet.
 V. Amet, stuch.
 saldatura. Saldadura.
 saldatura di rame arso. Sald-
 dúra de ramàs.
 sale. Sal.
 §. manicarsi l'un l'altro col
 sale. Mangiàs onfalàta.
 salicale. Salezàda.

falic-

saliera . Salari , salì .
 saligno . Scoladéz .
 salimbacca . Medája del bres .
 salincerbio . Saltansulëta .
 saliscendo . Saltaröl , spádola
 del' us , spadolëta de fer .
 salitojo . Seabël da montà sù .
 * salma . Carga .
 sal mi sia . Salvánd-el me .
 salnitro . Salmister .
 salpiccia . Lugánega .
 salpicciaio . Luganeghér .
 salpicciuolo . Salsisi .
 saltare . Saltà .
 saltar il grillo , la mosca , il mo-
 scherino . Saltà la grinta , la
 gnëca . V. Grinta , gnëca .
 saltare in sulla bica . Andà sù-
 le álte .
 saltellare . Soregà .
 salterello . Frazeli , rocheti ,
 sfrazeli .
 salterio . Quadéren , velëta .
 salvaggina . Cären salvádega .
 salvaggiame . Salvádec .
 salvatico . Beschizióz , magù-
 re , malmostíoz .
 salvia romana . Erba cazonse-
 la .
 sanbellino . El de de S. Mai .
 V. De .
 sandaraca . Gùma de zenéver .
 sangue . Sanc .
 §. andare a sangue . Andà de
 véta . V. Véta .
 §. cacciar sangue . Spinà le
 véne .
 §. voler cavar dalla rapa san-
 gue . Cavà ùle dai las .
 sanguinaccio . Samborgni , sam-
 brogni .
 sanguisuga . Sanguëta .
 sanna . Préza .
 sanza . Gnòcol .
 santamaria . Erba cazonse-
 la .

santossa . Beatëla .
 santino . Maistadina .
 santo . Maista , Sant .
 * tanto . Sant , ciëza , géfia .
 santolo . Ghidàs .
 santoreggia . Segrezùla .
 santuario . Ciëza , ghézia .
 santulà . Ghidàsa .
 sapere . Savì .
 §. non saper di barca mena-
 re . No avì tramontána . V.
 Tramontána , savì l' anda e
 'l vègner del mònd .
 saper di libro . Savì de lëtra ,
 de lèz . V. Lëtra , lèz .
 saper di mille odori . Sentì de
 hò che 'l consòle . V. Sen-
 ti .
 sapergli la bocca di latte . No
 éser gna mò fò del gùs . V.
 Gus .
 §. non saper mezze le feste .
 No savì gna 'l Paternòster .
 V. Paternòster , no savì
 quagg digg a' abe ne le ma .
 V. Ma .
 §. non saperne cica . No sa-
 vighen ùna figa . V. Figa ,
 sapiente . Mordent .
 saporitino . Rafz .
 saracinesca . Ciavegòt .
 saracino . Sarazì .
 saraca . Colpetó .
 sarchiagione , sarchiamento .
 Sapàda .
 sarchiare . Sapà 'l formentó ,
 sgrubà i teré .
 sarchiatura . Sapadúra , sgru-
 biadúra de teré .
 sarchiella . Sapëta .
 sarchiellino . Sapfina .
 sarchio . Sàpa , sarsel .
 sarchioncello . Sapeti , sapet-
 na .
 sarda . Crognùla .

S A

sarnacchio. Smargái, smarga-
jó, smargajòr.
sarnacchioso. Smargaját.
sarpare. Destacà i' ancora.
sarrocchino. Manteléra, pe-
legrina.
sarte. Legnùle.
sartame. Cordelám.
sastaja. Predéra.
sastajuola. Sasáde.
sastello. Spinárd.
sasso. Balotó.
sastomachio. Serégn.
satolla. Saziáda, sgranáda,
spansáda.
s. Tor una satolla. Da ùna
sgranáda. V. Sgranáda.
satollare. Embusà, enfadolà.
satollo. Embusát, enfadolát.
s. corpo satollo non crede al
digiuno. El véter pie nol
confidera quel vùd. V. Vé-
ter.
satrapone. Sapiéntó.
saturnino. Satúrno.

S B

Sbaccaneggiare. Fa del bacà.
sbadigliante. Sbadació.
sbadigliare. Sbadacià.
sbadiglio. Sbadág.
sbaire. Sbiais, sbiavis.
sbaldanzire. Calà le àle, ca-
sà 'l morbì. V. Morbì.
sbalestrare. Báter zo del sér-
col, di sù dei strambògg.
V. Strambòt, parlà zo del
mèret.
sbalestratamente. Strambala-
damét.
sbalestrato. Sbilinár, strabán-
gol, stralució, strambo.
sbailare. Di sù dei strambògg.
V. Strambòt, sborà.
sbandito. Bandit.

S B

455

s. lo sbandito corre dietro al
condannato. Vádet te.
sbarbare. Cavà dai digg.
sbarbazzata. Fa ùna enteme-
ráda. V. Entemeráda.
sbarra. Sbadágg.
sbarrare. Darvi, dravì, sbo-
già.
sbarrato. Sbogiàt.
sbasoffiare. Tafià.
sbatacchiare. Sbáter en tèra,
s. ongh la jù.
sbatacchiato. Sbatit en tèra.
sbattere il dente. Mangià.
sbattimento, sbattito. Om-
bréa de le pitùre.
sbavigliare. Sbadacià.
sbavigliamento. Sbadág.
sbellicare. Desbigolás, sbigo-
lás.
sbellicarsi dalle risa. Desbigò-
lá del rider, sbigolás, sbo-
giás del rider.
sberleffare. Sbergnà, sberle-
gnà, sguersignà.
sberleffo. Sbergna, sguersógn,
sguersegnamént, sguerségnó.
sberlingacciare. Scarnevalà.
sbevazzamento. Bagáda.
sbevazzare. Citucià.
sbiecare. Svergolà.
sbieco. Svèrgol.
s. A sbieco. En svèrgol.
sbiettare. Desconià, fúzer,
sbignà.
sbigottirsi. Calà le àle.
sbilanciare. Trebuchà.
sbilancio. Trebucháda.
sbilenco. Plet.
sbirciare. Schisà i ùgg.
sbilacciare. Desgajofà.
sboccare. Borì fura, desbo-
cà, defrazì.
sboccar i vali. Linzì i vaz,
le vèze.
sboc-

S G

scacazzare. Bagolà, scherà, spender i tràer malament.
 scacchiare. Tra l'ùltema corèza.
 scaglia. Pèl, rèscà del pès.
 scagliare. Di de le bómbe. V. Bómbe, rescà, copà.
 scaglioncino. Taponi.
 scaglione. Panadèl de scàla, panèl, tapó, scadrió, scagió.
 S. a scaglione a scaglione si fale la scàla. Pian pia se va lontà.
 scala. Scala.
 S. farsi scala. Fa la scàla del amaròt. V. Amaròt.
 scalcheggiare. Trà de le pesàde.
 scalcinare. Sapà zo la calsina. sgrustà.
 scalcinato. Sapat.
 scaldamane. Pugnèt.
 scaléa. Scalinàda.
 scalella. Las.
 scaléo. Scàla de pitór.
 scalfire. Sgrubià.
 scalfitto. Sgrobìat.
 scalfitto, scalfittura. Sgrubiadúra.
 scalino. Panadèl, panèl, tapó.
 scalmana. Dòja.
 scalmanare. Ciapà ùna dòja. V. Dòja.
 scalpiciare. Pestezà.
 scalpicio, scalpimento. Pestezamèt.
 scalpitare. Pestezà.
 scaltrito. Pelezina, pelizina.
 scaltrire. Smalizià.
 scaltrito. Gazapì, matricolàt, smaliziàt.
 scaltro. Fintóz, pelezina, pelizina.

S C

157

scalzare. Cavà le vigg, o simèi, cavà tèra, o teré.
 S. non essere arto a scalzar checchessia. No èser bógna da lasgħa le scàrpe. V. Lazà.
 scalzatore. Cavadór.
 scalzatura. Cavadúra.
 scamatare. Bater i pagn, i stremas. V. Pagn, stremas.
 scambiare. Scambià.
 scambiare i dadi, o le carte. Voltas la lengua en bôca. V. Lèngua.
 scambiettare. Avì sanmartì n. scarsela. V. Sanmartì, scambià lùc spès.
 scamerita. Pescùl de sì.
 scamiciato. Nud nudent.
 scampare. Scapà.
 scampolo. Ciap, sbrínza, slènza.
 scampoletto. Ciapèl, ciapett, sbrinzèta.
 scampolino. Ciapèl.
 scanceria. Scansia.
 scancia. Scansèl.
 scandelle. Ug del brüd, o ùle.
 scanicare. Andà de gravèl. V. Gravèl, crudà, cruda la calsina, sgrustàs i mur, streadà.
 scannatojo. Vetupère.
 scannellare. Fa zo le spùle. V. Spùla.
 scanno. Géra.
 scansia. Scansèl.
 scantonare. Encantonás.
 scapeccchiare. Spadolà.
 scapeccchiarli. Despegolàs, depetolàs.
 scapeccchiatojo. Spádola.
 scapestrarsi. Dezenpetolàs, dezeniapelàs.

fca-

scapellato. Morbinóz.
 scapezzare. Pelocà, scalvà, locà.
 scapezzarsi. Scavesàs.
 scapezzato. Scalvât.
 scapezzone. Pelòc, scopasò, scopasòt.
 scapitare. Zontà.
 scap tozzare. Scalvà, focà.
 scapolare. Mola.
 scaponire. Deverzer, scosonà.
 scaponito. Scosonât.
 scappare. Buzàla fura.
 scapponata. Prolàta de contadì.
 scarabattola. Casèta, casetìne còl spegg, mòstra de galanerie.
 scarabillare. Sghiringà.
 scarabocchiare. Spegasà.
 scarafaggio. Pompogna.
 scaramazzo. Sgalvagn; svergol.
 scaraventare. Stronzà.
 scardassare. Pecenà la lãna, spinà.
 scardassiere. Spinasi.
 scardine, scardone, scardova. Scardola.
 scarferone. Scalfatet, scalfator.
 scarmana. Dòja.
 scarmanare. Ciapà una dòja. V. Dòja.
 scarmigliare. Sparpaià, spatusa i cavei.
 scarmigliato. Sparpaiât, spatusat.
 scarmiglione. Quel dei coregn.
 scarmo. Scàlem.
 scarnare. Scarnevala.
 scarnato, scarno. Scarmo.
 scarpellarsi. Sgrafignàs.

scarpellino. Picapréde.
 scarriera, comperare, e vendere per iscarriera. Contrabandà.
 S. gente di scarriera. Anema, anime de fòlo, farabùt.
 scarrucolare. Desòrder l'andighér, scavalcà, scòrer la còrda, scòrer.
 scarrella. Garòfa.
 scarso. Spighinsèt.
 scarso. Scarmolèt.
 scassinare. Sgarotà, squinternà.
 scassinato. Sgarotât.
 scattare. Stracòrer, trà.
 scaturire. Sbilsà.
 scavezzare. Scavesà.
 S. chi troppo s'affottiglia li scavezza. Col trop tirà la schinca. V. Schincas.
 * sceda. Mòca, mòche, zùc.
 scedone. Gatèl de treserà.
 * scederia. Mòca, mòche.
 scegliticcio. Vanfaie.
 sceltume. Confaie, sernàia.
 scemare. Balcà, ipisnì.
 scemo. Vùd.
 scempiaggine. Bagianada.
 scenario. Senàre.
 scerpere. Scarpà, sberpà.
 scerpellato, scerpellino. Enversadèl.
 scerpellone. Spropositò.
 scerre. Sernì.
 scesa. Calada.
 S. prender, o simili chechessia a scesa di testa. Mèter'n d'una còsa fìs, e fàs, e ser-vèl, metis dènter en quálche còsa col co, e còl pe. V. Co.
 sceverare. Sernì.
 scheggia. Antanèi, scàja, scodès, stela, scadriò, schida.
 S. chi ha de' ceppi, può far delle

delle scheggie. Che gh'ha
dei sòc pul fa de le stèle.
V. Sòc.
§. la scheggia ritrae dal cep-
po. Dài bo sòc vé i bo tá-
per. V. Táper, dai catif
sòc ve caríve le stèle. V.
Sòc.
scheggiare. Scajà, schidà.
scheggiato. Schidàt.
scheggio. Scàja.
scheggione. Stelò, schidò, schi-
dóna.
scheggioso. Schidóz.
scheggiuola, scheggiuzza. Scajà-
la, schida, stèlta.
scheletro. Pentegòs.
* schencire. Schintà.
scherano. Birichì, fastì de strà-
da.
scheranzia. Scaransia.
schermaglia. Brisola.
schernire. Scufionà, smor-
fia.
scherzare. Barzeletà.
scherzevolmente. De bertèz.
V. Bertèz.
scherzo. Bòra.
schiacchiato. Sgnacaràt.
schiaccia. Gamba de legn,
trabuchel.
§. rimanere alla schiaccia.
Resta fot.
schiacciare. Schisà, sgnacarà,
smacarà, smerdisà.
schiacciata. Chizùla, schifada,
spongada.
schiacciolina. Chisolt, schifa-
di.
schiacciato. Smerdisàt.
schiaffeggiare. Sgualtarà sù.
schiaffo. Sgualtaró.
schiamazzare. Canà, cioche-
za.
schiamazzso, schiamazzo. Can-

tà de le galine, ciocarel,
ciocarùl, ciochezàda.
schiancio, a schiancio. En
sbiès, en schentó, en svèr-
gol.
schiantare. Sbregà, schincà,
sgalà.
schiantarsi. Lagàs, schincàs.
schiantato. Lagàt, sbregàt,
schincàt, schincadúra, schin-
cò, sgaladúra.
schianza. Grùsta de le pià-
ghe.
schappare. Sciepà.
schappato. Sciepàt.
schietta. Cazàl.
schiatrone. Putàs.
schiattona. Pomnàsa, putà-
sa.
schiaivina. Sciaivina.
schiazzamaglia. Farlinàia, tra-
camàja.
schidone. Segagnùl, sped.
schisalpoco. Beadèl, beadì,
beadò, madonina, modèst,
modèstèl, modèstì.
schifezza, schifiltà. Ude.
schifo. Ude.
§. venir a schifo. Vegnì in
ude. V. Ude.
schinanzia. Scaransia.
schiodare. Desciodà, desfià.
schippire. Buzàla fura.
schisa, in ischisa. En sbiès,
en schintó.
schudere. Darvi, dravì.
schiuma. Sciùma, spiumà.
§. venir la schiuma alla boc-
ca. Saltà la barila. V. Ba-
rila.
schiumare. Spiumà.
schizzare. Sbilsa.
schizzatojo. Sbrofi.
schizzettare. Sbrofa.
schizzetto. Sciopèt, sciopèta.
schiz-

schizzinoso. Beschisfóz, mal-mostóz.
 schizzo. Sbòs, sbrosfag.
 sciabica. Predica fàta a bras, remágg.
 sciabicante. Predicadór a bras.
 sciabicare. Predicà a bras.
 sciacquare. Rezentà.
 sciacquattamento. Savazamènt.
 sciacquattare. Savaza.
 sciacquattato. Savazát.
 scialacquare. Cava 'l rùzen ài denèr, spendasà.
 scialacquatore. Spendasó.
 * scialare. Soràs.
 sciamannato. Desluzurát, sborasát, sgalyagnát.
 sciancato. Desculát.
 sciarpellare. Dezempegolás i ùgg.
 * sciarra. Rebùla.
 * sciatto. Desluzurát, mízer, mízerì.
 scignere. Deslosa, dessentura.
 scilinguagnolo. Filadèl.
 scilinguare. Betega, cocheza, concheta, muteğa.
 scilinguatello, scilinguato. Bètegó, cochezó, cochezòr, mutegó.
 scimia. Berta, simia, sùmia.
 S. dir l'orazion della scimia. Di la mèsa bása. V. Mèsa.
 S. la scimia ne cava l'acqua. La farina del Diavol la va 'n crùsca. V. Farina.
 scimunitaggine. Bagíánada, balordisia, sciepinada.
 S. ha dato un tufo nello scimunito. El so co l'ha trat àn bói. V. Bói.
 scimunito. Laicó, lefròc, lifròc, ligosó, macanel, mar-

gnuc, margnucó, tàmbar.
 scingere. Deslosa, dessentura.
 S. chi ha per mal si scinga. A che no la piàs, spúde 'n tèra. V. Spuda, che n'ha per mal sò dan. V. Permál, se lá'c brúza el ghe mète fu ùnà fòia. V. Fòia.
 scintilla. Stréfa.
 scintillamento. Balbezamét.
 scintillazione. Sbalbezamét, sbarbelamét.
 scintilletta. Strefolina.
 scioccaccio. Gaióf, gaiosó.
 scioccheria, sciocchezza. Bagíánada.
 sciocco. Bagìa, bocál, gnàgnera, macanel.
 sciogliere. Desliga.
 scioperone. Laicó, lefròc, lifròc, ligosó.
 sciorinare. Destèndèr i pagh, sbaratàs fura, soràs en po.
 sciorinato. Sorát.
 sciorre. Desliga.
 scior la bocca al sacco. Da l'água a la mùla. V. Mùla, desmagonàs, soràs, vudàs el gòz.
 scioverlo, sciovescio. Lovinér.
 scipa. Taco.
 scipidezza. Bagíánada.
 scipido. Fiap.
 scipito. Gnàgnera, macanel, forgnèl.
 scissura. Fendidúra.
 sciugatojo. Pandema.
 scoccare. Trà.
 scocco. Bot de le óre.
 scocoveggiare. Schifóna.
 scocoveggiato. Schifonat.
 scodato. Delcoat.
 S. egli è putta scodata. No gh'è

gh'è barba d'òm. che 'c la
pòse fa. V. Barba.
scodellino. Foghì, scudì.
scoffina. Raspa.
scoglietto. Cornel.
scoglio. Còrna.
scorare. Scortega.
scorattolo. Schirat.
scollacciato. Scolengat, scopi-
nat.
scollatura. Còl dei abegg.
scollinare. Treveria mongg.
scombavare. Embavasa.
scombiccherare. Scribacia.
* scombuglio. Samarada.
scombujare. Samara.
scommesso. Desciodat, desse-
nestrat.
scomettere. Descioda, desse-
nestra, desvertecia.
scomodita, scomodo. Destéper
dezàze.
scompagnare. Despera.
scompagnato. Despér, despe-
rat.
scompigliamento. Spatusada.
scompigliare. Sparpaia, spatu-
sa i cavèi.
scompigliato. Spatusat.
scompisciare. Pisas adòs.
scompisciarsi dalle risa. De-
sbigolas del rider.
scomposto. Desluzurat.
* scompuzzolare. Ensaorì la
bòca.
sconciamente. Desluzurada-
mèt.
sconcio. Desluzurat, desté-
per.
sconficcare. Descioda, desfi-
ca.
sconficcato. Desciodat.
sconocchiare. Pini la ròca.
sconocchiatura. Moàci, smo-
cadúra.

sconquassare. Squinternà.
sconquassato. Squinternat.
sconquasso. Squinternamèt.
sconvoglimento. Zavai.
scopa. Granéra, scóa, scó-
va.
scopamestieri. Quel dèi mèle
mestér. V. Mestér, sporca-
mestér.
scopatori. Disipli.
scopatura. Capelada, scova-
da.
s. toccare una scopatura.
Porta via una capelada. V.
Capelada.
scoperchiare. Desguarcia, de-
squarcia, scòerzer, scovèr-
zer.
scoperta. Scovèrta.
s. alla scoperta. Al' arma di
Dio.
scopetino. Graneréra.
scoppiare. Crapa, crapa'l sciòp,
despera, sbrogna.
scoppiata. Sciopetada.
scoppiettare. Sciopa, sciope-
ta.
scoppiettata. Sciopada, scio-
petada.
scoppiettiere. Soiopetador.
scoppietto. Sciopetadina.
scoppio. Sciopetada.
scoprire. Desquarcia, sgrosa
le as.
scoprire un altare per rico-
prirne un altro. Fa un stòc,
tu da co, e meti da pe.
scoraggiare. Stora.
scoraggiato. Storat.
scorare. Stora.
scorato. Storat.
scorbacchiare. Porta a tòren
qualchedù, scornacia, squa-
ja.
scorbacchiato. Portat a tòren.
N n scor-

scorbiare. Spaciugà, spegasà.
 scormio. Spaciugòt d'encioèter,
 spegas.
 scorciatoja. Traghet.
 scorcio. Cargadùta, fi; van-
 saie.
 scordare. Bescuras.
 scordevole. Beseurat.
 scoreggiare. Corezà, scoria-
 dà.
 scorgere. Véder.
 §. farsi scorgere. Fas squajà.
 V. Squaià.
 scoria. Lat del fer, lópa,
 schigasa.
 scornacchiato, scornato. Por-
 tat atóren.
 scorpacciata. Pipada, spanfa-
 da.
 scorrazzante. Sveretó, svere-
 zó.
 scorrazzare. Scavrezà, svere-
 ta, svereza.
 scorrere. Biuscà.
 scorrer la cavallina. Andà per
 cavale. V. Cavale.
 scorrubbiarsi. Scorafas, gne-
 chezà.
 * scorrubbiato, scorrubbiofo.
 Scorafat, gnèc.
 scorticapiocchi. Pelòia, più-
 cia, piugia, sciepasizì.
 scorticare, chi non fa scorti-
 care intacca la pelle. A fa-
 -de quel che no s'e uz, el
 va'n dènter i ùeg e'n fura
 el muz. V. Fa, lasà fa i
 mestér a che i fa fa.
 scorticavillani. Pelòia, più-
 cia, piugia, sciepasizì.
 scorzone. Magàre, magúr,
 marmòta, remuc.
 scoscendere. Lavina, sberpas,
 scarpas, sgalas, slacas.
 scoscendimento. Lavina.

scosceso. Sberpat.
 scosciare. Sgalonas.
 scolcio. Sgalona.
 scossa. Sbomp, squasada, sta-
 lòs, stalofada, sbrof d'aqua.
 scossetta. Sgorlidina.
 scosso. Sgorlit, stalofat.
 scotennare. Sgrapà.
 scotennato. Mezé, sgrapàt.
 scotitojo. Foradi, forì.
 scotola. Spádola del lì.
 scotolare. Spadola.
 scotomia. Baligordó.
 scotta. Córdà de la véla.
 * scotto. Disnà, o sèna al'
 ostaria.
 §. pagar lo scotto. Pagà la
 quòta. V. Quòta.
 scoverchiare. Desquarcia.
 scranna. Scagna.
 sereare. Rescà.
 serepolatura, screpolo. Fese-
 règa.
 screziato. Endevezat, ende-
 vezét, griz, ondezat.
 scriato. Dezembrì, smingol,
 striadèl.
 scribacchino. Spagasì, spaga-
 sì, spugasì.
 scricciolare. Cree, cric, cruc,
 chrì, chric, sciopà, scrica,
 scrifola.
 scricciolata. Ciccias, trac,
 cree, cric, ferie, trac,
 tric.
 scriccio, scricciolo. Reati.
 serignuto. Gób.
 scritta, scritto. Confes.
 seroccare. Eser devòt de S.
 Scrochi. V. Scrochi.
 serocatore. Scrochi.
 serocchio, serocco. Fratòlet,
 stòc.
 §. fare serocchi. Fa dei stòc.
 V. Stòc.

S C

§. pigliare lo scrocchio. Cta-
pà una castegna.
scrofa. Sina.
scrofaccia. Sinafa.
scrollapennacchi. Dotorèt, sca-
cièt, squasi.
scrosciare. Boi còmo le tètò-
le. V. Tètola, ciocà, sciopa,
trotolà.
scroscio. Sciopada, trotola-
mèt.
scrostare. Sgrustà.
scrutare. Ròmper el bux de
la vòcia.
scudicciuolo. Cálma a-ùg.
scudisciare. Batecà, sbache-
ta, sbateca, stropezà.
scudiscio. Bacheta, stropa.
scuffiare. Tafià.
scuffina. Raspa.
scuola. Spongadina, zùc.
scuotere. Desedà, desmesia,
sgorlì.
scuoterli. Stalofas.
scure. Segùr, segurèt.

§. darsi la scure in sul pie.
Che fa taja 'l naz, s'enlan-
guana la bôca. V. Taja,
das la sapa su i pè. V. Sa-
pa.

§. gettar il manico dietro la
scure. Za che la ca brùza
do d'omghe fùc. V. Bru-
zà.

scurisciare. Bachetà, bateca,
sbacheta, sbateca, strope-
zà.

scusso. Pelat, sbalat, sbra-
zic, sbriz.

S D

Sdegnosetto, sdegnoso. Gnèc.
• sdilacciare. Deslora.
• sdilacciato. Deslòfat.
sdiricciare. Fa fura i marò.
sdolcinato. Dolfas, dolzùs.

S D

563

sdonzellarfela, sdonzellarfi. Fa
la véra del michelas, man-
gia, e béver c'nda a ipas.
V. Michelas.

sdrajarfi. Butas zo, stravacas
zo, svacàs zo.

sdrajato. Butat zo, svacat
zo.

sdruciolare. Biuscà, sbriscia,
sbiusca.

sdruciolenta. Binscarùla, sbiu-
scarùla.

sdruciolevole. Biuscòz, sbiu-
scòz.

sdruciuolo. Biuscada, ratèl,
ratèla, sentér rat.

sdruciuolo. Sbrisciada.

sdrucire. Desconfa, descòver;
discozi, descozis, sbrata.

sdrucito. Descòns, descozit,
sbratat.

sdrucito, sdruscito fust. De-
sconfadùra, sbrat.

S E

Se. Se.

§ nel suo le. Nel sò pen-
sér.

secca. Sèca.

§. lasciar in sulle secche. La-
sa 'mperfet.

§. rimaner sulle secche. Ro-
sta 'mperfet, o 'n sèca.

seccaginoso. Sec en di ram.

seccare. Salacà.

seccatojo. Lòbia, pozil.

secchia. Sedel.

§. far come le secchie. Fa
còme i sció de S. Pièro.

§. ripescar le secchie. Mede-
gala, mirigha rù una pèsa.
V. Pèsa, stopa, ùgg a la
luna.

secchiolino. Sedil del' aigua
santa.

N n

sec-

fecchiello. Secièta, sedeli, sedili.
 fecchione. Seciò.

feccia. Meár, miàra, stépol,
 stèpol.

secco. Ascio.

§. anianare a secco. Eser fò
 del vada, o parla zo del
 vada. V. Vada, parla, e
 opera da embriac.

§. murare a secco. Béver al
 segònd fòren.

§. rimanere in secco. Restà
 mûc, o mòncò. V. Muc.

seccume. Lègna mòrta.

secento. Sessent.

§. parere il secento. Anda su
 le galòse. V. Galòse.

§. parere il secento. Parì 'l
 pòta de Mòdena. V. Pò-
 ta, fala dūra con pòca fari-
 na. V. Farina.

secolo. Sècol.

§. esser fuor del secolo. Parì
 'n del nomenepàtris. V. No-
 menepàtris.

* secure. Segúr.

sedano. Sèleno.

sedere. Sentà, sentat.

§. chi ben siede mal pensa.
 El trop bontémp scavesa 'l
 còl. V. Scavesàs.

§. chi mal siede mal pensa.
 L'òsio l'è pàder dèi catif
 pensér. V. Osio.

sedili. Sète, sòje, taparèi, tá-
 pe, tòpe.

sedimento. Fèsa.

sega. Ràlega, rèsega.

sega da volgere. Ràlega col'
 archèt.

sega da volgere. Volèl.

segale. Séghel.

segalino. Dezembrì, dezutèl.

segaro. Rasegà.

segatore. Raseghì.

segatura. Rasegadúra, resega-
 dúra.

segavéne. Sciepasizi, tiràca.

seggetta. Portantina.

seggettiera. Portanti.

seggiola. Scàgna.

* leggolo. Grondanì, trevèl.

seggittina. Scagnèla.

§. intesser le seggiole. Em-
 pajà le scàgne. V. Empajà.

seggione. Scagnóna.

seggiolajo. Scagnì.

seghetta. Raseghina.

segnato. Segnat.

segnato, e benedetto. Santa-
 pàs.

segno. Sègn.

§. dar nel segno. Bäter sùt
 sércol. V. Sércol.

§. non dar nel segno. Bäter
 zo del sércol.

segola. Séghel.

segolo. Maráz, podèt.

segóne. Rasegò.

segretiere. Secrèt, secretò.

segugio. Ca, ca de càsa.

selce. Prèa, prèda de salì.

selciare. Ensalegà, salegà.

selciati sconci. Risù, sgaro-
 tàgg.

selciato. Ensalegat, res de cò-
 goi.

selciato. Salegadúra, ensale-
 gat, listèl, salegàda. V. Sa-
 legat, salegadúra.

selvatico. Beschiziòz.

sementa. Soménfa.

semenzajo. Vivér.

semenzire. Andà 'n soménfa.
 Fa la soménfa. V. Somén-
 fa.

feminario. Vivér.

* settimana. Setemàna.

femolella. Semolinà.

femolino. Somensina.

fimo-

semolino del trifoglio. Somensina del tresòi.
 semplice. Bocál, gàer, gajòf, gajofó.
 sempre, sempremai. Dignóra.
 sempreviva maggiore. Oreci-
 ne.
 sempreviva minore. Pignùì.
 senape. Sanáver, senáver.
 senile. Vèg.
 sennino. Omast.
 senno. Servèl.
 §. del senno di poi nè son pie-
 ne tutte le fosse. Fàta la
 mincionaria piéna la ca de
 consèi. V. Mincionaria.
 §. ogn'un va col suo senno
 al mercato. Tùgg es crè de
 favighen. V. Savì.
 §. saper alcuna cosa per lo
 senno a mente. Savì una
 còsa a menadst.
 seno. Cùr.
 sensale. Marosér, sensér.
 sensaluzzo. Maroserèt, sensè-
 rèt.
 senseria. Marosería.
 * sentacchio, sentacchiofo. La-
 di, tidol d'orecia.
 sentenza. Sentensa.
 §. è meglio un magro accor-
 do, che una sentenza gras-
 sa. L'è mèi una comoda-
 sió magra, che una senten-
 za gràsa.
 sentenziatore. Zúdes.
 sentina. Aiguarùl.
 sentire. Senter.
 sentire di leppo. Sentì de bro-
 stoló. V. Brostoló.
 sentirsi tutto rimescolare. Ca-
 gias el sanc addòs, sentis la
 tremarina. V. Tremarina.
 sepajuola. Moritina, pasara.
 separare. Sernì.

sepolcro. Búza.
 serappuntino. Dotorèt, segna-
 càse.
 serata. Séra.
 serbare. Tignì.
 serbatojo. Ozeléra.
 serbo. Custodia.
 §. dare, tenere, o avere in
 serbo. Da, tignì, o avì 'n
 consègna.
 fere. Siór.
 §. di messere tornar fere. De
 soldat l'è diventa tambo-
 rì. V. Soldat.
 serenata. Martinada.
 serfedocco. Babiót.
 sergoncello. Nastrùsia.
 sergozzone. Pegn sul goz.
 fermento. Serméta.
 serotine. Tardif.
 serpe. Bés.
 §. allevarsi la serpe in seno.
 Tiras i bés en sé. V. Bés.
 §. giuocare alla serpe. Zuga
 a mare, o tirinèla.
 §. metter la serpe tra le an-
 guille. Metì 'l lóf còle pè-
 re. V. Péra.
 §. ogni serpe ha 'l suo velé-
 no. Tugg g'ha 'l sò venì.
 V. Venì.
 serqua. Donzéna d'ùf, e si-
 mei.
 serquattina. Donzenèta.
 ferraglio. Ciaf de le arcade,
 còne de préda.
 ferrare. Sarà.
 ferrare i panni adosso altrui.
 Sta al pèl de qualchedù,
 sta dre còle cane gùse. V.
 Cane.
 ferrato. Sarat.
 ferva. Maséra.
 serviziato. Servisiágol, servi-
 ziaol, servisiavol.

servicciuola. Servèta.
 fervidorame. Servitoram.
 fervigiale. Scoció, scògg, sùr.
 servire. Sèrver, o servì.
 servir di coppa, e di coltello.
 Servì a pè, e a caval.
 servito. Portada.
 sessitura. Alsèta, ronta.
 sesso. Tasanàre.
 festa. Compas, sèst.
 S. parlar colle feste. Parla sul sòdo.
 seta. Sèda.
 setajuolo. Marcant de drap.
 setola. Bruschi, crèna, scòi, sèdola.
 setolaccia. Sedoló.
 setolare. Brusca, ranelà.
 setolato. Bruscat, ranelat.
 setolona. Crèna gròsa.
 settimana. Dèma.
 sezzaio, sezzo. Cagaròt, dredér.

Sfacciataggine, sfacciatezza.
 Dotoreria, dotonzia.
 sfare. Desfa.
 sfarsallare. Barbela, sbarbela.
 sfarinato. Mòl.
 sfasciare. Desfabrica.
 sfasciume. Frantùm, rovinas.
 sfavillare. Lùzer.
 sfederare. Desfodra, desfodrega.
 sfederato. Desfodregat.
 sfericamente. Al tond.
 sferico. Tond.
 sferra. Desfère, mèza carga-dúra, stras.
 sferrare. Desfèra.
 sferza. Stafil.

sferza del caldo. Ora bruza-da.
 sfiancarsi. Sbogias.
 sfiatatojo. Foram, foradór.
 sfilacciare. Desfilà, spudà.
 sfilare. Desfila.
 sfilarsi. Desfilas.
 sfilato. Desfilat.
 sfinimento. Fastide.
 sfogare. Sborà le vèze &c.
 sfogarsi. Sorat.
 sfogatojo. Sorat.
 sfogatojo. Soradór.
 sfoggiato, sfoggiatotto. Stremenat.
 sfondo. Sfòndro.
 sfortunato. Desdetat, desfortunat.
 sforzatamente. O de bis, o de bas, o de rinf, o de rans.
 V. Rinf.
 sforzo. Sbogiada.
 sfracellare. Desfementì.
 sfrattare. Fica'l vèl, ficasla.
 sfregacciolare. Sfregheza.
 sfregiare. Friza, sfriza.
 sfregiato. Frizat, sfrizat.
 sfregio. Maschera, sfriz.
 sfringuellare. Fa la primavéra.
 V. Primavéra.
 sfrombolare. Sfronzima.
 strondare. Pela i érbor.
 strondato. Pelat.
 sfrondatore. Peladór.
 sfruttare. Straca i teré.
 *sfucinata. Cobiz.
 sfuggire. Sbriscia.

Sgabello. Scabèl de sentas.
 sgabellone. Scabeló.
 sgambucciato. Descals, en pè nud, sgambat.
 sgambettare. Sgambeta.
 S. siedì, e sgambetta; e vendrai tua vendetta. Dónela al Siór,

S G

al Siór, l'ira de la sera lá-
sela per domà.
sgangherare. Despolega, de-
sverticia, leva dai póles.
sgangherato. Sbotafat.
sgannare. Despassiona,
sgannato. Despassionat.
sgarare, sgarire. Venser.
sgarare alcuno, Fala vidà 'n
candela a vergù. V. Can-
dela.
sgarrare. Fa de le saions, V.
Falopa.
sgarrettare. Sgarlata.
sgattigliare. Sgatina.
sghembo. Svèrgol.
S. a sghembo. En sbies, en
schentó, en svèrgol.
sghermire. Descompartì, de-
sgarbina, scompartì.
sghermirore. Scompartidór.
sgherrettare. Sgarlata.
sgignare. Scufona.
sgignazzamento. Grignasa-
da.
sgignazzare. Sgrignasà.
sgignazzata, sgignazzio. Sgr-
gnasáda.
sgomberare. Fa sanmartì, V.
Sanmartì.
sgombero. Sanmartì.
sgomitolare. Desgamisela,
sgomitolato. Dalgamiselát.
sgonfiare. Desgionfa.
sgonfiar la marina. Cala le
àque, lasà sfredi 'l prim bòi.
V. Bòi.
sgorbia. Forina, sgrùbia.
sgorbiare. Motà.
sgorbio. Mòt, spegàs.
sgorbiolina. Sgrubiina.
sgorgare. Sbilsa.
sgozzare. Desmagonà, man-
dàla zo, vola fura del co.
sgozzato. Desmagonât.

S G

367

sgradire. Desprega, dezem-
pregà.
sgranellare. Sbecolà.
sgranocchiare. Sgandofia, sgra-
nà.
sgraziato. Desfortunât.
S. chi è nato sgraziato, gli
compesta il pan nel torno.
Se càsca zo un còp el qua
da sul co. V. Cop.
sgretolare. Smigolà.
sguajato. Desluzurât.
sguancia. Sguanza de la bria.
sguardo. Lumáda, uciáda.
sguardolino. Uciadina.
sguazzare. Sguatarà.
S. sguazzare. Sbusonà.
sguinzagliare. Descobia, de-
sligà i ca.
sguinzagliato. Descobiât, de-
sligat.
sguigiare. Descolà i supèi,
levà le mascarine.
sguizzare. Biuscà.
sgusciare. Biusca, sbiuscà.

S I

Si. Es, se.
sibilare. Sibia, subia.
sibilo. Sibio, sisoláda,
siccità. Sùt, sùta.
S. sicuméra, Svèrgna.
sicurtà. Piezeria.
siepe. Séz.
siepe di rose. Ròsta.
S. ogni prun fa siepe. Ogni
stràs de cavàgn l'è bõ una
vòita al' an. V. Cavàgn.
sicero. Latmól, mol del lat
soló, soró.
sigillare. Comèter.
signore. Siór, siór.
siliqua. Gùse de fazùti &c.
simiano. Brògna catelána.
simile. Parènt, parèt.
stimulare. Fa parì.

sincope. Fastide.
 sincopizzare. Vegnì tasside.
 V. Fastide.

sindacare. Nota le cåse.
 sindacare, tenere a sindacato.
 Grata sul co a vergù.

siniscalco. Refetorér.

sinopia. Serós, sirós.

§. andar per il filo della sinopia. Sta'n riga. V. Rigga, tira dret.

* siroccchievolmente. Sorelamente.

sitare. Tafegà.

sito. Tufór.

S L

Slacciare. Desligà.

* slaccio. De slans.

slattare. Despiconà, dispiconà.

slegare. Desligà.

slitta. Ilfa.

slogarsi. Deslogás.

slogato. Deslogat.

S M

Smaccato. Dollas, dolsùs, streandàt.

smacco. Máchera.

§. far altrui uno smacco.

Mit' l' piviál a vergù. V. Pivíal.

* smacio. Mòca.

smagamento. Dezaviamènt.

smagare. Storás, dezaviás.

smigato. Storát, sbatit.

smagliare. Tù i ùgg.

§. egli è un seren, che smaglia. Saré stèlent. V. Stèlent.

smallare. Sghilva, sghivia, sghibia, sgrubia, smogolà.

smaliato. Sghibiat, sghiviat, sgrubiat, smogolát.

smaltare. Da' l' mástec. V.

S M

Mástec, emmolta, mastegà.
 smaltato. Emmoltat, mastegát.

smaltire. Digerì.

smaltir uno. Lasà in en d' un cantó.

smaltitojo. Saveróna, sòrba, torbana.

smalto. Mástec.

* smanceria. Paragineria, paragineria, parigineria.

smantellare. Desfabricà.

* smanziero. Smorozèt.

* smanzieroso. Paragì, paragì, parigì, pie de mòche.

smargiassare. Fa de gradás, fa de le scaciàde. V. Scaciàda.

smargiasseria. Squaquaràda, scaciàda.

smargiasso. Gradás, scació, smargiasó.

smattonare. Dezentavela, dizentavela, sgarotà.

smattonato. Dezentavelát, dizentavelat, sgarotát.

smemorare. Mangià la memoria col pa.

smergo. Merlo aquarùl.

smorigliare. Smergià.

smoriglio. Lustrina, smergì, smerì.

smorza. Ampola.

smuinire. Spisigà le còrde.

smocciare. Smolignà.

smoccolare. Moca, smocà.

smoccolatojo. Mochèta.

smoccolatura. Mocadúra, mocai de candéla, smocoladúra.

smollare. Smojà.

smontare. Sbiàis, smarís de colór.

smontato. Smarís de colór.

smorbare. Descarogna, desmorbà.

smor-

S M

smorbato . Descarognât , de-
smorbât .
smorire . Sbiavis ,
smottare . Lagás , lavina , re-
nás .
smottato . Lagât , lavinât , re-
nât .
* smucciare . Biufca , sbrisia ,
sbiuscà .
smuffare . Smuzà .
smuffato . Smuzât .
smusso . Smuzadùra .

S N

Snello . Alèst , ladì .
snidiare . Designà , smazo-
nà .
s. fare snidiare . Desfà 'l nì .
snighittirsi . Tras fura .
snocciolare . Mondà le nóz .

S O

Soatto . Mascadéz , moscadéz .
sobbollito . Bost .
* sobbilar . Emboldì , enbol-
dì , engabià .
socchiare . Ciamà a belà-
ze .
socchiudere . Sarà l'ùs en ten-
didùra .
socchiuso . Enfendidùra , en-
fensidùra .
soccio . Sòs .
s. morta la vacca disfatto il
soccio . Mòrta la vâca l'è
'n co 'l sòs .
soccorrenza . Schetarùla .
soccorrere . Aidà .
sodare . Fola .
sodare i panni . Fola , e pa-
nà i pagn .
sodato . Folât , panât .
sodducere , soddurre . Embol-
dì , enboldì .
sodo . Dúr .
s. terreno sodo . Teré polsa-
déz .

S O

369

s. terreni sodo . Végher .
soffrire . Durà .
sofficare . Entambuzà .
soffice . Ciodéra , molezi , mol-
zi .
soffio . Bóf .
soffione . Mantezèl , sopièt .
soffogamento . Stofegamènt .
soffogare . Stofegà .
soffogato . Stofegât .
soffogazione . Stofegamènt .
soffoggiata . Fagotèl , gobá-
da .
soffregare . Fregà a pianì , e
sul muz .
soffregato . Fregât a pianì .
soffrire . Durà .
soggiogaia . Betéra , pererà dei
bù .
soggiolare . Embaverà .
soggolo . Báver .
soglia . Bása , sotàna de la
pòra .
soglia intavolata . Sòcol de la
pòrta , sotàna che fa tapó .
soglia liscia . Sotàna eguala al
pavimènt .
sogliare , foglio . Bása , sotá-
na de la pòrta .
soia . Siga .
s. dar la soia . Da la siga a
vergù . V. Siga , da la taca .
V. Táca , fregà la cóa a
qualchedù . V. Cóa .
soiare . Sgionfà .
solamente . Dóma , domùsta ,
nóma .
solare . Solà .
solco . Solc .
s. andar pel solco . Anda fi-
láda . V. Filáda .
soldato . Soldát .
sole . Sól .
sole annacquato . Sol marèl .
s. aver a comprar in fino il
sole ,

sole. No avighen nè al fól
nè al' òmbra. V. Sól; no
avighen nè de pest, nè de
pesta. V. Pest.

solecchio. Ombrela.
soleggiamento. Resecadúra.
soleggiare. Resecà la biáva,
seca.

soleggiato. Resecat., sec al
fól.

soleretta. Carpela, scarpela,
fafa.

foletta. Sùla.

solfanello. Solferì de legn, o
de lancèi.

solino. Falsèt de la camiza.

sollazzare. Svarià.

sollazzarsi. Svariàs.

sollazzevolmente. Svariada-
mèt.

solletico. Gáfol, gatífol.

sollevare. Levà.

sollo. Molizì, molzì.

sollucheramento. Spiurimènt.

sollucherare. Spiurì.

soltanto. Domùsta.

soma. Sòma.

\$. acconziar la soma. Dresà
la sòma.

\$. pareggiar le some. Tà le
sò mizùre. V. Mizúra.

\$. per le vie s'acconcian le
some. Dre a la stràda fa dré-
fa la sòma, o la càrga. V.
Dresà.

somiere. Somèl.

sommergere. Fondà.

sommosciare. Rovegnà.

sommosciato. Rovegnìt.

sommoscio. Mesòt.

sonagliera. Sonái.

sonaglio. Sonál.

\$. appiccar sonagli a uno. Fa
la còia a qualchedù. V. Còia,
fa un abetì a vergù.

\$. ogni gatta vuole il suo so-
naglio. Alsà la còia più de
quel che 'l pùl. V. Còia.

sonare. Giocà.

sonare a distesa. Sonà de
longh.

sonare a festa. Sonà de legre-
sa.

sonare alto la tromba. Fas scio-
pà 'l bèc.

sonare a mal tempo. Sonà 'l
tèmp.

sonare di randello. Stramba-
jà su qualchedù.

sonare a martello. Sonà dei
bogg.

sonare a morto. Sonà i grop.
* sonata. Sonàda.

\$. tal sonata tal ballata. De
quel che 's sòmma se 'n re-
gòl. V. Regòl.

sonneccchiare. Pizolas.

* sonneferare, sonneggiare.
Dormì de légor, pizolà,
polsà.

sonnellino. Pizol, sonèt.

sonnellino dell'oro. Pizol de
la matina.

sonno. Polsàda, sòn.

\$. romper il sonno. Descagià
jù che dòrem.

\$. schiacciare un sonno. Ca-
vàs la sòn. V. Son, fa un
polsèt. V. Polsèt.

sonnolenza. Enfocamèt.

soperchiare. Andà de sima.
V. Sima.

soperchio. Superfluo.

\$. il soperchio rompe il co-
perchio. Che tüt vùl tüt là-
sa. V. Voll.

soppannare. Fodrà la vèsta.

soppasso. Mesòt.

soppistato, soppiatto. De scon-
dò.

top-

S O

soppiattonaccio, soppiattone. Magatonás.
 soppidiano. Casa de let.
 soprabbondare. Fa de le en-
 trade a brandòz. V. A bran-
 dòz, regòer biave en quan-
 tità, straballa.
 sopraccomperare. Strapagà.
 soprasatto. Streandàt.
 sopraggitto. Reparl.
 sopraggiungere. Regòer.
 soprammattone. Mur de qua-
 drèi.
 soprascritto. Mansiò.
 soprassoma. Soersac, sover-
 sac.
 sopratieni. Respìr, tegnemèn-
 tèt.
 soprosso. Gùma dei òs.
 sorba. Bianco, pezabé.
 sorbo. Pezabé.
 sorbone. Aemaria infisàda,
 fiamia, magatò, medina,
 pelegàna.
 forciaja. Soreghéra.
 forco. Sorèc, fors.
 sordacchione, sordastro. Tà-
 pa, rōpa.
 sordo. Sórd.
 S. egli è il mal sordo quel che
 non vuol udire. Fa 'l ford,
 o 'l mat per no pagà dāse.
 V. Dāse.
 S. egli è ricco sordo. L' ha
 gras, o gròs i rognó. V.
 Rognó.
 forgozzone. Pign sul goz.
 fornacchiare. Smargaja.
 fornione. Gató.
 foro. Paciùc, paciughèt, si-
 gol.
 forra. Tonina.
 fortù. Brandì, soertà, sover-
 tū.
 sospingere. Sgoja.

S O

m

sospinta. Sgojó.
 sosta. Polsada.
 lostare. Poltà, strigà.
 sostenere. Durà.
 sostenere il reo. Giurà a la
 presentasió en S. Urba. V.
 Presentasió.
 sottana, sottano. Sotòrda,
 traversa, treversa, vèlla
 lōnga.
 sottocchi guardar sottocchi.
 Vardà sotcòs. V. Vardà.
 sottigliumi. Còso de maligg.
 sottile. Sità.
 S. guardarla nel sottile. Di
 a ment a tute le mōsche,
 che vòla. V. Mōsca.
 sottoleva. Sopresa.
 sovattolo. Mascadéz, mosca-
 déz.
 soverso, scioverso. Lovì, o
 fāva per engrasa.
 sovvenimento, sovvenenza.
 Refúza.
 sovvenire. Aidà, fa refúza.
 sovvenzione. Refúza.
 sozzare. Empaciuga.

S P

Spaccamondo. Gradàs.
 spaccatura. Fesarega.
 spacciare. Fa de le spacadè.
 V. Spacàda, spaca.
 spacciar pel generale. No da
 sentór a le ciacole dei òter.
 V. Sentór.
 spacciatamente. Grezadamèt,
 grezadamènt.
 spada. Mèla.
 spadone. Spadò.
 S. E' ci si può giucar di spa-
 done. El ghe pul bala i fo-
 rēc en quèla ca. V. So-
 rēc.
 S. usare; o simili lo spadone
 a due

a due gambe . Andà còme
un ca ìcotàt . Racomandas
a le gambe , scapà còme una
sòrga tosegàda . V. Sòrga .
spagliare . Palà .
spago . Reforsì , tochèta .
spalancare . Sbadasà , sbogià ,
sbalenà .
spalancato . Sbadasàt , sbale-
nàt , sbogiàt .
spalancatore . Sbadasador .
spalare . Despaia , sbadila .
spalata . Sbadiladz .
spalatore . Palador , sbadila-
dór .
spalla . Spala .
spalla del fiume . Riva del
fium .
§. fare sopra le sue spalle .
Lavorà sul sò .
spallarsi . Despalàs .
spallato . Despalàt , sbalàt .
spalletta . Muradèl , pòsta del
pont , spàla del pont .
spalliere . Schenàl .
spallino . Manteleta .
spalluccia . Spaléta .
§. fare spalluccie . Fa 'l po-
varì .
spanpanare . Smafolà .
spanderfi . Spantegàs .
spaniare . Levà l' ozèl dal
vesg .
spaniarsi . Dezenpegolàs .
spannare . Tirà zo la ret .
spannocchiare . Catà el for-
mentò , o 'l mèi .
spappolarfi . Andà en bròdo-
la , andà en panéfa . V. Pa-
néfa , smagotàs .
sparabico , andare a sparabic-
co . Andà donganét . V. Don-
ganét .
sparacalci . Cavàl che tra .
sparaghella . Spàrez salvàdec .

sparagiaja . Sparegéra .
sparagio . Sparez .
sparapane . Netacaseti .
sparare . Sbarà .
spararsi . Sbaratàs fura .
spararsi per uno . Sbudelàs , o
o fas sbudela per vergù .
sparata . Sbaràda .
sparato . Sbaràt , scièp .
sparecchiare . Desparecià .
sparo . Sbar , sbaràda .
sparpagliare . Sparnesà .
sparviere . Sparavér .
§. voler drizzare il becco agli
sparavieri . Dresà 'l bec a le
sivète .
spastojarsi . Despetolàs .
spatola . Spádola de spociér .
spaventacchio . Mató de strà-
se .
spauracchio . Poràcia .
§. fare uno spauracchio . Fa
una bulàda en credènsa . V.
Bulàda , la pòra con un sciòp
vùd . V. Pòra .
spaurire . Fa un furugòt a ver-
gù . V. Furugòt .
spazzaforno . Spasador del fò-
ren .
spazzamento . Spasàda .
spazzatojo . Spasador del fò-
ren .
spazzature . Scoàdia , scoà-
sa .
spazzavento . Lùc dèi sète vèng.
V. Vent .
spazzino . Scoador , scopi , sco-
vador , spasador .
spazzola . Bruschi , manserina ,
smanfarina .
spazzolare . Brusca .
specchietto . Speciet .
specchio . Spèg .
§. netto di specchio . Net
specient .
§. fla-

S P

s. stare allo specchio . Cascà
 nêla péna .
 spedalingo . Priór del' Osped-
 al .
 spedito . Sonc de gámbe .
 spegnere . Stuà .
 spegnitojo . Capelèt, smorfarùl .
 spegnitore . Stucamòcoi, stua-
 mòci .
 spelazzare . Monda, ferni la
 lãna .
 spelazzino . Mondarì .
 spellicciatura . Spelucadúra .
 spendereccio . Buz de ma,
 spendibel .
 spera . Spèg .
 sperdere, spergere . Pérder,
 perdi .
 sperimento . Sperienza .
 sperula . Specièt .
 spesa . Speza .
 s. buona spesa . Bóna lãna,
 bóna lemòsna . V. Lãna,
 lemòsna .
 s. dare la spesa, mandare la
 spesa . Mandà l'efecutió .
 V. Efecutió .
 spetezzare . Corezà .
 spezzare . Ròmper, rompì .
 spezzazocchi . Scarpasòc, scie-
 pasòc, sciepi .
 spianare . Spianà .
 spianar il pane . Fa su 'l pa,
 gremola 'l pa .
 spianare i mattoni . Da 'l sèst
 ai quadrèi . V. Quadrèi .
 spianatojo . Càna dele sojàde,
 grèmola del pa .
 spianatore . Gremoladór .
 spiano . Spianada .
 s. fare lo spiano . Fa zo i
 fuz . V. Fuz, nèta fura tüt .
 spiattellare . Parlà ala papá-
 la .
 spiattellatamente . Tondamènt .

S P

573

spica . Canó de formentó .
 spiccare . Despicà, destacà,
 sborà .
 s. chi spicca lo impiccato ap-
 picca lui . Despicà l'empicàt,
 che l'empicàt ta 'mpicarà te .
 spiccato . Destacàt .
 spicchietino . Fetina .
 spicchietto . Fetèla .
 spicchio . Còsa, feta de pér,
 feta, spiga .
 spicchio di noce . Còsa de nóz .
 spicchio di pane . Cornezèl de
 pa .
 spicchio di pesto . Pònta de
 pèt .
 s. parlar a spicchio . Efer sùt
 de paròle . V. Sùt .
 spicchiato . Spigàt .
 spicciare . Sbilsà, smapà .
 spicciolare . Sfojà, sgranà l'ò-
 va .
 spicciolato . Sfojàt, sgranàt .
 spignere . Sburlà .
 spigo . Lavanda .
 spigolare . Spigolà .
 spigolista . Spigolónsa .
 spigolo . Seroforàre .
 spillaccherare . Despetolà, des-
 facolà .
 spillare . Spinà .
 spilletto . Spinèl, voèl .
 spillo . Forò, pontarùl, fospir
 de le vèze .
 spilletto . Vòcia de pomèl .
 spilongona . Derlendóna .
 spilongone . Derlendó, perte-
 gó .
 spilorcio . Pelòja, piátola, più-
 cia, piùgia .
 spilluccicare . Spifigà una vi-
 vanda, e simeì .
 spilluzzico . Fare, o dire chec-
 chessia a spilluzzico . Fa, o di
 a pes, a tòc . V. A pes a
 boc .
 s. par-

§ parlar a spuluzzico . Efer.
 sùt de paròle . V. Sùt.
 spinare . Spinà .
 spinace . Spinàle .
 spinetta . Pasamà .
 spinoso . Resporchè .
 §. come dice lo spinoso alla
 serpe , chi non ci può star
 se ne vada . Fa còme 'l re-
 sporchè . V. Resporchè .
 spinta . Sburlada .
 spirito . Fiar .
 spizzeca . Liberal còme una
 pégnà . V. Pégnà .
 spizzico , favellare a spizzi-
 co . Efer sùt de paròle . V.
 Sùt .
 splendimento , splendore . Lu-
 zór .
 spogliare . Spoglià .
 spogliarsi in farsetto . Aplicàs
 a vergàt de ma , e de pé .
 V. Pé , fas su le maneghe .
 V. Manèga , tiràs su le ma-
 neghe . V. Tiràs .
 spogliatojo . Vestàre .
 spogliazza . Cával sùl cul .
 §. dar una spogliazza . Finì
 furà tüt . V. Finì .
 spola . Navezèla , navizèla .
 spoletto . Cavièl dela spùla .
 spolpat . Spolpat .
 §. matto spolpat . Mat de
 ligà .
 spolverezzo . Sachetì da spol-
 verezà .
 spolvero . Déma .
 sponderuola . Scanàda .
 spoppare . Deslatà , despiconà ,
 dispiconà .
 spoppato . Deslatàt , dispico-
 nàt .
 sporcare . Bordegà .
 sporeizia . Bordèc , sponhèz .
 sportella . Sportel .

sportello . Antel de finèstra ,
 del armàre , de pòrta .
 spollare . Sbogiàs .
 spollato . Desienturìt , sbo-
 giàt .
 spranga . Cagnùl dèi rafeghì ,
 càmbra .
 sprangare . Encambrà .
 sprangato . Encambràt .
 spranghetta . Cambrèta , cam-
 brina , sércol .
 sprazzare . Sbrofà .
 sprazzato . Sbrofàt .
 sprazzo . Sbrofàda .
 spremere . Sstruch , svigorà .
 spremuto . Strucàt .
 sprimacciare . Spelumà , spiu-
 maza .
 sprimacciata . Spelumàda .
 sprimacciato . Spelumàt .
 spromettere . Despromèter .
 spronaja . Piàga del spiró .
 spronare . Spironà la cavalca-
 dúra .
 spronar le scarpe . Andh a ca-
 val a le bràghe , o col cavàl
 de S. Fransèsc .
 sprone . Speró , spiró , spiró
 dèi mur , del gal , dèi èr-
 bor .
 spronella . Rudelsina del spi-
 ró .
 apropositato . Spacàt .
 spruzzaglia . Provizina .
 spruzzare . Sbrofà .
 spruzzato . Sbrofàt .
 spruzzo . Sbrofàgg .
 spruzzolare . Sgolignà .
 spulciare . Spulezà .
 * spulezzare . Bisà , fàzer ,
 spulesà .
 spulezzo . Bisàda .
 spuntare . Casà , mucà , cash
 la memòria , depenà .
 spuntato . Mùc , mucàt .
 spur-

S Q

spurgare. Rescà, sgargajà.
 spurgagione, spurgo. Sgarga-
 jada.
 sputare. Spudà.
 sputar la voglia. Lasàsla pa-
 sà.
 spurasenno. Dotoràs, spuda-
 sentense.
 sputatondo. Seàcia.

S Q

squacchera, o squacquerà.
 Cagarèla.
 §. A squacchera. A maca.
 squacherare. Schitolà.
 squadernare. Voltà carte.
 squadra. Squàder.
 §. essere fuor di squadra.
 Eser fò del vada, o parlà
 zo del vada. V. Vada.
 §. uscire di squadra. Andà
 fura del vada. V. Vada.
 squadratore. Segnacàse, taja-
 préde.
 squagliare. Descagjà.
 squarciare. Sbetegà, sbregà,
 schincà.
 squarciato. Sbetegàt.
 squarcina. Palòs.
 squarcio. Sbregàda, sbregò.
 squarquojo. Veciàs, vegba-
 lora.
 squartare. Fa del momò.
 squartar lo zero. Sciepà i fi-
 zì, sparter, o spartì òna lèn-
 dena, o un cavèl per mèz.
 squinanzia. Scaransia.
 squittinare. Balotà.
 squittinato. Balotàt.
 squittinatore. Botoradòr.
 squittinio. Balotafió.
 squittire. Tra dei crigg. V.
 Crit.

S T

sta. Tas tas.
 staccare. Destacà.

S T

575

staccia burata. Sonasà fomià,
 son sà son-la.
 stacciare. Sedasà.
 stacciajo. Crevèl, pigolòe,
 sedasì, spinasì.
 stacciata. Sedasàda.
 stacciato. Sedasàt.
 stacciatura. Sedasàdura.
 staccio. Sedàs.
 stadera. Stazéra.
 staderina. Stazerina.
 staffa. Stafa.
 §. tener il piede in due staf-
 fe. Tignì 'l cul sù 'n dō
 scagn. V. Scagn, volì 'l co-
 sèt e la panséta. V. Cosèt.
 §. tirar alla staffa. Andàgha
 col mal de la miffa. V. Mif-
 fa.
 staffare, staffeggiare. Mèter i-
 pe fura de stafa.
 staffile. Senturì.
 staggio. Bastonselt, batechì,
 bolsò de le regg, palò, par-
 tida de scàla.
 stagnata. Bocalità de stagn.
 stajo. Quàrta.
 stajoro. Cop.
 stalla. Stala.
 §. dare stalla al bestiame. Ba-
 stala.
 stallaggio. Refrèsc, stal, stala.
 stallare. Fa gràse, spander
 aqua.
 stallio. Polfadéz.
 stallone. Stalér.
 stambergà. Bicòca, bregù.
 stambergaccia. Bicocóna.
 stamigna. Vel.
 stampanare. Squinternà.
 stampare. Mèter le fùbie ne
 le scarpe.
 stampita. Secada.
 §. dare una stampita. Dan
 àna sùpa. V. Sùpa.
 stam-

stampone . Canó de formen-
tò.
franchetto . Stracolòt.
stanga . Gambó.
s. i panni rifanno le stanghe.
Vestì un pal che 'l par un
Cardinál . V. Pal.
stangheggiare . Strusià , stru-
scià .
stangheggiato . Strusciat .
stante . Sant .
s. benestante . Bestaghét , ma-
lestànte . V. Maistaghèt .
stantio . Rans , ransit , stala-
dés .
stantuffo . Anema de la for-
bàna , e del sbrosi , o símei ,
schisadór .
stare . Stà .
stare a bada . Encantás .
stare al gambone . Empontigliás .
stare alla dura . Emmulás .
stare a sportello . Sarà mèza
botèga .
stare a stecchetto . Ligà curt ,
sta a pichèta .
stare cheto . Tàzer .
stare colle mani in mano . Sta-
co le ma menèt . V. Me-
nèt .
stare in peduli . Andà 'n scar-
pi . V. Scarpi .
stare in sul mille . Avigha del
formènt sèc da vènder . V.
Formènt .
stare punta punta . Empotás .
stare tra letto , e lettuccio .
Non éser malát gne'senza .
V. Malát .
stare tra 'l sì , e 'l nò . Báter
dal se al no .
starna . Cotórna .
starnazzare . Spiiolás , spelu-
màs , spolinàs , sbàter le
ale .

stafare . Desembusà .
stato . Bút , stat .
stagio , stazione . Ca , stasió .
stazzonare . Mastinà , palpo-
gnà , smanfolà .
* stazzonato . Smanfolát , ma-
stinát , spalpognát .
stecca . Os de baléna , pòsta
del badil , stáfa .
steccare . Sprangà .
steccato . Sprangàda .
stecchetto . Stechèt .
s. tenere a stecchetto . Ligà
curt , sta a pichèta , o tignì
a pichèta . V. Pichèta , tignì
curt qualchedù .
steconato . Sprangàda .
stecone . Gramègna , spranga ,
tempiel , terapiel .
stelo del gran Turco . Melgàs
de formentó .
stemperare . Destrempà .
stempiato . Strambalát .
stentatamente . Strusiadamèt ,
stento . Strùse .
s. a stento . A lip a lip , a
liveli a liveli .
sterco . Sporchèt .
s. quando lo sterco montà in
iscanno , o e' puzza , o e' fa
danno . L'è un vilà refat .
V. Vilà .
sterpo . Lègna minùda .
sterquilinio . Búza del ledám .
stia . Caponéra .
stiaccia . Trapola .
s. rimanere alla stiaccia . Re-
stà sot .
stiacciata . Chizùla , schizà-
da .
stiacciataina . Chisolì , schiso-
li .
stiaciatone . Chizoló , schisa-
dó , schisoló .
stiantare . Lagàs , sbregàs , scar-
pà ,

S T

pà, schincà, sciancà, fga-
là.
stiantato. Lagât, sbregât,
- scarpât, schincât, sciancât,
sgalât.
stianzo. Schincadúra, schin-
cò, scianc.
sttare. Tegner en caponéra.
V. Caponéra.
sttato. Tignit en caponéra.
V. Caponéra.
sttationata. Spedada.
sttisione. Segagnùl, sigagnùl,
sped.
sttile. Candèla de pongg, ca-
nèra de lapis.
sttilo. Asta de la balansa.
sttimolare. Dà fot el dit.
sttinca. Sgàrla, schinca.
sttincata. Schincada.
S. toccare una sttincata, o una
sttincatura. Ciapà ùna schin-
cada.
sttinco. Schinca.
sttingere, sttinguere. Stua.
sttio. Li marsùl.
sttioro. Cop.
sttipa. Semai, simai.
sttipare. Sgabià, sttazà.
sttupetto. Armarièt.
sttipito. Pilatràda.
sttipo. Armare.
sttiracchiare. Spiugià.
sttiracchiare il prezzo. Spiato-
là.
sttirare. Tirà i pagn.
sttirpame. Brochelàm, ravi-
zàm.
sttirpe. Cazal.
sttiticuzzo. Malmostòz.
sttiva. Manésa del piò.
sttivale. Steval.
S. ugnere gli sttivali. Dà l'en-
sens.
S. non sapere quanti piedi

S T

577

entrino in uno sttivale. No
lavighen un'aca.
sttizza. Barila, gnèca.
sttizzare. Sbàter i sttisò.
sttizzare. Encagnàs.
sttizzoso. Gnec.
sttocco. Pal del paér.
S. avere sttocco. Avè del mer-
cùrio 'n testa. V. Mercùrio.
sttocrofilo. Stocfis.
sttutto. Cobiz.
sttola. Stola.
sttolido. Lillò.
sttolto. Gaér, lillò.
sttomacare. Stomegà.
sttoppa. Stôpa.
S. far la barba di stoppa. Fà-
la 'n bārba.
sttoppacciolo. Stopai de sciòp.
sttoppia. Meār, miàra, sttèpol,
sttrèpol.
sttoppinare. Da fuc.
sttoppino. Stopi.
sttoppione. Rimès, sttrepìò.
sttoreileggi. Dororer.
sttordigione, sttordimento. Sba-
lordimènt, smatorimènt.
sttordire. Smatorì.
sttordito. Smatorit.
sttoriare. Stufas de spetà.
* sttormeggiare. Enrotàs, fa-
mà.
sttormo. Ròs.
S. sonare a sttormo. Sonà cam-
panamartèl.
sttorpiare. Strupia.
* sttoscio. Stòs.
sttoviglie. Vaz de tèra.
S. dar nelle sttoviglie. Anda
'n crest, cospetà, cospeto-
nà, dà nel sòl, o ne le sttè-
le, fa dei cospetò. V. Co-
spetò.
sttoviglijo. Bocalér, fornàdec,
fornazér, scudelér.

O o

Fra-

strabigliare, strabilire. *Tres via.*
 strabocchevole. *Maladit.*
 strabocchevolmente. *Maladement.*

strabuzzare. *Varda a tiró.*
 straccale. *Tiraca, tir che.*
 stracchiccio. *Stracolót.*
 stracciafoglio. *Strasèt.*
 stracciare. *Scarpà.*
 stracciafacco, guardar uno a
 stracciafacco. *Varda iu con
 bruta ciera.*

stracciajuolo. *Sgarzi de galète.*
 straccio. *Scarpadura, scarpó.*
 stracci. *Budèle del calamàr,
 fiorèt, fisó del calamàr.*

strada. *Cála.*
 stradetta. *Stradela.*
 stradetta del letto. *Stréta del
 let.*

* stradiere. *Borlandel, (grato).*
 strasciare. *Scavaja, strupia
 l'erba.*

strasero. *Buz.*
*s. lavorar di strasero. Fa
 maóna. V. Maóna, lavo-
 ra be de forbizina, lavora
 foc àqua.*

* operare per istrasero. *O-
 perà sena fa levà de pól-
 ver. V. Pólver.*

strainare. *Descarga l' trágol.*
 stralciale. *Comodà una dese-
 renza, podet, spoderà zo.*
 stralcio. *Comodasió.*

stralunare. *Enversa i ùgg.*
 stralunato. *Enversat.*

stramba. *Cárda d'erba.*

strambo. *Piet.*

strameggiare. *Stramà.*

stramoggiare. *Fa de le entrà-
 de a brandós. V. A bran-
 dós, regòer hiave en quan-
 tità.*

stranare. *Stranerà.*

stranguglione. *Strangolò.*
 stranguria. *Difficoltà d'orina.*
 straordinario. *Esprès.*

strapiovere. *Piüver a sècie e
 a pàle, piüver, còme Dio
 la manda, vignò zo l' àqua
 a sècie e a pàle.*

stralcico. *Còra, còra de la vèsta.*

strascino. *Grasiner.*

stravagante. *Banderùla.*

stravizzo. *Godida, prolata.*

strefolarli. *Desfilas.*

stregare. *Guassà, maleficia,
 streà.*

stregghia. *Strùbia, strùgia.*

stregghiare. *Strubia, strugia.*

stregghiato. *Strubiàt, strugiàt.*

stregghiatura. *Strubiadura.*

streglia. *Strùgia.*

stregua. *Varca.*

* stremare. *Spisini.*

* stremato. *Spisinit.*

stremenzire. *Strecà.*

stremenzito. *Strecat.*

* strenna. *Bonamà, pius.*

stretta. *Scatùra, schisàda.*

stretto. *Sapel.*

strettoja. *Strentór, torcièl.*

strettoino. *Torcòler, torcoli.*

strettojo. *Strentór, torcièt,
 tórcol.*

stidere. *Crida.*

strido. *Crid.*

stridore. *Fred, rigór de fred.*

* non sonvi i maggiori stridori. *No l' zéla miga i òpoi.*

strignente. *Sciàsec.*

strigolo. *Ratèla.*

strimpellare. *Sghisinga, sonà
 mal un istroment, tam-
 pellà.*

stringare. *Restrènzzer.*

stringare il discorso. *Restrèn-
 zer le paròle.*

striscia. *Bés, strizza, alésta.
 stri-*

S T

strisciare. Bisà, sšreghezà.
 stritolabile. Sšragol.
 stritolamento. Sšragoladúra.
 sšrantum.
 stritolare. Sšragola, sšnacata,
 smacara.
 stritolato. Sšragolàt, sšrantu-
 māt.
 strofinaccio. Strobio, strubio.
 strofinamento. Sšuramēt, stru-
 biada, strubionāda.
 strofinare. Sšurà, strubià, stru-
 bionā.
 strofinato. Strobionāt, stru-
 biāt.
 strofinso. Strobionāda, stru-
 biada.
 strombettare. Squaià.
 stronzare. Tozà le monéde.
 stronzo. Tóz, tozāt.
 stropicciare. Grata, sšgura,
 strobionā, strubiā.
 stropicciato. Strobionāt, stru-
 biāt.
 stropicciatura. Strobionāda,
 strubiāda.
 stropiccio. Bròstola, sšfreghe-
 zēda.
 stropiccione. Coronò, struca-
 ravandē.
 stroscio. Canalet, clò, clò.
 strosciare. Mugā, remór de
 l'aqua.
 stroscio. Clò, clò, remór de
 l'aqua, šerléra, štòs.
 strozza. Canarùz.
 strozzato. Strēngāt.
 strozzatojo. Che strēngōla.
 s. sšfine strozzatoje. Brōgnē
 -aerbe.
 struffo. Biglòt.
 struggere. Deleguā, desfanta,
 desfrantā.
 struggerli di una cosa. Morì
 dre a una cōsa.

S T

579

struggimento. Desfantamēt.
 strutto. Delēgu, deleguāt, des-
 fantāt, desfrantāt, disfran-
 tāt.
 struzzolo. Strūs.
 s. ventre di struzzolo. Vē-
 ter fat a vōcia.
 stuccare. Embusā, enfadola,
 štorā.
 stuccato. Štorāt.
 stucco. Struc.
 stucco. Embusāt, šluf.
 studiare. Studiā.
 studiare il passo. Grezā 'l pas.
 stuello. Tenta, tēta.
 stufa. Štūa.
 stufato. Štuāt.
 stupidizza. Enforgnamēt.
 stupidire. Enforgnās.
 stupidità. Enforgnamēt.
 stupido. Codignò, encantāt,
 enforgnāt, gāer, pērs, per-
 solēt.
 sturare. Descotonā, deštopā,
 šgarugā.
 sturato. Descotonāt, deštopāt,
 šgarugar.
 sturbare. Dezaviā.
 stuzzicadenti. Sgarughì, šgu-
 radēngg.
 stuzzicare. Da del naz, da šot
 el dit, šgarugā, šfinšgā i fer
 a vergū.
 s. non è bene stuzzicare quan-
 do e' fuma il naso dell' orso.
 No bisōgna šfinšgāgha i fer.
 V. Fer.
 stuzzicare il can, che dorme.
 Šfinšgā i ca, che dorem.
 stuzzicatojo. Sgarughì.
 stuzzicatore. Šfinšgō, tentā-
 col.
 stuzzicorecchi. Sgarughì.

S U

svaporare. Šorezā.

O o a

šva-

svarione. Spacáda.
 s. dire uno svarione. Di ù-
 na gran spacáda. V. Spa-
 cáda.
 s. fare un grande svarione.
 Fa ùna gran frécada. V.
 Fretáda.
 subbia. Pónta.
 subbio. Sébol.
 subisso. Spavént.
 s. un subisso. Un spavént.
 subillare. Emboldà, enboldà.
 succedaneo. Quidproquò.
 succedere. Embatís.
 succhiare. Sorbì 'l fiat, tre-
 velà, trivelà.
 succhiellamento. Trivelamént.
 succhiellare. Trivelà.
 succhiellare le carte. Písiga le
 cárte.
 succhielletto. Trevell, tri-
 vell.
 succhiellinalo. Trevelér, tri-
 velér.
 succhiellinare. Trevelà, tri-
 velà.
 succhiellino, succhiello. Tre-
 velèta, trivillèt.
 succhio. Trevela, trevelát,
 trivilát.
 succhio. Zúc.
 s. essere in succhio. Andà
 en zúc.
 * succiabeone. Ciució, shaga-
 só, lisó.
 succiare. Sifolà.
 succiar checchassia. Bevin zo-
 d'ògne fort.
 succignere. Fas sù la vèsta,
 tirás sù i ábegg.
 succio. Piáda, piádúra.
 succiola. Terola.
 sucido. Bordegát, ruzenét,
 ruzunát.
 ucidume. Bordèc, ruzen.

sudiccio. Bordèc, bordegát,
 ruzenét.
 sudiccione. Bordegó.
 svecchiamento. Desmorbamét.
 svecchiare. Desmorbà.
 sveglia. Svegliarì.
 svegliare. Desedà, desmesà.
 svegliarsi. Desedàs, desme-
 sàs.
 svegliato. Desedát, desmesiat.
 svelenarsi. Sboràs cònta a
 qualchedù.
 svelto. Alest.
 svenare. Salasà le vèze.
 svenimento. Fasside.
 sventrare. Cavà la masùla.
 sventurato. Desdetát, desfor-
 tunát.
 svergheggiare. Sverzelà.
 svernare. Fa l'envernada.
 svernare degli uccelli. Cantà,
 fa la primavéra. V. Prima-
 véra.
 svertare. Baià sù tüt, enver-
 sa le sàche del sparavér.
 * sverza. Doladúra, repès,
 farabùz, scàja.
 * sverzare. Dofà, farabuzà,
 scàja, schidà.
 * sverzato. Dolát, schidát.
 svettare. Basegà le sime dèi
 erbor, simà.
 svettato. Simát.
 svezzare. Deslatà, despico-
 nà.
 sufficiente, sufficientemente
 Asé.
 suffumicamento. Perfum.
 suffumicare. Perfumà.
 suffumicazione, suffumigio,
 Perfum.
 fugare. Motà la càrta.
 suggello. Bol.
 sughero. Lègn de bàrca, sóer,
 sóver.
 sugnà;

sugna, sugnaccio. Delégu,
 sônza, sônze.
 sviare. Dezavià, trasà.
 sviato. Dezaviât.
 svignare. Svignà.
 svillaneggiare. Svigliach, su-
 perbià.
 svilupparsi. Despetolàs.
 svitare. Delvidà, dezenvi-
 dà.
 svitato. Dezenvidât.
 sviticchiare. Desgarbià, de-
 sgarboià, dezengarbia, de-
 zengarboia.
 sviticchiarsi. Desgarbiàs, de-
 sgarboias, dezengarbias, de-
 zengarboiàs.
 svivagnataccio, svivagnato.
 Sgalvagnât.
 suocera. Madôna.
 suocero. Mesér.
 svolgere. Deltorcia, dezen-
 torcia.
 suolo. Sùl.
 superbo. Fojàda.
 suppa. Sùpa.
 suppurare. Fa co, vegnì a
 co. V. Co.
 susina. Brògna.
 susino. Brògna.
 * susornione. Gatò, magato-
 nàs, tangagnò.
 * susorno. Copàda.
 sussi. Cavrèta.
 s. essere il sussi. Eser sem-
 per quel del toc. V. Toc.
 s. giuocare al sussi. Zugà a
 cavrèta.
 sussa. Sòga.
 s. essere, o mettere in sussa.
 Tignì sù la gamba qual-
 chedù.
 suto. Bùt, stat.
 suzzacchera. Càgna, càgne,
 zira.

T Abacco. Tabac.
 s. prender tabacco in pol-
 vere. Tabacà.
 tabella. Spinàsa, tàcola.
 tabernacoleto. Capitel, ma-
 donina, fancièta, fantèla.
 tabernacolo. Gheziùl, mado-
 nina, fancièta, fantèla.
 taccia. Defet, pèca, pica,
 tèsera.
 taccagno. Arpia, tiràca.
 taccagnone. Lisnò.
 taccato. Empecat, entacat,
 guast.
 taccia. Defet.
 taccio, far un taccio. Fa un
 bòt. V. Bòt, spartì 'l mal
 per mèz.
 taccola. Ràcola.
 raccolare. Bagatèla, ciaciara,
 ciacola, racola.
 taccolata. Ciaciarada, racola-
 da.
 taccolino. Ciacola, racola.
 tafferia. Bázia de legn, baziòt,
 taèra.
 * tafferuglio. Furugàta, re-
 bùla, sfurugàta.
 taffetà. Sendalìna.
 taglia. Tèsera.
 tagliacantoni. Mangiacadenas.
 spafacampagne.
 tagliafieno. Masa del fò.
 tagliare. Taià.
 tagliar fra le due terre. Taià
 le piante arènt tèra.
 tagliar le legne adosso a chi
 che sia. Sforvezhàt vergù,
 taià i stras adoss a vergù.
 tagliata. Bulàda.
 s. fare una tagliata. Fa del
 rotè adoss a vergù. V. Torò,
 fa una bulada. V. Bulada.
 O o 3 taglia-

ragliatelli. Taiadèi.
 tagliere. Taér, taéra.
 taglio. Fil.
 tagliuola. Sèp.
 tale. Tal.
 §. il tale di tale. El tal dei
 tai. V. Tal.
 talea. Fruscó.
 tallire. Engambas, anda en
 somènzà, streandà.
 tallito. Engambat.
 tallo. Costó.
 tallone. Cavicia.
 talpa. Topina.
 tambellone. Tamàcol, tave-
 lò.
 tamburagione. Denonfia, se-
 créta.
 tamburare. Denonfia, quere-
 là secretament.
 tamburo. Casirina, do, le de-
 nòcie.
 tambusiare. Stonfià sù, stram-
 baja su qualchedù, tampelà
 zugà de baitó.
 tana. Tamba.
 tanaglia. Tanaja.
 §. ci vogliono le tanaglie a
 farlo venire. El ghe vul le
 àrghene a fal vègner.
 tanto. Mazaròt, tuf.
 tangherello. Tambanèl.
 tangoccio. Panesòt tracagnó,
 tracagnòt, trepó.
 tapinare. Fa i slepi. V. Sto-
 pi, straquili.
 tapinà. Pluciaría, piugiaría.
 tapino. Stranquilit.
 tappeto. Tapé.
 §. levare, o levarsi da tappeto.
 Meter xo i fas.
 tappezziere. Paradór.
 tara. Calametàtis.
 tarantantara. Véz de la tróm-
 ba, turututù.

tarantello. Zòna de càren,
 e simeì.
 tarantolato. Piat da la taràn-
 tola.
 tarappattà. Vóz del tàmbor,
 tarapatòm.
 * tarchiato. Entraversat, en-
 tregòt.
 tardi. Dina.
 tariffa. Calmeder.
 tarlato. Carolét, cotèg, en-
 carolát, Vegcotèg.
 tarlo. Cagnó, carul.
 §. aver il tarlo con alcuno.
 Avìgha del rùzen con qual-
 chedù. V. Rùzen.
 §. l'amor del tarlo. Amór
 enteresat.
 tarpare. Mosà le àle, soncà.
 tarpato. Soncàt.
 tarsia. Tegna.
 tartagliare. Betegà, cochezà,
 concheta, entartajás.
 tartaro. Grèp.
 tartaruga. Befascudeléra.
 tartuso. Tartùfola.
 tasca. Gajosa, scarsèla.
 tascata. Gajosa, gajofada.
 taschetta. Gajofina.
 talcone. Gajofóna.
 tailla. Táxa.
 tasso. Pi, tasèl.
 tasta. Tenta, tétà.
 tasto. Tast.
 §. toccare un tasto. Tocà un
 pirùl. V. Pirùl.
 §. toccar un tasto buono.
 Tocà do 'l dül.
 §. toccar il tasto grosso. To-
 cà la còrda màistra.
 tatto. Toc.
 tavernajo. Bárba, olier.
 taverniero. Bárba, betolér.
 tavola. As, ochèts, pála de
 cièza.

T E

§. stare a tavola apparecchiata. Mangià a só de campanèl.

tavoletta. Pàleta.

tavoletta sacra. Paz.

tazza. Cónca de le fontane.

T E

Tecomero. Gata, simóna.

teggia. Padelòt, test.

teglia. Pedelòt.

tegnente. Tegnés.

tegota. Cop.

tegoletta, teguletto, tegolino.

Copet.

tegoto. Cop.

tellina. Orecine.

tema. Póra.

temere. Teml.

§. non temer grattaticci. No

avì póra de füm de cazon-

sei, o de gnòc. V. Cazon-

sei.

tempellone. Fomnèla, ster-

lendó, tentenó, tracagnó,

tracagnót.

tempestató. Tigrát.

tempia, tempiale. Pols.

tempio. Cièza, ghèzia.

tempo. Laze, lèzio.

§. dar pe' tempi. Da a res-

pir.

§. è mal per chi ha tempo,

e tempo alpetta, che mèn-

tre piccia il can la lepre sbiet-

ta. Lasás vegnì l'aigua sù

pe. V. Aigua.

tempone. Bontemp, bontem-

pó, botép.

§. far tempone. Avì un bon-

tempó, un bontemp del' ori-

n. V. Bontemp.

* temporale. Temp.

temporale vende merce. Ven-

dì le málchere en temp de

carnevál. V. Málchera.

T E

589

temporeggiare. Barchezàla be-

tenace. Tegnés.

tenda. Tenda.

§. levar le tende. Levà 'l pa-

let.

tenere. Tacà; tègner.

tenere a disagio. Scrupì.

tenere alcuno in sulla fune.

Da la còrda a qualchedù.

tenere altrui il filetto. Fà fa-

le crozète. V. Crozète.

tenere duro. No gosà de niènz.

V. Gosà.

tenere l'aria. Stuh fura.

tenere. Manèc, o mánec.

tenerume. Bùt, molùs.

tentare. Trá sù la nòz.

tentennare. Eser devót de S.

Bibiana. V. Bibiana, spon-

cionà.

tentennone. Bibiana, mame-

ra, medafreda, pépa.

tenura. Posès.

§. chi è in tenuta Dio l'aju-

ta. Che ha se tègne. V. Ti-

gnì.

tenzonare. Racolà; scombà-

ter.

tenzonato. Racolát, scombarit.

tenzone. Racoláda, scombatì-

mènt.

tepicicare. Tivlà.

tepicicato. Tive, tivio.

* terchio. Magùre.

termini. Mascaró.

terra. Tèra, teré.

§. dare in terra. Menà zo a

fer rot.

§. dar del culo in terra. Mè-

ter la cial sòta l'ùs.

§. pigliar terra. Rivà al port.

terragno. Teraneo.

terratico. Fer dèi teré.

terrazzano. Comunál.

terrazzino. Baltreschì.

terrazzo. Baltrèscà.
terrazzone. Baltrescò.
terreno. Teré.

§. esser terreno de' miei, o
suoi ferri. Eser càren per i
degg de vergù. V. Càren.
§. questo non è terreno pe'
miei, pe' suoi ec. ferri. V.
Sta còsa no l'è per me.

terraccio. Ledám de tèra.

terfo. Nèt, polit.

terzeruolo. Tersèta.

tesa. Téza.

teschio. Gràpa.

tesserandolo. Tesàder.

tessere. Teser.

testitore. Tesàder.

testitrice. Tesàdra.

testa. Co.

§. gridare a testa. Sberlà.

§. tenere, o avere la testa
alta. Calsàla alta. V. Alt.

tesse. Nòma, nomaadès.

testicciuola. Testolína.

testimonianza. Fède.

tèsto. Vaz de fior.

testuggine. Besascudeléra.

§. oh oh la testuggine vola.

Oh l'è dat la frèsa 'n dei
pègher. V. Frèsa.

tetè. Vocì. V. Zugà.

tettoja. Baitó.

T I

Ti. At, et.

ticchio. Frinc, grínta.

§. toccare il ticchio. Saltà 'l
frinc. V. Saltà.

tiepido. Tíve, tívio.

tielismo. Spudaríla.

tiglia, tagliata. Mòndoi, mòn-
dole.

tiglio. Sèda, tèi, véna.

tiglioso. Càren dúra, filòz.

tignamica. Tègna.

tignere. Bolà, strùzer.

T F

tignere. Strinà qualchedù en
metaf.

tignuola. Párma, càrma.

tigrane. Colòmb'griz.

timpano. Ridòl del pos, rùda,
límása de la fasàda, fimér.

tina. Tinasèt.

tinaja. Tinér.

tinaccio. Tinás.

tinca. Ténca.

tinchetta. Tencolína.

tino. Tina, tinás.

tinozza. Sòja.

tintin. Tinétine.

tintinnare. Sonà 'l campanèl.

tira. Rebùla, contéza.

§. fare a tira tira. Vegnì ale
sgarbátòle. V. Sgarbátòle.

tirante. Càren dúra, sbètèga,
spelegàta.

tirare. Cavà, tirà.

tirar già buffa. Cavás i guangg.
V. Guant.

tirare il filo della camicia ad
alcuno. Cavà a qualchedù
la camiza. V. Camiza, cavà
fura qualchedù.

tirare il grano. Palà.

tirar in arzata. Bàter el co
per la zèrta. V. Zèrta, da
del bastó per la zèrta. V.
Zèrta, trà sù la sùbra. V.
Trà.

tirar le calze, o se cuoja.

Tirà i searlegg, morì.

tirarsene indietro. Tù áigua.
V. Áigua.

§. il dado è tratto. L'è fat
el bèc al óca. V. Bec.

tirato. Tirát.

§. stare in sul tirato. Eser
carestióz. V. Carestióz.

tirella. Tirànt.

tiritera. Legènda, trengafila,
trengotéra.

tiro.

T O

tire . Tir .
tiro a due , a quattro . Tira dō ,
quater ec.
tizzo , tizzone . Stis , flisó ,

T O

toccalapis . Pena de lapis .
toccar delle busse . Catà sù .
toccare picchiate . Ciapà de le
pète .

toccatore . Fant .

* tocchetto . Potág .

tocco . Bòt , cioè , sticher .

togliere . Lecà via .

tomajo . Toméra .

tombolo . Cartèla , tòmbole .

S. non ne farei un tombolo
in full' erba . No 'm move-
rés da che a le . V. Mùver .

S. lavorare a tombolo . Car-
telà .

tonchiare . Barbèla , sbarbèla .

tonchio . Berbèl .

tondatura , tonditura . Serònd .

tondo . Tond .

tondo di pelo . Gròs de legnàm .

tondo . Sotcòpa .

* tonsano . Bondài , gòl d'acqua .

* tonfo . Taf , tóf , tónf .

topaja . Nì de forèc , topfina ,
topinér .

topo . Sorèc , sòrga ,

topolino . Soreghì .

toppa . Pèsa , faradúra , tacó .

toppo . Sochèl , soncò , tru-
zòt .

torcere . Storzignà .

torcere la barba , o i capelli a
guisa di lucignolo . Encane-
là la bārba , o i cavèi .

torchiare . Torcolà ,

torchio . Tòrcol ,

torcicollo . Menacó .

torciseccio . Coladór ,

torcitojo . Filatòi ,

T O

TS

torcoletto . Castolèt dei librer

torcoliere . Torcolòt .

tordella . Gardèna , gardèno-
la .

tordo . Dórd , ravà .

S. meglio è fringuello in man,
che 'n frasca tordo . L' è
mèi un gàmbar en del piat ,
che des en del fosar . V. Mei ,
no lasà 'l fèrt per l'insèrt .
V. Lasà , tugg i lagàgg i è
pers .

tordo marino . Piombì .

toriccia . Bocfina .

torlo . Ròsol d'ùf .

tormento . Cròz .

torrajuolo . Colòmb de colom-
bèra .

torre . Tor .

torre gita . Schivà , o scurtà la
stràda .

torrentaccio . Trót grand ,

torrente . Re , real , rì .

torfello . Cosinèt de le yòcie
de pomèl , emprònt .

torso . Costò , costò de verz ec.
magó , mògol , ròzegh , sga-
gnó , sgargòl .

torta . Bertolina .

tortello . Malfar .

tortiglione . Gòba d'un èr-
bor .

* tortire . Pat .

torto . Storzignat , stòrt .

torzone . Scociòt , scòg , sco-
pasagàgg .

tosco . Venìl .

* tosa . Matèla .

* toso . Matèl .

tosò . Tòz .

tossire . Bollegà .

tolto . Prèst .

tozzetto . Ciodèl .

tozzo . Ciapèl .

trabiccòlo . Scúa , trábìcola .
 traboccamento . Simàda .
 traboccare . Andà de sima , si-
 mà .
 trabocchetto , trábocchetto .
 Loéra , lovéra .
 trabocco . Simàda .
 trabuzzare . Buzà da banda a
 banda .
 tracannare . Sbagasà .
 tracannatore . Sbagasó .
 traccheggiare . Barchezalà .
 traccia . Conzùbla .
 tracciare . Sercà la légor .
 traccollare . Crudà de ion , pe-
 zà i bescògg , segognà , figo-
 rà 'l co .
 trafelare . Stranquill , tirà le
 canèle .
 trafelato . Stranquill .
 trafittura . Frésa .
 traforello , tráfurellino , tra-
 furello . Scanacasett .
 trafusola . Mezan de séda .
 traghettare , traghétto . Tran-
 zità .
 §. camminar per traghetti .
 Andà per girandole . V. Gi-
 randola .
 trāguardare . Squadra .
 traguardo . Squadri .
 trainare . Trolà .
 traino . Strabol , tról .
 tralcio . Budel del bigol , ma-
 dér .
 tralcuzzo . Maderèt .
 tralcio , Terlíz .
 tralignare . Bastardà 'l càstl ,
 bastardas .
 trama . Contrefòre , conzù-
 bla , tesidúra .
 tramaglio . Tremàg .
 tramazzo . Contrefòre .
 trambasciare . Strangosà .

trambustare . Tamberà , tra-
 tüt a copéc , volta fot fóra
 la cà .
 tramezza . Sotpè de scarpa .
 tramezzare . Entremezà .
 tramezzo . Sotpè .
 tramoggia . Tramoréra , tre-
 móza .
 trampoli . Sgálmare , tampèle ,
 trāmpagn .
 trana . Laf , banda , lavina .
 * tran trana . Valà valà .
 tranellare . Fa de le compo-
 stele .
 * tranelleria , tranello . Com-
 postela , conzùbla .
 transazione . Pasagio .
 trantendere . Strantènder .
 trapagare . Pagà salat .
 trapelare . Travina .
 trappola . Trabacola , treba-
 cola .
 §. mangiar il cacio nella trap-
 pola . Robà 'n càsa dei sber-
 trappole da quattrini . Man-
 giadenér .
 trappolare . Trasa .
 trappolatore . Trasador .
 trapuntare . Perpontà .
 trarre . Trà , tirà .
 trar peta . Petolà .
 trascinare . Fa 'l fi .
 trascurare . Bescurà .
 trascurato . Bescurat .
 trasudare . Andà tut in aigua ,
 bagnas de cald , travina .
 tratto . Bòta , trat .
 tratto di corda . Squas de còr-
 da .
 §. parlare a tratti . Botezà .
 §. pigliar il tratto innanzi .
 Ciapà un trat , ó un pont
 en avantaz .
 travagliare . Bolegà , bruzà .
 travagliatore , Boleghà , bu-
 legó ,

T R

legó, bulegghi, bulegó.
 travaglio. Bróitola, bruzór.
 travara. Arca, scadrionáda.
 tradire. Strantender.
 travedere. Stravéder.
 traveggole. Sbarbelamént.
 traversa. Travèrs de strada.
 traversare. Scavedagná.
 traversaria. Scarùl.
 traversato. Entraversát.
 traverso. Traghet.
 trebbia. Tribia, trágol.
 trebbio. Trivio.
 trecca. Ortolána, revenderù-
 la, rovenzarùla.
 treccare. Fa 'l revenderùl,
 revender.
 treccia. Trésa, tróza.
 treccia di soatto. Fú.
 treccone. Revenderùl, roven-
 zarùl.
 trefolo. Fil de córdá.
 tregenda. Dóna del zugh.
 S. andare in tregenda. An-
 dà 'n scorlánda. V. Scor-
 lánda.
 traggéa. Confeggi.
 S. gittar la traggea a' porci.
 Da el se ai ázeen.
 treggia. Bepa, strábol, trá-
 gol.
 tremare. Tremà, barbotà.
 tremito. Barbotanét.
 tremolante. Barbelant.
 tremolare. Barbelà, tremà.
 tremolío. Barbelamét.
 treppié. Cavalet.
 trescare. Zugà.
 trescone. Forlána.
 trespolo. Cavalet de la távo-
 la, pècoi, pègoi, trèspec.
 tribolare. Stranquill, trava-
 ja.
 S. chi altrui tribola, se non
 riposa. Chè ja fa l'ápetà.
 V. Spetà.

T R

387

trimpellare. Tampelà.
 trina. Palamà.
 trincato. Matricolát.
 trincetto. Sguárdol de le scár-
 pe.
 trincio. Tajùl.
 tripudiare. Fa goghèta. V.
 Goghèta.
 tripudio. Goghèta.
 trisalare. Paga salát.
 tristanzuolo. Malabiát.
 tristarello. Baron'elì.
 tristo. Baró, tréss.
 S. egli è più tristo che i tre
 assi. Bambi noma nasit.
 tristo a quel soldo, che peg-
 giora la lira. Tignì a ma de
 la spina e tra via del bo-
 ró. V. Boró.
 tritume. Pestum, spesamént.
 trogolo. Albiul.
 troja. Sina.
 trojata. Trùpa de baró.
 tromba. Sòrba, sorbána, tróm-
 ba.
 S. tornar colle trombe nel
 sacco. Tornà co le pive en
 del sac. V. Piva.
 trombone. Dulepà, tulepà
 sèmpa.
 troncàre. Sborà, soncà, ston-
 già la vit. V. Stongjà.
 troncato. Soncát.
 troppo. Tròp.
 S. ogni troppo è troppo, e
 ogni troppo si verla. Dal
 tant al poc mizúra en vùl.
 V. Mizúra.
 troscia. Canalet che fa l'af-
 gua.
 trottare. Cùzer en bianc.
 trottare. Trotà.
 S. il bisogno fa trottar la vec-
 chia. La fam càsa 'l lóf sù-
 ra del besc.
 trot-

trottola. Bìgo, pìgo, pìrlo, pigòs.
trovare. Catà.
trovar la grètola. Trovàgha 'l buz, o 'l bándol.
trovare riscontro. Trovà quel che 's sèrca.
trovarsi a delco molle. Man-ghia casè 'n pè.
truccare, trucciare. Bocià.
truccino. Cantagàl, cochèta.
§. giuocare a truccino. Zugà a cantagàl, a cochèta. V. Zugà.
truciola. Bòzia de legn.
truffa. Barachinàda.
truffare. Gabolà, galusa, la-sa su qualchedù.
truffatore. Balotì, barachì.
trufferia. Gabolaria.
* truffiere. Baró, gaboló.
* trullare. Coreza, fó ó ó ó, petolà.
* trullo. Pètola.
truogo, truogolo. Albiùl.
trutilare. Sifolà a dórgg, si-pà.

Tu. Te.
tu no hai a rimaner per en-dice. Che no g' ha da éser ablativo a solút. V. Abiatí-vo a solút.
tuello. Raíz de le úngie.
tuffare. Stofegà.
tulipano. Tulupà.
tumulto. Cotobói.
tuorio. Ròsol d' ùf.
tura. Entopàda.
turacciolino. Boronsì, stopài.
turacciolo. Boró, stopài.
tramento. Entopàda.
turate. Encocóna, entopà, stagnà, stopà, stopà.
turato. Stagnat.

turbine. Visinèl.
turchina. Turchèza.
turco. Tùrc.
§. grano turco. Formentó.

Vacca. Vata.
§. morta la vacca disfa-ta la socida. Morta la vá-ca l'èn co 'l fos. V. Vaca.
vacche. Bròstole su la pèl, lerése, res dei cavalér.
vacchetta. Notarùl.
vaccina. Bèrna.
vacillare. Balengà.
vacquatù. Valsèrca.
vagire. Piànzer de sciègg, re-già.
vaglia. Vertù.
vagliare. Sgaja, vándèr, van-di.
vagliato. Vandìc.
vagliatore. Vandidór.
vagliatura. Granàs, vandidù-ra.
vaglio. Val.
vago. Moróz.
vainiglia. Vanilia.
vajo. Sarazinàt.
vajolato. Enterlàt, entirlàt, sarazinàt.
vajuolo. Verùle.
valere. Podì.
valico. Vagó.
valligiano. Valerià.
vampo. Vampa.
§. menar vampo. Fa su pán-sa en vergót. V. Pànfa.
vangajuole. Guàda, guadèt.
vangile. Pòsta del badil, ilà-fa.
vantagiato. Tiracó.
* vanvera, a vanvera. A stem-vasajo, vasellajo. Scudelér.
va-

V G

vassojo . Casál .

U B

Ubbriachezza . Enforgadura .
ubbriaco . Ciochèt , cioco , en-
forgât .

U C

Uccellaccio . Gogò .
uccellagione . Ozelâda .
uccellare . Ozela , sbufonà .
uccellare alle reti aperte . O-
zela ala lârga .
uccellar a una cosa . Fa l'amôr
a ùna còsa .
uccellare . Boschègg , tēsa de
civèta .
uccellatore . Ozelador .
uccellino . Ozeli .
§. pigliare gli uccellini . An-
da per viule . V. Viùla .
uccello . Ozèl .
§. a ogni uccello suo nido è
bello . Tùte le simie le âma
i sò simiotti . V. Simiòt .
§. ogni uccel conotce il gra-
no . Ogne minciò conôs
el bô .
uccellone . Gogò .
uccidere . Copà , smajola lé
vigg .

U D

Udienza . Sentôr .
§. dar l'udienza , che da il
Papa ai furfanti . Da ascol-
to da sentôr còme 'l Pâpa ai
scróc . V. Sentôr .
udire . Scoltà .
§. chi ode non disode . No
lasà cascà 'n téra le paròle .
V. Lasà .

V E

Vecchiarda , Veciarampâna .
V. Vecià .
vecchiardo . Vegbalòta .
vecchio . Vèg .
§. la necessità , fa trottar la

V E

389

vecchia . La fam cása 'l l6f
fò del bosch .
vecchioni . Bescògg .
vecchiume . Ratéra .
veccia . Vesa .
vecciato , vecciolo , Pie de
vesa . V. Vesa .
§. a tempo di carestia pan
veccioso . D'convèren l' e
bóna a la páia .
vedere . Véder .
§. dal vedere al non vedere .
Véder non véder .
veder il partito vinto . Vidià
persa .
vedetta . Sentinèla .
§. stare alle vedette . Segnà
le cásè .
veditore . Revizór .
veduta . Revizió .
§. far la veduta . Fa la revi-
zió . V. Revizió .
veggia . Primaséra .
§. cose da dire a vegghia .
Còse da di a táola , eser una
còsa da cantà nel calesó .
V. Calesó .
veggiolo . Frâina , lèrga , ler-
ghèta .
vegliardo , veglio . Veg .
velare . Fa la talarina . V. Ta-
larina , prinsipia a tanàs .
V. Tanàs .
velar l'occhio . Sarà un ùg .
veletta . Sentinèla .
velle . Volì .
vello . Pèl de bos .
velo . Panèta .
velo da spalle . Continèntia .
veitro . Cafauz .
vena . Vena .
§. ha nelle vene Palinuro .
L'ha mangiat una pèrtèga .
V. Pèrtèga .
vendere . Bolognà .

ven-

vendetta. Vendèta.
 §. siedi e sgambetta, e vedrai
 tua vendetta. Dónela al
 Siór, l'ira de la sèra lafela
 per domà.
venire. Vègner, vegnì.
venire a oho. Fa l'ule. V.
 Ule.
 §. chi vien dietro ferri l'uscio
 Mort che tia me ghe pense
 che resta.
ventilabro. Pàla de palà.
ventillamento. Bugatamènt,
 palàda.
ventilare. Bugatà, palà.
ventilato. Bugatàt, palàt.
ventilatura, ventilazione. Bu-
 gatada, palada.
ventipiovolo. Vent d'aqua.
ventola. Parafum, paralum,
 plàca.
ventrara. Pànfa.
ventrajuola. Trepéra.
ventre. Bògia.
ventricchi, ventriglio. Ma-
 gò, masùla.
verbasso. Lavedò.
verbena. Brba de S. Giovàn.
verde. Verd.
 §. esser condotto al verde.
 Bäter 'a la pòrta, bäter bro-
 chète. V. Brocheta, eser-
 en co de la cavedagna. V.
 Cavedagna, fa i nc. V.
 Fic.
verdiccio, verdognolo. Ver-
 döz.
verga. Bachèta, bateca.
 §. tremare a verga a verga.
 Tremà còme la fòia.
vergello. Pica, pichet.
verricello. Ridol del car.
vermi. Pane de vida.
vermicello. Formenti.
vernio. Envernèch.

verone. Lòza.
verro. Si che non è castrat.
versare. Vudà.
verso. Primavera dei ozèi.
verta. Saca del sparavér.
verziere. Giardì, zardi.
verzigola, aver verzigola, feg
verzigola. Fala de tre a tè
 bòcie.
velcia. Argalùfa, vèla.
velpaio. Res de cògoi.
vespro. Bèspèr, vèspèr.
 §. cantar il vespro a uno.
 Di dre la coròna a vergu.
 V. Coròna, din de còte,
 e de crùde, sònà dre a ver-
 gù le campane d'òpie.
vesta. Empaiadura dei fiasc.
vesticciuola. Abitì.
vestigio. Ensègna.
vestimento. Abet.
vestire. Confa sù.
vetrice. Sbrì.
vetriccio. Sbrinér.
vetta. Bateca dei stramas, ca-
 vniùl, còca d'un mont, fi-
 ma, vèrga, verzela del tiel.
 §. cercare i fichi in vetta.
 Sercà quagg pe ha 'l lóf.
 V. Lóf.
 §. egli è meglio cader dal-
 pie, che dalla vetta. Stà
 al manc dan.
 §. in vetta in vètta. Ensè-
 ma ensemenza.
vettajuolo. Ramenàstèr.
vetticciola, vetticella. Se-
 metina.
vettone. Semàl, final, semè-
 tina.
vezzecciare. Cocolà, empi-
 conì.
vezzecciato. Empiconf.
vezzo. Defèt, ghèò.
vezzi. Mognine.

Ufficio. Bas.

U G

Uggia. Ombra, ombria d'erbor, ude.

\$. aver in uggia. Avì in ude. V. Ude.

\$. esser in uggia. Vegnà in ude. V. Ude.

uggiolare. Sguajola.

ugioli. Rot, e manù.

ugna. Ungia.

ugnere. Ontà.

ugnere il griso. Ontas be i mostagg.

ugner le carruccole. Mola qualche regal, ontà le rùde.

ugnetto. Unghta.

ugola. Lunèla.

\$. e' non mi toccò l'ugola. No'l m'ha tocat la lunèla.

V. Lunèla.

V I

Vi. Ef, gha, ghe, va, ve, via. Càla, dèma, desegn.

\$. non esser nè a via, nè a verso. Non éser gnè 'n bùst gnè 'n manega. V. Manega.

\$. non vi è nè via nè verso. No gh'è redensio. V. Redensio.

\$. non vi fu nè via nè verso. Non fuit dare modum.

via via. Poaa, poac.

vibrare. Petamà, sfronza, topà.

vibrato. Sfronzat.

vibrazione. Dindolanét, sfronzada.

vicenda. Rùda.

\$. andare a vicenda o parvicenda. Andà 'n rùda, rùda.

viera. Véra.

vietare. Devedà.

vieto. Ransit, staladéz.

vietume. Ransum, ròba staladéa.

vigliare. Sabia.

vigliuolo. Sgajó.

vigna. Végnà.

\$. e' non è terren da porci

vigna. No gh'è teré da fa balòte. V. Balòta.

\$. essere una bella vigna.

Avigha un bô botighèt. V. Botighèt.

vignare. Vidà, vidorà.

vignato. Vidat.

vignone, andare a vignone.

Fa 'l vi a luxór de lùna.

Vi, fa 'l vi de lùna. V. Vi.

vignuola. Boteghèt.

villaneggiare. Cospetà, cospetonà, fa dèi cospetó. V.

Cospetó.

villania. Matéria.

vilucchio. Tiràngola.

vinaccia. Grate.

vinacciuolo. Venasul.

vinattiere. Rovenzarul de vi.

vincaja. Stropeléra.

vincastro. Stropa.

vincere. Vènsér, venst.

\$. nè vincere, nè patzare.

Nè vènsér nè 'mpatà. V.

Vènsér.

vinchéto. Stropeléra.

vincido. Moés, siatugat.

vinciguerra. Mul.

vinco. Stropèi, stropèl.

vinello. Vi marèl.

vino. Vi.

vino, che fa di secco. Vi ché ha del sùt.

vino di fretta. Vi torciadec, o torcoles.

vino

vino vergine. Vi sforzat.
 viola a ciocca. Viùla d'òpia.
 viola mammola. Viùla s'òpa.
 violato. Morèl.
 viottola, viottolo. Senterùl,
 traghèt.
 §. andare per viottoli. An-
 da per traghègg. V. Tra-
 ghèt.
 virgulto. Brochèl, bùt.
 visaccio. Mostas de le cosé-
 re.
 vischio. Vesc.
 viscoso. Tacadéz, tegnès.
 visiera. Vizéra.
 §. mandar giù la visiera. Fo-
 dras el mostas de raméra.
 viso. Mostas.
 fo di Fariseo. Mostas d'
 Ebreo.
 §. mostrare il viso, o il vol-
 to. Tiras su i mostagg. V.
 Mostagg.
 vispietrello. Gregnapola, gri-
 gnapola.
 vispo. Visinèl.
 vita. Veta.
 §. a vita. En véta.
 §. dare a vita. Da, o tù
 ùna còsa en véta. V. Vé-
 ta.
 §. mi da la vita. El me va
 'n tat sanc. V. Sanc.
 §. venire alla vita. Anda a
 bruzacamíza de vergù. V.
 Bruzacamíza.
 vitalba. Vidizèla, zóta.
 vitame. Vidór.
 vite. Vída.
 vitello. Vedèl.
 viticchio. Tiràngola, vido-
 rèla.
 viticcio. Cavriùl, serforàre.
 viticella. Vidizèla.
 vitigno. Vidór, vit.

vitupero. Sporchès.
 vivagno. Simòsa de la t'èla.
 vivajo. Peschèra, vivér.
 vivanda. Vivanda.
 §. la vivanda vera è l'ani-
 mo, e la cera. L'è mèi un
 bó cùr che des petàns. V.
 Petanìa.
 vivole. Vídè.
 vizzo. Les, mes, mis, sfògn.

Ulivella. Gripa.
 * ululare. Ozà.

Umbilico. Bìgol.

uncicare, uncinare. Rampi-
 nà.
 uncinato. Rampinát.
 uncino. Rampì.
 unghia. Nègher d'ungia. V.
 Ungia.
 unguento. Onguent.
 unguento da cancheri. Ar-
 pía.
 §. aver unguento a ogni pia-
 ga. Avì pèsa per ògni buz.
 V. Pèsa.
 ungula. Ungèla, ungèta.
 unire. Zontà.
 unitamente. Desèma, ensé-
 ma.
 uno. Dùn, tùn, iù.
 uno. Jí.
 unto. Oc.

Voce. Vóz.
 vocina. Ozína.
 * vocolo. Orb.
 volante, volano. Bililò.
 volare. Volà, golà.
 volatica. Olàdega.
 volere. Volì.
 voler la briglia, e non le pa-
 stoie. La discrezió l'è la
 mà-

V O

máder de le virtù. V. Discreció.
 volere la gatta. Dì debó. V. Debó.
 §. non volere la gatta. No di debó. V. Debó.
 volgere. Pirlà.
 volo. Vól.
 §. levarsi a volo. Fa ilavór de mât.
 volpato. Strùt.
 §. grano volpato. Gra strùt.
 volpe. Vòlp.
 §. tutte le volpi alla fine si riveggono in pellicceria. Côme l' pér l'è madúr el crùda. V. Pér.
 volpe del grano. Strùt del torment. V. Strùt.
 volta. Sélter, sítter.
 volta tonda. Pírlò.
 §. dar la volta tonda. Pírlàs.
 volta di ponte. Cròta.
 §. ponte delle sette volte. Pont de le set cròte.
 voltare. Pirlà.
 volto. Mostas.
 §. mostrare il viso; o il volto. Tirás su i mostágg. V. Mostágg.
 voltojo. Anèl col bolsó.
 volubile. Banderùla.
 vomero. Gumér, scartáda / vomiciatto, vomiciattolo, vomiciuolo. Omasèt.
 vomitare. Gomitá.
 vomitato. Gomitár.
 vomito. Gòmèt, gòmit, por-sel.
 uomo. Om.
 uomo atticcato. Afta d'òm.
 uomo da fuciole. Meza cargadúra, òm de la mizeri-

V O

córdia. V. Mizericórdia.
 uomo di tutta botta. Un òm a razó.
 §. l'uomo ordisce, e la fortuna tesse. L'òm propòne, e Dio dispòne.
 uopo. Bizògn.
 §. esser uopo. Bugnà.
 vortice. Torciùl.
 votaborse. Consumadenér.
 votacesio. Curalisegg, finerdarùl.
 votagione. Curadúra.
 votamadie. Netacafetl.
 votamento. Curadúra.
 votapozzo. Curapòs.
 votare. Vudà.
 votare i cessi. Curà i lisegg.
 votare i pozzi. Curà i pos.
 votare. Envodás.
 votato. Envodát, vùd.
 votatore. Curadór.
 voto. Tavolèta, vót.
 voto. Vùd.
 uovo. Uf, cocó.
 uovo affogato. Uf en tètola.
 uovo che galla. Uf che deventa polzi.
 uovo di piccione. Predèla.
 uovo in tegame. Uf en ciareghi.
 §. acconciar l'uovo nel panieruzzolo. Fa 'l ni. V. Ni, gusfà be i fagg sò.
 §. e non c'è uovo, che non guazzi. Tùg g'ha el sò defet. V. Defet.
 §. e non è come l'uovo fresco nè d'oggi, nè di jeri. L'ha i sò agn. V. An, l'ha i sò anègg. V. Anèt.
 §. gli hanno rotto l'uovo, o gli hanno guastate l'uova nel paniere. I g'ha trát

tut a mortér. V. Mortér.
 §. rompere, ovvero guastare l'uova in bocca. Guastà i disegn de vergù.
 §. veder il pelo nell'uovo. Spartì 'l cavèl. V. Cavèl.
 uovolo. Cocó.

U P

Upupa. Bùba.

U R

uracano. Vifinèl.
 urlare. Sberlà.
 urlatore. Sberlò.
 urtare. Poncià, sgojà.
 urtata, urto. Sgojó, ponciada.

U S

usare. Doperà, dovrà.
 uscio. Us.
 §. attaccare i pensieri alla campanella dell'uscio. Lasà pensà al Pàpa.
 §. cadere il presente sull'uscio. Dà i pe 'n la sécia. V. Sécia.
 §. chi vien dietro ferri l'uscio. El g' ha pente a i stròlech. V. Stròlech.
 §. Esser fra l'uscio e 'l muro. Eser tra l'us, e 'l mur. V. Us.
 §. lasciarli cadere il presente sull'uscio. Fa una scarpàla. V. Scarpàla.
 §. picchiar l'uscio col piè. Entrà gòb en ca. V. Gob.
 §. strignere fra l'uscio, e 'l muro. Da i strentór a qualche-dù. V. Strentór.
 usciolino. Portèl.
 uscire. Usì.
 uscire a macca. Andà asient ne la sèna. V. Asient.
 uscìr di donzellina. Prinzipià a fa 'l patrò. V. Patrò.
 uscivolo. Oltiùl de la gàbia.

usoliere. Lasì de la bràghe.
 ustolare. Morì de fam.

U V

uva. Ova.
 uva de' frati. Rìbes.

Z A

Zaccagna. Codèga.
 zacchera. Brofadèl de sanc, gnà-
 chera, sàchera, sàcla, sàcola.
 zaccherella. Brofadèl.
 zaccheroso. Pie de brofadèi.
 V. Brofadèi.
 zana. Cavàgn, cùna, sèsta.
 §. appiccar zane. Recamà qualche-dù.
 zanajuolo. Portarùl, festarùl.
 zanata. Cavàgna, sèsta.
 zanca. Gamba.
 zanna. Préza.
 zannare. Lesà, lisà.
 zannata. Arlichinàda.
 zanzariere. Paramòsche.
 zappa. Redàbol dèi muradór, sàpa, farsèl.
 zappare. Grata 'l formái, sapà, sonà mal.
 zappettare. Sapà.
 zappone. Sapó.
 zara. Ràfa, zira.
 zatta. Meló.
 zavorra. Gèra.
 zazzerone. Om che va al'antiga, òm fat zo col podèt.
 V. Podèt.

Z E

zeba. Bòcia, bocina.
 zeppa. Còne.
 §. mala zeppa. Reportadór.
 zeppo. Calcat fés, pie fés, pie pienent.
 zerbino. Scacièt, spusèt.
 §. far il zerbino. Sta sul sifoli. V. Sifoli.
 zero. Chitarì, nùla, petàca, piciòrla, pitàca.

Z I

Zeta. Zeta.

§. dall' A alla Zeta. Da A fin a Ròn. V. Ròn.

Z I

zia. Mèda.

zibbibo. Ova Gandiòta, o Can-
giòta, zebébo.

zimarra. Romàna.

zimbellare. Da la tochèta. V.
Tochèta.

zimbellata. Sachetáda, roche-
táda.

zimbello. Sachèt, sámbar,
tochèta, zùc.

§. esser il zimbello, o servir
per zimbello. Esser el mat
de piàsa. V. Mat, fas squa-
jà.

• **zinebro.** Zehéver.

zinghinaja. Gnàrgna.

§. metter la zinghinaja. Re-
polás.

zio. Bárba.

§. cader in grembo al zio.
Embatis giòst en quel, ch' es
vùl.

zipolare. Spinà.

zipolo. Spinèl.

§. far d' una lancia un zipo-
lo. Trà la quarta 'n del
cop.

zirbo. Ratèla.

zirlamento. Sipáda, sipamènt.

zirlare. Sipà.

zirletto. Sipèt.

zirlo. Sèp, sip.

zitto. Sito.

• **zizzolare.** Ciucià.

Z O

zoccolajo. Supèlér.

zoccoli. Pesègg de càren, zò-
col, supèl.

§. andar le gatte in zoccoli.

Andà 'n brùd. V. Brùd.

§. metter le guiggie a' zoc-

Z O

195.

zoli. Rencola i supèl.

zolfanello. Solferi de legn, o
de canèi.

zolfatura. Solferinàda.

zolfino. Solferi de bombàz.

zolfo. Sòlfer.

zolla. Gazó.

zolletta. Gazonsèl.

• **zombare.** Stonfià sù.

• **zombatore.** Stonfiadór.

• **zombatura, zombolamento.**
Stonfiàda.

• **zombolatore.** Stonfiadór.

• **zombolatrice.** Stonfiadóra.

• **zombolatura.** Stonfiàda.

zonzo, andare a zonzo. Andà
en stregòs, stregosèt. V. En
stregòs, ec. Sbaronà, sbaro-
nèt. V. Sbordelèt, sbrode-
ghèt, scorlandèt.

zoppo. Sòp.

§. chi 'usa col zoppo gli se ne
appicca. A sta col lóss' em-
para a urlà. V. Lóf.

zotico. Magùre.

zoticone. Gaér, lilò.

Z U

zucca. Co, melóna, sùca.

zuccajo. Suchéra.

zuccajuola. Secarùla, fucarù-
la.

zucchero. Sùcher.

§. il zuèchero non guasta mai
vivanda. El formai no gua-
sta manèstra.

§. aver il cuore nel zucche-
ro. Andà en brùd. V. Brùd.

§. aver pan per zucchero.
Avl ùna còsa per pa ót. V.
Ot.

zucchetta. Suchèta.

zucconamento. Bertonadúra,
melonadúra.

zucconare. Bertonà, melonà,
smelonà.

P p a zuc-

zucconato . Bertonát , melo-
 nát .
 zucconatore . Bertonadór , me-
 lonadór .
 zucconatrice . Bertonadóra ,
 melonadóra .
 zucconatura . Bertonadúra ,
 melonadúra .
 zuccone . Meló .
 zuffa . Garbinèla , sgarbato-
 le , sgratepie .
 zuffetta , zuffettina . Batajùla .
 zufolare . Sifolà , subrà .
 zufolatore . Solierinadór , fu-
 biùla .
 zufolotto , zufolino . Subiolì .
 zufolo . Subiòt , tubiotó , fu-
 biùl .
 zughetto , zugo . Merlo , sùca
 de bigo .
 §. rimaner un zugo . Restà
 le còme un mèrlo . V. Mèr-
 lo .

zuppa . Passéz .
 zuppa secreta . Supa 'n bò-
 ca .
 §. chi fa l' altrui mestiere fa
 la zuppa nel paniere . Lasa
 i mèstér a che i fa fa . V.
 Meilér .
 §. fare zuppa . Fa dei mese-
 dògg , dei passéz . V. Mele-
 dogg , passéz .
 §. la zuppa mi fa nodo . Avè
 pòra de la sò òmbra . V.
 Pòra .
 zurlare . Morbinà , smorbinà .
 * zurlo . Morbì .
 §. metter in zurlo . Fa vignì
 'l morbì . V. Morbì .
 §. andare in zurlo . Fa del
 morbì . V. Morbì , morbì-
 nà , smorbinà .
 §. esser in zurlo . Eser su la
 ferla . V. Ferla .
 * zurro . Morbì .



Delle abbreviature degli Autori de' quali sono tratte le voci , e maniere di dire Italiane non trovate ne' Vocabolarj della Crusca , e del Disegno.
Nella quale si dà anche conto delle stampe a tale effetto adaperate .

- Amalt.** **J**osephi Laurentii *Amalthæa Onomastica* cum Onomastico Italico latino ad calcem addito. Lucæ MDCXL. in 4. sumpt. *Balthassaris de Judicibus.*
- Anton.** *DiCTIONAIRE François Latin e Italien* per M. l'Abbe Antonini a Venise, MDCCLV. in 4. chez François Pitteri.
- Berg.** *Voci Italiane d'Autori approvati dalla Crusca del P. G. P. Bergantini C. R.* in Venezia MDCCL. in 4. Appresso *Pietro Bassaglia.*
Della Volgare elocuzione, Opera del medesimo, in Venezia, MDCCL. in fol. Appresso *Giammaria Lazzaroni.*
- C. M. Conq. Mess.** *Istoria della conquista del Messico* tradotta in Toscano da un *Accademico della Crusca* (il Marchese Don *Bartolomeo Corsini* Fiorentino) in Venezia MDCCLXXXIII. in 4. per *Andrea Poletti.*
- Cecch.** *Commedie di Giovannaria Cecchi.* Stanno nel Teatro Comico Fiorentino in Firenze, MDCCL. in 8. senza nome di Stampatore.
- Cotta.** *Dio Sonetti ed Inni di F. Gio: Battista Cotta* dell'Ordine Eremitano di S. Agostino. Pastore Arcade. In Venezia MDCCLV. in 8. presso *Tommaso Bettrinelli.*
- Doni.** *La zucca del Doni* (*Antonfrancesco*) Fiorentino. In Venezia, MDXCII. in 8. Appresso *Domenico Farri.*
- Ferr.** *Origines Linguae Italicae* *Octavii Ferrarii.* Patavii MDCLXXVI. in fol.
- Lasca.** *Commedie d'Antonfrancesco Grazini* detto il *Lasca.* Stanno nel Teatro Comico Fiorentino. In Firenze MDCCL. in 8. senza nome di Stampatore.
- Magri.** *Notizia de' Vocaboli Ecclesiastici* raccolta da *Domenico Magri* in Venezia MDCLXXV. in 4. presso *Paolo Baglioni.*
- Malm.** *Malmansile* racquistato. Poema di *Perlone Zipoli* cioè di *Lorenzo Lippi*, colle note di *Puccio Lam-*
mo-

- moni, e d'altri, cioè di *Paolo Minucci*, *Domenico Bisconi*, e *Anton Maria Salvini*. In Firenze MDCCCL. in 4. presso il Mouke.
- Matthiol.** *I Discorsi di M. Pietro And. Matthioli* Sanese ne' suoi Libri di Pedacio Dioscoride Anazarbeo, della materia medicinale in Venezia, MDLXIII. in fol. appresso *Vincenzo Valgrisi*.
- Menag.** *Origini della Lingua Italiana di Egidio Menagio*. in Geneva MDCLXXXV. in fol. senza nome di Stampatore.
- Monosf.** *Floris Italicae linguae Libri novem Angeli Monosini* Venetiis mdciv. in 4. apud *Joannem Guerillum*.
- Marat.** *Dissertatio 33. de Origine, sive Etymologia Italicarum Vocum*. Sta nel Tom. II. dell' *Antiquitates Italicae medii aevi* Autore *Ludovico Antonio Muratorio*. Mediolani MDCCXXXIX. in fol. ex Typographia Societatis Palatinae.
- Pauli.** *Modi di dire Toscani* ricercati nella loro Origine del *P. Sebastiano Pauli* della Congregazione della Madre di Dio in Venezia MDCCXL. in 4. presso *Simone Occhi*.
- Ricc.** *Lo Spozalizio della X e della Z* Poesia piacevole di *Angiol. Marta Ricci*. Sta nella *Guerra de' Ranocchi*, e de' *Topi* tradotta dal medesimo in Rime Anacreontiche. In Firenze MDCCXLI. in 12. presso *Gaetano Albizzini*.
- Spadasf.** *Profodia Italiana* del *P. Placido Spadasora* della Compagnia di Gesù, in Venezia MDCCXVIII. in 8. appresso *Lorenzo Bajeggio*.
- Spett. Nat.** *Lo Spettacolo della Natura* esposto in varii Dialoghi. Opera tradotta dall' *Idioma Francese* in *Lingua Toscana* in Venezia MDCCXL. in 8. presso *Giambattista Pasquali*.
- Vallisn.** *Saggio di Storia Medica e Naturale* del *Kavaliere Antonio Vallisnieri*. Sta nel Tom. III. ed ultimo delle sue Opere in Venezia MDCCXXXII. in fol. appresso *Sebastiano Coletti*.
- Varch.** *L'Ercolano Dialogo* di *M. Benedetto Varchi*, in Venezia MDLXX. in 4. appresso *Filippo Giunti*, e *Fratelli*.
- Vives.** *Colloquii di Giovanni Lodovico Vives* Latini e Italiani tradotti da un *Sacerdote Fiorentino* in Venezia MDCCXVIII. in 12. presso *Gio. Battista Recurti*.

Voc. Bolog. Vocabolista Bolognese del Sig. Gio: Antonio ⁵⁹⁹ *Bumaldi* (Ovidio Montalbani) in Bologna MDCLX. in 12. per Giacomo Monti.

Voc. Dom. Vocabolario Domestico aggiunto all'Ortografia Moderna in Venezia MDCCXLII. in 4. presso Giuseppe Bettinelli.



T A V O L A

D'alcune altre abbreviature, che si trovano in quest'Opera.

Add.	Addiettivo.	Sens.	Senso.
Ant.	Antico.	Sentim.	Sentimento.
Att.	Attivo.	Signif.)	Significato.
Avverb.)	Avverbio.	Signific.)	
Avv.)		Simil.)	
Figur.	Figura.	Similit.)	Similitudine.
Figuratam.	Figuratamente.	Similitud.)	
Lat.	Latino, o Latinam.	Sust.)	
Metaf.	Metafora.	Sustant.)	Sostantivo.
Metaforic.	Metatoricamente.	V.	Vedi.
M. B.	Modo Basso.	V. A.	Voce antica.
Neutr.	Neutro.	V. B.)	
Neut. pass.	Neutro passivo.	V. Bas.)	Voce bassa.
Pass.	Passivo.	V. Franc.	Voce Francese.
Propos.	Proposizione.	V. G.	Verbigrazia.
Prov.)	Proverbio.	V. G.	Voce Greca.
Prover.)		V. L.	Voce Latina.
Proverb.)		V. Poet.	Voce Poetica.
Proverbial.)	Proverbialmente.		

NOI RIFORMATORI DELLO STUDIO DI PADOVA.

A Vendo veduto per la Fede di Revisione, & Approvazione del *P. F. Andrea Bonfabro* Inquisitor Generale del Santo Ufficio di Brescia nel Libro intitolato *Vocabolario Bresciano, e Toscano*, non v'esser cosa alcuna contro la Santa Fede Cattolica, & parimente per Attestato del Segretario Nostro, niente contro Principi, & buoni costumi concediamo licenza a *Pietro Pianta* Stampator di Brescia, che possa essere stampato, osservando gli ordini in materia di Stampe, & presentando le solite Copie alle Pubbliche Librerie di Venezia, & di Padova.

Dat. li. 25. Febbraro 1757. M. V.

(*Gio: Emo Proc. Reform.*

(*Marco Foscarini Cav. Proc. Reform.*

(*Alvise Mocenigo 4.^o Cav. Proc. Reform.*

Registrato in Libro a Carte 29. al Num. 246.

Giacomo Zuccato Segr.

U F

Ufficio. Ras.

U G

Uggia. Ombra, ombria d'erbor, ude.

§. aver in uggia. Avì in ùde. V. Ude.

§. esser in uggia. Veghì in ùde. V. Ude.

uggiolare. Sguajola.

ugiolf. Rot, e minur.

ugna. Ungia.

ugnere. Ontà.

ugnere il griso. Ontas be i mostagg.

ugner le carruccole. Mola qualche regal, ontà le rùde.

ugnetto. Ungeta.

ugola. Lunèla.

§. e' non mi toccò l'ugola. No'l m'ha tocat la lunèla.

V. Lunèla.

V I

Vi. Ef, gha, ghe, va, ve.

viz. Cala, dèma, desegn.

§. non esser nè a via, nè a verso. Non éser gnè 'n bùst gnè 'n manega. V. Manega.

§. non vi è nè via nè verso. No gh'è redensio. V. Redensio.

§. non vi fu nè via nè verso. Non fuit dare modum.

via via. Poao, poac.

vibrare. Petamà, sfronzà, topà.

vibrato. Sfronzat.

vibrazione. Dindolamèt, sfronzada.

vicenda. Ruda.

§. andare a vicenda o parvicenda. Andà 'n ruda, ruda.

§. e' non è terren da porci vigna. No gh'è teré da fa balòre. V. Balòre.

§. essere una bella vigna. Avigha un bó botighèt. V. Botighèt.

vignare. Vidà, vidara.

vignato. Vidat.

vignone, andare a vignone. Fa'l vi a luzór de, lùna. Vi, fa'l vi de lùna. V. Vi.

vignuola. Boteghèt.

villaneggiare. Cospetà, cospetona, fa dèi cospetó. V. Cospetó.

villania. Matéria.

vilucchio. Tiràngola.

vinaccia. Grate.

vinacciuolo. Venasùl.

vinattiere. Rovenzarul de vi.

vincaja. Stropeléra.

vincastro. Stròpa.

vincere. Vènsfer, vènsì.

§. nè vincere, nè pattare. Nè vènsfer nè 'mpatà. V. Vènsfer.

vincheto. Stropeléra.

vincido. Moés, slatugat.

vinciguerra. Mul.

vinco. Stropèi, stropèl.

vinello. Vi mareì.

vino. Vi.

vino, che fa di secco. Vi che ha del sùt.

vino di Aretta. Vi torciàdee, o torcolas.

vino.

100

100

0000000000

72

0041
017
58